Anno CLII — 1894. Giovedì 1.° Marzo N. 59

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA POLITICA INTERNA — IL DISCORSO DI CRISPI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 28, *ore* 8.20 *p.*

Si comincia alle 2.10.

Si estrae a sorte la Commissione, incaricata di rappresentare la Camera ai funerali del compianto senatore Damiano Assanti.

I sequestri di giornali

L'ordine del giorno reca: svolgimento di interrogazioni.

Calenda, ministro guardasigilli, risponde al deputato Luigi Rossi, che chiede se il ministro conosce ed approva i numerosi sequestri recentemente eseguiti a carico di parecchi giornali di Milano, e se trova corretto che al sequestro non segua il giudizio. Nello stesso tempo risponde ad altre analoghe interrogazioni degli onor. Prampolini e Comandini.

Ricorda le circolari mandate in proposito dai precedenti ministri, per le quali sono stabiliti i principî cardinali dell'azione dell'autorità giudiziaria in questa materia. Queste circolari si inspiravano alla massima equità, ed egli non intende allontanarsi dagli elevati criteri, ai quali quelle circolari furono ispirate e che hanno fondamento nella legge. Ma di fronte alle condizioni eccezionali, in cui si trovano alcune regioni d'Italia, il Governo non poteva non richiamare l'attenzione delle autorità giudiziarie sull'applicazione della legge sulla stampa.

L'onor. ministro enumera quindi i giornali sequestrati, specialmente in Milano, osservando che il provvedimento è avviato per tutti.

Rossi L. dovrebbe dichiararsi soddisfatto dei principî di equità solennemente affermati, ma non può dirsi soddisfatto dell'atto pratico. L'on. ministro ha citato i nomi dei giornali, ma non gli articoli, molti dei quali non contenevano affatto ragioni di sequestro. Questo è sopprimere la libertà di stampa. Nota infine che da molto tempo ai sequestri non seguono i processi.

Prampolini accenna a pretese non giustificate e ad arbitrii dei procuratori del Re, e specialmente di quello di Milano, che costituiscono una vera persecuzione verso alcuni giornali. Protesta contro questo sistema, che viola assolutamente la libertà della stampa.

Calenda, ministro guardasigilli, protesta a sua volta che si possa trattare di persecuzione; si tratta del rispetto alla legge, la quale ammette la esposizione di teorie, ma non ammette che si apprestino le armi della ribellione. (*Commenti all'Estrema Sinistra*)

***

Boselli, ministro di agricoltura, industria e commercio presenta un disegno di legge diretto a promuovere il miglioramento agrario in Sardegna.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta che propone le convalidazioni dell'elezione dell'on. Cefaly nel Collegio di Nicastro. Sono approvate.

La politica interna

Discorsi di Spirito e di Farina

L'ordine del giorno reca: Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

Spirito F. svolge la sua sulle intenzioni del Governo circa il mantenimento dello stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana.

L'oratore vuole escludere che la causa per cui fu posto lo stato d'assedio sia contemplata dalla legge. Crede che i moti di Sicilia si sarebbero potuti evitare con un'azione energica — e che fece male il Governo di Crispi a revocare alcune disposizioni date dal Gabinetto precedente.

Farina E. dà ragione della sua interpellanza sulle misure da prendersi per togliere le cause di ulteriori disordini in Sicilia. Sostiene che era dovere del Governo non solo di soffocare quei moti, ma di mostrare che ne saprebbe impedire altri ben maggiori. Questo merito va dato all'on. Crispi. Ragiona sulle cause del malcontento — e sulle teorie socialistiche infiltratesi nei fasci, dapprima pacifici. Dice che le discordie derivano specialmente dai partiti locali e dagli abusi commessi da improvvide amministrazioni. Occorre — soggiunge — un profondo studio delle condizioni locali e provvedimenti energici.

Francesco Crispi

risponde ai vari oratori

Il discorso di Farina termina fra grande impazienza della Camera, curiosa di sentire l'onor. Crispi, dovendo la parola del Governo por fine alla discussione. Molti deputati entrano nell'aula e si mettono dietro il banco ministeriale per meglio sentire. Si fa un silenzio religioso.

Quando Crispi comincia si sentono alcune voci: *Forte! Forte!* Crispi allora alza la voce. Poco dopo, per leggere qualche documento, si fa portare un lume.

Ma eccovi un largo sunto del discorso presidenziale — di cui è notevole innanzi tutto il grande riserbo.

IL PREAMBOLO

Crispi: — Il suo discorso sarà obiettivo, nè parlerà di persone, se non quando lo porti la necessità dell'argomento. Non nominerà alcuno, si contenterà dei fatti. I nomi si conosceranno dal processo. Neanche nominerà i capi anarchici stranieri.

Colajanni: — È inutile (*brontolii*).

Biancheri: — Non interrompa!

LA STORIA DEI FATTI

Crispi fa la storia dettagliata dei fatti. Si è dipinta la borghesia con colori oscuri, ma fu per essa che il popolo ha ora una rappresentanza. Essa ha il torto però di avere aumentato le scuole senza pensare alla educazione per le plebi. Conviene risolvere il problema sociale, ma non quello che gli agitatori predicano alle turbe. Divenuta libera la proprietà, aboliti i fidecommessi, i proprietari posseggono per legittimo diritto. Ora si è elevato a scienza il diritto della spogliazione e il tentativo per attuare queste teorie si è avvicinato al delitto.

Ma in Sicilia forte è il sentimento della proprietà e della famiglia. Basta guardare i comuni dove i moti scoppiarono per convincersi che essi non furono causati dalla miseria. Nella provincia di Trapani e nei Comuni della provincia di Palermo, ove avvennero disordini, vi è agiatezza, e la proprietà è molto divisa.

I moti dunque furono causati da una cospirazione, che avrebbe portato i maggiori mali se il Governo non avesse provveduto. I fasci cominciarono nel 1891 e dapprincipio parvero istituzioni benefiche, nel 1892 ebbe luogo a Palermo l'Esposizione nazionale ed allora vennero in Sicilia degli operai dal continente, che portarono la peste. (*Commenti*). Da quell'epoca cominciò, per mezzo di congressi e di eccitamenti dei rivoluzionari che stanno all'estero, una vera organizzazione rivoluzionaria. I fasci erano 166 e 289,000 i soci, che vi erano iscritti. I loro capi dichiararono non aver fede nell'opera del Parlamento, ma nella rivoluzione, e ciò risulta da brani di lettere intercettate che l'oratore legge alla Camera.

Si tentò anche di porsi d'accordo con alcune Società clericali del continente, e di ciò sonvi pure prove luminose. Le ultime decisioni poi si presero in un convegno tenuto a Marsiglia, nel quale fu deciso che il nuovo Garibaldi dell'anarchia sarebbe andato a Palermo.

Si era stabilito d'insorgere per la metà di febbraio; ma poi, temendosi che il governo avrebbe prevenuto il moto, si stabilì di anticiparlo e ci fu il 4 aprile, al quale non parteciparono il nuovo Garibaldi nè i suoi amici. (*Bene*).

Per il 1894 si era promessa la divisione delle terre ai contadini e si contava anche su una guerra che doveva scoppiare in quell'anno e sull'aiuto della flotta russa vincitrice, della Russia alla quale si pensava di cedere un porto. (*Sensazione*)

***

Per denotare quale fosse il carattere del movimento, legge un proclama pubblicato in un Comune, concepito nei seguenti termini:

« Operai! Figli del Vespro! Ancora dormite? Corriamo al carcere a liberare i fratelli. Morte al Re! agli impiegati! abbasso le tasse! fuoco al Municipio! al Casino dei Civili! Evviva il Fascio dei lavoratori! Quando le campane dell'Amatrice e del Salvatore suoneranno assieme, corriamo armati al Castello, che tutto è pronto per la libertà, attenti al segnale! » (*Vivissima impressione*).

Prampolini: — Ma il manifesto è firmato?

Crispi: — È firmatissimo. (*Viva ilarità.*)

L'onorevole presidente del Consiglio continua: Ogni paese ha la sua carta topografica delle rivoluzioni e dei luoghi dove esse, buone o cattive che siano, sogliono scoppiare. In Italia i luoghi preferiti dalle rivoluzioni sono la Sicilia, la Calabria, le Romagne e la Lunigiana. In Lunigiana la rivoluzione scoppiò in tutte le forme, sicchè anche colà, come in Sicilia, si dovette proclamare lo stato d'assedio.

LO STATO D'ASSEDIO

A proposito dello stato d'assedio, nella Camera si sono manifestate tre opinioni. Alcuni han detto che fu posto a cose finite; altri hanno sostenuto che si dovesse mettere prima e che nei primi giorni il governo fu esitante; altri infine hanno accusato il governo di aver violato lo Statuto.

Cominciando dalle prime obiezioni, fa rilevare come una certa esitazione nel porre lo stato d'assedio sia stata giustificabile, specialmente quando chi lo dovea porre in vigore era un patriota, il cui patriottismo non data da ieri. Lo stato d'assedio fu posto il 3 gennaio, giorno in cui cinque comuni tumultuavano contemporaneamente in Sicilia ed i tumulti continuarono fino al 5. Legge un telegramma che ricevette il 3 gennaio, dal quale risulta che, quando fu posto lo stato d'assedio, i tumulti si diffondevano e si accentuarono.

Giova ricordare che allora in Sicilia non vi erano che poche truppe. Diecimila soldati e duemila carabinieri e così dispersi che il loro intervento potea riuscire di danno al prestigio dell'esercito. Si mandarono sollecitamente dei rinforzi e nello stesso tempo lo stato d'assedio, dando sicurezza di un intervento energico del Governo, impediva ulteriori tumulti.

Lo stato d'assedio fu allora accolto col plauso dalla gran maggioranza dei cittadini.

L'oratore risponde quindi a coloro che trovano incostituzionale e dannoso lo stato d'assedio. Lo stato di guerra non lo pone il Governo, lo pongono coloro che attaccano il Governo a mano armata e lo costringono a difendersi col tutelare i pacifici cittadini. Sopra lo Statuto vi è una legge suprema che è quella per la quale le nazioni hanno diritto di difendere la loro esistenza (*Impressione, commenti*).

L'Estrema Sinistra brontola e rumoreggia.

ERAVAMO IN PIENA GUERRA CIVILE!

Crispi: — Ma anche la legge positiva è per me e con me! La legge è in questi casi dalla parte del Governo. Difatti il Codice penale del l'89 dice che lo stato di guerra è proclamato con decreto reale.

Imbriani: — Ma la guerra dov'è?

Crispi: — Non c'è più — l'abbiamo avuta! Non è forse guerra il tentativo di rompere la fratellanza fra le varie regioni d'Italia, il tentativo di distruggere le istituzioni? La guerra sarebbe continuata, se il Governo non l'avesse impedita. La guerra civile è la più triste, la più nefanda delle guerre. Quando le bande scorazzano ed assaltano le pattuglie, non si può negare che la guerra civile vi sia, o sia per scoppiare. Dal lato politico e dal lato giuridico è perciò pienamente giustificabile quello che il Governo ha fatto.

L'oratore quindi rammenta che, durante lo stato di guerra, i comandanti delle zone militari hanno facoltà legislative e perciò i loro bandi hanno forza di legge.

L'ARRESTO DI DE FELICE

Resta la discussione relativa all'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto. Si sa che la guarentigia parlamentare cessa, quando vi è la flagranza del reato. Che siavi la flagranza, lo affermano i magistrati inquirenti. Ricorda che, nel 1862, in occasione dei casi dolorosi che finirono ad Aspromonte, vari deputati, il Calvino, il Fabrizi, il Mordini, furono arrestati per ordine del commissario straordinario di Napoli. Ed allora non si trattava come presentemente, nel caso dell'onor. De Felice, di reato flagrante. Ricorda anche l'esempio francese del 1889.

I TRIBUNALI MILITARI

Fu accusato il governo anche di violazione dell'art. dello statuto per avere istituito tribunali militari speciali e commissioni straordinarie. L'oratore ricorda che uguale provvedimento fu preso dal generale Cadorna nel 1866, essendo commissario straordinario a Palermo. Quando i tribunali di guerra pronunciarono varie condanne capitali, condanne che furono eseguite, alla Camera non si protestò per la violazione dello statuto.

Ciò premesso, dimostra che l'articolo 71 dello statuto non fu ora come non fu nel 1866 menomamente violato. I giudici naturali sono quelli stabiliti per legge e nei limiti della competenza stabiliti dalle leggi. Ora i tribunali straordinari in Sicilia ed in Lunigiana furono istituiti nei modi e nei limiti stabiliti dal codice penale militare. Non fu dunque violato lo statuto. (*commenti*).

CONCLUSIONE — PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Conchiudendo, si domanda se esista una questione agraria, se esista specialmente in Sicilia, se ivi esista quella eccessiva miseria di cui vari oratori hanno parlato, e dichiara che le condizioni della Sicilia non sono diverse da quelle delle altre parti d'Italia.

Ai bisogni delle classi lavoratrici si provvederà con leggi sociali, ma saranno leggi che riguarderanno tutte indistintamente le regioni italiane.

Un fenomeno peculiare alla Sicilia è il latifondo, che è di tre specie: comunale, delle corporazioni religiose e baronale. L'oratore accenna alle varie disposizioni legislative, con le quali fin dal secolo scorso si cercò provvedere alla ripartizione di queste terre; ma sinora, malgrado tutti gli sforzi dei legislatori, la questione rimane insoluta. Un solo tentativo praticamente efficace fu fatto nel 1832 quando vi fu chi ideò una forte compagnia di capitalisti, la quale doveva riscattare i latifondi e ripartirli tra i contadini, anticipando loro i capitali per la lavorazione; ma questo progetto abortì per la diffidenza del Borbone. Il governo si propone di ritornare ad un concetto analogo, senza ricorrere al capitale straniero, nè aggravare il bilancio dello Stato; ma valendosi dei mezzi della Sicilia (*commenti*). Così diverrà una realtà la ripartizione delle terre, che gli anarchici promettevano agli illusi contadini.

All'onor. Di San Giuliano dichiara che manterrà con lievi modificazioni le proposte d'indole sociale presentate dal precedente gabinetto. Non mancò di preoccuparsi delle ingiustizie che si commettono nelle amministrazioni comunali, specialmente in materia tributaria. Proporrà perciò alla Camera l'istituzione di un magistrato, specialmente preposto al riparto dei tributi. (*Commenti vivissimi*).

PERORAZIONE FINALE

Terminato il suo dire, rispondendo all'onor. Cavallotti, dice:

Chi ama, teme. Io molto amo l'Italia e temo di vederla minacciata. (*Bene!*)

L'Italia ha bisogno di consolidarsi e di fortificarsi, perciò è necessaria ancora l'opera del tempo.

Vi prego, dice l'oratore, di seguirmi nel mio programma. Stringiamoci al Re, a questo simbolo di unità; a quest'arca di salute. Lo dico oggi, come lo dissi nel 1864, non c'è che la monarchia che suoni unità e avvenire della patria (*benissimo*), e dobbiamo con questa fede, che è fede di patria, evitare i pericoli, combattere i nemici interni ed esterni, portare l'Italia a quella grandezza, alla quale abbiamo aspirato e senza la quale non potrebbe vivere. (*Benissimo, bravo, applausi vivissimi e prolungati da quasi tutta la Camera, meno che dall'Estrema Sinistra. Applausi scoppiano anche da varie tribune.*)

***

Mentre Crispi parlava, Badaloni in piedi dietro il banco dei ministri faceva appunti. Cavallotti, Colaianni ed altri scrivevano appunti per rispondere al ministro.

La chiusa del discorso fu detta da Crispi con voce alta e commossa. Il tremolìo della voce mostrava la commozione dell'oratore, specialmente quando disse: « Noi, appartenenti alla generazione che se ne va, abbiamo l'animo grandemente preoccupato. Chi ama teme. Io amo molto l'Italia e temo che possa sciogliersi, dopo quello che trovammo. »

Il discorso di Calenda

Calenda, ministro guardasigilli, risponde ai diversi interpellanti in ordine alle questioni che riguardano l'amministrazione della giustizia. Giustifica l'opera della magistratura italiana in Sicilia e della magistratura straordinaria militare. Premette che il diritto di conservazione è un diritto imminente, come negli individui, così nelle nazioni. In questo incontestabile diritto risiede la ragione dei provvedimenti eccezionali adottati dal Governo, anche per ciò che riguarda la giustizia. Questo diritto è insito nei poteri di ogni governo e non ha bisogno di essere codificato.

Ciò posto, lo stato d'assedio sospende, come fu sempre riconosciuto, tutte le ordinarie guarentigie della libertà individuale.

Dimostra poi che le disposizioni del Codice penale militare non distinguono fra lo stato di guerra, proclamato in presenza dei nemici esterni e quello in presenza di nemici interni. Lo stato d'assedio è dunque perfettamente legale, legale quindi anche l'istituzione dei Tribunali militari straordinari.

Osserva del resto che, nonostante la procedura sommaria, anche nei giudizi innanzi ai Tribunali militari furono osservate le supreme guarentigie della libertà individuale: pubblicità e moralità dei dibattimenti, libertà di difesa. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*) In generale dichiara che l'opera dei Tribunali di guerra è degna in tutto della giustizia militare italiana.

Dimostra poi che, di fronte alle ordinanze dei commissari straordinari aventi forza di legge, anche i reati commessi prima dello stato d'assedio, pei quali pendeva tutt'ora il giudizio, ricadevano nella giurisdizione dei Tribunali militari. La giurisprudenza infatti ha sempre ritenuto che le nuove leggi di procedura debbano applicarsi anche alle istruttorie pendenti. Dimostra questa sua tesi coll'autorità di scrittori e di giudicati.

Rileva poi che, nei casi censurati dall'onorevole Altobelli, il procuratore del Re non domandò la dichiarazione d'incompetenza. Il procuratore del Re domandò anzi che fosse dichiarata la competenza della magistratura ordinaria; fu il Tribunale che con sua ordinanza si dichiarò incompetente.

Quanto all'arresto dell'on. De Felice dichiara ch'esso fu determinato dalla flagranza del reato, flagranza che fu ritenuta dai magistrati competenti. Respinge dunque sdegnosamente le acri parole pronunziate dall'on. Altobelli contro i magistrati di Palermo e di Massa, così civili come militari, tanto fu alieno dall'opera di questi magistrati qualunque sentimento di eccessiva repressione; che anzi l'indulgenza e la mitezza degli apprezzamenti espressamente venne loro raccomandata per desiderio dello stesso generale Morra.

Osserva infine che, quando i Tribunali avessero ecceduti i loro poteri, c'è avverso le loro sentenze il rimedio straordinario del ricorso alla Cassazione di Roma a sezioni riunite.

Concludendo, afferma che, come il Governo, così la Magistratura fece sempre il proprio dovere.

***

Il discorso di Calenda fu pronunciato con voce monotona, quasi una lezione mandata a memoria. Nessuna efficacia. L'Estrema Sinistra spesso lo interruppe.

Imbriani gridò: — Roba da Borbone! Non siete il guardasigilli di un paese libero!

Altre voci: — Dove sta scritto ciò?

Paternostro: — Che dice? Confonde cose diverse. Parla a caso dell'invasione di truppe!

Una voce: — Proviene dalla Magistratura borbonica!

Altobelli, vedendo Calenda a prendere un libro, e citarlo, gli gridò: — Non toccate i Codici. E' inutile.

Imbriani: — Risognerà dare le dimissioni da deputato (*Risate*).

Altobelli a un certo punto: — Anche la proroga delle cambiali è legale.

Ma Calenda continuò imperterrito, non badando alle interruzioni.

***

Il seguito delle interpellanze a domani.

La linea Venezia Bombay

Comunicansi interrogazioni dei deputati Tecchio, Tiepolo, Treves circa gli intendimenti del Governo nella pubblicazione del Capitolato per l'attuazione della linea Venezia-Bombay, che dev'essere aperta il 1.° luglio prossimo.

Le Commissioni dei 15 e dei 9

Domani si procederà alla votazione per la nomina delle Commissioni, incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e il progetto dei pieni poteri. (*Vedi dispacci da Roma*).

La seduta termina alle ore 6.25.

Vedi appendice

DRAMMA D'AMORE

in terza pagina

L'IMPERATORE D'AUSTRIA IN VIAGGIO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 28, *ore* 2 *p.*

L'Imperatore d'Austria-Ungheria giungerà a Luino alle ore 4.56, a Novara alle 7.18, ad Alessandria alle 9.20, donde ripartirà subito con treno speciale per Ventimiglia e Mentone.

Lucerna 28, *ore* 2.30 *p.*

L'Imperatore d'Austria, proveniente da Zurigo, è arrivato a Rothkreuz alle 10 e mezzo. Ripartì alle 10 e tre quarti.

Luino 28, *ore* 7 *p.*

Francesco Giuseppe è arrivato alle 5.26 pom., ed è partito alle 5.50.

Genova 28, *ore* 7.25 *p.*

Francesco Giuseppe, viaggiando in incognito, sotto il titolo di conte di Hohenembs, percorrerà la linea Alessandria-Savona, ove giungerà stanotte alle 1.25, ripartendo alle ore 1.40 per Ventimiglia e Mentone.

Torino 28, *ore* 9 *p.*

Francesco Giuseppe è arrivato a Novara alle 7.18 ed è ripartito subito per Alessandria e Mentone.

LUZZATTI, TANLONGO

e l'amico Sebastiano Tecchio

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 26 febbraio 1894.

(*Macola*) Non ho alcuna intenzione di ritornare sul noto argomento delle relazioni dell'on. Tecchio con *tutte le banche* di emissione, delle quali l'*Adriatico* era (e ne aveva ben donde) l'ardente sostenitore. Il principio della *pluralità*, (per usare le parole dell'on. Tecchio dinanzi al Comitato dei Sette) non poteva avere migliore difesa, quando così *nazionale* era stata l'applicazione — fatta largamente e senza pregiudizio di simpatie o di antipatie. E in questo (bisogna dire il vero) la coerenza al programma si è rivelata di una rigidità esemplare. Viva la sua faccia!

Io voglio invece dire poche righe a quell'altro puritano della politica, che è l'on. Luzzatti — che considero, senza odi e senza rancori, come un caso patologico; ma un caso, che affligge tutto l'organismo politico della regione.

L'interrogatorio *dei Sette* è pieno zeppo di grandi dichiarazioni di stima e di deferenza, che il deputato di Abano (certo sperando che quelle parole dovessero rimanere sepolte) aveva profuse, in omaggio al sentimento perenne della sua paura, al noto rappresentante di Venezia.

I fatti sono questi.

Si sa che il Luzzatti si è sbracciato coll'amico Tanlongo per aprire al Tecchio un fido di 30000 lire sulla Banca Romana, garantendo lui (che ha sempre giurato sulle borse altrui) sulla solvibilità piena e sulla rispettabilità del suo acerrimo nemico e persecutore di ieri.

Ora è bene ricordare qualche precedente, che ci permetta di valutare un po' meglio la sincerità delle dichiarazioni e delle convinzioni dell'onor. Luzzatti — delle quali oggi, con pubblicazioni sopra un giornaletto locale, si tenta farsi usbergo.

***

Un giorno (deve essere stato in maggio, dopo qualche mese dall'assunzione al potere del Ministero Rudinì) io domandavo recisamente all'on. Luzzatti, e precisamente nel Gabinetto dei ministri a Montecitorio, se fosse vero che egli avesse obbligato il Tanlongo a concedere quella tal somma al direttore dell'*Adriatico*, secondo assicurazioni formali avute da altro Ministero. La cosa mi pareva enorme, per varie considerazioni; prima di tutto, perchè l'*Adriatico* (che poi diventò di latte e di miele verso l'on. Luzzatti) lo aveva tacciato di *cavadentismo* fino alla vigilia, attraverso a una persecuzione, che durava da anni; — poi, perchè non potevo credere, che fosse propriamente uno dei nostri uomini maggiori quello, che dovesse assumersi l'incarico di diventare lo zio d'America dell'avversario più accanito di nostra parte; — e finalmente, perchè il Luzzatti, parlando a me del Tecchio, aveva sempre usato termini assolutamente corrosivi, spingendosi anche — colla immaginosità feconda del cervello e della cattiveria — ad asserzioni, che io stesso per la loro indole ho ritenute azzardate.

***

Il Luzzatti, scuotendo la chioma nazzarena e il pappafico di profeta, con una sicurezza assolutamente giolittiana, negò tutto; e, presente l'onor. Eugenio Valli, giurò concitato *sulla testa dei suoi figli*, che egli non aveva avuto nè direttamente, nè indirettamente alcuna parte nel salvataggio. Io non volli insistere. A che pro turbare ancora di più la quiete di un uomo, che aveva invocata la prole per vestire di forme più verosimili la sua grossa bugia? E, se io la esumo a due anni e mezzo di distanza, colla scorta degli atti del Comitato, è per dimostrare quale valore possano avere le patenti di onorabilità, che, sotto il pungolo della paura, rilascia l'onor. Luzzatti.

***

Ora, mi si dica, ho o non ho ragione, io, specialmente come uomo di partito, di mettere in rilievo chi del partito non si è servito che per arrivare, trascurandolo, tradendolo, contrattandolo, tutte le volte che l'interesse personale fosse in giuoco?

Posso io dimenticare, che mentre, nel febbraio del 91, al conte Serego e a me si prometteva di appoggiare la candidatura Carenzi al secondo Col-

legio di Venezia, contro quella di Clemente Pellegrini, la si ritirava improvvisamente, senza un cenno di avvertimento, *dopo solenni e formali promesse*, lasciando noi, portatori della parola d'ordine, alle prese colle ostilità del partito deluso, e opponendo un silenzio ostinato e villano ai telegrammi di protesta spediti in quell'epoca e in quei giorni a lui, a Luzzatti, e firmati, oltre che da noi, dai senatori Minich e Papadopoli, dai deputati Tiepolo e Treves, e da altri autorevoli amici politici?

***

Possiamo dimenticare che nelle ultime elezioni politiche, per completare le sue benemerenze e assicurare la sua quiete, il Luzzatti avea tentato di dare Padova in mano ai radicali, e che più tardi prometteva la sua aquiescenza verso il gabinetto Giolitti per altro servizio di indole esclusivamente personale?

Se adunque questi sono fatti, che nessuna asserzione al mondo può distruggere, chi può trovare eccessiva questa campagna di illustrazione dell'individuo, che ho iniziato con fine puramente obbiettivo; e cioè *la ricostituzione del partito, capitanato da un elemento che vi può essere già forte, fido, intelligente, equilibrato, libero da preoccupazioni personali, e quindi pronto all'attacco e alle abnegazioni che le circostanze possono imporre?*

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le Commissioni dei 15 e dei 9

Roma 28, *ore* 9.10 *p.*

Eccovi quale sarebbe la lista che si comunica per la Commissione dei 15 incaricati dell'esame sui provvedimenti finanziari.

Il Ministero si mantiene estraneo, ma non combatterà la lista che è stata formata in accordo con tutti i partiti.

Sonnino ha richiesto l'esclusione di alcuni nomi, che avevano significato ostile ai provvedimenti, come Prinetti, Roux e Branca; perciò la lista sarebbe la seguente: Barazzuoli, Cadolini, Sermoneta, Cappelli, Luzzatti, di Destra; Carcano, Chiesa, Di Marzo, Fili Astolfone, Guicciardini e Vacchelli, di Sinistra; Bertolini, Pompili, Vollaro del Centro e Marcora della Estrema Sinistra.

Per la Commissione incaricata di esaminare i progetti per la concessione dei pieni poteri si fanno i nomi di Bonasi, Fortis, Campi, Cibrario, Coppino, Ercole, Lazzaro, Nicotera e Serena.

Il Senato in Comitato segreto
Colucci, Olivieri e Pellegrino respinti
Grande impressione

Roma 28, *ore* 10.20 *p.*

Oggi, alle 2, il Senato si riunì in Comitato segreto per discutere le proposte della Commissione, per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, riguardanti gli onor. Colucci, Olivieri e Pellegrino.

Impressione grandissima fece il risultato della seduta.

Appena si seppe il risultato del voto, l'impressione fu grandissima, specialmente nei giolittiani, colpiti in pieno petto.

La discussione intorno al Colucci fu animatissima. Si ripeterono tutti gli attacchi che si fecero a Colucci all'epoca che fu prefetto di Genova.

Si lesse anche una dichiarazione di Nicotera, quando Colucci era prefetto di Messina, sulla condotta corretta di lui. La dichiarazione pareva salvasse il Colucci. Invece il Codronchi ha parlato contro.

La discussione si animò. Vi parteciparono Cremona, Ellero, Lampertico, Maiorana, Zoppi, Ghiglieri, Pierantoni.

Si passò ai voti: favorevoli 41, contrari 85. Colucci fu respinto. Impressione viva.

La discussione per gli altri proposti fu più breve. Di Olivieri si ricordarono le accuse per i fatti d'America, gravissime. Ricorderete che furono ripetute al tempo della nomina di Olivieri. Ebbe 17 favorevoli e 107 contrari.

Per Pellegrino, il senatore Parenzo tentò la difesa. Disse che Pellegrino fu vittima dell'ira politica di Nicotera e Taiani, per essersi messo contro di loro nelle elezioni generali del Collegio di Amalfi. La difesa, invece di aiutare, guastò. Il Pellegrino ebbe solo 15 voti favorevoli, 103 contrari.

Contro De Felice Giuffrida

La Commissione per l'esame della domanda a procedere contro De Felice ha deliberato oggi di approvare l'autorizzazione e di mantenere l'arresto.

La Commissione accolse all'unanimità la facoltà di procedere, invece per il mantenimento dell'arresto furono tutti favorevoli, meno Sacchi e Vischi.

La Commissione all'unanimità ha deliberato, essendo i fatti commessi dal De Felice avvenuti prima dello stato d'assedio, la competenza dei tribunali ordinari a giudicarlo.

Smentita di una notizia grave

Roma 28, *ore* 11.20 *p.*

Il Bollettino dell'*Economista* smentisce la notizia della *Riforma* di una circolare della Banca d'Italia vietante che fossero comunicate notizie alla commissione ispettrice.

Dice che la *Riforma* fu tratta in inganno.

La direzione della Banca d'Italia — soggiunge — raccomandando agli stabilimenti di agevolare i funzionari incaricati dell'ispezione, aggiungeva che escludessero la designazione dei nomi dei clienti della Banca, fatta eccezione per le istituzioni di credito e delle società anonime; il che è conforme ai regolamenti.

Come stanno Nicotera e Brin

L'on. Nicotera migliora. Stamane ha potuto accompagnare fino alla porta l'on. Rudinì, che lo visitò. Solo un leggiero attacco di gotta al piede gli impedisce di uscire.

Brin stamane ebbe una recrudescenza. La debolezza destava apprensioni. Verso il pomeriggio si è rianimato. E' in sudore estenuante, ma la febbre è cessata.

Continua nella casa di Brin il via vai di uomini politici.

Processo Pinto-Chauvet
Udienza di ieri

Roma 28, *ore* 11.33 *p.*

E' udito il teste Costa, avvocato generale erariale: Si diceva che l'avvocatura avesse dato il suo parere favorevole nell'affare Pinto. Egli fece delle indagini e trovò che la notizia era infondata, perchè non s'era dato alcun parere.

Invece Gallina vicino alla pratica aveva annotato esservi il parere favorevole del sostituto avvocato erariale Criscuolo, che mai lo diede. Anche alla Camera si cercava di far credere al ministro Gagliardo che esisteva tale parere favorevole.

Il teste ne scrisse a Gagliardo, il quale subito ordinò l'inchiesta.

Criscuolo, sostituto avvocato erariale, non diede mai il suo parere favorevole. Mostra come Gallina ha narrato fatti inesatti.

Gallina si mostra agitato, ma tace.

Veneziani, capo dell'ufficio di revisione, dimostra che i documenti erano inamissibili; inoltre dice che Castorina è buono e timido, e che Gallina invece è tenace e ambizioso.

Il Grosso volle rivelar tutto a Castorina e il teste gli disse: — Vai da Castorina e farai una azione onesta.

Narra inoltre della grande influenza di Chauvet e dice che gli impiegati della dogana di Genova o furono ingannati o non compirono il loro dovere.

Si dà lettura a questo punto della lettera di Merlo a Pinto in cui si accenna al proposito di imbrogliare.

Il teste ex ministro Colombo ripete i fatti già noti.

Dal bollettino giudiziario
Notai e cancellieri

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica un decreto che sopprime il posto di notaio nel Comune di Motta di Livenza.

Busca, uditore al Tribunale di Torino, fu tramutato a Vicenza.

Tissi, cancelliere alla Pretura di Asiago, fu tramutato a Milano; Parusso, vice cancelliere della pretura di Marostica, fu nominato cancelliere ad Asiago; Celotti fu nominato vice cancelliere a Marostica.

Dalben, notaio a Dolcè, fu tramutato a Verona.

Fu sciolto il consiglio notarile di Belluno con decreto di avantieri.

Per l'Istituto tecnico di Venezia

Il ministro Baccelli incaricò Attilio Sarfatti dell'insegnamento della letteratura, italiana per l'anno scolastico in corso nel vostro Istituto Tecnico, al posto del defunto professore Pasquini.

Vertenza Nasi-Colaianni

La vertenza Nasi-Colaianni ha terminato con un verbale di pacificazione firmato da Anzani, padrino di Nasi, e da Imbriani, padrino di Colaianni.

Gli ordini cavallereschi

Lunedì si terrà riunione del consiglio degli ordini cavallereschi.

*Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico.

LUNIGIANA - SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 28, *ore* 6.40 *p.*

La seconda sezione del Tribunale di guerra nei processi odierni ha condannato Gattini Diamante a 11 anni di reclusione con 22 mesi di segregazione e 3 anni di vigilanza; Puntelli Pietro e De Santis Giovanni, il primo a due anni di reclusione con 6 mesi di segregazione, il secondo a un anno e mezzo di reclusione con 6 mesi di segregazione e 2 anni di sorveglianza; Stefani Ersilio a 3 anni, 9 mesi di reclusione con 9 mesi di segregazione e 2 anni di vigilanza, per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, con partecipazione ai fatti del Ponte Cimato, Avenza, Caserma Dogali e Castelpoggi.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 28, *ore* 6 *p.*

La seconda sezione del tribunale di guerra ha condannato Gaeta Antonino minorenne, ex segretario del fascio di Balestrate, imputato di istigazione alla rivolta, a dieci mesi di detenzione, cinquanta lire di multa e alle spese.

La prima sezione continua l'audizione dei testi a discarico nel processo pei fatti di Belmonte.

Palermo 28, *ore* 7 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra ha condannato Giuseppe Scontrini, Michele Internicola, Giuseppe Ribando, Giuseppe Albanese, Frate Domenicano Ardito, Vincenzo Mariano, Giovanni Sciacca, Giuseppe Ducato, Stefano Gioja, imputati di contravvenzione al disarmo a pene varianti fra otto a tre mesi di detenzione, alla confisca delle armi e alle spese.

Assolse Paolo D'Angelo, Antonio Settepani e Calogero Zabbia.

LA SCOMPARSA DI UN VALOROSO
che fu difensore di Venezia

Il senatore Damiano Assanti (non Damiani come ieri ci venne trasmesso, commemorandosi alla Camera e al Senato la morte, testè avvenuta) era nato a Tordoneze, nel luglio 1810, da Francesco e Maddalena Rodio. Appena ventenne fu, unitamente al frate Peluso, accusato dal Governo borbonico del delitto di cospirazione contro il potere costituito, e dovette alla mancanza di prove la fortuna di evitare, per allora, una grave condanna.

Legato alle liberali società segrete, che serpeggiavano nel mezzogiorno, nel 1844 fu messo e tenuto per qualche mese in prigione; ed avendo, nel 1847, partecipato ad una rivolta, gli fu scampo la fuga. Datosi alla carriera delle armi, nell'assedio memorabile di Venezia guadagnossi il grado di colonnello nel corpo dei volontari italiani, e nel 1860 il Cosenz gli affidò il comando di una brigata in Sicilia. Nel 1862 resse provvisoriamente la Prefettura di Bari, e nell'aprile del 1868 fu promosso a maggior generale.

Da qualche anno era stato collocato a riposo. L'Assanti ha fatto parte di quattro legislature della Camera nazionale (VIII, IX, X e XI): durante le due prime fu deputato del Collegio di Chiaravalle Centrale, nelle due altre di quello di Pozzuoli e sedette a Destra, ma senza rappresentare una parte importante nell'Assemblea. Fu compreso nel novero dei senatori nominati con reale decreto in data del 6 novembre 1873.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Una bomba a Praga

Praga 28, *ore* 5.20 *p.*

Dinanzi al palazzo della Cassa d'anticipazioni fu trovata una bomba di vetro contenente 25 grammi di polvere fulminante, coperta di strato di gesso, piena di chiodi. La miccia era spenta.

Credesi che la bomba sia stata diretta contro la redazione del giornale *Vecernovine*, che pubblicò vivi articoli contro gli anarchici.

Il trattato russo-tedesco

Berlino 28, *ore* 6 *p.*

Reichstag — Continua la discussione del trattato di commercio russo tedesco.

Richter, progressista, confutando le affermazioni degli oratori del partito conservatore e della lega agraria, dice che il trattato si approverà con ovvero senza lo scioglimento del Reichstag; il rinvio del trattato alla commissione sarebbe inutile.

Il discorso di Richter fu frequentemente interrotto da rumori dai banchi della destra.

Lieber (centro) parla in favore del rinvio alla commissione.

Lieber prosegue il discorso, dicendo: Riconosciamo la grande importanza del trattato di commercio russo-tedesco. Conveniamo che, se fosse respinto, provocherebbe gravi complicazioni interne. Coloro che lo approveranno, ci porranno in condizione di abolire le tariffe a scala. Parte del Centro attribuisce però tanta importanza alle obiezioni degli agricoltori, che crede di dover respingere il trattato.

Conclude esser quindi necessario di rinviare il progetto alla Commissione.

Schultze, socialista, dichiarasi favorevole al trattato e chiede l'abolizione dei dazi sui generi di prima necessità.

Il trattato austro-russo

Vienna 28, *ore* 6.35 *p.*

Il ministro del commercio è intervenuto in seno alla Commissione del bilancio e dichiarò che si deve mantenere una grande riserva nelle notizie sull'andamento dei negoziati pel trattato di commercio austro-russo, essendo essi tuttora in corso. L'Austria tratta sulla base della clausola della nazione più favorita. La Russia fece domande speciali, che esigono un esame coscienzioso. Il Governo annette grande importanza a condurre a termine i negoziati il più presto possibile.

Gli armamenti austro-ungarici !!

Budapest 28, *ore* 7.25 *p.*

(*Camera dei deputati*) — Wekerle, rispondendo a un'interpellanza di Ugron, dichiara assolutamente infondate le notizie sparse da alcuni giornali sulla mobilizzazione parziale, ovvero sulla dislocazione di truppe.

Le relazioni dell'Austria colle potenze estere sono tali, che la necessità di simili provvedimenti, secondo le previsioni umane, anche in un prossimo avvenire, è esclusa (*Vive approvazioni*).

Arresto di anarchici

Parigi 28, *ore* 4.40 *p.*

Stamane furono arrestati nove anarchici.

Gladstone si dimette?
(per dispaccio)

Londra, 28. — Il *Daily News* smentisce formalmente le voci corse sulle dimissioni di Gladstone, ma soggiunge che i liberali debbono pensare seriamente a tale eventualità data la vecchiaia di Gladstone.

***

In proposito ci telegrafano da

Londra 28, *ore* 9.50 *p.*

Gladstone si recò nel pomeriggio a Buckinghampalace per visitarvi la Regina. La visita è commentatissima ed è considerata come la prova del prossimo ritiro di Gladstone.

Gli spagnuoli in Africa
(Per dispaccio)

Tangeri, 28 — Il generale Martinez Campos conferì lungamente il 23 e 25 corrente col Granvisir.

L'esplosione a bordo della « Venere »
(per dispaccio)

Rio Janheiro 28. — L'esplosione a bordo del vapore insorto *Venere* causò la morte del comandante, di due ufficiali e di una trentina di marinai.

In seguito al disastro rimasero feriti una cinquantina d'individui.

In Brasile

Rio Janheiro 28 — Dicesi che la nave governativa *Nichteroy*, proveniente da Bahia, sbarcò 500 uomini a Cabofrio.

Le altre navi di Peixoto si avvicinano.

La situazione degli insorti è difficile.

Rio Janheiro 28 — L'ammiraglio Saldanka Dagama a bordo del *Tamandare* lasciò Rio Janheiro stasera.

L'Imperatrice d'Austria in viaggio

Mentone, 27. — L'imperatrice d'Austria è arrivata.

CRONACA ITALIANA

Da Como

Ci scrivono da Como, 27:

(*gen.*) Ieri sera, verso le 6 circa, il sig. Mariani di Borgo San Donnino, facente funzioni di capo-treno sulla Gothard Bahn, nella stazione di Chiasso, mentre attraversava il binario per salire sul treno in partenza per Lugano, venne investito da un carro in manovra che lo schiacciò letteralmente. Il cadavere verrà probabilmente trasportato a Borgo San Donnino (Parma). E' questa, salvo errore, la quarta o quinta disgrazia che in breve spazio si ha a lamentare alla suddetta stazione. Se ne attribuisce la causa agli scambi mal fatti ed alle macchinette di manovra che, essendo leggerissime, non producono alcun rumore. Esse dovrebbero perciò essere munite di campanello.

— Ettore Baffa, notissimo negoziante in vini, è fuggito in Svizzera, lasciando sul lastrico la famiglia. Il *deficit* ascende a oltre 200,000 lire. Si temono altri dissesti commerciali sulla piazza.

DA TORINO

Il crollo di una casa — Una famiglia seppellita — La sorte triste degli « Hôtel Feder » e « Europe »

Ci scrivono da Torino 27:

(*Zuccaro*) — E' ben dolorosa la mia cronaca d'oggi! il crollo d'una casa, con morti e feriti, la chiusura d'un grande Albergo e la moratoria ad un altro.

Nella regione detta delle *Case nuove*, presso Venaria Reale, cadde una casa e sotto le macerie rimasero una famiglia ed il bestiame. Della famiglia Airaldo si salvò la figliuola, la madre venne estratta in cattivo stato ed il padre orribile cadavere! Trovossi pure ferita certa Carena.

— Oggi a Torino non si parla d'altro che della chiusura dell'*Hôtel Feder* e della chiesta moratoria del grand'*Hôtel Europe*: i due principali Alberghi di Torino! — E' ben doloroso questo fatto poichè vi può dare il termometro dell'assenza quasi assoluta di forestieri facoltosi a Torino; quei ricchi viaggiatori che in passato alloggiavano al *Feder* ed all'*Europe* fermavansi sette od otto giorni a Torino. Oggi invece, causa il Gottardo, passano di là e vanno a Milano. A Torino solo sono di passaggio quelli che vengono da Parigi o da Genova: gente ricca che o non si ferma o si ferma un giorno, per poi ripartire tosto per Milano o per la linea di Roma. *Inde* le tristi sorti dei due massimi alberghi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1° marzo: S. Severo v.
Venerdì 2 marzo: S. Simplicio Papa.
Sole leva ore 6. m. 51: tram. 5 m. 57
Temp. Mass. del 27: 10.3 — Min. del 28: 3.1

Consiglio comunale — *Seduta straordinaria di ieri sera* — Alle 9.20, e cioè dopo 50 minuti dall'ora fissata, il Sindaco aprì la seduta e il segretario generale fece l'appello dei consiglieri, che, si sapeva in precedenza, non erano in numero legale.

Infatti, il numero dei presenti risultò di 29, come dall'elenco, che segue:

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion Casoni, De Bedin, Dostenich, Feder, Fornoni, Franchi, Gambillo, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Selvatico, Serego, Vicentini, Vivanti, Wirtz.

Il Sindaco credette bene di attendere l'apparizione di qualche ritardatario di buona volontà fino alle 9 e mezzo. Vana speranza! *Santarellina*, Tina di Lorenzo e Fradeletto conferenziere hanno distolto buona parte dei nostri padri coscritti dal loro dovere, non facendoli intervenire alla seduta, che fu sciolta alle 9.35, e rimandata a venerdì, 2 marzo.

Conferenza Fradeletto — Il prof. Fradeletto davanti ad un numerosissimo uditorio tenne iersera la sua conferenza: *L'arte nel nostro secolo*.

Egli parlò per oltre un'ora e mezza dell'evoluzione che subirono i diversi rami dell'arte attraverso i secoli.

Parlò della letteratura, della scultura, della pittura e della musica e, mettendo in evidenza i progressi e le decadenze delle diverse arti, ne ricercò acutamente le cause.

Chiuse colla speranza di un avvenire in cui l'arte splenderà nelle sue migliori manifestazioni.

Il conferenziere, vestendo i suoi concetti di una forma splendidissima, trascinò parecchie volte l'uditorio a prorompere in lunghi applausi.

— Venerdì il prof. Levi Morenos parlerà sul tema: *Per una poesia*.

La Ca' D'Oro — Nel cenno comparso nel nostro numero d'ieri siamo incorsi in un errore che vogliamo rettificare. La *vera* non è al suo posto nel cortile del Palazzo. Quando fu venduta, essa fu levata dal posto, e comperata poscia dal signor Heilbronner di Parigi; venne deposta provvisoriamente nel deposito del cav. Dorigo.

Ora che se ne fece acquirente il barone Giorgio Franchetti, la *vera* verrà rimessa a suo posto, e crediamo sotto la direzione del cav. Guggenheim, che in quest'affare si prestò efficacemente per agevolare l'accordo fra il barone Franchetti e il signor Heilbronner.

E giacchè siamo in argomento ci piace di ricordare che, quando si previde che la *vera* dovea essere trasportata da Venezia, la commissione all'ornato si raccolse in fretta e furia iniziando le trattative col signor Carrer per riaverla, e conservarla al Museo.

Le trattative non approdarono a qualche cosa di concreto.

Niente di meglio perchè la *vera* al Museo non avrebbe avuto la metà dell'alta importanza storica e artistica che acquista nello splendido cortile della Ca' D'Oro, ma, se siamo pronti a rilevare tutto ciò che non ci pare nè ben fatto, nè ben inteso, siamo abbastanza imparziali per riconoscere che in quell'occasione la commissione all'ornato non avea tralasciato di studiare i mezzi per conservare a Venezia una fra le più importanti delle sue *vere* da pozzo.

Funerali — Alle funebri onoranze rese alla memoria del defunto dottor Caliari nob. Giuseppe buon numero di persone amiche intervennero. Moltissime le torcie e le corone.

C'erano varie rappresentanze e parlò come amico e collega l'esimio prof. Da Venezia.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 28 Febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 30
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 80
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 60	140 90	— —	— —
Francia	2 1/2	115 15	115 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 83	28 92	28 85	28 89
Svizzera	4	114 90	115 15	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		231 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 1/2 0/0

Milano 28

Rendita ital. cont.	85 20	Raffineria Zuccheri	211 —
Rendita fine	85 47	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterr.	452 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	75 —	Obblig. z. Meridion.	293 —
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	115 30
Navig. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 91
		Berlino a vista	142 —

Torino 28

Rendita contanti	85 25
Rendita fine	85 47
Azioni ferrovie medit.	454 —
Azioni ferrovie merid.	596 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	945 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 —
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 32
Banca generale	71 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28

Rendita italiana	85 20 —
Cambio Londra	28 86 1/2
» Francia	115 40 —
Azior F. M.	594 50 —
Azion Mobil.	154 — —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	85 50
Azioni Banca naz.	950 —
Credito mobiliare ital.	155 —
Ferrovie meridionali	596 —
Ferrovie mediterranee	454 —
Navigazione generale	258 —
Banca Generale	71 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 40
» sconto Londra	29 04
» Germania	141 85

Londra 27

Inglese	100 7/16
Italiano	72 7/8

Parigi Chiusure

	27	28
Rend. fr. 3 %	99 —	98 97
Id. 3 % perp.	98 97	99 32
Id. 3 1/2 fine	105 30	105 40
Id. Ital. 5 %	73 35	74 30
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	100 80	100 5/16
Obblig. Lomb.	— —	301 50
Cambio Italia	13 5/8	13 5/8
Rend. turca	24 12	24 25
Banca Parigi	613 —	616 25
Tunis. nuove	481 —	481 30
Egiziano 6 %	525 62	527 50
Rendita ungh.	95 3	95 59
Rend. spag. est.	63 40	63 43
Banca sc. Par.	11 1/4	11 1/4
Banca Ottom.	606 87	607 50
Cred. Fond.	988 —	931 —
Az. Suez.	2720 —	2738 —
Azioni Panama	16 1/4	16 1/4
Lotti turchi	107 37	109 25
Ferr. mer.	510 —	517 50
Prest. russo	84 65	84 80
Id. portog.	20 31	20 1/4

Vienna 28

Rend. in carta	98 30
» argento	98 15
» oro	120 30
» corone	97 80
Az. della Banca	1014 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	125 —
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 93

Berlino

Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	162 35
Rendita Italiana	78 50

Londra

Consolidato	100 1/8
Rendita Italiana	72 7/8

Berlino 28

Mobiliare	225 90
Austriache	— —
Lombarde	47 60
Rendita italiana	73 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 79,92 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80 49 — futuro 83 52

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 37 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 77 37 — pel 10 maggio 77,24 — pel futuro 79 73

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,63 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 27 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/2 — Rio good 17 99 — zucchero moscabado N. 12 cent. 1 3/16

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio, N. 48, contiene:

Regio decreto che intitola il ginnasio di Sanseverо al nome di Matteo Tondi — Regio decreto pel quale il medico di 1. classe Nerazzini Cesare cessa di rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri e rientra a far parte del quadro organico del Corpo sanitario militare marittimo — Regi decreti coi quali vari legati sono concentrati nelle rispettive congregazioni di carità — Regio decreto che erige in ente morale la fondazione Anna Campagnella in Venezia per la costituzione di patrimoni sacri, e l'autorizza ad accettare il lascito che ne costituisce la dotazione — Regio decreto che erige in ente morale il legato Silvestri, la cui Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Diano Marina (Porto Maurizio) — Relazione e Regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sonnino (Roma) — Relazioni e Regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Recoaro Vicenza) — Decreto ministeriale che dichiara idoneo al grado di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza l'ufficiale di scrittura di 1.a classe sig. Pietro Polacci — Invio in congedo illimitato dei militari di 1.a della classe 1868 — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanesi Alberto, vini Roma — Casati Angelo, Sacile, sete, Pordenone — Frasia e Galizia, coloniali, Genova — Magnoni Viola, cartoleria, Roma — Panelli Ferdinando, manifatture, Lucca.

Moratorie

Banca di anticipazioni e risparmio, Napoli — Demo B., conceria pellami, Torino — Minieri Volpe e Fusco, ma mi, Napoli — Rosso fratelli, mercerie, Torino — Vista di Paola F. S. e C., Barletta, Banca, Trani.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 27 febbraio — Frumento piave da lire 20,— a 20,50 = fiorentino fino da 19,85 a 20,— = buono mercantile da 19,50 a 19,75 = mercantile da 18,75 a 19,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto napoletano da 11,— a 11,25 — agostano da 10,50 a 10,75 = estero da —,— a —,— — segala da —,— a —,— = avena da 17,75 a 18,—.

Mercato di pochissima animazione attesa la tendenza alla calma, e benchè nei frumenti molta fosse la quantità di merce in vendita gli affari conchiusi furono pochi con prezzi di ribasso di qualche piccola frazione.

I frumentoni sempre fiacchi, solo le qualità molto colorite erа di facile vendita a prezzi invariati, mentre le altre non trovavano compratori che a prezzi di ribasso.

L'avena sempre sostenuta invariata.

Stato Civile di Venezia

27 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Ne suno.

Decessi: Franco Siega Elena, 76, ved. sec. nozze, regia pensionata — Seno Tognazzolo Maria 71, ved. ricov. — De Martin Dazzo Anna Rosa, 62, ved. ricov. — Borgato Maria, 33, nubile, maestra priv. — Liter sac. Giuseppe ch. Ranieri, 63, celibe, rettore — Valter Giacomo, 63, celibe, falegname — Alinari d.r. Giuseppe, 52, med. chir. — Stefani Antonio, 52, coni., falegname. — Tutti di Venezia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	16,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,20 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Sappiamo che, oltre a parecchi legati a parenti ed amici, il defunto lasciava all'Istituto Coletti L. 6000, ed il busto in gesso rappresentante Paolo Veronese, opera del Benvenuti, al Civico Museo.

I pietosi — Per la povera famiglia dell'operaio disoccupato abitante in Frezzeria, riceviamo dal nostro *reporter* Emilio Camerino lire ventidue da esso raccolte dai seguenti signori:

Proprietari Grand'Hotel, L. 10 — Idem Hotel Danieli, 5 — N. N. 2 — A. M. 1 — A. B. 1 — Editore Ongania, 2 — Sig. S. 1.

Dalla contessa Carolina Thorel Rombo, riceviamo per lo stesso scopo L. 5.

Questa somma l'abbiamo impiegata, ritirando dal Monte di Pietà vari effetti di vestiario e biancheria dell'operaio e della di lui moglie.

Così quest'ultima, appena guarita, potrà uscire di casa ed esercitare la sua professione di levatrice.

Sappiamo poi che altre persone benefiche inviarono direttamente pane, farina e vino bianco.

L'interprete Ciriello Francesco continua la sua opera di beneficenza, mandando ogni giorno all'ammalata brodo e carne, e tenendo presso di sè due dei cinque figli.

L'egregio sig. Johan L. Mowinkel, che ci mandò ieri l'altro dieci lire, chiamò l'operaio a casa sua e lo fornì di vestiario anche per i bambini.

Esposizioni riunite Milano 1894. — La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato speciale per l'Esposizione nazionale di vini ed olî di oliva ed internazionale di macchine vinicole ed olearie che sarà tenuta nel corrente anno in Milano, la partecipazione che le domande di ammissione saranno ricevute sino ai primi del venturo mese di marzo.

Dalla stiva all'Ospedale. — Ieri mane alle 10 è stato accompagnato dal proprio fratello Luigi all'Ospedale civile il facchino stivatore Grego Vittorio, di anni 18, abitante in Calle Nicoli alla Giudecca.

Il Grego, mentre lavorava a bordo di un vapore inglese, allo scarico di carbone, spezzatasi la corda della mastella, cadde nella stiva, riportando delle contusioni, che, dai medici dell'Ospedale, furono dichiarate alquanto gravi.

Disgrazia al Cotonificio. — Ieri a mezzogiorno certa Adele Fagarazzi di 20 anni, mentre lavorava al Cotonificio, riportava una ferita grave al dorso del braccio destro e venne trasportata all'Ospedale.

Effetti del vino. — L'altra notte verso le 12 30 gli agenti di P. S. del Sestiere di San Marco incontrarono in Calle dei Fabbri due militari, Francesco Isolato ed il caporal maggiore Bortolo Giacolli, entrambi del 26.° reggimento fanteria, della classe 1868 testè richiamata, accasermati al Sepolcro.

Il Giacolli aveva una ferita alla mano destra, che dichiarò avere riportato dando un pugno sul tavolo col bicchiere di vino, essendo alquanto alticcio.

Fu accompagnato all'Ospedale civile dove fu giudicata la ferita abbastanza grave.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Sala di 74 anni, Alessandro Menin di 64 da Padova e Augusto Michelutti di 45 anni, per questua — Vittorio Siega di 28 anni falegname, per contravvenzione alla sorveglianza speciale — Antonietta Zatti di 25 anni da Udine e Caterina Sacchetti di 26 anni da Treviso, per mandato.

Quattro contravvenzioni alle solite donne.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

fratello NEGAZIONE di tuo padre

Spiegazione della sciarada precedente: ARTI-COLAZIONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Oggi serata di Tina di Lorenzo. — Basta questo annuncio per esser certi che il teatro sarà gremito di pubblico plaudente alla giovane artista, che in questo breve corso di recite ha conquistato, e meritamente, tutte le simpatie. Tina scelse per questa sera *Frucillon*, la bella commedia di Dumas, nella quale la gentile e valente artista avrà campo di ben riaffermare quelle pregevoli doti per cui è ammirata da tutti i pubblici.

E domani ultima recita, purtroppo, con *Denise*.

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione della Compagnia Gargano, la quale nella lunga stagione felicemente compiuta nella nostra città, ha saputo acquistarsi tutte le simpatie del pubblico, che affollò ogni sera il teatro.

Si rappresenta la brillante operetta *Il Regno delle donne emancipate*; — la fanciulla Gargano dirà un grazioso monologo, e chiuderà lo spettacolo l'applauditissima *Gran Via*. Auguri e saluti all'ottima Compagnia Gargano, che speriamo di rivedere presto fra noi.

— Sabato sera prima recita della Compagnia drammatica Micheletti e Pezzaglia, col nuovo dramma dell'attore A. Garzes, il brillante della Compagnia Pasta, *Il Bandito*.

Prezzi: ingresso cent. 50 — loggione cent 25. — Scanni cent. 50 — Poltrone L. 1.

« La base de tuto » a Torino — Iersera abbiamo ricevuto da Torino questo dispaccio:

(*Zuccaro*) *La base de tuto* di Gallina ha confermato il successo. Un pubblico affollatissimo acclamò gli artisti e l'autore al proscenio quattro volte dopo il primo atto, sette dopo il secondo. Furono clamorosamente applaudite le battute salienti del nobilomo Vidal al second'atto, si volle l'autore alla ribalta.

Preture, Tribunali e Corti

Per una sentenza

Abbiamo da **Castelfranco**:

Si è svolto alla R. Pretura di Bassano un processo per ingiurie; e quantunque il querelante, suffragato da concordi testimonianze, avesse provato l'intenzione nel querelato di offendere, quel magistrato non trovò giustificata la querela, per cui, assolvendo il querelato, condannava il querelante nelle spese del processo.

Ecco il fatto: il sig. De Marchi Gaspare di qui in compagnia del capo mastro muratore sig. Bianco Gio. Batt. seniore verso i primi del volgente portavasi a Bassano nello studio dell'avv. Chiminelli, per liquidare una pendenza con certo sig. Pollo di colà.

Erasi convenuto fra il De Marchi ed il Pollo di accettare l'amichevole ed intelligente interposizione del capo mastro appaltatore sig. Bianco; al quale dalle parti venne dato fiducioso mandato.

Nello studio del prelodato avv. Chiminelli la discussione fu lunga; finalmente le pretese del De Marchi, dopo subiti molti strappi, sembravano accettate dal sig. Pollo, quando questo signore, senza provocazione alcuna, scagliò al sig. De Marchi le ingiurie di *canaglia, birbante*.

Data la querela, il dibattimento ebbe luogo avanti la Pretura di Bassano: fungeva da P. M. certo Grigolato, delegato di P. S., il quale, non ravvisava nelle parole sopra dette offesa alcuna, perchè pronunciate in momento di eccitazione, e doversi ritenerle qual modo d'intercalare del sig. Pollo. Grazie tante.

Il pretore entrando nelle vedute del P. M. condannò, il De Marchi offeso, alle spese del processo, ed assolse (?!) il Pollo.

Necrologio

A Bergamo è morto l'industriale Enrico Steiner — A Palermo l'ing. Abele Ferrario milanese — A Roma il conte Emilio Malatesta — A Mantova l'ing. cav. Latino Lingeri — Ad Asti l'avv. Filippo Albertelli giudice del Tribunale — A Venasco il notaio Giorgio Brinatti.

A Pietroburgo è morto il senatore A. V. Belostoski.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 28:

(D.r E.) *Varie* — Bortoluzzi Antonio di Giacomo — padovano — disertava, nel 21 settembre 1890, dal 35° reggimento fanteria di stanza a Udine.

Raggiunto e passato felicemente il confine, il Bortoluzzi piantò dimora a Trieste, esercitando un po' il suo mestiere di calzolaio, un po' quello del cameriere... disoccupato.

Nella sua duplice qualità, però, egli trovò modo di farsi condannare a due anni e mezzo di carcere duro, inflittigli dal Tribunale austriaco per furto.

Espiata la pena, venne, conseguentemente, espulso da quel territorio ed accompagnato alla frontiera dove accadde al Bortoluzzi altro dolorosissimo caso. Impossibilitato a retrocedere, dovette cadere fra le braccia di due RR. carabinieri, che lo arrestarono per mancanza di mezzi e di recapiti.

Chieste informazioni a questo ufficio di P. S. vennero in luce la diserzione e cinque anni di reclusione a cui lo stesso Bortoluzzi era stato condannato, in contumacia, dal Tribunale militare.

Oggi il Bortoluzzi — che prima di arruolarsi, abitava qui, in via S. Rocco — è arrivato per traduzione a queste carceri giudiziarie dove rimarrà a disposizione dell'avvocato Fiscale. Mostrò subito, desiderio di vedere i suoi parenti: egli nulla sa della condanna militare.

— A Voltabarozzo — sempre in omaggio alle tradizioni del paese — vennero tra loro a diverbio, per futile motivo, Bettella Vincenzo e Bortolami Antonio, entrambi quattordicenni. Il Bettella riportò ferita di tridente.

— La questione dei lavoranti fornai sembra appianata. I padroni convennero di accordar loro il lavoro come il riposo continuati.

Così ogni lavorante, terminate le 8 o 10 ore di lavoro potrà andarsi a godere l'onorato ed ininterrotto riposo.

Le biciclette a Padova

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 28, *ore* 10.45 *p.*

Il Consiglio comunale approvò stasera all'unanimità il regolamento per la libera circolazione delle biciclette, come proposto dalla Giunta.

LETTERE CHIOGGIOTTE

Chioggia, 27 *febbraio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Il patrio Consiglio nella tornata 26 corr. approvò in seconda votazione: la lista elettorale, la amministrativa e commerciale, il concorso del Comune nella costruzione del campo di tiro a segno nazionale, il prestito di 25 mila lire per la costruzione del nuovo cimitero, provvedendo al nuovo aggravio con una sovraimposta sui terreni e fabbricati a decorrenza dal gennaio 1895.

Deliberò, fra il resto, l'appalto delle barene comunali, dalle quali, mercè le permute avvenute ed i nuovi accordi, fra proprietari e Municipio, l'erario comunale avrà un vantaggio annuale di lire 3000.

Deliberò ancora la trasformazione e dilazione di ammortamento dei prestiti comunali, impegnandosi di devolvere il risparmio annuale ad opera igienica e di decoro cittadino, cioè a vantaggio della fognatura e selciatura del paese.

Fra il detto risparmio, il vantaggio proveniente dall'appalto delle barene e quello del ribasso offerto sulla fornitura delle stampe, si va ad accumulare circa un 20 mila lire all'anno, colle quali si può benissimo trovare un'impresa disposta ad assumere l'importante lavoro con acconti proporzionali pel periodo corrispondente a quello per cui verrà stabilita la nuova operazione finanziaria.

Dopo tante chiacchiere, dopo tanto scrivere, dopo tanti progetti inutilmente fatti per l'addietro in argomento, sono lieto di constatare che finalmente vi sia chi s'abbia proposto sul serio di venire a capo di qualche cosa.

Diurnista — La Congregazione di Carità elesse il diurnista incaricato di procedere, guidato da maestra mano, alla compilazione degli inventari delle Opere pie.

Processo — Parlasi di un clamoroso processo, in vista pel quale l'autorità giudiziaria avrebbe già iniziato istruttoria. Vedremo.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *febbraio*. — Ci scrivono:

Adunanze. — Iersera ebbe luogo un'adunanza del Comitato delle feste rodigine.

Fu data lettura del consuntivo e venne deliberata anche la somma da erogarsi a beneficio della Congregazione di Carità. Tale somma non è rilevante perchè il concorso dei cittadini non fu quale si aspettava.

Fu stabilito che venerdì sera si sarebbe passato alla nomina dei revisori e della ricostituzione della Società.

Al maestro A. Renosio venne dato incarico di redigere la relazione economico-morale della Società. Nella settimana ventura si passerà poi alla nomina della nuova presidenza e del Comitato.

Teatro Lavezzo. — Sabato sera, avremo al Teatro Lavezzo il debutto della Compagnia Scalvini che porta con sè una *troupe* numerosa ed elegante. Ci si promette un repertorio novissimo.

Tutti ricordano gli ottimi successi ottenuti da questa Compagnia nei primi teatri d'Italia, coi *Briganti*, *Giroflè-Giroflà*, ecc.

Darò domani l'elenco degli artisti, e il nome dell'operetta con la quale la Compagnia si presenterà ai rodigini.

Colpita da malore. — Ieri sera, durante la predica in Duomo, certa Emilia Pasotto venne improvvisamente colpita da malore epilettico.

L'infelice diede in tali smanie, da obbligare l'oratore a sospendere la predica. — Fu trasportata alla propria abitazione da alcuni conoscenti.

Per la nomina a direttore — Ecco il telegramma che il comm. Giuseppe Marchiori inviò all'onor. De Rossi il quale gli comunicava la sua nomina:

« Rilevo con animo grato trepidante altissimo onore, ringrazio V. S. comunicazione attestato altissima fiducia dimostratami intero Consiglio in questi difficilissimi momenti. — MARCHIORI. »

Sempre a proposito di una elargizione

Feltre, 27 *febbraio* — Ci scrivono:

L'autore della lettera sulla *Provincia di Belluno*, del 25 corr., firmato *Tomatico*, nell'intento di non essere da meno del collega (*c. p.*), ha studiatamente avvisato l'*unico movente* della mia corrispondenza, per avere campo di sciorinare un secondo articolo incensatorio.

L'oblatore non fu nominato che per mera intelligenza dell'esposto, occupato solo a gettare a piene pompe delle abbondanti e freddissime docce sull'esaltato capo del piccolo insegnante; dappoichè ammesso pure che le lire 100 annue vengano costituite da corrispettivo capitale, sia questo della famiglia Basso o Landi, non è assolutamente permesso affidare alle stampe articoli così esageratamente laudatori, così eccessivamente striscianti ed adulatori. Cosa mai allora si dovrebbe scrivere quando cittadini veramente benemeriti lasciano ingenti e colossali patrimoni a scopo di beneficenza?

L'eccessività dell'elogio ridonda sempre a danno dello stesso elogiato, che, sentendo di non meritarlo, finisce per provarne disgusto: la colpa però non è nostra, bensì dell'enfatico corrispondente della *Provincia*, il quale, come sistema fra radicali, trattandosi di un correligionario del suo cuore, credeva a suo beneplacito rilevare altamente un fatto, modestissimo ed usuale.

Corriere vicentino

Vicenza 28 *febbraio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Oggi si è radunato il consiglio comunale.

In seconda lettura venne approvato il mantenimento del riparto comunale nell'asilo Salvi per l'anno 1894.

Parimenti si approvò la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione di Longara con la spesa di L. 20500.

Approvaronsi le liste elettorali amministrative e commerciali per l'anno 1894.

Il consiglio, dietro proposta della giunta, diede la propria sanzione alla riforma dell'organico dell'ufficio del giudice conciliatore. Con questo nuovo organico venne portato lo stipendio del cancelliere del giudice da L. 1400 a 1800; nominato un vice-cancelliere con lo stipendio di L. 800 e un messo con pari stipendio.

Si approvò anche di aumentare lo stipendio della guardia sanitaria, portandolo da L. 700 a 900, alloggio e vestiario.

Si accordò una proroga al comitato spettacoli per sgombrare il salone della Basilica.

Approvati i lavori accessori occorsi a rimettere in pristino i muri d'ala delle testate e le scarpate del ponte in ferro sul viale Margherita, in seguito allo eseguito lavoro di rinforzo delle travate metalliche.

L'ordine del giorno venne così interamente esaurito.

Concerto — Un pubblico se non molto affollato ma sceltissimo, convenne al secondo concerto di musica classica.

I signori maestri Giaretta, Rubelli e Fiorinotto furono meritatamente applauditi, specialmente nella suonata per violoncello e piano di Rubinstein e nell'ultimo pezzo di Mendelsshon.

Cronachetta friulana

Udine, 28 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio*. — La sera del 24 corrente in Commerzo piccola borgata del Comune di Marano presso S. Daniele, per causa ritenuta accidentale si sviluppò il fuoco nella casa del contadino Peretti Stefano. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni, propagandosi al fienile e stalla che andarono completamente distrutti.

Il soccorso dei terrazzani valse a limitare alquanto il danno valutato però in circa duemila lire. Il Peressi era assicurato.

Vittima della pellagra? — Giovanni Magris, contadino da Montereale, in un momento di esaltazione mentale toglievasi la vita, appiccandosi con una corda nella sua capanna in aperta campagna.

Mezza Quaresima — Domani sera il veglione mascherato di beneficenza al teatro Nazionale.

Anche al collegio Donadi si festeggerà la mezza Quaresima con un trattenimento musicale.

A Palmanova, nel teatro Gustavo Modena si darà pure un veglione sabato prossimo a scopo di beneficenza.

La ferrovia veneta, cominciando da domani 1 marzo, attiverà in via di prova dei biglietti di abbonamento semestrali, trimestrali e mensili nelle linee Udine-Cividale e Udine-Portogruaro.

La nomina del comm. Marchiori, qui molto conosciuto e stimato, a direttore generale della Banca d'Italia venne sentita con vivissima soddisfazione di tutti coloro che apprezzano le grandi doti dell'illustre uomo.

Burano 28 *febbraio*. — Ci scrivono:

Su proposta del cav. Giorgio Suppiei questo Consiglio comunale, respinse, per la seconda volta ad unanimità di voti, le dimissioni del sopraintendente scolastico, sig. Antonio Zane. Non dubitiamo neanco che questa nuova testimonianza di stima conferita all'egregio sig. Zane, varrà a farlo desistere dal proposito preso e gli sarà stimolo per adoperarsi vieppiù in prò dell'istruzione popolare che tanto deve a lui, e da lui molto si ripromette.

Il Consiglio non accettò neppure le dimissioni dell'egregio dott. Gio. Batt. Voltolina e noi andiamo sicuri che ancora questo distinto signore, in omaggio al vivo desiderio de' suoi colleghi, non insisterà nella presa determinazione.

Monselice 28 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Il Consiglio dei X nella seduta del 10 febbraio p. p. ha deliberato di assegnare dal ricavato netto dei Veglioni di beneficenza L. 50 a vantaggio dei soci poveri di questo nostro sodalizio *I figli del Lavoro*, i quali trovandosi ora in arretrato di contributi settimanali, in caso di malattia sarebbero stati privati di tutto ciò, che accorda loro lo Statuto sociale.

— La sottoscrizione aperta pei fatti deplorevoli di Aigues Mortes procede assai lentamente. Si dice che questo nostro ufficio catastale, anzichè staccarsi dal Comitato costituito, dovea unirsi a questo, tanto per ingrossare le file. Invece l'ingegnere capo, Giulio De Sanctis, in un a' suoi impiegati volle operare da sè, mosso da altro fine, perchè gli altri uffici catastali della nostra provincia, o meglio regione, imitandone l'esempio, abbiano a costituirsi in altrettanti comitati autonomi, affine di dare all'iniziativa presa dalla *Gazzetta* un maggiore concorso.

Vedelago 26 *febbraio*. — *Atto generoso* — Ci scrivono:

Gli esercenti di questo Comune, che si sono costituiti in Società per l'appalto del dazio consumo, vollero, anche in quest'anno, sul civanzo della gestione 1893, elargire ai poveri L. 50. L'atto veramente filantropico merita sinceri elogi.

SPORT

Caccie

Ci scrivono da Padova 27:

Oggi i signori co. Morosini, cav. Schroeder, ing. G. Trieste, cap. P. G. Da Zara, cav. G. Rossi e co. L. Miari, in rappresentanza di altri soci per un ammontare di n. 33 azioni, dichiararono ricostituita la società per le caccie al cervo.

Il master nob. Costanzino Cantoni accettò le offerte della società per un anno, mentre l'impegno dei soci è per tre anni.

Il fondo, per un premio da corrersi da cavalli che dal 1894 abbiano preso parte alle riunioni di Pordenone, in proprietà di soci e montati da soci in abito rosso, è già iniziato con L. 400, che si aumenteranno con le nuove iscrizioni.

Gli ufficiali in attività di servizio possono far parte della società con azioni di L. 100, impegno annuale.

Dagli *steeple chases* sono esclusi i p. s.

Staffiano

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.— — Per marzo 42.60 — pei 4 mesi primi 43.20 — Pei 4 mesi da maggio 44.30.

Anversa 28. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 28. — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 36.50 — Per marzo 36.75 — Pei 4 mesi primi 36.95 — Per 4 mesi da maggio 36.20.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 111.06.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50. — Per marzo 37,60 — A 4 mesi da maggio 37,80.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,10 — per marzo 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da maggio 21.10

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|2.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 28. — *Zucchero barbabietole* 12,95 — Mercato calmo.

Londra 28 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi duole — concluse la signora Clara — gettare in mezzo alle ragioni di amore e di affetto le ragioni brutali del denaro; ma bisogna essere e restare nel vero: chi vuol fare astrazione da ciò che è, finisce col subire, impreparato ed indifeso, le conseguenze inevitabili dei fatti che si impongono. Oltre i duecentomila franchi in denaro, Elena non avrà alla mia morte che altri centomila franchi ed il piccolo tenimento di Valchiara. Non conto la possibilità di ereditare da mia zia, che non vediamo da anni, e che può disporre a suo talento di quanto è suo. Come ella vede, non c'è proporzione possibile. —

Quello strano uomo di Roberto, così nervoso ed impaziente, sapeva ritrovare tutta l'antica padronanza su se stesso quando era di fronte a ciò che, incerto o lontano, lo aveva sgominato; ridiventava il freddo e sagace calcolatore dalla mente lucida, tranquilla, spassionata.

— Ebbene, cara signora, io credo che tutto possa essere perfettamente combinabile. Io ho fatto in questi giorni un po' di penitenza dei gravi trascorsi del passato: mi sono gettato sui libri-mastri della mia casa colla tenacia e la fede di un benedettino, ed ecco cosa ne ho ricavato:

Il mio patrimonio è diviso in due parti: una comprende le terre e le case; metta un milione di valori, con un reddito di trentamila franchi; l'altra gli Alti forni colla miniera di carbone: valore?... uhm, assai problematico.. valore di industria; vale a dire piccolo a industria cessata, e grandissimo sino a che si esercisce l'industria e ci sono capitali per ben condurre l'azienda, ed essere pronti con lavori preparati anticipatamente ad ogni eventuale ordinazione. Calcoliamo in base agli ultimi anni, e qualora io avessi il capitale vivo necessario: un duecento mila lire all'anno di utili.

Ma io ho abusato in tutti i modi del mio patrimonio. Prima della morte di mio padre m'era creato mezzo milione di debiti; per pagare i quali ho esaurito in pochi mesi il capitale vivo; poi ho sperperato altre duecentomila lire che formavano un fondo di riserva. Per cui ora sono nella necessità di rimettere un po' di sangue nelle vene impoverite della mia azienda, perchè il corpo ne abbia sostentamento. Potrei chiedere a prestito sulle mie terre le duecentomila lire che mi occorrono; ma in commercio tutto si sa, e ciò getterebbe serio discredito sulla mia casa, alla quale, per la mia pazza condotta, molti correnti tengono già fissi gli occhi.

Preferisco avere un socio, cui darei un terzo degli utili, visto che a non più di quattrocentomila franchi si potrebbe stimare il valore venale della miniera; le costruzioni degli Alti forni non hanno valore apprezzabile se l'industria non è esercita.

Io propongo che Elena sia il mio socio. Metterà duecentomila lire nella mia azienda; ne avrà un utile di circa quaranta mila lire annue. È per il fortunato caso speciale, come se mi portasse in dote un milione di franchi. —

La signora Clara stava per rispondere, ma Roberto con un gesto la pregò di lasciarlo continuare.

— Abbia pazienza, signora, non ho finito. Io intenderei che le cose fossero fatte nel modo più regolare: per patto di contratto io riconoscerei al socio la comproprietà, per duecentomila lire di sua quota, sulle usine, miniere, forni, ecc.; per di più, non potendo egli personalmente coadiuvare la amministrazione e sorvegliare personalmente l'impiego dei capitali, vorrei che egli avesse nella mia casa un procuratore speciale, e a questo ufficio proporrei il signor Edoardo Beriani, ingegnere praticissimo della materia, persona che ella conosce, e meritevole di ogni fiducia.

Ed ora io ho detto tutto quanto volevo dire. Ed aspetto, colla sua risposta, la mia felicità o la mia sventura.

Si alzò in piedi e stette dinanzi alla signora Clara come chi attende dal giudice la propria sentenza. La signora Clara non poteva nascondere la propria sorpresa; quel diavolo d'uomo aveva una maniera così singolare di andare diritto al fondo delle cose, ed aveva una forma così curiosa di saltare al disopra di ogni ostacolo che tentasse di impedirgli il passo, che ella ne era assolutamente sbalordita. Dopo un momento di silenzio in cui parve voler riprendere intero possesso di sè prima di rispondere, essa disse. —

— Ciò che ella propone è così al di fuori di quanto io poteva immaginare, e così diverso da ciò cui la mia mente è abituata a pensare, che non posso assolutamente darle una risposta così, da un istante all'altro.

Ma non dubiti, terrò conto della generosità della sua profferta, e la assicuro: se la bilancia fosse in bilico getterò dalla parte di lei, in suo favore, il mio grande desiderio di vederla contento. E, se non le spiace, a dopodomani alla stessa ora. —

Roberto se ne andò persuaso della vittoria. Egli sentiva che la sincerità, la completa sincerità delle sue parole, avevano ammaliato la signora Roberti, capì che anche la profferta di dare al patrimonio di Elena un curatore speciale nella persona di Beriani aveva dato grande vantaggio alla sua proposta.

E macchinava nel suo cervello se non fosse opportuno approfittare dell'assenza della signora Clara da Valchiara per correrci, e vedere Elena per spiegarle il progetto, e disporla ad esservi favorevole, ed appoggiarlo presso la signora Clara.

Ma poi pensò che era bene non mostrare alcun dubbio; anzi al contrario dover mostrare la maggior sicurezza che il suo progetto sarebbe accettato; era quello il solo mezzo per ottenere che non si avesse nessuna titubanza ad accettare ciò che egli proponeva così candidamente, e, in quel momento, con tanto desiderio del bene anche di Elena.

Passò tutto l'indomani fra cento ansie; affrettava l'ore col desiderio, e cercava di ingannare la angosciosa impazienza col gettarsi a capo fitto nel lavoro. Ma una sola idea gli restava immanente in testa: Elena.

E chiedeva a Beriani:

— Che ne dite, ingegnere, basteranno duecentomila?

E Beriani, per la prima volta, aveva risposto:

— Le reputo più che sufficienti.

— E credete che basti avere la somma disponibile per il dicembre?

— Dico che basta avere la certezza di poterne disporre per la seconda metà di gennaio.

— E in questo caso... si avranno gli utili preventivati?

— Non ne posso dubitare. Per le ordinazioni in corso i mezzi attuali basteranno; per le grandi lavorazioni per la *Edificatrice* l'epoca della consegna è tale da permetterci di dare tutto lo sviluppo alla fabbrica soltanto dal febbraio in poi.

— Grazie, ingegnere, grazie.

(*Continua*)

giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 2 Marzo N. 60

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati comp esi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

GIORNATA DI CHIACCHIERE

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Un progetto di legge agraria

Roma 1, *ore* 8.20 *p.*

La seduta si apre alle ore 4.10.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura della proposta di legge dell'on. Rinaldi Antonio sui provvedimenti agrari.

La proposta, di 55 articoli, comprende 3 parti: una per la assegnazione di terre, l'altra per la colonizzazione agricola, l'ultima riguardante le terre da bonificarsi.

Procedesi poi alla votazione per la nomina delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e i pieni poteri — Si lasciano le urne aperte. (*Vedi dispacci dalla Capitale.*)

Indi si passa all'ordine del giorno, il quale reca: *Interrogazioni.*

L'ordine del giorno

Servizio della navigazione generale

Rava, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, risponde alla interrogazione dei deputati Garavetti, Castoldi, Caopinna e Giordano-Apostoli, pei continui inadempimenti per parte della Società di navigazione generale italiana dei patti stabiliti dalle Convenzioni Marittime, specialmente sulla linea Golfo degli Aranci-Civitavecchia, e sui provvedimenti che il Ministero intende adottare.

Quanto al materiale, dice che tutto è stato riconosciuto idoneo dalla Commissione della Marina.

La Società ha già presentato un elenco di 20 piroscafi da rinnovarsi entro l'anno ed ha ordinato la costruzione di 4 battelli per il servizio della linea Napoli-Palermo, che devono essere costruiti, secondo legge, in cantieri nazionali.

Quanto agli orari, il Ministero sta studiando riforme che meglio corrispondano agli interessi del commercio.

Quanto alle velocità, il Ministero confida che alle linee della Sardegna possano essere adibiti i piroscafi più veloci.

Frattanto, la sovvenzione governativa verrà ridotta in proporzione della velocità minore riscontrata.

Garavetti, dopo aver raccomandato che le tariffe della linea Golfo degli Aranci-Civitavecchia siano determinate in riguardo alle eccezionali condizioni della Sardegna, lamenta che il materiale impiegato dalla Società di navigazione generale sulla linea anzidetta non corrisponda alle prescrizioni delle Convenzioni, nè in rapporto alla velocità, nè alla stazzatura, nè alla sicurezza.

Le monete di nikel e.... altre cose

Sonnino (ministro del Tesoro) rispondendo a Rubini e altri, sulla deficienza dei buoni di cassa, dice sperare che nella seconda metà di marzo possano essere messe in circolazione le monete di nikel, e, forse, anche i buoni da due lire.

Rubini prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

Crispi (ministro dell'Interno) risponde all'interrogazione dei deputati Rubini, Tortarolo, Bettolo e Fasce sulle condizioni del Lazzaretto dell'Asinara. Dice che i lavori per riordinare quel Lazzaretto procedono con celerità compatibilmente alle condizioni della finanza pubblica.

Sonnino presenta un disegno di legge relativo al Tavogliere di Puglia e un altro per la spesa straordinaria (lire 500,000) per i provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia.

Presenta inoltre la 24ª relazione finanziaria sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico: e chiede che questo secondo disegno di legge sia inviato alla Giunta del bilancio.

La Camera approva.

Sempre le interrogazioni e le interpellanze sui fatti di Sicilia e della Lunigiana

Si riprende poi lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

Cimballi dà ragione della sua interrogazione sui motivi che hanno determinato il Presidente del Consiglio a far decretare il disarmo generale e severamente rigoroso in tutte le provincie della Sicilia, disarmo che, mentre priva della legittima difesa i cittadini onesti ed amanti dell'ordine, non li garantisce dai pericoli dei mali intenzionati. Nota, deplorandola, la disparità di trattamento che si è usata nelle varie provincie di Catania.

Marcora, in relazione alla sua interrogazione, sostiene la illegalità dello stato d'assedio e degli altri provvedimenti eccezionali applicati alla Sicilia e alle provincie di Massa e Carrara.

Di Santonofrio espone le ragioni che l'hanno indotto ad interrogare il Governo sui due punti seguenti: 1° se in seguito ai dolorosi avvenimenti di Sicilia, dovuti in buona parte all'eccesso dei dazi di consumo, sia intenzione del Governo proporre provvedimenti pel riordinamento di questa tassa in guisa di limitare il numero dei Comuni dichiarati chiusi; 2°, in caso affermativo, se e quali temperamenti si vorranno adottare per alleviare i Comuni in ordine alle spese imposte per legge, e compensarli delle perdite che loro deriverebbero dalla diminuzione del dazio di consumo.

Nicolosi, riferendosi alla sua interrogazione sull'azione dei prefetti in Sicilia, censura l'opera di quei funzionari.

Il successo di La Vaccara

La Vaccara, primo degli interpellanti, assicura che la Sicilia non fu mai separatista e sarà sempre pronta a difendere l'integrità della patria; ma avverte che il siciliano è fiero della sua dignità e non tollera prepotenze, nè offese alla libertà.

Il discorso di La Vaccara ha un vero successo di ilarità. Tratto tratto vi sono approvazioni ironiche e *Bene! bravo*! universali. Anche la tribuna della stampa, grida, ride, approva ironicamente. Egli accozza gli argomenti più svariati, disparati, sconnessi.

Osserva, a un certo punto: — Mancini disse che troveremmo nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo; ma è falso che queste chiavi le abbiamo noi in Sicilia!! (*Scoppio di risa*). Ricordate — prosegue — che Federigo Secondo lasciò la Germania per la Sicilia; ricordate gli Arabi, ricordate i Normanni.. (*Benissimo*! *Bravo*!) Ed ora vengo al presidente del Consiglio (*Oh! Oh!*) Io vi seguo da molto tempo, onor. Crispi. Non ve lo dico adesso perchè siete al Governo. Ve lo diceva quando eravate isolato. Ammiro le vostre qualità. Posso dirvi che lo stato d'assedio fece in Sicilia buona impressione. (*Brontolii all'Estrema Sinistra.*)

Imbriani interrompe, alludendo alla indebita perquisizione fatta, come ricorderete, al La Vaccara! Indi dice: — Sì, buona impressione; ma lo stato d'assedio era contro il diritto e contro la legge. (*Oh! oh! a Destra*).

La Vaccara: — Ma fu messo per la esigenza della difesa dello Stato. Perciò approvo il provvedimento, senza approvarne la difesa che ne fece il Guardasigilli Calenda. Mi meraviglio anzi, che il Guardasigilli abbia espresse quelle teoriche; egli, uscito dallo stesso Ateneo di Napoli, dove studiai io... (*Risate generali*); dove insegnò Mario Pagano.

Imbriani: — Che Pagano! Pagano è morto sul patibolo.

La Vaccara: — Dico che Calenda non doveva enunciare quelle teoriche tanto allegramente. (*Risate generali*). Lascio, però, di confutarle, per non andare alle *calende* greche. (*Altra risata omerica*)

***

Badaloni (socialista) rompe una lancia a favore dei Fasci, che chiama elementi d'ordine (!) Conclude mantenendo il suo biasimo al governo.

Colaianni, naturalmente, è pure insoddisfatto della risposta di Crispi, e la critica coi soliti argomenti, già ripetuti fino alla noia.

Parla Matteo Renato

Incidenti rumorosi – Un giovincello disturbatore

Imbriani dice che ha dovuto ieri assistere con grande dolore ad una esposizione di massime contrarie ad ogni sentimento di libertà, esposizione fatta per opera del Presidente del Consiglio. La necessità, o la pretesa necessità, non è una buona ragione per sospendere lo Statuto.

Si dilunga a parlare contro le misure eccezionali, contro i tribunali militari, e un po' contro tutto e contro tutti.

Il ministro — dice a un certo punto, con una calma relativa — ha dichiarato che la miseria non è stata la fonte dei tumulti e che in Italia la miseria non c'è. Questa asserzione è strana; giacchè è notorio che adesso siamo tutti falliti. (*Ilarità*). Chi ha ipoteche sulle terre; chi ha cambiali protestate; insomma, tutti falliti (*risa generali*).

Scagiona la Puglia dalla accusa di rivoluzionaria lanciata da Crispi. Parlando poi dei fatti di Bari, esclama: Eravi colà un funzionario desideroso di carriera....

Voci: — *Chi è? Chi è?*

Imbriani: — Il consigliere delegato Minervini! Egli ha dette cose false. Le sue informazioni furono bugiarde!!

Biancheri (presidente della Camera): — Non dica queste parole.

Imbriani: — Come devo dire, se le cose sono vere?

Biancheri: — No! e ella aveva il dovere di informarsi bene.

Imbriani dice che il rapporto dell'autorità è disforme dai fatti accaduti.

Quando parla del discorso pronunciato dal guardasigilli ieri, lo dice addirittura deplorevole. Dopo un tale discorso — grida — nessuno potrebbe restare al banco dei ministri, in un paese liberale. Poi, rivolto al guardasigilli: Avete fatto la difesa di quelle Commissioni miste, delle quali in Francia, dopo il colpo di Stato del 1851, Vittor Hugo disse: *Grattate grattate, e sotto le Commissioni miste, troverete il fango ed il sangue.*

***

A questo punto dalla tribuna pubblica un giovinotto grida: *Bene!*

Un usciere lo invita subito ad andarsene fuori.

Il giovinotto s'oppone dicendo: *Io che cosa feci?*

L'usciere si limita a mostrargli la tabella, che vieta agli uditori alcuna manifestazione.

***

Imbriani prosegue, tuonando: Potete obbligarci a tacere; potete obbligarci anche a farci fucilare.... (*Risate, rumori enormi*) ma non ci impedirete mai di amare la libertà. (*Le risa proseguono.*) Non ridete, non ridete! Forse non è impossibile che dobbiate provare che cosa sia la libertà.

Conchiude: Auguro un'Italia grande e prospera, libera, forte, completa... (*Molti rumoreggiano*).

Imbriani si eccita allora oltremodo, e grida: Come! Non volete un'Italia completa? Non la volete completa? Se non sentite l'Italia nel cuore, siete traditori!! (*Rumori*).

Imbriani, più eccitato ancora: Quando mi si fanno delle obbiezioni, rispondo; quando sento grugnire, mi limito a dire a chi grugnisce che li disprezzo. (*Rumori in tutta la Camera*).

Biancheri: — On. Imbriani, usi parole diverse, verso i colleghi.

Imbriani: — La parola detta non la ritiro; la rivolsi a coloro i quali grugnirono. (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Biancheri: — Coloro fecero male, ma...

Imbriani: — Il biasimo della presidenza ricade su loro, non su me.

***

Buonajuto comprende le gravi difficoltà in cui ebbe a trovarsi il presidente del Consiglio dopo lo sgoverno dell'on. Giolitti e la di lui meritata caduta; ma non comprende quale necessità vi fosse di proclamare lo stato d'assedio. — Perciò non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Crispi.

Altobelli non crede siano state provate le cospirazioni e l'intervento dell'oro straniero nei torbidi. Crede illegale lo stato d'assedio.

Bovio, prescindendo dalle varie considerazioni giuridiche svolte dall'on. presidente del Consiglio, rileva questa sola sua asserzione che vivamente deplora, che, cioè, possa procedersi per interpretazione analogica in leggi penali, eccezionali, o restrittive di libertà. Deplora che la discussione non abbia avuto quel carattere elevato che l'argomento richiedeva.

Sacchi deplora che l'on. guardasigilli abbia voluto rispondere agli interpellanti con argomentazioni che giudica cavillose e inferiori all'argomento e alla dignità del Parlamento.

Il seguito di questa discussione è rimandato, quindi, a domani.

***

Comunicansi le seguenti interrogazioni: di Montagna sulle cause che determinarono di recente una eccedenza nella circolazione del Banco di Napoli — e sul conseguente danno procurato al Banco medesimo;

di Locuis per sapere quanto costeranno al paese i provvedimenti che il Governo è stato costretto adottare per reprimere i moti della Sicilia e della Lunigiana.

Levasi la seduta alle 6.20.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA IN VIAGGIO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Alessandria 21, *ore* 9 *ant.*

L'imperatore Francesco, arrivato iersera alle 9 e 20, è ripartito alle 10 e 1 per Acqui, Savona, Mentone.

Mentone 1, *ore* 2 *p.*

L'imperatore d'Austria è arrivato alle 5.30 antimeridiane.

Nessun ricevimento ufficiale.

Parigi 1, *ore* 7.20 *p.*

Il presidente Carnot ha telegrafato all'Imperatore d'Austria dandogli il benvenuto ed esprimendogli i suoi sentimenti di sincera amicizia.

L'Imperatore ha risposto ringraziando ed esprimendo la soddisfazione sul soggiorno a Capmartin, ed assicurandolo dei suoi sentimenti di sincera amicizia.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Dimissioni di Colucci da commissario degli Ospedali

Roma 1, *ore* 9.10 *p.*

In seguito al voto del Senato, che come sapete ne rigettava la nomina a senatore, Colucci si è dimesso da Commissario regio degli Ospedali di Roma.

L'onor. Marchiori

L'onor. Marchiori ha ritardato a prendere il possesso del posto di direttore della Banca d'Italia, volendo sistemare gli affari della Società Veneta di costruzioni, della quale è presidente.

Nomina di commissari

L'on. Brunialti fu nominato commissario per il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Andolfato e Schiratti furono nominati commissari per il progetto di legge sulla cassa pensioni per gl'invalidi al lavoro.

L'on. Clementini per il progetto relativo agli impiegati retribuiti ad aggio.

Mel fu nominato commissario pel progetto sulla requisizione militare nei Comuni.

Processo Pinto-Chauvet

L'interesse sfuma sempre più

Roma 1, *ore* 10.35 *p.*

Il processo Chauvet perde sempre più l'interesse. Il pubblico diminuisce notevolmente.

Il Pubblico Ministero presenta copia del contratto stipulato fra Chauvet e Pinto, depositato presso il notaio Serafini.

Il testimone Plebano, ex deputato e direttore del *Fanfulla*, afferma che combattendo la Banca Romana si trovò sempre di fronte Chauvet.

Insiste sulla gran potenza che esercitava Chauvet.

Chauvet è entrato nelle trattative fra la Banca Romana e la Banca Nazionale.

Il teste ne parlò a Grillo, che si giustificò dicendo che Chauvet era assai potente presso i ministri.

Chauvet spiega l'azione sua esercitata negli affari bancari. Ne parlò al Comitato dei Sette.

Il teste deputato Centurini dice che Chauvet gli fece proposte di entrare in società nell'affare del riso.

Viene escusso il senatore Calligaris, presidente della commissione d'inchiesta sull'affare del riso. Egli riferisce il lavoro compiuto dalla Commissione. Crede che la duplicazione e la triplicazione dei documenti sia avvenuta per la fretta e per le negligenze di chi doveva sorvegliare.

La deposizione è in massima favorevole a Gallina.

Pantaleone, relatore della Commissione d'inchiesta, smentisce di aver promesso d'informare Giolitti delle risultanze della Commissione. Non crede che Castorina e Gallina sieno stati in mala fede o spinti dal lucro, ma piuttosto crede siano stati deferenti verso Chauvet.

Questa deposizione aggrava molto Gallina e stabilisce che è impossibile negare l'influenza di Chauvet.

Gallotti, consigliere della Corte dei Conti, sostiene che l'amministrazione avrebbe dovuto guardarsi da un affare raccomandato da un affarista come è il Chauvet.

Crede che l'ammissione dei documenti dipendesse da Gallina.

Seguono poi alcune altre testimonianze secondarie.

Processo Tanlongo

I dibattimenti del processo Tanlongo comincieranno il giorno 5 aprile p. v.

La salute di Brin – I disegni di Guglielmo

Roma 1, *ore* 11.20 *p.*

L'on. Brin ha avuto un notevole miglioramento; si spera che presto entrerà in convalescenza.

Bulow, ambasciatore di Germania, visitando Brin, gli recò i saluti dell'Imperatore e gli portò un foglio sul quale, di mano dell'Imperatore, erano disegnate le principali navi della flotta italiana.

Fandonie dei giornali francesi

La *Tribuna* smentisce recisamente le notizie date dai giornali francesi, che l'Italia abbia visto di mal occhio i buoni rapporti che corrono fra il Marocco, la Francia e la Spagna.

Si augura che l'opinione pubblica spagnuola non si lasci traviare dai giornali francesi.

Bollettino militare

Il bollettino delle promozioni militari si pubblicherà il giorno 11 corr.

Bollettino dell'istruzione

Dal *Bollettino della P. I.*, uscito oggi, tolgo le seguenti notizie che riguardano il Veneto:

Chabod, professore in aspettativa, è chiamato a prestar servizio alla scuola tecnica di Cividale; Pitiani, professore alla scuola tecnica di Oderzo, è richiamato in servizio. A Fiorini, professore alla scuola tecnica di Treviso, è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

Per i danneggiati di Aigues Mortes

Roma 1, *ore* 11.35 *p.*

Con decreto odierno il ministro degli esteri ha costituito la Commissione di 17 persone appartenenti ai due rami del Parlamento e al giornalismo per accertare e distribuire le quote di indennità ai cittadini italiani danneggiati in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Ripartizione di beni demaniali

All'udienza reale di stamattina il ministro Boselli ha sottoposto alla firma il decreto di ripartizione fra 283 famiglie povere del comune di Butera (prov. di Caltanisetta) della tenuta demaniale dell'estensione di 417 ettari.

Il tentato suicidio di Concetta Sbarbaro

Oggi la vedova di Pietro Sbarbaro, la formosa e disgraziata signora Concetta Ciochi, ha tentato di suicidarsi in Camposanto, presso la tomba del marito.

Essa ha ingoiato una soluzione di fosforo I dolori di ventre la fecero lamentare tanto che accorsero i guardiani.

La poveretta gridava: — *Non salvatemi! Voglio morire! Pietruccio mio!*

Condotta all'ospedale, dopo molte cure, fu dichiarata fuori pericolo.

Le furono trovate addosso una lettera diretta al Re, ed alcune lettere dirette a giornali di Roma.

Nei giorni scorsi, la signora Concetta sperava di avere una piccola pensione dal Ministero della Pubblica Istruzione, ma Baccelli gliela rifiutò.

La figlia corse all'Ospedale per visitarla.

Ella ne uscirà guarita in una diecina di giorni.

La Commissione del bilancio e quella pei provvedimenti finanziari

Roma 1, *ore* 11.55 *p.*

E' finito adesso lo spoglio delle schede per il completamento della Commissione del bilancio. Di Broglio (*Destra*) riportò 102 voti; Cucchi (Si-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 36

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E Roberto saltava in piedi, e si metteva a passeggiare per la camera fregandosi così giulivamente le mani e con tanta espressione di gioia nel volto, che Beriani lo stava a guardare come trasognato.

— Ebbene, caro ingegnere, avremo i duecentomila franchi; e bisognerà farli fruttar bene, e non perderli un istante di vista; voi, poi, che credo dovrete averne più specialmente la tutela.

— Sono lieto che possiate avere quanto è necessario al buon assetto dalla vostra azienda, ma mi permetto di farvi osservare che davvero non capisco cosa mi diciate circa alla mia speciale tutela...

— Non monta, non monta, caro ingegnere, capirete a suo tempo; e spero assai presto. —

Beriani scosse un po' il capo sorridendo a quell'allegria tanto insolita in Roberto, a quella fantasticaggine giovanile e sincera che rivelava in lui un tutt'altro uomo dall'abituale.

Ma la sua meraviglia si accrebbe non poco, quando, recatosi a casa per la colazione, trovò ad aspettarlo una lettera della signora Clara che lo pregava di passare da lei nel pomeriggio.

Egli conosceva sino da bambino la signora Roberti cui la sua famiglia era stretta d'amicizia; suo padre era stato dei più affettuosi compagni del Roberti.

Una chiamata pressante da lei, che sapeva donna piena di tatto, di serenità, gli fece capire che si trattava indubbiamente di cose assai gravi; e più ancora gli parvero quando la signora Clara gli ebbe narrato con candida semplicità quanto era avvenuto sino allora, e come Roberto avesse proposto di vincere l'obiezione, che ella aveva creduto insormontabile, della disparità delle due fortune, e come essa fidasse interamente nel giudizio di Beriani per prendere una decisione in proposito.

Beriani vide quale immenso peso di responsabilità stava per piombare su lui. Cercò salvarsi trincerandosi in una rigidità assoluta di forma tecnica, escludente in ogni modo ogni apprezzamento ed ogni consiglio. Disse:

— Gli alti forni e l'industra inerente davano da quindici anni splendidi risultati. La situazione geografica, rispetto alle industrie affini, aveva così grandi vantaggi da poter vincere ogni concorrenza. Essere al presente necessario immettervi nuovo capitale in sostituzione di quello stato sperperato dal conte Roberto; e duecentomila franchi doversi calcolare più che sufficienti; finalmente, non potersi ritenere soverchia una somma di sessantamila lire a rappresentare un terzo degli utili annui probabili degli alti forni. —

La signora Clara avrebbe voluto qualche cosa di più, qualche lume maggiore, qualche parola che si traesse da quelle aride espressioni affaristiche. Ma Beriani non si lasciò trascinare neppure una linea più in là di dove aveva destinato di andare.

Per cui alla signora Clara non rimase che di concludere chiedendogli se, al caso, avrebbe accettato di rappresentare Elena nell'affare, di essere per così dire il tutore dei duecentomila franchi, essendo ciò nei desiderii tanto suoi che del conte.

Beriani rispose che tutto ciò che sarebbe stato chiesto a lui di fare, lo avrebbe fatto volentieri per tutelare l'interesse di Elena.

E si ritirò non volendo aggiungere altro. La signora Clara fu colpita dall'attitudine fredda e scontrosa del Beriani, che essa aveva sempre conosciuto cortese ed urbano; ma pensò che i molti dispiaceri sopportati avessero mutato il suo carattere, e ridottolo così rude e sdegnoso quasi di parlare; e d'altra parte suppose che qualche rivalità avesse potuto essere insorta tra lui e Roberto, a cagionare quella freddezza inconsueta da parte di Beriani.

Ma appunto per quella attitudine ostile dell'ingegnere eran tanto più importanti le sue affermazioni circa lo stato e il reddito dell'industria del conte; e tanto più apprezzabile che egli, Beriani, avesse accettato l'incarico di rappresentarvi Elena.

La signora Clara, prima di parlare con Beriani, aveva nella mattinata consultati due altri fidi amici suoi e del povero Roberti, i quali, mentre si meravigliavano che l'atteso e preconizzato matrimonio con Giorgio fosse andato all'aria, consigliavano di accettare le proposte del conte, visto che con ciò si faceva la felicità di Elena, cui era assai grave dover imporre di dimenticare l'uomo che amava, proprio quando per avere lei, Elena, esso faceva una proposta così generosa.

Ella decise di accondiscendere. Era inevitabile. Infine essa aveva la coscienza di aver tutto fatto per assicurare l'avvenire di Elena. Poichè non era Giorgio, l'uomo che ella credeva preferibile a tutti, quello cui ella doveva affidare la felicità della sua creatura, non c'era assolutamente, le sembrava, alcuna ragione per respingere Roberto; il quale dimostrava di essere interamente e sinceramente innamorato di Elena.

Perciò, all'indomani, essa ricevendo Roberto, che non si fece aspettare, gli disse che credeva accettabili le sue proposte; che quindi le pareva che ogni ostacolo si potesse ritenere rimosso; che si riservava, in ogni modo, di parlarne anche con Elena; che, per ciò, sarebbe ripartita la sera stessa per Valchiara, donde gli avrebbe scritto l'indomani

Non è dicibile la contentezza di Roberto; nè si può dire con quale impazienza egli attendesse la lettera della signora Clara.

Lettera che non si fece molto attendere; in essa gli si diceva che Elena accettava anch'essa le proposte di Roberto, che quindi la sua domanda era favorevolmente accolta; che però, nel frattempo, lo si pregava di nulla dirne, di nulla fare che potesse farlo trapelare, desiderando la signora Clara aver il tempo di disporre opportunamente ogni cosa, sia con Giorgio che colla sua famiglia.

Contemporaneamente a questa lettera la signora Clara ne scriveva un'altra a Giorgio.

Essa, invocato l'animo forte di Giorgio, e l'affetto vero, immutabile che egli aveva dimostrato professare per lei e per Elena, gli diceva come sventuratamente il sogno di fare delle due famiglie una sola famiglia col matrimonio di Giorgio ed Elena, fosse stato veramente un sogno e non potesse essere tradotto nella desiderata realtà, perchè Elena amava un altro.

Non è colpa di Elena — scrisse la signora Clara — essa non vi ha ingannato; credeva anch'essa che il suo affetto vivissimo per voi, mio buon Giorgio, fosse amore; soltanto quando ebbe amato un altro, essa potè constatare la differenza tra i due sentimenti e capì di non poter essere vostra. —

(Continua)

nistra) voti 98. — Schede bianche 90; voti dispersi 20.

E' cominciato lo spoglio per la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti finanziari e il disegno sui pieni poteri. Vi è, come si prevedeva, una grande dispersione di voti. Tutti ballottaggi.

Finora il maggior numero di voti, nella Commissione finanziaria, lo ebbero Vacchelli, Barazzuoli, Guicciardini, Carcano, che erano nella lista concordata.

Viene poi Branca, che era fuori lista.

Una mozione favorevole al Governo

Domani probabilmente terminerà la discussione sui provvedimenti presi in Sicilia e in Lunigiana.

Si presenterà, fra altre, la seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente il Consiglio, approva la condotta del Governo e passa all' ordine del giorno. »

La mozione è firmata da Lazzaro, Brunetti, Trinchera, Pignatelli, Ricci, Miceli, Mordini.

La bandiera ai carabinieri

Il Re ha firmato oggi il decreto col quale si concede la bandiera all' arma dei Reali carabinieri.

LISTE ELETTORALI

Non v' ha dubbio che la compilazione delle liste elettorali non rassicura pienamente gli animi di chi vorrebbe in tutto e per tutto la verità, la giustizia e la moralità, fondamento precipuo della vera democrazia. In tutti i comuni d' Italia più o meno le irregolarità sono frequenti, e non sempre sono causa l'ignoranza e la trascuratezza, ma più di spesso vi si frammettono gli interessi particolari e le passioni politiche. L' esperienza ha provato cose da non credersi riguardo alle iscrizioni e non iscrizioni illegittime; e per quanto si abbia detto e fatto per impedirne gli abusi, il legislatore non vi è ancora riuscito.

Viene quindi propizia e desiderata la recente raccomandazione ai prefetti dell' on. Crispi, che loro impone di vigilare attentamente sull' opera delle amministrazioni comunali, affinchè adempiano al loro dovere, e non esitino ad attirare in confronto dei negligenti e dei colpevoli quelle misure di rigore, che ad essi affida la legge.

***

Queste raccomandazioni però sono state fatte altre volte e sempre col medesimo effetto, vale a dire, nessuno se ne diede per inteso, e lasciarono il tempo che trovarono.

E l' on. Crispi lo sa benissimo, e sa anche che le raccomandazioni non bastano, e che fa d'uopo escogitare altri provvedimenti efficaci per raggiungere il fine di ottenere la compilazione delle liste elettorali, più veritiera, più coscienziosa e più esatta.

Difatti nel suo disegno di legge, per nuove modificazioni alla legge comunale e provinciale, il Ministro dell' Interno aggiunge qualche maggiore garanzia per la veracità delle liste elettorali, e si vede con piacere, che, abbandonato quel dottrinarismo teoretico, che ha portato tanto guasto nella patria legislazione, si fa buon uso dell' osservazione e dell' esperienza.

Non sarà certo raggiunto lo scopo nè anche con queste nuove modificazioni, perchè l' interesse particolare e i partiti sanno trovare sempre nuovi espedienti per deludere la legge, ma è sempre un ottimo tentativo, un passo innanzi sulla via del miglioramento civile.

***

Rincresce che le utili proposte dell'on. Crispi, anche nella sola parte che si riferisce alle elezioni politiche ed amministrative, non possano essere subito applicate alle liste del 1894, ed è perciò che il ministro, non potendo far altro, si attenne per ora al metodo di una circolare ai prefetti, i quali, ove fossero penetrati sinceramente dell' importanza delle liste elettorali, che costituiscono l'elemento, su cui s' impernano i poteri dello Stato, potrebbero migliorare questa poco lieta condizione di cose.

Siamo d' avviso però che le disposizioni concernenti le liste elettorali politiche ed amministrative hanno bisogno di una più severa sanzione, e che le irregolarità in buona o mala fede dovrebbero sempre trovare un ente responsabile e la corrispondente penalità.

Poniamo, per esempio, che si trovino inscritte nelle liste più persone notoriamente defunte, e che questa iscrizione duri da due o tre anni, mentre risulta che altri hanno votato per esse. La frode è evidente, e quale sanzione ha essa attualmente? Nessuna, e tutto al più si ingiunge la cancellazione dei nomi dei defunti stessi.

Sarebbe bene adunque di enumerare ad uno ad uno i casi possibili di trascuranza o mala fede e di applicare ad ognuno di essi una sanzione penale, disegnandone per ciascheduno l' ente responsabile.

P. P.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 1, ore 9.25 p.

La prima sezione del Tribunale di Guerra ha condannato Quadrelli Francesco a 11 anni e mezzo di reclusione con 23 mesi di segregazione cellulare ed a 3 anni di sorveglianza speciale, per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile con intento ottenuto, e compartecipazione alla banda Frigido, armato di fucile, nel fatto della Caserma *Dogali*.

Nella seconda sezione si discusse il processo contro Del Padrone Romano, Enrico Bertieri, Pietro Tonarelli, Federico Briganti, che nella notte del 13 gennaio compartecipavano allo scontro coi carabinieri a Ponte Carrione (Avenza) dove rimase ucciso il carabiniere Botolini e ferito il vice brigadiere Mugnaini.

Il Tribunale ha condannato Tonarelli a 14 anni di reclusione, Del Padrone e Briganti a 11 anni e Bertieri a 10 anni. Tutti, poi, alla sorveglianza speciale per 3 anni.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 1, ore 8.15 p.

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha condannato Faracci Giuseppe per contravvenzione al decreto di disarmo ad otto mesi di detenzione, alle spese processuali ed alla confisca delle armi; assolse invece certo Curso Giuseppe.

La prima sezione continuò il dibattimento del processo per i fatti di Belmonte.

L' avvocato fiscale nella sua requisitoria, dopo l' esposizione dei fatti, ritirò l' accusa per otto imputati, e chiese per D' Agostino Benedetto imputato dell' omicidio del soldato Sculli, di istigazione alla rivolta, di devastazione e incendio, la condanna a 30 anni di reclusione ed alle spese accessorie; per D' Agostino Gregorio imputato di minaccie a mano armata contro il carabiniere Profeta, per eccitazione alla rivolta, di saccheggio e di incendio, 15 anni di reclusione e le pene accessorie.

Pei rimanenti 34 imputati chiese pene varianti da 10 a 18 anni e le pene accessorie.

Parlarono poscia i difensori chiedendo l' assoluzione degli imputati, tentando di provare pei fratelli D' Agostino l' inesistenza di reato.

Domani si pronunzierà la sentenza.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag germanico

Il trattato di commercio russo-tedesco

Berlino 1, ore 8.20 p.

Continua la discussione del trattato di commercio russo-tedesco.

Il segretario di stato, Marschall, difende il trattato contro Kanitz ed è frequentemente interrotto da vari applausi.

Parla, poscia, il ministro Miquel difendendo anche lui il trattato.

Miquel dichiarò, ch' egli è disposto con tutto il cuore, di approvare il trattato; ma disse che gli sembrava impossibile di poter applicare permanentemente ad un solo stato vicino la tariffa differenziale.

L' impero deve inoltre colmare la diminuzione delle entrate dei dazi sul grano.

L' oratore spera nel metodo di coltura più intensiva, e nel miglioramento del credito che rialzeranno le sorti dell' agricoltura.

Il ministro Heyden constata poscia la verità dell' asserto e dice che il primo che studiò fino dal 1891 il miglioramento dell' agricoltura delle provincie orientali fu Caprivi.

Dopo altri discorsi di poca importanza il trattato è rinviato, con maggioranza abbastanza grande, alla commissione composta di 28 membri.

Una bomba.... di segature!

Budapest 1, ore 8.20 p.

Durante la seduta alla Camera dei deputati si trovò nella scala che conduce all'ufficio degli stenografi una scatola di latta con una miccia spenta.

La scatola fu portata all' ufficio di polizia.

Sembra si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

Budapest 1, ore 9.20 p.

Fu fatto un esame alla scatola di latta trovata alla Camera. Risulta che detta scatola conteneva della segatura di legno inzuppata di olio. Trattasi, dunque, di uno scherzo.

L' autore ne è tuttora sconosciuto.

Il commercio franco-italiano

Parigi 1, ore 6.50 p.

La Camera di commercio italiana comunica che durante il mese di gennaio 94 l' importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 13,714,000, e l' esportazione delle merci francesi per l' Italia raggiunse fr. 8.941 000.

Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia: fr. 5,626.000; minore esportazione di merci francesi in Italia: fr. 262,000.

Il commercio totale della Francia coll' estero durante il mese di gennaio 1894 si elevò a fr. 411,002,000 per l' importazione, e per l' esportazione a fr. 208,656,000.

Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta un aumento di fr. 164.549,000 nelle importazioni, di cui oltre 101 milioni di fr. nei cereali e una diminuzione nelle esportazioni di fr. 14,610,000.

Un « bill » sui Consigli parrocchiali

Londra 1, ore 8.45 p.

Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare l' attitudine da tenersi dalla Camera dei Comuni di fronte alla insistenza della Camera dei Lordi per mantenere l' emendamento del *bill* sui Consigli parrocchiali.

La conferenza sanitaria

Arresto di anarchici

Parigi 1, ore 8.50 p.

La conferenza sanitaria approvò in prima lettura le misure proposte pel Golfo Persico; la conferenza non terminerà i lavori prima di Pasqua.

— Stamane vennero arrestati 26 anarchici.

Le elezioni nel Brasile

Rio Janheiro 1, ore 7.40 p.

L' elezione presidenziale avrà luogo domani.

L' elezione di Moraes è considerata come certa.

Le elezioni del Congresso si faranno pure domani.

La tranquillità più perfetta regna nella città.

Ancora delle dimissioni di Gladstone

(Per dispaccio)

Londra, 1° — Si annunzia ufficialmente che nella sua intervista colla Regina, Gladstone non parlò menomamente di dimissioni. La Regina partirà per Firenze il 13 corrente.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 1, ore 10,30 p.

Il segretario particolare di Gladstone, in una intervista, dichiarò che la vista di Gladstone è diminuita rapidamente in questi ultimi mesi, cioè dal giorno in cui ricevette in un occhio un pezzetto di pane mentre trovavasi alla stazione di Chester; quindi la sua dimissione non potrebbe protrarsi a lungo.

Soggiunse che Gladstone colse l' occasione dell' udienza di ieri presso la Regina per fare una allusione alle crescenti difficoltà che prova per l' adempimento dei doveri ufficiali.

Convenzione Franco-Russa

(per dispaccio)

Parigi, 1. — Il *Gaulois* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo affermando che la convenzione militare franco-russa venne firmata durante le feste franco-russe. La conferenza ha carattere puramente difensivo.

Revoca del ministro francese a Copenaghen

(*per dispaccio*)

Parigi 1. — Casimir Perier, avendo udito il parere del Comitato dei servizi esteri ed udito Daunay, ha fatto firmare il decreto, che revoca Daunay, ex ministro francese a Copenaghen.

Una lettera di Daunay protesta contro la revoca, affermando non essere egli autore della pubblicazione fatta dal *Figaro* che raccontò che l'addetto militare francese a Copenaghen fu incaricato da persona estranea al governo di far pratiche presso la principessa Waldemaro affinchè essa si informasse presso lo Czar sulle di lui disposizioni verso la Francia.

Daunay annuncia che ricorrerà al Consiglio di Stato.

I Kabili contro gli spagnuoli

(per dispaccio)

Melilla 1, — I Kabili Benisicar il 25 febbraio aggredirono delle imbarcazioni peschereccie spagnuole che dovettero ritornare a Melilla.

Il ribasso dell' argento

Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*:

Il nuovo tracollo nei prezzi dell' argento, che discese a 27 pence per un'oncia Standard, è motivato dal rifiuto delle banche di comperare argento. Le banche temono che alla pubblicazione del bilancio indiano il governo applichi per via di catenaccio un dazio di entrata sull'argento.

E da Vienna riceviamo:

In questo mercato monetario regna viva agitazione in seguito al rapido deprezzamento dell'argento, che potrà aver dolorose conseguenze per le repubbliche americane.

In seguito al rifiuto delle banche di Londra di acquistare argento, si propone un'agitazione allo scopo di ottenere la riapertura delle zecche indiane, ma pare che il governo indiano non sia disposto di favorire questa domanda.

Agli odierni corsi dell'argento il rapporto fra l'argento e l'oro sta a 1 — 36.9, il prezzo dell' argento della relazione coll'oro, stabilita dalla Lega monetaria latina, è ribassato di più della metà. Il prezzo per un chilogramma di argento in Austria è oggi di f. 49 1/2.

I Consigli parrocchiali

(Per dispaccio)

Londra 28 — *(Camera dei Lordi)* — Si discute il *bill* sopra i Consigli parrocchiali. Approvansi gli emendamenti di Salisbury combattuti dal Governo riguardo all' acquisto di terre di piccola coltura e riguardo all' assistenza pubblica, perciò il *bill* ritornerà alla Camera dei Comuni perchè siano discussi questi nuovi emendamenti introdotti.

Il fieno per l' Inghilterra

Torniamo sul tasto già più volte toccato del commercio del fieno coll' Inghilterra, perchè ci pare che i nostri esportatori dovrebbero veramente interessarsene.

E' uscita la statistica inglese del gennaio che segna una importazione in quel mese di quint. 320,000 (qualcosa come da 6 a 7000 vagoni), e l' Italia non ve la vediamo affatto figurare. Vi entrano gli Stati Uniti per 185.000 quintali, la Russia del Nord e del Sud per 90,000, l' Olanda per 14,000, il Canadà per 9000, perfino il Chilì per 7000 e la Turchia asiatica per 6000; ma l' Italia, come dicemmo, continua a brillare per la sua assenza.

Le ferrovie nostre sono forse un po' troppo esigenti quanto alle condizioni di peso e di volume per concedere le facilitazioni, e certo tornerebbe conto che le stesse amministrazioni ferroviarie e governative ristudiassero la cosa col buon proposito di trovare la possibilità di riduzioni: ma il trasporto per l' Inghilterra è principalmente una questione di trasporto marittimo e non dovrebbero mancare i bastimenti carboniferi, felici di ritornare in Inghilterra con un carico sia pure di poco valore e voluminoso piuttosto che in zavorra.

Noi crediamo che il commercio dei foraggi coll' Inghilterra non siasi fatto solo, o prevalentemente per inerzia. E' dunque bene che gli inerti siano sollecitati.

QUEL CHE RISPONDE UN DEPUTATO AGRARIO

a un richiamo alla coerenza

L' on. Eugenio Valli scrive al nostro Direttore la seguente lettera aperta:

Roma, 28 febbraio 1894.

Caro Macola,

L' *Adriatico*, giunto ieri a Roma, ha stampato una corrispondenza da Padova che mi riguarda.

Avrei risposto subito, ma volevo rileggere, prima, un discorso dell' onor. Agnini, e, lì per lì, me ne mancava il tempo.

Eccomi — ora — prontissimo.

Intanto, ringrazio il foglio veneziano di avere scritto il mio nome modesto con un' aurea bellezza di caratteri. Diamine, bisogna esser sempre grati alla *réclame* gentile, per quanto nasconda una ingenuità insidiosa!

Quando le cose sono chiare, vanno a posto da sè, con due semplici righe, lucide fino alla trasparenza. Il risultato finale è questo: ne ricavate un tenue beneficio in luogo del danno che si aveva di mira.

Figuratevi se non ricordavo, quand' ero al Consorzio di Padova, la seduta del 29 gennaio 1892!... Mi aspettavo, anzi, che qualche persona vi facesse cenno.

Avrei risposto, allora, quello che ti scrivo adesso, senza, però, le parole precise che riporto, perchè non potevo ricordarle con esattezza assoluta.

Le parole son queste, e, dell' onor. Agnini, per giunta, al quale l'*Adriatico* vorrà credere senza difficoltà:

Agnini. « Adesso, il prezzo del grano oscilla sulle 29 « lire; a che si tarda ancora?... »

Hai capito? Io volevo la riduzione del dazio — allora — come ne voglio l' aumento — adesso — per la stessa logica delle cose. Ora, il grano, vale lire 20, a far molto.

L' onor. Chimirri, citato nello stesso discorso dal collega Agnini, osservava quanto segue, come relatore della Commissione che riferì alla Camera riguardo all' aumento del dazio da lire 3 a lire 5: « il grano « non diventa coltivazione rimuneratrice, se non rag- « giunge il prezzo di lire 25 per quintale. »

Dunque, nessuna contraddizione da parte mia. Io rendo omaggio alla teoria, come ad un sole che mi illumini e non come ad un faro che mi acciechi. Altri, invece, miopi, per giunta, si irrigidiscono in due o tre formule aprioristiche e tirano avanti così. In tal modo, come dice il vangelo, il cieco conduce il cieco nella fossa.

Potrei scrivere tante altre cose; ma, per ora, mi fermo qui! Tante cose all' *Adriatico* e ti saluto affettuosamente. Tuo

EUGENIO VALLI

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi profanò il mio *secondo*
Pagò sempre il mio *primier*;
E' pur bello, è pur giocondo
Un giardino, che sia l' *intier*.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: FRAZIONE

CRONACA ITALIANA

Un grave incendio a Napoli

60 mila lire di danni

Napoli 28 — In via Costantinopoli, dirimpetto l' Istituto di Belle Arti, e propriamente accanto alla Farmacia Janelli, è un palazzetto segnato col n. 17, che ha un piccolissimo atrio interno ove il negoziante di mobili Luigi Ruggiero, il cui deposito è al primo piano, suole deporre porzione dei suoi mobili.

Ieri sera verso le otto, il signor Luigi Ruggiero pensò di andarsene a passar la serata al Fondo, per udire e gustare I *Medici* di Leoncavallo. Ma, quasi a metà del primo atto, fu avvisato che il suo deposito di mobili bruciava!

La notizia infatti era vera. Un individuo che si trovava poco dopo le otto, a passare per la via di Costantinopoli, scorse un po' di fumo che usciva dal palazzetto chiuso. Si fermò ad osservare; e, come il fumo aumentava, senza por tempo in mezzo, corse ad avvisare i pompieri del *posto* al Museo.

Per iniziare i primi lavori di spegnimento, siccome le fiamme impetuosamente divampavano, fu mestieri abbattere il portone. Erano state attivate intanto tre bocche da incendio, e l' acqua cominciò violentemente a penetrare nel deposito di cui era stata abbattuta anche la porta, in cima alle poche scalette.

Il fuoco si era sviluppato, chi sa come, nella prima stanza, ove erano accatastati molti mobili, tavoli, armadi, scaffali, divani, sedie. Si può di leggieri immaginare come pochi minuti fossero bastati a distruggere tutto. Le fiamme si comunicarono immediatamente nella camera attigua, e si sarebbero a mano a mano diffuse in tutte le dodici camere, di cui il deposito è composto, se i nostri bravi pompieri, con la loro sveltezza, non le avessero isolate e circoscritte; il fuoco avrebbe potuto anche comunicarsi alla clinica oculistica dell' Ospedale di Sant' Agnello dei Grassi, che è alle spalle del caseggiato.

Limitate le fiamme, i pompieri proseguirono nell' opera di spegnimento. Poi cominciarono a sgomberare il deposito, e buttarono nel cortiletto e sulla via masse di legname contorto e crepitante. Il fumo si sviluppava sempre più puzzolente e densissimo.

I mobili che erano nelle altre stanze rimasero anch' essi molto avariati, appunto pel fumo e pel calore che distrusse interamente le *impellicciature*, rompendo le lastre degli armadi ed i cristalli degli specchi.

I danni si fanno ascendere a una sessantina di migliaia di lire circa.

Il deposito era assicurato per la somma di centomila lire, alla Società *Adriatica di Sicurtà*.

Scoperta di depositi di dinamite di miccie e di polvere pirica a Siena

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Siena 1, ore 10,20 p.

Iersera alla ferrovia alcuni facchini rimuovendo una catasta di legname scoprirono dieci cartucce di dinamite.

Da investigazioni fatte si seppe che erano state deposte dagli operai delle miniere di Boccheggiano, che in seguito alla sospensione dei lavori ivi transitarono per rimpatriare. Ad alcuni di essi perquisendoli, si rinvennero indosso, miccie, capsule, polvere pirica.

Stamane sul piazzale della stazione si scoprirono altre 6 cartuccie. Più tardi entro una fogna in una via di circonvallazione vennero scoperti diversi pacchi del peso approssimativo di mezzo quintale insieme a molta matassa di miccia.

Parlasi d' altra dinamite scoperta in una stalla del carettiere Pieri, a pochi passi da porta Ovile.

EMILIO GIAMPIETRO

L' Italia al bivio

Ormai, amici ed avversari nei riguardi della *Gazzetta*, sono d'accordo in questo concetto che noi portiamo, nell'ufficio nostro, un' alta nota personale.

Fedeli alle idee, il vigor nostro non si isterilisce nella contemplazione di cose morte o nella adorazione di feticci impotenti. Quindi, nessuna meraviglia che il libro dell'ex-deputato Giampietro, sia giudicato, conformemente ai meriti suoi, intrinseci ed oggettivi, pure rimanendo in un ordine di idee politiche, affatto diverse da quelle dell'egregio scrittore.

Nessuno potrà negare questo fatto: che l'on. Giampietro si è posto nella situazione *vera* di fronte all'attuale momento economico.

Certamente, egli scrive, « *dal punto obiettivo, sereno, scientifico, il libero scambio non teme confronti. Non così dal lato pratico.* Indiscutibilmente *però si trovano bene quelli che, date le condizioni di produttività, di ricchezza, di credito, di scambi,* sanno *essere opportunisti scegliendo nella attualità il sistema che meglio loro torna.* »

Si capisce, quindi, da queste due semplici linee, tutta l' intonazione del libro: *L' Italia al bivio.* Poggia sopra elevatezza di idee, ma non dimentica la realtà della vita. Concepito con grande larghezza di intendimenti, le idee radicali dello scrittore, che, noi, come tali, avversiamo, non fanno velo al suo intelletto, colto e denso. Il bilancio dello Stato viene esposto nella sua rigida verità: quello della nazione offre campo alle più malinconiche considerazioni dell' on. Giampietro. Purtroppo — e lo diciamo con amarezza — quanto il libro contiene, in questa parte, merita l' attenzione di tutti coloro che si occupano della pubblica cosa. Noi vorremmo che ognuno leggesse, con amore, le proposte dell' on. Giampietro a

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Marzo

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 90
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 60	140 80	— —	— —
Francia	2 1/2	115 15	115 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 87	28 91	28 84	28 88
Svizzera	4	1 4 90	115 17	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. aust		231 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2 0/0

Milano 1			
Rendita ital. cont.	85 20	Sovvenzioni	8 —
Rendita fine	85 47	Società Veneta	28 —
Azioni Mediterr	456 —	Obblig z. Meridion.	293 —
Banca Generale	75 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Lanificio Rossi	1183 —	Francia a vista	115 20
Cotonificio Cantoni	382 —	Londra a 3 mesi	28 80
Navig. generale	260 —	Berlino a vista	141 97
		Raffineria Zuccheri	214 —

Torino 1	
Rendita contanti	85 25
Rendita fine	85 5
Azioni ferrovie medit.	456 —
Azioni ferrovie merid.	595 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	946 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 20
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —
Roma 1	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 45
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	156 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	39 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 1	
Rendita italiana	85 45 —
Cambio Londra	28 77 —
» Francia	114 87 1/2
Azion. F. M.	596 — —
Azion. Mobil.	452 — —
Genova	
Rendita ital. 5 %	85 50
Azioni Banca naz.	950 —
Credito mobiliare ital.	155 —
Ferrovie meridionali	596 —
Ferrovie mediterranee	454 —
Navigazione generale	258
Banca Generale	74 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Cambio vista se. Francia	115 40
» sconto Londra	29 04
» Germania	141 85
Londra 28	
Inglese	100 3/8
Italiano	73 11/16

Parigi Chiusure	27	28
Rend. fr. 3 %	98 97	99 37
id. 3 % perp.	99 32	99 50
id. 3 1/2 fine	105 40	105 80
id. Ital. 5 %	74 30	73 60
Camb. s.Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	100 3/16	99 7/
Obblig. Lomb.	301 50	302 75
Cambio Italia	13 5/8	13 3/8
Rend. turca	24 25	24 37
Banca Parigi	616 25	617 —
Tunis. nuove	481 50	484 —
Egiziano 6 %	527 50	528 12
Rendita ungh.	95 59	96 9/16
Rend. spag. est	63 43	63 34
Banca sc. Par.	11 1/4	11 3/4
Banca Ottom	607 50	613 12
Cred. Fond.	931 —	982 50
Az. Suez.	2738 —	2725 —
Azioni Panama	16 1/4	16 1/4
Lotti turchi	109 25	100 75
Ferr. mer.	517 50	517 —
Prest. russo	84 80	85 05
id. portog.	20 1/2	20 81

Vienna 1	
Rend. in carta	98 30
» argento	98 10
» oro	119 95
» corona	98 —
Az. della Banca	1018 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	124 85
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 91
Berlino	
Azioni Credit.	225 75
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	73 90
Londra	
Consolidato	1.0 3/8
Rendita Italiana	73 5/8
Berlino 1	
Mobiliare	227 60
Austriache	— —
Lombarde	47 60
Rendita italiana	74 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 80 49 — pel 10 maggio 80 71 futuro 83 67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 77 64 — pel 10 maggio 77.24 — pel futuro 79,86

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,62 1/8 Granoturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Nol. cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Coloniali

Genova 28 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 28 — Petrolio Standard White 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio, N. 49, contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Brienza (Potenza) — Regio decreto che determina le norme per la riscontrata dei biglietti fra gli Istituti di emissione — Decreto ministeriale che determina i segni e distintivi caratteristici dei Buoni di Cassa da due lire — Rettifiche d' intestazione.

Annunzi Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Galiciano Alberto, commissioni Milano — Malatesta Art, Marelica, tessuti, Camerino — Massero Angelo, fumista, Milano — Mazza Francesco, Stradella, prestino, Voghera — Notari e Marinoni, osteria, Milano — Pozzi Ermenegildo, osteria, Milano — Scarrone Giuseppe, Lavagnola, mulino, Savona — Tidona Giuseppe, Ragusa inf., commiss., Modica.

Moratorie

Banca popolare, Biella.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 1 — Prezzi dei mercati padovani del 1 marzo:

Mercato fiacco e di pochi affari essendo pochi i compratori decisi ad ottenere maggiori facilitazioni. — Pochissime vendite nei frumenti, nulla nei granoni ed avena, che ribassò di C. 25.

Frumento fino al quint. L. 19.50 — Mercantile L. 19 — Granone nostrano da L. 11.50 a 11,75 — Pignoletto da 12.50 a 12.80 — Avena 18. —

Verona 26 — Mercato del grano — Calmo.

Frumento fino da 20,50 a 20,— = buono mercantile da 19,50 a 19,25 = basso da 19,— a 18,75 = grano turco pignoletto da 13, — a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12, = basso da 12,— a 11,75 Avena da 18.25 a 18,— = segala nuova da 14.50 a 14.—.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Marsiglia e scali vap. ital « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl « Mose Brown » cap. Eniey vuoto - per Sulinà vap. ingl. « Katy » cap Lengley vuoto.

Arrivati il 22 da Costantinopoli e scal. vap. ital. « Marsala » cap Baldi con merci diverse alla Nav Gen Ital. - da Newport vap. ingl « Highlander » cap. Melbourne » con carbone alla Ferrovia - da Glasgow vap. ingl. « Elysia » cap. Mac Koy con merci diverse a Anchor Line.

Partiti il 22 per Bari e scali vap. ital « Japigia » cap. Milella con merci diverse.

Arrivati il 23 da Marsiglia e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Claves con merci diverse alla Navig Gen Ital. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap Brefferio con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Messina vap. ital. « Vilna » cap. Ansaldi con vino a F Mirabella - da Bari e scali vap. ital. « Baron » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust « F. Massimiliano » cap Colledani con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Stato Civile di Venezia

28 febbraio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Apollonio Vittorio, pizzicagnolo, celibe con Molina i Caterina, casal., vedova

Decessi: Rinaldi Franceschetti Elisabetta, 55, coniug. cas., Venezia — Vio Alessandro, 67, ved., pescatore, Burano — Scarpa detto Lollo Giuseppe, 66, coni., macellaio, Venezia — Lucchini Egidio, 43, coni., impieg. daziario, Mantova — Grismondi Romano, 23, celibe, industr., Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino-Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8.55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11, — 12,30 14, — 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14., Partenza da Cavazuccherina ore 6.30.

pag. 60 e 61. E' questione grave. Pensarci ne è il primo dei doveri.

Come pure è verissimo quanto l'on. Giampietro scrive: *Il Parlamentarismo cade, cade, cade!* La *Gazzetta*, non da oggi, sostiene che un alito vivificatore deve passar attraverso il paese, se non si vuol correre di filato alla rovina. La nostra fede è incrollabile nei destini del paese, ma il periodo dei nani deve cessare per sempre. Guai se non fosse così!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 marzo: S. Simplicio Papa.
Sabato 3 marzo: S. Marino m.
Sole leva ore 6. m. 49: tram. 5 m. 58
Temp. Mass. del 28: 12.3 — Min. del 1°: 3.8

Consiglio comunale. — Caduta deserta la seduta di ier l'altro sera, per difetto di numero legale, gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno già in parte pubblicato verranno trattati in seconda convocazione nell'adunanza di oggi, alle ore 8 1\|2 precise.

Conferenza Levi-Morenos — Questa sera alle ore otto e mezzo, nella sala del *Marcello*, il prof. Davide Levi-Morenos terrà una conferenza, che promette di riuscire interessantissima, sia per le cose nuove affatto o mal note che il valente scienziato vi tratterà, sia pel modo, pure nuovo per noi, col quale verrà illustrando il suo discorso.

Il tema è: *Per una poesia.* La conferenza sarà accompagnata da proiezioni ottiche di molto effetto, prodotte dalla luce d'ossigeno con una macchina potentissima.

I pietosi. — Per la povera famiglia in Frezzeria, pervennero alla *Venezia* le seguenti offerte:

10 lire da egregia persona, che non vuol essere nominata — e altre 10 da una gentile signora — 8 da N. N. rimessile dal sig. Rossetti (da Vittorio) — da N. N. 3 lire — C. T. 5 — M. E. 5 e vari vestiti per bambini — da un'altra signora lire 5.

Il *Club degli Ignoranti* consegnò alla famiglia L. 5, avute dalla signorina Margherita Minuzzi.

All'Ospedale. — Ieri alle sei venne accolto all'Ospedale civile il facchino Antonio Pasqualini di 48 anni, abitante a S. Pietro di Castello N. 689.

Il poveretto cadendo dalle scale di casa sua andò a battere sopra un palo e riportò frattura di varie costole.

— Fu pure ricoverato ieri all'Ospedale il quindicenne Antonio Squarcina abitante a S. Girolamo, N. 3036.

Il ragazzo, operaio nella fabbrica conterie Weberbeck, riportò delle ustioni al piede destro.

Associazione fra impiegati civili — Domani sera alle ore 9 i soci dell'Associazione fra impiegati civili — muniti della tessera di riconoscimento — e le loro famiglie, sono invitati ad una festa da ballo familiare, che si darà nelle sale dell'Associazione.

I soci sono avvertiti che nella sera di lunedì 5 corrente alle ore 8 1\|2 si proseguirà la trattazione dell'ordine del giorno sospeso in causa dell'ora tarda nell'assemblea generale del 27 febbraio testè decorso.

Il migliore mezzo per far sapere ad amici e conoscenti qualunque notizia di qualunque genere, come annunzi e partecipazione di *lauree, di morti, condoglianze, ringraziamenti di persone e di corpi morali*, è quello di ricorrere alla *Gazzetta di Venezia* scrivendo alla Casa *Haasenstein e Vogler, Venezia*, appaltatrice della pubblicità.

Inutile rivolgersi alla Direzione e Redazione del giornale, che nulla hanno da fare e nulla possono per le comunicazioni di interesse privato e particolare.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Grande concerto Wagneriano
dato dalla Società «Verdi»

Ecco il magnifico programma del concerto wagneriano, che, diretti da P. A. Tirindelli, daranno ottanta professori d'orchestra lunedì sera alle 9 al *Teatro Rossini*:

1. Ouverture dei *Maestri cantori* **(nuovo per Venezia)** — 2. Idillio di Siegfried — 3. Tristano e Isotta, atto III, *Morte di Isotta* **(nuovo per Venezia)** — 4. *Lohengrin*, preludio I. — 5. Sogni — *Dai cinque canti* **(nuovo per Venezia)** — 6. *Walkiria* Incantesimo del fuoco — Cavalcata.

Al Camerino in Piazza sono aperte le prenotazioni dei posti.

Goldoni — Un teatro splendido — folla in platea, folla nei palchetti, folla in loggione: una sala magnifica, la sala delle grandissime occasioni. Quando Tina di Lorenzo apparve al pubblico, un applauso lungo e fragoroso scoppiò per tutto il teatro; si ripetè frequente durante la rappresentazione di *Frou-frou*, e caldissimo alla fine della commedia.

Tina fu voluta salutare, sola, e cinque e sei volte si dovette presentare alla ribalta fra un giardino di fiori che facevano degna corona al fiore bellissimo: ceste, cavalletti, oggetti d'arte; un grazioso acquarello di Tessari, un ricco ventaglio di pizzo, una coppa di porcellana, ecc.

Fu una festa simpaticissima, che rimarrà fra i più grati ricordi dell'artista acclamata.

Con Tina recitarono molto bene, nella commedia di Dumas, la gentile Giulia Fortuzzi e Leo Orlandini.

Stasera la Compagnia Pasta-Di Lorenzo, che ci aveva abituati a frequentare tanto volentieri il *Goldoni*, da l'ultima rappresentazione con *Dionisia.* Domani la Compagnia ci lascia essendo impegnata per la seconda metà di quaresima a Udine. A Pasqua sarà a Trieste; e, forse, ben presto la riavremo fra noi.

Concerto Fano — Ci si annuncia che domenica 10 corr. darà nella sala del Liceo Marcello un concerto il pianista Guido Alberto Fano, allievo del maestro Pollini. Col Fano, suonerà la distinta violinista signorina Finzi.

Il Fano suonò già con lietissimo successo lo scorso mese, dinanzi a scelto e numeroso uditorio, e certo sarà da tutti riudito con piacere. Del suo concerto al Marcello riparleremo.

Teatro Minerva — I fantocci del minuscolo teatrino fanno accorrere ogni sera molta gente; merita invero lo spettacolo, che forma la delizia dei bambini.

Il Cerutti, proprietario dei fantocci, nulla trascura per la messa in scena dei balli, veramente spettacolosa.

Teatri di Milano — Il nostro corrispondente ci scrive in data 28 febbraio:

(*Al*) Si è rappresentato questa sera alla Scala il nuovo ballo *Tanzmärchen*, di Gaul e Hesstreiter, gli autori della *Puppenfee* che ebbe sì grande successo l'anno scorso.

Tanzmärchen in complesso non piacque. Tutti i vari quadri furono zittiti ad eccezione del 4° che ottenne un successo entusiastico; ma il merito fu tutto dei costumi ricchissimi e della esecuzione magnifica di varie danze caratteristiche, quali la *Giga* e il *can-can.*

— Avete annunciato pel 10 marzo la *première* di *Fior d'Alpe* di Franchetti. Tale appunto era il comunicato dell'impresa; ma ho parlato coll'autore, il quale mi assicurò che la sua nuova opera non andrà in scena prima del 15, e, forse, anche più in là.

Preture, Tribunali e Corti

Urto fra il "Ferdinando Massimiliano" e la goletta «G. Capadona»

Ricorderanno i lettori che quasi due anni fa avvenne nel gran canale di navigazione un urto terribile fra il piroscafo *Arciduca Massimiliano* e la goletta a vele *G. Cappadona*, dal quale urto derivò un enorme squarcio a quest'ultima che in pochi minuti colò a fondo.

Fin d'allora si iniziò lite fra i proprietari della nave e con essi l'Associazione di Mutua assicurazione marittima sorrentina, assicuratrice questa del bastimento, da una parte, e la Società del Lloyd dall'altra, per l'indennizzo ragguagliato al valore della goletta, nonchè al lucro cessante e al danno emergente.

Dopo due anni di combattimento giuridico, la causa trattata dall'avv. Cesare Magrini per i proprietari e dall'avv. Rodolfo Saggiotti per le Assicurazioni, fu decisa con sentenza ieri pubblicata.

Il Tribunale ha attribuito al piroscafo la colpa dell'urto, e conseguentemente accogliendo le conclusioni dei patrocinatori della Società assicuratrice e dei proprietari, ha condannato la Società del Lloyd austriaco quale proprietaria del piroscafo *Ferdinando Massimiliano* al risarcimento di tutti i danni, interessi e spese, da liquidarsi in separata sede, derivati e derivabili dalla perdita della goletta.

Siccome nel ceto marittimo questa causa destava molto interesse, così abbiamo creduto di far noto l'esito della stessa.

La condanna di un socialista

Vazzola (Conegliano), 1 *marzo* — Ci scrivono:

Perchè non avete parlato del processo svoltosi il 24 s. m. alla pretura di Conegliano in seguito alla grande conferenza tenuta qui dal vostro illustre filantropo avvocato Mimiola, qualche mese addietro?

L'illustre catechizzatore tenne una strampalata concione ai contadini, senza ottenere prima il dovuto permesso dalle autorità, sdegnoso com'è delle sciocche pastoie legali.

L'autorità di P. S. fece, allora, il suo dovere denunziandolo al potere giudiziario.

E il pretore lo condannava a 100 lire di multa.

Così, almeno, la sconclusionata concione socialistica ha servito a qualche cosa di buono: ha servito a dimostrare ancora una volta che, finchè dura l'impero della legge, nessuno può deludere la legge impunemente, nemmeno quando il deluderla abbia in iscopo di inquinare gli animi buoni ed onesti dei nostri popolani con teorie dissennate e perverse.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 1:

(D.r E.) *I decimi della Fondiaria e la Provincia* — Ho accennato alcuni giorni addietro alla petizione indirizzata dalla Deputazione provinciale di Padova al Ministero, chiedente una riforma nel regime tributario così che i proventi provinciali non gravino esclusivamente la fondiaria.

Avvertivo pure che la Deputazione aveva preso in considerazione un ordine del giorno della Deputazione provinciale di Torino protestante contro l'eventualità di una reimposizione di due decimi sulla fondiaria.

Non consta, però, che la Deputazione di Padova si sia associata alla consorella di Torino, dirigendosi al Ministero per questo argomento; probabilmente essa ha considerato che non fosse nelle sue attribuzioni entrare nell'argomento.

Infatti — per quanto curante degli interessi dei suoi amministrati — la Deputazione provinciale non può spingere il suo zelo al di là dei desideri dei suoi stessi rappresentati. Pochi giorni fa, il 17 corr., Padova fu il teatro d'una importantissima riunione della proprietà fondiaria veneta, la quale espresse il voto intorno ad interessi suoi vitalissimi — il dazio sui grani — ma non estese il suo giudizio anche intorno ai decimi.

Perchè dovrebbe la Deputazione di Padova rendersi interprete di un voto che quella riunione non espresse?

D'altra parte, l'aumento di dazio — che le ultime notizie fanno credere salirà a cifra superiore a L. 7 — fu chiesto anche in previsione di un eventuale aumento d'imposta fondiaria ed a compenso del medesimo. Sarà possibile e ragionevole ottenere ed aumento di dazio ed esclusione dalla reimposizione dei decimi?

Ma, sopratutto, spetta alla Deputazione trattare un argomento simile?

Pure astraendo dalle difficoltà finanziarie dello Stato, che non si potrebbero mai togliere se ogni classe di contribuenti si ribellasse ai pagamenti, non spetta sicuramente alle Deputazioni pronunciarsi singolarmente intorno all'opportunità di qualcuno dei provvedimenti finanziari, che quelle difficoltà richiedono. Un progetto finanziario consta d'una somma di provvedimenti intorno ai quali spetta solo al Parlamento di pronunciarsi: il Parlamento solo può giudicarli studiandoli nel loro complesso.

Sarebbe quindi affatto fuori di competenza di una Deputazione provinciale entrare nel merito dell'argomento ed avanzare al Ministero le conclusioni relative.

Credo che per queste considerazioni la Deputazione provinciale di Padova non si associerà all'ordine del giorno di Torino.

Società Veneta e Ospitale Civile — Posso assolutamente smentire le notizie corse intorno alle persone che potrebbero essere chiamate a presiedere rispettivamente i due Istituti.

Per la Società Veneta, credo lo stesso avv. Mattia De Benedetti sia rimasto sorpreso che sia stato fatto il suo nome per tale carica alla quale — se lo possono indicare le sue qualità personali e la sua intelligenza — non lo possono sicuramente le sue abitudini ed altre occupazioni. Per l'Ospitale Civile, il Consiglio comunale soprassederà ancora qualche tempo alla nomina.

Agli agricoltori veneti — Sotto questo titolo una corrispondenza da Torino annunciava l'interessamento che il Museo nazionale di bacologia e sericoltura, diretto dal prof. Perroncito, prende all'industria eseguendo anche l'esame del seme dei bachi così da garantire agli agricoltori la riuscita della coltivazione esperimentando al microscopio un campione di seme.

E' bene però si sappia che dalla stazione bacologica di Padova al più modesto osservatorio bacologico, dei quali il Veneto è largamente provvisto, si provvede da anni a tali esami pei quali il Cornaglia ha dato un metodo speciale e che l'esperienza ha poi migliorato.

Una vettura semovente — Da alcuni giorni percorre le vie di Padova una vettura a quattro ruote mosse da uno speciale congegno elettrico.

La vettura che serve per due ed anche per tre persone può raggiungere una velocità di 20 chilometri all'ora, offrendo il fenomeno di una maggiore comodità quando la velocità è più spinta.

Una di queste vetture è probabile sia acquistata dalla famiglia Treves de' Bonfili.

Torneo di scacchi — Da alcuni giorni, fra alcuni soci del Casino Pedrocchi, è in corso un torneo di scacchi al quale sono iscritti undici giocatori. Presiede il torneo il sig. Gustavo Maluta, un'autorità in materia, assistito dall'egregio avv. P. Argenti.

Ogni partita è registrata e trascritta.

Due premi sono a disposizione dei vincitori.

Nuovo giornale — Domenica p. v. uscirà *La nova canzone*, periodico settimanale illustrato di lettere e d'arte.

Ufficio di Redazione ed amministrazione: via S. Urbano. Auguri!

Conferenza — Lunedì 5 corr. alle ore 8.30, nella sede della Lega socialista padovana, sarà tenuta una conferenza sul tema: «Dialogo sulla libertà e sulla difesa di essa per parte dello Stato (consistente essenzialmente di due brani del lavoro di Achille Loria «Le basi economiche del diritto»).

Furto — Sulla linea ferroviaria Padova-Verona vennero manomessi parecchi colli di tessuto chiusi in un vagone.

L'autorità indaga.

Per un Ospizio di Carità in Agordo
Vendita di beni - Lagnanze

Agordo 1 *marzo* — Ci scrivono:

Da pochi giorni si è sollevata una questione di gravità ed importanza eccezionale per tutto il distretto di Agordo.

Gli operai delle miniere di Valle Imperina da anni parecchi, con una piccola trattenuta sullo stipendio, eransi venuti formando una cassa speciale di previdenza, coi profitti della quale pagavano un medico e le medicine ad essi necessarie.

Or essendo passata la gestione dello stabilimento minerario dal governo ad una ditta privata, sorse la questione circa alla fine che avrebbe fatta la *Cassa ammalati* — così si chiamava tal cassa di previdenza. Si fece strada la tema non del tutto ingiustificata che il governo, come al solito, volesse fare man bassa incamerando le L. 140,000 che formano il fondo di cassa.

Fra le molte e varie proposte, ho trovato che quella testè fatta in un opuscolo dal sig. Eugenio Probati di Agordo, ed appoggiata dal dott. Luigi Ricci pure di Agordo, sull'*Alpigiano*, è quella più degna di essere tenuta in conto.

Non si tratta di pagare un medico per Rivamonte solo, che sarebbe ingiusto, nè di dividere fra gli operai oggi superstiti la somma alla cui formazione essi concorsero in minima parte; la proposta invece è più razionale. Le L. 140.000 devono servire a fare un fondo di cassa per la istituzione di un ospizio di carità con sede in Agordo: pel completamento della somma necessaria devono concorrere tutti i Comuni del Distretto in ragione della popolazione e degli operai, loro contribuenti, che hanno concorso a formare il fondo della Cassa ammalati.

* *

Un altro argomento di non lieve importanza è sorto in questi dì, e ne ha parlato assai giustamente il signor De Biasio sull'*Alpigiano*. Il Governo metterà all'asta fra breve per circa L. 200.000 i terreni pascolivi e boschivi, già patrimonio dello stabilimento delle miniere istesse. Seguendo esempi pur troppo nefasti nella storia della nostra amministrazione pubblica e recenti e remoti, qualcuno teme che il governo alla chetichella ci venga un bel giorno a dire che il patrimonio di cui discorriamo è venduto; ognuno sa a che condizioni faccia i suoi affari il governo, quando fa alla chetichella — Gallina insegni. — E' appunto questo pericolo che vogliamo evitare, parlando prima. Da noi la contadinanza, se non è ricca, è però agiata e laboriosa e sarebbe bene che il Governo vendesse i terreni di cui è quistione, anzichè in un lotto unico, in piccoli lotti; troverebbe in tal guisa il suo tornaconto e farebbe l'utile dei piccoli proprietari dell'Agordino, anzichè quelli di un grande speculatore che poi rivenderebbe a prezzo d'affezione i fondi avuti per un boccone di pane dallo Stato.

* *

Molte lagnanze si fanno circa i modi che usa talora il rappresentante qui della spettabile ditta Trezza, per la esazione dei dazi. Secondo i reclamanti, questi modi non sarebbero sempre quali si addicono a persona incaricata di mansioni tanto delicate e che deve godere la fiducia di una casa così accreditata come la Casa Trezza.

Io non ho tempo di verificare se i reclami siano o non fondati; ma affermo, frattanto, che le persone che li fanno mi paiono serie e degne di fede.

Spese per gli esposti

Ci scrivono da **Trebaseleghe**:

Il vostro *D.r E.* non mi pare abbia ben afferrato il senso del ricorso prodotto dal Comune in rapporto alle spese per gli Esposti. La questione è questa; che il ricorso si è fatto circolare ai Comuni non «a raccogliere adesioni alla domanda avanzata alla Giunta «provinciale amministrativa per ottenere l'effetto «sospensivo del R. decreto 21 novembre u. s.» si ben per avvertirli che il detto effetto sospensivo era ottenuto col fatto stesso del Ricorso, il quale poi ben lungi dal pretendere che la Giunta esorbiti dalle proprie attribuzioni ne invoca il concorso per impedire che altri, per silenzio o mala intelligenza di Legge, lo invada sostituendosi ad essa di fronte ai Comuni e imponendo a questi delle spese minimamente autorizzate e ugualmente discutibili.

Non c'è infatti ragione perchè la Giunta provinciale amministrativa, il nuovo e massimo organismo della vita locale, debba in questa speciale questione essere tagliata fuori e calcolata meno che niente.

Cronachetta friulana

Udine, 1 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. t.*) *Festa ginnastica* — Iersera nella Palestra sociale in via della Posta ebbe luogo un saggio ginnastico di allievi e soci. Furono applauditissimi dallo scelto pubblico che vi presenziò, tutti gli esercizi, in modo speciale l'esecuzione di una grandiosa piramide che chiuse la festa ginnica. Si distinsero: signori Comino, Degani, Miani, Roner, Santi, Tam ed altri, di cui mi sfuggono i nomi. Merita una parola di elogio il bravo istruttore sig. Antonio Dal Dan.

Assoluzione — Vi narrai come nel p. p. gennaio vennero arrestati qui certi Lodovico Piani e Maria Toso, sotto l'imputazione di truffa per aver il primo ritirato da una casa di Milano una balla di frutta secche — pareva sotto altro nome — e la seconda per averla posta in commercio.

Ieri presso il Tribunale venne discusso il processo e su conforme proposta del P. M., gli imputati vennero assolti per inesistenza di reato, avendo il Piani provato di aver commesso le frutta sotto il proprio nome impegnandosi al pagamento delle medesime.

Per simulazione di reato vennero arrestati Giovanni Belligoi e Angelo Vinazzo da Rubignacco (Cividale) perchè essendosi formalmente querelati innanzi al pretore di essere stati aggrediti e depredati di notte in una osteria da due sconosciuti, ciò risultò completamente falso.

Una palla da giuoco nella fronte si buscò Mariano Del Bel Belluz da Pasiano di Pordenone da certo Giuseppe Candido per questione avvenuta giuocando appunto alle boccie. La ferita del Belluz venne giudicata sanabile in una quindicina di giorni.

Susanna sarà la tanto attesa Tina di Lorenzo nella prima produzione che darà qui sabato prossimo: *Il mondo della noia* al Sociale. Il teatro è ormai tutto impegnato.

Montagnana 28 *febbraio* — Ci scrivono:

(X) All'assemblea della Banca popolare intervenne domenica buon numero di soci. Il signor Placco Giovanni — il benemerito presidente che l'anno scorso non vidi a dirigere l'annuale importante riunione per l'avvenuto decesso della sua figlia Ninfa, un'ideale di creatura — era al suo posto di presidente ove l'affetto e la stima di tutti gli azionisti lo misero al sorgere del popolare sodalizio.

Ha raccolto dalla viva voce di molti pratici e influenti soci felicissime impressioni sull'andamento sempre crescente e fortunato delle sorti di questa giovane istituzione.

Ciascheduno dei soci presenti alla seduta ha rilevato l'importanza delle chiare, vere ed eloquenti cifre del bilancio; e per consenso unanime furono approvate le considerazioni e deliberazioni come esposte dalla relazione bellissima del signor Sartori — il bravo direttore che gode l'estimazione generale — e come enunciate dal discorso del presidente e dalla relazione dei sindaci.

Benissimo: avanti dunque e sempre così, a vantaggio di un'istituto, che fa onore al paese!

Latisana 1.° *marzo.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — L'altro ieri in S. Michele al Tagliamento per iniziativa del Circolo agricolo, il professore Stradaioli, dinanzi un affollatissimo uditorio, tenne una conferenza sulla *potatura e concimazione delle viti.*

Inutile ch'io dimostri quanta utilità apportino simili Conferenze alla classe specialmente degli agricoltori; il numero straordinario degli intervenuti, e le frequenti domande per schiarimenti, che venivano rivolte al conferenziere dagli astanti, sono una prova bastante dei vantaggi che se ne ricavano e dell'interessamento che si prende.

La conferenza tenuta con un linguaggio appropriato a tali temi, e con profonda conoscenza della materia durò con le relative interruzioni, quasi due ore e fu applaudita.

Notò di nuovo l'inconveniente che tutti, e non i soli soci non possono usufruire dei vantaggi delle conferenze, che la solerte e non abbastanza encomiata Presidenza del Circolo ci farà spesso udire.

Necrologio

A Milano è morto l'avv. Giuseppe Bennati — A Ventimiglia Stefania Conetti, nell'età di 101 anno.

* *

A Tiflis (Caucaso) è morto il generale Alessandro Ernst, direttore di quel Teatro Imperiale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Anversa 1. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 1 — Oggi festa.

Anversa 1 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi ultimi 12 1\|2.

Brema 1 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 1. — *Zucchero barbabietole* — Mercato pesante — Zucchero Germania dispon. 12.67.

Marsiglia 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 34310 — Vendite della giornata 1500 — Vendita a consegnare q.i ——.

Ghirka Sebastopoli 14.75.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

G. M. Alteri — **Amori** — *Con illustrazioni dell'artista* Biani — Bologna — P. Virano (L. 2).

L'editore P. Virano ci presenta questo libro di un giovane autore, G. M. Alteri, che non va lasciato senza un elogio. L'argomento è tutt'altro che nuovo, ma il modo con cui è trattato lo rende interessante per tutti quelli che l'amore lo intendono come la piaga della Società; per quelli che sanno collocare questo sentimento fra i più nobili e più gentili che Dio abbia messo nel cuore umano. La forma spigliata e lo stile prettamente italiano aiutano i concetti, in modo che questo libro si legge volentieri, e si può dare in mano anche a delle giovinette, senza tema di offendere la loro suscettibilità nè il loro candore. — C'è da augurarsi che il libro dell'Alteri trovi facile e piana la via, e trovi anche chi sappia apprezzarlo e incoraggiare gli sforzi del giovane autore, il quale in questo suo lavoro ha messo tutta la sua passione di artista, la delicatezza del suo cuore buono e gentile. Gli otto bozzetti, che raffigurano, sotto diversi atteggiamenti, l'amore, ci pare abbiano ritratto questo sentimento nel campo della vera realtà. Eccone i titoli: Amor che vince — Amor che aspetta — Amor che uccide — Amor che muore — Amor che tace — Amor che espia — Amor di vecchio — Amor di bimbo.

Il Ciani coi suoi quadretti illustrativi ha completato egregiamente la parte artistica del lavoro, e impressogli un carattere di amabile genialità che così di rado si vede in altri libri di siffatto genere. La parte tipografica fa onore all'editore e al tipografo Cappelli di Rocca S. Casciano.

* *

Jarro. — *Le allegre giornate e i nuovi ghiribizzi di Miss Prunella*, libro umoristico, con elegante copertina a colori del pittore Fabbri. - R. Bemporad e F. editori, Firenze - (L 1,50).

Che tipo gaio e curioso ci offre Jarro con la sua *miss Prunella?* Ma del pubblico essa deve esser una simpatica conoscenza, chè con questo pseudonimo femmineo l'autore ha scritto e pubblicato parecchi articoli briosi che furono letti avidamente, ed ebbero anche l'onore di meritare l'attenzione della critica. Niente di più naturale che egli si ripresenti ora svelando l'immaginario personaggio, di cui la fantasia del pittore Fabbri ha illeggiadrita la figura e delineati i contorni con la matita. *Jarro* ci dà il tipo con le sue pagine piene di arguzia e di facezie; il Fabbri ci ritrae la *silhouette* elegante e capricciosa. Chi non vorrà leggere questo nuovo libro di *Jarro*, del brillante scrittore toscano? E' un libro che l'autore chiama per giunta, umoristico, e lo è infatti dalla prima all'ultima pagina; ben pochi altri libri possono mettersi accanto a queste *Allegre giornate* di *Jarro*; ben pochi possono uguagliarlo nella gaiezza e nella spontaneità, nell'arguzia e nella satira della vita quotidiana. Sotto certi aspetti, per il fine spirito di osservazione che ribocca da ogni pagina, questo libro può additarsi come un documento umano, delle debolezze e delle sciocchezze sociali. Notiamo l'edizione elegantissima che ha fatto l'intelligente cav. Bemporad, che è pure l'editore del precedente fortunato lavoro di *Jarro: Sul palcoscenico e in platea*, ricordi critici e umoristici.

* *

Annuario della Nobiltà Italiana pel 1894 (Anno XVI). Sotto la direzione del cav. Goffredo di Crollalanza, notissimo per le sue numerose ed autorevoli opere araldiche, si può dire che questo Annuario abbia preso un posto cospicuo fra le pubblicazioni congeneri che si vedono all'estero, per il patriziato di ogni nazione. Si aggiunga che esso è frutto non solo delle indagini coscienziose dell'erudito editore e dei suoi numerosi corrispondenti, ma anche della collaborazione gentile delle stesse famiglie nobili. Delle quali 1217 sono degnamente illustrate in questo Annuario, per mole il doppio e per materia il quadruplo dei volumi degli anni precedenti. Di ciascuna di esse sono date le notizie storiche, gli stemmi, i titoli, non essendo neppure trascurati i rami secondari. La parte genealogica ha opportuni richiami negli altri volumi: la lista dei cavalieri di Malta è completa; esattissimo il personale della Corte d'Italia e della Corte pontificia. Le genealogie delle case sovrane d'Europa sono esposte come nel celebre *Almanach de Gotha.* Molti stemmi sono artisticamente colorati, e finamente eseguiti i ritratti in fototipia.

In complesso è un volume nitido, elegante, che appaga completamente le giuste esigenze della nostra aristocrazia, la quale fa cosa degna di sè a incoraggiare la pubblicazione e a premiare i nobili sforzi dell'egregio sig. G. di Crollalanza. Del quale dobbiamo pur lodare il *Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico*, ch'egli stesso dirige con indiscutibile competenza, e che si pubblica a Bari per cura della R. Accademia Araldica Italiana. In quella rivista tutta speciale, unica in Italia, la rubrica *Bollettino Nobiliare* è il naturale supplemento mensile dell'Annuario, poichè ivi sono annunziati i matrimoni e i decessi che avvengono nella nobiltà italiana. Aggiungiamo, per finire, che l'Annuario si trova presso tutti i principal Librai.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

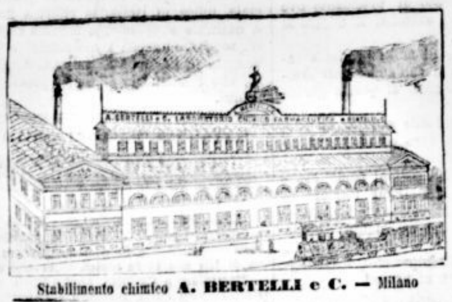
Nel trigesimo della morte di

CARLOTTA PATRIZIO

insuperato esempio di virtù domestiche, d'animo semplice e generoso. Ci è caro e triste deporre un fiore sulla tomba di Lei che ci fu amica sincera e affezionata.

T'arrivino, o Carlotta, anche lassù le preci e il mesto rimpianto di chi ti conobbe e t'apprezzò.

Venezia, 2 marzo 1894. Luigi e Annetta F.



Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**", i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r [illegible]ENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 35

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. **Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti.** Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane buona famiglia pratico corrispondenza commerciale, modeste esigenze. — Scrivere V 604 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 604

Signorina senese (Toscana) occuperebbesi istitutrice piccoli bambini o damigella compagnia. Miti pretese. Scrivere 290 Haasenstein Vogler, Padova. 615P

Cercasi magazziniere che sappia tenere corrispondenza ed un apprendista con bella calligrafia, per azienda articoli pellami in Milano, richiedonsi buone referenze. Dirigere offerte M. B. 15, fermo posta. 693

Diversi

Vendita candele steariche premiata Fabbrica di Milano, calle dei Stagneri N. 5193. 709

Senza salario, straniera distinta, per perfezionarsi in italiano, cerca posto come dama di compagnia presso signora distinta. Ottime referenze. Scrivere 971 Haasenstein e Vogler, Firenze. 728

T. S. — Ricevuto, riscontrata. 731

Souvenir — Scrissiti *Gazzetta* Martedì. Inesaudito. Supplicoti nuovamente. Bel gusto torturare così. 737

Oggetti perduti

È stato perduto, montando al tram sulla riva del Carbon, smontando ai Giardini Pubblici, un fermaglio in perle e diamanti di forma ovale. Chi lo avesse trovato lo porti a S. Bartolomeo Calle Aquila Nera, 5298 primo piano, e gli sarà corrisposta generosa mancia.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub II 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi Villa vicino stazione Treviso, informazioni X alla Maddalena 2341, Venezia. 499

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

sperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano 10 anni di grande successo
Flacone L. 1.80 — [illegible] L. 2.80
Spedire vaglia Farmacia Bolla, via Broletto, 12 Milano

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.
Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITÀ MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

ESPOSIZIOME MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle malattie nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 225

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuolo per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarante[ed] to be made from the Purest, and, at the same time, [t]hen Costliest [ing]redients, and combining a far larger percentage of glycerine than [i]s possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; an preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
8 Adam Street, Strand, London, W. C.

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Preparazione speciale
DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830



RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forma, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castano nero
preparata da **Bertini e Parenzan**
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inoqua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARANZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.



SCIATICA
(ISCHILAGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Baviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harrington Road S. W. — Brevetto inglese.

Anno CLII — 1894. Sabato 3 Marzo N. 61

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

LA PENULTIMA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Le Commissioni dei 15 e dei 9

Roma 2, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2,5.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni fatte ieri per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari. Riuscirono eletti VACCHELLI con voti 249, GUICCIARDINI 235, CARCANO 218, BARAZZUOLI 250, DI MARZO 201, CAPPELLI 200, LUZZATTI LUIGI 194, BRANCA 185, tutti tranne Branca della lista concordata.

Ebbero poi voti Bertollo 155, Chiesa 153, Caetani Onorato 154, Cadolini 148, Bertolini 126, Pompili 116, Prinetti 115, Gallo 105, Fili Astolfone 101, Colajanni Napoleone 98, Basetti 92, Vollaro De Lieto 92, Mussi 89, Marcora 87. Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio. Vi furono poi schede bianche 17 e voti dispersi 214.

Per la Commissione, incaricata di esaminare il progetto sui pieni poteri, rimasero eletti CIBRARIO con voti 195, COPPINO 192. Ebbero poi Fortis voti 174, Serena 149, Bonasi 139, Campi 119, Carmine 117, Colombo 117, Ercole 116, Nicotera 90, De Blasio 82, Marcora 71, Cavallotti 68, Sani Giacomo 67, Lazzaro 61, Bovio 53. Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio. Ebbero poi voti Villa 52, Ferrari Luigi 48, Di Rudinì 43, Compans 42, Bonacci 41, Rubini 35, Mussi 34, Cocco Ortu 21, Prinetti 17, Miceli 16, Franchetti 14, Di San Donato 9, Marazio 6, Merzario 4. Vi furono schede bianche 15, voti dispersi 55.

Per la nomina di un commissario del bilancio ebbero voti Di Broglio 102, Cucchi 98; fra questi onorevoli è proclamato il ballottaggio. Ebbero poi voti Sacchi 30, Colajanni Napol. 4, Sciacca 3. Vi furono schede bianche 92, voti dispersi 17.

Si procederà al ballottaggio. (*V. disp. da Roma*).

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama. Si lasciano aperte le urne.

Contro De Felice Giuffrida

Il PRESIDENTE comunica un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'art. 247 del Codice penale. Propone di deferirla alla stessa Commissione, che esaminerà le altre domande.

L'imputazione, per cui fu inoltrata nuova domanda di autorizzazione a procedere, contro il deputato De Felice è l'apologia di un fatto criminoso che dalla legge è considerata come delitto.

AGNINI propone che sia mandata agli uffici.

IMBRIANI si associa alla proposta di Agnini.

Il PRESIDENTE ha fatto la proposta per semplificazione; essendovi opposizione, la domanda farà il corso degli uffici.

Così rimane stabilito.

Le interpellanze per la politica interna

Il PRESIDENTE propone che si sospenda per oggi e per domani lo svolgimento delle interrogazioni, per affrettare la conclusione della discussione in corso, e la Camera approva.

Seguita quindi lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

NASI non può dichiararsi pienamente soddisfatto delle risposte del presidente del consiglio, essendo convinto che non era necessario e non fu regolare il ricorrere allo stato d'assedio. Si compiace tuttavia dei propositi manifestati da Crispi.

DI SAN GIULIANO, anche a nome dei colleghi firmatari dell'interpellanza, si dichiara soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio per quanto riguarda il ristabilimento dell'ordine pubblico in Sicilia. Non è soddisfatto delle risposte relative ai rimedi economici e sociali, perchè quelli indicati dall'onor. Crispi gli sembrano in massima buoni, ma insufficienti.

COMANDINI ritiene che il presidente del consiglio non si sia reso esatto conto delle condizioni dei contadini della Sicilia, ed abbia mutato in romanzo i recenti avvenimenti. Presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerate le condizioni dell'ordine pubblico trovate dal Ministero nella fine del 1893, passa all'ordine del giorno.

SAPORITO loda il discorso sincero patriottico del presidente del consiglio; fa delle riserve sui giudizi espressi da Crispi sullo stato d'assedio.

FARINA E. non considera sufficienti nè completi i provvedimenti annunciati dal Governo e quindi riserva il suo voto.

***

Il PRESIDENTE avverte che, esaurite le interpellanze, deve incominciare la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PELLERANO si dice costretto a parlare, perchè rappresentante il Collegio di Massa-Carrara per spiegare gli ultimi fatti della Lunigiana. Descrive l'ambiente. Loda gli operai indigeni. Dice che il partito anarchico si sviluppò in quei luoghi da molto tempo, e il Governo poco fece per rimediare ad un tale stato di cose; anzi deluse anche la classe dirigente col promettere e non mantenere un'aumento di guarnigione. Confida che da qui innanzi il Governo vorrà curarsi di quelle popolazioni che sono importanti sotto molti aspetti

Dice che realmente nella notte del 13 al 14 gennaio vi fu un serio pericolo che fu scongiurato dal fortuito incontro dei carabinieri colle bande armate e del valore veramente eroico dimostrato dai carabinieri.

Parla delle condizioni economiche dei lavoratori di quella regione marmifera e dice che la giornata media dell'operaio oscilla fra le due lire e cent. 80 e le tre lire. Dichiara che gli operai hanno ragione di richiedere una maggiore assistenza e un maggior soccorso nelle disgrazie che avvengono alle cave. Loda la Camera di commercio di Carrara e il generale Heusch, commissario straordinario, per avere pensato di accontentare gli operai in tale giusta richiesta. Dà lettura di un progettino di legge per istituire una cassa locale di soccorso agli operai colpiti dalle disgrazie sui lavori.

Termina mandando un saluto ai bravi soldati ed ai valorosi alpini che, in mezzo a stenti di ogni sorte, salirono le vette delle ripide alpi apuane ridonando quella tranquillità che spera non verrà mai più turbata e si augura che, quanto prima, il Governo tolga lo stato d'assedio, permettendosi di rammentare all'on. Crispi un detto non mai abbastanza ripetuto: *Sur tout pas trop de zele.* (*Approvazioni e congratulazioni*)

TECCHIO fa un discorso d'opposizione per concludere che voterà contro il Governo e che il Governo deve assicurarsi una sicura maggioranza, appoggiandosi a uno dei grandi partiti.

FILI ASTOLFONE espone le ragioni della decadenza economica della Sicilia che, dopo parecchi anni di una relativa floridezza, ora traversa una gravissima crisi. A questa crisi si aggiunge la gravità delle imposte. Il disagio però ora, come altre volte, non sarebbe stato sufficiente a produrre i disordini, senza l'opera dei sobillatori. Approva perciò intieramente l'operato del Governo, perchè crede che esso saprà escogitare ora i provvedimenti pacifici necessari all'isola.

CASTORINA parla nello stesso senso.

Discorso Paternostro

PATERNOSTRO (*segni d'attenzione*). Per non abusare della pazienza della Camera sarà breve. Se al banco del Governo non sedesse un patriotta come l'onor. Crispi, non sarebbe intervenuto in questa discussione, perchè ha visto il paese tacere quando fu posto lo stato d'assedio, e fu arrestato un deputato, senza che fosse provata la flagranza. Ma quando presidente del Consiglio è Francesco Crispi, non può disperare dell'avvenire della libertà e del regime parlamentare.

Bisogna però che il Parlamento salvi sè stesso, difenda energicamente le proprie prerogative, acquistando forza dalla coscienza che il Parlamento più debole è migliore del governo della piazza e dell'assolutismo.

Astrazion facendo dalle qualità dell'uomo, non può approvare l'operato dell'on. Crispi, che ha agito come fanno i Governi deboli, che non sanno prevenire ed eccedono nel reprimere.

Venendo ai particolari, l'oratore non consente nel giudizio severo fatto sui proprietari siciliani, in generale generosi, come tutti i loro corregionali, che spesso hanno combattuto insieme al popolo le battaglie della libertà.

La lotta di classe non ha esistito in Sicilia e non esiste neanche ora. I Fasci, miravano ad un miglioramento dei patti agrari non alla divisione delle terre, il loro fine era perciò lecito e sarebbe perciò opportuno che essi risorgessero col fine di concorrere d'accordo coi proprietari al miglioramento delle condizioni del lavoro.

Soggiunge che una quistione siciliana esiste, perchè gravissimo è il malcontento in tutte le classi sociali. Il malcontento è giustificato perchè in 30 anni si è fatto molto male e poco bene; perchè l'accentramento amministrativo è colà più rovinoso che altrove, perchè dell'Italia tutta si è voluto fare un vasto ministero ed un'immensa caserma.

Circa alla lotta economica fra proprietari e contadini, l'oratore crede che essa abbia due soluzioni. O il ritorno ad una feudalità attenuata che assicuri il pane ai contadini, e questa soluzione è scartata dal movimento dei tempi; o accettare tutte le conseguenze della libertà e della democrazia.

Perchè è impossibile dare il voto ai contadini, proclamarli liberi, imporre loro il servizio militare e poi condannarli alla miseria. E la miseria dei tempi moderni può esserci anche quando si ha lo stretto pane quotidiano (*applausi*).

E viene alla questione costituzionale. Lo stato d'assedio politico non è lo stato di guerra; questa confusione è stata fatta dal guardasigilli e non era lecito che egli la facesse in parlamento. (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*). Lo stato d'assedio si può applicare quando le leggi non possono, per cause eccezionalissime, essere sufficienti. Le condizioni della Sicilia non giustificavano questa misura, perchè la presenza della [illegible] l'ordine. Non sa se qualcuno cospirava, certo è che non vi era alcuna cospirazione estesa a tutta l'isola. L'indole rivoluzionaria ed audace dell'on. Crispi lo ha trascinato a provvedimenti rivoluzionari; ma posto pure che fosse necessario per misura di prevenzione lo stato d'assedio, perchè l'istituzione dei tribunali militari? All'opera di repressione non bastavano forse i tribunali penali ordinari?

Conclude dicendo che questa discussione deve essere chiusa con un voto che, pur permettendo all'on. Crispi di rimanere al Governo, pur facendo salvo il supremo interesse dell'ordine pubblico, affermi l'inviolabilità delle guarentigie statutarie. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

***

VOCI — Ai voti ai voti!

Posta ai voti, la chiusura è approvata — e si passa a svolgere gli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno

FRANCHETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconosce la dolorosa necessità, che si è imposta al Governo di ricorrere a provvedimenti eccezionali per ristabilire l'ordine materiale turbato in talune parti del Regno, invita il Governo a preparare pronti ed efficaci rimedi alle ingiustizie economiche e al disordine amministrativo che affliggono alcune provincie.

PRAMPOLINI ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo.

L'oratore a voce alta e robusta pronuncia un discorso vivacissimo. La Camera lo accoglie con rumori. Qualche approvazione si sente dal banco dell'Estrema Sinistra. Si vede qualche deputato dell'Estrema muovere le braccia verso i rumoreggianti, dicendo: *Lasciatelo parlare! Tacete!* Prampolini riesce colla voce forte a dominare i rumori e la Camera finisce per ascoltarlo un poco. Crispi intanto scrive tranquillamente.

L'oratore dice che i socialisti sono una minoranza ben distinta dagli anarchici. Si scaglia contro il Governo borghese, il quale — dice — lavora a demolire la patria. Il socialismo mira anzi a dare una patria a coloro che di fatto non l'hanno. L'odio esiste e non fu creato dai socialisti. Il socialismo tende a placare quest'odio, invocando la grande riforma sociale. I socialisti non vogliono la rivolta, ma sapranno pugnare e cadere. Chiude, gridando: Viva il socialismo! (*Qualche rumore a destra e al centro, ma il grido passa inosservato alla maggior parte dei deputati*).

BIANCHERI rimprovera l'oratore. Qui dentro non vi sono distinzioni di classi e non sono permessi altri gridi che quelli della Patria!

PRAMPOLINI si alza per rispondere, ma la Camera, di cui le parole di Biancheri richiamano l'attenzione, urla: *Basta! Basta!*

E Prampolini siede.

***

PINCHIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo le urgenze dolorose che diedero cagione allo stato d'assedio in alcune provincie del Regno, deplora l'eccezionale giurisdizione dei tribunali militari e invitando il ministero a presentare opportuni provvedimenti per disciplinare in simile evenienze le facoltà del potere esecutivo e prevenire le cause dei luttuosi disordini, passa all'ordine del giorno.

VOCI: — A domani.

ALTRE VOCI: — No, no!

Il PRESIDENTE, attesa l'ora tarda, rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta, che passò tranquillissima, tranne l'incidente Prampolini, terminò alle 6.50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'esito del ballottaggio d'oggi

Roma 2, ore 9.10 p.

Eccovi i risultati del ballottaggio fatto oggi alla Camera:

Per la Commissione pei provvedimenti finanziari riuscirono eletti Guicciardini 249, Bertollo 197, Chiesa 182, Fili Astolfone 172, Gallo 164 e Basetti 150 — dei quali Bertollo, Gallo e Basetti non erano nella lista concordata.

Per la Commissione pei pieni poteri lo spoglio non è finito. Pare certo che saranno eletti Fortis, Carmine, Colombo, Serena, Ercole, Bonasi e Di Blasio — dei quali Carmine, Colombo e Di Blasio non entravano nella lista concordata.

Si conosce il risultato dello spoglio delle schede pel ballottaggio sulla nomina del commissario del bilancio: Cucchi ottenne 197 voti: Di Broglio 132; schede bianche 56.

Fu eletto Cucchi.

Oggi si voterà
Gli ordini del giorno

Roma 2, ore 10.35 p.

Restano da svolgersi alla Camera altri undici ordini del giorno.

Parleranno Socci, Cavallotti, Damiani, Arcoleo, Martini, Ambrosoli, Giusso e altri.

Eccovi i principali ordini del giorno:

« La Camera, approvando l'azione del Governo, diretta alla tutela dell'ordine pubblico, confida che saprà definitivamente assicurarla con opportuni provvedimenti legislativi, e passa all'ordine del giorno. DAMIANI ».

« Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. ARCOLEO ».

« La Camera invita il Governo a domandare una sanzione legislativa dei decreti, coi quali fu stabilito lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana. MARTINI ».

Credesi che si voterà sull'ordine del giorno Arcoleo o sull'ordine del giorno Lazzaro, mandatovi ieri.

Credesi che si voterà alla Camera domani.

La chiusa delle feste giubilari

Roma 2, ore 11.20 p.

Stamane il Papa nella sala del trono ricevette le felicitazioni del Sacro Collegio, dei rappresentanti le corporazioni religiose. Il cardinale Monaco La Valletta ha letto un indirizzo di circostanza, a cui il Papa ha risposto, ringraziando e augurando il trionfo della Santa Sede.

Il discorso ebbe nulla di politico.

Il Papa parlò con voce abbastanza forte; il suo aspetto è buono malgrado i suoi 82 anni.

I giornali clericali stasera uscirono con fregi in segno di gioia, ma l'*Osservatore* fu sequestrato.

Contro la nuova nomina di Grillo

La *Tribuna* dice che Sonnino ha deciso di sollevare la questione della legittimità sulla nomina di Grillo a delegato al Consiglio di reggenza in Roma nel Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Processo Pinto-Chauvet

La deposizione di Grimaldi

Il confronto fra Grimaldi e Castorina

Roma 2, ore 11.35 p.

I testimoni comm. *Miraglia*, comm. *Becchi*, *Cottrau* fanno deposizioni secondarie.

Pagni dipinge il Gallina come onestissimo; *Campa* e *Brugnoli* parlano dell'onestà di Semino.

Brugnoli dice che Semino gli restituì 20,000 lire che gli aveva date in più.

Ferrando, *Guy* e *Tedaldi* depongono favorevolmente a Chauvet.

Entra *Grimaldi*. È malaticcio ancora. La voce è rauca. Fu lui a nominare il Gallina. Ne assunse la responsabilità piena intera moralmente, politicamente e giudizialmente.

Elogia il Gallina e la sua competenza. Quando nel 1891, dovette applicare i catenacci, Gallina lo sapeva e facilmente poteva guadagnare del denaro. Non lo fece.

Conosce Chauvet. Smentisce che Chauvet sia intervenuto nella promozione del Gallina. Anzi fu Castorina che propose Gallina. Adesso Castorina lo smentisce. Il dolore ha i suoi diritti. Perciò comprende i dinieghi di Castorina.

I testimoni *Simonetti* e *Coppino* depongono in favore di Chauvet.

Si fa un confronto fra Grimaldi e Castorina.

Questi conferma che non propose la promozione di Gallina, anzi fece delle difficoltà e Grimaldi gli rispose: Bisogna farlo, Giolitti vuole così.

Grimaldi nega. Dice che Castorina lo propose

Castorina: — Mai, mai proposi!

Grimaldi nega di aver detto a Castorina, che Chauvet raccomandava la nomina di Gallina.

Castorina conferma.

Grimaldi, alzando la voce, commosso, dice: — In principio di questo dibattimento si parlò della mia entrata nel Ministero, e si accennò a qualcosa di turpe. Invece entrai nel Ministero, pregato, ripregato e per gravi motivi. La storia giudicherà.

Seguono altre testimonianze secondarie. Si legge una lettera dell'amministratore del *Popolo Romano*, il quale da informazioni ministeriali ha appreso che contro Chauvet non vi sarebbe stato mandato di cattura. Impressione.

Il processo contro lo studente Agostini
che abbattè lo stemma francese

Oggi alla Pretura si discusse il processo contro lo studente Agostini, imputato di aver abbattuto lo stemma francese alla porta del Seminario al tempo delle dimostrazioni pei fatti di Aigues Mortes.

Agostini nega.

Le guardie però lo riconoscono.

Il pretore, conforme alle conclusioni del pubblico ministero, ritiene il reato d'azione privata e, mancando la querela, assolve l'Agostini.

I provvedimenti per l'industria zolfifera

Roma 2, ore 11.50 p.

Il Consiglio delle miniere tenne in questi giorni varie sedute per discutere i quesiti sottopostigli dal ministro Boselli circa i provvedimenti più acconci a dare all'industria zolfifera un indirizzo più regolare, ed essendo convenuto negli intendimenti del ministro, questi ha invitato l'ispettore Mazzuolo a partire immediatamente per la Sicilia, colle istruzioni per fissare i criteri per l'esecuzione ferma e prudente della nuova legge sulla polizia delle miniere, cave e torbiere, e studiare i contratti di affitto delle zolfare e i Consorzi minerari.

Siccome una principale causa delle irregolarità nell'industria zolfifera in Sicilia consiste nei contratti di affitto a breve durata e le conseguenze

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E continuava scongiurandolo a farsi forte contro tale sventura, che essa diceva non essere sventura di lui soltanto ma di lei, del barone e della baronessa. E lo pregava di essere lui stesso il primo a farne consapevole i suoi genitori e a prendere le difese di lei e di Elena presso di loro, mancando a lei il coraggio di dire a quelle persone, che essa amava e venerava, che egli, Giorgio, avrebbe sofferto un così acerbo dolore per cagione di Elena.

Ed Elena a piè di pagina aveva aggiunto: Perdonatemi Giorgio; credete che se non vi amo di amore, il mio affetto non è meno intenso, e che, insieme con mia madre e con lo sposo che inconsciamente l'anima mia ha prescelto, voi siete quanto io ho di più caro al mondo. Perdonatemi, e vogliatemi bene, perchè sarei inconsolabile se non mi sapessi voluta bene da voi, Giorgio, mio buono e caro fratello, indimenticabile compagno d'ogni gioia e d'ogni dolore della mia vita. —

Giorgio, al ricevere la lettera che rompeva ogni filo delle sue speranze, e lo rimpiombava per sempre nella infinita disperata tristezza, credette morire di spasimo.

Vide innanzi a sè la perpetua solitudine, l'inutilità di tutta l'esistenza, l'impossibilità di credere più o di sperare più ad un'ora, anche un'ora soltanto, di gioia, di felicità.

Sentiva che per lui tutto era finito; era cessata per lui ogni ragione di vivere.

Per troppi lunghi anni aveva sognato di fondere la sua nell'esistenza di Elena; per troppi lunghi anni aveva abituato il suo cuore a non saper palpitare che per lei e con lei perchè gli fosse dato sperare un'ora di pace, un'ora di bene separato da quella cui aveva consacrato quanto era in lui di vivo e di vitale.

Nuovamente, e potentissimo, lo assalse il desiderio di finire la vita fisica, così come era per lui finita la vita dell'anima; accarezzò, come il più soave dei desiderii, quello di un oblio immutabile, eterno.

Ma in quello sfascio d'ogni bene, in quella sconfinata solitudine che struggeva il suo nobile cuore assetato di affetti, egli sentì più viva, più dolce, più santa la memoria dei due poveretti che vivevano soltanto di lui e per lui; di quei due purissimi esseri cui ogni gioia veniva dalla sua gioia, che non speravano e non vedevano altro bene che non fosse il suo bene.

Immaginò quell'eroico vegliardo così alteramente amoroso del suo Giorgio, e così lieto per lui, così robusto e vivace perchè attorniato da ciò che lo faceva felice, lo immaginò, disfatto per l'improvvisa orribile sciagura, trascinarsi a gran fatica verso la tomba del figlio, accasciato, macilento, sventurato.

Pensò a quella santa di sua madre, di cui l'anima non si schiudeva a nessuna sensazione che non fosse un rispecchiare di quelle del barone e di Giorgio; e decise di vivere per loro, per i suoi due vecchi, togliendo a sè persino il supremo conforto della morte.

E compì fino all'ultimo il proprio sacrificio.

Volle che il barone e la baronessa non pensassero neppure un istante che egli fosse infelice per l'abbandono di Elena; che avessero nel conoscere ciò anche un istante di inquietudine e di affanno per lui; ebbe il coraggio di scrivere al barone che egli, Giorgio, si era allontanato da Valchiara perchè con dolorosa sorpresa si era avveduto che il suo per Elena non era amore ma soltanto vivissimo affetto; che non aveva osato di palesare tale verità senza essere sicuro che essa fosse veramente tale; che la lontananza doveva essere, per così dire, la pietra di paragone. Che infatti era era convinto di aver perfettamente giudicato del proprio cuore; che, perciò, non sentendosi il coraggio di scrivere tutto questo direttamente ad Elena, pregava il barone di volersene aprire francamente con la signora Clara, perchè questa ne parlasse alla figliuola.

Che egli poi, dal momento che Elena doveva trovare altrove il marito che potesse amarla come tale, era costretto da ogni anche più elementare legge di convenienza a restare ancora per qualche tempo lontano da Valchiara, per non comprometterla in nessun modo.

Chiedeva scusa al padre ed alla madre del dolore che credeva arrecare loro con tale notizia, ma reputava suo dovere di non tacere la verità, dal momento che aveva avuto la certezza di non ingannarsi nell'esame dei propri affetti. —

Ma prima di spedire tale lettera egli ne fece copia che mandò alla signora Clara, affinchè essa sapesse contenersi in modo adeguato, quando il barone fosse a dirle ciò che egli lo aveva incaricato di farle noto.

Al leggere quella lettera, la signora Clara sentì a mille doppi più aspro il proprio dolore per quanto stava avvenendo: misurò una volta di più l'incomparabile generosità d'animo di quell'ammirabile uomo: ebbe più chiara e distinta visione di quale tesoro di affetti era in lui, e di quale immensa felicità Elena aveva fatta rinuncia.

Elena stessa, cui mostrò la inaspettata missiva, ne fu scossa profondamente.

Comprese di quale ardente e entusiastico amore dovesse esse animato Giorgio per lei, per scrivere in quel modo al barone ed accettare per sè, per sè solo, ogni odiosità che era in quella distruzione delle costanti speranze di tutti. — Decise di lottare con lui di generosità, perchè almeno il barone e la baronessa fossero in lui completamente felici, e non avessero il dolore di dover tacciare lui, il loro Giorgio adorato, di cosa meno che assolutamente corretta, meno che assolutamente buona ed onesta.

Dire quale fosse la meraviglia del barone nel leggere la, per lui, stranissima lettera di Giorgio, è cosa assai ardua: gli parve di sognare; lesse e rilesse quelle pagine in cui erano i caratteri del suo adorato figlio, meravigliando che fossero proprio da lui vergati; nè seppe dire parola alla baronessa che, ansiosa, aspettava che egli prima di darle quel bramato foglio, gliene riassumesse, come di solito, il contenuto in una sola espressione.

— Leggi — le disse — io non capisco niente.

E la baronessa lesse, ed a sua volta fu in dubbio se Giorgio, il suo Giorgio, avesse veramente pensato quello che aveva scritto.

Il barone che sentiva fissi su lui ed interrogatori, gli sguardi di sua moglie, finì col dire:

— Tutto ciò è gravissimo; ma poichè Giorgio reputa che io debba farne partecipe la signora Clara, vuol dire che così va fatto; parlerò con lei. Figuriamoci Elena! —

Ma l'istinto della madre si rivelò anche in quel momento: la baronessa alzò il capo e fissando affettuosamente il marito, quasi per farsi perdonare ciò che stava per dire, mormorò:

— Soffrirà forse meno che tu non creda.

— Tu dici..

(*Continua*)

peggiori ricadono sulla mano d'opera, l'ispettore dovrà pure studiare sul luogo la formazione di Consorzi fra le miniere e più particolarmente per quali gruppi di zolfare tale formazione sarebbe conveniente.

Studierà inoltre i provvedimenti per mettere in diretta corrispondenza il produttore col compratore all'estero, eliminando quanto più è possibile gli intermediari colla istituzione di magazzini generali, di cui l'onor. Boselli ha incoraggiato e agevolato la formazione.

Negli Archivi Vaticani

Da settanta circa — quanti erano nel mese di novembre p. p. — è salito a centoquaranta il numero degli scienziati e studiosi di ricerche storiche, in massima parte stranieri, che frequentano giornalmente le sale degli Archivi vaticani per rintracciarvi documenti, che si riferiscono alla storia dei rispettivi loro paesi.

Alla mole per sè stessa già ingente, quanto preziosa, dei documenti esistenti in quegli Archivi, per generosa disposizione di Sua Santità, si aggiungeranno molti altri codici e documenti esistenti in altre parti del Vaticano o presso le Sacre Congregazioni, per facilitare le ricerche degli studiosi, i quali adesso, e non sempre, nè agevolmente, possono prendere conoscenza di interessanti documenti e memorie raccolte in separati archivi ecclesiastici.

Le monete di nickel

Alla Zecca di Roma si sta preparando la coniazione delle monete di nickel da 20 centesimi, che si vorrebbe aver pronte per la fine del prossimo mese perchè, per l'approssimarsi della stagione bacologica, è indispensabile provvedere al piccolo medio circolante.

La coniazione delle dette monete verrà, parte fatta nella Zecca di Roma, parte in Inghilterra.

Le condizioni delle campagne

Roma 2, ore 11.55 p.

Le notizie sulle condizioni delle campagne possono così riassumersi: Venne in generale giudicato utile alla vegetazione l'abbassamento della temperatura, avvenuto negli ultimi giorni della decade. Continuano i lavori di preparazione del terreno per il grano turco, la potatura delle viti e delle piante da frutta, gli scassi, lo scavo di fosse per nuove piantagioni e le concimazioni. Solo qua e là nella Valle del Po e nelle stazioni elevate della penisola il freddo fece momentaneamente sospendere qualche lavoro. Il frumento è bellissimo in tutto il Regno, ed è regolare lo stato delle altre coltivazioni. In molti luoghi del continente meridionale si desidera un po' di pioggia; questa fu sufficiente e vantaggiosa in diversi luoghi della Sicilia. In Sardegna il bestiame soffre in alcune località per mancanza di foraggi.

Monumenti e scuole d'arti

Il ministero della pubblica istruzione ha espresso il proposito di addivenire, nel modo che riconoscerà più conveniente al miglioramento del materiale artistico adoperato per l'insegnamento nelle varie accademie ed istituti di belle arti, facendo in modo che tutti siano provveduti di quelle opere, modelli, stampe, ecc. che meglio possano corrispondere ai bisogni delle scuole.

Con circolare apposita, il ministero prega i direttori degli istituti di belle arti a volere invitare i signori professori ad indicare specificatamente quali modelli, stampe, opere, fotografie ecc. modelli di ogni specie essi credano convenienti, utili e necessari per il maggior vantaggio della scuola da loro tenuta.

Il ricorso Molinari

Il ricorso Molinari sarà discusso il 7 marzo.

A Concetta Sbarbaro

Il deputato Franchetti ha inviato 500 lire alla vedova di Sbarbaro, che tentò di suicidarsi.

Il matrimonio del principe di Napoli

Non ostante che la notizia sia stata smentita, ora si assicura nuovamente che si fanno molti sforzi da parte della diplomazia germanica, affinchè possa effettuarsi il matrimonio del principe di Napoli colla sorella dell'imperatrice di Germania.

L'imperatore Guglielmo si mostra sopratutto desideroso che codesta unione avvenga, e si crede che la recente venuta a Roma del duca di Schlewig-Holstein non fosse estranea al progetto di cui parliamo.

Attentati radicali in Serbia

(Per dispaccio)

Belgrado 2 — Si conferma la notizia, prima smentita, che dinanzi il palazzo reale vennero rinvenute due bombe cariche di materie esplosive. Vennero arrestati 12 individui, tutti appartenenti al partito radicale, come sospetti di aver tramato l'attentato.

L'*Odjek* smentisce il rinvenimento delle bombe e dice che Milan escogita pretesi attentati per giustificare la persecuzione da lui ordinata contro i radicali.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

LE PROPOSTE DELL'ON. SONNINO

Fra pochi giorni la Camera sarà chiamata a discutere i provvedimenti finanziari, proposti dall'onorevole Sonnino.

Li discusse intanto e da ogni regione il paese.

Tenteremo di ridare in un imparziale esame il risultato vero di tali discussioni.

La coraggiosa disamina del vero stato finanziario d'Italia, il forte, serio e maturo divisamento di uscire per sempre da ogni falsità, di provvedere energicamente e subito a tutti i bisogni del bilancio, ebbero plauso concorde. Così come concorde è il plauso all'intento democratico dei provvedimenti finanziari proposti.

Notiamo subito, a grande onore del nostro paese, che il fatto di una nuova imposizione di più che cento milioni non ha sgominato nessuno; e che al grande prepotente bisogno di uscire da ogni incertezza ha corrisposto il sentimento dei relativi sacrifici.

***

Le critiche si aggirano adunque sui parziali provvedimenti: in quanto sieno o sembrino discordare dall'intento propostosi; o non lo raggiungano completamente, o vi controperino.

E, innanzi tutto, parve troppo piccola la preventivata somma di economie da farsi in confronto della somma di nuove imposte che si propone.

Diffatti: su circa cento sessanta milioni di provvedimenti si preventivano soltanto 27 milioni di economie. Qui l'ingegno acuto e il carattere fermo ed audace dell'on. Sonnino avrebbero dovuto trovare assai maggior campo a mostrarsi. E' molto probabile che, ove egli avesse voluto superare gli ostacoli ognora frapposti dalle sacre falangi della burocrazia, altri dodici a quindici milioni li avrebbe trovati. A circa 50 milioni di economie, sull'attuale bilancio, si può ancora giungere senza alterare menomamente il regolare funzionamento dei servizi e senza toccare, ciò che sarebbe un delitto, alla compagine dell'esercito.

Ora chi ha la santa audacia di chiedere 100 altri milioni ad un paese come il nostro, deve farlo dopo aver sfrondato dal malo albero delle spese sino all'ultimo virgulto di spesa non assolutamente necessaria.

E' la stessa logica che mosse l'onorevole ministro del Tesoro a dire: « è giustificato l'aumento di ritenuta per ricchezza mobile sulla rendita dal fatto che, a tutti noi abbiamo chiesto nuovi estremi sacrifici » quella che deve muoverlo a giustificare le nuove imposizioni colla dichiarazione « tutte le economie possibili furono fatte: per quanto ancora manca al pareggio sobbarcatevi a nuove tasse. »

Con tali economie, sarebbero dunque circa quindici milioni in meno da richiedersi.

La tassa del sale, da cui si preventivano 8 milioni di introito, ed ha carattere così fieramente impopolare, potrebbe quindi essere risparmiata; con quanto vantaggio dell'intero progetto, non è chi non veda.

***

E i quattro milioni che sopravvanzano dovreb- [illegible] alla fondiaria.

Nè tale sgravio sarebbe, per concorde parere dei più autorevoli finanzieri d'Italia, ancora sufficente.

Si noti: apparentemente, nel progetto, non si chiede altro aumento sulla fondiaria che quello di due decimi; cioè 17 milioni. Effettivamente: ai due decimi bisogna aggiungere gran parte dell'aumento della tassa di successione, per almeno altri 3 milioni; e gran parte pure dell'imposta sull'entrata: cioè non meno di altri sei a sette milioni.

In tutto dunque 27 milioni circa; cioè tre decimi di aumento sull'imposta attuale.

Non è chi non veda che tale enorme aggravio è assolutamente contrario allo spirito che informa il progetto Sonnino: quello cioè di ripartire così i nuovi pesi che tutte le forze vive del paese concorrano a sopportarli.

Ora quando dei 52 milioni di nuove imposte (escluso l'aumento della tassa sulla Rendita italiana) 27 si impongono sulla sola proprietà fondiaria, è evidente che la desiderata equa ripartizione è tolta completamente.

Ma è da aggiungersi a questa considerazione di ordine morale quella di fatto: la Fondiaria italiana non può sopportare nessun maggior aggravio: essa ha toccato quel limite oltre il quale l'onorevole ministro stesso ha previsto che non sia possibile andare in materia di imposte.

Non bisogna dimenticare che non basta pareggiare il bilancio: bisogna lasciare alle vene di questo povero corpo tanto sangue quanto occorre per vivere, lavorare, produrre, e risparmiare. A che giova migliorare il credito della nazione, se per esso gli individui che la compongono vedono sparire il capitale loro ed il credito individuale, e ogni speranza di lucro dal faticato lavoro?

Sono dunque i due decimi, cioè altri 17 milioni che noi vorremmo tolti al preventivo dell'onor. Sonnino.

Con gli 8 del sale, sono 25, da cui dedotti i 12 di maggiori economie restano, in meno 13, che pur sono necessari al bilancio dello Stato.

Come provvedervi?

***

Tutti hanno certamente osservato come l'aumento del dazio sui grani importati, non abbia fatto salire menomamente il prezzo del frumento in Italia, prezzo che si aggira sulle 20 lire, come prima, e che, non copre le spese di produzione!

Ciò dimostra che il costo di produzione nei paesi da cui noi importiamo il grano, è inferiore di molto alle 12 lire; per cui le 7 lire di dazio sono pagate da chi vende il grano all'Italia, e non da questa che lo compera. In altre parole: il dazio si convertì in un minor utile del venditore: senza nessun aggravio del consumatore italiano, il quale approfitta della concorrenza che le produzioni enormi dei paesi graniferi si fanno tra loro.

Ma di questo aumento di entrata l'on. Sonnino non tenne conto che quale compenso alla perdita cagionata all'erario dal toglimento del dazio locale governativo sulle farine.

Si calcoli che la media importazione di grani in Italia fu nell'ultimo settennio di 7 milioni e mezzo di quintali all'anno. Si impongano altre due lire al quintale e si avranno non meno di quindici milioni di reddito per l'erario. E se con ciò si avrà un aumento nel prezzo del grano, in Italia non ci sarà chi pianga, poichè il ristauro dell'agricoltura nostra sarà beneficio di tutti.

Ma non si dubiti: il costo di produzione dei paesi graniferi è tale da resistere anche a questo aumento senza che il prezzo, da noi, ne risenta alcun vantaggio!

Dati questi quindici milioni si avrebbe un civanzo di circa due milioni.

***

Uno dei quali bisognerebbe destinare a togliere la progettata imposizione sulle girate cambiarie. Grande o piccola sia l'imposta-bollo che si vuol imporre, essa sarà disastrosa; il commercio non può subire ostacoli di forma che si tramutano per lui in barriere quasi insormontabili.

In proposito, ecco un esempio: chi è che non conosce la rapidità di scambio dei vaglia cambiari, cui, ora, basta una sola firma per girare rapidi, mezzo semplice, sicuro, gratuito di trasmissione di denaro, di scambio e di aumento di capitale ai Banchi che li emettono? Si immagini il bollo alle girate; ed ecco ogni comodità del vaglia cambiario sparita, ecco distrutto uno dei pochi veri e seri ausiliari che il credito moderno abbia dato ai commerci, alle industrie, alle istituzioni bancarie.

***

L'altro milione dovrebbe andare a diminuzione di altrettanta somma all'aumento di imposta progettato per gli alcools.

***

[illegible] che a gran fatica si possa vincere la vecchia corrente libero-scambista, ed ottenere che il dazio di importazione sia aumentato sino a 9 lire, come tutto dimostra esser necessario. Assai più facilmente il Governo potrà ottenere di portarlo soltanto ad otto lire.

Nel qual caso non si avrebbero che 7 milioni e mezzo di proventi in sostituzione dei 17 dei due decimi preventivati sulla fondiaria. Mancherebbero 9 milioni e mezzo; ridotti a cinque e mezzo togliendo i quattro di maggiori economie di cui sopra.

A questi 5 1[2 si potrebbe agevolmente provvedere:

1. Coll'aumento di 5 centesimi di bollo per i biglietti di piccolo percorso ferroviario, e di 10 per quelli di lungo percorso.

2. Col pareggiare all'aliquota di ricchezza mobile della categoria A, che ora si porterebbe al 14 per cento, quella della categoria C, che ora si propone di portare al 9 per cento soltanto.

Sarebbe misura equa; è da troppo tempo che i signori liberi professionisti hanno il privilegio di minore tassa, e da troppo tempo hanno trovato, in generale, modo di pagare, anche di quella assai meno di quanto loro spetterebbe.

Da questi due cespiti, e col togliere parecchi dei gravi attuali abusi sugli alcools, dovrebbero agevolmente ricavarsi circa cinque milioni.

***

Concludendo: il concetto generale circa l'aumento di imposte, nell'Esposizione finanziaria dell'on. Sonnino è ottimo. I piccoli, i martiri veri di ogni tassa, non sono colpiti; anzi l'abolizione dei dazi locali delle farine e derivati li favorisce in modo speciale.

L'errore di aver troppo gravata la mano sulla proprietà fondiaria può essere facilmente corretto; e con vero grande vantaggio della produzione e del lavoro nazionale.

Ma più d'ogni cosa è lodevole nell'opera del ministro del Tesoro il coraggioso ritorno alle sane ed obliate tradizioni della finanza veritiera ed onesta. Per esse, la visione intera del vero, ed il poter misurare con certezza di esito quali i sacrifici necessari a toglierci dall'umiliante attuale situazione: per esse, alleviato il peso dei nuovi balzelli, nella sicura coscienza di ristorare finalmente il credito, le sorti, l'influenza d'Italia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Marzo

Rendite ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	85 65
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 50	140 70	— —	— —
Francia	2 1[2	115 0.	115 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 82	28 88	28 79	28 85
Svizzera	4	114 8.	115 05	— —	— —
Austria	4	231 3[8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		231 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 5 1[2 0[0

Milano 2			
Rendita ital. cont.	85 —	Raffineria Zuccheri	215 —
Rendita fine	85 20	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterr.	457 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	77 —	Obblig z. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1185 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	115 15
Navig. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 82
		Berlino a vista	141 60

Torino 2	
Rendita contanti	85 07
Rendita fine	85 27
Azioni ferrovia medit.	458 —
Azioni ferrovie merid.	599 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	935 —
Banca di Torino	182 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 20
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —
Roma 2	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 05
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	993 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	85 52 1/2
Cambio Londra	28 82 —
» Francia	115 — —
Azion F. M.	598 50 —
Azion Mobil.	152 — —
Genova 2	
Rendita ital. 5 %	85 20
Azioni Banca naz.	930 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	597 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	75
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 20
» sconto Londra	28 97
» Germania	141 80
Londra 1	
Inglese	99 1[2
Italiano	3

Parigi Chiusura	1	2
Rend. fr. 3 %	99 37	99 50
id. 3 % perp.	99 50	99 60
id. 3 1[2 fine	105 80	105 82
id. Ital. 5 %	73 60	73 20
Camb. s. Lond.	25 17	25 17 1/2
Consol. ingl.	99 1/	99 1/8
Obblig. Lomb.	302 75	302 25
Cambio Italia	13 3/8	13 5/8
Rend. turca	24 37	24 50
Banca Parigi	617 —	625 —
Tunis. nuove	484 —	484 50
Egiziano 6 %	528 12	528 43
Rendita ungh	96 7/16	96 1/2
Rend. spag. est	63 34	64 1/4
Banca sc. Par.	11 3/4	11 1/2
Banca Ottom	6 3 12	619 68
Cred. Fond	982 50	978 75
Az. Suez.	2775 —	2775 —
Azioni Panama	16 1/4	16 1/4
Lotti turchi	106 75	112 12
Ferr. mer.	517 —	517 50
Prest. russo	85 05	85 10
id. portog.	20 81	20 3/4

Vienna 2	
Rend. in carta	98 45
» argento	98 20
» oro	120 25
» corone	98 —
Az. della Banca	1023 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91
Berlino	
Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	163 15
Rendita italiana	74 48
Londra	
Consolidato	100 03
Rendita Italiana	73 1/8
Berlino 2	
Mobiliare	227 20
Austriache	— —
Lombarde	48 60
Rendita italiana	74 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contante 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 49 — pel 10 maggio 80,71 — — futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 77,64 — pel 10 maggio 77 37 — pel futuro 80,—

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,63 1/2 Grano turco D. 3.43 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Nol cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 1 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 17 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Rio Ianeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 59,000 — Deposito totale sacchi 256,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17 000 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 5[8

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale 40,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 14,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 17,200 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,16

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 2, ore 6.40 p.

Dinanzi al Tribunale di guerra, prima sezione, è cominciato il processo contro la banda di Ortonovo, che nella notte del 13 gennaio mosse per Avenza a congiungersi coi rivoltosi, i quali aggredirono i carabinieri al ponte Carrione. Gli imputati sono 27. Nel loro interrogatorio sono quasi tutti confessi, indicando concordemente per propri capi Moberini e Gherardi.

Medaglia al valore al Mugnaini

Carrara 2, ore 5,10 p.

Oggi nell'ospedale, al brigadiere Mugnaini, che per la prima volta tornò a indossare la divisa, il comandante delle truppe colonnello Fanelli, presenti il sindaco, le autorità e rappresentanze dell'esercito, consegnò la medaglia al valore militare. Il colonnello diresse nobili parole al decorato, che ringraziò commosso.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 2, ore 7 p.

La prima sessione del Tribunale di guerra nel processo pei fatti di Belmonte ha pronunziato la seguente sentenza: Benedetto D'Agostino per omicidio del soldato Seulli, eccitamento alla guerra civile, e devastazione, fu condannato a 30 anni di reclusione; — Gregorio D'Agostino, per minaccie a mano armata contro il carabiniere Profeta, istigazione alla rivolta, saccheggio, incendio, a quindici anni di reclusione; — 4 minorenni furono condannati a 18 mesi da scontarsi in una Casa di correzione. Furono condannati inoltre uno a due anni di reclusione, 10 a tre anni di reclusione — tre a 5 anni — 3 a 2 anni e mesi 6 — due a 10 anni — uno a 15 anni — due a 12 anni — uno a 5 anni.

Furono assolti Giuseppe Drago, caporal maggiore di fanteria, e nove altri.

Tribunale militare di Caltanisetta

Caltanisetta 2, ore 4.30 p.

Il Tribunale di guerra ha cominciato il processo pei tumulti di Santa Catterina. Gli imputati sono 28, fra cui 4 donne. Eccetto l'imputato Bruno, tutti gli altri sono contadini. Alcuni sono accusati di partecipazione ai tumulti del 4 e 5 gennaio, altri di incitamento alla guerra civile e di violenza colle armi, di lesioni personali contro gli agenti della pubblica forza. Gli accusati si affermano innocenti. Terminati gli interrogatori degli imputati, il presidente sospende l'udienza che si riprenderà più tardi. Presiede il Tribunale il colonnello Orsini del 48°. Grandissima folla [illegible] al dibattimento.

CRONACA ESTERA

Il convegno di Abbazia

Una fiaba del « Daily Telegraph »

I giornali francesi non sono soli a sballarle grosse. Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Vienna nel quale dice che lo Czar, invitato dall'Imperatore d'Austria ad andare ad Abbazia, vi si sarebbe rifiutato per non incontrarsi col Re d'Italia.

Crede forse il giornale inglese che Abbazia sia in Italia, come giorni sono un giornale bolognese credeva che il fiume Gambia scorresse nell'Indie, anzichè nell'Africa Occidentale?

Oppure la notizia del *gran rifiuto* dello Czar è conseguenza di un'altra notizia mandata allo stesso *Daily Telegraph* da Berlino, secondo la quale ad Abbazia si sarebbe dovuto trovare a convegno, oltre i tre Imperatori, anche il Re d'Italia.

***

L'idea di questo convegno non sarebbe cattiva. Ma non pare molto probabile che Re Umberto, per un sentimento di delicatezza, andrebbe ad Abbazia, anche se l'Imperatore austriaco potesse commettere l'errore d'invitarlo.

La verità è che non si è mai pensato a questa riunione di Sovrani: che per conseguenza lo Czar, il quale mantiene ottime relazioni col Re d'Italia, non ha respinto nessun invito: e che le condizioni di salute di Alessandro III. non gli permettono ancora d'altronde di mettersi in viaggio, sicchè neppure la notizia di un convegno dei tre Imperatori ha probabilità di conferma.

Tutto si ridurrà ad una visita di Francesco Giuseppe a Guglielmo II, se pure questo si troverà ancora ad Abbazia quando l'Imperatore Francesco Giuseppe ritornerà da Mentone.

La Russia ai confini

(per dispaccio)

Pietroburgo 2 — Le brigate di frontiera, tanto verso la Turchia e la Persia, quanto verso l'Occidente, verranno aumentate considerevolmente, così da costituire un completamento notevole dell'esercito russo in tempo di guerra.

Agitazioni a Montevideo

Per la nomina del presidente

Montevideo 2 — La elezione del presidente della repubblica fu laboriosa. Vi furono quattro scrutinii senza risultato.

V'è ballottaggio fra Chicarro, candidato del governo, e Gomensoro candidato popolare.

E' viva l'agitazione.

Le truppe sono consegnate.

Il trattato russo-germanico sarà approvato

Da una lettera da Berlino togliamo il seguente brano interessantissimo:

« Dopo le dichiarazioni del dott. Lieber, uno dei capi del Centro, sul trattato di commercio tra la Germania e la Russia, le prospettive dell'approvazione di questo al Reichstag si ritengono molto migliorate.

Finora si era supposto che nel Centro l'opposizione contro il trattato russo-tedesco fosse più forte che non contro quello colla Rumenia. Ora si ritiene che la maggior parte del Centro o circa tre quarti del partito, voterà per il trattato.

E' quindi sicuro che il trattato sarà approvato con una maggioranza superiore a quella con cui fu votato il trattato colla Rumenia.

Anche tra i nazionali-liberali la cifra degli avversarii del trattato si assottiglia continuamente ».

Le elezioni in Brasile

Rio Janeiro 1 — Le elezioni procedettero con calma. E' certa la nomina di Moras a presidente e di Pereira a vicepresidente.

Attorno a Rio Janeiro

(Per dispaccio)

Londra 2 — Ieri alla Camera dei Comuni Grey dichiarò che le navi estere a Rio Janeiro si accordarono di concertarsi col comandante inglese, onde proteggere le persone e notificare a De Mello che si opporranno al bombardamento.

Il comandante tedesco non si è associato alla proposta.

La coda dello scandalo Wilson

Il genero di Grévy cacciato dalla Camera

Dai giornali parigini togliamo i seguenti particolari sulla discussione avvenuta alla Camera francese, e della quale informarono l'altro giorno i nostri dispacci, a proposito della elezione di Wilson.

— Il deputato Lasserre ne chiede l'invalidazione, non l'apertura di una inchiesta, essendo provata la corruzione, giacchè col pretesto di un Comizio agricolo Wilson organizzò dei treni di piacere, pagando egli tutte le spese. (*Rumori*). Il presidente aveva ascoltato il giudizio in silenzio.

Leherisse, interrompendo: — Non è un giudizio, bensì un atto politico; diciamolo senza ambagi.

Lasserre, continuando: — La Camera deve condannarlo senza attenuanti. (*Applausi*).

Wilson, calmo, sale la tribuna (*Silenzio perfetto; grande attenzione*). L'oratore rammenta che ottenne 2000 voti di maggioranza, mentre Morin, suo competitore, che lo accusò di corruzione, ebbe solo 54 voti. La sentenza del tribunale prova poi il suo tentativo di ricatto.

Habert: — Nella vostra vita vi sono ben altre sentenze!

Wilson continua tra interruzioni che vorrebbero essere spiritose.

Leherisse gli domanda se le schede di voto avevano le famose filagrane delle lettere alla Limouzin, con la quale trattava la vendita delle decorazioni.

Chapuis gli chiede se ha fatto decorare il maires Isambert; poi, soggiunge: — Passiamo alla discussione sulle fogne.

Wilson: — Se mi invalidate mi appellerò agli elettori.

Altri oratori chiedono l'invalidazione a nome della morale pubblica.

Una voce: — Bernis ed altri sono nel caso del Wilson; per essi nulla dite?

Basly, deputato socialista, vuol spiegare il suo voto. Il presidente lo impedisce. Finalmente la Camera respinge l'inchiesta.

Millerand, socialista, dice che il presidente fu male ispirato negando la parola a Basly, perchè così protegge gl'interessi particolari.

Protesta del presidente: — Respingo sdegnosamente l'insinuazione. (*Applausi*).

Barthou, deputato repubblicano, già membro della commissione d'inchiesta sull'affare degli sbruffati del Panama, invita Millerand a precisare.

Millerand: — L'affare del Panama sollevò uno scandalo grave almeno quanto lo scandalo Wilson;

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio, N. 50, contiene:

Relazione e regio decreto che approva il regolamento per la costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli istituti di Belle Arti — Regi decreti che concentrano rispettivamente l'amministrazione dell'opera pia Fiorio Tua di Ochieppo Superiore e le opere pie dott. Mangiameli e Requiseez di Buscemi nelle locali Congregazioni di carità. — Regio decreto che autorizza il Museo artistico industriale di Napoli ad accettare il lascito di Satriano Gaetano Filangieri — Regio decreto che pone in liquidazione la Cass. di risparmio di Apecchio — Regi decreti che concentrano rispettivamente nelle locali congregazioni di carità varie amministrazioni — Relazioni e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Santa Flavia (Palermo) e nomina un regio commissario straordinario — Nomina di membri dei consigli provinciali di sanità — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 24 di febbraio — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste, durante il mese di dicembre 1893 — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Arturo, pizzicheria, Milano — Bosisio Andrea, sartoria, Milano — Colombo Pietro, vetture, Milano — Galle e Rey, costruzioni in ferro, Roma — Gay e Solaro, Castelnuovo d'Asti, distilleria, Asti — Silipo Cesare, Mesoraca, oreficerie, Catanzaro.

Moratorie

Demo B., concie pelli, Torino — Rosso fratelli, mercerie, Torino.

Stato Civile di Venezia

1 marzo — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Gelà Antonio, dipintore con Trebaldi Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Pegger Agostini Caferina, 74, coni., casal., Padova — Passoni Antonia, 27, nubile, casal., Latisana — Della Martina GiuseP̣pe, 76, ved., falegn., Venezia — Buranello Francesco, 80, coni., già possid., id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice,

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	O. Torino-Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	D. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	A. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavanuccherina ore 6,30.

sacrificando Wilson non farete dimenticare altri colpevoli, che come lui furono assolti dai tribunali. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Procedutosi alla votazione con 465 voti contro 2 venne invalidata l'elezione Wilson.

PROPOSTE PARIGINE ALL'ITALIA
Per un grosso prestito

Reca la *Corrispondenza Verde*:

Ci sono pervenute le informazioni annunziateci intorno al gruppo finanziario parigino che ha fatto offerte al governo italiano per un'operazione intesa a procurare al Tesoro i mezzi di contrarre un prestito. Il signor Brèmond di Veragaude, incaricato di fare tali offerte al nostro governo, ha la specialità, a Parigi, dei prestiti in favore delle repubbliche Sud-Americane ed in particolar modo di quella dell'Uraguay. Fu in relazione col defunto Fremy, governatore del *Credit Foncier de France*, resosi celebre in Italia, dopo che alla direzione di quell'istituto gli era succeduto il signor Cristophle, per il tentativo di fondazione di una Banca franco-cattolica, iniziato coll'acquisto di un certo numero di giornali romani.

Più tardi, il signor Brèmond di Veragaude contribuì coi celebri Arton e Cottu, alla fondazione del *Credit*, di cui una ben nota banca romana era una ramificazione in Italia. Come membro del Consiglio di amministrazione del *Credit*, figurava il marchese di Pietramellara, notissimo a Roma, e dicesi che alla formazione del capitale di quell'istituto avessero contribuito in larga misura i fondi del patrimonio pontificio, motivo per cui all'ufficio del *Credit* vedevasi al posto d'onore il ritratto di Papa Leone XII ad onta che molti maggiorenti di quella Banca, cominciando da Arton, fossero israeliti.

Per un conflitto
fra Lordi e Comuni

Londra 2 — La Camera dei Comuni ha ieri approvato con voti 273 contro 37 la domanda di Gladstone che dichiarava che appartiene al governo di decidere il momento opportuno per terminare il conflitto tra i lordi e i comuni.

Dufferin non sarà richiamato
(per dispaccio)

Parigi 2 — Si smentisce categoricamente la notizia della *Cocarde* riguardo al richiamo di Dufferin. Tale notizia è qualificata assurda.

Risultati di un'inchiesta nelle prigioni russe
Nuovi particolari

Notizie giunte allo *Standard* da Pietroburgo affermano che la Commissione governativa incaricata di investigare sugli scandali di cui si accusarono le autorità delle prigioni di Onor, nell'isola di Saghalien, ha fatto il suo rapporto, da cui risulta che sono stati commessi orrori senza esempio: prigionieri battuti, taluni mutilati a colpi di spada, altri uccisi. Si sarebbero perfino verificati casi di cannibalismo: prigionieri mangiati da altri spinti dalla fame.

Gli assassinii seguiti da cannibalismo si dicono frequenti; nel 1892 morirono centinaia di detenuti ad Onor, quasi tutti uccisi: i cadaveri erano orrendamente mutilati.

Non si aveva alcuna cura dei detenuti; nessun medico entrava mai nel carcere, e i condannati che non potevano lavorare perchè malati, erano messi a dieta, e se non morivano presto, dopo qualche tempo erano uccisi a colpi di rivoltella.

GLADSTONE È DECISO A DIMETTERSI
I commenti dei giornali inglesi

Una pronfonda emozione regna da alcuni giorni in Inghilterra. La voce del prossimo ritiro del Glastone, lanciata settimane sono dalla *Pall Mall Gazette*, durante il soggiorno del grande vegliardo a Biarritz, ritorna a galla in termini precisi e sembra abbia fondamento.

Il venerando uomo di Stato, la cui vista è indebolita e forse del tutto compromessa, abbandonerebbe la direzione degli affari al lord Rosebery, ministro degli esteri.

Due anni sono una siffatta notizia sarebbe stata accolta con una assoluta incredulità, tanto il Gladstone, la cui salute e robustezza sembravano intaccabili, pareva deciso ad esercitare il potere fino al giorno del trionfo dell'*home rule* irlandese. Oggi, se la notizia è ancora soggetta a cauzione, malgrado gli ultimi telegrammi, ha molta verosimiglianza.

Si direbbe che il Gladstone vuol preparare l'opinione pubblica al suo ritiro, che di certo muterà la situazione politica in Inghilterra.

***

Un dispaccio da Londra in data di ieri ci reca che la *Pall Mall Gazette* annunzia positivamente che Gladstone avrà sabato prossimo una udienza dalla Regina alla quale presenterà le dimissioni.

La Regina chiamerà in sua vece Rosebery.

La *Pall Mall Gazette* soggiunge che Gladstone conserverà il suo seggio ai Comuni, ma probabilmente non continuerà più a partecipare al Gabinetto.

Londra 2 — Gladstone pranzerà oggi colla Regina nel castello di Windsor.

Il *Daily News* annunzia che Gladstone si ritirerà dal Gabinetto nella settimana ventura in causa della malattia agli occhi, ma i liberali non abbandoneranno l'*home rule*.

Lo *Standard* dice che la composizione del nuovo Gabinetto si conoscerà prima della fine della settimana ventura.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Londra 2, *ore* 5,50 *p.*

Gladstone e la sua signora furono invitati a pranzo stasera dalla Regina al castello di Windsor. Il Consiglio privato si riunirà domani a Windsor. Allora Gladstone rassegnerà alla Regina le dimissioni. Gladstone ritornerà quindi domani a Londra.

Dispacci della « Gazzetta »
I socialisti e l'esercito tedesco

Berlino 2, *ore* 6,20 *p.*

Al Reichstag si discute il bilancio della guerra. *Bebel* riconosce la necessità della disciplina nell'esercito. Dice che fra i sottufficiali vi sono numerosi socialisti e che i sottufficiali avranno gran parte in un'eventuale prossima guerra. Il ministro della guerra dovrebbe essere perciò contento di avere un partito così grande dalla sua parte.

Il ministro esprime soddisfazione per le parole di Bebel, dimostranti che la Germania potrà contare sui socialisti in caso di guerra.

Anarchici arrestati

Parigi 2, *ore* 6,40 *p.*

Furono arrestati oggi 22 anarchici, fra cui gli italiani Villa e Borra.

Un'inchiesta sulla marina francese

Parigi 2, *ore* 8.50 *p.*

La Commissione extraparlamentare della marina decise di inviare martedì una delegazione a Tolone per esaminarvi la questione delle torpediniere e degli approvvigionamenti e lo stato della corazzata *Magenta*.

Fra Spagna e Marocco

Tangeri 2, *ore* 3 *p.*

Secondo notizie provenienti da Mazagan, la questione dell'indennità alla Spagna sarebbe regolata, il Marocco pagherebbe 3 milioni di dollari, cioè 1 milione immediatamente in moneta metallica, il resto fra due anni.

Pel trattato austro-russo

Vienna 2, *ore* 7. *p.*

Kalnoky parte stasera per Budapest, dove domenica si radunerà il Consiglio dei ministri comuni per occuparsi dei negoziati pel trattato di commercio austro-russo.

Vi assisteranno pure i ministri del commercio e agricoltura d'Austria e di Ungheria.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Altri particolari sulla scoperta di esplodenti a Siena

Siena 2, *ore* 9.55 *p.*

Si conferma che la dinamite trovata apparteneva ad operai provenienti dalla miniera di Boccheggiano.

Il capo minatore cottimista si è presentato spontaneamente all'Autorità e si è dichiarato come il principale possessore degli esplodenti rinvenuti, dimostrandone la legittimità del possesso.

Un'altra piccola quantità di dinamite si rinvenne al ponte della Madonnina Rossa, distante un chilometro da Siena; altre cartuccie si trovarono in diversi altri punti vicino alla stazione.

L'autorità procede a minuziose investigazioni nei dintorni della città lungo la via di Boccheggiano, allo scopo di prevenire delle possibili disgrazie o anche degli attentati criminosi.

Grave incendio a Torino

Torino 1. (*mattina*).

E' scoppiato un grave incendio alla fabbrica d'armi.

Il magazzino centrale, contenente in parte armi, e in parte materie grasse e macchine, rimase completamente distrutto.

La causa è accidentale.

Le Autorità furono tosto sopra luogo.

Dopo molta fatica il fuoco potè essere circoscritto.

Torino 2, *ore* 2 *p.*

L'incendio scoppiato nella fabbrica d'armi fu domato soltanto alle 7 di stamane. Due magazzini e un laboratorio furono distrutti. La causa dell'incendio e i danni non sono ancora ben accertati, ma i danni non paiono gravi.

Il petardiere di Pisa

Pisa 6, *ore* 6 *p.*

Stamane si è discusso il processo contro Lorenzi Egisto, autore dello scoppio del petardo al Teatro Nuovo. Il tribunale lo ha condannato a quattro anni di reclusione e a due di sorveglianza. L'aula era affollatissima.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 marzo: S. Marino m.
Domenica 4 marzo: IV di Quaresima
Sole leva ore 6. m. 47: tram. 5 m. 59
Temp. Mass. del 1°: 11.8 — Min. del 2: 3.1

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta straordinaria d'ieri sera

Alle 9, aperta la seduta, il segretario fa l'appello dei presenti, che sono i 37 seguenti consiglieri:

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Caroncini, Castellani, Chiarion, Cicogna, De Bedin, Dostenich, Feder, Fornoni, Franchi, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ricco, Selvatico Serego, Sappiei, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz.

Interpellanze

Prima della discussione, i consiglieri *Villanova*, *Vivanti* e *Pascolato* interpellano la Giunta sulla condotta ch'essa vorrà seguire di fronte ai provvedimenti finanziari proposti dal Governo e che ledono gl'interessi della città di Venezia, come quelli dei Comuni in generale.

Il *Sindaco*. Dice che è vero questo danno, il quale raggiungerebbe la somma di circa 200 mila lire.

Espone minutamente le cause di questo paventato danno, citando ad esempio i dazi sui cereali — Soggiunge che si è innanzi al doloroso dilemma o di arrestare il doveroso sviluppo della città, o costretti a deliberare nuove imposte — sia pure per vie ritorte si dovesse invitare il contribuente a nuovi sacrifici.

La Giunta lascia libero il Consiglio sulla scelta del mezzo migliore di evitare i danni diretti, che deriverebbero a Venezia da nuovi provvedimenti finanziari; — però informa che già un memoriale in proposito fu spedito a Roma ai rappresentanti di Venezia.

La Giunta si è messa in relazione coi sindaci delle principali città del regno; ma ad ogni modo si dovrà attendere il deliberato della commissione parlamentare, incaricata dello studio dei provvedimenti proposti dal governo.

Villanova — E' soddisfatto della dichiarazione del sindaco, ma aggiunge che è necessario che il Comune interpelli nuovamente altri Comuni per intendersi sulla via da tenersi nell'attuale frangente.

Così Vivanti e Pascolato.

Serego raccomanda che almeno se non altro si ottenga la diminuzione del prezzo del pane.

Ivanovich a proposito del pane parla degli insegnanti o meglio sugli stipendi e sugli aumenti sessennali dei maestri.

Pascolato — Domanda se è vero quanto gli fu riferito che sia, cioè, stato proibito il corso dei velocipedi nei giardini o meglio che, mentre lo si vieta ai liberi cittadini, questa facoltà sia riservata al solo conduttore del caffè dei giardini.

Sindaco — Dice che la libera circolazione dei velocipedi nei viali dei giardini è realmente impedita; concessa soltanto per la *rotonda* all'esercente del caffè.

Dice che parve logica la proibizione del libero corso ai velocipedi per la sicurezza dei bambini che si portano colà, che dovrebbe essere il luogo più sicuro per loro; e che l'avere concesso l'uso della *rotonda*, per i velocipedi, all'esercente del caffè, fu in seguito alla persuasione dei pochissimi lucri, che questo conduttore ritrae dal suo esercizio.

Grimani — Richiama l'attenzione del Sindaco e della Giunta sulle strade di Malamocco, di una indecenza e di un pericolo positivo. Le strade vi sono abbandonate deplorevolmente, pericolose e senza riparo e quindi senza sicurezza, specie la strada delle quattro fontane.

Inoltre approfitta della parola per riferire che nel Cimitero mancano i colombari; questo inconveniente, dice, è gravissimo e non dovrebbe sussistere in una città come la nostra.

Franchi assessore — Non condivide i lamenti del cons. Grimani circa le strade di Malamocco. Quelle strade furono percorse dall'assessore, dal prefetto e da una Commissione; gli inconvenienti in parte esistono, è vero, ma le strade dipendono da militari.

Circa i colombari i provvedimenti furono ritardati per causa del Consiglio sanitario provinciale.

Grimani — Ringrazia l'assessore delle spiegazioni, ma circa la strada delle 4 fontane insiste nei suoi lagni. In quanto ai colombari dice che proprio di questi giorni mancò il colombaro a una famiglia, che l'aveva richiesto.

Ordine del giorno

Revisione e deliberazione della lista elettorale amministrativa 1894.

Durante la lettura della relazione della Giunta il consigliere Grimani domanda la parola. Finita la lunga lettura, si apre la discussione.

Grimani — Grimani protesta contro la non iscrizione nella nuova lista comunale di alcuni elettori, che ne erano stati esclusi. L'art. 21 della legge parla è, vero, dell'abitazione dell'elettore, ma non dice che l'elettore debba di diritto abitare nella località sita nel Comune dell'elezione. Ricorda in proposito un'interpellanza al Parlamento, la quale restringe il fatto alla questione di censo e non ad una questione di capacità.

Si estende inoltre nella interpretazione di altri articoli della legge, entrando in merito della lista e citando ragioni di fatto in sostegno della sua protesta.

Ricorda inoltre la questione sollevata dall'on. Tiepolo, il quale fece un'interrogazione alla Giunta sulle difficoltà, opposte dall'ufficio incaricato di ricevere le domande d'iscrizione nelle liste elettorali.

Spera infine che altri colleghi lo vogliano appoggiare — colleghi più competenti di lui. — Conclude domandando che siano accettati senz'altro i ricorsi del segretario comunale di Mirano, Racanelli e di altri elettori, che si trovano nelle stesse condizioni di esclusione del primo.

Ass. Ancona. — Dice che le domande respinte furono trovate compilate da due o tre calligrafie diverse: — che è la domanda che dev'essere compilata tutta dal richiedente e non altrimenti. — Per Racanelli dice che non è nato a Venezia, che non dimora a Venezia e che non ne appartiene neppure alla popolazione mutabile. — Dunque non può essere elettore secondo la legge, tanto più che il Racanelli non ha neppure l'abitazione in Venezia e si sa che il segretario comunale deve risiedere nel Comune dove copre la sua carica.

Grimani — Non si mostra persuaso delle spiegazioni date dall'assessore Ancona e spera ancora nella decisione della Giunta amministrativa; dice però che l'anno scorso domande, simili a quelle oggi rigettate, furono accettate (*alle denegazioni della Giunta il pubblico esclama*: *Si, si, è vero*).

In quanto al Raccanelli dice che è questione di censo.

Conclude perchè sieno ammesse le domande proscritte.

Villanova appoggia l'operato della Giunta.

Radaelli — Crede necessario di concorrere anche lui alla interpretazione e illustrazione dell'art. 38 della legge c., che pare diventato più difficile della quadratura del circolo.

Pascolato — Dà spiegazione di una sua interruzione al discorso Villanova.

Il Sindaco — Entra in merito della questione, spiegando e appoggiando il deliberato della Giunta.

Grimani — Propone un ordine del giorno conforme alle sue proteste.

Messo ai voti è respinto, mentre è approvata la proposta della Giunta.

Nomine e altro

Procedesi alla nomina di due membri del Consiglio accademico del Liceo musicale Benedetto Marcello. Riescono eletti il prof. Giovanni Tebaldini, con voti 31, e il dott. Marco Antonio Centanini con voti 20. Il Consiglio fece invero ottima scelta.

Approvasi il concentramento nella Congregazione di carità dell'opera pia Manenti Evaristo — Approvasi la proposta del concentramento nella Congregazione di carità della pia fondazione Marco Antonio Locatello.

Si approvano anche le proposte di miglioramento della illuminazione pubblica in varie località, accogliendo la Giunta le raccomandazioni di alcuni consiglieri per qualche fanale in varie località poco rischiarate.

Feder raccomanda poi, giustamente, che si procuri possibilmente di avere un gaz più illuminante, e raccomanda ancora di studiare l'applicazione di qualche sistema che aumenti la potenzialità della luce, senza aumento di consumo di gaz e quindi senza maggiore spesa, come avviene là dove si dovettero porre dei fanali a tre e quattro beccucci.

Si approva la proposta di dichiarare stabile il posto di coadiutrice presso il Convitto comunale.

Gosetti raccomanda che siano ultimati al più presto i lavori di pulitura dei canali, e specialmente di quello cosidetto della Piavola, da dove emanano esalazioni poco gradevoli!...

Fornoni aggiunge qualche parola, allo stesso riguardo, per il Rio Marin.

Seguono altre raccomandazioni, accolte tutte dalla Giunta.

La domanda della « Verdi »
LA « DANNAZIONE DI FAUST » A VENEZIA

Si approvano alcuni storni, e due prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1894, e si passa alla discussione di una domanda presentata dalla Società filarmonica di Mutuo soccorso *Giuseppe Verdi*, la quale, come rappresentante delle masse teatrali veneziane, orchestrali e corali, che si trovano in tanto disgraziate condizioni causa la continuata mancanza di spettacoli teatrali, richiese la somma di L. 2500 per poter effettuare un grandioso progetto, col quale, recando lustro a Venezia cultrice delle arti belle, si potrà procurare lavoro e guadagno ad oltre cento persone della famiglia filarmonica.

La Giunta presentando la domanda della *Verdi*, verso l'opera della quale ha cortesi parole, dichiarò di non fare proposte concrete, rimettendosi a quanto sarà per deliberare il Consiglio.

L'ora è tarda — è già trascorsa la mezzanotte, — quindi non possiamo riferire delle belle e giuste ragioni che fecero valere i consiglieri Radaelli, Fornoni, Valmarana e Dostenich nell'appoggiare la domanda della *Giuseppe Verdi*, che tutti lodarono per l'interesse che dimostra questo sodalizio verso la famiglia filarmonica veneziana, e per l'incremento che esso, unitamente al *Marcello*, seppe apportare all'arte musicale nella nostra città.

A grandissima maggioranza — quasi all'unanimità il — Consiglio accolse la domanda della *Verdi*, autorizzando la Giunta a prelevare la somma richiesta dal fondo casuali o dal fondo stabilito in bilancio per spettacoli.

La seduta è tolta alle 12.40.

Di quest'ultima parte del Consiglio di iersera darà oggi la *Venezia* maggiori particolari. Facciamo plauso frattanto alla deliberazione, colla quale fu dato mezzo alla *Verdi* di allestire il superbo lavoro di Berlioz, la *Dannazione di Faust*, procurando guadagno, veramente necessario, alle nostre masse orchestrali e corali.

All'erta! — Il furfante matricolato che va in giro spacciandosi incaricato di raccogliere le offerte per le vittime di Aigues Mortes, continua le sue gesta.

Mettiamo in guardia i cittadini e dichiariamo che il Comitato centrale veneto non ha incaricato alcuno del ricupero delle schede emanate in principio della sottoscrizione, nè pel ritiro delle offerte in denaro.

Sarebbe ora che il malandrino fosse già caduto in mano dell'autorità e non continuasse la sua azione malvagia che va a detrimento di una pia e umana opera di beneficenza.

All'erta dunque!

Conferenza Levi Morenos. — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso il prof. D. Levi Morenos tenne iersera al Benedetto Marcello la sua conferenza: *Per una poesia*.

L'egregio professore, ispirandosi in una poesia di Vittorio Capetti: *Per un'alga*, intrattenne l'uditorio a parlare appunto delle alghe.

Si estese a dimostrare i vantaggi che esse portano ai diversi animali che popolano il mare; parlò dei loro differenti colori, delle loro qualità, ed illustrò le sue osservazioni con delle proiezioni artistiche.

Il valente professore venne alla fine della sua conferenza vivamente applaudito.

Dopo la conferenza, il cav. Federico Arborè fece delle altre proiezioni artistiche riuscitissime e che gli procurarono molti applausi. Peccato che egli abbia aderito un po' troppo tardi alle preghiere del segretario della Lega, così che molta parte del pubblico, avendo lasciata la sala, non potè ammirare i bellissimi effetti ottici della macchina Drumond posseduta dal cav. Arborè.

I disoccupati. — Certo a proposito di certe voci corse fra il pubblico, e raccolte da qualche giornale su inconvenienti successi per la distribuzione dei premi promessi per la recita a beneficio dei disoccupati fatta l'altra sera al *Malibran*, il segretario della Camera del Lavoro ci scrive:

Sento l'obbligo, per l'ufficio mio di segretario, di pregarla a render pubblico che la Camera del Lavoro, come istituzione, è assolutamente estranea all'opera della Commissione dei disoccupati, opera che essa può avere agevolato per mezzo del suo presidente, come lo hanno fatto altre rispettabilissime persone, ed altri istituti, ma senza avervi alcuna ingerenza o responsabilità.

Tutto questo, specialmente, nei riguardi della rappresentazione di beneficenza, che venne data al Malibran, e nei riguardi della passeggiata di beneficenza, che i disoccupati faranno, credo, fra giorni.

Gravissima disgrazia. — L'altro ieri a Portogruaro, mentre certo Sante Gruarin si accingeva ad atterrare una pianta d'alto fusto, questa gli si rovesciava addosso, rendendolo all'istante cadavere.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Grande concerto Wagneriano

L'aspettativa è grande per il magnifico concerto wagneriano che l'ottima orchestra della *Giuseppe Verdi*, forte di ben ottanta professori, sotto la guida valente di Pier Adolfo Tirindelli, darà lunedì sera nella sala del teatro Rossini.

Ieri i palchi delle prima file erano tutti venduti e fioccano le prenotazioni ai posti.

Oggi a mezzogiorno avrà luogo la prova generale nella sala del Liceo Benedetto Marcello, gentilmente concessa dalla presidenza di quell'istituto.

— I soci della *Giuseppe Verdi* sono pregati di presentare lunedì sera, all'ingresso in teatro, il loro biglietto personale di riconoscimento. Chi non l'avesse peranco ricevuto può reclamarlo alla sede della *Verdi* dalle ore dieci alle dodici e dalle sedici e mezza alle diciotto.

Rossini — Questa sera quarta del *Barbiere*.

La parte di *Figaro* sarà sostenuta dal giovane baritono Villa, un artista che fa molto bene sperare di sè. Egli è allievo dell'insigne Cotogni, quindi da tanto maestro pur nel capolavoro rossiniano, avrà ben appreso l'interpretazione dell'opera nella quale questa sera il pubblico veneziano è chiamato a giudicarlo.

Goldoni — La stagione della Compagnia Pasta-Di Lorenzo si chiuse iersera brillantissimamente: il pubblico intervenne in gran folla a dire a Tina: ritornate, ritornate presto fra noi, a farci passare ancora così piacevoli serate.

Tina di Lorenzo e gli altri tutti della Compagnia furono salutati da lunghi applausi, insistenti. E noi, col pubblico giustamente entusiasta, diciamo all'ottima ed avvenente artista « arrivederci prestissimo ».

La Compagnia parte stamani alle dieci per Udine.

Malibran — Ricordiamo che la Compagnia Michelotti-Pezzaglia incomincia questa sera le sue rappresentazioni col dramma in tre parti dell'artista Arturo Garzes *Il Bandito*. Seguirà la brillante farsa *I guanti gialli*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1|2
Malibran - Comp. Dr. Pezzaglia, *Il bandito*, 8 1|2
Minerva - *L'Africana* - Grandioso spettacolr ballo — Ore 7 1|2.

Necrologio

A Padova è morto il nob. avv. Michele Caffi, di Bergamo, cons. d'appello. Aveva preso parte ai moti di Venezia nel 48-49 e fu compromesso nei fatti di Mantova.

A Milano sono morti il comm. dott. G. B. Trombini e Giuseppe Ceretti addetto all'Hôtel Milan. — A Saluzzo il canonico Sebastiano Mina. — A Genova il capitano Simone Bollo. — A Roma il cav. Annibale Cagiati. — A Bari l'avv. Vincenzo Curzoli. — A Baveno, Nicola Della Casa proprietario delle Cave di granito.

***

A Basilea è morto il giureconsulto Carlo Weland. — A Colonia il maestro prof. Luigi Hegzesi.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo del soldato Magri

Abbiamo da Firenze, 1:

Il processo contro il soldato Luigi Magri, principierà irrevocabilmente dall'8 al 10 marzo corr.

Il dibattimento sarà tenuto nella sala del Tribunale militare in Fortezza da Basso — come abbiamo detto per i primi.

Il Tribunale sarà presieduto dal cav. Pessione, tenente colonnello del genio, ed il cav. Argenti sosterrà l'accusa.

Il prof. Pietro Grilli, direttore del Manicomio di S. Salvi, sarà perito della sezione d'accusa.

La *Gazzetta*, che ebbe sempre e con sollecitudine, esatte e diffuse notizie su tutto ciò che riguardava il famigerato autore dell'atroce eccidio nella Caserma *Umberto I* a Pisa, avrà un pronto resoconto dell'importantissimo dibattimento.

L'epilogo di un processo di stampa

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di iersera:

« Nel processo per diffamazione ed ingiurie, intentato dall'avv. cav. Antonio Galateo in confronto del cav. Antonio Santalena, direttore responsabile della *Gazzetta di Treviso*, in seguito alla sentenza 3 febbraio 1894, dalla quale entrambe le parti interposero appello, il querelante avv. Galateo fece atto di recesso, che il querelato accettò.

La questione giudiziaria resta quindi definitivamente sepolta. »

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine, 2 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Tentato suicidio* — Ier sera certo S. F. di anni 44, scrivano disoccupato, gettavasi da una finestra del secondo piano della casa di sua abitazione in via Tiberio Deciani. Malconcio alquanto fu trasportato allo spedale. Pare sia affetto da alienazione mentale.

L'iliade dell'infanzia — In Comeglians la bambina Del Fabbro Maddalena d'anni 5, portando una tazza di brodo bollente la rovesciò adosso ad una sorellina di mesi 5 che stava sulle ginocchia di sua madre, causandole scottature sì gravi che determinarono la morte della creaturina. La madre della Maddalena venne denunciata.

Che razza di aggressori! — Certo Picon Antonio possidente da S. Leonardo, rincasando da Cividale la sera del 25 febbraio alquanto alticcio, giunto presso S. Quirino fu aggredito da tre sconosciuti che lo derubarono di tre biglietti di banca da L. 50 ciascuno. Due giorni dopo il Picon, dice lui, trovò i tre biglietti in camera da letto avvolti in una carta su cui era scritto: *siamo pentiti del fatto!*

L'autorità indaga per sapere quanto di vero siavi su questo fatto.

Comincia bene! — Il ragazzo Jeronutti Emilio di anni 13, con un chiodo riuscì a sottrarre dalla cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale di Orsaria (Cividale), varie monete per l'importo di L. 25. Il Jeronutti venne denunziato.

Un annegato — Da molti giorni era stata segnalata la scomparsa di un possidente slavo, certo Cernoia, che era stato veduto recentemente qui in Udine, nè sapevasi ove si fosse diretto. Stamane nella Roggia di Pavia venne trovato il cadavere di un uomo, che venne identificato appunto pel Cernoia.

Teatro Sociale — Domani sera la Compagnia Pasta darà *Il mondo della noia*; domenica, *Andreina*.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 2 — Si ha da Rio Janheiro: Gli insorti dello stato di Rio Grande furono sconfitti a Sarandi.

Ebbero quattrocento morti e molti prigionieri.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 2. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.70 — Per aprile 43.10 — pei 4 mesi primi 43.90 — Pei 4 mesi da giugno 44.30.

Anversa 2. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 2. — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 36.70 — Per aprile 36.70 — Pei 4 mesi primi 37.20.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 111.06.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.60. — Per aprile 37,70 — A 4 mesi da giugno 38,10.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20,30 — per aprile 20.50 — Pei 4 mesi primi 20,70 — A 4 mesi da giugno 21.—

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 21.1|4 — Pei quattro mesi ultimi 21 1|2.

Brema 2 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 2. — *Zucchero barbabietole* — 12.72 — Mercato calmo.

Londra 2 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Guvagnin



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

IL

PITIECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0|0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA** e, in generale, raccomandato **anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti**. — Non nausea; è di facile digestione; per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

PAEDAGOGIUM NERVI (Genova) 23 settembre 1893

« . . . Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il *Pitiecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'ottimo *Paedagogium* di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitiecor* indubbi vantaggi . . . »

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Regia Università

ASILI D'INFANZIA MILANO (Asilo Teresa Vigoni della Somaglia) 14 ottobre 1892

« . . . Il *Pitiecor* viene preso con facilità e senza disgusto: è tolleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forme gastro-enteriche: conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile . . . »

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA

ASILO NAZIONALE per gli orfani dei marinai italiani — Firenze, 4 agosto 1893

« . . . Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitiecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace . . . . Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarree, nè altri disturbi intestinali... »

Il Presidente GIULIO TROVATI — *Il Medico dell'asilo* Dott. Cav. V. CRAPOLS

ASILI INFANTILI DI CARITÀ LIVORNO 17 agosto 1892

« . . . Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi . . . »

Il Presidente Dott. GIORGIO AZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI LIVORNO 10 agosto 1892

« . . . Ho esperimentato il *Pitiecor* in ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato . . . »

Il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili*

ASILI D'INFANZIA ROMA 31 agosto 1892

« . . . Dal *Pitiecor*, benchè usato modestamente, si ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose . . . »

Dott. MICHELE FULIERI *Ispettore Sanitario*

ASILO SAVOIA ROMA 15 agosto 1892

« . . . Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti . . . »

Dott. NATALE AMICI

ASILO FERRANTE APORTI GENOVA 20 agosto 1894

« . . . Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente . . . »

Dott. VITTORIO CERESETO

OSPEDALETTO INFANTILE TORINO 3 maggio 1892

« . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare.... si sostituisce con vantaggio alla specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero . . . »

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

ASILI DEL CENTRO GENOVA 18 agosto 1892

« . . . Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor*, nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione ... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini . . . »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro



PRESIDENZA GIARDINI OSPIZIO VERONA 16 settembre 1892

« . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti . . . »

Il Presidente Dott. LUIGI DORIGA.

ASILO GIARDINO BOLOGNA 14 settembre 1892

« . . . I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi . . . i risultati furono buonissimi . . . »

Il Presidente R. BELLAZZI — *Il Segretario* F. BUONMARTINI

ASILO INFANTILE S. Giusto Canavese 6 maggio 1993

« . . . Ho avuto campo di sperimentare il *Pitiecor*, e sono lieto poter attestare di averlo trovato efficacissimo . . . »

Dott. BASSI Cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile

ASILO D'INFANZIA UMBERTO I. ROMA 18 agosto 1892

« . . . Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini.... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo . . . »

Dott. TACCHI VENTURI

ASILI INFANTILI GENOVA 19 agosto 1892

« . . . Ho esperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi... »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILI D'INFANZIA, Milano (*Asilo Cantù*) 4 ottobre 1892.

« . . . Molti bambini affetti da scrofola, gracilità e rachitide, curati col *Pitiecor*, migliorarono rapidamente . . . è un medicinale *veramente utile* . . . »

Dott. ENRICO STEVANI

ASILI INFANTILI Privati Municipali — Napoli, 7 novembre 1892.

« . . . Il sottoscritto, medico visitatore dell'Asilo Infantile Alfonso della Valle di Casanova, è in grado di attestare che il *Pitiecor* Bertelli, somministrato nello scorso inverno a non pochi alunni affetti da scrofolosi e linfatismo, è riuscito loro molto vantaggioso, migliorandone le condizioni generali . . . »

Dott. CRESCENZO PAVONE

PEL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE
Comm. V. MARTINELLI

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI GENOVA 25 agosto 1892

« . . . Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici . . . Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso... »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

OSPIZIO RACHITICI VERONA 17 settembre 1892

« . . . I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi . . . »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-direttore

ASILI APORTIANI VERONA 29 agosto 1892

« . . . In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc.... »

Il direttore INNOCENZO ZAMBONI

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8,60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire L. **6,50**, più L. 0,60 se per posta). — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12,25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.**

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1893.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 15 marzo p. v., nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 26 febbraio 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 10 p. v. marzo. » 577

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE



MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sveccìatori, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Vetrina-Libreria — Cercasi una libreria elegante per esporre oggetti. Dirigersi in Piazza Manin calle Vida 4296. 725

Sogno adorato — Attendo il dispaccio coll'impazienza che tu sola puoi immaginare. Spediscilo presto indicandomi l'ora in cui sarai libera. Saremo soli? Non vorrei il sogno sfumasse. Intanto rinvio la esecuzione miei progetti Addio, m'a signora. — **2 Marzo.** 752

Souvenir — Ricevetti. Finalmente! A domani. Anticipa. Bacioti. Allegra! 753

Perdono!... Attesi e sperai invano con la morte nel cuore.... A tanto amore contrapponesti un rifiuto che mi avvilisce ed uccide poichè speravo nel tuo amore!... Ti amo tanto che troverei dolce la morte affrontata col tuo nome sulle labbra! Stamane ritornerò a casa passando S. Polo... Spero viderti.
880 **Viola**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 677 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

TERRAZZIERE PERITO

nei lavori di sterro e granito riceverà da una grande Ditta in Austria, posto fisso contro buon salario. I mediatori saranno ricompensati. Offerte sub « Terrazziere » all'Ufficio E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Em., 26, Milano.

Alla brevettata Profumeria
***Bertini e Parenzan* — Venezia**
Merceria dell'Orologio, N. 219-20-21

Carta d'Armenia

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le Camere di albergo assai spesso viziato dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche risana le camere dei malati, profumandole deliziosamente. — Libretto per 24 usi Cent. **50.**

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 64

Anno CLII — 1894. Domenica 4 Marzo N. 62

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA VITTORIA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Esito delle votazioni di ieri

Roma 3, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle ore 2.10.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ieri. Per la Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge: provvedimenti finanziari e ordinamento di un'imposta generale sull'entrata, risultarono eletti: Onorato Caetani con voti 275, Cadolini 249, Bertollo 197, Chiesa 192, Fili Astolfone 172, Gallo 164, Basetti 150.

Per la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: concessione al governo di poteri straordinari per la riforma dei pubblici servizi risultarono eletti: Giuseppe Colombo con voti 276, Carmine 275, Serena 204, Fortis 201, Bonasi 162, Ercole 161, Di Blasio 143.

A commissario del bilancio rimase eletto l'on. Luigi Cucchi con voti 197.

Revisione dello Statuto!!

Su proposta di Bovio, accettata dal presidente il consiglio, si stabilisce che giovedì, 15, si farà lo svolgimento della proposta di legge per la revisione dello Statuto, di iniziativa dello stesso Bovio.

Il seguito della discussione e delle interpellanze

sui fatti della Sicilia e della Lunigiana

Doloroso incidente

Mentre parla Ambrosoli, che dà ragione del suo ordine del giorno, un individuo della tribuna pubblica levasi e indicando l'aula, dice, a voce non forte: *Via di là quel vassallo!*

Gli uscieri lo afferrano subito e lo obbligano ad uscire.

Dapprima si credeva che qualche pazzo alludesse a Crispi, o ad Ambrosoli che parlava. Invece poi si seppe essere egli il padre di uno stenografo, che indicava il figlio, che scriveva al banco degli stenografi. Fra padre e figlio esistono dissensi. L'individuo è vecchio e porta abiti molto dimessi.

L'ordine del giorno Cavallotti

Le risposte umoristiche di La Vaccara a Cavallotti

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera udito le dichiarazioni del Governo ritenendo che le cause dei moti di Sicilia vogliono essere cercate anzitutto nelle miserrime condizioni delle leggi e guarite con rimedi alle medesime; che a sedare i disordini bastavano e bastano largamente i mezzi consentiti al governo nell'orbita dello statuto e delle leggi; passa all'ordine del giorno. »

Cavallotti fu ascoltato attentamente dalla Camera. Vari deputati lo circondarono per sentirlo meglio. Crispi smise di scrivere. L'Estrema Sinistra ha frequenti approvazioni. Alla fine molti applausi. Fra coloro che gli stringono la mano, noto l'on. Fortis.

Finito che ha Cavallotti di parlare, La Vaccara domanda la parola per fatto personale.

Biancheri: — Ma ha già parlato due volte; ora non ha più diritto.

Voci, con grande allegria: *Parli, parli!*

La Camera è di un inatteso buon umore.

La Vaccara: — Parlo per fatto personale.

Biancheri: — Ma dove? Non lo trovo io, il fatto personale.

Lavaccara: — Cavallotti ha detto che io ebbi una perquisizione quasi con gioia, e che avrei voluto essere arrestato. Questo non è vero. Poi mi biasimò per avere lodato l'opera dell'esercito in Sicilia.

Cavallotti fa cenni negativi con la testa.

Biancheri: — La Camera non può perdere il suo tempo in simili discorsi. (*Risate. Voci: Parli, parli!*

La Vaccara aggiunge che ha elogiato l'esercito....

Biancheri: — Ma tutti elogiamo l'esercito.

Voci ironiche: — *Lasci parlare!*

Miceli fa segni di impazienza perchè non si lascia parlare La Vaccara.

Questi continua, fra le risate:

A Cavallotti risponderò come avvocato ad avvocato. Egli ha affermato che io ebbi quasi un accordo col generale Morra, per farmi fare una perquisizione. Egli deve provare la sua asserzione: *Onus probationis incubuit ei qui dicit non qui negat.* (*Risa generali, ironiche.*)

La Vaccara si reca poi alla tribuna della stampa per spiegare il suo concetto.

I giolittiani

Parla anche Lazzaro per l'ordine del giorno presentato da Brunelli, Trinchera, Pignatelli, Ricco, ecc.

Il discorso Lazzaro è interrotto da continui rumori e grida di *Basta! Basta!* specialmente dai banchi giolittiani.

Fermandosi Lazzaro sulle cattive condizioni in cui Crispi ha assunto il potere, i giolittiani tentano impedirgli di continuare specialmente quando accenna ai Municipi sciolti. Verso il fine, risollevano rumori enormi, che obbligano Lazzaro a cessare.

L'ordine del giorno puro e semplice

Le insinuazioni dell'Estrema Sinistra

Arcoleo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Quando comincia Arcoleo, si fa silenzio generale.

L'oratore riesce ad ottenere silenzio e simpatia.

Dopo poche parole, scoppiano applausi dal Centro e dalla Destra. Ma poi l'Estrema Sinistra comincia ad interrompere e rumoreggiare; sicchè non passa una parola senza interruzioni e scalpori da parte di Imbriani, Altobelli, Pansini, Cavallotti.

Imbriani grida: — È questo il professore di diritto internazionale?

Altobelli: — Queste teoriche sono enormi!

Pansini: — Lasciatelo dire!!

Imbriani: — Con queste teoriche non siamo al Parlamento, ma all'ombra del Parlamento. Parlava meglio Calenda!

A questa uscita inaspettata, tutti ridono, compreso Calenda.

Imbriani: — Volete mettere il catenaccio alla libertà!!

Arcoleo si volge per rispondergli, ma Biancheri gli dice: — Volgasi alla Camera; parli alla Camera!

Alla fine del discorso, Imbriani domanda la parola per fatto personale.

Biancheri: — Ma su che? Perchè?

Imbriani: — Più grande umiliazione non si poteva infliggere al nostro Parlamento di quello di ascoltare un professore di diritto costituzionale, il signor Arcoleo! (*Rumori; proteste a Destra e al Centro.*)

Biancheri ammonisce Imbriani a tacere.

Imbriani: — Si parla di giustizia libera; io dico invece che la giustizia è prostituita. (*Rumori fortissimi.*)

Martini e Filopanti, alla loro volta, svolgono i loro ordini del giorno.

L'ordine del giorno Damiani

La efficace risposta dell'onorevole Crispi

Incidente Crispi-Imbriani

Damiani sostiene il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'azione del Governo, diretta alla tutela della pace pubblica, confida che esso saprà definitivamente assicurarla con opportuni provvedimenti legislativi, e passa all'ordine del giorno. »

Crispi, calmissimo, parla a voce bassa, ma chiarissima. La Camera gli presta una religiosa attenzione.

Quando espone le condizioni in cui trovò la Sicilia, assumendo il potere, e i pericoli che i rivoltosi piombassero a Palermo, come nel 1866, grida che se il Governo non avesse provveduto, sarebbe stato traditore della patria (*Bene! Bravo! Approvazioni*).

Quando accenna allo stato d'assedio del 1866, Imbriani interrompe dicendo: — Ma allora vi era la guerra.

Crispi: — Niente affatto!

Imbriani: — Sissignore! la guerra del 1866.

Crispi: — Ma non in Sicilia.

Imbriani: — Sicuro! L'Italia era in guerra. Del resto, voi faceste la legge eccezionale, che ha nome *Legge Pica.*

Crispi: — Legga bene la storia e quei fatti, quei documenti! Lei legge tutto superficialmente.

Imbriani: — Li ho letti benissimo.

Crispi: — Niente affatto!

Biancheri (ad Imbriani): — Non interrompa!

Imbriani: — Dissi soltanto che allora vi era la guerra! (*Rumori fortissimi in tutta la Camera*).

Dopo poco Imbriani fa un'altra interruzione. Esclama: — Dunque considerate gli insorti come belligeranti? (*Rumori*).

Biancheri grida; scampanella.

Crispi: — Quando lo Stato è attentato contro la sua sicurezza, ha il diritto di usare contro i nemici esterni le stesse armi che usa contro i nemici interni, siano pure armi materiali (*Applausi grandi, generali*).

Quando risponde a Prampolini, che si presentò alla Camera non come rappresentante del paese, ma come rappresentante del socialismo, rappresentante di classe, accentua con gran forza le sue parole. Quando dice che se i socialisti minaccieranno di scalzare la società attuale, li combatterà come li ha combattuti, la Camera rimane silenziosa, impressionata.

Quando accenna alla necessità di proporre leggi sociali, Imbriani, Prampolini, Agnini lo interrompono.

Imbriani grida: — Perchè non le faceste nei 4 anni che foste al governo?

Prampolini: — Che si è fatto in 30 anni di libertà?

Crispi: — Già molto facemmo; anzi ci accusano di aver fatte troppe leggi (*risa*). L'Italia era al principio, allora, della unità; senza armi, senza difesa, senza strade: molto si è fatto: potremo far di più noi per le classi povere, colle nostre leggi, che voi colle chiacchiere e i vostri comizi! (*risa; grida di bene! bravo!*) Prega la Camera di votare sull'ordine del giorno Damiani. Se il voto sarà favorevole, se ne compiacerà; se contrario, saprà che cosa gli resta a fare (*commenti*).

Crispi fu, come al solito, efficacissimo.

La meschina figura di Lucchini e dei socialisti

Il presidente avverte che i vari proponenti di ordini del giorno e di mozioni potranno accordarsi perchè si addivenga ad un'unica votazione; interpella i diversi proponenti se mantengono le loro proposte.

Arcoleo, La Vaccara, Franchetti, Socci, Pinchia, Ferrari Luigi, Ambrosoli, Paternostro, Cavallotti, Lazzaro, Martini Ferdinando, Filopanti, Fortis e Comandini ritirano i loro ordini del giorno.

Prampolini mantiene il suo.

Quando Lucchini, invitato a dire se mantiene o ritira l'emendamento presentato all'ordine del giorno di Lazzaro, vuol cominciare a parlare, la Camera rumoreggia, grida, urla.

Invano il presidente cerca di trattenere i rumori.

Impossibile frenare il tumulto. La figura di Lucchini fu miserevole.

Ritira, beninteso, l'emendamento.

Il Presidente pone a partito il seguente ordine del giorno degli on. Prampolini, Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

« La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà, commesse dal governo. »

Si alzano i soli proponenti. — (*Vivissima ilarità*).

La vittoria del Governo

L'ordine del giorno Damiani

è approvato a grandissima maggioranza

Il Presidente, quindi, pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani, sul quale gli onorevoli Ricci, Palamenghi, Buffardecci, Bracci, Squitti, Gamba, Volaro-Delieto, Rospigliosi, F. Colajanni, Vienna, Valle, A. Casana, Piccolo-Cupani, Pompili, Dari e Grandi domandano la votazione per appello nominale.

Fatto l'appello dal segretario Quartieri il Presidente proclama il risultamento della votazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Damiani.

Votanti 409 — maggioranza 205. — Risposero **Sì 342**; risposero *No* 45; si astennero 22.

La Camera approva, dunque, l'ordine del giorno dell'on. Damiani.

I favorevoli, i contrari, gli astenuti

Risposero *sì*: Adamoli, Agulia, Amadei, Ambrosoli, Barazzuoli, Basini, Bastogi, Gioachino Bastogi, Michelangelo Beltrami, Berio, Domenico Berti, **Bertolini**, Bertollo, Bettollo, Bocchialini, Bonacossa, Bonassi, **Bonin**, Borgatta, Borsarelli, Boselli, Bracci, Branca, Brunetti, Bufardecci, Buttini, Cadolini, Caffiero, Calpini, Caliz, Cambiasi, Cambray Digny, Campi, Campuserra, Canegallo, Canzi, Caopinna, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelleri, Cappelli, Carcano, Cardarelli, Carmine Carpi, Casale, Casana, Castorina, Cavagnari, Cavalieri, Cefalì, Ceriana, Maineri, Cerutti, Cerulli, Chiapusso, **Chiaradia**, Chiesa, Chimirri. **Chinaglia**, Chironi, Ciancolo, Cibrario, Cimbali Cirmeni, Civelli, Clemente, **Clementini**, Cocito, Cocuzza, Cofari, Federico Colajanni, Colombo, Quattrofrati, **Colpi**, Comin, Compans, Comandini, Conti, Coppino, Costa, Costantini, Cremonesi, Crispi, Gucchi, Curioni, D'Alife, Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Daneo, **Danieli**, D'Arco, Darii, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Bernardis, De Giorgio, De Renzi, Del Balzo, Del Giudice, I. De Luca, P. De Luca, De Martino, De Novellis, **De Puppi**, Giuseppe De Riseis, Luigi De Riseis, De Salvio, Di Belgioioso, Di Brusio, **Di Broglio**, Di Marzo, Di Rudinì Di Sandonato, Di San Giuliano, Di Santonofrio, Di Trabia. **Donati**, Elia, Episcopo, Ercole, Facheris Falconi, Fani, Emilio Farina, Fasce, Fede, Ferracciù Napoleone Ferraris, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Ftauti, Fiorena, Fortunato, Franceschini, Frascara, Niccolò Fulci, Fusco, **Fusinato**, Gabba, Gallavresi, Galletti, **Roberto Galli**, Nicolò Gallo, Gallotti, Gamba, Garibaldi, Gatti Casazza, **Gavazzi**, Ghigi, **Giacomelli**, Gianturco, Ginori, Giolitti, Ernesto Giordano, Giorgini, Giovagnoli, Giovanelli, Gorio, Grandi, Grippo, Grossi Guicciardini, Lacava, Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lentini, Levi, Licata, Locchis, Lojodice, Francesco Lorè, Nicola Lorè, Lorenzini, Salvatore Lucca, Lucifero, Luporini, Attilio Luzzatto, Marazio, Marazzi, Mariotti, Marsengo, Bastia, Martorelli, Marzotto, Masi, Materi, Mami, Mazzino, Meacci, **Mel**, Merello, Merzario, Mestica, Miceli, **Miniscalchi**, Miraglia, Miato, Mocenni, Modestino, Montagna, Monticelli, Mordini, Enrico Morelli, Morelli-Gualtierotti, Morin, Murmura, Narducci, Nicolini, Nicolosi, Nigna, Nocito, Omodei, Orsini, Baroni, Ostini, Ottavi, Pace, Palamenghi, Palberti, Palestini, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Papa, **Papadopoli**, Pasquali, Patamia, Pavoncelli, Pelloux, Perrone, Petronio, Peyrot, Piaggio, Picaroli, Piccolo-Cupani, Pignatelli, **Piovene**, Poli, Pompili, Ponti, Pottino, Pozzo, Prinetti, Pugliese, **Pullè**, Pollino Quartieri, Quartieri-Quartieri, Raggio, Rava, Reale, Ricci, Ridolfi, **Rinaldi**, Enrico Riola, Vincenzo Riolo, Rizzetti, **Rizzo**, **Romanin-Jacur**, Roncalli, Rosano, Rospiliosi, Rodolfo Rossi, Rubbini, Ernesto Ruzzeri, Sacchetti, Sacconi, Salandra, Sanguinetti, **Giacomo Sani**, Saporito, Scalione, Scalini, **Schiratti**, Sciacca della Scala, Seggio, Serena, Serristori, Silvani, Silvestri, Simeoni, Simonelli, Sineo, Sola, **Solimbergo**, Sonnino-Sidney, Sormani, **Sperti**, Beniamino Spirito, Squitti, Soardi, Gianforte Suardo, **Alessio**, Tasca-Lanza, Testasecca, Tittoni, **Toaldi**, Tondi, Torelli, Torlonia, Sebastiano Tornielli, Ungaro, Vaccai, Vacchelli, **Angelo Valle**, Gregorio Valle, **Eugenio Valli**, **Vendramini**, Vienna, Villa, Visocchi, Vitale, Vizzoli, Vollaro-Delieto, Weil-Weis, **Wollemborg**, Zappi, Zecca, Zizzi, Zucconi.

Risposero *no*: — **Aggio**, Agnini, Albertini, Altobelli, **Badaloni**, Barzilai, Basetti, Bovio, Caldesi, Cavallotti, Celli, Chindamo, Colaianni N., Colosimo, Diligenti, Ferri, Filopanti, Gaetani di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Girardini, Guelpa, Guerci, Imbriani, **Riccardo Luzzatto**, Maffei, Marcora, Mercanti, Meriani, Montenovesi, Mussi, Nasi, Panzini, Paternostro, Pavia, Prampolini, Rampoldi, Luigi Rossi, Sacchi, Severi, Socci, Tabacchi, Vendemini, Verzillo, **Zabeo**.

Si astennero: **Brunialti**, Brunicardi, Colarusso, Comandini, Luigi Ferrari, Fortis, Franchetti, Galimberti, **Lucchini**, Manfredi, Ferdinando Martini, Giovanni Martini, Panizza, Parona, Pincia, Ronchetti, Rossi Milano, Francesco Spirito, Stelluti Scala, Talamo, **Tecchio**, Vischi.

Per lunedì

L'ordine del giorno per la seduta di lunedì è questo: Interrogazioni — Elezioni contestate del primo collegio di Livorno — Accordo monetario colla Francia — Accertamento del numero dei deputati impiegati — Concessione della lotteria per l'Esposizione di Roma.

Si chiude la seduta alle ore 8.

IL VOTO

Roma 3, *ore* 9.10 *p.*

La votazione, specie dopo le dichiarazioni di Crispi, che volle la approvazione della Camera estesa sotto tutti gli aspetti, acquista maggior valore. Molti di sinistra preferiono di rimangiarsi i discorsi e le dichiarazioni fatte votando pel *Sì* a denti stretti, forse per preoccupazioni personali o per togliere valore al voto.

La votazione dimostra anche quanto fossero isolate le strida dei soliti giornali spasimanti sul malcontento delle popolazioni e quanto fossero sbagliate le critiche di qualche organo moderato fatte con Spirito piccino di opposizione.

Qualcuno si è astenuto, seguendo Fortis; qualche altro lo fece mancandogli il coraggio di votare contro.

LA VERITÀ

sulla situazione parlamentare e sul gabinetto Crispi

Crispi e le elezioni

Ai lettori non può certo sfuggire la grande importanza di questa lettera politica del nostro Direttore, che delinea nel modo più perfetto la situazione e tratteggia in modo semplice ma efficace la figura imponente dell'Uomo che regge con tanto valore le sorti della patria in questo periodo scabroso.

Roma, 3 marzo.

(M.) Le votazioni seguite in questi giorni alla Camera dimostrano che il Ministero non dispone di una maggioranza sicura, e l'ostacolo maggiore sta nel gruppo giolittiano, numeroso e compatto, che ha diviso o coscientemente o inconscientemente le colpe e gli errori del suo capo. La repulsa del Senato che respinse altri quattro senatori fatti nominare dal Giolitti, perchè indegni di appartenere all'alto Consesso, non è stata sufficiente a scemare i suoi adepti, che sono battezzati qui col nome di *complici*.

Il gruppo giolittiano si schiererà però col Governo nell'approvazione delle misure repressive prese per la Sicilia e la Lunigiana, ma solleverà ostacoli e battaglie contro il resto della politica governativa. Nella questione d'ordine, i giolittiani non potrebbero fare a meno di votare per Crispi, perchè il Giolitti (come si è rilevato dai rapporti del Colmayer prefetto di Palermo) è il vero responsabile degli avvenimenti di Sicilia, e Crispi avrebbe documenti da provarlo e da schiacciarlo.

***

Altre difficoltà al Governo vengono sollevate da alcuni di Destra, che per fortuna sono pochissimi.

Chi capitana quel gruppetto irrequieto è l'onor. Prinetti, diventato, per una questione piccina, avversario personale del Crispi; — la questione risale all'89, avendo egli attribuito al Crispi (allora presidente del Consiglio) una sua sconfitta nella Commissione del bilancio. L'onor. Prinetti approfitta poi della debolezza del Rudinì e della scarsa simpatia personale che il Rudinì, ha per Crispi, per rendere incerta la situazione a Destra, spalleggiato dal Luzzatti, che è geloso di tutti i ministri che succederanno a lui. La *fissazione* disgraziata dell'onor. Colombo, che pure è un criterio solido, sulla riduzione delle spese militari (eresia politica e illusione economica, perchè il vantaggio sarebbe scarsissimo), completa la spiegazione delle oscillazioni che si hanno, o, meglio, che si hanno avute a Destra.

Però in questi giorni è accaduto un fatto, nuovo da tanti anni negli annali del partito. Uomini di forte fede e di non discusso ingegno della deputazione veneta e lombarda, disgustati, che in momenti così gravi, si pensasse al lusso di congiure e di cospirazioni, che attraversassero l'opera del Governo, ostacolando colla instabilità del gabinetto la restaurazione del credito nazionale, fecero capire chiaramente, che essi, rimasti fino a ieri (e troppo a lungo) gregari, non intendevano di seguire gli irrequieti o i facinorosi; lo dichiararono nei corridoi, lo fecero capire rifiutando incarichi che si volevano affidare, e ebbero modo di far sapere al Crispi che essi avevano in lui tutta la simpatia e tutta la deferenza maggiore.

E la prova la si è avuta nella votazione della lista dei candidati ministeriali di Destra nella Commissione dei pieni poteri, dove il Bonasi e il Serena, ministeriali di Destra, ebbero circa 200 voti e il Prinetti dissidente e cospirante 17 soltanto.

Le cose dunque da questo lato si sono aggiustate, e il Ministero può essere tranquillo; — sui provvedimenti finanziari la discussione sarà certo viva, anche perchè direttamente la persona del Crispi non è in gioco; ma se il Sonnino, che certo ha conquistata una forte posizione, non si irrigidirà sulla intangibilità delle sue proposte e accetterà parzialmente la teoria degli *equipollenti*, cioè di altri provvedimenti, che permettano di realizzare lo stesso numero di milioni, la Destra seguirà fedelmente il Governo.

Il Centro che segue ciecamente Sonnino, e dove oggi specialmente occupa una forte posizione anche il nostro on. Bertolini, dispone di cinquanta voti, ma sono i voti che danno più ombra alla Camera, perchè di uomini invisi a Sinistra come i responsabili primi della caduta di Giolitti e dello scacco subito dallo Zanardelli, e insidiati a Destra, perchè ritenuti i responsabili dell'abbandono del Gabinetto Rudinì. Certo però, di questo nucleo parlamentare bisogna fare molto conto, perchè ricco di giovani di ingegno, di cui molti hanno l'avvenire dinanzi, e tutti notoriamente integri.

Le antipatie che essi destano si riversano naturalmente sul Gabinetto, e l'on. Crispi non può non esserne preoccupato, perchè egli sente più degli altri la patriottica necessità di uscire presto da queste distrette che danneggiano il credito della nazione.

***

Il Parlamento pur troppo non si preoccupa o si preoccupa ben poco di quello che si dice e si pensa fuori di Montecitorio. Specialmente a Sinistra si fa questione più che altro di clientela e di interessi personali. — Di là partono le maggiori invocazioni alla ricostituzione dei partiti, perchè il partito per molti, per troppi di quei signori, vuol dire favore, influenza, e anche, più materialmente, denaro. — Crispi a Sinistra è odiato, è subito, meno che da pochi, cioè dal gruppetto suo personale e da quello di Nicotera. Dei giolittiani qualcuno lo seguirà; dei legalitari pochi; l'estrema gli è tutta avversa. — Come vedete, l'orientazione del Governo deve per necessità di cose essere rivolta a Destra, dove il numero scarseggia, e dove vi erano velleità di opposizione sfrenata, mascherata da trattative poco decenti corse fra qualche gregario a nome dei capi e i radicali.

Il nostro Veneto si meraviglierebbe certo, nel suo gran buon senso, se sapesse il nome di qualche moderato ortodosso, che si prestava nei giorni scorsi a fare il mediatore fra le due parti della Camera, per stringere connubii così contro natura. Per fortuna, lo ripeto, il contegno corretto e patriottico di uomini che si chiamano Di Broglio, Gabba, Chiaradia, Romanin-Jacur e altri sventò la riprovevole congiura.

***

Il Crispi fu, nei giorni scorsi, assai addolorato di queste manovre. E' ben vero però che non mancarono anche quelli che andavano a ingrossare le notizie e a insinuargli il dubbio che la Destra gli preparasse un altro 31 gennaio. E il suo dolore si spiega. Egli aveva agito così lealmente, così cavallerescamente, così altamente tutto dimenticando, tutto trascurando, pur di rialzare il suo paese, che aveva bene il diritto di vedersi compreso e di sapersi seguito. — E fu con un gran senso di amarezza che egli ebbe a dire in questi giorni a qualcuno: *Mio caro, mi abbandonano perchè son vecchio!*

Eppure, la forza sua fuori della Camera in questo momento è immensa; — il paese ha visto tutti alla prova, e in alcun altro, più che in Crispi, ha trovato tanta idealità di patria e tanta vigoria di risoluzione. E Crispi spera che la simpatia gli sia continuata, perchè è deciso a tutto pur di salvare il credito del paese, rassodando con una politica forte il principio d'ordine. E spera nella continuità di questa simpatia, perchè potrebbe darsi, che vedendosi impotente a frenare le passioni della Camera, egli, colla *fiducia piena* della Corona, si vedesse costretto ad appellarsi al paese, ormai stanco delle piccole lotte parlamentari, e forse deciso a fare anche l'ultimo lieve sacrificio richiesto, pur di sapere finita una buona volta la baraonda finanziaria e politica, che ci affligge.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo Pinto-Chauvet

Roma 3, *ore* 10.35 *p.*

Si odono i testimoni a discarico Sani, Ciognani, Frascara, Scribanis, Bordo, Perillo, Chiala, Nazzara, Murizi.

Depongono in favore degli accusati.

Pinto piange.

Berio e l'avvocato Poggi ripetono le note circostanze intorno alla causa.

Pinto voleva promuovere causa contro lo stato.

Benso, segretario delle gabelle, dice che Grosso diceva: *Infine dei conti, non facemmo che ubbidire agli ordini dei superiori: Gallina, Befico e molti impiegati fra cui Grosso. Grosso aveva frequenti gratificazioni; Gallina ebbe una gratificazione di 1000 lire sui fondi segreti.*

Gallina interrompe esclaman[illegible] *anche Castorina ebbe un[illegible] lire in occasione della* [illegible]

Avanzini fa una deposizione favorevolissima a Chauvet.

Il pubblico ministero chiede si metta a confronto con Cavallotti.

Si crede che mercordì termineranno le testimonianze e cominceranno le arringhe.

Le vacanze parlamentari

Roma 3, *ore* 11.20 *p.*

Credesi che lunedì, dopo l'accertamento dei deputati impiegati, la Camera prenderà le vacanze.

Domani si terrà Consiglio di ministri.

La salute di due uomini politici

Brin è già convalescente, ma la debolezza grandissima gli impedirà di uscire di casa prima di un mese.

Nicotera comincerà domani uscire.

Contro De Felice

Gli uffici stamane esaminarono la nuova autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice. Pochi furono gli intervenuti. Si elessero commissari: Grippo, Mariotti, Imbriani, Cocco-Ortu, Nocito, Sanguinetti, Canegallo, Palberti, Papa.

In massima si dette ai commissari mandato di fiducia.

Bollettino militare

Roma 3, *ore* 11.35 *p.*

Dal *Bollettino* del Ministero della guerra tolgo le seguenti disposizioni:

Bettinelli, tenente d'artiglieria, ebbe il secondo aumento sessennale; Rossi tenente di cavalleria, comandato all'8° artiglieria, fu trasferito al 13° artiglieria; Lessa, tenente veterinario addetto all'allevamento di cavalli a Palmanova, fu trasferito al 2° artiglieria; Benatti, tenente veterinario al 2° artiglieria, trasferito al deposito di Palmanova.

Quarantun tenenti di complemento attualmente in servizio, furono ricollocati in congedo. Notovi Altano del distretto di Venezia.

Nove sottotenenti di complemento furono ricollocati in congedo. Notovi Patrese e Zoppelletto dei distretti di Venezia e Vicenza, che andranno in congedo il 7 marzo.

Nello stesso giorno si congederà la classe 1868 in diciassette distretti, fra cui Verona, e i bersaglieri del 1868 di qualunque distretto.

I lanciatori di cartelli sovversivi condannati

Il tribunale penale ha condannato quei tre individui che gittavano dal lubbione del teatro Costanzi cartelli sovversivi, uno a 4 mesi di detenzione e a lire 125 di multa, e gli altri a cinque mesi della stessa pena e a lire 150 di multa.

Concistoro

Anniversario di una incoronazione

Roma 3, *ore* 11.55 *p.*

Si dice che il concistoro segreto sarà il 15 aprile, il concistoro pubblico il 17 aprile.

Stamane, anniversario della incoronazione del Papa, vi fu una solenne funzione nella Cappella Sistina. La messa fu detta dal cardinale Vannutelli. Al passaggio del Papa vi furono i soliti gridi di *viva il Papa Re! viva il Sovrano di Roma!*

Assistevano alla funzione il duca e la granduchessa di Meckelburgo Schwerin.

Notizie bancarie

L'on. Luzzatti oggi non è intervenuto alla seduta parlamentare perchè è ammalato d'influenza. La relazione sulla convenzione degli spezzati d'argento, per l'indisposizione di Luzzatti, venne presentata oggi da Torrigiani.

— Il comm. Marchiori che è partito per Padova onde presiedere per l'ultima volta, domani, il consiglio della Società Veneta di Costruzioni, martedì ritornerà e prenderà possesso della direzione della Banca d'Italia. (*V. Corr. da Padova*).

— L'officina di carte valori di Torino ha ricevuto l'ordine di fabbricare cento milioni di biglietti di Stato da 5 lire, destinati alla nuova emissione.

SICILIA - LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 3, *ore* 6, 45 *p.*

La prima sezione del tribunale di guerra ha cominciato il processo pei fatti di Monreale, del 17 dicembre 1893.

Gl'imputati sono 68.

Procedesi contro essi per eccitamento, rivolta, resistenza e violenza contro i pubblici ufficiali, e per devastazione, saccheggio con intento parzialmente conseguito. Dopo la lettura dell'atto d'accusa si è proceduto all'interrogatorio degli imputati.

Il Tribunale di guerra a Caltanisetta

Caltanisetta 3, *ore* 4.45 *p.*

Il Tribunale di guerra ha continuato il processo per i fatti di Santa Caterina.

Si udirono otto testimoni d'accusa e ventidue a discarico.

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 3, *ore* 7,20 *p.*

Il Tribunale di guerra nella prima sezione ha pronunziato la sentenza contro gl'imputati della banda Ortonovo ritenendone capi Tenerani Francesco, Gherardi Guido, Momberini Francesco, Dovicchi Ugo, Gianoli Alessandro, condannando alla reclusione il primo per 18 anni, il secondo a 16, il terzo a 15, il quarto e quinto a 14 anni.

Gli altri 20 imputati vennero condannati a pene varianti da 12 a 2 anni.

Due vennero assolti.

Oggi nei quattro processi discussi dinanzi alla seconda sezione del tribunale di guerra vennero condannati alla reclusione Musetti Pietro, e Del Monte Pietro ad anni 4; Giusto Silvio ad anni 3 e Marselli Paolo ad anni 2.

Arresto di un capo anarchico

Carrara 3, *ore* 2.20 *p.*

La scorsa notte il brigadiere dei carabinieri Viretto con alcuni soldati arrestò in una casa abbandonata fuori della città il capo anarchico Romeo Storti, già condannato per ribellione e che partecipò allo scontro della Foce.

Le buone intenzioni del generale Heusch

Carrara 3, *ore* 8 35 *p.*

È atteso per domani il generale Heusch che prende stanza temporanea a Carrara.

Egli inviterà ad una riunione i proprietari e gli esercenti delle cave e delle seterie. Scrisse pure al sindaco: egli proponesi di promuovere un salutare riavvicinamento tra la classe dirigente ed il corpo dei lavoratori che avrà fatto rialzare moralmente l'ambiente in cui dibattesi oggi l'importante industria marmifera.

IL CATASTO PROBATORIO ALLA CAMERA

A proposito di una intenzione dell'on. Schiratti

Per la grave importanza dell'argomento, specialmente per le Provincie venete che in maggioranza chiesero l'acceleramento del Catasto, pubblichiamo qualche cenno più diffuso sullo svolgimento della *interrogazione* rivolta al governo dall'on. *Schiratti*, nella tornata del 26 febbraio p. p., la quale era così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onor. ministro di grazia e giustizia e delle finanze per conoscere quali intendimenti essi abbiano intorno alla presentazione alla Camera del progetto di legge pel catasto probatorio, e sulle cause per le quali non vennero riunite le commissioni nominate con decreto ministeriale 23 agosto 1893 allo scopo di proporre le relative disposizioni ».

***

Il guardasigilli rispondendo fece in brevi parole la storia della formazione della commissione incaricata di compilare le relative proposte, dimostrando come le vicende parlamentari ne abbiano impedito il lavoro e promettendo però che egli se ne sarebbe ora occupato subito.

L'on. Schiratti deplorò nella risposta che le vicissitudini parlamentari compromettano lo studio di leggi così importanti, e osservò che tanto maggiore è l'urgenza del disegno di legge, inquantochè i lavori tecnici del catasto, per certe Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, sono tanto avanzati, che in alcune è già stata fatta la classificazione e in altre si sta per farla. Ed è in questo momento che è necessario porre mano ai lavori del catasto probatorio, lavori i quali naturalmente dovrebbero andare di conserva con quelli del catasto tecnico, altrimenti verremo a questa dolorosissima conseguenza, che mentre Governo e Provincie hanno speso e spendono tanti denari per ottenere il catasto tecnico insieme col probatorio, e mentre fra due o tre anni i lavori del catasto tecnico saranno finiti, quelli del probatorio non saranno nemmeno iniziati, e la legge promessa quando sarà approvata ed emanata, verrà troppo tardi per risparmiare alle Provincie, che hanno già speso tanti danari per ottenere il catasto tecnico, altri dispendi, dovendosi rifare in gran parte i lavori che ora si stanno eseguendo. Quindi doppia perdita di tempo e doppia spesa con tutte le conseguenze relative.

In Francia, nel 30 maggio 1891, venne nominata una commissione per apparecchiare una legge sul catasto probatorio; ma essa fu eletta con decreto del presidente della Repubblica e quindi sfuggiva a tutte le crisi ministeriali. E così il fatto, a cui accennava l'onorevole guardasigilli, del ritardo portato dalle crisi succedutesi nel ministero, in Francia non è avvenuto, e quella commissione di 60 membri, nonostante il suo numero così rilevante da far dubitare della sollecitudine nei lavori, in tre mesi li ha finiti.

L'on. Schiratti propose poi che la nomina della commissione fosse deferita al Re, ma stette pago alle nuove dichiarazioni del ministro che promise di farsi assistere da un piccolo comitato di persone competenti e di definire subito la questione.

E se saranno rose, fioriranno!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

A favore della libertà di culto

Parigi 3, *ore* 8, 5 *p.*

Pelletan svolge la mozione con la quale s'invita il governo ad aprire il processo per il rimborso delle somme indebitamente versate sui fondi segreti dall'ex ministro dell'interno Dupuy ad un giornale il cui direttore trovavasi in quell'epoca in carcere per falso.

Pelletan chiede l'urgenza sulla sua mozione.

Sorgono vivi incidenti.

L'urgenza è respinta con 286 voti contro 126.

Pasquale Groussar presenta indi a nome dei socialisti una mozione invitante il presidente della Camera, Dupuys, a dimettersi. Sollevasi una questione pregiudiziale.

La mozione Groussar è respinta con 348 voti, contro 63.

Il ministro Spuller, rispondendo alla interrogazione di Cochin, sulla deliberazione del Consiglio di Stato, riguardo all'ordinanza del sindaco di Saint-Denis (Senna), che proibisce di portare gli emblemi religiosi nei cortei funebri, dichiara che la legge la autorizza, ma ne riconosce la applicazione tirannica. Il dovere del Governo è di mostrarsi tollerante.

Su domanda di Brisson, appoggiato da Casimir Perier, l'interrogazione Cochin è trasformata in interpellanza.

Spuller insiste a favore di una politica di tolleranza.

Brisson domanda che la Camera persista nella politica anticlericale, a cui si ispirò sempre la Repubblica.

Casimir Perier appoggia tali dichiarazioni.

Spuller dichiara che non rinnega le leggi laiche, ma sarebbe indegno seguire una politica gretta e vessatoria verso i cattolici (*Applausi da tutte le Sinistre.*)

Accetta quindi l'ordine del giorno esprimente la fiducia della Camera nella volontà del governo, di mantenere le leggi repubblicane e di difendere i diritti dello Stato laico.

L'ordine del giorno è approvato con 302 voti contro 119.

Gli inglesi nella Senegambia

Londra 3, *ore* 2 30 *p.*

L'ammiragliato ricevette alcuni importanti dispacci da Bathurst coi quali lo si informa che le operazioni contro i Fodisilah si sarebbero incominciate.

Il viaggio dei Reali di Portogallo

Oporto 3, *ore* 8.5 *p.*

I Sovrani sono giunti.

Durante tutto il viaggio ebbero accoglienze entusiastiche.

A Coimbra gli studenti dell'Università fecero ai Sovrani una vera ovazione.

A Oporto dalla stazione al palazzo reale i Sovrani vennero acclamati freneticamente dalla popolazione.

La Svezia ringrazia dell'appoggio italiano

Stoccolma 3, *ore* 7.5 *p.*

Billot, ministro di Svezia e Norvegia a Roma, venne incaricato dal suo Governo di ringraziare il Governo italiano dell'appoggio accordato ai reclami presentati dal Governo di Stoccolma alle autorità cinesi per la strage dei missionari svedesi Wikhalm e Johanson.

Il Vicerè Chang Chi Tung ha risposto a tali reclami concedendo le punizioni dei colpevoli ed il ristabilimento della missione svedese a Sungpu per un'epoca in cui possa considerarsi sicura la vita dei missionari e l'indennità pecuniaria chiesta dal ministro degli esteri.

Si dichiarò grato delle istruzioni date dal Gabinetto di Roma al rappresentante italiano a Pechino, istruzioni che facilitarono la soluzione favorevole dell'incidente.

Una bomba

Ieingbunzlan (*Boemia*) 3, *ore* 8 *p.*

Iersera nella chiesa parrocchiale si trovò una bomba consistente in una bottiglia di vetro contenente due cartucce di polvere da mina e della polvere ordinaria. Le miccie vennero spente avanti l'esplosione.

Nell'Uraguay

(per dispaccio)

Montevideo 3 — In seguito al risultato negativo degli scrutini il presidente del Senato Duncar Stewart assunse provvisoriamente la presidenza della repubblica.

Le Camere si riunirono iersera per rinnovare il voto.

Montevideo 3 — Il dottore Ellauri fu eletto presidente della repubblica con 54 voti.

Nessun disordine.

Ellauri fu già presidente per qualche tempo nel 1873.

***

Iersera ricevemmo in proposito il seguente dispaccio:

Montevideo 3, *ore* 3.20 *p.*

Ellauri rifiutò la presidenza.

Le Camere, dopo tre nuovi scrutini senza risultato, si sono aggiornate da oggi.

L'agitazione continua.

Avvenne un conflitto fra la polizia ed i partigiani di Faye. Vi furono un morto e cinque feriti.

Il successore di Gladstone

(per dispaccio)

Londra 3. — Annunziasi che Gladstone presentò iersera le dimissioni alla Regina che le accettò esprimendo il suo rammarico.

Gladstone raccomandò alla Regina di scegliere Rosebery a suo successore.

Epsom 3. — Rosebery ricevette l'ordine di recarsi a Windsor oggi nel pomeriggio.

Credesi che il Gabinetto subirà due modificazioni.

Londra 3. — Lo *Standard* dice che Kimberley assumerebbe il *Foreing Office*.

Il *Daily News* annunzia che Gladstone cesserà completamente di partecipare al Gabinetto.

Il *Times* dice: Tutti i ministri sono pronti a riconoscere l'autorità di Rosebery eccetto forse William Harcourt.

***

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Londra 3, *ore* 7.50 *p.*

I ministri Kimberley e Benber Ripon Haricourt sono giunti nel pomeriggio a Windsor onde assistere al consiglio privato che si occuperà esclusivamente della proroga della sessione parlamentare.

Alla fine della riunione del consiglio Gladstone darà le dimissioni.

Rosebery è atteso a Windsor.

Londra 3, *ore* 7.45 *p.*

La Regina accetterà soltanto lunedì le dimissioni di Gladstone.

Intanto proseguono a Londra le trattative di formazione del Ministero Rosebery. Tuttavia, Rosebery non è stato ancora chiamato a Windsor. Assumendo Rosebery la presidenza, lo sostituirebbe nel *Foreing Office*, Spencer, oppure Kimberley.

Londra 3, *ore* 9,30 *p.*

I giornali della sera ritengono che la maggioranza dei comuni si sposterà.

Una folla numerosa attese Gladstone al ritorno da Windsor.

Rosebery non è ancora partito per Windsor. Credesi vi si recherà soltanto lunedì. Ma la sua nomina è assicurata.

La salute di Giers

Pietroburgo 3 — Lo stato di Giers è migliore; sicchè il bollettino medico è cessato.

Il principe di Galles a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi, 3. — Il principe di Galles visitò ieri Carnot durante tre quarti d'ora. Carnot gli restituì subito la visita.

CRONACA ITALIANA

CORRIERE FERRARESE

Dono reale — In memoria del capitano Ungarelli — Veglione dei Fiori — Teatro Tosi Borghi.

Ci scrivono da Ferrara, 2:

(*Minimus*) Sua Maestà il Re, aderendo all'invito della nobildonna, la march. Pepoli Trotti Estense Mosti, inviava un ricchissimo servizio d'argento, stile Luigi XV, per la lotteria che sarà fatta a favore dei nostri Ospizi marini. Non ha guari S. M. la Regina per la festa degli operai inviava due candelabri ed una pendola. Constatiamo con vero compiacimento la regale munificenza a beneficio delle nostre istituzioni, prova continua di quella elevatezza di sentimenti, che è tutta propria dei nostri Sovrani.

***

Ad iniziativa della Società di mutuo soccorso fra i reduci dalle patrie battaglie, il giorno 16 corrente sarà inaugurata una lapide alla memoria del capitano Ungarelli, morto eroicamente alla battaglia di Milazzo. La lapide sarà collocata nella casa ove egli abitava, in Via S. Stefano. Alla solenne inaugurazione sono invitate tutte le istituzioni cittadine coi loro vessilli.

***

La notte del 26 avrà luogo al Teatro Comunale una straordinaria veglia sotto il nome di Festa dei fiori, a totale beneficio dei nostri Asili d'infanzia. Con gentile e generoso pensiero questa festa viene organizzata dai nostri studenti universitari; ed il paese risponderà certamente come sempre alla voce della beneficenza. La veglia preludia, per così dire, la esposizione, che a cura delle dame ferraresi si aprirà nel prossimo mese nelle sale del Castello Estenso, a totale vantaggio della provvida e benemerita istituzione.

La veneranda figura del direttore degli Asili, il prof. Carlo Grillenzoni, la memoria della generosa fondatrice Luisa Recalchi Grillenzoni, l'opera costante ed amorosa della contessa Paolina Maso Giglioli, meritamente eletta a direttrice, l'interesse di tutte le signore componenti il Comitato, sono tanti talismani per la riuscita della esposizione, ed i bambini dei nostri Asili innalzeranno più fervida la loro preghiera, benedicendo tante anime benefattrici.

Un grande Istituto a Firenze

Firenze, 1. — Sono informato che sono state aperte e portate a buon punto le trattative tra ragguardevoli personaggi per fondare in Firenze un grande Istituto Storico-Artistico, tedesco.

In questo Istituto, pel quale sarebbe già designato il locale, si terrebbero anche Esposizioni internazionali di Belle Arti.

Presto vi darò altri particolari.

L'Arciduchessa Stefania in viaggio

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Brindisi 3 *ore* 8.5 *p.*

L'Arciduchessa Stefania è giunta a bordo del *yacht Trieste*. Ripartirà stanotte per Algeri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 marzo: IV di Quaresima

Lunedì 5 marzo: S. Teofilo m,

Sole leva ore 6. m. 45: tram. 6 m. 1

Temp. Mass. del 2: 10.2 — Min. del 3: 2.1

All'erta! — Il furfante matricolato che va in giro spacciandosi incaricato di raccogliere le offerte per le vittime di Aigues Mortes, continua le sue gesta.

Mettiamo in guardia i cittadini e dichiariamo che il Comitato centrale veneto non ha incaricato alcuno del ricupero delle schede emanate in principio della sottoscrizione, nè pel ritiro delle offerte in denaro.

Sarebbe ora che il malandrino fosse già caduto in mano dell'autorità e non continuasse la sua azione malvagia che va a detrimento di una pia e umana opera di beneficenza.

All'erta dunque!

Conferenza al Marcello. — Oggi alle 3 pom. il prof. Fradeletto terrà nella sala del Marcello l'ultima delle conferenze per la Lega degli insegnanti — sul tema *Una malattia morale*.

Notizie allarmanti circa la salute pubblica in Italia — La Camera di commercio interessò il R. ministero a far pratiche per ottenere che non abbiano a propagarsi all'estero le notizie false ed allarmanti circa la salute pubblica del regno, che vengono spesso diffuse per trattenere i forestieri dal recarsi in Italia.

Il ministero avendo risposto che per sua parte non mancherà di assecondare la domanda, e avendo chiesto informazioni circa ai luoghi dove le lamentate notizie vengono diffuse ai giornali, che le raccolgono, sarà opportuno che chi può averle le fornisca con sollecitudine alla Camera menzionata.

Ancora? — Siamo alla solita truffa. Ieri l'altro alle cinque pom. certa Santina Fie maritata Vaccellio di 18 anni, abitante a Castello, Numero 6599 acquistò da uno sconosciuto un cartoccio di caffè per l'importo di sette lire.

Quando però l'individuo fu lontano, la Vaccellio vuotato il cartoccio non vi trovò che pochi grammi di caffè, il rimanente era grano turco.

Pare impossibile che dopo quanto parlarono in proposito i giornali cittadini vi sieno ancora degli ingenui di questa fatta.

Un altro ladro che si pente. — Giorni fa, i lettori ricorderanno, la nipote di un prete della chiesa del Carmine dopo avere derubato lo zio di effetti preziosi e denaro, pentitasi del reato commesso, incaricava persona che, in lettera chiusa, restituiva la *refurtiva* al parroco di S. Pantaleone.

Ieri l'altro si verificò a Castello un fatto quasi eguale.

Certa Giuseppina Dall'Acqua di 27 anni abitante in Via Garibaldi al N. 1554 si allontanava momentaneamente da casa lasciando aperta la porta.

Quando vi ritornò pochi minuti dopo, constatò che ladri ignoti vi erano penetrati e aveano rubato una collana d'oro del valore di 60 lire che ella aveva collocato sopra il *comò*.

Il ladro però, pentitosi subito dopo del reato, si recò nella chiesa di S. Pietro e chiamato quel vicario per confessarsi, consegnò a lui la collana.

Il prete corse all'ufficio di P. S. di Castello e depositò la collana. L'autorità crede di avere scoperto il ladro senza l'aiuto però del prete.

Tentato suicidio — Certo Giuseppe Bortoli di 25 anni, fabbro meccanico nel R. Stabilimento si buttò in canale ieri mattina dal ponte

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	85 —
» 5 0/0 spezzata	— —	85 50
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 60	140 80	— —	— —
Francia	2 1/2	115 10	115 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 84	28 90	28 81	28 87
Svizzera	4	114 90	115 10	— —	— —
Austria	4	231 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 3			
Rendita ital. cont.	84 80	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	85 —	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	456 —	Società Veneta	26 50
Banca Generale	77 —	Obbligaz. Meridion.	292 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	271 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	115 35
[illegible] generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 86
		Berlino a vista	141 75

Torino 3	
Rendita contanti	84 75
Rendita fine	84 95
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	597 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	805 —
Banca di Torino	182 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	48 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	115 40
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 05
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	997 —
Azioni S. immobiliare	46 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3	
Rendita italiana	84 80 —
Cambio Londra	28 85 —
» Francia	115 30 —
Azioni F. M.	597 — —
Azioni Mobil.	153 — —
Genova 3	
Rendita ital. 5 0/0	85 05
Azioni Banca naz.	945 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	598 —
Ferrovie mediterranee	452 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	77 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 30
» sconto Londra	29 03
» Germania	141 85
Londra 2	
Inglese	99 5/16
Italiano	72 1/2

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	99 50	99 50
Id. 3 % perp.	99 60	99 70
Id. 4 1/2 fine	105 82	105 87
Id. Ital. 5 %	73 20	73 55
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 19
Consol. ingl.	99 3/8	99 3/8
Obblig. Lomb.	302 25	301 75
Cambio Italia	13 5/8	13 3/4
Rend. turca	24 50	24 55
Banca Parigi	625 —	633 —
Tunis. nuove	484 50	488 —
Egiziano 6 %	528 43	528 12
Rendita ung.	96 1/2	96 9/16
Rend. spag. est.	64 1/4	64 09
Banca sc. Par.	11 1/4	11 25
Banca Ottom.	619 68	623 12
Cred. Fond.	978 75	981 —
Az. Suez	2775 —	2772 —
Azioni Panama	16 1/3	16 —
Lotti turchi	112 12	112 50
Ferr. mer.	517 50	517 50
Prest. russo	85 10	86 25
Id. portog.	20 3/4	21 31

Vienna 3	
Rend. in carta	98 50
» in argento	98 30
» in oro	120 15
» in corone	98 —
Az. della Banca	1036 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 90 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	227 10
Cambio Vienna	163 15
Rendita Italiana	74 10
Londra	
Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	72 1/2
Berlino 3	
Mobiliare	227 50
Austriache	— —
Lombarde	49 40
Rendita Italiana	73 60

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 80,85 —,— futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 77,64 — pel 10 maggio 77,37 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,63 1/8 Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Nuova York 2 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 17,90 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3,5/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 2 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. marzo N. 51, contiene:

Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Incisa Vaidarno, Tredosio e Palata — Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Bonetti di Borgonato, del Monte di Pietà, dell'Istituto elemosiniero e di alcuni lasciti dotalizi di Thiene, dell'ospedale civile Bergomi e dei legati Cassani e Baianzin di Pumenengo, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Castro (Bergamo) e lo autorizza ad accettare le liberalità disposte a suo favore dal fu Gerolamo Volpi — R. decreto che autorizza la Società operaia di mutuo soccorso di Caiazzo ad acquistere un immobile — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Siracusa — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Damiani Giuseppe, Casale sul Sile, pellami, Treviso — Fatti Pio e comp., articoli fotografia, Milano — Isolabella Antonio, mercerie, Genova — Miglietta Raimondo, Lecco — Moro Gio. Ant., Bergamasco Bello, esercizio caffè, Acqui — Murari Giuseppina, Acireale, carte da giuoco, Catania.

Moratorie

Banca popolare, Biella — Ranaldi e Hollerbach, manifatture, Milano.

Stato Civile di Venezia

2 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Scarpa Ceolin Maria, 76, vedova, casalinga, Venezia — Dorigo Biasiutti Maria, 69, vedova, già fioraia, id. — Stefani Regina, 29, nubile, già villica, Vigonza — Ridolfi Vildi Eivira, 28, coniug., casal., Pesaro — Furlanetto Eugenio, 83, vedovo, maestro di musica, Venezia — Dai Bò Giovanni, 73, coniug., calzolaio, id. — Biasi Giovanni, 54, coniug., facchino, id. — Ballarin Giovanni, 43, celibe, cameriere, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa ad Udine.

Appalti

Il 19 marzo presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della rifornitura di oggetti nei Magazzini Idraulici lungo le sezioni prima, seconda e terza del fiume Adige nel Circondario Idraulico di Rovigo sul dato peritale di lire 8169,00. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 20 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 6 in comune di Treviso via Piazza S. Leonardo col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1494,48. (F. P. N. 95 Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

dei Penini. Fu salvato da vari colleghi, che si recavano all' arsenale e trasportato all' ospedale dai Carabinieri e da una zia, che l' aveva seguito perchè il nipote aveva dato qualche sospetto sul triste proposito.

Le società ginnastiche tedesche a Venezia — Ci telegrafano da Berlino che nelle prossime Pentecoste avrà luogo una gita di numerosi membri delle Società ginnastiche tedesche in Italia.

Vi si associeranno pure altre Società ginnastiche dell' Austria-Ungheria.

La partenza si farà da Magonza, alla volta di Milano e Venezia, per la via del Gottardo nella sera del 10 aprile.

Finora trenta Società aderirono alla progettata gita.

Esposizione nazionale di Anversa. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal signor commissario generale italiano per l' Esposizione di Anversa la comunicazione che della Mostra suddetta formerà parte anche una riproduzione della vecchia città fiamminga sotto il nome di *Vieil Anvers*.

Essa consterà di ottanta fabbricati nello stile del XVI secolo, nei quali potranno prendere posto molte delle nostre industrie come: vetrerie e conterie, mobili, oggetti religiosi, coralli, mosaici, ecc.

Le botteghe saranno di metri 4 e 5 per 4, e verranno affittate a L. 500 per metro lineare di facciata. Quelle che saranno assunte ad uso di laboratorio potranno aversi con notevole riduzione di prezzi.

Le domande di ammissione a questa parte dell' Esposizione dovranno venir presentate con tutta sollecitudine alla Camera di commercio menzionata, essendo ristretto lo spazio ancora disponibile.

Il suddetto signor commissario partecipò pure che il Ministero delle finanze ha ammesso alla temporanea esportazione le merci, che andranno all' Esposizione di Anversa, e che le Società ferroviarie stabilirono di accordare il ritorno gratuito delle merci esposte, a condizione però che nell' andata le merci stesse sieno tassate a tariffa generale e inoltrate per i transiti di Luino e Chiasso.

Giovani disgraziati. — Angelo Scandolo, un ragazzo che abita a S. Silvestro, fa il guattero presso il venditore di vivande cotte a S. Antonino.

Ieri, appendendo un pezzo di carne alla parete, riportò uno strappo alla mano destra.

All' Ospedale la ferita gli fu cucita con dodici punti.

— La giovane Anna Bigozzi cadde l' altra notte dal letto e si ferì al capo in malo modo.

Accompagnata dal marito all' Ospedale ne uscì dopo la cucitura eseguita dal dott. Ponticaccia.

Minaccie a mano armata — Il burchiaio Giuseppe Cappellotto di 38 anni, la scorsa notte fu arrestato in Calle Correr a Castello, perchè, armato di coltello, minacciava certo Antonio Gandolfo.

Arresto per furto continuato — Ier-l'altro, venne arrestata Luigia Deda, donna di servizio presso la famiglia del signor Osvaldo Trevisan.

La Deda rubava continuamente biancheria, oggetti di valore, denaro e altro. Parte della roba fu sequestrata.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Tacco di 68 anni da Zoldo (Belluno), Maria Cavalli di 65 anni e Caterina Tommai di 52 anni da Bassano per questua; Giuseppe Bastianuto sorvegliato speciale per mandato; Lucia Darin di 40 anni da Belluno per ubbriachezza. — Cinque contravvenzioni per ubbriachezza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Un uomo il mio *primier*, che capo fu
Un giorno di semitiche tribù;
Uom l' *altro*, che, per sfregio a Italia mia,
S' è dato a volontaria prigionia;
Un uom terribil membra il *terzo* mio,
Che il secol nominò: flagel di Dio;
Un uomo il *fine*, fondator di setta,
Che 'l giudizio dei dotti ancora aspetta.
A risparmio di tempo, il negoziante
Il *tutto* a esaminar ti mette innante.

Spiegazione della Sciarada precedente: Fio-rito

LOTTO — Estrazione del 3 Marzo

Venezia	84	57	65	79	37
Bari	81	16	35	27	88
Firenze	39	21	54	51	80
Milano	36	18	25	15	44
Napoli	39	19	37	35	73
Palermo	40	64	88	77	24
Roma	7	42	32	3	55
Torino	52	73	19	34	2

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Grande concerto wagneriano
domani sera al "Rossini"

Ieri, nella sala del *Marcello*, gentilmente concessa, ebbe luogo la prova generale del grande concerto wagneriano che la *Giuseppe Verdi* presenterà domani sera, alle ore nove precise, al teatro Rossini. — Dall' esito della prova di ieri è facile prevedere il nuovo successo che otterrà la nostra ottima orchestra.

Ripetiamo il programma:

1. Ouverture dei *Maestri cantori* **(nuovo per Venezia)** — 2. Idillio di Siegfried — 3. Tristano e Isotta, atto III, *Morte di Isotta* **(nuovo per Venezia)** — 4. *Lohengrin*, preludio I. — 5. Sogni — *Dai cinque canti* **(nuovo per Venezia)** — 6. *Walkiria* Incantesimo del fuoco — Cavalcata.

L' orchestra è composta di ottanta professori. Dirige Pier Adolfo Tirindelli.

Il teatro è gentilmente concesso dai proprietari e dall' impresa.

I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso lire 1,50 - Palchi: Pepiano e primo ordine lire 15 - Secondo ordine lire 8 - Terzo ordine lire 3 - Poltrone lire 3 - Posti distinti lire 1,50 - Scanni chiusi lire 1 - Loggione cent. 50.

Continuando numerose le richieste dei palchi, i signori che li hanno prenotati sono pregati a ritirarli domani prima di mezzogiorno.

(I soci della *Giuseppe Verdi* hanno libero l' ingresso: sono pregati di presentare alla porta il « biglietto di riconoscimento ». Chi non l'avesse ancora ricevuto potrà reclamarlo alla sede sociale lunedì 5 corrente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18).

Alla porta del teatro sarà distribuito il programma con note illustrative.

Rossini — Molta gente iersera assistette alla rappresentazione del *Barbiere*. Il Roveri, il Carbonetti e la signora Trauner ottennero il solito successo — il Roveri anzi ripetè l' aria della Calunnia, che egli canta con molta efficacia.

Gli altri fecero del loro meglio — il nuovo baritono Villa è un giovane in principio di carriera, che ha buona voce e canta di scuola.

Stasera si ripete il *Barbiere*, e vedremo certo un bel teatro. La parte di *Figaro* viene ripresa dal baritono Felice Giacchetti, che cantò nelle precedenti rappresentazioni.

Malibran — Ieri sera ebbe luogo la prima recita della Compagnia drammatica Micheletti-Pezzaglia col nuovo dramma dell' attore brillante Arturo Garzes, *Il brigante sardo*.

Il lavoro del Garzes merita di esser replicato; è scritto bene e mette in evidenza scene palpitanti del brigantaggio: si applaudì calorosamente. Il primo attore Pezzaglia, la brava Micheletti, Falcini, De Ricci, Bissi fecero molto bene. Bella la scena del secondo atto.

In onore di Gallina — Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data 3, ore 10,55 pomerid.:

(*Zuccaro*) Stasera all' albergo *Venezia* venne offerto un gran banchetto a Giacinto Gallina, da molti ammiratori ed amici. Intervennero alla lieta e simpatica riunione parecchie notabilità artistiche fra le quali notai De Amicis.

Levati i coperti parlarono il sindaco, Bersezio, Pietracqua, Molineris, De Amicis. I commensali erano ottanta.

Gallina commosso fino alle lagrime ringraziò fra le più entusiastiche acclamazioni.

Leoncavallo a Berlino. — Un telegramma da Berlino informa:

L' intendenza dei teatri imperiali ha commesso al maestro Leoncavallo di comporre un' opera trattante un episodio della storia del Brandenburgo di circa il 1400, sul libretto tedesco, da rappresentarsi prima che ovunque a Berlino.

Il soggetto scelto è *Rolando berlinese*, episodio delle rivolte del Brandenburgo. L' Imperatore ha scelto personalmente il soggetto.

E' la prima volta che si conferisce tanto onore a un maestro straniero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 1\2 alle 5 1\2 p.:

1. Marcia *Indiana*, Sellenick. — 2. Finale prima *Il figliol prodigo*, Ponchielli. — 3, Mazurka *Erminia*, Ranieri. — 4. Arlesienne (2.ª *Suite de concert*), Bizet. — 5. Prologo nell' opera *Mefistofele*, Boito. — Marcia militare, Demetrio.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1\2
Malibran - Comp. Dr. Pezzaglia, *Il galeotto*, 8 1\2
Minerva - *L'Africana* - Esercizi ginnastici di Mr. Londin — Ore 7 1\2.

Preture, Tribunali e Corti

La causa dei socialisti a Napoli
Quarantadue imputati

Napoli 1. — Il 6 marzo comincierà innanzi alla 12ª sezione la causa dei socialisti.

Gli imputati sono 42, dei quali 32 sono imputati di essersi costituiti in associazione per delinquere, affermando di aver per fine il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici: gli altri 10 sono imputati di istigazione a delinquere.

Sotto queste categorie appunto la nostra Camera di Consiglio vuole rubricare l' on. Casilli, salvo, si intende, l' autorizzazione della Camera.

Secondo quanto ritiene l' accusa, i principali fra questi imputati, cioè Alfonso L'sta, il prof. De Marinis, in casa del quale tutti gli imputati si riunivano, Pasquale Guarino, Benedetto Croce, Gino Alfano, segretario dei Fasci, Sorgente Garibaldi, Giustino Sorgente, Giovanni Miceli, d' Atri e l' on. Casilli, si trovavano in relazione diretta con Cipriani e De Felice e gli altri capi del partito sovversivo per far scoppiare la rivolta.

Particolare intenzione degli imputati era di appiccare il fuoco a vari edifici pubblici, rubare la dinamite da Castel Nuovo, in cui erano molti operai minatori appartenenti ai Fasci, per poi usarla opportunamente.

E tutto ciò è provato dalla deposizione dell' imputato Giorgio Laganà, che, partito De Felice da Napoli, dopo essersi assicurato dei Fasci, lo seguì in Sicilia per farsi dare del denaro onde meglio riuscire nel loro intento, che era quello di incitare il popolo alla rivolta. Ma dal De Felice nulla potè ottenere, perchè egli aspettava 40,000 lire dalla Francia, e momentaneamente non possedeva nulla. Sicchè il Laganà dovette tornarsene a mani vuote, anzi per pagare il biglietto dovette vendere il cappotto.

Questo processo interessantissimo si svolgerà nella sala della terza Sezione civile del nostro Tribunale.

Presiederà il cav. Ferraioli, giudici saranno i signori Sarti ed Amato.

I testimoni a carico sono 37.

Tra i difensori si notano gli avvocati Pansini, Simeoni, Altobelli, Foschini, Magliani, De Santis, Lo Sardo, on. Vastarini, Laboccetta, Geremicca, Palermo, Villani, Cecere, Forzati, Caruso, Aurineta, Meyer, Ferdinando D' Atri. Forse a dirigere l' intero Collegio della difesa sarà invitato l' on. Nicola Amore.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza in data di ieri:

Ieri sera verso le ore 10 alla Corte d'assise si chiuse un processo importante che durò tre giorni.

Manzoni Luigi, Rappo Remigio, Capovilla Simone, erano imputati di aver ammazzato a bastonate certo Bonato di Nanto.

La Corte pronunciò sentenza che condanna Marangoni e Rappo a 20 anni di reclusione.

La curiosità del pubblico fu sempre intensa e straordinaria il concorso di persone nella vasta sala. Ieri sera al momento della sentenza una enorme folla si pigiava fin sulle scale.

Stamane cominciò un altro importante processo per l' assassinio consumato su quel Ceresa nella persona di certo Zamagna Angelo socialista per mano di alcuni repubblicani.

Necrologio

A Milano è morto l'avv. Giuseppe Bennati — A Olza di Zorlesco il dottor Nino Cattaneo — A Genova Enrico Garibaldi vicepresidente della Società dei Mille — A Como il cav. Francesco ing. Monti — A Vercelli il negoziante Lorenzo Amiotti — A Livorno il negoziante Francesco Zucchini — A Lodi Stefano Fiorini, cassiere della Banca Popolare — A Reggio Emilia l'archivista Ferdinando Pedrelli — A Milano l'avv. Ziffoni — A Catanzaro l'avv. Ippolito Menniti.

***

A Sheffield è morta la celebre contralto Payte Whytock.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 3:

(*D.r E.*) *L' ultima Pisani* — Stamane la salma della contessa Laura Giusti del Giardino, nata contessa Pisani-Zusto, ha lasciato Padova per scendere nelle tombe dei Giusti a Verona.

Tolta dalla cappella ardente, composta di fiori e di luci, dall' affetto dei figliuoli e del marito, ha attraversato per l' ultima volta l' appartamento sontuoso di Via San Francesco e, coperta di altri fiori, seguita dalla nobiltà padovana e da rappresentanza, l' ultima Pisani ebbe l' estremo saluto di Padova che rendeva omaggio rispettoso alle virtù e al nome dell' estinta, e tributava espressione di simpatia al figliuolo.

Era la più giovane fra tre sorelle; le altre due furono spose al conte De Lazzara di Padova, ed al Dubois di Verona. Gentildonna cortese e di animo elevato, solo le malattie gravissime degli ultimi anni poterono scomporne la fibra, lasciandola lungamente inferma.

La contessa Laura Pisani fu l' ultima superstite del gran nome veneziano illustrato da Vettore ed a lei erano toccati, oltre a parte della fortuna Pisani, il superbo palazzo di Venezia ed i possedimenti di Montagnana che comprendono — fuori porta San Zeno — il tempietto, dove giacciono le ceneri di Vettor Pisani, gelosamente conservate. Ed alla memoria dell' ammiraglio veneto il nome della sua ultima discendente fu unito in un momento gentile della nostra cronaca marinaresca. Quando Venezia offerse la bandiera alla corvetta nazionale la *Vettor Pisani*, la contessa Laura ne fu la matrigna, invocando alla nave italiana la fortuna del suo nome.

Lascia al figliuolo ed alla nuora, fiore gentile della casa, larghissimo retaggio. Ma forse il suo nome non andrà estinto; sarà probabilmente assunto dal conte Antonio De Lazzara, figlio della primogenita delle tre ultime Pisani, la contessa Cornelia.

L' onor. Marchiori — Stanotte giunse da Roma l' onor. Marchiori. Prima di assumere la direzione generale della Banca d'Italia, si fermerà la settimana prossima a Padova per sistemare l' ufficio di presidenza della Società Veneta.

Sebbene egli conservi sempre l' aspetto giovanile, è visibilmente affaticato dalle gravi occupazioni di questi giorni: ha completamente perduto la voce in causa di violenti mutamenti di temperatura ai quali dovette esporsi, per cui sarà condannato a qualche giorno di riposo relativo.

Egli lascia con rincrescimento l' ufficio della Veneta per assumere le responsabilità del nuovo istituto bancario; ma deve confortarlo il fatto di aver dato alla Società nel breve anno di sua amministrazione, quell' ordinamento che permetterà al suo successore una gestione semplificata.

La *Gazzetta*, che ha ripetutamente espresso la sua fiducia nell' egregio uomo, è lieta di vederne apprezzato il suo valore.

Il bombardiere — Carlo Roveda — l' orologiaio arrestato dopo il fatto del petardo di Via San Daniele — avrà qualche altro conto da regolare con la giustizia.

Al Monte di Pietà vennero trovati una cinquantina di oggetti — orologi, spille, anelli — impegnati dal Roveda mentre erano stati a lui consegnati, per riparazioni, dai clienti.

Le bollette d' impegnata ammontano a cifra rispettabile: dalle otto alle novecento lire!

Corriere rodigino

Rovigo 4 *marzo*. — Ci scrivono:

Per la mostra didattica — Sappiamo che il Consiglio comunale di Crespino, nella sua ultima seduta, nel mentre faceva plauso alla iniziativa presa dalla Società di m. s. fra gli insegnanti primari di avere indetto pel mese di settembre corr. una mostra didattica provinciale, deliberava di concedere a tale scopo un sussidio di L. 50, e si obbligava di far concorrere alla mostra suddetta, tutte le scuole poste sotto la dipendenza del Comune stesso.

Adunanza — Ieri sera, alle ore 8 ebbe luogo l' adunanza del Comitato delle feste rodigine. Furono nominati a revisori del conto consuntivo i signori A. Dal Colle, F. Benanzato e D. Lombardi. Fu quindi dichiarata ricostituita la Società per l' anno 1894-95.

— *Società Dante Alighieri* — Per iniziativa degli egregi professori del nostro Liceo, si costituirà anche qui una sede della Società Dante Alighieri, presieduta dall' onorevole Bonghi, il quale scrisse già in proposito a qualcuno.

Tale iniziativa è lodevolissima avendo lo scopo di affermare il sentimento di nazionalità, e di diffondere la nostra lingua nelle provincie irredente.

Conferenze — Quanto prima comincieranno, nella sala maggiore della nostra accademia dei Concordi, le solite conferenze scientifico-letterarie.

Gli oratori inscritti sono già parecchi e di molta valentia.

Cronachetta friulana

Udine, 3 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Istituto filodrammatico* **T. Ciconi** — I nostri bravi filodrammatici recitarono ier sera al Minerva in modo veramente degno d' encomio la commedia del Muratori: *Virginia*.

L' egregio loro maestro signor Francesco Dolcetti, che pure si produsse nella commedia interpretando la parte sua da artista provetto com' è, può dirsi soddisfatto dei suoi allievi: signorine Rossi e Tescari e signori Battistig, De Siebert e Miani che furono applauditissimi. Una brillante festina da ballo chiuse il genialissimo divertimento.

Incendio — In Cividale le notte del 25 febbraio u. s. s' incendiò la casa di Simonutti Pietro arrecando a questo un danno di circa 2 mila lire, limitato a questo importo dalla pronta ed efficace opera di estinzione dei terrazzani. La casa sita in aperta campagna era disabitata e ritiensi che qualcuno ricoveratosi e acceso un po' di fuoco per riscaldarsi, abbia cagionato l' incendio.

Castelfranco Veneto, 3 *marzo* — *Per i medici* — Ci scrivono:

La presidenza del Comitato locale partecipa ai colleghi dei Distretti di Asolo, Montebelluna e Valdobbiadene, che la riunione del Congresso medico internazionale avrà luogo in Roma dal 29 marzo al 5 aprile, e nel contempo preavvisa gli iscritti di ritirare la tessera di viaggio e relative istruzioni dal cav. dott. Giovanni Gaja di qui. Ai colleghi poi non iscritti ricorda, che l' iscrizione rimane aperta fino al 15 corr. presso il cav. dott. Gaja.

Vedelago 2 *marzo* — *Lieto ritrovo* — *Una dimenticanza* — Ci scrivono:

Iersera in casa dell' egregio amico cav. Antonio Pasquali, ebbe luogo un geniale ritrovo festeggiante la tradizionale mezza quaresima.

Leggiadre coppie, danzarono fino a notte inoltrata, serbando sempre un gioviale umore.

La signora Italia Pasquali, con quella gentilezza che la distingue, fece le più squisite accoglienze agli invitati.

— Nella lista delle offerte-protesta, che Vedelago mandò a questa direzione è incorso un errore, che, sebbene in ritardo, deve correggere.

Il cav. Durelli non ha prelevato dalle offerte le spese telegrafiche da lui sostenute, ma devolse anzi l' importo a beneficio del nobile scopo.

Vicenza 3 *marzo* — *Concerto* — Ci scrivono:

Si annuncia presto l' arrivo del celebre pianista Paolo Gonzales, di cui si occupano largamente i giornali.

La presidenza dell' Accademia Olimpica ha pensato di offrire un concerto ai propri soci i quali non potranno che applaudire all' idea della benemerita Presidenza che in questa stagione di quaresima priva di spettacoli, cerca pure con sacrifici di tener alte le splendide tradizioni.

Non mancheremo a suo tempo di ragguagliare la *Gazzetta* dell' esito del concerto.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 3. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.50 — Per aprile 42.80 — pei 4 mesi primi 43.60 — Pei 4 mesi da giugno 44.10.

Anversa 3. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 3. — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 37.50 — Pei 4 mesi da giugno 37.20.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 111.06.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.60. — Per aprile 37,75 — A 4 mesi da giugno 35,10.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.40 — Pei 4 mesi primi 20,75 — A 4 mesi da giugno 20.90

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.1\4 — Poi quattro mesi primi 12 1\2.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 3. — *Zucchero barbabietole* — 12.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7389 — Vendite della giornata 8500.

Tenero Teodosia 21.95 per consumo.
Ghirka Sebastopoli per consumo 19.60.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 38

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì, amico mio, credi è una fortuna che Giorgio non l' ami più, perchè essa, e forse non se ne rese conto ancora, essa non ama più Giorgio. Iddio non li voleva un ti.

— Tu credi? Elena non ama più Giorgio!

— Via, non offendertene ora per lui, mio impetuoso eroe; è una vera fortuna, tu lo comprendi, non è vero? dal momento che anche Giorgio non l' ama! Qual vita sarebbe ora quella di Elena, se avesse per Giorgio lo stesso sentimento che noi credevamo essi nutrissero uno per l' altro? E quale responsabilità per Giorgio, e quale dolore per esso e per noi!

— Hai ragione. Ma come mai puoi tu credere...

— Oh! da cento piccole cose; dall' accento diverso con cui pronunciava il nome di nostro figlio; dal diverso modo di guardarlo, di ascoltarlo; da tutto insomma e da niente; una serie di infinitissimi fatti che a voi, uomini, sfuggono; ma a noi, donne e madri, no. Va pure coraggiosamente da Clara; io penso che ella abbia osservato quanto io pure osservai, e che pensi quanto io penso circa all' amore dei nostri figliuoli. Non dubitare; la nostra buona amicizia non sarà turbata; Giorgio ed Elena si vorranno bene come ce ne vogliamo noi e Clara; e questo piccolo angolo di Valchiara continuerà ad essere il dolce paradiso che è sempre stato per noi e per loro.

— Già; tu hai ragione questa volta come sempre. E se quanto pensi è vero, la franca spiegazione che Giorgio mi chiede di dare per lui alla Clara, metterà a loro agio quei due bravi figliuoli, e potremo riavere presto Giorgio qui tra noi. Via, tutto il male non viene per nuocere. —

E il vecchio soldato se ne andò colla sua bella aria giovanile verso la *Casina Rossa*, dove la sua visita era aspettata, desiderata ed insieme temuta.

***

Ma la baronessa rimasta sola nascose il volto fra le mani, e pianse.

Ella, la santa madre, avea tutto compreso l' eroico sacrificio di Giorgio, e il suo cuore, celestialmente puro, sanguinava della ferita di lui.

E per la prima volta, da quando era al mondo, quella pia sentì balenare nel suo animo un sentimento che non fosse di bontà e di carità: essa odiava; odiava colei che le faceva soffrire il figlio, che lo aveva strappato ai suoi baci per spingerlo sulla via dell' esilio, che aveva messo in quel cuore tutto fede, tutto amore, il marchio rovente del dubbio e dello sconforto.

Ella sentiva che l' amore suo stesso, il santo, immenso suo amore di madre non sarebbe bastato a ridare la perduta felicità a colui che dovea essere felice perchè essa pure potesse esserlo; lo sgomento della sua impotenza acuiva il martirio della sua tortura; e, nella sua tristezza, nella sua infinita tristezza, essa invocava il suo Giorgio; lo invocava collo spasimo immenso d'essergli lontana, di non poter lenire colle sue carezze, coi suoi baci, colle parole che solo una madre sa dire, il dolore che essa comprendea atroce, inesauribile.

E piangeva per il dolore di lui, ella che per lui aveva sempre sorriso; piangeva le lacrime che egli piangeva, sanguinava dell' istessa sua piaga; piangeva miseramente ambasciata della stessa crudelissima ambascia.

***

Quantunque deciso ad afferrare, come si suol dire, il toro per la corna, il barone, nell' avvicinarsi alla Casina Rossa, andava rallentando il passo: non era il caso di dover bere l' oceano, è vero; ma non era neanche la cosa più simpatica del mondo l' andare a dire ad una buona e brava signora come la Roberti: badate, mio figlio non vuol più saperne di vostra figlia; provvedete ai casi vostri! —

Lo rassicuravano alquanto le parole della moglie, ma, infine, era una missione quella a cui avrebbe cento volte preferito quella di andare alla carica, alla testa del suo reggimento, contro un fortino ben munito di artiglieria. Non c' è che dire: ognuno ha la sua specie di coraggio.

Per cui si fu con gran batticuore che il vecchio soldato intavolò il suo colloquio colla signora Clara, che, per dargli agio di più comodamente parlare, lo aveva condotto in giardino, dove pareva di null' altro preoccupata che di fargli vedere le molte e belle piante, e constatare il loro rigoglioso sviluppo, e le belle promesse per l' anno nuovo,. ed egli a biascicare elogi, a esclamar frasi di meraviglia... sinchè essa ad un punto disse accennando ad una pianta assai rara: Questo è un dono di Giorgio. —

Ed egli pronto:

— Giorgio mi ha scritto; ebbi lettera stamane. Benedetto figliuolo! minaccia di starsene lontano per maggior tempo di quanto aveva divisato!

— Eh — fece la signora Clara, come sorpresa — e perchè? —

— Che volete; io forse avrò fatto assai peggio di lui, ma adesso di ciò che ho fatto io, non mi ricordo, e di quello che fa lui ho grande rammarico.

— Di quello che fa Giorgio? e parla seriamente, colonnello? —

— Serissimamente, mia buona amica: e, vi ripeto, ne ho grande rammarico. Figuratevi che quel signorino mi scrive che stando lontano da Elena si è avveduto che le vuol sempre un gran bene, ma che non è innamorato: che... —

La signora Clara, per quanto preparata a quelle parole, non potè a meno di risentirne una profonda commozione; Giorgio compiva così il generoso suo proposito!

Il barone si avvide del turbamento della sua amica, e

— Lo ho detto io, lo ho detto; Giorgio ci farà impazzire tutti per il dolore! —

Ma la signora Clara si rimise abbastanza prontamente da poter impedire al barone di proseguire a rammaricarsi.

— Oh Dio buono! - esclamò, - che vuole, colonnello! m' ero avveduta anch' io che tra quei due figliuoli un po' di freddo c' era.

— Ah! dunque è vero? dunque aveva ragione mia moglie, anche Elena...

— Come? la baronessa...

— Sì, sì, mi assicurò di aver avuto campo di osservare che neppur Elena amava più Giorgio...

La signora Clara si morse le labbra; il suo acuto istinto femminile le fece intravedere tutto il dramma che doveva essersi svolto nell' animo della sua amica; pure capì che colui cui bisognava risparmiare ogni dispiacere era il barone, e in quella convinzione trovò forza per continuare nello stesso modo il dialogo iniziato.

— La baronessa aveva ragione, amico mio, Giorgio ed Elena hanno vissuto troppo intimamente uniti sino dai primi anni della loro infanzia perchè l' affetto non dovesse soverchiare l' amore: un bel giorno si devono essere accorti di ciò e...

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Henry Monte-Carlo

Non pubblichiamo questo genere di réclame. A vostra disposizione L. 6.30. H. e V.

Domande ed offerte d'impiego

Deutsches Fräulein, welches die Bekanntschaft eines discreten, soliden Herrn (ital.) zu machen wünscht, wende sich vertrauensvoll A 96 poste restante Venedig. 756

Diversi

Vendita candele steariche premiata Fabbrica di Milano, calle dei Stagneri N. 5193. 709

Amore — Con due parole con gentilissimo fiore esprimesti tutto tuo pensiero. Sono felicissimo. Ringrazioti infinitamente dal più profondo del cuore. Rammenta qualche volta anche divertendoti il sempre tuo. 754.

Venezia — Spero essere fra le tue braccia 356 oppure 374. Vorrei combinare presto gita, procura disporre terreno. Amami sognami bacioti tutta. Addi amore. **Udine** 755 ? ?

31-61-8 — Ricevuta tua I. Tratterrommi certo fino giorno 6 inclusivo — Regolati quindi per scrivere o telegrafare. Occorrendo attenderò. 763

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Bando

Il sottoscritto avverte che nel 13 Marzo 1894 alle ore 9 ant. ai Ss. Apostoli C. N. 4387 incomincierà l'asta delle impegnate che furono fatte al Banco Prestiti sopra pegni dal signor Giuseppe Lucon in Sestiere di Cannaregio SS. Apostoli 4431, avvenute durante il primo semestre dell'anno 1893.

Venezia, li 17 gennaio 1894.

L'Ufficiale delegato
Marsoni Antonio

Abile Agente

cercasi per primaria *fabbrica austriaca di mobili in legno curvi*. Successo garantito. I concorrenti si rivolgano indicando referenze sub Ho 1597 a *Hassenstein e Vogler A. G. Hamburg.*



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927. — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano di F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??



CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DALLE CELEBRITA' MEDICHE riconosciuta e dichiarata La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE ??



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-84.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle malattie nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 213

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi e gius.

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati medici: **3.ª SERIE**

CATARRI BRONCHIALI

TRIONFO DELLA CHIMICA — Malattie delle vie respiratorie

MIRACOLOSE!

RIMEDIO PREZIOSO nelle Bronchiti Catarri polmonari e nell'**Influenza**

TOSSE STIZZOSA

Dott. **Giuseppe Sacchi**
Medico Chirurgo anziano dell'Ospedale civile di Venezia

.... Dichiaro di aver esperimentato le vostre pillole di **Creosotina** e di averle trovate utilissime nelle varie forme di catarri bronchiali. Ai vantaggi delle migliori preparazioni del Creosoto le pillole di Creosotina Dompé-Adami aggiungono quello di essere tollerate anche dallo stomaco il più delicato.

Prof. Dott. **Biagini Carissimo**
Serre di Rapolano

.... Colle loro pillole di Creosotina hanno ritrovato un ottimo preparato per le malattie delle vie respiratorie e va tenuto come *alto trionfo* della potenza chimica attuale.

Dott. **E. Stevani** — *Milano*

.... Sarò loro gratissimo se vorranno rimettermi un po' delle loro *miracolose* pillole di Creosotina, per uso mio particolare, essendo tossicoloso da varii giorni.

Dott. **Marzari Natale** — *Garbagnate.*

Ho esperimentato in diversi malati affetti da bronchiti e catarri polmonali le Pillole di Creosotina da loro preparate e con mia sorpresa in pochi giorni ho ottenuta una *pronta guarigione*. E' un rimedio prezioso, che consiglio a tutte le persone, che vanno soggette ad affezioni di petto, e specialmente in questi tempi di *Influenza* è la migliore delle profilassi. — Le loro pillole di Creosotina sono pure apprezzabili, perchè non disturbano le funzioni digestive, ciò che non si ottiene colle ordinarie preparazioni di Creosoto.

Dott. **Ferdinando Cassese** — *Palma Campania.*

.... Ho esperimentato le loro pillole di Creosotina sopra ammalati di bronchite cronica con *tosse stizzosa* e n'ebbi splendidi risultati.

.... Mi fo un dovere perciò di ringraziare le SS. LL. per avermi fatto conoscere un preparato di Creosoto tanto ben fatto e rispondente al bisogno.

— Elegante flacone di 60 Pillole **L. 2** *presso tutte le farmacie —*

Esclusivi produttori: **Dompé-Adami,** Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. ctg. 1. Est. atr. bellad. millig. 1|2; Est. Gius. ctg. 1|3 polv. Eucaliptus ecc. s. a. 715 M

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare; per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Le corrispondenze per la PUBLICITA ECONOMICA consegnate al nostro Ufficio dopo le ore **16** non potranno comparire nel giornale del giorno successivo.

HAASENSTEIN & VOGLER.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

PER LE SIGNORE



Elegantissime scatole di profumeria DELLA DITTA **PIETRO BORTOLOTTI** inventore dell'ACQUA DI FELSINA

BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti Veliutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi — Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. **1.40** la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore ella Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VERA ACQUA DI FIRENZE

di A. D. PIERUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dei dolci amori,
Da l'ebbre voluttà,
Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi fragranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari 'l cervello
Fra i sogni del piacer.
Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e 'l bruno
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia

Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

mIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta **GIROLAMO CELIN**

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C3

Anno CLII — 1894. Lunedì 5 Marzo N. 63

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I pieni poteri e i provvedimenti finanziari

Roma 4, ore 9.10 p.

La Commissione che studia il progetto sui pieni poteri ha nominato presidente Colombo, segretario Cibrario.

Queste cariche confermano quanto io vi telegrafai, che cioè la Destra ha acquistato preponderanza nella Commissione.

Vi assicuro che la Commissione accetterà in massima i pieni poteri, ma ne limiterà il funzionamento, modificando il progetto ministeriale.

La Commissione per i progetti finanziari si costituirà domani.

L'on. Crispi indisposto

Stamane i ministri andarono per la firma reale al Quirinale, meno Crispi, che è lievemente indisposto.

Dopo la relazione al Re, i ministri si recarono in casa di Crispi.

Dicesi che, in causa dell'indisposizione di Crispi, si rimanderà a mercoledì le sedute del Senato, che si doveano riprendere terminata alla Camera la discussione sulla politica interna.

Crispi non si recherà stasera al Quirinale.

Pranzo al Quirinale

Roma 4, ore 11.20 p.

Stasera alle 7 e mezza pranzo al Quirinale, offerto alle signore, ai dignitari dello Stato e ai funzionari di Corte.

Contro De Felice

Domani l'onor. Palberti presenterà la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro De Felice.

Come vi telegrafai, la Commissione conchiude perchè sia concessa l'autorizzazione e mantenuto l'arresto. Però la Commissione osserva che i fatti, imputati a De Felice, avvennero prima dell'istituzione dei Tribunali militari, lasciando comprendere l'incompetenza dei Tribunali militari.

La Commissione, che deve esaminare la nuova imputazione contro De Felice sulla base dell'articolo 147 del Codice penale, non si riunirà che domani. Anche per questa nuova imputazione si crede che si concederà l'autorizzazione a procedere. Credesi che il relatore sarà ancora l'onor. Palberti.

Il direttore della Banca d'Italia

Marchiori assumerà martedì la direzione della Banca d'Italia.

Pratiche presso Ceriana

Roma 4, ore 11.35 p.

Il Governo fa pratiche col commendatore Ceriana, perchè receda dal proposito di dimettersi dall'ufficio di presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Modificazioni al reclutamento

Un decreto reale modifica il capo 32 della legge sul reclutamento per rendere più sollecite le operazioni di mobilizzazione.

Queste innovazioni furono suggerite dall'esperienza delle chiamate alle armi delle due classi di leva, che servirono pei fatti di Sicilia e Massa.

Il suicidio di un carabiniere

Corrono voci del suicidio di un carabiniere nel casermone ai prati di Castello.

SICILIA-LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa
Allo scontro di Avenza
La confessione dei colpevoli

Massa 4, ore 2 p.

La prima sezione del Tribunale di guerra condannò alla reclusione, di cui agli articoli 248 e 252 del Codice penale: Francesco Tenerani ad anni 18, Guido Gherardi ad anni 16, Francesco Momberini ad anni 15, Ugo Dovicchi e Alessandro Gianoli ad anni 14, Odoardo, Pietro, Cesare Bruschi, Eugenio Montefiori, Carlo Parodi ad anni 12 ognuno, Michele Corsini ad anni 10 e mesi 6, Urano Andreani, Giulio Andreani, Pietro Fioravante, Augusto Macchione, Pietro Cervia di Domenico, Pietro Cervia di Giuseppe, Giuseppe Parodi, Davide Andreani a 10 anni ciascuno; Luigi Corsi, Saul Gherardi a 8 anni e 4 mesi ognuno; Antonio Pietra a 5 anni; Pietro Andriani, Davide Corsi a 4 anni; Alfonso Andreani a 3 anni; Angelo Carani a 2 anni. — Assolse: Michele Peri, Cesare Guerrieri.

Quasi tutti gli imputati confessarono in pubblica udienza che partirono la sera del 13 gennaio da Ortonovo con bandiera rossa e nera, armati di fucili e di scure, gridando: *Viva la rivoluzione.*

Una banda, capitanata da Momberini, Gherardi, Gianoli, previa intelligenza, doveva unirsi ad altre di Avenza, Foce, Castelpoggio, e piombare su Carrara. Giunta in prossimità di Avenza è avvenuto colà lo scontro coi carabinieri, ove uno ne rimase ucciso, un altro ferito, ciò che impedì la esecuzione dei segnali convenuti, cioè l'accensione dei razzi.

La banda stette tutta la notte inoperosa.

Gl'imputati dichiararono inoltre che gli ordini del movimento della banda erano pervenuti da Carrara, per mezzo del Gherardi, e che fecesi loro credere che i moti insurrezionali dovevano scoppiare la notte del 13 gennaio contemporaneamente in molte provincie del Regno.

Heusch a Carrara

Massa 4, ore 2.10 p.

Oggi il generale Heusch si reca a Carrara dove si tratterrà due o tre giorni a studiarvi l'impianto della Cassa di previdenza degli operai colpiti dagli infortuni sul lavoro.

Carrara 4, ore 6.20 p.

Heusch, proveniente da Massa, è giunto. Il sindaco, il comandante le truppe e le autorità lo attendevano in Piazza 27 Aprile. Il generale si recò alla sua residenza, salutato nel lungo percorso da numerosa popolazione.

GLI UFFICIALI MACCHINISTI
della Regia Marina

Inspirato al più alto sentimento dell'imparzialità e del vero, alieno dall'azione men che necessaria e proficua, potendosi, come lo spero, mi sarà concesso, escludere in me l'idea di vantaggi personali o di mettermi in evidenza; ho preso a trattare, sdegnato dalle insinuazioni odiose, scagliate contro i macchinisti della marina da guerra, ai quali appartenni, una causa, che in omaggio alla opinione pubblica, ha bisogno di essere pur meglio chiarita.

L'articolista che ha trovato posto fra le colonne del giornale l'*Adriatico* (1), il quale più volte spezzò le sue lancie per i macchinisti della marina da guerra, mi sembra non abbia bene interpretato quanto ebbi per iscopo di esporre, e son dolente dovergli dire che egli ha decampato dalla questione, ed ha scritto tante belle cose, le quali, pur sembrando avere una certa parvenza di verità, hanno una base altamente erronea.

Infatti chi mai si è sognato fondere nel medesimo crogiuolo le categorie degli ingegneri navali e macchinisti? Chi di ragione e competente può ammettere che la laurea di un ingegnere, valga la nomina di un macchinista navale? Io certo non ho fatto di tali sogni, nè ho avuto la balzana idea di confondere la ruvida lana colla fine seta...

Sono questioni d'ordine, signor X, che io ho discusse, badando al fine lodevole, onesto e giusto da raggiungere, nè le mie conclusioni certo ledono diritti ad alcuno; quindi sembrami superflua la confutazione che mi si chiede, poichè una diagnosi dettagliata potrebbe, nel togliere dubbi, forse trascinarmi su di un terreno falso, sul quale non intendo venire, avendo in odio di polemizzare su cose, che hanno un carattere molto, ma molto delicato.

***

Ed ora in appoggio di quanto nell'ultimo articolo ho pubblicato, aggiungo ancora:

La marina francese che fino dal 1891 era la sola in Europa, nella quale i gradi e la gerarchia militare degli ufficiali macchinisti restava inferiore alle altre nazioni, trovò giusta e necessaria una riforma, la quale valesse a sollevare il morale di una classe, riconosciuta tanto benemerita, e che tanto concorre alla potenzialità di una marina militare.

L'autonomia fu discussa alla Camera francese, venne approvata, e nel dicembre 1892 il decreto della riforma costituendo il corpo dei macchinisti a sè, composto con elementi propri, apparve sotto questa forma:

Un macchinista ispettore generale,
Sei macchinisti ispettori,
Venti capi macchinisti,
Cento macchinisti principali di prima classe,
Duecento macchinisti principali di 2.a classe,

gradi corrispondenti a quelli dello stato maggiore, partendo da contrammiraglio fino a sottotenente di vascello.

Orbene, non si può negare che la marina francese, pur essendo, prima di questa riforma, sempre superiore a quanto tuttora esiste in Italia, restava ciononondimeno inferiore nell'importanza militare degli ufficiali macchinisti delle altre marine europee.

Eppure il sig. *X*, che ha sì tanto bene confuso le attribuzioni del Corpo del Genio Navale con quella dei macchinisti, si dovrebbe persuadere di una cosa sola, che il macchinista ispettore generale con tutti gli altri ispettori della marina francese, provengono dalla scuola macchinisti di Brest, nella quale si svolgono programmi non certo superiori a quelli che si svolgono nella scuola macchinisti di Venezia, ritenuti più che sufficienti alle facoltà professionali, che l'esperienza, l'intelligenza e la volontà in seguito consolidano.

***

Gli ufficiali macchinisti italiani, che che ne pensi il signor *X*, non sono meno istruiti e meno pratici di quelli delle altre nazioni, perchè ormai tutti sanno che le macchine e caldaie moderne nelle navi da guerra e da commercio sono le stesse dovunque, e se i nostri meccanismi funzionano bene come in Inghilterra, in Francia, in Germania, ecc. bisogna convenire che i nostri ufficiali macchinisti, valgono quelli delle altre nazioni.

E, dato pure il minor numero degli accidenti di macchine, che avvengono nella nostra marina militare, fatte le debite proporzioni rispetto alle altre marine il nostro personale macchinisti è più intelligente e più istruito di quello che lo ritiene a priori il sig. *X* che dovrebbe ricordare la massima: *Pour toucher utilément aux choses humaines il ne faut pas avoir trop de dédain pour elles, ni dépasser de trop, le niveau commun des ésprits.*

E. Cibelli.

(1) *Adriatico* N. 53.

DALL'ERITREA
Attorno a Kassala

Apprendiamo dall'*Africa Italiana*, giunta ieri:

« I Dervisci temono sempre un attacco degli Italiani; nel presidio si verificano non poche diserzioni. I Dervisci del Ghedaref hanno coltivato dei campi concessi dal Governo mahadista ed aspettano fra trenta o quaranta giorni di poter raccogliere. Si parla sempre di rinforzi che devono giungere da Cartum; ma vi è chi crede che sieno invenzioni di coloro, i quali vogliono tenere alto lo spirito militare delle truppe.

Si dice che Osman Digma sia nominato Emiro di Cassala; ma altri asserisce che invece avrà quel comando importante Said Ahmet fratello dell'Emiro, vinto e morto nel combattimento di Agordat.

***

Ogni venerdì i Dervisci sono passati in rassegna: le rassegne consistono in una specie di processione, nella quale le singole orde passano dinanzi agli Emiri; ma le armi sono ritirate nei magazzini situati entro le mura egiziane cadute in gran parte per vetustà e per le breccie praticatevi dai Dervisci quando hanno preso Cassala nel 1885.

I Dervisci non costruiscono e non riattano mai le fortificazioni; essi si accontentano di costrurre enormi zeribe come hanno fatto a Cufit per prepararsi all'attacco di Agordat.

***

Dicono ancora i negozianti di Kassala che Musaed Gaidum, l'attuale Emiro, sarebbe favorevole al commercio; anzi ha lasciato partire, procurandole sicurezza verso i nostri posti avanzati, una carovana di gomma proveniente dal Ghedaref, di proprietà di Mussa Mentai e diretta a Massaua.

Egli non vede di buon occhio giungere i rinforzi del Califa, del quale molto volentieri farebbe a meno poichè teme lo trascinino alle razzie verso il territorio italiano mentre egli degli italiani ha un salutare timore.

Si vuole che in attesa degli amici egli abbia sotterrati i suoi talleri.

Musaed Gaidum fu quello che ai primi di settembre inviò un messo al governatore Baratieri a Keren per implorare la sicurezza della via ai negozianti, e per poter mandar le merci di Kassala al mercato di Agordat; poche settimane dopo, il capo del Ghedaref abbandonava le frontiere dell'Abissinia e veniva improvvisamente a Kassala. »

CRONACA ESTERA

ROSEBERY SUCCEDE A GLADSTONE
Considerazioni e commenti

(per dispaccio)

Londra 4. — La *London Gazzette* annunzia che la Regina accettò le dimissioni di Gladstone.

Rosebery fu nominato primo ministro.

***

L'atteggiamento della Camera dei pari, che obbligava il governo a ritirare il *bill* per l'assicurazione degli operai in caso d'infortunii sul lavoro, e ad accettare le modificazioni introdotte dai lordi nel *bill* per i Consigli parocchiali, il contegno dei radicali, che nei pubblici *meetings* reclamarono la lotta contro quella Camera; l'impossibilità per Gladstone di affrontare gli strapazzi di una nuova campagna elettorale, affrettarono la risoluzione di affidare a mani più energiche la direzione del governo.

La scelta di lord Rosebery, che gode le simpatie anche degli avversari pel modo abile, con cui egli ha saputo dirigere la politica estera, è criticata soltanto dagli ultra-radicali, i quali dicono che i liberali, imitando l'esempio dei conservatori, di scegliere tra i pari il capo del governo, si danno un attestato di impotenza.

E' però un fatto che lo stesso Gladstone l'aveva sino dall'86 designato a suo successore.

***

Una corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* dice:

« Nei circoli diplomatici si ritiene sicuro il ritiro di Gladstone e che nel suo ritiro abbiano parte eguale e la salute e la politica. Certamente a 85 anni, cieco e quasi sordo, Gladstone deve sentire il desiderio di riposo; ma pare che senta ancora più quello di levarsi dall'imbarazzo che gli crea l'*Home rule*.

Per farlo votare, bisogna riformare la Camera dei *lords*: ed il popolo inglese non vuole capirne di questa riforma per servire gli interessi irlandesi. Gladstone pertanto si ritira perchè l'*Home rule* era tutto il suo programma. Il mondo politico francese vede con rincrescimento il suo ritiro, perchè anche senza aver corrisposto alle speranze che si riponevano in lui, offriva minor superficie di resistenza diplomatica, di quanta ne presenti il suo probabile successore lord Rosebery.

Rosebery lascierà, dicono, cadere l'*Home rule*, ma attrarrà a sè l'appoggio degli unionisti liberali come Chamberlain e Dilke, (circa 50 voti) continuando le riforme liberali interne, come già si riformò il corpo municipale di Londra; ma nella politica estera seguirà le tradizioni dei *tories* coll'aumento della flotta ed estendendo la *greatest* Britannia in tutto il mondo; farà cioè della politica imperiale all'estero, e radicale all'interno.

Siccome poi per relazioni e simpatie è affatto tedesco, è evidente che le occasioni di urto cogli interessi francesi aumenteranno. Rosebery è sicuro di una maggioranza ai Comuni colle riforme radicali, ed avrà le simpatie dei *lords* colla politica estera, e perchè egli *lord*, avrà maggiore influenza nell'alta Camera, come *premier* che come freddo apostolo di Gladstone. Vedovo di una Rothschild, ricchissimo egli, avrà pure l'appoggio dell'alta Banca israelitica del mondo intero e potrà con maggiore autorità dare più efficace impulso all'azione politica inglese, del che l'Italia non avrà che a rallegrarsi. »

***

Il Rosebery è un *whig*, un liberale moderato, le cui idee sono più affini a quelle del duca di Devonshire e di Chamberlain che non a quelle dei radicali.

Se la scissura verificatasi nel partito liberale per effetto dell'*home-rule* non è divenuta irreparabile, il Rosebery è l'uomo che può rimediarvi.

L'impresa gli sarebbe agevolata dalla cessazione della causa che produsse quel triste effetto, poichè è certo che l'*home-rule* sparirebbe insieme con Gladstone dalla scena politica. L'*home rule* è un ideale tutto proprio del vecchio uomo di Stato il quale non avrà la soddisfazione di tradurlo in atto. I suoi colleghi e seguaci lo accettarono per deferenza a tanto *leader*, senza convinzione, senz'entusiasmo, avendo altri ideali nella mente. Non saranno essi che andranno a disseppellire il *bill* che i lords hanno composto inonoratamente nell'avello. E allora, rimossa la pietra dello scandalo, perchè le due frazioni liberali non si riunirebbero in un corpo solo?

Si dirà: Ma l'*home-rule* è veramente l'unica cagione di divisione tra i liberali? Non ve n'ha un'altra nel *neo radicalismo* dei gladstioniani, denunziato da Chamberlain? Certi articoli del programma di Newcastle non ricevono invero, l'appoggio dei liberali-unionisti, ma certi altri sì. Per esempio, la soppressione della Chiesa ufficiale non potrebbe scandalizzare un Chamberlain e neppure un duca di Devonshire i quali in altri tempi se ne dichiararono fautori.

Del resto, ove la riunione delle *disjecta membra* liberali s'effettuasse, il programma del partito dovrebbe subire una modificazione parziale. Oggi i radicali v'hanno una soverchia preponderanza e tingono troppo del loro colore le proposte di legge. Chi non vede che la trasformazione del partito liberale in pretto radicale sarebbe una disgrazia per l'Inghilterra? Questo è ciò che accadrà, se nulla avviene a fermare il processo di radicalizzazione.

Il Gladstone, ritirandosi, priverà il partito di una gloria, d'un idolo, ma gli renderà probabilmente un servigio sostanziale, permettendogli di reintegrarsi, riordinarsi in modo conforme alla sua tradizione.

Ancora l'incidente di Copenaghen
Commenti francesi

Tutta la stampa parigina continua ad occuparsi dell'affare di Copenaghen recitando il *mea colpa* e deplorando la sfrenata mania di alcuni giornali i quali non rispettano neppure gli interessi della patria.

Si fanno delle allusioni trasparenti riguardo ai colpevoli che vengono cercati specialmente fra i fautori della alleanza inglese.

Così accusasi fra gli altri un ex-ambasciatore francese a Londra.

Il *Matin* crede di poter dichiarare essere il Blowitz (corrispondente parigino del *Times*) l'autore delle note rivelazioni pubblicate dal *Figaro*.

Fa anche delle allusioni contro Clemenceau.

Dicesi pur che cangierassi il personale della legazione di Danimarca.

In mezzo a tante insinuazioni non si riesce a capire quale sia la verità.

L'*Echo de Paris* afferma che per provare come l'incidente non rechi alcun cambiamento nell'alleanza franco-russa pubblicherassi la convenzione militare conclusa fra i due paesi.

Intanto alla frontiera russa furono respinti i numeri del *Figaro* contenenti le note rivelazioni.

Modo di combattere gli africani
Consigli utili

La recente disgrazia toccata sul Niger al distaccamento comandato dall'ufficiale di marina Aube, ed il disastro della stessa colonna principale Bonnier l'indomani del suo successo, a Tombuctou, dà occasione ai giornali francesi di chiedere se siano osservate, e di ricordare, le cautele che l'esperienza ha suggerite come indispensabili in mezzo a quelle difficoltà e di fronte a quei nemici.

Si rammenta che gli inglesi, osservatori rigorosi delle prescrizioni dettate dal generale Wolseley, non si lasciano mai cogliere di sorpresa, non si concedono mai il riposo se prima non hanno formato il quadrato, e se non si sono circondati da un cordone di piccoli posti.

Si richiamano i consigli preziosi lasciati dal generale Faidherbe che ha tanto combattuto nel Sénégal, e si ricorda che il colonnello Coronat ha suggerito, dopo la sua spedizione nel Ripp, le avvertenze seguenti:

« Durante il giorno, utilizzare gli spahis ed i tiratori indigeni come esploratori. La notte far occupare tutti i posti da europei, perchè il negro vede

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 39

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Naturalmente nessuno dei due ha avuto il coraggio di parlare per il primo, per non addolorare l'altro.

— È evidente.

— E finalmente il signorino, l'uomo coraggioso, si decise a farlo, incaricandomi di parlare per lui. Non si può negare che ha dato prova di una meravigliosa energia...

— Via, non lo faccia più colpevole di quanto lo sia.

— Oh! gli perdono perchè, da quanto sembra, la sua, chiamiamola così, confessione arreca minori dolori di quanto egli poteva immaginare.... ma pure è sempre un gran bel sogno che se ne va all'aria...

— Oh, è ben vero! — sospirò la signora Clara.

Ma gli strazi di lei non erano finiti.

Il barone con quella sua sublime ingenuità, continuò:

— E adesso dove lo troverà lei uno sposo degno di quell'angioletto di Elena? —

E la signora Clara guardò il cielo, come per invocarlo a testimone di quanto fosse arduo il problema.

— E una sposa per lui! — continuò il conte. — Immagini signora Clara, una nuora che non sia Elena, in casa mia, nella mia povera, buona e modesta casa! Oh ragazzacci! —

— Eh in fondo, colonnello, Giorgio dovrà pure pensarci un po' da sè alla sposa.

— Eh capisco! lui è un uomo, cercherà, troverà, e forse troverà senza cercare. Ma Elena?...

La signora Clara s'era ricacciata fra le sue piante e vi nascondeva la testa; le mancava la forza di continuare a fingere. Sentiva dentro a sè come una necessità di gridare a quel santo vecchio tutta la verità, di dirgli tutta l'immensa bontà di Giorgio, e tutto il dolore di Elena e il suo amore per Roberto, e come le nozze fossero già combinate. E, per vincersi, le era necessaria tutta la forza della sua volontà; e perchè il barone non le leggesse sul volto quanto non esprimeva il suo labbro, aveva bisogno di celarsi a lui. Ed andava immaginando cosa sarebbe avvenuto se al posto di lei, fosse stata Elena. Perciò pensò di impedire che il barone chiedesse di parlarle.

— In ogni modo — disse — io credo che sarà bene io metta Elena al fatto di tutto ciò un po' per volta: perchè se noi ci fossimo ingannati, ed ella...

— Oh, avete cento volte ragione, amica mia! — esclamò il barone — non corriamo il rischio di far provare un troppo grave schianto alla mia Elena; parlatele cautamente. E poi ditemi come la sarà andata, perchè io ne scriva a Giorgio. —

E presto, presto, quasi se a lui fosse cognito il modo con cui uno fugge, strinse la mano alla signora Clara; e, a gran passi, si avviò alla Casa dei Giardini per narrare alla moglie come egli si fosse validamente comportato di fronte a così temibile nemico.

***

Ma la baronessa aveva già avuto il tempo di scrivere e di impostare per Giorgio questa lettera:

« Tuo padre ha creduto; io ho capito. Coraggio, figliuol mio, coraggio per tuo padre e per me. Nel tuo dolore pensa a noi che ti adoriamo, a me che soffro con te di tutto il tuo affanno. Ti adoro; ti benedico ».

***

Il barone la trovò calma e sorridente.

***

Alcuni giorni più tardi la baronessa trovatasi sola con la signora Clara, mentre il colonnello se ne era andato a braccio della sua amichetta a gironzare lungo le sponde del fiume, le si avvicinò, e sommessa, per timore che pure l'aria potesse sentirla, le mormorò:

— Clara, Giorgio ne muore! —

La signora Clara strinse ambo le mani al cuore, come per comprimere i palpiti violenti: era nei suoi sguardi, nel suo volto, nell'atteggiamento tutto della persona una così grande angoscia, che la baronessa comprese di non essere sola nell'amare e nel compiangere nell'istesso modo il suo Giorgio. Pure non si arrestò.

— Ma tu — disse — tu non hai previsto? non hai capito? non hai potuto impedire....

— No, Giulia — rispose la signora Roberti — no, non ho nè previsto, nè capito in tempo. M'avvidi di una qualche freddezza, di una minore intimità; ma supposi si trattasse di una delle solite piccole e passeggere bizze di innamorati. Quando seppi tutto... era troppo tardi.

— E perchè? non potrebbe Elena, rivedendo Giorgio...

— No, no, Giulia, Elena ama un altro.

— Roberto? — domandò la baronessa.

La signora Clara la guardò, meravigliata di quella sicura intuizione.

— Dimmi dunque... è Roberto?

— Sì; Roberto.

— E egli l'ama?

— Sì; l'ama.

— Chi te lo ha detto? Elena?

— Elena; ed anche lui.

— Anche lui!? Per cui.. tu... tu hai consentito...

— Giulia, io, quanto te, ho desiderato e desidero la felicità di Giorgio, ma non potevo fare la infelicità della mia figliuola.

— Oh Clara! tu! tu!

— Oh, non credere che io abbia agito alla leggera; soltanto quando ho potuto essere persuasa che Elena non aveva più una fibra del suo cuore che non fosse interamente data a Roberto, quando mi son persuasa che essi avevano lottato quanto più non si poteva per vincere il loro amore, e non turbare la felicità di Giorgio; quando ebbi evidente prova che Roberto, a sua volta, secretamente innamorato di Elena, era tuttavia fuggito da Valchiara per non venire meno ai doveri dell'amicizia; e ogni lotta, ogni volontà erano state vinte dall'impeto di un sincero ardentissimo amore, soltanto allora ho ceduto, soltanto allora ho scritto a Giorgio, soltanto allora ho consentito a che Roberto potesse sperare che Elena fosse sua! —

La baronessa pareva non aver più respiro; immobile, pallida, cogli occhi sbarrati sulla signora Clara stava bevendone avidamente le parole, come per attingerne maggior cagione di odio per coloro che la colpivano nel suo Giorgio. Poi:

— Oh povero figlio mio! — esclamò — tradito in tutti i suoi più profondi affetti! Povera anima candida, ingenua, straziata da tanto inganno! Oh! bada Clara, nè Elena, nè Roberto saranno felici; non può andar senza pena l'aver così acerbamente messo alla tortura il più nobile, il più onesto degli uomini! —

Nella sua voce era tale una commozione, e tale una solennità che la signora Clara, ne fu scossa profondamente.

— Giulia — gridò — Giulia per carità... pensa che Elena...

(*Continua*)

bassi male quando pure non si addormenta durante la sua fazione.

« Prendere l'ordine in quadrato, il convoglio ben raggruppato; attendere l'attacco tranquillamente, ed a 500 m. accogliere con fuochi a salve.

« Non accamparsi mai senza avere distrutto la boscaglia all'ingiro, sia coll'ascia, sia col fuoco.

« Infine, non fidarsi degli ausiliari negri, che trovano sempre maniera di mandare avvisi ai loro amici con una rapidità sorprendente ».

DAL BRASILE
Attorno a Santos
(per dispaccio)

Rio Janheiro 4. — Peixoto prorogò lo stato d'assedio fino al 30 aprile.

I risultati delle elezioni nelle Provincie danno la maggioranza alla Repubblica.

Il vomito nero aumenta.

Rio Janheiro 4. — Le prigioni rigurgitano di detenuti politici.

La nave *Nichteroy* raggiunse a Bahia la squadra di Peixoto.

La popolazione di Santos è favorevole agli insorti che si avvicinano; ma la città è considerata inespugnabile.

***

Ieri ci telegrafò da Roma il nostro corrispondente:

La legazione del Brasile presso la Santa Sede ha ricevuto dal Governo brasileno il seguente dispaccio:

« *Rio Janheiro* 3. — A grande maggioranza fu eletto presidente della Repubblica il dott. Moraes, e vicepresidente Manoel Victorino Pereira.

Per la nomina del Presidente nell'Uragnay

Montevideo 4 — Per mancanza del numero legale, il Congresso si aggiornò a domani per la elezione presidenziale.

La popolazione è inquieta. Dicesi che Stewart rimarrebbe presidente provvisorio. Herrera assumerebbe il portafoglio della guerra.

Un nuovo flagello per l'agricoltura

Scrivono da Ateno:

« Il sindaco di Kimolo ha annunziato al ministero degli interni greco, che nelle campagne dell'isola è comparsa una pianta a tre foglie, che copre e distrugge interamente le sementi del grano e dell'orzo e si moltiplica e si trasporta da un'estremità dell'isola all'altra con sorprendente velocità.

Il sindaco di Kimolo ne manda al ministero un campione, pregando di esaminarlo affinchè si trovino i mezzi per distruggere la pianta. »

Se la strana notizia ha qualche fondamento di vero, convien concludere che la natura ha ogni giorno una nuova sorpresa e un nuovo grattacapo da regalare alla scienza.

I drammi del mare
Un salvataggio eroico

La goletta americana a tre alberi, *Minnie Rowan*, Bridgeport, Connecticut, proveniente da Boston, carica di carbon fossile, fu assalita da una spaventevole tempesta a mille piedi dalla costa di Scituale, nel Massachusset.

Capitano ed equipaggio, non potendo resistere alla furia dell'uragano, dopo incredibili sforzi, vedendo la goletta arenata e in procinto di essere sfasciata e inghiottita dalle onde muggenti, fecero i segnali di soccorso, che furono veduti dalla costa.

Allora il capitano Stanley e gli uomini della stazione di salvataggio, quantunque lo stato del mare fosse orribile e ponesse in grandissimo pericolo la vita di chiunque si arrischiasse a correre in aiuto dell'equipaggio della *Minnie Rowan*, s'imbarcarono sul rimorchiatore *Loveland*, e per due volte tentarono avvicinare, invano, la nave incagliata, i cui marinai, solidamente legati all'alberatura, per non essere portati via dai colpi di mare, e intirizziti dal freddo, perdevano di minuto in minuto la speranza di sfuggire alla morte.

Al secondo tentativo la barca dei salvatori fu capovolta, e i coraggiosi, travolti tra le onde, durarono fatica a scampare.

Al terzo tentativo, riuscirono ad abbordare la goletta: ma i sei uomini dell'equipaggio della *Minnie Rowan*, sebbene avessero atrocemente sofferto pel freddo, ricusarono abbandonare la nave, prima che fosse messo in salvo il loro capitano, che erasi fratturata una gamba.

La tempesta intanto raddoppiava di violenza, tanto che fu impossibile in quel momento tentare il trasbordo del capitano sulla barca di salvataggio.

Finalmente, dopo alcune ore, calmatasi un poco la furia del mare, al quarto tentativo, capitano e marinari poterono scendere nell'imbarcazione ed essere condotti a terra, dagli eroici marinari del capitano Stanley, fra gli applausi della popolazione di Scituale.

Necrologio

A Venezia è morto l'ing. architetto dott. Gian Francesco Madalena.

A Milano il cav. ing. Augusto Vanzetti, che durante la sua brillante carriera fu direttore dell'officina meccenica di Sant'Elena a Venezia. Aveva soli 47 anni.

A Monza è morto il pittore Carlo Fossati. — A Cortona mons. Francesco Liverani di Castelbolognese. — A Napoli l'avv. Ippolito Menniti. A Stresa il co. Brandolino Brandolin. — A Genova il pittore Domenico Cambiasi. — A Como l'ing. Giocondo Franchi. — A Livorno il colonnello bar. Federico Ferrero. — A Torino il

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 80,85 —,— futuro 83,93.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 77,64 — pel 10 maggio 77,37 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,63 1/8 Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Nuova York 3 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 ³, — Rio good 18,05 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 33/16.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pezzi	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo, N. 52, contiene:

Regio decreto che concerne i medici delle capitanerie di porto passati alla dipendenza del Ministero dell'interno — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Carini (Palermo) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro

co. Prospero Stallo, figlio di Cesare; aveva 70 anni. — A Napoli cap. Ruggero Torella. — A Piacenza il medico dott. Luigi Pugolotti. — Ad Asti il canonico cav. G. B. Longo. — Ad Alessandria il teologo prof. Salvatore Vescovi.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA
LA SOTTOSCRIZIONE
Ventinovesima Lista

Il solito predicatore Bergamasco ci rimette lire 3 da lui raccolte — Ing. Francesco Cibelle L. 5 — Anita e Nardo Cibele, 5 — Ugo Ara, 0,50 — Carlo Scattola, 0,50 — Arturo Fossati, 0,50 — Carlo Paialich, 0,50 — Mario Paternoster, 0,50 — Orazio Costantini, 0,50 — Evelina Trevisanello, 0,50 — Elvira Torre, 0,50 — Lucia Dalla Volta, 0,50 — Antonietta Romanin, 0,50 — Annita Squarcina, 0,50 — Clelia Gianesi, 0,50 — Vasco Corradini, 0,50 — Virgilio Ranzato, 0,50.

Da **Cinto Caormaggiore** riceviamo (II lista):

Giuseppe Arreghini L. 0,50 - Luigi Chiaradia, 1,50 Giuseppe Basset, 0,50 - Luigi Perosa, 1 - Alessandro Bainella, 0,50 - Oreste Lisotti, 0,50 - Più 3 offerte inferiori ai 50 cent. - Totale L. 5,30.

Da **Osoppo** riceviamo:

Giacomo Di Toma sindaco, L. 5 - G. B. Di Cecco, 0,50 - Sebastiano Olivo, 1 - Giovanni Morandini, 0,50 - Giuseppe Fabris, 1 - Luigi Olivo, 1 - Valentino Valerio, 1 - G. B. Venturini, 0,50 - Luigi Marchetti 0,50 - Giovanni Di Cecco, 0,50 - Antonio Rossi, 0,50 - Giovanni Picio, 0,50 - Giuseppe Faleschini, 0,50 Giovanni Del Fabbro, 1 - Francesco Bigaglia di Pietro, 5 - Venturini Pietro, 0,50 - Totale L. 19,50.

Da **San Michele al Tagliamento** riceviamo le seguenti offerte:

Vittorio Emanuele Vizzon, L. 2 - Nicolò cav. Braida, 10 - Don Giuseppe Sesler, 1 - Antonio Bazzana, 0,50 - Gaspare Minio, 0,50 - Giacomo Colonna 0,50 Gustavo Colonna, 0,50 - Pietro Botti, 0,50 - Ferdinando Ottogalli, 0,50 - Valentino Biasoni 1 - Lorenzo dott. Orlando, 0,50 - Francesco Fagotto, 1 - Silvestro Ottogalli, 0,50 - Antonio Mecchia, 0,50 - Più 2 offerte inferiori ai 50 cent. - Totale L. 20.

Da **Udine** — Il sig. Tomadini Giuseppe ci rimette la seguente offerta:

N. N., 0.50 - Seconda offerta G. Tomadoni, 2. Agostino Madonussi, 1 - Ferdinando Giuliani, 1 - Vincenzo Massioni, 0,50 - Totale L. 5.—

Da **Susegana** — Riceviamo le seguenti offerte:

Tommaso cav. Dall'Armi, L. 5 - Giambattista d.r Arrigoni, 3 - Vittorio Lovado, 2 - Antonio Rossetto, 1 - Francesco Grosso, 0,50 - Gio. Batt. Angeli, 1 - Antonio Barbieri, 2 - Luciano Catterini, 1 - Giuseppe Zanetti, 2 - Angelo Zanetti, 1.50 - Daniele Sala, 1 - Liberale Colladel, 0,50 - Abramo Prosdocimo, 0,50 - Trentin Girolamo, 1 - Gio. Batt. Bernardi, 2 - Annibale Battistella, 1,50 - Giovanni Spina, 0,50 - Antonio Fioretti, 1 - Domenico Giovanetti, 1,50 - Pietro e fratelli Rossetti, 1,50 - Ferdinando Zanuja, 1 - Levorati, 1,50 - Ugo e Agostini, 1,50 - Francesco Franceschi e famiglia, 0,50 - G. B., 0,50 - Michele Bruacin di Marco, 0,50 - Antonio Bet, 0,50 - Primo Favero e C. 1,20 - Angelo Innocente, 1 - N. N., 0,50 - Più 12 offerte inferiori ai 50 centesimi. — Totale L. 41.10.

Da **Casier** (frazione di Dosson) — Riceviamo la seguente offerta:

Giuseppe Drudo, L. 1 - Emilio Costantini, 2 - Liberale Sacchi, 1 - Ferdinando Baldi, 0,50 - R. E. 2 - P, P., 2 - Valentino Favaretto, 0,50 - Giuseppe Tonini 0,50 - Pietro Luretti, 1 - Pietro Zen, 0,50 - Giovanni Sartorato, 0,50 - Luigi Mazzaro, 0,50 - Francesco De Benetti 1 - Rosa Vetturi, 0,50 - Domenico Gobbo, 0,50 - Agostino Vincenzi, 0,50 - Angelo Sartorato, 0,50 - Antonio De Pieri, 0,80 - Francesco Sartorato, 1 - Clemente Malagolini, 1 - Luigi Ganzetti, 1 - Giuseppe Marchese, 1 - A. Braghessato, 0,50 - Gio. Batt. Colbertaldo, 1 - Più 13 offerte inferiori ai 50 centesimi - Totale L. 24,20 - Meno tassa vaglia cent. 20 - A netto L. 24.

Da **S. Maria di Sala** riceviamo:

Giovanni Guarnieri, 0,50 - Bonifacio Compostello, 1 - Francesco Coi di Luigi, 2 - Giovanni Dandolo, 1 - Giacomo Sottana, 1 - Luigi Righetto, 0,50 - Giuseppe Cattel, 1 - N. N., 3 - Antonio Lucco, 5 - Antonio Malgadini, 0,50 - D. Bernardino Bonato, parroco di Caltana, 1 - Giulio Artusi, 50 - Luigi Calzavara, 0,50 - Domenico Pavanello, 1 - D. Gaetano Mozzi, cappellano, 0,50 - Federico Turcato, 0,50 - D. Carlo Ghezzo, maestro di Sala, 0,50 - Nob. Teodoro Ferracini, 0,50 - Antonio Bessega, 1,50 - G Dalle Malle, 1 - Più 57 offerte inferiori a cent. 50 - Totale, lire 29,51.

Da **Este** — Riceviamo le seguenti offerte:

Avv. Agostino Verdi, L. 5 - Dott. Girolamo Ragazzola, 5 - G. Mamo, 5 - Dott. A. Malavasi, 2 - Enrico Ventura, 2 - Ing. A. Serafini, 2 - Avv. Gaetano Longo, 5 - N. N., 1 - G. Trentin, 1 - Bortolo Tuzza, 0,50 - L. Cavallini, 1 - G. Longo vicesegretario, 0,50 - G. Bonato, 0,50 - C. Tono, 5 - N. N. 1 - N. N., 0,50 - N. N., 1,50 - Giovanni Sartori Borotto, 5 - N. N, 2 - Tommaso Brusoni, 1 - T. Rovere, 0,50 - Pietro Grande, 1,50 - Rebustello, 0,50 - O. Ferro, 1.50 - Pedrazzoli, 1 - Luigi Prosdocimi, 5 - G. Ferro, 2 - Dott. T. Golfetto, 5 - G, Ventura, 5 - Menin, 1 - A. Venturini, 1 - Pelesina, 5 - Gaetano Zenato, 2 - M. G. Zago, 2 - G. Fiorentini, 2 - C. Gagliardo, 2 - M. Palossi, 2 - Ernesto Bortiguon,

— Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste durante la seconda quindicina di gennaio 1894 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Avviso di trasferimento di proprietà artistica — Concorsi.

Annunci ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Regina Pagini nata Dal Fane proprietaria della ditta R. Pagini, commerciante in manifatture, Venezia con negozio a SS. Filippo e Giacomo N. 4275 — curatore provvisorio Levi rag. Vittorio — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione per la nomina del curatore 19 marzo — termine alla presentazione dei titoli 31 marzo — chiusura del verbale di verifica dei crediti 18 aprile. — Attività L. 7091.00 — Passività L. 16386.02.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnani Raffaello, drogheria, Pisa — Lombardi Vincenzo, Valenza, prest., Alessandria — Montanari Angelo, mercerie, Roma — Mosca Antonio, spedizioni, Napoli — Pariani Ambrogio, prestino, Milano — Premoli Angelo, prestino, Milano — Stampais Erculiano, legnami, Roma.

Moratorie

Amato Alfonso Maria, cuoi, Napoli — Delle Donne Lodovico, cuoi, Napoli — Minieri Volpe e Fusco, marm., Napoli — Pinfildi Filippo, coloniali, Napoli.

Stato Civile di Venezia

3 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Caneve detto Marassa Pietro, falegname con Zennaro detta Gallinetta Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Pasquini Bedeschi Matilde, 77, ved., civile, Venezia — Dal Prà Da Villa Angela, 76, vedova, già lavandaia, id. — Boscaro Pitarello Adelaide, 74, vedova, possidente, Padova — Ongaro Fuga Vittoria, 73, vedova, casalinga, Murano — Santomaso Teresa Carlotta, 68, nubile, ricov., Venezia — Tamiozzo Lucia, 28, nubile, casal., id. — Dini Luigia, 9, Sant'Angelo in Vado — Ridolfi Filippo, 63, coniugato, agente, Venezia — Palma Giovanni, 46, vedovo, fornaio, id. — Volpi Clemente, 36, celibe, (?) id. — Zanetti Umberto, 15, celibe, intagliatore, Borca — Schiratti Antonio, 12, Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

1 - A. Chimelli, 2 - Giovanni Prosdocimi fu Gaetano. 5 - Dott. Giovanni Merlo, 1 - Antonio Prosdocimi, 5 - Antonio Faccioli, 0,50 - Girolamo Faccioli, 2,50 - Tito Fellini, 1 - Longo Gaetano (2ª offerta), 0,50 - Antonio Carrari, 0,50 - Aristide Romaro, 0,50 - N. N. 0,50 - Carlo Argenton, 0,50 - F. Gagliardo, 1 - Costantino Buson, 0,50 - Avv. Gaetano Contro, 2 - Giovanni Meneghini, 0,50 - Giovanni Norcia, 5 - Primo Calvi, 0,50 - Roberto Strazzabosco, 0,50 - G. Foletto, 1 - Giovanni Bovi, 0,50 - Giuseppe Zillo, 1 - Antonio Magrin, 0,50 - Dott. Antonio Ferro, 2 - Giuseppe Fenotto, 1 - Angelo Argenton, 0.50 - Angelo Scarante, 0,50 - Angelo Faccioli, 1 P. Giuseppe Prosdocimi, 0,50 - Giuseppe Zanini, 0,50 - Antonio Ferro della Gigia, 0,50 - Vittorio Fornasiero, 0,50 - Ometti, 0,50 - Avv. M. Bon, 3 - U. Morassutti, 2 - A. Apostoli, 0,50 - Ing. Luigi Pela, 5 - Interessi di L. 0.50 — Più 38 offerte superiori ai 50 centesimi — Totale L. 143.80.

Da **Quinto di Treviso** — Riceviamo:

Natale Furlanetto, L. 5 - Giovanni Girardi, 5 - Ettore Bighetto, 3 - Giuseppe Facchin, 3 - Marco Tonion, 1 Michelangelo Selmi, 1 - Vincenzo Fedalto, 1 - Girolamo Andreazza, 1 - Giovanni Favero, 1 - Geremia Sutto, 1 - Scuola maschile e femminile di S. Cristina, 4 - Scuola maschile di Quinto, 2 - Giuseppe Favero, 0,60 - Nove offerte inferiorial 50 centesimi, L. 3 - Totale L. 31:70 - Meno cent. 50 di spese diposta - A netto L. 31:20.

Da **Motta di Livenza** — Riceviamo l'ottava lista di offerte raccolte dal Comitato di Motta per *Gorgo al Monticano*:

Giuseppe Parpinelli, L. 1 - Giacinto Amadio, 0,50 - Fortunato Battistiol, 1 - Don Felice Parucchini, parroco, 1 - Filomena Cellini, 0,50 - Luigi Cellini, 0,50 N. N. 1,55 - Più 20 offerte inferiori ai 50 centesimi - Totale L. 10:25.

Totale L. 349:75
Liste precedenti » 25984:51

Totale lire 26334:26

CRONACA ITALIANA
Otto case sotto una roccia
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Messina 4, ore 7.50 d.

Nel comune Frazzanò, circondario di Patti, si è staccata una roccia, seppellendo otto case. Nessuna vittima.

Il Congresso universitario di Torino
Le feste organizzate dagli studenti

Ci scrivono da Torino, 2:

(*Zuccaro*) A suo tempo accennai al prossimo Congresso universitario, e poco dopo vi comunicai che la data d'inaugurazione era stata protratta, cioè all'aprile, nei giorni fra il 13 ed il 17. Frattanto oggi vi comunico che già è incominciato nel campo della nostra studentesca il gran lavoro per l'inaugurazione non solo del Congresso, ma pure per le relative feste, che si organizzano nelle sale dell'Associazione universitaria, sicuri che saranno numerosissimi gli studenti che verranno a Torino dalle varie parti d'Italia.

Però il *Miles gloriosus* di Plauto si darà al Carignano nei giorni 15 e 17 del corrente marzo, tradotto in italiano dal prof. comm. Cognetti De Martiis, e prima della rappresentazione uno scrittore italiano, d'alto nome, reciterà un prologo; — dopo la commedia si darà una farsa: *I denari della laurea*, e si canterà pure l'inno universitario, la cui strumentazione, come vi telegrafai, venne posta a pubblico concorso. Chi dirige i due lavori drammatici è il noto poeta prof. cav. Corrado Corradino.

Ma il punto culminante delle vere feste del Congresso sarà in aprile verso il 15 ed il 16, il gran *Torneo* che verrà, beninteso, eseguito dai studenti. Dirigeno fin d'ora le prove d'azione alcuni militari col consenso dell'autorità militare, e il conte Fossati, noto *amateur* di questo genere di divertimenti.

A tale intento già è giunto da Milano il vestiarista Chiappa, per concretare i costumi che dovrà fare su figurini dello scultore cav. Calandra.

Nella sera del Torneo vi sarà una grandiosa fiaccolata in costumi gogliardici, la quale partirà dalla sede di piazza Castello ed andrà al Castello medioevale al Valentino, dove si inaugererà una fiera di beneficenza, a cui prenderanno parte gli studenti vestiti da giullari, cantastorie, paggi. A quella festa porterà aiuto e consigli l'architetto prof. cav. Brayda, costruttore del castello stesso. Ed il giorno appresso avrà luogo una gran gita a Superga.

L'esposizione nazionale di Costantinopoli e l'architetto udinese D'Aronco

Ci scrivono da Torino 3:

(*Zuccaro*) Vi ho, se non erro, tempo fa scritto come il concorso internazionale del progetto degli edifici della futura gran mostra nazionale turca in Costantinopoli era stato vinto dall'esimio architetto udinese D'Aronco, oggi professore nell'ateneo messinese: un giovane d'alto ingegno, un artista nel campo della fantasia e del gusto.

Fatto nuovo nella storia dei concorsi di esposizioni, i modelli a presentarsi dovevano essere addirittura in rilievo per aver così un'idea più chiara dell'effetto.

Ed il prof. D'Aronco avendo, durante il tempo in cui fu qui a Torino, conosciuto un giovane artista assai distinto, certo Rigotti, a lui affidò l'incarico di ridurre sul gesso, a pieno isolamento, tutto il grandioso progetto: lavoro che venne non solo compiuto

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 4 marzo — Mercato del grano — calmo.

Frumento nuovo fino da 20,50 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,25 — basso da 19,— a 18,75 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 12,— a 11,75 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 18,25 a 18,— — Risone nostrano da 19,— a 15,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Legnago 3 marzo — Frumenti ribassati e frumentoni stazionari.

Frumento fino da 19,50 a 19,75 — mezzano da 19,— a 19,50 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,25 — nostrano da 12,50 a 13,— — ordinario da 11,75 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 16,50 a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Newcastle vap. aust. « Stefanie » cap. Clichich con merci diverse a Ivancich e comp. - da Cotrone sch. ital. « Antonietta » cap. Sinibaldi con zolfo a Ivancich e comp.

Arrivati il 24 da Bombay vap. ingl. « Bawtry » cap. Galbraith con merci diverse all'ordine.

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Campbell con merci diverse.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Klun con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Androvich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Aste

Il 10 marzo presso il Tribunale di Pordenone scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili ai numeri mapp. 182a, 1178, 1251, 2611 in comune cens. di Lestans, provvisoriamente deliberata per lire 1005. (F. P. N. 70 di Udine).

affrettatamente, essendo vicina l'epoca della consegna, ma pure eseguito assai bene, con cura, con vero amore d'artista, anche nelle più piccole sagomature; e che è alla scala di 1.006!

La pianta della futura gran mostra è a forma triangolare, così da presentare al D'Aronco non poche difficoltà nel risolvere i quesiti euritmici.

Grave infortunio a Lucca
Crollo di una casa

Lucca 3 — Alle due e mezza, il lugubre rintocco della campana della Confraternita della Misericordia dava il segnale che una grave disgrazia era avvenuta. Tosto si seppe di che cosa trattavasi.

Era crollata una casa!

La popolazione, oggi numerosissima, essendo giorno di mercato, in fitta e lunga processione si recò sul luogo, e cioè alla piazzetta della Fontana presso la Porta Santa Maria.

Due piani della casa segnata col numero 2, di proprietà di Ricci Pancrazio, erano vertiginosamente caduti, traendo seco cose e persone.

Le mura esteriori rimaste non lasciavano supporre che la catastrofe fosse quale si presentò dopo.

L'operaio Luigi Salvini coadiuvato da Casini Alfredo e dalla guardia di sicurezza Laghi, sfondata la porta, penetrò in mezzo alle macerie, tra mobili e travi enormi accumulati in una sola montagna, donde uscivano grida e lamenti strazianti.

L'opera pericolosa ma valorosa dei suddetti, coadiuvata dal popolo, potè salvare Ricci Caterina sedicenne, Emilia Ricci e Beppina Giannotti.

Un amore di bambina, Marianna Ricci di diciotto mesi, malata di rosolia, era precipitata colla culla.

Prima, fra la trepidazione generale, si rinvenne la culla sola, quindi dopo un febbrile lavoro, apparve una manina. Fu un grido di gioia: la Mariannina era salva.

I feriti trasportati all'ospedale non presentano imminente pericolo di vita.

Attentato sulla linea Venezia-Brescia

Venerdì, il treno accelerato del mattino, proveniente da Venezia, giunto alla stazione di Rezzato, sobbalzò passando lo scambio, senza però deviare.

I viaggiatori furono colti dal panico.

Ecco quello che era avvenuto. Dei malfattori conficcarono tra lo scambio del binario un pezzo di trave allo scopo di far deviare il treno.

Fortuite circostanze impedirono che l'attentato riuscisse.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 marzo: S. Teofilo m,
Martedì 6 marzo: S. Basilio di Bol.

Sole leva ore 6. m. 43: tram. 6 m. 2
Temp. Mass. del 3: 12.1 — Min. del 4: 3.7

All'erta! — Il furfante matricolato che va in giro spacciandosi incaricato di raccogliere le offerte per le vittime di Aigues Mortes, continua le sue gesta.

Mettiamo in guardia i cittadini e dichiariamo che il Comitato centrale veneto non ha incaricato alcuno del ricupero delle schede distribuite in principio della sottoscrizione, nè pel ritiro delle offerte in denaro.

Sarebbe ora che il malandrino fosse già caduto in mano dell'autorità e non continuasse la sua azione malvagia, che va a detrimento di una pia e umana opera di beneficenza.

All'erta dunque!

Conferenze al Marcello. — Domani sera avrà luogo al *Marcello*, alle otto e mezza, la prima delle conferenze promosse dalla Sezione Giovani cattolici di Venezia. Parlerà il prof. Luigi Olivi, dell'Università di Modena, sul tema *Pensiero ed illusione*. Il biglietto d'ingresso costa una lira.

— Ieri, alle 3, il prof. Fradeletto chiuse, al Marcello, la serie delle conferenze indette dalla Lega degli insegnanti, parlando applaudito, davanti a numerosissimo uditorio, sul tema *Una malattia morale*.

Onoranze a I. Pesaro Maurogonato. — Il valente scultore Lorenzetti ha condotto a fine, con vero intelletto d'arte, il ritratto-medaglione dell'illustre Pesaro-Maurogonato.

Il bel bronzo sarà collocato di fronte alle arcate del Palazzo reale, sulla parete dell'edificio del telegrafo per essere scoperto al pubblico il dì 22 marzo corrente.

Come è noto a coprire le spese inerenti a questo ben meritato tributo d'onore all'intemerato patriotta e statista fu aperta una pubblica sottoscrizione.

La *Gazzetta* pubblicherà a suo tempo i nomi dei sottoscrittori.

Ricorda intanto ai ritardatari che il Cassiere del Comitato signor avvocato Giacomo Levi (Calle degli Avvocati N. 3896) è incaricato di ricevere le sottoscrizioni e le offerte.

Un'opera d'arte — Nel negozio di oreficeria Pallotti fu esposto in questi giorni uno stupendo Crocefisso in oro. È la riproduzione in proporzione minuscola fatta dai Pallotti del bel Crocefisso bizantino che sta sulla porta della Chiesa di Sant'Apollinare.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7. 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

La finitezza estrema dello splendido lavoro, la sicura intuizione e riproduzione dello stile nelle figure e nei fregi, il gusto squisito dell'accoppiamento dei colori dell'oro fanno di questa croce episcopale (commissione di un ricco signore americano) una pregevolissima opera d'arte.

Scherma — Il maestro Augusto Biasini ebbe la soddisfazione d'essere invitato a prender parte alla festa d'armi, che il circolo di scherma padovano darà questa sera in quella città, e al quale parteciperanno le più forti lame del Veneto.

Impiegati civili — Sabato sera le sale sociali del palazzo Grimani furono aperte ad una festa da ballo tra le famiglie dei soci. La serata non poteva meglio riuscire, sia per il concorso di signore e signorine — oltre 200 — sia per la gaiezza ed il brio, che vi regnarono sino alle 3 del mattino.

Questa festa e le due precedenti, che coi due tratteinmenti musicali, sostituirono i ritrovi del mercoledì, lasciarono nei soci, colla più grata impressione, il desiderio e la speranza che il Comitato ordinatore di sì lieti convegni non abbia per quest'anno esaurito la solerte opera sua.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai signori soci che, come abbiamo già pubblicato, questa sera si proseguirà in assemblea generale la trattazione dell'ordine del giorno sospeso per l'ora tarda la sera di martedì 27 febbraio u. s.

Veloce Club Veneziano — Ieri, con un brillantissimo esito, ebbe luogo la prima gita del Veloce Club Veneziano. Ad essa presero parte ben 21 soci.

A Mestre i ciclisti veneziani furono ricevuti dai colleghi trevigiani coi quali si unirono e subito partirono tutti per Treviso. Quivi si riunirono a colazione alla *Stella* fra la più schietta allegria.

Nessun incidente turbò la gita riuscitissima, che, speriamo, si ripeterà spesso e volentieri.

— Il nostro corrispondente trivigiano ci scrive a questo proposito:

(*u.*) Treviso fu oggi la meta della prima gita sociale del Veloce-Club Veneziano.

I soci della Soc. Ginn. Velocipedistica trevigiana andarono ad incontrare lungo il Terraglio la squadra dei confratelli veneziani, abbandonando la gita che a loro volta avevano progettata per oggi stesso a Montebelluna.

L'incontro fu assai cordiale ed espansivo, e la cortesia riuscì gradita assai ai ciclisti veneziani, cui fu offerta, all'arrivo, una bicchierata in Palestra.

Assai allegra la colazione alla *Stella*, con reciproco scambio di brindisi affettuosi.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà domani 6 corrente alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: — Comunicazioni della presidenza — Proposta riguardante i diritti da percepirsi sugli atti che vengono richiesti alla Camera — Tariffa per la mediazione sul mercato di Noale. — Domanda dei conduttori del Caffè della Borsa.

Seduta segreta: — Nomina di un membro supplente della Commissione d'appello per la tassa di ricchezza mobile — Domande per la nomina a curatori nei fallimenti — Nomina dei rappresentanti della Camera presso il Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio. — Nomina dei componenti la Deputazione di Borsa — Rinuncia del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati ». — Nomina di alcuni membri del Collegio d'arbitri. — Controversia doganale n. 10 del 24 febbraio p. p.

Un reclamo e una proposta — In questi giorni in cui così rapida e folta scende improvvisamente la nebbia a togliere ai vaporetti la possibilità di percorrere il Canalazzo, la Società è costretta qualche volta a sospendere ad un tratto le corse: e le comunicazioni restano interrotte. Forza maggiore, e non c'è che ridire.

Ma i passeggeri che si accalcano ai vari pontili d'approdo, appunto perchè il tempo è freddo ed umido, e malagevole è il camminare, stanno intanto aspettando il vaporetto che dovrebbe trasportarli; e soltanto dopo lunga attesa apprendono, perchè non lo vedono più giungere, che il desiderato battello non arriverà, essendo sospeso il percorso.

Ed è incomodo grave a tutti, e per molti perdita di tempo dannosa.

Perchè i vari pontili non sono collegati da rete telefonica, o telegrafica, così che, in qualunque evento, i necessari avvisi possano essere loro rapidamente impartiti?

Il servizio dei vaporetti è diventato ormai una necessità; è nelle abitudini, nelle consuetudini, nei calcoli di tempo di quanti a Venezia si muovono per affari o per diletto; è necessario quindi che esso sia quanto più è possibile un servizio perfetto.

I buoni da 2 lire — La *Gazzetta Ufficiale* dà il decreto ministeriale per l'imminente emissione dei nuovi *buoni di cassa* a corso legale o forzoso che sia.

I foglioliui avranno le dimensioni di 77 millimetri per 40.

Il fondo è un rettangolo, in color bruno cupo costituito per circa un terzo da semplici linee rette verticali, e per la parte residua da una superficie incorniciata da rosette ottagonali, e racchiudente nel mezzo una grande cifra 2 a contorno artistico, coll'orlo in bianco ombreggiato e coi pieni lineati in senso orizzontali. Esternamente a tale cifra scorgesi una fascia circolare ondulata portante, ripetuta quattro volte, la leggenda lire 2, formata da maiuscole bianche in carattere bastoncino ombreggiato.

Lo spazio compreso fra la fascia e la cornice risulta occupato da piccoli esagoni curvilinei, racchiudenti ciascuno un circoletto attorniato da una circonferenza concentrica, ed aventi rispettivamente all'ingiro 6 circoletti attorniati ciascuno da due circonferenze concentriche.

L'ornato, in colore azzurro di Prussia, è situato a sinistra del riguardante, e presenta l'effige di S. M. Umberto I rivolta a destra e veduta di tre quarti, eseguita in campo lineato entro cornice ottagonale ad ovoli e filetti.

Il testo è stampato in nero ed occupa la parte principale del fondo.

E' diviso in tre linee come segue:

1. BUONO DI CASSA;
2. a corso legale;
3. da DUE lire.

I pietosi — Per la povera famiglia, abitante in Frezzeria, una gentile signora ci rimette L. 1,50, importo della vincita di una scommessa — X. Y. Z. 2.

Tentato suicidio — L'altro ieri verso le tre ant. il sig. Emilio Nuti, impiegato alla terza sezione ferroviaria, ritiravasi a casa in Calle della Bissa N. 5402.

Entrato, fu colpito da acuti lamenti provenienti dalla camera, occupata da certa Anna Tedeschi, fu Abramo, da Trieste, di circa 45 anni.

Bussato alla porta e non ottenendo risposta, l'atterrò.

La Tedeschi giaceva sul letto semi svenuta. In mezzo alla camera un braciere ardeva ancora.

Il sig. Nuti apri
l'allarme.
Il dott. Calimani,
pericolo la Tedeschi
giorni per gravi int

Due sacchi d
turale dell'Ar
— Sabato scorso al
le una barca vuota,
l'Arsenale Giuseppe
e scortata dallo sc
Bollesani di Bergan
stello n. 2074.
Il Bollesani, dietr
sa trasporti, doveva
per caricare delle
rovia.
All'uscita dell'Ar
ispezionata, come a
dai portieri dell'Ar
Verso le quattro
transitava pel canal
vari agenti di P. S
di trasportarla alla
Quando giunse s
barca due sacchi, c
scuno di foglia di
Il Bollesani inter
za di quel tabacco,
per l'arsenale, passò
ferrovia incontrò s
quali lo pregarono
canale dei Fuseri,
che li avrebbe rice
I due battellanti
dichiarati in contr
bacco sequestrati.

La solita tr
fatore? — Ieri
partenza del pirosc
si avvicinò sul por
partire ed offerse l
caffè.
Stretto il contra
due lire e l'indivi
Pochi minuti d
pagna, l'acquirente
per metterlo in sa
Inutile dire che
Alle grida delle
genti di P. S. che
lavano, le due don
gridarono: *Eco là*
un individuo, che
la riva degli Schia
I due agenti gli
a seguirli all'uffici
Anche le donne
l'accusa diretta;
che vendette loro
Costui si chiam
abitante nel Sestie
Pare però che i
qualche equivoco.
Infatti, il V. olt
barca, è di civiliss
Nella perquisizio
si rinvennero poc
Di fronte alla a
alle carceri crimin
resto.

NOTA

1. Io di
2. Fugg
3. Io sa
4. Canta
5. Son
6. *Tutto*
sono av

Spiegazione

CRONACA D'

Grande c
Questa

Ripetiamo il pro
ressante concerto
questa sera alle
1. Ouverture d
Venezia) — 2. I
e Isotta, atto III,
mezia) — 4. *Lohen*
cinque canti (**nuov**
Incantesimo del fu

Dal programma,
alla porta del teatr
strativo, con felice
gina del grande m

I maestri can
della commedia mu
ratteri dei personag
spettatori gli episo
sca scuola musicale
taneità. I vari temi
corrono; sinchè il
dalla facile vena de
ro aggrovigliate cad
e si alza come un i
vittoria.

L'idillio di S
per la nascita di su
Siegfried, appunto
padre, ritiratosi in
terza delle opere, c
go. Non è quindi u
porto con essa ed

La morte di
mirabile poema d'a
Tristano è morto
sotta, a lui costrett
tutte le sante ebbre
E poichè le loro an
na umana forza po
egli è morto.

Lohengrin —
che è la più popola
egli ha rinserrato
medioevale mistica
Pochi hanno, com
timo senso di quell
fede si riunivano in
razione al sovrasen
E in questa pagi
tare, quasi in form
evanescente idealità
Sogni (dai cinq

Il sig. Nuti aprì finestre ed imposte, e diede l'allarme.

Il dott. Calimani, accorso, trasse in breve dal pericolo la Tedeschi, che avea attentato ai suoi giorni per gravi intimi dispiaceri.

Due sacchi di tabacco — Uno scritturale dell'Arsenale compromesso. — Sabato scorso alle 1.20 p. usciva dall'Arsenale una barca vuota, condotta dai battellanti dell'Arsenale Giuseppe D'Antigo e Giuseppe Ballarin e scortata dallo scritturale all'Arsenale, Achille Bollesani di Bergamo, d'anni 35, abitante a Castello n. 2074.

Il Bollesani, dietro incarico avuto dalla impresa trasporti, doveva recarsi alla Certosa S. Andrea per caricare delle polveri e spedirle alla ferrovia.

All'uscita dell'Arsenale la barca era vuota e fu ispezionata, come al solito, dai RR. Carabinieri e dai portieri dell'Arsenale.

Verso le quattro pom. mentre la barca stessa transitava pel canale dei Fuseri, fu fermata da vari agenti di P. S. e ai barcaiuoli fu intimato di trasportarla alla riva della questura centrale.

Quando giunse sul luogo, si rinvennero nella barca due sacchi, contenenti trenta chilog. ciascuno di foglia di tabacco estero.

Il Bollesani interrogato subito sulla provenienza di quel tabacco, disse che, essendo di servizio per l'arsenale, passò il gran canale e vicino alla ferrovia incontrò su una barca due individui, i quali lo pregarono di trasportare i due sacchi nel canale dei Fuseri, dove avrebbe trovato persona, che li avrebbe ricevuti.

I due battellanti ed il Bollesani vennero però dichiarati in contravvenzione e la barca ed il tabacco sequestrati.

La solita truffa — Sarà lui il truffatore? — Ieri alle 11 ant. poco prima della partenza del piroscafo per Chioggia, un individuo si avvicinò sul pontile a due donne, in attesa di partire ed offerse loro in vendita un cartoccio di caffè.

Stretto il contratto, una delle donne consegnò due lire e l'individuo si allontanò.

Pochi minuti dopo, dietro consiglio della compagna, l'acquirente riversò il caffè nel grembiale per metterlo in saccoccia.

Inutile dire che di caffè vi erano pochi chicchi.

Alle grida delle donne, si avvicinarono due agenti di P. S. che le interrogarono. Mentre parlavano, le due donne, come scosse da una molla, gridarono: *Eco là, quelo el xe*, ed additavano un individuo, che transitava tranquillo e pacifico la riva degli Schiavoni.

I due agenti gli si avvicinarono e lo invitarono a seguirli all'ufficio di Castello.

Anche le donne vi si recarono e là ripeterono l'accusa diretta; essere egli, cioè, l'individuo che vendette loro il caffè.

Costui si chiama F. V. di Portogruaro, celibe, abitante nel Sestiere di Castello.

Pare però che le due donne sieno vittime di qualche equivoco.

Infatti, il V. oltre che essere proprietario di barca, è di civilissima famiglia ed incensurato.

Nella perquisizione eseguita sulla sua persona si rinvennero pochi centesimi.

Di fronte alla accusa diretta il V. fu tradotto alle carceri criminali. All'autorità giudiziaria il resto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Io dinoto accoppiamento.
2. Fuggo quasi come il vento.
3. Io saltello in acque e prati.
4. Cantan me i preti e i frati.
5. Son pronome personale
6. *Tutto* poi dal *primo* al *quinto* sono avverbio ben distinto.

Spiegazione della Sciarada precedente:

CAM-PIO-N-ARIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Grande concerto wagneriano
Questa sera al "Rossini"

Ripetiamo il programma splendidissimo dell'interessante concerto wagneriano che la *Giuseppe Verdi* dà questa sera alle 9 precise al teatro Rossini:

1. Ouverture dei *Maestri cantori* **(nuovo per Venezia)** — 2. Idillio di Siegfried — 3. Tristano e Isotta, atto III, *Morte di Isotta* **(nuovo per Venezia)** — 4. *Lohengrin*, preludio I. — 5. Sogni — *Dai cinque canti* **(nuovo per Venezia)** — 6. *Walkiria* Incantesimo del fuoco — Cavalcata.

***

Dal programma, che questa sera sarà distribuito alla porta del teatro, togliamo le seguenti note illustrative, con felice criterio redatte per ciascuna pagina del grande maestro:

I maestri cantori — *Ouverture* — E' il prologo della commedia musicale. In esso son già disegnati i caratteri dei personaggi che svolgeranno poi dinanzi agli spettatori gli episodi della lotta tra la vecchia pedantesca scuola musicale e la nuova, tutta entusiasmo e spontaneità. I vari temi si intrecciano, si svolgono, si rincorrono; sinchè il canto sereno e limpido, sgorgante dalla facile vena del cantor di amore, sopraffà le povere aggrovigliate cadenze dell'accigliato contrappuntista, e si alza come un inno di gioia, annunziando la propria vittoria.

L'idillio di Siegfried fu composto da Wagner per la nascita di suo figlio, al quale fu dato il nome di Siegfried, appunto perchè nacque nell'epoca, in cui suo padre, ritiratosi in Svizzera, stava scrivendo il *Siegfried*, terza delle opere, che compongono l'*Anello del Nibelungo*. Non è quindi un brano di quest'opera: ha però rapporto con essa ed anche musicalmente la ricorda.

La morte di Isotta — E' l'ultima pagina del mirabile poema d'amore *Tristano ed Isotta*.

Tristano è morto: sul corpo dell'adorata amante, Isotta, a lui costretta dal magico filtro, evoca piangente tutte le sante ebbrezze del loro alto onnipossente affetto. E poichè le loro anime sono in eterno avvinte, e nessuna umana forza potrà mai separarle, ella muore perchè egli è morto.

Lohengrin — *Preludio* — Nel preludio di questa, che è la più popolare tra le opere dell'insigne maestro, egli ha rinserrato in musicale magica trama tutta la medioevale mistica concezione dell'amore.

Pochi hanno, come Wagner, inteso quale fosse l'intimo senso di quella *cavalleria*, per cui l'amore e la fede si riunivano in un senso alto e purissimo di aspirazione al sovrasensibile.

E in questa pagina miracolosa egli ha saputo concretare, quasi in forma visibile, quella ammirabile e pure evanescente idealità.

Sogni (dai cinque Canti) — Nel 1867, trovandosi nella nostra città, Riccardo Wagner compose cinque Canti, che intitolò: *Studi sul Tristano ed Isotta*. Infatti in ognuno di essi si ricorda nella melodia, affascinante e carezzevole, il superbo poema d'amore.

E la melodia dei *Sogni* è precisamente nel deliziosissimo secondo atto del *Tristano*.

L'incantesimo del fuoco — E' il finale del terzo atto del *Walkiria*; seconda opera del ciclo dei *Nibelungi*. Brunilde, la divina guerriera, ha disobbedito a Wotan; espierà il gran peccato col divenir preda di un uomo; ella, la vergine sacra! Ma Wotan, poichè non ha dimenticato l'immenso suo affetto per la nobile creatura, circonda di vivissime fiamme la roccia su cui Brunilde è costretta ad addormentarsi. Soltanto un eroe, un puro e intemerato eroe, potrà vincere lo spavento del divampante incendio; e sveglierà l'eroica fanciulla.

Il finale, che si eseguisce, descrive l'incalzar rapido e crescente delle fiamme che circondano la roccia; e sovra il tema descrittivo si sferra alto e mirabile il tema (*leit-motif*) proprio di Sigfrido, il sacro e puro eroe che desterà la *Walkiria*.

La cavalcata apre il terzo grandioso atto della *Walkiria* — del quale l'incantesimo del fuoco è l'epilogo. La scena è circoscritta da una selva di abeti e, nel fondo, s'apre fra le rupi una caverna. Gruppi di nubi, cacciate dal turbine, vengono intorno ai lembi delle roccie. Quattro Valchirie stanno accampate sul culmine in pieno assetto di guerra — e le altre cavalcano fra le nubi squarciate dai lampi. Alcune portano in sella penzolante un guerriero ucciso. Tutte intonano l'inno di guerra. Si rincorrono. Smontano e accoppiano i cavalli o li disgiungono per tema che si offendano. Scompaiono. Riicompaiono. E narrano delle loro prede:

Ah! la giumenta
Urta il corsier!
Seguon l'antica
Lite i destrier!

Questa scena strana, fantastica, terribile nella sua grandiosità, Wagner ha pennellata, Michelangelo della musica, nel pezzo che tutto il mondo ammira sotto il titolo *Cavalcata delle Valchirie*.

Rossini — Anche iersera folla plaudente alla genialissima musica del *Barbiere*. Il baritono Giacchetti, che riprese la parte di *Figaro*, fu molto festeggiato. Bene come al solito la Rossi-Trauner, il Carbonetti e il Roveri.

Martedì penultima del *Barbiere*.

Malibran — Questa sera si replica l'applaudito dramma in sette parti *Il berretto del galeotto*.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*P. e.*) — Finalmente ieri sera 4, anche il pubblico udinese fu chiamato a sentire, ammirare e giudicare quel portento dell'arte drammatica per cui tutti i critici italiani ebbero parole di larghissima lode: *Tina di Lorenzo*. Già i giornali di qui da una quindicina di giorni, riportando i giudizi della *Gazzetta* e dell'*Adriatico*, avevano messo in tutti un vivo desiderio di farsi un concetto proprio dell'esimia artista, che in età sì giovanile ha raggiunto ormai la fama delle attrici più celebrate. Figurarsi se ier sera il *Sociale* non doveva essere affollato! Già fin dal pomeriggio chi si recava per prendere scanni e palchi doveva tornarsene col desiderio, chè una scritta molto laconica, ma molto espressiva — massima per la cassetta dell'impresa — *tutto esaurito*, faceva a tutti annuvolare la faccia.

La Compagnia Pasta recitò quel gioiello del teatro francese, che è la commedia di Pailleron, *Il mondo della noia*, qui sentita e risentita, ma sempre fresca e piacevole. *Tina di Lorenzo* fu una *Susanna adorabile*: in questa parola io credo di riassumere una serqua di laudativi.

Il pubblico colpito da una splendida bellezza, dalla grazia dei modi, dalla voce armoniosissima di lei, dall'arte finissima di recitare, le prodigò gli applausi che si meritava.

Tutti gli altri artisti corrisposero con molta efficacia.

Domani, lunedì, *Erede* di Praga e in settimana *La Spilla* di Debelly.

E' vivamente raccomandato all'impresa di rendere il teatro meno *crematorio* di quello di ier sera. Si soffocava!

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) *Le Educande di Sorrento* ritrovarono l'antica fortuna al *Garibaldi*: un pubblico elegante e numeroso plaudì spesso e volentieri all'esecuzione spigliata e vivace data alla gaia commedia musicata brillantemente dall'Usiglio.

Ottimi come sempre la brava signorina Monari-Rocca, il baritono Talamanca, il buffo Corruccini, il tenore Giacobina — bravi gli altri, e così l'orchestra e i cori. Appropriato l'allestimento scenico.

Insomma uno spettacolo simpatico, a cui il concorso del pubblico non farà certo difetto, data anche la modicità del prezzo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Rondò *I promessi sposi*, Ponchielli — 4. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale III *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Valtz *La Vague*, Metra.

Preture, Tribunali e Corti

La « Musica sacra » in Tribunale
Il famoso Codice

Dacchè c'è piovuto addosso il Codice Zanardelli la stampa fu davvero stretta in una cerchia di ferro. I privati e gli uomini pubblici, che si accorsero — dal succedersi dei processi e delle condanne ai direttori, gerenti, proprietari, amministratori e anche tipografi dei giornali — di poter sottrarsi alle critiche più o meno vive dei giornalisti, pare che non lascino sfuggire occasione di giovarsi della spada formidabile di una querela penale quando si vedono anche indirettamente biasimati.

Quando si tratta di periodici politici — il colmo di questa mania querel trice si raggiunge quando la querela va a colpire anche giornali, che si librano nel campo sereno dell'arte e che quindi non parlano mai,

per odio alcuno o per disprezzo

ma usano della critica, anche severa, al solo fine encomiabile di far raggiungere meglio gli ideali artistici.

Il caso è successo all'egregio periodico la *Musica Sacra*, la quale per un articolo esprimente la opinione che certi organetti con cartoni di musica per chiesa, cui una ditta di Verona faceva la *rèclame* — non erano istrumenti artistici e adottabili per chiesa — si vide venire addosso la bufera del solito processo per *diffamazione* contro il gerente, quale penalmente responsabile e contro i civilmente responsabili e cioè il direttore, il prof. Gallignani, e quegli egregi gentiluomini, che sostengono con ogni possa una pubblicazione altamente lodevole e benemerita.

Querelante è la Ditta Boschetti e Todeschini di Verona, costituitasi parte civile niente meno che con tre avvocati, Vanzelli di Verona, Gallina e Peluso di Milano.

Alla Sezione III del Tribunale di Milano doveva discutersi il processo. La difesa era rappresentata dall'avv. Giulio Calchi Novati pei civilmente responsabili e dall'avv. d'ufficio, Sella, pel gerente.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Calchi Novati chiese rinvio per la malattia di uno dei suoi rappresentati e per l'assenza del prof. Gallignani, in missione artistica per ordine del Ministero dell'istruzione pubblica. La parte civile si oppose strenuamente al rinvio; il P. M., dott. Campiani, si rimise al Tribunale propendendo però pel rigetto della domanda defensionale.

Gli avv. Calchi Novati e Sella replicarono dicendo altre ragioni a sostegno del rinvio e il Tribunale — ritiratosi in Camera di Consiglio — emise un'ordinanza rinviante la causa a tempo da determinarsi, accogliendo cioè l'istanza della difesa.

Di questo processo riparleremo, perchè giova che i giornali onesti sostengano le ragioni della stampa conculcata.

A ogni modo ci auguriamo che la Ditta querelante receda dal suo proposito, perchè ci pare che la *Musica Sacra* non abbia fatto che esprimere un'opinione, che la Ditta potrebbe combattere, se lo crede, su una base artistica e non già su quella giudiziaria.

CRONACA VENETA

FERROVIE VENETE
La linea di Monfalcone a Cervignano e il suo annodamento con le linee del Regno — La stazione di Cervignano.

Mi recai avantieri a vedere i lavori della stazione di Cervignano della linea ferroviaria, che si stà costruendo, da Monfalcone a Cervignano stesso, gentilmente invitatovi ed accompagnato dall'egregio signor Giuseppe Dreossi, già podestà di quel comune.

Cervignano, per chi nol sapesse (e pur troppo, a non pochi in Italia questo nostro lembo di paese si avvolge fra la nebbia) era, fino al 1866, poco più di borgata, ravvivata dal suo porto fluviale dell'Aussa ma commercialmente tributaria, come l'intero distretto, a Palmanova. Dal 1866, grazie al non ancora ben segnato confine politico con l'Austria, venutosi a interporre appunto anche tra Palmanova e Cervignano, questa borgata va sempre più assumendo importanza di cittadella. Vi si tengono mercati da gareggiare coi migliori del Friuli; vi si ricevono e spediscono, al porto, numerosi legni di cabotaggio, e anche un vaporetto fa servizio regolare di merci con Trieste; vi s'erigono case aventi aspetto di palazzo; insomma, vi si va rinvigorendo un centro della *Bassa friulana*, e vi si sale, di per dì, all'agiatezza.

Qui ora mette capo la nuova linea ferroviaria, che, staccandosi a Monfalcone dall'attuale di Trieste a Cormons, (delle meridionali austriache) si dirama a ponente, per Ronchi, Pieris e Villa vicentina (dove c'è la vasta tenuta principesca Bacciocchi Napoleone), con designazione di collegamento con la linea da Udine a Portogruaro, (della Società veneta di costruzioni) sia a Palmanova, sia a S. Giorgio di Nogaro, sia ad entrambi i punti.

***

Vecchie, trentenni, e non interrotte, furono le pratiche per ottenere codesta linea, e tutti di quel basso Friuli, Provincie, Comuni, privati, con raro ed encomiabile esempio di concordia vi contribuirono: l'attuazione però si deve specialmente al coraggio illuminato dei due ingegneri signori dott. Giacomo Antonelli e dott. Giulio Dreossi, i quali ogni cosa assunsero, tanto della parte finanziaria, quanto della parte tecnica dell'impresa.

Da un anno e mezzo vi si lavora, e il tempo impiegato fin qua non pare invero soverchio, se si dovette traversare con ponte colossale l'Isonzo e costruire ben ottantaquattro altri manufatti, più o men grandi. Nel maggio prossimo, la linea sarà inaugurata, fra il giubilo di quelle popolazioni, alla cui vita economica era veramente necessaria.

Il costo dell'opera sarà di circa fiorini 1,700,000, dei quali 220,000 circa contribuiti dalla Provincia di Gorizia, dai Comuni interessati e da privati, e gli altri dal Governo.

La stazione di Cervignano è propriamente grandiosa, in confronto all'entità odierna della cittadella. Sopra vastissima superficie che ad essa serve, sorgono tutti i vari edifizi occorrenti a stazione capo di linea, fabbricati secondo le regole migliori dell'arte. Qua, lo scalo dei passeggieri, con abitazioni d'impiegati, a tre piani sopra terra e sotterranee cantine per depositi d'ogni sorta; appresso, il magazzino delle merci, con vicino ufficio di pesatura; poi, il rialzato militare, piano elevato, sostenuto da muro all'interno, e declive all'esterno pel carico e lo scarico d'arnesi bellici; più in là l'edifizio pel deposito del carbone, quello della rimessa delle macchine, con davanti grande piattaforma girevole (costata essa sola fiorini 13,000), quello delle abitazioni dei macchinisti, anch'esso a tre piani sopra terra e cantine sotterranee, quello del serbatoio dell'acqua, infine quello dei cantonieri (casello doppio) all'ingresso della linea in stazione.

La stazione è percorsa da quattro binari vivi e e da qualche altro morto ed è provveduta di due fonti artesiane, che danno acqua copiosa, e anco eccellente da bere.

***

Concordia res parvae crescunt, e quella concordia, che presiedette all'attuazione di codesta linea, attende d'essere chiamata a precedere l'attuazione del congiungimento della linea medesima con le linee correnti di qua del confine politico.

Vengo assicurato che di là, oltre alle ottime disposizioni, sono pronti anche denari, per concorrere nelle spese del duplice annodamento, a Palmanova (abbreviazione per Pontebba) e a S. Giorgio (abbreviazione da Trieste a Venezia), e invoco che i due Municipi dei punti d'annodamento, e la Rappresentanza provinciale di Udine, e la Società Veneta di costruzioni assumano l'iniziativa di tale opera, la quale, pur non importando spesa grande, riuscirà grandemente utile ai traffici, non che del Friuli, di tutto il Veneto, da una parte, e di Gorizia, Trieste ed Istria, dall'altra.

Palmanova, li 2 marzo 1894.

Dott. PIETRO LORENZETTI.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 2:

(*D.r E.*) *Spese per gli Esposti* — Leggo il cenno esplicativo da Trebaseleghe intorno alla spesa Esposti. Con molta benevolenza mi si vuole avvertire che non ho afferrato il senso del ricorso. Ringrazio della cortesia, ma avverto il Collegio legale di Trebaseleghe che ho tanto bene afferrato il senso di quel ricorso che fin d'ora posso garantire della sua inefficacia.

Un ricorso contro un decreto di tal genere ne sospende gli effetti — è risaputo — ma quando il ricorso stesso sia presentato a chi di ragione. Come si è mai pensato il Comune di Trebaseleghe di rivolgersi alla Giunta amministrativa? Sbagliata così radicalmente la competenza, quali effetti sospensivi può sperare Trebaseleghe?

Si persuada Trebaseleghe che nessun effetto sospensivo ha apportato il ricorso, per cui la sua circolare ai Comuni poteva essere risparmiata. A suo tempo, i Comuni dovranno inscrivere nei loro bilanci le somme rispettivamente assegnate dal decreto reale, malgrado le speranze sospensive di quel Comune.

Pel vincolo forestale — Si ricorderanno le pratiche iniziate dalla provincia e completate dal Comitato forestale di Padova per ottenere la dichiarazione di svincolo generale in provincia. Questo al doppio scopo: 1° di regolarizzare la posizione ormai insopportabile di un vincolo dichiarato nullo dai Tribunali, mentre continua il funzionamento illegittimo di un corpo forestale, che non ha ragione di esistere; 2°, di togliere dai bilanci della provincia e di alcuni suoi Comuni una passività di L. 10,200 ritenuta affatto inutile.

Il Comitato forestale aveva votato lo svincolo definitivo; ora perviene notizia che il Ministero di agricoltura e commercio — certamente male informato della questione — ha ricorso al Consiglio di Stato contro la deliberazione del Comitato di Padova.

Padova si difenderà.

Federazione fra Cooperative

Legnago — Ci scrivono:

Oggi fu tenuta in Legnago l'adunanza generale della Federazione delle Società Cooperative e di mutuo soccorso. Erano rappresentate 16 Società.

Si doveva procedere alla nomina della Presidenza dimissionaria.

L'on. Fagiuoli spiegò i motivi della dimissione, e tratteggiò diffusamente il programma d'unione della Federazione, compendiandolo in questi tre fini:

1. Riunire le Cooperative in una sezione distinta dalle altre Società per gli interessi loro speciali, e creare un tribunale di probi viri per deciderne e comporre gli attriti.

2. Galdeggiare l'apertura di magazzini di consumo, limitati al vino ed al pane per far godere ai lavoratori il beneficio della esenzione daziaria.

3. Promuovere la diffusione delle piccole industrie complementari, adatte alle condizioni delle singole località.

L'assemblea plaudì alle proposte, e rielesse ad unanimità l'on. Fagiuoli a presidente. Elesse poi a vicepresidente il sig. Movitani a maggioranza.

A consiglieri, pure a maggioranza, i sigg. on. Graziadio avv. Franceschetti e Bononi. I nomi degli eletti sono garanzia sicura, non solo di serii propositi, ma altresì di indirizzo schiettamente liberale e pratico.

I voti di tutti i buoni salutano la istituzione, e le augurano lieto avvenire.

Tramvia elettrica Belluno-Agordo

A complemento delle notizie pubblicate intorno alla progettata tramvia da Belluno alle miniere di Agordo, togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*:

« Sappiamo che la Ditta Magni e C. ha perciò provocata la costituzione di una Società col progetto della costruzione e dell'esercizio di tale tramvia, che sarebbe elettrico. La Ditta Magni e C. fornirebbe la forza motrice e in altri modi ancora faciliterebbe l'Impresa.

Già la domanda di concessione fu presentata alla Deputazione provinciale di Belluno, e questa la comunicò anche al Consiglio nella sua seduta del 23 febbraio u. s.

Fu constatato da parecchi consiglieri che la proposta arrecherebbe utile non indifferente, e fu deliberato di chiamare a Belluno il signor Magni, affinchè in persona ed a parole esponga quali sono gli oneri, che verrebbero imposti alla provincia e quali i doveri della Ditta, e che quindi la Deputazione convochi il Consiglio per le opportune comunicazioni e decisioni ».

Cronachetta bellunese

Belluno, 4 *marzo* — Ci scrivono:

(*L. S.*) *Incetta di spezzati d'argento* — L'*Alpigiano* nel suo numero 25 del 1 marzo (parlando d'una signora, moglie di un pubblico funzionario, incettatrice di spezzati d'argento) accennava a processi che altri dovettero sostenere per tale fatto.

A complemento della suddetta notizia è mio dovere di dire che alla *Banca Bellunese* venne diffidato mesi or sono la risoluzione del contratto di rappresentanza del *Banco di Napoli*, perchè incolpata presso il governo di esser incettatrice di scudi. L'accusa fu luminosamente provata insussistente, e la *Banca* rimase ancora rappresentante del *Banco di Napoli*.

Quindi se l'autorità credette allora conveniente di montare processi e prendere gravi misure verso Banche, rappresentanti Istituti di emissione, per incetta di scudi, non credo ora ragionevole, che la consorte di un funzionario compia l'incetta degli spezzati d'argento senza la minima osservazione da parte di quelle stesse autorità tutorie, le quali sollevarono tanto scalpore contro altri, quantunque si fosse trattato allora di semplici infondati sospetti.

E credo ciò tanto più irragionevole, perchè trattandosi della signora di un funzionario, non mancheranno coloro che, a detrimento dell'ufficio da lui coperto, si affretteranno ad insinuare che l'aquiescenza attuale non è affatto scevra di parzialità.

Corriere rodigino

Rovigo 4 *marzo*. — Ci scrivono:

Un altro maestro — Anche il Marengo ha rinunciato alla nomina di maestro della nostra banda cittadina. Ieri fu a Rovigo il capo musica del 65° reggimento fanteria per vedere di combinare e assumere quanto prima l'ufficio. Sembra che le trattative sieno a buon punto.

Vengo assicurato che anche questo maestro è assai valente; speriamo che accetti, e non dia le dimissioni, come gli altri due, prima di assumere la carica.

Disgrazia — Ieri certo Abate, di Fratta Polesine, si recava al mercato a Rovigo sopra un carretto insieme al figlio di anni 12, Ferruccio. Ad un tratto il ragazzo perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando una frattura al braccio destro. Venne testo raccolto e condotto all'Ospitale di qui, ove dovrà rimanere per parecchi giorni. Se il padre non fosse stato sollecito a fermare il cavallo, l'infelice Ferruccio sarebbe rimasto orribilmente schiacciato.

Cronachetta trevigiana

Treviso 4 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Grattate e vi troverete sotto.... degli affreschi interessanti » dev'esser certo la divisa del nostro comm. Pavan.

Con Enrico Nono concorse a mettere in luce alcuni affreschi della loggia dei cavalieri — poi a S. Nicolò, oltre una intera figura della Madonna del Santo Seno, che era tutta coperta da una spalliera di noce che rincorre intorno alla chiesa, rimase pure in luce la porta inferiore delle due pareti laterali, nella cappella degli Apostoli, ch'erano occultate dalle solite spalliere.

I dipinti sono importantissimi per il loro tempo: ricordano lo stile Giottesco con le linee stecchite e severe, rese eleganti dalla squisitezza del sentimento mistico, che spira dall'aria dei volti e dalla semplicità delle pose.

Lavori pubblici
(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici la proposta per l'impianto di un binario tronco nella stazione di Mestre e per il collegamento verso ovest dei binari del parco vagoni con quelli di manovra della stazione medesima, linea *Milano-Venezia*.

La spesa per l'esecuzione delle opere considerate in progetto ascende a L. 35,556, escluso il valore del materiale metallico di armamento, previsto in lire 13,960. I lavori saranno eseguiti in economia per quanto riguarda l'armamento, mentre le opere murarie, la fornitura della ghiaia ed i movimenti di materie verranno concessi in appalto mediante gara a licitazione privata.

Adria 2 *marzo* — Ci scrivono:

Vi rimetto la seconda lista degli offerenti a favore delle nostre cucine economiche:

S. M. Re Umberto, L. 300 — Carolina ed Evangelina Costa, 20 — Rodolfo Prearo, 2 — Agapito Spadon, 2 — Cesare comm. Tezza, Sganzi cav. Ercole, 50 — Agostino Maestri, 5 — Achille e Giulio Sahagmm, 40 — Graziano cav. dott. Ravà e signora, 5 — Felisatti Pretti, 5,20 — Tiengo Antonio. 10 — N. N., 5 — Raule prof. Schio, 5 — Catone Ragazzi, 0,50 — Ravenna Schio, 10 — N. N. 1 — Ezio Botner, 3 — Farmacia Botner, 3 — Caterina Casalicchio, 5 — Anacleto cav. Rossati, 25 — Fiorunto cav. Zen, 10 — Carlo dott. Cattani, 10 — Umberto dott. Caraglieri, 5 — Commissario Distrettuale locale, 5 — Delegato di P. S. locale, 2 — Giovanni Ceccatto. 2 — Ettore Nesso, 5 — Ditta Nesso e C., 5 — Sebastiano Dal Passo, 0,50 — Alcibiade Ortore, 1 — Paolo Sacchetto, 5 — Giacinto Pozzato, 1 — Antonio dott. Pellicari, 2 — Francesco cav. Sampieri maggiore, 2 — Enrico Raule, 1 — Giuseppe nob. Tretti, 2 — Tenente RR. Carabinieri, 3 — Pietro Zamboni, 2,50 — Cesare Zanotti, 1 — Marco fu Benedetto Sullan, 5 — Marco fu Costante Sullan, 5 — Carlo Ravenna, 10 — Famiglia Ottaviano Maestri, 6 — Antonio Casellati, 15 — Bernardo cav. Ortore, 3 — Cesare senatore avv. Parenzo, 50.

Sattin Gaetano chig. 25 di fagiuoli — Bernardo Frassollo chig. 15 ossa di bue — Eugenio dott. Vianelli un quintale fagiuoli — Giovanni Bergamasco chig. 15 pasta alimentare — Giuseppe Lodo 2 teste di bue — Efrem Grossi e C. chig. 25 pasta alimentare — Benedetto Scarpa chig. 35 fagiuoli.

Conegliano, 4 *marzo* — Ci scrivono:

(*Tito*) Si susseguono con esito soddisfacente le recite della Compagnia Tellini-Farro, la quale però, ci duole il notarlo, è poco incoraggiata dal concorso del nostro pubblico, quantunque non abbia mancato di darci alcune delle buone produzioni del repertorio moderno.

Iersera si rappresentò *Profumo*, la brillante *pochade* di Blum e Touchè. Il lavoro piacque per le esilaranti situazioni e le trovate felicissime. L'esecuzione fu buona.

A giorni la *Potenza delle tenebre*.

— Un generoso lascito fu quello della signora Teresa Mozzetti vedova Marson di Felletto testè defunta, in pro dell'Ospitale di Conegliano. Questo Istituto andò ad accrescere il suo patrimonio di circa 20 ettari di terra, che la benemerita signora ebbe a legargli nella località di Mareno, oltre a tutte le annessevi costruzioni coloniche.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore pom. del 3 Marzo moriva

GIAN FRANCESCO D.r MADDALENA

La vedova, i figli ed i parenti ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni in Bragora. 774

VOLERE O NO (Vedi IV pag.

Municipio di Vittorio
AVVISO

Nel giorno 17 corr. ore 10, nell'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per l'appalto dell'affittanza novennale di alcuni locali ad uso di Caffè e casa di abitazione con adiacenze, nel centro della via Concordia. Fitto annuo, a base dell'asta, L. 1700. Deposito L. 170. Cauzione L. 800.

771 *Il Sindaco* Alessandro Asteo

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	96 — a	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1. cordaggio	»	87 — a	89 —
» 1. basso	»	87 — a	89 —
» 2. basso	»	78 — a	80 —
» scarto	»	72 — a	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 — a	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	88 —
» 2. cordaggio	»	78 — a	80 —
» 1. basso	»	86 — a	88 —
» 2. basso	»	78 — a	80 —
» scarto	»	72 — a	74 —
Canepino pettinato	»	118 — a	122 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 — a	80 —
» 2.a »	»	60 — »	60 —
» 3.a »	»	58 — a	60 —
Peduli di canape strappature	»	68 — a	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	20 — a	20 50
» » » mercant.	»	19 75 a	20 —
» Piave e semi Piave	»	20 50 a	21 —
Frumentone indigeno	»	12 — a	13 50
» Danubio	»	— — a	— —
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	18 50 a	18 75
» Puglia	»	19 — a	— —
» Albania	»	16 50 a	16 75
Fagiuoli bianchi	»	16 50 a	23 —
» colorati	»	16 — a	25 —
Piselli Odessa	»	33 — a	— —
Riso chinese lucido	»	41 — a	41 —
» nostrano	»	35 — a	36 50
» mezzo fino	»	31 50 a	32 50
» mercantile	»	30 — a	31 —
Risone Chinese	»	19 25 a	20 —
» novarese	»	16 — a	16 75
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50 a	28 75
» » » 15|00	»	28 75 a	28 25
» ricino	»	22 23 a	22 —
» Bombay 1. scelta	»	23 75 a	22 25
» ravizzone Bombay brune	»	— — a	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	35 25 a	35 75
» » » 0	»	33 75 »	34 —
» » » 1	»	29 25 »	29 75
» » » 1a	»	28 75 »	29 25
» » » 2	»	26 25 »	26 75
» » » 3	»	21 — »	21 50
» » » 4	»	17 50 »	18 —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	210 — a	215 —
Chapada	»	225 — a	240 —
Santos	»	240 — a	250 —
S. Domingo	»	240 — a	250 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	300 — a	315 —
Salvator	»	260 — a	270 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	255 — a	260 —
Pepe Singapore nero	»	75 — a	79 —
» Giava	»	65 — a	75 —
Zuccheri raffinati daz.	»	149 — a	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	120 — a	124 —
Upland Middling	»	118 — a	122 —
rooch fine	»	110 — a	115 —
Oomraw good	»	88 — a	91 —
Bengala good	»	75 — a	77 —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		600 — a	610 —
Bicarbonato Soda Ingl.		24 — a	25 —
Cremor tartaro raffinato		200 — a	210 —
China Galistaya coltivata		200 — a	680 —
» Ceylon	»	150 — a	350 —
» Lima	»	100 — a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 — a	400 —
Gomma Aden	»	95 — a	190 —
Manna Comune Gerace	»	310 — a	330 —
» » Castelbono	»	200 — a	250 —
Oppio Smirne	»	3200 — a	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 — a	320 —
» Ipecaquana	»	1900 — a	2300 —
Rabarbaro di China	»	350 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 — a	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (87°)		210 — a	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		78 — a	85 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a	295 —
» Quart stravecchio	»	245 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	230 — a	235 —
» II. qualità	»	215 — a	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	270 —
Asiago stravecchio	»	245 — a	250 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sardegna nuovo	»	77 — a	78 —
Sicilia vecchio	»	110 — a	112 —
» nuovo	»	140 — a	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	50 — a	55 —
» Sicilia	»	51 — a	53 —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 — a	42 —
» Pantelleria	»	32 — a	35 -
» Smirne	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	60 — a	80 —
Datteri Bagodih	»	54 — a	55 —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	160 — a	— —
» Puglia sgusciate	»	130 — a	140 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 — a	21 —
Fichi Smirne fini	»	45 — a	90 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a	15 —
Carrube Puglia	»	11 — a	12 —
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	4 — a	5 50
Limoni Sicilia agg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— — a	— —
» » 300|360	»	4 — a	6 —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olij (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	125 — a	130 —
» fino	»	— — a	— —
» mezzofino	»	105 — a	110 —
» comune	»	86 — a	88 —
» Corfù nuovo	»	83 — a	86 —
» » vecchio	»	— — a	— —
» Susa, Dabermè	»	— — a	— —
» » Massari	»	— — a	— —
» Spagna	»	— — a	— —
» Valona	»	— — a	— —
» Dalmazia	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	— — a	— —
» » d'America	»	— — a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	20 90 a	— —
» Russo » » Adriatic	20 90 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1|6	210	235
» morte	3 1|6	160	185
» rejection	3 1|6	145	155
Best Dacca macello	3 1|6	200	205
Dacca miste	3 1|6	150	158
» rejection	3 1|6	133	140
Imitation macello	3 4|10	159	165
Burdwans macello	3 4|10	145	150
» morte	3 1|6	123	129
Bufali arsenicate 1. Durbunga	9	175	180
» » macello	9	134	138
» » morte	8	115	118
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1|2 4	195	200
»	6 — 10	149	158
seconde	3 1|2	150	155
»	5 — 10	135	137
Kurachee Sind	4 1|2	145	
Sukkur	4 1|2	135	
Buenos Ayres Campos classificate	17	179	
»	10	145	150
Becerros	4|2	160	
Nord-America Northwestern	10|12	—	
Capo di B. Speranza	12	165	
California	4 1|2	160	
Paraguay	10|12	155	

Pesci secchi o preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	115 — a	125 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	80 — a	— —
» Tromsoe	»	90 — a	— —
» Vadsoe	»	78 — a	— —
» Vardoe	»	70 — a	— —
Sampietri	»	50 — a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	30 — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 — a	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 — a	— —
» uso Lissa	»	32 — a	— —
» vere Lissa	»	40 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	— — a	— —
» Portogallo	»	— — a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	259 — a	261 —
» » vino	»	257 — a	260 —
» » vinaccia	»	250 — a	251 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a	120 —
» Piemonte 50	»	126 — a	117 —
» Nostrana 50	»	128 — a	130 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 — a	36 —
» Bagnoli »	»	46 — a	53 —
» Limena »	»	38 — a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 — a	20 —
» Brindisi	»	18 — a	26 —
» Trani	»	23 — a	30 —
» Avellino	»	26 — a	32 —
» Gallipoli	»	18 — a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— — a	— —
» Calabria	»	— — a	— —
» Pachino	»	— — a	— —
» Siracusa	»	— — a	— —
» Scoglietti	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 — a	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— — a	— —
» » Sardegna	»	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Assortimento		cento	da	a
Tavole abete 8|4 oncie	7	cento	57 — a	59 —
»	8	»	72 — »	74 —
»	7|10	»	84 — »	86 —
»	8|9	»	85 — »	87 —
»	8|12	»	106 — »	110 —
»	9|13	»	127 — »	130 —
»	10|14	»	142 — »	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 — »	78 —
oncette » 4|4	7|10	»	122 — »	124 —
» 4|4	8|12	»	161 — »	163 —
Pontibete 8|4	7|10	»	154 — »	157 —
detti	8|12	»	200 — »	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 — »	320 —
id.	8|12	»	410 — »	420 —
Morali abete Brent		»	76 — »	78 —
Mezzi id.		»	40 — »	41 —
Morali abete bastardi			50 — »	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 — »	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 — »	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		105,—106,—	107,— 108,—
Eglinton » 1	»		103,— 104,—	105, 106.—
» » 3	»		101,— 102,—	103,— 104.—
Clarance » 3	»		92,— 93,—	94,— 95,—
Yarrow » 3	»		92.50 93.50	94.50 95.50

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	32 — 33 —	34 — 35 —
» II »	»	35 50 31 50	32 50 33 50
Cardiff	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff		24 — 25 —	26 — 27 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	— — — —	29 50 30 50
» d'Arsa	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Yorkshire (Hull)		28 — 29 —	30 — 31 —
Scozia I. qualità	»	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
polvere	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main	Tonn. 26,— a 26,50	28,— a 28,50
Walker-Newlerson e simili	» 24.— a 24,50	26.— a 26,50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	44 — 45 — 47 — 48 —
Altre qualità	»	41 — 42 — 44 — 45 —
Buona qual. da caldaie	»	37 — 38 — 40 — 41 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 — a	32 —
Cipria fina	»	75 — a	— —
Cipria finissima	»	100 — a	125 —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 — a	25 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50 a	43 50
» nazionale libero da dazio	»	41 — a	42 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 — a	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50 a	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 — a	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 50 a	7 —
» nazionale al Kil.	»	7 25 a	6 75
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		180 — a	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 — a	155 —
Stagno in verga	»	255 — a	260 —
Stagno in pani	»	250 — a	255 —
Sevo nostrano	»	72 — a	75 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 75 a	15 —
» Solvay	»	16 — a	16 25
» cristalizzata inglese	»	— — a	— —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 — a	33 50
» » » » 60/62	»	30 75 a	31 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50 a	32 —
Solfato di rame	»	52 50 a	53 50
Vallonea Smirne	»	35 — a	45 —
» Isole Grecia	»	23 — a	33 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50 a	9 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 — a	11 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » bastarda	» 136
» » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Iso di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricati dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Cotteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scel. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 14 a 15 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa o Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre coi più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 6 Marzo N. 64

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Una proposta di legge dell'on. Beniamino Pandolfi
Altre proposte e comunicazioni

Roma 5, ore 5.45 p.

Apresi la seduta alle 2.15.

Ve lo dico subito. La seduta è poco interessante. La Camera è spopolata. Al banco dei ministri manca Crispi, la cui indisposizione continua.

Il PRESIDENTE comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge di iniziativa di PANDOLFI, sulla istituzione dei beni di famiglia.

La proposta si compone dei seguenti capitoli: 1° Costituzione dei beni di famiglia; 2° debiti di famiglia; 3° insequestrabilità delle masserie; 4° stabile dimora e coltivazione diretta; inalienabilità delle masserie; 6° indivisibilità delle masserie; 7° libro delle masserie; 8° sindacati agrari; 9° concorso dello Stato; 10° masserie cooperative

BOSELLI (ministro d'agricoltura) presenta alcune modificazioni al progetto relativo agli infortuni sul lavoro, e prega siano inviate alla Commisione che già riferì sul progetto stesso inscritto all'ordine del giorno.

Presenta inoltre decreti reali, anche in nome del collega degli interni, per ritirare i seguenti progetti: *A*) Scuole professionali d'arti e mestieri; *B*) Istituzioni pubbliche di beneficenza; *C*) Beneficenza della città di Roma; *D*) Modificazioni alla legge comunale e provinciale; *E*) Monti di pietà. Infine presenta un disegno di legge per la conversione in legge di dieci decreti reali, autorizzanti i Comuni ad oltrepassare il limite della sovraimposta.

Il PRESIDENTE comunica che la Corte dei conti ha trasmesso un elenco di decreti registrati con riserva.

Comunica inoltre un invito del direttore della regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, invitante la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, eretto per iniziativa degli allievi e dei professori di quella Scuola. L'inaugurazione avverrà il 14 corrente mese.

I deputati presenti in Torino sono incaricati di rappresentare la Camera alla suddetta cerimonia.

I signori giurati
Cause, effetti, rimedii

CALENDA DI TAVANI (ministro di grazia e giustizia) risponde all'interpellanza del deputato CANEGALLO; il quale chiede di sapere come funzioni l'instituzione dei giurati e se non creda necessario d'introdurvi riforme tali che assicurino una corretta e sensata amministrazione della giustizia penale.

Risponde in pari tempo al deputato Turbiglio; il quale, convinto che l'istituzione popolare e liberale dei giurati non è affatto migliore nè peggiore delle altre istituzioni necessarie e che gli errori di quella e di queste non provengono dalla loro intrinseca deficienza, ma dalle condizioni anormali dell'ambiente, interroga i ministri di grazia e dell'istruzione pubblica per sapere da essi se e come il governo intenda di poter arrivare ad una più universalmente e costantemente retta ed equa applicazione della giustizia, sia col promuovere una maggiore e più consistente elevazione della educazione intellettuale e morale del paese, sia con altri opportuni provvedimenti suggeriti dall'esperienza e dalla scienza.

Ammette che certe assoluzioni dovute ai giurati hanno impressionato grandemente l'opinione pubblica. Ad eliminare guai consimili, sarebbe necessaria una maggiore diligenza e ponderazione nella formazione delle liste e minor facilità nel licenziare dal prestar l'opera loro molti dei migliori cittadini che considerano la giurìa come un grave onere.

Quali mezzi siano più opportuni per rimediare a tanti mali, non può dire sul momento; ma si impegna di studiare con cura la grave questione.

CANEGALLO ringrazia il ministro di queste dichiarazioni, le quali però sono state fatte altre volte, senza che ne sia venuto verun risultato.

Un rimedio radicale sarebbe questo: che, cioè, i giurati assistessero allo svolgersi del dibattimento e quando questo fosse chiuso, si estraessero a sorte avanti la Corte quelli che dovrebbero pronunciare il verdetto. In tal guisa, si eviterebbero le esclusioni che non essendo motivate, sono sempre pericolose, e di più si eviterebbe la piaga tanto deplorata della cosidetta *lavorazione* dei giurati.

La discussione sull'accordo monetario
Gli spezzati d'argento
La loro nazionalizzazione

Dopo altre pratiche di indole secondaria, il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Livorno, che sono per la convalidazione dell'elezione dell'onor. Comandù.

La Camera approva.

Discutesi il progetto di legge sull'accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893.

ATTILIO LUZZATTO si duole che il progetto sia stato messo così improvvisamente all'ordine del giorno. Nota che per risolvere la questione degli spezzati d'argento, che ci tormenta da due anni, abbiamo adottato quattro mezzi. La coniazione del bronzo, l'emissione dei buoni di cassa già attuata, la coniazione del nikel e la nazionalizzazione che stiamo discutendo. Critica i patti stipulati, e specialmente quello pel quale dovremo comprendere gli interessi sugli spezzati che noi non riusciremo a ritirare.

VACCHELLI trova eccessivo ed ingiusto il vincolo, che pone la convenzione, che si sta discutendo, alla circolazione dei biglietti di piccolo taglio. Ma esso è anche pericoloso nel caso, non impossibile, che non si riesca a raccogliere all'estero spezzati d'argento sufficienti a garantire i biglietti di piccolo taglio. Prega quindi il Governo di proporre la sospensione della Convenzione, ed a riaprire i negoziati per togliere il vincolo in parola.

ZEPPA, essendo uno dei negoziatori della Convenzione, risponde all'onor. Attilio Luzzatto che il rimedio che ora si propone fu altra volta seguito, senza che alcuno trovasse a ridirvi e che se gli altri paesi volessero restituirci la moneta divisionaria, bisognerebbe sborsare una somma ben maggiore e senza le agevolazioni stabilite dalla Convenzione.

All'on. Vacchelli poi fa osservare, che il suo timore non è fondato e che la Convenzione non introduce un obbligo che già non sia recato dall'art. 11 della Convenzione del 1885. Aggiunge che ove non si immobilizzassero le monete divisionarie in cambio dei viglietti di piccolo taglio, sarebbe superata la proporzione di sei lire per abitante, imposta dai patti della lega latina, e lo avere ottenuta la sostituzione dei biglietti agli spezzati fu una concessione a favore dell'Italia.

LUZZATTI LUIGI (relatore) nota anzitutto che questa Convenzione non fa che stabilire piccoli accordi, ma si compiace della discussione, cui ha dato luogo, perchè spera che valga a rimettere molte cose a posto.

Dice all'onor. Luzzatto Attilio che la lega latina ha prodotto molti vantaggi notevoli, sopra tutto quello di aver dato, artificialmente se vuolsi, alla moneta d'argento il valore, la funzione della moneta d'oro; perciò crederebbe pericoloso rompere questa organizzazione.

Parlando della Convenzione, dice che la Giunta l'ha esaminata, riservando però al Governo di sceglierne il momento di sottoporla alla discussione del Parlamento. Perciò al Governo soltanto compete di dare in proposito i necessari schiarimenti.

Risponde all'on. Vacchelli che, non essendosi potuta ottenere la nazionalizzazione degli spezzati per tutte le nazioni, convenne accettarla solo per noi, ma che non può temersi il non ritorno degli spezzati italiani, inquantochè sono attuati alle nostre dogane per l'obbligo esistente di pagare i dazi in valuta metallica.

Confida che la Camera accorderà alla Convenzione il suo voto. Non voto di entusiasmo, ma di opportunità.

È lieto delle obbiezioni che questo fatto ha suscitato nella Camera: ci si penserà su, dove si crede vedere che l'Italia vi abbia un interesse speciale.

L'oratore difende il principio della lega latina dal punto di vista dell'interesse generale per la civiltà del mondo.

LUZZATTO ATTILIO per fatto personale risponde al relatore che il bimetallismo è mantenuto nella lega latina nell'interesse specialmente della Francia.

Risponde anche all'on. Zeppa mantenendo le sue affermazioni.

SONNINO (ministro del Tesoro) nota all'onorevole Luzzatto Attilio che non prima d'oggi fu possibile discutere, causa i dibattiti per la politica interna, la convenzione in esame. Afferma all'on. Vacchelli che l'immobilizzazione degli spezzati contro l'emissione dei buoni di cassa toglie ogni controversia riguardo all'interpretazione dei patti della lega latina. Lega di cui il Ministero dice di non essere entusiasta, ma che deve essere rispettata perchè vige.

Riconosce abbastanza gravi le condizioni del pagamento dei nostri spezzati per la metà in oro e delle spese di trasporto a nostro carico; ma c'è un compenso nei vantaggi che la convenzione ci procura quanto al timore del non ritorno degli spezzati nostri.

Ripete le considerazioni svolte dall'on. Luzzatti Luigi.

Conclude dichiarando che la convenzione, senza costituire per noi un grasso affare, merita per considerazioni finanziarie e politiche il suffragio della Camera.

Pur essendo poco tenero della lega latina nelle condizioni presenti, non intende denunziarla, nè provocarne la discussione. Quanto poi alla convenzione in discussione, essa può essere approvata tanto da quelli che sostengono la lega latina come da quelli che la combattono.

VOCI: — *Ai voti! Ai voti!*

AMBROSOLI fa diverse osservazioni che sono approvate dal relatore Luzzatti; il quale osserva inoltre, che bisogna impedire che gli spezzati tornino fuori e si abbiano a riacquistare la terza volta.

Altre voci: *Ai voti! Ai voti!*

Su proposte di RUBINI e SANGUINETTI, accettate dal Ministero e dalla Commissione, si approva un ordine del giorno così concepito:

La Camera invita il Governo, nell'atto della promulgazione del presente accordo, di prescrivere per decreto reale da convertirsi in legge, colle opportune sanzioni penali, il divieto di esportazione dal territorio nazionale degli spezzati d'argento, tenuto conto delle necessità del minuto traffico internazionale nelle zone di confine. Invita pure il Governo ad impedire la infiltrazione nella circolazione di monete di rame estere.

La legge sull'accordo monetario
Il sorteggio dei deputati impiegati rimandato a domani

Si approva poi l'articolo unico del progetto di legge sull'accordo monetario e si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Dopo la convenzione, la Camera avrebbe dovuto discutere l'accertamento dei deputati impiegati, per cui la Giunta delle elezioni, alla unanimità, propone il sorteggio di nove professori. Ma la discussione della convenzione quantunque fredda, monotona e sbiadita si prolunga; e anche la votazione è lentissima.

Le urne si lasciano aperte per molto tempo, perchè manca il numero legale. Si aspetta per oltre un'ora l'arrivo di qualche deputato per votare.

Alfine viene annunziato l'esito del voto.

L'articolo unico è approvato con voti 191 contro 40.

Stante questo lungo ritardo, la discussione sull'accertamento dei deputati impiegati si farà invece domani.

Intanto, posso garantirvi che la Estrema Sinistra, per salvare dal sorteggio vari deputati proprii, che sono professori — come Bovio, Belli, Albertoni, Paternostro — proporrà che i professori vadano nella categoria generale degli impiegati, violando così il preciso disposto della legge.

Tale illegale proposta sarebbe appoggiata anche dai giolittiani, per salvare Turbiglio dal pericolo del sorteggio.

Intanto stamane si è distribuita una mozione di Imbriani che propone si escludano dal sorteggio i deputati che hanno partecipato al Comitato dei Sette, volendo così, evidentemente, salvare Bovio e Paternostro.

Capirete che gli interessi privati acquistano prevalenza sui pubblici, anche per opera di quei filantropi intemerati che sono i pionieri della Estrema Sinistra.

Interrogazioni e Interpellanze
L'ordine del giorno per domani

Si comunicano, tra altre, le seguenti interrogazioni: — di Imbriani circa il sistema di bastonature adottato, secondo lui, dalla polizia in parecchi Comuni della Sicilia; altra dello stesso Imbriani, circa la colpevole condotta del maresciallo dei carabinieri di Sora; di N. Colaianni per avere notizie sull'autore del proclama letto nella seduta 28 febbraio dal presidente del Consiglio come uno dei più importanti documento sulle intenzioni dei rivoltosi siciliani.

Si comunica pure la interpellanza di Imbriani ed altri circa l'abolizione dei dazi interni sui generi di prima necessità.

∴

L'ordine del giorno per domani reca:

Interrogazioni — Verificazione dei poteri — Elezione non contestata del collegio di Soresina — Accertamento dei deputati impiegati.

Si leva la seduta alle ore 6.40 p.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La Commissione pei provvedimenti finanziari

Roma 5, ore 9.10 p.

La Commissione pei provvedimenti finanziari si è costituita stamane. Tutti erano presenti, meno Barazzuoli. Per la nomina del presidente Vacchelli, ebbe 7 voti, Guicciardini 5, Bertoldo 1. Eletto Vacchelli.

A segretario fu eletto Carcano.

La Commissione ha deciso di riconvocarsi mercoledì per dar tempo ai commissari di studiare le questioni e formulare i quesiti che si sottoporranno al Ministero.

La Commissione ha deliberato il segreto delle sue deliberazioni.

La indisposizione di Crispi

La indisposizione da cui fu colto Crispi è leggerissima. Si tratta di raffreddore.

Baccelli ha consigliato Crispi di non uscire, essendo la giornata umida.

Per l'indisposizione di Crispi le sedute al Senato non comincieranno che mercoledì.

Maggiorino Ferraris sta meglio

Il ministro Maggiorino Ferraris è quasi interamente guarito dell'influenza che lo colse; posdomani tornerà al Ministero.

In Vaticano
Pel Patriarca di Venezia
Protezione degli emigranti

Roma 5, ore 11.20 p.

Mi si informa che sarà inviata al guardasigilli una domanda, firmata da oltre cinquemila cittadini veneziani, con cui si fanno voti perchè sia accordato l'*exequatur* al Patriarca Cardinale Sarto.

Il ministro Calenda dei Tavani, vorrebbe trovare una soluzione alla spinosa vertenza, ma nello stesso tempo vorrebbe ottenere dal Vaticano alcune concessioni che permettessero la concessione degli altri *exequatur* finora sospesi.

— La Congregazione di Propaganda sarebbe decisa d'inviare negli Stati Uniti d'America un incaricato per vegliare agli interessi spirituali degli emigranti. Per questa missione la Propaganda avrebbe scelto il rev. padre Venanzio degli oblati di S. Carlo. Del resto, è noto quanto s'adoperò e si adoperi monsignor Scalabrini per la protezione degli emigranti.

Casilli fuggito?!

Qualche giornale ha diffusa la notizia che il deputato Casilli, contro cui si domanderà l'autorizzazione a procedere, pei fatti di Sicilia, è fuggito all'estero.

E' infondata la notizia che Casilli si trovi a Roma.

Conflitto italo-francese nel Messico?!

Notizie dal Messico ai giornali francesi davano ieri per imminente un conflitto fra la colonia italiana e la colonia francese in seguito all'azione del nostro rappresentante, che avrebbe fatto arrestare un pubblicista francese per la riproduzione d'un articolo ostile all'Italia.

Il ministero degli esteri però assicura che la notizia del conflitto è insussistente.

La Commissione per le indennità
ai danneggiati di Aigues Mortes

Roma 5, ore 11.35 p.

In seguito al decreto ministeriale in data 28 febbraio u. s., con cui istituivasi una Commissione allo scopo di accertare le quote di indennità da corrispondersi ai danneggiati pei fatti di Aigues Mortes, il ministro Blanc ha così composto la Commissione stessa: on. Antonelli Pietro presidente — deputati: Bettolo, Brunetti, Cappelli, Damiani, Ferrari, Garibaldi, Guicciardini, Luzzatto Attilio, Valli — senatori: Fornoni, Garelli, Sensales; — i pubblicisti: Levi Primo della *Riforma* e Macola Ferruccio direttore della *Gazzetta di Venezia.*

La Commissione terrà la sua prima seduta alla Consulta il giorno 8 corr.

Si smentisce la venuta di Guglielmo a Venezia

Il *Parlamento* e l'*Italie* dicono che nei circoli politici non si ha alcun sentore della visita dell'Imperatore di Germania a Venezia.

Nessuna disposizione è stata presa dall'amministrazione della Casa reale. Ritiensi che sia una delle dicerie solite.

Il processo contro il principe Sciarra

Oggi alla Corte d'appello fu discusso il processo contro il principe Sciarra.

Ricorderete che il Tribunale lo condannò a 3 mesi di detenzione 800 lire di multa, un milione e 266,000 lire di risarcimento di danni per l'affare dei quadri trafugati e trasportati all'estero. In seguito all'amnistia fu estinta l'azione per la pena; ma dovette essere portata in appello la questione della multa.

Sostengono l'appello gli avvocati Bartoccini, Villa, Grippo.

Oggi Bartoccini ha svolto 9 motivi d'appello. Il dibattimento continuerà mercoledì.

Il banchetto
all'ex ministro degli esteri a Roma
Il brindisi di Blanc

Roma 5, ore 11.55 p.

Questa sera ebbe luogo al Grand Hotel un banchetto in onore di Potter ex ministro degli Stati Uniti presso il Re d'Italia. Il ministro Blanc in risposta ad un brindisi al Re, fece il seguente brindisi: Mi sento altamente onorato di esser chiamato a rispondere al brindisi diretto a Sua Maestà il Re.

La sincera e cordiale amicizia, e l'alta stima costantemente sentite dal mio Sovrano, dal nostro governo e dal popolo italiano per la nazione americana mi rendono piacevole il dovere di offrire i miei ringraziamenti a tutti gli egregi signori che associaronsi al brindisi portato alla salute di SM.

Ringrazio specialmente il ministro che sta per partire: William Potter, che tutti in Roma e molti in Italia ricorderanno come colui che seppe riaffermare la solidarietà di sentimenti stabilita dall'illustre Marsh fra la libera America e la libera Italia. Ringrazio pure il nuovo ambasciatore Macveagh, di cui ebbi il piacere di far la conoscenza a Wasington, in tempi per me felici. Ebbi così l'opportunità di apprendere a quale elevata posizione egli appartenga nella vita sociale come nella vita pubblica; ed io lo felicito, come felicito il suo paese.

Ed ora, signori, propongovi di bere alla salute del grande amico del mio Re e dell'Italia, al presidente degli Stati Uniti d'America.

Arrivo del Principe di Napoli

Il Principe di Napoli è arrivato.

IN LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 5, ore 7.15 p.

Il tribunale di guerra nella prima sezione discusse oggi il processo contro 19 imputati per avere essi partecipato alla banda armata che penetrò in Zossola di Carrara e che suonando le campane a stormo con grida sediziose invitava alla rivolta nelle notti del 13, 14, 15 gennaio, con intendimento di riunirsi ad altre bande.

Fra i corpi di reato figurano molte armi sequestrate.

Il tribunale ne assolse tre, condannò Sabatini Antonio, ritenuto capo banda, a 8 anni di reclusione, due a 4 anni, cinque a 3, otto a 2 anni.

∴

La seconda sezione ha condannato Dell'Amico Ernesto a 4 anni di reclusione, Gagliardi Ferdinando, Lazzarini Battista, Garella Giuseppe ad anni 2 ciascuno e Garella Mazzini a mesi 18 della stessa pena per associazione a delinquere.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

Pericolo di guerra scongiurato

(per dispaccio)

New Yorck 5 — Il *New-York-Herald* ha da Rio Janheiro:

La vertenza fra il Perù e l'Equatore, che temevasi provocasse una guerra, fu sciolta pacificamente dal Nunzio pontificio.

Quito 4 (*Ufficiale*) — La vertenza sorta fra l'Equatore e il Perù fu risolta mediante mutue spiegazioni dei due Governi.

Quito 5 — (*Ufficiale*) — Il presidente della Repubblica dell'Equatore ha diretto al Papa un dispaccio di ringraziamento per la mediazione pontificia nella vertenza fra la repubblica dell'Equatore ed il Perù, ora pacificamente risolta.

UNA SENTENZA
che può avere gravissime conseguenze

Non sono legale e mi professo profano ai reconditi penetrali del Codice, ma le cose le ho sempre guardate così alla buona e fino ad ora dai coppi in giù praticamente ne ho imbroccate molte, perchè già la ragione è nata prima del codice e perchè tanto apparisce più semplice quanto meno la si condisce di dialettica, proprio come la luce e la verità, che entrano negli occhi e nell'anima, senza bisogno di tante dimostrazioni. Eppure gira, diceva Galileo, ed anche io, dopo lette e ascoltate tante astruserie che non mi sentivo disposto a digerire, ho terminato molte volte per concludere: sarà — e pure ho ragione.

Veniamo al fatto sul quale scrivo non per amore di scienza legale, ma per quanto l'argomento ha di vitale interesse per le amministrazioni dei consorzi idraulici, delle quali ho un pochino di pratica conoscenza.

∴

Un consorzio fluviale (mettiamogli nome *A*) confina da un lato del suo comprensorio con un canale di cui ha in manutenzione la sponda dalla sua parte: *l'altra sponda non è soggetta a nessun consorzio ed è conservata jure cervellotico da privati frontisti.*

Dopo il percorso di alcuni chilometri il canale, tanto da una che dall'altra sponda, entra nella giurisdizione di un altro Consorzio, che nomineremo *B.* Il Consorzio *A* per difendere i fondi del suo territorio, spesso allagati per gli straripamenti del canale, rialzava e robustava l'argine di sua manutenzione. Il Consorzio *B* ricorreva in sede amministrativa contro questo lavoro perchè l'acqua, impedita d'espandersi nei fondi del Consorzio *A*, veniva ad ingrossare il corso inferiore del canale.

Il Ministero dei Lavori Pubblici dava pienamente ragione al Consorzio *A*, riconosceva in esso il diritto di difendersi, approvava e legittimava l'opera eseguita.

Il Consorzio *B* ricorreva contro questa decisione al Consiglio di Stato. Ma un decreto reale respingeva il ricorso e confermava in tutto e per tutto quello del Ministero.

Esaurito ogni tentativo in sede amministrativa il Consorzio *B* citava in giudizio civile il Consorzio *A* per il danno preteso dall'opera: in prima istanza fu soccombente; adì l'Appello. e a provare il danno propose una perizia che fu opposta dal Consorzio *A*, il quale sosteneva l'incompetenza del potere giudiziario.

Le Sezioni riunite della Cassazione romana ammisero invece la competenza, e l'Appello quindi, pronunciando in merito sulla causa, condannava il Consorzio *A* al pagamento di danni desunti dalla perizia, facendo però un largo taglio sulla stessa.

Eccoci dinanzi a un fatto abbastanza strano, che viene a sconvolgere d'un colpo solo i principi fino ad ora costantemente ritenuti come le colonne d'Ercole, limiti impreteribili alla competenza dei due poteri, amministrativo e giudiziario.

∴

L'articolo 124 della legge sui lavori pubblici, ora di poco modificato dalla legge 30 marzo 1893 dice nel modo più chiaro:

Spetta all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere anche in caso di contestazione sulle opere di qualunque natura, che possono avere relazione col buon regime delle acque pubbliche, *colla difesa e conservazione delle sponde* e così pure sulle condizioni di regolarità dei ripari ed argini od altra opera qualunque fatta entro gli alvei o contro le sponde. — Quando dette opere, usi, atti, fatti, siano riconosciuti dall'autorità amministrativa dannosi al regime delle acque pubbliche, *essa sola* sarà competente per ordinarne la modificazione, la cessazione o la distruzione. Tuttavolta che vi sia inoltre ragione a risarcimento di danni, la relativa azione sarà promossa dinanzi ai giudici ordinari i *quali non potranno discutere le questioni già risolute in via amministrativa.* Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a *tutte le opere di carattere pubblico,* che si eseguiscono entro l'alveo o contro le sponde di un corso d'acqua. »

Il Consorzio A, società legalmente costituita a scopo di pubblica utilità, rialzando l'argine del canale eseguì un'opera di *carattere pubblico,* che stava non soltanto nei limiti del suo diritto, ma nella sfera del suo dovere e delle sue attribuzioni (articolo 96 della legge sui lavori pubblici): l'autorità amministrativa, *sola competente* a riconoscere la dannosità dell'opera, pronunciò invece la sua innocuità e ne legittimò la conservazione.

Sembra quindi che la questione dovesse essere già risolta e che su questa, pel chiarissimo tenore delle accennate disposizioni, non si potesse nemmeno discutere in giudizio.

∴

C'era di mezzo la questione del danno, ma una volta che fosse stato considerato il Consorzio come Società di pubblica utilità, e pubblica l'opera da esso eseguita, la questione sarebbe rientrata nelle disposizioni dell'articolo già accennato, perchè l'opera era stata già dichiarata innocua dalla competente autorità amministrativa, nè quindi si avrebbe potuto discuterne in giudizio.

E nemmeno di danno privato si avrebbe potuto in quel caso parlare. Di fronte al Consorzio A, il Consorzio B non era un privato, ma bensì un altro ente istituito a scopo di pubblico interesse: un ente che può benissimo acquistare e possedere, ed in questo caso può anche benissimo proporre una azione di diritto civile, civilmente esercitabile per lesione ed offesa del suo diritto di proprietà. E qui sta bene ricordare, come riguardo alle opere e anche rispetto ai privati, la competenza giudiziaria si limiti, come dice il Bosio, a decidere semplicemente sulle questioni che insorgono *in punto di proprietà* e su quelle relative *all'indennizzo per occupazione o guasto di fondi* in causa delle opere eseguite.

Ma nessun Consorzio è proprietario di fondi com presi nel suo territorio, ed ogni Consorzio, osserva un insigne consulente veneto, legalmente costituito, perchè è un ente morale formante una persona, giusta l'articolo 2 del Codice Civile, è necessamente distinto e inconfondibile coi singoli proprietari. Il Consorzio B, non essendo nella sua specialità proprietario di nessun fondo, non aveva questioni da sollevare in punto di proprietà o per indennizzo di danni o guasti su fondi, che non possiede. Esso lamentava soltanto il danno che pretendeva di risentire da un'opera eseguita superiormente al suo comprensorio, che il Consorzio superiore non solo poteva, ma doveva imprescindibilmente eseguire nell'interesse pubblico affidato alla sua tutela e per gli obblighi della sua istituzione. In questo caso, come si disse, la questione sfuggiva in tutto alla competenza e al Sindacato dell'autorità giudiziaria.

***

Senonchè l'appello tagliava d'un colpo il nodo gordiano e demoliva d'un tratto le basi, che reggono l'edificio delle amministrazioni consorziali, con cui si collegano tanti interessi delle nostre Provincie. Esso dichiarava:

...che i Consorzi a difesa, quantunque nel loro numero infinito concorrano anch'essi allo sviluppo della economia nazionale, non avendo ad unico, diretto scopo il vantaggio della generalità dei cittadini, ma invece il vantaggio dei singoli consoci, non sono che semplici enti privati, nè possono sfuggire alle leggi comuni, solo perchè le opere fatte nel proprio interesse giovino indirettamente anche al pubblico. Di qui l'appello stesso traeva la conclusione che, se pur l'opera si fosse dall'autorità amministrativa creduta innocua, ciò debba *intendersi riguardo al solo interesse pubblico, non riguardo al privato.*

La pena di morte è stata abolita in Italia per gl'individui, ma si deve ritenere che sia mantenuta nella più verde osservanza quanto alle istituzioni, tanto è vero che il giudicato d'appello è sentenza inesorabile di morte non solo pel Consorzio A, ma pel Conzorzio B e per tutte le Società, che portano il nome di Consorzi fluviali.

Trovare una istituzione che corrisponda al concetto di vantaggio per l'assoluta generalità dei cittadini, mi parrebbe abbastanza malagevole; dato però lo scopo a cui tende, gl'interessi ai quali provvede, mi sembra indiscutibile che un Consorzio abbia, come ha sempre avuto, il carattere di pubblica amministrazione intesa al vantaggio della generalità *dei cittadini che lo compongono.*

***

Istituiti dalla provvida vigilanza della Repubblica di Venezia, ne fu riconosciuta e confermata l'utilità colla legge italica del 20 aprile 1804, che ne determinava i circondari; col decreto 6 maggio 1806 venivano meglio organizzati sotto la tutela dell'autorità politica e n'erano precisate le attribuzioni; il Governo austriaco li sanciva e regolava colla deliberazione aulica del 4 agosto 1836 e col Decreto del Governo Veneto 30 giugno 1838; finalmente la legge nostra del 20 marzo 1865 conservava i Consorzi esistenti, e disponeva che continuassero a procedere colle norme della loro istituzione *tanto nella esecuzione quanto nella manutenzione delle opere* (articolo 116); nel loro interno organismo come nell'esercizio delle loro facoltà li tenne soggetti al placito del Governo (articoli 118, 120), e ratificò per essi il supremo privilegio, del vero e proprio diritto dell'impero, quello d'imporre il contributo e di esigerlo colle forme e coi privilegi dell'imposta fondiaria.

Se si metta a confronto l'art. 91 della legge sui Lavori Pubblici *« al Governo è affidata la suprema tutela sulle acque pubbliche »*, colle successive disposizioni riguardanti la costituzione dei Consorzi e le opere agli stessi riservate, talmente stretto v'è il nesso da dover ritenere il Consorzio come una emanazione dello stesso Governo, come una istituzione che concorre con esso per provvedere al bene della nazione. Il Consorzio è una società composta bensì di privati, come lo sono provincie e comuni, ma di pubblico vantaggio è lo scopo a cui tende, e pubbliche sono le opere a cui provvede perchè provengono dalla autorità amministrativa dello Stato, che ne delega ad esso l'esecuzione. E quasi a meglio spiegare questo concetto concorre l'aggiunta portata all'articolo 124 della Legge sui Lavori Pubblici da quella del 30 marzo 1893, che estende le sue disposizioni non soltanto alle opere essenzialmente pubbliche nel senso più ristretto, ma anche a quelle che rivestono semplicemente *un carattere pubblico*, come nell'ipotesi più inammissibile, sarebbero quelle dei Consorzi.

Ridotti ora alle condizioni di semplici enti privati, spogliati non solo di quelle facoltà, che vennero ad essi riconosciute, ma posti nella impossibilità di provvedere a queglì interessi per cui vennero costituiti, che dalle leggi furono ad essi affidati, ai Consorzi null'altro rimane che di mettersi in perfetta liquidazione. Nessun Consorzio, per quanto previdente, per quan o circospetto potrà avventurarsi ad eseguire un'opera, che pure starebbe negli obblighi della sua costituzione, ma che potrebbe avere innumerevoli, imprevedute e imprevedibili conseguenze, perchè a nessuno sarebbe dato d'antivedere, nè quali danni potessero derivarne, ne da chi o da qual parte potessero sorgere opposizioni e liti.

***

Il giudicato d'appello, se venisse lasciato senza rimedio, verrebbe a dire che i Consorzi sono ormai lettera morta.

Io non pretendo di farmi giudice nella causa fra il Consorzio A e il Consorzio B, ed ardua mi pare anche la questione per stabilire quale ne sia uscito vincitore. E' proprio il caso del famoso verso:

se Messena piange Sparta non ride

perchè ambedue restano schiacciati da quell'arma stessa che veniva invocata dall'uno contro l'altro.

Il Consorzio B subisce anche esso la sorte dei deboli, sorte che per tanto tempo si ripetè nelle interne contese italiane, quando uno dei dissidenti implorava contro l'altro il soccorso di Allemagna, che terminava coll'inghiottirli tutti e due.

Io espongo il fatto per additarlo alle tante amministrazioni consorziali, perchè o concorrano con una azione collettiva ad assicurarsi l'esistenza minacciata, oppure si sappiano rassegnare ad una sterile ma prudente inoperosità.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA ESTERA

LA PUNIZIONE DEL CONTE D'AUNAY
ex ministro di Francia a Copenaghen
Altri pettegolezzi politico-diplomatici

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi, 3 marzo.

(*Morelli*) Come già sapete dai dispacci, l'increscioso incidente di Copenaghen ha avuto un brusco scioglimento. Dietro proposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, il presidente della Repubblica ha firmato un decreto, col quale il conte Le Pelletier d'Aunay, ex ministro di Francia presso il Re di Danimarca, viene destituito dalle sue funzioni di ministro plenipotenziario.

In pari tempo, per decisione ministeriale il capitano di artiglieria de Beauchamp, già addetto militare alla legazione francese in Danimarca, viene mandato all'officina militare di Bourges, una delle città più noiose di Francia.

L'egregio capitano, la cui istruzione e la personale posizione di fortuna, chiamavano a più brillanti destini, riceve così una punizione di sbadigli, per aver cercato di scoprire i veri intendimenti dello Czar verso la Repubblica francese, col mezzo della gentil consorte del principe Waldemaro.

Il conte d'Aunay vien punito perchè il *Figaro* ha narrato la curiosa storia di quell'intrighetto, mettendo in evidenza il signor Carnot. Però questo diplomatico nega di essere l'autore delle divulgazioni apparse nel *Figaro* sull'incidente Beauchamp, e il giornale convalida la negazione del signor conte.

***

Pare in oggi accertato che il capitano Beauchamp, distinto ufficiale senza dubbio, non abbia spiegata molta abilità, nel disimpegno della delicatissima missione affidatagli in alto luogo. La colpa non è forse tutta sua, ma piuttosto di coloro che vollero dare a un addetto militare, un incarico, che non è di sua competenza.

Il compito di un addetto militare consiste nello studiare le questioni inerenti alle cose di guerra, nel paese ove viene mandato, e non già a scrutare nei misteriosi cervelli degli uomini politici e dei Sovrani.

Il capitano Beauchamp, da buon soldato che va direttamente allo scopo, ha forse mancato di tatto nel modo di interrogare la principessa Maria di Orléans. Ma i suoi committenti non avrebbero dovuto distrarlo dalle sue legittime occupazioni, coll'affidargli una missione, per la quale aveva pochissima attitudine. Così la sua punizione sembra immeritata.

D'altra parte — dato che il capo dello Stato possa e debba immischiarsi direttamente negli affari della politica estera — il signor Carnot non poteva rivolgersi al conte d'Aunay, il quale passa per un radicale avanzato, protetto dal Clemenceau.

Il presidente della repubblica, sempre così corretto e prudente, si è un tantino compromesso in questa faccenda e pare che il gabinetto attuale faccia poco o nulla per coprire la persona del signor Carnot.

Nel mondo politico circolano certe dicerie, che farebbero credere ad un intrigo parlamentare, complottato da persone, che ambiscono sedere sui più alti seggi. E' d'uopo rammentare che il settennato dell'attuale presidente della repubblica spira il 3 dicembre prossimo, e che già si sono pronunciati i nomi dei suoi due o tre competitori.

***

Le parole attribuite stamane al signor Flourens dal *Figaro*, non sono forse estranee all'intrigo! L'ex ministro degli esteri, ha tutti i difetti dell'uomo ambizioso, nel quale la nullità non è nemmeno compensata dalla prudenza. Fanatico, pel momento, dell'alleanza russa, si vanta di conoscere i pensieri dello Czar, e si crede il primo diplomatico del proprio paese.

Il Flourens osa asserire che il signor Carnot fa una politica personale e « che non ama le superiorità che si manifestano ». Questo ex-ministro degli esteri, che dovrebbe avere la bocca sigillata di prudenza e circospezione, si compiace nel narrare al popolo e al comune, la seguente storiella.

Dovendo il ministro degli esteri Develle — dice il Florens — nominare il ministro a Copenaghen (in sostituzione al d'Aunay) e l'ambasciatore a Vienna, fece presentare « allo Czar » una lista di tre candidati, per ciascuno di quei posti.

Lo Czar, dando prova d'infinito tatto, fissò la sua scelta sui primi nomi di ciascuna triade. Ma ciò malgrado, il governo francese mandò a Copenaghen il signor d'Ormasson, e a Vienna il signor Luzé, che non erano quelli i cui nomi stavano in capo alle due liste.

***

Che vi pare di questa storiella? In primo luogo sembreravvi strano che il governo della repubblica abbia da consultare il sovrano di Russia, circa la scelta degli ambasciatori da accreditare presso altri sovrani. Fino a prova contraria, che sarà difficile produrre, bisogna ritenere un ministro francese incapace di un passo simile.

In secondo luogo, che concetto volete avere di un ex ministro degli esteri, che viene a raccontarvi cose simili, dato, per impossibile, che possano essere vere? Ecco un uomo che arde dal desiderio di insediarsi nuovamente al Quai d'Orsay, e si comporta, intanto, come una serva, che divulga gli affari dei padroni in portineria. Se il signor Carnot non ha avversari e competitori più seri di questo, può dormire fra due guanciali.

Per sua disgrazia abbondano i matti — per non dir peggio — e i matti in questo paese possono molto. Iersera, per esempio, la *Coccarde* raccontava che il signor Carnot, con lettera autografa, registrata a protocollo, intimava alla Regina Vittoria di richiamare immantinenti il di lei ambasciatore, lord Dufferin, se voleva evitargli l'affronto di rifiutare i passaporti. Lord Dufferin era accusato di avere provocato l'incidente di Copenaghen a forza di sterline.

E l'agenzia Havas ha dovuto scomodarsi per smentire questa stupidissima notizia.

Venti milioni di indennizzo

(Per dispaccio)

Madrid 5 — I negoziati fra Martinez Campos e il Governo marocchino sono terminati. Il Marocco accorda alla Spagna una indennità di venti milioni di pesetas.

Tangeri 5 — Credesi che Martinez Campos e il Sultano firmeranno oggi o domani il trattato fra la Spagna e il Marocco.

Francia e Spagna

Il *Figaro* pubblica una intervista colla reggente di Spagna che espresse simpatia verso la Francia e soggiunse che la Spagna non è impegnata con alcuna potenza per l'avvenire.

Millequattrocento anarchici arrestati a Parigi
Consiglieri comunali e provinciali

Ci scrivono da Parigi che continuano gli arresti degli anarchici. Gli arrestati ascendono ormai all'enorme cifra di millequattrocento.

Affermasi che nelle ultime perquisizioni sequestraronsi delle corrispondenze di vari consiglieri municipali e provinciali conniventi cogli anarchici.

In tutta la regione del mezzogiorno della Francia da due giorni espellonsi gli anarchici stranieri dietro ordini impartiti dal ministro degli interni signor Raynal.

Il deputato marsigliese Boyer afferma che gli italiani espulsi da Marsiglia lo sono stati per un ordine del giorno votato in una adunanza contro il Re e Crispi, mentre gli anarchici veri sono lasciati tranquilli.

Le zecche clandestine a Marsiglia
Talleri falsi

Marsiglia 3 — In una villa della traversa Bonnasse fu scoperta una succursale della fabbrica di false monete. Vennero ivi sequestrate tre casse contenenti delle monete d'argento e di rame, da poco tempo coniate, e che dovevano, senza dubbio, passare all'estero, ove i falsari conchiusero delle importanti e molto proficue operazioni commerciali.

Le monete false da 5 lire d'argento, fabbricate in questo quartiere di Saint Julien, portano il millesimo 1868 e 1875. Nelle prime c'è l'effigie di Napoleone III ed è facile riconoscerle osservando l'orecchio non avente il buco ben marcato. Nelle seconde, quelle cioè al millesimo 1875, bisogna far attenzione al *chignon* (tignone), della donna di destra, che non cade sul collo.

Nessuna indicazione venne finora fornita per riconoscere le altre monete false.

Come faranno intanto gli altri Stati, in cui tali monete furono introdotte in grande quantità, a sbarazzarsene?

Il pubblico non dovrebbe certamente, subire alcun danno.

Le false monete coniate a Marsiglia è logico che siano ritirate dalla circolazione e restituite alla Francia, contro il cambio di monete aventi corso le-

Che che dica Francis Laur, per distogliere l'attenzione dalle zecche clandestine scoperte a Marsiglia, vi devono essere delle nazioni ben più interessate di questa per provocare una conferenza monetaria.

Saprà l'Italia profittare dell'occasione?

Navigazione

New Yorck 5 — *Fulda*, piroscafo della *Nord Deutsche Lloyd*, è partito per Genova.

Gibilterra 5 — *Kaiser Wilhelm*, piroscafo della *Nord Deutsche Lloyd*, è partito per New Yorck.

Una Camera di commercio Italiana

Ginevra 5 — La Camera di commercio italiana si è costituita a Ginevra oggi.

L'assemblea proclamò Boselli presidente onorario.

Nel nuovo Gabinetto inglese

(per dispaccio)

Londra, 5. — Secondo lo *Standard*, Aucland sostituirebbe Morley come segretario per l'Irlanda.

I giornali del partito parnellista indipendente chiedono a Rosebery assicurazioni in favore dell'*Home-rule*.

— Iersera si tenne il primo Consiglio dei Ministri presieduto da Rosebery.

Rosebery diresse alla Regina un messaggio annunziandole che il Gabinetto è completo. Oggi seguirà una conferenza fra Rosebery e la Regina.

Londra 5 — Tutti i giornali approvano l'annunzio che Kimberley si nominerà segretario per gli Stati esteri, e Morley vicerè delle Indie.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Parlamento inglese aggiornato

Londra 5, *ore* 7,20 *p.*

In presenza dei membri della Camera dei lordi e dei comuni, radunati nella Camera dei lordi, si è letto il discorso del trono che proroga il Parlamento al 12 corr.

Furono quindi tolte le sedute senza alcuna dichiarazione ministeriale nè alla Camera dei lordi nè a quella dei comuni.

Il deputato Labanchere ed altri deputati radicali non si recarono alla Camera dei lordi.

Il discorso della Corona inglese

Londra 5, *ore* 7 30 *p.*

Il discorso della Corona constata che il Parlamento sarà obbligato a riprendere prossimamente i suoi lavori. Lo ringrazia dell'opera compiuta di cui i benefici saranno certamente durevoli.

Il Politecnico di Graz

Graz 5, *ore* 6.40 *p.*

Un'ordinanza del Ministero dell'istruzione reca la decisione che la scuola politecnica si riapra al principio del semestre estivo.

La navigazione sul Danubio

Galatz 5, *ore* 9 *p.*

Il Danubio è tornato completamente libero alla navigazione.

Una imponente dimostrazione per la libertà del culto

Budapest 5, *ore* 10.20 *ant.*

Iersera vi fu una imponente dimostrazione in favore della politica ecclesiastica del Governo, cioè del progetto sul matrimonio civile obbligatorio, sul riconoscimento del culto degli israeliti, sulla libertà della religione e della confessione dei cittadini del Regno.

Vi parteciparono 60,000 elettori e circa 150,000 cittadini.

Le rappresentanze furono ordinate e capitanate da giovani magnati a cavallo. I dimostranti passarono colla musica e colle associazioni corali per le vie e per i gran *boulevards*, tutti pavesati. Lungo il percorso si fecero ovazioni, specialmente dinanzi al palazzo del ministro Csaky Hieronymi.

Seguì un *meeting*, presieduto dal barone Orezy, ex-ministro e ciambellano di Corte, dal conte Pallfy consigliere intimo, uno dei più ricchi proprietari dell'Ungheria, e da Andrassy, figlio del defunto ministro.

Il *meeting*, dopo undici applauditi discorsi, decise di approvare i suddetti progetti, e di fare una petizione in questo senso alle due Camere.

I dimostranti erano così numerosi che coprivano lo spazio di dieci ettari.

Nessun incidente. L'ordine si mantenne sempre perfetto.

Il ritorno in città fu effettuato al suono della musica e con canti fra le acclamazioni del pubblico. Grande entusiasmo generale in tutta la città.

Il trattato di commercio austro-russo

Vienna 5, *ore* 8.20 *p.*

La *Politische Correspondenz* dice che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri a Budapest, tutti i ministri trovaronsi in pieno accordo riguardo al trattato di commercio austro-russo.

In base a tale accordo si redigerà la risposta da inviarsi a Pietroburgo. Si spera fermamente che il trattato si concluderà al più presto possibile. Se fino al dì 20 marzo corrente, giorno in cui deve entrare in vigore il trattato di commercio russo-tedesco, quello austro-russo, per ragioni tecniche non fosse ancora perfetto, si troveranno i mezzi per impedire che i rapporti commerciali austro-russi sieno turbati a causa di un trattamento differenziale. Secondo notizie non ufficiose, pubblicate dai giornali, i Governi d'Austri-Ungheria chiederebbero al Parlamento in quest'ultimo caso, l'autorizzazione per applicare le disposizioni provvisorie nei rapporti commerciali austro-russi, sulla base del trattamento della nazione più favorita, sino alla fine del 1894.

Il console Carpani morto

Rio Janheiro 5, *ore* 3 *p.*

Il console d'Italia Agostino Carpani è morto di febbre gialla.

Il morbo infierisce a Baja.

A Rio Janheiro si verificarono ieri 200 casi.

Un uccisore di serve

Praga 4 — Nella borgata di Kuttenberg è stato arrestato un individuo il quale, allo stesso modo che l'assassino Ugo Schenk, prometteva il matrimonio a serve quarantenni e, dopo averle derubate dei loro risparmi, le massacrava.

Si calcola che siano state 11 le vittime di questa nuova bestia umana.

Un'illustre artista fulminata

La *Pall Mall Gazette* così narra la morte lagrimevole di una delle principali artiste di canto che vantasse l'Inghilterra, la signorina Giannina Patey, eminente contralto.

Essa dava un concerto di addio a Sheffield ed aveva entusiasmato il pubblico nella celebre aria di Handel: *Lascia ch'io pianga*, che fu sempre la sua favorita.

Chiamata due volte ed applaudita, cantò poi *The Banks of Allan water*, spiegando la sua bella voce, ma non senza che il pubblico notasse prima della fine che ella soffriva un poco e pareva stanca.

La videro cambiare di colore.

Nello scendere dal palcoscenico fra grandi applausi essa cadde svenuta.

Chiamato subito un dottore, fu con ogni sollecitudine trasportata all'*Hôtel Victoria*, ma quivi morì dopo poche ore senza avere ripreso conoscenza.

La signora Patey era nata a Glasgow, aveva dato il suo primo concerto popolare a Birmingham a 16 anni ed ottenuto poi una serie di trionfi nei suoi giri artistici in Inghilterra, in Australia, nell'America e nel Giappone.

Il Conservatorio di Parigi l'aveva insignita di una medaglia d'oro.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il suicidio di un colonnello
« Il Giornale di Sicilia » sequestrato

Palermo 5, *ore* 6.50 *p.*

Oggi si suicidava nella sua dimora in quartiere il colonnello del 57° regg. fanteria, Alessandro De Micheli, milanese. Aveva 42 anni.

Egli lasciò un biglietto spiegando che la causa del suicidio era l'asma, che lo travagliava, in seguito all'influenza malcurata e lo rendeva inabile al servizio.

Egli si collocò la rivoltella in bocca e tirò il colpo stando seduto in faccia allo specchio.

Al momento dello scatto dovette senza dubbio serrare le labbra, tanto che il colpo non venne udito da alcuno.

Fu trovato cadavere. Era scapolo.

— Stamane venne sequestrato il *Giornale di Sicilia*, per una corrispondenza proveniente da Trapani.

Disordini all'Università di Messina

Messina 5, *ore* 7.35 *p.*

All'Università, stamane, si sono rinnovati i disordini degli studenti delle altre facoltà solidali con

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	85 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 40
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 60	140 80	— —	— —
Francia	2 1/2	115 10	115 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 84	28 90	28 80	28 86
Svizzera	4	114 95	115 15	— —	— —
Austria	4	231 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		232 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 5

Rendita ital. cont.	84 85	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	85 05	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	81 —	Obbligaz. Merid. n.	293 —
Lanificio Rossi	1192 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	271 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	115 25
Navigaz. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 90
		Berlino a vista	141 80

Torino 5	
Rendita contanti	84 77
Rendita fine	84 95
Azioni ferrovie medit.	456 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	156 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	183 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 40
Cambio 3 mesi s. Londra	29 07
Roma 5	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 02
Banca generale	79 —
Credito mobiliare	157 1/2
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 5	
Rendita italiana	84 20 —
Cambio Londra	28 87 —
» Francia	115 15 —
Azioni F. M.	598 — —
Azioni Mobil.	155 — —
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	85 —
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	156 —
Ferrovie meridionali	597 —
Ferrovie mediterranee	456 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 30
» sconto Londra	29 05
» Germania	141 90
Londra 3	
Inglese	99 3/8
Italiano	72 1/2

Parigi Chiusura	3	5
Rend. fr. 3 %	99 50	99 50
Id. 3 % perp.	99 70	99 55
Id. 4 1/2 fine	105 87	105 97
Id. Ital. 5 %	73 55	73 60
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	99 3/8	99 7/16
Obblig. Lomb.	301 75	303 75
Cambio Italia	13 5/8	13 1/2
Rend. turca	24 55	24 42
Banca Parigi	633 —	638 —
Tunis. nuove	488 —	486 50
Egiziano 6 %	528 12	527 50
Rendita ung.	96 9/16	96 62
Rend. spag. est.	64 09	64 3/8
Banca sc. Par.	11 25	11 25
Banca Ottom.	623 12	621 25
Cred. Fond.	981 —	983 —
Az. Suez	2772 —	2762 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	112 50	113 37
Ferr. mer.	517 50	517 50
Prest. russo	86 25	86 55
Id. portog.	21 31	21 3/4
Vienna 5		
Rend. in carta		98 40
» in argento		98 25
» in oro		120 20
» in corone		97 75
Az. della Banca		1020 —
» Stab. di cred.		369 20
Londra		124 50
Zecchini imp.		5 87
Napoleoni d'oro		9 89
Berlino		
Azioni Credit.		227 40
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		73 50
Londra		
Consolidato		99 3/8
Rendita Italiana		72 1/4
Berlino 5		
Mobiliare		228 50
Austriache		— —
Lombarde		48 60
Rendita Italiana		74 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 81,00 —,— futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 77,64 — pel 10 maggio 77,37 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,63 1/8 Granoturco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Nuova York 3 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18,05 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 33/16.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Stato Civile di Venezia

4 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Bonivento Antonio, vice cancelliere di Pretura con Loris Elisabetta chiam. Elisa, casal., celibi — Morosini nob. Antonio, impieg. alla Banca Veneta con Urban chiam. Urbani Gioseffa, civile, celibi — Zennaro detto Osello Luigi II., scalpellino con Marieschi Natalina, perlaia, celibi.

Decessi: Orlandini Sottocal Teresa, 66, ved., già cucitrice, Tambre d'Alpago — Pellatieri Forbesan Fortunata, 54, coniugata, casal., Venezia — Zennaro Sante, 72, ved., pension., Capitan. di Porto, id. — Bosignolo Giacomo, 68, coni., caffettiere, id. — Vianello Giuseppe, 49, coni., industriale, id. — Turrio Guglielmo, 46, coni., già pubblicista, Roma — Madalena Gianfrancesco, 70, coni., ing. civile, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo, N. 53, contiene:

Regio decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito — Regio decreto che sopprime il servizio dei sali presso il magazzino di deposito in Alessandria — Regi decreti coi quali il Monte di doti ed elemosine D'Ambrosio di Arienzo, che è riconosciuto ente morale, e l'amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza Angelo e Francesco Moro di Linarolo, Francesco Messina, Giuseppe Malta, Giulio Tancredi e Giuseppe Catalano di Chiusa Sclafani, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che sopprime il Monte pecuniario di Montottone e ne investe il patrimonio a favore dell'opera pia Luccarelli per distribuzione di sussidi ai cronici poveri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale della pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina di febbraio 1894 — Avviso.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aghetti Zampalla Antonio e Giovanni, Cossato, corteccie, Biella — Raviera Anna, sartoria, Bologna — Domini Alessandro, stracci, Bologna — Ferrari Ferdinando e figli, pane e paste, Mantova — Meiani Eugenio, orologeria, Milano — Pasti Martino, Pomposa, Ferrara — Paternello Giuseppe, salsamentaria, Lecce.

Moratorie

Banca cooperativa impiegati civili e prof., Milano — Banca popolare, Biella.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova — Prezzi unitari praticati nei mercati padovani dal giorno 26 febbraio al 3 marzo:

Frumento fino al quint. da L. 20,18 a 19,50 — Mercantile da —,— a —,— — Granone vecchio da —,— a —,— Id. nuovo da —,— a —,— — Avena da 18,— a —,— — Riso da 37,75 a 35,25 — Granoturco da 12,90 a 11,10 — Olio d'oliva commest. da 140,— a 110,— — Paglia di frumento da 5,— a —,— — Fieno da 7,75 a —,— — Vino comune all'ettol. da 28,— a 20,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 13,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

quelli di giurisprudenza. Tutti hanno abbandonato le lezioni.

Il prof. Errera, entrato nel gabinetto di chimica per far lezione, fu fischiato sonoramente e costretto a smettere.

Prevedesi la chiusura dell'Ateneo.

Kossuth malato

Torino 5, *ore* 3 *p.*

Kossuth, che negli ultimi giorni fu affetto da grande debolezza senile, da stamane comincia a riprendere le forze.

Il suo stato è, però tuttavia, abbastanza grave.

Torino 5, *ore* 10.20 *p.*

Stasera Kossuth è notevolmente migliorato.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Ecco i primi numeri dell'Estrazione del 28 febbraio:

N. 587496 L. 200,000 — N. 2273216 L. 10,000
» 1252148 » 5,000 — » 2480885 » 5,000
» 1538985 » 1,000 — » 2717029 » 1,000
» 1660325 » 1,000

Vinsero il premio di L. 750 i numeri 742263 — 487099 — 2669298.

Vinsero il premio di L. 500 i numeri 93400 — 2461435 — 653075 — 1806949 — 2102503.

Vinsero il premio di L. 400 i numeri: 2209127 — 1376821 — 1602486 — 729236 — 1614081.

Vinsero il premio di L. 300 i numeri: 2868011 — 1081622 — 2788372 — 661205 — 2156805 — 1279947 — 2053463 — 3089826 — 2509013 — 2256213.

Vinsero il premio di L. 250 i numeri: 2425475 — 1044209 — 623086 — 3192427 — 3222245 — 423271 — 3180082 — 977416 — 1993500 — 2439984.

Vinsero il premio di L. 200 i numeri: 1075189 — 2491177 — 353980 — 1985412 — 2411395 — 286449 — 47950 — 3023319 — 1827895 — 1182249 — 2603231 - 2376801 - 1162033 - 3154025 - 2110645 - 1108465 — 2008184 — 2733964 — 2606743 - 951706.

Vinsero il premio di 150 lire i numeri:

2637344	2005826	2093361	1536025	1672680
2459833	358015	2978067	2704762	2609048

Vinsero il premio di 100 lire i numeri:

3117655	647640	1284570	1019801	863288
1994536	798533	96642	2638046	1730079
2967267	3230025	2674025	2155144	1385494
828179	771264	2223438	153859	1996539
2563325	1090463	891149	347141	1520841

Vinsero il premio di 50 lire i numeri:

8013784	1559039	26734	91602	980164
1211787	805858	2581225	415579	2107818
1155388	157801	78261	446358	2280589
2502900	1711215	2388384	209664	1608213
1972728	1788820	2950885	1465090	3052035
1930061	3011328	1876789	2276724	911043
1173895	2389108	1957545	2528492	3177918
2925718	1928442	2508753	2101563	2580887
371143	1742507	3064092	2984008	856071
3212662	2375479	2623776	611525	1873993
253558	1614054	667535	2030999	1528634
202245	2098656	1567672	2600161	569242
1321035	1262821	523681	615204	3085031
1727897	3086913	210125	2461380	2676637
1859675	1546067	2690595	1561847	2832538
2844575	1364606	411151	1148623	2268985
1090972	1957627	1063305	1208597	2336755

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 marzo: S. Basilio di Bol.
Mercoledì 7 marzo: S. Tommaso

Sole leva ore 6. m. 41: tram. 6 m. 3
Temp. Mass. del 4: 7.9 — Min. del 5: 4 8

All'erta! — Il furfante matricolato che va in giro spacciandosi incaricato di raccogliere le offerte per le vittime di Aigues Mortes, continua le sue gesta.

Mettiamo in guardia i cittadini e dichiariamo che il Comitato centrale veneto non ha incaricato alcuno del ricupero delle schede distribuite in principio della sottoscrizione, nè pel ritiro delle offerte in denaro.

Sarebbe ora che il malandrino fosse già caduto in mano dell'autorità e non continuasse la sua azione malvagia, che va a detrimento di una pia e umana opera di beneficenza.

All'erta dunque!

Il questore comm. Sangiorgi fece ieri ritorno ieri a Venezia col treno delle 2 pom. proveniente da Roma.

Echi di un ammutinamento. — Nella *Gazzetta* del 27 u. s. abbiamo data per primi la notizia dei deplorevoli fatti avvenuti la sera del 24 nella scuola degli allievi macchinisti.

Attendevamo che l'esito della inchiesta, ordinata dal Ministero della marina, fosse completo per informarne i lettori.

Visto però che altri ne parlarono, diamo le disposizioni, che il Ministero ha creduto opportuno di prendere, riservandoci a cosa finita di completarle.

Dobbiamo premettere che, secondo le nostre informazioni, la causa che produsse quei tumulti, non sarebbe già, come si volle far credere, la cattiva qualità del cibo.

Da qualche tempo il comandante della Scuola, colonnello Vedovi, e l'aiutante maggiore cav. Felice Bracchi, avevano constatato che nella scuola la disciplina lasciava molto a desiderare, e che urgeva correggere certe viziature che vi si andavano palesando giorno per giorno con grave detrimento della scuola stessa.

Vennero quindi presi dei provvedimenti, che da certi allievi furono ritenuti fiscali.

I soliti sobillatori ne approfittarono, ed in tal guisa si giunse agli eccessi deplorati.

Il contrammiraglio Mirabello, direttore dell'Arsenale, al quale fu affidata l'inchiesta sui fatti stessi, inoltrò il suo rapporto al Ministero della marina, il quale telegraficamente ordinava l'espulsione dalla Scuola, degli allievi: Buranello, Veropalumbo e Sibila *del 4.° corso*; Balisciano e Lucci *del 3.° corso*; Tubertini e Massocco *del 2.° corso*, ritenuti i più compromessi come sobillatori.

A questi sette individui vennero levate le insegne degli allievi (l'elica) ed i sei primi furono accasermati a S. Daniele, essendo stati trasferiti nel corpo dei fuochisti. Il Massocco essendo inferiore ai 17 anni potrà, ove i genitori suoi lo vogliano, ritornare in famiglia; non così gli altri, i quali dovranno ultimare la ferma di sei anni, nel corpo dei fuochisti.

Agli allievi del quarto corso mancavano poco più di tre mesi per essere nominati furieri macchinisti di 3.ª classe.

E si sono rovinati così!

Il Ministero si è riservato altresì di prendere provvedimenti disciplinari contro tutti coloro che hanno contribuito ai disordini.

La punizione è grave; ma è generalmente lodata, e l'esempio gioverà sicuramente. Solo in tal modo la disciplina potrà essere riavigorita.

Espulso. — Lo scritturale dell'Arsenale Achille Bollesani al quale, come narrammo, furono sequestrati due sacchi di foglia di tabacco estero, mentre con una barca del regio stabilimento transitava il rivo dei Fuseri, venne per ordine superiore licenziato dall'Arsenale.

Lo attende ora anche il giudizio del Tribunale.

Contro i due battellanti dell'Arsenale che conducevano la barca, non venne preso alcun provvedimento, essendosi stabilito che non avevano preso alcuna parte diretta nel contrabbando.

Scaltrezza e ingenuità — Certo Alfredo Yonkery di Londra, prendeva alloggio giorni sono al *Danieli*.

Portava con sè una semplice valigietta.

Il terzo giorno del suo arrivo qui, si alzò per tempo, e se la svignò, *naturalmente* senza pagare il conto, e poco *naturalmente*, lasciando in camera sua la valigietta. Ma non tutto il male finisce qui.

Il nostro inglese, non contento della piccola truffa consumata in danno dell'albergatore, si provò a ingannare la buona fede del sig. Carlo Panfido, armatore di piroscafi.

Facendosi credere egli pure armatore, disse al Panfido d'essersi recato a Venezia appunto per certe riparazioni a un *yacht* americano, appartenente ad una famiglia assai ricca.

L'*yacht* si trovava attualmente in Ancona. E... tanto disse e... tanto fece, che il povero signor Panfido non oppose un rifiuto alla richiesta che il preteso armatore gli fece; quella cioè di 250 lire.

L'armatore *vero*, forse un po' tardi insospettito sul conto dell'inglese, si recò al *Danieli* per chiedere informazioni di lui.

Lì seppe quanto gli era necessario per telegrafare ad Ancona e chiedere notizie sul... *natante*. Ma l'*yacht* americano, naturalmente era un ignoto per quel porto.

La questura, per conto dei truffati, inviò telegrammi in tutte le città marittime.

Dal corridoio alla stiva — Nel pomeriggio di ieri, a bordo del piroscafo *Imera* della N. G. I., ancorato alla Marittima, avvenne una disgrazia.

Mentre il marinaio di seconda classe Filippo Cattania di 18 anni, siciliano, che attendeva allo scarico delle merci da un corridoio del piroscafo, precipitò nella stiva andando a battere il fianco sinistro da un altezza di oltre quattro metri.

Raccolto subito dai compagni di bordo, fu collocato nella lancia a vapore della società stessa che si trovava alla Marittima e trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

Dal tenente medico di guardia sig. Francesco Vadora ebbe cure amorosissime.

Sebbene dall'esame sommario eseguito dal medico nulla sia risultato di concreto, si teme però che il Cattania abbia riportato delle lesioni alle costole.

Dopo le prime cure, permettendolo le sue condizioni, il marinaio fu ricondotto a bordo e collocato in una cabina di seconda classe, quindi venne avvertito subito il medico della Società per le opportune cure.

Infermieri — Ci siamo tempo fa occupati di inettitudini amministrative, delle quali si faceva appunto alla presidenza della cessata Società fra infermieri — e abbiamo anche detto come alcuni soci avessero presentato querela contro quegli amministratori. Ora ci corre l'obbligo di soggiungere che il processo ha avuto il suo corso — e che con ordinanza del Tribunale fu dichiarato non farsi luogo a procedere contro i querelati, per inesistenza di reato.

Ci si soggiunge altresì che i prosciolti amministratori intendono querelare a loro volta gli articoli pubblicati in un giornaletto cittadino, intendendo di dimostrare che, se si può far loro appunto di poca esperienza nell'amministrare la cosa altrui, non hanno però commesso alcun reato.

Ladri in famiglia? — L'altra sera, Lorenza Busetto constatò dolorosamente, che in una sua breve assenza da casa, la avevano derubata di L. 9.27 e un ciondolo d'oro del valore di 7 lire.

Il cassetto che conteneva l'oggetto e il denaro era aperto, e aperta era la porta di casa.

Gli agenti di P. S. tradussero all'ufficio, trattenendolo, un parente prossimo della derubata, che dimorava nella casa di lei.

Indosso teneva 15 lire che non seppe dire come avute.

Un appassionato delle kellerine. — Ma la passione del sorvegliato speciale Francesco Tingoni, è funesta per le poverette.

L'altro giorno egli consumava a danno di una di esse un borseggio; poi al domicilio di lui si rinvennero uno sciallo nero ed un fazzoletto, che in seguito ad indagini si seppe appartenenti ad un'altra di esse.

Del ladro che si pente. — Era inesatto quanto ier l'altro scrivemmo circa il pentimento del ladro della collana. Il fatto è questo. Una donna consegnò al sacerdote la collana, ma gliela consegnò sulla porta dell'abitazione di quel reverendo, e a nome del terzo che l'aveva rubata.

Il sacerdote non si recò alla questura, ma semplicemente dalla proprietaria dell'oggetto rubato, alla quale lo consegnò.

Arresti e contravvenzioni — Carlo Barbarigo di 57 anni e Angela Salvadego di 55 anni, per questua; Gustavo Schuller da Trieste di 24 anni per misure di P. S.; Luigi Miarin di 30 anni da Cinto Cao Maggiore e G. B. Scandella di 43 anni per ubbriachezza.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Campestri arnesi son *primo* e *secondo*,
Ed è un monte il *total* ben noto al mondo

Spiegazione della Sciarada precedente:
CON-TEMPO-RANE-AMEN-TE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I Concerto Wagneriano al "Rossini,,

Il nuovo trionfo della "Giuseppe Verdi,,

Dire quale stupenda sala fosse quella del Rossini ieri sera, è assai arduo. Non un palco, non una poltroncina, non uno scanno vuoto! E quale sceltissimo, intelligente, attentissimo pubblico!

Nè la Filarmonica *Giuseppe Verdi* meritava minore incoraggiamento, minore plauso.

Poche volte un programma più vasto, più difficile, più profondamente estetico ebbe una esecuzione più completamente perfetta.

Dalla soavità indicibile dell'*Idilio di Siegfried* alla potenza sfolgorante dell'*Incantesimo del fuoco*, dalla mistica ineffabile purezza del prerafaellesco *preludio* del *Lohengrin* alla angosciosa ambascia della *Morte di Isotta*, dalla soave tranquillità del *Sogno* alla vertiginosa ridda della *Cavalcate*, tutto fu compreso e reso in modo superiore ad ogni elogio.

Tutto il programma avrebbe dovuto essere bissato per soddisfare all'entusiasmo del pubblico, che ottenne ad ogni modo **la ripetizione di cinque dei sette pezzi!**

E son ben lieto che Giulio di Mogrensano mi abbia questa sera ceduta la penna; perchè assai di rado mi avvenne di poter come questa sera tributare soltanto elogi e vivissimi elogi.

Pier Adolfo Tirindelli e l'eletta schiera di istrumentisti che egli condusse questa sera ad un vero trionfo, hanno ben meritato dell'arte.

Così e non altrimenti il gusto per tutto ciò che è bello può essere popolarizzato; così si può ottenere che si sappia quale stupendo diletto sia nella cognizione intera delle grandi creazioni musicali.

ETTORE GENTILI.

Rossini — Questa sera penultima del *Barbiere di Siviglia*. Prestissimo la graziosa opera del De Giosa *Napoli di carnevale*.

Malibran — La Compagnia comica Micheletti e Pezzaglia rappresenterà questa sera *Il cardinale Richelieu*.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1|2
Malibran - Comp. Dr. Pezzaglia, *Richelieu*, 8 1|2
Minerva - Riposo. Domani grandioso ballo *Excelsior*

Agenzia Stefani

Parigi, 5. — Carnaud, socialista, fu eletto deputato a Marsiglia.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Giovedì 8 corr., alle ore 11 si riunirà il Tribunale militare marittimo per continuare la discussione della causa contro il marinaro Domenico Costa imputato di furto. Il Tribunale sarà così composto:

Capitano di vascello, Centurione Giulio presidente, Capo macchinista principale di prima classe, Poltremonti Paolo; Capitano di fregata, Negri Carlo: Capitano di corvetta, Graziani Felice; Commissario di prima, Sagaria Pasquale; Ingegnere di prima classe, Broccardi Emilio.

Il processo contro la «Gazzetta di Parma»

Parma 4. — Ieri dopo quattro giorni di dibattimento è terminato dinanzi al nostro Tribunale il processo per diffamazione ed ingiurie pubbliche, intentato dalla Giunta comunale — radicale-socialista — contro la *Gazzetta di Parma*, che aveva pubblicato alcuni articoli contro la Giunta, a proposito di un contratto, per la conduttura dell'acqua potabile, concluso dall'amministrazione comunale.

Il Tribunale ha condannato a lire 700 di multa il dott. Molossi Pellegrino, direttore, e a lire 800 di multa per la recidiva Sassi Pellegrino, gerente della *Gazzetta di Parma*. Ha condannato, inoltre, il Molossi e il Sassi al risarcimento dei danni e delle spese da liquidarsi in separata sede.

E' però certo che la *Gazzetta* interporrà appello.

Una circostanza notevole è questa: che, malgrado il vento giudiziario che spira qui, il Tribunale *ha escluso la diffamazione* negli articoli incriminati. E' questo il miglior elogio che si possa fare della poderosa, magnifica arringa dell'avvocato Nasi, il quale — pure avendo di fronte, al banco della P. C., un avversario fortissimo come l'avv. Pellegrini — ha riportato, a detta degli stessi avversarii, un grande successo.

CRONACA VENETA

L'ingegnere Augusto Vanzetti

È morto a Milano, non ancora cinquantenne, Augusto Vanzetti, uno dei veneti più operosi e più praticamente capaci.

Ingegno ferace e versatile, fu, giovanissimo, capitano del genio; poi, dedicatosi all'ingegneria, studiò in Africa i laghi tunisini, fondò e diresse qui a Venezia l'officina di Sant'Elena, poi diresse le Acciaierie di Terni. Ma aveva bisogno di essere indipendente. E, nel 1888, fondò a Milano assieme col conte Sagramoso, col Silvestri ed altri amici l'Acciaieria che, col nome Vanzetti, Sagramoso e C., acquistò rapidamente fama non comune.

In questi ultimi tempi egli si occupava con paziente ardimento delle tempere d'indurimento degli acciai, ed aveva ottenuto risultati ammirabili.

Un problema, la cui risoluzione egli cercava da vario tempo, era quello della fotografia colorata; e chi scrive potè sentire da lui idee originalissime in proposito, e l'accenno di fatti raccolti e studiati, e così saviamente coordinati da poter lasciare sicura speranza di un non lontano pratico risultato.

Pochi giorni di malattia hanno atterrato crudelmente una delle fibre più robuste, uno degli ingegni più forti, una delle più ferme e chiare volontà che il Veneto avesse dato in questi ultim tempi.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 5:

I vandali riguadagnano audacia. La loro opera di distruzione non si arresta più agli innocenti campanelli di casa, al filo di ferro protettore di pubblici giardini (?), al vetro dei fanali, ecc. Adesso si tentano e, purtroppo, si consumano operazioni d'importanza — in barba, s'intende, ai pochi vigili municipali e di P. S.

L'altro ieri l'insegna di un'Agenzia di navigazione strappata da un portone di Via Municipio andò a finire nientemeno che sotto il ponte San Giovanni. Ed è un'insegna in ferro, di proporzioni rispettabili.

Ieri notte venne asportato dall'insegna dell'osteria *Galera* in Piazza Unità d'Italia, il quasi storico gallo.

Stanotte il meccanismo esterno delle tende di parecchi negozi al centro della città venne rovinato.

Io non farò la solita domanda: di notte, dove sono, che cosa fanno le guardie?

E' certo però che se si dovesse esercitare veramente un po' di vigilanza, certe cose non dovrebbero avvenire o per lo meno gli autori di così poco eroiche imprese non dovrebbero rimanere sconosciuti.

Lo stemma — per esempio — di Via del Municipio non si leva e non si trasporta per così lungo tratto di via, tanto facilmente. Le spranghe esterne dei negozi Martire e Polacco non si rovinano presto, nè senza rumore.

Eppure, nessuna guardia disturba, nè incontra i vandali, i quali, in fondo, fanno molto bene ad approfittare della libertà in cui sono lasciati durante le lunghe ore notturne.

Cronachetta friulana

Udine 5, *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Gravissima disgrazia* — La contadina Londero Pellegrini Caterina trovandosi a tagliar legna alle falde del monte Strabut in quel di Tolmezzo venne colpita alla testa da un grosso sasso staccatosi dalla cima del monte stesso causa il disgelo delle nevi. L'infelice rimase cadavere sul colpo.

Un grosso incendio sviluppatosi a Fagagna in una casa del signor Onesti abitata da G. B. Ziraldo, vi arrecò un danno di oltre sei mila lire.

Scommessa fatale — Un tal De Marzio Giovanni, facchino d'anni 45, scommise con un suo compagno all'osteria di G. Perissinotto in Via Aquileia, di tracannare un doppio litro di vino in dieci minuti. Il De Marzio vinse la scommessa, ma poco dopo, assalito da violento malore, morì.

Una retata di vampiri notturni hanno fatto in queste sere gli agenti di città. Benone.

Teatri — Anche iersera il *Sociale* era gremito. Tina di Lorenzo, Andreina splendidissima, ebbe un vero successo.

Necrologio

A Brescia è morto Francesco Baratti, un vecchio patriotta — A Torino il cav. Francesco Tarieco farmacista — A Firenze il maggior generale in riposo Zanardi Landi — A Fossano il cav. Filippo Celebrini — A Mosso S. Maria di Biella il parroco don S. R. Aguggia — A Giuliana di Sicilia il padre gesuita Nicolò Marino — A Prizzi il cav. Stefano Mercadante esattore delle imposte.

*
* *

A Parigi il critico teatrale A. De Lauzieres napoletano. Tradusse in italiano alcuni libretti d'opera, fra i quali *Don Carlos*.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.40 — Per aprile 42.80 — pei 4 mesi primi 43.60 — Pei 4 mesi da giugno 44.10.

Anversa 5. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 5. — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 36.70 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 37.50 — Pei 4 mesi da giugno 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50. — Per aprile 37,60 — A 4 mesi da giugno 35,10.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.90

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.1|4 — Pei quattro mesi primi 12 1|2.

Brema 5 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Londra 5 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Magdeburgo 5. — *Zucchero barbabietole* — 12.80 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20479 — Vendite della giornata 22500.

Azime Sebastopoli 1450.

Id. Novoromk 13.50 a 14,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Società di M. S. Pittori Decoratori

riunita in assemblea generale, felice di sapere il suo amato Presidente **Carlo prof. Matscheg** convalescente di una malattia che fece stare per molto tempo nell'ansia per la sua vita tutti coloro che lo amano e lo stimano, fa auguri per poter al più presto vederlo completamente ristabilito, tornare a presiedere la Società alla quale egli ha sempre dedicato le sue cure affettuose. 788

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh Clara, non è a Elena che io penso; oh no! io penso a lui, solo, afflitto, inconsolabile; penso che egli non ha più bene, non ha più gioie, penso a lui che neppure io posso confortare nella sua angoscia; e penso che chi non seppe amarlo, chi non seppe rispettarlo, non si può unire nella pace, nella soavità santa di affetti che Dio serba per le anime buone, per le anime sacrate al bene, ed alle delizie dello scambievole sacrificio. Saranno infelici, Clara, infelici, come hanno fatto infelice il mio Giorgio!

La signora Clara si alzò fremente, e:

— Dio disperda l'augurio! — sclamò frenando a mala pena l'impeto dell'animo esacerbato.

— Oh non è un augurio, Clara! non è un augurio! E dico con te: Dio voglia che le mie parole non sieno una profezia! —

E le due madri, cui tanti anni di vita comune, tanti anni di concordi affetti, di eguali aspirazioni avevano stretto del più intimo vincolo d'affettuosa amicizia, caddero nelle braccia l'una dell'altra e piansero insieme la fine di tanta ineffabile pace, di tante radiose speranze, mentre nel loro cuore ingigantiva la tema dell'oscuro avvenire, in cui precipitava per sempre, colla felicità dei loro figli, ogni ragione d'essere della loro omai sconsolata esistenza.

Cadeva la sera; nel crepuscolo triste della nuvolosa giornata si spandeva sulle cose tutte una monotona ombra grigiastra; l'umidore freddo saliva dai campi imbevuti di pioggia, scendeva dalle fioccose nubi, immobili nel cielo, appesantite le une sulle altre, gonfie di acqua e di nebbia.

Da lungi venivano alla sala, per l'aperto balcone, le squille lente, sorde delle campane dominanti nel loro fievole rintronio il faticoso silenzio.

La baronessa rivolta al bagliore ultimo del giorno giunse le mani tremanti, e dalle labbra pallide appena socchiuse, salì a Dio la preghiera di quell'anima angosciata.

La signora Clara tendeva, immobile, l'orecchio ai rumori di fuori, quasi temendo il barone sopraggiungendo scoprisse il segreto del loro aspro dolore.

*
* *

Gli sponsali furono assai semplici. Così aveva desiderato anche Roberto, che adduceva a ragione il recente suo lutto: e così era pure piaciuto alla signora Clara e ad Elena.

Quindi assai pochi, e limitati ai soli intimi, furono gli inviti.

Forse Roberto sperava per tal modo, evitando qualsiasi pubblicità, che la marchesa di Veralla non ne avesse cognizione. Ma egli aveva mal calcolato la tenacia di propositi di quella strana donna. Infatti cinque o sei giorni prima del dì fissato per la celebrazione delle nozze egli ebbe una letterina cortese nella forma, ma in fatto assai imperiosa, colla quale la marchesa gli chiedeva il promesso invito, senza troppo insistere sulla vittoria riportata da Elena. Roberto non poteva arretrarsi. Andò egli, quantunque assai a malincuore, da lei, che lo accolse benissimo. Gli disse che desiderava quell'invito per aver occasione di conoscere Elena che tutti concordemente le avevano decantata come bellissima.

Egli pareva voler parlare del passato, giustificarsi... ma essa non lo lasciò inoltrarsi su quella via; affermò: che del passato non si doveva assolutamente parlare più, nè poco nè molto; che era giusto che chi aveva vinto avesse il frutto della vittoria; che essa intendeva restare buona e affettuosa amica per lui, e diventare tale per Elena: che l'amore non era cosa che potesse durare eterna; e che, poichè il loro era cessato, non c'era nessuna ragione che, persone di spirito quali essi erano, dovessero cercare ragioni di diminuire quella cordiale amicizia che poteva sostituirsi all'antica passione.

Aggiunse poi che anch'essa, non lo poteva nascondere, aveva finito col corrispondere alle assidue, affettuose cure del marchese di Louvoisac, attachè all'ambasciata Francese, che da molto tempo le aveva dimostrato di essere veramente innamorato di lei.

E tutto questo semplicemente, con tale schietto accento di verità e di sincera affezione per Roberto, che egli non potè sospettare neppure per un istante che essa gli nascondesse il menomo dei suoi pensieri.

Per quanto innamorato di Elena, e schiettamento desideroso di non avere neppure un'idea che non fosse a lei consacrata, fu punto un poco del facile oblio di quella donna, che egli sapeva aver avuto una vivissima passione per lui. Egli si diceva che il caso suo era diverso da quello della marchesa, perchè egli, di Elena, era, se non innamorato, invaghito prima di conoscere la Veralla, e che, a questa non aveva nascosto lo stato dell'animo suo; così che ella stessa, sia per capriccio di donna viziata, sia per vanitoso desiderio di lotta in cui si credeva certa della vittoria, lo aveva incoraggiato ad avvicinare Elena nuovamente, a tentarne la conquista. Ella invece sino a pochi giorni prima...

Gli bruciava un poco... ma l'idea di vedere disarmata spontaneamente quella donna che egli sapeva assai temibile, e da cui si poteva attendere qualche inaspettata stranezza, lo allietava così da fargli porre in oblio la ferita che essa aveva inferta al suo amor proprio con la nuova attitudine amichevole e fredda.

Perciò, senza ribattere parola alle dichiarazioni di lei, e dimostrando nell'atteggiamento e nel discorso che quanto essa gli aveva detto non gli giungeva nuovo, le fece a nome suo e di Elena insistente invito ad intervenire alle nozze; ella promise di non mancare; e tenne la promessa.

Alla signora Clara e ad Elena Roberto ne parlò come di una intima amica della sua famiglia e come tale la presentò loro quando nel dì dello sposalizio essa giunse a Valchiara.

I suoi modi squisiti, di vera gran dama, la sua strana ma affascinante bellezza le cattivarono l'animo della signora Clara e di Elena; alle quali essa seppe sobriamente dimostrare molta simpatia, a cui disse molte affettuose parole.

Con grazia scevra da ogni affettazione lodò a Clara la dolce bellezza della figlia, ed a questa lodò la grande distinzione e l'intelligenza della madre che si facevano manifeste a ogni parola, ad ogni atto; in pochi istanti aveva saputo dimostrare, senza ferire nessuna suscettibilità, la sua superiorità incontestabile; parve e fu la vera regina della giornata.

Roberto ne era beato; le era tanto più grato di essere stata così buona quanto più aveva temuto di lei; le si approssimò, un momento in cui era rimasta sola; e stringendole con effusione la mano le mormorò un — grazie — in cui era tutto quanto egli pensava.

Ma ella lo guardò con altera freddezza, e con quella sua voce sibilante, che tante volte lo aveva fatto fremere:

— Oh! non faccio mica la commedia, perchè tu mi debba ringraziare come d'uno sforzo... — rispose — Tu non vali certo un rimpianto, e queste due donne mi piacciono e a me piace che lo sappiano. Ecco tutto. —

(*Continua*)

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Henry Monte-Carlo

Favorite passare al nostro ufficio per schiarimenti.

H. e V.

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera venticinquenne che sappia lavorare di bianco, stirare, abbia cognizioni cucina ricercasi da famiglia civile. Offerte Q 786 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 786

Diversi

Vendita candele steariche premiata Fabbrica di Milano, calle dei Stagneri N. 5193. 769

Vicenza — Tua corrispondenza Domenica colmommi gioia. Numeri sbagliati. Telegrafe. Sono pazzo d'amore. Vieni presto. Bisogno assoluto vederti, stringerti al mio cuore. Ti adoro. **Venezia**

Sogno adorato — Quello di ieri fu così breve ed angustiato che riesci tormentoso. Ma piuttosto che niente ne ringrazio la fortuna. Perchè mutasti il solito e stabilito programma? Ti cercai tanto per consegnarti lungo foglio. Inutile. Tornai sconsolato come la famosa sera quando bussai e tu non hai aperto. Ricordi? Attendo le parole d'oro, fisando nel dispaccio di là da venire. — 5 Marzo.

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano 10 anni di grande successo

Flacone L. 1.50 — franco [illegible] L. 2.— Spedire vaglia Farmacia Bella, via Broletto, 12, Milano

---

"Mentolina"

Polvere da fiutare

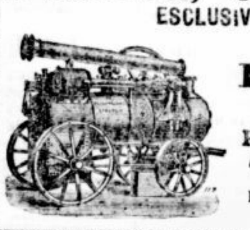
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Svecciatori, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

LE MAGLIERIE HÉRION al Congresso Medico Internazionale

ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50.**

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner,** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata

---

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO *Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO*

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

CREMA da TOELETTA *LANOLINA* Profumata

SOVRANA per rendere bella la pelle e conservarla.

SOVRANA contro i rossori, screpolature, ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.

SOVRANA contro le escoriazioni dei bambini.

Si vende a centesimi **75** alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan,** Merceria dell'Orologio, 219-20-21 — Venezia.

Dimagrare

è Sintomo di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott **preparata dai** Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi — Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. **2.40** la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

356

BELLILABRA

Coll'uso di essa le labbra riprendono il loro colore e la primitiva freschezza (non tinge) riacquistando la morbidezza, la tenacità e la regolarità del loro tessuto, guarisce dalle screpolature causate dall'aria. — Elegante astuccio per tenersi in saccoccia L. **1**.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CI[illegible] — 1894. Mercordì 7 Marzo N. 65

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ACCERTAMENTO DEI DEPUTATI IMPIEGATI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 6, ore 5.45 p.

Si comincia alle 2.10.

La Camera è spopolata; i banchi sono interamente vuoti.

Manca l'on. Crispi, che oggi fu costretto a letto, causa la giornata umidissima.

Interrogazioni

Vi segnalo alcune delle interrogazioni svolte — quelle d'interesse generale.

BLANC, ministro degl esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole di Sant'Onofrio sull'azione diplomatica dell'Italia nel conflitto ispano-marocchino. — L'onorevole ministro dice che abbiamo esercitato un'azione indipendente da qualsiasi tendenza od intromissione collettiva, perchè i due interessati si accordassero per una soluzione, cui il Marocco potesse far fronte colle proprie risorse. Ora abbiamo notizie essere intervenuta una soluzione reciprocamente onorevole fra il Marocco e la Spagna. Questa ci espresse la più viva gratitudine per tutto quanto ha fatto l'Italia nei lunghi e penosi negoziati degli ultimi mesi.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'on. ministro di avere colle sue risposte smentito maligne insinuazioni a danno dell'Italia. Le insinuazioni di certa stampa internazionale, la quale accusa l'Italia di concentramento di truppe sulle Alpi, che non esiste, ora cerca di creare diffidenze con la Spagna alla quale siamo legati da antica amicizia. E' lieto che l'Italia abbia mostrato ancora una volta di essere elemento di pace e di voler tutelato l'equilibrio nel Mediterraneo.

SONNINO, ministro del Tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Ulderico Levi sulle intenzioni sue circa le modificazioni da apportarsi alla legge, che regola le funzioni della Cassa dei depositi e prestiti. Ritenendo che l'interrogante si riferisca alla destinazione degli utili, dichiara che il fondo di riserva è ora di quattro milioni e novecento ottantaseimila lire, ma che non si potrebbe nelle condizioni presenti del bilancio aumentare tale fondo, sebbene ne riconosca la necessità. E per le prove già date d'interessamento a questa benemerita istituzione, della quale ha parlato anche nell'esposizione finanziaria, spera che l'on. Levi attenderà fiducioso l'opera sua.

BLANC, ministro degli esteri, risponde agli onorevoli Saporito, Pompilli, Mecacci, Nicolini, Arnaboldi, Visocchi, Lucifero, Gamba, Bracci, Rospigliosi, Ginori, Bonin, Danieli, G. Martini, che desiderano sapere se la tassa all'interno sui vini proposta in Germania possa essere di notevole danno alla nostra esportazione, e se sia conforme allo spirito dell'ultimo trattato di commercio. Assicura che il Governo non è rimasto inoperoso e che spera che le sue osservazioni avranno favorevole accoglimento.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato Imbriani Poerio, che desidera conoscere se ha intenzione di provvedere acciò il credito non abbia a mancare all'agricoltura, specialmente perciò che riguarda le anticipazioni su prodotti agrari. Spera che la legge del 10 agosto 1893, avendo provveduto alla smobilizzazione delle Banche, farà sì che il credito si rivolga più facilmente al commercio, dal quale egli non intende che siano escluse le contrattazioni agrarie. Per quanto si attiene più specialmente a favore del credito agrario, avverte che ha già presentato alla Camera un disegno di legge, del quale una Commissione ha già iniziato l'esame.

La mitraglia ai soldati

MOCENNI, ministro della guerra, rispondendo all'interrogazione dell'onor. Imbriani circa le cartucce a mitraglia, di cui vengono provveduti i soldati in servizio di sicurezza pubblica, dichiara che i regolamenti militari disciplinano l'uso di quelle cartucce, ritenute indispensabili in certe circostanze ai carabinieri e ai soldati, adibiti alla pubblica sicurezza ed alle sentinelle isolate.

IMBRIANI deplora l'uso delle cartuccie a mitraglia, che producono ferite mortali. Avvertendo che il tiro rapido ne esclude la necessità, ritiene indegno di un popolo civile l'uso di una munizione che è vietata dai trattati internazionali. (*Bene a Sinistra.*)

MOCENNI, ministro della guerra, avverte che non si tratta dei proiettili esplodenti vietati dalla convenzione di Pietroburgo e che contro molte persone e vicine la mitraglia è difesa indispensabile. Assicura poi che la mitraglia produce ferite meno mortali di quelle dei proiettili ordinari.

IMBRIANI assicura che le cartuccie a mitraglia sono escluse dalla convenzione di Pietroburgo, e deplora ch'esse sieno riservate al popolo.

L'accertamento dei deputati impiegati

Convalidata l'elezione dell'onor. Pavia nel Collegio di Soresina — si passa alla discussione della relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

A questo punto la seduta comincia a farsi vivace.

Vi telegrafai ieri delle mene in varie parti della Camera per cercare di salvare dal sorteggio alcuni professori deputati, anche violando la legge. L'agitazione, fondata su interessi individuali, aveva disgustato vecchi parlamentari, come Biancheri, Ercole e altri che hanno protestato contro la violazione della legge. Anche l'onor. Nicotera ai deputati che lo visitarono a casa sua, ha vivamente protestato contro l'agitazione, con cui tentavasi di violare la legge.

Ma vengo per ordine alla discussione.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 17 di categoria generale, 5 della categoria magistrati, 17 della categoria professori;

b) di deliberare che nella categoria professori (Alleg. *C*) si debba fare il sorteggio per estrarne sette, che cesseranno di far parte della Camera.

IMBRIANI a nome anche dei deputati Pansini, Gaetani, Vervillo, Altobelli, Barzilai, Pugliese, Socci, N. Colaianni, L. Diligenti, dà ragione di una mozione con la quale propone che non sieno compresi nel numero degli impiegati quei deputati che, pur essendo tali, hanno fatto parte della commissione d'inchiesta sulle banche. Si augura un'ampia discussione sull'opera del comitato dei Sette, e perciò, coloro che ne fecero parte, hanno bisogno di trovarsi presenti nella Camera per difendere l'opera loro. Si augura altresì che i colpiti dal comitato dei Sette, si asterranno dal voto. (*Bene all'Estrema Sinistra, commenti*).

I professori sorteggiabili pei quali Imbriani ha fatto la proposta sono Bovio e Paternostro.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, combatte la proposta.

Parlano anche RAMPOLDI contro, ODESCALCHI in favore — ma la Camera respinge la proposta Imbriani. Soli *quattro* deputati votarono favorevolmente.

***

DEL BALZO, a nome anche degli on. Socci, Guerci, Capaldo, Aguglia, Giorgini, Campus-Serra, Maffei, Weil-Weiss, Ambrosoli, Fani, dà ragione della seguente proposta:

« La Camera, vista la relazione della giunta delle elezioni, constatato che il numero complessivo dei deputati impiegati non eccede il num. di 40 fissato dalla legge, delibera che il numero eccedente dei professori sia compreso nelle altre categorie ».

AMBROSOLI dichiara di accettare la mozione dell'on. Del Balzo. Lamenta però il ritardo frapposto all'accertamento dei deputati impiegati, e crede che ai molti inconvenienti che da ciò nascono si potrebbe facilmente rimediare modificando il regolamento della giunta delle elezioni nel senso che la verifica dei poteri dovesse appunto cominciare dalle elezioni avvenute di deputati impiegati. Aggiunge che la Camera applicò sempre con larghezza la legge sulle incompatibilità e che non sarebbe opportuno seguire diverso criterio ora che il numero dei deputati va gradatamente scemando, così che per la prima volta essi non raggiungono i 40.

SOCCI, contrario a qualsiasi incompatibilità, per rispetto alla libertà del corpo elettorale, non comprende perchè si voglia spiegare un eccessivo rigore esclusivamente contro la categoria dei professori che costituiscono la classe più indipendente dei funzionarii dello Stato. Nota la disparità di trattamento che si usa alle varie categorie di funzionari, i professori che fanno parte di un consiglio superiore non passano nella categoria generale, ma rimangono in quella meno vantaggiosa dei professori, mentre i direttori generali ineleggibili diventano eleggibili se fanno parte di un consiglio superiore; disparità che viene accresciuta dalla facoltà, riconosciuta al potere esecutivo, di poter favorire alcuni professori nella categoria generale.

DILIGENTI si meraviglia che si ricorra a tante sottigliezze per eludere una legge che non potrebbe essere più chiara e che si dimentichi che la legge delle incompatibilità è garanzia del Parlamento.

LAZZARO encomia la nobiltà e la generosità dei sentimenti che ha la proposta svolta dall'onor. Del Balzo; ma osserva che si astiene dall'opporre la pregiudiziale solo per un riguardo ai proponenti, ma spera che la Camera non vorrà dar esempio di violazione della legge.

GIANOLIO, relatore, scagiona anzitutto la Giunta della censura di aver ritardato la presentazione della relazione, avvertendo che essa anzi l'ha anticipata, ultimandola prima che tutte le elezioni fossero convalidate. Crede poi che alla proposta messa innanzi dall'on. Del Balzo si sia dato uno svolgimento maggiore di quello, che poteva meritare e senza rispondere a tutti gli argomenti addotti a sostegno della proposta stessa, osserva che si è dimenticato che le categorie dei magistrati e dei professori furono limitate per non recare una grave perturbazione a due servizi pubblici importantissimi. Conchiude sperando che la Camera non vorrà inspirarsi ad altro sentimento che non sia quello del rispetto alla legge.

IMBRIANI, dopo aver lamentato l'assenza dei membri del Governo (*Ilarità*) osserva che sarebbe ingiusto accordare ai professori i posti vacanti delle altre categorie, mentre due colleghi, in omaggio alla legge, hanno dato le loro dimissioni per evitare il sorteggio.

***

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta Del Balzo. La Camera è eccitatissima. Anche Giolitti, con grande meraviglia di tutti, vota la proposta Del Balzo, contraria alla legge. Ma la Camera respinge la proposta a grande maggioranza.

Tutti i professori sorteggiabili escono dall'aula. Gli amici si affollano intorno al banco presidenziale per assistere al sorteggio. Emozione.

I deputati professori sono 19: Albertoni, Arcoleo, Bianchi, Bovio, Cardarelli, Celli, Chironi, Colombo, Ferri, Fusinato, Gasco, Giovagnoli, Luzzatti, Marinelli, Mecacci, Mestica, Paternostro, Turbiglio e Vizioli.

Siccome la legge fissa a 10 i professori che possono rimanere deputati, debbonsi sorteggiare nove; ma Ferri e Mecacci si dimisero da professori, per cui i sorteggiati restano sette.

Il sorteggio si fa fra l'emozione generale.

Il primo nome che esce dall'urna è quello di PATERNOSTRO (*Oh! Oh!* Si ricorda che egli venne sorteggiato anche nella legislatura del 1886.

Escono poi BIANCHI, COLOMBO, BOVIO, LUZZATTI, ALBERTONI, e CARDARELLI (*impressioni, commenti vivissimi*).

Il PRESIDENTE dichiara vacanti i Collegi di *Corleone, S. Bar. in Galdo* (Benevento), *Milano II, Minervino Murge* (Bari), *Abano, Bozzolo* (Mantova) e *Isernia* (Campobasso).

Finito il sorteggio, i deputati escono a informare i professori amici negli ambulatori.

L'Estrema Sinistra perde 3 posti: Paternostro, Bovio e Albertoni; la Destra tre: Colombo, Cardarelli e Luzzatti; il Centro Sinistro Bianchi.

Una Lotteria per Roma

PRESIDENTE: — Si rimanderà a domani il seguito dell'ordine del giorno.

MERCANTI chiede che si continui nella discussione.

Il PRESIDENTE: — Si procederà allora nell'ordine del giorno che reca: Discussione del progetto di concessione di una lotteria a favore del Comitato per l'Esposizione di Roma.

Parla MERCANTI contro.

QUINTERI fa un lungo discorso per dimostrare che ormai si è impegnati perchè l'Esposizione di Roma riesca — e per conchiudere che, se l'Esposizione vuolsi fare, il decoro di Roma e dell'Italia reclama che essa sia quale deve essere e che i mezzi finanziari che la Camera voterà devono essere adeguati allo scopo. (*Bene, approvazioni*).

Rimandasi il seguito a domani.

***

Comunicasi una interrogazione di TASCA-LANZA al ministro dell'interno sui dolorosi fatti avvenuti nelle campagne di Castelbuono.

Il PRESIDENTE annunzia che il deputato Carmine ha presentato una proposta di modificazione al regolamento. Farà il corso regolamentare.

Sabato si svolgerà la proposta di legge di Pandolfi, già ammessa alla lettura.

Termina la seduta alle 6.50.

I PIENI POTERI

Non è certo un bel giuoco, nè di buoni effetti quello che si fece e si fa a Montecitorio per contrariare un'opera di abnegazione e patriottismo.

La questione vera, la questione sostanziale è quella dei **pieni poteri**, checchè ne dicano i Giolittiani e i Zanardelliani sulle proposte dell'on. Sonnino.

L'abbiamo già detto ed altri lo dissero con noi: che il riordinamento generale di tutti i servizi pubblici dello Stato è una necessità assoluta, una condizione *sine qua non* della esistenza politica ed economica della Nazione.

A che giova il pareggio del bilancio, se questo non è stabile e duraturo? Occorre che sia assicurato l'assetto finanziario ed economico della Nazione. E questo non può essere, finchè dura il tarlo roditore, la voragine insaziabile di una pubblica amministrazione confusa, inetta, dissipatrice.

E' questo il provvedimento di urgenza, che deve precedere ogni altro, salvo di attuarlo assieme agli altri per la sua indole e natura continuativa. Senza di ciò, anche attuate integralmente le proposte dell'on. Sonnino, esse incontrerebbero la medesima sorte di quelle adottate altre volte, e i momentanei loro effetti benefici scomparirebbero ben presto sotto la efficacia mortifera dell'attuale pubblica amministrazione.

***

Le insidie contro la cardinale proposta dei pieni poteri non reggono, e non raggiungeranno il loro deplorevole scopo, perchè la necessità e l'urgenza del provvedimento sono già penetrate nel pensiero della grande maggioranza del popolo italiano.

Tutti conoscono per lunga esperienza che non sempre i deputati antepongono alla loro elezione il pubblico interesse, e si è di spesso veduto che gli interessi locali prevalgono a quelli generali, anche quando si tratta di provvedimenti parziali e di lieve entità. Come sarebbe mai possibile ottenere nelle vie ordinarie parlamentari un radicale riordinamento di tutti gli uffici pubblici dello Stato, tanto nei riguardi di persone, quanto e più in quelli di nuove e necessarie circoscrizioni territoriali?

E pure per ridurre e semplificare l'organismo amministrativo, per togliere di mezzo le superfetazioni di uffici, che ne rendono difficile l'azione, per diminuire la ingerenza del Governo, e per rendere più vigorose e più autonome le aziende locali, e più di tutto per attuare efficacemente un vero e proprio decentramento, è evidente come sia necessaria una radicale riforma, che non può a meno di urtare molti interessi locali e tante situazioni personali.

Ha un bel dire quel deputato filosofo, che ha dichiarato alla Camera, che, accordando i pieni poteri, essa si esautora, e che devono pensarvi ben sopra i deputati, i quali osassero in questo modo di rinunziare al mandato loro conferito. E' proprio conforme al vero questa affermazione del grande Ideologo? Non ci pare davvero.

***

I pieni poteri si riferiscono esclusivamente alla riduzione e semplificazione di tutti i servizi pubblici dello Stato, per renderli idonei a meglio corrispondere ai legittimi bisogni della popolazione, e per divenire organi sicuri, attivi ed efficaci del potere esecutivo, il quale non può esercitare senza di essi le proprie funzioni, a lui deferite dalla volontà del popolo sovrano.

Invano si diffonde l'insidia che durante l'esercizio dei pieni poteri, il Parlamento più non funziona. L'assurdo è chiaro, perchè i pieni poteri si limitano alla semplificazione dell'organismo amministrativo, mentre per tutto il resto, e ce n'è ben davvantaggio, il Parlamento funziona secondo la legge, e sarà poi a lui sottoposto l'operato del Governo.

Siccome però l'onor. Crispi non è uomo che faccia le cose a mezzo, Egli ha, come deve avere, coi pieni poteri il mezzo di mettere i servizi pubblici in un assetto di ordine, di disciplina e di moralità da impedire seriamente il disordine e le dissipazioni, che si fomentano e alle quali si prende parte, per servirsene poi a congiurare contro il pubblico interesse e la sicurezza della Patria. E questo è quello che addolora certe speculazioni personali e politiche.

L'onor. senatore Robustiano avv. Morosoli di Pisa, nel suo opuscolo « Sul riordinamento amministrativo d'Italia », pubblicato alla vigilia delle indimenticabili elezioni politiche del 1892, affermava: *che se è vero, come lasciò scritto il Macchiavelli, che bisogna considerare gli uomini e i tempi quali sono, non quali dovrebbero essere, affermo col più intimo convincimento, che la riforma amministrativa non potrà mai discutersi e deliberarsi colle norme parlamentari, sanzionate dalla nostra costituzione politica.*

E poco prima aveva detto, che, oltre alla necessità di accordare i poteri eccezionali, era d'uopo *che la Provvidenza facesse sorgere una di quelle Individualità politiche, che quando vogliono, possono.*

Ora la situazione odierna non può essere designata in modo migliore, e chi non lo riconosce in generale, non ha sentimento di patria carità.

P. P.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Colombo e Luzzatti

Roma 6, ore 9.10 p.

Col sorteggio odierno dei deputati, la commissione pei pieni poteri perde Colombo presidente; la commissione pei provvedimenti finanziari perde Luzzatti suo membro.

Fortis al posto di Vacchelli

La giunta del bilancio oggi nominò il presidente al posto di Vacchelli dimissionario; è riuscito Fortis con 17 voti, contro Cadolini, che ebbe 9 voti.

La salute di Crispi

Malgrado che la indisposizione di Crispi sia leggera, Baccelli ha voluto che il presidente del Consiglio restasse a letto per la giornata umida.

Crispi ha ricevuto lo stesso molte notabilità politiche e ha sbrigato molti affari.

Le autorizzazioni a procedere contro De Felice

Oggi si è riunita la commissione ed ha approvata la relazione dell'on. Palberti sulla prima domanda di autorizzazione a procedere contro De Felice; conoscete già le conclusioni della relazione.

La relazione oggi stesso fu presentata alla Camera.

La commissione per esaminare la seconda domanda per procedere contro De Felice si riunì iersera. Ha nominato presidente Cocco-Ortu, segretario Canegallo.

Ha cominciato l'esame della domanda e i pareri sono divisi; 3 commissarii sono favorevoli, 3 contrari.

La commissione decise di rinviare ad altra seduta la decisione quando sarà presente maggior numero di commissari.

Commissioni e commissari

Deputati veneti in Commissioni

Roma 6, ore 10.35 p.

Gli onor. Rizzo, Bonin e Chiaradia furono nominati commissari per l'esame della Convenzione di Berna sui trasporti ferroviari;

Sperti fu nominato commissario del progetto

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E gli volse le spalle.

Poi scorto più in là Louvoisac ce che chiacchierava lietamente con qualche invitato, si cacciò tra di loro; e la sua voce squillante ed allegra sferzò anche una volta Roberto, che era rimasto inchiodato al suo posto, mentre un flotto di sangue gli saliva al cervello e gli intorbidiva la vista.

***

Partirono la sera stessa per la Spagna, che Elena desiderava ardentemente conoscere.

***

Mai viaggio di nozze ebbe più gioioso inizio: era in loro il sentimento della più completa felicità; si abbandonavano, sognando ad occhi aperti, alla deliziosa visione di dolci ebbrezze onde il loro avvenire sembrava dover essere intessuto; nella profonda calma del fine raggiunto, le anime loro si adagiavano in una pace infinita; il futuro si congiungeva al delizioso presente nella lusinghiera parvenza di un bene immutabile.

L'adorabile bellezza di Elena, splendente nella sua grazia giovanile, era fatta raggiante per la letizia che le balenava negli occhi stupendi; letizia temperata di tanta purezza, di tanta pudica ingenuità, che difficilmente si poteva supporre ella non fosse sempre la bambina di Valchiara.

Roberto si sentiva rinascere, poichè avevano lasciato l'Italia. Pareva egli non si fosse sentito sicuro di quanto gli avveniva, e non avesse sentito di aver fatto suo, interamente suo il bene che aveva tanto desiderato, che quando fu solo colla sua Elena, e potè leggere nella mite bontà di quegli sguardi, nel casto sorriso delle sue labbra che, alla tempestosa irrequietudine della vita passata ed alle sue strane maliarde attraenze, si era finalmente sostituita una vita di ineffabile calma, di affettuose intimità, di continua preparazione ad un avvenire apportatore di altrettanta dolcezza.

Così, in quello scambio di serene gioie, essi trascorrevano rapidi i giorni, percorrendo le incantate città della Spagna, da cui mandavano lettere piene di entusiasmo e di felicità alla signora Clara.

Ma a Granata li attendeva una curiosa sorpresa.

Mentre si aggiravano per i cortili dell'Alhambra, e si beavano in quel fantasioso incanto di forme e di colori, si incontrarono improvvisamente nella signora di Veralla che, accompagnata dal signor di Louvoisac e da due altri francesi, pareva intentissima ad ascoltare le spiegazioni che uno di essi stava dando di una delle infinite iscrizioni arabe delle muraglie.

Furono reciproche grida di meraviglia.

— Come, voi qui?

— E voi dunque?

— Ma noi proseguiamo il nostro viaggio verso l'Algeria...

— E io invece lo incomincio!

— Cioè...

— È presto detto; alcuni giorni or sono questi signori si trovavano da me: il signor Dumanoir, che ho il bene di presentarvi, ci fece tale una descrizione dell'arte araba, e dei mille suoi portenti, ci disse tanto male di ogni nostra imitazione di quello che gli arabi, i poeti della pietra, avevano creato, che io proposi questo viaggio di scoperta; detto fatto: tre giorni di tempo per i preparativi, e in cammino. Siamo andati direttamente a Cordova, e poi qui.

— Per questo non ci siamo incontrati prima! — esclamò Elena — noi siamo prima andati a Madrid, e poi...

— Capisco, capisco — interruppe con una lieta risata la marchesa — ma io non so viaggiare così; io non posso vedere cento cose diverse, e cacciarle tutte contemporaneamente nella mia povera testa piccina; ora vo' a vedere tutto quello che c'è di arabo e niente altro che arabo; un'altra volta tornerò in Spagna per vedere cosa c'è di cristiano, e solamente di cristiano.

— Già, così evitate anche il pericolo di una nuova guerra Arabo-Ispana.

— Se è per amore di begli occhi che avverrebbe la guerra, la si farebbe, prima che per i miei, per quelli di questa meravigliosa Elena. Non vi pare? —

E con un grazioso saluto lasciò in disparte gli uomini, prese sotto braccio Elena, e camminò innanzi con lei.

— Chi ci ama ci segua — concluse poi ridendo.

E ad Elena.

— Roberto ci segue di certo, non è vero?

Elena rispose con un sorriso.

— Era proprio il caso quello che aveva gettato sulla loro strada la di Veralla? — si chiedeva Roberto ansiosamente. — Era proprio al caso che si dovea la fredda compostezza che essa dimostrava a lui, e l'affettuosa espansione che dimostrava ad Elena? E se ciò non era dovuto al più capriccioso degli dei a cosa era dovuto?

Quali istorie macchinava, nella sua strana testa di viziosa intelligente, quella incomprensibile femmina?

A che mirava? —

A Roberto pareva che qualche inesplicabile pericolo lo minacciasse, si guardava istintivamente intorno come chi camminando nelle fitte ombre della notte si mira intorno guardingo quasi presentendo in ogni lontano rumore, in ogni indefinito chiarore un pericolo, una minaccia, un agguato. In quelle due donne che camminavano così amichevolmente strette l'una all'altra era compendiata la sua vita, il suo passato ed il presente: egli le scorgeva in atto di lotta: a quale delle due sarebbe toccato l'avvenire?

Egli non poteva nascondere l'emozione che la vista della marchesa, la maliarda dagli occhi procaci, gli cagionava; non poteva vincere il senso di strana voluttà che da tutto quell'incantevole corpo di donna emanava inebbriante; il fascino indicibile che era in quel suo camminare flessuoso, pieno di abbandono e di lascivia, gli faceva salire una vampa di sangue al cervello; invano egli guardava Elena, la sua buona e bella Elena, splendente di tutta la cara attrazione della sua fresca e sorridente gioventù; egli ne aveva come un senso di pietà, quasi che essa fosse destinata a perdere nella lotta che avesse ad ingaggiarsi, e istintivamente affrettò il passo, corse a lei, le si strinse vicino quasi per esserle d'ausilio contro la pericolosa amica, quasi perchè avendolo accanto ella si sentisse più forte.

Ma appena giunto là, presso a loro, egli rise delle sue apprensioni: la marchesa descriveva colla vivacità di un amatore appassionato alla sua giovine amica attentissima, come fosse intessuto di oro e di perle il manto cilestrino che Baruh-ben-Jussuf, *il nobile guerriero*, destinava nel 1242 alla figlia di Ghiza, e come Joel-el-Hefes avesse, cento anni dopo, per quel manto prezioso cedute le sue fiorenti terre d'Africa, e fosse venuto a vivere poveramente in Spagna, contento di trascorrere i giorni in una sola camera in cui la contemplazione del manto, accuratamente disteso, compendiava per lui le gioie tutte delle più dolci visioni.

(Continua)

sulla vertenza del Comune di Reggio per il canale Ducale;

Valle e Sperti furono nominati commissari per la legge sulle strade comunali obbligatorie;

Brunialti fu nominato commissario per la legge sui lavori delle donne e dei fanciulli;

Andolfato e Schiratti furono nominati commissari per la cassa invalidi al lavoro;

Di Broglio, Wollemborg e Chiaradia furono nominati commissari per la legge sulla insequestrabilità degli salari;

Mel, Clementini e Schiratti furono nominati commissari per le casse postali di risparmio.

La domanda contro Casilli

Il deputato Casilli oggi si è recato dal guardasigilli, domandando che voglia affrettarsi di presentare la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui e finire così uno stato di incertezze.

Il guardasigilli gli ha risposto che la domanda si presenterà in settimana.

Processo Pinto-Chauvet

Siamo alle arringhe

Roma 6, ore 11.20 p.

Eccovi un resoconto dell'udienza d'oggi nel processo Pinto-Chauvet.

Zeppa depone favorevolmente a Chauvet.

Si legge la deposizione di *Costantini*, sottosegretario all'istruzione, anche favorevole a Chauvet.

Il Pubblico Ministero domanda che si richiami Cavallotti. La difesa si oppone. Il Tribunale respinge la domanda.

Il Pubblico Ministero domanda che si unisca al processo la sentenza nella causa Lambertini-Chauvet. La difesa si oppone perchè trattasi di sentenza di primo grado, passibile di correzione in Appello e perchè la sentenza non è registrata. Il Tribunale non ammette la sentenza al processo, mancando la registrazione.

Pubblico Ministero: — Ebbene, la presenterò registrata.

Cominciano le arringhe.

Il Pubblico Ministero fa la sua requisitoria. Attenzione vivissima, silenzio religioso. Tratta dell'ambiente. Nella parte generale della causa parla tre ore, senza consultare appunti, fra l'attenzione crescente.

Continuerà domani.

Smentita ai giornali francesi

Roma 6, ore 11.55 p.

Si smentisce la notizia dei giornali francesi che il duca d'Aosta assisterà alle grandi manovre in Germania. Finora non si è neanche fissato dove si faranno le manovre.

Alla Banca d'Italia

Oggi Marchiori si è recato alla Banca d'Italia e Grillo ha cominciato la consegna.

Le operazioni di verifica della consegna continueranno domani.

E' giunto da Genova Morro vice direttore, e oggi ha preso possesso della carica.

Il congresso medico

Il termine delle iscrizioni al congresso medico è prorogato al 29 marzo. Si preparano feste; un grande ricevimento in Campidoglio, un *lunch* alle terme di Caracalla; un corso con getto di fiori; una ritirata coi moccoletti.

NOTE VATICANE

Stato e Chiesa in Francia — Come si commentano in Vaticano le dimissioni di Gladstone — All'assalto di Londra — Per i prossimi pellegrinaggi.

Roma, 5 marzo.

Le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal ministro Spuller e appoggiate dal presidente del Consiglio Casimiro Perier nella Camera dei deputati di Francia, in favore della politica di tolleranza rispetto ai cattolici, si è considerata in Vaticano come un primo felice passo verso la desiderata pacificazione fra Stato e Chiesa in quella nazione, e come un fausto preludio al trionfo della politica del Papa in Francia.

Come un altro indizio del successo che va ad avere questa politica in Francia, è notevole questo brano di una lettera da Parigi ad un alto personaggio ecclesiastico:

« Il partito orleanista depone le armi. Il conte di Parigi che sosteneva, quasi solo egli, le spese della guerra, va a fare grandi economie. I capi e i soldati del suo esercito si sono slanciati andando alcuni a riprendere la loro completa indipendenza, ad aderire (*se rallier*) i più alla forma di governo repubblicana, per combattere sul terreno perfettamente legale le invasioni del socialismo o dell'anarchismo e difendere gli interessi della conservazione religiosa e sociale. »

***

La dimissione del sig. Gladstone, che probabilmente e in epoca non lontana, riporterà in Inghilterra al potere i conservatori, non ha cagionato negli alti circoli ecclesiastici una sensibile impressione.

Sotto il punto di vista degli interessi cattolici nel Regno Unito v'ha infatti qualche cosa di buono e qualche cosa di cattivo in ambedue i partiti *tories* e *whig*. Nel Ministero Gladstone, che sarà ora presieduto da lord Rosebery, v'è il ministro della pubblica istruzione avversissimo alle *scuole private*, fra le quali sono comprese le cattoliche.

I *tories* sarebbero preferibili, teoricamente, pei cattolici di quel regno, se essi i *tories*, in pratica, non avessero per ausiliari favoriti gli *orangisti*, che sono, come è noto, i più terribili e selvaggi nemici del cattolicismo in Irlanda.

***

Il Santo Padre è stato informato in questi giorni che l'E.mo cardinale Waugan, arcivescovo di Westminster, fin dal principio della quaresima, ha preso, si direbbe, d'assalto la città di Londra con un buono e numeroso esercito di missionari, che hanno predicato in tutte le principali chiese cattoliche di quella città, raccogliendo frutto abbondante di conversioni al cattolicismo fra i protestanti.

Di che il Papa altamente soddisfatto fece pervenire all'E.mo Waughan le sue gratulazioni.

***

In risposta alle assicurazioni date dal Governo italiano che il pellegrinaggio spagnuolo avrà in Italia e in Roma larga ospitalità e sicurezza, la Commissione pontificia dei pellegrinaggi in Roma ha fatto pervenire ai capi di questa *romeria* in Spagna istruzioni precise e categoriche perchè i pellegrini loro connazionali si astengano rigorosamente in Italia dall'indossare qualunque distintivo, da ogni dimostrazione pubblica, che potrebbe dare occasione a reazioni e disordini.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il generale Heusch a Carrara

Carrara 6, ore 8 p.

L'adunanza dei proprietari delle cave e delle segherie è riuscita numerosissima.

Il generale Heusch, assunta la presidenza, pronunciò uno splendido discorso che fu accolto da vivi e generali applausi.

Marchetti a nome degli intervenuti ringraziò il generale Heusch dell'interessamento spiegato a vantaggio dell'industria carrarese e della classe operaia.

Il sindaco ringraziò a nome della cittadinanza, augurando che il generale riesca nell'opera sua saggia, utile e umanitaria.

Oggetto principale della riunione fu la fondazione di un istituto locale, mediante il concorso dei proprietari e degli operai e che rispondesse ai tre scopi seguenti: Assicurazione per i casi d'infortunio nel lavoro; sovvenzione per i casi di malattia; ordinaria pensione per la vecchiaia.

Seguì una discussione molto elevata. Gli oratori furono d'accordo nei principii svolti dal generale Heusch e l'assemblea ad unanimità si impegnò di accettare l'aumento di pedaggio per i marmi, come contributo dei proprietari e incaricò il generale di nominare una commissione per concretare le modalità relative alla fondazione di detto istituto.

All'uscita del generale dall'aula scoppiarono fragorosissimi e prolungati applausi.

Cassa per operai invalidi

Carrara 6, ore 9 p.

Il generale Heusch ha costituito una commissione per l'istituzione di una cassa per gli operai invalidi.

Il generale ritorna a Massa per provvedere ai dislocamenti delle truppe in seguito al congedamento delle classi.

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 6, ore 5.40 p.

Il generale Heusch è tornato da Carrara.

Il Tribunale di guerra, seconda sezione, condannò alla reclusione Zeffirino Bertani e Martino Cafaggi a quattro anni ciascuno; Ottaviano Gigli e Carlo Mazzanti a tre anni; Uriele Pelliccia a due anni; Adamo Strenta a 28 mesi, tutti per associazione a delinquere, Strenta anche per violenza contro la forza pubblica.

Assolse Carlo Ruffo.

Tribunale di guerra a Palermo

Palermo 6, ore 8 p.

Alla prima sezione del tribunale di guerra è continuato il processo per i fatti di Monreale.

Si è esaurita l'audizione di 36 testi a carico e di 75 a discarico.

Domani si avrà la requisitoria dell'avvocato fiscale e la difesa.

Il Tribunale di guerra a Caltanisetta

Caltanisetta 6, ore 6 p.

Il tribunale di guerra pronunziò sentenza nel processo pei fatti di Santa Caterina. Cinque accusati furono assolti, uno fu condannato a undici anni e cinque mesi di reclusione, tre furono condannati a quattro anni e tre mesi; uno a un anno di detenzione; uno a sei mesi di detenzione; cinque a cinque mesi; gli altri a tre mesi.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Relazioni commerciali austro-russe

Vienna 6, ore 5 p.

Ai parlamenti di Vienna e di Budapest furono presentati dei progetti di legge che autorizzano i rispettivi governi a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali colla Russia fino al dicembre 1894, sulla base della nazione più favorita.

Anarchici a Chicago

Londra 6, ore 7 p.

Un dispaccio da Chicago annunzia che fu scoperto un complotto anarchico allo scopo di fare saltare in aria il Consolato francese.

Anarchici al fresco

Parigi 6, ore 7 p.

Gli arresti degli anarchici continuano. Se ne arresta una diecina al giorno.

IL PARTITO GLADSTONIANO

Dimostrazioni a Gladstone

Londra 6 — La riunione dei principali membri del partito gladstoniano si terrà prima della fine della settimana per stabilire le basi dell'accordo con Rosebery.

Gladstone ricevette numerosi visitatori; fece una passeggiata in vettura. La folla gli fece ovazioni per tutto il percorso.

IL NUOVO GABINETTO INGLESE

(Per dispaccio)

Londra 6 — Il risultato dell'intervista della Regina con Rosebery iersera è tuttora sconosciuto. Solo la nomina di Kimberley al *Foreign Office* è certa.

Londra 6 — La nomina di Kimberley al *Foreign Office* è officiale.

Lo *Standard* conferma che Morley rimane ministro.

Londra 6. — Rosebery prese possesso nel pomeriggio della presidenza del Consiglio dei ministri. Ha visitato Harcourt, poscia Gladstone, con cui si è trattenuto mezz'ora.

Un discorso di Dufferin

(per dispaccio)

Parigi 6 — Al banchetto della Camera di commercio inglese Dufferin ieri dichiarò che la Russia e la Francia provarono in circostanze importanti che volevano la pace europea, che è quindi assicurata.

Concluse dichiarando che si sforzerà a mantenere il buon accordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Il trattato ispano-marocchino

Vertenza chiusa

(per dispaccio)

Parigi, 6. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Madrid che riassume il trattato ispano-marocchino.

I patti sarebbero i seguenti: 1. Punizione degli autori delle aggressioni di Melilla — 2. la zona neutra sarà resa effettiva — 3. il Marabut di Sidiaguariach, ove è situata questa zona, verrà circondato da alte muraglie — 4. una indennità di venti milioni di pesetas verrà pagata dal Marocco.

In caso di ritardo nel pagamento il Marocco dovrà consegnare alla Spagna quattro dogane marocchine.

5. Si creeranno consolati spagnuoli a Fez e a Marrakesch — 6. Il Sultano manterrà una guarnigione di 400 askari alla frontiera di Melilla — 7. Un unico pascià comanderà il territorio fra Melilla e Albucemas.

Madrid, 6. (*ufficiale*) — I negoziati ispano-marocchini, riguardo agli avvenimenti di Melilla sono terminati con soddisfazione.

(Il dispaccio ufficiale conferma il precedente da Parigi).

Martines Campos ritornerà a Mazagan il 10 corr.

Originale difesa della proprietà

mediante bombe di dinamite

Il *Corriere degli Stati Uniti* narra quanto appresso:

E' in costruzione una ferrovia, che deve congiungere Titusville nella Florida con Lake-Worth, traversando alcune delle più belle possessioni lungo l'Indian river.

Il tracciato della linea sollevò numerose proteste da parte dei proprietari, che non trovavano sufficienti le indennità offerte dalla Compagnia per l'espropriazione dei loro fondi. Ma siccome la Compagnia mostrava l'intenzione di continuare i lavori senza riguardo ai reclami, i proprietari interessati in numero di trenta circa, si sono uniti in sindacato e lungo tutto il tracciato della linea posero bombe di dinamite, sotterrate in modo tale che il minimo colpo di piccone doveva farle scoppiare. In pari tempo disposero di distanza in distanza delle scritte che informavano gli ingegneri e gli operai del pericolo, che correvano proseguendo i lavori, e avvisarono la Compagnia ferroviaria sulle misure prese per far rispettare ciò, che essi ritenevano loro diritto.

Naturalmente i lavori furono tosto sospesi. Ma le autorità della contea si sono intromesse, e due proprietari, il banchiere Holmes ed il ricevitore delle imposte Wooten, furono arrestati sotto l'accusa di avere partecipato ad un complotto alla dinamite.

D'altra parte la Compagnia, vedendosi appoggiata dalle autorità, fece pubblicare sui giornali degli annunzi, con cui ricerca uomini di buona volontà, disposti cioè a scavare le bombe a rischio di saltar in aria, volendo continuare l'interrotta costruzione della ferrovia.

UN CURIOSO INCIDENTE

toccato ad una « diva »

Scrivesi da Montreal all'*Estafette*:

La Patti, che fa presentemente un giro artistico nel Canadà, dava, sere or sono, un concerto all'Accademia filarmonica di Montreal.

Al concerto assisteva anche lord Aberdeen, governatore generale del Canadà.

La *diva* aveva cantato il suo ultimo *pezzo* ed era giunto il momento in cui l'orchestra doveva, come di prammatica, eseguire il *God save the queen* — che, per ogni buon inglese, deve formare il prologo e l'epilogo di qualsiasi spettacolo.

Ma il direttore d'orchestra si alza e lascia la sala seguito dai suoi musicisti; ed anche il pubblico comincia ad andarsene, prima che abbia echeggiato una sola nota dell'inno nazionale.

Di questo incidente si danno due versioni: la prima si è che la Patti, non essendo inglese, non avrebbe mai pensato a far eseguire il *God save the queen* dai professori che l'accompagnavano; la seconda che i musicanti non avrebbero eseguito l'inno britannico per non urtare i sentimenti dei francesi di Montreal.

Ma ecco l'incidente si fa piccante: una buona parte del pubblico si trova ancora nella sala, allorchè un rauco vocione incomincia ad intonare il *God save the queen*. Era lo stesso governatore generale, lord Aberdeen, che, indignato per la dimenticanza dell'orchestra, riparava l'... affronto fatto alla Regina Vittoria, rimpiazzando alla meglio i violini e i contrabassi. E questo a rischio di rivelarsi un vero... cane.

ECHI D'OLTRE ISONZO

L'imprudenza d'un giornale croato

Si ha da Zara:

Il giornale di prete Bianchini, il *Narodni List*, dice che il noto indirizzo dei deputati italiani alla Dieta contro l'annessione alla Croazia, venne *gloriosamente seppellito* con soli quattro voti in favore, e se ne compiace immensamente.

Questione di gusti.

Anzitutto bisogna essere destituiti di ogni senso morale, ch'è quanto dire di ogni onestà, per tentar di schernire un'azione patriotica, di cui la storia terrà conto, a riprova, se non altro, del nostro amore di patria.

Bisogna esser impudenti declamatori politici per tentar di schernire quel principio autonomico, ch'era una seconda religione pei vecchi dalmati. E poi, nel caso concreto, bisogna essere anche esatti.

Dalla Dieta mancavano per malattia due deputati del nostro partito; e i seggi, che ci vennero tolti con le vecchie frodi elettorali e cui il nostro partito ha anche oggi positivo diritto, sono parecchi. Anche il voto dei serbi va infine considerato in senso favorevole all'autonomia, vista la promessa fatta in questo senso dall'on. Bielanovich.

Dunque non quattro voti, ma molti voti di più sarebbero stati, senza la fortuità delle circostanze e senza le truffe elettorali, quelli che al partito croato garantirono la maggioranza alla Dieta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salute di Kossuth

Torino 6, ore 11.40 p.

Le condizioni di salute del generale Kossuth continuano migliori.

Torino 6, ore 9.20 p.

Il miglioramento nello stato di Kossuth continua.

Un altro grave incendio a Torino

Torino 6, ore 11 ant.

Iersera si è sviluppato un grave incendio allo stabilimento meccanico Ansaldi, in borgo Aurora.

Il fuoco distrusse la galleria delle macchine e dei modelli. I danni sono rilevanti.

Il fuoco continuò tutta notte, e fece temere per le case vicine. Nessuna vittima.

Il processo contro i socialisti di Napoli

Il famoso Laganà

Napoli 6, ore 9.20 p.

E' cominciato il processo contro i giovani socialisti. Folla enorme in Tribunale, chiasso grandissimo.

Gli imputati sono una trentina, la maggior parte detenuti. Numerosi sono gli avvocati.

Ottenutosi silenzio, dopo circa un'ora da che l'udienza fu aperta, l'imputato Laganà domanda perchè egli, socialista anarchico, sia tenuto in disparte dai compagni. Dice che finito il processo i compagni gli chiederanno spiegazioni, ed egli vuol sapere perchè è tenuto in disparte. I compagni sospettano della sua fedeltà al partito.

L'avvocato Semmola domanda il rinvio della causa, perchè il testimone De Marinis è a letto ammalato.

Il Tribunale ordina la visita a casa. Si constata che De Marinis è malato di artrite al femore sinistro.

Il Tribunale ordina di stralciare il processo di De Marinis, rinviando gli altri a giovedì.

La morte di un senatore

Napoli 6, ore 6 p.

E' morto il senatore vice ammiraglio Martini.

La scoperta di un'altra fabbrica di carte false a Salerno

Napoli 5 — Dopo la scoperta della fabbrica di carte false, in via Fontana dei Serpi, la Questura si mise a tutt'uomo per dipanare le file di quest'intricata matassa.

Si era saputo che a Napoli, al Vasto, era una persona, di condizione agiata, che faceva da rappresentante di un grande deposito di carte false a Salerno.

Al delegato Cimmaruta della sessione di Poggioreale fu commesso il delicato incarico.

Il Cimmaruta si recò a Salerno, e colà fece diverse perquisizioni sul luogo indicato, e rinvenne dei torchi, carte monetate di diverso taglio e biglietti falsi da 50, 25, 10 e 5 lire.

Dietro questa perquisizione che fruttò abbastanza, ieri sera, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, fu tratto in arresto l'avv. Cesare Balzo di Salerno.

L'avvocato Molinari alle Murate

Firenze 5. — L'avvocato Molinari trovasi sempre nel carcere delle Murate. Il suo spirito e la sua salute sono ottimi. Legge e commenta la *Divina Commedia*, e d'ora innanzi gli verrà permessa la lettura di qualche giornale.

In questi giorni ebbe un colloquio coll'avvocato Finzi circa il suo ricorso in Cassazione, nel quale il detenuto spera.

L'autorità mantiene tuttora il divieto di visitare il Molinari.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

LA SOTTOSCRIZIONE

Trentesima Lista

Giacomo Franco, lire 10 — Dall'Acqua Giusti, 1 — Edoardo Frigeni Mattei, 5 — Jacopo d'Andrea, 5 — Augusto Sezame, 2 — Giovanni Lavezzari, 5 — Antonio Dal Zotto, 5 — Angelo Alessandri, 2 — Guglielmo Ciardi, 5 — Giuseppe Gandolfi Pitto, 1 — Guglielmo Becari, 1 — Ferdinando De Rosa, 1 — Ermenegildo Ongaro, 1 — Alessandro Rizzo, 1 — Luigi Pandalfini, 0.50 — D. M. 0.50. — Totale, lire 46.00.

Da **Loreggia** — Riceviamo:

Offerte in denaro — Conte Tomaso Ignazio Mocenigo Soranzo, L. 50 - Lorenzo Dandolo, 2 - Batt. Fosco, 1.50 - Antonio Tonolo, 2 - Giovanni Ceccon, 0,50 - Pietro Sardo, 0,50 - Giacomo Zorzi, 0,50 - Antonio Ferro, 0,75 - Mason Biaggi, 0,50 - Giovanni Prevedello, 0,65 - Celeste Favero, 1 - Pietro Bumatti 1,02 - Don Giuseppe Stocco, 1 Gaetano Romano, 1 - Francesco Omizzolo, 0,50 - Mariano Polonio, 0,50 - Dott. Carlo De Portis, 2 - Dott. Angelo Di Lena, 2 - Luigi Golin, 0,50 - Bernardo Pietrobon, 0,50 - Dott. Italo Antonelli, 2 - Giuseppe Lorenzi, 2,20 - Pietro Betti, 0,50 - Benedetto Pallaro, 0,50 - Giuseppe Bertoncello, 1 - Angelo Tessaro, 0,50 - Giuseppe Vianello, 0,60 - Eugenio Salvalagio, 0.50 - Più 45 offerte inferiori ai cent. 50 — Totale in denaro, L. 86.18.

Offerte in grano-turco — Eugenio Barizzo - Luigi Savio - Luigi Berton - Luigia Pelosin - Luigi Pallaro - Bortolo Cherubin - Antonio Sgalmaretta - Angelo Manera - Giovanni Palma - Giuseppe Bragagnolo - Daniele Squizoto - Pietro Rossetto - Giovanni Simonetto - Giordano Calegarin - Domenico Testard - Pasquale Campagnolo - Vincenzo Spada - Giovanni Baffato - Angelo Dario - Davide Santelo - Giacomo Visentin - Francesco Ferro - Giacomo Meletto - Angelo Droghe - Giuseppe Pellegrin - Davide Brenton - Flaminio Polonio - Angelo Milan - Domenico Pirolo - Luigi Pavan - Giuseppe Mastelozzo - Federico Frasson - Agostino Volpato - Benedetto Masero - Luigi Garaffa - Luigi Vedovato - Santo Mastelozzo - Anselmo Marcato - Eugenio Frasson - Giuseppe Visentin - Domenico Mason - Angelo Fassina - Antonio Squarise - Angelo Consolato - Luigi Menegale - Alessandro Gallo - Giuseppe Garbona - Valentino Piran - Angelo Gambaro - Angelo Ferro - Luigi Mariotto - Osvaldo Ghiotto - Luigi Tonnini - Catterino Fassina - Angelo Piran. — Somma ricavata dalla vendita di chilogr. 226.600 a L. 0.11 al chilgrammo L. 25.02 — Offerte in denaro L. 86.18 — Totale L. 111.20.

Da **Urbana**. — Il Sindaco di Urbana ci rimette lire 20, somma deliberata da quel Consiglio comunale a favore delle vittime di Aigues Mortes.

Totale L. 177:20
Liste precedenti » 26334:26

Totale lire 26511:46

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	85 10
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 60
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 60	140 80	— —	— —
Francia	2 1/2	115 15	115 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 83	28 89	28 79	28 85
Svizzera	4	114 95	115 10	— —	— —
Austria	4	232 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		232 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 6			
Rendita ital. cont.	84 95	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	85 15	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	458 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	79 —	Obbligaz. Meridion.	293 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	271 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	115 15
Navigaz. generale	264 —	Londra a 3 mesi	28 86
		Berlino a vista	141 60

Torino 6	
Rendita contanti	85 —
Rendita fine	85 22
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	166 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	185 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 98
Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 20
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	995 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 6	
Rendita italiana	85 25 —
Cambio Londra	28 85 /
» Francia	115 20 —
Azioni F. M.	600 — —
Azioni Mobil.	158 — —
Genova 6	
Rendita ital. 5 0/0	85 10
Azioni Banca naz.	915 —
Credito mobiliare ital.	158 —
Ferrovie meridionali	599 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	81 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 20
» sconto Londra	29 03
» Germania	141 85
Londra 5	
Inglese	99 3/8
Italiano	72 1/2

Parigi Chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	99 30	— —
Id. 3 % perp.	99 54	99 57
Id. 4 1/2 fine	105 97	106 07
Id. Ital. 5 %	73 60	74 35
Camb. s. Lond.	25 18	25 18 1/4
Consol. ingl.	99 7/16	99 9/16
Obblig. Lomb.	303 75	305 —
Cambio Italia	13 1/4	13 3/4
Rend. turca	24 42	24 25
Banca Parigi	638 —	641 —
Tunis. nuove	486 50	487 —
Egiziano 6 %	527 50	526 25
Rendita ung.	96 62	96 43
Rend. spag. est.	64 3/4	65 18
Banca sc. Par.	11 23	11 —
Banca Ottom.	621 25	620 62
Cred. Fond.	983 —	986 —
Az. Suez	2762 —	2765 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	113 37	112 75
Ferr. mer.	517 50	527 —
Prest. russo	86 55	86 71
Id. portog.	21 3/4	21 80
Vienna 6		
Rend. in carta		98 50
» in argento		98 40
» in oro		120 10
» in corone		97 75
Az. della Banca		1026 —
» Stab. di cred.		368 75
Londra		124 55
Zecchini imp.		5 86
Napoleoni d'oro		9 90 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		228 40
Cambio Vienna		163 30
Rendita Italiana		74 40
Londra		
Consolidato		99 07
Rendita Italiana		72 7/9
Berlino 6		
Mobiliare		227 60
Austriache		— —
Lombarde		48 70
Rendita Italiana		75 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 81,00 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 77,64 — pel 10 maggio 77,37 — pel futuro 78,16.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,63 7/8 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 18,15 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 2/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 115,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 208,000

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

State Civile di Venezia

5 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Levi Cattelan Camillo Vittorio ch. Vittorio, ingeg. civile con Norsa Regina Elisa ch. Gina, possidente, celibi — Di Simone Raffaele, cameriere marittimo con Cerotti Zarelia, casalinga, celibi.

Celebrato a Firenze il 28 gennaio

Parrini Egidio Pietro, scritturale, vedovo con Campi Teodolinda, casalinga, nubile.

Celebrato a Pordenone il 25 febbraio

Merlo Roberto, capo fuochista con Piva Leonida, maestra.

Decessi: Formenti Graziotin Laura, 74, ved., calzettaia, Venezia — Penso Vianello Filomena, 54, ved., sigaraia, id. — Tieghi Rosa, 47, nubile, già villica, Canaro — David Soravia Maria, 31, coni., velaia, Venezia — Gottipavero Maddalena, 6, id. — Dal Corso Luigi, 79, ved., villico, Mirano — Serafin detto Mori Domenico, 72, coni., già barcaiuolo, Venezia — Bossi Luigi, 70, coni., facchino, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Sandi Boscato Catterina, vendita biade, formaggio e coloniali, Cannaregio N. 3917.

Francesco Mariutto di Matteo, rivendita colori e pennelli, S. Marco, N. 4574.

Aste

Il 13 aprile presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Clapiz Italia e Scipione fu Luca di Venzone degli immobili ai mapp. 554, 1757 e 83 terreni e n. 83 sub 4 in comune di Venzone pel prezzo offerto di lire 237. (F. P. N. 70 di Udine).

Il 17 aprile presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Rojatti Domenico fu Pietro Antonio divisa in due lotti ai num. 2279 a e 2279 e, in Udine città sul dato di lire 700, e num. 901, 904 e 905 in Udine esterno sul dato di lire 400. (F. P. N. 70 di Udine).

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse.

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e comp.

Partiti il 26 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Giuliano con merci diverse - per Trieste vap. it. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse - per Nuova Iorch vap. ingl. « Elysia » cap. Mahag con merci diverse - per Fiume vap. ingl. « Sphiorse » Neligan con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci diverse - per Malta sch. ital. « Teresina » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 27 da Nevcastle vap. ingl. « Rupezza » cap. Mach Bale con carbone a E. Lebreton.

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « A. Cariotta » cap. Illum con merci diverse - per Corfù sch. ital. « Fortunata B. » cap. Bailarin con legname - per Hustendje vap. ingl. « Bautry » cap. Gabbraith vuoto.

Arrivati il 28 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Thitis » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 7 marzo: S. Tommaso
Giovedì 8 marzo: S. Gio. di Dio
Sole leva ore 6. m. 39; tram. 6.4
Temp. mass. del 5: 8.0 Min. del 6: 3.0

Il **Consiglio comunale** è convocato nell'adunanza straordinaria di venerdì 9 corr. alle ore 8 1\|2 precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati, in seduta segreta:

Passaggio per ottazione di un aggiunto municipale dalla III alla II classe — Nomina di un contabile di IV classe — Promozione di un cancellista di III alla II classe e di uno di IV alla III — Collocamento a riposo dietro sua domanda, dell'ufficiale dei civici pompieri cav. Antonio Teardo — Collocamento a riposo, dietro sua domanda, dell'usciere municipale di I classe Fagarazzi Vettore — Collocamento a riposo, dietro sua domanda, della maestra comunale Gamba Maria — Collocamento a riposo, dietro sua domanda, del capo delle guardie municipali Pacifico Sabbatini — Collocamento a riposo, dietro sua domanda, del custode dei palazzi municipali Angelo Mariuzzo — Nomina di insegnanti della scuola professionale femminile Vendramin-Corner — Proposte concernenti la pensione vitalizia da accordarsi al contabile di II classe Stefano Palazzi — Proposta di accordare ai figli della defunta maestra comunale Dina Zanetti Calsfil l'indennità che sarebbe ad essa spettata se fosse stata collocata a riposo — Proposta di nomina stabile dell'attuale accalappia cani — Comunicazione delle nomine di diurnisti in seguito a vacanze verificatesi nei posti soppressi di cancellisti di V classe — Proposte relative al titolare del posto di batteriologo e microscopista nei laboratori comunali.

All'Unione liberale per il bene economico di Venezia. — Ieri sera nella sala terrena della Borsa (gentilmente concessa dalla Camera di commercio) ebbe luogo la X assemblea generale di questa Associazione.

Presiede *Pascolato* che alle 8 1\|2 dichiara aperta la seduta e dà la parola a *Venturoli* per le comunicazioni del Comitato esecutivo. Questi comunica che il sen. Pierantoni ha accettata la nostra petizione contro i dazi in oro. Comunica i telegrammi spediti a Galli ed a Crispi e le loro risposte. Comunica la costituzione del Comitato della Banca. Finisce constatando che il numero dei soci è giunto a 2000.

Cedolini vorrebbe che si ritornasse sulla costituzione della Banca.

Gli rispondono *Venturoli, Nordio, Pascolato, Stivanello.*

Levi fa la relazione morale dell'Associazione. Fa lo storico del come nacque la Unione. Spiega tutto ciò che le Commissioni fecero a prò della città; tutto ciò che queste si propongono di fare a beneficio di questa città. Si diffonde particolarmente sulla questione della Banca. Finisce anche egli constatando il crescente sviluppo dell'Associazione. Fa voti che tutti i concittadini si persuadano della bontà degli intendimenti di questa Associazione e concorrano al suo incremento materiale-morale *(Fragorosi applausi).*

Coda domanda alla Direzione se nulla ha fatto per la linea Venezia-Bombay.

Leandro gli risponde in argomento.

Coda ringrazia Leandro delle spiegazioni accordategli, e propone un ordine del giorno.

Pascolato emenda l'ordine del giorno Coda.

Levi appoggia quest'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato.

Si approva articolo per articolo il regolamento per le rappresentanze di Sestiere.

Si passa alla rinnovazione delle cariche sociali.

Riescono eletti i signori Robertelli prof. Angelo, Castelli gen. Emilio, Costantini Giovanni, Dorigo cav. Francesco, Pietro Pasinetti, Vasilico dott. Luigi, Dall'Acqua Giusti Giulio, Ranzatto prof. Arnaldo, Nordio avv. Luigi, a vice presidente delle assemblee Nani Mocenigo co. cav. Filippo.

La passeggiata a beneficio degli operai disoccupati — La passeggiata, annunziata in tutti i Sestieri dalla banda Coletti, ha fruttato ieri la bella somma di lire 1737:75, salvo errore, e così raccolte: Cannaregio 359:60; Santa Croce 124; S. Polo 120:80; S. Marco 585:30; Castello 346:75; Dorsoduro 201:30.

Triste! — Cesare Airaldi di circa 35 anni, da Savigliano (Cuneo) già sott'ufficiale dell'esercito, ed ora impiegato all'ufficio del protocollo nell'Intendenza di finanze, alloggiava in Riello a S. Giobbe presso la signora Rignazzi.

Dal novembre del 1892, epoca in cui rimase vedovo, pranzava alla Trattoria dei *Tre Gobbi* in Lista di Spagna, condotta da certo Pietro Catenacci.

Insieme di vari impiegati, pranzava in una camera a parte della trattoria stessa.

Ieri sera alle sei e mezza nella camera si trovavano l'Ajraldi ed il sig. Domenico Cesa, impiegato alla 3ª sezione ferroviaria. Gli altri commensali si erano allontanati.

L'Ajraldi aveva davanti a sè un piatto di fagiuoli bolliti. Mentre versava sulla pietanza il condimento, cioè l'olio, aceto ed il resto, il Cesa estrasse una carta di tabacco da fumo.

— Oh bravo! disse l'Airaldi, mi regalerai un po' di tabacco, avendolo io dimenticato a casa.

— Non ti darò nulla affatto, rispose il Cesa scherzando.

E l'Airaldi ridendo si mise a mangiare. Aveva appena inghiottito due o tre forchettate di fagiuoli, quando fu visto alzarsi, turandosi la bocca colle mani, come chi cerca di trattenere il vomito, ed uscire nella vicina corte.

Subito dopo il Cesa e l'esercente udirono un rumore come il gettito di una fontana. Il Cesa accorse con un bicchiere d'acqua e il Cadenacci con un lume. L'Airaldi era in piedi con la mano destra appoggiata al muro. Dalla bocca gli usciva il sangue a fiotti. Fu subito fatto sedere e si mandò per un medico. Non fu possibile trovarne uno. Il caso però era disperato. Infatti dopo avere riversato una pozza di sangue l'infelice esalò l'ultimo respiro fra le braccia del Cesa e del Cadenacci.

Il cadavere fu lasciato nella corte e guardato dai carabinieri accorsi sul luogo insieme ad agenti di P. S. fino al sopraggiungere del pretore del terzo Mandamento, quindi venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Sparsasi la voce del miserando caso, fu un accorrere di curiosi, che stazionarono per vario tempo davanti la Trattoria.

L'Airaldi non aveva figli. Ieri sera subito fu telegrafata alla famiglia la triste notizia.

L'Airaldi era di temperamento ottuso; aveva però delle giornate allegre. Ieri, entrando nella trattoria, disse: *Questa sera è una brutta sera per me!* L'infelice sentiva forse che era l'ultima!

La sua morte è stata prodotta dalla rottura di un'aneurisma.

Chi sarà? — Ieri alle 11, una giovane di circa 30 anni, veniva trasportata in gondola all'Ospedale, accompagnata da un giovanotto.

Nel discendere dalla gondola nella *cavana,* diede in forti smanie e gridò: — *No vogio star qua, vogio andar a casa.* Accompagnata all'ufficio di accettazione, continuò a gridare, sicchè il medico di guardia consigliò di ricondurla a casa.

Poco dopo si presentò all'ufficio una vecchia chiedendo notizia della giovane, dicendo che aveva tentato di avvelenarsi.

Non volle dire nè il nome della giovane, nè dove abita; disse solo che era una serva.

Il nostro *reporter,* per quante ricerche abbia fatte, non seppe venire a capo di nulla.

Caduta mortale — Ferraretto Felice ex sergente degli alpini prestò servizio di Guardia Municipale per 10 giorni, ma essendo affetto da male epilettico fu messo in libertà.

Ieri mentre s'incamminava verso l'approdo dei vaporetti del Lido, cadde ferendosi alla testa tanto gravemente da morirne.

È però a nulla valsero le cure prestategli dal distaccamento dei pompieri di S. Marco.

Il dottor Pinelli, chiamato per telefono, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Civico Ospedale.

Furto con scasso. — L'altra notte fu rotta la porta del magazzino di frutta di Antonio Perpinoti e vi rubarono cinque lire in rame, ed una bilancia usata.

I ladri.... non si conoscono.

Arresti e contravvenzioni. — Alfredo Santarello di 33 anni, ammonito, per oltraggi alla pubblica forza.

Gualtiero Baldazzi di 18 anni da Bologna, per misure di P. S.

Cinque contravvenzioni alle solite donne.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Agili dita scorrono sui *primi* del *totale,*
e gl'anni volan rapidi e formano il *finale.*

Spiegazione della sciarada precedente: PALA-TINO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL GRANDE CONCERTO WAGNERIANO si replica a generale richiesta

Una buona notizia. In seguito al grandioso successo ottenuto dalla Società filarmonica *Giuseppe Verdi* nel magnifico concerto wagneriano dato l'altra sera al teatro Rossini, nel quale si vollero bissati cinque dei sette pezzi del programma; in seguito alle numerose richieste di replica, l'orchestra veneziana ha stabilito di ripetere domenica prossima 11 corr., di giorno, *al teatro Malibran,* lo stesso interessantissimo programma.

E per dar agio a tutti di poter gustare le divine pagine del grande maestro si fecero sensibili riduzioni nei prezzi, stabilendoli come segue:

Ingresso lire una; — per fanciulli e militari centesimi cinquanta — Palchi di pepiano L. 6 — primo ordine L. 7 — secondo ordine L. 5 — terzo ordine L. 2 — Poltrone L. 1:50 — posti distinti L. 1 — Scanni centesimi cinquanta. E centesimi cinquanta l'ingresso al loggione.

L'orchestra resta la stessa, di ottanta professori, con Pier Adolfo Tirindelli, finitissimo interprete di Wagner, a direttore.

Da oggi incomincia la vendita al cancello in Piazza San Marco.

— I signori professori d'orchestra potranno ritirare i dividendi, loro spettanti del concerto di lunedì, domani mattina, dalle dieci alle dodici, alla sede sociale.

Restano poi invitati tutti alla prova di sabato, all'una pom. precisa, al teatro Malibran, gentilmente concesso dai proprietari.

Rossini — Per domani sera è annunciata l'ultima del *Barbiere di Siviglia;* — sabato sera avrà luogo la prima dell'opera briosa *Napoli di Carnovale* del maestro De Giosa.

Malibran — In seguito al successo avuto ieri sera dal *Cardinale Richelieu,* recitato molto bene dalla Compagnia Pezzaglia, questa sera si replica, a richiesta.

Minerva — La grande Compagnia dei fantocci, diretta da Pichi e Cerutti rappresenterà questa sera il grandioso ballo *Excelsior,* riproduzione gentilmente concessa dal cav. Manzotti.

Precederà la brillante commedia *I vivi finti morti.* Bambini meritatevi il gradito passatempo che vi offrono i fantocci del *Minerva.*

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 6 marzo

Appropriazione aggravata

Toffoli Giacomo d'anni 28, messo esattoriale in Maniago, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 9 di reclusione per appropriazioni indebite qualificate di Lire 1554,95 a danno dell'esattore Plateo.

Il Toffoli, ammettendo i fatti, si acquietò alla sentenza; appellò invece il Procuratore del Re di Pordenone perchè sia ritenuta la responsabilità del Toffoli di peculato e concussione come portate in accusa.

Il cav. Amati, sostituto Procuratore Generale, abbandona l'appello perchè sia ritenuto il peculato e la concussione, ma domanda aumento della pena irrogata dal Tribunale in troppo mite misura.

L'avv. Marin di Pordenone trovando equa la pena della sentenza appellata ne domanda la conferma.

La Corte eleva la pena a mesi 13.

Rapina

Duri G. B. d'anni 19, contadino da Prepotto (Udine) fu condannato a 4 anni di reclusione per rapina dal Tribunale di Udine, per avere sottratto L. 4 da un cassetto di un comò nella casa di certo Cossigh, e di averlo minacciato di coltello perchè voleva impedirgli il furto.

Il difensore Cornoldi conclude trattarsi di furto e non di rapina, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Esercizio arbitrario della veterinaria

Righetti Francesco d'anni 54 da S. Pietro Incariano fu condannato a L. 110 di multa per avere curato un bove ammalato di un suo compaesano.

Il Righetti nega tale fatto.

Il difensore Perosini domanda il rinvio della causa per stabilire che da 10 anni prima della pubblicazione della legge sanitaria il Righetti esercitava empiricamente l'arte veterinaria; nel merito domanda l'assoluzione per non provata reità.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Ferimento

Gatti Vittorio di anni 33 di Rosta, guardiano del barone Treves, fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 20 di reclusione per avere ferito Calzolari Pompeo, con malattia di giorni 56.

Il calzolaio sostiene che, colto dal Gatti a prendere uva in un fondo Treves, fu dallo stesso percosso, e quindi ritiratosi di pochi passi, gli spianò contro un colpo di fucile. Il Gatti invece sostiene l'accidentalità della esplosione.

I difensori avvocati Regis e Sacerdoti svolgono i motivi a sostegno dell'accidentalità dell'esplosione.

La Corte conferma la sentenza.

Necrologio

Ad Ancona è morto Roderico Albertini segretario dell'Ospedale Civile — A Napoli il cav. Carlo Brin ispettore delle ferrovie, fratello dell'ex ministro — A Parma la marchesa Marianna Guerrieri Gonzaga vedova del dottor Caggiati — A Torino la marchesa Vittoria Fassati vedova Faussone di Clavesana — A Piacenza il cav. Antonio Bonora pres. della deputazione di storia patria — A Milano il dott. Carlo Testoni de Capitani — A Roma l'avv. Enrico Cardinali e il canonico don Giovanni Ceccarelli e il generale Alfonso Scalia.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo da Padova, 3:

(D.r E.) Il nuovo presidente della Società Veneta — Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta ha incaricato della reggenza della presidenza il commendatore Clementi di Vicenza, col quale erano state avviate pratiche già tempo addietro, quando si poteva prevedere l'assunzione dell'on. Marchiori alla Banca d'Italia. Perciò avevo potuto categoricamente smentire l'annuncio dell'*Adriatico* intorno alla nomina dell'avv. Mattia De Benedetti.

L'attività e l'intelligenza del comm. Clementi è ben nota e garantisce dell'opportunità della nomina.

Esposti — Ho accennato più d'una volta al ricorso presentato da Trebaseleghe alla giunta provinciale amministrativa contro il Decreto reale che stabilisce in provincia il riparto della spesa esposti. Ho detto della inefficacia del ricorso il quale non avrebbe mai apportato nessun effetto sospensivo e pel modo con cui fu redatto e per l'autorità adita.

Infatti la giunta provinciale di Padova nell'ultima seduta lo ha respinto a Trebaseleghe senza nemmeno prenderlo in considerazione.

Nondimeno, il giornale il *Comune* di ieri — evidentemente tradito nella buona fede — pubblica il ricorso per intero annunciandone l'effetto sospensivo, non solo, ed aggiunge che la questione « entra in una nuova fase. » Premette il giudizio del suo collaboratore amministrativo.

Povero collaboratore! Il suo giornale lo pone in un serio imbarazzo. Potrà dire, tutto al più, che la nuova fase aperta al ricorso è il ricovero negli archivi di Stato di Trebaseleghe.

Museo civico — L'argomento principale della sessione attuale del Consiglio comunale è la riforma del Regolamento che regge il Museo, non ancora esaurita in due sedute.

Una proposta del cons. Stoppato, già caldeggiata, privatamente dal cons. Squarcina è la vendita della raccolta di pietre preziose lasciata al Museo dal munificente defunto Angelo Trieste. Si proporrebbe di destinarne il capitale corrispondente in opere di beneficenza o in dotazione del Museo stesso.

La Giunta non ha preso impegno in proposito, tanto più che non è affatto vero che uno dei suoi membri più intelligenti, l'avv. Giorgio Sacerdoti, sia uno degli eredi Trieste. Ma pure trascurando questa circostanza, non è supponibile che la Giunta possa accogliere una proposta simile.

Anche non considerato il pregio artistico della raccolta nei speciali riguardi dell'orificeria e trascurata pure l'opposizione che potrebbe fare in giudizio qualunque padovano, quale danno non deriverebbe all'incremento del Museo dalla minacciata conversione! L'omaggio alla volontà dei trapassati deve essere un postulato dell'amministrazione la quale ne abbia accettato le disposizioni: non solo pel rispetto doveroso a quelle volontà, ma per un senso di tornaconto.

Eseguita domani la conversione del lascito di *Sior Anzolo Trieste,* del quale tutta Padova conosceva la passione per la propria raccolta ed il timore di una dispersione quale garanzia resterà ai futuri donatari che i loro lasciti saranno conservati? E' specialmente l'idea della conservazione che spinge i testatori a tali lasciti: tolta la sicurezza della conservazione e del rispetto alle volontà ultime, sfuma l'idea della donazione e cessa l'incremento del Museo.

I lasciti al Museo devono essere intangibili; tanto sarebbe vendere i Rafaelli ed i Tiziani e convertire il fabbricato in uno Spedale od altro ricovero.

Seguitandosi la discussione della riforma, qualche consigliere, non soddisfatto dell'aumento proposto negli stipendi, fece proposte più larghe che non furono accettate — e per puntiglio — non furono accettate nemmeno quelle della Giunta — per la grande e deplorata ragione dei 31 voti. (Non erano presenti che 32 consiglieri).

Inutile lamentare tal genere di nervosità in un Consiglio. Sembra però che domani si troverà una composizione, cosicchè non abbia a succedere che gli impiegati siano danneggiati da quelli stessi, che avrebbero voluto proteggerli.

Corse al galoppo — Altro argomento della seduta di domenica sera — mercoledì — farà la proposta di un sussidio di lire due mila alla Società padovana per le corse al galoppo. Per la riunione di luglio, creata espressamente per dare incremento alla fiera di S. Antonio — già famosa — la Società per le corse ha diramato un magnifico programma con una somma di premi di ventimila lire. E' evidente lo sforzo di questa Società che mette a disposizione d'uno spettacolo pubblico — ad esclusivo vantaggio della città — tale rispettabile somma — e questa Società merita di essere sostenuta.

Fra i diversi premi in programma, quello intitolato: *premio Padova* importa lire cinquemila e fu portata a tale cifra nella fiducia che il Comune provvedesse almeno alla metà; la Giunta ridusse il contributo a duemila lire — siano approvate almeno queste.

Molti consiglieri sono favorevoli; ma se non intervengono alla seduta, è naturale che la proposta cadrà pel voto dei soliti arrabiati ed inconvincibili oppositori. Questi, finchè Padova non aveva che le corse al trotto, per le quali il comune spende circa L. 25,000 l'anno, gridavano contro i *Signori* che non pensano a formare una società. Ora che la società esiste e funziona come meglio non si potrebbe immaginare, rifiutano anche un modesto concorso.

Funerali — Stamane — alle 9.20 — giunse da Milano la salma dell'ingegnere cav. Augusto Vanzetti.

I funerali riuscirono molto decorosi. Lungo stuolo di amici e numerosi congiunti seguirono la carrozza funebre durante il percorso dalla stazione ferroviaria a Porta Savonarola.

Al cimitero il sig. Aurelio Piva lesse un commoventissimo telegramma spedito, per la triste circostanza, dagli operai della ditta Vanzetti, Sagramoro e C. di Milano.

Altro toccante telegramma fu spedito all'ing. Breda dal comm. Paulo Fambri.

Tabacco — In casa di Antonio Peron e Giovanni Beggiato di Borgoricco, le guardie di finanza trovarono discreta quantità di tabacco di contrabbando. Sequestrarono il genere ed intimarono la contravvenzione.

Le 200,000 lire — Posso recisamente smentire la notizia tuttora circolante che il vincitore delle dugento mila lire della lotteria italo-americana sia il cartolaio Antonio Molini che ha negozio in via Turchia, angolo Pedrocchi.

La storia della cartella fortunata da lui regalata ad una ragazza è una fiaba messa in giro da qualche buontempone.

Tutto ciò, però, non vuol dire che il nome del vincitore sia conosciuto. E la gente ormai esclama filosoficamente:

— *Chi ga visto, a sta ora ga anca tirà i schei!!*

La prima della Vally — La prima della *Vally* al *Verdi* è fissata per sabato p. v.

Concerto — Domani sera, mercoledì, nella sala della Gran Guardia, grande concerto della *Dante Alighieri* a beneficio di studenti poveri.

Un grazioso preavviso affisso stasera alle cantonate dice così:

« *Domani... ecc... concerto vocale istrumentale e di scherma....* »

Concerto di scherma?

Ecco una novità vera. E chi darà l'intonazione alle lame?

Cronachetta bellunese

Incetta di spezzati

Nell'*Alpigiano* di ieri leggiamo queste righe, a proposito di una incetta di spezzati che sarebbe stata fatta a Belluno da parte di una signora moglie di un funzionario:

« Nel N. 25 di questo giornale abbiamo accennato come una signora facesse incetta degli spezzati d'argento e tale notizia l'abbiamo vista riportata ed approvata dalla *Gazzetta di Venezia.*

« Ora per quanto l'incetta degli spezzati per sentenza della Suprema Corte sia libero commercio e non costituisca alcun reato, tuttavia siamo lieti di dichiarare che, verificati i fatti, l'incetta lamentata non è mai sussistita mentre si è trattato solo del pagamento di fatture commerciali che, dovendo essere eseguito in argento, diede luogo all'acquisto parziale dello stesso, a torto attribuito alla Signora, la quale non aveva interesse in tutto ciò. »

Per quello che può valere, riportiamo il cenno dell'*Alpigiano.*

Dobbiamo però far notare, in omaggio alla verità, che, prima di stampare la piccola corrispondenza, cui si riferisce lo stesso *Alpigiano,* abbiamo voluto vedere documenti autentici, dai quali apparisce che quanto fu scritto in proposito nella *Gazzetta* è la pura verità.

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a.*) Si vuol istituire anche a Treviso una Associazione fra impiegati civili. Un comitato promotore sta raccogliendone le adesioni.

— Il sig. Ferdinando Romanin, morto pochi giorni or sono, lasciò un legato di 20 mila lire all'asilo infantile.

Lasciò — oltre ad altre somme per beneficenze varie — 10 mila lire al Municipio per una tomba di famiglia nel nuovo cimitero comunale.

— Sono incominciati al Distretto militare gli arrivi delle reclute dell'ultima leva.

Cronachetta friulana

Udine 5, *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una pazza* — Iersera verso le 5 gli agenti di città condussero all'Ospitale una povera giovane, diciottenne, certa Danila Bibei da Castel di Porpetto, perchè nei pressi della stazione ferroviaria commetteva stranezze tali da ritenerla affetta da alienazione mentale.

L'erede, di Praga, ottenne iersera al Sociale uno splendido successo. Il pubblico scelto e numerosissimo, rimase un po' freddo alla fine del primo atto, colpito dalla scabrosa scena finale che, se non si vede, si intuisce. Ma poscia, proseguendo l'azione, il brio giovanile di *Costanza* — resa in modo impareggiabile da Tina di Lorenzo — sollevò l'uditorio che più e più volte interruppe applaudendo. Il terzo atto della commedia venne ritenuto il migliore, e alla fine di esso furonvi ripetute chiamate. L'esecuzione in complesso fu ottima. Tina di Lorenzo, qui come ovunque, ha ipnotizzato il pubblico che non si stanca di ammirare il geniale talento artistico di lei e la splendida sua bellezza, facendole entusiastiche feste.

Venerdì *Casa Paterna* di Sudermann.

Corriere rodigino

Rovigo 5 *marzo.* — Ci scrivono:

Disgrazia — Ieri certa Maria Barducco di qui stava lavorando nel proprio orto intorno a una vite: cadde a terra, riportando una grave ferita alla mano destra.

Incendio — Ieri, in Adria, nella località Valliera, scoppiò un incendio che distrusse due case di canna, recando ai danneggiati una perdita di un centinaio di lire circa.

Arresto — In Adria stessa venne ieri l'altro arrestato certo F. A., muratore, perchè con modi sconvenienti offese il signor Zanirato Giuseppe, assessore, nel mentre era nell'esercizio delle sue funzioni.

Feltre 5 marzo — *Circolo degli amici* — Ci scrivono:

Ieri, per iniziativa del Circolo degli amici, nella elegante ed ampia sala dell'Albergo Doriguzzi, ove si tengono le settimanali conferenze, ebbe luogo un banchetto di 86 coperti. Gli intervenuti, compresi parecchi funzionari governativi, appartenevano a tutte le classi sociali, e teniamo a constatare con soddisfazione come Feltre, senza gare di partiti, abbia dato prove di quell'antica concordia ed omogeneità, delle quali ebbe sempre il vanto, e che, pel bene del paese, vorremmo sempre pronube in ogni circostanza.

Il banchetto fu dal principio alla fine annaffiato da cordiale espansione e schietto buon umore, e non mancò anche la nota gaia.

Ottimo il servizio; i brindisi a iosa. Ed a proposito di questi ultimi mi permetto un consiglio, cioè di non molestare insistentemente i commensali a farne, dappoichè *in oggi* sono anche di troppo quelli, che gentilmente si prestano senza essere pregati.

Gambarare, 2 *Marzo* — *Cassa rurale di prestiti* — Ci scrivono:

Ieri, 1, la Cassa rurale tenne la sua adunanza generale. Il segretario diede lettura ad una accurata relazione, in seguito alla quale il capo-sindaco a nome dei colleghi lesse il seguente rapporto: « Esaminati i registri, riscontrata la cassa, presa cognizione di tutti gli elementi del bilancio, mentre godiamo di tributare un doveroso applauso alla presidenza, vi invitiamo ad approvare il bilancio con un attivo di lire 28136,24 un passivo di lire 27743,21 con un residuo netto di lire 393,03. »

I soci approvarono ad unanimità. Quindi si passò alla elezione delle cariche; fu riconfermato presidente il signor S. Sartori; furono eletti a vice-presidente il rev. D. G. Resch parroco, a consiglieri, A. Zago, L. Gennari, a sindaco P. Turrato.

Fu accettata la proposta di compilare un regolamento interno. Dopo ciò fu tolta la seduta essendo presenti 105 soci, assenti giustificati 9, non giustificati 7.

San Donà di Piave, 6 *marzo* — *Sulla Banca* — Ci scrivono:

La nomina del direttore della Banca ha destato un grande scalpore e vivo malcontento. Senza menomare le ottime qualità del prescelto, locchè è fuori di ogni nostro proposito e di questione, dobbiamo dire il vero, il paese sapendo che tre erano i concorrenti suoi, capaci e competenti, e non si è saputo persuadere di vedere scelto uno del di fuori che non può conoscere nè persone nè cose, per seguire le voglie di chi ad ogni costo la vuol sempre vincere. E su questo non possiamo che dire: essere giusto il molto malcontento, tanto più che il paese si è convinto che la lezione data col voto degli azionisti l'11 febbraio non valse che a procurargli se non che dispetti e ripicchi. Ma vuolsi così e più non dimandare. — E la nomina del direttore è stata un vero dispetto contro l'opinione pubblica.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.60 — Per aprile 43.— — pei 4 mesi primi 43.75 — Pei 4 mesi da giugno 44.10.

Anversa 6. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 6. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente fr. 37.20 — Per aprile 37.50 — Pei 4 mesi primi 37.75 — Pei 4 mesi da giugno 37.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110 50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 37.60 — Pel corrente 37.62 — Per aprile 37,62 — A 4 mesi da giugno 35,12.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.40 — Pei 4 mesi primi 20,75 — A 4 mesi da giugno 20.90

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pel quattro mesi primi 12 1\|4.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato debole disponibile Rmk. 4.85.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Vendite della giornata 14000. — Vendite a consegnare q.i 10,000 viaggiante.

Tenero Piata 13.87.

Ghirka Alexandroff 14.25.

Magdeburgo 6. — *Zucchero barbabietole* — 12.90 — Mercato sostenuto.

Agenzia Stefani

Bucarest 6 — Il ministro della guerra Lahovary si è dimesso. Il Re ha accettato la dimissione, ed incaricato il presidente del Consiglio di assumere l'*interim* della guerra.

Madrid 6 — Le Cortes si riuniranno il 26 corr.

Buenos Ayres 6 — Le elezioni del Congresso chileno riuscirono favorevoli ai liberali balmacedisti.

Montevideo 6 — La elezione presidenziale è ancora aggiornata.

Rio Janheiro 6 — Ieri si verificarono qui 74 decessi per vomito nero.

Molti casi si verificarono pure a bordo delle navi, che trovansi in porto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La Congregazione di Carità di **Torre di Mosto,** interprete dei sentimenti del paese, presenta le sue condoglianze ai **Nobili Conti Giusti del Giardino** di **Padova** pella morte della **Nobile Contessa Laura Giusti-Pisani-Zusto,** e porge i più vivi ringraziamenti pell'elargizione, fatta in tale contingenza, di **Lire 200** da distribuirsi fra i poveri del Comune.

Torre di Mosto, 6 *marzo* 1894. 797

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria, che avrà luogo Domenica 11 Marzo corr. (ed, eventualmente, la successiva Domenica 18, in seconda convocazione), alle ore 1 pom., in una delle sale della Borsa, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea.
2. Presentazione del Bilancio 1893 e relazione del Consiglio.
3. Rapporto dei Sindaci.
4. Discussione ed approvazione del Bilancio.
5. Determinazione della somma massima di credito da accordarsi contemporaneamente ad uno stesso socio.
6. Nomina di cariche sociali.

Venezia 24 *Febbraio* 1894.
Il Consiglio d'Amministrazione

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo 94 è aperto il concorso al posto di **Maestro** di Banda ed Orchestra della *Società Filarmonica di Castelfranco Veneto,* coll'annuo stipendio di L. 1500, netto da tassa di R. M. 691

Bando

Il sottoscritto avverte che nel 14 Aprile 1894 alle ore 9 ant. a S. Marco C. N. 942 incomincierà l'asta delle impegnate che furono fatte al Banco Prestiti sopra pegni del signor Bezzi Gio. Batta in Sestiere di S. Marco Calle Fiubera C. N. 942, avvenute durante il primo semestre dell'anno 1893.

Venezia, li 5 Marzo 1894.

L'Ufficiale delegato
Antonio Marsoni 788

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina sienese (Toscana) occuperebbesi istitutrice piccoli bambini o damigella compagnia. Miti pretese. Scrivere 290 Haasenstein Vogler, Padova. 623P

Cercasi magazziniere che sappia tenere corrispondenza ed un apprendista con bella calligrafia, per azienda articoli pellami in Milano, richiedonsi buone referenze. Dirigere offerte M. B. 15, fermo posta. 693

Diversi

2 Aprile. Inquietissimo tua salute, scrivi almeno per solita tua cortesia. Beatrice indisposta.

Le corrispondenze per la PUBLICITA ECONOMICA

consegnate al nostro Ufficio dopo le ore **16** non potranno comparire nel giornale del giorno successivo.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Anno CLII — 1894. Giovedì 8 Marzo N. 66

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 7, ore 8.45 p.

Apresi la seduta alle 2.15.

L'ordine del giorno reca: Svolgimento delle interrogazioni.

La tassa sui velocipedi

Si rinvia ad altro giorno la interrogazione Cambiasi, relativa alla tassa sui velocipedi stabilita da parecchi municipi.

Per un intendente

Sonnino (ministro delle finanze) risponde al deputato N. Fulci, che desidera sapere quali provvedimenti saranno presi contro l'intendente di finanza di Messina, in seguito a quanto è risultato dall'inchiesta in quell'intendenza fattasi. Il rapporto dell'ispettore inquirente riescì favorevolissimo a quell'intendente; pure, dopo l'inchiesta egli fu trasferito a Verona non come punizione, ma piuttosto come premio, avendo egli stesso espresso il desiderio di mutare di residenza.

Fulci si meraviglia di queste conclusioni del ministro; trova giustificate dai fatti le sue osservazioni e si accontenta della protesta da lui fatta relativamente ai servizi della intendenza di Messina. Non crede che l'inchiesta sia stata opera seria.

Sonnino conferma che l'intendente in questione è un eccellente funzionario e che l'inchiesta fu opera seriissima.

Fulci dichiara che se quel funzionario era ottimo, il ministero fece male a traslocarlo.

I disordini universitari

Energiche parole del ministro Baccelli

Baccelli (ministro della P. I.) risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sui disordini avvenuti in parecchie università del regno sui provvedimenti che intende impartire, perchè non si rinnovino e sulle disposizioni date circa gli esami straordinari. Osserva essere cosa dolorosa il rinnovarsi così frequente di disordini nelle università.

Dodici anni fa, egli propose già dei rimedi radicali a questi mali. Per primo egli ritiene che si debba fare in modo che gli studenti pensino come uomini e non come fanciulli, e che per avere qualche vacanza di più non trascendano a cose che vanno oltre le infrazioni disciplinari. I rettori sono costretti a sospendere le lezioni e la parte degli studenti che ha fatto il chiasso, ottiene proprio ciò che vuole. È necessario che questi fatti cessino; e cesseranno, se il Parlamento conforterà del suo voto le riforme che egli intende proporre. Che se non saranno accettate, si ritirerà, perchè è convinto che senza una radicale riforma dei nostri studi superiori, non si potranno togliere gli inconvenienti che ora spesso si deplorano. E con questo crede aver risposto anche all'onor. Fulci, che aveva presentato una interrogazione sui disordini avvenuti nell'Università di Messina, disordini cessati per merito specialmente di quell'egregio rettore, che merita tutta la lode.

Lucifero deplora anch'egli i disordini.

Baccelli nota che quanto alla sessione di marzo il ministro non ha concesso una nuova sessione di esami, ma ne ha lasciato pieno giudizio alle Facoltà, caso per caso. L'autorità centrale cedendo alle imposizioni sarebbe debole, e ciò non potrà supporsi, in me - dice l'oratore - che da 40 anni vivo nell'ambiente universitario, tutto negando. Potrebbe essere ingiusta la causistica spicciola che non appartiene al ministro ma ai rettori, ai Consigli accademici ed alle Facoltà. Io desidero abituarli all'esercizio di questi diritti che sono anche un dovere, perchè non accada ciò che dissi altra volta, cioè che la libertà sia spesso come la vecchiezza, che tutti la desiderano, ma nessuno la vuole. Eppure, finchè io starò a questo posto, tutte le autorità universitarie del Regno dovranno abituarsi all'esercizio di questi poteri, accordati loro col proposito di un liberale decentramento.

Una lunga relazione

Carmine presenta la relazione sopra dodici disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni ed a maggiori assegnazioni sul bilancio 1893-94.

Sola e Wollemborg

Per la esportazione del bestiame

Boselli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Sola, sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per riparare ai gravi danni che reca all'industria agricola la diffusione dell'afta epizootica, ed a quella del deputato Wollemborg, così concepita:

« Il sottoscritto interroga i ministri d'agricoltura, industria e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte ai divieti recentemente emanati dai Governi della Svizzera, della Baviera e del Baden circa la importazione del bestiame proveniente dall'Italia. »

Espone quanto il Governo ha fatto per prevenire e curare le malattie del bestiame.

Frattanto, crede che sieno rimedi idonei ad impedire la diffusione del male, l'obbligo, bene osservato, ai proprietari di denunciare le malattie, il maggior rigore nell'esigere i certificati di trasferimento, la prescrizione obbligatoria della disinfezione ai carri impiegati per il trasporto del bestiame. Tali prescrizioni sono state ordinate, d'accordo col Ministero dell'interno, anche con recente circolare. Aggiunge che proseguiranno opportune pratiche per quanto riguarda l'alpeggio e l'esportazione.

Ritiene necessario inoltre assicurare nelle nostre montagne i luoghi di ricovero ove abbondano i pascoli. Annuncia che, rispetto all'alpeggio avrà luogo tra breve una conferenza coi rappresentanti dell'Austria-Ungheria; deve riconoscere purtroppo, che i paesi esteri pongono spesso ostacoli al commercio del bestiame anche per scopi di protezione doganale — il Governo nazionale non cessa d'interporsi per rimuovere questi ostacoli.

I nostri esportatori, a loro volta, non devono dar luogo per fatto loro a disposizione di rigore nei paesi esteri.

Sola, ringrazia il ministro, anche a nome del Sindacato agrario milanese, dei provvedimenti presi, ma ritiene che all'estero non potranno riuscire intieramente efficaci se il servizio dell'industria agricola non verrà organizzato diversamente passandolo dal Ministero dell'interno a quello dell'agricoltura.

Wollemborg riconosce l'opera del Governo; gliene dà lode, ma desidererebbe che esso, per quanto concerne le disposizioni relative alla disinfezione dei carri bestiame, non si limitasse a circolari, ma facesse loro assumere il carattere di vere e proprie disposizioni obbligatorie, lamentando che le Società ferroviarie ritardino sovverchiamente il rilascio del bestiame e che non sia più agevolato il trasporto del bestiame stesso delle provincie del mezzogiorno a quelle del settentrione.

Disastri ferroviarii

Saracco (ministro dei lavori pubblici) risponde alla interrogazione del deputato Mecacci sul disastro di Asciano e sulla frequenza di disastri e di pericoli gravi, i quali dipendono dalla cattiva e insufficiente organizzazione dei servizi ferroviari.

In ogni modo, assicura l'on. interrogante che il Ministero studia gli opportuni provvedimenti per migliorare il servizio.

Mecacci nota come in certe linee tutto il servizio sia coordinato piuttosto al trasporto delle merci che a quello dei viaggiatori. E questa fu appunto la ragione del disastro di Asciano. Raccomanda al Governo di regolare le facoltà delle compagnie in ordine ai treni facoltativi, allo Stato del materiale, alla deficenza del personale e via via. Prende atto dei propositi e delle promesse del ministro di provvedere ai bisogni dei servizi ferroviari, e mostrando gli inconvenienti della linea Asciano-Siena confida nella buona intenzione e fermezza di lui.

Nondimeno, prende atto delle buone intenzioni del ministro sperando che egli voglia e possa eliminare i lamentati inconvenienti.

Contro De Felice

Il Presidente avverte che furono distribuite le relazioni intorno alle domande del procuratore del Re a Palermo relative all'arresto ed alla autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida.

L'Esposizione di Roma

Il progetto della Lotteria respinto

Seguita la discussione del disegno di legge per l'Esposizione di Roma.

Odescalchi si dichiara contrario alla proposta della lotteria, considerando che tratta di togliere ai contribuenti una somma di dieci milioni che poi, in gran parte, andranno a beneficio di private speculazioni. Più ragionevole nel concreto, ma del tutto illusoria in pratica, sarebbe la proposta di cedere al Comitato per l'Esposizione la eccedenza del dazio consumo. Ma questo Comitato non lo affida nella possibilità di buona riuscita dell'impresa, come non è persuaso che sia possibile riscuotere le somme sottoscritte per l'Esposizione. L'oratore si domanda, ammessa l'ipotesi che l'Esposizione si faccia, chi pagherà il *deficit* facilmente prevedibile, e ciò senza contare che non sarebbe possibile farla nel 1895 per questione di tempo. Quindi pensa che sia miglior partito rimandare l'Esposizione ad epoca più propizia, quando saranno migliorate le condizioni della pubblica economia.

Conchiude dicendo che se l'esposizione rappresentasse un interesse di Roma, non si lascierebbe commuovere da un'agitazione fittizia. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Barzilai difende la proposta di legge facendo notare che non trattasi di domandare sacrifici all'erario, ma semplicemente certi vantaggi che al Governo nulla costa concedere e alla cui negativa non ha alcun interesse.

Parlando più specialmente delle condizioni di Roma, dice che queste non potranno migliorarsi fino a quando essa rimarrà solo nominalmente la capitale d'Italia. (*Bene; commenti*).

Difende la proposta della lotteria, la quale potrà essere utile specie se gli onor. Quintieri e Odescalchi vorranno aiutarla, oltrechè coi tesori della loro eloquenza, con quelli della loro cassa forte. (*Viva ilarità*).

Conclude pregando la Camera di approvare il progetto che deve solamente essere un'affermazione di alta italianità (*approvazioni*) inspirato al desiderio di affermare un elevato sentimento italiano; nè saprebbe comprendere un voto ostile ad una proposta che in altre occasioni e per altre città, fu ripetutamente consentita. Dall'esposizione di Roma non si attendono grandi benefici; ma crede infondato il timore di quelli che la considerano come una probabile causa di disatri; perciò confida nel voto del Parlamento.

Villa (presidente della esposizione; *segni di viva attensione*); dice di parlare a malincuore, così per difendere il disegno di legge come per ispiegare bene il concetto ispiratore dell'esposizione. L'onorevole Baccelli ebbe il merito di concepire una grande idea, e benchè non sia più possibile esplicarla così come egli avrebbe voluto, è debito d'onore, per quelli che sono teneri del decoro di Roma, di tradurla in atto.

L'oratore crede facile la riuscita dell'Esposizione e afferma che i sottoscrittori per quest'opera sono 4096 per una somma di L. 1,614,077, delle quali sono versate poco meno che L. 130,000. Poteva dire di non aver fede in un'opera che si presentava sotto tali auspici? Non sa comprendere perchè si afferma che l'esposizione non sia opportuna, mentr'essa può servire a sollevare dall'attuale depressione economica; difende la proposta della lotteria, ricordando tutte quelle che furono consentite, e affermando che sono infondate le accuse di immoralità, che furono poste innanzi. E nota altresì come le richieste del comitato non arrechino sacrificio alcuno all'erario. Rappresentano anzi assai meno di quanto fu concesso in altre circostanze. (*Vive approvazioni*).

Baccelli aveva chiesto di parlare dopo le parole dell'on. Villa in allusione a coloro che hanno abbandonato l'idea dell'esposizione; ma dopo le successive dichiarazioni dello stesso on. Villa non insiste, dal suo banco; oggi non ha nulla a dire.

Nicolini crede superfluo esprimere il suo affetto per Roma che ogni italiano deve fortemente sentire. Non può tacere che non giudica opportuno il momento scelto per la mostra: nè può dissimulare che approvando il disegno di legge attuale Governo e Camera assumono la responsabilità della riuscita dell'esposizione.

Canzi non ha mai negato il suo voto per tutto quello che si è chiesto per Roma. Ora però non si tratta di dar nulla a Roma, ma si tratta di impegnarla in una grave responsabilità; non si preoccuperebbe poi dei carichi e delle responsabilità che con questa legge si danno al bilancio, se avesse la sicurezza della riuscita. Ma in questa riuscita non crede perchè il momento è male scelto e perchè le provincie romane non sono industriali, nè fortemente consumatrici dei prodotti delle industrie.

Per queste ragioni non darà il suo voto favorevole al disegno di legge.

Sonnino dice che il Governo attuale ha trovato già compilato il disegno di legge che si discute. Non crede conveniente che la quistione ingrossi.

Con la presente legge non si dà a Roma che quello che si è concesso alle altre città nelle quali si è tenuta un'esposizione. Se nel 1895 ci fosse un forte aumento nel dazio consumo, sarebbe dovuto esclusivamente all'esposizione, quindi è accettabile il concetto di attribuirlo al Comitato promotore della mostra. Il Governo, del resto, non assume nessuna responsabilità della riuscita dell'esposizione; questa responsabilità spetta intera al Comitato promotore. Conclude manifestando la speranza che il 1895 potrà segnare la data del risorgimento economico e finanziario dell'Italia (*approvazioni*).

Coppino (relatore) dice che la Giunta è stata favorevole al disegno di legge e perchè si tratta di Roma e perchè in questo momento è utile fare qualche cosa per risollevare gli animi. Le dichiarazioni dell'on. Villa possono assicurare abbastanza la Camera sulla riuscita economica della mostra, molto più che non crede esatte le scarse previsioni sull'aumento del dazio consumo. Conclude sperando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge.

Chiudesi la discussione generale e, senza discussione, si approvano a voto palese i due articoli del progetto.

Mel, che aveva presentato un articolo aggiuntivo per estendere la esenzione della tassa anche alla lotteria della città di Vittorio, lo ritira.

Al momento del voto, all'articolo primo, vi è grande attenzione.

Quasi tutta la Sinistra e la Estrema, meno Imbriani, Canzi, Mercanti, Niccolini e qualche altro sono contro la lotteria; inoltre quasi tutta la Destra e larga parte del Centro.

Quando si annunzia la proposta Mel di esentare dal bollo la lotteria di Vittorio, scoppiano grida, rumori, risa.

Imbriani: — Domanderei al deputato Mel se è vero che per la lotteria di Vittorio, importante un milione, vi fu la offerta di sole 72,000 lire. (*Rumori; confusione*).

Mel si leva e dice: — Ma in simili Lotterie vi sono delle spese.

Imbriani: — Dica sì o *no!*

Mel: — Veramente la cifra non è esatta, quantunque inferiore a quanto si poteva sperare.

Imbriani: — Questi risultati mostrano la immoralità delle lotterie che sono fatte solo a vantaggio di speculatori.

Al momento del voto, mentre i deputati si affollano presso le urne, si sparge la voce che Giolitti e gli amici suoi, che sul voto pubblico votarono a favore, a voto segreto voteranno contro.

Allo spoglio, parecchi deputati circondano il banco presidenziale per conoscere il risultato della votazione.

Il Presidente proclama il risultato della votazione del progetto.

Esso è respinto con voti 126 contro 105. (*Commenti*).

Barzilai esclama: Meglio era respingere la legge a voto palese!

L'ordine del giorno per domani

L'ordine del giorno per domani è questo:
Interrogazioni;
Domanda d'autorizzazione contro il deputato De Felice Giuffrida;
Discussione dei progetti di legge sulla protezione dei bambini lattanti e l'infanzia abbandonata;
Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio;
Modificazioni della circoscrizione giudiziaria nel mandamento di Chiari;
Sulla contraffazione e adulterazione del burro;
Reclutamento nel r. esercito.

La seduta si leva alle ore 6.30.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 7, ore 6,20 p.

Viene approvato di delegare i senatori residenti a Torino di rappresentare il Senato all'inaugurazione del monumento a Sella.

Il Presidente commemora il defunto senatore vice-ammiraglio Federico Martini.

Il ministro degli esteri Blanc presenta il progetto per l'accordo monetario concluso il 15 novembre u. s. col Belgio; colla Francia, colla Svizzera e colla Grecia.

Egli ne chiese l'urgenza.

Udito il parere del senatore Boccardo, presidente della Commissione incaricata d'esaminare il progetto se ne fissa la discussione per domani.

Garelli dichiara che ritira la sua interpellanza sulla distribuzione delle indennità per i danneggiati pei fatti di Aigues Mortes.

Pierantoni svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione che studi le modificazioni da introdursi al regolamento del Senato, appoggiando questa sua proposta sopra l'esempio dei Parlamenti esteri e dimostra la necessità di un sollecito esame delle leggi proposte.

Suggerisce di stabilire il numero dei commissari e di introdurre le tre letture per agevolare l'esercizio del diritto d'iniziativa; d'introdurre l'appello nominale, e riformare il modo di funzionamento della Commissione permanente di finanza per evitare l'onnipotenza del potere esecutivo che rimane senza controllo.

Perazzi presidente della Commissione difende l'operato della Commissione stessa durante i due ultimi anni, dice che fu distribuita una lunga relazione sopra i decreti registrati con riserva e nessuno chiese fosse posta all'ordine del giorno.

Giustifica l'operosità del relatore incaricato di riferire sopra questi decreti registrati con riserva.

Il Presidente conferma le spiegazioni di Perazzi.

Pierantoni ringrazia dei schiarimenti dati, ma insiste nelle sue osservazioni e ricorda che la Commissione fece delle petizioni.

Il Presidente osserva che questa Commissione riferì sempre.

Viene posta ai voti la proposta perchè il Senato nomini una Commissione di nove membri per studiare la riforma del suo regolamento.

Dopo una prova e controprova la proposta non è approvata.

Si leva la seduta alle 4.55.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un indirizzo a Crispi

Roma 7, ore 9.10 p.

I veterani 1848-49 della bassa forza inviarono un indirizzo a Crispi, ringraziandolo dell'opera da lui prestata in questi giorni per salvaguardare l'unità e la libertà d'Italia, messe in pericolo da degli sconsigliati.

I quesiti della Commissione per i provvedimenti finanziari

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita oggi per concretare i quesiti da sottoporsi a Sonnino. I quesiti sono numerosissimi e riguardano tutta la situazione finanziaria.

Si vede che la Commissione è ostile a Sonnino.

Le vacanze parlamentari

Non è improbabile che la Camera sabato prenda le vacanze.

Rudinì al Quirinale

L'*Opinione* smentisce la notizia dei giornali della visita fatta da Rudinì al Quirinale per scopo politico.

Rudinì fu chiamato per annunziare a S. M. il Re il prossimo matrimonio del figlio.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro De Felice

Gravi parole del relatore

Roma 7, ore 10.35 p.

Come vi preannunziai, domani alla Camera si discuterà per prima l'autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrida.

Si prevedono discussioni vivacissime. Sono già iscritti per parlare Badaloni, Imbriani e Colajanni.

La discussione principale del voto, si farà intorno alla competenza dei Tribunali militari.

La Commissione constata che i fatti avvennero prima della istituzione dei Tribunali militari, ma non ne tira la conseguenza.

La Commissione voleva avere assicurazioni dal Governo che De Felice sarà giudicato dai Tribunali ordinari.

Palberti relatore della Commissione si recò da Crispi, ma questi non dette alcuna risposta definitiva. Stamane egli si recò nuovamente a casa di Crispi, che l'umido ha impedito di uscire, per conferire intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

La relazione Palberti dell'autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrida, conchiude colle seguenti gravi testuali parole: Gli atti processuali, nelle loro risultanze attuali, semprechè le difese degli incolpati non riescano ad eliminare e minorarne l'importanza, informano dei fatti che sono d'una gravità eccezionale e l'intervenzione dell'onorevole De Felice campeggia come quella del principale ispiratore di quel malaugurato movimento che o raggiunse o almeno fu vicino a raggiungere le proporzioni di una vera rivolta.

Queste gravi parole mostrano che gli elementi raccolti nel processo debbono essere gravissimi.

Notate che nella Commissione vi erano anche parecchi amici di De Felice.

Notasi pure che Colajanni, il quale aveva presentato l'interrogazione sull'arresto di De Felice, l'ha ritirata.

Domani Crispi si recherà alla Camera per la discussione sull'autorizzazione a procedere contro De Felice.

Processo Gallina-Chauvet-Pinto

Roma 7, ore 11.20 p.

Il Pubblico Ministero Pescatore ha continuato la sua requisitoria esaminando la responsabilità dei singoli imputati. La requisitoria continuerà anche domani.

Il plico di Pietro Tanlongo

La fine dell'istruttoria

Ieri il giudice istruttore Capriolo pose termine all'istruttoria suppletiva ordinata dal presidente Montanari circa il plico depositato da Pietro Tanlongo presso il notaio Bertarelli.

Ad istanza della parte civile furono intesi Simonetti, Mazzino, il duca di Ceri, ritenuti civilmente responsabili.

Il ricorso Molinari — Discussione rimandata

Canonico, presidente di Cassazione in Roma, avvertì il presidente del Tribunale di Mantova che la discussione sul ricorso dell'avv. Molinari, fissata per il 7 corr., è stata rinviata al 19 per malattia del procuratore generale.

Il direttore della Banca d'Italia

Roma 7, ore 11.35 p.

Grillo oggi ha presentato Marchiori a tutti i capi di ufficio della Banca d'Italia.

Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Merci, procuratore del Re a Verona, è stato promosso di seconda categoria. Ziliotto, è stato nominato consigliere d'appello a Venezia. Bellico, è stato nominato giudice del Tribunale di Udine. Ferra, sostituto procuratore del Re ad Este, venne tramutato a Cagliari.

Principi a Roma

Un telegramma da Cristiania informa che il principe ereditario partirà per Roma stasera.

Amnistia

Il giornale *La Giustizia* conferma essere intendimento del Governo l'amnistia sui reati politici e su quelli di minore importanza per i fatti di Sicilia e Lunigiana; ma il Governo non avrebbe stabilito se concederla per il 14 marzo o dopo.

Adesioni al Comitato agrario

La *Tribuna* di questa sera dice che le adesioni al Comitato agrario sono pervenute da 271 deputati, e che si avrebbe deciso di elevare il prezzo del grano a 9 lire.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La partenza del colonnello Zanelli

Carrara, 7, ore 7.20 p.

Il colonnello Zanelli torna nel suo reggimento in Pistoia; egli ebbe col Municipio uno scambio di lettere cortesi; fece oggi la sua visita di congedo al sindaco che gli espresse anche verbalmente i sentimenti di viva simpatia della cittadinanza.

Stamane i congedati della classe 1868 appartenenti alle compagnie del 68° fanteria, qui di stanza, gli fecero al momento della partenza una imponente cordialissima dimostrazione.

Assume il comando della guarnigione il maggiore degli alpini Menini.

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 7, ore 9.50 p.

La prima sezione del Tribunale di guerra condannò alla reclusione Mannini Ernesto per anni 10, Lorenzetti Antonio per anni 5, Mariotti Ferdinando per anni 3, per associazione a delinquere e per eccitamento alla guerra civile: Mezzanti Cesare, Lazzoni Giovanni, Lazzoni Angelo, Cantarelli Stefano, a mesi 42 ciascuno per associazione a delinquere.

Condannò Carlesi Pasquale alla reclusione per 18 mesi; Ciuffardi Armando ad un anno per contravvenzione al disarmo.

La sentenza pei fatti di Monreale

Partenza di truppe

Palermo 7, ore 7.40 p.

Domani il Tribunale di guerra pronunzierà la sentenza del processo per i fatti di Monreale.

Oggi a bordo del *Manilla* partiranno tre compagnie del 31° fanteria e tre del 39°.

Echi dei fatti d'agosto

Le indennità ai francesi danneggiati

Il *Journal Officiel* ha pubblicato una nota per la ripartizione della indennità di 30,000 lire destinate ai francesi o stabilimenti francesi che hanno subito danni materiali pei disordini verificatisi a Roma, Napoli o Genova nell'agosto 1893, in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Gli interessati dovranno presentare i loro reclami prima del 31 marzo corrente, all'ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia o ai consoli generali di Francia a Napoli o Genova, che sono incaricati di esaminare le domande.

Queste dovranno essere accompagnate da documenti da cui risulti la natura, l'origine o l'importanza delle perdite.

I reclami saranno infine sottoposti a Parigi all'esame di una Commissione specialmente istituita all'uopo dal ministro degli affari esteri.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

LA DIFESA DELLE NOSTRE COSTE

IL PROGETTO DI LEGGE
del deputato Lockroy
alla Camera francese

Dovrebb' essere studio interessante e ricco di utili ammaestramenti la ricerca delle ragioni, per cui ogni invenzione, innovazione e perfezionamento, negli istrumenti guerreschi, suscita irrequieta brama di pronto esperimento e sollecita adozione, quando invece l' indugio è largo a trarre dagli istrumenti medesimi i maggiori effetti, in dipendenza dell' uso più appropriato che si potrebbe farne.

Uno studio siffatto, ci spiegherebbe il perchè dei rapidi mutamenti avvenuti in questa seconda metà di secolo in tutte le armi di combattimento terrestre e navale, mettendo in luce il caso singolare e paradossale, che gli ideatori dei più formidabili congegni bellicosi furono pacifici industriali: Armstrong, Krupp, Withhead, a tacere di molti altri, come furono pacifici capitalisti coloro che fondarono le innumerevoli e grandiose officine, popolate di pacifici operai, nelle quali, con febbrile attività, si seppe apparecchiare l' immane quanto detestabile opera di distruzione, cui mirano flotte ed eserciti moderni.

E lo studio in parola ci ammonirebbe certamente, che se Marte fosse stato abbandonato ai propri espedienti, ai propri mezzi, scevro da estranei aiuti offerti per libidine d' oro, gli Stati della civile Europa, sarebbero meno fortemente armati e molte delle loro industrie siderurgiche e meccaniche si troverebbero meno bene sviluppate, ma per converso essi non avrebbero a piegare oggi sotto il peso enorme di sacrifici pecuniari, che, aggravandosi ogni giorno più, condurranno i popoli al depauperamento completo, e le arti della pace, l' agricoltura ed il commercio non toccherebbero i limiti di così sensibile decadenza.

* * *

Non è codesto studio l' assunto nostro, che domanderebbe vasta dottrina ed un campo più ampio che non sia quello del pubblicista; noi intendiamo qui ricordare che l' impiego razionale degli istrumenti guerreschi esige ordinamenti militari, desiderati e non ottenuti nè da noi, nè da altre nazioni, ordinamenti i quali, c' immaginiamo, porrebbero qualche freno alle continue sostituzioni di armi di difesa e di offesa, prima che se ne fosse esplicata tutta la potenzialità.

Le invenzioni meccaniche armigere colpiscono subito intelletto ed animo spingendo frettolosamente alla priorità della loro adozione, mentre riesce grave e arido lo escogitare pazientemente le norme pratiche, secondo cui quelle invenzioni darebbero il massimo rendimento.

Egli è il caso di affermare che le impressioni immediate prevalgono sul bisogno di ponderarle in linea praticamente utilitaria. S' inventa, e gli inventori sono paghi, ove i Governi, nella lotta di preminenza militare, soddisfino col denaro la loro sete di guadagno venale; ma poi, l' invenzione aspetta e spesso, per largo spazio di tempo, il riscontro adeguato, di fronte alle spese dell' erario, che dovrebbe risultare da coscienziose e sapienti applicazioni.

* * *

Accingiamoci a rendere più chiaro il pensiero nostro, che tende a mostrare le stranezze e le incoerenze sovrastanti nell' ambito militare, e segnatamente in quello della marina governativa.

Sono pressochè quarant' anni che si assiste alla fantastica sfilata di fregate e di vascelli misti — a vapore e vela — di navi corazzate, di navi, parzialmente protette, veloci e con giganteschi cannoni, che è dire tutta una lunga catena di galleggianti di forme e di potenza diverse, tradotti in miliardi di lire sonanti, senza che gli ordinamenti della difesa litoranea ed i criteri direttivi della guerra navale abbiano subito la benchè minima variazione.

Le squadre solcano i mari, ed allenano i loro marini, con esercitazioni professionali, le navi vengono raggruppate, si suddividono gli aggruppamenti maggiori, per eventuali destinazioni, si fa della tattica, della logistica, della strategia simulata; però tutto ciò conserva sempre l' impronta dell' antiquata tradizione velica.

Correre in cerca del nemico è il vecchio precetto, che nè la recente vertiginosa locomozione, nè i nuovi potenti mezzi di attacco e di schermo navali, non ebbero ancora virtù di modificare, sebbene insegnino che un paese essenzialmente marittimo, potendo oggi giorno essere improvvisamente aggredito lungo la propria costiera, debba saper prevenire qualsivoglia sorpresa e resistervi tenacemente ed opportunemente, in caso estremo.

I quattro cannoni delle batterie terrestri equiparati, per efficacia di tiro, a tutte le bocche da fuoco di un vascello *di linea* imbozzato, e le squadre sforzanti i passi di Rio Janheiro e del Tago, per non dire de' più recenti fasti navali americani, sono cose ormai leggendarie, ad onta che rientrino nella cerchia della guerra costiera non antichissima; quest' ultima, pur troppo! dimenticata, per il sogno delle crociere al largo, da Tourville insino a Nelson e delle battaglie navali, da Aboukir insino a Lissa.

Che si è fatto da noi, negli anni della modernità, rispetto ad istituzioni ed ordinamenti militari navali, perchè l' integrità del suolo nazionale non avesse mai a patire ingiurie o lesioni dal mare? Poco o nulla, se si eccettuino molti e valevoli studi, che andarono ad accrescere i già voluminosi archivi dello Stato!

Ma confortiamoci: la lacuna grande, pericolosa, cui accenniamo, di convenienti misure e provvedimenti circa il nostro sistema di difesa litoranea, difesa che è indubbiamente la più impellente e diretta ragione di esistenza della nostra marina militare, viene del pari lamentata dai vicini di ponente; senonchè, costoro compresero già quanto sarebbe imprudente ogni ulteriore indugio nel calmarla, e si apparecchiano all' opera con quell' ardore e patriottismo, che li caratterizzano.

Il conforto quindi per noi, del resto assai povero, sarà di breve durata.

* * *

Sono tali e tanti i punti di somiglianza fra le attuali condizioni nostre di governo militare navale e quelle della Francia, che tornerà vantaggioso il ventilarne alcuni, a modo d'insegnamento prudenziale, ricorrendo alla penna, non sospetta di parzialità, dell' on. Edouard Lockroy, membro della Camera francese de' deputati, ed autore di un recente progetto di legge, minutamente elaborato, relativo alla *Difesa delle coste*.

Se per la difesa delle nostre frontiere, scrive l' egregio uomo politico, il nostro stato maggiore della guerra ha tenuto conto delle leggi della velocità, del numero e della specializzazione, così non è avvenuto, in marina, per la difesa delle coste.

E più sotto:

La nostra organizzazione marittima toglie all'armata di terra una parte de' suoi combattenti, quando la marina non sa che fare del proprio personale!

Il decreto del 13 maggio 1890, che regola la materia, sembra consacrare una specie di compromesso tra i due ministeri della guerra e della marina. Se, da un lato, il decreto concentra l' autorità nelle mani del Ministero della guerra, esso lascia, nella maggior parte de' casi, ai comandanti marittimi la cura di difendere il litorale.

In una parola, come lo confessa l' esposizione dei motivi, la responsabilità viene condivisa. Or bene, il condividere la responsabilità, non è forse il sopprimerla, e sopprimere la responsabilità non è forse creare il disordine e preparare la sconfitta?

Codeste considerazioni corrispondono perfettamente ai casi nostri, dacchè non abbiamo finora, in vigore, alcun sistema di difesa costiera conforme alle esigenze dei moderni istrumenti di guerra marittima, e sopra 120 mila iscritti marittimi la marina ne utilizzerebbe in guerra appena 30 mila — 90 mila abbandonati a sè stessi! Quanto all' indirizzo militare delle nostre piazze forti marittime, tranne Spezia, Taranto e Maddalena, ci troviamo dinanzi al compromesso stimatizzato dal Lockroy, mercè cui nulla è preparato in tempo di pace, e nessuno affiatamento viene mai ad essere preventivamente esperimentato fra le forze dell' esercito, occupanti quelle piazze e le forze della marina, che saranno chiamate a sostenerle ed anche a chiederne, in parecchie evenienze, l' ausilio.

Ciononostante, l' autore, detto che l'Italia è potenza peninsulare ed insulare ad un tempo, afferma che l' organizzazione della difesa delle nostre coste, subì in questi ultimi tempi modificazioni profonde, che la rendono attualmente superiore all' organizzazione della difesa delle coste francesi. Così fosse! ma ne dubitiamo.

Però Egli è nel vero assoluto quando addita la Germania come la nazione, la quale ha risolutamente applicato il principio della divisione del lavoro, affidando alla marina, per antico consiglio del feldmaresciallo de Moltke, la difesa delle frontiere di mare.

* * *

Prosegue l' on. Lockroy:

Per quanto istruiti si suppongano i nostri ufficiali dell'armata di terra, non si può ammettere che essi abbiano potuto apprendere la tattica navale, l' arte della navigazione, gli espedienti della difesa marittima, i dettagli della costruzione e dell'armamento delle navi...

Per combattere il nemico galleggiante occorre la collaborazione intima e costante delle difese fisse (batterie di terra, linee di torpedini) e delle difese mobili (torpediniere, ecc.) ed appartiene ai soli ufficiali di marina di porre in azione le une e le altre... Chi non conosce la storia di quella fregata francese, di ritorno dalle Indie, sotto il primo impero, e che le truppe francesi accolsero a colpi di cannone?

Conveniamo che *il principio di affidare la difesa delle coste alla marina è indiscutibile*, ma potremo noi lusingarci di applicarlo d'un tratto vincendo tutte le resistenze della tradizione militare, tutti i pregiudizi che questa comporta, e facendo tacere tutti gli interessi personali che vengono perturbati nella scompaginazione di ordinamenti secolari?

Non lo crediamo, e stiamo per dire che non lo vorremmo, imperocchè preferiamo sempre, in ogni cosa, la misurata *evoluzione* alla sfrenata *rivoluzione*; e l' evoluzione misurata vorrebbe che s' incominciasse da noi a reclutare, in parte minima o maggiore, gli attuali nostri reparti di artiglieria di costa, fra i 90 mila inscritti marittimi che le leggi vigenti sulle leve di terra e di mare lasciano, in tempo di guerra, inoperosi e nell' impossibilità di soddisfare il loro debito di onore verso la patria, e di pagarle il loro tributo di sangue.

In cotal maniera tutte le nostre batterie litoranee, armate dall' esercito, potrebbero avere almeno puntatori, e primi servienti e sott' ufficiali in grado di distinguere una torpediniera da un pontone a vapore, una nave da guerra da un piroscafo innocuo, e di discernere prontamente le manovre di un galleggiante guerresco. Più tardi, la marina darebbe ai suddetti reparti un certo numero di ufficiali, che mostrassero minori attitudini per il comando delle navi, e compiuta infine, a mano a mano, la trasformazione, verrebbe allora definitivamente costituito il corpo degli artiglieri di costa, alla dipendenza diretta del Ministero della marina.

CARLO DE AMEZAGA.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag germanico
I certificati d' origine per i grani

Berlino 7, ore 8.15 p.

Si discute il progetto del Governo abolente i certificati di origine per i grani, certificati che si accordano agli importatori per potere loro restituire il dazio pagato in caso di riesportazione del grano stesso.

Tale progetto favorisce gli interessi degli agricoltori delle provincie orientali.

Posadowsky parlò in favore, Richter invece lo combattè dicendo di temere che si favorisca la speculazione.

Il ministro Miquel confutò il discorso di Richter e disse che i suoi timori sono infondati.

Si respinse la proposta di rinviare il progetto ad una Commissione speciale.

Il viaggio della Regina Vittoria

Londra 7, ore 6 50 p.

Dal programma stabilito pel viaggio della Regina Vittoria risulta ufficialmente che la Regina arriverà a Firenze il giorno 16 corr.

L' ambasciatore d' Inghilterra a Roma si recherà ad incontrarla.

Gladstone indisposto

Londra 7, ore 8.35 p.

Tornando iersera a piedi dal club alla propria abitazione, Gladstone prese molto freddo, ed oggi è obbligato a rimanere a letto. Ha chiamato il medico.

In seguito al raffreddore di cui Glastone è stato colto, il medico gli ha prescritto di non uscire dalla sua camera. Lo stato di Gladstone non accenna però attualmente ad alcun pericolo.

Gladstone primo commissario dei lavori pubblici

Londra 7, ore 10.10 p.

Herbert Gladstone ha accettato la nomina a primo commissario dei lavori pubblici. Non avrà però diritto di partecipare al Gabinetto.

Le elezioni in America

New York 7, ore 8 p.

Nelle elezioni locali ieri i repubblicani furono generalmente vittoriosi con una maggioranza superiore alle passate elezioni.

Per gli spezzati d' argento italiani

Parigi 7, ore 8 35 p.

La Commissione finanziaria della Camera approvò la convenzione per la restituzione all'Italia dei suoi spezzati d' argento.

La discussione alla Camera di detta convenzione non potendo farsi prima delle ferie pasquali, ne verrà chiesta la proroga.

Conflitto anglo-portoghese

Durbau 7, ore 9.15 p.

In seguito agli ostacoli posti dai portoghesi al collocamento della linea telegrafica tra la sfera d' azione inglese ed i confini dello Zambese, il comandante della cannoniera *Masquito* sbarcò a Tete con un distaccamento di truppe che fece fuoco sui portoghesi.

Il governatore Quilimane è partito in tutta fretta per recarsi sul luogo dell' incidente con truppe e cannoniere. Dal suo lato, il comandante della cannoniera *Masquito* avrebbe chiesto rinforzi.

Il nuovo Gabinetto inglese e gli unionisti
(Per dispaccio)

Londra 7 — Il Duca Devonshire dichiarò che gli unionisti faranno opposizione moderata al Gabinetto Rosebery, ma saranno intransigenti riguardo all' *Home-rule*.

I fondi segreti in Francia
Sussidii a giornali

Si sa che Edoardo Da[illegible], il quale fu condannato al carcere in compagnia del mulatto Norton, ha in questi giorni raccontato che l' ex presidente del Consiglio Dupuy ha dato dei sussidi al giornale la *Cocarde*.

Ciò ha richiamato alquanto l' attenzione in Francia sulla questione dei fondi segreti. Per l' anno presente, come per gli anni precedenti il totale dei fondi segreti inscritti nel bilancio francese ascende alla somma di 3,265,000 lire così ripartite: Ministero dell' interno, L. 1,600,000 — Ministero degli affari esteri, L. 1,000,000 — Ministero della guerra, L. 600,000 — Ministero della marina, L. 65,000.

Il Ministero dell' istruzione pubblica dispone anche esso di 325,000 lire, di cui 145,000 per viaggi e missioni scientifiche e 185,000 per incoraggiamento agli scienziati e ai letterati.

Nella pratica queste 325,000 possono essere considerate come i fondi segreti del Ministero dell' istruzione pubblica, ma nella pratica soltanto. Essi hanno infatti una destinazione ben determinata, e la giustificazione del loro uso dev' esser fatta nelle forme ordinarie.

* * *

I soli veri fondi segreti sono dunque quelli degli affari esteri, della guerra, della marina e dell' interno.

Per i tre primi Ministeri s' indovina facilmente di che natura siano le loro spese segrete.

Per ciò che riguarda il Ministero dell' interno la somma di 1,600,000 è iscritta sotto la rubrica: agenti segreti della sicurezza generale.

Il personale ufficiale della direzione della sicurezza generale è pagato, infatti, sul capitolo primo del bilancio dell' interno che ascende a 1,436,792 lire, per tutto il personale dell' amministrazione centrale; un capitolo speciale di 2,180,000 lire è riservato ai commissari di polizia; una somma di 1,463,246 lire è destinata alla polizia dell' agglomerazione lionese.

Il ministro dell' interno può dunque disporre, per le spese segrete, di tutta la somma di 1,600,600 lire, che gli è stata attribuita, e di cui non deve render conto che al presidente della Repubblica.

Le elezioni nel Chilì
(Per dispaccio)

Santiago Chilì 7. — Nelle elezioni i conservatori furono sconfitti completamente.

I ministri dell' interno, degli esteri e della giustizia furono battuti.

La crisi nel Gabinetto è imminente.

Contro gli anarchici in Francia

Un telegramma da Parigi reca che gli anarchici stranieri recentemente arrestati non saranno tradotti alla Corte d' assise, ma saranno espulsi.

Disordini elettorali
(per dispaccio)

New-York 7. — Avvennero disordini a Troy in occasione delle elezioni. — Due morti e numerosi feriti.

Il bilancio della bisca di Montecarlo
Treni di piacere
Sedici milioni di beneficio

Nizza, 6 — La prossima chiusura dell' anno finanziario del casino di Montecarlo, mentre farà conoscere agli azionisti che nel decorso anno la bisca ebbe un minore introito di parecchi milioni, il che dimostra evidentemente il vero stato della situazione generale economica finanziaria in tutte le nazioni, farà pure noto quali siano stati i mezzi dall' Amministrazione escogitati per mantenere al suo livello la famosa bisca.

Fra i mezzi attivati dalla direzione del Casino da giuoco, onde attirare un maggior numero di visitatori, tengono il primo posto i treni supplementari o di piacere. Come non avessero bastato le grandi facilità di comunicazione che già prima collegavano Montecarlo alle altre città, si è creduto spingere fino all' ultimo grado possibile i mezzi di trasporto sul litorale, sopportandone in proprio le spese.

Attualmente hanno fermata alle stazioni di Monaco-Montecarlo, 45 treni ascendenti e 45 discendenti; di questi 27 si dirigono da Ventimiglia su Marsiglia e Parigi, 27 si dirigono da Marsiglia a Ventimiglia, 36 percorrono il solo tratto fra Mentone e Cannes, e viaggiano quasi ad esclusive spese del Casino di Montecarlo, e ciò durante il periodo invernale.

* * *

La media dei viaggiatori che ogni treno lascia tra Monaco e Montecarlo si può ritenere di 15, per cui giornalmente sono 1350 i visitatori che si rinnovano.

Ammesso che ciascheduno lasci in media sul tappeto L. 100, si avrà un capitale di L. 135,000 al giorno nei mesi di maggior concorso, cioè dal novembre al fine aprile: e calcolando la metà negli altri sei mesi dell' anno, si ha un provento annuo di L. 36,450,000.

Di questa somma i quattro quinti vanno a beneficio del Casino, ossia L. 29,160,000; l'altro quinto di L. 7,200,000 rappresenta le vincite.

Le spese d' amministrazione, personale, manutenzione, fabbricati e strade, illuminazione, ferrovie, culto, indennità al Principe, interesse del capitale sociale, ascendono a L. 12,500.000, per cui si ha annualmente un beneficio di L. 16,660,000.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

De Martino e Müller assolti — Un appiccato in cella — L' asinello della regina Vittoria a Torino — Associazione di giornalisti.

Ci scrivono da Torino 6:

(Zuccaro) Vi ricorderete che vi telegrafai che il comm. Müller ed il barone De Martino avevano, nel processo della Banca Popolare, avuta una condanna di cinque anni di reclusione.

Ora, la Cassazione di Roma cassò la sentenza e li mandò assolti, come non facenti parte dell' amministrazione della Banca, e confermò invece la condanna pel commendatore Levi e per il cav. avvocato Catalegno.

Queste assoluzioni formano oggi infiniti commenti.

— Ieri nella sua cella del cellulare quel tal Forno — briccone che aveva commessi molti furti rompendo gli usci degli alloggi e delle botteghe a mezzo del trapano — venne trovato strangolato.

Egli si suicidò con una specie di corda fattasi con delle fascie della sua camicia.

— Ieri sono giunti da Londra — per continuare il viaggio alla volta di Firenze — gli equipaggi della regina Vittoria.

In un carro merci speciale stava rinchiuso il favorito asinello della sovrana d'Inghilterra, nonchè la carrozzella relativa al bellissimo somaro: carrozzella entro cui essa suole passeggiare per i giardini.

— Ieri sera ebbe luogo una riunione allo scopo di fondare in Torino un Circolo di giornalisti e letterati piemontesi, il cui intento è il mutuo soccorso, pagando 10 lire ciascuna azione.

Venne nominato un comitato esecutivo, e gli eletti furono l' avv. Maglia, De Amicis, Valentino Carrera, Augusto Franzoi, prof. Sacerdoti ed il commediografo Edoardo Calandra.

Incendio in una fabbrica
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 7, ore 5. 20 p.

Stamane è scoppiato un incendio nella fabbrica d' ovatte e cardatura di cotone della ditta Ceresa-Ferrero.

Fu distrutto tutto il macchinario e le merci. Il danno è rilevante.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 marzo: S. Gio. di Dio
Venerdì 9 marzo: Prez. Sangue di N. S.
Sole leva ore 6. m. 37; tram. 6.6
Temp. mass. del 6: 9.6 Min. del 7 4.4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

Nella seduta di martedì della nostra Camera di commercio, presenti 18 consiglieri, l'egregio vice-presidente cav. Cini, dopo l' approvazione del verbale dell' ultima tornata, partecipò, dolente, al Consiglio una lettera del comm. Ricco, dalla quale risulta che questi per le troppe sue occupazioni che lo tengono spesso lontano da Venezia e in relazione alla dichiarazione già fatta quando accettò l' incarico, è nella dispiacenza di dover rinunciare alla carica di presidente della Camera stessa,

Il *vicepresidente* disse a questo proposito di ritenere che il Consiglio non accetterà tali dimissioni, per quanto sieno state presentate colla dichiarazione di non ritirarle.

Considerando poi che per le stesse ragioni addotte dal comm. Ricco, egli pure non può assumersi di funzionare da presidente, dichiarò che non può a meno di rinunciare, anche per sua parte, alla carica fino ad ora coperta.

Il Consiglio, tuttavia, in seguito a proposta dei sigg. Baffo, Coen, Jesurum, Fontanella, Barbieri, Millin, Ceresa, Suppiei ed altri deliberò, per acclamazione, di non accettare le dimissioni della Presidenza, tenuto conto delle molte benemerenze da essa acquistate per l' opera sua veramente proficua a vantaggio del commercio e pel danno che ne deriverebbe all' istituzione.

Il *vicepresidente* comunicò quindi:

che furono fatte pratiche presso il Governo raccomandando che sia sollecitata l' attuazione della linea Venezia-Bombay, la quale, secondo la legge 22 aprile 1893, deve avere principio col 1 luglio p. v.

A tale proposito, dopo discussione, a cui prendono parte i signori *Barbieri*, *Millin*, *Ceresa*, *Fontanella*, *Baffo* e *Weberbeck*, sopra proposta di quest' ultimo venne approvato unanimemente un ordine del giorno sollecitante la presidenza a rinnovare, d' accordo colla Deputazione provinciale e col Municipio, le più efficaci pratiche per indurre il Governo a rispettare il proprio obbligo e ad attivare quindi senza ritardo la linea in discorso.

Il vicepresidente comunicò pure quanto fu fatto per ottenere che il Governo smentisca proficuamente le voci erronee che vengono di frequente sparse all' estero sulla salute pubblica nel Regno per allontanare i forestieri dal recarsi in Italia.

Aggiunse che la presidenza, fatte pratiche per ot-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 50	140 60	— —	— —
Francia	2 1/2	115 —	115 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	28 79	28 85	28 75	28 81
Svizzera	4	114 75	114 95	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Casa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 7			
Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	86 15	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	469 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	1110 —	Obbligaz. Meridion.	293 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Cambio a vista su Francia	114 75
Navigaz. generale	265 —	Londra a 3 mesi	28 73
		Berlino a vista	141 —

Torino 7	
Rendita contanti	85 90
Rendita fine	86 15
Azioni ferrovie medit.	468 —
Azioni ferrovie merid.	615 —
Credio mobiliare	158 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	183 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	47 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 20
Banca generale	80 —
Credito mobiliare	139 —
Azioni S. Acqua Pia	1090 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7	
Rendita italiana	86 15 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 75 —
Azioni F. M.	612 — —
Azioni Mobil.	158 — —

Genova 7	
Rendita ital. 5 0/0	86 20
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	159 —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	85 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 85
» sconto Londra	28 93
» Germania	[illegible]

Londra 6	
Inglese	99 1/2
Italiano	73 7/8

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	— —	99 57
Id. 3 % perp.	99 57	99 60
Id. 4 1/2 fine	106 07	106 32
Id. Ital. 5 %	74 35	74 95
Camb. s. Lond.	25 18 1/4	25 19 1/2
Consol. ingl.	99 9/16	99 5/8
Obblig. Lomb.	305 —	305 75
Cambio Italia	13 3/8	13 1/8
Rend. turca	24 25	24 22
Banca Parigi	641 —	643 —
Tunis. nuove	487 —	485 —
Egiziano 6 %	526 25	523 52
Rendita ung.	96 43	96 31
Rend. spag. est.	65 18	65 03
Banca sc. Par.	11 —	11 25
Banca Ottom.	620 62	620 —
Cred. Fond.	986 —	988 —
Az. Suez	2765 —	2760 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	112 75	109 75
Ferr. mer.	527 —	530 —
Prest. russo	86 71	86 65
Id. portog.	21 80	21 3/8

Vienna 7	
Rend. in carta	98 35
» in argento	98 25
» in oro	120 20
» in corone	98 40
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	124 76
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 90 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	163 70
Rendita Italiana	75 —

Londra	
Consolidato	99 09
Rendita Italiana	73 7/8

Berlino 7	
Mobiliare	226 75
Austriache	— —
Lombarde	48 80
Rendita Italiana	75 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,49 — pel 10 maggio 80,78 —,— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 77,37 — pel 10 maggio 77,24 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,63 4/8 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8.

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 18,15 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/16.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo, N. 54, contiene:

Regio decreto che istituisce, alla dipendenza del Ministero degli affari esteri, un corpo di ufficiali e commessi coloniali — Regio decreto sull' ordinamento dei servizi civili e militari nella Colonia Eritrea — Regio decreto che costituisce in ente morale la donazione Gregorio Bottaro e la concentra nella congregazione di carità di Roccavaldina — Regio decreto che iscrive due tronchi stradali nell' elenco delle strade provinciali di Cuneo — Decreto ministeriale che assegna alla delegazione di porto a Procchio la 3. classe per la competenza in materia di sanità marittima. Concessione di sovrano exequatur a consoli, viceconsoli e agenti consolari — Disposizioni riguardanti gli uffici e il personale dipendente dal Ministero — Revoca di concessione [illegible] — Bollettino settimanale delle malattie contagiose [illegible] nel Regno d' Italia fino al 3 marzo — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amoldoni Michele, stoviglie, Reggio Emilia — Bianchi Vincenzo, laterizi, Roma — Borgiotti G. e comp., pelliccerie, Firenze — Borertti, Felice, commestibili, Roma — Brilli Nep., Morciano, liquori, Forlì — Campagnoli Battista, vini, Milano — Cannavale Giov., Castellamare di Stabia, commestibili, Napoli — Cappelletti Giuseppe, Montegranaro, pantofole, Fermo — Comune Domenico, pellami, Torino — Costantini Davide, cappelli, Roma — Iuena Saulle, chincaglierie, Torino — Jesu e Mosca, coloniali, Napoli — Raffo Luigi, coloniali, Cagliari — Rietmann Edoardo, rappresentanze, Palermo — Tagliabue Giuseppe e Giov., vino, Milano.

Stato Civile di Venezia

6 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

Matrimoni: Laggia detto Schila Napoleone, marinaio con Dal Moro Rosa, perlaia, celibi.

Celebrato a Ravenna il 5 marzo

Mignogna Emanuele, fuochista RR. Equipaggi con Guidotti Annita, casalinga, celibi.

Decessi: Kreff Antonia, 78, nubile, ex monaca e r. pens., Venezia — Jarach Luzzati Anna, 70, ved., casal., id. — Bertocco Angelo, 80, ved., ricov., Mira — Pedrocco Giovanni, 44, celibe, scritturale, Venezia — Zambon Pietro, 8, studente, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Traslochi

Moro Stradiotto Luigia, vendita biade, dal N. 1433 al N. 2823-4 di Castello.

Beccarini Giovanni, calzolaio, dal N. 3702 al N. 3760 di Dorsoduro.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 3 marzo — Mercato del grano — fiacco.

Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,25 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 12,50 a 12,25 — nostrano colorito 12,— — nostrano da 12,— a 11,75 — Avena nuova da 18,25 a 18,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,75 — giapponese da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,14 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

tenere che la Banca d'Italia acconsenta ad effettuare il protesto delle cambiali nel secondo giorno dopo quello della scadenza, ebbe dalla direzione della Banca stessa risposta negativa;

che la Camera di commercio di Capitanata trasmise un suo ordine del giorno, col quale chiede al Governo che il dazio sui grani sia portato almeno a 10 lire al quintale, e che la presidenza non ha trovato di appoggiare la domanda;

che la Camera di commercio di Rovigo informò che la maggioranza delle rappresentanze commerciali del Regno è favorevole all'idea di un Congresso per concretare le proposte da fare al Governo in merito alla riforma delle Camere stesse;

che la Camera del lavoro chiese il voto di questa rappresentanza a due sue proposte relative alla tassa di ricchezza mobile sugli stipendi inferiori a lire 2000 degli impiegati ed alla insequestrabilità degli stipendi stessi;

che il Comitato per l'esposizione di Roma 1895-96 interessò la Camera a costituire un Comitato provinciale;

che il Ministero del commercio invitò la Camera a dichiarare se intenda o meno di assumere l'esercizio della stanza di compensazione, che il Ministero stesso, desidera sia istituita in Venezia.

Intorno a ciò avverte il Consiglio che, fatto esaminare l'argomento da una Commissione speciale, la presidenza risposo negativamente in base ai precedenti;

che, fatte pratiche perchè il Ministero della marina metta a disposizione della stazione di salvataggio un rimorchiatore, pervenne risposta negativa per motivi di economia.

Venne a questo proposito ritenuto, dietro proposta del cons. *Baffo*, che la presidenza della Camera si adoprerà nuovamente per ottenere dal Ministero della marina la chiesta concessione.

Dopo ciò il cons. *Barbieri*, anche a nome del collega assentatosi cav. Coen, fa una domanda circa alla pubblicazione negli atti della Camera dei bilanci della Camera, ed il vicepresidente gli risponde che tanto il consuntivo 1892 quanto il preventivo 1894, furono già stampati e saranno subito pubblicati.

Il Consiglio quindi approvò la tariffa proposta dalla Commissione di finanza per la riscossione di alcuni diritti sugli atti che vengono richiesti alla Camera, nonchè quella per la mediazione, annessa al regolamento pel mercato di Noale, trasmessa per voto da quel Municipio.

Riunitosi poi in seduta segreta, preso una deliberazione sopra l'istanza presentata dai conduttori del Caffè della Borsa; nominò un membro supplente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette e alcuni curatori nei fallimenti; rielesse i proprî rappresentanti nel Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio e i membri della Deputazione di Borsa; nominò il presidente dell'Opera pia: *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* nonchè alcuni membri del Collegio d'arbitri, e per ultimo rimandò ad altra seduta la decisione sulla controversia doganale N. 10 del 24 febbrio p. p.

Il cav. Buffoni non si fida di certe parlantine. — L'infaticabile truffatore, che coi modi convincentissimi, riuscì a farsi dar del denaro da esercenti, albergatori e privati, in nome del Comitato d'*Aigues Mortes*, è messo finalmente nell'impossibilità di ingannare altri (confessiamolo pure) ingenui.

L'ingegnoso giovinotto fu scoperto per merito del cav. Buffoni, ispettore del Sestiere di San Marco.

Questi, incontrato il giovane in un esercizio, nel quale il cav. Buffoni era entrato per affari suoi particolari attaccò discorso con lui, mentre l'esercente era fuori.

Il nostro giovanotto si mostrò così emerito parlatore, che il cav. Buffoni, ne fu estasiato. E al ritorno del padrone dell'esercizio, chiese a lui informazioni sul parlatore ch'era già uscito.

Seppe che il giovanotto era certo Umberto Buzzi, che alloggiava in casa dell'esercente, e che si trovava a Venezia per sorvegliare dei lavori di riparazione a certe case alla Giudecca del suo nonno paterno, e che sta a Chioggia.

Ma tutto ciò non soddisfece completamente il cav. Buffoni. Quel giovanotto doveva essere più che un semplice parlatore.

E il giorno stesso nel suo ufficio al cav. Buffoni venne l'idea di far cercare nell'archivio segreto un certo nome che doveva trovarvisi.

E infatti scoperse che Umberto Buzzi oltre all'avere un facile eloquio, è altresì l'abile truffatore che non ha soltanto sulla coscienza le lire intascate a nome del comitato di Aigues Mortes, ma molte altre truffe.

Dopo una caccia alquanto accanita (poichè il Buzzi, dopo il colloquio avuto col cav. Buffoni non si era più fatto vedere nell'esercizio) il truffatore fu arrestato iersera nell'osteria in Corte Contarina dall'alunno Tinti ed altri agenti.

Egli, messo alle strette, confessò ogni cosa.

Bravo il cav. Buffoni, e bravi quanti ebbero parte nell'arresto importante.

Morti insieme — Il caso è assai miserando. Mentre il vice brigadiere Bonotto e il carabiniere Dal Maso, perlustravano ieri mattina la strada provinciale che porta a Malamocco, e precisamente a 200 metri dall'entrata del forte delle *Case Bianche*, videro due cadaveri stesi sull'erba.

Un uomo e una donna Egli sulla cinquantina, ella più giovane di qualche anno.

Ambedue vestiti senza ricercatezza, ma civilmente.

Una rivoltella a sei cariche, tre delle quali e-plose, posava sul ventre dell'uomo. La donna aveva la faccia rivolta verso il compagno. Vicino ai due cadaveri era una borsa di pelle nera, chiusa.

Il fatto si può ricostruire così: Nessuna violenza da parte dell'uno e dell'altra; i due decisero di morire insieme, e l'uomo sparò prima un colpo nella bocca alla compagna; egli si esplose un colpo in bocca e l'altro nell'orecchio sinistro.

Molte carte ed un memoriale, a metà bruciato, fa comprendere che i due infelici, hanno distrutto quanto avrebbe potuto dare sul conto loro qualche schiarimento.

Nondimeno dei particolari si son potuti raccogliere.

I due forestieri che pare siano di nazionalità tedesca, son partiti l'altra sera da Venezia alle cinque sul vaporetto *Murano*.

Presero il solo biglietto d'andata. Si accomodarono sul cassero del piroscafo, lui fumando la pipa, lei scorrendo una guida che aveva tra le mani.

Giunti al Lido, entrarono nella trattoria, condotta da Carlo Picco, mangiarono sobriamente e bevettero mezzo fiasco di vino. Il conto ascese a L. 2 e 5. Pagato, si allontarono.

Si recarono poscia al *Leone di San Marco*, bevettero mezza bottiglia di birra, e usciti, contrattarono coi gondolieri pel ritorno a Venezia.

Sorta qualche questione per il prezzo, si fermarono al Lido. Alle 9, la guardia di finanza di servizio presso il forte incontrò i due forestieri, e scambiò con essi qualche parola. *Scambiò* per modo di dire, poichè la guardia nulla comprendeva del loro linguaggio. Solo accettò l'offerta del forestiero di una presa di tabacco.

Al momento di andare in macchina ci giungono altri particolari.

Procedutosi ad un esame sulla persona dell'uomo si rinvennero vari fazzoletti sucidi, parte colorati, parte bianchi, una calotta di metallo per orologio attaccata ad una catena pure di metallo giallo, con ciondolo, un biglietto *réclame* di *mille marchi*, un portamonete contenente due biglietti da una lira e 17 pezzi da 10 centesimi in rame, un altro taccuino contenente pochi centesimi, un suggello di ottone con inciso il nome *Wicho*, vari biglietti numerati parte stampati, parte scritti a mano, che servono di accesso a teatri o *club*, un paia di occhiali con stanghette, un fischietto, una pipa, due bocchini di legno, una scatola con del tabacco, ed una borsa di pelle contenente pure tabacco.

Indosso alla donna non si rinvenne che un solo fazzoletto bianco senza iniziali: sotto la capotina di velluto nero aveva un fermaglio con quattro piccoli coralli.

Tutto fu sequestrato dal giudice istruttore. Notiamo che sulle pagine del memoriale che, come dicemmo, rimase distrutto per metà, si leggono le parole *D.r Wicho Berlino*.

I cadaveri vennero trasportati nella cella mortuaria di S. M. Elisabetta del Lido.

Oggi, alle una pom., essendo il medico di Malamocco giunto troppo tardi sul luogo e privo anche degli istrumenti necessari, avrà luogo l'autopsia dei cadaveri.

Morte improvvisa. — Alle *Calesele* in Cannaregio è morto ieri verso mezzogiorno, improvvisamente, per lo scoppio di un aneurisma certo Pinzon.

Un marito derubato — Giustiniano Ravagnan di 43 anni, calzolaio, di Chioggia, abita in Corte della Cassa a S. Giacomo dall'Orio, N. 1353.

Ieri sera alle sette, quando entrò nella sua camera da letto, vide che da questa erano stati rubati vari mobili.

Egli incolpò subito la propria moglie Caterina Donadoni di 39 anni, dalla quale vive separato da vari giorni.

Ladro di mandorle. — Pietro Toppo di 13 anni, abitante a Cannaregio, 2771, fu oggi arrestato per furto di mandorle del valore di lire 1.10 consumato in danno del venditore ambulante De Marco Tiziano da Belluno.

Debito pubblico ottomano. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla consorella di Roma copia della relazione fatta dal sindacato italiano all'assemblea generale dei portatori italiani di titoli ottomani, che ebbe luogo in Roma il 25 febbraio u. s.

Alla relazione stessa fa seguito un riassunto del processo verbale da cui risulta che l'assemblea approvò, a grandissima maggioranza, tutte le proposte del sindacato tanto in ordine alla conversione delle *Priorités* che al trattamento finanziario dei *Lotti turchi*.

Dei due atti suddetti gli interessati potranno prendere conoscenza presso la segreteria della Camera menzionata.

Esposizione di belle arti in Milano. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Accademia di belle arti in Milano, alcune copie degli stampati necessari per concorrere alla Esposizione di belle arti, che sarà inaugurata in quella città il giorno 1 maggio p. v.

Incendio — Ier sera verso le 11.30 la G. M. N. 45 ed il pompiere all'arsenale Cecchini Raimondo passando per il ponte S. Gio. Grisostomo videro del fumo uscire dal negozio stoffe dei fratelli Moretti, e sospettando un incendio, ne diedero parte al proprietario, il quale, arrivato sopra luogo, constatava il fuoco, e, soccorso da cittadini passanti, arrivò a spegnerlo.

Arrivati i pompieri del municipio (n. 3, n. 4 e del Malibran) in uno al cav. Bolla, cav. Bassi, guardie di città, delegati e carabinieri, cooperarono alle ultime operazioni di spegnimento.

Causa, un cerino abbandonato all'ora di chiusura del negozio verso le nove.

Il danno presumibile è di lire 600, assicurato presso le Generali.

Si bruciarono inoltre cambiali per l'importo complessivo di L. 18,000. Si bruciarono pure tutti i registri.

Agenzia commerciale italiana in Bruxelles. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal direttore dell'Agenzia commerciale italiana in Bruxelles la comunicazione che alla stessa vengono continuamente fatte domande di partite importanti di legno di noce italiano.

Gli interessati potranno quindi rivolgersi alla Agenzia menzionata, la quale si incaricherà di tutte le trattative necessarie.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Dimmi simpatica, cara fanciulla,
   L'inverno rigido produce nulla?
2. Cosa pronuncia donna amorosa
   Innanzi al Sindaco quando si sposa?
3. Qual'è la lettera che è capofila
   Nei dizionari fra mila e mila?

1. 2. 3. Cara fanciulla sai dir qual sia
   Il *tutto* orribile di questa mia?

Spiegazione della sciarada precedente: Testi-era

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Serata di quartetto

La terza serata di quartetto avrà luogo domani, alle 9 pom. precise, nella sala grande dell'*Hôtel Vittoria*, gentilmente concessa dal sig. Bozzi.

Ecco il programma, come i precedenti, interessantissimo:

I. Beethoven — *Quartetto* in do minore. — 1. Allegro, ma non troppo — 2. Scherzo — 3. Minuetto — 4. Allegro.

II. Boccherini — (1743-1805) *Adagio* della *Sesta Sonata* in la maggiore per violoncello e pianoforte, eseguito dal professore E. Dini e dalla signorina Ella Adaiewsky.

III. Tre romanze per mezzo soprano: 1. Reinecke: *Frühlingsblumen* (con accompagnamento di violino) — 2. Franz: *Im Herbst* — 3. Adaiewsky: *Lethe* — Cantate dalla signora Clara Medicus.

IV. Rust. — (1739-1796) — *Sonata Seria* in si minore per pianoforte e violino) — 1. Allegro moderato e maestoso — 2. Adagio sostenuto e religioso — 3. Fantasia: *a*) allegretto, *b*) un poco lento, *c*) con moto e drammatico. Eseguita dalle signorine Adaiewsky e De Guarnieri.

V. Haydn. — *Quartetto* in re maggiore. — 1. Allegro moderato — 2. Adagio cantabile — 3. Minuetto — 4. Finale vivace.

(Col gentile concorso della signora Clara Medicus e della signorina Ella Adaiewsky).

Siedono al quartetto gli egregi artisti: signorina Guglielmina De Guarnieri (I. violino) — prof. Vincenzo Cozzi (II violino) — prof. Angelo Piermartini (viola) — prof. Egisto Dini (violoncello).

Rossini — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, la sempre applaudita commedia lirica del grande pesarese, che per tante sere fece accorrere numerosissimo pubblico.

Per sabato è annunciata la prima dell'opera buffa del De Giosa *Napoli di Carnovale*.

Malibran — Ripetutosi ieri con successo il *Cardinale Richelieu*. Questa sera *Galileo Galilei*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1|2

Malibran - Comp. Dr. Pezzaglia, *Galileo Galilei* — Ore 8 1|2.

Minerva - Gran ballo *Excelsior* e commedia, 7 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 marzo

Furti

Francesco De Rossi d'anni 22 da Venezia, pittore da stanze, fu condannato da questo tribunale a 100 giorni di reclusione, per avere asportato la catena coll'orologio dal taschino del gilet a Luigi Martinuzzi mentre dormiva, ritenendo trattarsi di furto con destrezza. Ma su ricorso del P. M., la Corte ritenne trattarsi di rapina, ed elevò la pena a mesi dieci.

Difensore avv. De Biasi.

Giulio Cavenego d'anni 19 girovago da Udine fu condannato da quel tribunale a 6 mesi di reclusione per avere rubato un soprabito dalla mostra del negozio Luigi Grossi di Udine. La Corte conferma la sentenza.

Difensore avv. Marangoni.

— Mestroni Giacomo, casellante ferroviario di Udine, e Fattori Ferdinando battiferro pure di Udine furono processati per furto di ferro della ferrovia. In esito al dibattimento, Mestroni fu assolto per non provata reità, e condannato Fattori a mesi cinque.

Il Mestroni ammette di avere portato al Fattori rottami di ghisa: il Fattori invece sostiene che anche il ferro da esso venduto al De Poli lo ricevette dal Mestroni.

Il P. M. che appellò pure dalla sentenza del Tribunale domanda la condanna di entrambi per furto qualificato.

L'avv. Caratti difende Fattori e domanda la limitazione della sua responsabilità a sola ricettazione.

L'avv. Feder domanda la conferma della sentenza di assoluzione del Mestroni.

La Corte condanna Mestroni a 5 mesi, e conferma pel Fattori la sentenza riducendo la pena a mesi due.

Ferimento

Antonio Giusti villico di Feltre, con una bastonata ruppe un braccio a Giacomo Comirari e perciò il tribunale di Belluno lo condannò a 5 mesi di reclusione, ridotti a 2 per la amnistia. Difensore avv. Bianco, che sostiene l'innocenza dell'imputato, ma la Corte conferma la sentenza.

Truffa

Dal Gesso Buono barbiere e mediatore di Chioggia fu condannato da questo Tribunale a mesi 8 di reclusione per truffa per avere fatto dare, da persona che non volle nominare, al capitano Baldo Giuseppe di Chioggia verso una cambiale di lire mille seicento cinquanta degli oggetti preziosi, e fra questi degli oggetti falsi — secondo fatto di truffa, per avere esercitato apponendovi la propria firma quale traente, una cambiale di L. 350; che era stata rinnovata con altro titolo di eguale somma che in seguito fu anche estinta.

Il Dal Gesso sostiene di avere quanto all'affare Baldo, agito come mediatore per altra persona, ed in quanto alla cambiale sostiene di avere esborsato del suo l'importo della stessa, e di non essere stato pagato dal Venturini.

I difensori avvocati Marangoni e Villanova domandano l'assoluzione del Dal Gesso per non provata reità.

La Corte dichiara non luogo a procedere per la truffa Baldo, e ritenendo la responsabilità pel fatto Venturini, lo condannò a mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

Necrologio

Ci scrivono da Trieste:

A Capodistria furono rese solenni onoranze alla salma dell'illustre patriota Nicolò de Madonizza, morto a 83 anni. Fu sempre instancabile propugnatore delle idee di libertà e progresso, difensore dell'avita nazionalità: coperse moltissime cariche cittadine: fu per tre lustri podestà della simpatica cittadella istriana e si distinse per la sua amministrazione retta e provvida.

Tutta l'Istria si fece rappresentare ai funebri, che per concorso dei cittadini e delle Società, furono degni della persona che si deve onorare.

***

A Griante (Milano) è morto il nob. Giuseppe Sartirana — A Cassano Valenzia (Varese) il sindaco Marco Ronchi — A Lecco l'industriale in sete Aronne Corti — A Genova il noto compositore Enrico Bignami — A Palermo il maggiore nella riserva cav. Arsenio Zupi — A Napoli il cons. d'Appello cav. Ferdinando Boccia — A Milano il patriotta Francesco Mariani — A Roma l'ing. Filippo Canciani membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici — A Melfi il canonico Nicola Mancini.

***

A Lugano è morto il maestro di musica Innocente Marazzi — A Parigi il pittore Armand Bernardo, antico pensionario della Villa Medici.

CRONACA VENETA

Padova 7 *febbraio*. — Ci scrivono:

Il nome del fortunato mortale che vinse il premio della Lotteria Italo-Americana in lire duecentomila, è venuto finalmente alla luce. E' il signor Giuseppe Rampazzo, proprietario del negozio mercerie in Piazze delle Erbe, sotto il portico del palazzo municipale.

Il Rampazzo aveva acquistato dodici cartelle della lotteria. E prima di dare la consolante notizia alla numerosa famiglia, volle avere, per telegramma, da Genova, speciale conferma della vincita.

— La presidenza del teatro *Verdi* ha iniziato pratiche per avere, nel maggio prossimo, la Compagnia Pasta, di cui fa parte la Tina Di Lorenzo.

Se — come si spera — si combina, avremo una dozzina di rappresentazioni con le ultime novità drammatiche.

Stienta 5 *marzo* — Ci scrivono:

(*Jules*) Ieri sera 4, dopo 34 giorni di chiusura in seguito ad un misero fallimento di 218 lire, causato da una grossa Ditta di Padova per non so qual motivo, venne inaugurata la riapertura del Caffè Commercio.

Intervenne a rallegrare la serata il Circolo mandolinistico, che si compone di bravi e volonterosi giovani, i quali eseguirono a perfezione un buon programma, suonando con bel colorito precisione da meritarsi un generale encomio.

Vittorio, 6 *marzo* — Ci scrivono:

(*F.*) Da due giorni, con grande meraviglia di molti, vedesi aperta una breccia nel muro dell'orto del dott. Comin, prospiciente i pubblici passeggi.

Richiesto del motivo di tale breccia, fu detto che il Municipio ha stabilito di aprire una strada, che congiunga i pubblici passeggi colle stradicciuole interne, che vanno poi a sboccare sulla strada di Costa.

Può darsi che tale breccia sia stata aperta invece, solo in via di esperimento tanto per formarsi, dirò così, un criterio dell'effetto che potrebbe fare una strada in quella località, poichè non è possibile ritenere che il Consiglio comunale composto di tanto buoni elementi, abbia sanzionato un progetto così assurdo, sia dal lato economico che estetico, sia dal lato della sicurezza personale.

Credo sia stato avanzato un ricorso, e perciò mi astengo da ogni commento, e nutro fede che l'attuale Giunta non vorrà disconoscere i veri interessi del paese ostentando una solerzia, per questo lavoro, non troppo abituale.

Se del caso, riparlerò chiaramente, meritandolo l'argomento.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.75 — Per aprile 43.10 — pei 4 mesi primi 43.75 — Pei 4 mesi da giugno 44.10.

Anversa 7. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 7. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente fr. 37.50 — Per aprile 37.75 — Pei 4 mesi primi 38.70 — Pei 4 mesi da giugno 38.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110 50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.62. — Per aprile 37,75 — A 4 mesi da giugno 35,12.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.40 — Pei 4 mesi primi 20,75 — A 4 mesi da giugno 20.90

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 7. — *Zucchero barbabietole* — 12.82 — Mercato pesante.

Londra 7 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1223 — Vendite della giornata 6500.

Ghirka Alexandroff da 14.10 a 14.25.

Tenero Rodosto 13.25.

Tenero Burgas 14,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ALLA CARA MEMORIA DEL

Comm. Leopoldo Gallimberti

Presidente d'Appello

È già trascorso un mese dacchè tu fosti per sempre tolto all'affetto della tua moglie, del figlio e dei parenti.

Oggi, colla tranquillità della rassegnazione depongo il mio modesto fiore sulla tua recente tomba.

Marito e padre affettuosissimo, cittadino e magistrato integerrimo, amico schietto e leale; ecco quale tu fosti e quale io ti ricordo o **zio Leopoldo**.

Deh! Tu dal cielo ove siedi beato veglia e prega per la tua consorte, pel figlio e pei tuoi cari che lasciasti sulla terra e che riverenti ricorderanno sempre le belle virtù di cui tu eri adorno. E. G.

Municipio di Vittorio

AVVISO

Nel giorno 17 corr. ore 10, nell'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per l'appalto dell'affittanza novennale di alcuni locali ad uso di Caffè e casa di abitazione con adiacenze, nel centro della via Concordia. Fitto annuo, a base dell'asta, L. 1700. Deposito L. 170. Cauzione L. 80?

771 *Il Sindaco* Alessandro Asteo

VOLERE O NO (Vedi IV pag.

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

— E quel manto ora è a Cordova — concluse la marchesa — io lo ho riconosciuto; è in mano di Francisco Manolo, che ne chiede duecentomila franchi.

— È enorme — esclamò Roberto.

— È per niente — ribattè la marchesa — nessun tessuto al mondo è più bello di quello; nessuno, di quell'epoca, è in così ammirabile stato di conservazione e di freschezza.

— Amore gli ha dato l'eterna giovinezza — mormorò Elena.

— Così penso anch'io; quello è il talismano d'amore

Per la sera le due donne proposero una gita.

Roberto non potè esimersene. Inquieto, egli spiava ciò che la marchesa diceva ad Elena; egli temeva in ogni parola di lei una vendetta o un tranello. Ma spiava invano: non una sillaba che non fosse improntata alla maggiore cordialità, alla letizia di quell'inspirato incontro, all'entusiasmo delle belle cose che andavano vedendo.

Per contrario anzi essa si mostrava affettuosissima con Louvoisac; talvolta persino provocante, Tanto che egli, quando essa per un passo falso di Louvoisac ebbe messo un vero grido di spavento, le mormorò: lo amate molto, pare.

Essa gli rispose con quella sua terribile semplicità:

— Lo adoro — e lo guardò così appassionatamente con quei suoi occhi in cui fulgeva tutta la sensualità, che Roberto se ne sentì correre un brivido per tutta la persona.

E non potè a meno di guardarla ancora, e di esaminarla attentamente.

Qual meraviglioso corpo, quali movenze feline, quale esuberanza di vita!

Le sue mani piccole e bianche si poggiavano su ogni cosa come se in atto di carezzare: ad ogni sensazione piacevole gli occhi le si socchiudevano come per soverchia voluttà; nelle sue labbra rosse, sensuali, era una procacità che saliva al capo come una vampa di fuoco.

Ed egli pensava che quella donna aveva amato lui come ora pareva amare il signor di Louvoisac; che anche alle sue parole essa aveva trasalito come ora trasaliva; che quella febbre amorosa che ora pareva arderla, e improntare ogni suo atto, ogni suo gesto, di quel voluttuoso abbandono, egli pure aveva saputo suscitarla in lei.

E rammentava le impetuose, appassionate loro lotte di amore, da cui egli usciva col cervello in fiamme ed il sangue che gli martellava le tempia ed i polsi; rammentava le ebbrezze cocenti dai baci di lei, insaziata di lascivia e di carezze; e un turbinio di strani desideri, di ricordi e di speranze gli tempestava l'animo e la mente.

Sentiva un inesprimibile bisogno di correre ad Elena, di prenderla tra le braccia e di portarsela via, lontano lontano, per salvarsi da quell'incubo che lo stringeva opprimendolo.

E peggio si fu quando, il mattino dopo, alzatosi egli assai per tempo, poichè non sapeva trovar riposo, la vide, sotto alla pergola del giardino dell'albero, coricata quasi nella lunga sedia a sdraio, e dormente.

Era pallida, coi grandi occhi abbattuti, le labbra smorte come quando egli la lasciava all'alba, dopo le turbinose loro notti.

Dalla rossa *matinée* uscivano candide — e con riflessi di perla — le braccia superbe; i capelli, appena raccolti, inondavano il collo seminudo di cui facevano risaltare la bianchezza e la purissima forma: dalle labbra socchiuse il respiro usciva interrotto, agitato.

Ad un passo di lui parve destarsi improvvisa, balzò ritta in piedi, guardandosi intorno come spaventata.

Poi ricomponendosi e raggiustandosi l'abito, gli tese la mano.

— Buon giorno! — disse — quale fortuna che mi abbiate destata! Chi sa fino a che ora avrei continuato a dormire su quella sedia, e chi mi vi avrebbe trovato in questa acconciatura!

— E come mai?...

— Ho avuto una notte agitatissima; all'alba, appena ho sentito aprire la porta del giardino, sono scesa per respirare un po'; mi son seduta qui, e mi son addormentata. —

Egli la guardava intento, e pareva indovinare come e perchè quella notte fosse stata così agitata, e un dispetto nuovo più forte, più acre, più intenso gli rodeva il cuore.

Ella pareva leggesse in lui come in un libro aperto; notava tutti i piccoli sussulti che agitavano le sue mani, le sue labbra, e accostandoglisi carezzevole:

— Su via Roberto — gli disse — offritemi il braccio e accompagnatemi alla mia camera ch'io vada a riposare un poco, e a farmi presentabile.

E poggiò il braccio nudo sul braccio di lui, e, come se per la stanchezza non avesse forza di camminare liberamente, gli si addossò strettissima; egli sentì a quel contatto, a quell'abbandono, un turbamento invincibile impadronirsi di lui! le cose tutte gli giravano d'innanzi agli occhi come in un momento di allucinazione. Era quello un sogno od un ritorno alla realtà?

Egli salì con lei le scale; ella poteva sentire sul nudo braccio il palpitare agitato del cuore di lui; sentiva sul suo occhio lo sguardo di lui fisso in una vampa d'indomato desiderio, nello stesso suo silenzio era la prova di quanto in quell'istante essa lo dominava; ma sorridente d'un sorriso stanco, cogli occhi socchiusi, lasciandosi quasi portare, essa mostrava di non essersi di nulla avveduta, di non aver per nulla risentita la commozione che si era così sovranamente impadronita di Roberto.

Giunta alla porta della camera, essa gli porse nuovamente la mano. Egli non seppe resistere al desiderio di portare alle sue labbra quella mano tepida, bianca, profumata e vi impresse un bacio ardente, infuocato.

Ella lo guardò scotendo lievemente il bellissimo capo: — Sempre compitissimo, Roberto; neppure l'amore vi muta! — mormorò; aperse la porta ed entrò.

A lui parve che con lei scomparisse la vita; sentì ad un tratto come un gran vuoto intorno a se, come una improvvisa mancanza di ogni forza, di ogni volontà.

Guardava intorno, smarrito: come chi si desti da un cattivo sonno, ansimando ancora per qualche sogno terribile. — Poi, come se richiamato ad un tratto al sentimento della realtà, si strinse il capo tra le mani, e con accento di profondo sconforto ripeteva a mezza voce: la maliarda, la maliarda! —

Scese in giardino, precipitoso: quasi per calmare la tempesta che era nella sua anima e nei suoi sensi e si diede a passeggiare per il lungo viale.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Vendita candele steariche premiata Fabbrica di Milano, calle dei Stagneri N. 5193. 769

2 Agosto. Inquietissimo tua salute, scrivi almeno per solita tua cortesia. Beatrice indisposta.

Sogno adorato — Le parole d'oro sono finalmente giunte, grazie la cortese amica. La serata di lunedì compensò la inutile aspettazione di domenica. Ma non abusiamo dell'amica; se durante l'Idillio di Siegfried ho compreso quanto mi dicevano gli occhi tuoi e la pressione carezzevole, l'amica ne era inquieta temendo sorprese. Domani andrò ringraziarla, per l'indoratura. Sta bene per il 10 al Malibran. Venerdì alla solita ora, prega la Famiglia. Addio a giorni. — 7 Marzo.

"Mentolina"
Polvere da fiutare
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.
50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

VOLERE O NO

Bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale di infelicissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degl'intelligenti viticultori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospera inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noialtri negozianti possiamo procacciare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela;

Vino nuovo buonissimo L. **1.00**
nonchè un ottimo
Vino da pasto vecchio L. **1.25** } al fiasco
e un Chianti sopraffino stravecchio L. **1.75**

franco stazione Firenze, fiasco compreso. In casse da 25 fiaschi, casse da ritornarsi franco a Firenze

Paolo Buob - Firenze
Esportatore di vini toscani

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e C. Barera**, Merc. S. Salv. 4927. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Svizzera

La Svizzera manca di
VINO ed OLIO
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler** Venezia, S. Marco, 144.

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

3.ª SERIE

Alcuni attestati medici:

CATARRI BRONCHIALI

Dott. **Giuseppe Sacchi**
Medico Chirurgo anziano dell'Ospedale civile di Venezia
.... Dichiaro di aver esperimentato le vostre pillole di **Creosotina** e di averle trovate utilissime nelle varie forme di catarri bronchiali. Ai vantaggi delle migliori preparazioni del Creosoto le pillole di Creosotina Dompé-Adami aggiungono quello di essere tollerate anche dallo stomaco il più delicato.

TRIONFO DELLA CHIMICA
Malattie delle vie respiratorie

Prof. Dott. **Biagini Carissimo**
Serre di Rapolano
.... Colle loro pillole di Creosotina hanno ritrovato un ottimo preparato per le malattie delle vie respiratorie e va tenuto come *alto trionfo* della potenza chimica attuale.

MIRACOLOSE!

Dott. **E. Stevani** — *Milano*
.... Sarò loro gratissimo se vorranno rimettermi un po' delle loro *miracolose* pillole di Creosotina, per uso mio particolare, essendo tossicoloso da varii giorni.

RIMEDIO PREZIOSO
nelle Bronchiti
Catarri polmonari
e nell'**Influenza**

Dott. **Marzari Natale** — *Garbagnate.*
Ho esperimentato in diversi malati affetti da bronchiti e catarri polmonali le Pillole di **Creosotina** da loro preparate e con mia sorpresa in pochi giorni ho ottenuta una *pronta guarigione*. E' un rimedio prezioso, che consiglio a tutte le persone, che vanno soggette ad affezioni di petto, e specialmente in questi tempi di *Influenza* è la migliore delle profilassi. — Le loro pillole di Creosotina sono pure apprezzabili, perchè non disturbano le funzioni digestive, ciò che non si ottiene colle ordinarie preparazioni di Creosoto.

TOSSE STIZZOSA

Dott. **Ferdinando Cassese** — *Palma Campania.*
.... Ho esperimentato le loro pillole di Creosotina sopra ammalati di bronchite cronica con *tosse stizzosa* e n'ebbi splendidi risultati.
.... Mi fo un dovere perciò di ringraziare le SS. LL. per avermi fatto conoscere un preparato di Creosoto tanto ben fatto e rispondente al bisogno.

— *Elegante flacone di* 60 *Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie* —
Esclusivi produttori: **Dompé-Adami**, Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. ctg. 1. Est. atr. bellad. millig. 1|2; Est. Gius. ctg. 1|3 polv. Eucaliptus ecc. s. a. 715 M

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan

Grande commercio di Francobolli
PER COLLEZIONI



A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 33

"L'ottimo fra i purganti."

acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

PER LE SIGNORE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
Inventore dell'ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI
della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dal Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. 68

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA!

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA
Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE
Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi — Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **Venezia, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 9 Marzo N. 67

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale

Roma 8, ore 8.45 p.

La seduta comincia alle 2 pom.

Di Sant'Onofrio, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Marazzi nota che, essendo all'ordine del giorno il reclutamento del R. esercito, vi si dovrebbe iscrivere pure la legge del Tiro a Segno, come già era stato proposto dall'on. Pelloux per la stretta connessione, che passa fra i due disegni di legge.

Mocenni, ministro della guerra, è dello stesso avviso del suo predecessore. Il disegno di legge sul Tiro a Segno fu momentaneamente ritirato per modificarlo in relazione ad altra legge, che intende presentare il ministro della pubblica istruzione. Assicura che le modificazioni avranno il consentimento della Camera. Il disegno di legge sarà quindi sollecitamente presentato.

Marazzi ringrazia.

Il processo verbale è approvato.

***

Sonnino, ministro delle finanze presenta il disegno di legge per l'autorizzazione di maggior stanziamento sul bilancio del Tesoro 93-94 per anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma.

Calenda, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per prefiggere un termine e chiede che sia dichiarato d'urgenza. L'urgenza è ammessa.

Domande a procedere

Il Presidente partecipa le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro l'on. M. R. Imbriani Poerio per aver commesso un reato di stampa per mezzo del giornale *Il Roma*;

contro l'on. Smeraldo Zecca per duello;

contro l'on. Giuseppe Carli per contravvenzione alla legge di P. S. avendo fatto sottoporre a prova una caldaia da persona non tecnica. (*Ilarità fragorosa*);

contro l'on. T. Gallimberti per diffamazione mediante la stampa ed altra per duello;

contro l'on. Comandini per diffamazione mediante la stampa;

contro l'on. Bonajuto per diffamazione;

contro l'on. Querci per duello.

***

Entra l'onor. Crispi — che recasi a salutare il presidente. Molti deputati si recano a salutarlo. L'aspetto di Crispi è buono.

La Camera è scarsa.

Interrogazioni

Crispi prega che siano rimesse ad altro giorno le interrogazioni che lo riguardano, avuto riguardo alla sua salute.

L'onor. presidente del Consiglio parla con voce rauca.

La Camera annuisce alla domanda del presidente.

***

Vi riassumo le interrogazioni che hanno carattere d'importanza generale.

Boselli spiega le cause che determinarono di recente una eccedenza nella circolazione del Banco di Napoli. Non può oggi esprimere apprezzamenti. Del resto sarà applicata la tassa, come lo fu in altri casi consimili.

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione sulla notizia pubblicata dal giornale *Roma* di Napoli dell'11 gennaio circa alcune grida emesse da militari per le vie di Livorno, ed è lieto di poter dire che il fatto non ha fondamento. Ne dà le prove.

Mocenni risponde a Mel, il quale l'interroga sull'eccidio avvenuto nella caserma Umberto a Pisa il 28 gennaio, principalmente per conoscere se, di fronte al ripetersi di simili fatti, evidentemente agevolati dalla libera disposizione delle armi da fuoco, non sia consigliato di provvedere diversamente alla custodia delle medesime e delle relative munizioni. Cominciando col far noto il sistema che oggi regola la consegna ai militari delle armi e delle munizioni, dice che il ministro Ricotti determinò che le munizioni da guerra fossero ritirate in apposite casse ed appositi ripostigli, al quale sistema non tutti i comandanti delle truppe erano proclivi, pensando che il soldato doveva avvezzarsi a portare in pace quel peso di cartuccie, che deve portare in guerra; cosicchè il ministro Bertolè-Viale, avendo richiesto il parere dei dodici comandanti di corpo d'armata ed avutolo a grande maggioranza contrario all'introdotta innovazione, ripristinò l'antico sistema, che vige tuttora. Il ministro dice che, malgrado le obiezioni sollevate, crede che la questione meriti di essere studiata, e la studierà, tenendo anche conto di quanto si pratica negli altri eserciti, per alcuni dei quali però osserva che vigono criteri diametralmente opposti.

La domanda di autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrida

L'ordine del giorno reca: «Domanda di autorizzazione a procedere ed a continuare lo stato di detenzione del deputato De Felice Giuffrida.»

Il Presidente legge le seguenti conclusioni della Giunta:

1. Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del procuratore del Re di Palermo e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del Codice penale ed avvenuti non posteriormente del decreto d'instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia;

2° Sia autorizzata agli effetti dell'art. 45 dello Statuto la continuazione dello stato di detenzione dell'on. Giuseppe De Felice Giuffrida, riconoscendo per quanto occorra che l'arresto del medesimo, operato il gennaio scorso, avveniva nelle condizioni permesse dall'art. 45 dello Statuto.

***

Barzilai, pur non avendo comuni coll'on. De Felice i convincimenti e gli ideali politici, non esita a sorgere in difesa della massima garanzia della funzione parlamentare. Incomincia quindi coll'affermare che la giurisprudenza parlamentare non esclude nella Camera la facoltà di esaminare il fondamento giuridico della domanda.

Ma non è ad ogni modo estraneo alle attribuzioni ed alle consuetudini del Parlamento l'indagare se l'arresto dell'on. De Felice sia avvenuto in flagranza di reato.

Dopo avere incidentalmente osservato che non risulta dagli atti del processo fondata l'affermazione dell'on. Crispi, che i moti di Sicilia fossero determinati da accordi con la Francia, l'Inghilterra o la Russia, sostiene che non si può parlare di flagranza di reato dove, come nel caso presente, le prove non precedono l'arresto, ma sorgono dopo di esso.

Non può poi ammettere l'applicabilità della giurisdizione eccezionale a fatti avvenuti prima ch'essa fosse costituita, ed è lieto che la Commissione parlamentare, la quale ha preso in esame l'ultima domanda di procedere contro l'on. De Felice, abbia riconosciuta la santità del principio della irretroattività della legge.

***

Imbriani: — L'amico Barzilai fu troppo mite (*ilarità*). Leggendola e rileggendola, si domanda se la relazione di Palberti sia una relazione parlamentare o una requisitoria di P. M.

La relazione parla di una discesa di Cipriani in Italia e di accordi con lo straniero. Ora si possono discutere le teorie di Cipriani, ma egli non è uno straniero, tanto è vero che tre volte ha combattuto per l'indipendenza d'Italia. (*Rumori, brontolii*)

Imbriani: — Non so chi brontoli! I brontolii non sono ragioni. Io espongo dei fatti. Chi ha qualche cosa da dire, lo dica forte.

Non fa la difesa di De Felice, ma deve constatare che si è stabilita una vera persecuzione contro questo suo amico. Gli piace chiamarlo amico, ora che è perseguitato ed in prigione (*bene all'Estrema Sinistra*).

E' stata questa persecuzione che ha aumentata la popolarità di De Felice.

A proposito della flagranza, rammenta il caso del Pellegrini, il quale già in carcere all'epoca del Parlamento subalpino, fu messo in libertà appena proclamata la sua elezione a deputato.

Allora le prerogative parlamentari erano tenute alte, ma ora no, perchè il governo fa ogni sua opera per screditare il Parlamento al fine di diminuirne l'autorità e forse anche sopprimerlo.

Biancheri: — Ma, onorevole Imbriani, le istituzioni non possono discreditarsi, nè decadere.

Imbriani: — Signor presidente, la ringrazio del monito dato al governo. (*ilarità vivissima*).

Imbriani crede poi che siasi data troppa importanza ai cosidetti sobillatori. Invero dovrebbero essere ben fragili le presenti istituzioni, se pochi sobillatori bastassero a scuoterle e a farle tremare.

Biancheri: — Usi parole convenienti; se no, le torrò la parola!

Imbriani: — Le istituzioni sono violate ogni momento!

Biancheri: — Siamo noi che difendiamo le istituzioni contro coloro, che le violano!

Imbriani continua dicendo che fra i sobillatori dovrebbe essere compreso l'attuale presidente del Consiglio, il quale nell'anno scorso bollò con parole veementi il Governo d'allora. Approva però la Giunta per non avere essa consegnato il De Felice ai Tribunali militari. Fare altrimenti sarebbe stata una cosa enorme. Se si tacesse ipocritamente su questo punto, se la Camera non volesse occuparsi della giurisdizione, alla quale sarebbe consegnato il deputato De Felice, bisognerebbe convenire che il dio pudore è fuggito dal suolo latino (*Bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

***

Colajanni sarà brevissimo. Non c'è nel processo neppure l'ombra di prova per dimostrare la connessione fra i tumulti di Sicilia e la pretesa congiura dell'on. De Felice. I Comuni, dove scoppiarono i tumulti, furono quelli nei quali il De Felice non aveva alcuna relazione. Si è parlato nella relazione di armi. Ma l'onor. Palberti ha lealmente confermato che la sola deposizione del Lucchesi è quella, che ha parlato di armi.

Aggiunge che il famoso proclama, letto recentemente dal presidente del Consiglio in piena Camera come prova della cospirazione, era stata invenzione di un miserabile che aveva voluto esercitare una privata vendetta. Quel proclama, si noti, potea servire solo per il paese, nel quale fu inventato, perchè in nessun altro paese la chiesa principale è quella del Salvatore.

Se pure nelle intenzioni dell'onor. De Felice ci fu la cospirazione, questa cospirazione non ebbe alcun principio di attuazione.

Per queste considerazioni non darà il suo voto favorevole, nè all'autorizzazione a procedere nè alla continuazione della detenzione dell'onor. De Felice (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

***

Mentre parla Colajanni, entra Nicotera. Il suo aspetto è floridissimo. Siede al suo posto. Moltissimi deputati si recano a stringergli la mano.

Cavallotti non è in tutto e per tutto contrario alle conclusioni della Giunta, ma per questo si sente più che mai in diritto di criticare quelle parti della relazione, che l'oratore non accoglie.

Quando si tratta di autorizzazione a procedere per reati comuni è contrario alle indagini che la commissione parlamentare fa sul deputato, a danno del quale si domanda l'autorizzazione a procedere,

Però ben altro è il caso, quando si tratta di reati politici.

La Giunta parlamentare avea ora il dovere di indagare fino a che punto fossero fondate le accuse addebitate all'on. De Felice, tanto più che, se questa indagine si fosse fatta, facilmente si sarebbe vista la leggerezza, con cui fu imbastito il processo.

L'oratore è favorevole a concedere l'autorizzazione a procedere contro il De Felice, e ciò è tanto vero che l'oratore ha parlato sempre in favore di questa misura quando si è voluta applicarla a lui.

Non approva il criterio della flagranza, accettato dalla Giunta e dal relatore, ma non insiste però molto su questo punto, perchè l'oratore crede che a tempo e luogo agli uomini politici un po' di carcere non fa male sotto nessun rapporto; anzi ravviva lo spirito, rinfranca l'animo e apre la mente. Se io — dice — non andavo in carcere, non diventavo deputato. (*Ilarità*).

Approva in tutto e per tutto quella parte della relazione, nella quale è dimostrato che il De Felice non può essere distratto dai tribunali ordinari e per essere più sicuro di ottenere questo risultato presenterà apposito emendamento alle conclusioni della Giunta.

Conclude: Se siete conservatori, guardatevi dall'accumulare troppe simpatie nel campo degli avversari. Se siete liberali, non abbiate altro scopo che la libertà e la giustizia. (*Bene*).

Merlani combatte le conclusioni della Giunta e del relatore.

Nel caso dell'on. De Felice esamina poi lo spirito dell'art. 45 dello Statuto e dimostra come, stando al significato dell'articolo, la Camera abbia il diritto di ordinare la scarcerazione di un deputato anche sorpreso in flagranza.

Infine crede che la Camera possa chiaramente determinare la giurisdizione, alla quale deve essere deferito l'on. De Felice, e termina dicendo che proporrà conseguentemente degli emendamenti alle conclusioni della Giunta.

Prampolini: — Non faccio un discorso, (*Benissimo*). Voterà contro la flagranza, poichè crede che essa non esista e voterà contro l'autorizzazione a procedere, perchè come socialista non può credere ai fatti addebitati al De Felice, che sono contrari al programma del partito, il quale mira all'organizzazione delle masse, non alla rivoluzione.

Qualora poi le accuse mosse all'on. De Felice siano vere, l'oratore considererebbe l'on. De Felice come la personificazione delle ire giuste, delle impazienze di tanti miseri proletari angosciati ed oppressi.

In Sicilia èvvi una classe che costringe l'altra a morire di fame.

Biancheri: — Non posso permettere questo sistema di discussione. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Maffei: — Ma lo lasci dire, questo non è il modo di presiedere. (*Rumori nelle altre parti della Camera.*)

Biancheri: — Nessuna classe è condannata a morire di fame. Non posso permettere queste frasi.

Maffei: — Ma allora mandateci via e fatela finita. (*Altre interruzioni all'Estrema Sinistra.*)

Prampolini spiega il concetto delle sue parole e conclude che il Governo può avere la forza, non il diritto, di punire chi insorge per impulso di fame.

***

Sacchi dichiara di avere del processo un concetto diverso da quello esposto dal relatore. Crede infatti che i disordini sieno sorti in Sicilia per cause naturali. Però ammette che, quando questi disordini scoppiarono, alcuni uomini d'idee esaltate abbiano potuto supporre prossima l'attuazione dei loro ideali. Ora la Camera deve esaminare, non solo se deve concedere o non concedere il procedimento, ma anche fino a che punto debba concederlo.

In seno alla Commissione l'oratore ha combattuto l'ammissione della flagranza, e ciò in base alla stessa requisitoria del procuratore del Re, il quale dice che il manifesto del 3 gennaio, ultimo atto dell'onor. De Felice, tendeva ad evitare non a promuovere la rivoluzione immediata.

La Commissione all'unanimità si è convinta che i fatti imputati all'onor. De Felice avvennero prima della proclamazione dello stato d'assedio. Per trarre le conclusioni di questa premessa, l'oratore ha presentato un emendamento alla fine del primo comma delle conclusioni della Giunta.

***

Crispi: — Chiedo che si rinvii a domani il resto della discussione, perchè sono indisposto.

Imbriani: — Ma domani può arrivare la valanga contro i deputati, e allora addio! Vi è il Guardasigilli, perchè non risponde lui?

Il Presidente mette ai voti la proposta di Crispi, che è approvata.

Levasi la seduta alle 5.15.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

L'accordo monetario

Roma 8, ore 6,20 p.

Il presidente, dopo la lettura del verbale della precedente tornata, propone che si rinvii la seduta alle 4,30 non essendosi potuta ancora distribuire la relazione del progetto sull'accordo monetario, sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893.

Riprendesi la seduta alle 4.30, e si procede alla discussione dell'accordo.

Maiorana, relatore, parla della nazionalizzazione degli spezzati d'argento e raccomanda al ministro di fare pratiche presso gli stati amici, poichè la nazionalizzazione diventi un fatto reale, dimostrando il nessun interesse loro di mantenere l'art. 18 nella forma attuale.

Sonnino, ministro del tesoro e *interim* delle finanze, riconosce che la nazionalizzazione non è completa, ma non bisogna nemmeno esagerare le conseguenze delle lacune lasciate. Ripete al Senato ciò, che disse alla Camera per raccomandare l'approvazione. Per gli amici dell'unione latina l'accordo leva alcuni attriti; pei suoi avversari renderà meno gravi le conseguenze della sua cessazione. (*bene*)

Blanc, ministro degli esteri, si associa all'augurio di Majorana, che nessuno Stato, senza vantaggio suo, faccia danno agli altri. Crede che l'accordo possa essere approvato senza scrupolo e senza esitazione. Il Governo è dispostissimo a venire ad accordi ancor più soddisfacenti pei nostri rapporti economici con la Francia.

Di Sambuy, senza alludere a quanto fecesi nell'altro ramo del Parlamento, desidera che il ministro del Tesoro esprima il suo intendimento di opporsi con disposizioni di legge all'esportazione degli spezzati.

Sonnino dichiara questa essere intenzione del Governo ogni qual volta si tratta di provvedimenti di carattere pratico.

Chiudesi la discussione generale e, trattandosi dell'articolo unico, rimandasi lo scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale: Votanti 96, favorevoli 81, contrari 15 all'art. 1. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 5.40.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

LA BOMBA DI IERI SERA A ROMA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

I danni prodotti

Dove furono trasportati i feriti

Il racconto della signora Smiderle

Roma 8, ore 8.35 p.

Questa sera alle ore 6.20 pom. un rumore assordante rimbombava per le strade centrali della città, ripercuotendosi anche per le altre vie e spargendo il terrore fra i cittadini.

Seguendo la folla, che accorreva verso Montecitorio vi sono giunto alle 6 e 1/2.

La folla era così numerosa che a stento potevano circolare due vetture, ciascuna delle quali portava un ferito, scortate da carabinieri, da guardie e da soldati.

Innanzi al palazzo di Montecitorio la immensa folla, che voleva penetrare nell'atrio, era a stento trattenuta.

Molti deputati, naturalmente impressionati, domandavano notizie.

Intanto stava cadendo ancora qualche pezzo di vetro e di lampada elettrica.

Vi trasmetto per ora il racconto dell'avvenimento, come mi viene riferito da parecchi colleghi. Lo scoppio fu cagionato da una bomba, addossata all'edificio di Montecitorio verso la Via della Missione.

Al momento dello scoppio l'intera piazza fu coperta dal fumo, e avvenne un fuggi, fuggi generale delle vetture, stazionanti nella piazza.

Caddero i vetri di tutto il primo piano, quasi tutti quelli del secondo e qualcuno dell'ultimo piano di Montecitorio; quelli delle case dirimpetto, tutti quelli nella strada ove sono gli uffici del Vicario; andarono frantumate tutte le lampade elettriche davanti il palazzo di Montecitorio e in parte quelle di via della Missione.

Si trovò screpolato il pilastro contro cui era stata collocata la bomba; parte del suolo circostante presenta un notevole abbassamento ed è caduta anche parte del basamento di travertino della facciata.

La prima delle due vetture accennatevi trasportava un vecchio signore vestito elegantemente, che colle mani si copriva il viso.

Si dice che vi sieno degli altri feriti.

I feriti furono trasportati agli ospedali di San Giacomo e della Consolazione.

Intanto, accorso l'ispettore Bo, si raccolgono i frammenti della bomba e della miccia.

Dall'acre esalazione, che inquina l'aria si congettura che la bomba era carica di polvere pirica e di nitroglicerina.

Si dice che finora si sieno fatti due arresti.

Alle 7 le guardie fanno allontanare la folla e piano piano si stendono i cordoni di guardie intorno alla piazza, sbarrandone gli sbocchi.

La signora Smiderle di Padova, alloggiata all'*Hôtel National* in Piazza Montecitorio, e la sua bellissima Maria, stando alla finestra, videro la scena, che la signora narra così:

Un individuo, che le parve il rivenditore di giornali, solito a stazionare sul posto, dove scoppiava la bomba, stava guardando curiosamente questo involto fumante, poi allontanavasi tranquillamente, mentre il fumo diventava più denso. Fatti otto o dieci passi, avveniva lo scoppio e l'individuo cadeva. Lo scoppio provocava un fumo densissimo e nero.

La signora fu interrogata dalla polizia.

I feriti

Una scena commovente

Due operai arrestati

Ciò che dicono i giornali — L'impressione

Roma 8, ore 10.25 p.

Finora i feriti, di cui si hanno notizie, sono 7. I due trasportati all'Ospedale della Consolazione sono il caporale del 3° regg. fanteria Ernesto Melegari, che prima fu ricoverato nel corpo di guardia; è ferito alle gambe, ma sembra non gravemente — e Francesco Angeli, che ha una lacerazione ad ambedue le gambe e alla faccia con asportazione cutanea. Le sue ferite sono gravi ed è impossibilitato di parlare.

Nell'Ospedale di S. Giacomo furono trasportati quattro feriti: Carlo Molaroni, di anni 52, pesarese, impiegato al Ministero dei Lavori pubblici; — Eugenio Baldi, di anni 22, romano, soldato dell'11° cavalleria; — Luigi Polidori, di anni 27, da Paliano, muratore; — Domenico Petrarca, di anni 50, da Doriana, provincia di Campobasso, cerinaio, ferito leggermente.

La madre del soldato Baldi si è recata all'Ospedale per vedere il figlio, ma le fu impedito. Ne avvenne una scena straziantissima. La povera donna fu trasportata di là a stento.

Ella racconta quanto fece per avere il figlio a Roma.

Al Molaroni fu amputata la gamba.

Una donna, lievemente ferita, si è recata a farsi medicare nella farmacia Serafini in Piazza Madama. Racconta che, passando, ha visto qualcosa di fumante. Non se ne è curata e si avvicinò. Poco dopo è rimasta ferita. È scappata interrorita.

Alla farmacia Garinei, via del Corso, si è recata certa Virginia Mittarelli di Canedra (Abruzzi) ferita lievemente.

Tra i feriti lievemente sonvi i deputati Sormani e Solinas Apostoli. Quest'ultimo fu ferito da un vetro cadutogli sul capo. Nulla di grave.

La polizia ha arrestati due operai quasi dirimpetto alla farmacia Garinei sul corso. Ora che telegrafo, gli arrestati non furono ancora esaminati.

I giornali usciti stasera non portano alcun commento; solo le prime notizie.

La *Riforma* fece due edizioni, ma non dà maggiori notizie di quelle telegrafatevi.

Nei caffè e nei teatri, affollatissimi, i commenti sono infiniti.

La popolazione è indignatissima e impressionata.

Le vie adiacenti a Montecitorio sono insolitamente formicolanti di folla nervosa. Notasi da molti che presso Montecitorio all'angolo della Missione sonvi sempre molti questurini e carabinieri, ma si avverte che la bomba è scoppiata ad un'ora, in cui la città è avvolta nella penombra.

Notasi anche che lo scoppio è avvenuto nel momento, quando solitamente escono i deputati dal palazzo — e la folla si agglomera davanti a Montecitorio. Stasera invece la seduta è terminata più presto e si è evitato un maggior disastro.

Altri notano che ieri si è votato alla Camera contro l'Esposizione di Roma e che stasera doveva votarsi l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice. Invece il voto fu rimandato.

Il prefetto, i deputati, i questori della Camera si sono recati immediatamente sul luogo dello scoppio per le constatazioni di rito. I primi servizi della polizia furono diretti dal delegato Neri.

La questura ha condotti e trattenuti in arresto due individui, di cui si tengono celati i nomi, non risultando ancora alcun indizio certo a loro carico.

All'Ospedale della Consolazione è piantonato da guardie della squadra politica il ferito Angeli.

L'Angeli ha una mano fasciata. Fu interrogato da un delegato nella sala d'aspetto della Camera e ha dichiarato che un altro individuo gli aveva consegnato la cassetta-bomba.

***

La *Stefani* ci comunica:

Roma 8, ore 11.40 p.

Le ultime notizie recano che il ferito Angeli

trovasi in imminente pericolo di vita. E' insussistente però che sia piantonato da un agente.

Il soldato Baldi è ferito alle gambe, Melegari è ferito gravemente alla gamba sinistra, che forse gli si amputerà.

Nulla ancora si conosce sulla forma e la composizione della bomba.

Il totale dei feriti è otto, di cui 6 ricoverati all'Ospedale.

Il Procuratore del Re e il giudice istruttore iniziarono l'istruttoria.

Gli ultimi particolari

Veneti rimasti illesi per miracolo

Come calmante

Roma 8, *ore* 11.20 *p.*

Eccovi altri particolari. L'amico dott. Cesare Beretta trovavasi in piazza di Montecitorio al momento dello scoppio, distante sessanta metri; così il deputato Wollemborg.

La signora Romanin Lieta, moglie del deputato, trovavasi alla porta dell'*Albergo Nazionale*, vicinissima allo scoppio. Ella mostrò grande sangue freddo.

Il cavaliere Gustavo Mayrargues stava affacciato alle finestre dell'*Hôtel Milano* in piazza Montecitorio e nella sua stanza trovavansi il deputato Donati e il cav. Pertile di Padova, che è qui per trattare col Ministero di agricoltura e commercio.

Tutti corsero pericolo di restare feriti dalla caduta dei vetri dalle finestre.

Gli sposi Moretti, di Castelfranco, tre minuti prima avevano attraversato la piazza.

Aggiungo come ultimo incidente di cronaca: il fatto ha agito come calmante su vari deputati, che criticavano giorni fa Crispi per lo stato di assedio e le condanne dei tribunali militari contro gli anarchici.

Ora che telegrafo la Piazza di Montecitorio è occupata militarmente.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Re e Crispi

Roma 8, *ore* 9.10 *p.*

Stamane alle 9 e mezza ebbe luogo al Quirinale la firma reale. Il Re si è trattenuto lungamente con Crispi.

Movimento prefettizio

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto, col quale Bresciamorra è nominato prefetto di Catania. Bondi, attualmente a Catania, è trasferito a Messina. Perrino, attualmente a Salerno, è trasferito a Trapani. Arati è destinato a Pisa, Dall'Oglio a Salerno.

Le commissioni del 15 e del 9

Coppino invece di Colombo

La commissione che esamina il progetto dei pieni poteri oggi tenne seduta, deliberando di formulare un questionario da presentarsi a Crispi. La commissione non inizierà l'esame delle proposte, finchè non sia eletto un altro commissario in sostituzione di Colombo sorteggiato.

Intanto ha nominato Coppino presidente.

Coppino è più favorevole ai pieni poteri che il predecessore Colombo.

La commissione ha deciso di mantenere assoluto segreto sulle sue deliberazioni.

Anche la commissione dei provvedimenti finanziari tenne una brevissima seduta. Si riunirà domani.

La seduta che tenne ieri la Commissione centrale per Aigues Mortes

Roma 8, *ore* 10.35 *p.*

Alla Consulta, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato Antonelli, la Commissione centrale per distribuire i sussidi alle vittime di Aigues Mortes, oggi alle 10 si raccoglieva.

Erano presenti Antonelli, Garibaldi, Garelli, Damiani, Cappelli, Sensales, Ferrari, Luzzatto, Bettolo, Primo Levi, Valli e Macola.

Il senatore Fornoni ha giustificato la sua assenza.

La discussione generale fu breve e cordiale.

Il presidente Antonelli espose lo scopo del decreto, che nominava la Commissione, decreto ispirato al desiderio di distribuire nel modo più sicuro e conveniente i soccorsi.

Luzzatto rispose, esponendo i criteri, pei quali i promotori della sottoscrizione nazionale avevano stimato di procedere d'accordo col Governo, destinando il sopravanzo delle somme per le indennità ad un'istituzione di beneficenza internazionale.

Dopo osservazioni di Cappelli, Valli, Damiani e Bettolo e spiegazioni di Antonelli, su proposta di Macola, si passò alla nomina di una sottocommissione, incaricata di stabilire i termini adatti a provvedere con sollecitudine al riparto delle somme e per fissare le norme da seguire e mettersi in relazione coi comitati regionali locali, che non hanno ancora versato le somme raccolte.

La Commissione della Consulta araldica

Oggi alle ore 3 si è riunita a palazzo Braschi la Commissione della Consulta araldica, presieduta dal sottosegretario onor. Galli. Adottaronsi i principii di massima, a cui si uniformerà la Giunta araldica.

Deputati veneti relatori

L'onor. Solimbergo fu nominato relatore del bilancio degli esteri; Romanin relatore del bilancio degli interni.

L'on. Nicotera da Crispi e dal Re

Oggi alle ore 1 e mezzo l'on. Nicotera si è recato dal ministro Crispi ed ha lungamente conferito con lui.

Alle ore 3 poi l'on. Nicotera si è recato al Quirinale, chiamatovi dal Re, vi si è intrattenuto fino alle ore 4; poi si è recato alla Camera.

Una conferenza di Donati

Oggi il deputato Carlo Donati tenne la sua conferenza alla Palombella sul tema: *Il tipo femminile nell'arte veneziana.*

La conferenza fu riuscitissima. I giornali stasera la elogiano. La Regina si congratulò col conferenziere.

Promozioni militari

Ciò che conterrà il Bollettino

Roma 8, *ore* 11.20 *p.*

Stamattina il Re ha firmato il decreto per le promozioni nei diversi gradi di tutti i corpi di esercito. Non sono comprese le promozioni degli ufficiali dei carabinieri, perchè per essi si cuoprono le vacanze in ogni grado volta per volta.

Il Bollettino delle promozioni sarà pubblicato nell'entrante settimana, non più tardi del 14 marzo, nella ricorrenza del natalizio del Re.

Sono promossi a tenenti generali 6 maggiori generali; a maggiori generali 14 colonnelli, di cui 2 colonnelli di stato maggiore, 1 dei reali carabinieri, 4 di fanteria, 3 di cavalleria, 2 di artiglieria, 2 del genio; a colonnelli 24 tenenti colonnelli, di cui 3 di stato maggiore, 12 di fanteria, 1 di artiglieria, 2 del genio, 3 del commissariato; a tenenti colonnelli 49 maggiori, di cui 35 di fanteria, 8 di artiglieria, 5 del Genio, 1 dei contabili; — a maggiori 97 capitani, di cui 9 di stato maggiore, 47 di fanteria, 12 di cavalleria, 10 artiglieria, 6 del genio, 2 medici, 5 commissari e 6 contabili; — a capitani 226 tenenti, di cui 122 di fanteria, 15 cavalleria, 30 di artiglieria, 10 del genio, 4 medici, 42 contabili e 3 veterinari; — a tenenti 181 sottotenenti, di cui 97 di fanteria, 26 di cavalleria, 10 di artiglieria, 5 del genio, 40 contabili, 3 veterinari.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Vi mando le disposizioni tolte dal *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito oggi e che si riferiscono al Veneto.

Bagnisco, professore all'Università di Padova è ammesso all'aumento del decimo dello stipendio.

Ciampoli Domenico è nominato professore al Liceo di Cagliari e comandato alla Biblioteca Marciana di Venezia.

Mosco, rettore del Convitto Marco Foscarini di Venezia, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Leoni consigliere sanitario è nominato consigliere scolastico a Verona.

Berchet comm. Guglielmo è riconfermato vice segretario all'Istituto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia.

Processo Pinto-Chauvet

Continua la requisitoria del P. Ministero Pescatore

Roma 8, *ore* 11.55 *p.*

Nel processo Chauvet oggi è continuata la requisitoria del Procuratore del Re Pescatore.

Il P. M. si è occupato quasi completamente della responsabilità di Gallina. Fu molto eloquente ed impressionò assai un'apostrofe da esso rivolta al Gallina.

La requisitoria continuerà domani, ma dicesi che domani non sarà finita.

Il processo Sciarra

Oggi la Corte d'appello pronunciò la sentenza nel noto processo Sciarra per trafugamento di oggetti d'arte. La sentenza esclude la pena corporale e la multa. Condanna il principe Sciarra alla perdita degli oggetti d'arte. In mancanza, al pagamento di 500 mila lire all'erario e alle spese del giudizio.

Il prodotto dell'olio d'oliva

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, la produzione dell'olio di oliva nel corrente anno fu di circa due milioni di ettolitri; superiore quindi di circa 300,000 ettolitri a quella dell'anno 1893.

La salute della principessa Giovanelli

La principessa Giovanelli, da qualche giorno malata, è migliorata molto; è fuori di pericolo.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 8, *ore* 8.15 *p.*

Oggi si discusse dinanzi alla prima sezione del Tribunale di guerra il processo contro i dodici anarchici, imputati di compartecipazione nella banda di Gragnana e di essere intervenuti nel conflitto di Avenza.

Dall'interrogatorio degli imputati emerse che detta banda si congiunse con un'altra di Castelpoggio, capitanata da Silvio Secchiari, che fu visto sparare molte fucilate contro la forza pubblica.

Condannati alla reclusione: Natale Meccheri a 6 anni — Ezio Ceccopieri a 3 anni — Arturo Conserva, Amilcare e Clemente Cricca a 2 anni ciascuno — Francesco Musetti a 30 mesi — Antonio Castagnini, Carlo Castagnini, Andrea Musetti a 18 mesi. Assolti per deficienza di prove i fratelli Ciro e Attilio Sparano per inesistenza di reato e Giuseppe Marcucci.

Nella seconda sezione si trattò il processo contro 16 individui, imputati di associazione a delinquere. Due sono condannati a due anni di reclusione, gli altri da diciotto a quindici mesi; uno è assolto.

Fuga di un anarchico

Carrara, 8, *ore* 3.20 *p.*

L'anarchico Augusto Fusani, eludendo la vigilanza dei carabinieri di guardia, fuggì stamane dall'ospedale, ove trovavasi per una ferita riportata nello scontro coi carabinieri ad Avenza.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 8, *ore* 8 *p.*

La prima sezione del tribunale di guerra ha pronunziato la sentenza nel processo per i fatti di Monreale. Ha condannato tre imputati a 10 anni di reclusione; due a 9 anni; quattro a 8 anni; tre a 6 anni; 8 a cinque anni; quattro a quattro anni; ventitrè a 3 anni; tre a 2 anni e 6 mesi; tre a due anni; sei ad un anno; tutti condannati alle pene accessorie; e ne ha assolto nove.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

La salute di Gladstone — Herbert Gladstone

Londra 8, *ore* 4 *p.*

Lo stato di salute di Gladstone è stazionario.

Herbert Gladstone assumerebbe il Ministero dell'agricoltura.

Londra 8, *ore* 9 *p.*

Gladstone migliora; la bronchite non è aumentata.

La missione di Campos

Madrid 8, *ore* 3 *p.*

In Consiglio dei ministri oggi si discuterà sui risultati della missione di Martinez Campos e su alcune questioni, che potrebbero provocare una modificazione ministeriale.

Il trattato commerciale russo-tedesco

Berlino 8, *ore* 8 *p.*

La Commissione del trattato di commercio russo-tedesco ha approvato il progetto con voti 16 contro 12.

I Reali di Portogallo

Lisbona 8, *ore* 8 *p.*

I Sovrani e i principi sono giunti da Oporto dove i Sovrani assistettero al grande pranzo offerto dal municipio e furono entusiasticamente acclamati.

Al ritorno della famiglia reale la stazione e le vicinanze erano gremite di popolazione, che le fece un'accoglienza affettuosissima.

I titoli ferroviari portoghesi

Parigi 8, *ore* 5 *p.*

Al Senato si approva all'unanimità un ordine del giorno, esprimente fiducia nell'energia del Governo nel difendere gli interessi dei portatori francesi di titoli ferroviari portoghesi, che diressero al Senato una petizione contro la convenzione del 5 gennaio.

Nel Brasile

Rio Janheiro 8 — Lo stato d'assedio fu prorogato a Maggio. La squadra insorta è assolutamente inattiva.

Il vomito nero aumenta sempre.

Gli inglesi nella Senegambia

(Per dispaccio)

Bathurst 8 — Il bombardamento di Goujon è cominciato ieri notte. Assicurasi che il villaggio fortificato di Brechamas fu incendiato da un reggimento indiano.

Bathurst 8 — I difensori di Goujon respinsero il tentativo di sbarco degli inglesi, i quali attendono rinforzi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

La salute di Kossuth

Torino 8, *ore* 3 *p.*

Kossuth ebbe una ricaduta.

Passò la scorsa notte agitata con un nuovo indebolimento di forze.

Stamane presenta un leggero miglioramento.

Torino 8, *ore* 10 *p.*

Kossuth passò la giornata alzato e abbastanza tranquillo.

Nuova linea ferroviaria

Isernia 8, *ore* 3.20 *p.*

Si è fatto ieri il collaudo alla linea Cajanello-Isernia.

Si fanno intanto pratiche perchè l'orario, che si applicherà nella prossima apertura della linea, risponda alle necessità della popolazione.

Il sindaco è partito per Roma per conferire in proposito coll'onor. Saracco.

DUE SUICIDI O DELITTI?

Abbiamo da Torino, 7:

(Zuccaro) La cronaca torinese oggi registra due fatti sanguinosi, entrambi circondati da un po' di mistero, e specialmente di uno di essi la cittadinanza oggi parla assai, perchè la protagonista del dramma era una signora giovane, avvenente, distinta assai.

Una donna ieri in riva al Po trovò degli indumenti, un paio di guanti ed un ricco spillone; corse a portarli in questura, e colà si constatò essere della giovane ventiduenne, signora Rigat; bella signora, il cui marito invano la cercava da tre giorni. Io conobbi e l'uno e l'altra ed il padre della poveretta. Si cela in questo suicidio un dramma intimo?

— E stamane sulla montagnola del Valentino venne trovato morto, con revoltellata alla tempia, un giovane, ex-liquorista, certo Benentino. Il curioso è che non si trovò avanti a lui la revoltella. Certo fu un suicidio; in tal caso qualche furfante e dal cuore ben triste, passando di là rubò il revolver! Ci vuole un bel fegato! Nulla lascia sospettare un assassinio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 marzo: Prez. Sangue di N. S.
Sabato 108 marzo: SS. 40 Martiri

Sole leva ore 6. m. 36; tram. 6.7
Temp. mass. del 7: 9.7 Min. dell' 8: 3.7

I suicidii di ier l'altro

Nuovi particolari interessanti

Il mistero continua

Mercè l'infaticabilità del nostro *reporter*, che ha interrogato quanti potevano illuminarlo sul triste caso di ier l'altro, si giunse a sapere chi erano i due poveri tedeschi.

Alla casa Kirsch, dove alloggiavano, si erano segnati sul registro così: Wettke e moglie, Germania.

Dopo tutto quello che si è potuto raccogliere, non si può dubitare che il sig. Wettke e moglie non siano quegli stessi, che furono trovati cadaveri al Lido.

Ai molti particolari dati ieri dalla *Venezia*, possiamo aggiungere questi.

Ieri, si è detto, doveva aver luogo nella cella mortuaria di S. M. Elisabetta, l'autopsia.

A tal uopo si recarono colà il giudice Sandri col cancelliere Cesconi, il dott. Giuseppe D'Angelo ed un fotografo. Accompagnarono il giudice, il sig. Pietro Diodà, segretario nella casa Kirsch ed il facchino della casa stessa Rosso. Questi due ultimi dovevano dichiarare se si trattava dei forestieri ivi alloggiati e si dichiararono per coniugi Wettke.

A S. M. Elisabetta attendeva pure il dott. Giovanni Cammozzi di Malamocco.

Giunti alla cella mortuaria dove erano stati deposti i due cadaveri e mostratili al Diodà ed al Rosso questi li riconobbero malgrado fossero trasfigurati dal sangue e dal fumo della polvere dei colpi esplosi.

Dopo ciò il fotografo approntata la macchina ne fece il ritratto.

Liberati i cadaveri dei vestiti, vennero fatti due involti e sigillati.

Il consesso giudiziario procedette quindi alla descrizione personale dei cadaveri, delle misure parziali ecc. ecc., poscia lavati completamente cominciò l'esame del corpo.

Essendo però l'ora troppo tarda, tale esame continuerà oggi, quindi verrà eseguita l'autopsia.

∴

Mentre il consesso giudiziario si trovava al Lido nella *Casa Kirsch* si procedeva all'inventario degli effetti lasciati dai forestieri.

∴

Essi occupavano la stanza N. 29 a due letti al secondo piano. Su ciascuno dei letti stava una camicia da notte, di tela; ma di infima qualità.

Sopra il *comò* erano: un paio di occhiali con stanghette di metallo, due francobolli tedeschi da 5 e 10 *pfenning*, una cartolina da 5 *pfenning*, un indirizzo della Ditta *Pagliarin e Franco*, negozianti sotto le Procuratie.

In un cassetto si rinvennero varie cianfrusaglie e cioè: una piccola spazzola, una forbice, un ditale, un gomitolo di cotone, un paio di guanti di lana scura ed una fotografia di vecchia donna eseguita dal fotografo *Kunibert Gensicken di Berlino.*

Si rinvenne inoltre un mezzo foglio di carta ordinaria, su cui era scritto una lettera in tedesco diretta a certo *Kirking*. Nessuna firma, nessun indirizzo, nessuna data, nessun timbro.

Era una lettera ricevuta dal forestiere o da esso scritta per essere spedita? Non si sa.

In essa lettera si diceva che, conoscendo il Kirking per un fabbricante di sigari, gli si chiedeva volesse mandare una partita di sigari che lui (lo scrivente) si sarebbe incaricato di vendere.

Appiedi della lettera eravi la distinta delle qualità di zigari richiesti.

Aperti i cassetti del *comò*, i tre primi vennero trovati vuoti, il quarto (l'ultimo) era pieno zeppo di oggetti di vestiario da uomo e da donna, ma tutti laceri e miserabili. Ommettiamo la distinta perchè in verità non merita di essere pubblicata.

Vicino ad un *sofà* sopra una piccola valigia di tela bianca, stava un manicotto di pelo nero sdruscito.

Aperta la valigia, spiccò primo di tutti un piccolo portamonete con molla a pressione, contenente tre biglietti da 10 lire ed uno da una lira, quattro bottoni bianchi per manichini di camicia ed un pezzo di lapis. La valigia era piena di effetti di biancheria in parte sporca e in parte di bucato da uomo e da donna. Anche tali effetti erano di tela ordinarissima e quasi tutti rappezzati. Gli effetti portano iniziali diverse e cioè *K. K.*, *K D.*, *A. R.* e *D. M.* Si rinvenne pure un grosso *notes*; ma senza alcuna indicazione, molti pezzi di corda, due pezzi di sapone ordinario e altro.

I due erano di umore allegrissimo e scherzavano facilmente col portiere.

Come si vede, neanche dagli oggetti lasciati si può stabilire se veramente sieno i coniugi Wettke, come si dichiararono all'albergo.

Il riconoscimento, che non lascierà alcun dubbio, sarà quello dedotto dalle fotografie.

Servizi cumulativi — La Commissione permanente per le ferrovie, d'accordo colla presidenza della Camera di commercio, in aggiunta ed in relazione alle deliberazioni e pratiche precedenti, decise ieri che una propria rappresentanza si rechi subito a Bologna per conferire con quella direzione delle ferrovie circa ai servizi cumulativi, contro i quali la Camera stessa si è già ripetutamente manifestata.

Lodando l'opportuna iniziativa, facciamo voti che le nuove pratiche della Commissione sovraccennata possano ottenere l'esito desiderato a vantaggio specialmente della classe degli spedizionieri.

Il ministro di Serbia Simic sarà di passaggio oggi per Mestre da Trieste e diretto a Roma.

Morte improvvisa — Il Pinzoni, del quale annunciammo ieri la morte, per la rottura di un aneurisma, si chiama Gaetano. Aveva 51 anni, era facchino alla marittima ed abitava alla Calleselle N. 1495.

Lascia moglie e tre figli.

Borseggio — Certa Anna Poletti di 50 anni, abitante a S. Leonardo N. 2013 ieri l'altro ritornava dalle Calleselle dove, insieme ad altre donne si era recata per avere notizie del povero Pinzoni.

La Poletti si recò a casa e constatò che le era sparito il portamonete, contenente la bella cifra di 73 lire e pochi cent.

Mentre parlava, un velocimane aveva fatto il colpo.

Gli stivali — Gli agenti di P. S. del sestiere di S. Marco sequestrarono presso il Monte Lucon i lunghi stivali che, come narrammo, erano stati rubati insieme a due impermeabili nel pontile di S. Angelo.

Erano stati impegnati per tre lire da un individuo che si qualificò per Angelo Padella, abitante in Calle dei Stagneri.

Recatisi gli agenti sul luogo, rilevarono che, come era da aspettarsi, il birbone aveva date false generalità.

La questura però spera di scovarlo fuori lo stesso.

Lungo il viaggio? —. La signora B. Noble, giunta da Padova col treno delle 4.20,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 05
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 10
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 90	140 10	— —	— —
Francia	2 1[2	114 55	114 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1[2	28 71	28 76	28 69	28 73
Svizzera	4	114 30	114 65	— —	— —
Austria	4	230 7[8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano			
Rendita ital. cont.	86 87	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	86 05	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	465 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	82 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	277 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	114 75
Navigaz. generale	265 —	Londra a 3 mesi	28 75
		Berlino a vista	141 20

Torino 7	
Rendita contanti	85 90
Rendita fine	86 07
Azioni ferrovie medit.	464 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	158 —
Banca nazionale	905 —
Banca di Torino	188 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 82
Cambio 3 mesi s. Londra	28 92
Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 10
Banca generale	80 —
Credito mobiliare	156 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 7	
Rendita italiana	86 05 —
Cambio Londra	28 75 —
» Francia	114 75 —
Azioni F. M.	609 50 —
Azioni Mobil.	158 — —
Genova 7	
Rendita ital. 5 0[0	86 07
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	610 —
Ferrovie mediterranee	467 —
Navigazione generale	266 —
Banca Generale	81 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 —
» sconto Londra	28 95
» Germania	141 40
Londra 7	
Inglese	99 9[16
Italiano	74 3[16

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	99 57	99 80
Id. 3 % perp.	99 60	99 80
Id. 4 1[2 fine	106 32	106 40
Id. Ital. 5 %	74 95	75 70
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 5/8	99 9/16
Obblig. Lomb.	305 75	305 50
Cambio Italia	13 1/2	13 0/0
Rend. turca	24 22	24 20
Banca Parigi	643 —	647 —
Tunis. nuove	485 —	485 75
Egiziano 6 %	523 52	521 87
Rendita ung.	96 31	96 31
Rend. spag. est.	63 03	65 15
Banca sc. Par.	11 25	11 —
Banca Ottom.	620 —	619 37
Cred. Fond.	988 —	987 —
Az. Suez	2760 —	2777 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 75	110 87
Ferr. mer.	530 —	531 —
Prest. russo	86 65	86 55
Id. portog.	21 3/4	21 31
Vienna 6		
Rend. in carta		98 35
» in argento		98 25
» in oro		120 20
» in corone		98 40
Az. della Banca		1024 —
» Stab. di cred.		368 25
Londra		124 76
Zecchini imp.		5 85
Napoleoni d'oro		9 90 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		227 50
Cambio Vienna		163 70
Rendita Italiana		75 —
Londra		
Consolidato		99 09
Rendita Italiana		73 7/8
Berlino 7		
Mobiliare		227 25
Austriache		— —
Lombarde		49 60
Rendita Italiana		75 80

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,49 — pel 10 maggio 80,78 —,— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 77,37 — pel 10 maggio 77,24 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,64 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2.

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1[16.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo, N. 55, contiene:

Regio decreto circa la determinazione dei comuni di Parella, Loranzè e Colleretto Parella — Regio decreto che distacca la frazione di Cusciano da dal comune di Tossicia e l'aggrega ai comune di Montorio di Vomano — Regio decreto che approva la convenzione per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Porto Maurizio — Regio decreto che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Savona — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Forlimpopoli, di Latiano e di Casalattico — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Salaparuta (Trapani) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che concede l'uso della bandiera nazionale alla legione allievi carabinieri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rinvio in congedo illimitato di militari di prima categoria delle classi 1868 e 1869.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Ludi Benedetto di Rovigo, commerciante cartolaio — curatore provvisorio sig. Ferdinando Prosdocimi — giudice delegato sig. Saccardo Michele — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 23 marzo — termine per la presentazione dei titoli 7 aprile — chiusura del verbale di verifica 23 aprile — Stato attivo L. 5430,32 — Passivo L. 4397.20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini Mauro e C., prestino, Milano — Besana Aronne, prestino, Milano — Bosoni Luigi, prestino, Milano — Falco Pietro, Cavour, commestibili, Pinerolo.

Stato Civile di Venezia

7 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pistor Antonio, facchino, vedovo con Di Bon Cecilia, casalinga, nubile — Vianello detto Occhiudo Giovanni, fruttivendolo con Bottini Maria, sarta, celibi.

Celebrato a Brescia il 3 febbraio

Lorenzetti Domenico, antiquario, vedovo con Rossetto Anna, già domestica, nubile.

Decessi: Gallo Bonivento Maria, 61, ved., già cucitrice, Venezia — Spada Biasiato Carlotta, 53, coniug., sarta, Mestre — Lazzaris Brunello Elisabetta, 32, coni., sarta, Venezia — Sfriso Angelo, 62, coni., già marinaio, Chioggia — Gardazzo Rinaldo, 46, celibe, falegname, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostre Corrispondenze

Rovigo 7 — Frumento piazze da 19,50 a 20,— fiorentino fino da 19,50 a 19,75 — buono mercantile da 19,— a 19,25 — mercantile da 18,50 a 19,— — frumentone pignoletto da 12,— a 12,25 — gialloncino da 11,— a 11,25 friulotto napoletano da 10,75 a 11,— — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 17,— a 17,50.

La molta quantità di merce in vendita e la ribassatezza da parte dei compratori causarono un ribasso di prezzo nei frumenti da cent. 25 a 50 a seconda le qualità con pochi affari. Anche i frumentoni sebbene coloriti subirono la sorte di quelli mancanti di colore e ribassarono di cent. 25 indistintamente. Così pure l'avena ribassò di mezza lira con poche vendite.

Padova, 8 — La mancanza assoluta dei compratori accentuò ancora più il ribasso della ultima scorsa e nullo fu il nostro mercato odierno in tutte le qualità di cereali. — Svogliatezza assoluta da parte dei molini veneti bene provvisti di grani ed esigenza di maggiori facilitazioni. Ecco le conseguenze del dazio a 7 lire.

Frumento fino da L. 18,70 a 19,— — mercantile da L. 18,50 a 18,75 — Pignoletto fino da L. —,— a 13,— — Granone nostrano da L. 11,75 a 12,— — Avena da L. 17,50 a 17,75 — fuori dazio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

scesa all' *Hotel Europe*, si accorse di non aver più il portamonete contenente un *remontoir* di oro con incise le iniziali *S. F. R.*

Ella ritiene di essere stata derubata lungo il viaggio da Padova a Venezia.

Gabbia e canarino furono da ladri ignoti rubati ad una signora abitante in Campo S. Fantino.

Nuova Società — Si è costituita nella nostra città una Società di mutuo soccorso fra agenti ferroviari pensionati, la quale ha preso sede a S. Geremia, in palazzo Labia.

Arresti e contravvenzioni — Costituzioni — Antonio Vianello, di 37 anni, girovago, per mandato; Antonio Cortina di 47 anni, facchino, per questua.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

— Umberto Mazzuccato di 16 anni, da Giava (Treviso) si presentava alla questura per essere rimpatriato, essendo privo di mezzi.

Vincenzo Pani di anni 71 e Giacomo Petracia di 40, denunciati quali contravventori alla sorveglianza speciale, si costituivano ieri alla Questura.

Appalti pubblici in Rumenia — La Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero del commercio la partecipazione che dal Comune di Jassy furono banditi gli appalti per la esecuzione dei seguenti lavori:

I. serie — Riparazione all'antico stabile dei bagni turchi pel valore di fr. 88,117,72.

II serie — Costruzione di bagni a scompartimenti medicinali, pneumatici e terapeutici pel valore di L. 123,682,85. Costruzione di una casa per macchine, fornitura ed installazione delle macchine pel valore di franchi 44,432,42.

III serie — Costruzione di bagni popolari pel valore di franchi 99,916,21. In totale fr. 358,149,70. L'impresa potrà essere concessa in totale o per serie. Le condizioni d'aggiudicazione, il capitolato di oneri, le stime preventive, ed i piani sono visibili tutti i giorni di lavoro all'ufficio tecnico del Comune. L'aggiudicazione avrà luogo per offerte sigillate deposte fino alle 4 di sera del 21 maggio 1894 nel gabinetto del sindaco e portante l'iscrizione:

Offerte per la serie I, II, III dei bagni comunali.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una garanzia provvisoria del 5 per cento del valore secondo le stime preventive, in contanti, od effetti dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi dovranno essere ingegneri od architetti; o presentare un certificato di competente autorità comprovante che il concorrente ha eseguito opere pubbliche in buone condizioni e con coscienza.

Esposizione internazionale per invenzioni e novità, Venezia 1894 — Avrà luogo dal 30 aprile al 24 maggio p. v., nei locali del Ridotto, nell'epoca quindi di maggior concorso di forestieri, una Esposizione-Concorso internazionale per invenzioni e novità industriali e professionali, oggetti casalinghi e alimentari, alla quale saranno ammessi specialmente tutte le novità in arredi d'abitazione, abbigliamento d'ogni sorte, oggetti di lusso e di toilette, alimenti ecc. ecc., pei quali articoli sono anzi indetti dei Concorsi speciali internazionali, onde avere possibilmente un esatto raffronto dei vari progressi ottenuti in Europa.

Saranno conferiti anche premi (grande premio d'onore, diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento), come risulta dal programma della Direzione in Venezia Calle Vallaresso, N. 1330, che si dichiara pronta di fornire *gratis* qualunque altro schiarimento, domande d'ammissione, ecc.

Al Comitato d'onore di questa Esposizione fanno già parte, fra moltissimi altri, S. E. dott. Guido Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica a Roma, l'onor. Zanardelli, il prof. M. Semmola dell'Università di Napoli, senatore del Regno, ecc. ecc., il cav. Giacomo Ivancich, console del Portogallo, ecc.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per il concerto wagneriano, che a generale richiesta si replica domenica alle 2 1[2 al Teatro Malibran, a prezzi ridotti, si fanno numerosissime prenotazioni al cancello in Piazza San Marco, così da far ritenere che la *Giuseppe Verdi* vi otterrà nuovo successo, oltrechè artistico, anche finanziario.

L'unica prova fu stabilita per domani alle ore una precise al *Malibran*, dove i signori professori d'orchestra sono invitati.

Ripubblicheremo il programma e i prezzi — frattanto rileviamo con piacere come, all'unanime e ben meritata lode della stampa veneziana per l'orchestra nostra e pel suo direttore, abbiano fatto coro tutti i giornali della penisola, che recarono dettagliate relazioni sull'importante avvenimento artistico.

E i nuovi trionfi d'oggi ci danno la sicurezza che il grandioso progetto che sta maturando la *Giuseppe Verdi* avrà la più superba attuazione.

Rossini — Un bel pubblico anche iersera all'ultima dell'applaudito *Barbiere*. Il bravo Roveri dovette ripetere, come al solito, la *calunnia*, che disse con molto brio.

Domani sera prima del *Napoli di Carnevale*, la graziosa opera buffa del De Giosa. Ne saranno interpreti principali le signore Galliani-Russo, De Rossi-Trauner, il Carbonetti, il Giacchetti e l'Arrigotti.

Concerto Fano — Il concerto del distinto pianista Fano, che era stato annunciato per domenica al *Marcello*, venne rimesso — in causa del Concerto wagneriano della *Verdi*, che avrà luogo al *Malibran* — a martedì sera. Vi prenderà parte anche la valente violinista signorina Fanny Finzi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Rondò *I promessi sposi*, Ponchielli — 4. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale III *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Valtz *La Vague*, Metra.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo, secondo e ultimo
Stanno tra le vocali
Il *terzo* mitologico
Sul mondo spiega l'ali,
Ed è l'*inter* gentile
Un nome femminile

Spiegazione della sciarada precedente: Gelo-si-a.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Udienza dell' 8 marzo

Nipote contro lo zio

Schiro Giuseppe, d'anni 34, villico da Cogolo, con un colpo di badile inferse al proprio zio Angelo al torace una lesione, con conseguenze di malattia per 25 giorni.

L'imputato ammette il fatto; ma dice di essere accorso in aiuto del proprio fratello, che veniva percosso dallo zio Angelo e che grondava sangue dalla faccia.

Il difensore avv. Anzi da Vicenza, sostiene il diritto di legittima difesa del proprio fratello e domanda la riforma della sentenza del Tribunale di Vicenza, che lo condannò a due mesi di detenzione, che però la Corte conferma in merito, riducendo la pena ad un mese e 20 giorni.

Maltrattamenti ai propri genitori

Valoppi Luigi di anni 28, villico di Gradisca fu condannato dal Tribunale di Udine a 93 giorni di reclusione per avere maltrattato ripetutamente i genitori e percossi per questioni di interessi.

L'avv. Billia G. B., ammettendo pure i fatti, fa la questione di diritto sulla qualifica del reato e conseguente applicazione dell'articolo di legge, e ciò per l'ultima parte del 372 invece del N. 1 dello stesso articolo, ma la Corte conferma la sentenza appellata in merito e riduce la pena a giorni 46.

Contrabbando

Cavion Giacomo di anni 52 da Valli fu condannato a L. 150 di multa, alla detenzione per giorni 6, ed a 3 mesi di confino a Verona dal Tribunale di Vicenza quale autore principale in contrabbando, per avere consegnato un sacco di zucchero a certo Sartori, che fu fermato dagli agenti doganali nel mentre tentava contrabbandarlo.

Il Cavion nega ogni responsabilità.

Il difensore avv. Dalle Molle sostiene essere falsa la accusa data dal Sartori al Cavion, di cui domanda la assoluzione.

La Corte esclude la recidiva e per conseguenza leva dalla pena la detenzione ed il confino.

Ferimento

Eugenio Grendene d'anni 25 da S. Vito di Leguzzano fu condannato dal tribunale di Vicenza a mesi 6 e giorni di reclusione per avere con una bastonata inferta una lesione a Giuseppe Cazzola producente malattia per 30 giorni.

Ammette il fatto il Grandene, ma vuole avere agito a difesa dei propri fratelli.

Il difensore avv. Marigonda domanda diminuzione di pena.

La Corte, ammettendo l'eccesso, riduce la pena a mesi 5.

Tribunale penale di Venezia
Il truffatore di... Aigues Mortes
Episodio piccante

(*Nitode*) Ieri alle quattro ebbe luogo il processo contro quell'individuo che, dicendosi incaricato dal Comitato per le sottoscrizioni d'Aigues Mortes, si recava da vari esercenti a truffare loro del denaro. La solerte questura prese il merlo ed il processo si fece per direttissima.

L'imputato è certo Umberto Buzzi d'anni 23, sedicente scrivano, giovane di bella presenza e che parla con una certa spigliatezza.

Per truffe venne condannato altre volte, e l'ultima lo fu in contumacia per quattro mesi di reclusione non ancora scontati.

Oltre l'imputazione della truffa di Aigues-Mortes, dovette rispondere di truffa per aver carpito un orologio d'argento con catena a certa Luigia Zaccaria, e un anello d'oro a certa Zaccaria Angelina.

Prima che s'aprisse il processo, il difensore avv. Perosini, disse al presidente avv. Panunzio che desiderava schiarimenti dal segretario del Comitato Veneto, sig. De Toni Antonio, che siedeva al tavolo della stampa e lo volle introdurre come teste a difesa (?)

Il presidente fece alzare il sig. De Toni che rispose:

— Io non sono qui come segretario ma bensì come rappresentante il mio giornale, e non ho nulla da dire.

Il presidente rispose al De Toni che doveva presentarsi come teste e gli fece, cogli altri, l'ammonimento d'uso.

Interrogato, l'imputato disse che era sua intenzione di portare il denaro al Comitato dopo avere raccolto un bel gruzzolo di offerte, e al secondo capo d'imputazione rispose che impegnò la catena e l'orologio e anello delle signore Zaccaria per veder cosa valevano!!!

Indi cominciò l'interrogatorio dei testi.

De Toni, interrogato quale segretario del Comitato centrale veneto, se il Comitato, spedì molte schede agli esercenti, rispose di sì e che le schede furono tutte registrate.

Aggiunse pure non credere che il Buzzi avesse avuta intenzione di portare i danari alla sede del Comitato.

I testi *Ruol, Giulio Genovesi, Pozzi Giuseppe, Righini Francesco, Angelina e Luigia Zaccaria* deposero tutti contro il Buzzi, e lo dipinsero per abile truffatore.

Il P. M. Bortolan con efficace requisitoria chiese per l'imputato la pena di anni tre di reclusione e lire 350 di multa.

La difesa tentò ogni mezzo per far assolvere l'imputato, ma il Tribunale con giusta sentenza condannò il truffatore a anni uno e mesi 11 di reclusione, lire 350 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 8:

(*D.r E.*) *Società Veneta* — Pel 29 corrente sarà convocata l'assemblea della Società Veneta. Presentati i bilanci, i quali dimostreranno le condizioni migliorate della società, senza però accennare a dividendi, e si passerà alla nomina di sette consiglieri: quattro da sorteggiarsi in questi giorni, due in conferma o sostituzione dei signori avv. Cavo di Genova e comm. G. Sardi di Milano, nominati durante l'anno dal Consiglio — l'ottavo in sostituzione del comm. Marchiori. Completato il consiglio, questo procederà alla nomina del presidente definitivo.

Museo e corse — Il Consiglio Comunale ha compiuto iersera i suoi lavori. Sull'argomento della pianta impiegati dal Museo, e i stipendi relativi, corse un accomodamento pel quale le cifre proposte furono elevate di cento lire ognuna. La spesa di lire (41000) *quarantunmila* per ampliamento del museo fu votata *senza discussione*.

Questo voto *indiscusso*, per una somma così rilevante, è una di quelle deliberazioni che classificano un consiglio. Sono voti che onorano chi avanza la proposta e ne stabiliscono la meritata fiducia, ma non tornano sicuramente a vantaggio di chi li dà, senza che alcuno degli oratori abituali, eternamente e non sempre degnamente preoccupato del denaro pubblico, senta sorgere un dubbio purchessia di fronte ad una spesa, voluttuaria — di tale specie.

In seguito ad una discussione l'approvazione, anche unanime, sarebbe stata giustificata — senza discussione, l'approvazione designa la ristrettezza di mente di una parte del Consiglio.

Invece le preoccupazioni pei contribuenti sorsero alla proposta di lire duemila in sussidio alla Società per le corse al galoppo. Non fu approvato per due o tre voti.

Non assistetti alla discussione, ma l'immagino seguendo i resoconti dei giornali cittadini, o sulla falsariga dell'anno scorso. Il Montalti avrà citato le riunioni al galoppo di Nizza, Spa, Longchamp e Baden-Baden presenziate nei suoi viaggi, quando studiava le grandi questioni sociali, e non trovando che la riunione di Padova possa stare al confronto di quelle per grandiosità dello spettacolo nè per attrazione di forestieri, votò contro. Questo il risultato dei suoi studi.

Segue, al piccolo trotto, il cons. Turri il quale, con competenza sportiva che deve derivargli indubbiamente dalla lunga pratica, classifica *ridicole* le riunioni al galoppo di Padova. Ora, astraendo dalla poca serietà di tale classifica in bocca ad un professore di letteratura, riesce strano che un consigliere comunale — il quale non esprime sicuramente il pensiero d'una maggioranza — classifichi così leggermente l'operato d'una Società che ha raccolto l'unanime applauso di quanti sanno di corse, anche senza essere sportsmann — di una Società che spende ad esclusivo vantaggio della città, di cui quel signor consigliere dovrebbe rappresentare gli interessi — di una Società che se chiede un sussidio di duemila lire al Comune, ne fa circolare in città delle diecine di migliaia pel periodo della riunione.

Votarono pure contro: due assessori, l'Alessio ed il Folchi — pei quali poco vale la vantata consuetudine di libertà di voto in argomenti simili. (O si è della Giunta e si vota con essa o si lascia il posto). — Votò pure contro (e questa è marchiana e me ne dispiace pel simpatico giovinotto) il conte Camerini, il quale fa parte della Direzione della Società che ha chiesto il sussidio per le corse.

Impressione dei due voti, ristauro al Museo e contributo alle corse? — Leggerezza pel primo, pitoccheria per l'altro — scarso decoro per tutti e due.

Così non si fa sicuramente l'interesse del *popppolo*.

Per domani — La banda di Padova a Berlino? e la Cassazione di Trebaseleghe (vulgo giornale il *Comune*) oggi la rubrica riescirebbe troppo lunga.

Cronachetta friulana

Udine 8, *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio* — In S. Pietro al Natisone verso le 10 pom. del primo corr. si sviluppò il fuoco nel fienile di Costaperaria Antonio. Le fiamme minacciavano di prendere vaste proporzioni, ma al pronto accorrere dei terrazzani e l'opera loro efficacissima valse a circoscrivere l'incendio. Calcolasi un danno assicurato di circa 550 lire per guasti al fabbricato e paglia distrutta.

La Corte d'assise si aprirà il 27 corr. In questa sessione si discuteranno vari importantissimi processi. Quello contro gli assassini dell'assessore comunale di Povoletto; il matricidio di Tercimonte e quello contro Fabris e Morgante — seguito dall'altro processo — per spendizione di banconote austriache false.

Teatro Sociale — *La Spilla* di Debelly ebbe completo insuccesso. Iersera l'applaudito *Divorziamo* di Sardou: Tina Di Lorenzo fu incantevole. Domani *Casa Paterna* di Sudermann, domenica *Santarellina*. Mercordì, serata di gala, due gioielli del teatro italiano: *Gl' innamorati* di Goldoni e la *Partita a scacchi* di Giacosa. Tante serate divertentissime, altro assicurate pienone. — La Tina di Lorenzo è attesa a Trieste con viva impazienza.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *marzo*. — Ci scrivono:

Tentati furti — L'altra notte alle ore 11 1[2 due carabinieri di pattuglia, e incaricati espressamente di sorvegliare i magazzini, che sono nei dintorni della città, arrivati a Borgo Catena, dove sono posti i magazzini di droghe e coloniali delle ditte Carpanetti, Cantoni-D'Angeli e Mirri, dovettero fermarsi sino a che passava il treno merci.

Proseguendo poscia la loro strada, videro due individui uscire sospettosi dalla ditta Carpanetti e darsi a precipitosa fuga pei campi vicini. I carabinieri li inseguirono, ma inutilmente.

I due mariuoli erano entrati nei magazzini suddetti forzando i lucchetti e scassinando le serrature; ma non poterono esportare nulla perchè si accorsero in tempo della comparsa degli angeli custodi in quei paraggi; e furono protetti dal passaggio del treno, altrimenti vi avrebbero lasciato lo zampino.

Solo dal magazzino Mirri bevettero tre bottiglie di vino e portarono via una valigia con parecchi registri, credendo forse che contenesse qualche cosa di valore.

L'autorità continua attivamente le sue indagini, che speriamo non riusciranno infruttuose.

Chiusura dell' Adigetto — Per dare esecuzione ad opere di difesa frontale ed escavi in tratte salsuarie dei Navigli, Adigetto e Scortico, la Regia Prefettura ha ordinato la chiusura della Bova Badia dal 15 marzo al 15 aprile p. v.

Nell'interesse del commercio e della navigazione riteniamo utile informare il pubblico della determinazione presa.

Furto alla stazione — Ieri, col treno proveniente da Ferrara giungeva alla nostra stazione certo A. Rossi, diretto a Padova.

Nella breve fermata discese per recarsi al caffè, e lasciò nello scompartimento una valigia, contenente campioni di frumento e vari altri oggetti. Risalito non trovò più la valigia.

Il Rossi viaggiava in un vagone di terza classe in compagnia di molte altre persone.

Denunciò il fatto alle guardie di P. S. e al capo stazione, ma fino a questo momento il ladro è sconosciuto.

Cose dell'ospedale

Vicenza 7 *marzo* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Con regio decreto 25 febbraio p. p. la commissione direttiva del civico ospedale venne sciolta con riserva di nominare un commissario. Correva anzi voce che a questa carica fosse nominato il barone Bartolomeo Scola.

Il suo insediamento però non ebbe ancora luogo.

Nello scorso gennaio mancava a' vivi il compianto dottor cav. Paolo Rossi, chirurgo primario di quel pio istituto.

Fino alla nuova nomina del titolare la cura del riparto chirurgico venne affidata al dott. Luigi Soave, da circa due anni laureato in chirurgia. Questi, dotato di non comune ingegno, serio e già distintissimo operatore, si cattivò in breve tempo le simpatie dei preposti e quello del pubblico.

Senonchè nella prospettiva di una non lontana nomina del chirurgo primario, fra le mura dell'istituto e fuori cominciò a serpeggiare una sorda guerra a danno del Soave, guerra che si accentuò quando su circa duecento operazioni, da lui eseguite e molte di alta chirurgia, due sole ebbero infelice esito.

Naturalmente la cattiveria contribuì ad esagerare i fatti, tanto che il dott. Soave, fatto segno ai replicati colpi della maldicenza e dell'invidia, si decise di dare la rinuncia al posto onorevolmente coperto.

A queste dimissioni tennero dietro quelle del dott. Testolini e del Carrer, medico primario reggente il IV riparto, grandi estimatori dell'ingegno del dott. Soave.

Alla procella scoppiata in pieno istituto non resse la provvisoria commissione, e il dott. Vittorio Porta, che con abnegazione ne sosteneva ancora l'incarico, declinò ieri stesso l'ufficio, informandone il Municipio.

Interpellato il Prefetto, questi con decreto odierno incaricava il sindaco ad assumere l'azienda dell'ospedale.

Ecco come stanno le cose. Sappiamo intanto che il sindaco delegava l'assessore Zanella a reggere l'amministrazione sino all'insediamento del commissario.

E' da sperarsi che l'autorità competente, dopo i fatti successi, vorrà efficacemente adoperarsi per ridare una regolare amministrazione all'istituto e rimettervi la pace e il buon andamento.

Necrologio

A Cremona è morto il dott. cav. Cesare Coggi, primario dell'ospedale — A Napoli il comm. Federico Schiavoni, geodeta di fama europea — A Bergamo l'avvocato Vincenzo Zanchi — A Genova il canonico mons. Filippo dei march. Raggi — A Firenze il cap. Giulio Travaglini — A Torino il magg. cav. Lorenzo Fiandrotti.

* *

A Parigi il prof. dott. Augusto Olivier, direttore dell'ospitale dei fanciulli.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 8. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.60 — Per aprile 43.— — pei 4 mesi primi 43.60 — Pei 4 mesi da giugno 44.10.

Anversa 8. — *Frumenti* — Mercato sostenuto

Parigi 8. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente fr. 38.50 — Per aprile 38.70 — Pei 4 mesi primi 39.20 — Pei 4 mesi da giugno 38.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75. — Per aprile 37,89 — A 4 mesi da giugno 35,12.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.40 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.80

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1[4.

Brema 8 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 8. — *Zucchero barbabietole* — 12.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 954 — Vendite della giornata 2000.

Azione novorossich 12.50

Tenero Teodosia 14.50.

Agenzia Stefani

Cannes 8 — Il principe di Galles è giunto a bordo di una nave britannica.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 74

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
del Consorzio VII.ª Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Mercoledì **21 Marzo corr. alle ore 10 ant.** nell'ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo in prima convocazione per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Assunzione a carico del Consorzio di un prestito di L. 150,000 colla Cassa Risparmio di Venezia, ammortizzabile in 25 anni capitale ed interesse, al tasso del 5 per cento netto da tasse e di tutte le spese anche di Ricchezza Mobile per la mutuante, con delegazioni sulla Esattoria Consorziale, e con tutti gli altri privilegi e diritti che conseguono dalle Leggi 4 Luglio 1886 N. 3262 e 6 Agosto 1893 N. 763; ed approvazione del relativo schema di contratto.

A termini dell'art. 12 dello Statuto Consorziale, per la validità della adunanza occorre l'intervento di un sesto di tutti gli interessati.

Dolo, 6 Marzo 1894.

LA DEPUTAZIONE
Carrara Dott. Gius. - Panciera Ing. G. B.
Della Giusta Ing. Enrico
F. Balbi, *Segretario*.

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Man mano che la calma pareva rinascere in lui egli vedeva più chiara ed evidente la gravità della situazione; egli si sentiva di nuovo sotto l'impero di quella donna; sentiva di non avere forza sufficiente per resistere al fascino dell'ardente sensualismo che da lei emanava, sentiva che a stimolare il suo desiderio, la sua febbre, si aggiungeva ora una gelosia orrenda, indomabile, continua per Louvoisac.

Comprese essere necessario che egli ed Elena partissero immediatamente da Granata, si dividessero da quella pericolosa compagna, e che egli tentasse di riacquistare, vicino alla sua Elena, quella pace che pareva così improvvisamente averlo abbandonato.

Ad Elena disse che Louvoisac gli era insopportabile, che temeva non poter resistere alla strana antipatia che provava per lui, che perciò desiderava partire subito.

Elena non sapeva neppure immaginare un'obiezione a quanto egli desiderava. Per ciò il giorno stesso, malgrado le preghiere di tutti, pretestando certe lettere ricevute il mattino, essi partirono per ritornare a Madrid.

Ma la marchesa di Veralla stringendo la mano a Roberto, gli disse con un'aria d'indifferenza mirabilmente simulata:

— Che mai! si direbbe che fuggite! —

Sì, egli fuggiva; egli l'uomo forte, il freddo calcolatore, lo scettico si sentiva vinto prima di cominciare la lotta, e fuggiva: fuggiva con Elena sua, per sottrarre sè e lei al naufragio d'ogni loro bene, di ogni loro felicità, fuggiva per obliare ancora una volta quella sirena di cui le ultime parole al momento della partenza gli avevano, credeva egli, rivelato il segreto divisamento di vendicarsi del suo abbandono attirandolo nuovamente a sè, distaccandolo dalla mite fanciulla che aveva saputo innamorarlo e toglierlo a lei, alla di Veralla!

Fuggiva; meditando sottrarsi per sempre alla vicinanza della marchesa, o almeno per tanto tempo quanto bastasse a distogliere lei dalle sue idee di romanzesca vendetta, o a persuaderla che egli, oltre che per l'amore vivissimo per Elena, anche per la dolce consuetudine di convivenza e per le sane abitudini famigliari, non sarebbe stato più preda possibile per lei.

Avrebbe voluto interrompere il viaggio, tornare a Valchiara, celarsi quasi in quell'ospitale rifugio: ma lo trattenne il dubbio che Elena potesse sospettare più di quanto le aveva detto, e intravvedesse oltre all'uomo, al Louvoisac, la donna, la marchesa. Perciò, dopo aver rapidamente compiuto il giro di Spagna, essi si imbarcarono alla volta delle coste mediterranee dell'Africa.

Egli si applaudiva ogni giorno più di aver saputo così bruscamente lasciare la compagnia di Granata, perchè ogni giorno più si sentiva padrone di sè, e libero da quell'angoscia fatta di desiderio e di spavento che lo aveva così violentemente assalito vicino alla marchesa. Così che quasi era propenso ad attribuire ad un eccezionale stato patologico, ad un accesso di febbre, ad una condizione speciale di nervosismo quella dedizione spontanea cui si era sentito forzato senza lotta, e senza sconfitta.

Oh i bei giorni del loro viaggio in Africa quanto presto trascorsero! come presto dovevano essere turbate quelle dolcissime ore di affettuosi colloqui, di condivisi entusiasmi, di rosee speranze! E come si scolpirono indimenticabilmente nei loro cuori le lunghe solitudini in cui si era cullato, egoista, il loro amore in Algeria, nel Marocco, in Tunisia! E come egli si sentiva forte allora contro ogni tentazione, contro ogni fascino che non fosse quello della sua Elena adorata! Ne aveva avuto la prova a Tunisi, dove all'albergo aveva trovato iscritto tra gli altri il nome della marchesa e del Louvoisac. Non aveva avuto un palpito di più, nè un moto d'ira. Credeva incontrarli; invece gli si disse che erano ripartiti da due giorni per una escursione all'interno. Non se ne era più occupato. Oh! era guarito, perfettamente guarito!

E come lietamente intrapresero il viaggio di ritorno!

*
* *

Ma a Valchiara li attendeva un inaspettato cambiamento.

Mentre essi erano in viaggio pel ritorno, la baronessa si era sentita poco bene; e, secondata in questo anche dal medico, aveva desiderato di lasciare la dimora di Valchiara per andare ad abitare al castello di Borgoforte; invano il barone cui spiaceva assai lasciare la sua cara casa dei Giardini, tentò dissuaderla dal fermo proposito.

Ella abitualmente così pronta a cedere ad ogni desiderio di lui, aveva tenuto fermo questa volta; tanto che egli diceva alla signora Clara che proprio quella della baronessa era una fissazione; ma dovette cedere.

Tanto più quando Giorgio, accorso alla notizia che la madre non stava bene, dopo un lungo colloquio che aveva avuto con lei, si era schierato dalla sua parte, ed unì le sue alle preghiere di lei, perchè al più presto fosse messo in ordine il castello, e si si recasse ad abitarlo.

Si occupò egli stesso a sorvegliare perchè tutto procedesse nel modo più spiccio. Corse a Roma per tutti gli acquisti opportuni, curò il lavoro di ciascheduno con instancabile solerzia, così che in pochi giorni ogni cosa fu pronta nel vasto castello, e la nobile famiglia vi si potè installare.

La signora Clara aveva chiaramente compreso che la baronessa e Giorgio volevano evitare di trovarsi a Valchiara quando Roberto ed Elena vi fossero di ritorno; capì che quella separazione delle due famiglie, che essa ed Elena avevano tanto paventato, era irremissibilmente compiuta.

Giorgio infatti era irremovibile. Al dolore si era aggiunto lo sdegno. Nel suo animo retto, scevro da ogni idea di doppiezza e di falsità, aveva pur dovuto farsi strada l'idea del tradimento di Roberto.

Non era forse stato lui il consigliere della sua partenza? Non aveva egli taciuto sempre nel modo più assoluto ogni sua inclinazione per Elena? come era possibile che quel grande amore fosse nato improvviso, irresistibile non appena egli, Giorgio, si era assentato?

Altre prove, è vero, egli non aveva; ma quelle derivanti dalla più semplice induzione logica non erano forse più che sufficenti?

Giorgio si ripeteva le cento volte che egli nel caso di Roberto, appena sospettato che Elena provava un'inclinazione per lui avrebbe evitato ogni incontro con lei, sarebbe fuggito lontano, lontano, e per tanto tempo quanto fosse bastato perchè ella lo avesse dimenticato.

Sentiva che egli tutto avrebbe sacrificato piuttosto che distruggere la felicità dell'amico. E di tanto più era irritato per l'indegno procedere di Roberto, di quanto più sentiva che egli sarebbe stato incapace di un simile misfatto.

(*Continua*)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 10 Marzo N. 68

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTRO DE FELICE GIUFFRIDA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

L'aula — Misure precauzionali

Roma 9, ore 7.35 p.

La seduta comincia alle 2.10.

La Camera è molto più popolata di ieri. Sonvi alcuni banchi pieni.

Invece la destra è quasi vuota.

Si usano grandi misure precauzionali per l'entrata nelle varie tribune; molte sono quasi interamente vuote. La tribuna dei senatori è invece piena.

La Questura della Camera stamane fece esaminare minutamente tutto l'edificio, specialmente il lucernario, in cui si dicevano i vetri screpolati.

Si fece stamane una prova dell'illuminazione elettrica. Funzionava benissimo.

Già la Questura ha ordinato di riparare i vetri rotti della facciata.

Anche la Libreria e la sala della Commissione del bilancio sono screpolate — ma l'aula e i corridoi sono intatti.

Quartieri, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge quindi una proposta di legge del deputato Carmine ad altra del deputato Bertolini, annesse alla lettura degli uffici.

Per la Sardegna

Crispi (presidente del Consiglio) risponde ad una interrogazione dell'onorevole deputato F. Pais che desidera conoscere se e quali provvedimenti egli intenda di adottare a sollievo delle tristi condizioni economiche in cui si trova da lungo tempo la Sardegna, condizioni non certamente inferiori per la loro gravità a quelle di altre regioni d'Italia. Assicura che il ministro di agricoltura e commercio presenterà una legge su certi beni della Sardegna. Non è da mettersi in dubbio il suo antico amore per quell'isola.

A favore dei medici condotti

Il presidente del Consiglio risponde inoltre ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere se, quando e con quali criteri intende presentare al Parlamento un progetto di legge per istituire un monte pensioni a favore dei medici condotti comunali.

Dichiara che sul bilancio dello Stato non è possibile ora stabilire veruna somma, a beneficio di questo monte pensioni.

Il Governo però riconosce la necessità che si provveda al trattamento di riposo anche per i medici condotti e nella riforma delle amministrazioni comunali non mancherà di occuparsi della questione, la cui soluzione, ripete, è reclamata da ragioni di equità e di giustizia.

Schiratti ringrazia e confida che vorrà prendersi un provvedimento completo per questa benemerita, quanto disgraziata classe di funzionari.

A favore di Verona

Barzilai ritira una sua interrogazione sui lavori pubblici nella capitale, non ritenendola opportuna dopo il voto della Camera sull'Esposizione.

Mocenni (ministro della guerra) risponde al deputato Lucchini che desidera conoscere gli intendimenti del governo intorno ad una domanda presentata dalla rappresentanza municipale di Verona per un allievamento della servitù militare, tale da conciliare le supreme e ragionevoli esigenze della difesa nazionale con le urgenti e non trascurabili necessità edilizie ed industriali di quella importante città.

Fino da oltre quindici anni fu sollevata questa questione ed il Ministero se ne è occupato prendendo in esame le richieste dei proprietari.

Sembrava però che un provvedimento d'indole generale sarebbe stato più opportuno. Ma son giunti anche recentemente nuovi ricorsi, ed egli ha chiesto in proposito il parere del comandante il corpo d'esercito; avuto il quale, provvederà all'invio dei documenti alla commissione, di cui nella legge 1859, estesa nel 1887, a tutto il regno.

Espone quali sono i tre settori che più interessano Verona per nuovi opifici e nuove industrie. E si dichiara disposto a tutte quelle larghezze che gli sieno consentite dalla legge e dal desiderio di conciliare gli interessi della difesa con quelli della benemerita città di Verona.

Riduzione del tasso del 5 al 6 per 100

Boselli (ministro d'agricoltura, industria e commercio) rispondendo all'on. Rizzetti, il quale desidera conoscere se non è intenzione del governo il promuovere da parte degli istituti di emissione una riduzione del tasso ufficiale dello sconto dal sei al cinque per cento, dichiara d'avere già avviato studi in proposito di concerto col ministro del tesoro.

Rizzetti avrebbe desiderato una risposta più soddisfacente ritenendo indispensabile non solo, ma urgente la riduzione del tasso dello sconto.

Si presentano relazioni

Sonnino (ministro delle finanze) presenta la relazione della giunta superiore del catasto per l'anno 1893.

Ceriana presenta la relazione sul disegno di legge relativo a una modificazione della convenzione internazionale sulla proprietà industriale e domanda che il disegno di legge sia dichiarato urgente.

L'urgenza è ammessa.

Una proposta di legge Imbriani e C.

Per la abolizione dei dazi

Imbriani, anche a nome dei deputati Bovio, Panzini, Gaetani Di Laurenzana, Verzillo, Altobelli e Gasilli, dà ragione della seguente proposta di legge:

Art. 1 — A datare da 1° maggio corrente anno 1894 è abolito qualunque dazio, sotto qualsiasi forma, che riguardi i legumi di ogni genere, ed i cereali di ogni natura, anche ridotti a farina, sia nei comuni chiusi, sia nei comuni aperti, tanto all'ingrosso, quanto al minuto;

Art. 2 — Il ministro delle finanze regolerà i rapporti con i Comuni, per ciò che riguarda le quote di dazio governativo in relazione con la presente legge.

Sonnino (ministro delle finanze) osserva che il provvedimento invocato dall'onor. Imbriani importerebbe una perdita di circa 22 milioni sui bilanci comunali, sicchè non può essere preso in considerazione se non in relazione al vasto e complesso problema dei tributi locali. Assicura però l'on. Imbriani delle buone disposizioni del Governo, delle quali fa fede l'abolizione fatta per decreto reale del dazio governativo sulle paste, le farine, il pane; e frattanto, facendo ogni riserva sul merito, consente che la proposta sia presa in considerazione.

La domanda a procedere

contro De Felice Giuffrida

Parla il relatore Palberti

Ed eccoci al seguito della discussione sulla domanda a procedere verso l'onor. De Felice Giuffrida che è la parte principale e più attesa della seduta.

Palberti, (segni di attenzione). Premesso che la Commissione non abbandonerà quel riserbo che si è sempre imposto la Camera in argomento così doloroso, si scagiona dalla censura mossagli di avere fatto una requisitoria in luogo di una relazione, osservando che la Camera ha sempre ritenuto per sè il diritto di deliberare il fondamento dell'accusa contro un deputato per esaminare se in essa siasi insinuata qualche indebita ingerenza.

Volendo pur mantenersi nel massimo riserbo, la commissione non ha tenuto conto delle testimonianze numerosissime; non ha voluto pregiudicare con un suo giudizio la condizione di chi dovrà rispondere con un processo del fatto suo; ma si è limitata ad accentuare che negli atti dei moti della Sicilia figurava assai spesso il nome del generale De Felice, e che perciò non si poteva negare l'autorizzazione a procedere.

Quanto alla legittimità dell'arresto, per flagranza di reato, la giunta, benchè non unanime, credette in grande maggioranza che non potesse essere seriamente contrastata! E anzi fa lode al Governo per avere saputo coll'arresto del De Felice evitare, dinanzi ad un pericolo imminente, la dolorosa necessità di terribili repressioni. Dice che all'on. De Felice, solo per la sua qualità di deputato, non si poteva fare una posizione di privilegio in confronto dei suoi coimputati. Epperciò opina che debba mantenersi lo stato d'arresto.

Espone poi le ragioni per le quali la Giunta pensa che l'onorevole De Felice debba essere deferito al giudizio dei tribunali ordinari; ma aggiunge che si riserva di udire i motivi contrari che potrà addurre il Governo.

Quanto poi alla competenza parlamentare a risolvere siffatta questione, dice che, ignorando se la Corte suprema reclamerà per sè il diritto di risolvere la questione, la Camera deve, nell'interesse di tutti gli imputati, desiderare che i processi si facciano colle norme ordinarie della procedura. (*Bene*).

Spera che il Governo troverà modo di assicurare che l'eccezionalità di cose attuale sarà efficacemente riparata, ed è perciò che la giunta si riserva dopo che avrà udito le dichiarazioni del Ministero, di vedere quali conclusioni sia il caso di sottoporre alle deliberazioni della Camera. (*Approvazioni*).

La Estrema Sinistra

Imbriani rinunzia a parlare dopo le ultime parole del relatore.

Cavallotti, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a chiedere una posizione di privilegio per l'on. De Felice. Dichiara di accostarsi a qualunque altro emendamento che rispecchi il suo pensiero, il quale è che la Camera accordando l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice, l'accordi nei modi stabiliti dallo Statuto; perciò ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Sacchi.

Merlani ritira anch'egli il suo emendamento, e si associa pure a quello dell'on. Sacchi.

Risposta di Crispi

Quando Crispi si leva a parlare, tutta la Camera fa vivi segni di attenzione.

Egli comincia con una voce bassissima; ma che poi, a poco a poco, si rinforza e rialza, sicchè in tutta l'aula egli è sentito benissimo.

Segni di attenzione.

Esordisce col dire che l'emendamento proposto dall'on. Sacchi, ed al quale si sono associati gli on. Cavallotti e Merlani, è contrario allo Statuto, che stabilisce la divisione dei poteri. Adottando quell'emendamento, la Camera verrebbe a sostituirsi al potere giuridico.

Imbriani, interrompendo: — Siete voi che invadete tutti i poteri!! Voi volete i pieni poteri; volete la dittatura....

Crispi, in modo reciso, vibratissimo, contro i radicali, esclama: Voi venite qui a ripetere sempre le medesime frasi — frasi fatte — frasi ridicole contro la autorità giudiziaria che sola ha diritto di pronunziarsi, e che potrebbe, alle volte, non accettare le nostre conclusioni.

Imbriani: — Sarebbe enorme!

Crispi (con la massima energia): — No; sarebbe nel suo pieno diritto.

I Tribunali militari giudicano colla massima equità; tanto è vero, che pochi giorni addietro, il Tribunale di Trapani ha dichiarato la sua incompetenza, e quello di Caltanisetta è stato ringraziato dagli stessi imputati ed elogiato da tutti gli imparziali.

Colajanni interrompe, gridando: — Lodate per tante bricconate fatte!

Biancheri lo ammonisce di non toccare la magistratura.

Ma Colajanni continua a dire parole ingiuriose contro il Tribunale di Caltanisetta, fra i rumori grandissimi e le proteste della Camera.

Crispi: — Il 28 febbraio lesse un documento tra i meno importanti; altri ben più gravi ve ne erano sui quali ha taciuto per non essere fatto segno all'accusa di voler influenzare la magistratura. Ogni nostra libertà sta nella divisione dei poteri; e guai se il potere legislativo usurpasse le funzioni del giudiziario!

La Camera poteva fare una legge apposta per modificare quella attuale, ma non può in un caso singolare imporre alla magistratura l'interpretazione della legge.

Crispi invita la Camera a dare un voto che difenda le istituzioni e lo Statuto contro gli attacchi dei suoi avversari. (*Approvazioni.*)

L'onor. presidente del Consiglio pronuncia queste parole: Io fo appello, onor. colleghi, alla vostra coscienza e sopratutto a voi a cui il patriottismo non potrà aver cancellato i sentimenti della giustizia e dell'ordine. Molti attacchi si fanno al nostro sistema ed una decisione, come quella che vi si propone, potrà esser desiderata dai nemici dello Statuto, ma non dai suoi difensori.... (*Bravo! Benissimo! Approvazioni*)

Coloro — prosegue — i quali vogliono determinare la competenza del tribunale militare, confondono il potere giudiziario con quello legislativo, sono nemici dello Statuto e violano le istituzioni..... (*Applausi fragorosi, quasi unanimi.*)

Imbriani grida: — Voi, violate lo Statuto; voi, avete tentato distruggere le istituzioni!!

Resta a vedere, o signori, e resta a provare all'Europa — conclude l'on. Crispi — se siamo realmente degni di vivere con le istituzioni parlamentari, di vivere con la libertà.

E voi questa prova la darete col voto che noi vi chiediamo. (*Bene, vivissime approvazioni*)

La replica di Palberti

Palberti, relatore, dice che la commissione è sicura che il governo non dubita del patriottismo della commissione stessa e della sua ferma volontà di mantenere le istituzioni. Essa ha voluto semplicemente preoccuparsi di un vuoto esistente nelle nostre leggi e nella nostra giurisprudenza. Il presidente del Consiglio ha fatto delle dichiarazioni sull'appello di competenza rispetto ai tribunali militari, ma queste dichiarazioni non formano legge. Ora non vorrebbe che una votazione sull'emendamento dell'on. Sacchi pregiudicasse con un voto della Camera questa importantissima quistione; perciò, in nome della giunta, lo prega di ritirare il suo emendamento. (*Approvazioni*).

La insaccata di Sacchi

Sacchi fa un elogio grandissimo al discorso di Palberti.

Le sue parole suscitano spesso delle risate.

Egli osserva che di fronte alle dichiarazioni di Palberti sarebbe spinto a ritirare la sua proposta di fissare la competenza dei tribunali; ma — soggiunge — di fronte alle dichiarazioni di Crispi, vorrei mantenerla; ma poi, di fronte....

Voci: — *Oh! Oh!* (*risate generali*).

Verzillo: — Pensate che cogli interessi di terzi, potreste compromettere il voto di oggi.

Sacchi: — Insomma, ritiro! (*Risa; rumori*)

La votazione

contraria a Giuffrida

Il Presidente mette ai voti la prima parte delle conclusioni della Giunta, così formulata:

1°. Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del governatore del Re di Palermo e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del Codice penale ed avvenuti non posteriormente al decreto di instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia.

È approvato.

Merlani ritira il suo emendamento alla parte seconda dell'emendamento della Giunta e dichiara che voterà contro.

Il Presidente mette ai voti la seconda parte di queste conclusioni, secondo sia autorizzata a gli effetti dell'art. 45 dello Statuto, la continuazione dello stato di detenzione all'on. Giuseppe De Felice Giuffrida. Riconoscendo per quanto occorra che l'arresto al medesimo operato il quattro gennaio scorso avveniva nelle condizioni permesse dall'art. 45 dello Statuto.

È approvato.

Il Presidente apre la discussione sulla terza domanda a procedere a carico dell'on. De Felice avanzata dal procuratore del Re di Girgenti. Nessuno avendo chiesto la parola, mette ai voti le conclusioni della Giunta perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere per il fatto previsto dall'art. 247 del Cod. pen.

***

E' approvato.

Il Presidente apre la discussione sulla stessa domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida a proposta del procuratore del Re del Tribunale di Catania. La commissione, della quale è stato relatore l'on. Griffo, propone il rigetto della domanda stessa.

Canegallo (della commissione) dichiara che la risoluzione della commissione non fu presa all'unanimità e svolge le ragioni per le quali, a parer suo, analogamente a quanto si è fatto per le altre, così si accordi anche per questa l'autorizzazione a procedere.

Imbriani faceva anche egli parte della commissione e rammenta che fu presa ad unanimità la deliberazione di non abbandonare l'onorevole De Felice ai tribunali militari. Esprime poi il concetto che violatore sistematico dello Statuto sia stato il Governo.

Il Presidente richiama all'ordine l'oratore.

Grippo (relatore) dimostra come la giunta si sia mostrata ossequiente alla più stretta giustizia non accordando l'autorizzazione a procedere. Perchè i fatti in base ai quali si domanda questa autorizzazione sono legati con gli altri per i quali è stata già concessa l'autorizzazione a procedere.

Galimberti si associa alla conclusione del relatore.

Canegallo desidererebbe che fosse precisato il concetto che l'autorizzazione non è stata concessa perchè assorbita.

Il Presidente legge il seguente ordine del giorno, che è stato presentato dalla Commissione:

La Camera, considerando che la presente autorizzazione a procedere è stata assorbita da quella precedente concessa, passa all'ordine del giorno.

Canegallo si associa alle conclusioni della maggioranza della Commissione.

Imbriani dichiara che egli ha inteso di non concedere puramente e semplicemente l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice.

Cavallotti legge un periodo della relazione per dimostrare che una contradizione esiste tra l'ordine del giorno ora presentato e le motivazioni della giunta. Deplora che considerazioni estranee influiscano ora sulle deliberazioni dei deputati.

Grippa dimostra ancora una volta come non esista alcuna contradizione.

Sanguinetti Adolfo si associa alle conclusioni del relatore.

Imbriani: Oh! Oh! Ai voti!

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno della Giunta.

È approvato.

***

Presentate poi varie interrogazioni e fatte varie comunicazioni alla Camera, la seduta è levata alle ore 5.10.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

UNA DELICATA QUESTIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7 marzo 1894.

(V. Riccio) — La morte del deputato Simone Cuccia e l'uscita per sorteggio dell'on. Alessandro Paternostro dalla Camera, fanno sorgere una delicata questione di diritto costituzionale, la quale molti anni fa fu esaminata nel nostro Parlamento, ma alla quale adesso la Camera aveva cercato di sfuggire.

L'on. Cuccia rappresentava il quarto Collegio di Palermo, ed il prof. Paternostro, il Collegio di Corleone, l'uno e l'altro appartenenti ad una provincia sottoposta allo stato d'assedio.

Durante questo stato eccezionale, che impedisce il completo esercizio delle libertà costituzionali, si possono convocare i collegi elettorali? Che efficacia avrebbero le elezioni se mai avvenissero?

Vi ho detto che la Camera attuale ha cercato di sfuggire alla questione. Sono rimaste da discutere innanzi alla Camera due elezioni contestate, avvenute il 6 novembre 1892, in paesi adesso sottoposti allo stato d'assedio. Per l'una, quella del conte Carli nel Collegio di Castelnuovo di Garfagnana, la Giunta ha proposto l'annullamento; per l'altra, quella di Omodei nel Collegio di Augusta, la Giunta ha proposto la convalida. Ma la Camera non ha esaminato nè l'una nè l'altra elezione, perchè la possibile conseguenza di un annullamento nell'uno o nell'altro Collegio, avrebbe creata la difficoltà della convocazione dei comizi, in pendenza dello stato d'assedio.

Ed ecco che la questione risorge per la morte di Cuccia e per l'uscita dalla Camera di Paternostro.

Che farà il Governo?

Lo Statuto vuole che il collegio elettorale, reso vacante, sia subito convocato, e l'art. 80 della legge elettorale prescrive, che *quando, per qualsiasi causa, resti vacante un collegio, esso debba essere convocato nel termine di un mese.*

Come si procederà dunque? Si convocheranno i collegi di Palermo IV e di Corleone, sospendendo in essi lo stato d'assedio? Oppure se ne ritarderà la convocazione? O viceversa si convocheranno i collegi mantenendo lo stato d'assedio, salvo alla Camera il decidere intorno alla validità delle elezioni?

***

Nel 1849 il ministro Pinelli potè vantarsi nella Camera suba pina, di aver sospeso lo stato d'assedio a Genova per fare le elezioni politiche, volendo mostrare in questo modo quanto fosse il rispetto, che egli aveva per le libertà elettorali.

Ma la teorica non fu accettata dai successori. Nel 1862 l'on. Rattazzi convocò alcuni collegi, che erano vacanti, quantunque vi fosse lo stato d'assedio, e senza che esso fosse per un giorno solo sospeso. Così avvennero le elezioni ad Acireale e a Caltagirone in Sicilia, a Penne e Casoria nell'Italia meridionale. Rattazzi difese il provvedimento innanzi alla Camera, mostrando il dover suo di rispettare la legge e di non lasciare i collegi vacanti oltre il tempo, che la legge consente.

La Camera non accettò la teoria. Le elezioni furono annullate perchè parve alla Camera, che non fosse possibile libertà di lotta elettorale e di voto, con lo stato di assedio.

In sostanza il precedente del 1849 e quello del 1862 concordano nello stabilire il principio della impossibilità di elezioni in collegi sottoposti a stato di assedio.

Come si farà dunque?

***

Voi vedete che la questione è tale da interessare gli studiosi del nostro diritto costituzionale, In quel libro sulle *Norme ed usi del Parlamento italiano* del Mancini e Galeota, che è uno dei più coscienziosi trattati di diritto parlamentare italiano che vi siano, si consiglia di riunire i Comizi, di non violare, insomma, la legge elettorale, la quale fissa un mese di tempo per la convocazione dei Collegi, in caso di vacanza.

Io non so quello che farà il Governo. Forse, prima che i termini siano passati, lo stato di assedio sarà tolto, e la questione non avrà più ragione di esistere.

Ma nel caso negativo, quale che sia la via, le difficoltà saranno sempre grandi. Non sarà perciò senza interesse vedere come la delicata questione sarà risoluta.

Il rinvio, fatto dalla Camera, della discussione sulle elezioni di Castelnuovo e di Augusta, lascia comprendere come l'assemblea attuale propenda per la teorica che le elezioni non sono valide con stato di assedio. In sostanza la Camera, in un modo indiretto, ha mostrato di essere fedele ai precedenti del nostro Parlamento.

Ma la decisione del Governo per i Collegi di Palermo 4.° e di Corleone non può non essere aspettata con curiosità e formare oggetto di vivace dibattito.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

NUOVI PARTICOLARI

sullo scoppio della bomba a Roma

Roma 9, ore 2 p.

Stanotte la polizia praticò varie perquisizioni nelle case dei più noti anarchici.

L'arrestato Agostino Barbosi, muratore di 50 anni, che fuggiva da Montecitorio mentre avveniva lo scoppio, stanotte stessa fu rilasciato in libertà. Il muratore Folchi, arrestato davanti il palazzo Marignoli, fu anche liberato.

Invece stanotte si procedette all'arresto di tre anarchici, fra cui uno dei noti fratelli Bardi, addosso al quale fu trovato un coltello a molla fissa.

Finora non vi sono che indagini e una grande incertezza. Tutte le versioni finora narrate, non sembra siano confermate dalle risultanze dei fatti.

Pare esclusa la versione che individui siansi avvicinati al cerinaro, dandogli una cassetta.

I feriti migliorano; solo l'Angeli è rimasto deformato in modo irriconoscibile: tutto il corpo è in piaga.

La questura interroga i feriti e fa perquisizioni presso le loro case, sperando di trovarvi qualche indizio.

Pare però che nulla finora abbia trovato di incriminabile.

Crispi ha dato istruzioni severe. Fino a tarda ora della scorsa notte, egli volle minute informazioni sulle indagini che si facevano.

La morte di uno dei feriti

Nuovi arresti

Roma 9, ore 2.25 p.

Il povero Angeli è morto alle ore 5.30 di stamane.

Il letto del ferito Polidori è piantonato.

Stanotte furono fatti numerosissimi arresti. La polizia tiene celati i risultati degli arresti e le proprie indagini.

Roma 9, ore 4 p.

I tre arrestati di ieri in seguito allo scoppio della bomba vennero rilasciati. Continuano le indagini.

Il ferito Molaroni, dopo l'amputazione della gamba sinistra, si è aggravato. Si è aggravato pure il soldato Boldi.

Gli altri feriti migliorano.

Interrogatorii — Tra prefetto e questore

Roma 9, ore 7.20 p.

Il cerinaio Petracca, ed il muratore Polidoro vennero sottoposti ad interrogatorio del giudice istruttore Capriolo alle ore 11. Essi sono quasi guariti, e stamane usciti dall'Ospedale vennero condotti in questura dove subirono un confronto con gli altri arrestati.

Pare che Petracca ammetta che due individui gli consegnarono la cassetta della bomba.

Le prime indagini farebbero ritenere alla questura che l'autore dello scoppio fosse Polidoro, ma ora ancora le indagini mancano di una traccia seria.

Il prefetto stamane si è recato alla questura ove ebbe un vivace colloquio col questore.

Tutti i funzionari e gli agenti che facevano ieri servizio intorno a Montecitorio, oggi vennero mutati.

I funerali di Angeli

Come era la bomba — Visite di alti personaggi

Roma 9, ore 8,25 p.

Melgari, caporale del genio, ferito ieri, stamane venne trasportato all'Ospedale militare.

Il cadavere di Angeli fu trasportato nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria: domani se ne ordinerà l'autopsia. Intanto da una ferita gli si estrasse un chiodo che ritiensi fosse appartenente alla cassetta della bomba.

I funerali dell'Angeli si faranno domani e saranno solennissimi.

Si esclude che la bomba fosse tutta di dinamite. Credesi che fosse composta di una quantità di dinamite rinchiusa nel fulmicotone o mescolata a polvere bianca.

Pelloux ha stamane visitato gli operai feriti. Il maggiore Martirana, incaricato dal Re, recossi all'Ospedale per informarsi dello stato dei feriti.

Il sottosegretario di Stato Galli ed il deputato Montenovesi pure visitarono le vittime dell'infame attentato.

Episodio commoventissimo

Roma 9, *ore* 9.20 *p.*

Il soldato Baldi ha perduto quasi completamente la vista. I medici dicono che la perderà affatto. È assistito dalla madre e dal fratello, che è pure militare.

Stamane il dott. Manin-Amante, cui è affidata la cura dei feriti, ha fatto aprire gli sportelli della finestra della camera dove il Baldi giace.

Vedendo il poverino un barlume di luce, sollevandosi sul capezzale, ha esclamato con gioia:

— Ho ricuperato la vista. Siano grazie a Dio!

Poco dopo però è ricaduto, sconfortato, sul guanciale, mentre la mamma e il fratello scoppiavano in pianto dalla disperazione.

Voci infondate

Oggi si era sparsa la voce della scoperta di un'altra bomba presso il palazzo Altemps. Trattasi invece che ieri si trovò una granata di forma conica, scarica, come se ne rivengono spesso nei campi fuori di Porta Pia.

S'era sparsa anche la voce dello scoppio di un'altra bomba sulla linea Roma-Frascati e che si lamentavano parecchie vittime.

La notizia è falsa.

I provvedimenti finanziari

Crispi e Sonnino

Roma 9, *ore* 9.10 *p.*

Tutte le voci che corrono di un prossimo rimpasto ministeriale non meritano alcuna fede. L'on. Crispi e l'on. Sonnino sono perfettamente d'accordo, e nessun fatto è ancora avvenuto che possa turbare la luna di miele del Ministero.

Certo che se la commissione, incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, venisse ad una deliberazione, che significasse il rigetto in massima dei provvedimenti proposti dal governo, l'onorevole Sonnino, che è uomo di carattere fermo e di propositi tenaci, preferirà abbandonare il portafoglio ministeriale piuttosto che acconciarsi ad una *diminutio capitis*; ma poichè si ripete che la Commissione suddetta non arriverà a questo punto, nulla può autorizzare a prestar fede alle voci di un prossimo rimpasto ministeriale.

***

La Commissione pei provvedimenti finanziari si è radunata anche oggi. Si dichiarò contraria alla disposizione che immobilizza i 200 milioni di riserva nelle casse degli istituti di emissione.

Fra il Ministero e i nostri rappresentanti all'estero è un vivo scambio di dispacci per l'aumento del dazio sui grani.

Le dimissioni del ministro guardasigilli?

Roma 9, *ore* 10.35 *p.*

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Calenda abbia manifestato il proposito di dimettersi da guardasigilli. Tutta la sua vita, passata nella magistratura, lo metterebbe in disagio nelle lotte politiche.

Finora, però, questa risoluzione non venne comunicata in Consiglio dei ministri.

Un'interrogazione per la cassa invalidi

L'interrogazione presentata alla Camera per conoscere i provvedimenti da prendersi al fine di equiparare la cassa di soccorso di Venezia con la cassa degli invalidi di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno è firmata dai deputati Palizzolo, Bettolo, Elia, Fasce e De Martino.

L'on. Vendramini

L'on. Vendramini fu nominato relatore pel progetto sullo stato di previsione pel bilancio di entrata.

Un'interrogazione di Casilli

Il deputato Casilli ha presentato un'interrogazione per sapere se si presenterà autorizzazione a procedere contro di lui.

Processo Pinto-Chauvet

Le proposte del P. M.

Roma 9, *ore* 11.35 *p.*

Il Pubblico Ministero avv. Pescatore chiude la sua requisitoria, attaccando vivamente Chauvet. Egli conchiude, domandando l'assoluzione per Semino e per Rodriguez. Chiede per Merlo la condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione; per Pinto 11 anni, e tre mesi di reclusione mille lire di multa e 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici; per Gallina 8 anni di reclusione, 3000 lire di multa e cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici; per Chauvet 10 anni e nove mesi di reclusione e cinque d'interdizione dai pubblici uffici, più 5000 lire di multa.

Dopo la richiesta chiude con una perorazione, ricordando i precedenti di Chauvet e la sua capacità a delinquere.

Il pubblico applaudisce fragorosamente.

Il presidente lo ammonisce.

Lunedì vi sarà udienza nella quale gli avvocati cominceranno le loro arringhe.

Milano, Bologna, Firenze

I sindaci di Milano, Bologna e Firenze conferirono coi ministri Boselli, Sonnino e Crispi, riferendo che le rispettive amministrazioni comunali sarebbero danneggiate da alcuni provvedimenti finanziari proposti da Sonnino.

IN LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 9, *ore* 6.5 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra discusse oggi il processo contro 19 individui fra cui i fratelli Secchiari, Silvio e Paolo, imputati di partecipazione alla banda armata, che nella mattina del 16 gennaio riunivasi nelle vicinanze del cimitero di Gragnana attendendo il convenuto segnale per piombare su Carrara.

Sentita una scarica di moschetteria alla caserma Dogali, la banda discese sparando molti colpi di fucile.

Fra i corpi di reato vi sono parecchie bombe deposte sul banco della presidenza e sequestrate nella capanna del Secchiari.

Il Pubblico Ministero chiede la condanna pei fratelli Secchiari a vent'anni di reclusione per ciascuno.

Il Tribunale ha condannato Secchiari Silvio, Secchiari Paolo e Borghini Adelino alla reclusione per 18 anni ciascuno, altri due ad 8 anni, quattro a 6 anni, uno a 5, cinque a 4 e mezzo uno a 2 anni della stessa pena. Tre vennero assolti.

Massa 9, *ore* 7 *p.*

La seconda sezione del Tribunale di guerra condannò alla reclusione Domenico Antognoli e Patrizio Ricci per due anni e Domenico Ricci a 30 mesi per associazione a delinquere.

Disposizioni del generale Heusch

Massa 9, *ore* 6.45 *p.*

Il generale Heusch coordinando la nuova legge col regolamento di polizia delle cave e miniere e colle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, emanò un manifesto per la modalità sulle denunzie delle cave, per il divieto di lavoro agli operai delle cave stesse isolatamente, senza direzione tecnica, senza sorveglianza per il rilascio ai cavatori dei libretti di riconoscimento al servizio o per la costituzione dei consorzi dei proprietari, impresari, ed esercenti riguardo alle cave, soccorsi negli infortuni di lavoro, pronta disponibilità di locali per il ricovero, per assistenza degli infermieri, per la provvista degli utensili necessari al medicamento.

La visita di Heusch alle cave

Carrara 9, *ore* 10 20 *p.*

E' atteso domani mattina il generale Heusch che si recherà a visitare le cave.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera olandese

Aja 9, *ore* 7.20 *p.*

La Camera dei deputati avendo approvato l'emendamento al progetto sulla riforma elettorale il Governo ritirò il progetto stesso.

Indi la Camera si è aggiornata indefinitamente.

E' probabile che la Camera si scioglierà.

La riforma elettorale in Austria

Vienna 9, *ore* 7.10 *p.*

Fu pubblicato oggi il progetto sulla riforma elettorale che si discuterà nelle conferenze dei partiti formanti l'attuale maggioranza della coalizione parlamentare.

Il nuovo progetto lascia immutata la legislazione attuale relativamente alle curie ed ai diritti degli elettori.

In questa curia si comprenderanno i cittadini austriaci dimoranti da sei mesi prima delle elezioni in uno dei distretti elettorali e che proveranno di avere compiuti gli studi liceali o le scuole pareggiate ai licei o che appartengano da due anni alle casse operaie o che da due anni paghino una qualsiasi tassa.

La nuova curia degli elettori avrà il diritto di eleggere 45 deputati ripartiti fra le varie provincie dell'Austria.

Alla Camera austriaca

Vienna 9, *ore* 7.55 *p.*

Si approva il progetto autorizzante il Governo a concludere la convenzione commerciale provvisoria colla Russia.

La calma all'Argentina

Montevideo 9, *ore* 7 *p.*

Lo stato degli animi è calmo.

La tranquillità è perfetta.

Il potere esecutivo assunto dal presidente del Senato fino al giorno dell'assemblea nazionale eleggerà il nuovo presidente della repubblica.

La rivoluzione in Brasile

Rio Janheiro 9, *ore* 6.50 *p.*

Gl'insorti spararono contro una piccola nave estera, inglese o tedesca e s'impadronirono d'un marinaio.

La crisi agricola in Francia

Parigi 9, *ore* 6 *p.*

La crisi agricola si fa sempre più profonda nel mezzodì della Francia. Le vendite di vino vi sono nulle e si teme con molto fondamento che una buona parte del vino del 1893 non possa per la sua qualità esser conservato, sicchè agli agricoltori non rimarrà altro a farne che distillarla per farne degli alcool.

In tali condizioni tutto il commercio della regione langue, e da Montpellier si scrive segnalando le preoccupazioni generali per un tale stato di cose. Infatti i fallimenti sono all'ordine del giorno.

Anche a Parigi il mercato vinicolo è pressochè nullo e si risente dello stato di crisi generale del commercio dei vini francesi.

Lordi e Comuni

(Per dispaccio)

Londra 9. — Si assicura che il governo proporrà che qualunque *bill*, votato dai Comuni e respinto dai lordi, divenga legge definitiva dopo la seconda votazione alla Camera dei Comuni nella sessione seguente.

Nel Ministero inglese

(per dispaccio)

Londra 9 — Herbert Gladstone assunse definitivamente il portafoglio dei lavori pubblici. Lord Tweedmonth fu nominato guardiano del Sigillo privato. Gardner conserva l'agricoltura.

Crisi ministeriale in Ispagna

(Per dispaccio)

Madrid 9 — Il Gabinetto si è dimesso iersera dopo un lungo consiglio, ove i ministri non poterono accordarsi su varie questioni economiche e coloniali da sottoporsi alla prossima riunione delle Cortes.

Sagasta fu incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Gl'inglesi nella Senegambia

Bathurst 9 — Gli inglesi bombardarono e si impadronirono di Brekama.

PER L'UNIVERSITÀ ITALIANA A TRIESTE

Ci scrivono a Trieste:

(*Veritas*) La questione è in piedi da anni: Municipi e Corporazioni delle provincie italiane, soggette all'Austria, unanimi, domandano che sia instituita a Trieste una completa Università italiana. Il Parlamento di Vienna è spesso teatro di lunghi panegirici dell'uno o dell'altro ministro dell'istruzione, che tentano scagionare il governo austriaco dall'accusa di ingiusto e illiberale, che i deputati italiani non si stancano mai di scagliare.

La proposta fu demandata alle Commissioni chiamate ad elaborarla; i ministri, che dal 70 si vanno succedendo ne fanno oggetto di studio, ma essa, rimasta sul tappeto della Camera, non fu mai discussa. Ora soltanto il governo si è deciso a mezzo dell'attuale ministro dell'istruzione cav. De Madejsky di esporre la sua opinione.

Infatti dai resoconti stenografici della seduta del 5 corr. si rileva che in risposta all'interpellanza dell'on. Malfatti deputato di Rovereto, (Trentino) il ministro ha risposto che all'instituzione di quell'Università si oppongono criteri di massima.

E non sono pochi gli anni che si aspetta!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salute di Kossuth

Torino 9, *ore* 9.40 *ant.*

Kossuth ha passato la notte tranquilla. Anche stamane notasi un sensibile miglioramento.

Torino 9, *ore* 9.50 *p.*

Kossuth migliora lentamente; gli continua però lo stato di prostrazione di forze.

Necrologio

La morte di due Cardinali

Ci telegrafano da Roma che il Cardinale Ricci è morto ieri.

— Ci telegrafano da Rouen che ivi ieri è morto il Cardinale Thomas, in seguito a congestione polmonare.

***

A Milano è morto Flaminio Colombo, segretario di amministrazione alla *Scala* — A Piacenza Giuseppe Morelli segretario capo dell'ufficio anagrafe — A Cremona il co. Annibale della Scala — A Genova il marchese Gaetano Pareto — A Bricoco di Brianza il parroco don Francesco Grossi — A Ivrea il prof. della Università israelitica Moisè Giuseppe Olivetti — A Cesena il conte Paolo Fantaguzzi che fu distinto cantante — A Reggio Emilia il tipografo Italo Calderini — A Parma il ragioniere cav. Giuseppe De Grandis — Ad Asti il maggiore ing. cav. Carlo Goria — A Ripa di Civitella del Tronto mons. cav. Bartolomeo Egidi — A Brescia il cav. avv. Pietro Besozzi — Ad Alagrio il cap. Vincenzo Morteo — A Livorno l'ing. Giovanni Moy — A Roma il cav. Alessandro D'Atri — A Palermo Ettore Paternò march. di Spedalotto e Regiovanni.

***

A Grünewald è morto il celebre scultore tedesco Heinz Hoffmeister.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 marzo: SS. 40 martiri.
Domenica 11 marzo: Di Passione.
Sole leva ore 6. m. 34: tram. 6 m. 9
Temp. Mass. dell'8: 10.8 — Min. del 9: 2.1

TOMASO LUCIANI

Ieri alle ore 2 pom. una vita nobilissima, che aveva potuto per sapere, virtù e costanza meravigliosa di propositi, meritarsi la stima universale, dopo breve malattia, che sembrava superata, veniva repentinamente rapita — quella del cav. Tomaso Luciani, che il Veneto, l'Istria segnatamente, di cui fu generoso figlio, avevano imparato a rispettare e a venerare. Era giunto all'età di settantasei anni.

Delle molte sue interessanti ed erudite pubblicazioni, l'Istria è l'argomento costante — e con monografie storico-etnografiche e con istudî sui dialetti e ricerche sulle fonti per la storia dell'Istria intese far conoscere ed onorare il proprio paese.

Inscritto fra i membri di antropologia e di archeologia preistoriche, fu lungo tempo ispettore degli scavi e dei monumenti in Venezia, e al presente era addetto all'Archivio dei Frari.

La sua morte è un lutto per Venezia e per l'Istria. Ai figli di lui sincere condoglianze. — X.

Pel XIV marzo. — La Giunta deliberò di solennizzare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, coll'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, e con due concerti di Banda, uno di giorno col solito orario, e l'altro di sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 tempo permettendo.

Sarà inoltre illuminato straordinariamente il teatro Rossini.

Nella frazione di Malamocco sarà pure predisposto un concerto musicale nella piazza, ed illuminata la casa comunale.

Le truppe del presidio saranno passate in rivista nella Piazza S. Marco dal viceammiraglio Raffaele comm. Noce.

A tale rivista sono invitati gli ufficiali in congedo, che dovranno trovarsi per le ore 10 3/4 nel cortile del Palazzo Ducale in grande uniforme e senza sciarpa, per recarsi al seguito del vice ammiraglio.

Il Consiglio sanitario provinciale su parere chiesto dal prefetto per riguardo alla domanda che, in esecuzione dell'art. 35 della legge di sanità, il prof. Ernesto Tricomi presentava per aprire un ambulatorio chirurgico in Venezia; udita la relazione della Commissione che ha eseguito una visita al locale, al detto ambulatorio destinato; rilevato come sia curato l'ordine e la pulizia del locale stesso, come sia completamente provveduto di ogni mezzo che possa occorrere sia negli ordinari casi, sia in vista di ogni prevedibile eventualità per l'assistenza e cura degli infermi che vi accorrano; constatato nell'insieme e nei particolari un indirizzo del tutto scientifico, inquantochè in base ai moderni desiderati della scienza nulla saprebbesi di meglio richiedere in rapporto allo scopo dell'ambulatorio; diede parere favorevole alla domanda, della quale sopraccenna.

Da Venezia a Trieste e viceversa — Ieri l'altro, a Firenze, presso la direzione Generale delle Ferrovie, si sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate per istituire un biglietto *andata e ritorno* da Venezia a Trieste e cioè andata per mare, ritorno per ferrovia e viceversa.

Il biglietto si distribuirebbe tutti i giorni, avrebbe la validità di sette, e costerebbe sole L. 30 in *prima classe*, 20 in *seconda* e 15 in *terza*.

Dopo brevissima discussione e riconosciuti i vantaggi che ne risentirebbero tutti specialmente Venezia, la Rete Adriatica ha stabilita l'istituzione di tali viaggi.

I biglietti saranno quanto prima messi in vendita alla stazione, alla Agenzia del Lloyd e nell'ufficio internazionale dei viaggi del sig. De Paoli, sotto le Procuratie Vecchie.

L'esito dell'autopsia — Come dicemmo ieri, l'autopsia dei due infelici suicidatisi al Lido ebbe luogo ieri soltanto, non ieri l'altro, come dissero gli altri giornali del mattino.

Il consesso giudiziario, composto delle persone già accennate, partì ieri mattina alle nove.

Proseguitosi l'esame dei corpi, interrotto come dicemmo ieri per l'ora tarda, non si riscontrò alcuna traccia di violenza.

Cade quindi il dubbio emesso dall'*Adriatico* (forse per scusare la pubblicazione del fatto, dopo la promessa fatta di non occuparsi di suicidi) che si potesse trattare di un delitto.

Dalla autopsia è rimasto stabilito che l'uomo esplose un colpo alla regione frontale sinistra della donna, non in bocca, come da tutti si riteneva dapprincipio.

Il proiettile, percorrendo la linea retta, andò a conficcarsi nel cervello.

Dopo avere esploso il colpo alla donna, egli si esplose un secondo colpo vicino al padiglione dell'orecchio destro.

Il proiettile girò dal basso all'alto.

Nessuna traccia della terza carica, che mancava dalla revoltella.

E' stato assodato che la morte di entrambi fu istantanea.

Le fotografie tratte dagli individui sono in due pose e cioè di profilo e di fronte.

L'autorità giudiziaria avendo liberati i cadaveri, verranno oggi stesso sepolti nel cimitero del Lido.

Ed ora, vedremo, se, come dicemmo ieri, a mezzo delle fotografie si potrà stabilire se si tratta dei coniugi Wettke.

Un lattivendolo in procinto di annegare — Ieri sera alle sette e mezza certo Giosuè Garlati, peataio, abitante in Calle della Testa 6314, mentre pranzava con la moglie ed i figli, udì delle grida provenienti dal canale dei Mendicanti.

Aperta la finestra, vide che un individuo si dibatteva nel canale ed era in procinto di annegarsi.

Egli uscì di casa, montò su una peata e raggiunto il pericolante lo afferrò.

Era però impotente a trattenerlo.

Giuseppe Zanini, abitante a S. Marco 1151 ed Emilio Cavinato, abitante a Castello 5326, transitavano la Fondamenta dei Mendicanti. I due giovanotti accorsero in aiuto del Garlati e riescirono a trasportare l'individuo sulla peata. Lo spogliarono subito degli stivali lunghi che calzava, quindi a forza lo trasportarono all'ospedale.

Diciamo a forza, perchè l'individuo voleva ad ogni costo recarsi a casa sua a Murano.

Pare sia un lattivendolo, certo Angelo Balocco di circa 50 anni. Egli ieri sera verso le sette e mezza transitava il canale dei Mendicanti diretto forse a casa sua. Essendo ubbriaco, cade in canale dalla poppa del sandolo che conduceva.

Nel sandolo, che fu tenuto in custodia dal Garlati, sonvi parecchi vasi di latta, vuoti.

Rissa e ferimento. — Ieri nel pomeriggio, nel baccaro di certo Caffiero a S. Leonardo, appiedi del Ponte delle Guglie, si trovarono parecchi avventori, fra i quali certi Giuseppe Dardolini di 38 anni, facchino, celibe, abitante in Ghetto Vecchio N. 1182 e Gaetano Tres detto *Formaggio* di circa 45 anni, pure facchino abitante alla Croce a S. Girolamo.

Tra questi due ultimi, a quanto pare per gelosia di mestiere, sorse una questione.

Fino a che questa rimase nel cerchio delle parole, l'esercente tacque; ma quando comprese che i fatti erano imminenti, con le belle maniere li fece uscire entrambi dall'esercizio.

Appena furono sulla strada, cominciò tra i rissanti uno scambio di pugni.

Il Dardolini avendo la peggio, estrasse una *britola* ed inferse all'avversario un colpo al braccio sinistro, una all'ascella sinistra, ed uno al torace — tutti leggieri. Un'altra ferita alla regione dello stomaco sembra grave.

In quel momento scendeva dal Ponte delle Guglie un brigadiere dei RR. carabinieri, qui in licenza, proveniente da Ravenna.

Egli si frappose subito e riescì a disarmare il Dardolini, sequestrandogli la *britola*.

Poco dopo sopraggiunsero i RR. carabinieri Eugenio Giova e Alessandro De Capitanio ed alcuni agenti di P. S.

Mentre gli agenti arrestavano il feritore, il ferito fu collocato dai carabinieri nella gondola N. 372 condotta da Carlo Gavagnin e, con la scorta dei facchini Carlo Bello e Giacomo Zanini, venne trasportato all'Ospitale civile.

Infortunio — Francesco Vio, di 52 anni, nato a Donzella di S. Nicolò Ariano (Rovigo), abitante alla Bragora, marinaio presso la S. V. L., ieri alle cinque e mezzo ritornando dal Lido, ri-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 80
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 85	140 05	— —	— —
Francia	2 1[2	114 50	114 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1[2	28 69	28 74	28 66	28 71
Svizzera	4	114 25	114 50	— —	— —
Austria	4	230 3[4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 9			
Rendita ital. cont.	86 60	Sovvenzioni	8 —
Rendita fine	86 75	Società Veneta	28 —
Azioni Mediterranee	466 —	Obbligaz. Meridion.	297 —
Banca Generale	80 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	277 —
Lanificio Rossi	1196 —	Francia a vista	114 40
Cotonificio Cantoni	382 —	Londra a 3 mesi	28 68
Navigaz. generale	265 —	Berlino a vista	141 —
		Raffineria Zuccheri	213 —

Torino 9	
Rendita contanti	86 40
Rendita fine	86 62
Azioni ferrovie medit.	464 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	925 —
Banca di Torino	188 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 62 1/2
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	86 67 —
Cambio Londra	28 69 —
» Francia	114 50 —
Azioni F. M.	613 — —
Azioni Mobil.	158 — —
Genova 9	
Rendita ital. 5 0[0	86 80
Azioni Banca naz.	930 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	467 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	75 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 50
» sconto Londra	28 86
» Germania	141 —
Londra 8	
Inglese	98 1[2
Italiano	71 13[16

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	99 80	99 75
Id. 3 % perp.	99 80	99 90
Id. 4 1[2 fine	106 40	106 45
Id. Ital. 5 %	75 70	75 20
Camb. s. Lond.	25 24 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/4
Obblig. Lomb.	305 50	305 50
Cambio Italia	13 %	12 3/4
Rend. turca	24 20	24 22
Banca Parigi	647 —	647 50
Tunis. nuove	485 75	486 50
Egiziano 6 %	521 87	520 62
Rendita ung.	96 31	96 43
Rend. spag. est.	65 15	65 15
Banca sc. Par.	11 —	11 25
Banca Ottom.	619 37	621 25
Cred. Fond.	987 —	987 —
Az. Suez	2777 —	27[illegible]0 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	110 87	112 25
Ferr. mer.	531 —	530 —
Prest. russo	86 55	86 55
Id. portog.	21 31	21 1/4
Vienna 9		
Rend. in carta		98 20
» in argento		98 —
» in oro		119 75
» in corone		97 70
Az. della Banca		1029 —
» Stab. di cred.		867 25
Londra		124 80
Zecchini imp.		5 85
Napoleoni d'oro		9 91
Berlino		
Azioni Credit.		227 40
Cambio Vienna		163 50
Rendita Italiana		75 80
Londra		
Consolidato		99 1/2
Rendita Italiana		75 —
Berlino 9		
Mobiliare		226 50
Austriache		— —
Lombarde		49 60
Rendita Italiana		76 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,49 — pel 10 maggio 80,93 —,— futuro 83,45.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,16 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 78,16 — pel 10 maggio 77,96 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,63 6[8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2.

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18,35 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[16.

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 194,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,400 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 9[16.

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 12,000 — Deposito totale 40,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 17,200 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis —,— — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo, N. 56, contiene:

Regio decreto che approva le varianti al piano regolatore di ampliamento della città di Genova — Regio decreto che concentra l'amministrazione delle opere pie Anelli, Passera, Negroni-Delmati e Piperno nella Congregazione di carità di Mulazzano — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Biandronno — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Canicattini (Siracusa) e Sicci San Biagio (Cagliari) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Distinta delle 53 Obbligazioni al portatore del debito anglo-sardo — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, mese di gennaio 1894 — Atti di trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavrioli Luigi, osteria, Milano — Epis Francesco, osteria, Milano — Miglio Francesco, staffe, Domodossola.

Moratorie

Baccari Cristofaro e Gaetano, Tramonti, fabbrica carta, Salerno — Banca pop. coop. di Garlasco, Vigevano.

Stato Civile di Venezia

8 marzo — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Giordanelli Vittorio Emanuele, possidente con Roveredo Emilia Vincenza, civile, celibi — Gasparini Ferdinando, calzolaio, con Nicola Eugenia, casalinga, celibi — Crovato Amadeo, agente privato con Costa Francesca, cucitrice, celibi.

Decessi: Cigogna Codognato Caterina, 82, ved., casal., Venezia — Benevento Caterina, 80, nubile ex monaca e regia pens., id. — Marzafin Venturini Teresa, 73, ved., domest., id. — Toffarello Zagaggia Antonia, 66, coni., già sigaraia, id. — Garbero Baldizzone Margherita, 38, ved., già pizzicagnola, Acqui — Tissi Piaja Giovanna, 37, coni., casal., Venezia — Simonelli Ildegonda, 84, nubile, ricov., Reggio Emilia — Zambon Angela, 11, Venezia — Panizzat Giacomo, 60, coni., segatore pietre, id. — Pinzon Gaetano, 52, coni., facchino, id. — Vio Luigi, 48, coni., pesciv., Burano — Airaldi Cesare, 45, ved., regio impieg., Savigliano — De Bortoli Angelo, 40, celibe, facchino, Venezia — Poeta Giuseppe, 17, celibe, margaritaio, id. — Labasin Antonio, 5, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Swansea vap. ingl. « Ella » cap. Ewans con carbone a Ivancich e comp. - da Caleston bark ital. « Beppino » cap. Catiero con cloroformio a Fischer e comp.

Arrivati il 1. da Cardiff vap. ingl. « Frieda » cap. Redhend con carbone a Ivancich e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

portava una ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra.

Egli si recò subito all' Ospedale, d' onde ne uscì dopo la medicazione.

Vino traditore. — Si presentava la scorsa notte all' Ospedale civile con una ferita non grave alla testa Angelo d' Este. Stante il suo stato di ubbriachezza, non seppe dire nè come nè da chi ebbe a riportarla. Probabilmente si ferì cadendo.

Suonatori ambulanti. — Vennero accompagnati alla questura centrale per ordini superiori, Antonio Carlotto di 27 anni da Arzignano (Vicenza) e Biagio Caserata di 53 anni da Corbola (Rovigo) suonatori ambulanti.

Furto — Certo Peruzzi, dimorante alla Giudecca N. 20, venne derubato da ignoti ladri di due cavalli di ottone per gondola del valore di L. 20, che teneva nell' atrio della propria casa, la cui porta è sempre aperta.

Una bambina che si frattura una gamba — Ieri alle sei pom. la bambina di circa quattro anni Emma Andreis, di Antonio, abitante in Calle S. Donà a S. Martino 1727 mentre stava dalla zia, cadde e si fratturò la gamba destra.

Dalla propria madre venne trasportata all' ospedale civile.

Attilio Bressa è quel famoso epilettico che diede a parlare di sè moltissime volte. Ieri sera alle sette e mezza egli girava in Via Vitt. Em. in camicia e, con un chiodo in mano, minacciava i passanti.

Gli agenti di P. S. dopo non piccoli sforzi riescirono ad afferrarlo e trascinarlo nella camera di sicurezza del Sestiere.

Il Bressa, lungo il cammino, gridava: *Dio dovezestu, vien qua Dio che te vogio.*

Ci pare sarebbe ora che si provvedesse facendo ricoverare questo disgraziato al Manicomio.

Navigazione danubiana — La Capitaneria di Porto annunzia per norma della marineria che, essendosi abbassate le acque del Danubio, la navigazione dei grossi piroscafi tra Galatz e Braila riesce difficilissima.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Zarbin di 44 anni da Treviso e Giuseppe Corso di 36 anni, per ubbriachezza.

Pietro Utempergher di 27 anni, sordomuto, per oltraggi agli agenti della P. S.

Giovanni Visentin di 21 anni da Aviano, Vincenzo Mascont di 18 anni, pure da Aviano e Angelo Dalla Fana di 22 anni facchino da S. Gio. di Polcenigo (Treviso), per ubbriachezza.

Giuseppe Riello di 21 anni e Maria Panciera di 24 anni da Soldo Basso per misure di P. S.

Luigi Feltrin di 49 anni per questua — Gio. Peron di 33 anni per mandato — Emma Previato di 40 anni da Rovigo per contravvenzione al foglio di via. — Otto per titoli diversi.

R. Scuola superiore di commercio. — Oggi alle ore 2 pom. avranno luogo in questa R. Scuola alcune lezioni dei candidati all' esame di diploma per abilitazione all' insegnamento delle scienze economiche negli Istituti di istruzione tecnica di secondo grado del Regno ai termini del R. decreto 24 giugno 1883 n. 1547 (Serie terza).

Le lezioni sono pubbliche.

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

D parente I

Spiegazione della Sciarada precedente: E-U-GENI-A

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Appello di Venezia

Udienza del 9 marzo

Oltraggio a testimonio

Cunico Cipriano, contadino di Asiago fu condannato dal pretore di Bassano a pochi giorni di reclusione in un procedimento nel quale depose quale teste d' accusa certo Pietro Vettor. All' uscire dalla pretura il Cunico disse al Vettor che aveva deposto il falso.

Il Tribunale di Bassano ritenendo l' applicabilità degli articoli 192 n. 2 e 207 cod. pen. condannò il Cunico a 25 giorni di reclusione.

L' avvocato Gasparotto vuole esclusa nel testimonio la veste di pubblico ufficiale, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Furti

Sebastiano Dal Zan di anni 24, e Luigi Cerbaro di anni 22, materassai di Venezia, furono condannati, per furto di lana, in danno del loro padrone Cesare Lampronti, da questo Tribunale ad un anno il Cerbaro, a mesi 5 il Dal Zan, di reclusione.

I condannati appellarono per diminuzione di pena, ma essendo stato dal Tribunale irrogato il minimo, quella sentenza fu dalla Corte confermata.

Difensori avv. Magrini pel Cerbaro, e Perosini pel Dal Zan.

— Tosi Rodolfo, pure per furto, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 8 mesi di reclusione per essersi introdotto clandestinamente nella casa di Campana Pasquale rubandogli da una stanza un portafogli con L. 120.

Lo difende l' avv. Cicogna; ma la Corte, abbenchè l' imputato fosse negativo, seguendo proprio il convincimento dei primi giudici, confermò l' appellata sentenza.

— Zangiacomi Agostino d' anni 19 da Perarolo fu condannato a due anni e mesi 8 di reclusione per furto continuato a danno di Rossi Jacopo, dal Tribunale di Belluno.

Lo Zangiacomi faceva da pazzo; ma sottoposto a cura medica, e risultatogli sfavorevole il responso scientifico, il Tribunale si convinse della responsabilità, come pure la Corte, che però ridusse la pena a mesi 13.

Falsa deposizione in giudizio

Crestani Antonio da Como, fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 10 di reclusione perchè, essendo stato assunto quale testimonio in causa penale contro Giovanni Crestani, per ingiurie al commesso postale, depose di nulla avere inteso.

Il Tribunale invece, convintosi da altre testimonianze che il Cestani doveva avere intese le espressioni ingiuriose, lo condannò per falsa deposizione.

Il difensore Marangoni sostiene l' innocenza dell' imputato, non potendosi stabilire che l' imputato, se anche presente, abbia inteso quanto dicevasi fra commesso postale ed il Giovanni Crestani.

La Corte però conferma la sentenza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La replica del concerto wagneriano

Ripubblichiamo il programma del concerto wagneriano che la *Giuseppe Verdi* replica domani al *Malibran*. L' orchestra, diretta da Pier Adolfo Tirindelli, sarà composta di ottanta professori:

1. Ouverture alla Commedia lirica: *I maestri cantori.*
2. Idillio di Siegfried.
3. Tristano e Isotta, atto terzo, *Morte di Isotta.*
4. *Lohengrin*, preludio primo.
5. Sogni — *Dai cinque canti.*
6. *Walkiria* (atto terzo) *a)* Incantesimo del fuoco — *b)* Cavalcata delle Walkirie.

Il biglietto d' ingresso costerà una lira. Sono già venduti tutti i palchetti delle prime file e quasi tutte le poltrone. Si prevede un' altra piena.

I soci della *Giuseppe Verdi* hanno libero l' ingresso: Sono pregati di presentare alla porta il biglietto di riconoscimento.

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima del *Napoli di Carnevale*, la brillante opera del De Giosa. Auguri agli artisti ed all' impresa, tenuta dalle nostre masse.

Malibran — La compagnia Micheletti-Pezzaglia si è bene acquistate tutte le simpatie del pubblico, che accorre ogni sera numeroso a commuoversi ai forti drammi che gli si presentano. Anche ieri vennero molto applauditi *I Pagliacci*, dramma in cinque atti di Dennerey.

E' allo studio *Giacomo l' onorato* di Manieri-Bonomo.

« Vally » a Padova — Questa sera va in scena al *Verdi* di Padova la *Vally*, l' opera ultima del compianto Alfredo Catalani, ovunque rappresentata con lietissimo successo.

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Padova 9, ore 11.50 *p.*

(*D.r E.*) La prova generale della *Vally* ebbe esito brillante.

Domani sera prima rappresentazione. Garantito teatrone.

La « dannazione di Faust » di Ettore Berlioz ha avuto l' altra sera alla *Pergola* di Firenze un successo entusiastico.

Il nostro corrispondente ci scrive che quasi tutte le belle pagine dello stupendo capolavoro furono applauditissime e di molte si chiese insistentemente e si ottenne la replica. Vaghissima *Margherita* fu la signorina Ada Giachetti, una giovane artista, che lascia promettere splendida carriera — ottimo *Faust* il tenore Signoretti, stilista perfetto — ed eccellenti il baritono San Marco (*Mefistofele*) e il basso Galli.

Sono assicurate varie repliche. Il maestro Mugnone, concertatore e direttore, fu festeggiatissimo.

Spettacoli d' oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnovale* — Ore 8 1|2

Malibran - Comp. Dr. Pezzaglia, *I Pagliacci* — Ore 8 1|2.

Minerva - *Excelsior* ballo - *Il finto medico*, 7 1|2

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Fossalta di Piave — Municipio — Decide dovere il Comune di S. Michele del Quarto rifondere al Comune di Fossalta di Piave la spesa di spedalità di Tradante Catterina.

Venezia — Municipio — Approva l' assicurazione del palazzo Diedo adibito ad uso scuola.

Chioggia — Municipio — Approva l' aumento di stipendio dell' ufficiale sanitario.

Mestre — Congregazione di carità — Autorizza ad accettare l' offerta della Ditta Moro Antonio per l' affranco di livello attivo, ed a procedere col capitale relativo all' affranco di altro livello passivo.

Venezia — Istituto Esposti — Autorizza a stare in giudizio contro il parroco e la fabbriceria di San Pietro di Castello e contro quella di San Giacomo dell' Orio in punto pagamento prestazioni perpetue.

Idem — Idem Idem contro i parrochi di Ponzano Veneto, S. Andrà, Povegliano, Castagnole ed Istrana in punto commutazione di quartese.

Venezia — Congregazione di carità — Autorizza a stare in giudizio contro il parroco di Campodoro in punto commutazione di decime.

Idem — Idem — Prende atto del legato disposto dal signor Eugenio Pavia Gentilomo a favore dei poveri.

Idem — Idem Idem del fu Proto Vincenzo a favore di famiglie povere di S. Canciano.

Idem Ospedale — Approva le pensioni accordate al serviente Giovanni Bellotti ed alla infermiera Angela Bier.

Idem — Casa Paterna — Autorizza l' acquisto della Sacca detta delle Quattro Fontane.

Idem — Congregazione di Carità — Autorizza ad accettare dai signori dott. Zuliani Taddeo e dott. Chiodo Giuseppe il pagamento degli importi ad essa Congregazione dovuti in dipendenza a contratto di mutuo, e ad accordare la cancellazione delle iscrizioni ipotecate sopra stabile in Venezia.

Idem — Fabbriceria del Carmelo — Approva il bilancio 1894.

Idem — Patronato di Castello — idem.

Idem — Commissaria della Maddalena — idem.

Salzano — Casa di Ricovero e Legato Jacur — Approva il consuntivo 1892.

Venezia — Fabbriceria di S. Raffaele Arcangelo — Approva i consuntivi 1892 delle opere pie da essa amministrate.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva i consuntivi 1892 delle fondazioni Giovanelli, Manin, Cavos, Caronini e Mocenigo.

Idem — Ospizio Marino Veneto — Approva il consuntivo 1892.

Cona — Congregazione di Carità — Approva i consuntivi 1890-91-92.

Venezia — Idem — Approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1893 dell' istituto Zitelle per sopperire a spese di restauri.

Idem — Idem — Autorizza la trattativa privata per l' appalto dei lavori di restauro di casa in Lissaro.

Idem — Istituto Esposti — Autorizza a stare in giudizio contro il capitolo della cattedrale di Concordia e contro i parrochi di Paderno e Varago in punto a domanda proposta per commutazione di quartesi.

Cavarzere — Congregazione di Carità — Approva la nomina pel segretario dell' anno in corso.

Venezia — Istituto Esposti. — Autorizza a procedere contro gli eredi del defunto sig. Bortoluzzi Giacomo in punto a cessato contratto di affittanza di beni.

Idem — Congregazione di Carità. — Approva il compenso accordato alla famiglia del fu segretario sig. Eugenio Preziosi.

Mirano — Congregazione di Carità. — Approva l' accettazione del lascito disposto dalla testatrice Elena Vendramin Calergi vedova Valmarana.

Venezia — Istituto Esposti. — Autorizza l' impiego in rendita pubblica consolidato 5 p. 0|0 dei civanzi verificatisi a tutto l' esercizio 1893.

Idem — Idem. — Autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a spese di lavori occorrenti a fabbriche rurali.

Idem — Ospedale. — Autorizza la trattativa privata per le forniture dello zucchero e delle vetrerie.

Idem. — Congregazione di carità. — Autorizza il procedimento giudiziario contro Stipitivich Emilio conduttore di Casa per fitti insoluti e risoluzione di contratto.

Idem. — Ospedale. — Autorizza il tramutamento di N. 206 cartelle del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma in altrettante al portatore la graduale inversione in titoli di rendita pubblica.

LA GRAVE QUESTIONE del pagamento delle spedalità estere nel Veneto

Pubblichiamo questo articolo, interessante una questione gravissima, che riguarda tutta la nostra regione:

« Vale la pena di richiamare l' attenzione di quanti hanno a cuore gli interessi delle Provincie Venete sulla grave questione del pagamento delle spedalità estere, che è d' importanza eccezionale per tutti i Comuni di questa regione, specialmente per quelli che forniscono un contigente notevole all' emigrazione periodica nell' Impero austro-ungarico.

Non ho saputo spiegarmi, e non lo so oggi, come non siasi data una importanza notevole all' ordine del giorno votato il 20 giugno 1893 nel Congresso dei Sindaci italiani in Forlì, col quale riconoscevasi il diritto che hanno i Comuni del Veneto d' essere esonerati dal pagamento di tale spedalità, che nessun altro Comune d' Italia paga.

Quell' ordine del giorno dice così:

« Il Congresso esprime il voto perchè i Comuni delle Provincie Venete e quelli delle altre, che si trovano nelle identiche condizioni, vengano sollevati dal pagamento delle spedalità estere, equiparandoli così agli altri Comuni del Regno. »

Rappresentante di molti Comuni della Provincia di Venezia e di Udine in quel Congresso, ebbi a sostenere, in ripetuti colloqui coi congressisti delle varie parti d' Italia, il dovere di consacrare in un ordine del giorno il sacrosanto diritto di questi Comuni all' esonero di tale pagamento; e per quanto l' argomento non facesse parte del programma da svolgersi dal Congresso, il patriottismo dei congressisti permise che il voto fosse approvato all' unanimità, sostenuto efficacemente dall' egregio cav. Giuseppe Foggian, sindaco di Valstagna, che ne fu relatore.

Ottenuto quel voto autorevole io credeva che in tutti i Comuni del Veneto sarebbe sorta una legale agitazione, perchè finalmente il Governo tenesse fede alle ripetute promesse fatte dal 1866 ad oggi da tutti i Ministeri, che si sono succeduti, alle innumerevoli interrogazioni e raccomandazione dei deputati veneti d' ogni partito.

Fino ad ora però, mentre le Prefetture tempestano i Comuni colle richieste del pagamento di tali spedalità, questi continuano a perdere un tempo prezioso a scrivere note su note per liberarsene, negando il domicilio di soccorso e spesso anche quello d' origine ove i registri anagrafici non sono in regola.

E' possibile che un tale stato di cose anticostituzionale perduri? E' possibile che specialmente i piccoli Comuni siano obbligati a divorare gran parte delle loro entrate nel pagamento di una spesa illegale e quindi ingiusta?

Io non lo credo, e con me non lo credono quanti ricordano che nello Statuto fondamentale del Regno è detto che le spese ed i tributi debbono essere egualmente ripartiti fra tutti i cittadini del Regno.

Di una dimenticanza di coloro che fecero il trattato di pace del 1866 è ingiusto siano capri espiatori questi Comuni, che per la miseria generale vedono emigrare la parte più laboriosa della loro popolazione: e ciò è tanto più ingiusto, anzi dirò è iniquo, se si pensa che a questi Comuni si è promesso da 28 anni di porre riparo, e della loro fiducia nelle promesse del Governo si fa arma per ispiccare mandati d' ufficio, quando nelle distrette dei loro miseri bilanci non possono trovare i mezzi al pagamento delle spese *veramente obbligatorie* senza eccedere nella sovrimposta.

Il voto dei sindaci italiani nel Congresso di Forlì costituisce un plebiscito a favore del riconoscimento dei diritti delle provincie venete, che deve imporre al Governo il riconoscimento della necessità di provvedere. Se non è possibile ottenere la reciprocità dall' Impero austro-ungarico, il Governo deve far assumere allo Stato il pagamento di tali spedalità, perchè in omaggio allo Statuto i Comuni del Veneto siano equiparati agli altri Comuni del Regno.

Altra volta si pensò di intentar lite al Governo: l' affare però fu messo a dormire. Dopo il voto del Congresso di Forlì spetta ai Comuni di rifiutarsi al pagamento di tali spedalità; spetta alle Giunte provinciali amministrative, se vogliono davvero far onore alla loro missione di tutrici degli interessi comunali, di rifiutare l' emissione dei mandati d' ufficio.

Allora la questione sarà risolta, perchè il Governo si persuaderà che non è più permesso ritardarne ancora la soluzione, senza permanere in uno stato di cose anticostituzionale.

Da Portogruaro. Avv. Arturo Santini

Cronachetta friulana

Udine 9 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un figlio modello!* — In S. Vito al Tagliamento certo Angelo Papaiz non avendo potuto ottenere dai propri genitori denaro per alimentare i suoi vizi, con mano armata di coltello li minacciò e mercè l' intervento dei carabinieri fu evitato il pericolo di gravi conseguenze. Il Papaiz venne arrestato.

Fuocherello — Un piccolo incendio si sviluppò stamane nella casa del Giudice fuori Porta Grazzano. sede del Convitto Donati. Fu subito spento.

Cronaca drammatica — Anche ier sera il *Sociale* era affollatissimo, ma l' *Ospite* di Lopez ebbe pur troppo poco ospitale accoglienza.

E' caduto fra gli zittii del pubblico. La commedia non è piaciuta perchè l' argomento di essa è troppo comune, l' orditura senza interesse; dalle prime scene si indovinano le ultime, il dialogo, quasi sempre a due, è senza brio, anzi pesante. L' esecuzione, parvemi, non fu la solita; forse anche gli artisti condividevano l' impressione del pubblico, tuttavia dopo gli zittii alla commedia, gli artisti si vollero alla ribalta. Tina di Lorenzo, come sempre, recitò con passione e fu applauditissima.

Tiro a segno — Domenica 11, dalle 4 alle 5 seconda gara domenicale con premii.

Latisana, 7 *marzo* — Ci scrivono:

(**F. C.**) Da vari giorni abbiamo sul nostro teatro la Compagnia lirica sociale *Euterpe* (diretta dal signor Giustino Azzarelli), la quale si è presentata con uno scelto repertorio di spartiti da invogliare anche i più renitenti ad accorrere numerosi alle belle rappresentazioni.

Nella *Lucia di Lamermoor* si rivelò una brava artista la prima donna, sig. Luisa Volturini. Il baritono, sig. Gaetano Rebonato, dalla figura prestante, fu molto applaudito, e similmente il primo basso, sig. Giuseppe Cacici. Voce vigorosa ha anche il tenore sig. Azzarelli. Bene anche il sig. Ariani e sufficientemente istruiti i cori.

I' teatro è tutte le sere affollatissimo, cosa di buon augurio per la brava Compagnia, a cui tutti desiderano fortuna sempre crescente.

Rovigo 9 *marzo.* — Ci scrivono:

Bambino annegato — L' altro giorno il bambino Erminio Bertaglia di Bottrighe, nel mentre giuocava con altri suoi compagni vicino a una vasca d' acqua, posta accanto alla sua casa, sfortunatamente vi cadde ed annegò. Le grida mandate dagli altri piccini furono inutili perchè i famigli erano lontani a lavorare.

Incendio — Ieri l' altro in Adria, si appiccò il fuoco ad un locale ad uso rimessa, costruito in canne e paglia del sig. Luigi Cataneo. In pochissimo tempo le fiamme divorarono tutto, cagionando un danno che si approssima alle L. 3000. I vicini Bisco D. e Bellino T. ebbero un danno di L. 130 per guasti ai loro casoni limitrofi. Sono tutti coperti di assicurazione. L' incendio si ritiene accidentale.

SPORT

Le corse di Lonigo

Abbiamo da Lonigo:

Eccovi il programma delle corse che avranno luogo nell' ippodromo comunale in ricorrenza della fiera cavalli nei giorni 1 e 2 aprile 1894:

Prima giornata — Domenica 1 aprile, grande corsa internazionale; premi lire 1800.

Corsa regionale; premi lire 500.

Corsa della Provincia; premi lire 600 al trotto per puledri e puledre da 2 a 4 anni preferibilmente nati nella Provincia di Vicenza, che non abbiano guadagnato premi in danaro in altre corse — attaccati a Sulcky — distanza metri 1900 circa (giri 3 dell' ippodromo) — una sola prova. Al vincitore L. 300, al secondo 200, al terzo 100.

Seconda giornata — lunedì 2 aprile, Corsa militare; premi lire 1200.

Corsa nazionale; premi lire 1200.

Corsa di pariglie; premi lire 1000.

Le discipline e le norme particolari, regolanti le Corse, sono contenute in apposito programma separato, che la presidenza fornirà a chiunque ne farà richiesta. Le corse principieranno alle 3 pom.

Agenzia Stefani

Napoli 8 — E' giunto il piroscafo *Augusta Vittoria* della Compagnia Amburghese e prosegue per Genova.

Santos 8 — E' giunto il piroscafo *Colombo* della N. G. I.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42.50 — Per aprile 42.75 — pei 4 mesi primi 43.40 — Pei 4 mesi da giugno 43.90.

Anversa 9. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 9. — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente fr. 37.75 — Per aprile 38.— — Pei 4 mesi primi 38.50 — Pei 4 mesi da giugno 38.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75. — Per aprile 37,87 — A 4 mesi da giugno 35,25.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.80

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 9. — *Zucchero barbabietole* — 12.87 — Mercato calmo.

Londra 9 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7800 — Vendite della giornata di L. 1000.

Ghirka Alexandroff 14 25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Conosceva troppo bene e troppo profondamente Elena, l'indole sua buona, leale, ingenua, per non pensare che essa era stata trascinata con finissima arte ad obliare quanto era in cima ad ogni suo pensiero, in cima ad ogni suo affetto. Essa gli appariva come una vittima di quell' astutissimo Roberto, che aveva saputo così perfettamente e per così gran tempo ingannare lui Giorgio, che gli si era sempre dimostrato schietto e affettuoso amico: sentiva per lei una profonda pietà; poichè giudicava che l' uomo capace di tanta doppiezza, di tanta nequizia non avrebbe mai saputo far felice quell' onesta e retta creatura.

A Roma aveva investigato, interrogato, saputo tutto il passato di Roberto; aveva finalmente esatta misura della viziosa indole di colui che aveva tanto amato; sapeva ora, troppo tardi ahimè! quanto fossero giuste le apprensioni del barone, apprensioni che aveva egli stesso combattute quasi sdegnoso! Per un istante gli balenò in mente l' idea di attendere Roberto, di simulare con lui, come esso aveva saputo simulare, di preparare un' occasione propizia per provocarlo, per obbligarlo a battersi, per ucciderlo; ma la pietà dei suoi poveri vecchi lo vinse anche una volta; fidente nell' eterna, inevitabile giustizia, si rassegnò ad attendere dagli avvenimenti la meritata punizione di chi lo aveva così crudelmente offeso.

Elena fu molto addolorata da quell'inatteso avvenimento; era la prima cagione di tristezza che il suo matrimonio le apportava.

La buona, calma, serena vita di Valchiara, che ella pensava non dovesse finir mai, cui si era tanto intimamente assuefatta era finita per sempre colla partenza dei Borgoforte. E tanto più ne soffriva in quanto vedeva la signora Clara fuor di modo afflitta di quanto era avvenuto.

Era tutta una serie di care abitudini che cessava improvvisamente; la bella cittaduzza, in cui si compiaceva di trescorrere così tranquillamente la vita, le pareva ora tediosamente deserta; se Roberto non avesse fermamente insistito a restare a Valchiara ella avrebbe con gran gioia abbandonata la Casina Rossa per abitare a Roma.

Ma egli si diceva tanto felice nei luoghi ove era nato il suo amore per la sua Elenuccia, cercava con tanta ingegnosa cura di far dimenticare alle sue donne l' assenza dei loro amici, che la signora Clara non ebbe il coraggio di affermare nuovamente il suo desiderio.

Roberto aveva acquistato un bel terreno al di là del fiume, vi aveva installato i suoi cavalli, le sue carrozze, i suoi cani; Elena aveva ritrovato tutto ciò ch' era nelle sue abitudini; le lunghe cavalcate il mattino con Roberto; le passeggiate in carozza sul pomeriggio con lui e colla madre, le gioiose partite di caccia.

Roberto la lasciava assai di rado; appena in uno o due giorni per settimana si recava per poche ore a Roma per vigilare i suoi affari, cui Beriani acudiva con grande amore e intelligenza.

Egli partiva di buon mattino da Valchiara; a Roma, dalla stazione si recava direttamente allo studio, e di là non si moveva che per ritornare alla stazione e giungere poco dopo mezzogiorno alla Casina Rossa.

Egli si sentiva sempre più sicuro di saper resistere a qualunque seduzione della di Veralla; ma da buon politico voleva compiere il suo programma, e lasciar passare, prima di rivederla, tanto tempo quanto fosse necessario perchè ella dal canto suo lo obliasse completamente.

Sfuggire la lotta, ed evitarne le cagioni era il miglior partito; e voleva attenervisi sino al completo raggiungimento del suo fine.

Nè gli pesava troppo quella vita metodica e borghesemente tranquilla. Assai di spesso egli si portava da lavorare a Valchiara, e per molte ore del giorno si occupava indefessamente. Anche con Beriani manteneva una corrispondenza assai attiva, quantunque l' ingegnere molto di frequente si recasse a Valchiara a passare la serata.

E quelle erano sere di festa per Elena; Beriani era ottimo musicista, e con lui la giovane donna poteva ripassare la musica che tante volte aveva studiata con Giorgio, evocare quasi quelle ore, che non poteva nè voleva dimenticare, di dolci colloqui, di affettuose espansioni, di serene ebbrezze artische; ella aveva sempre ed immutabile il medesimo affetto per il suo buon Giorgio, ed era assai grata a Beriani di darle modo di parlare di lui, le ore felici della lieta sua gioventù.

Erano così trascorsi quattro o cinque mesi, e nulla pareva poter omai più turbare quella tranquillissima vita.

Ma un giorno in cui Roberto era andato a Roma, ritornando a Valchiara trovò alla Casina Rossa, ad attenderlo assieme con Elena e la signora Clara, la marchesa; che reduce dal suo viaggio, che aveva spinto sino in Asia, aveva voluto, diceva, che la prima visita fosse per le sue buone amiche di Valchiara, e sopratutto per la sua deliziosa compagna di viaggio, cui trovava il matrimonio aver aggiunto nuove grazie e nuove attrattive, ciò di che faceva congratulazioni a Roberto.

Ed egli cortesissimo e freddo, trovò che essa pure era abbellita durante il viaggio; che la vita attiva, e l' aria libera, e il moto avevano accresciuto lo splendore del colorito, e rassodato il grazioso sviluppo delle belle forme.

Passarono una bella e giocosa giornata; tanto più lieta, perchè Roberto contento di essersi sentito tanto forte quanto desiderava, di fronte a quella sirena si lasciò andare al suo umore gaio e mordace, animando la conversazione di fine e spiritoso barbaglio di aneddoti, di motti, di epigrammi.

Obbligarono a marchesa a restare a pranzo con loro; e poichè per il pranzo e le chiacchiere che lo susseguirono l' ora si era fatta tarda e la marchesa teneva assolutamente ad essere a Roma nella notte, Roberto dovette offrirlesi cavaliere, ciò che essa accettò.

In fondo non spiaceva a Roberto di mostrare alla marchesa che anche nella stretta confidenza di un colloquio a tu per tu egli non la temeva; e di ottenere forse anche la certezza che essa pure si fosse rassegnata al fatto compiuto. D' altronde in tutta la giornata essa si era comportata così tranquillamente, pareva così vero che essa non fosse lì che per Elena, la sua attitudine serena e calma aveva così perfettamente resistito all' ostentata freddezza di Roberto, che egli si era venuto persuadendo che il tempo avesse, come egli sperava, attutito l' amore e il dispetto.

Il viaggio parve confermare interamente questa sua previsione. Essa fu gaia, scintillante di brio e di spirito, ma senza nessuna allusione, nè a lui, nè ad Elena.

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Domenica 11 Marzo N. 69

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 10, *ore* 7.35 p.

Comincia alle 2.15.

La Camera è vuota — e la seduta procede senza interesse.

Le tribune sono vuote.

La maggioranza dei deputati propende per le vacanze, ma Biancheri persiste nel tenere sedute brevi, temendo che durante le vacanze le commissioni non lavorino.

Sul processo verbale

Cavallotti parla sul processo verbale, rilevando alcuni attacchi fatti a coloro, che non erano, nella quistione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice, nell'ordine del governo, si riferisce alle due relazioni Cadorna e Mancini, nelle quali è riunita tutta la giurisprudenza della Camera in materia di autorizzazione a procedere. Dalla lettura di queste relazioni, ognuno si formerà il convincimento che non sono nemici dell'ordine, come fu detto dai banchi del governo, coloro che manifestarono opinioni e fecero proposte diverse da quelle, che dal governo stesso erano sostenute. Chiede che questi due documenti sieno nuovamente stampati e distribuiti.

Il presidente: — Di ciò potrà trattarsi nel comitato segreto, quando la Camera tratterà delle pubblicazioni da farsi.

Crispi, presidente del Consiglio, si associa alla proposta Cavallotti. Da quelle relazioni la Camera potrà vedere come la discussione di ieri procedesse correttissima. Quanto alle parole dette ieri, egli afferma che non avevano affatto significato offensivo o personale verso alcuno.

Presidente: — In tal modo egli stesso le aveva interpretate.

Cavallotti: — Sta bene.

* * *

Il presidente comunica che il magg. gen. [illegible]renzi è promosso luogotenente generale. Dichiara quindi vacante il collegio di Voltri.

Interrogazioni

Dovendo cominciare le risposte alle varie interrogazioni, Crispi levasi e prega il sottosegretario Galli di sostituirlo. Galli dapprima si schermisce, poi siede al banco dei ministri.

Galli risponde con molta sicurezza e conoscenza dell'argomento all'on. Montenovesi sulle risoluzioni del Governo intorno agli spedali di Roma.

Esaurite altre interrogazioni di interesse locale, si svolge il

Disegno di legge dell'on. Pandolfi

Pandolfi dà ragione del suo disegno di legge, che mira all'istituzione dei beni di famiglia e che l'oratore ha esplicato nei seguenti capitoli: Costituzione dei beni di famiglia; Debiti di famiglia; Insequestrabilità delle masserie; Stabile dimora e coltivazione diretta; Inalienabilità delle masserie; Indivisibilità delle masserie; Libro delle masserie; Sindacati agrari; Concorso dello Stato; Masserie cooperative.

Accenna all'ottima prova che il sistema da lui vagheggiato ha già fatta, malgrado le diversità di regime politico, in America, in Germania ed in Austria, nè si spaventa dell'idea di ricostituire il fide-commesso della piccola proprietà, che a differenza del fide commesso del latifondo, è destinato a migliorare colla più salda costituzione della famiglia tutto l'organismo sociale.

Propone leggi conservatrici, perchè crede che solo con provvedimenti sociali si possano evitare gravi rivolgimenti sociali.

Fa un raffronto tra ciò che si fa all'estero per l'agricoltura — e continua: In Italia non si studia per risolvere la questione sociale e non si studiano neppure i socialisti, perchè altrimenti non cederebbero ad un antagonismo fra capitale e lavoro. Questo concetto dimostra, citando il famoso scrittore socialista Enrico George. Questo scrittore ha provato che il risparmio non può risolvere la questione sociale, non la può risolvere la cultura maggiormente diffusa; ma la può risolvere, secondo lui, la nazionalizzazione della terra.

Questa nazionalizzazione si può evitare solo spezzando la proprietà e rendendo inalienabili le piccole proprietà rurali, come propone l'oratore.

Concludendo, dice che la sua legge è una misura conservatrice, nella quale spera che saranno consenzienti i suoi colleghi d'estrema sinistra che sono i veri conservatori (*commenti, approvazioni*). La libertà politica non può andare disgiunta dalla redenzione economica. La uguaglianza politica è nulla senza l'uguaglianza delle condizioni economiche, e perciò spera che la Camera intera vorrà prendere in considerazione la sua proposta di legge (*vive approvazioni*).

Boselli, ministro d'agricoltura, rende omaggio ai generosi intendimenti dell'on. Pandolfi; fa alcune critiche, osservazioni e riserve sul progetto — non si oppone però alla presa in considerazione.

E la Camera la approva.

Protezione dei bambini

Presentata una relazione di Socci sul disegno di legge per le incompatibilità parlamentari, derivanti da corruzione, si discute il progetto di legge sulla protezione dei bambini lattanti e della infanzia abbandonata.

Crispi si leva e dice a Galli: — Vi prego di sostituirmi nella discussione; vado a casa.

Zucconi, segretario, legge il progetto secondo il testo della Commissione, che modifica quello proposto d'iniziativa dell'on. Conti.

Guerci loda l'intento della legge, ma esprime dei dubbi sul risultato pratico. Conclude, presentando quest'ordine del giorno:

La Camera, convinta del dovere che ha lo Stato di provvedere efficacemente e prontamente all'assistenza delle lattanti povere e dell'infanzia abbandonata, invita il Governo a presentare un disegno di legge, e passa all'ordine del giorno.

Bertolini parla in favore della ricerca della paternità, [illegible] mente l'infanzia. Dimostra essere il progetto di legge troppo costoso.

Zucconi espone alcune considerazioni contro il progetto — e si associa all'ordine del giorno Guerci.

Maffei dice che la vera causa dei mali, cui la legge intende provvedere è la miseria — e vi è miseria in Italia perchè ai lavoratori manca la terra. Date loro la terra e anche i bambini saranno curati a dovere.

Conti, quale proponente, difende il progetto.

Mercanti, relatore, dice che le critiche nostre dimostrano che del progetto non può per ora proseguire la discussione — esprime però il suo rincrescimento che non possa aver luogo questa discussione in un momento parlamentarmente propizio come il presente, essendo al potere Francesco Crispi, che fin dal 1860, come ministro di Giuseppe Garibaldi, levava nobilmente la sua voce in pro' dell'infanzia abbandonata.

Non insiste perchè la discussione avvenga e conclude: «fate una legge che sia intesa dalle madri; quel giorno le madri benediranno il legislatore italiano. (*Bene!*)

Il Presidente pone a partito l'ordine del giorno sospensivo di Guerci. È approvato.

Imbriani parla di Mazzini

Imbriani (*segni di attenzione*). Ricordando che oggi ricorre l'anniversario della morte di Mazzini, manda un saluto al sepolcro di Staglieno e domanda a che punto sieno i lavori del monumento, per cui di iniziativa del governo vennero votati i fondi.

Sonnino, che è solo al banco dei ministri: — Il progetto non venne presentato dall'attuale Ministero.

Imbriani: — Fu appunto l'altro Ministero Crispi, che lo presentò. Del resto ecco che entra il sottosegretario.

Galli in quel punto entra nell'aula e guarda intorno, non sapendo di che trattasi.

Sonnino dice: — Se le somme sono stanziate, è segno che il monumento si farà. Del resto ne domanderà al ministro.

Nuove Interpellanze e interrogazioni

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento delle interpellanze all'ordine del giorno — e si comunica:

una interpellanza Montenovesi, Celli, Barzilai al ministro dell'interno sulle condizioni nelle quali versano gli ospedali di Roma, e sul modo come il governo intende provvedere;

un'interrogazione di Cirmeni al guardasigilli sulla necessità di riparare agli inconvenienti derivati dall'applicazione della legge sulla riduzione delle preture.

una di Quarena al ministro dei lavori pubblici sul servizio di navigazione sul Lago di Garda.

una di Berenini, al presidente del Consiglio sullo scioglimento del fascio operaio di resistenza di Parma.

una di Imbriani al ministro dei lavori pubblici se abbia disponibili i fondi per lo sfangamento del porto di Barletta.

una di Imbriani al ministro della guerra quando saranno congedati i richiamati della classe 1869.

una di Papa al ministro della guerra circa la voce di trattative colla ditta Steyr di Vienna per fabbricazione di fucili.

La seduta è tolta alle 6.15.

Un uomo e tre sassi

Aveva intenzioni ostili?

Roma 10, *ore* 7.40 *p.*

Oggi, all'apertura della Camera, un individuo, presentatosi alla tribuna pubblica con il paletot, alla porta fu pregato di depositarlo conforme il regolamento. Si è rifiutato.

Allora gli agenti lo perquisirono e gli trovarono nelle tasche del paletot tre grossi sassi acuminati.

Lo arrestarono.

Ha detto chiamarsi Gaetano Forte, nativo di Copparo, provincia di Ferrara.

Interrogato perchè avesse quei sassi, ha detto che li ha presi al Foro Trajano, per vedere di che pietra è composta la colonna.

Evidentemente trattasi di un mattoide, ma è certo che aveva intenzione di lanciare i sassi dalla tribuna dentro l'aula.

Roma 10, *ore* 9.20 *p.*

Il Forte, che oggi nella tribuna pubblica fu sorpreso coi sassi, ha il cervello dissestato.

L'ispettore Marchionni e il delegato Poli procedettero ad una minuta perquisizione nella persona del Forte. Oltre ai sassi, nulla altro gli si rinvenne indosso.

L'arrestato ha precedenti buoni; fu maestro comunale a Cetaro.

Stasera fu rilasciato in libertà.

In casa gli si trovarono molti sassi. E' probabile che si rinchiuderà in un Manicomio.

ANARCHICI E BOMBE

Hanno fatto scoppiare un'altra bomba: hanno ucciso, mutilato, ferito. Famiglie molte piangono disperatamente, ed imprecano al turpe delitto.

Ma pel sangue vigliaccamente sparso, per le lacrime angosciosamente versate sorge, come per tutti gli eccidi, come per tutti i martiri, più alta e fiera l'anima umana: e nuovo, e a cento doppi più forte, il senso di amore e di dovere stringe gli uni agli altri, i minacciati dalla nuova efferrata tirannide.

Su! alle vostre bombe, o vigliacchi; e sia lunga la miccia a darvi tempo alla fuga innanzi lo scoppio: su! su! O voi che disonorate persino il delitto! Non una delle disperate vittime indietreggia; le donne stesse ascoltano impavide il tremendo tuonare dell'istrumento omicida! Poichè così fatta è l'anima umana, tanto è in essa di buono e di bene, che nella minaccia che tutti ci coglie l'individuo sparisce, e ognuno si sente, da quell'istante, parte dell'umanità minacciata.

Ed ha perciò ognuno la dignità, la fierezza, l'indomita fede d'un migliore avvenire onde così alto e sicuro fu ed è il cammino dell'umanità.

Nè mai si surse a nuova altezza, a nuove conquiste morali se non di fronte a ciò, che più sembrava atto a far naufragare ogni senso di grandezza morale, ogni squisitezza di pensiero e di affetti.

Dalle tristi nubi di acre fumo onde i dinamitardi ammorbano la triste fine del nostro secolo, qual nuova luce irromperà a confortare la travagliata famiglia umana?

Poichè essi vogliono la distruzione per la distruzione, la morte per la morte, senza meta nè scopo, feroci ed incoscienti, stupidamente feroci e bestialmente incoscienti, è già nell'animo di tutti più forte e intero il senso della necessità di conservare ciò che si vuol distruggere, di tutelare la vita che si vuole annientare, di opporre affetti e pensiero alla ferocia ed alla incoscienza.

È questo rivivere alto e deciso del sentimento del proprio dovere individuale e sociale, questo impulso sano, vigoroso, efficace verso tutto ciò, che man mano era divenuto, ai più, indifferente o superfluo, è di per sè un trionfo, una conquista di cui il morire del secolo sarà debitore alla reazione provocata da tanto selvaggia bestialità.

Nella apatia, nella indifferenza, nell'abbandono inconscio o voluto di ogni lotta, nel rilasciarsi d'ogni sano e morale vincolo sociale e famigliare era il più grave e triste pericolo: e nel peggioramento di quel male, onde a buon diritto la nostra era detta epoca di decadenza, era prossima, immancabile, fatale la più completa e irrimediabile anarchia.

E poichè di fronte ai mostruosi attentati l'anima umana trova anche una volta la propria fierezza, e alta, nobile, coraggiosa balza contro il minacciante nemico ed anco una volta afferma il suo diritto all'incessante progresso, essa può ad alta voce affermare: Su! su! Alle vostre bombe anarchici! Con esse voi uccidete l'anarchia!

Ettore Gentili.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lo stato dei feriti dalla bomba

Altri particolari

I feriti dallo scoppio della bomba a Montecitorio Baldi e Molaroni sono aggravatissimi; stamane all'Ospedale vi fu consulto fra vari medici. Al povero Baldi il dottor Amante operò la trapanatura del cranio, estraendo vari pezzi di latta e delle scheggie ossee.

Il Baldi non si è potuto cloroformizzare e ha sopportato l'operazione con coraggio; trovasi in condizioni gravissime e in pericolo imminente.

Anche il ferito Molaroni, cui si amputò una gamba perchè era cominciata la cancrena alla pelle del ginocchio e presso la coscia, fu dichiarato in pericolo di vita.

Dalla questura si continuano le indagini.

La sera stessa dello scoppio fui il solo ad informarvi di una signora, che da una finestra della *Pensione Nazionale*, vide degli individui che deponevano la bomba. Ora pare che la signora abbia riconosciuto fra gli arrestati uno di questi individui.

Pare che la cassetta, entro cui fu portata la bomba, sia stata procurata presso Montecitorio pochi momenti prima dello scoppio.

Furono interrogati anche parecchi cocchieri.

Il generale Pagano ha rinviato a domani l'esame chimico dei rimasugli della bomba.

Polidori venne rilasciato iersera.

La questura continuando le indagini, ha arrestato certo Andrea venditore di coralli, di Torre Annunziata, amico del cerinaio Petracca: ma le perquisizioni nulla di serio hanno trovato.

Stamane si annunziava che Crispi si era recato alla procura generale per visitare il procuratore. La notizia è falsa.

L'autopsia del povero Angeli

Stamane si fece l'autopsia di Angeli: da una gamba e dalla testa gli si estrarono numerose scheggie di legno, pezzi di latta e di piombo.

I funerali

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Angeli, impiegato al Tesoro, morto in seguito allo scoppio della bomba a Montecitorio: riuscirono imponenti.

Vi intervennero il ministro Sonnino e il sottosegretario di Stato Salandra; tutti i capi servizio dei Ministeri delle finanze e del tesoro e numerosissimi impiegati, amici del defunto.

Bellissime le corone deposte sul feretro.

Luago il percorso numerosa folla faceva ala al corteo.

L'on. Crispi e la Commissione dei 9

I pieni poteri

Roma 10, *ore* 10.35 *p.*

L'on. Crispi oggi ha conferito con l'on. Coppino, presidente della Commissione per i pieni poteri.

Crispi ha detto chiaramente che chiede una prova singolare di fiducia dalla Camera. Perciò non intende di precisare e specificare, ma indicherà soltanto le grandi linee del lavoro e i concetti che lo ispireranno.

Del resto adesso una specificazione sarebbe impossibile. L'opera grave, complessa, sarà determinata quando la legge sia approvata.

Pare che la Commissione non sia aliena dall'approvare i pieni poteri.

L'autorizzazione a procedere

contro parecchi deputati

Stamane gli Uffici esaminarono le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Zecca, Galimberti e Guerci pel reato di duello; contro Galimberti anche pel reato di diffamazione; contro Comandini per diffamazioni contro Cavallini; contro Bonajuto e per diffamazione contro De Felice; contro Imbriani per reato di stampa in seguito ad articoli pubblicati nel giornale *Il Roma* di Napoli; contro Carli per contravvenzione alla legge di polizia, per non aver fatto assistere il commissario governativo all'esperimento di una caldaia.

Tutti gli Uffici diedero mandato di fiducia ai commissari da essi nominati.

Soltanto l'Ufficio quinto ha deliberato di incaricare il commissario De Nicolò di respingere l'autorizzazione a procedere contro Imbriani.

L'Ufficio quinto nominò De Nicolò commissario per tutte le autorizzazioni.

Dei deputati veneti, Mel fu nominato commis- [illegible] procedere contro Galimberti, Guerci e Carli; Valle commissario per l'autorizzazione a procedere contro Guerci; Piovene per l'autorizzazione a procedere contro Comandini e Bonajuto; Brunialti commissario per l'autorizzazione contro Galimberti, Comandini e Bonajuto; Graziadio e Miniscalchi furono nominati commissari per la autorizzazione contro Comandini; De Broglio, De Puppi e Donati commissari per l'autorizzazione contro Imbriani; Sperti e Bonin commissari per l'autorizzazione contro Carli.

Movimento prefettizio affrettato

Gli ultimi incidenti affrettarono il movimento nel personale prefettizio.

Sensales lascia la direzione generale di pubblica sicurezza.

Cavasola, ora prefetto di Roma, è nominato direttore della pubblica sicurezza.

Municchi lascia la prefettura di Napoli.

Il senatore Gravina rientra in servizio ed è nominato prefetto di Napoli.

I decreti, probabilmente, si firmeranno domani.

Roma 10, *ore* 11.15 *p.*

La *Tribuna* stasera conferma la notizia sul movimento prefettizio. Aggiunge che Sensales fu nominato consigliere di Stato e che Municchi da Napoli passerebbe a prefetto di Roma.

Per conto mio posso aggiungervi che stasera Cavasola, che finora era titubante ad accettare la direzione generale, darà una risposta definitiva. Vi confermo che i decreti si porteranno alla firma reale domani.

Nicotera a Napoli

Roma 10, *ore* 11,55 *p.*

L'on. Nicotera oggi è partito in convalescenza per Napoli, salutato da senatori, deputati e da molti amici. Si tratterrà a Napoli pochi giorni, poi tornerà a Roma.

In memoria di Mazzini

Stamane l'assessore De Angelis con vari consiglieri comunali pose una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Appendice della Gazzetta di Venezia 44

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli pure, incitato da quella gaiezza, fu presto all'unisono con lei, cosicchè salendo ad accompagnarla sino in casa non s'avvide quasi di aver oltrepassato il limite che assai probabilmente, a mente fredda, avrebbe assegnato a sè stesso.

E, nel salotto dove aveva trascorso tante ore beate, dove aveva sentito d'essere il solo padrone di quell'anima così piena di abissi e di imprevisti agguati, nulla era mutato.

L'istesso profumo denso, eccitante, eppur soave, impregnava di misterioso olezzo l'aere tutto, il rosso copri-lume gettava gli stessi caldi riflessi sulle stoffe preziose appese ai muri, sulle statuine di bronzo, sulle porcellane finissime, sui cristalli meravigliosi.

E là, presente dea del luogo, bellissima incantatrice piena di attraenze, di fascini, l'istessa donna che alla sua volta aveva dominata l'anima di lui d'un dominio sconfinato ed esclusivo.

Quanta abilità nel contegno di lei! come stupendamente graduato il lento, insensibile trasformarsi del suo discorso! come seppe condurlo, senza che egli se ne avvedesse, ad esserle vicino, innamorato, accarezzante!

Chi avrebbe mai detto che tra l'ultimo colloquio e quello di quel momento erano passati mesi e mesi?

Chi avrebbe sospettato che quei due, così stretti insieme, avidamente bevendo le parole uno dell'altro, immersi nella ebbrezza della più intima estasi amorosa, non si erano visti da mesi?

Ed egli, Roberto, egli stesso avrebbe potuto ridire come essa avesse infiltrato di nuovo nelle sue vene la smania indomabile di possederla ancora, di averne tutte le indicibili sue carezze, gli spasimi di voluttà, di cocenti lascivie che essa sola sapeva dare?

Ed essa, a qual desiderio obbediva essa nel darsi con quel irrefrenato abbandono, con quell'impero audace, nel delirio di ogni più eccitante carezza? Era desiderio d'amore? Era sfida suprema al mite affetto di Elena? Era desiderio di impossessarsi nuovamente e per sempre dell'uomo che aveva potuto scordarla?

Non era certo Roberto quello che avrebbe poto rispondere.

Egli era ancora una volta sotto il dominio di lei, suo tutto, interamente suo come forse non lo era mai stato, avido di avere nell'eccesso, nel delirio di quei baci, l'oblio di quanto stava facendo.

Il mattino, quando egli colla bocca desiosa ancora le mormorava l'addio, essa lo strinse anche una volta al petto anelante, mormorandogli parole di amore.

Ed egli ritornò a Valchiara lamentando di aver passata un'orribile notte all'albergo, chiedendo lo si lasciasse dormire alcune ore perchè stanchissimo; felice di restare solo a ripensare in curiose fantasticherie alle inebbrianti carezze della marchesa.

La sera protestò la necessità di incontrarsi a Parigi con un grande industriale cui aveva dato appuntamento la sera prima; si mostrò dolentissimo che il caso avesse disposto le cose in modo che egli dovesse per due notti di seguito assentarsi da Valchiara.

Colmò Elena di carezze e di complimenti, quasi per compensarla di quella spiacevole necessità del distacco; e non appena fu l'ora del treno corse alla stazione colla febbre addosso d'essere subito a Roma.

Egli aveva voluto resistere a quel bisogno impellente che lo aveva assalito in rivedere la marchesa; aveva lottato tutto il giorno, ma ogni ora che passava aumentava le sue smanie; gli pareva che essa fosse lì ad attenderlo, che essa dovesse misurare dalla sua sollecitudine a ritornare a lei l'intensità del suo amore; gli pareva che nessun maggior compenso gli fosse possibile dare a quella donna mirabile per essersi di nuovo conceduta a lui; per averlo di nuovo deliziato delle incomparabili sue carezze; per avergli perdonato la sua debolezza, il suo amore per Elena, la fuga di Granata, l'ostentata freddezza a Valchiara.

E poi sovratutto quelle carezze, erano ciò che egli ardentemente desiderava. Pareva che la notte trascorsa fra le braccia di quella sirena avesse soltanto eccitato il suo desiderio senza soddisfarlo; che, come chi gusta una bevanda acre, spiritosa, egli avesse da quella bevanda nello stesso tempo estinzione della sete provocata, e provocazione di nuova sete.

Egli sentiva in lui gli eccitanti sentori di quella camera pregna di caldi aromi; nel suo cervello turbinavano confuse, indistinte ma fascinatrici le visioni di stupende nudità ora sapientemente concesse ora sapientemente celate; di abbandoni assoluti, completi, interminati, e di ritrosie improvvise, allettatrici a nuove e più focose carezze; risentiva le dolcezze insinuanti di quella voce mormorante parole piene di amore, di voluttà, di seduzioni nuove e violenti; la vedeva, sotto i suoi baci, mutarsi, quella donna incomparabile, in cento modi diversi; essere per lui volta a volta la leggiadra soavissima amante e la più appassionata ed ardente; la fanciulla ritrosa ma soggiogata, o la donna inebbriata, ardente di voluttà. E, assorto in quelle visioni obliava ogni cosa che non fosse il desiderio cocente di essere presto, subito là, in quel paradiso di ogni sensualità, presso colei che così fortemente lo aveva preso, ed a cui era tanta delizia essersi dato e per sempre.

Dalla stazione al palazzo della marchesa andò in un istante, salì le scale come uomo che tema che il dolce sogno, per un istante di ritardo, possa svanire, e cadde a lei dinnanzi, innamorato, fremente.

Ed ella non si mostrò meno di lui perdutamente innamorata.

Dove trovava essa le incantevoli soavità delle cose e delle parole per dire il suo affetto? Dove le immagini colorate, calde di poesia e di passione per descrivere più plasticamente le sensazioni che le dava il suo amore?

Egli l'ascoltava immoto, fascinato, estasiato; con quale deliziosa commozione sentiva quella donna superiore, imperiosa, dominatrice giurargli che essa non aveva appartenuto ad altri dopo di lui, che Louvoisac era stato uno strumento in mano sua per eccitare la gelosia di lui, di Roberto, che essa rivoleva ad ogni costo perchè amava lui solo; che adesso aveva interdetto la sua porta a Louvoisac e a tutti gli altri perchè, almeno per i primi tempi, voleva goderla tutta intimamente la felicità di quel loro insperato riavvicinamento.

E gli prendeva la testa fra le mani, guardandolo fisso cogli occhi negli occhi, come se volesse infondergli tutta l'anima sua, e lo baciava lungamente soavemente, come beata di quelle carezze dolcissime. Lo stringeva a sè con scatti improvvisi, felini; poi, come soverchiata dall'intensità del desiderio, della passione, si abbandonava tutta, incosciente, affranta.

(*Continua*)

Altre corone deposero le Associazioni radicali.

Le guardie municipali e i pompieri facevano servizio di onore.

Stasera tenne una conferenza il deputato Guelpa nella sede del Circolo Mazzini.

Il miglioramento della Sardegna

L'on. Chiaradia fu nominato presidente e l'on. Bertolini segretario della commissione per il miglioramento agrario della Sardegna.

Il matrimonio degli ufficiali

Eccovi quali sarebbero i criteri del nuovo progetto sul matrimonio degli ufficiali:

Abolire l'obbligo della dote. L'ufficiale che si ammoglia è obbligato ad un'assicurazione sulla vita per 10,000 lire. Restringere l'autorizzazione del matrimonio per età. Premesso il parere degli ufficiali superiori circa la moralità della sposa.

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie sull'andamento delle campagne, giunto al ministero di agricoltura:

I lavori agrari furono favoriti nell'ultima decade di febbraio dal bel tempo.

Si potano ancora le viti, gli ulivi ed i frutteti; si preparano in molti luoghi dell'Italia centrale i terreni pel grano turco e si cominciano al nord le semine primaverili.

Il frumento è bello dappertutto.

E' vivo il desiderio della pioggia nel continente meridionale e nel Lazio. La pioggia sarebbe opportuna anche in diversi luoghi dell'Italia centrale e settentrionale e specialmente nelle Marche e nella pianura lombarda.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 10, *ore* 7 *p.*

Nel processo che si discusse oggi alla prima sezione del Tribunale di guerra contro Niccolini Roberto capobanda e di altri ventitre imputati, furono condannati: Nicolini a 16 anni di reclusione e 9 coimputati alla pena da tre anni a 9 mesi a 5 anni: altri sei da un anno a 27 mesi e otto furono assolti.

La banda Niccolini era quella di Castelpoggio, che nella notte del 13 genaio depredò delle armi il parroco e i cittadini della borgata e poscia calò su Carrara.

Anche oggi fra i corpi di reato nella sala dell'udienza si trovavano alcune bombe sequestrate.

La seconda sezione condannò alla reclusione per associazione a delinquere 11 anarchici, di cui uno a 3 anni, quattro a trenta mesi, quattro a due anni, uno a diciotto mesi e uno ad un anno.

Heusch sulla ferrovia marmifera

Carrara 10, *ore* 6.25 *p.*

Il generale Heusch è giunto, ricevuto dalle autorità. Percorse tutta la linea della ferrovia marmifera, fermandosi nelle vallate principali, assistendo a ogni genere di lavorazioni. A Ravaccione i rappresentanti della ferrovia marmifera gli offersero una colazione.

Il generale è ripartito per Massa, salutato festosamente dalle autorità e da molti cavatori.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Trapani 10, *ore* 8 *p.*

Il Tribunale di guerra ha pronunciato oggi la sentenza nel processo per i fatti di Giardiniello.

Condannò Di Piazza Giuseppe, Di Piazza Salvatore, Ralluto Gaspare all'ergastolo (?); Ralluto Pasquale a 30 anni di reclusione; Di Napoli, fratelli Geloso, Lamantia e Polizzi a pene varianti dai tre anni ai trenta mesi della stessa pena.

Furono assolti Bona Angela, Geloso (?) e Di Miceli.

Palermo 10, *ore* 9 *p.*

La prima Sezione del Tribunale di guerra ha cominciato il processo per i fatti di Lercara contro 44 imputati, dei quali uno latitante.

Fra gli imputati evvi Verro Bernardino, ex presidente del Fascio di Corleone. Parecchi sono accusati di oltraggi, violenze e minaccie contro la forza pubblica, di devastazione e incendio di pubblici edifizi: altri, fra cui Verro sono imputati di eccitamento alla guerra civile, di devastazione e di saccheggio e della strage in Lercara, con conseguito intento.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa comincia l'interrogatorio degli imputati.

Oggi parte l'ultima compagnia del 47.° fanteria.

Necrologio

A Parma è morto l'ing. dott. Tullo Oppici — A Brescia il nob. cav. avv. Pietro Bessozzi — A Ravenna l'ingegnere Francesco Massi — A Milano il ragioniere cav. Davide Centemeri — A Imola Paolo Renzi, direttore della Banca imolese; si è suicidato — A Taranto l'ing. Stefano Soleri — A Genova il colonnello Cesare Vaux — A Torino il maggiore cav. Giuseppe Fogliarico — A Omegna il cav. dott. Gaudenzio Nobili.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 10
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 35
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	204 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 15	140 40	— —	— —
Francia	2 1[2	114 55	114 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 73	28 78	28 70	28 75
Svizzera	4	114 35	114 60	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 10			
Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	209 —
Rendita fine	86 15	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	463 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	75 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	278 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	114 70
Navigaz. generale	261 —	Londra a 3 mesi	28 75
		Berlino a vista	141 80

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Al Reichstag germanico

Berlino 10 — Il Reichstag approvò ieri in seconda lettura il progetto che sopprime i certificati d'origine per l'importazione del grano, con parecchi emendamenti.

Oggi in seconda lettura si voterà il trattato di commercio russo-tedesco.

Il trattato colla Russia

Berlino 10, *ore* 9.20 *p.*

Reichstag. — Si approva in seconda lettura senza alcuna discussione la convenzione commerciale provvisoria colla Spagna.

Il deputato Koscielski è dimissionario.

La frazione polacca del Reichstag ha deciso oggi di approvare il trattato di commercio russo tedesco.

Il deputato Dontoff, favorevole all'approvazione del trattato di commercio russo-tedesco, si è dimesso da membro del partito conservatore del Reichstag.

Si discute il trattato di commercio russo-tedesco.

Il primo articolo del trattato è stato approvato con 200 voti favorevoli contro 146 contrari.

Si approvano in seguito gli altri articoli del trattato fino al diciottesimo, tranne il sesto riguardante la clausola della nazione più favorita e il settimo riguardante le tariffe, che furono ambedue rinviati a lunedì.

Un'esplosione a Fuenterreballe

Madrid 10, *ore* 8 *p.*

Il sindaco e il sagrestano del villaggio di Fuenterreballe rimasero feriti in seguito all'esplosione di una cartuccia di dinamite, collocata da ignoti.

Morirono oggi in seguito alle ferite.

La crisi ministeriale in Ispagna

Difficile soluzione

Madrid 10 — Sagasta conferì coi presidenti delle due Camere e con parecchi ministri dimissionari, fra cui Gamazo.

La *Correspondencia de Espana* dice che se Gamazo non rientra nel ministero, temendo di vedere i suoi colleghi suscitargli ad ogni passo difficoltà, la crisi assumerà importanza eccezionale.

Martinez Campos

(Per dispaccio)

Madrid 10 — Martinez Campos è atteso a Mazaganbra il 12 e il 14 corrente. Tornerà a Madrid direttamente.

Le elezioni nel Chilì

(per dispaccio)

Valparaiso 10 — Le elezioni al congresso chileno sono finite. Il nuovo Senato comprende 32 membri fra cui 21 liberali ed 11 conservatori. Alla Camera i liberali ed i conservatori guadagnano ciascuno 28 seggi, i balmacedisti 22, i radicali 16.

Baleniera tedesca catturata dagli insorti brasiliani

Rio Janheiro, 10. — Gli insorti hanno catturato una baleniera tedesca carica di viveri.

L'ammiraglio tedesco reclamò e la dogana promise di indennizzarlo.

Per la marina britannica

(per dispaccio)

Londra, 10. — Si assicura che Rosebery voglia aumentare considerevolmente la marina britannica.

Diplomazia Inglese

Londra, 10. — Lascelle fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Nelle Indie inglesi

Calcutta, 10. — Le tribù di Abors sconfissero un distaccamento di 30 inglesi, che marciavano su Seibordax. La colonna inglese si troverebbe in critica situazione.

A proposito della difesa della Corsica

Il solito ritornello

Un giornale opportunista marsigliese, passando dettagliatamente in rassegna quanto fu detto e fatto riguardo alla difesa della Corsica, chiude il suo articolo nei seguenti termini:

« Comunque sia, la difesa della Corsica ha bisogno di essere rinforzata con una divisione navale permanente, la quale, meglio ancora che tutte le batterie, potrebbe proteggere l'isola contro il colpo di mano (*attenti!*) che l'Italia medita da lungo tempo (?!)

Pur troppo la logica del lupo della favola sarà eternamente di moda presso gli amabili cugini in latinità! Eppure la Corsica è eccellentemente fortificata, come assicurò il generale Mercier. Non mancherebbero più per completare le formidabili sue fortificazioni che due batterie, una delle quali sarà ultimata fra qualche mese e l'altra verrà costruita l'anno venturo.

D'altronde come si può onestamente affermare che l'Italia mediti, da lungo tempo, un colpo di mano e contro la Corsica e contro la Tunisia e sulla Savoia?

A che tende questa storiella di cattiva lega? Forse a far obliare certe losche imprese di qualche legno straniero, sorpreso di notte tempo a far degli scandagli intorno alla Sicilia?

No, l'Italia ha ben altro da fare che meditare dei colpi di mano, come quello sognato dai giornali francesi: — essa ha da starsene in guardia e da tener e polveri asciutte.

Torino 10	
Rendita contanti	85 87
Rendita fine	86 07
Azioni ferrovie medit.	463 —
Azioni ferrovie merid.	608 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	187 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	47 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 93

Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 10
Banca generale	74 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10	
Rendita italiana	86 15 —
Cambio Londra	28 74 —
» Francia	114 62 1/2
Azioni F. M.	608 — —
Azioni Mobil.	151 — —

Genova 10	
Rendita ital. 5 0[0	86 20
Azioni Banca naz.	917 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	610 —
Ferrovie mediterranee	464 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	210 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 85
» sconto Londra	28 90
» Germania	— —

Londra 9	
Inglese	99 5[8
Italiano	74 3[8

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	99 75	99 60
Id. 3 % perp.	99 90	99 75
Id. 4 1[2 fine	106 45	106 30
Id. Ital. 5 %	75 20	74 50
Camb. s. Lond.	25 24 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 1/4	99 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	305 50	305 —
Cambio Italia	12 3/4	12 7/8
Rend. turca	24 22	24 30
Banca Parigi	647 50	640 —
Tunis. nuove	486 50	486 25
Egiziano 6 %	520 62	521 25
Rendita ung.	96 43	96 31
Rend. spag. est.	65 15	65 [illegible]
Banca sc. Par.	11 25	11 25
Banca Ottom.	621 25	626 25
Cred. Fond.	987 —	976 —
Az. Suez	27[illegible]0 —	2786 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	112 25	111 87
Ferr. mer.	530 —	521 —
Prest. russo	86 55	86 45
Id. portog.	21 1/4	21 65

Vienna 10	
Rend. in carta	98 30
» in argento	98 10
» in oro	119 95
» in corone	97 40
Az. della Banca	1032 —
» Stab. di cred.	365 60
Londra	124 85
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	226 50
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	76 —

Londra	
Consolidato	99 09
Rendita Italiana	74 3/4

Berlino 10	
Mobiliare	225 90
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita Italiana	74 90

Il cholera

Bruxelles — Il cholera è riapparso a Jameppe: 50 casi, 15 decessi.

Di quante parole si serve in media l'uomo?

Il prof. Massimiliano Müller, il grande glottologo di Oxford, dice che l'uomo in generale non si serve che di 300 parole. Coloro che hanno frequentato le Università, coloro che leggono la Bibbia, o la Shakespeare o giornali, non ne adoperano che 400 al giorno.

Un collaboratore del *Saturday Journal* di Cassell ritiene che queste cifre siano un po' troppo piccole; secondo lui, gli agricoltori, volendo nominare soltanto gli oggetti a loro noti, devono conoscere più di 300 parole. Sarebbe molto più verosimile l'asserire che l'agricoltore si serve di 1500 parole; gli intelligenti ne conoscono 400; le persone dotate di una certa coltura posseggono una riserva di 8,10,000 parole, ed un bravo giornalista deve conoscere almeno 11,000.

I MISSIONARI ITALIANI IN ORIENTE

Un dono del Duca Tommaso

Chi ha visitato la Palestina, l'Egitto inferiore e superiore e vi dimorò per alcun tempo ha potuto conoscere quanto bene, sotto ogni riguardo e più specialmente per l'italianità conservata, abbiano fatto i figliuoli del gran poverello, il cui merito, scrive l'Alighieri: *Meglio in gloria di ciel si canterebbe.*

Durarono lungamente ad ogni persecuzione. Spenti, sacrificati, distrutte le loro abitazioni, le chiese, rinnovarono continuamente se stessi, riscattarono le terre barbaramente occupate, risuscitarono, restaurarono i monumenti, riapersero i templi memorabili della civiltà cristiana e proseguirono a tener vivi il nome e il linguaggio nostro, quasi solenne memoria e protesta del passato in mezzo alla barbarie.

Ora con pensiero saggio, gentile ed utile ad un tempo raccolsero in un bellissimo *album* fotografico le scuole, cui attendono nei paesi sovrindicati, e il ritratto de' fanciulli, da cui sono popolate.

E' la storia effettiva e parlante del bene che fecero e fanno in nome di Cristo e dell'Italia nostra.

Ne fu presentata una copia al Re, da cui fu gradita assai e n'ebbero generosa dimostrazione di gradimento.

Ultimamente, a mezzo dell'illustre Padre Michieli, fecero lo stesso con S. A. R. il Duca di Genova. Il quale, secondando gl'impulsi del suo cuore religiosamente e sovranamente patrio, porse in dono agli offerenti un ricco e bellissimo calice, che andrà forse ad arricchire la serie dei doni che fece, di tempo in tempo, la nostra Famiglia reale al tempio di Gerusalemme.

Insisterei nel ripetere che l'*album* è una prova parlante di quanto in pro' della lingua e della nostra nazione fecero i Francescani in Oriente, e il dono principesco è un'attestazione ben meritata.

J. B.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Per l'anniversario della morte di Mazzini

Genova 10, *ore* 8 *p.*

Stamane i rappresentanti del Municipio e nel pomeriggio diverse Commissioni di associazioni deposero delle corone sulla tomba di Mazzini.

E' arrivato il piroscafo *Augusta Vittoria.*

La Regina Vittoria a Firenze

Firenze 10, *ore* 8 *p.*

Al Consolato inglese si assicura che la Regina Vittoria arriverà a Firenze il giorno 15, alle ore 1.15.

I lavori alla villa Fabbricotti sono ultimati.

Il verdetto del concorso al monumento Pacchiotti

Torino 10, *ore* 3.15 *p.*

(*Zuccaro*) Oggi si aprì l'Esposizione dei bozzetti del monumento Pacchiotti. La giuria perciò ieri sera presentò il suo verdetto; il vincitore fu lo scultore Contratti di Torino; i bozzetti del Romanelli di Firenze e del Bistolfi di Torino ebbero due premi di L. 500 l'uno. Entrarono in ballottaggio per un premio i bozzetti dell'Orengo di Genova e del Laurenti di Urbino. Otto bozzetti furono esclusi dal giudizio per non avere gli autori presentati i documenti relativi al programma.

DA TORINO

Il mistero della signora scomparsa — Il prefetto di Superga

Torino 9 *febbraio*

(*Zuccaro*) Ieri l'altro quando vi scrissi sulla scomparsa della signora Rigat — i cui indumenti si trovarono sulle rive del Po — vi scrissi pure che ve ne avrei ancora parlato presto. Ed eccomi a mantenere la parola.

Tre anni fa una signorina assai bella, elegante, ricca, ventenne — dopo ripulse a concessione fattale dal padre di sposarsi — sposava finalmente un giovane ventenne di cui era pazzamente innamorata. Essa era figlia al cav. Luoto fornitore di foraggi e carne in scatole al Governo; lui certo Rigat, figlio ricchissimo di un negoziante. E soventi i giovani coniugi si vedevano, in questi tre anni trascorsi, alle feste, ai teatri, ai concerti insieme come due innamorati, e soventi in vettura, sibbene qualcuno andasse susurrando che fra loro esistessero gravi malumori, causa la vita un po' troppo... scapigliata del marito. Ed ecco ieri l'altro sera correre la voce che una lavandaia aveva trovato un *paletot* da signora, un paio di guanti ed uno spillone, riconosciuti appartenenti alla signora Rigat, la quale signora era ricercata invano da tre giorni dalla questura, in seguito a rapporto fatto dal marito sulla di lei assenza dal tetto coniugale.

Oggi a Torino fra la gioventù che si diverte ed i *viveurs* non si parla d'altro; non sono che commenti disparati. Chi la crede annegatasi davvero e che entro qualche giorno il cadavere verrà a galla; chi invece crede che non siasi annegata, ma bensì abbia finto di suicidarsi nelle onde del fiume per fuggire da Torino ed allontanarsi dal marito.... Questi i *dicesi* del giorno; comunque sia è grande lo strazio del povero genitore, il quale conta i minuti che lo distano dal momento, in cui verrà a sapere se venne trovata morta fra le acque del Po — chissà dove — o viva chissà presso di chi! Povero padre!

— Vi ricorderete che tempo fa vi scrissi degli attacchi della *Gazzetta del Popolo* contro la probabile nomina che correva voce il Re avrebbe fatta — per consiglio di Rattazzi — nella persona del canonico prof. Lanza, quale prefetto della Basilica di Superga: attacchi violenti perchè il Lanza — dicesi — sia clericale intransigente. Orbene quella nomina ormai è ufficiale; cosicchè a Torino è un gran commento nel campo liberale, poichè tutti sanno come sia incompatibile quel posto altissimo ad un prete e che non sia assai liberale, come lo furono i predecessori comm. Stellardi, e comm. Paravino.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 81,21 —,— futuro 83,68.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 79,21 — pel 10 maggio 77,90 — pel futuro 80,22.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,63 1[8 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 115,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 208,000

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi —	mercato sostenuto		
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 9 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo, N. 57, contiene:

Regio decreto concernente le indennità di primo stabilimento e dei viaggi degli ufficiali diplomatici destinati all'estero — Regio decreto relativo ai posti di interprete presso il R. Consolato in Tunisi, l'agenzia e Consolato generale in Cairo e il regio Consolato di Tripoli di Barberia — Regio decreto che erige in ente morale il pio legato dotale Balbi-Valier in Venezia — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Villarosa (Caltania) e di Godrano (Palermo) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco delle pensioni liquidate alla Corte dei conti — Estrazione dei titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Composizione di una messo funebre — Avviso.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 marzo: Di Passione.
Lunedì 12 marzo: S. Gregorio papa.
Sole leva ore 6. m. 32: tram. 6 m. 10
Temp. Mass. del 9: 10.7 — Min. del 10: 6.5

Due Veneziani dal Re. — Iersera ricevemmo da Roma questo dispaccio del nostro direttore:

« *Roma* 10, *ore* 9.35 *p.*

« Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata i vostri concittadini Giuseppe Guetta e Gino Sarfatti, trattenendoli lungamente intorno alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Chicago.

« Accommiattandoli, rivolse loro vive parole di elogio per la parte da essi presa a quell'Esposizione. »

Onorificenze. — I signori conte Federico di Serego Allighieri ed il conte Antonio da Mosto sono stati nominati da Sua Maestà il Re, il primo cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ed il secondo ufficiale nello stesso ordine, in considerazione delle speciali benemerenze acquistate verso l'amministrazione militare, come membri della Associazione dei cavalieri di Malta italiana per il soccorso ai militari malati e feriti in guerra. Congratulazioni.

Consiglio sanitario provinciale — Il Consiglio sanitario provinciale nell'adunanza del giorno 8 corrente ha preso le deliberazioni seguenti:

Ha dato voto favorevole alla esecuzione del progetto di ospitale per malattie infettive del comune di Venezia.

Ha espresso parere favorevole perchè il locale delle monache Agostiniane del comune di Murano possa servire a più d'uno degli scopi dell'igiene nel pubblico interesse.

Ha dato favorevole parere alla domanda del dott. Ernesto Tricomi per tenere un ambulatorio per le malattie chirurgiche in Venezia.

Ha approvata la località scelta dal Municipio di Venezia pel seppellimento delle salme di bambini nel cimitero comunale.

Ha deciso di approvare il progetto pel fabbricato scolastico del Comune di Dolo, apportatovi speciali modificazioni.

Ha trattato quindi speciali argomenti d'indole interna amministrativi.

Torneo nazionale di scherma. — D'iniziativa del Circolo Veneziano di scherma, diretto dal prof. Ranzato, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di aprile, avrà luogo nella nostra città l'annunciato torneo nazionale di scherma.

A tale scopo radunatisi i consiglieri del Circolo, si sono costituiti in Comitato organizzatore aggregandosi pure i signori Jesurum cav. Michelangelo, Cesare Paghini, co. Lucchceschi, barone de Sardagna, Eugenio Guillion e Adolfo cav. Ravà.

Venne deliberato di assegnare a tutti quelli che prenderanno parte al torneo un diploma commemorativo, ai tiratori classificati alla prima categoria una medaglia d'oro; a quelli di seconda, d'argento, ed a quelli di terza, di bronzo, compreso il diploma di classifica.

Ad unanimità venne poi nominato il Comitato esecutivo nelle persone dei signori co. Labia presidente, dott. Tosi, co. Alberto Valier, co. Lucheschi, cav. Errera e prof. Ranzato.

Applaudismo all'iniziativa la quale porterà vantaggio alla nostra città, poichè i tiratori da ogni parte qui converranno in buon numero.

L'« Archimede » in riserva — Giovedì 15 corr. passerà in riserva *A* la R. nave *Archimede*, per eseguire le prove di macchina in mare prescritte, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Camiz Vito, comandante — tenente di vascello Mamini Giovanni, ufficiale in 2° — sottotenente di vascello Giannelli Guglielmo (che all'uopo trasborderà temporaneamente dal *Galileo*) — Capo macc. di 2ª De Lisi Gaetano — commissario di 2ª Frare Ugo.

Il comando del distaccamento provvederà pel completamento dell'equipaggio.

La Commissione per le prove sarà quella già indicata con apposito ordine del giorno 23 febbraio u. s. del comandante il Dipartimento.

Il direttore di sanità destinerà un medico di 2ª classe ad imbarcare di passaggio sull'*Archimede* per il giorno, in cui detta nave uscirà in mare.

Uno spagnuolo burlone — Per gli amanti di archeologia. Eugenio Valdes di Emanuele, un simpatico giovanotto cinque o sei giorni fa si fece condurre all'*Hôtel La Luna*, e vi prese alloggio.

Faceva colazione all'albergo e vi pranzava, ma la nota non la chiese mai. E un giorno all'albergo lo si attese invano.

Qualcuno si recò nella sua camera, e vi trovò un grosso baule e un *plaid*. Un tantino di fiducia ritornò nell'animo dell'albergatore.

Ma fu di breve durata. Alla sera l'individuo non ritornò.

Il principale telefonò allora al delegato Manganiello alla ferrovia i connotati del giovane.

Verso le sette questi apparì; aveva un biglietto di seconda classe per Mestre.

Tradotto in ufficio, il nostro giovanotto, si mostrò sdegnato e meravigliato per il modo di procedere dell'albergatore, e disse che non aveva mai avuto l'intenzione di derubarlo, e a provare ciò aggiunse che nella camera abitata da lui all'Albergo stava un grande baule, racchiudente oggetti archeologici.

Ma all'invito di recarsi all'Albergo e di aprire il famoso baule, lo spagnuolo si mostrò alquanto riluttante.

Infine dovette cedere e col delegato, si recò alla *Luna*.

Il baule stava lì in tutta la sua grandezza, ma gli oggetti archeologici (come rimase il delegato Manganiello a tal vista?) altro non erano che pezzi di mattone raccolti al Lido, e qui trasportati dall'allegro spagnuolo.

Il quale, naturalmente, fu trattenuto in arresto.

Il delegato Manganiello, così bellamente turlupinato, giurò di vendicarsi e lo fece.

Egli pensò che il baule attualmente vuoto doveva necessariamente aver contenuto degli effetti, quando lo spagnuolo giunse a Venezia. Dove dunque erano andati gli oggetti? Cerca di qua, cerca di là, egli rinvenne depositati alla ferrovia due colli, e cioè una valigia di tela ed un involto contenente effetti di biancheria e vestiario, depositati appunto dallo spagnuolo.

Egli li aveva tolti dal baule in varie riprese ed asportati dall'albergo sotto il soprabito. Il delegato sequestrò i due colli e li rimise all'autorità giudiziaria.

Si ruba anche al Municipio. — Ieri un signore si recò al Municipio per ritirare un certificato. Facendo caldo nel locale posò il soprabito sopra un tavolo; ma poco dopo non ve lo trovò più.

Non lasciate la porta aperta — Ieri l'altro, ignoto ladro, approfittando della porta lasciata aperta, penetrò nella casa del tenente macchinista della R. marina Girolamo Conti, abitante a S. Marco 2519 e rubò alcuni effetti di vestiario, che si trovavano su una sedia. Danno, lire venti.

Furto — L'altra sera al biadaiuolo Gasparini Giovanni a S. Margherita, venne rubato un sacco contenente 20 chilog. di farina di grano turco per un valore di L. 3 50.

Il lattivendolo salvato l'altra sera dal facchino Giosuè Garlati nel canale dei Mendicanti ai SS. Giovanni e Paolo, col concorso di certi Zanini e Cavinato, come narrammo ieri, uscì ieri stesso verso le una pom. dall'ospedale.

E' certo Domenico Badotto di 47 anni dimorante a Murano agli Angeli. Ha moglie e tre figliuoli.

Egli deve certo la vita al Garlati prima, quin-

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Alberti Giuseppe e Ferdinando, commercianti in vino — curatore avv. Suman Giuseppe — convocazione per la nomina del curatore e deleg. 29 marzo — termine presentaz. titoli 8 aprile — chiusure verifiche 26 aprile.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Candeo Carlo, cartoieria, Milano — Casiraghi Emilio, rappresentanze, Milano — Colombo Geremia, sartoria, Torino — Cremonese Vincenzo, sartoria, Padova — Dardanelli Michele, caffè, Mondovi — Pinna Paolo, oreficerie, Sassari — Sivieri Francesco N., cuoi, Pisa.

Moratorie

Bemporad Giovanni, merceria, Siena — Demo B., conceria pellami, Teaino — Rosso fratelli, merceria, Torino.

Stato Civile di Venezia

9 marzo — Nascite: Maschi 12 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Cacchi Biolo Lucia, 72, coni., già villica, Saonara — Fol Cerin Antonia, 68, ved., casal., Venezia — Bosato Zagaja Bianca, 65, coni., lavandaia, id. — Serena Francesca, 62, nubile, sarta, id. — Piani Capris Lucia, 45, coni., già villica, Moruzzo — Andante Luigi, 70, celibe, già marinaio, Venezia — Cuccoli Domenico, 67, ved., filarmonico, id. — Chiesura Pietro, 57, coni., bottaio, id. — Polo Gaetano, 15, celibe, studente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mozselice.

Mercato dei grani

Nostre Corrispondenze

Verona 8 marzo — Mercato del grano — fiacco.

Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,25 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 18,25 a 18,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,39 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

di agli altri generosi che lo coadiuvarono. Senza di loro sarebbe certo morto.

Arresti e contravvenzioni — Maria De Longhi di 39 anni da Paderno (Treviso) per contravvenzione all'ammonizione; Giacomo Frizzan di 39 anni e Stefano Lazzarini di 49 per contravvenzione alla sorveglianza speciale; Flora Angela Paulon di 59 anni, lavandaia da Pordenone per mandato; Elisabetta Maria Castellani di 48 anni da Feltre e Luigia Rotta di 59 anni, per questua.

Una sola contravvenzione ad un'affittaletti e cinque alle solite donne.

NOTA SIBILLINA

Anagramma

— Fa nella stella e in ciel la sua carriera
E una grande città l'ha per bandiera.
— E per dirla col Tasso « Esso dispensa
Cibi non compri alla mia parca mensa ».

Spiegazione del rebus monoverbo: Indizio.

LOTTO — Estrazione del 10 Marzo

Venezia	80	74	37	55	63
Bari	66	32	31	83	42
Firenze	69	59	19	29	47
Milano	36	61	39	49	88
Napoli	22	74	44	43	81
Palermo	22	39	79	35	24
Roma	86	71	61	89	9
Torino	40	64	8	12	48

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La prima della "Vally" a Padova

(*per dispaccio*)

Padova 11, ore 0.15 a.

(*Mugrensàno*) La *Vally* di Catalani ebbe al *Verdi* esito buono.

Entusiastico il primo atto, bissata la romanz del soprano, applauditissimo il finale con quattro chiamate.

Interessarono il secondo e il terzo atto, alla fine di ciascuno due chiamate. Bissato il preludio terzo. Applaudito il preludio quarto, bissata l'aria del soprano. Alla fine una chiamata.

Complessivamente fu un esito decrescente, causa l'uniformità e il carattere lagrimoso di tutta la musica, troppo continuatamente insistente.

Parmi deficiente nello spartito la efficacia drammatica, pregevolissima invece sempre la fattura.

Sonvi episodi orchestrali interessanti; alcune melodie nuove, appassionate, eleganti. Il difetto principale risulta dalla mancanza di varietà nei coloriti.

La esecuzione fu lodevole. Buonissima il soprano Gilboni; simpatico cantante il baritono Cioni; sufficiente il tenore Emiliani.

La direzione del maestro Vigna accurata, però frequenti squilibri nella concertazione. L'assieme delle masse corretto.

Il pubblico era affollato, la sala bellissima, molta l'aspettativa.

Stasera seconda rappresentazione.

Un putiferio alla « Scala »

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 10, ore 11.30 p.

(*Al.*) Stasera alla *Scala* avvenne un gravissimo scandalo.

Da tempo maturavano serii malumori degli abbonati contro l'impresa Piontelli. Mancano sole dieci rappresentazioni alla fine della stagione e furono rappresentate solo tre delle cinque opere promesse e due balli, che non piacquero.

Fior d'Alpe di Franchetti pare incerto se si rappresenterà prima della fine della stagione. Della quinta opera nessun cenno.

Stasera scoppiò la tempesta.

Era annunciata la ventesima replica della *Valkiria*. Appena il maestro Mascheroni salì sullo scanno, scoppiarono fischi e urli. Il maestro attaccò, ma gli urli crebbero, gridandosi: *Abbasso l'impresa, buffoni! truffatori!*

Mascheroni lasciò lo scanno e si presentò il delegato alla ribalta, mostrando la sciarpa. Fu peggio. Allora il delegato commise l'imprudenza di mandare in orchestra il maestro sostituto Nepoli, accompagnato dai carabinieri. Successe un pandemonio. Gli abbonati furono in piedi urlanti; alcuni entrarono in orchestra, qualcuno persino salì sul palcoscenico. Il putiferio durò circa un'ora.

Alla fine venne ordine superiore di sospendere lo spettacolo e di restituire il denaro. Nuovo baccano alla porta.

Ora la *Scala* è chiusa, ma la Piazza è ancora piena di gente, che commenta il grave scandalo, nuovo negli annali del massimo nostro teatro.

Grande Concerto Wagneriano

Dunque oggi al teatro Malibran, alle ore 2 e 1₁2, avrà luogo la replica a generale richiesta del grande concerto *Wagneriano*, che con tanto successo ebbe luogo lunedì p. p. al teatro Rossini. — L'orchestra, costituita da 80 professori sotto l'abile direzione del maestro Pier Adolfo Tirindelli, eseguirà il programma, che tanto incontrò il favore del pubblico.

Ripetiamo l'elenco dei prezzi: Ingresso lire 1 — Poltrone lire 1.50 — Posti distinti L. 1 — Scanni chiusi centesimi 50. — Palchi: Pepiano L. 6 — I. ordine L. 7 — II. ordine L. 5 — III. ordine L. 2 — Loggione *centesimi cinquanta*.

Per militari, studenti e fanciulli il biglietto d'ingresso alla platea vale centesimi cinquanta.

Il teatro è gentilmente concesso dai proprietari e dall'impresa.

Rossini — *Napoli di Carnevale* ieri sera fu salutata da numeroso pubblico, che applaudì spesso e volentieri la musica spigliata del De Giosa e i bravi esecutori.

Stasera l'opera si ripeterà.

Serata di quartetto — La tirannia dello spazio non ci ha permesso ieri di riferire sull'ultima serata di quartetto che ebbe luogo — col solito successo — nella sala del *Vittoria*, affollata di pubblico sceltissimo.

Il programma fu molto vario: poichè insieme ai due classici quartetti di Beethoven in *do min.* e di Haydn in *re magg.* vennero eseguiti un *adagio* per violoncello di Boccherini, tre romanze per canto ed una sonata di Rust per violino. Ed in tutti questi numeri i bravi esecutori si ebbero fragorosi e meritati battimani. I nostri quartettisti possono andar lieti dei loro successi, che devono animarli a perseverare nello studio accurato, diligente dei grandi autori, per poterne dare ancora grandi esecuzioni, quali per la fusione perfetta e per la castigatezza dello stile non possono essere ottenute che col lungo e continuato esercizio. Agli egregi professori Cozzi, Dini, Piermartini ed alla gentile violinista Guglielmina Guarnieri il merito di dare quanto prima la dovuta rinomanza anche al *quartetto veneziano*.

Egisto Dini cantò deliziosamente col suo superbo violoncello l'*adagio* della sesta sonata di Boccherini, miniando, cesellando la genialissima pagina. Sedette egregiamente al piano la distinta sig. Ella Adaiewsky, la ideatrice, l'anima delle belle serate.

Cantatrice finissima, interprete corretta sempre ed elegante la signora Clara Medicus, la quale ci fece gustare *Fiori di primavera* di Reineke, *In autunno* di Franz ed una romanza originale, in metro greco, della sig. Adaiewsky, brillante compositrice. Benissimo fu resa, dalle signorine Guarnieri e Adaiewsky, la *sonata* di Rust, brano classico per eccellenza e che, nuovissimo per l'uditorio, quantunque scritto lo scorso secolo, fu apprezzato come si conveniva.

Chiudendo queste nostre brevi linee di cronaca esprimiamo ancora l'augurio che le serate di quartetto non devono aver fine colla terza.

Concerto G. A. Fano. — Domani sera alle ore 9 nella sala del Liceo Benedetto Marcello avrà luogo il già annunziato concerto promosso dal pianista signor G. A. Fano, col gentile concorso della valente violinista signorina Fanny Finzi.

Eccone l'attraente programma:

1. Beethoven. *Andante* con moto e variazioni. Allegro della sonata N. 1, per piano e violino. — 2. Schumann. *Humoresque*, per piano — 3. *a*) Grieg. *Pezzi lirici* — *b*) Chopin. *Notturno* - op. 62 N. 1 — *c*) Händel. *Gavotta* con variazioni, per piano. — 4. Schumann. *Sonata*. Appassionato, allegretto, vivace, per piano e violino. — 5. Sgambatti. *Preludio e fuga*.

Biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) lire 3 — Alla Galleria L. 1.

I viglietti si vendono nei negozi musica E. Brocco e P. Faustini ed alla Cancelleria del Liceo.

— I signori professori d'orchestra sono pregati a volersi trovare questa mattina al *Malibran* alle ore 11 1₁2 per una brevissima prova.

« Falstaff » al « San Carlo » — Iersera ricevemmo da Napoli questo dispaccio:

Napoli 10, ore 10.55 p.

Stasera al *San Carlo* prima del *Falstaff*. Il successo fu clamoroso. Acclamazioni entusiastiche a Verdi. L'esecuzione perfettissima. Il sindaco telegrafò congratulandosi col maestro in nome della cittadinanza.

Un quartetto a Verona — Abbiamo da Verona 10:

(N.) Gli egregi professori Emanuele Fiorinotto (violoncello) Pietro Marconi (violino) docenti della nostra scuola d'arco, hanno indetto una serie di concerti da camera per quartetto in unione ai professori Stegagni (viola) e Righetti (II. violino). I bravi esecutori che furono a Vicenza, ove ottennero un completo successo, riaffermarono la loro valentia nell'ultimo concerto dato a Verona. Fiorinotto e Marconi sono di Treviso abilissimi quanto modesti, i soli che a Verona tengono un po' alto il prestigio della musica classica.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — La stagione d'opera al *Garibaldi* volge al termine, ma finisce con più fortuna di quanto è incominciata.

Infatti il pubblico accorre ora numeroso allo spettacolo veramente buono.

Ecco il listino per quest'ultima settimana:

Domenica 11. — *Educande di Sorrento* e secondo atto della *Campana dell'Eremitaggio*.

Martedì 13. — Serata d'onore della brava e simpatica prima donna soprano, signorina Cecilia Monari-Rocca — *Campane* e *rondò* dei *Puritani*.

Mercoledì 14. — Serata di gala per il genetliaco del Re: *Educande*.

Sabato 17. — Serata d'onore del buffo sig. Corruccini: *Educande* e aria di *Don Checco*.

Domenica 18 e lunedì 19 ultime rappresentazioni della stagione colle *Educande di Sorrento*.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Iersera al *Sociale* era pieno come un uovo; *Casa paterna* di Sudermann ottenne completo successo. La ammirabile interpretazione data da Tina di Lorenzo al carattere indomito di *Magda*, le fruttò un subisso di applausi. Essa fu eminentemente drammatica. Mercè dolci inflessioni di voce, con lo sguardo mobilissimo ed espressivo, col gesto castigato ed efficace, con le movenze correttissime, ritrasse effetti stupendi. — Essa ottimamente coadiuvata dagli altri artisti che pure furono festeggiatissimi.

Domenica, Tina si presenterà sotto le spoglie del personaggio birichino di *Santarellina*. Lunedì *Margot*; martedì *Aria della capitale*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 1₁2 alle 5 1₁2 p.:

1. Marcia *Militare*, Carlini — 2. Pot-pourri *I Lombardi*, Verdi — 3. Mazurka *Viola mammola*, Capitani — 4. Atto 3° *La Favorita*, Donizetti — 5. Valzer *Le campane di Corneville*, Planquetto — 6. Finale 2° *I Lituani*, Ponchielli — 7. Galopp *Lampi e tuoni* Masutto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnovale* — Ore 8 1₁2
Malibran - Ore 2 1₁2. Concerto wagneriano — Ore 8 1₁2. Comp. Dr. Pezzaglia, *Papa Sisto V.*
Minerva - Ballo *Excelsior* e commedia, 7 1₁2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 10:

Ieri alle ore 4.30 pom. si chiuse l'interessante processo contro gli uccisori del Zamagna di Cesena. I giurati assolsero tutti gli imputati. Il Severi che era omicida confesso, fu condannato a due mesi di reclusione e 60 lire di multa per reato di porto d'arme. L'amnistia reale condona la pena.

Nella sentenza fu ammesso che il Severi uccise lo Zamagna per legittima difesa.

Il pubblico affollato nella sala proruppe in un lungo applauso. Grande emozione e commenti.

CRONACA VENETA

UN IMPORTANTE INTERESSE AGRARIO E COMMERCIALE della nostra regione

Dal resoconto ufficiale della seduta della Camera dei Deputati del 7 marzo corr. togliamo le parole dette dall'on. Wollemborg in risposta al discorso del Ministro d'Agr. I. e C, in relazione all'interrogazione dallo stesso deputato presentata oltre due mesi fa, circa inconvenienti verificatesi nell'esportazione del nostro bestiame bovino:

« Wollemborg — Io pure ringrazio gli onorevoli ministri di quanto essi hanno fatto; dopochè, come cortesemente ricordò l'onorevole ministro d'agricoltura, con la mia interrogazione ebbi a richiamare la attenzione su questo punto importante; di quanto hanno fatto, dicevo, per portare qualche rimedio ai gravi inconvenienti che si sono verificati a danno di questo, che è veramente un interesse agrario e commerciale di prim'ordine per molte provincie italiane.

Quando io presentai questa mia interrogazione mi trovavo in una regione, la regione veneta, la quale pur rimanendo immune dall'afta, era stata colpita, come l'onorevole ministro ha ricordato or ora, dai divieti di importazione del bestiame.

Questo divieto, come ricordò l'onorevole ministro fu provocato, come altre volte, più che da ragioni di indole sanitaria, da considerazioni d'ordine economico. E infatti sappiamo che quel divieto fu preceduto di pochi giorni da una numerosa riunione di allevatori e negozianti di bestiame della Svizzera, tenutasi a Berna; e fu in seguito a quella riunione che si colse il pretesto per coprire con la bandiera dell'igiene un interesse evidentemente commerciale.

Mi mosse quindi a rivolgere l'interrogazione il concetto di togliere qualsiasi pretesto ai Governi stranieri per danneggiare la nostra esportazione agricola.

Io ringrazio anche l'onorevole ministro per aver rilevato la differenza fra la disinfezione e la semplice *lavatura* dei carri ferroviari, che hanno servito al trasporto del bestiame; distinzione questa, che già fu bene lumeggiata dal nostro collega Miraglia nel Consiglio delle tariffe fino dal 1887.

* *

Quanto all'ordinanza recente del ministro dell'interno e alla, pur recente, circolare mandata dal ministro dei lavori pubblici alle Società ferroviarie, mentre ringrazio l'uno e l'altro, esprimo il desiderio che non si limitino ad emanare ordinanze e ad inviare circolari, che rimangono lettera morta.

La inosservanza della legge da parte delle Società ferroviarie non è un fatto nuovo. Mi risulta anzi che più di una volta furono provocati anche dei giudizi penali contro le Società ferroviarie. E le sentenze furono emanate, ma furono sentenze di completa assoluzione perchè, come si apprende dai loro motivati, benchè la contravvenzione all'ordinanza del maggio 1891 ed alla legge 22 dicembre 1888 sulla sanità pubblica, fosse perfettamente accertata, non si era potuto addivenire alla scoperta degli autori materiali della contravvenzione stessa!

D'altra parte vi è l'articolo 107 delle tariffe ferroviarie, il quale ha un vero carattere contrattuale.

E' stato riconosciuto che il pagamento di una lira per spedizione e per carro obbliga le Società ferroviarie a prendere sopra di sè l'intero servizio della disinfezione.

Precisamente in quell'adunanza del Consiglio delle tariffe che ho ricordato, fu notato che detto pagamento di una lira, per spedizione e per carro, rende abbastanza per giustificare l'onere addossato alle Società ferroviarie.

* *

E su ciò non mi estendo di più. Ma poichè sto parlando su questo argomento, conchiuderò rivolgendo due voti all'on. ministro di agricoltura.

Nonostante tutte le garanzie da lui ricordate, quando accennò alle minuziose formalità, che circondano il rilascio dei certificati che accompagnano il bestiame esportato, avviene di frequente che all'arrivo del bestiame stesso nei paesi esteri di destinazione, si esigano ancora lunghe formalità cagionando notevoli ritardi nella consegna; i quali riescono di gravissimo danno, specialmente quando si tratta di vitelli lattanti, per i quali ogni ritardo nella consegna riesce sensibilmente pregiudizievole alla merce stessa.

L'altro voto è questo: che si studi il modo di favorire il trasporto specialmente del bestiame dalle provincie del settentrione a quelle del mezzogiorno del nostro paese. Poichè tutta la nostra politica commerciale, monetaria e tributaria riesce a restringere gli scambi coll'estero, conviene cercare almeno il modo di intentificare gli scambi interni, gli scambi tra le varie regioni d'Italia. »

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 9:

(*D.r E.*) *La Cassazione di Trebaseleghe* — La questioncina diviene esilarante.

Contro un decreto reale, promosso da una deliberazione del Consiglio provinciale, Trebaseleghe ha ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, come chi dicesse che contro sentenza dell'Appello si ricorre al pretore.

Quando la Giunta ha già respinto il ricorso, il giornale *Comune*, con serietà da Trebaseleghe, avverte le amministrazioni comunali che l'effetto sospensivo è ottenuto per *tutti* con la sola presentazione del ricorso ed in seguito a mie osservazioni, ieri ha deciso: 1. che l'unica autorità da adirsi era la Giunta amministrativa proponendo il ricorso in via gerarchica; 2. che spettava alla Giunta stessa, non ad altri, proporre e definire un cambiamento allo stato di fatto esistente in argomento esposti.

E così l'*accreditato* sparge fra i Comuni, che assomigliassero a Trebaseleghe in candidezza, il *sospetto* che gli effetti del decreto reale siano sospesi, e assaggia di darmi sulla voce.

Il dott. E., vecchi amici miei ed ora nuovi amici di Trebaseleghe, vi avrebbe, per lo meno, risparmiato i cappelloni ripetuti in materia. Lasciatelo da parte questo dottor E. e tirate via sulla strada di Trebaseleghe.

In seguito agli accenni di ieri egli non può che riconoscere nel *Comune* un istituto nuovo: la *Cassazione di Trebaseleghe*, Corte suprema, con speciale giurisdizione sulla medesime.

Che un Trebaseleghe s'illuda fino al punto di ritenere bene indirizzato il suo ricorso, è nel suo diritto; ma che la sua Cassazione, per quanto di Trebaseleghe, confermi il *sospetto* e dichiari che ad una Giunta amministrativa spetti *proporre* o *definire*, è storia da Trebaseleghe sul serio.

I. Nessuna *gerarchia* corre tra Comune e Giunta provinciale, e se in taluni casi determinati dalla legge si concede il ricorso, contro certi atti ed operazioni dei collegi deliberanti, alla Giunta e da questa al Governo del Re, certo non avviene per ragioni di *gerarchia*, ma per attribuzione speciale di potere giurisdizionale, *che non costituisce dipendenza e che non è lecito estendere da caso a caso.*

Ma contro un decreto reale sarà possibile adire una Giunta provinciale? Povero art. 270 in quali mani sei andato a farti interpretare e sopratutto poveri Trebasilicani da quali gatti si fanno pelare se l'amministrazione segue sempre di tali criteri! — poveri lettori del *Comune* che possono prestar fede a simili giudizi di Cassazione trebasilisca!

II. Una Giunta amministrativa — corpo essenzialmente di vigilanza e di tutela — non ha potestà nè di proposte nè di definizioni di nessun genere; non le spetta altra iniziativa che quella d'iscrivere d'ufficio nei bilanci comunali le cifre di spese obbligatorie non comprese nei bilanci stessi.

E' quello che probabilmente succederà pel bilancio di Trebaseleghe.

Ma basta, altrimenti, tra ricorso, Trebaseleghe e la sua Cassazione resto di trebasilisco anch'io.

All'ultima ora: Da Trebaseleghe giunge il seguente dispaccio: « Giornale *Comune giornale di Padova*, Padova, provincia di Padova, alla Cassazione di Trebaseleghe. Congratuliamoci vosco suprema tutela nuova scienza amministrativa noi iniziata. Preghiamo V. E., mutare titolo: *Il Comune, giornale di Padova* nell'altro ormai più esatto e patriota: *Il Comune, giornale di Trebaseleghe* — firmato Trebasilicani. »

La proposta è passata al vice collaboratore amministrativo per le sue deduzioni che faranno restare di basilisco.

La banda municipale di Padova a Berlino? — La notizia ha prodotto impressione. Il Municipio di Berlino invitandoci a dare dei concerti ci onora vivamente, perchè non farci onore accettando?

Verificate le cose, il bello sparisce.

Un impresario teatrale triestino, approfittando della esposizione musicale di Berlino, tenta una speculazione che può riescire, e con una circolare a stampa ha invitato molti corpi musicali del Veneto e dell'Alta Italia ad aderire in massima al suo invito. Egli provvede alle spese ed esige un impegno da due a quattro mesi.

La banda di Padova, potrà aderire?

Astraendo dalle condizioni artistiche nelle quali possa trovarsi oggi il nostro corpo musicale, si deve osservare:

1. che la banda musicale di Padova ha un impegno col Comune il quale non può rinunciarvi senza una sostituzione bene accetta, a spese della banda stessa.

2. che l'Istituto Musicale che amministra la banda non può permettersi di tali lussi di sostituzioni.

3. che la banda stessa è composta, oltre che da artisti specialisti, da impiegati (municipali, dell'Istituto Municipale, del Monte di Pietà, agenti privati) i quali non potrebbero abbandonare nè per quattro nè per due mesi i posti rispettivi.

Ergo: inviti di Berlino, niente; possibilità di accettazione nulla. La banda di Padova resterà a Padova, perchè è naturale che di fronte a queste spiegazioni anche gli entusiasmi di pochi svaniranno.

Feltre 9 *febbraio* — *Conferenza* — Ci scrivono:

Nella passata settimana il conte avv. Leopoldo Zasis tenne al Circolo degli amici una conferenza sul tema: *Armi ed amori*.

L'interesse del pubblico affollatissimo fu vivissimo e continuato, avendo l'oratore trattato l'argomento con parola facile ed elegante, intrecciandovi ricordi storici ed aneddoti poetici.

Alla fine fu fragorosamente applaudito.

Rovigo 10 *febbraio* — Ci scrivono:

Maestri benemeriti — Furono dichiarati benemeriti insegnanti i maestri della nostra provincia:

Segala Giuseppe di Calto — Miani Candida di Trecenta — De Angelis Anastasio di Massa — Giri Saffo di Cenerelli — Romagnani Leandro di Badia — Baruchello Silvio di S. M. Venezze — Magrini Ermira di Baricetta — Cavallini Angelina di Baricetta — Ferrari Rosina di Crespino — Cadolino Erminia di Massa.

Furono anche approvati dal Ministero, i sussidi per le scuole serali e festive — appena perverrà da Roma alla nostra Tesoreria il mandato complessivo, verranno staccati i mandati parziali.

Udine 10 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Piccolo incendio.* — Iersera verso le 9 fu dato l'allarme ai pompieri per un incendio sviluppatosi nella stalla di Giuseppe Del Turco ai casali di S. Osvaldo.

Accorsi prontamente colle pompe in brev'ora lo spensero. Calcolasi un danno di 500 lire.

Rubano anche le vacche! — Di nottetempo, ad opera sospetta di certo F. G. venne involata dalla stalla di De Candido Leonardo in S. Giorgio della Richiuvelda una vacca valsente 230 lire.

Viva l'anarchia ed altre grida sediziose emettevano certi B. P. e N. C. contadini di Meretto di Tomba la sera del 25 p. p. febbraio. Vennero perciò denunziati.

Suicidio. — Colpito de alienazione mentale il villico Pietro Tassan da Aviano, toglievasi la vita appiccandosi con una corda ad una trave nella casa di sua abitazione.

Vicenza, 23 *febbraio* — Ci scrivono:

Conferenza Fradeletto — Questo geniale conferenziere tenne ieri sera al teatro Olimpico una magnifica conferenza artistica. Il numerosissimo pubblico intervenuto restò affascinato, e lo salutò alla fine con un luogo calorosissimo applauso.

Concorso — A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di chirurgo primario nel nostro Ospedale con lo stipendio di L. 1500 ammontabili a L. 1650 dopo il primo sessennio, e a L. 1800 dopo il sessennio; e coll'assegno straordinario di L. 1000 a titolo di indennità. Il concorso viene aperto per titoli, per esame e per titoli ed esame libero ai concorrenti di scegliere uno dei modi indicati; sarà ciò espresso nella domanda di aspiro.

SPORT

La gran gara di Tiro a segno per le Esposizioni di Milano

Il programma della gara di tiro a segno, che si terrà a Milano in occasione delle Esposizioni, dal 19 al 27 maggio, è stato approvato dalla Deputazione provinciale.

Esso verrà dato alla stampa e subito comunicato ai tiratori.

Intanto la presidenza ha creduto bene di rivolgere ai tiratori un caldo appello, illustrando in esso il programma.

Ecco la parte più interessante:

« Giustamente preoccupati dalla ognor crescente necessità di sviluppare e di rendere popolare l'istituzione del Tiro a segno, affinchè essa risponda al suo vero scopo, informammo il programma della gara ad un concetto nuovo, che si prefigge di stabilire il principio che, qualunque possa essere l'importo o il modo di svolgimento di un programma, la spesa possa o debba essere una, fissa e uguale per tutti i tiratori indistintamente.

« A nessuno, che delle cose del Tiro a segno abbia pratica, sfuggirà l'importanza capitale di questo sistema che, mettendo tutti sullo stesso piede di eguaglianza, renderà le gare accessibili ad un numero ragguardevole di tiratori forti, e fin qui sconosciuti.

« Molte difficoltà si dovettero superare per la compilazione di un tale programma, e si spera di averlo fatto felicemente; in ogni mondo però questo non è che un primo passo sulla via che ci deve condurre a raggiungere il nostro ideale. Noi siamo convinti di aver fatto opera sommamente utile, e se non sarà perfetta in tutte le sue parti, valgaci a scusa l'assoluta mancanza di precedenti, che potessero servirci di guida. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La campagna di Crimea — *Dal libro di un sottotenente del 2° reggimento di guerra* (G. Ceresa di Bonvillaret). Editori Roux e C.

L'autore evoca nel suo libro gloriose memorie e ricordi affettuosi per quanti parteciparono a quella campagna di guerra: rammenta gli auguri di lieto avvenire, i desideri insoddisfatti, le speranze svanite, le disillusioni amare, i disagi della vita, i dolori, i patimenti, e le fatiche morali, sopportate con tranquillità di animo dai componenti quel corpo di spedizione, che si erano votati interamente al bene della patria ed alla gloria dell'esercito piemontese.

E tutto ciò è narrato sotto la forma modesta di un *Diario* scritto con pazienza e tenuto con intelligenza da un sottotenente del 2° reggimento provvisorio di guerra.

Il libro del Bonvillaret consta di due parti: la prima contiene un *Diario* giornaliero dal 1° aprile 1855 al 16 giugno 1856; nella seconda sono raccolte le lettere famigliari che l'autore inviava al fratello Carlo. Entrambe sono scritte col brio proprio della gioventù, e se incontransi qualche volta dettagli di cose private, ciò non infirma per nulla la compagine del libro.

Siamo certi che la pubblicazione del Ceresa di Bonvillaret incontrerà il favore del pubblico; nei militari risveglierà il ricordo dei commilitoni perduti e di tanti fatti che ora la memoria potrebbe riandare erroneamente; nei non militari susciterà l'ammirazione per l'opera gloriosa dei nostri soldati.

E la leggano specialmente i giovani che oggi crescono quasi inconsci dei dolori, delle lacrime e del sangue che costò questa patria, e colla lettura di tali libri si ispirino alle virtù del sacrificio ed imparino a conoscere come si serva e si renda gloriosa la patria.

Agenzia Stefani

New York 9. — E' giunto il piroscafo *Wieland* della Compagnia amburghese-americana.

Teneriffa 9. — Il piroscafo *Las Palmas* proseguì per Venezuela e la Colombia.

Las Palmas 9. — Il piroscafo *Sud America* prosegue per la Piata.

Gibilterra 9. — Il piroscafo *Spree* prosegue per New York.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.40 — Per aprile 42.75 — pei 4 mesi primi 43.40 — Pei 4 mesi da giugno 43.90.

Anversa 10. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 10. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 37.75 — Per aprile 38.— — Pei 4 mesi primi 38.20 — Pei 4 mesi da giugno 38.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.53

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.—. — Per aprile 38,12 — A 4 mesi da giugno 35,50.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.75

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1₁4.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 10. — *Zucchero barbabietole* — 12.92 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20465 — Vendite della giornata 4500.

Duro Novorossisk 13,50.
Ghirka Nicolajeff 19.75.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Henry Walter — Montecarlo. Perchè non vi è possibile di passare al nostro ufficio come v'invitammo coll'annuncio nella « Gazzetta » del 6 corr.? L'importo trasmessoci è sempre a vostra disposizione. **H. e V.**

Sogno adorato — Sarò alla porta ad attenderti e salutarti. Al terzo numero del concerto salirò. Raccomando prudenza. Il dispaccio giunse tardi per vederli oggi. Grazie alla gentile amica. Addio rignora. **10 Marzo**

Perdono — Vostra corrispondenza giunseci soltanto il 9 mattina. Ieri, come avrete visto, fu impossibile inserirla, l'intera pagina essendo occupata, pubblicheremo domani. **H. e V.**

Fior di giaglolo — Restiamo intesi così — Scrivi se hai compreso l'allusione.

9 Marzo

Gina — Assicurati amore sempre stragrande. Felice averti vicina, ma ven r..... soffro, neppure tempo baciarti, sempre quella *Nojosa* presente. Ciò m'accora, irrita. Attendoti ansioso, vieni presto, faremo quanto scrissi mia ultima. Bacia bimbi. Bacioti mio solo amore.
860 **Fôr**

Souvenir — Adorarti ed osser sempre in guerra! Volerti florida, allegra e mandar quella lettera! Deploro. Ma perchè non vuoi modo qualsiasi manifestarmi esplicitamente tuoi sentimenti? Contegno stranissimo indeciso, provoca talvolta involontariamente spiacevoli rimostranze. Mi ami? Dimmi, fammi capire dolce parola nella poesia della più schietta verità e appaga il legittimo e naturale desiderio di vederti, di trovarci e nelle peggior ipotesi di aver *spesso, sempre* notizie. Non trascurarmi, troppo addolorami tuo silenzio. Preferisco congedo. Almeno non ci son più illusioni! 847

7. — Immaginazione non mi suggerisce mezzo finora. Converrebbe si presentasse occasione simile a quelle passate, altrimenti sarebbe troppo osservato. Speriamo fortuna assistaci. Vivi sicura mio affetto. Scrivi spesso. Tanti, tanti.

Edera — Sembrami sogno momenti felici passati dopo angoscie. Non potrei vivere senza amarti, sei unico mio pensiero che seguemi sempre. Spero lunedì o martedì, sii buona accontentami. Bacioti con tutto cuore, tutta anima.
841 **Vaniglia**

Domande ed offerte d'impiego

Rappresentante generale pel Regno con Deposito articolo prima necessità cerca Socio Commissionato viaggiatore. Scrivere B 862 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 862

Cercasi abile capo operaio (Contre-Maître) pratico pettinatura canapa a mano e macchina. Scrivere o presentarsi Canapificio A. Muzzani e C.ia, via Vanchiglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze. 698

Da vendere

Vendesi bellissimo armonio organo, e un pianoforte mezza coda nuovo. Per vedere e trattare rivolgersi a Santi Apostoli, Rio Terrà Franceschi, N. 4418. 744

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi Villa vicino stazione Treviso. Informazioni X alla Maddalena 2341, Venezia. 831

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandesi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 28 Febbraio 1894

Attivo

Immobili		L.	211.632 90
Cartelle fondiarie		»	1 961.154 —
Denaro in Cassa		»	370 845 03
Buoni del Tesoro		»	2.000.000 —
Titoli dello Stato		»	12.170 830 19
» garantiti dallo Stato		»	2.316.361 —
» di Provincie e Comuni		»	1.015 123 46
Azioni di Istituti di Emissione		»	128 200 —
Mutui Ipotecarii		»	3.265.600 74
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali		»	2 048 525 99
Conti correnti garantiti		»	552 549 71
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci		»	306.546 —
Cambiali		»	599.475 01
Interessi liquidati a 31 dicembre sui depositi		»	716 262 04
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro		»	50.000 —
Debitori diversi		»	8.583 82
Debitori per rendite maturate e dietim		»	— —
Crediti in sofferenza		»	20.333 95
Mobili		»	12.410 54
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		»	481.741 36
» » cauzione servizio e diversi		»	2 229.584 77
Totale delle attività		L.	30.465.760 53
Spese e tasse dell'Esercizio 1893	L. 342.034.87		
Spese e tasse dell'esercizio in corso	» 56 196 27	»	398 231 14
Somma totale		L.	30 863.991 67

Passivo

Depositi a risparmio		L.	12.108 965 63
» in conto corrente		»	10.462 353 12
» speciali		»	46 877 63
Conti Correnti garantiti		»	1.156.301 41
Fondo pensioni		»	47 666 30
Creditori diversi		»	147 409 12
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2 711 326 13
Risconto del portafoglio		»	5.345 47
Fondo beneficenza		»	50.902 86
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.500.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 506 473.35		3.006.473 35
Totale delle passività		L.	29 743.621 22
Rendite dell'esercizio 1893	L. 1 085 283 56		
Rendite dell'esercizio in corso	» 35 086 89	»	1.120.370 45
Somma totale		L.	30 863.991 67

Venezia, li 28 Febbraio 1894

Il Presidente di turno
DE MARCHI cav. avv. G. B.

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0.

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno;

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Venezia Casa fondata nel 1866 **Venezia**

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere.
Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toeletta.
Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba.
Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie.
Deposito variato di Spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO E DETTAGLIO

Per l'ingrosso i signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.

Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido **Catalogo illustrato**

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria

VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

BICICLETTA

speciale ultimo modello Humber da viaggio e corsa su strada, copri-catena, Kg. 15, nuovissima, valore reale 775.—, gomme smontabili, vendesi con accessori L. 500. Per vederla dalle 2 alle 4 pomeridiane Locanda del Papa, Mestre, e scrivere F. F., posta restante, Venezia. 837

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 677 M

" Mentolina "

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**



GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI.

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, franco di porto e di dogana, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire da 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano* N. 118. 3562

Preparazione speciale
DELLE
PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta **FILIPPO HAAS E FIGLI** di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-63* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

Gilliéron & Amrein
VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORIDNAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alessandro Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Bresperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi — Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. **1,40** la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

LA VERA
ACQUA DI FIRENZE
di A. D. PIEBUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo Da la città dei fiori, Acqua dei dolci amori, Da l'ebbre voluttà, Tu che rapisci i balsami Ai gigli e agli amaranti, E gli atomi fragranti Dispensi alla Beltà.	Sei tu che porgi ai muscoli Possa e vigor novello, Ch'esilari 'l cervello Fra i sogni del piacer. Sei tu che in fresco e roseo Converti l'aspro e 'l bruno Nè v'ha potere alcuno Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia

Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria

Bertini e Parenzan

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA | OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

BELLILABRA

Coll'uso di essa le labbra riprendono il loro colore e la primitiva freschezza (non tinge) riacquistando la morbidezza, la tonacità e la regolarità del loro tessuto, guarisce dalle screpolature causate dall'aria. — Elegante astuccio per tenersi in saccoccia L. **1.**

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21.

Anno CLII — 1894. Lunedì 12 Marzo N. 70

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

ANCORA LA BOMBA

Il ministro della guerra visita i feriti

Roma 11, *ore* 9.10 *p.*

Il soldato Baldi stamane leggermente migliora: comincia a tornargli la vista. Stamane ha riconosciute le persone che erangli intorno. Il dottore, volendo richiamare l'attenzione dell'ammalato, ha messo un cappello da uomo in testa alla madre di lui. Baldi allora ha detto sorridendo: Mamma, così non sta bene.

Spesso ripete: *Bum! Bum! Peggioramento.... stato disperato... ho perduto la conoscenza.....*

Il ministro Mocenni si recò a visitarlo anche d'ordine del Re. Il Baldi non lo ha riconosciuto. Mocenni ha detto a Baldi: *Sono il ministro della guerra; vengo per incarico del Re. Fatevi coraggio.*

Il giovane neanche dopo queste parole lo ha riconosciuto. Diceva: *Mamma mia! mia!*

Stasera nel Baldi si è verificato un nuovo miglioramento.

Il Molcroli si è aggravato; gli si è sviluppata la cancrena; conserva la conoscenza. Vedendo Mocenni, lo ringraziò, aggiungendo: — La prego di ringraziare il Re. Io sento che debbo morire. — Raccomando la mia famiglia.

Il caporale Melegari, che è all'Ospedale militare, fuori di pericolo, migliora rapidamente.

Le profezie di tre individui

Finora nulla ci è scoperto di positivo circa lo scoppio della bomba.

Alla questura si assicura che poco prima dello scoppio in una osteria presso la piazza di Montecitorio, tre individui discorrevano animatamente fra loro. Uno disse: *Vedrete quello che succederà ora!* Due di questi individui furono già arrestati.

Una scoperta importante

La polizia scopriva il prete che avvisò per primo i carabinieri di piantone a Montecitorio che una bomba fumava.

Interrogato dal questore il prete rispose che se vedesse l'individuo che depositò la cassetta lo riconoscerebbe.

Oggi stesso egli fu messo a confronto col muratore Polidori e col cerinaro Petracca, ma la polizia mantiene il più assoluto riserbo sul risultato del confronto stesso.

Venne aperta per ordine del ministero degli interni una inchiesta circa la responsabilità dei carabinieri e delle guardie di servizio in piazza Montecitorio al momento dello scoppio.

Quale pena aspetta il bombardiere

L'autore del deplorevole attentato finora non è stato, purtroppo, scoperto.

Auguriamoci che lo sia presto, cominciamo a vedere con quali pene egli — data la lettera della nostra legge — dovrà essere punito.

Il codice penale ha una disposizione generica stabilendo all'art. 301 che « chiunque, a fine di distruggere in tutto o in parte edifizii o cose, colloca o fa esplodere mine, torpedini, o altre opere o macchine esplosive, è punito colla reclusione da cinque a dieci anni ».

Ma siccome, disgraziatamente, l'attentato di Montecitorio ha cagionato la morte del povero cav. Angeli, sarebbe applicabile alla specie l'art. 366 il quale commina la pena dell'ergastolo a pena perpetua che si sconta in uno stabilimento speciale dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare continua con l'obbligo del lavoro e negli anni successivi è ammesso al lavoro insieme agli altri condannati con l'obbligo del silenzio — a chiunque con fine di uccidere — il che porterà a non poche discussioni e declamazioni curialesche all'epoca della discussione del processo — cagiona la morte di alcuno per solo impulso di brutale malvagità o coi mezzi indicati al titolo VII, libro II del Codice penale, dove si contemplano per l'appunto le bombe e gli altri esplosivi.

La pena quindi che potrebbe essere inflitta all'autore dell'attentato, sarebbe quella dell'ergastolo, a meno che la morbosa indulgenza dei giurati non gli accordasse le circostanze attenuanti, nella quale ipotesi potrebbe scamparsela con trent'anni di reclusione.

Impressioni francesi sulla bomba a Montecitorio

Parecchi giornali francesi commentano l'attentato di Montecitorio.

Il *Journal des Débats* indica a Crispi l'esempio di Casimir Perier perchè agisca energicamente contro i nemici della società autori di nefasti attentati.

La *Petite République* consiglia a Crispi di volgere le sue ricerche verso il Vaticano, ove trovansi probabilmente i sovventori delle bombe e i sovvenuti.

Il Consiglio di ministri

La solidarietà del Ministero

Roma 11, *ore* 10.35 *p.*

Il Consiglio dei Ministri ebbe luogo iersera. Vennero trattati parecchi affari ordinari. Mancava il ministro Morin, leggermente indisposto.

Si smentisce che sia intenzione del ministro Calenda di dimettersi.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio di ministri di iersera, discutendosi la posizione parlamentare del Ministero e i provvedimenti finanziari, Sonnino dichiarò che circa i provvedimenti, per quanto riguarda l'opera sua, è pronto ad accettare, da solo, la responsabilità. Ma Crispi dichiarò che tutto il Ministero è solidale; e si deliberò quindi la solidarietà.

Qualcuno propose il mezzo di accordarsi con la Commissione finanziaria e con gli agrari.

Ordini di Crispi ai prefetti

Crispi diede ordini tassativi ai prefetti di astenersi da qualsiasi ingerenze nelle prossime elezioni parziali.

Decreti alla firma reale

Stamane alla firma reale, fra gli altri, Sonnino ha presentato i decreti di promozione di vari funzionari delle finanze e del Tesoro; Mocenni ha presentato i decreti di promozione sull'esercito.

Le dimissioni di Colucci

Crispi ha accettato le dimissioni di Colucci, Regio Commissario agli ospedali di Roma, date dopo il voto del Senato, che ne respingeva la nomina a senatore.

Bovio si dimette da professore

Bovio ha scritto agli elettori di Minervino che si dimetterà da professore e si ripresenterà candidato.

La autorizzazione contro Imbriani negata

Stamane si è riunita la commissione per esaminare la autorizzazione a procedere contro l'on. Imbriani. Ha deliberato di negare la autorizzazione.

Le commissioni per le autorizzazioni si riuniranno domani.

Il movimento prefettizio sospeso

Roma 11, *ore* 11.15 *p.*

Non si vinsero le difficoltà per indurre Cavasola ad accettare la direzione generale della pubblica sicurezza, perciò i decreti relativi al movimento prefettizio che dovevano essere firmati stamane furono sospesi. E ciò anche perchè Municchi rifiuta la prefettura di Roma.

Potete però ritenere che Municchi lascierà Napoli. Il movimento si farà presto.

Promozioni nell'esercito

I maggiori-generali Rossi, Briganti, Bruti, Cipolla, Gandolfi e Terzaghi furono promossi tenenti-generali.

I colonnelli Boselli, Bruschi, Peregrini, Marras (fanteria), Cobianchi, Mainoni d'Intignano, De Renzis (cavalleria), Riva, Palazzi, Ponza di San Martino (stato maggiore), Terasona e Triani (genio), Rappis e Guerini (artiglieria), Oliveri (carabinieri), furono promossi maggiori-generali.

Notizie marinaresche

La *Riforma* conferma che l'ammiraglio Labrano, comandante il dipartimento di Spezia, sarà trasferito a Napoli; Martinez, da Napoli, sarà trasferito a Spezia; Volpe, capitano di vascello, assumerà il comando della difesa marittima di Spezia.

Prossimamente la squadra permanente si recherà a Spezia.

Il ministero della marina si occupa del riordinamento del personale del Corpo dei Reali Equipaggi, dividendo il personale stesso nei diversi dipartimenti.

La squadra andrà a Pola

Malgrado tutte le smentite, posso assicurarvi che è ormai deciso l'invio della squadra di una divisione navale a Pola nel venturo estate, in occasione dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria in quella città.

La notizia viene direttamente da Pola, ove essa è stata confermata dall'ammiraglio austriaco colà stanziato.

La linea di navigazione

Venezia-Patrasso-Bombay

Roma 11, *ore* 11,55 *p.*

Posso assicurarvi che sono infondate tutte le notizie intorno alla soppressione o al rinvio della linea di navigazione Venezia-Patrasso-Bombay.

Più volte, al Consiglio dei ministri, si prese la deliberazione di mantenere la linea e di applicare le leggi. Essendo il ministro Ferraris ancora indisposto, il sottosegretario Galli stamane ne ha parlato a Crispi, che ha ripetuto le assicurazioni formali, autorizzandolo a poter rassicurare circa le giuste apprensioni di Venezia.

Arresti di anarchici e perquisizioni

Vennero arrestati oggi cinque anarchici tra i quali l'italiano Gregorio Recco. Si operarono pure alcune perquisizioni nei domicilii di parecchi anarchici del bacino carbonifero di Decazeville.

Una querela di Chauvet

Ieri Chauvet dette querela per diffamazione a Cavallotti per la nota pubblicazione intitolata: *Storia meravigliosa.*

Soddisfazione agli italiani di Santos

L'energia di un console

Un dispaccio da Rio Janheiro reca che in grazia all'azione spiegata dal console d'Italia a San Paolo il governo dello Stato ha messo a sua disposizione la cospicua somma di 80 contos di reis, corrispondente al corso odierno a circa 100 mila lire, per essere ripartita tra quei cittadini italiani che negli incidenti di Santos soffrirono danni per opera degli agenti subalterni di polizia. La distribuzione della indennità fu subito eseguita e alcuni indennizzati ottennero somme considerevoli.

Fra gli altri i signori Volpara e Frascara, già proprietari della tipografia del giornale *Roma*, ebbero circa 40 mila lire. Giovanni Del Mugnaio, proprietaio di una trattoria, circa 12 mila lire. Tutti manifestarono la loro riconoscenza al rappresentante d'Italia e al governo locale per la soluzione ottenuta, che appare tanto più soddisfacente quando si ponga mente alle gravi condizioni politiche in cui trovasi attualmente quel governo al pari degli altri Stati del Brasile.

Le corse alle Capannelle

Affollatissime le corse oggi alle Capannelle.

Sono intervenuti il Re, la Regina, il Principe di Napoli, la Duchessa di Genova ed il Conte di Torino. Furono notati moltissimi membri dell'aristocrazia, il generale Mocenni, i sottosegretarii Antonelli, Rava e molti deputati.

Il Re è giunto tardi perchè trattenuto al Quirinale pel ricevimento del ministro degli Stati Uniti.

Durante la quarta corsa è caduto *Sircaucaine*, cavallo del marchese Di Roccagiovine; la povera bestia si è fiaccata il collo.

Il fantino fu leggermente ferito alla testa.

LIBERTA' GIACOBINA

A proposito di una ordinanza municipale

Non vogliamo che passi senza che i nostri lettori possano averlo avvertito, quanto avvenne in questi ultimi giorni alla Camera francese, durante lo svolgimento delle interrogazioni.

Il Municipio di Saint-Denis aveva emanata una ordinanza, la quale proibiva che nei cortei funebri potesse figurare qualsiasi emblema religioso. E' inutile il dire che nell'interdetto era pure compresa la croce.

Il Consiglio di Stato annullò tale ordinanza ed il ministro dell'istruzione e dei culti, Spuller, interrogato dalla Camera in proposito, sostenne la validità dell'annullamento di quella ordinanza in nome della libertà e del dovere, che incombe ad ognuno, e specialmente a coloro che rappresentano la pubblica cosa, di dimostrarsi e di essere tolleranti in tutto ciò, che non offenda i diritti di alcuno.

***

Non avesse lo Spuller pronunciato tali parole! All'Estrema Sinistra scoppiò un vero tumulto di proteste, di invettive contro il ministro codino, contro il reazionario, contro il realista, e chi ne ha più ne metta, se vuole, poichè occorsero varii minuti perchè il presidente della Camera potesse dominare il baccano e porre all'ordine del giorno la proposta del deputato Brisson acchè l'interrogazione fosse mutata in interpellanza.

E badisi bene che lo Spuller era il più intimo ed inseparabile amico di Gambetta, il quale di clericalismo non era al certo sospetto; e badisi inoltre che tanto il detto ministro quanto il presidente del Consiglio dei ministri, Casimir-Perier, dichiaravano di voler mantenere intatta la legislazione laica, ma di non volere in pari tempo vessare nè i cattolici, nè qualsiasi altro culto. Venutisi ai voti, una minoranza di 185 voti protestò contro le dichiarazioni del Governo. E' qualche cosa di veramente enorme il vedere a quali aberrazioni, a quali vere tirannidi possa indurre il concetto giacobino di una illimitata libertà per sè e nessuna per gli altri.

***

Si figurino i nostri lettori che domani una legge presso noi stabilisse che non vi possa essere un corteo funebre senza la presenza di ministri di un culto, o, non foss'altro, senza la presenza di una croce; quali grida di tirannia non uscirebbero dalle labbra dei così detti liberali a parole, intolleranti ed autocrati nei fatti! Tutto ciò è troppo eloquente per sè, perchè ci vogliamo diffondere nel trarne, nello svolgerne le conseguenze.

Del resto è troppo ben risaputo che nessuna tirannide potrebbe essere maggiore di quella che abbia radice in un ente collettivo, nel quale sfuggono le responsabilità dei singoli e trovan modo di attuarsi le passioni disordinate dei molti, rese in condizioni di effervescenza dalla stessa fermentazione prodotta dal loro numeroso contatto.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi vinicola in Francia

Parigi 11, *ore* 4 *p.*

L'agitazione nel Mezzodì della Francia in seguito alla crisi vinicola prende grandi proporzioni.

Un *meeting* tenutosi a Montpellier, ed al quale assistevano duemila proprietari, decise perfino, ove il Governo non faccia larghe concessioni, che tutti i corpi elettivi si dimettano.

Casimiro Perier indisposto

Parigi 11, *ore* 3.40 *p.*

Casimiro Perier è leggermente indisposto. Egli è costretto a non uscire dalla sua camera.

La nazionalizzazione degli spezzati

Parigi 11, *ore* 8.25 *p.*

Il Governo è intenzionato di domandare alle Camere di discutere prima delle vacanze di Pasqua la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La rivoluzione in Brasile

Buenos Ayres 11, *ore* 2 *p.*

Si ha da Rio Grande:

Il generale Salgado ha abbandonato la causa della rivoluzione, congedando un migliaio di soldati.

Rio Janheiro 11, *ore* 7.20 *p.*

Le navi del governo *Nichteroy*, *Aurora*, *Destroyer* e tre torpediniere, giunsero ieri presso il forte San Paolo.

Gli incrociatori *America*, *Parmatryba*, sono in vedetta fuori di porto.

Tutte le navi sono pronte per combattere.

Il nuovo Ministero spagnuolo

Madrid 11, *ore* 9.10 *p.*

Sagasta spera di completare domani il Ministero.

Credesi che Pio Gullon, governatore della Banca di Spagna, assumerà il portafoglio delle finanze; Moret quello degli esteri; l'ammiraglio Pasquin quello della marina; Capdebon quello dell'interno.

La perquisizione a domicilio di un anarchico italiano

La scoperte di documenti importanti

Lione 11, *ore* 10.30 *p.*

Venne operata una perquisizione a domicilio dell'anarchico italiano Sassi che è latitante. Fu sequestrata una voluminosa ed importante corrispondenza con molti anarchici italiani.

La polizia ricerca attivamente il Sassi.

L'itinerario della Regina Vittoria

Londra 11, *ore* 2 *p.*

La Regina d'Inghilterra, recandosi in Italia, percorrerà la via del Gottardo.

Partirà da Chiasso il 15 corr., alle 11.40 pom. Alla Stazione di Camiago sosterrà tre ore per riposarsi; arriverà a Milano poco prima delle 5 ant. del 16 corr., donde, dopo un quarto d'ora di fermata, ripartirà per Bologna e Firenze.

Il Duca degli Abruzzi

Volo 11, *ore* 2.20 *p.*

È giunto il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Behanzin uccide la madre

Fatto raccapricciante

Un telegramma da Parigi allo *Standard* narra un fatto abbastanza raccapricciante sul conto dell'ex-re Behanzin; il qual fatto sarebbe stato riferito al corrispondente particolare dello *Standard* da un ufficiale francese or ora ritornato dal Dahomey a bordo dello *Stambul*.

Racconta, dunque, questo ufficiale che Behanzin, abbandonato da tutti i suoi seguaci, e fatto ormai certo che la sua causa era irremissibilmente perduta, chiamò a sè la sua vecchia madre e le disse: « Io sto per arrendermi al re (!) di Francia, e mio padre Glè-Glè deve esserne informato. Tu devi dunque incaricarti di portargli questa notizia nel regno dell'altro mondo. » Detto ciò, un negro, armato di una grande sciabola, si presentò e d'un colpo troncò la testa della vecchia in presenza di Behanzin, che la stette a guardare fumando tranquillamente alla sua enorme pipa. Così fatto è l'ex-re del Dahomey, e tali erano le costumanze, distrutte ora dall'intervento della Francia.

CONTINUA LA GUERRA

alla lingua italiana

Abbiamo da Trieste:

Lettere da Spalato ci informano che nell'ultima sessione dietale, non uno dei deputati croati si astenne dal fare le più ampie proteste di *affetto svisceratissimo* alla lingua italiana. Or bene, questo affetto è giunto a tal punto, che quella Camera di commercio pubblica opuscoli in croato, in tedesco e in francese: ma, per dispetto, non in italiano, ch'è quanto dire nell'unica lingua nostra commerciale.

Al teatro di Spalato si darà — a quanto dicono — uno spettacolo d'opera in czeco — che è quanto dire in *volapük* — piuttosto che far venire una compagnia italiana. In opuscoli d'ospedale il testo è croato ed alcune indicazioni son fatte in tedesco, ma non in italiano.

Il fanatismo stupido di questi *amatori* della lingua italiana dà, in parola, dei risultati edificanti! Il loro motto d'ordine demolitore è questo: *tutto, fuorchè la lingua italiana!*

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Polvere pirica in una galleria

Carrara 11, *ore* 4 *p.*

Ieri poco prima del passaggio del treno che conduceva il generale Heusch e le autorità alle cave, i carabinieri rinvennero due sacchetti contenenti 40 chilogrammi di polvere pirica nella galleria di Ravaccione.

Il fuoco della locomotiva poteva incendiarli producendo gravissime conseguenze. Si esclude però anche l'ombra, di attentato essendosi accertato che due minatori, visti i carabinieri, fuggirono abbandonando la polvere, perchè è proibito trasportarne una quantità superiore ai 5 chilogrammi.

Scioglimento di una società

Catania 11, *ore* 9,25 *p.*

Le autorità sciolsero la società radicale *Unione Cittadina* di Mascalucia. Si sequestrarono la bandiera e la lista dei soci.

PEI MATRIMONI DEGLI UFFICIALI

Altri particolari sulla nuova legge

Completiamo le notizie da noi pubblicate, sui criteri fondamentali della nuova legge sui matrimoni degli ufficiali, che presenterà l'on. ministro della guerra:

abolizione delle prescrizioni che oggi obbligano che sia assegnata una dote alle spose degli ufficiali;

prescrizione obbligatoria che l'ufficiale che si ammoglia contragga una assicurazione sulla vita a favore della moglie e prole nascitura, a capitale limitato, si dice, a non meno di L. 10,000;

restrizione della autorizzazione a contrarre matrimonio limitandoli ad età determinata;

prescrizione obbligatoria che l'ufficiale che intende ammogliarsi ottenga dagli ufficiali del suo Corpo la approvazione a contrarre matrimonio in quanto concerne la onorabilità della sposa.

Questi criteri concorrono a garantire una rendita

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Soltanto quando egli accennava ad Elena, all'insuperabile ostacolo che il suo matrimonio frapponeva alla loro completa felicità, essa si ribellava: gli chiudeva la bocca colla bellissima mano, esclamando che non voleva egli parlasse di Elena, che essa in fondo le voleva bene, che esso doveva rispettarla per far cosa grata a lei.

Per tre o quattro giorni Roberto non lasciò Valchiara; non bisognava destare sospetti nè in Elena nè nella signora Clara. Egli rodeva a malincuore il freno, ma così aveva imposto la marchesa, nè egli, per quanto smaniasse di rivederla, osava ribellarsi alla volontà di lei.

Quanto gli pareva mutata ora la queta dimora della Casina Rossa! come noiosa e scipita quella pace che sino a pochi giorni prima lo aveva tanto allettato! E che tremenda lentezza avevano le ore a passare in quel verde deserto di cui si era tanto compiaciuto per tanto tempo!

Anche ad Elena, egli trovava ora difetti di cui mai si era avveduto. Come mai aveva potuto innamorarsi di quella bimba sciocchèrella ed inesperta? Come aveva potuto credere che essa potesse bastare alla felicità della sua vita?

Egli pensava che veramente era troppo grande l'errore commesso; e che una ben curiosa febbre doveva essersi impadronita di lui, perchè egli si fosse fatto, volontariamente e per sempre vittima di un legame indissolubile con una donnina così assolutamente borghese e mediocre quale ora gli sembrava che fosse Elena.

Pareva sgomento all'idea della perpetuità di quell'unione... poi crollava le spalle e sorrideva; tutto stava poi nell'avere un pò di tatto, un pò di abilità: lentamente lentamente si sarebbe mostrato ingolfato negli affari; tutto immerso nelle molteplici occupazioni della sua azienda, poi avrebbe condotto Elena a Roma, e là nel turbinio della gran vita della capitale, essa stessa si sarebbe mano a mano abituata a vederlo meno, a lasciarlo libero di se.... Era una vita duplice che gli bisognava condurre, ma era esso uomo da spaventarsene? Non aveva forse saputo celare ad Elena il nuovo stato dell'animo suo, proprio in quei primi giorni in cui così radicale ed impetuoso era avvenuto il cambiamento del suo essere? D'altronde essa non chiedeva che di amarlo, di scrutarne ogni più lieve desiderio per prevenirlo; per farlo felice: essa aveva così completa e profonda fiducia in lui, che mai avrebbe sospettato che esso non fosse interamente suo. Aveva ella mai messo in dubbio alcuna delle sue parole? Aveva essa mai cercato di sapere il perchè di qualsiasi sua determinazione? Si era sempre limitata ad approvare tutto, sempre felice di adattarsi a qualunque sua volontà.

— In fondo poi, non era la peggiore delle situazioni — mormorava tra se lo scettico — una moglie come Elena, ed una amante come la di Veralla! Non poteva lagnarsi della sorte! Anzi...

E con quella fredda padronanza che aveva di sè ogni qual volta doveva prendere una decisione, fissò l'intero programma della sua esistenza, perchè nulla venisse a turbare la sua pace a Valchiara e le sue delizie a Roma.

Determinò innanzi tutto di accordarsi colla marchesa, perchè le loro interviste avvenissero abitualmente di giorno, e solo in via eccezionale egli dovesse passare la notte alla capitale.

Poi di spingere gli affari dell'azienda in modo che la sua quotidiana andata a Roma fosse pienamente giustificata.

Finalmente di preparare, col pretesto degli affari aumentati, Elena e la signora Clara all'idea di stabilirsi definitivamente a Roma.

Così organizzata stabilmente e abilmente la sregolatezza della sua vita, egli si sentì più tranquillo, ed attese con placidezza e serenità il finire di quei quattro giorni che tuttavia gli sembravano eterni.

Non altrimenti un capitano impaziente, inquieto, agitato da mille opposte cure si sente serenamente forte quando alfine giudica di aver tutto disposto e preveduto per validamente fronteggiare il nemico approssimante.

***

Ma Roberto aveva forse uno svantaggio su quel capitano: egli non conosceva il vero nemico, e si illudeva di conoscerlo.

Difatti una strana sorpresa lo attendeva a Roma, dalla di Veralla.

Essa lo ricevette assai cortesemente, affettuosamente anzi, ma come si riceve un caro amico, non un amante adorato e desiato.

Era così completo ed evidente il cambiamento dell'attitudine di lei a suo riguardo, che Roberto credette per un momento qualcuno fosse nella stanza vicina, ed ella fosse costretta a dominare i moti dell'animo e il proprio contegno; ma, poichè si fu persuaso che s'ingannava, la interrogò ansioso, inquieto.

Ed ella, con quella sua fredda audacia, con quella strana potenza di simulare qualunque sentimento che avevano saputo ingannare persino Roberto, gli rispose, coll'accento di chi dice cosa assai penosa a dirsi, che in quei giorni essa aveva riflettuto; che era amaramente pentita di aver ceduto all'impulso risoluto dell'amor suo, ma che ora non voleva per nulla al mondo aver il rimorso di turbare la pace e la felicità di una cara e buona fanciulla quale era Elena; che suo malgrado essa aveva una vera e sincera affezione per la sua giovane amica, e che... —

Roberto rimase sbalordito a quelle parole cui mal poteva prestar fede: e, coll'ansia di chi vuol scoprire tra gli agguati che gli si tendono il sentiero in cui avviarsi sicuro, la tempestava di domande, di preghiere, di scongiuri. E poichè essa fredda, calma, imperterrita, non si discostava di un punto dal suo proposito e non accennava menomamente a lasciarsi infiammare dal suo fuoco, egli si lasciò trasportare ad eccessi di parole e di minaccie, che essa sdegnosamente ribattè, ma senza mai perdere un istante la tranquilla sicurezza della sua attitudine.

Egli si sentiva impazzire: come! era quella la donna che quattro giorni innanzi gli si abbandonava colle attestazioni dell'amore il più ardente, il più sviscerato? Quella, colei che gli giurava che egli era il solo, l'unico amore della sua vita, la sua passione, il suo infinito desiderio? Quando aveva mentito? Allora o adesso? E perchè aveva mentito allora? e adesso perchè mentiva?

Ella non si lasciava smuovere nè dalle sue preghiere nè dalle sue smanie, rispondeva che non aveva mentito allora come non mentiva adesso; che il saper vincere il suo amore non significava che ella lo amasse meno. Che d'altronde, poichè essa lo pregava di ritornare ad essere il buono e serio amico di prima egli che diceva di amarla tanto, doveva essere ben contento di soddisfarla.

(Continua)

per quanto limitata a favore delle vedove e della prole quando manchi il marito; concorrono ad impedire le unioni illegittime, a tutelare la onorabilità della classe delle mogli dei militari ed impedire matrimoni con doti figurative soltanto e a troncare una volta per sempre tutte le questioni disciplinari che finora i matrimoni illegali degli ufficiali hanno suscitato.

PROPOSTE
relative alle riforme giudiziarie

Da un egregio funzionario riceviamo questo articolo, che riuscirà certo interessante a moltissimi e che potrà essere inizio di una discussione feconda:

La previsione di prossime riforme organiche, con riduzione di uffici e di personale, deve naturalmente impensierire i funzionari che vedono minacciate le loro legittime aspettative, e specialmente quei funzionari giovani ed operosi, che, sebbene contino già molti anni di servizio, non ne contano ancora abbastanza per aver diritto a pensione, giusta le vigenti leggi 14 aprile 1864 num. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279. Non potremo quindi tacciarli di soverchio egoismo, se essi desiderano che il Governo, pur facendo quanto il bene della Patria reclama, non si dimentichi di provvedere anche alla loro sorte, secondo equità e giustizia.

Un equo provvedimento, che potrebbesi adottare per gli impiegati giudiziari, è quello che fu adottato nello scorso anno 1893 per gli impiegati del genio civile rimasti in eccedenza rispetto al nuovo ruolo; i quali, benchè non avessero raggiunti i 25 anni di servizio, richiesti dalle succitate leggi per accordar diritto a pensione, pure in virtù della legge speciale 15 giugno 1893 n. 294 furono collocati a riposo con una pensione corrispondente alla metà *dell'ultimo* loro stipendio.

* *

Ma avanti ogni altra cosa vuolsi studiare il modo di ricollocare in servizio il maggior numero possibile di funzionari, che per effetto d'una riforma ne rimanessero esclusi; e soltanto per quei pochissimi che non potessero assolutamente essere ricollocati, sarebbe da istituirsi una speciale pensione di riposo, la quale non dovrebbe già essere eguale per tutti, bensì proporzionata fino a un certo punto alla durata del servizio prestato da ciascun di essi.

Per questa considerazione i provvedimenti più consigliabili sarebbero i seguenti:

1. Dar facoltà a tutti quei funzionari che al momento della soppressione avessero oltrepassato trenta anni di servizio di chiedere la liquidazione della loro loro pensione colle norme delle leggi ora vigenti;

2. Garantire il richiamo in servizio dei giudici, che al detto momento avessero conseguita la inamovibilità;

3. Accordare per il richiamo anche di tutti gli altri funzionari una disponibilità di *almeno tre anni*, da computarsi come servizio effettivo ai riguardi della pensione e coll'intero stipendio. S'intende già che in tale periodo non si potrebbe procedere a nuove nomine, e si dovrebbe provvedere ad ogni vacanza col richiamo dei funzionari collocati in disponibilità;

4. Liquidare, dopo trascorso il periodo della disponibilità, a tutti quei funzionari che non fossero stati riassunti, una pensione speciale proporzionale ai loro anni di servizio, computati in questi anche quelli della disponibilità di cui sopra, e corrispondente a tanti quarantesimi dell'attuale loro stipendio *quanti sono gli anni del servizio da essi prestato*; colla condizione però che, qualunque sia stata la durata di questo, tale pensione non possa essere inferiore *ad un quarto* nè superiore *a tre quarti* dell'ultimo stipendio percepito prima della disponibilità.

* *

La eccezionale facoltà, da concedersi ai funzionari che hanno più di trent'anni di servizio, di chiedere il collocamento a riposo, mentre sarebbe giustificata dall'eccezionalità d'una riforma generale e risponderebbe al concetto di rinvigorire con elementi giovani il meccanismo delle pubbliche amministrazioni, non può apparire troppo gravosa per l'Erario a chi consideri che a quei funzionari verrebbe oggi liquidata una pensione minore di quella, che ai medesimi spetterebbe nel caso in cui essi attendessero a domandarla dopo una maggior durata del loro servizio. Il trattamento qui sopra proposto per i funzionari inamovibili sembra suggerito dal criterio che informa l'art. 69 dello Statuto fondamentale del Regno, secondo le più autorevoli interpretazioni dello stesso.

La necessità di stabilire per la disponibilità una durata maggiore di quella fissata colla legge 11 ottobre 1863 N. 1500, è resa evidente dalla considerazione che in un periodo *di tre o quattro anni* quasi tutti i funzionari rimasti fuori di ruolo potrebbero essere riammessi in servizio, mentre invece tale riammissione in un periodo di soli due anni sarebbe probabilmente impossibile.

* *

La liquidazione di una pensione speciale a quei funzionari, che non potessero essere richiamati in servizio, qualunque fosse la durata di quello da essi prestato, non recherebbe grave carico al bilancio dello Stato; perchè, coll'applicazione delle altre proposte di cui sopra, tutti o quasi tutti i funzionari sarebbero ricollocati in servizio. D'altronde tale trattamento, fatto agli ingegneri civili, dovrebbe a maggior ragione esser concesso agli impiegati giudiziari, perchè questi hanno minore probabilità degli ingegneri di poter procurarsi nuovo impiego o in Italia o all'estero: e ne hanno tanto meno nelle presenti condizioni di arenamento d'ogni iniziativa, le quali fanno a tutti palese la difficoltà per i dispensati dal servizio di trovare altra occupazione retribuita; difficoltà sempre crescente e incomparabilmente maggiore di quella, che esisteva quando fu fatta trent'anni or sono la legge sulle pensioni 14 aprile 1864, e l'altra sulle disponibilità 11 ottobre 1863; le quali leggi provvedevano per i bisogni d'allora, ma non per quelli del tempo presente.

Quella riforma, che può dirsi reclamata dalle necessità del bilancio non meno che dal bisogno di semplificare e migliorare i pubblici servizi, qualora venisse effettuata secondo queste proposte, cesserebbe di essere temuta come una strage di utili ed onesti funzionari, e si convertirebbe in un beneficio, da tutti desiderato.

Rivista Settimanale di Borsa

Dopo nuovi quanto ingiustificati ribassi sulla nostra Rendita, Parigi si è rimesso nuovamente all'aumento e se si deve dar retta alle riviste francesi, parrebbe che questa volta la ripresa dovesse esser seria. — Fino a prova contraria bisogna crederle perchè le reazioni saltuarie avvenute nel corso della settimana non danno una certa norma sia perchè, per quanto passeggera, una certa impressione può aver prodotto a Parigi anche lo scoppio della bomba a Roma, sia perchè non havvi mai ripresa seria senza contrasti e quindi senza reazioni.

Ciò che potrà avere una decisiva influenza sarà l'esito delle discussioni sui provvedimenti finanziari. — È certo però che Parigi non può più rigorosamente sostenere la campagna ribassista perchè lo scoperto è rivelantissimo e la mancanza di titoli pronti rende più grave la situazione di fronte agli incessanti ordini d'acquisto a contanti. — L'ultima liquidazione difatti ha segnato 9 centesimi di deport, ma si sa che si sono pagati sino 25 centesimi e si ritiene che ad eguali se non a peggiori condizioni si trovarono nella liquidazione prossima. Lo prova il fatto che acquisti a contanti fatti in febbraio non ebbero ancora materiale esecuzione. — Da noi il mercato della rendita si mantiene abbastanza animato. — Non così quello degli altri valori. Cambi meno fermi e piuttosto in discesa.

Rendita italiana 5 0|0		86,20 a 86,30
Azioni Banca d'Italia		908 a 910
» Banca generale		74 a 75
» Rubattino		264 a 265
» Meridionali		609 a 610
» Mediterranee		464 a 465
» Acciaieria di Terni		— a —
» Banca Veneta		225 a 230
» Credito Mobiliare		154 a 155
» Cotonificio Veneziano		204 a 205
» Costruzioni Venete		23 a 24
» Società Veneta Lagunare		98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0|0	462 a 463
id. id. id. id.	4 1|2 0|0	475 a 476
id. id. Banco di Napoli		430 a 435

Cambi

Londra a 3 mesi	28,78 a 28,80
Germania 3 mesi	140,40 a 140,50
Olanda 3 mesi	36,— a 37,—

CRONACA ITALIANA
Dispacci della «Gazzetta»
La salute di Kossuth

Torino 11, ore 11 a.

Il generale Kossuth ha passato una notte agitata.

Torino 11, ore 10.55 p.

Oggi le forze e l'appetito dell'illustre infermo sono relativamente migliorate.

Un vuoto di duecentomila lire

Si ha da Roma, 10:

Ieri si sparse la voce della fuga di un monsignore cassiere di un'opera clericale, che avrebbe lasciato un vuoto di cassa superiore alle 200 mila lire. Si sa il nome del monsignore, ma non lo pubblico, non sapendo ancora se della cosa è stata informata la P. S. In casa del prelato mi è stato assicurato ch'egli non è fuggito, ma trovasi in letto da domenica perchè malato.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA
LA SOTTOSCRIZIONE
Trentesima Lista

Da **Piazzola sul Brenta** (Padova) riceviamo le seguenti offerte (3ª lista):

Carraro Viniguerra, cent. 50 - Giuseppe Bongiorno, 50 - Dott. G. Pastore, L. 1 - Luigi Donà, 1 - Maestro Miazzon e scolari scuola Presina, 1.75 - Più 21 offerte inferiori ai 50 centesimi — Totale L. 7.65. — Spese di posta 0.30 — Totale netto L. 7.35.

Da **Altavilla Vicentina** riceviamo le seguenti offerte:

Co. Mario Valmarana sindaco, lire 6 - Nicolò Majolo, 1 - Antonio Prasmi, 1 - G. B. Pranovi, 1 - Antonio Furoni, 1 - Dott. Pio Corà, 1 - Francesco Sgreva, 0,50 - Giuseppe Morsoletto, 0,50 - Giovanni Pellizzari, 0,50 - Più 6 offerte inferiori ai 50 centesimi - Totale, lire 14,00.

Da **Fontanelle.** — L'egregio sindaco Zanellato ci rimette le seguenti offerte:

Piero Zanellato, lire 5 - Ferdinando Sartori, 2 - Antonio Benetti, 3 - Antonio Bozzo, 1 - Pietro Rossetto, 1 - Dott. Giacomo Doriguzzi, 1 - Antonio Righetti, 1 - Attilio Maitan, 1 - Ettore Ravizza, 1 - Luigi Boz, 1,50 - Regina De Vido, 2 - Luigi Dall'Ongaro, 1 - Alessandro Tardivel, 0,60 - Antonio Maso, 0,50 - Lorenzo Cescon, 0,60 - G. B. De Luca, 1 - Agenzia co. Del Mayno-Marcello, 10 - Giuseppe Ugel, 1 - Pasquale Maso, 1 - Francesco Dalla Torre, 1 - Luigi Palù, 0,70 - Angelo Modolo, 0,50 - Luigi Omiciuolo, 0,50 - Bortolo Tomasin, 0,50 - Pietro Busc, 0,50 - Giovanni Gobbo, 0,50 - Marianna Cancian, 0,50 - Angelo Da Ros, 0,50 - Famiglia Todesco, 0,50 - Scuole di Fontanelle, 1,31 - Totale, lire 42,21.

Da **Borca** (Cadore) — L'esattore comunale di Borca c'invia lire 25, somma votata da quel Consiglio comunale a favore delle famiglie di Aigues-Mortes.

Da **Montagnana** — La Giunta municipale di Montagnana, con deliberazione d'urgenza approvata ad unanimità dal Consiglio, ha votato lire 100, (importo già spedito) a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes.

Totale L. 188:56
Liste precedenti » 26511:46

Totale lire 26700:02

Il **Comitato di Conegliano** ci ha rimesso l'altro giorno lire 443,80, e queste a saldo delle liste già pubblicate e sommate nel totale generale.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se il figlio di Albione
Abusa del *primiero*,
Gli si offusca il *secondo*,
Gli si piega l'*intero*.

Spiegazione dell'anagramma d'ieri: Toro-Orto.

Francia a vista	114,75 a 114,90
Svizzera a vista	114,60 a 114,75
Austria a vista	230,— a 230,1|2
Oro 22,85 a 22,87	

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 81,21 —,— futuro 83,63.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 79,21 — pel 10 maggio 77,90 — pel futuro 80,22.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,63 1\|8 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3\|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 115,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 208,000

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo, N. 53, contiene:

Regio decreto concernente gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi e la circoscrizione degli uffici di vendita dei generi di privativa — Regio decreto che distacca la frazione Orturano dal comune di Villafranca e l'aggrega a quello di Pagnone — Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Ovodda e di Orotelli — Regio decreto che convoca il 4 Collegio elettorale di Palermo per la elezione di un deputato — Regio decreto che concentra le pie fondazioni Costanzia, Isoardi, Franco e Rossi nella congregazione di carità di Caraglio — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificati — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 marzo: S. Gregorio papa.
Martedì 13 marzo: S. Giovanni Duca.
Sole leva ore 6. m. 30: tram. 6 m. 11
Temp. Mass. del 10: 13.8 — Min. del 11: 6.6

DODICIMILA CAVALLI VAPORE A VENEZIA

Abbiamo da Padova, 11:

(*D.r E.*) Commetto una indiscrezione e vi mando notizia che riescirà di vivo interesse a Venezia.

Fu compiuto lo studio di massima per trasportare a Venezia la forza idraulica conseguibile dalle cadute del Cordevole — uno dei principali affluenti del Piave.

Si tratta di costruire un canale di venti chilometri il quale prenda l'acqua del Cordevole a Taibon, sopra Agordo, per portarla sul monte Vedana che sta sopra il noto convento dei Benedittini. A questo punto, fra l'acqua del canale ed il letto del fiume sottoposto, corre un dislivello di circa metri duecento cinquanta causando un salto d'acqua capace di sviluppare una forza effettiva di oltre ventimila cavalli a vapore.

Opportuno macchinario idraulico ed elettrico e relativa trasmissione (lunga 87 chilometri) porterebbe a Venezia una forza effettiva di oltre dodicimila cavalli vapore.

Trattasi di un trasporto elettrico simile a quello — ora in corso d'esecuzione nel Milanese — utilizzante le cadute di Paderno sull'Adda.

I dodicimila cavalli vapore effettivi a Venezia rappresenterebbero una minore introduzione annua di carbone inglese per centotrentamila tonnellate, il che significa, per l'economia nazionale e pel vantaggio industriale del Veneto, una minore emigrazione di danaro pel valore di cinque milioni di franchi all'anno.

Sono avviate le trattative per l'attuazione del progetto studiato dall'ing. Giuseppe cav. Colle di Padova.

* *

Non deve sfuggire l'importanza nazionale di simil progetti, i quali seguono la tendenza veramente grandiosa del moderno sviluppo industriale italiano — tracciato dall'onor. Colombo in una sua conferenza a Milano — e che anche qui nel Veneto un suo allievo sta sviluppando.

I criteri economici che muovono tali progetti, i quali potranno riescire la grande risorsa dell'industria e delle finanze, devono persuadere le autorità amministrative ad accordare loro l'appoggio che veramente si meritano.

Vi terrò informato delle pratiche ulteriori.

ONORANZE A TOMASO LUCIANI

Oggi, alle 10 ant. avranno luogo i funerali del compianto letterato e patriotta istriano Tomaso Luciani.

L'Istria inviò numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia. — Ne inviarono:

La Giunta provinciale di Parenzo — Lazzarini, podestà di Albona — La direzione del Casino di Albona — Ricci, podestà di Pola — La direzione dell'Archeografo triestino — L'avv. Fragiacomo podestà di Pirano — La direzione della Società operaia di Albona — La direzione della Società Istriana — il sig. Cancioni di Parenzo — La Redazione della *Provincia dell'Istria* — Il *Giornale Istria* — il dott. Davanzo podestà di Rovigno — La presidenza della Società letteraria Minerva di Trieste — Gli amici del Circolo Garibaldi di Milano.

Il municipio di Albona manda ai funerali il vice podestà dott. Vittorio Scampicchio e il cons. Giulio Depangari — questi rappresenterà anche la Società operaia della stessa Albona.

Municipii, società, giornali dell'Istria o mandano corone o si fanno rappresentare ai funebri.

Il ministero dell'istruzione telegrafò alla R. Prefettura di rappresentarla ai funerali, l'onorevole Galli, sottosegretario all'interno, mandò il seguente dispaccio:

Comm. Cesare Augusto Levi

Venezia

Apprendo con vivissimo cordoglio la perdita del patriotta Tomaso Luciani, che tanto si adoperò per la indipendenza nazionale, e colle virtù domestiche e cittadine presso quanti lo conobbero rese onorata la patria Albona. Ti prego di porgere alla famiglia le mie sincere condoglianze e di rappresentarmi ai funerali dell'amico carissimo.

* *

Da parte del prefetto comm. Caraccilo:

Distintissima famiglia Luciani.

S. E. il ministro della pubblica istruzione mi incarica di esprimerle le sue condoglianze per la dolorosa perdita del signor cav. Tomaso Luciani e di rappresentarlo ai funerali.

Alle condoglianze di S. E. il ministro, unisco le mie più sincere.

Valgano le testimonianze di stima e di affetto di quanti conobbero o poterono apprezzare le grandi doti di mente e di cuore, e le alte virtù di cittadino e di patriota del cav. Luciani, a lenire il profondo lutto dei congiunti. *Il prefetto* Caracciolo.

*

Altri dispacci di condoglianza alla famiglia e agli amici del defunto mandarono patriotti e letterati, fra questi notiamo Millevoi e il dott. Gherса di Albona, Paolo Tedeschi di Lodi, Giuseppe Caprin di Trieste e Domenico Lorisato di Cagliari.

ISTITUZIONE
della guardia medica permanente

Più volte la stampa cittadina ebbe a lamentare che in Venezia non esistesse una istituzione, la quale funziona, con sommo beneficio del pubblico, in tutte le grandi città e che risponde ad un assoluto bisogno; vogliamo alludere a una stazione di guardia medica, ove i cittadini, sia di giorno che di notte, possano ricorrere nei casi, in cui un pronto soccorso medico torni necessario.

Qui da noi, non di rado avviene che si corre da una ad altra farmacia in cerca di un medico, e passino delle mezz'ore e delle ore intiere senza che si riesca a trovarlo, e quando, dopo lunghe e inutili corse, si arrivi all'Ospitale per far la domanda di un sanitario, si abbia in risposta che ivi al momento non vi sono che i medici adibiti alla guardia nello Stabilimento, i quali sono nella impossibilità di abbandonare lì per lì il loro importantissimo ufficio.

Siamo quindi lieti di poter annunciare che per iniziativa dell'Associazione medica, l'altra sera nella sala dell'Ateneo, venne dall'Associazione stessa, riunita in assemblea generale, presentato un progetto per l'istituzione appunto del servizio di guardia medica permanente, progetto che fu ampiamente discusso ed approvato e che noi facciamo caldi voti perchè venga al più presto attuato.

Il preventivo della spesa occorrente per pigione di un locale in posizione centrica (ad esempio il Campo di S. Bartolomeo, o quello di S. Salvatore, o l'altro di S. Luca); per onorario ai quattro medici, ai quali verrebbe affidato il servizio; per stipendio a due infermieri; per acquisto di armamentario chirurgico, oggetti di medicazione, armadio farmaceutico, mobilio del locale, fornitura d'acqua, illuminazione, riscaldamento, ecc., ammonterebbe alla cifra di 8 o 9 mila lire.

Le cure e le medicazioni verrebbero accordate gratuitamente ai poveri; gli abbienti dovrebbero pagare un compenso di L. 2 per visita fatta nella stazione di guardia; di L. 3 se oltre la visita occorse una medicazione; di L. 5 se la visita venga effettuata al domicilio del richiedente.

Per procacciare alla nuova istituzione la somma dianzi esposta, necessaria all'impianto, la Commissione che presentava il progetto, faceva proposta di ricorrere alla carità cittadina, emettendo delle obbligazioni di L. 5 l'una, impegnative per un triennio, e di fare appello al concorso del Municipio, della Congregazione di Carità e di altri istituti cittadini.

La spesa ci sembra assai modica e non dubitiamo che la cifra assegnatale debba essere facilmente raggiunta, tanto più che qui trattasi di una istituzione, la quale provvede al bisogno non di una sola classe sociale, ma di tutti i cittadini indistintamente.

Facciamo infine un plauso sincero alla Associazione medica, che fece tema dei suoi studii un'argomento della maggiore importanza nei riguardi del servizio sanitario della città, e possiamo assicurarla fin d'ora, che l'iniziativa da essa presa per l'istituzione della guardia medica, avrà l'appoggio cordiale della stampa.

Rinvenimento di un cadavere
nel Gran Canale
Suicidio o disgrazia?
Chi sarà?

Ieri alle quattro e mezzo pom. sulla fondamenta della Cerva, davanti al baccaro Tamacchi, era radunata una grande quantità di gente.

Il pontile del vaporetto era pure gremito: si attendeva la partenza per Mestre o pei Giardini.

D'un tratto, proveniente dalla ferrovia, seguendo la corrente, fu visto galleggiare sull'acqua un cranio.

I facchini Vittorio Sangion, Ferdinando Bellemo, Antonio Bordignon e Filippo De Alberino si dissero: *Guarda ciò, un vecio morto.*

Si guardarono in faccia l'un l'altro, quindi visto che la corrente trasportava via a vista d'occhio il cranio, scesero in una barca, e vogando con forza, lo raggiunsero vicino al cassero costruito pel prosciugamento del rivo della Banca.

Quando gli furono vicino, constatarono che era il cadavere di un uomo, vestito completamente.

Lo afferrarono e legatolo pel braccio sinistro alla barca, lo rimorchiarono fino alla riva, quindi lo trassero nella barca. Era in uno stato di avanzatissima putrefazione e mandava un odore ributtante. Fu subito coperto con delle stuoie.

La riva del Carbon era frattanto affollatissima, ed i facchini attesero il sopraggiungere delle autorità fatte avvertite per le opportune disposizioni. Dopo qualche minuto giunsero il cav. Buffoni e agenti di P. S, la Guardia municipale N. 62, quindi il delegato Tinti.

Il cav. Buffoni ordinò il trasporto immediato del cadavere all'ospedale.

Sulla barca, oltre al delegato Tinti, alla G. M. e ad un agente di P. S, prese posto il nostro *reporter*.

Il cadavere, non essendo stato accettato all'ospedale, per le sue condizioni, venne trasportato direttamente al cimitero, dove fu collocato nella cella mortuaria.

Quando il cadavere fu sulla pietra, il delegato Tinti, alla presenza dell'ispettore del cimitero sig. Pivetta, procedette ad un esame sui vestiti. Alla bottoniera del gilet era attaccata una piccola catena di ferro ed a questa un orologio piccolo d'argento.

La lancetta dei minuti era quasi tutta logorata, quella delle ore segnava le *sei*. In una tasca dei calzoni si rinvenne un portamonete a tre divisioni con cerchio di ottone e molla a pressione.

Nel riparto di mezzo conteneva un biglietto di banca da una lira piegato per metà e in un riparto laterale eravi una moneta da cinque centesimi.

Nella saccoccia interna della giacca fu trovata una chiave.

L'uomo è di statura regolare, indossa giacca e gilet di stoffa a quadri, calzoni di *rotina* nera, stivali con elastico, camicia di tela a quadri rossi e neri, due maglie di cotone bianco.

Impossibile stabilire l'età.

Il cranio è sprovvisto totalmente del cuoio capelluto, nessuna traccia di baffi o barba. Gli occhi sono fuori dell'orbita; la bocca larghissima, i denti superiori ci sono quasi tutti, non così gli inferiori. La mano destra ed il polso sono corrosi in modo che le ossa sono scoperte, la mano sinistra invece è quasi intatta, meno il pollice ed una parte dell'indice. Dalla larghezza delle spalle e dalla grossezza dei polsi, pare sia stato un uomo tarchiato, di forza non comune.

Alcuno vocifera possa essere un marinaro genovese che or son due mesi mancò dalla Marittima.

Dal giudizio però di uno dei seppellitori, il cadavere sarebbe da soli quindici giorni in acqua. E molto probabile si tratti di un forestiere e ciò si ritiene dal fatto che nessuna denuncia di mancanza o di assenza di persona è pervenuta finora all'autorità.

Dall'insieme del vestito, sembrerebbe quasi certo trattarsi di qualche friulano. Ma ogni affermazione sarebbe ora azzardata.

Del rinvenimento fu dato avviso subito alla procura del Re; ma l'ora essendo tarda, il consesso giudiziario si recherà oggi al cimitero per le pratiche di legge.

Agitazione contro l'Agenzia commerciale ferroviaria. — Ieri si riunirono moltissimi spedizionieri presso la nostra Camera di commercio, per trattare, in seguito ad invito della presidenza della Camera stessa intorno alla istituzione dell'Agenzia commerciale ferroviaria di transito e precisamente al grave pregiudizio da questa recato.

Dopo lunga discussione gli intervenuti votarono unanimemente il seguente ordine del giorno:

Gli speditori di Venezia riunitisi presso la Camera di Commercio, preoccupati del nuovo indirizzo che va a prendere l'Agenzia commerciale della ferrovia,

rilevato che l'espansione della ferrovia torna ad evidente pregiudizio dell'iniziativa privata,

e deplorando vivamente l'attitudine della ferrovia, che per la posizione sua privilegiata dovrebbe invece serbarsi estranea a tutto che non abbia rapporto col suo esercizio,

protestano contro il principio inaugurato dalla ferrovia che viola il segreto degli affari e mette duro cimento l'avvenire cittadino,

e interessano la Camera stessa a voler continuare ad occuparsi della vitale questione non soltanto nei riguardi degli spedizionieri, ma altresì in quelli dell'intero commercio.

Confidiamo che — come abbiamo già accennato — le pratiche tanto opportunamente iniziate dalla Camera di commercio possano far risolvere in breve la importante questione nel senso da noi pure desiderato.

Il «Provana» — È giunta a Venezia la R. nave *A. Provana* e gettò l'ancora di fronte ai pubblici giardini vicino alla R. *Esploratore*.

Il *Provana* faceva parte della squadra d'America. Oggi saranno sbarcate le munizioni e domani detta nave entrerà in arsenale, dove farà la prescritta consegna dei macchinarii alle direzioni interessate.

Ruggero Bonghi — Proveniente da Bologna, è giunto a Venezia ieri alle 5,20 Ruggero Bonghi.

Albertario non viene — I giovani cattolici ci annunciano che don Albertario è indisposto — e per conseguenza la sua conferenza, che doveva aver luogo domani, è sospesa.

Le conferenze si riprenderanno il 28 corrente.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Arecco Leopoldo, mercerie, Genova — Benci Baldassare, vini, Firenze — Gardinali e Rosina, trattoria, Milano — Ludi Bruedetto, cartoleria, Rovigo — Marinelli Nazzarena, S. Giovanni a Teduccio, Napoli — Pardo Pasquale, tessuti, S. M. Capua Vetere — Pennisi Tomaso, tessuti, Catania — Truei Orazio, mobili, Firenze — Vigilante Francesco, caffè, Napoli.

Stato Civile di Venezia

10 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Gangali Antonio, già villico con Giacomazzi Attilia, sarta, celibi — Miotti detto Manai Paolo, macellaio con Bertacin Elvira, sigaraia, celibi.

Decessi: Vio Zane Luigia, 71, coni., ricov., Venezia — Cominotto Ton Angela, 70, ved., regia pens., id. — Ambrosi Bigarello Margherita, 69, ved., perlaia, id. — Martini Stanoevich Aurora, 59, coni., casal., id. — Mander Vincenzo, 84, coni., falegname e possid., id. — Luciani cav. Tomaso, 76, ved., regio impieg. e possid., id. — Zocchinato Gio. Batt., 52, coni., piattaio, id. — Majeron Gio. Batt., 58, ved., già sarto, Treviso — Pianetti Procolo, 57, coni., negoz. e possid., Venezia — Simionato Fortunato, 39, celibe, guarda sala ferrov., Conegliano — Ferraretto Felice, 29, celibe, già guardia Munic., Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Gallipoli gol. aust. «Margherita» cap. Gamulin con vino all'ordine.

Partiti il 2 per Ilmod vap. ingl. «Highlander» cap. Melbourne vuoto.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Klun con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 3 da Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Klum con merci diverse - per Napoli brig. ital. «Zelinda» cap. D'Albore con legname.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 10 marzo — Frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da 19,50 a 19,75 — mezzano da 19,— a 19,50 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,25 — nostrano da 12,50 a 13,— — ordinario da 11,75 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 16,50 a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Berengo Adelaide, vendita biade, Castello, 945.
Pavan Pietro, lattivendolo, S. Marco, 3127.
Borella Ferdinando, vend. oggetti ferro battuto, S. Polo 3006
Serafini Antonio, vendita biade, Castello, 5912.
Domenico, Natale e Luigi fratelli Ballarin, brigantino «Tre Fratelli»
Baldo Carlo fu Pietro, vendita legna carbone e frutta, Castello, 4758.
Cavazzana Vincenzo Antonio, bazar, S. Marco, 4841-2.
Fusello Luigi, bandaio, S. Marco, 2400.
Zambelli Francesco, fabbrica berette di lana, S.ta Croce, 1587.
Cesana Luigi, vendita carni macellate, S. Marco, 791-92.
Dalla Venezia Carlo, vendita e pollame, S. Polo, 78.
Piazza Giovanni fu Antonio, labor. mobili, S. Marco, 2700.
Manfrin Domenico, orologiaio, S. Marco, 411.
Catullo Giuseppe, vendita carni macellate, S. Marco 2337.
De Marchi Domenico, vend. biade e colon., Cannar., 552.
Coin Giovanni, biadaiuolo, S. Polo, 222 a.
Fascio Giuseppe, imprenditore, Cannaregio, 2617.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,8
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Sponsali — Ieri mattina hanno avuto luogo gli sponsali dell'egregio dottor Ernesto Bonvecchiato colla distinta signorina Maria Chiotti di Feltre.

Per questa lieta circostanza il Corpo sanitario del Manicomio di S. Clemente, ha presentato al suo Direttore una bellissima Epigrafe ornata di squisiti disegni, vignette ed allegorie, eseguite dal professore Pellegrino Orefice e chiusa in una ricchissima rilegatura nello stile del settecento.

Dello stesso Orefice è pure un assai bel sonetto che il professor Gambari ha dedicato allo sposo.

Alla coppia distinta mandiamo le nostre felicitazioni.

Statistica 1893. — L'Ufficio municipale di statistica ha pubblicato la completa sua relazione del decorso anno 1893. E' un lavoro — come gli altri che lo precedettero — diligentissimo, fatto con scienza e coscienza, e redatto dal capo di quell'ufficio, il sig. Carlo Zane.

Notiamo qualche dato dei più interessanti.

La popolazione, che nel '92 era di 162,326 abitanti, rimase alla fine del '93 ridotta a 160,406 — ma la diminuzione di 1,920 è solo apparente, perchè la diminuzione avvenne fra la popolazione *mutabile*, mentre quella *stabile* che nel '92 era di 140,945 ab. ascese nel '93 a 142,669.

Le nascite furono in aumento di 92, raggiungendo la cifra di 4,293; — i matrimoni 874, una media di 5,35 per mille, identica a quella del '92; — Le immigrazioni 2,917, le emigrazioni 1874, superiori e le une e le altre a quelle dell'anno precedente; — dei morti, che furono in generale 4,007, detraendo 326 che non appartenevano alla città, si ha una proporzione del 23,3 per mille, inferiore a quella del '92 che fu di 24,3 e a quella del '91 che fu di 25,1. Le malattie infettive occasionarono 321 morti, mentre nel '92 ne avevano occasionato 166. I suicidi furono 38 e gli omicidi 2.

Venezia del resto occupa sempre un posto relativamente confortente nella media della mortalità delle altre città del Regno e delle principali dell'estero, fatte però le debite eccezioni. E difatti se la mortalità del 1893 nelle sue giuste proporzioni fu per Venezia del 23,3 per mille abitanti, essa è inferiore alle medie delle seguenti città italiane: Brescia (33,0); Perugia (28,6); Modena (27,4); Milano (27,3); Verona (25,7); gareggia con Firenze, Bologna e Livorno e supera Torino (20,0); Lucca (20,6); Napoli (22,2).

Colle cifre delle principali città estere, Venezia supera Amsterdam (18,2); Bruxelles (20,4); Berlino (20,9); Filadelfia (21,1); Londra (21,2); Parigi (21,5); Lione (22,0), mentre sta al disotto di Marsiglia (29,8); Trieste (27,9); Bombay (27,6); Praga (27,5); Dublino (26,9); Budapest (26,8) e Monaco (26,1), gareggiando con New-York, Vienna, Magdeburgo e Boston.

Passeggiata marziale. — Ieri, oltre 140 giovani della nostra Palestra marziale accompagnati da alcuni membri della presidenza e da diversi soci, si recarono in ferrovia a Marano, percorrendo quindi a piedi, al suono della fanfara, la strada Marocco-Noale e viceversa; in tutto 25 chilometri.

A Noale fatta una frugale colazione all'aperto; furono accolti con molta cortesia dal sindaco, che offrì loro un bicchiere di ottimo vino, mentre la fanfara, oggetto delle pazienti cure del bravo sig. G. De Zanetti, suonava alcune brillanti marcie nella piazza del paese.

Tanto nell'andata che nel ritorno, i giovani della palestra si portarono in modo lodevolissimo e, tornati a Venezia, benchè ve ne fossero parecchi di assai piccoli, attraversarono la città in ottimo ordine, con passo franco e serrato, senza dar segno di stanchezza.

Alla metà del prossimo mese avrà luogo la V. passeggiata ai colli Euganei.

Grave sconcio. — Anche a Santa Marina si sta escavando il canale. Ma lì, all'incontrario degli altri siti, invece di occupare il numero di operai necessario, se ne occupano pochissimi: ieri, p. e., in tutto il canale lavorava un solo operaio! Naturalmente la lungaggine derivante da questa imperdonabile trascuratezza dei preposti all'escavo, rende più nociva la azione delle esalazioni pestifere che emanano dal rio — e rende intollerabile il soggiorno agli abitanti delle case adiacenti.

Siamo pregati (e secondiamo volentieri la preghiera) di interessare il Municipio a togliere subito questo gravissimo sconcio.

Funerali — Disordini — Anche ieri ai SS. Giov. e Paolo, ai funerali di certo Zecchin, pentaio, successero dei disordini che avrebbero potuto degenerare in seri guai.

Tali disordini furono provocati dai soliti vagabondi, che vogliono per forza togliere dalle torcie le sgocciolature.

Una volta o l'altra se non vi si porrà rimedio, si avranno a deplorare delle conseguenze serie.

Stamane a S. Silvestro ed ai Frari dovendo tenersi i funerali del cav. Luciani e del sig. Procolo Pianetti, richiamiamo l'attenzione della questura e specialmente del cav. Fassetta, sotto la cui giurisdizione hanno luogo, perchè i disordini non si ripetano.

Il volo di un portafoglio — Graziosa Pierbon di 38 anni, di Socher (Belluno) di passaggio a Venezia andò ad alloggiare, forse per economia, presso l'affittaletti in calle della Madonna ai SS Giovanni e Paolo, N. 6303

E sempre per economia, ella si adattò a dormire in una camera occupata da altre donne.

Ieri mattina, quando si vestì, si accorse che dalla veste che aveva collocata la sera innanzi sopra una sedia, appiedi del letto, era sparito il portamonete con la egregia somma (egregia molto per la poveretta) di sessantanove lire.

La donna, disperata, si mise a gridare di essere stata asssasinata. Accorsero i famigliari e perquisirono, senza alcun risultato, quanti dormirono in quella camera. Intervennero gli agenti di P. S; procedettero all'arresto di Caterina B... di 28 anni, domestica disoccupata che dormì pure in quella camera e che era stata pur essa perquisita.

Pare che a carico di costei vi siano serii indizii di colpabilità.

Un altro suicidio? — Stamane verso le una, fu trasportato all'ospedale il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto alla Marittima da una guardia.

Si crede trattarsi di un inglese annegatosi qualche ora prima.

Ancora lo spagnuolo — Il giovinotto arrestato l'altro ieri alla ferrovia dal delegato Manganiello, per truffa consumata all'*Albergo La Luna* del quale abbiamo ieri parlato, pare non sia Eugenio Valdes di Palmas, come si qualificò all'albergo.

Nell'interrogatorio subìto dal delegato stesso disse chiamarsi invece Contibo Tavaras Iosè y Palmas, di Commaso, nato e domiciliato a Mensed provincia di Porto (Portogallo).

Avrà però esso date le generalità vere? Pare di no. Sappiamo infatti che alle carceri diede un altro nome.

Un ex gerente. — Fu arrestato a Como Vittorio Buttis, l'ex gerente del defunto giornale *La Nuova Idea*.

E' quello stesso che mesi addietro fu condannato da questa Corte d'Assise per reato di stampa.

Piccola vittima. — La bambina Vally Kliesch Paolina Teresa, di Russia, ricoverata all'ospedale il 27 febbraio scorso, per maltrattamenti e percosse ricevute da una ex cantante alloggiata in Calle del Ridotto N. 1388, è uscita stamane dall'ospedale e, a mezzo della questura, fu ricoverata provvisoriamente nell'istituto Canal.

Arresti e contravvenzioni. — Luigia Crepolo di 60 anni, Angela Bellini di 60 anni, Luigia Marcucci di 70, Grazia Sponza di 68 (da Istria, Pietro Stefanich di 50 da Fiume, Fortunato Filonide di 69, Pietro Fontana di 51, Antonio Ruttesco di 63 anni arrestati tutti per questua.

Domenico Lugo di 56 anni da Cittadella mediatore dimorante a Verona e Maria Noppe di 38 anni da Faulis (Udine) per essere rimpatriati.

Enrico Ferroli di 20 anni per ubbriachezza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Associazione generale fra gli impiegati civili — L'assemblea degli azionisti della cooperativa di consumo tenutasi sabato sera, se non fu molto numerosa, riuscì però interessantissima per la viva parte che gli intervenuti presero alla discussione. Due argomenti importantissimi erano all'ordine del giorno: il bilancio dell'esercizio 1893 e le dimissioni del Consiglio di amministrazione.

Il presidente fatta una chiara ed imparziale esposizione delle gravi condizioni nelle quali versava la Cooperativa quando l'attuale Consiglio nel luglio passato ne assunse la direzione, dei moltissimi ostacoli contro i quali esso ebbe a lottare, e dello stato assai promettente in cui si trova oggidì, cedette la parola ai signori sindaci che nella loro diligente e coscienziosa relazione confermarono pienamente quanto il presidente aveva esposto, ed invitarono l'assemblea ad attestare al Consiglio d'amministrazione la sua riconoscenza per avere con amore e attività ammirabile dedicata l'opera sua a vantaggio dell'istituzione.

Messosi in discussione il bilancio, parlarono con molta competenza e con vivo interesse i soci prof. Lanzoni, Garibaldi, Quarti e Tonietti, ai quali risposero il presidente Campioni, il consigliere prof. Truffi e il sindaco Caroncini, dopo di che il bilancio venne approvato nella sua integrità.

Si passò quindi all'altro argomento portato nell'ordine del giorno, cioè le dimissioni del Consiglio d'amministrazione, ed anche qui parecchi soci presero la parola, inspirandosi tutti allo stesso concetto, che, cioè, il Consiglio per il bene della Cooperativa avesse a ritirare le date dimissioni; e il prof. Paternoster presentò in questo senso un ordine del giorno, che fu dell'assemblea approvato con unanime applauso.

In seguito a questa dimostrazione di piena fiducia è a sperarsi che i signori consiglieri recederanno dalla presa risoluzione.

Stante l'ora tarda, l'esaurimento dell'ordine del giorno fu rimandato a sabato 17 corr., alle ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Martedì 13 corr. alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dal capitano di vascello Giulio Centurione, presidente — Capitano di fregata Carlo Negri giudice effettivo — Capo macch. p.le di prima classe Paolo Oltremonti id. — Commissario di prima classe Pasquale Sagaria, id. — Tenente di vascello Alessandro Guarienti, giudice supplente — Id. Cosimo Rucellai, id. — Id. Paolo Parenti, id. — Ingegnere di prima classe Augusto Garbini, id., per giudicare i marinari Salvatore De Santis e Augusto Bonifazio, accusati di rifiuto d'obbedienza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA REPLICA DEL CONCERTO WAGNERIANO
Ieri al Teatro Malibran

La *Giuseppe Verdi* passa di trionfo in trionfo; — il concerto wagneriano, replicato ieri a generale richiesta, ebbe esito ancor più splendido — se possibile — di lunedì al *Rossini*. Al pubblico veneziano, sceltissimo, che accorse di nuovo in folla a deliziarsi alle superbe creazioni del grande maestro, si aggiunsero ieri numerosissimi terrafermieri, venuti da Padova, da Treviso, da Vicenza, e tutti, entusiasti della musica, dell'esecuzione e dell'interpretazione, rimeritarono la valentissima orchestra nostra e Pier Adolfo Tirindelli, direttore, di battimani convinti, calorosi, persistenti.

La *ouverture* dei *Maestri Cantori* fu forse meglio gustata, e se ne sarebbe voluta volentieri la replica, siccome venne clamorosamente richiesta ed imposta dell'*Idillio di Siegfried*, della *Morte di Isotta*, del preludio I del *Lohengrin*, dell'*Incantesimo del fuoco* e della *Cavalcata* nella *Walkiria*. Come lunedì *si bissarono cinque pezzi dei sette* del bellissimo ed interessante programma, e come lunedì non uno del pubblico si mosse alla fine della *Cavalcata*, ultimo numero, ma con applauso altissimo, veramente assordante disse di volere riudire anche quel brano elettrizzante, di effetto magico, immediato.

Non esageriamo oggi riaffermando che la schiera degli esimi artisti dell'orchestra veneziana — che ieri ebbe a compagna, nell'alloro conseguito, la gentile espertissima arpista Clelia Manzato — ed il Tirindelli, che in così breve tempo seppe farle ottenere tanta rinomanza, possono competere colle migliori orchestrali delle altre maggiori città, sul cui esempio Venezia musicale è risorta, per riacquistare, nel campo della divina arte d'Euterpe, quel posto, tenuto primissimo per lunghi anni.

Questi successi animino la *Giuseppe Verdi* nella difficile impresa cui si è accinta, studiando la riproduzione del magistrale capolavoro di Ettore Berlioz *Dannazione di Faust*. Il progetto ideato è arditissimo, ma appunto ai forti s'appartiene l'ardimento: e la nostra filarmonica *Giuseppe Verdi*, che in pochi mesi di vita percorse tanto glorioso cammino, non potrà non riuscire sempre superbamente vittoriosa. Lode doverosa al collega Usigli, fondatore ed anima dell'acclamato sodalizio.

P.

Rossini — Il pubblico affollò iersera alla seconda rappresentazione della brillante e graziosa opera del De Giosa, *Napoli di Carnevale*, il cui successo fu migliore di sabato.

Tutti gli artisti e specialmente la brava De Rossi-Trauner, il Carbonetti, la Galliani-Russo, l'Arigotti e il Giacchetti, furono applauditissimi, dando buon risalto ai singoli personaggi.

Nell'insieme è uno spettacolo che procede spigliato, e che richiamerà numerosissimo uditorio per molte sere.

Domani terza recita — mercoledì serata di gala: il teatro sarà illuminato a giorno.

« Fior d'Alpe » di Alberto Franchetti andrà in scena alla *Scala* giovedì 15 corr. Un dispaccio da Milano, che ce ne dà la notizia, aggiunge che v'è moltissima aspettativa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia nel ballo *Sieba*, Marenco — 2. Valtz *Fra le nubi*, Capitani — 3. Atto secondo (parte prima) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Atto secondo (parte prima) *Mefistofele*, Boito — 5. Atto secondo (parte seconda) *Mefistofele*, Boito — 6. Valtz *I mirti d'oro*, Fahrbach — 7. Sinfonia *Guarany*, Gomes.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Malibran - Ore 8 1/2, Serata d'on. brillante A. Bissi
Minerva - Ballo *Excelsior* e brillante commedia.
Caffè Orientale - Tutte le sere concerto Locatello.

Necrologio

A Venezia è morto Procolo Pianetti, negoziante e presidente della Società di M. S. fra agenti biadaiuoli. I suoi funerali si celebrano stamani.

* *

A Firenze è morto il cav. Giuseppe Manis consigliere di Appello — A Cagliari il cav. Francesco Calamida cancelliere di Appello a riposo — A Lunezzane Pieve il tenente colonnello cav. Giuseppe Benvenuti — A Mendovì Breo il cav. Giacomo Filippo Odetti cons. provinciale — A Napoli il tenente colonnello commissario cav. Antonio De Angelis. — A Torino la contessa Cesarina Provana del Villar vedova Antonelli d'Oulx e di Costigliole — A Clusone il negoziante e industriale A. Bertuletti — A Verona il prof. cav. Eugenio Argenti — Ad Alessandria il marchese Bonifaccio Dal Pozzo d'Annone.

CRONACA VENETA

Sulla questione delle spedalità estere

Abbiamo da **Mira**, 11:

(*R.*) A proposito di tale vertenza, giustamente risvegliata dall'egregio collega di Portogruaro, chi scrive ricorda in embrione che — trovandosi verso il 1885-86 nel capoluogo di S. Vito al Tagliamento — venne promossa in quella provincia di Udine, più a contatto col territorio austro-ungarico, un'agitazione legale per ottenere appunto l'esonero di tali competenze passive con riferimento al trattato di pace 1866, nonchè il rimborso di quanto era stato fino allora pagato indebitamente dai singoli Comuni.

Se la memoria mi regge, il nostro Governo avrebbe offerto un indennizzo sulla base del 60 per cento a titolo di transazione; qualche cosa fu riscosso da talune comunità, ma partitosi nel frattempo lo scrivente da quei paesi, non saprebbe oggi più indicare l'esito finale di quelle trattative, nè precisare il vero spirito delle medesime.

Egli è certo che l'attuale ibrido sistema non può andare, dopo quasi 30 anni di unificazione politico-legislativa, ed il Governo del Re dovrebbe finalmente risolvere questa rancida vertenza.

Come pure dovrebbe preoccuparsi del differente trattamento di reciprocanza nelle *cure interne* del Regno, mentre fra le provincie ex lombardo-veneta e le altre consorelle sussistono tuttavia rapporti eterogenei, che rendono viepiù necessaria ed urgente una riforma perequatrice.

Come dice benissimo il sullodato collega, se nel trattato di pace vi fu una lacuna deplorevole, è giusto, è equo, è conveniente che i poveri Comuni del Veneto, (troppo rimessivo) debbano godere questo non invidiabile privilegio?...

Padova 11 *marzo* — Ci scrivono:

Esposti. — A corollario di quanto dissi in argomento, riporto dal bollettino ufficiale dei lavori pubblici della Giunta provinciale amministrativa, adunanza 2 marzo:

« *Restituì*, dichiarandosi incompetente, al Comune di Trebaseleghe il ricorso contro il reale decreto che stabilisce il riparto della spesa di mantenimento degli Esposti. »

Del resto il *Comune, pardon*, la *Cassazione* di iersera, modificando radicalmente la giurisprudenza del primo e secondo giudizio, riconosce lo sbaglio madornale commesso.

Tutto bene.

SPORT

Per le corse al galoppo

Ci scrivono da Padova 11:

Il consigliere comunale Turri, prof. di letteratura italiana, pubblica sul *Veneto* d'oggi una lettera. Riprende, al piccolo trotto, la difesa del suo voto contrario al sussidio. Risponde all'*Adriatico* incoraggiando la Società per le corse a progredire con le forze pecuniarie dei suoi componenti (*Ah, Ah, il prezioso Consiglio*), e dichiara che non risponde alle due righe della *Gazzetta*.

Lo credo bene! Si sarebbe trovato, l'egregio professore di letteratura, in imbarazzo grave.

* *

Ieri fu nominata da una Commissione municipale la direzione per le corse al trotto. Ne fanno parte i signori:

Conte Alessandro Cittadella-Vigodarzere, Presidente — Barone Camillo Treves De' Bonfili — Conte Alessandro Gritti, Vice-Presidenti — Silvio Poli, Cassiere — Raselli Antonio, Segretario — Co. Lodovico Folco-Zambelli, direttore — Nob. Camillo Valvasori, direttore — Da Zara cap. Paolo — Rignano cav. Alberto, direttore.

Questa commissione ha disponibile una somma di lire ventitremila a tutte spese del Comune con l'obbligo di servirsi dell'infelice ippodromo del Prato.

Secondo il criterio del Consiglio Comunale, è preferibile dare le corse al trotto con L. 23 mila, che ridurre queste a L. 20 mila e darne due al galoppo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PROCOLO PIANETTI

Manifestare pubblicamente il cordoglio da me provato per la morte di **Procolo Pianetti**, e rendergli testimonianza di quel sentimento fraterno che era il nostro più dolce legame reciproco, è troppo increscioso a me, davanti alla ancora aperta sua bara: a me, che partecipe delle sue gioie e dei suoi dolori, depositario delle sue più intime confidenze, lo ricambiavo di fiducia pari e fui in grado sempre meglio di valutarne la rettitudine, la bontà, la saggezza, onde infinitamente più amaro me ne torna il rimpianto! — Ma se ha suoi diritti il cuore, ha anche doveri, dei quali non è lecito ritardare il soddisfacimento.

Ed è dovere di dire in pubblico che quale fu Pianetti, nella cerchia dei suoi affari, uomo specchiatissimo, esempio vero di quel che può in un mercante, a malgrado della nequizia dei tempi, il senso intimo dell'onestà e la carità del prossimo — tale fu nella vita famigliare; e non soltanto per quella famiglia della quale fu l'origine, il moderatore, l'angelo tutelare — ma ben anco per la famiglia dei congiunti, meno intimi, ma affezionati non meno, che si stringevano tutti a lui dintorno in ogni congiuntura come a fratello amoroso; e ai quali non mancò mai in tanti anni il concorso di lui col consiglio, coll'opera, colla manifestazione sovrattutto d'una sollecitudine, non tanto disinteressata, ma dimentica del proprio interesse.

Sventure domestiche hanno, è vero, funestato la vita di lui, ed egli ebbe in quei tristi momenti il ricambio della sollecitudine manifestata pe' suoi cari: il suo rammarico per la malattia della moglie (incosciente ora pur troppo, anche davanti alla sciagura più acerba!) e per la morte immatura della figlia Emma, fu pari alla bontà dell'animo suo; ma le sventure trovarono in lui l'uomo che considera il dolore come retaggio umano, che al dolore non impreca, nè dal dolore si lascia sopraffare a scapito di quel conforto ch'egli stesso dove ai compagni della sua sciagura.

E con forte animo tollerò parimente la malattia che l'incolse due anni addietro, e fu l'insidia che ebbe ragione d'un tratto, or sono due giorni, della sua fibra gagliarda: nè allora, nè ora diede segno di debolezza, un momento solo.

Fu infatti uno di quegli uomini rari che all'operosità più industre e tenace, alla fermezza e dignità dei propositi, congiungono una delicatezza di sentimento veramente singolare.

Di tale delicatezza di sentimento in Pianetti profittarono e la famiglia, e i congiunti, e quanti egli incontrò sul suo cammino, presso i quali la sua memoria pertanto resterà in benedizione perenne.

FORTUNATO GORIN.

✝

PROCOLO PIANETTI

non è più!! Quanto è illusoria la vita!! L'uomo dall'aspetto geniale, di sentimenti nobili, di carattere integro, di cuore generoso conforto, delizia della famiglia, dei parenti, degli amici, che innumerevoli apprezzavano le sue doti, abbandonava questa terra il 9 corrente alle ore 2, e spariva qual lampo, dopo breve malore, conseguenza però di sventure, che, lentamente abbatterono quel fisico un tempo d'acciaio.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di negozii coloniali, biade e tormaggi, ch'Egli con affetto, prudenza, disinteresse, presiedeva, nel dolore della irreparabile perdita, con sentimento di cordoglio, rispetto e venerazione, desidera render pubblico omaggio al perduto, sincero amico ed appoggio, ed a conforto degli infelici figli e parenti, ricordare che la memoria di **Procolo Pianetti**, rimarrà indelebile nel cuore dei molti che lo conobbero, meritamente apprezzarono e che furono da lui amati, sorretti e beneficati.

Per la Società
Il Consiglio d'amministrazione

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, costretto per lesioni riportate nel servizio incendi etc., di chiedere il riposo, compie il dovere di **ringraziare pubblicamente l'Ill.mo sig. Sindaco, l'onorev. Giunta e tutta la Spettabile Rappresentanza Cittadina**, manifestando i sensi dell'animo suo riconoscente per l'onorevole apprezzamento dato al suo servizio e dimostrazione di stima nell'accordargli il riposo nella seduta Consigliare del giorno 9 corrente.

Evoca l'anima del defunto Consigliere Comunale Nob. Conte Cav. **Andrea Morosini** di S. Giovanni Laterano, che **25** anni or sono proponeva alla rappresentanza cittadina la sua nomina. Lo ringrazia riaffermando in questo giorno la sua gratitudine con la coscienza sicura di avergli bene corrisposto.

Venezia, 10 Marzo 1894.
Antonio Teardo, Ufficiale Pompiere

BANCA VENETA
Assemblea generale ordinaria
DEGLI AZIONISTI
(V. avviso nella quarta pagina)

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
Società anonima residente in Padova — Capitale 8,000,000 versato

AVVISO
di convocazione di Assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società in Via Eremitani N. 3306 il **29 Marzo** 1894, alle ore 12 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1893;
2.° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1893;
3.° Approvazione delle Relazioni e del bilancio 1893;
4.° Provvedimento intorno alla custodia dei depositi per le cauzioni degli Amministratori.
5.° Nomina di sette Consiglieri in sostituzione di quattro sorteggiati, un rinunciante e due nominati dal Consiglio.
6.° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 11.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

GENOVA	presso	la Cassa di Sconto;	**MILANO**	»	la Banca Generale;
»	»	la Società Gen. di Cred. Mob. It.;	**MILANO**	»	la Società Gen. di Cred. Mob. It.;
»	»	Banca Generale;	**VENEZIA**	»	la Ditta **Alessandro Levi e C.**
ROMA	»	id. id.	»	»	la **Banca Veneta di D. e C.C.**
»	»	la Società Gen. di Cred. Mob. It.;	**PADOVA**	»	la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
FIRENZE	»	id. id. id.	»	»	Cassa di Risparmio
TORINO	»	id. id. id.	»	»	la Società Veneta per Impr. e C. P.
«	»	il Banco Ezechia Sacerdote e C.;			

Si fa avvertenza che, scadendo col giorno 28 corr. il termine fissato dall'art. 33 dello Statuto per apporre sulle azioni la dichiarazione della riduzione di Capitale a L. 8.000.000, tutte le azioni che venissero depositate e sulle quali la detta dichiarazione non fosse stata ancora apposta, saranno timbrate a norma dell'articolo sopracitato ed all'uopo dette azioni saranno rimesse alla Cassa della Sede in Padova.

Padova, li 5 Marzo 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione

870

Art. 8. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegli Istituti di Credito e Ditte bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima delle adunanze, eccetto il deposito presso la Sede di Padova che potrà effettuarsi tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 9. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque Azioni fino a cento Azioni, ha un voto per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

Art. 10. — L'azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, secondo l'art. 8, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

Art. 33. — Le attuali azioni in circolazione dovranno presentarsi entro sei giorni alla Sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione mediante timbro, della riduzione del Capitale a lire otto milioni in sostituzione del valore di Lire venti milioni e conseguentemente del valore di L. 80 per caduna azione. Le azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apposizione delle dichiarazioni suddette. Il termine della presentazione decorrerà dall'avviso che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi subito Rappresentante a provvigione, ed abili piazzisti per lavoro d'associazioni con premi stipendio fisso e mediazione sugli affari. Rivolgersi al signor Gheduzzi: Piazza Principe di Napoli, 6, int. 10, scala a sinistra dalle ore 12 alle 14 ogni giorno Roma. 696

Cercasi tecnico pratico disegno fonderia ghisa, lavori in ferro. Offerte dettagliate e referenze sotto 527 presso Haasenstein e Vogler Firenze. 697,

Diversi

Perdono!... Nessun sacrificio neppur quello della mia vita potrebbe compensare una tua dimostrazione di affetto per me... un tuo bacio! Amoti pazzamente, penso sempre a Te... non vedo più che Te sola... I tuoi occhi mi hanno inoptizzato... un tuo bacio mi ucciderebbe dalla gioia.... tal voluttà non la proverò forse mai... il tuo cuore essendo indifferente per me che muoio dal desiderio di averti... di farti *Mia*. Oggi bramerei vederti alle 3 1/2, raccomandoti una foglia d' 839 **Edera**

Benchè ignori se leggerai queste linee, pure non manco informarmi tua salute che auguromi ottima. Scongiuroti scrivere, intanto abbiti abbracci tuo **15.**

6, 10, 56, 17, 7, 22, 2, 7, 8, 7, 116, 1, 12, 7, 17, 1, 16, 5, 10, 8, 6, 1, 5, 8, 7, 1, 16, 1, 21, 1, 6, 7.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1893.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 15 marzo p. v., nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 26 febbraio 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 10 p. v. marzo. » 577



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Esposizione d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminose; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. 952 M

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi** e **Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli **Umori**, le **Eruzioni della pelle, ecc., ecc.**

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi — Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. **1,40** la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

Dimagrare è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli — **Per i convalescenti**

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

„L'ottimo fra i purganti."

acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua „Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

LE MAGLIERIE HÉRION al Congresso Medico Internazionale

ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

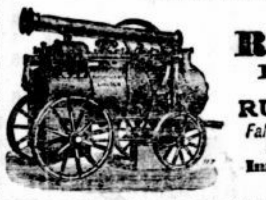
Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sveccìatori, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:
Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.

Altri di ghisa dura, come:
Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

VOLERE O NO

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale di infelicissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degl'intelligenti viticultori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noialtri negozianti possiamo procacciare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela;

Vino nuovo buonissimo L. 1.00
nonchè un ottimo
Vino da pasto vecchio L. 1.25
e un **Chianti soprafino stravecchio L. 1.75**
(al fiasco)

franco stazione Firenze, fiasco compreso. In casse da 25 fiaschi, casse da ritornarsi franco a Firenze

Paolo Buob - Firenze
Esportatore di vini toscani

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO, INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO. MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

CREMA da TOELETTA *LANOLINA* Profumata

SOVRANA per rendere bella la pelle e conservarla.

SOVRANA contro i rossori, screpolature, ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.

SOVRANA contro le escoriazioni dei bambini.

Si vende a centesimi **75** alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio, 419-20-21 — Venezia.

Giacomo Gavagn

Anno CLII — 1894. Martedì 13 Marzo N. 71

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale
Il Monumento a Mazzini in Roma

Roma 12, *ore* 7.35 *p.*

La seduta comincia alle ore 2.15.

D'Ayala Valva, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

Bertolini parla sul processo verbale. Siccome l'on. Conti ebbe a rammaricarsi che egli, l'oratore, avesse attribuita a vanità la presentazione del disegno di legge sull'infanzia, dichiara che ciò egli non intese dire e che rende piena testimonianza alla nobiltà e serietà degli intendimenti dell'on. Conti.

Imbriani, riferendosi alla sua domanda fatta ieri l'altro circa il monumento a Giuseppe Mazzini, chiede nuovamente quali sieno gl'intendimenti del Governo.

Sonnino, ministro delle finanze, assicura che fu dato seguito alla legge.

⁂

Il Presidente partecipa di avere chiamato a far parte della giunta pel regolamento della Camera gli onorevoli Cappelli, Miceli, Marcora, e l'onor. Gamba a far parte della giunta pella verificazione dei poteri in sostituzione dell'on. Rava.

Boselli, ministro d'agricoltura, presenta alcuni progetti.

La direzione della N. G. I.

Ferraris, ministro delle Poste e dei Telegrafi, risponde al deputato Montenovesi che chiede se a norma delle convenzioni per servizi postali marittimi intenda obbligare la Navigazione G. I a tenere in Roma la sua Direzione generale, i cui uffici in parte furono già trasferiti a Napoli e lo sarebbero per intero nella fine del corrente mese. La questione è ancora allo stato di controversia aperta. All'epoca delle convenzioni, una metà circa degli uffici era già a Napoli; ora il Ministero invitò la Società di concentrare i suoi uffici in Roma e in seguito ad opposizione della Società fu interpellata l'Avvocatura Erariale. Questa ha dato parere favorevole all'invito fatto, ma la Società intende adire le vie legali. Non ha però continuato il suo proposito di trasferimento di tutti i suoi uffici in Napoli. Confida quindi di venire ad un componimento, che agevolerà le relazioni di servizio.

⁂

Galli, sottosegretario agli interni, prega l'on. Ferri e altri di rimandare alcune loro interrogazioni, attendendo che l'on. Crispi, oggi occupato in Senato, sia presente.

Ferri acconsente, purchè sia prima delle vacanze pasquali.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Cefaly, che riconosce la necessità di addivenire ad un nuovo censimento della popolazione del Regno, poichè sopra esso si fondano ben 19 leggi. Intende provvedervi e sta studiando il modo di farlo colla massima economia.

Lo stesso ministro esaurisce un'interrogazione di Ottavi sugli effetti della peronospora specialmente nelle provincie centrali e meridionali.

I danari spesi in Sicilia e in Lunigiana

Sonnino, ministro delle finanze, alla domanda dell'on. Lucchis, il quale desidera sapere quanto costeranno i provvedimenti che il Governo è stato costretto ad adottare per reprimere i moti della Sicilia e della Lunigiana, risponde che, non essendo ancora tolto lo stato d'assedio, non può dire una cifra precisa; ma ritiene la spesa complessiva ascenderà a due milioni.

Lucchis ripresenterà la sua interrogazione quando il Governo sarà in grado di comunicare una risposta precisa, affinchè il paese conosca a quali conseguenze spingano teorie ed atti dissennati (*sic!*) in un momento, in cui il paese avrebbe bisogno della massima parsimonia.

Per la linea Venezia-Bombay

Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, risponde alle interrogazioni dei deputati Tecchio, Tiepolo, Treves, i quali chiedono se e quando intenda di pubblicare il capitolato per l'attuazione della linea Venezia-Bombay, che deve essere aperta al servizio pubblico col 1° luglio p. v., a termini della legge sulle Convenzioni marittime. E' dolente di dover dire che non solo nessuna iniziativa si è manifestata per il servizio tra Venezia e le Indie, ma che le stesse sollecitazioni del Governo riuscirono infruttuose, onde esorta i rappresentanti di Venezia ad adoperarsi a stimolare la privata iniziativa affinchè quel servizio possa tradursi in atto.

Tiepolo deplora che il Governo siasi lasciato indurre da notizie, impressioni e supposizioni a non dare esecuzione all'articolo della legge per le Convenzioni sui servizi marittimi, il quale dispone che la linea tra Venezia e Bombay sia attuata il 1° luglio 1894. Non comprende come si attendano proposte prima che si conoscano, mediante il capitolato, i patti ai quali quel servizio verrà concesso. Richiama quindi il Governo al rispetto e all'esecuzione della legge.

Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, esclude che la legge imponga al Governo di bandire i capitolati; dovere del Governo è soltanto quello di attuare quella linea, ma senza prescrivergli il modo di attuarla. Il Governo ha tentato, ma nessuno ha voluto saperne; non può darsene colpa al Governo stesso. Ad ogni modo dichiara che ricorrerà anche al tentativo del bando, sebbene ne possa presagire fin d'ora l'effetto.

Vi noto che, discutendosi questa interrogazione, il Tecchio era assente.

Dopo l'interrogazione si vede al banco dei ministri, l'on. Galli conferire animatamente con Ferraris intorno alla linea di navigazione.

Posso assicurarvi che le dichiarazioni di Ferraris sono fatte per invogliare una Società a fare delle proposte per la linea di navigazione. Pendendo le trattative con una Società, il ministro era impossibilitato a fare dichiarazioni più esplicite, che avrebbero invogliata la Società a imporre condizioni più onerose.

Posso ripetervi che Venezia avrà la sua linea, come Genova, alle stesse condizioni.

Proposte Carmine e Bertolini

Svolgonsi due proposte di legge.

Carmine dà ragione di questo unico articolo di legge:

Al quarto comma dell'art. 6 della legge 13 maggio 1877 n. 3830 serie 2ª, è sostituito il seguente: Le elezioni di quelli a cui non riesca favorevole il sorteggio, si riterranno annullate se l'eletto entro il quinto giorno successivo al sorteggio stesso, non avrà rinunciato all'impiego e non avrà trasmesso al presidente della Camera copia della lettera di rinuncia presentata al competente Ministero.

Bertolini svolge la seguente:

All'art. 6 comma 5° della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, dopo le parole *saranno annullate*, si aggiungeranno le seguenti: Se entro dieci giorni il deputato sorteggiato non presenti alla segreteria della Camera il decreto, con cui sia accettata la sua rinuncia alla pensione od impiego retribuito.

Dopo alcune parole di Galli pel ministro dell'interno, la Camera prende in considerazione le due proposte.

L'elezione di Sora

Il Presidente legge le seguenti conclusioni della Giunta, relative alla elezione del Collegio di Sora: « E dopo tuttociò la vostra Giunta, confidando di aver portata nell'animo vostro la persuasione che insussistenti sono le accuse elevate contro questa elezione o quanto meno che non bastano ad infirmarla, ad unanimità ha l'onore di proporvi che vi piaccia convalidare l'elezione supplettiva, avvenuta nel Collegio di Sora il 21 maggio e 9 luglio 1893 nella persona del signor Francesco Lefebvre. »

Annunzia che viene chiesta la votazione nominale per verificare se la Camera è in numero.

Cavallotti osserva che non si può fare tale domanda, perchè già si era in votazione.

Il Presidente: — No, ma fo preghiera a chi chiede la votazione nominale di non insistere nella domanda.

Palizzolo, Pozzo, Cavagnari ritirano la loro firma dalla domanda di votazione nominale.

Le conclusioni della Giunta, dopo prova e controprova, sono approvate.

I privilegi delle Società di consumo

Svolgimento di interpellanze.

Ponti, a nome anche dell'on. Gabba, svolge la seguente interpellanza al Ministero delle finanze per sapere se e come il Governo intenda far ragione ai reclami degli esercenti contro alcuni privilegi delle Società cooperative di consumo. Dice che la questione non è popolare, ma che occorre pure affrontarla una buona volta, inquantochè poco a poco le agevolezze concedute alle associazioni cooperative si sono venute risolvendo in illegittimi favori e in abusi con danno gravissimo degli esercenti. Il numero grandissimo di cooperative, sorte in seguito a questi illegittimi favori, ha turbato in modo non equo le leggi della concorrenza e ha creato addirittura un conflitto di classe e perciò l'oratore, richiamando il Governo alle disposizioni della legge comunale e provinciale, lo invita a riparare al lamentato inconveniente. Dà alcuni esempi pratici per provare il suo asserto.

Sonnino, ministro delle finanze, non entrerà nella vasta questione delle cooperative e del loro avvenire. Ammette però che abusi si sieno verificati in danno degli esercenti. Nota però che le esenzioni accordate dal codice di commercio si riducono a ben piccola cosa. Quanto a ciò che si riferisce alla ricchezza mobile, le recenti disposizioni limitano molto le agevolazioni antecedentemente concesse. Riconosce però che di qualche importanza è la esenzione del dazio consumo nei comuni aperti in favore delle società cooperative, poichè essa porta ad evidenti abusi. Ma su questo converrà riportare la concessione della detta esenzione allo spirito vero della legge, che è quello solo di favorire le vere società di beneficenza. Ad ogni modo questa questione potrà esser meglio studiata e risoluta con la legge, che dovrà riordinare il dazio consumo dei comuni chiusi. Il governo ha le migliori intenzioni e si propone di riparare per quanto può ai danni indicati dall'on. Ponti.

⁂

Luzzatto R. ritiene che, nelle condizioni attuali della Camera, non riuscirebbe efficace la discussione della interpellanza che egli aveva presentata sulla ingiusta e poco morale condizione di alcuni comuni relativamente ai loro debiti, quindi la ritira.

Galli, sottosegretario di stato, rilevando le ultime parole dell'on. Luzzatto, osserva che il numero dei comuni in Italia che non possono soddisfare i loro impegni non oltrepassa la diecina.

Per l'industria vinifera

Arnaboldi svolge la sua interpellanza, diretta ai ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per sapere se non credono opportuno di ritornare all'applicazione della tariffa generale pel trasporto dei mosti delle uve e dei vini, nell'interno del regno. Parla specialmente in favore dei coltivatori dell'alta Italia.

Boselli, ministro d'agricoltura, risponde che parecchi comuni agrari dell'alta Italia hanno lamentato la concorrenza delle uve meridionali, ma nessuno ha proposto di modificare le tariffe attuali delle ferrovie. Farà di tutto in avvenire per organizzare le tariffe ferroviarie in maniera che sia facilitata l'esportazione all'estero e diminuire gli effetti della concorrenza interna.

Arnaboldi insiste dimostrando che senza una modificazione delle tariffe ferroviarie, i viticultori dell'Alta Italia saranno impossibilitati di continuare la loro coltura.

Boselli, ministro d'agricoltura, replica dimostrando che non vi è alcuna urgenza di rimaneggiare le tariffe, perchè quest'anno il raccolto delle uve fu così abbondante nell'Alta Italia da non temere alcuna concorrenza.

⁂

Imbriani propone che si cancellino dall'ordine del giorno tutte le interpellanze, che hanno perduto la loro attualità.

Il Presidente risponde che interrogherà uno per uno i deputati, che hanno presentato interpellanze e cancellerà poscia dall'ordine del giorno tutte quelle che saranno ritirate.

Tittoni e Guelpa dichiarano di mantenere le loro interpellanze sulla concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero.

Galli, sottosegretario di Stato, accetta questa interpellanza.

Ceriana propone che sia inscritto al n. 2 dell'ordine del giorno di domani il disegno di legge: Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

Boselli si associa alla domanda dell'on. Ceriana, e così resta stabilito.

La solita litania

Il Presidente dà lettura delle seguenti domande di interpellanze e di interrogazioni:

Interpellanze: di Cafiero circa i provvedimenti che il Governo intenda adottare dopo il dissesto simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue Casse di risparmio del Regno, poichè tali Istituti siano per lo avvenire meglio garantiti, tanto contro la cupidigia altrui, quanto contro malefiche influenze;

di Tasca Lanza, sui dolorosi fatti avvenuti nella campagna di Castelbuono, e sui metodi che intende seguire il Governo per la repressione del brigantaggio nella provincia di Palermo;

Interrogazioni: di Papa circa le condizioni sfavorevoli create agli Istituti scolastici comunali pareggiati in virtù del regolamento 16 settembre 1893;

di Imbriani, circa le elezioni indette nelle provincie trattate con lo stato d'assedio;

di Barzilai sulla possibilità di affrettare i lavori edilizi della capitale e di riprodurre l'allacciamento ferroviario Trastevere-Termini;

di Compans, sui criteri, che determinarono l'assegnazione di oltre 150 sottotenenti contabili nei reggimenti di linea e bersaglieri, quali ufficiali di compagnia in soprannumero sull'organico.

Levasi la seduta alle 5.40.

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

Il Codice penale militare e lo stato d'assedio

Roma 12, *ore* 8.25 *p.*

Si apre la seduta alle 2.25.

Si stabilisce di svolgere giovedì la interpellanza Parenzo sull'indirizzo economico e finanziario del Ministero.

Continua poi la discussione sul Codice penale militare — e specialmente sullo stato d'assedio.

Parlano varii oratori.

Crispi giustifica le disposizioni del Codice relative allo stato d'assedio, dicendo che si tratta di parificare la guerra esterna alla guerra interna o civile, della prima certo non meno triste. Considera le legislazioni estere e riconosce che sarebbe fortuna se si potessero sopprimere dai Codici disposizioni simili. Anch'egli si illuse un giorno che in tempi di plebiscito non si farebbero più rivoluzioni. Anche il gran Re Vittorio Emanuele si ingannò quando disse: *Passato il Tronto non ci saranno più rivoluzioni*! Sotto il suo regno ne furono tre. Per parte sua dichiara che non incitò l'opinione ma, anche se l'avesse fatto, ammaestrato dall'esperienza, e sotto pressione dell'interesse della patria, crede che meriterebbe lode, non biasimo. *(Benissimo, vivi, generali segni di approvazione)*.

Aderendo al concetto del senatore Parenzo, propone che all'art. 337 *bis* dicasi: « *In caso di insurrezione attuale od imminente.* »

Dopo aver confutato le argomentazioni di Majorana, osserva che la seconda parte dell'art. 337 *bis* non presenta pericoli di sorta. Nessun governo del resto prolungherebbe artificialmente lo stato d'assedio. *(Bene)*.

Il governo raccomanda al Senato la disposizione nell'art. 337 *bis*, facendo appello per la approvazione al suo patriotismo e alla sua coscienza. *(Benissimo, vive approvazioni)*.

Il relatore Costa risponde ai varii oratori, e dichiara di accettare l'emendamento Parenzo.

Finali vuole obbligare il governo a presentare il decreto dichiarante lo stato d'assedio nella prima adunanza alla riapertura del Parlamento. Formula il concetto in un ordine del giorno.

Tommasi Crudeli, accettando con altri la proposta Finali, accenna alla necessità di una legge.

Crispi dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Finali-Tommasi Crudeli. *(Benissimo)* Aggiunge che a dargli maggiore efficacia la Commissione, incaricata di coordinare le disposizioni del nuovo Codice, riceverà pure il mandato di esplicare il concetto dell'ordine del giorno in un apposito comma dell'articolo. *(Approvazioni)*

Sono approvati gli ordini del giorno Finali e Parenzo accettati dal Governo — respinto quello Pierantoni.

Approvasi quindi senza discussione l'art. del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 6.15.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Dal grande Bollettino militare pubblicato ieri

Roma 12, *ore* 9.20 *p.*

Il *Bollettino Militare* pubblica le promozioni, conforme al riassunto mandatovi ieri l'altro.

STATO MAGGIORE GENERALE

I generali Medici, Garneri, Mathieu, Scala, Cagni e Revigni sono messi in posizione ausiliaria.

Il generale Turnon fu nominato ispettore del genio.

Il generale Chiapirone è messo in disponibilità.

Il generale Racagni fu nominato comandante la divisione di Verona.

I maggiori-generali Briganti, Bruti, Gandolfi, Terzaghi, Rimediotti e Carenzi sono promossi tenenti-generali.

I colonnelli promossi generali sono Cobianchi, Bruschi, Pellegrini, Marras, Riva, San Martino, Terasona, Olivieri, Triani, Rappis, Guerini, Mainoni e De Renzis.

⁂

Cobianchi, colonnello, è nominato effettivo e comandante alla 5ª brigata di cavalleria.

I maggiori promossi tenenti-colonnelli sono: Forlani del distretto di Vicenza rimanendovi; Ventura, del 7° bersaglieri, trasferito al 5° bersaglieri; Lograno dal 46° al 42°; Sansoldo dal 75° al 77°; Serpieri dal 2° al 7° bersaglieri; Mario dal 35° al 87° fanteria.

Caligaris, tenente colonnello, è incaricato del comando dell'8° artiglieria; Ricco, maggiore, è promosso tenente colonnello, restando al 20° artiglieria.

Bertini, maggiore del Distretto di Venezia, è promosso tenente colonnello.

Capuccio, capitano in Genova cavalleria, è promosso maggiore dello stesso reggimento.

Adami, capitano del 26° fanteria, è promosso maggiore del Distretto di Savona; Fontana, capitano del 65° è promosso maggiore del Distretto di Ancona; Trabucchi, capitano del 45°, è promosso maggiore del distretto di Padova; Nasci, maggiore del Distretto di Treviso, è trasferito al 76°; Cavalleri, maggiore del 76°, è trasferito al Distretto di Monza; Badino, maggiore del 45°, è trasferito al 35°.

Buogo e Cattaneo, capitani del genio a Venezia, sono promossi maggiori.

Zunini, capitano medico dell'Ospedale di Genova, è promosso maggiore a Verona.

Altri capitani promossi maggiori sono Vandiol dal 26° al 32°; De Bonis del 75°, rimanendovi; Scalfi, dello stato maggiore, al 1° bersaglieri; Folz del 46° rimanendovi; Carozzi, dell'11° bersaglieri, al distretto di Milano; Barosso, istruttore al Tribunale di Venezia al 76°.

Cardani, capitano contabile, è promosso maggiore, restando al distretto di Treviso.

Ventrella, capitano commissario, è promosso maggiore.

⁂

I capitani trasferiti allo Stato Maggiore sono: Maccaferri del Corpo d'armata di Verona; Delutti alla Divisione di Padova; Negri capitano della Divisione di Padova al comando del dodicesimo corpo; Murari idem da Verona a Roma; Mozza idem al corpo di Verona.

De Andreis, tenente colonnello del 5° bersaglieri, fu nominato comandante del Distretto di Ascoli.

Merli, maggiore del 1° regg. bersaglieri, è messo in posizione ausiliaria.

Giaconia, maggiore di Genova cavalleria, è trasferito a Nizza cavalleria; Cisa, capitano in Lodi cavalleria, è trasferito a Firenze cavalleria; Megroni tenente in Lodi cavalleria, è trasferito alla scuola di cavalleria.

Abriate, capitano del Distretto di Rovigo, è trasferito al 46°; Braglia, capitano del 1° bersaglieri, è trasferito al Distretto di Monza; Lugli capitano giudice istruttore a Piacenza è trasferito a Venezia; Troili, capitano del 46°, è trasferito allo Stato Maggiore.

Negri, capitano della divisione di Padova, è trasferito al 12° corpo d'armata; Murari, capitano della divisione di Verona, è trasferito a Roma.

Gonzales, capitano del 1° bersaglieri, è messo in posizione ausiliaria; Mariani, capitano del 3° genio, è mandato al distretto di Ferrara.

Pobbio, maggiore medico dell'ospedale di Verona, è trasferito alla divisione di Cuneo; — Bisbini, capitano medico del 65°, è trasferito al distretto di Cefalù.

Zanetti, capitano commissario del 5° corpo d'armata, è trasferito all'ufficio di revisione.

Di Baldissera, sottotenente a Udine, sono accettate le dimissioni.

⁂

Il Bollettino pubblica che furono accordate medaglie d'argento al valor militare al tenente dei carabinieri Guglielmini e al carabiniere Rapparini pei fatti di Valguarnera; al caporale Di Stefano pei fatti di Belmonte e Mezzagno.

Venezia-Bombay

Roma 12, *ore* 10.35 *p.*

Oggi il sindaco di Venezia ha conferito col ministro Ferraris e il sottosegretario Galli intorno alla linea di navigazione Venezia-Bombay (*V. Camera*).

La Commissione pei pieni poteri

La Commissione pel progetto dei pieni poteri si è riunita oggi. Tutti i commissari erano presenti.

Il presidente Coppino ha riferito il risultato del suo colloquio con Crispi e si cominciò a studiare il progetto.

Videsi le opinioni essere disparate, e si è deciso che ciascun commissario avrebbe proposto dei quesiti, che si esaminerebbero nella prossima seduta, fissata per sabato.

Boselli a Torino

Il ministro Boselli partirà per Torino per assistere all'inaugurazione del monumento a Sella. Vi assisterà anche il principe Tommaso. E' difficile che Boselli pronunci un discorso.

I feriti dalla bomba

Dei feriti dalla bomba Baldi e Molaroni migliorano lentamente; la cancrena di Molaroni è arrestata. Non disperasi di salvare Baldi.

L'on. Donati segretario

L'on Donati fu nominato segretario della Commissione per la procedura contro Imbriani.

La bandiera ai carabinieri

Roma 12, *ore* 11,55 *p.*

Posdomani, la rivista del 14 marzo sarà passata dal Re e si consegnerà la bandiera ai carabinieri. Il Re stesso leggerà l'ordine del giorno e consegnerà la bandiera. Poi presso l'altare mons. Anzino la benedirà; indi il colonnello, presentando la bandiera al reggimento, inviterà tutti a giurare di difenderla, quindi la si consegnerà al portabandiera.

Processo Pinto-Chauvet

Nel processo Chauvet cominciarono oggi le difese.

Parlarono Capoduro, difensore di Semino, Jacoucci e Bernini difensori di Pinto.

Il matrimonio di Vittorio Emanuele?

Il *Moniteur* dice che Rattazzi è andato a Berlino per negoziare il matrimonio del principe di Napoli colla sorella dell'Imperatrice di Germania. Riferisco la notizia per curiosità.

La morte di Delviso

Tutti i giornali commemorano Delviso, ministro della repubblica Argentina, oggi defunto. Era molto amato nella società romana. Viveva da 12 anni a Roma. Il Re mandò il conte Giannotti a portare condoglianze alla famiglia.

Il Papa è sovrano

Scrivono da Parigi:

La Corte di Cassazione esaminerà lunedì la grande questione di diritto pubblico, se il Papa sia un sovrano, che ha la qualità di possedere, come ente morale, o no.

Si sa come si presenta la questione, La marchesa Plessis-Bellier istituì il Papa erede della sua vistosa eredità, che comprende un gran palazzo in piazza Vendôme e le terre e castello di Moreuil, stimati molti milioni.

Il solo diritto di successione supera 500 mila franchi. Gli eredi naturali impugnarono il testamento, perchè il Papa, essendo soltanto un'autorità spirituale, non ha la capacità di ereditare. Il Tribunale diede loro torto.

La Corte d'appello d'Amiens, invece, diede ragione ad essi e torto al Papa, il quale ricorse in Cassazione. Il punto è molto delicato, perchè tocca alla politica ed alla sovranità temporale.

Il *Matin* pubblica un autorevole consulto dell'avvocato Ducrocq, il quale crede che il Papa conserva la capacità di acquistare; d'altra parte, nel Foro e nella Curia, la questione divide gli animi, secondo i sentimenti rispettivi intorno alla religione.

Il direttore generale dei culti è contrario al Papa.

LUNIGIANA-SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I processi davanti i tribunali militari

Roma 12, *ore* 11.15 *p.*

Il *Parlamento* dice che il Governo ha rivolto vive premure alle autorità militari in Sicilia e in Lunigiana perchè entro il mese sieno esauriti i processi dei tribunali militari.

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 12, *ore* 9,20 *p.*

La prima sessione del tribunale di guerra, giudicò oggi 12 anarchici confessi di avere partecipato alle bande armate di Fossone e Ortonovo, che nella notte del 13 gennaio aggredirono i carabinieri al Ponte Carrione in Avenza.

Il tribunale condannò Corsi Giuseppe a 12 anni di reclusione, tre imputati a 10 anni, due a 9 anni, quattro a 8 anni e due a quattro anni.

Massa 12, *ore* 6 *p.*

La seconda sezione del tribunale di guerra discusse la causa contro sette anarchici, che parteciparono al conflitto della Foce, condannandone uno alla reclusione per undici anni, due a nove anni, quattro da venticinque a tredici mesi.

Nuovo arresto a Massa

Massa 12, *ore* 2 *p.*

La scorsa notte nel territorio di Montignoso fu arrestato l'anarchico Augusto Fusani, ferito al conflitto di Ponte Carrione, che l'8 corr., eludendo la vigilanza dei carabinieri era fuggito dall'Ospedale di Carrara.

Per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro

Massa 12, *ore* 9 *p.*

Il generale Heusch ha presieduto stamane una riunione numerosissima di proprietari ed esercenti cave e segherie massesi. Dopo un applaudito discorso del generale Heusch, si nominò una commissione per intendersi con altra commissione di Carrara e formulare il progetto dell'istituzione di una cassa di assicurazione per gli operai colpiti da infortuni nel lavoro.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Caltanisetta 12, *ore* 5.30 *p.*

E' cominciata la discussione del processo per i tumulti di Valguarnera. Gli accusati presenti sono 100, latitanti 3. I testimoni dell'accusa e della difesa sono 384.

Molti imputati sono accusati di devastazione, di saccheggio, altri di devastazione con procurata evasione di detenuti, altri di concorso in detti reati, altri di ricettazione di oggetti provenienti dal saccheggio.

Didio Salvatore e Liborio Divita sono accusati anche di lesione personale e di offese al pretore.

Sono incominciati oggi gli interrogatori degli imputati.

Partenza di congedati e al tribunale di guerra

Palermo 12, ore 4 p.

Oggi a bordo del *Manilla* partono 1176 soldati congedati della classe 1869.

Si è ripresa oggi la discussione del processo per i fatti di Lercara.

Continua l'audizione dei testimoni.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatrice di Germania in viaggio

Berlino 12, ore 1.20 p.

L'Imperatrice con tutti i figli è partita per l'Abbazia stamane alle 8.27.

Parlamento tedesco

Berlino 12, ore 9 p.

(*Reichstag*) Si approvò definitivamente la proroga della convenzione commerciale provvisoria colla Spagna.

Riprendesi la discussione sul trattato di commercio russo-tedesco. Si approvano gli articoli 19 riservante la libertà regolare mediante una tariffa sui trasporti ferroviari, 20 fissante a dieci anni la durata del trattato, 21 stabilente che le ratifiche si scambieranno a Berlino appena sarà possibile.

Il discorso della Regina Vittoria

Londra 12, ore 6.30 p.

Oggi si è aperta la nuova sessione parlamentare.

Il discorso della Regina dichiarò che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti: i negoziati colla Russia per la sistemazione della questione della frontiera nell'Asia centrale procedono con spirito reciproco di fiducia, reciproco buon volere, e danno piena speranza che tale questione avrà una prossima ed equa soluzione.

Dice che si è conclusa la convenzione colla China e si sono determinate le pratiche fra la Birmania inglese e la China.

Due deplorevoli conflitti con perdita di vite vi furono ultimamente colle truppe coloniali francesi nell'Africa occidentale. La Regina attese ultimamente il risultato dell'inchiesta su questi spiacevoli avvenimenti, colla piena fiducia che si esamineranno colla calma e dignità, che si convengono a due grandi nazioni in simile occasioni.

Il discorso annunzia che si provvederà largamente alla difesa dell'Impero. Esso non fa alcuna allusione all'*home rule* irlandese. Annunzia dei progetti intesi a reintegrare i fittaiuoli espulsi e parecchi progetti facenti parte del programma di Newcastle.

Il partito liberale inglese

Londra 12, ore 10.15 p.

Il partito liberale ha tenuto una riunione presieduta da Rosebery, che ha pronunziato un discorso, facendo piena adesione all'*Home-rule* irlandese, e dicendo che pel partito liberale tale progetto costituisce un impegno di onore. Rosebery ha altresì aderito all'ultimo discorso pronunziato da Gladstone alla Camera dei Comuni contro la Camera dei Lordi, la cui attuale costituzione, che è già un'anomalia, è divenuta un pericolo pel paese, da quando i lordi si sono assoggettati alla volontà del capo-partito conservatore. Rosebery ha terminato, dicendo: L'onore dell'Inghilterra e la pace d'Europa si tuteleranno dal Governo attuale.

Crisi risolta — Nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid 12, ore 10 p.

Il ministero è stato costituito: Sagasta alla presidenza; Amos Salvador, attualmente direttore della compagnia dei tabacchi, alle finanze; Agnibera, attualmente governatore di Madrid, all'interno; Groizard ai lavori pubblici; Capdepon, Moret, Dominguez, Pasquin conservano i rispettivi portafogli.

L'Austria e la Serbia

Vienna 12, ore 6.40 p.

(*Camera dei deputati*). — Windischgrätz, rispondendo all'interpellanza di Bianchini, dichiara completamente infondate le voci sparse che due corpi dell'esercito austro-ungarico sieno stati mobilizzati contro la Serbia. Tali voci d'altronde sono smentite dappertutto fino dal 6 corr. e causarono allarme in nessuno, tranne che nell'interpellante. Sono infondate pure le notizie relative all'articolo, male interpretato di un giornale inglese, che l'integrità della Serbia si minacciata. L'Austria-Ungheria non ha alcun motivo di discostarsi, anche in avvenire, dalla politica benevola e leale verso la Serbia (*applausi*).

Windischgrätz protesta fra vivi applausi contro la qualifica di truppe croate data da Bianchini al 13° corpo d'esercito. L'esercito austro-ungarico è in tutta la sua compagine forza unitaria sotto il comando di un capo supremo. Dichiara infine che la forza militare dell'Impero sarebbe colpita, se si potesse supporre che considerazioni di nazionalità possano prevalervi (*Vivi applausi*).

Il ritorno di Francesco Giuseppe

Vienna 12, ore 9.30 p.

L'Imperatore Francesco Giuseppe giungerà qui il 17 corr. alle 6 ant.

In conformità al suo desiderio non vi sarà alla stazione alcun ricevimento ufficiale.

Parlamento ungherese

Budapest 12, ore 5 p.

(*Camera dei deputati*). — Approvasi la Convenzione commerciale provvisoria austro-russa.

Operazioni contro gli insorti

Rio Janheiro 12, ore 4.30 p.

Il governo brasiliano ha ieri notificato al corpo diplomatico che dopo il termine di 48 ore dal mezzogiorno si procederà alle operazioni militari contro gli insorti della baia di Rio Janheiro.

Perquisizioni ed arresti di anarchici a Londra

Londra 12 — La polizia perquisì il locale del Club Alberta frequentato da operai stranieri. Si sequestrarono documenti anarchici.

Si operarono sette arresti, fra cui quello dell'italiano Cassella, gerente del Circolo.

Nelle Indie inglesi

Calcutta 12 — Una colonna comandata da Maxavell bruciò numerosi villaggi di tribù Abors. La colonna ritornò sana e salva.

Il nuovo console italiano

Cairo 12 — Il nuovo console generale d'Italia Pansa, è giunto ed ha assunto l'ufficio.

Una bomba a New York

New York 12 — Una bomba è scoppiata nel quartiere italiano rompendo vetri ed allarmando gli abitanti. Nessuna vittima. L'autore dell'attentato è ignoto.

Un equipaggio fucilato

(per dispaccio)

Kingston (Giamaica) 12 — Una nave haitiana catturò un piroscafo che portava munizioni destinate agli insorti di Haiti. Il piroscafo fu condotto ad Haiti.

L'equipaggio fu fucilato per ordine di Hippolyte.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'arrivo della Regina Vittoria

Firenze 12, ore 4 p.

La Regina Vittoria arriverà qui il 18 corr., alle ore 1 pom.

L'ambasciatore inglese Clareford si troverà in questa stazione per riceverla la Regina.

Il principe di Napoli

Napoli 12, ore 5.20 p.

Il principe di Napoli è ritornato.

Municchi — Labrano

Napoli 12, ore 7.10 p.

Il *Don Marzio* smentisce il trasloco del prefetto Municchi a Roma. Avvenendo un tramutamento, Municchi andrà a Palermo.

L'ammiraglio Labrano sostituirà Martinez nel comando del nostro dipartimento.

Uno sciopero a Siena

Siena 12, ore 7.20 p.

Stamane gli operai delle officine ferroviarie in numero di circa 350 all'entrata al lavoro si dichiararono in sciopero senza abbandonare i posti. Chiesero un immediato aumento generale di paga e la revoca della limitazione percentuale dei cottimi. Lo sciopero continua.

La salute di Kossuth

Torino 12, ore 5 p.

Lo stato di salute di Kossuth è invariato. Ha leggera febbre con respiro affannoso.

Torino 12, ore 9.40 p.

Kossuth ha passato una buona giornata. Il suo stato generale è migliorato.

Una tragedia a Sassari
La moglie che uccide il marito
colto in colloquio con l'amante

Narra la *Nuova Sardegna*:

La cronaca non solo di Sassari, ma anche quella di Cagliari si occupò parecchie volte di litigi, il cui epilogo sanguinoso si svolse ieri a sera nel vicolo Santa Chiara.

Silvio Tola, di Francesco, di anni 36, viveva di ripieghi e di espedienti, scrivendo domande o petizioni a questo o a quello del contado, introducendosi in tutti gli uffici, specie nelle conciliature di Sassari.

Padre di sette figli, non aveva molte premure per questi, che lasciava in balìa della madre, Maria Antonini, di anni 31, di Macomer, in mezzo a mille privazioni. In casa sua non eranvi letti, ma luridi canili e poche sedie sconnesse.

La moglie tentava richiamar il marito sulla buona via; ma il marito rispondeva con scenate e busse. Egli era l'amico delle donne allegre e con esse spendeva una parte di ciò che guadagnava. Da cinque giorni si era reso disertore e la moglie andava in sua traccia.

***

Verso le ore 8 1[2 d'ieri l'Antonini sorprese il marito in vicolo Santa Chiara, che in compagnia del fratello Emilio e di un altro compagno confabulava con una donna. Il Tola, all'apparire della moglie, fece atto di allontanarsi, ma la moglie lo richiamò dicendogli: « Perchè invece di comprare pane per i tuoi figli, spendi per le sgualdrine? »

Il Tola rispose come al solito, con insulti ed ingiurie atroci.

Allora la moglie più che mai esasperata, tratto di sotto la veste un affilato coltello dal manico d'acciaio, afferrò per un braccio il marito e gliene vibrò un tremendo colpo sotto la mammella destra. Poi si allontanò senza dir verbo.

Il ferito, sorretto dal fratello e dal compagno, si incamminò verso la casa, posta in via del Campanile n. 1. Giunto però in quella via, mal si reggeva in piedi e perciò fu condotto alla vicina caserma delle guardie urbane.

***

La moglie Antonini, tosto arrestata e condotta in camera di sicurezza, sulle prime dichiarò di non saper niente, ma poi confessò il delitto, dicendo di ignorare cosa avesse fatto del coltello omicida. Recatisi in casa per perquisirla, la figlia maggiore, diciasettenne, consegnò il coltello. Presentatolo all'Antonini, questa confessò essere quella l'arma, con cui colpì il marito. L'aveva recato da Cagliari per *lei*, ma invece erasene servita per *lui*.

Fu tosto consegnato alla pubblica sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Tola, adagiato entro una barella, fu trasportato all'Ospedale civile e colà ricevuto dall'allievo signor Federici. Mentre però le suore preparavano il letto, il disgraziato Tola spirava nella barella stessa alle ore 9.35 p.

Stamane visitammo la casa del Tola, un magazzino a pian terreno nel vicolo Campanile, appena lungo sei passi. Una tela alquanto sudicia distesa su una cordicella lo divide in due camere... per modo di dire, nascondendo un misero pagliericcio ed una vecchia cassa.

Un misterioso telegramma
all'on. Imbriani
Scherzo di cattivo genere

Narra il *Mattino*:

Poco dopo le nove pomeridiane di ieri l'altro, negli uffici telegrafici del palazzo Gravina si presentò un giovane, il quale disse di voler spedire a Roma un laconico e misterioso telegramma così concepito:

On. Imbriani — Roma

« *Parlato Ciprai — Compiaciuto effetto bombolon — Pronti mille arieri.* »

L'impiegato del telegrafo giustamente insospettito di questo curioso telegramma fece chiamare gli agenti di P. S. di servizio alla Posta e additò loro il giovane, che fu invitato a recarsi in questura per dare dei schiarimenti su quanto aveva scritto.

Interrogato dall'ispettore Mamone-Caprio il giovane disse chiamarsi Giuseppe Agostinelli. Egli dichiarò pure essere alunno presso la Cancelleria del nostro Tribunale, nativo di Baselice, e traslocato in Napoli, da S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) dove aveva prestato servizio sino al 20 dicembre ultimo.

In quanto al telegramma disse che mentre camminava in Via Monteoliveto un signore che aveva veduto poche volte in Tribunale, gli aveva dato quel telegramma, dicendogli:

— Io non ho tempo di recarmi al telegrafo, Fatemi il piacere di spedirmi voi questo telegramma...

E il buon amanuense, senza altro pensare, si affrettò ad eseguire la Commissione.

Fu rinchiuso nel deposito della Questura.

Ieri sera fu poi novellamente interrogato dal questore, dall'ispettore capo, dal capitano dei carabinieri, e ripetè quanto aveva detto la sera precedente.

Si tratta certo di uno scherzo. Ma intanto le autorità, preoccupate, deferiranno, a quanto ci si assicura, l'Agostinelli al potere giudiziario.

Necrologio

A Milano sono morti l'ing. cav. Americo Zambelli e la nob. Luigia dei conti Giuliani vedova Berretta della Torre. — A Sondrio Giovanni Robustelli, pubblicista, direttore dell'*Eco di Sondrio*. — A Rimini il cap. marittimo Luigi Turchi.

***

A Berna è morto Brunner ex presidente del Consorzio nazionale.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primier* è in capo al *mondo*
Eresiarca fu il *secondo*
Il *totale* sfortunato
Pianse in Africa il suo fato.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: GIN-OCCHIO.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 marzo: S. Giovanni Duca.
Mercordì 14 marzo: S. Matilde reg.
Sole leva ore 6. m. 28: tram. 6 m. 13
Temp. Mass. del 11: 13.3 — Min. del 12: 9.2

Pel genetliaco del Re — Abbiamo pubblicato le disposizioni prese dalla Giunta per la fausta ricorrenza del genetliaco del Re.

Ecco quelle emanate dal comandante il Dipartimento marittimo:

Tutti gli ufficiali non impediti per ragioni di servizio, interverranno (in divisa di gala con sciarpa) al solenne *Te Deum* che verrà celebrato nella basilica di S. Marco alle ore 11.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria e della riserva che desiderassero intervenirvi, indosseranno del pari la divisa di gala, ma senza sciarpa.

La riunione per poi accedere alla basilica avrà luogo alle 10 e tre quarti nel cortile del palazzo ducale.

Terminata la funzione religiosa, il comandante il dipartimento, vice ammiraglio Noce, passerà in rivista tutte le truppe qui di stanza, le quali alle 10 e tre quarti si saranno schierate in piazza S. Marco, piazzetta e molo, sotto il comando del maggior generale comandante del presidio, comm. Poldo.

Prenderà parte alla rivista un battaglione di marina con musica, al comando del capitano di corvetta Graziani Felice e composto di 4 compagnie, due delle quali fornite dalla Scuola allievi macchinisti e due dal distaccamento C. R. E.

La divisa del personale di bassa forza sotto le armi sarà la grande e per i secondi capi, sottocapi e comuni con berretto, uose al di sotto dei pantaloni e senza guanti.

Al seguito del vice-ammiraglio saranno: il direttore generale dell'arsenale, il capo di stato maggiore del dipartimento, il maggiore addetto al comando del presidio e gli aiutanti di bandiera e di campo.

Tutti gli ufficiali che non saranno sotto le armi assisteranno alla rivista riuniti a destra della linea delle truppe, tra questa e il campanile di S. Marco, e poscia quando le truppe si disporanno in colonna per lo sfilamento, detti ufficiali andranno a situarsi di fronte al posto occupato dal vice ammiraglio ed in modo da rimaner a sinistra del punto di sosta delle musiche.

I funerali Luciani — Telegrammi di condoglianza per la morte di Tomaso Luciani giunsero anche dal senatore Alberto Cavalletto e dall'ambasciatore italiano a Parigi Ressmann.

I funerali del compianto patriota, celebrati iermattina nelle chiesa di S. Silvestro, riuscirono solenni, imponenti. Il dott. Vittorio Scampicchio rappresentava il Municipio di Albona, patria dell'estinto, e quella Società operaia era rappresentata da Giulio Depangher — il dott. Matteo Bartoli rappresentava la Società di archeologia e storia patria di Parenzo; il march. Benedetto Polesini i Municipi di Parenzo e Buia. Di Capodistria v'erano il podestà Giorgio Cobol e il dott. Nicolò De Belli, il quale rappresentava anche la Società Politica Istriana e il giornale *La Provincia dell'Istria*. L'avv. De Kiriaki rappresentava, oltre il nostro Ateneo, il capitano provinciale dell'Istria in luogo di mons. Bernardi convalescente.

Precedevano il corteo moltissime torcie inviate da istituti e privati. — Undici splendide corone di fiori freschi ed artificiali erano portate dagli alunni dell'Istituto Coletti. — Inviarono corone: *I figli*, la città di Albona, con la scritta: *A Tommaso Luciani la sua Albona, Gli Emigrati Istriani, La città di Parenzo, La direzione Società storica istriana di Parenzo, I colleghi dell'ufficio dell'Archivio di Stato, Gli ufficiali del 26° regg. fanteria 3° battaglione, La famiglia Rota, La famiglia Sossich, il professore De Leva* ed il comm. Cesare Augusto Levi con la scritta: *Al valente amico.*

Venivano quindi due uscieri del Municipio ed il feretro, ai lati del quale marciavano pompieri e guardie municipali, tutti in alta tenuta.

Reggevano i cordoni: il consigliere di Prefettura cav. Angelini pel prefetto, il consigliere comunale cav. Guggenheim pel Sindaco, il comm. Berchet, rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica, il comm. Cesare A. Levi, rappresentante il sottosegretario di Stato onor. Galli, il dott. Scampicchio podestà di Albona, il dott. Bartoli assessore provinciale della città di Istria, il comm. Stefani direttore dell'Archivio di Stato, ed il comm. Barozzi.

Seguivano il feretro una quantità di triestini, istriani, amici e conoscenti. Notammo il prefetto della Biblioteca Marciana, impiegati dell'Archivio di Stato, e di altri uffici, della Società degli impiegati civili, la presidenza e i consiglieri della *Dante Allighieri*, ecc. ecc.

Sul feretro parlarono il podestà di Albona, il comm. Barozzi per la Commissione dei monumenti e la deputazione di storia patria, il signor Pradelli per l'Archivio di Stato, il comm. C. A. Levi quale amico del defunto, l'avv. Baseggio per l'Istria ed il maggiore della nostra marina sig. Moscarda, da Rovigno, conoscente da 33 anni del Luciani.

A noi piace riprodurre i concetti esposti dal podestà di Albona, come poterono essere raccolti e riassunti dal nostro *reporter*:

Coll'animo turbato dall'angoscia e dal cordoglio, quale rappresentante della città di Albona, io porgo, a nome della patria lontana, a Tomaso Luciani, l'estremo saluto, l'ultimo omaggio degli addolorati suoi concittadini.

Nell'adempiere il penoso ufficio — lasciando ad altri, di me più degno, il compito di tesserne la biografia — passerò sotto silenzio l'operosità di Tomaso Luciani nei vari periodi della fortunosa sua esistenza, in cui, investito dei più delicati mandati, interprete del pensiero e dei sentimenti di un popolo, dettava delle auree pagine, le quali sono tutta una gloriosa battaglia combattuta colla penna per un ideale contrastato; ideale che egli fino agli ultimi momenti della sua vita sperava di poter conseguire.

Mi limiterò soltanto ad accennare in generale come Tomaso Luciani, dotato di chiarissimo ingegno, di svariata cultura e di alti sensi, dedicò alla patria tutta la sua energia, e studiò sempre di infondere in ognuno quel gagliardo sentimento dell'italianità che aveva in sè stesso, e che gli dava la forza e l'ardire — sfidando le avversità — di affermare solennemente la sua fede in un migliore avvenire.

In particolare poi sono orgoglioso di poter oggi proclamare che le più utili e le più nobili istituzioni, Albona le deve al suo Tomaso Luciani.

La vita dell'uomo, di cui oggi deploriamo l'amara perdita, si può compendiare in poche linee. Dimentico sempre di sè stesso, le sue parole, i suoi atti, le sue intraprese avevano di mira solo l'Italianità e il benessere della patria; di guisa che i numerosi suoi scritti, diretti a questo unico scopo, sono mirabile, splendido monumento di patriottismo.

E la patria — alla quale Tomaso Luciani avrà certo diretto anche l'ultimo suo pensiero — commossa dell'affetto costante di questo figlio generoso, memore delle sue benemerenze, riconoscente della sua proficua operosità, annoverandolo ai posteri fra le più spiccate figure, gli riserverà una delle più belle pagine della sua storia.

Onore a Tomaso Luciani! In nome della sua città natale io gli rendo l'ultimo tributo di riverenza, in nome di Albona, che gli consacrerà nel cuore un culto perenne di venerazione e di affetto.

Collocato quindi il feretro in una barca di seconda classe, fu trasportato al Cimitero.

Per disposizione testamentaria del Luciani egli venne collocato nella stessa fossa dove è sepolta la moglie.

La salma di questa era stata esumata e le ossa raccolte in una cassa vennero depositate vicino alla salma del marito.

Per Procolo Pianetti. — I funerali fatti ieri nella chiesa dei Frari, riuscirono imponentissimi, per il concorso di amici, conoscenti ammiratori e curiosi.

Sulla bara parlò, religiosamente ascoltato, il signor Gorin Scarpa Carlo il quale, ispirandosi alle virtù e all'amicizia del caro estinto, ricordò « come queste sono ancora le poche perle della vecchia generazione, che vanno staccandosi dalla pallida corona di un mondo corrotto, lasciando però sprazzo di luce così vivida da renderli fari di virtù e di amore, al cui riflesso si rispecchia, si purifica ogni nobile sentimento umano. »

« **Legislazione agraria** » è il titolo di un interessante articolo del nostro egregio collaboratore C. Emo, la cui pubblicazione, per abbondanza di materia, dobbiamo rimettere a domani.

Elargizioni. — Il compianto cav. Enrico Gilberto Neville, fra le altre beneficenze ha elargito lire 5000 a favore dei poveri della parrocchia di S. Stefano.

— E la famiglia del compianto sig. Procolo Pianetti elargì lire 150 da distribuirsi a 30 famiglie povere della parrocchia dei Frari.

Per Anversa — La Camera di commercio ha ricevuto dal commissario generale italiano all'Esposizione di Anversa la partecipazione che i lavori degli artisti italiani saranno ammessi gratuitamente nel palazzo di Belle Arti.

La Commissione belga ha poi promesso di concorrere con la somma di L. 5000 sulle spese per la partecipazione di artisti italiani. Tale somma verrà posta a disposizione dei singoli Comitati locali, in proporzione del numero dei concorrenti e varrà a rendere gratuito o meno gravoso il trasporto delle opere d'arte.

Sono poi a carico del Commissariato belga tutte le spese da farsi in Anversa come scarico e trasporto al palazzo delle Belle Arti, collocamento, decorazione delle sale, ecc.

E' data inoltre facoltà di determinare in Italia, alla sede centrale dei Comitati, l'ordine esatto di collocamento delle opere.

Il Comitato belga, infine, diede affidamento che erogherà la maggior somma possibile in acquisti nella sezione artistica italiana per la lotteria che avrà luogo durante l'Esposizione.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto il 31 del mese corrente.

Per informazioni maggiori gli artisti potranno

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 10
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 46
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 15	140 40	— —	— —
Francia	2 1[2	114 75	115 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 74	28 80	28 71	28 77
Svizzera	4	114 55	114 75	— —	— —
Austria	4	231 1[2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 12

Rendita ital. cont.	85 85	Raffineria Zuccheri	210 —
Rendita fine	86 —	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	74 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	279 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	114 80
Navigaz. generale	261 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	141 40

Torino 12

Rendita contanti	85 85
Rendita fine	86 97
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	604 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	186 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	115 05
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 95
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	86 17 1/2
Cambio Londra	22 78 —
» Francia	114 75 —
Azioni F. M.	607 — —
Azioni Mobil.	152 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	85 95
Azioni Banca naz.	918 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	75 —
Raffineria Zuccheri	209 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 96
» Germania	141 65

Londra 10

Inglese	99 7[8
Italiano	73 7[8

Parigi Chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %	99 60	— —
Id. 3 % perp.	99 75	99 67
Id. 4 1[2 fine	106 30	106 30
Id. Ital. 5 %	74 50	75 10
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 [illegible]/16	99 7/8
Obblig. Lomb.	305 —	— —
Cambio Italia	12 7/8	13 —
Rend. turca	24 30	24 42
Banca Parigi	640 —	647 —
Tunis. nuove	486 25	486 —
Egiziano 6 %	521 25	520 —
Rendita ung.	96 31	96 [illegible]
Rend. spag. est.	65 [illegible]	65 1/4
Banca sc. Par.	11 25	11 25
Banca Ottom.	626 25	629 68
Cred. Fond.	976 —	976 —
Az. Suez	2786 —	2805 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	111 87	109 87
Ferr. mer.	521 —	527 —
Prest. russo	86 45	86 30
Id. portog.	21 65	21 68

Vienna 12

Rend. in carta	98 15
» in argento	98 —
» in oro	120 10
» in corone	97 80
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	366 25
Londra	124 95
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	225 90
Cambio Vienna	162 95
Rendita Italiana	74 90

Londra

Consolidato	99 7/8
Rendita Italiana	73 7/8

Berlino 12

Mobiliare	225 60
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita Italiana	75 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 81,21 —,— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo 79,21 — pel 10 maggio 77,90 — pel futuro 80,22.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,63 1[8 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 115,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 208,000

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo, N. 59, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi decreti che istituiscono rispettivamente un ufficio distinto di conciliazione in Bocchignano, frazione del comune di Monopoli in Sabina ed uno nel comune di Licata — Regio decreto che concerne gli assegni speciali e la composizione del personale del Regio naviglio — Regio decreto che accorda un ribasso per i trasporti dei foraggi sulle linee della Compagnia reale delle strade ferrate sarde — Regio decreto che nomina la commissione che deve determinare la quota da dedursi per ciascun comune a titolo di dazio governativo — Regio decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Siracusa — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

11 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Metosini Giovanni, ottonaio all'Arsenale con Vianello ch. Magnon Teresa, casalinga, vedovi — Gavagnin detto Pendolin Giovanni, pescatore con Tiffi Adelaide, casalinga, celibi — Ellero Antonio, commissionato, vedovo con Montagnari Margherita, sarta, nubile — Minerbi Guido, negoziante oggetti d'arte con Saravalle Raffaella, civile, celibi.

Decessi: Coccon Cuverà Elena, 84, ved., regia pens., Venezia — Campioni Donadon Chiara, 73, coni., possid., id. — Fiocco Maria, 30, nubile, già villica, Albignarego — Scussat detto Pit Giuseppe, 66, ved., muratore, Polcenigo — Gandellini Enrico, 36, celibe, dipintore, Venezia — Gavagnin Pietro, 17, celibe, muratore, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Vardanega Antonio, vendita merci, S. Polo, 2011.
Mondaini Giovanni, commiss. oli, ecc., Castello, 4979.
Fabris Nicolò, assuntore lavori carico e scarico, Cast., 2061
Spada Pietro, magazzino carboni, Castello, 1144.
Lazzari D'Alessio Apollonia, vend. colori ecc., S. Marco, 1574.
Omacini Nicolò Antonio, sped. dogan., S.ta Croce, 351.

Volture

Da Frattin cav. dott. Francesco a Polo Domenico, vendita colori e ferramenta, Cannaregio, 1412.

Da Ardizzon Angela fu Felice a Ardizzon Ferdinando d.to Bonivento fu Felice, vendita biade, Castello, 1762.

Nomina di institori

La ditta E. G. Neville e comp. nominò a propri institori i signori comm. Giulio Bas ed Enrico Lanza.

Aste

Il 13 aprile presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Clapiz Italia e Scipione fu Luca di Venzone degli immobili ai mapp. 554, 1757 e 83 terreni e n. 83 sub 4 in comune di Venzone pel prezzo offerto di lire 237. (F. P. N. 70 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,23	21,23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,5[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,39 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,50 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio.

Torneo nazionale di scherma — L'on. deputato co. Angelo Papadopoli venne nominato presidente del Comitato organizzatore, ed il cav. Griffini vice presidente.

Il comm. Paulo Fambri accettò di buon grado la presidenza del Torneo, e tutto fa sperare che la prossima festa riesca degna di Venezia.

Il Comitato sta lavorando attivamente per ottenere dalla Società delle ferrovie dei ribassi a favore di quelli, che si recheranno a Venezia in tale occasione, ed ha già avviate a buon punto le pratiche coi Ministeri per la concessione di qualche dono pei vincitori delle *poules* di spada sciabola.

Le domande per prender parte al Torneo devono inviarsi alla sede del Circolo di scherma.

Ribellione alla Giudecca. — Ieri sera verso le nove, alla Giudecca, gli agenti di P. S. vennero avvertiti che un ubbriaco metteva sossopra un'osteria.

Accorsi sul luogo, gli agenti cercarono di calmare l'individuo e condurlo fuori.

Ma costui cominciò a menar pugni e calci agli agenti stessi.

Ne seguì una collutazione, nella quale agenti ed ubbriaco rotolarono per terra.

Costui allora diede un morso al polpaccio della gamba destra di un agente, producendogli una lesione guaribile in quattro giorni.

L'affare minacciava di farsi più serio ancora, quando fortunatamente uscì dalla Casa femminile di pena il picchetto di guardia; e, coadiuvato da alcuni cittadini, riuscì ad assicurarsi del ribelle che è certo Giuseppe Moro, di 34 anni da Cabornera Treviso, facchino presso lo stabilimento Stucky.

Nipote e zio! — Questa mattina verso le otto e mezza, certo Cipollato di circa 24 anni, incontrò sulla fondamenta di S. Eufemia alla Giudecca, il proprio zio col quale ieri sera ebbe un piccolo alterco in una di quelle osterie. Il Cipollato si avvicinò allo zio e gli diede tale spinta che lo fece piombare nel canale.

Lo zio che sapeva nuotare raggiunse la riva ed il nipote fuggì. Egli però verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Ancora del cadavere nell'acqua — Pare che lo sventurato sia un certo Angelo Sessarego di Francesco nato a Nervi l'11 novembre 1868.

Il Sessarego si trovava a bordo del piroscafo italiano *Aquila* in qualità di marinaio.

La sera del 12, dopo aver bevuto qualche bicchier di vino ritornava a bordo con due amici.

Sbarcati sulla fondamenta S. Giovanni salirono sul ponte mobile, che unisce il piroscafo alla terra, ma giunti alla metà del ponte, questo, non si sa bene per qual causa cadde nel canale, trascinando i tre individui.

Il Sessarego fu inghiottito dalle onde; gli amici si salvarono.

Le ricerche per il rinvenimento del cadavere riuscirono infruttuose, ed ora questo cadavere sarebbe ricomparso provenendo dalla marittima, mentre il povero Sessarego era caduto nel canale della Giudecca?

La risposta è alquanto difficile.

Ieri si è recato al cimitero il consesso giudiziario ed il medico per le constatazioni di legge.

Un altro annegato — Ecco nuovi particolari sull'individuo rinvenuto l'altra sera nel canale della marittima.

La sera del dieci corr. il marinaio Andrea Callachan di 25 anni, addetto al piroscafo *Belgravia* in qualità di carbonaio, rientrava a bordo ubbriaco fradicio.

Salita la scala di legno che dalla banchina appoggia al piroscafo, fece per aggrapparsi alla ringhiera del piroscafo stesso; ma disgraziatamente precipitò nel canale andando a battere il corpo sulla banchina stessa.

Al rumore della caduta accorsero i marinai di guardia della Capitaneria ed alcuni compagni di bordo.

L'infelice Callachan si era sommerso e fu pescato con un uncino, già cadavere.

Accorsero agenti di P. S. e il delegato Manganiello, il quale avvisò tosto la procura del Re.

Alle una ant. il cadavere, in seguito a licenziamento dell'autorità giudiziaria, venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Marito schiaffeggiante — L'altra sera alle dieci e mezza in Campo S. Bartolomeo certo Luigi Getti, gondoliere, venne a questione con la propria moglie Pasqua Piva da Adria per ragioni intime.

La donna aveva sciolto troppo lo scilinguagnolo, e il marito le diede uno schiaffo che la fece stramazzare a terra.

Nella caduta, la Pasqua andò a battere la testa sul selciato, producendosi una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

Scuola di commercio. — Oggi alle 2 e mezza pom. avranno luogo in questa R. Scuola alcune lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado del Regno ai termini del R. decreto 24 giugno 1883 N. 1547 (Serie 3.ª). Le lezioni sono pubbliche.

Onorificenza — Il nostro concittadino maestro Domenico Acerbi, che ora dirige il grande spettacolo d'opera al teatro massimo di Roma, venne testè nominato *motu proprio* da S. M. il Re cavaliere della Corona d'italia. Congratulazioni. 901

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Concerto Fano — Ricordiamo che questa sera nella sala del liceo musicale Benedetto Marcello, alle ore nove precise avrà luogo l'annunciato concerto del valente pianista G. A Fano e della distinta violinista Fanny Finzi.

Ripetiamo il bellissimo programma:

1. Beethoven, *Andante* con moto e variazioni (allegro della sonata N. 1) per violino e piano — 2. Schumann, *Humoresque*, per piano — 3. *a*) Grieg, *Pezzi lirici* - *b*) Chopin, *Notturno* (op. 62 N. 1) - *c*) Händel, *Gavotta* con variazioni, per piano — 4. Schumann, *Sonata* - appassionato - allegretto - vivace, per piano e violino — 5. Sgambati, *Preludio e fuga*.

Biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) L. 3 - alla galleria L. 1.

Rossini. — Questa sera terza dell'applaudita *Napoli di Carnovale*, la graziosissima opera del maestro de Giosa, resa con simpatico insieme.

Domani quarta col teatro illuminato straordinariamente a cura del Municipio.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Una piena che non si ricorda l'eguale fu quella di ier sera al *Sociale*. — L'applaudita *Santarellina* divertì immensamente. Tina di Lorenzo ebbe uno straordinario successo. Applauditissimi anche gli altri artisti.

Domani sera una novità: *Aria della capitale* brillantissima. Mercoledì serata di gala: *Partita a scacchi* e *Innamorati*.

— E' probabile che per le prossime feste pasquali si aprano i battenti del *Teatro Minerva*, con un breve corso di rappresentazioni liriche. Credo si voglia dare una riproduzione di *Cavalleria rusticana*.

Concerto De Filippi. — Ci scrive da Trieste in data dell'11:

L'altra sera il pubblico che affolava la sala della *filarmonico-drammatica*, applaudì calorosamente la giovane pianista concittadina, signorina Ida de Filippi una brava e bella fanciulla cui certamente è riserbato un bell'avvenire nell'arte.

La signorina de Filippi educata ad una buona scuola, suona con delicata eleganza e possiede una precisione meravigliosa; in tutto l'interessante programma si distinse per l'interpretazione veramente artistica. Fu anzi applaudita assieme agli altri egregi esecutori, che seppero contribuire efficacemente al buon esito della serata.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnovale* — Ore 8 1|2
Malibran — *Tosca* — Ore 8 1|2.
Minerva - Ballo *Excelsior* e brillante commedia.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo del soldato Magri

Al tribunale militare di Firenze cominciò ieri il processo del soldato Luigi Magri di Pieve di Cento.

L'udienza si protrarrà senza interruzione tutto il giorno fino alle 6 circa.

Oggi e domani il dibattimento rimarrà interrotto, perchè oggi il giudice delegato, coll'intervento dell'avvocato fiscale cav. Argenti e del difensore, si recherà a Pisa ad interrogare il caporale Ingravalle, il quale non è e non sarà, purtroppo, per altro tempo, in grado di camminare.

Domani il tribunale militare non terrà udienza perchè è il giorno natalizio di S. M. il Re.

La difesa, oltre al prof. Frigiero, ha nominato un altro perito nella persona del prof. Angiolo Filippi; e l'accusa, alla sua volta, indurrà due periti, il prof. Grilli, ed un ufficiale superiore sanitario.

I testimoni dell'accusa saranno oltre 50.

Il tribunale sarà presieduto dal cav. Pessione, tenente colonnello del Genio.

* * *

In proposito si scrive da Pieve di Cento, 11:

La curiosità e l'aspettazione per il processo Magri, che ha principio domani, davanti il Tribunale militare di Firenze, nell'ex fortezza da basso, si fanno sempre più vive: frequenti discussioni e previsioni le più varie intorno l'esito della causa, provano l'interessamento che ognuno prende sulla sorte del Magri Luigi.

Prevale l'opinione che, rese note le stravaganze del Magri, le allucinazioni speciali, lo stato di esaltamento della sensibilità nervosa, i dispiaceri provati, l'influenza ereditaria di parenti alienati, la condotta ottima durante il servizio militare, le idee di persecuzione che lo tormentano, l'atto repentino dell'uccisione dei più cari amici, possa reputarsi avere il Magri agito in uno stato di vera e propria alienazione mentale.

Su questo campo sarà aperto ampio e dotto dibattito fra i cultori della scienza penale e psichiatrica: possibilmente verrà in chiaro che il Magri è un pazzo di monomania omicida, uno sventurato, in cui sospeso d'un tratto l'esercizio delle facoltà intellettuali, della morale sensibilità e della volontà, la tendenza è stata così violenta e repentina da tenervi dietro immediatamente l'atto.

In questi giorni il Magri ha mandato nuove alla famiglia; si lagna sia stato dimenticato: parla di una lettera inviata, senza averne ottenuta risposta: ebbene si sa che quella lettera fu trattenuta perchè in essa il Magri, alludendo all'eccidio commesso scriveva esservi stato costretto per vendicarsi delle accuse dei compagni che lo calunniavano presso i superiori, e difendersi dalle loro minaccie e persecuzioni.

Nell'ultima sua, avvisa la mamma di non averla dimenticata; esprime desiderio di rivederla: non accenna punto alla causa vicina, nè alla sorte che l'aspetta: solo aver avuto un colloquio coll'egregio avvocato Camillo Bertini di Pisa.

La madre, povera donna, il cui abbattimento ed angoscia non si descrivono, onde non turbare l'animo del figlio colla sua vista in questi giorni, ha pensato di portarsi a Firenze ed ottenere un colloquio col Luigi appena nota la sentenza di condanna.

Oggi sono partiti alla volta di Firenze i seguenti testimoni: avv. Guglielmo Melloni, cav. Gustavo Cossarini, Mario Rizzoli, Fedele Govoni, Luigi Govoni, Alice Govoni, Agostino Rizzoli, Luigi Bianconi, Luigi Zannarini, Benedetto Gessi e Angelo Luppi, alcuni dei quali per confermare un atto di notorietà intorno i parenti alienati del Magri, gli altri per deporre sul carattere, i precedenti, le stravaganze commesse in paese.

* * *

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Firenze 12, *ore* 6 *p.*

Al Tribunale militare è cominciato il processo contro il soldato Luigi Magri del 94° fanteria, autore dell'eccidio avvenuto nella caserma Umberto in Pisa.

Lo presiede il tenente-colonnello Pessione del 3° genio; sostiene l'accusa l'avvocato fiscale Argenti; difensore l'avv. Bertini.

L'imputato è calmissimo e afferma di avere commesso l'eccidio per vendicarsi nella persecuzione di alcuni compagni sobillati dai superiori.

Si udiranno i periti, maggiore medico Volino, e i professori Pietro Grilli, Angelo Filippi e Luigi Frigerio.

I testi di accusa sono 42, della difesa 10.

Processo Niedercorn

Sabato è incominciato ad Insbruck il processo contro il giovane farmacista Erminio Niedercorn, per titolo di offesa alla maestà sovrana.

Presiedeva il cons. Coernig, P. M. il procuratore di Stato Praty, difensore l'avv. Ebner.

Il processo si terrà a porte chiuse, per cui il pubblico, accorso assai numeroso, dovette abbandonare l'aula; furono nominati tre fiduciari. L'accusato era ilare ed ha sopportato con molta disinvoltura il lungo carcere preventivo: fu arrestato il 18 agosto 1893.

Erminio Niedercorn ha 25 anni, è giovane pieno di intelligenza, assai colto e studioso, nacque a Gorizia e dopo compiuti gli studi all'Università di Graz, venne a Trieste ad esercitarvi la farmacia. Fu arrestato ai 18 agosto nelle ore antimeridiane nel suo laboratorio sito in Via Dogana, sospetto autore di alcune dimostrazioni irredentiste e di offese all'Imperatore, nel qual giorno ricorreva il natalizio.

Il processo si fa alla Corte d'assise di Innsbruk perchè i giurati dell'Istria avrebbero certo mandato assolto l'accusato.

* * *

Un dispaccio da Trieste giuntoci iersera, ci annuncia che Niedercorn fu condannato a 10 mesi di carcere duro.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da **Padova**, 12:

(*Dott. E.*) Al merciaio Antonio Bondesan, che ha negozio in Piazza Erbe, era stata, parecchi giorni fa, rubata una pezza di *cirkas*.

Denunziato il furto all'ufficio di P. S., questo trovò che la pezza aveva trovato ricetto al Monte di Pietà.

La bolletta d'impegnata porta il nome della pegnarola Dal Corno. Così anche il nome del ladro non tarderà molto a venire in luce.

— Il concerto vocale-istrumentale che doveva darsi stasera nella sala dell'ex Gran Guardia a beneficio di due artisti concittadini, venne rimandato a giorno da destinarsi.

Tale decisione venne presa molto opportunamente causa l'altro concerto del contrabassista Girotto al Circolo Filarmonico ed alla prima del *Venditore di uccelli* che si dà al *Garibaldi*.

— Oggi, il prefetto comm. Daniele, accompagnato dal sindaco, dal R. provveditore agli studi e dal sopraintendente scolastico, ha visitato la scuola superiore normale femminile pareggiata Scalcerle.

Dopo la presentazione dell'intero corpo insegnante, il R. prefetto desiderò di assistere ad una lezione di italiano nel terzo corso; ne fu soddisfattissimo ed ebbe parole di vivo elogio per la signora Enrichetta Usuelli Ruzza. — Assistè pure ad una lezione di pedagogia della signora Faifofer e anche con lei volle congratularsi. Dinanzi ai lavori femminili, elogiò l'opera della signora Romilda Casatti.

Il comm. Daniele lodò moltissimo l'ordine generale ed il buon contegno delle alunne e si congratulò col rappresentante del Municipio per l'indirizzo della scuola.

— Al *Verdi* stasera e domani riposo; mercoledì, festa nazionale, serata di gala.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *marzo* — *X marzo* — Ci scrivono:

Ieri ricorrendo il dodicesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, della cui memoria nessun italiano deve dimenticarsi in molti edifici pubblici e in diverse case private erano esposte le bandiere abbrunate.

Sulla lapide murata sotto ai portici del municipio fu appesa una corona d'alloro.

Il generale Molossi — Ieri sera partì per Verona il generale Molossi, che da due giorni trovavasi a Rovigo per ispezionare il Distretto.

Teatro — Ieri sera, al teatro Lavezzo, la Compagnia italiana di operette comiche diretta da Ferrara, replicò la *Madama Angot* e la *Gran Via*. Ambo i lavori ebbero un successo completo e ben meritato. La signora Surano fu festeggiatissima, e dovette bissare l'ultima scena dell'atto secondo e il duetto nella *Gran Via* fra gli applausi di un pubblico numerosissimo.

Rovigo 12 *marzo*. — *Ladro arrestato*. — *Tiro a segno*. — Ci scrivono:

Da molto tempo, nel vicino Comune di Villamarzana, succedavano spessi furti notturni senza mai potere scoprirne gli autori.

Il sindaco, signor A. Barucchello, pensò di attivare un servizio di pubblica sicurezza dandone l'incarico a certi Raule Marcello, ex brigadiere dei carabinieri, al cursore comunale, e a Giuseppe De Piccoli, pure carabiniere in congedo.

La zelante sorveglianza produsse i suoi effetti. — I due agenti l'altra notte sorpresero un ladro che aveva rubato un bel numero di galline dal pollaio del sig. De Stefani; lo inseguirono e gli fecero abbandonare la refurtiva. Nel darsi alla fuga il mariuolo perdette il cappello da cui gli agenti poterono conoscere l'autore del furto, che fu arrestato il giorno dopo.

Per quest'operazione merita molta lode il sindaco che attuò un tale servizio, e più ancora i bravi Raule e De Piccoli.

— Ieri ebbero luogo le elezioni alla Società mandamentale del Tiro a segno. Furono nominati a far parte della presidenza i signori: cav. G. B. Casalini, Angelo Cappello, Marco cav. Frea, Ercole cav. uff. Sgarsi e Vittorio Bergamo.

Grave fatto di sangue

Vedelago, 11 *marzo* — Ci scrivono:

(D. C.) Questa notte verso le 2, a Barcon, frazione distante dal nostro Comune circa 4 chilometri, avvenne un grave fatto di sangue. Un ladro si introduceva nella casa di certo Lorenzo Mazzocato, con intenzioni, da quanto gli si trovò indosso, abbastanza miti, ma che non toglie lo si possa qualificare coll'appellativo di ladro. Dopo di essersi tranquillamente servito di tre galline, il matricolato attendeva a far sparire certa legna.

Venne disturbato da queste sue poco onorevoli occupazioni dal citato signor Lorenzo, il quale, sebbene sulla sessantina, ebbe il coraggio d'inseguirlo intimandogli di fermarsi. Il ladro faceva il sordo raccomandandosi alle calcagna, ma il Mazzocato nell'idea di spaventarlo, voleva sparare in aria. Fece scattare il grilletto dello schioppo, e un grido lugubre, ferale, annunziava qualche sventura. Un raggio di pallida luce mostrò un uomo disteso a terra intriso nel proprio sangue.

L'uccisore venne arrestato ed il ladro infelice spirava alle dieci di questa mattina. In tasca gli si trovò un'arma tagliente, e questa sarà di certo un valido argomento di difesa per l'uccisore che nel silenzio della sua cella inorridisce al pensiero del commesso delitto, dal quale lo solverà la giustizia. Il ladro è certo Valentino Robazza di Montebelluna.

Feltre 11 *marzo* — *Morti all'ospedale* — Ci scrivono:

Tempo addietro abbiamo segnalato un grave sconcio, dimostrando come esso molto contrasti con quel sentimento di dignità e decoro da cui a buon diritto si mostra sempre animata la nostra città, cioè al modo antipietoso, indecente e non consono alle moderne esigenze, col quale si continua a trasportare al cimitero i poveri che muoiono al nostro civico ospedale.

A quell'epoca il R. Prefetto della provincia s'era interessato della faccenda a mezzo delle nostre autorità locali, e ci lusingavamo, che, riconosciuta in tal modo la giustezza del nostro asserto, le pratiche sortissero l'esito desiderato: ma così non fu.

Invece ci viene riferito essersi approntato un carretto coperto pel colera, di là da venire, mentre pei morti giornalieri dell'ospitale si lascia il solito lamentato piccolissimo carretto scoperto, nel quale con poco rispetto pei morti e, viventi, e molto disagio pei necrofori, si compie un tale servizio.

Ora quindi ci rivolgiamo all'attuale prefetto persuasi che trovando la cosa degna di un pronto provvedimento, vorrà mostrarsi più energico ed insistente del suo predecessore per ottenerlo.

Bassano 11 *marzo* — Ci scrivono:

(G. M.) L'assemblea degli oblatori per il soccorso ai danneggiati di Aigues Mortes ieri sera deliberò, con voti 17 contro 7, che il denaro raccolto a tale scopo invece di essere mandato alla sua *legittima* destinazione, venga unito all'altra somma raccolta per le nozze d'argento dei Sovrani, devolvendo l'interesse annuo di queste due somme a beneficio di un operaio.

Con questa deliberazione Bassano è la prima città che commette un tale atto egoistico, indecoroso e contro la dignità: e il comitato è venuto così a mancare alla parola data *ufficialmente* al comitato regionale di costì.

E' da notare però che fra i contrari a tale deliberazione vi furono gli operai, a nome dei quali parlò egregiamente l'avv. Chiminelli presidente del Circolo Operaio, succeduto in questa carica al benemerito prof. Brentari, nominato presidente onorario; e dire che gli operai erano coloro i quali dovevano sentire il beneficio di questa deliberazione, ma hanno avuto il buon senso di anteporre la dignità all'interesse proprio.

Del resto lo scopo di alcuni sostenitori della deliberazione presa, i quali preferiscono l'interesse al decoro, si capisce chiaramente: hanno voluto farsi i portavoce di chi cerca riacquistare l'aureola popolare. Altre aureole sì, ma il favore degli operai *no, mai.*

Udine 12 *marzo*. — *Morte accidentale*. — *Appropriazione indebita*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Certa Domenica Andreazza d'anni 66, mendicante da Polcenigo, transitando per una strada di campagna, cadde in un fosso pieno d'acqua e miseramente annegò.

— Gio. Batt. Toffolo avuto in deposito per custodirlo da Minon Teresa un libretto di conto corrente colla Banca cooperativa di S. Daniele, prelevò da medesimo l'importo di L. 248.67. Il Toffolo venne denunziato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sermoni domenicali. — Coi tipi della *Gazzetta di Venezia*, furono pubblicati i *Sermoni domenicali* del comm. teologo LUIGI CAPELLO DI SANFRANCO.

Quanto del libro si può dire, è detto nella lettera diretta all'autore dal canonico Francesco Mion e messa in testa al volume.

Il teologo Capello ha voluto che il Santo Evangelo fosse offerto alle piccole menti in modo chiaro e preciso; ha voluto inoltre che i giovanetti e le giovanette leggendolo ne risentissero piacevolmente il beneficio.

Le fasi principali del mistero cristiano sono così chiaramente esposte, che le piccole anime, aprentisi alla religione, alla carità, dovranno riguardare con riconoscenza, all'opera sapiente del chiarissimo teologo.

I fiori della letteratura sono sparsi a piene mani in codesti sermoni, e il loro olezzo conferisce una veste ancor più poetica al dolce mistero cristiano.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.30 — Per aprile 42.75 — poi 4 mesi primi 43.60 — Poi 4 mesi da giugno 43.90.

Anversa 12. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 12. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 37.50 — Per aprile 37.75 — Poi 4 mesi primi 38.75 — Poi 4 mesi da giugno 37.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato soston. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.53

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.—. — Per aprile 38,12 — A 4 mesi da giugno 35,37.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,70 — per aprile 20.30 — Poi 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.70.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Poi quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 12. — *Zucchero barbabietole* — 13.— — Mercato fermo.

Londra 12 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Importazioni della giornata nulle — Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Ghirka Alexandroff 13.75 viaggiante.

Idem 13.25 imbarco aprile maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Donadon ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al cordoglio della morte della rispettiva moglie, madre e suocera

CHIARA DONADON nata CAMPIONI

chiedendo venia per le involontarie mancanze incorse nella partecipazione.

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Egli si impennava come un cavallo imbizzarrito: — no, non era possibile! qualche mistero si nascondeva in tutto questo, qualche infamia senza nome, orrenda: ella voleva metterlo alla disperazione, al martirio, ella godeva di vederlo soffrire, come un raffinamento di voluttà! —

E poichè ella era irremovibile nella sua decisione egli si sentì disfare l'animo; alle minaccie, alle ire seguirono le preghiere le più umili, le più affettuose suppliche, e scoppi di pianto disperato.

Invano.

Allora furibondo, cogli occhi che gli uscivano dalla testa, il cervello in fiamme, fremente d'ira e di gelosia, di rabbia, egli, il calmo, l'impassibile gentiluomo, alzò la mano per percuotere in viso quella donna che lo sfidava sorridendo.

Ma ella parò il colpo col braccio; e freddamente lo mise alla porta.

Roberto uscì da quella casa sbalordito, confuso, coll'animo combattuto acerbamente dall'ira e dall'angoscia.

Che significava quell'attitudine crudele, cinica, mostruosa in una donna che sino al giorno innanzi gli aveva dimostrato un amore tanto ardente ed esclusivo?

Era timore di gettarsi perdutamente in un legame interminabile, e che essa poteva credere foriero di gravi dolori?

Non era donna da arrestarsi dinanzi al timore di qualsiasi cosa. Anzi le difficoltà previste l'avrebbero incitata maggiormente a seguire il primo impulso della sua volontà.

O fosse vero che essa frenasse così strenuamente il suo affetto per riguardo ad Elena?

Roberto non sapeva persuadersene. Troppo bene conosceva l'animo della marchesa per non comprendere che l'amicizia per Elena non poteva aver avuto nè tempo nè modo per diventare in lei tanto potente da vincere il desiderio di godimenti e di possesso esclusivo dell'uomo che amava.

— Essa far sacrificio di ciò che in qualsiasi modo le piace, e farlo per un'altra donna, appena conosciuta?

Eh via! son pazzie... fantasticherie sue per avere una scusa, fantasticherie mie per poterla scusare! —

In quell'istante gli balenò in mente il nome di Louvoisac. E si sentì gelare.

— Voleva ridersi a lui? A lui che aveva giurato di non aver conosciuto che come amico, di cui si era servita unicamente per destare le gelosie di lui... Se anche quella fosse stata una menzogna ed invece...

Ma no, non poteva essere... essa amava lui, Roberto; amava lui solo; non ne aveva avuto le prove le più care? affettuose, indiscutibilii prove? —

L'uomo è così fatto che ciò crede che più gli piace, e pone in dubbio qualsiasi verità la quale contrasti con ciò che egli desidera.

Così Roberto si acquetò all'idea che essa lo amava, e che la sola spiegazione logica del contegno attuale di lei potesse essere quella che conciliasse la sua freddezza col suo amore.

Per ciò si disse che quella non era, non poteva essere che una prova a cui essa voleva sottoporlo: che quindi nella stessa ira di lui, nella sua intemperanza, nell'avere trasmodato sino a volerla percuotere, essa doveva avere riconosciuta la profondità e l'impetuosità del suo amore, ed essersene compiaciuta.

Pensò soltanto al modo di poterla rivedere, di potersi rappacificare con lei, per sentire dalle sue labbra adorate che essa gli perdonava, che essa aveva voluto soltanto misurare sino a qual punto esso fosse suo.

E credette dover ricorrere a ciò che in altri tempi essa aveva mostrato di gradire assai. Corse tutto il giorno da uno all'altro negozio di antichità cercando un oggetto strano, raro, prezioso da poterle mandare.

E lo trovò. Una stupenda collana di cammei, di così fino lavoro da poter essere veramente ritenuta mirabile saggio di quanto di più perfetto l'arte antica avesse prodotto in fatto di gioielleria. La pagò carissima e la portò lui stesso alla marchesa.

Essa lo accolse accigliata, sdegnosa: ma poi si lasciò poco a poco piegare; mostrò di gradire assai il regalo di Roberto, come segno, disse lei, di pace: si scusò di essere come egli diceva, cattiva e strana, perchè malata; sovreccitata, spossata dalle emozioni dei giorni scorsi: gli promise di volergli sempre bene; lo assicurò che non chiedeva che di potergli mostrare il suo affetto che era grandissimo, e lo congedò contento e felice come se avesse ottenuta la più completa delle vittorie.

* * *

Era invece la prima e la più completa delle disfatte.

Da quel giorno ogni concessione fu scontata a carissimo prezzo di amarezze, di pianti, di doni.

E, quanto più essa si ricusava, tanto più egli si accendeva per lei di pazzo desiderio, tanto più perdeva la forza di simulare con Elena e colla signora Clara, tanto più lo crucciava l'esserle lontano, ed il dover vivere anche poche ore colla moglie e colla suocera.

Una gelosia assidua, acerba, acutissima gli invadeva l'anima in quei giorni di dissapori colla marchesa: la spiava incessantemente, sospettando che le sue ripulse, i suoi sdegni provenissero da altri amori, o da altri capricci: la seguiva attento, pauroso e pur bramoso di scoprire ciò che più temeva; poi si nascondeva in un *coupé* ad osservare la porta del palazzo Veralla, e stava lì, immobile, le serate e le notti.

Poi ritornava a Valchiara cieco di passione e di collera. Si era persino persuaso che la marchesa lo trattasse in quello strano, perfido modo, a causa del suo matrimonio, per vendicarsi di averle preferita Elena. E fantasticava come liberarsi da quella catena che lo faceva per tal maniera doppiamente infelice. E poichè nessuna uscita trovava alla via in cui volontariamente si era messo, sentiva aumentare la sua ripulsione per Elena sino ad odiarla veramente.

* * *

Lo stato d'animo del marito non potè lungamente restare nascosto ad Elena; nè egli, d'altronde, si prendeva più alcuna cura di celarlo. Da principio lo credette angustiato dagli affari, o soverchiamente preoccupato da essi; ma poi dietro le reiterate assicurazioni di Beriani che ciò non era, che Roberto se lavorava non lo faceva certo nè esageratamente nè profondamente, pensò fosse malato.

E lo sorvegliò con amoroso affetto, aiutata in ciò dalla signora Clara, che mise, non invano, a servizio della sua adorata figliuola il moltissimo amore, e la seria e savia sua pratica degli uomini e delle cose di questo povero mondo.

E fu essa, la signora Clara, la prima ad avvedersi e a persuadersi che la malattia di Roberto, se si poteva dir malattia, era tutta morale, anzi esclusivamente di cuore.

(*Continua*)

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0] va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi magazziniere che sappia tenere corrispondenza ed un apprendista con bella calligrafia, per azienda articoli pellami in Milano, richiedonsi buone referenze. Dirigere offerte M. B. 18, fermo posta. 693

Rappresentante generale pel Regno con Deposito articolo prima necessità cerca Socio Commissonat viaggiatore. Scrivere B 862 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 862

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura.

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano 10 anni di grande successo

Flacone L. 1.50 — franco nel regno L. 2.—

Spedire vaglia Farmacia Bellis, via Broletto 19 Milano

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

SAPOL

A. Bertelli e C.

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il «Crelium» rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. **2.75** e dodici pezzi L. **9,50**, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, then Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative

10 Medaglie d'oro alle primarie esposizioni; Chicago 1893, il più alto premio. — **Preferita** dai Signori **Medici.** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** La Direzione in Budapest 888

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 64

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola ai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000

Prospetti e preventivi gratis

Società ad azioni per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

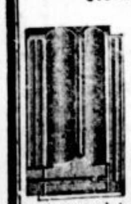
Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Louis Jaeger in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

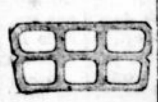
costruisce dal 1862 quale specialità

tutte le



MACCHINE *per la* **FABBRICAZIONE** *di* **LATERIZI**

a vapore ed a mano



della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiettati, tegole scanalate, marsigliese, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi. 357 M

SOLO L'ACQUA



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

Anno CLII — 1894. | Mercordì 14 Marzo | N. 72

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al tri-
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Preliminari

Roma 13, *ore* 7.35 *p.*

La seduta comincia alle ore 2.20.

D'Ajala-Valva, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Afan de Rivera presenta la relazione sopra il disegno di legge per aggiunte e modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

La tassa sui velocipedi

Sonnino (ministro delle finanze) risponde al deputato Cambiasi, che desidera conoscere gli intendimenti del Governo intorno alla tassa sui velocipedi, stabilita da parecchi Municipi. Non sarebbe alieno di esaminare la questione di questa tassa in occasione della riforma dei tributi locali.

Egli per suo conto sarebbe favorevole ad una tassa sui velocipedi, ma non sarebbe opportuno ora proporre una legge speciale. Prega quindi l'on. Cambiasi di contentarsi di queste dichiarazioni.

Cambiasi dichiarasi poco soddisfatto. Rileva come si tratterebbe di tassa non vessatoria pei contribuenti e che sarebbe di qualche risorsa pei Comuni. E ritiene urgente un provvedimento per regolare la posizione dei Comuni che hanno già attivato la tassa a norma della legge sulle vetture. Se un disegno di legge sarà presentato, si riserva con altri colleghi di presentare una proposta di iniziativa parlamentare.

Imbriani contro un maresciallo dei carabinieri

Mocenni (ministro della guerra) risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa la condotta del maresciallo dei carabinieri di Sora. Espone il fatto di una rissa avvenuta in Sora che attrasse molta folla. Due carabinieri si avvicinarono per dividere i contendenti. Uno di essi, armato di coltello, resistette e con difficoltà fu tradotto nella caserma che fu circondata dalla folla, la quale inveì contro il maresciallo accorso, che per difendersi dovette sguainare la daga, colla quale involontariamente ferì leggermente una donna, che non ha creduto nemmeno di presentare querela.

Imbriani, naturalmente, non è soddisfatto.

Pei tumulti di Acquaviva delle Fonti

Crispi (presidente del Consiglio) risponde a due interrogazioni, una degli onor. Imbriani e Pansini circa i tumulti avvenuti in Acquaviva delle Fonti e l'arresto del consigliere Giacinto Maselli, e l'altra dell'onor. Nocito per i tumulti stessi e le loro cause. Pendendo un'istruzione giudiziaria, non può rispondere prima che essa sia ultimata.

Imbriani e Nocito prendono atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, sperando che le risoluzioni ch'egli ha promesso di prendere appagheranno i loro desideri.

I bacini di carenaggio di Napoli

Saracco (ministro dei Lavori pubblici) risponde alle interrogazioni dei deputati De Martino, Afan de Rivera, Ungaro, De Bernardis, Casale, Della Rocca, Di San Donato, Flauti, Placido, Casilli, Gerardi, Lentini, i quali chiedono di conoscere, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del Commercio, il suo pensiero e i suoi intendimenti intorno ai bacini di carenaggio di Napoli. Dichiara di essere pronto a mantenere gli impegni presi e che se il compromesso dovesse fallire per mancanza dell'altra parte contraente, il governo non esiterebbe nei limiti della legge 89, ad assicurare la completa attuazione dell'opera, e, se occorresse a questo fine di spendere 6 milioni invece dei 5 della legge, non esiterebbe a farlo.

Presentazione di progetti e relazioni

Giovanelli presenta le relazioni intorno ai disegni di legge: rinvio all'esercizio 1896-97 di un assegno di un milione per concorso dello Stato a favore dei danneggiati della Liguria; maggiori assegni sul bilancio di agricoltura e commercio.

Carcano presenta la relazione sopra un disegno di legge per anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma.

Nicolosi presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare un procedimento contro l'on. Bonaiuto.

Brunicardi presenta un disegno di legge per autorizzare variazioni nel bilancio dei Lavori Pubblici.

Per sostituire Luzzatti e Colombo

Crispi domanda che sieno sostituiti nelle commissioni per la legge sui provvedimenti finanziari e per quella sui pieni poteri gli on. Colombo e Luzzatti.

Dice che potrebbe darsi tale incarico al presidente.

Voci: — Sì! sì!

Merzario fa in questo senso formale proposta.

Il Presidente prega la Camera di dispensarlo; nondimeno metterà ai voti la proposta dell'on. Merzario.

Essa è approvata quasi all'unanimità.

Ordinamento dei dominii collettivi nello stato ex-pontificio

Il discorso del neo-socialista Ferri

Si procede quindi alla discussione della proposta di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello stato ex-pontificio.

Adamoli (sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio) accetta che la discussione si apra sul disegno della commissione.

Parla Ferri, in senso socialista, dicendo a un certo punto: I socialisti vogliono che la terra, come l'aria e l'acqua, costituisca il patrimonio comune. (*Commenti*)

Spiega poi come i socialisti non intendono raggiungere con improvvisi rivolgimenti il loro sistema, e molto meno seminare odi tra le classi sociali, anzi la lotta di classe mira a fare sparire ogni antagonismo fra le varie classi sociali, giacchè oggi ogni individuo non è che un avversario dell'altro.

Il Presidente richiama l'oratore a moderare i suoi giudizi.

Ferri non intende che affermare una conseguenza necessaria dell'ordinamento individualistico moderno per giustificare i fini umanitari della lotta di classe.

Il Presidente invita l'oratore ad attenersi al disegno di legge (*bene!*).

Ferri non crede che il disegno di legge impedisca il fatale andare al collettivismo, perchè non tende che a diminuire il numero degli espropriati. Egli ed i suoi colleghi Prampolini, Badaloni, Berenini ed Agnini hanno proposto che ai dominii collettivi sieno ammessi non soltanto gli utenti attuali, ma tutti gli abitanti del Comune e che l'amministrazione delle associazioni agrarie non sia riservata a determinate persone, ma che ad essa possano partecipare tutti i soci.

Termina esprimendo la convinzione che i partiti nella Camera devono avere una base economica; che due partiti sono possibili, quello che rappresenta l'individualismo borghese e quello che rappresenta il socialista.

Imbriani contro i socialisti

Egli difende la borghesia

Vivo incidente Imbriani-Ferri

Imbriani parla per fatto personale rispondendo a Ferri.

La sua risposta passa fra le approvazioni unanimi della Camera. Egli dice: Sento il dovere di rispondere a Ferri, al quale nessuno è indietro in fatto di libertà. (*Approvazioni.*) Noi siamo più avanti di lui. (*Nuovi applausi.*) Come disse Bovio, il programma della lotta di classe non può avere seguaci. (*Grida di bravo da tutta la Camera.*)

Ferri gli dice, ironicamente: Vedete che anche la Destra vi approva!...

Imbriani: — Nè i rumori, nè le approvazioni mai modificarono le mie convinzioni.

Ferri: — Ma quelle approvazioni che vi commuovono sono venute per le idee da voi ora esposte...

Imbriani: — No! Mi commuovono solamente la libertà e la giustizia; questi veri, grandi ideali. Voi non comprendete il senso di turbamento che gittate nelle coscienze popolari, quando parlate di lotta di classe. (*Bene! Bravo!*) Perchè gridate contro la borghesia? Fu essa che fece enormi sacrifici per assicurare al mondo la libertà, la giustizia. Essa suscitò le coscienze popolari contro il feudalismo imperante; rese grandi servigi alla umanità.

Comprendo la collettività; ma quando sorge spontanea; altrimenti diventa tirannia.

Combatto tutte le tirannie, da quella di un solo a quelle collettive alle oligarchie.. (*Applausi*).

Quando avrete spenti gli sprazzi di luce degli ingegni, spenti i diritti dell'animo, spento lo spirito del sacrificio, e messo tutti sotto la cappa comune, avrete rinnovato la servitù della gleba; ma non avrete soppresso i privilegiati, che saranno coloro, che governeranno la collettività.

Ferri, sottovoce: — E si dice radicale!

Imbriani: — Sì. Sempre rimasi a questo posto! Non feci come altri, che mutarono via. (*Allude, evidentemente, al Ferri, convertitosi di recente alla fede socialistica.*) Fui sempre contro tutti gli oppressori, comunque si chiamassero. (*Bene! Bravo!*)

Conosco solo la collettività del pensiero, aperta a tutti. Voi parlate di collettività umana in modo così vago e così lontano, che finisce col non abbracciare nulla.

La vostra formola socialistica potrebbe anche essere una formola di grande egoismo. (*Applausi fragorosi.*)

Ovunque vedo ingiustizia, insorgo e pugno. Io voglio combattere, voi no!

Imbriani pronunzia queste ultime parole con voce forte, squillante, in tuono reciso. (*Scoppiano approvazioni vivissime da tutti i banchi della Camera.*)

Ferri risponde: — Imbriani ha detto molte cose indegne. Lui ha fatte molte obbiezioni banali; basterebbe a provarlo, l'intelligente applauso di altre parti della Camera. Avrei molti fatti personali; ma li trascuro. Parlò del mio mutamento politico. Io mutai verso idee di progresso, senza vantaggio mio personale. Voi, onor. Imbriani, parlate di libertà; ma la vostra libertà consiste nel libero sfruttamento della classe dominante sugli oppressi. (*Rumori enormi*)

Biancheri: — Ella abusa della pazienza della Camera.

Ferri: — Voi, contro milioni di oppressi, prendete la parte dei gaudenti! (*Altri rumori.*)

Imbriani esclama, agitatissimo: — Non dico mai cose indegne, mai banalità! Se volessi dirne, troverei moltissimi pretesti nel campo socialista, dove sonvi coloro i quali trovano conciliante di ondeggiare, dal pranzo di Corte fino al Congresso di Reggio Emilia. (*Bene! Bravo! La allusione è diretta allo stesso Ferri, e viene coperta da fragorose approvazioni.*)

Imbriani risponde: — Voi socialisti violate la storia; violate i diritti storici... Noi invece rispettiamo tutti; vogliamo la giustizia per tutti; amiamo le classi povere più di voi; viviamo in mezzo ad esse più di voi...

Ferri: Aspetterò altra più propizia occasione per sostenere simili polemiche.

Imbriani: Dove e quando volete!

Ferri: Voi venite sempre qui con lo spolvero dei ricordi storici!

Imbriani: Non stareste qui, senza i fatti storici e senza il sacrificio dei nostri martiri; senza la storia non stareste qui; no! (*Applausi*).

* * *

Blanc (ministro degli esteri) presenta un disegno di legge per la proroga quinquennale dei Tribunali della riforma in Egitto.

Segue il progetto sui dominii

Si riprende la discussione del disegno di legge sui dominii collettivi.

Zucconi ricorda brevemente la storia dei provvedimenti concernenti i dominii collettivi delle Provincie ex-pontificie, e rileva come questa legge rappresenti una vera riforma di carattere sociale. Difende questa proposta di legge contro le censure dell'on. Ferri, dimostrando come essa richiamando in vita antichi benefici ordinamenti, si ispiri ad un concetto veramente democratico e provveda validamente al benessere di numerose popolazioni.

Espone i concetti che informano le disposizioni della proposta di legge ed invoca per l'approvazione di questa l'unanime concorso di ogni parte della Camera.

Esamina gli emendamenti proposti dall'on. Ferri e dai suoi colleghi.

Concludendo, dichiara che approverà le proposte di legge, se anche i suoi emendamenti non fossero accettati, poichè considera la proposta stessa come un passo verso la costituzione di una forma di proprietà, che può concorrere efficacemente a migliorare la sorti dei non abbienti. — (*Bene*).

Adamoli (sottosegretario) senza seguire nel loro vivace dibattito gli on. Ferri e Imbriani, dichiara a nome del Governo che accetta le proposte di legge, rendendo pieno omaggio all'opera dotta e zelante dell'on. relatore. All'on. Ferri dichiara che non può accettare il primo suo emendamento, e così pure non vede opportuno l'altro emendamento dello stesso on. Ferri. Accetta poi l'ordine del giorno col quale la Commissione invita il Governo ad ispirarsi al principio della proprietà collettiva per risolvere sollecitamente la questione [illegible] in tutte le altre provincie d'Italia, purchè vi sia incluso un inciso nel quale sia detto che il Governo dovrà applicare questi principi dove e quando gli parrà conveniente.

Le idee di Filopanti

Filopanti approverà la proposta di legge dell'on. Tittoni. Ma essa — dice — è ben lungi dal rispondere alle esigenze delle classi lavoratrici. La questione sociale non sarà risoluta se non quando verranno attuati tre concetti, sui quali altra volta l'oratore ebbe ad intrattenere la Camera: gli Stati uniti d'Europa, la proprietà collettiva, una relazione unica dello Stato.

L'efficace discorso del relatore Tittoni

sempre contro i socialisti

Tittoni (relatore) si compiace della singolare ventura toccata a questa proposta di legge, la quale ebbe coll'appoggio del Governo il plauso dei colleghi appartenenti ai più opposti partiti. Non seguirà l'on. Ferri, che oggi rappresenta alla Camera l'intero partito socialista, in tutte le sue ampie disquisizioni (*si ride*); dichiara solamente che i proponenti di questa legge furono mossi dal convincimento di fare un'opera di conservazione e di redenzione sociale: pensare alle plebi sofferenti e provvedere al loro miglioramento non è il monopolio del partito socialista.

E del resto, egli si compiace della presenza di questo partito alla Camera perchè le sue stesse esagerazioni obbligano gli altri a riflettere a quel che vi può essere di erroneo nelle teorie ora dominanti. Il torto del partito socialista è di non separare abbastanza la sua causa da quella di coloro, che del socialismo scientifico prendono la sola parte negativa, servendosene di pretesto per sfogare i loro rancori. Osserva che la lotta di classe risponde ai sentimenti egoistici, che sono il men nobile della natura umana, anzichè ai principii di alto e nobile altruismo.

Venendo più specialmente alla proposta di legge, ne spiega e ne giustifica l'informatore rendendo ragione delle diverse disposizioni della legge stessa. Avverte che la Commissione vuole tenere la sua proposta nei suoi attuali modesti limiti per non compromettere un vantaggio certo ed immediato in nome di *troppo alti* e troppo remoti ideali.

Perciò non può accettare i concetti dell'onor. Ferri. Si riserva di trattare, ai singoli articoli, degli emendamenti accennati dall'on. Zucconi.

Conclude osservando che oggi assai più che in occasione di altre tempestose sedute, la Camera può dire di non avere perduto la sua giornata. (*Bene! bravo! Vive approvazioni*)

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rimanda a domani la discussione degli articoli.

Comunicansi le seguenti domande:

Presentazioni di interpellanze e interrogazioni

Interpellanze: De Martino, Afan De Rivera ed altri, così concepita: «I sottoscritti, fidenti nelle promesse del Ministero dei Lavori Pubblici per i bacini di carenaggio a Napoli, lo interpellano sulla soluzione data al problema di vitale interesse per quella città.»

Interrogazioni: Torelli sull'urgente necessità di venire in aiuto alle numerose vittime del Cimitero di Grossetto (Sondrio); Cavallotti sul decreto che convoca i collegi elettorali in provincia dove vive lo stato d'assedio; Pais per sapere se il ministro della guerra intende, nell'interesse della difesa della Sardegna, modificare in tutto od in parte l'attuale sede dei comandi militari; Ambrosoli per sapere se il ministro del tesoro intenda porre ad effetto le annunziate riforme della circolazione delle monete di nikel prima che i decreti reali siano convertiti in legge; Ottavi per conoscere se il ministro delle finanze crede sufficienti nel tempo e nella misura in cui sono stabiliti negli specchi allegati alla sua esposizione finanziaria, gli stanziamenti per i rimborsi dovuti alle provincie che hanno i lavori catastali accellerati.

Una breve risposta di Crispi

Crispi risponde subito alla interrogazione di Torelli. Lo assicura di aver provveduto con l'invio di sussidi nei limiti consentiti dal bilancio.

Torelli ringrazia.

Levasi la seduta alle ore 6:

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

L'approvazione del Codice penale militare

Roma 13, *ore* 7.40 *p.*

La seduta comincia alle 2.30.

Costa (relatore) propone a nome della commissione del Codice penale militare un'aggiunta necessaria prima di procedere alla sua votazione, a scrutinio segreto. La aggiunta è questa: «Il nuovo Codice penale militare si pubblicherà entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ed entrerà in osservanza in tutto il Regno, non più tardi di due mesi dalla sua pubblicazione»

Gloria (regio commissario) dichiara, a nome del Governo, di accettare che questa aggiunta sia messa ai voti.

È approvata.

Procedesi quindi alla votazione, a scrutinio segreto, del progetto sul Cod. pen. militare.

* * *

Procedesi alla votazione delle petizioni.

Griffini, Ellero, Serafini, Basella, riferiscono sopra alcune petizioni.

Approvasi senza discussione il progetto di modificazioni d'alcuni articoli della legge consolare 28 gennaio 1866.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, rimandasi la seduta a giovedì per lo svolgimento della interpellanza Parenzo sopra l'indirizzo economico e finanziario del governo. (*V. dispacci da Roma*).

* * *

Procedesi allo spoglio della votazione segreta del Cod. pen. Risultato: votanti 150; favorevoli 83, contrari 16, astenuti uno. Il Senato, quindi, approva il Codice.

Levasi la seduta alle 4.15.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Ancora la bomba

Si sarebbe scoperto uno dei due bombardieri

Roma 13, *ore* 4.20 *p.*

Si assicura che il cerinaio Petracca, cui due sconosciuti dettero la cassetta, avrebbe riconosciuto uno fra essi nell'arrestato anarchico Vincenzoni, di professione vaccaro.

Vincenzoni era già arrestato perchè su lui pesavano degli indizi. Anche precedentemente fu arrestato, in seguito ai fatti di Sicilia e Lunigiana. Addosso gli trovarono un coltello a lama fissa.

Vincenzoni nega recisamente. Ma il Petracca afferma, con altrettanta energia, di riconoscerlo.

Voci dei giornali

La condanna di Vincenzoni

Roma 13, *ore* 9.20 *p.*

I giornali stamane annunziavano che la questura ha traccie della scoperta degli autori della bomba, avendo il cerinaio Petracca riconosciuto l'anarchico Vincenzoni, uno dei due, che consegnarono la cassetta.

Il Vincenzoni, come vi telegrafai oggi, fu arrestato fino dal primo giorno.

La questura smentisce le notizie dei giornali di stamane.

Vincenzoni ieri fu condannato dalla pretura a 60 giorni di reclusione, per il coltello che gli trovarono addosso la sera della bomba, quando lo arrestarono.

Continuano, pertanto, le indagini. La questura mantiene sempre il più assoluto segreto.

Lo stato dei feriti

I feriti Baldi e Molaroni hanno un leggero miglioramento, ma sono però sempre gravi.

Arresto di anarchici

Stanotte si arrestarono altri 6 anarchici.

Stamane fu arrestato Vincenzo Orazi, anarchico, amico del Vincenzoni, con cui pare si sia trovato la sera dello scoppio a una osteria presso il ponte Palatino.

Costituzione di una Commissione

Roma 13, *ore* 10.35 *p.*

La Commissione che deve esaminare il progetto di legge sul pagamento e sulla insequestrabilità dei salari, si è costituita, nominando l'on. di Broglio a presidente, Wollemborg a segretario.

La stessa Commissione ha incaricata degli studi preparatori sull'importante argomento una Sottocommissione composta degli on. di Broglio, Cambray-Digny e Rossi.

La pensione di Giolitti

E' fissata al 30 marzo la discussione del ricorso presentato alla Corte dei Conti circa la pensione di Giolitti.

Una pregiudiziale di Sonnino

Il Senato giovedì dovrebbe sentire l'on. Parenzo a svolgere la sua interpellanza sulla politica finanziaria ed economica del Governo.

Il ministro Sonnino però ha in animo di proporre una pregiudiziale sullo svolgimento, la politica finanziaria ed economica del Governo essendo indicata nei progetti, sui quali il Senato è chiamato a deliberare.

Le Commissioni del 15 e del 9

Accordo col Ministero

Roma 13, *ore* 11.15 *p.*

Non è improbabile che intervenga l'accordo fra il Ministero e la Commissione per i provvedimenti finanziari.

La Commissione affretterà i suoi lavori; invece la Commissione per i pieni poteri li ritarderà.

La *Riforma* annunzia che Crispi abbia accettato di modificare il progetto dei pieni poteri al secondo articolo. Una Commissione dovrà assistere il Governo nel riordinamento dell'amministrazione e si comporrà di senatori, deputati e di impiegati; aggiunge che la Commissione approverà l'articolo primo del progetto coll'aggiunta di un inciso che escluderebbe la facoltà di mutare le circoscrizioni.

In Vaticano

Per il pellegrinaggio spagnuolo — Fra i gesuiti

Il grande pellegrinaggio spagnuolo arriverà in Roma il 14 aprile e ne ripartirà il 20. Sarà ricevuto in udienza dal Papa il 17. I pellegrini operai spagnuoli saranno divisi in gruppi di 40 individui ciascuno. Alla direzione di ogni gruppo sarà un capo nominato dal Consiglio diocesano.

Una parte soltanto dei pellegrini operai avrà il vitto nel Belvedere del Vaticano. I pellegrini spagnuoli verranno anche dalle colonie di Manila e dall'Avana.

— I gesuiti hanno radiato in questi giorni dai ruoli dell'Ordine un eminente gesuita, versato nelle scienze astronomiche, perchè questo avrebbe fornito allo Stato i mezzi per venire in possesso di oggetti, che erano posseduti finora dalla Compagnia di Gesù.

Per la consegna della bandiera ai carabinieri

Per festeggiare la consegna della bandiera, gli ufficiali dei carabinieri invitarono per domani sera a banchetto una rappresentanza degli ufficiali degli altri corpi.

V'interverranno i generali Mocenni, Pelloux, San Marzano, Taffini, Rossi e Olivieri.

La partenza di Brin

L'onor. Brin venerdì mattina partirà per [illegible]

Il palazzo del Principe

Roma 13, *ore* 11,55 *p.*

Il *Don Chisciotte* dice che il Principe di Napoli ha acquistato il palazzo Colonna, che è in Piazza Santi Apostoli.

Questa diceria, secondo taluno, sarebbe in relazione, avvalorandola, con l'altra voce messa in giro che l'ex ministro della Real Casa, Rattazzi, stia negoziando a Berlino il matrimonio del Principe con la sorella della Imperatrice di Germania.

Nomine

L'on. Bonin fu nominato segretario della Commissione incaricata dell'esame della convenzione di Berna sui trasporti ferroviari.

Pare che Vacchelli sarà nominato relatore sui provvedimenti finanziari.

Altra proroga al processo Tanlongo!

I difensori di Tanlongo presentarono la domanda di rinvio della discussione della causa per l'inevitabile assenza di Pessina. Crede che il presidente delle Assise non lo concederà, avendo il Tanlongo altri 6 difensori.

La domanda di rinvio si trova già alla procura generale.

Il duello fra Pini e Greco

Gravissime condizioni

Rammenterete le diatribe fra i due celebri maestri di scherma cav. Pini ed Agesilao Greco dopo i loro tornei d'America.

Se ne dissero di cotte e di crude per telegrafo e su per i giornali, in seguito a che corse fra loro una sfida.

E oggi alla villa Cesarini in Genzano, ebbe luogo il duello fra loro.

Padrini di Greco furono il maestro Pecoraro e il capitano Moccagatta; di Pini, Manlio Garibaldi e il maestro Bartolini. Le condizioni del duello, le seguenti: scambio di tre colpi di pistola a trenta passi di distanza; il proseguimento alla spada, nel caso che i duellanti rimanessero illesi dai tre colpi sparati. Con un colpo, Pini lacerò l'abito dell'avversario senza ferirlo; in seguito si proseguì il duello alla spada.

Il Pini al primo assalto riportò una lievissima ferita alle dita.

Dopo reciproche spiegazioni, i duellanti si strinsero la mano.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 13, *ore* 8.20 *p.*

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha oggi condannato Eustachio Giorgi a 3 anni, altro imputato a mesi 30, un terzo a mesi 10, per associazione a delinquere; un quarto a 5 mesi per oltraggio alla forza pubblica.

Partenza di congedati

Palermo 13, *ore* 9 *p.*

Oggi sono partiti 1389 soldati congedati.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Caltanisetta 13, *ore* 8.20 *p.*

Il Tribunale di guerra ha continuato la discussione sul processo per i tumulti di Valguarnera. Causa il grandissimo numero di testimoni il Tribunale di guerra li aveva citati a comparire partitamente.

Essendosi osservato dalla difesa che alcuni dei testimoni da sentirsi si trovavano nell'aula, l'av-

vocato fiscale, chiese che i testimoni fossero chiusi nella sala loro destinata.

Il Tribunale rinviò la causa all'udienza da destinarsi.

Palermo 13, ore 8.35 p.

La seconda sezione del Tribunale di guerra condannò otto imputati per contravvenzione al disarmo a pene varianti da due anni a sei mesi: due ne ha assolti.

LEGISLAZIONE AGRARIA

Da troppe parti ormai è chiesta, minacciata o promessa una speciale legislazione agraria, perchè possa non parere opportuno che si prendano in esame i diversi criterii ai quali quelle domande, minaccie o promesse, s'informano, e il pratico valore di quanto esse propongono. Perchè il sistema tenuto da molti anni, fino alla recente esplosione di Sicilia, di provvedere alla più stridente urgenza di mali, con particolarità di rimedii anzi che con larga e risolutiva armonia di provvedimenti, ha creata una situazione che ora rivela d'aver bisogno di radicale mutamento. Quel vizioso modo di legiferare era comodo, come il vizio: trovava in sè medesimo se non ragione e scopo, certamente, scusa e pretesto, perchè procedendosi per casi singoli, era facile giustificare di volta in volta colla gravità del male esistente la pericolosa portata del rimedio proposto, e celare sotto la poca entità della eccezione particolare l'immensa gravità della offesa al diritto generale. Così si sono avute leggi speciali per trapassi di proprietà demaniali in proprietà comunali, e così altre leggi, e decreti hanno approvate cessioni, a volte enfiteutiche, altre volte gratuite, di terre pubbliche a proprietà private. E l'eccezione, che dove manca la logica della regola, cresce rapidamente per logica propria, fino a conseguire, essa medesima, forza di legge, non ha tardato nè pure in codesto, come in nessun altro caso, ad insediarsi, autorità rivale del diritto comune, sulle terre pubbliche, e sulle terre private. Ora s'accorgono bene, gli uomini, che di quel diritto sono custodi, quale corrosione s'è fatta pel canale dell'eccezione alla base del loro edificio, ma o che li paralizzi l'onda dei precedenti, o che li tenga perplessi l'incalzare minaccioso dei nuovi flutti del gorgo, ancora non sanno decidersi ad abbandonare l'instabile sabbia degli argini speciali, per dar mano virilmente alla diga granitica dei provvedimenti risolutivi. Pure d'occuparsi di questi è ormai tempo, prima che il pericolo della fiumana cresca, e prima che un peggioramento di altri mali presenti ci tolga ogni ragionevole fede nei miglioramenti avvenire. Perchè da un lato il sogno socialistico se insoddisfatto nelle poche sue parti di veglia estenderà più gravemente il suo cupo ipnotismo, e dall'altro peggiorando le presenti condizioni economiche, anche minore dell'attuale sarà la possibilità dei miglioramenti sociali particolarmente di quelli a scadenza lontana. Non è colpa nostra se non si può prescindere dalle leggi economiche nei desideri del pubblico bene, e lo sanno anche i socialisti per quanto sorvolino volentieri ai dettagli troppo minuti.

La colonizzazione interna delle terre malsane, per dare un esempio, non può attuarsi senza precedenti bonifiche, e la trasformazione della grande industria agricola nel frazionamento della coltura a mezzadria, non può attuarsi senza scorta di ca-

Perciò nell'esame delle proposte fatte, o supposte fatte per una legislazione agraria si debbono tener presenti tre punti essenziali, cioè, in primo luogo i principi assoluti della giustizia politica, poi, i rapporti relativi della utilità ed opportunità particolari, e finalmente l'esistenza e il valore dei mezzi d'attuazione: e solamente quelle proposte che avranno subita, senza tradire orpello, la prova di tutte e tre codeste pietre di paragone, potranno essere accolte con trasporto, e salutate senza tema di ulteriori delusioni come redentrici.

***

Rimettendo ad altro articolo l'esame particolare nei rapporti della utilità delle varie proposte finora espresse dalla stampa, conviene a completare questo scritto, esaurire il punto, essenziale della generalità della legge, cioè il criterio della giustizia politica dei nuovi provvedimenti. Perchè importa stabilire bene questo punto che è perfettamente inutile di ragionare sulla utilità di una legge quando prima non sia messo fuor di dubbio che essa è giusta, per la ragione semplicissima che l'ingiustizia, essendo l'offesa di alcuni, non può essere per natura sua utile nella politica, che è l'utilità di tutti. Perciò prego tutti i lettori della *Gazzetta*, i quali abbiano finora accolta come possibile una legislazione agraria *per la Sicilia*, a ripudiarla d'or innanzi come una ricaduta negli errori delle eccezioni passate, e invito quelli che ancora fantasticano leggi speciali per uno o per altro campanile, a riflettere seriamente se non sia maturo il tempo di provvedere all'interesse di tutti i campanili riuniti.

Una nuova legislazione agraria, la quale anzichè divenire lo statuto definitivo del problema agricolo di tutta Italia, intenda continuare ad aggravare il sistema finora tenuto delle leggi e dei decreti per favori speciali (siano essi lotterie od esposizioni, sventramenti od esoneri d'imposte), una legislazione agraria la quale, anzichè essere la pietra sepolcrale delle eccezioni e delle contrattazioni per regione, voglia essere anche una volta una grande urna scoperchiata per risurrezioni elettorali, sarebbe una legislazione, contro la quale dovrebbe levarsi senza indugio tutto quanto rimane di forza conservatrice nel paese, perchè non v'ha dubbio che essa sarebbe falsa nel concetto, malsana nella tendenza, rivoluzionaria nei risultati, e che la firma reale, la quale fosse costretta a sancirla, precederebbe di pochi anni un'altra coazione di firma regia anche più triste e disastrosa.

***

Una legge agraria che ora si faccia deve precludere per sempre la via ai decennali dibattiti, e alla trentenne camorra del Bosco del Montello, e deve precisare per tutti i cento boschi e per tutte le cento terre del demanio se debbano o non debbano seguir la sorte della campagna di Butera, testè divisa, in provincia di Caltanisetta, tra famiglie povere, ancor una volta per decreto speciale.

All'unità del paese non giova che s'estenda ai campi il concetto urbano degli sventramenti napoletani, ed è tempo che si tolga dall'uso come dal concetto del paese, che sia lecito al legislatore, per togliere una sperequazione indipendente dalla legge, di stabilirne un'altra più grave per legge.

Su tutta la penisola, e non su una provincia sola, vogliamo noi si levi l'inno glorioso del lavoro pacificato, e per tutte le fibre desideriamo ne corra il brivido lieto, come vento fresco che dagli abeti dell'alpestre roccia piemontese giù per gli accarezzati olivi di toscana, e pei dolci pendii delle quercie umbre, scorra leggiero dagli elci verdi del Lazio agli aranci di Napoli, e muoia nel bacio caldo della lava sicula.

C. Emo.

LE RELAZIONI COMMERCIALI CON LA FRANCIA

Le riserve del governo francese

E' già stato notato che, nella discussione dell'accordo monetario, il ministro degli esteri onor. Blanc espresse assai chiaramente il desiderio dell'Italia di ristabilire con la Francia relazioni amichevoli.

Col discorso del barone Blanc coincidono le informazioni mandate da Milano alla *Kölnische Zeitung* sopra alcune trattative che vi sarebbero state a tale proposito. Secondo il giornale di Colonia, il governo francese non avrebbe respinto le *ouvertures* del governo italiano, ma si sarebbe riservato di tastare gli umori della Camera al momento della discussione dell'accordo monetario.

Non pare molto verosimile che il sig. Casimir Perier possa aver dato tale risposta ad una proposta che probabilmente non gli è mai stata fatta. L'attività conciliante del barone Blanc è lodevolissima, e primi ad ammetterlo sono i fautori convintissimi della triplice. Ma il momento sarebbe molto male scelto per riaprire dei negoziati, ai quali l'intransigenza di Meline e dei suoi amici lascierebbe poca speranza di prospero esito.

Oltre a ciò il governo francese rappresentato dal signor Casimir Perier sembra lasciare troppo in balia stioni veramente importanti, mandandole per le lunghe e lasciando, anche contro voglia, sacrificare ragioni ed interessi ad un meschino amor proprio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

L'Imperatrice di Germania ad Abbazia

Abbazia 13, ore 7.20 p.

L'imperatrice di Germania coi figli è arrivata nel pomeriggio. Molte case sono pavesate. La nave tedesca ***Moltke*** fece le salve d'artiglieria.

Al Reichstag germanico

Berlino 13, ore 8.25 p.

La Commissione del ***Reichstag*** incaricata di esaminare il progetto della tassa sul bollo, ha respinto a grande maggioranza le proposte del Governo relativamente all'applicazione di detta tassa sulle quietanze degli *chèques*, delle girate e lettere di voltura.

Continua la discussione sul trattato di commercio russo-tedesco. Sono approvati i dazi di entrata in Germania, sul lino e i frumenti.

La mozione del deputato Frege proponente di fissare a 5 marchi il dazio sulla segala, è respinta con 205 voti contro 151. Fu pure respinta un'altra mozione Frege tendente a fissare a 4 marchi il dazio sull'avena.

Sono indi approvati i dazi proposti nel trattato per la segala, avena e approvati i restanti articoli del trattato, che erano stati tenuti in sospeso, cioè sugli articoli di produzione, e il testo riguardante il trattamento della nazione più favorita.

Si apre quindi la discussione sul protocollo finale, che è pure approvato.

La conferenza sanitaria internazionale

Parigi 13, ore 9 p.

La conferenza sanitaria internazionale nella seduta plenaria d'oggi ha compiuto il suo lavoro principale, relativo alle misure relative ai pellegrinaggi nel Mar Rosso. Approvò e applaudì il rapporto di Pagliani, rappresentante italiano. Ora le resta lo studio sui mezzi e sulle autorità con cui si dovranno applicare le misure sanitarie.

Al Parlamento inglese

In risposta al discorso del Trono

Per la Conferenza monetaria

(Per dispaccio)

Londra 13 (*Comuni*) — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Balfour crede che l'*home-rule* debba essere sottoposto agli elettori.

Harcourt risponde che si farà appello al paese quando questo sarà capace di giudicare la questione e la condotta dei lordi.

Howard Vincent presenta una mozione con cui richiama l'attenzione del Governo sullo stato del commercio e dell'agricoltura.

Mundella risponde che il protezionismo non sarebbe un rimedio alla situazione.

La mozione è respinta con 192 voti contro 86.

— Alla Camera dei lordi discutendosi sull'indirizzo in risposta al discorso del Trono, Rosebery, rispondendo a Salisbury, disse che l'Egitto è tranquillo e prospero; i recenti incidenti obbligano a mantenere in Egitto sorveglianza rigorosa ancora per un certo tempo. Disse che non presenterà *bill* sull'*home-rule* in questa sessione, perchè i lordi lo respingerebbero. Farà appello al paese quando ne crederà giunto il momento.

Rosebery dice che l'*home-rule* è impossibile senza il consenso dell'Inghilterra. Ma l'Inghilterra lo consentirà quando sarà assicurata sulla saggezza dell'Irlanda. Bisognerà quindi dare le stesse soddisfazioni alla Scozia e al paese di Galles.

Approvasi l'indirizzo.

— La Camera di commercio diresse a Rosebery in nome della Camera di commercio delle Indie una petizione chiedendo che sia ripresa la Conferenza monetaria internazionale.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 11, ore 11.30 p.

Comuni. — Continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Labouchere presenta un emendamento chiedente delle riforme affinchè i *Lordi* non possano impedire l'approvazione dei *bills*.

L'emendamento, benchè combattuto dal governo, è approvato con 147 voti favorevoli e 145 contrari.

Il governo fu battuto, quindi, per soli due voti.

Rivoluzione brasiliana

Il principio della fine

Washington 13 — Il ministro degli esteri ricevette un dispaccio da Rio Janheiro dicente che l'ammiraglio Gama si è rifugiato a bordo di un bastimento portoghese, e offre di arrendersi se Peixoto gli garantisce la sua protezione.

Rio Janheiro 13 — Un decreto del governo invita i cittadini a lasciare la città, dovendo i forti fedeli cominciare il bombardamento contro la squadra insorta nonchè contro il forte Villegaignon e le isola Cobras.

Le navi di Peixoto si avvicinano.

una nave da guerra portoghese, l'ammiraglio Saldanha ha offerto di capitolare. Le offerte della capitolazione sarebbero: resa dei forti e delle navi insorte nella baia, consegna dei prigionieri, ritiro dell'ammiraglio e dei suoi ufficiali all'estero, sotto la protezione del governo portoghese, e finalmente che sia garantita la vita ai soldati ed ai marinai insorti.

Washington 13 — Il segretario di Stato ha ricevuto dei dispacci che annunziano essere la rivoluzione al Brasile verticalmente terminata.

Lisbona 13 — Si conferma ufficialmente che Saldanha da Gama si è rifugiato a bordo della corvetta portoghese *Mundella*. Il comandante di questa corvetta ha chiesto istruzioni al suo governo per la consegna delle navi brasiliane a Peixoto.

***

In proposito ci telegrafano da Roma:

Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia ha ricevuto oggi un dispaccio dal ministro degli esteri del Brasile annunziantegli che Saldanha si è arreso rifugiandosi a bordo della nave portoghese ***Mindello***.

Nell' Uraguay

(Per dispaccio)

Montevideo 13. — Ellauri fu eletto presidente con 45 voti contro Gomenhoro che n'ebbe 43.

Montevideo 13. — Ellauri rifiutò la presidenza. La sua decisione fu bene accolta.

La salute della principessa di Bulgaria

(per dispaccio)

Vienna 13 — I giornali ricevono da Sofia che i medici Braun e Schauta con un assistente furono nuovamente chiamati a Sofia. Sembra si tratti della necessità di una operazione alla principessa di Bulgaria.

Sequestro di bombe, cartuccie, dinamite

(per dispaccio)

New York 13 — La polizia arrestò l'operaio irlandese John Kelly che recava bombe, cartuccie e dinamite.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Terribile disgrazia in un cimitero

Cinque morti e 36 feriti

Sondrio 13, ore 8.35 p.

Ieri a Grossoto, mentre tumulavasi la salma del pubblicista Robustelli, una terribile disgrazia succedette al Cimitero: cadde ad un tratto il muro di cinta travolgendo e seppellendo molte persone.

Sinora si ha notizia di 5 morti e 36 feriti, parecchi dei quali gravemente.

Il prefetto di Sondrio spedì sopraluogo un delegato e manifestò ottime intenzioni di soccorrere le famiglie povere dei colpiti.

La salute di Kossuth

Torino 13, ore 9 p.

Kossuth ha passato una notte meno agitata. Il suo stato diventa sempre più soddisfacente.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 14 marzo: S. Matilde reg.
Giovedì 15 marzo: S. Longino m.
Sole leva ore 6. m. 27: tram. 6 m. 14
Temp. Mass. del 12: 13.9 — Min. del 13: 9.4

Le armi della disperazione. — Ieri mattina l'*Adriatico* inventava e stampava, che il nostro Direttore, trovandosi a Roma, avrebbe detto a due veneziani: ***Mi fermerò qui ancora otto o dieci giorni per ottenere che il prefetto di Venezia sia, come io voglio, traslocato.***

Evidentemente, queste insinuazioni dell'*Adriatico* tendono a mantenere a posto il suo fedele strumento.

Ma siccome sono falsità, così difficilmente avranno il valore che l'*Adriatico* spera.

E per provare che il nostro Direttore non può aver detto quanto l'*Adriatico* gli attribuisce, pei suoi fini troppo evidenti, basterebbe notare — ove la fandonia meritasse una smentita — che il conte Macola ha testè affittato un piccolo alloggio in Roma, ***per altri due mesi.***

Del resto, se l'*Adriatico* è sicuro del fatto suo, stampi i nomi dei presunti referendari!

Il «Provana» — Annunciando ier l'altro l'arrivo a Venezia della R. nave ***A. Provana***, dicemmo che dopo sbarcate le polveri, sarebbe passata in disponibilità. Ciò, infatti, avverrà dopo doma 16, ed il suo stato maggiore sarà così composto:

Tenente di vascello Enrico Caruel responsabile. Capo macchinista di terza classe Eugenio Saltarini. Commissario di seconda classe, Arturo Dionisi.

Domani passerà la visita di disarmo, ed il giorno 16 il comandante il dipartimento riceverà la visita di corpo dello stato maggiore di detta nave.

Per mons. Jacopo Bernardi. — La Commissione per il ricordo che molti cittadini vollero dedicare a mons. Jacopo Bernardi nell'ottantesimo anno di sua età e nel 50° anniversario della sua elezione a socio dell'Ateneo, inaugurerà il busto di lui, sabato 17 corr. nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 4 pom.

Rubata? — Domenica al Monte Lucon ai Ss. Apostoli si presentò un giovinotto vestito alla buona e, qualificatosi per Luigi Tomada, presentava per l'impegnata una crocetta di diamanti, legata in argento.

Lo stimatore offerse otto lire che si stavano già per consegnare, quando al pegnoratario venne qualche sospetto.

Trattenne il denaro e diresse al pignorante alcune domande. Questi però si confuse, quindi infilate le scale fuggì precipitosamente, lasciando la crocetta.

Denunciato il fatto alla Questura centrale, questa attivò le pratiche necessarie per scoprire qualche cosa. Fino ad ora potè stabilire che il *Luigi Tomada* è un nome d'occasione.

E' molto probabile dunque che la crocetta sia compendio di qualche furto. Il proprietario dell'oggetto potrà ritirarla alla Questura centrale.

A venticinque anni! — Da qualche tempo gli affari andavano male pel negozio di colori in via 22 marzo, tenuto da Giovanni Palesa assieme al fratello.

Il terrore di non poter far onore alla propria firma, accorò tanto il povero Giovanni che egli decise di finirla con la vita.

E l'altra sera mise in atto il suo triste divisamento. La madre e la sorella del povero giovane vedendo che ieri mattina alle otto non era uscito ancora dalla sua camera, bussarono alla porta.

Non ebbero alcuna risposta. Spinsero allora con forza e apersero la porta. Le esalazioni di acido carbonico, fecero comprendere alle due infelici che una sventura era accaduta là dentro.

Apersero le finestre; Giovanni giaceva immobile sul letto.

Invano chiamarono gente; invano il medico sopraggiunse; Giovanni era già cadavere.

Nessuna lettera si rinvenne del suicida.

Un altro suicidio. — L'altra sera alle 9.35 mentre il treno merci N. 1371 proveniente da Udine diretto a Venezia, alla stazione marittima, eseguiva nella stazione di Mestre le manovre per congiungersi all'altra metà del treno, un individuo si gettò sulle rotaie e rimase sfracellato.

Accorsero agenti ferroviari, quindi i RR. carabinieri ed il pretore, ed i resti umani del suicida vennero raccolti e trasportati in una camera della stazione.

L'individuo, uomo sulla quarantina, non si riconobbe. Alcuni credono di ravvisare nel volto, staccato dal busto, un abitante di S. Chiara.

Guardia di finanza e marinaio, colti in flagrante. — L'altra sera alle 10 la pattuglia delle guardie di finanza alla Marittima, transitando sulla banchina, si accorse che da un fusto contenente del marsala, collocato sulla banchina stessa sporgevano due spinelli e sopra il fusto stava una trivella.

Denunciato il fatto al delegato Manganiello, questi ebbe dei sospetti sulla guardia di finanza Olivati Antonio di Carpi d'Adige, ivi di servizio, sospetti che vennero confermati dalle indagini susseguenti e dall'arresto di certo Pietro Corrao, di Palermo, di 24 anni, marinaio a bordo del piroscafo *Drepano*, resosi confesso subito al delegato stesso accusando di complicità la guardia. Da ciò l'arresto di entrambi.

Il marsala estratto dal fusto fu per circa sei litri, per un valore di circa otto lire in danno della Amministrazione ferroviaria.

Furto di una coperta — Luigia Trovant di 34 anni da Pierisino (Udine) ieri alle tre e mezza fu arrestata al pontile della Pasina dagli agenti di P. S. di San Polo.

La Trovant, senza fissa dimora, è accusata di avere rubata una coperta di lana a certa Maria Ortis abitante a San Polo n. 1601.

Male e malanno — Emilio D'Este di 29 anni travasatore di vino abitante a S. Croce n. 319, si trovava ieri in uno eccessivo stato di ubbriachezza. Stramazzò in Rio terrà dei Pensieri e non tardò ad addormentarsi.

Quando poche ore dopo fu svegliato, e si accorse che gli erano stati levati dalle dita due anelli del valore di L. 25, divenne un ossesso.

Quanti ragazzi passavano e gli si fermavano davanti, li pigliava a schiaffi e le persone adulte le apostrofava ed insolentiva.

Chiamati, accorsero gli agenti; ma anche questi vennero oltraggiati, sicchè lo si dovette arrestare.

Alla perdita degli anelli, se, come dice, gli furono rubati, dovrà aggiungere anche il resto.

Ragazzo coraggioso. — Ieri alle due pom. il ragazzo di undici anni Giuliano Costa di Giovanni e di Lucia Dal Mas, nato a Costa di Soldo (Udine), abitante a Castello, venditore ambulante di paste, si trastullava su una barca ormeggiata alla Ca' di Dio di fronte alla sussistenze militari.

Per un falso movimento la barca si sbandò ed il ragazzo precipitò nel canale.

Un grido terribile echeggiò. Quello di una donna che, stando sul ponte della Ca' di Dio aveva veduto il ragazzo, inesperto nel nuoto, sommergersi, quindi rialzarsi per poi risommergersi.

Dei molti astanti che erano sulla riva nessuno si mosse. A un tratto fu visto un ragazzo fendere la folla e gettarsi in *caorio* nel canale, quindi venire a galla dell'acqua insieme al pericolante. Tra le grida di *bravo, povero putelo*, il salvatore trasse a stento alla riva il salvato, che quasi non dava più segni di vita.

Gli agenti di P. S. Di Tommaso e Prebianca che presenziarono il salvataggio, dopo fatti rifocillare i due ragazzi in una vicina bottega e prestate al Costa le prime cure, li accompagnarono ciascuno alle proprie abitazioni.

Il coraggioso salvatore è certo Gaetano Ghezzo, di 16 anni, mozzo in un bastimento mercantile, abitante a Castello.

Una borsetta — Certo Bonetti di 22 anni, operaio presso il molino Stucky alla Giudecca, l'altra mattina si accorse che gli era stata rubata una borsetta, nella quale teneva L. 13.60.

I sospetti cadono su un collega del molino stesso che fu deferito all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni. — Giulia Soletti di 52 anni da Feltre e Teresa Vialdi di 24, da Treviso per mandato.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fra molte cose che il *primier* dimostra
Avrai città di un'isola vicina
L'*altro* ebbe in Roma un giorno e tempio e altare
Il *tutto* è opera sovrana
Di penna mantovana.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: M-ario.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 13 marzo

Furto

De Marchi Italia di anni 27 fu condannata dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione perchè ritenuta colpevole di furto.

Contumace la De Marchi in prima istanza, fu, dopo condannata, arrestata per espiare la pena; ma appellatasi, e ritenendo la Corte irregolare la notificazione della sentenza, ammise la discussione della causa in merito.

La De Marchi era ospite in una casa innominabile di Udine, e dichiara di essersi allontanata all'insaputa della padrona Anna Cavalieri, per le vessazioni che le si usavano. La padrona denunciò un furto di oggetti di vestiario, avvenuto nella notte della partenza della De Marchi; ma la Corte non essendo tranquilla sulla colpabilità della stessa, la manda assolta. Difensore avv. Perosini.

Ferimento

Zanchin Giovanni, Batt. e Giuliano e Giovanni Celeghin di Fratta, furono condannati: a mesi 10 di reclusione il Celeghin, ed a mesi 5 gli altri, per avere percosso Angelo Trevisan, producendogli lesioni per oltre 19 giorni.

I tre Zanchin sono negativi. Il Celeghin vuole avere agito a legittima difesa.

I difensori avvocati Bizzarrini e Castori di Padova costituiti in collegio di difesa, concludono per l'assoluzione degli Zanchin, e diminuzione di pena pel Celeghin.

L'avvocato Valsecchi, rappresentante della parte

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 60
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 15	140 40	— —	— —
Francia	2 1/2	114 80	114 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 75	28 81	28 72	28 78
Svizzera	4	114 58	114 75	— —	— —
Austria	4	231 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 13

Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	212 —
Rendita fine	86 12	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	75 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 50
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	114 75
Navigaz. generale	264 —	Londra a 3 mesi	28 81
		Berlino a vista	141 50

Torino 13

Rendita contanti	85 90
Rendita fine	86 07
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	604 —
Credio mobiliare	152 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	185 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 05
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	150 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	86 11 —
Cambio Londra	28 78 —
» Francia	114 80 —
Azioni F. M.	605 50 —
Azioni Mobil.	152 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	86 10
Azioni Banca naz.	915 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	76 —
Raffineria Zuccheri	213 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 —
» sconto Londra	28 97
» Germania	141 55

Londra 12

Inglese	99 15/16
Italiano	74 3/8

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	99 57
Id. 3 % perp.	99 67	99 70
Id. 4 1/2 fine	106 30	106 27
Id. Ital. 5 %	75 10	75 50
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 7/8	100 —
Obblig. Lomb.	— —	305 —
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	24 42	23 90
Banca Parigi	647 —	645 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	520 —	520 62
Rendita ung.	96 1/4	96 1/4
Rend. spag. est.	65 1/4	65 15
Banca sc. Par.	11 25	11 1/4
Banca Ottom.	629 68	628 12
Cred. Fond.	976 —	970 —
Az. Suez	2805 —	2831 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 87	108 12
Ferr. mer.	527 —	528 —
Prest. russo	86 30	86 30
Id. portog.	21 68	21 5/8

Vienna 13

Rend. in carta	98 15
» in argento	98 05
» in oro	120 —
» in corone	97 70
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	366 60
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	226 10
Cambio Vienna	162 35
Rendita Italiana	75 30

Londra

Consolidato	99 7/8
Rendita Italiana	74 3/4

Berlino 13

Mobiliare	226 50
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita Italiana	75 25

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,50 —,— futuro 83,80.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,34 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,62 1/8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,45 —,—
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 62,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 170,000

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

12 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Milani Mengo Maria, 83, ved., ricov. — Buttignoli Rossetti Teresa, 83, ved., ricov. — Rovetta Lucia, 80, nubile, già maestra privata — Gagliardi Maria Teresa, 66, nubile, ex cappuccina e regia pens. — Gallo Luigi, 90, ved. dispensiere — Rotta Gio. Batt., 76, ved., santese — Tommasi Giuseppe, 63, ved., già cuoco — Zennaro Luigi, 43, celibe, calzolaio, tutti di Venezia — Menegatti Marco, 48, celibe, ingegnere, Rovigo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova — Prezzi unitari praticati nei mercati padovani dal giorno 5 al 10 marzo:

Frumento fino al quint. da L. 19,90 a 19,30 — Mercantile da —,— a —,— — Granone vecchio da —,— a —,— Id. nuovo da —,— a —,— — Avena da 18,— a —,— — Riso da 37,75 a 35,25 — Granoturco da 12,75 a 11,10 — Olio d'oliva commest. da 140,— a 110,— — Paglia di frumento da 5,— a —,— — Fieno da 7,75 a —,— — Vino comune all'ettol. da 28,— a 20,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Di Cagno con merci diverse a P. Pantaleo - da Marsiglia e scali vap. ital. «Imera» cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. «Belgravia» cap. Laird con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. «Marck» cap. .... con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. «Tarifa» cap. Barlow con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Hull vap. ingl. «Rosario» cap. Wood con merci e carbone ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Newcastle vap. ingl. «Eartgate» cap. Steel con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Cardiff vap. ingl. «Wally» cap. Horley con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. «Urety» cap. Covacich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 28 marzo presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile si terrà l'asta per la fornitura dei medicinali occorrenti ad detto Istituto sul dato di lire 13,090 pel primo lotto, ed oggetti di medicazione antisettica sul dato di lire 5,000 pel secondo lotto.

Il 19 marzo presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della rifornitura di oggetti nei Magazzini Idraulici lungo le sezioni prima, seconda e terza del fiume Adige nel Circondario Idraulico di Rovigo sul dato peritale di lire 8169,00. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Francesco Vianello di Spiridione, imprese in genere, Castello, N. 4146.

civile, ed il P. M. domandano la conferma della sentenza del Tribunale di Padova.

La Corte infatti conferma la sentenza.

Contrabbando

Mattiolo Antonio fu condannato dal Tribunale di Vicenza a lire 71 di multa per essere stato trovato in possesso di tabacco estero.

Lo difende l'avv. Francesco Fontana di Vicenza che vuole irresponsabile il Mattiolo perchè rinvenuto il tabacco in sito accessibile a chiunque.

Ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Bancarotta

In contumacia viene confermata la sentenza del Tribunale di Padova, che per bancarotta semplice condannò Nosadini Angelo di Padova a mesi cinque di detenzione.

Il processo del soldato Magri

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 13, ore 8.20 p.

Al Tribunale militare prosegue il dibattimento contro il soldato Magri.

Stamane si è interrogato Ingravalle, degente all'Ospedale, circa l'eccidio commesso dal soldato Magri nella caserma Umberto I.

Furono interrogati pure il capitano Squillace ed Argenti; i quali dichiararono non esservi stato in precedenza nè odii, nè malumori col Magri.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

FIOR D'ALPE

Opera in tre atti di Alberto Franchetti

Parole di Leo Castelnuovo]

Domani sera verrà rappresentata alla *Scala* la nuova opera del maestro Franchetti, vivamente attesa, sia per la fama ormai consolidata del maestro, sia per quella curiosità che accompagna sempre l'inatteso artistico.

Il libretto è di Leo Castelnuovo (conte Leopoldo Pullè).

Eccone la *favola*: una favola un po' mediocre, bisogna convenirne. E' la solita storia della figlia naturale di un conte allevata da povera gente che essa considera per suoi genitori. La ragazza chiamasi Maria e la povera gente sono i coniugi Ghita e Maso, i quali hanno un figliuolo, Paolo.

Il lettore capisce facilmente il resto. Paolo e Maria si vogliono bene; — ma il conte padre, poichè si è ricordato, tutto ad un tratto, che in un paese delle Alpi ha lasciata molti anni prima una bambina, arriva da Torino, Maria non lo vuol seguire e gli canta:

Dite a chi v' ha mandato
Che in serra imprigionato
Il fior dell' Alpe muor.
Che qui felice io sono
Più che se fossi in trono...
Ne chieggo altro splendor!

Come si vede i versi sono molto migliori del soggetto; essi hanno la freschezza che manca a quello. Andiamo avanti.

***

Passan due anni. Maria è a Torino, sposa ad un ufficiale sardo, e vorrebbe che il marito la conducesse a rivedere i suoi monti. Ma tra quei monti v'è Paolo, ed il marito ha qualche ragione di non essere del parere della sposina.

Arriva Paolo che ha ritrovata la casa della sua sorella di latte e che, cotto di amore per lei, se la piglia colla nobiltà e dà fuori con questi versi:

Superba nobiltà; la tua giornata
Finalmente è segnata!
La fragile tua diga
Rompe il Genio che avanza.... e ti castiga.

Il Genio a cui allude Paolo è Napoleone Bonaparte.

A questo punto accade tra Maria e Paolo un duetto passionale. Paolo vorrebbe che Maria diventasse sua amante, ma Maria, che è onesta, gli dice di no. Allora Paolo va in collera e giura che andrà ad arrolarsi nell'esercito del Bonaparte, il quale è già alle porte di Torino; Maria lo mette alla porta mentre nella via passano i coscritti cantando:

Bella nel dirti addio
Non mi vacilla il piè...

E siamo all'atto terzo in montagna... Il conte ha portato dei regali a Ghita e Maso, fra i quali ottiene un gran successo un orologio a *carillon*. Mentre i montanari si estasiano davanti a questo gingillo, Maria pensa a Paolo.

E Paolo è tornato, nella divisa aborrita di ussaro francese. Narra che, folle d'amore e di collera, cercò più volte la morte tra le fila degli amici che aveva di fronte; è atterrito della colpa commessa e supplica la fanciulla a dirgli come ei possa lavare la macchia.

Essa è vinta dall'accento commosso del giovane, dal fascino dei suoi dolori e non può trattenersi dal dirgli quanto l'ami:

Ebbene sappilo!
T' amo, t' adoro
E' tua quest' anima
Tuo questo cor...

I versi qui non son belli, ma neanche Maria fa una bella cosa.

Aveva ragione il marito a non volerla condurre in montagna.

Il dolce amplesso è però troncato dall'apparire dei valligiani che assalgono Paolo, l'ingiuriano, lo beffeggiano, lo gridano traditor della patria.

Ma egli in uno slancio sublime, trova il coraggio di strapparsi all'amplesso di Maria ed al sopraggiungere del conte, di Alfredo (*il marito*) e dei valligiani che muovono tutti armati contro le squadre francesi, corre con essi a cercare la morte sul campo.

***

Mentre internamente si inizia la battaglia, le donne, i vecchi, i rimasti insomma, alzano preci al cielo invocando la vittoria. La zuffa interna è cessata; la vittoria arrise agli intrepidi alpigiani che tornano recando trofei di vittoria e cantando inni di gioia.

Ma con essi è tradotto Paolo, ferito mortalmente. Egli stesso trovò morte eroica e volontaria facendo scudo del suo corpo a quello di Alfredo, lo sposo di Maria. Tutti lo circondano piangendo e pregando, Maria più di tutti è annientata dalla catastrofe terribile ed il morente le dice:

Te, della prima infanzia
Compagna, e primo amore
Conforta d'una lacrima
Il tuo fratel che muore!

E la preghiera del redento è esaudita.

Per consenso dello sposo Maria depone un bacio sulla fronte del morente — una situazione che ricorda il finale dell'*Edmea* di Catalani — Paolo spira fra le braccia de' suoi che cantano:

Il fallo egli ha lavato
Col sangue del suo cor.

Versi spontanei e semplici salvano il soggetto. La musica del maestro Franchetti sarà certo sopra i versi di Leo di Castelnuovo, semplice ed appassionata, così che avremo un'ottima opera di più da registrare nei trionfi dell'arte italiana.

Il nostro *Mugrensano* si reca a Milano per informare la *Gazzetta* dell'esito del *Fior d'Alpe*.

Concerto Fano — Il giovane pianista Fano, di Padova, che suonò iersera nella sala del *Marcello*, dinanzi a numeroso e scelto uditorio, si ebbe la conferma del lusinghiero successo ottenuto nella nostra città, quando, or son due mesi, ne diede saggio della sua abilità in un concerto privato. Il Fano, allievo dell'egregio Pollini, ha pregi non comuni e per agilità e per espressione, e certo riuscirà perfetto quando, con sempre equilibrata interpretazione, eseguirà i classici. Ci piacque specialmente nel *notturno* di Chopin e nella fuga di Sgambati.

Benissimo, come sempre, la gentile violinista Finzi, la quale suonò con molta grazia e colorito un *andante* di Beethoven ed una *sonata* di Schumann.

Rossini — Sempre crescente il successo del *Napoli di Carnevale*, che pur iersera fu ascoltato ed applaudito dal pubblico molto numeroso.

Stasera, ricorrendo il genetliaco del Re Umberto, il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio: si ripresenta la brillante opera del De Giosa: *Napoli di Carnevale*.

Malibran — La Compagnia Micheletti rappresenta questa sera *I Pezzenti* di Felice Cavallotti. Seguirà un ballo, l'*Iconoclasta*.

Minerva — Questa sera, anche a questo teatro, vi sarà spettacolo di gala, e la sala sarà illuminata a giorno.

Si darà il grandioso ballo *Excelsior* preceduto da una brillante commedia in un atto e dal balletto comico *Un Turco in Italia*.

Musiche in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia Reale — 2. Atto primo *Aida*, Verdi — 3. Valtz *La Gitana*, Bucalossi — 4. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 5. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 6. Polka *Per scherzo*, Nobili.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. *Marcia Reale*, Gabetti — 2. Waltz, *Puppen*, Bayer — 3. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 5. Finale II. *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 6. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 7. Polka, *Viva Italia Viva il Re*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnevale* — Ore 8 1/2
Malibran — *I Pezzenti* — Ore 8 1/2.
Minerva - Serata di gala — Ballo *Excelsior* — *Un turco in Italia.*
Ridotto — Festa da ballo dalle 10 alle 3 con getto coriandoli.
Lido — Trattoria all'Ortolanella - 1° Grande Concerto ore 2 1/2 5 1/2

Necrologio

A Padova è morto, ottuagenario, il conte Napoleone cav. Albrizzi, gentiluomo veneziano. Patriotta d'antica fede, prese parte ai primi moti italiani, poi alla difesa di Venezia, distinguendosi nei fatti dell'Arsenale. Ritiratosi a Padova, studioso di cose d'arte, fu benefico, universalmente beneviso, e nella Società Veterani 1848-49, consigliere attivissimo.

***

A Firenze è morto l'ing. cav. Ernesto Ferrini; si è suicidato. — A Torino Carlo Bianchi capo del personale viaggiante nella ferrovia. — A Napoli il letterato duca don Francesco di Castellanata de Mari Ligny. — A Polignano a mare (Bari) l'ex-deputato comm. co. Nicola Miani. — A Torino l'avv. Francesco Rostagno, presidente di Tribunale. — A Lucca il padre maestro Giacinto Frati dell'ordine dei predicatori. — A Roma il principe Giovanni Colonna, assistente al soglio pontificio.

CRONACA VENETA

Cronaca bellunese

Due marcie di resistenza dei bersaglieri

Un cadavere nel lago di Santa Croce

Scrive l'*Alpigiano* di Belluno, nel suo ultimo numero:

Venerdì mattina partivano dal quartiere Fantuzzi alle 5.30 del mattino il tenente Faggioli con una pattuglia di 8 sott'ufficiali in pieno assetto di guerra, e presa la via di Trichiana per il S. Antonio guadagnarono il vallico di S. Ubaldo e da lì per Tovena marciarono fino a Vittorio. Quindi da Vittorio per S. Croce, Roncan, la Vena d'Oro, ritornarono a Belluno alle ore 8 p. Questa lunghissima marcia, di ben 67 chilometri, gran parte percorsi in sentieri di montagna, venne brillantemente eseguita nel breve spazio complessivo di 11.10 ore comprese pure 3.45 di necessari riposi. Il bravo tenente, i baldi e forti sottufficiali ritornarono in buonissimo stato al loro quartiere, soddisfatti d'aver impiegato in una sì lunga e faticosa marcia solamente in media 6 minuti per chilometro.

Quasi alla stessa ora (5.45) della stessa mattina, che invero era foriera di splendidissima giornata, il sottotenente Troiano con un plotone di 72 bersaglieri, in pieno assetto di guerra, prendeva esso pure la via di Trichiana e quindi proseguendo per Lentiai e Busche faceva ritorno a Belluno per la nazionale Santa Giustina, Bribano, alle ore 15.

Aveva dunque impiegato 9.15 ore, compreso 1.50 di fermate nel percorrere 51 chilometro, cioè con una velocità media di 7 chil. all'ora.

Di tutti i 72 bersaglieri neppur uno si sentì male durante la marcia o fu solo obbligato per la stanchezza a rimaner indietro, ed anzi arrivati presso Bribano, accolsero con grida di *non lo vogliamo! non lo vogliamo!!* il carro dell'ambulanza che da qui doveva andare ad aspettare il plotone a S. Giustina.

Un vivo elogio e le nostre congratulazioni coi due bravi ufficiali Faggioli e Troiano, coi valorosi sottufficiali, infine coi forti e baldi soldati, che con le marcie di resistenza di venerdì addimostrarono una vera assuefazione alle fatiche ed al lavoro invero ammirabile ed una resistenza non comune.

***

Venerdì della scorsa settimana, da alcuni passanti fu visto galleggiare sulle acque del lago di S. Croce, il cadavere d'un uomo.

Tratto sulla riva, venne identificato per certo Prussia contadino di Borsoi d'Alpago.

Quale la causa del fatto? Fu disgrazia o suicidio? Delucidati i precedenti, si seppe che il Prussia aveva avuto delle forti questioni in famiglia, tanto che sembrava fosse stato anche percosso alla testa e che quindi egli in un momento di disperazione e di avvilimento si sia gettato nel lago coll'intenzione di troncarsi la vita, come infatti avvenne.

Il suicida mancava di casa da 5 giorni.

Si recarono subito sul luogo le autorità giudiziarie per le opportune constatazioni di legge.

Ancora sul fatto di sangue

Furto - I nostri carabinieri

Vedelago 12 *marzo* — Ci scrivono:

(*D. C.*) Ho visto il cadavere che trovasi nella cella mortuaria. E' di un giovanotto vestito alla cacciatora con scarpe di tela cucite alle calze. In tasca gli si trovarono due lunghi coltelli benissimo affilati, con i quali si avrebbe difeso da vero malandrino, se ci fosse stata lotta. L'uccisore afferma che i ladri erano in tre, due dei quali fuggirono non appena udirono il colpo fatale.

— Nella stessa notte, in casa del signor Carniello, a Fanzolo, ignoti penetrarono, rubando un'arma da fuoco, alcune paia di scarpe e distruggendo carte di nessun valore.

Con ragione si afferma che i ladri siano quelli stessi, che tentarono rubare in casa di Lorenzo Mazzocato, ove avvenne il fatto di sangue.

— Ho visto i carabinieri far le opportune indagini per scoprire i colpevoli. Fino ad ora nessuna traccia, nessun sospetto, ma si spera che le loro fatiche saranno coronate da un esito felice e che i ladri avranno una severa lezione.

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo da Padova, 13:

Pugilato avvocatesco? — Un giornale cittadino — certamente tratto in errore o posto su falsa rotta da una segnalazione incerta dei suoi semafori — narra di una scena violenta che sarebbe oggi avvenuta nel palazzo di giustizia, fra due avvocati. Il giornale stesso, verificate le bussole, potrà dire domani che si trattò soltanto di uno scambio di parole un po' vivaci, escluso qualunque passaggio a vie di fatto, quale non sarebbe stato ammissibile per la rispettabilità delle persone in causa.

Alla Carrarese — Il prefetto comm. Daniele continuando le sue visite agli istituti pubblici d'istruzione, passò alla scuola Carrarese accompagnato dal sindaco. Solo ragioni d'ufficio che abbreviarono la visita non permisero al comm. Daniele di rivolgere domande ai piccoli scolari — quale sarebbe stato suo desiderio; si limitò a visitare lo splendido locale ed intrattenersi con maestri e personale dirigente. Presenziò all'uscita del migliaio di alunni — il momento più scabroso per la disciplina in una scuola elementare così numerosa — e ne rimase soddisfattissimo.

Egli s'interessa vivamente degli istituti che visita e dimostra quella competenza, la quale solo deriva dalla lunga pratica amministrativa e dalla sua inclinazione agli studi in generale.

Prodromi elettorali — Oggi al Circolo Cairoli si tenne un'adunanza per organizzare un corso di conferenze popolari.

Come si vede, questo circolo, che rappresenta una delle tante frazioni del partito avanzato di Padova con a capo l'avv. Alessio (l'ex candidato al combattuto collegio di Cittadella-Camposampiero) sente l'odore della polvere, ed organizza i sui cacciatori.

Graziosi e sopratutto generosi, quanto platonici, questi amori per il popolo che sorgono candidamente alla vigilia di elezioni!

Mancato omicidio — Una sinonimia strana mi richiama alla memoria la notizia d'un tentativo di omicidio avvenuto oggi a Sant'Angelo di Piove. Per questioni d'interesse, Antonio Mengatto sparò una fucilata all'indirizzo di Vittorio Faccin che però rimase illeso. I carabinieri hanno già arrestato il Mangatto e sequestrato l'arma.

Vittorio 11 *marzo* — Ci scrivono:

(X) Le questioni sono gravi: ma troppo interessanti perchè non se n'abbia a discorrere.

Da 15 anni si è cominciato a condurre dei materiali su di un fondo comunale destinato a diventare una strada che mette in comunicazione una frazione e tanti altri paesi contermini col centro di Vittorio, ed ora, che si sarebbe pressochè alla ultimazione di detta strada, il Consiglio o la Giunta comunale (non so di preciso) ha permesso di dar principio, senza ragione plausibile, ad altra sullo stesso fondo parallela e a pochi metri di distanza da quella già quasi completata, e si è già incominciato a demolire un muro di cinta sul fondo in affittanza al dott. Comini.

Per fare questa strada, con dispendio, di cui tutto il paese, già stremato per spese inutili si lamenta fortemente, si sciupa un terreno, per il quale il Municipio ebbe già offerte cospicue, e si abbandona, perdendo interamente il già speso, un'utile strada incominciata! Godono di ciò i materiali di rifiuto della Società Italiana che hanno trovato un utile collocamento... ma ai vittoriesi non pare che il Municipio sia istituito soltanto per dare sfogo ai materiali di rifiuto di quella Società.

Tale deliberazione deve sorprendere ognuno che ha del buon senso, come pur deve sorprendere che in un Comune importante come Vittorio, il quale ha circa 20 mila abitanti con 27 scuole, non si sia ancora provveduto pel direttore didattico, carica disimpegnata finora dal maestro della V classe, il quale è costretto a far le visite alle altre 26 classi insieme all'ispettore, all'assessore referente ed al sopraintendente parecchie volte alla settimana, affaticando maledettamente per tenersi al corrente coll'insegnamento.

— Lasciate prima di finire questa mia, che segnali alla pubblica ammirazione il dott. Giovanni Coletti, il quale, assistito dall'egregio collega dott. Marchetti primario all'ospedale stesso e dal dott. Barnabò, era in servizio a Candide, si distinse per l'esito felice di meglio di un centinaio di operazioni chirurgiche, delle quali alcune pericolose e complicate.

Vittorio 13 *marzo* — Ci scrivono:

(M.) Domani colla massima solennità sarà consegnata al maestro elementare emerito, sig. Fortunato Costalonga, la medaglia d'argento a lui conferita da Sua Maestà il Re come benemerito della pubblica istruzione.

Rovigo 13 *marzo*. — *Bilancio approvato* — *Teatro* — Ci scrivono:

Con decreto del 10 corrente il ministro di agricoltura industria e commercio approvava il bilancio preventivo della nostra Camera di commercio.

— Questa sera la compagnia italiana di operette di Ferrara, darà al teatro Lavezzo, la prima rappresentazione del *Duchino*. Detta compagnia si fermerà a Rovigo fino il giorno 20 del corr. e in questo tempo darà il *Boccaccio* e i *Moschettieri al Convento*.

Vicenza 13 *marzo* — Ci scrivono:

Cose dell'Ospedale — Il prefetto comm. Celli ha oggi comunicato al sindaco che con decreto ministeriale venne sciolta la Commissione direttiva del C. Ospedale e in pari tempo venne nominato a commissario regio il cav. Guglielmo Nencioli.

Era stato prima nominato l'egregio nostro concittadino dott. Ettore Bertagnini, ma questi declinò l'incarico.

Ed ora auguriamo che l'opera del commissario riesca efficace a vantaggio del nostro paese.

Natalizio di S. M. il Re — Ricorrendo domani il fausto natalizio del nostro augusto Sovrano, la Giunta ha deliberato che siano illuminate straordinariamente le piazze del Duomo e dei Signori e che in quest'ultima la banda cittadina vi eseguisca uno scelto programma.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.20 — Per aprile 42.60 — pei 4 mesi primi 43.30 — Poi 4 mesi da giugno 43.80.

Anversa 13. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 13. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 37.— — Per aprile 37.20 — Pei 4 mesi primi 37.75 — Poi 4 mesi da giugno 37.15.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.56

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75. — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da giugno 35,25.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.30 — Poi 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.75.

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Poi quattro mesi primi 12 1/4.

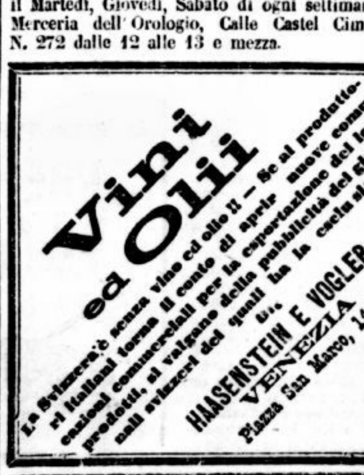
Brema 13 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 13. — *Zucchero barbabietole* — 12.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 100 — Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare q.i — —

Tenero Bessarabia 14,12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile



Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma non volle farne parola con Elena sino a che non avesse potuto avere irrefutabile conferma della giustezza delle proprie osservazioni.

Perciò, fidando nel molto e sincero affetto che Beriani dimostrava a lei e ad Elena, e convinta che egli avrebbe fatto quanto mai poteva essere in lui per farle cosa grata, gli parlò segretamente scongiurandolo di voler attentamente sorvegliare la condotta di Roberto a Roma, in modo da poter scoprire se e quale relazione egli avesse, e se fosse tale da portargli tanto perturbamento in tutto il suo modo di essere.

Beriani, commosso per la situazione che andava facendosi intorno ad Elena, e pel dolore immenso che Clara dimostrava provarne, si assunse di raccogliere qualche notizia e di comunicarla a suo tempo alla signora Clara.

Egli era convinto che Roberto era uomo capace di qualunque eccesso per una passione, per un vizio: ma credeva anche che avesse amata molto e sinceramente Elena, e che, forse, un affettuoso richiamo da parte della signora Clara potesse ancora salvare la pace di quella famiglia che egli aveva veduta tanto felice e che ora era sul punto di essere così profondamente scissa ed addolorata.

Disgraziatamente le notizie che egli cercava furono altrettanto tristi quanto facili a procurarsi. Non appena ebbe, vagamente, come per incidente interrogato qualcuno degli amici di Roberto, fu messo sulla buona pista dalle loro stesse sclamazioni di sdegno; in breve seppe che era la passione per la marchesa quella che lo travolgeva, e seppe anche, ciò che tanto più gli dimostrò la gravità della situazione, che Roberto aveva in quel poco tempo fatto qualche centinaio di mila franchi di debiti, e che già taluno dei creditori lo stringeva pressantemente per esser pagato.

E spingendo anche più le sue ricerche, seppe che Roberto stava cercando di contrarre un grossissimo prestito da essere garantito colle sue terre. Evidentemente aveva voluto che tutto si passasse all'infuori della casa commerciale, anche perchè Beriani non venisse a conoscenza di così tristi fatti; e forse per timore che ne venisse notizia ad Elena ed alla signora Clara,

Beriani aveva il più sincero e profondo attaccamento per quelle donne, che gli sembravano irrimediabilmente votate all'infelicità per colpa di Roberto; la geniale accoglienza che esse gli avevano sempre fatta a Valchiara la cordiale bontà loro avevano mutato l'istintiva simpatia, in un vero affetto; che a poco a poco, per l'intimità che la consuetudine aveva stabilita, assunse tutto il carattere di una tutela spontanea, quasi fraterna.

Elena poi, per la quale i tristi giorni erano cominciati da tempo, sentiva una grande amicizia per Beriani che comprendeva essere, per altre cagioni, altrettanto infelice di lei; e cercava di alleviare la sua melanconia, l'affannosa tetraggine col farlo andare il più spesso possibile a Valchiara, dove lo svago della compagnia gradita, le lunghe serate di musica, le letture dei nuovi libri davano un pò di gioia a quell'anima addolorata.

Beriani titubava quindi assai nel dare loro le tristi nuove da lui raccolte; temeva di essere con ciò, cagione di così forte, e profondo affanno a quelle buone creature, da essere forse irremediabile.

Ma d'altronde non era meglio che esse sapessero ogni cosa, e tentassero di porre argine al pericolo che le minacciava? Non era forse il caso di una spiegazione netta e chiara, che mettesse gli uni e gli altri in condizione assolutamente determinata, e averne, se non altro, il vantaggio di distruggere gli equivoci e i malintesi?

— Meglio un taglio netto e preciso che tante piccole incessanti ferite; — pensava Beriani — d'altronde, deciderà la signora Clara se sia o no opportuno che Elena sia messa a parte di tutto questo. Ma io non ho il diritto di tenere nascosta la verità e di lasciare che le cose arrivino sino ad essere veramente irremediabili; di cagionare un dolore maggiore per evitare un dolore attuale. —

Perciò recatosi a Valchiara come se ci fosse andato per ricercare di Roberto, in un momento in cui la signora Clara rimase sola, in brevi parole la mise a giorno di tutto.

La signora Clara non poteva persuadersi di quanto egli le diceva.

— La marchesa di Veralla! una così gran dama! un'amica! e non si trattava semplicemente di amore, ma di doni, di costosissimi doni... non era possibile, Beriani doveva essersi ingannato. —

Egli dovette dirle tutti i passi che aveva fatto, dimostrarle che le sue informazioni erano assolutamente precise, assolutamente sicure.

Ed allora la signora Clara comprese che la battaglia sarebbe terribile; quella donna aveva tante e così potenti attrattive!

Ella stessa ed Elena non ne erano forse state entusiasticamente appassionate?

Non aveva essa, oltre tutti i vantaggi personali della bellezza, della grazia, della molta e finissima cultura, anche tutti i vantaggi della situazione brillante, aristocratica, eccezionale?

Povera Elena! Come annunciarle..... e come dirle...

Beriani gittò lì, sotto forma dubitativa, la idea di non dir nulla ad Elena.

Ma la signora Clara rispose risolutamente che Elena doveva esser messa a luce di tutto: che assai meglio si combatte conoscendo il proprio nemico e le sue mosse che quando, sapendone l'esistenza per i danni che cagiona, non si hanno dati sufficienti a calcolare i suoi disegni.

— D'altronde - essa concluse: - Io conosco Elena, meglio forse di quanto essa stessa non si conosca. E un carattere che sotto le apparenze della più seducente dolcezza ha poi la maggiore rapidità di decisione, la maggiore fermezza nell'eseguire quanto ha deciso.

Nè, senza il suo concorso, noi possiamo fare passo alcuno: essa avrebbe tutto il diritto di rimproverarci, ed aspramente, di avere agito senza di lei in cose che in fine non riguardano che lei, esclusivamente lei. —

Tutto ciò era così giusto e ragionevole che Beriani non potè opporre alcuna valida ragione. Pure osò insistere dicendo: — esser possibile che Roberto si arrendesse alle rimostranze che lei, Clara, gli facesse; e che con tale speranza sarebbe stato forse opportuno attendere prima di dare tanto dolore ad Elena. —

— Credete a me, Beriani, — rispose la signora Clara — Roberto non cederà nè a me, nè ad Elena; se egli stesso non sente l'indegnità della sua condotta, se l'amore suo per Elena non ha più virtù di far lei superiore, agli occhi suoi, a qualunque altra donna, non saranno nè lagrime nè preghiere che potranno vincerlo, e richiamarlo alle dolci intimità dei primi mesi del loro matrimonio. —

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Giovedì 15 Marzo N. 73

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

In sostituzione di Luzzatti e Colombo

Roma 14, *ore* 7.35 *p.*

La seduta comincia alle 2.50.

Il Presidente comunica, che, in seguito all'incarico ieri affidatogli dalla Camera, ha chiamato a far parte della Commissione dei 15 per l'esame dei provvedimenti finanziari l'on. Rudinì in sostituzione dell'on. Luzzatti sorteggiato, l'on. Chinaglia a sostituire lo stesso on. Luzzatti nella Giunta del bilancio.

Comunica di aver chiamato a far parte della Commissione, che deve esaminare il disegno di legge relativo ai pieni poteri l'on. Torrigiani in sostituzione dell'on. Colombo.

*
**

Frascara presenta la relazione sulla domanda a procedere per reato di duello contro i deputati Zecca, Guerci e Galimberti.

In difesa delle autorità

Crispi risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani Poerio circa il sistema di bastonature adottato dalla polizia in parecchi Comuni della Sicilia. Dopo aver respinto le parole *sistema di bastonatura* perchè egli non potrebbe permettere metodi d'altri tempi, dichiara che, per esempio, sui fatti di Castelbuono fu già aperto un provvedimento giudiziario e che gli altri, cui si riferisce l'on. Imbriani, sono insussistenti.

Imbriani lamenta che il presidente del Consiglio si sia male informato, ed ignori che anche a Ganci furono bastonati cittadini, e che vi siano parecchie centinaia di bastonati in altri Comuni indicati nella interrogazione. A Partinico perfino un maggiore dell'esercito si è permesso di bastonare un contadino. Spera che il presidente del Consiglio farà le dovute indagini, e farà cessare un sistema, che è obbrobrioso.

Crispi nega che a Partinico un ufficiale abbia commesso il fatto indicato dall'on. Imbriani. L'interrogante è stato ingannato.

Il caso di Casilli

Calenda, ministro guardasigilli, risponde al deputato Casilli, che gli chiede perchè non abbia ancora presentato alla Camera la richiesta del procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui, visto che la discussione pubblica del processo, in cui è implicato, è già incominciata innanzi la dodicesima sezione del Tribunale di Napoli. Non fu presentata la domanda perchè non era accompagnata dagli atti del processo trattenuti a Napoli, perchè fanno parte degli atti del processo, che ivi si sta svolgendo contro altri imputati.

Casilli deplora che si sia proceduto in guisa da lasciarlo sotto un'accusa destituita d'ogni fondamento e da far credere sussistenti le accuse ordite contro altri e non meno infondate.

Calenda non ha potuto far sospendere un processo a carico di molte persone per dar corso alla domanda presentata contro l'on. Casilli.

Casilli soggiunge che il procuratore del Re avrebbe potuto mandare alla Camera le copie degli atti di quel processo, che lo concernono.

I nostri fucili

Mocenni, ministro della guerra, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Papa, dichiara che una casa di Vienna ha veramente offerto di costruire fucili per l'esercito in breve tempo. Ma che egli non ha risposto alla domanda e non accetterebbe la proposta senza il consenso del Parlamento, giacchè egli non prenderà mai provvedimenti, che fossero di danno ai nostri operai ed al lavoro nazionale.

Papa non si aspettava diverse dichiarazioni dal ministro della guerra e ne lo ringrazia.

Le false notizie

Crispi, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Giovagnoli sulla necessità di una vigorosa applicazione nelle disposizioni di legge, dirette a reprimere la diffusione di false notizie a fine di bassa speculazione e sulla opportunità di presentare e fare adottare un progetto di legge contenente speciali sanzioni, se le presenti disposizioni sono insufficienti. Data la gravità dell'argomento, studierà se convenga imitare la Francia, facendo una legge speciale per impedire la diffusione di false notizie.

I richiamati della classe '69

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'on. Imbriani intorno al congedo dei richiamati della classe del 1869, dichiarando che già il congedo è cominciato in sensibile misura, in base al sorteggio. Gli altri richiamati ancora in servizio saranno congedati, non appena le condizioni della pubblica sicurezza lo permetteranno. Vedrà quali criteri sarà opportuno seguire per i successivi congedamenti.

I domini collettivi

Senza discussione approvato il disegno di legge per autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio del Tesoro, per partecipazioni alla Congregazione di Carità di Roma, riprendesi la discussione del disegno di legge: Ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex pontificie.

Il Presidente apre la discussione sull'art. 1 così concepito:

Nelle provincie degli ex Stati pontifici e dell'Emilia le Università agrarie, comunanze, partecipanze e le Società comunque esistenti, che non siano puramente civili o commerciali per la coltivazione o il godimento collettivo di fondi o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, sono riconosciute come enti morali con decreto reale su proposta del Ministero di agricoltura e commercio. La stessa costituzione in ente morale avrà luogo per gli utenti, ai quali sia stata o venga devoluta la proprietà collettiva a sensi degli articoli 3 e 9 della legge 24 giugno 1888, numero 5489.

Chimirri, anche a nome degli onor. Roncalli, Rizzo, Tripepi, Torraca, De Nicolò, Cavalieri, Treves, Quinteri, Tiepolo, svolge il seguente emendamento:

Nelle provincie degli Stati ex pontifici e dell'Emilia le Università agrarie, comunanze, partecipanze e le Società esistenti per la coltivazione e il godimento relativo di fondi e l'amministrazione sociale di mandre di bestiami, sono considerate persone giuridiche per tutto quanto concerne la gestione dei beni comuni e sottoposte alle speciali prescrizioni della presente legge.

Le stesse norme sono applicabili agli utenti ai quali fu o sarà assegnata una parte delle terre gravate ai termini degli articoli 3 e 9 della legge 24 giugno 1888, n. 5489, in compenso dei diritti d'uso e delle servitù abolite.

Stelluti Scalia fa alcune osservazioni sulla praticità della legge.

Cambiasi non è soddisfatto del concetto collettivista, che informa questa legge — e ne nota la contraddizione con altre leggi che si trovano davanti al Parlamento. Voterà contro.

Zucconi difende la legge e ne dimostra la praticità.

Guelpa combatte gli argomenti di Cambiasi.

Tittoni, relatore, difende il progetto dalle accuse mossegli. Sostiene che il modo di disarmare i collettivisti è quello di attuare ciò, che c'è di più possibile nel loro programma. Accetta le osservazioni di Chimirri e Zucconi e di conformità propone il seguente emendamento all'articolo 1:

Nelle provincie degli Stati pontifici e dell'Emilia, ecc. sono considerate persone giuridiche; e gli utenti ai quali ecc. sono per virtù della presente legge continuati in associazioni considerate egualmente come persone giuridiche.

Chimirri e Zucconi ritirano il loro emendamento e accettano la formula Tittoni.

Dopo osservazioni di Adamoli e altri, il Presidente pone a partito l'emendamento aggiuntivo proposto dall'on. Ferri ed altri che la commissione ed il governo hanno dichiarato di non accettare e che è così concepito:

Oltre gli utenti attuali fanno parte delle associazioni agrarie le persone d'ambo i sessi appartenenti al Comune che abbiano età non minore di 18, nè maggiore di 60 anni.

Non è approvato. Si approva invece l'articolo 1° come emendato dalla Commissione.

*
**

Si discute l'art. 2 così concepito:

Le associazioni di cui all'art. 1 dovranno entro un anno dall'applicazione della presente legge, riunirsi in assemblea per redigere la lista degli attuali utenti e per deliberare a maggioranza assoluta di voti un regolamento dal quale risultino:

a) Il modo di amministrare e godimento dei fondi comuni:

b) La natura ed estensione dei fondi medesimi;

c) I mezzi coi quali si provvede o s'intende provvedere alla comunione;

d) Le norme per l'elezione delle cariche sociali, per la responsabilità degli amministratori, per la convocazione delle assemblee e pel riparto degli utili;

e) I requisiti per l'ammissione di nuovi utenti.

f) Le penalità in cui incorrono gli utenti per contravvenzioni alle disposizioni regolamentari e ogni altra disposizione rispondente ai fini, cui intende l'ente.

Il regolamento così deliberato verrà pubblicato nelle forme e nei termini stabiliti nell'art. 113 della legge comunale e provinciale.

Mancando le associazioni agli obblighi del presente articolo, si provvederà a termini dell'art. 3 della presente legge.

Si presentano varii emendamenti — ma, dopo discussione, è approvato l'articolo 2 come proposto.

E si approva pure senza discussione l'art. 3 relativo alla riunione delle associazioni, che non hanno rappresentanza regolarmente costituita.

L'art. 4:

I regolamenti definitivamente stabiliti verranno approvati dalla giunta provinciale amministrativa, previo parere del comizio agrario del circondario e della deputazione provinciale. La giunta potrà introdurre nei regolamenti le modificazioni che riterrà necessarie nell'interesse della comunione e dell'agricoltura. E' ammesso il ricorso al ministero di agricoltura e commercio contro le deliberazioni della giunta provinciale amministrativa.

Ghigi propone di aggiungere dopo le parole *la giunta* quest'altre: *Non senza averne comunicati e precisati i motivi alla rappresentanza interessata.*

È approvato — e approvasi pure l'art. 5, che mette in relazione questa legge cogli articoli relativi di quella comunale e provinciale.

Discutesi poi l'art. 6, che manda davanti alle Giunte d'arbitri o alle Corti d'Appello coloro, che avevano leso i loro diritti dalle disposizioni contenute nei regolamenti.

L'articolo è approvato con un'aggiunta di Zucconi, perchè gli atti di cui si parla in questo articolo sieno estesi in carta da bollo da 5 centesimi.

Si approvano anche gli articoli 7, 8 e 9 relativi a modalità amministrative.

La solita lista

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Scalini, sull'esito degli studi ordinati dal precedente ministero in merito alla costruenda ferrovia Saronno-Mendrisio. Circa i provvedimenti che crede poter adottare il ministro dei lavori per migliorare le condizioni del porto di Brindisi;

di Imbriani, circa il fatto di Partinico, imputabile ad un maggiore dell'esercito;

di Ghigi, sui provvedimenti che il Governo intende eventualmente adottare perchè la cassa depositi e prestiti, ora che si è rinunziato al progetto inteso a concedere l'esercizio del reddito in favore degli enti locali ad altro istituto, possa senz'altro indugio riprendere efficacemente il servizio dei prestiti alle provincie, comuni ed altri enti locali;

di Ghigi, sugli intendimenti del ministro dei lavori pubblici in ordine al progetto concernente gli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro;

di Pais, per sapere se il ministro dei lavori pubblici riconosca l'urgenza di completare i lavori di Porto Torres, acciò quelli già eseguiti non rechino grave danno al commercio della parte settentrionale della Sardegna e delle finanze dello Stato.

Levasi la seduta alle 6.40.

NOTABENE

I commenti sulla bomba a Montecitorio non sono ancora finiti, anzi i giornali continuano a intessere sull'argomento considerazioni e riflessioni — e odierni dispacci da Roma ci parlano di gravi complotti anarchici scoperti.

Ed è da notarsi che anche quei giornali, i quali hanno per missione di screditare tutto quello, che è principio d'ordine, parlando alle masse sempre di diritti e mai di doveri, si uniscono a coloro, che invocano misure di rigore contro gli anarchici.

Hanno seminato il male — ed ora piangono lagrime ipocrite sul male, che hanno prodotto.

Non è la prima volta che osserviamo codesto.

« Noi raccogliamo — scrivevamo due mesi fa a proposito di fatti consimili — ora i frutti della malvagia e gesuitica propaganda seminata nel paese da uomini e da giornali che pur di salire, hanno vellicate le peggiori passioni della folla, resa oggi più audace per le pazze speranze concepite dalla insistenza di questa propaganda insidiosa, e per la fiacchezza colpevole dei Governi.

E' ormai tempo, che tutte le persone di senno si uniscano per la difesa comune, e bandiscano la guerra a questo sistema debilitante che ha caratterizzato l'imperio della *svergognata* Sinistra.

E' tempo che l'elemento migliore si rivolti contro uomini e contro giornali, che si fingono rattristati degli avvenimenti quotidiani, provocati da una condotta subdola, disonesta, immorale. Questi uomini, o sono gli stessi che avete visti macchiati nel grande dramma bancario, o sono coloro che per vincoli, per aspirazioni comuni, per biechi disegni, si trovano alleati agli elementi più impuri.

Che la gente di buona fede che ha creduto alla possibilità di conciliare nella parola *progressista* l'affetto nelle istituzioni e la fede nella democrazia, si ravveda; il sogno è svanito; quella parola che doveva servire di armonico programma è degenerata in segnacolo di immoralità e di disordine. Non è per spirito di interesse, ma per amor di patria, che noi gridiamo: *Liberatevi da quegli uomini, liberatevi da quei giornali.* »

Questo abbiamo detto due mesi fa — questo sta bene ripetere oggi, perchè la gente si convinca anche meglio della verità sacrosanta delle nostre parole.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il genetliaco del Re
La rivista al Macao
La consegna della bandiera al carabinieri

Roma 14, *ore* 4.20 *p.*

Oggi, ricorrendo il genetliaco del Re, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il Re a cavallo, seguito da brillante stato maggiore, cui partecipavano il duca d'Aosta, il conte di Torino, gli addetti militari esteri, ha passato stamane, nel piazzale del Macao, in rassegna le truppe della guarnigione e ha consegnato alla legione allievi carabinieri la bandierà destinatale.

Molta folla assisteva allo spettacolo militare, malgrado il tempo piovigginoso, attratta specialmente dalla funzione della bandiera.

La bandiera fu benedetta da monsignor Anzino, dinanzi all'altare appositamente eretto.

Quando il Re pronunciò alcune parole consegnando la bandiera, si fece silenzio religioso. Il Re a voce alta e vibrata disse:

« *Ufficiali, graduati ed allievi carabinieri!*

Consegno al vostro colonnello la bandiera, che affido all'onore ed alla fedeltà della legione allievi carabinieri. Questo glorioso simbolo della nostra cara patria sarà sacro per voi chiamati a educarvi nelle virtù, che resero onorata e rispettata l'arma dei reali carabinieri.

Saluto in questo vessillo i soldati che, emuli dei loro commilitoni nelle battaglie della indipendenza italiana, hanno dato e daranno incessanti prove di coraggio e di abnegazione nella lotta per la pace e per la sicurezza della società ».

I carabinieri pronunciarono poi il giuramento a voce alta e forte, che echeggiò per l'ampio piazzale.

Indi il Re col seguito si recò in piazza Indipendenza ad assistere allo sfilare delle truppe.

Anche la Regina e la duchessa di Genova madre vi assistettero in vettura col marchese Guiccioli. In una seconda carrozza erano la marchesa Villamarina e la Duchessa di Sartirana. In una terza la contessa Gazzella e la principessa di Venosa.

Grande folla dappertutto. All'andata alla rivista ed al ritorno alla Reggia i Sovrani furono acclamati.

Da Castel S. Angelo vennero sparati venti colpi di cannone.

Il Re fu costretto ad affacciarsi al balcone del Quirinale.

Stasera si organizzano dimostrazioni sotto il Quirinale. Una prima dimostrazione si è formata adesso con 5 bandiere, molta gente e grida di evviva.

Numerosi telegrammi giunsero al Quirinale, uno affettuosissimo dell'Imperatore di Germania.

Sono giunti numerosi telegrammi di omaggi e felicitazioni pel Re dalle ambasciate e legazioni all'estero.

Roma 14, *ore* 7.25 *p.*

Il genetliaco di S. M. il Re fu celebrato in tutte le città italiane con riviste, ricevimenti, opere di beneficenza, premiazioni, concerti, ecc.

Stasera vi saranno dappertutto illuminazioni.

Le truppe ovunque furono applaudite.

A Torino le truppe furono passate in rivista dal duca di Genova; vi assistettero anche la duchessa d'Aosta e la duchessa di Genova. A Napoli, causa la pioggia, la rivista fu rimandata.

Pranzo diplomatico

Stasera alla Consulta fuvvi pranzo diplomatico, per solennizzare il natalizio del Re.

Il 14 marzo a Palermo

Palermo 14, *ore* 5 *p.*

Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, la città è imbandierata. Il generale Morra ha inviato al Re il seguente telegramma:

« Interprete di questo popolo generoso e stretto al suo Re e alla dinastia di Savoia da vincoli imperituri e da riverente affetto, mando a V. M. nel giorno suo natalizio, ferventi voti di lunga felicità pel bene della sua Sicilia e per la fortuna dell'Italia. »

Causa il tempo piovoso la rivista fu rimandata. Stasera vi sarà un banchetto di cinquanta coperti all'*Hôtel des Palmas* offerto dal generale Morra alle autorità militari, politiche e cittadine.

Vi sarà serata di gala al Politeama.

Tutta la Sicilia ha festeggiato il natalizio del Re.

A Catania le truppe furono caldamente acclamate durante la rivista.

A Berlino

Berlino 14, *ore* 6.20 *p.*

In occasione del genetliaco del Re Umberto, la Società di mutuo soccorso soccorso italiana si recò all'ambasciata, dove convennero pure molti membri della colonia. L'ambasciatore pronunziò patriottiche parole.

Stasera pranzo all'ambasciata.

A Parigi

Parigi 14, *ore* 7 *p.*

In occasione del genetliaco del Re d'Italia vi fu un brillante ricevimento dalla colonia italiana all'ambasciata d'Italia. Vi intervennero i componenti la Camera di commercio, la Società di beficenza, la Società della Lira, nonchè parecchi giornalisti italiani.

Stasera all'Ambasciata pranzo di 22 coperti. Ressmann brindò al Re e alla Francia.

A Vienna

Vienna 14, *ore* 9.10 *p.*

In occasione del genetliaco del Re Umberto, nel pomeriggio Nigra ricevette i membri della colonia italiana, presieduta da Detoma. Questi manifestò i voti cordiali ed i sentimenti della colonia verso il Re.

Nigra espresse la propria soddisfazione e fece voti vivissimi pel benessere della patria. Concluse gridando: *Evviva il Re d'Italia ed il suo avvenire!* Grande entusiasmo.

Il banchetto, che soleva darsi all'ambasciata in tale anniversario è soppresso. Le spese, che avrebbe cagionato, si consacreranno a opere di beneficenza.

I feriti dalla bomba

Continuano le indagini - Interrogatorio

Roma 14, *ore* 9.20 *p.*

Baldi e Molaroni migliorano. Baldi passò la notte placidissima, e stamane ha riconosciuto la suora di carità, alla quale ha rivolto delle parole sorridendo. La madre stamane era allegra per il miglioramento del figliuolo.

La cancrena di Molaroni diminuisce.

La questura continua le indagini, mantenendo il silenzio.

L'anarchico Orazi fu scarcerato stasera con altri quattro anarchici arrestati nei giorni scorsi.

Il cerinaio Petracca ha subito un lungo interrogatorio dal giudice istruttore oggi, in confronto di vari anarchici. Petracca stamane è ritornato all'Ospedale, essendosi aggravato lo stato delle sue ferite.

Gravi commenti dell'*Italie*
su una visita del prefetto al questore

Complotto e propaganda degli anarchici

Roma 14, *ore* 10.20 *p.*

Oggi il prefetto Cavasola si è recato alla questura a conferire.

L'*Italie*, commentando la visita del prefetto alla questura, ove si è trattenuto oltre un'ora, dice che si sarebbe scoperta traccia di una specie di complotto anarchico.

Fra gli ultimi arrestati uno fu compromesso il primo maggio 1891; la perquisizione operata in casa sua ha rivelato fatti gravi. Oltre a giornali anarchici e riviste anarchiche si sarebbero trovate ricette per fare bombe alla *Ravachol*, appunti sulle spese fatte e danaro pagato a diversi anarchici per operazioni da farsi.

L'*Italie* aggiunge che le carte rivelerebbero l'intenzione degli anarchici più violenti di un gran colpo su Roma, facendolo coincidere con un fatto importante.

Lo stesso giornale nota a proposito la coincidenza della bomba colla discussione alla Camera sulla autorizzazione a procedere contro De Felice.

Dice inoltre che di questi giorni e specialmente ieri e oggi molti proclami anarchici si diffusero per posta, invitando gli operai ad insorgere, aprire le prigioni e bruciare i fili telegrafici.

Vi riferisco queste notizie per debito di cronista.

Ministri Gran-Cordoni

Roma 14, *ore* 11.15 *p.*

Con decreto odierno i ministri Boselli, Mocenni, Sonnino e Ferraris furono nominati gran cordoni di San Maurizio e Lazzaro. Il Re ha trasmesso loro le insegne con la comunicazione delle onorificenze.

Nuovi ministri di Stato

I senatori Berti e Cristofaro Negri furono nominati ministri di Stato.

Vacanze parlamentari

È probabile che domani la Camera prenda le vacanze.

Una formale smentita

Un giornale di Spezia scrive essere intenzione del ministro della marina di collocare in posizione ausiliaria sette ufficiali ammiragli.

Mi consta che nella notizia non vi è ombra di fondamento.

Rapporti consolari

Per chi volesse recarsi in Turchia

Il console italiano a Salonicco dissuade gli ingegneri italiani dal recarsi in Turchia, per trovarvi impiego presso le Società concessionarie dei lavori ferroviari che ora si fanno nell'impero ottomano. Quanto agli operai dichiara di non poterli consigliare di recarsi in Macedonia, finchè la Compagnia costruttrice non abbia preso impegno di corrispondere ai due nuovi venuti una mercede media giornaliera di tre franchi, nel quale senso si sta adoperando la impresa stessa.

Frattanto, il detto console reputa dover avvertire che le mercedi sulla linea Salonicco-Dedeogatch sembrano dover essere ancora più basse di quelle che si corrispondono sulla linea Salonicco-Monastir, e che perciò quegli operai italiani che vi si recassero, rischierebbero di affrontare stenti e fatiche senza prospettiva d'adeguato compenso.

Bollettino giudiziario

Roma 14, *ore* 11.55 *p.*

Rocco, sostituto procuratore del Re a Siracusa, è tramutato ad Este; Fiscal, cancelliere di Arcidosso, è promosso alla terza categoria; la famiglia di Pellegrini, cancelliere alla pretura di Palmanova, riceve come assegno alimentare la metà dello stipendio; Angeli fu nominato subeconomo a San Daniele del Friuli.

Notizie in fascio

Per il conte Zanetelli — Il duca d'Aosta e il conte di Torino — Fine dello stato d'assedio.

Il *Fanfulla* fa il necrologio del conte Zanetelli da Feltre, ricordandone i meriti patriottici.

— Il duca d'Aosta e il conte di Torino partono stasera.

— L'*Italia Militare* crede probabile che il 20 marzo si leverà lo stato d'assedio.

Vedi appendice
DRAMMA D'AMORE
in terza pagina

I MEDICI CONDOTTI COMUNALI ALLA CAMERA
e l'onor. Schiratti

Per l'importanza dell'argomento che tanto interessa la benemerita classe dei medici condotti comunali, diamo per esteso lo svolgimento della interrogazione che l'onor. Schiratti rivolse al ministero nella seduta del 9 corr.:

Presidente — L'onor. Schiratti ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere se, quando e con quali criteri intenda di presentare al Parlamento un progetto di legge per istituire un *Monte Pensioni* a favore dei medici condotti comunali.

Crispi, ministro dell'interno, risponde che l'istituzione di un Monte pensioni a favore dei medici condotti, non è opera che possa dipendere unicamente dal ministero, converrà si associno anche i Comuni interessati.

E' facile comprendere che nelle condizioni attuali del bilancio non si può per ora aggiungere un nuovo peso. Però la questione è grave, la si studierà ed appena sarà possibile redigere un progetto di legge, lo si farà e verrà presentato alla Camera.

Presidente — L'onor. Schiratti ha la parola.

Schiratti — Ringrazio l'onor. presidente del Consiglio, della sua dichiarazione di buona intenzione. Non occorre che alla saggezza sua e della Camera faccia presente lo stato in cui si trovano questi benemeriti funzionari, i quali sono in una condizione affatto disparata da quella di tutti gli altri dipendenti sia dello Stato che di moltissimi Comuni.

Lo Stato ha già provvisto per le pensioni agl'impiegati civili e militari, per i maestri comunali, per gli infortuni sul lavoro, e sta provvedendo per gli inabili al lavoro e per una Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai.

Come adunque non si dovrà ora provvedere anche per questi troppo abbandonati medici condotti i quali si trovano moltissime volte in condizione di sacrificare la stessa loro vita per disimpegnare con coscienza ai loro doveri, abbandonando poi la famiglia senza sostentamento, o di divenire quando mai anch'essi *inabili al lavoro* senza che alcuno abbia obbligo di sovvenirli nelle loro più urgenti necessità?

Il ministro dell'interno sa senza dubbio che nella Lombardia e nella Venezia vigeva, e ancora vige, per alcuni medici, lo statuto Massimilianeo del 31 dicembre 1858, in virtù del quale potevano assicurarsi i medici condotti una pensione, costituita dal contributo quasi esclusivo dei medesimi medici. Ora, anche per i servizi che i medici prestano in ordine alla legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, i Comuni potrebbero essere chiamati a contribuire qualche cosa a vantaggio di questa classe benemerita dei loro dipendenti, per costituire loro il fondo di pensione, e così sulla base dello Statuto Massimilianeo, fondare quel Monte pensioni ch'io invoco.

Io prendo quindi atto delle dichiarazioni del Governo, e spero che colla sua buona volontà si potrà, al più presto, presentare un disegno di legge che assicuri la sorte di questa benemerita classe di funzionari.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'emendamento Labouchere approvato

Rosebery in imbarazzo – Voci di crisi

Londra 14, ore 9.30 a.

L'emendamento presentato da Labouchere e combattuto dal Governo fu approvato alla Camera dei Comuni con 147 voti contro 145.

Balfour chiede ciò che farà il Governo in seguito al voto: se non se ne occuperà, se lo annullerà, se si dimetterà o se scioglierà il Parlamento.

Harcourt risponde che prenderà una quinta alternativa, di continuare, cioè, la discussione.

La seduta è tolta.

L'emendamento di Labouchere, approvato da 73 irlandesi, 74 radicali è uno scacco a Rosebery. Al momento della votazione la maggior parte dei deputati pranzavano. Gli irlandesi e i radicali applaudirono freneticamente al voto.

I ministri parevano preoccupati. Le conseguenze del voto sono ancora sconosciute.

Londra 14, ore 2 p.

I giornali conservatori ritengono che il voto sull'emendamento Labouchere abbia distrutto il prestigio del Gabinetto e che quindi sia prossima la caduta del Ministero o inevitabile lo scioglimento della Camera.

Il *Daily News* dice che il voto non nuocerà al Governo, ma accrescerà soltanto l'agitazione contro i Lordi.

Londra 14, ore 3 p.

La Camera dei comuni respinse con voti 286 contro 92 l'emendamento Kenny, che proponeva l'amnistia per i fatti insurrezionali.

Dopo l'interrogazione già telegrafatavi di Balfour, la discussione fu oggi aggiornata sopra proposta di Chamberlain, accettata dal Governo.

Londra 14, ore 9.20 p.

(*Comuni*) Il cancelliere dello scacchiere respinse l'emendamento di Labouchere. Annunzia che proporrà il rigetto del progetto per l'indirizzo in risposta al discorso del trono, domandando invece l'adozione di un nuovo brevissimo indirizzo.

Balfour e *Chamberlain* dichiarano che appoggeranno il Governo.

L'incidente è esaurito.

La Conferenza sanitaria

Parigi 14, ore 8 p.

Credesi che i lavori della Conferenza sanitaria internazionale si termineranno prima di Pasqua.

Il dazio sugli amidi esteri

La causa del Papa

Parigi 14, ore 8.30 p.

Sopra domanda di Viger, la Commissione delle dogane elevò a 22 da 18 franchi i dazi sugli amidi esteri.

— La Camera delle richieste ammise il ricorso del Papa nella vertenza sul testamento della marchesa Duplessis-Belliere.

La Cassazione sarà quindi chiamata a pronunziarsi nella vertenza.

Imbarco della Regina Vittoria

Skeerness 14, ore 5.20 p.

La Regina Vittoria si è imbarcata stamane per Flessing.

Tardo pentimento

Telegrafano da Wiesbaden che a Bindrich due ragazze, vestite a lutto, si gettarono, legate l'una all'altra, nel Reno, dal ponte di caricamento dei vapori.

Come furono nel fiume, pentite chiamarono disperatamente aiuto, ma causa l'oscurità non poterono essere salvate. Una è figlia di un fornaio, l'altra di una guardia di pubblica sicurezza. Erano ambedue bellissime.

La causa del doppio suicidio è tuttavia ignota.

Rivoluzione brasiliana

Contro Saldanha de Gama

La resa degli insorti

(per dispaccio)

Washington, 14. — Il ministro degli Stati Uniti in Rio Janheiro telegrafò: La città fu abbandonata ed è quasi deserta. Le batterie della città aprirono il fuoco contro Saldanha de Gama alle ore 3 pom. I forti del governo avevano incominciato il fuoco a mezzodì, ma gli insorti non avevano risposto.

Rio Janheiro, 14. — De Gama si propone di partire per l'Europa.

Peixoto rifiuta di accettare le sue condizioni di resa e insiste perchè gli insorti si arrendano senza condizioni. Il Governo si prepara a bombardare.

Rio Janheiro 14 — I forti del governo bombardarono le navi degli insorti, che, dopo tre ore di combattimento, issarono bandiera bianca.

I negoziati per la pace sono aperti.

Rio Janheiro 14 — La squadra del governo entrò nella baia ieri alle 4 pom.

Gli ufficiali insorti si rifugiarono a bordo degli incrociatori francese e portoghese.

Saldanha de Gama si troverebbe a bordo dell'incrociatore inglese.

Rio Janheiro 14 — La insurrezione è terminata, e gli insorti si sono resi.

60 milioni invece di 40

Vienna 14 — Aperta la sottoscrizione di 40 milioni di fiorini di rendita in oro, ne furono sottoscritti 60 milioni.

Il ritorno di Martinez Campos

Cadice 14. — Martinez Campos, proveniente da Mazagan, è atteso il 18 corr.

Alla Camera austriaca

(per dispaccio)

Vienna, 14 — Ieri alla Camera dei deputati, Bianchini chiese che si aprisse la discussione sulle dichiarazioni del presidente del consiglio, fatte ieri l'altro riguardo ai pretesi concentramenti di truppe austro-ungariche alla frontiera serba. La proposta fu respinta a grande maggioranza.

NOTE VATICANE

ANCORA DELLA NUOVA DISPERSIONE dei denari dell'obolo

Si scrive da Roma:

La *Voce della Verità* smentiva la notizia data da alcuni periodici che nell'amministrazione dei beni della S. Sede si era verificato un ammanco di cassa.

La notizia peraltro, per mie informazioni, credo sia certissima, e la smentita fu probabilmente dettata dal desiderio di evitare un nuovo scandalo finanziario nel mondo cattolico.

Ecco di che si tratta. Il sig. Marfort, uno degli esattori od agenti dell'obolo di S. Pietro, dipendenti dalla commissione cardinalizia, insignito l'anno scorso di onorificenza cavalleresca, dichiarava per iscritto di essere stato aggredito sotto il colonnato di S. Pietro e derubato della somma di lire 150,000. Fatta questa dichiarazione, egli ritiravasi nella sua casa in via della Lungara, dimettendosi però *ipso facto* dal suo ufficio.

La notizia produsse naturalmente la più grande e penosa impressione. Non si disconosceva l'onoratezza del Marfort, che, alle volte, avea maneggiato somme enormi, le quali superavano i cinque milioni; difficile perciò supporre che, anche in un momento di aberrazione, egli si fosse impadronito di quel danaro, esiguo in confronto delle grosse somme da lui maneggiate.

Persone furono a lui inviate perchè precisasse meglio il fatto, e, se occorresse, lo denunziasse alle autorità competenti. Egli pregò che non s'insistesse maggiormente a chiedergli altre spiegazioni, d'altronde l'aggressione di cui fu vittima era così repentina, che non avrebbe saputo neppur dare i connotati degli aggressori, nè precisare circostanze di essa. Egli avea taciuto, fidando di poter ridare la somma con danaro proprio, possedendo pur qualche cosa di suo.

Ponderata bene ogni cosa, fu convenuto di metterla in tacere, giacchè non conveniva all'amministrazione della S. Sede di darle una pubblicità da cui non avrebbe ritratto alcuna utilità, non essendo in grado il Marfort d'illuminare la giustizia per la ricerca dei colpevoli. Questa, secondo si afferma, è la pura verità.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il monumento a Sella

Il discorso del ministro Boselli

Torino 14, ore 10 p.

Oggi si è inaugurato il monumento a Quintino Sella. Sono intervenuti il duca di Genova rappresentante S. M. il Re, l'on. Boselli, i figli e i parenti di Sella, tutte le autorità, il senatore Brioschi cogli studenti del Politecnico di Milano, senatori, deputati, numerosissimi studenti e invitati. Parlarono applauditissimi Boselli, il preside Cossa e il sindaco Voli.

Parlò primo l'on. Boselli.

E' bello, dice, inaugurare un monumento a Quintino Sella nella sede della scienza da lui prediletta; nella città ove proclamò coraggiosamente l'opera redentrice della finanza, ove si mostrò degno continuatore della politica di Cavour. Tratteggia poscia le principali vicende della vita di Sella, afferma che la figura sua grandeggia maestosa nel pensiero degli italiani. Egli si presenta quasi come un personaggio dell'antichità, ai di cui ammaestramenti si rivolgono riverenti e memori i posteri. Fu eletto cultore delle scienze economico-politiche, costante propugnatore del diritto; il suo ingegno serve d'indirizzo ai popoli; fu scrittore forbito di cose storiche.

Per le qualità della mente e del cuore fu grande nella vita privata e pubblica. Ministro delle finanze si ispirò sempre al più scrupoloso dovere, al più intenso amore di patria. Il paese richiedeva pronti ed energici provvedimenti, egli, pari al momento, impose il suo programma, degno di un popolo virtuoso... imposte non prestiti.

Le idee finanziarie del Sella furono sempre ispirate alla grande idealità; tuttavia seppe bandire la crociata contro le consorterie finanziarie, contro gli inganni; abolì le Regie; non dimenticò il progresso economico e civile della Nazione, promovendo le opere del Gottardo, della Pontebba e altre moltissime.

Amò l'operaio, cercò costantemente di contribuire alla sua redenzione morale-economica, istituendo le casse di risparmio e postali.

Quintino Sella fu oratore facondo, elegante e fra tutte le sue idee quella della redenzione di Roma fu più evidentemente propugnata, ottenendo il trionfo.

Descrive, inoltre, il carattere austero di Sella e ha ricordato come questi si consacrò sempre alle divine aspirazioni del bello, del buono e del grande. Si rivolse infine agli studenti, rammentando loro l'attaccamento di Sella alle istituzioni scolastiche, scientifiche, minerarie, professionali e il suo immenso affetto verso la gioventù italiana, che al suo nome si accese sempre dei più nobili entusiasmi.

Chiuse inneggiando alla dinastia di Savoia, al Duca di Genova, che ringraziò pel suo intervento alle onoranze a Sella. Il discorso fu spesso interrotto, da vivi applausi, che si sono rinnovati caldissimi alla chiusa.

Dopo lo scoprimento del monumento, il duca di Genova e le autorità visitarono ed encomiarono il monumento, opera dello scultore Reduzzi.

La salute di Kossuth

Torino 14, ore 7.20 p.

Il bollettino di stamane della salute di Kossuth dice che l'infermo passò una notte insonne con lieve febbre e aritmia con subdelirio a brevi periodi.

NOTE AGRARIE

Contro la peronospora e l'oidium

Ci scrivono da Torino 8:

(*Zuccaro*) Augusto Jona (ben noto per parecchie sue pubblicazioni di carattere finanziario ed economico) si studiò di trovare un liquido, un antisettico, contro la *peronospora* e l'*oidium*, i due grandi flagelli dei viticultori.

Fece infinite esperienze, in questi ultimi anni, su vigneti che ne erano infetti, e finalmente potè ottenere splendidi risultati. Con sette od otto agenti chimici riuniti insieme e che sono assolutamente innocui alla vite, potè trovare l'antisettico sognato ed importantissimo; egli lo provò la scorsa primavera ed estate in un vigneto prima ruinato dalla *peronospora* e dell'*oidium*, e giunse a render quel vigneto un vero gioiello di rigogliosità, facendogli produrre una infinità di uva sanissima, bella, ottima, così che ne trasse vino squisito! E questo dopo solo sei inaffiature coll'antidoto inventato — cioè *La Vitale* — prima aspergendo le viti colla *Vitale A*, e poscia con quella *B* che è più forte.

Rimane così ora grandemente scosso, per non dire abbattuto, il solfato di rame, anche pensando al fatto che la *Vitale* costa due lire meno del solfato.

L'egregio inventore prese i brevetti per l'Italia e la Francia ed impiantò ora — consigliato da esimi agronomi — un grande stabilimento in Torino, alla Barriera di Milano — per la produzione su larga scala della *Vitale*.

CEDOLE PER COMMISSIONI LIBRARIE

Ci scrivono da:

Certe questioni tecniche si leggono mal volentieri sui giornali politici, e viceversa i giornali tecnici vengono letti soltanto da coloro che tali questioni conoscono perfettamente, e che non hanno d'uopo di convincersi su ciò che resta a fare per rivolgerle nel miglior modo.

Quindi riesce malagevole di illuminare la pubblica opinione sopra alcuni fatti, per ciò solo che interessano *direttamente* una determinata classe di cittadini.

Crediamo che il maggior numero dei lettori, ad esempio, vedendo il titolo dell'articolo, lo avrà saltato a piè pari. Chi sa che cosa sieno codeste *Cedole*?

In Germania mediante il *bücher-zettel*, colla sola affrancazione di uno stampato, si può dare la commissione di un libro, di più libri o di un giornale. Infatti, non havvi ramo di commercio così frazionato nelle commissioni, così sparso per le Case a cui è d'uopo rivolgersi e che offra la suddivisione di importi minimi, inferiori o pari talvolta al valore della cartolina di commissione: per esempio un numero arretrato di giornale, un fascicolo, un opuscoletto ecc. I tedeschi hanno adottate queste *Cedole* di commissione, comodissime, le quali portano stampati tutti i vari modi di spedizione (pacco postale, sotto fascia, pacco ferroviario, G. V. o P. V. ecc.), e il mittente sottolinea il mezzo preferito, e poi segue la commissione manoscritta.

Sanno i lettori che a Vienna nel luglio 1891 si tenne una conferenza postale internazionale, dalla quale uscì fuori una Convenzione. Ebbene; all'articolo XVIII 1 e 4 lett. M dell'Istruzione sulla esecuzione della Convenzione internazionale postale di Vienna si fissa a 5 centesimi l'affrancazione di siffatte *cedole*, chiamate *Bücher Bestell-Zettel* per i todeschi, e *Bulletin de Commission* per i francesi.

Gli editori italiani tutti contenti diedero il lieto annunzio ai librai del beato Regno, ma avevano fatti i conti senza l'oste, che in questo caso è una grassa ostessa, la burocrazia. Venne trovato come qualmente le *cartoline-cedole-bücher-Zettel* e per giunta *bullettin* erano.... *internazionali*, e che quindi in Italia dall'Italia non potevano circolare.

Ergo: con 5 centesimi si può commettere a Berlino un'opera da 100 marchi, mentre occorreranno 10 centesimi per commettere.... una copia della *Gazzetta*, pur scrivendo da Mestre.

Non valsero i reclami degli interessati.

E' vero bensì che la agevolezza maggiore è data dall'art. 88 del Regolamento del 2 luglio 1890, che ammette sulle offerte o commissioni di libri.... semplicemente la sottolineatura o cancellatura di parte dello stampato. E non si comprende che la sottolineatura, senza poter scrivere il quantitativo, è insufficiente affatto.

Nè si dica che l'agevolazione concessa ai librai possa poi essere invocata da qualche altro ramo di commercio, poichè le necessità dei librai non possono avverarsi in nessun'altra branca d'affari.

Conosciamo il valore intellettuale e la larghezza di idee degli onorevoli M. Ferraris, ministro, e Rava, sottosegretario di Stato, e vogliamo sperare che sapranno trovare un provvedimento tanto opportuno, per estendere anche all'interno le cedole da commissione a soli cinque centesimi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 marzo: S. Longino m.
Venerdì 16 marzo: I 7 dolori di M.
Sole leva ore 6. m. 25: tram. 6 m. 16
Temp. Mass. del 13: 13.9 — Min. del 14: 9.4

Il natalizio del Re. — La ricorrenza lieta, veniva annunziata ieri, con salve d'artiglieria, dalla nave ammiraglia *Galileo*.

Le finestre della città erano imbandierate.

In Piazza ed in Piazzetta si schierarono le truppe del presidio giunte a San Marco alle dieci.

Molte signore assistevano alla rivista.

Alle dieci e mezza circa, il vice ammiraglio Noce, seguito dalle autorità cittadine, dal corpo consolare e dalla Stato Maggiore, uscì dalla porta del Palazzo Ducale, ed entrò in Chiesa.

Il *Te deum* si celebrava dall'arciprete mons. Cherubini.

Presero posto nel peristilio il vice ammiraglio Noce, il rappresentante del prefetto, gli assessori Caroncini, Gambillo e Trentinaglia, il deputato Papadopoli, il primo presidente della Corte d'Appello sen. Santamaria Nicolini, il maggiore dei RR. Carabinieri d'Andrè, il cap. marchese d'Afflitto, il cav. Cattaneo rappresentante la Rete Adriatica, ecc.

Notammo le dame di Corte Serego e Papadopoli, magistrati, capi ufficio, direttori d'istituti, ecc.

Finita la cerimonia, il vice ammiraglio passò in rivista le truppe che erano comandate dal maggior generale Poldo, comandante il Presidio; le truppe sfilarono poi dinanzi le autorità collocatesi appiedi del Campanile.

Sfilò prima la Marina a *bilanc'arm* in bellissimo ordine, poscia la fanteria, terzo il genio militare.

Ammirabile come sempre il contegno delle truppe.

Il vice ammiraglio espresse il suo compiacimento al comandante le truppe.

Più tardi la pioggia guastò i concerti in Piazza.

Iersera sulla Piazza — non illuminata straordinariamente — suonava la musica. Erano illuminate le caserme e i pubblici uffici.

Nei teatri, prima dello spettacolo, fu suonata e acclamata la Marcia Reale.

***

Quando noi diciamo che l'attuale maggioranza spadroneggiante a Venezia è una ibrida coalizione di governo d'ogni partito e colore, con prevalenza o almeno predominio degli antiplebiscitari, gli avversarii ci rispondono che le nostre sono ingiuste e partigiane esagerazioni.

Noi raccontiamo fatti senza commentarli.

Ieri in San Marco la *rappresentanza cittadina* di Venezia, nel giorno della festa del nostro Re, era costituita dagli assessori Caroncini pel sindaco assente, di Trentinaglia e Gambillo!

Dove erano gli altri assessori, l'avv. Romolo Ancona, il prof. Bordiga, il dott. Franchi, il cav. Ratti e i quattro supplenti Cicogna, Vicentini, Guggenheim e il celebre Brazzoduro? Tre soli assessori in tal giorno, via, sono troppo pochi. Tanto più che si deve credere che l'innalzamento a mezz'asta delle bandiere sugli stendardi di piazza, *ordinato per la prima volta quest'anno*, nell'anniversario della morte di Mazzini, sia stato votato *almeno* a maggioranza in seno della Giunta.

Fascio lavoratori. — Veniamo a sapere che ieri mattina, d'ordine dell'autorità giudiziaria, alcuni funzionari di P. S., seguiti ciascuno da agenti in borghese, eseguirono simultaneamente tre perquisizioni ai domicili dell'avv. Mimiola, del segretario della Camera del Lavoro, Carlo Monticelli e nella sede del *Fascio dei Lavoratori* situata in Calle Lunga a S. Lorenzo.

A quanto ci si assicura, sarebbero stati sequestrati e portati alla Questura centrale opuscoli, giornali, carte diverse e parecchie lettere.

Alla Questura, dove ci siamo recati per avere qualche informazione, si mantiene il più scrupoloso segreto.

Esposizione Universale di Anversa. — Il Commissariato Generale Italiano per l'Esposizione di Anversa partecipò che nel recinto dell'Esposizione stessa verrà tenuta anche una Mostra di pesca e piscicultura, alla quale sarebbe opportuno che concorressero i nostri coltivatori, per far conoscere ed apprezzare su quell'importante mercato i prodotti delle nostre acque.

Gli interessati potranno avere informazioni e stampati per le domande di ammissione rivolgendosi alla segreteria della Camera di Commercio.

— Lo stesso commissariato comunica che la Società di navigazione Copexill assunse il trasporto degli oggetti da spedirsi alla Esposizione menzionata dai porti di Genova, Livorno e Napoli fino ad Anversa, al prezzo di franchi 10 per tonnellata, comprese le spese di carico e scarico, e che la stessa Società offre anche di fare il trasporto dalla banchina di sbarco al centro della Sezione italiana al prezzo di franchi 3.50 per tonnellata.

Le domande per biglietti d'abbonamento ferroviari si ricevono nelle agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Acquistando il biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orario generale tascabile delle ferrovie. Le suddette agenzie sono autorizzate alla vendita di circa 200 differenti viaggi circolari.

Un piede contuso — Domenico Candiani, operaio nella fabbrica di pellicceie del sig. Pivato, trasportando una cassa, racchiudente delle pelli, cadde.

La cassa lo colpì al piede, cagionandogli una contusione, per la quale gli abbisognano otto giorni di cure.

I soliti parenti ladri — Ad Antonio del Bon, abitante a Dorsoduro vennero portati via due paia di orecchini di diamanti e una collana d'oro; un valore di lire 115.

Si crede trattarsi di un furto domestico, poichè di ladri di fuori nessun indizio.

Le burle del vino. — Per un involto, contenente un vestito completo da uomo, un mantello ed un paio di stivali, nonchè cinque lire, e rinvenuto da certo Nicolò Argentin in Lista di Spagna, il delegato Manganiello dovette recarsi colà. Si rinvenne pure una lettera indirizzata a Paolo Barbisan e un biglietto di visita con la scritta Angelo Sgobba.

Il delegato, date le opportune disposizioni, fece avvertire inoltre l'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Si ebbe in sulle prime il sospetto che il suicida (poichè un suicidio doveva esserci) si fosse gettato nel Canal Grande.

Invano si cercò... nel canale; fortunatamente stavolta si trattava di un ubbriaco, che avendo perduta la testa, si era spogliato nella via, e poi non si sa come si era trascinato fino alla sua casa situata nella stessa Lista di Spagna in Calle S. Gioacchino e si coricò.

Stamane naturalmente, al momento di vestirsi, non trovò gli abiti. I famigliari nulla ne sapevano.

Infine un agente di P. S., illuminato dall'indirizzo della lettera, andò a chiedere se in quella casa abitasse un certo Barbisan.

E fu così che l'ubbriaco riebbe la roba sua.

Carbone male acquistato. — La notte dal 12 al 13 corr. venne arrestato nel canale della Giudecca, Agostino Busatto di 30 anni.

E insieme all'arresto di lui, venne compiuto il sequestro del *topo* da lui condotto, e che conteneva circa una tonnellata di carbone del valore di lire 90, rubato alla ditta Salvagno e C. Quale complice del Busatto venne pure ier l'altro arrestato certo Pietro Prestigiani.

Egli era riuscito a fuggire mentre si arrestava il Busatto. Breve gioia!

Arresti e contravvenzioni. — Silvestro Fanton di 73 anni, Gaetano Oldi di 75, per questua — Domenico Baratti di 32 anni, tabaccaio disoccupato e Antonio Santini di 44 anni venditore girovago, per ubbriachezza.

Giovanni Rigato di 35 anni per contravvenzione all'ammonizione; Orsola Molin di 40 anni per mandato — Sette contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Bellissimo aspetto presentava la sala del Rossini, illuminata a giorno ed affollata di plaudente uditorio. Prima dello spettacolo fu suonata, acclamatissima, la Marcia reale.

Stasera beneficiata della signora De Rossi-Trauner coll'opera *Il Barbiere di Siviglia*. — Dopo il primo atto sarà cantato dalla seratante il *rondò* della *Lucia di Lammermoor*.

— A questo teatro, la sera di sabato 24 corrente, comincierà un corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Franzini, la quale darà l'operetta *Il Venditore di uccelli*, nuovo per Venezia, ora molto applaudita al *Garibaldi* di Padova.

Il fortunato spettacolo d'opera buffa passerà, colla sera di Pasqua, al teatro Malibran.

Malibran — Stasera si darà *La Statua di Carne* di Ciconi. Quanto prima serata del signor Angelo Pezzaglia col lavoro di Ulisse Barbieri: *L'uomo*.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 45
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 70
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 70	114 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 72	28 77	28 69	28 73
Svizzera	4	114 40	114 60	— —	— —
Austria	4	231 1/4	— —	— —	— —
Rancon. Aust.		231 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 14

Rendita ital. cont.	86 25	Raffineria Zuccheri	113 —
Rendita fine	86 42	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	28 75
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	298 50
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	114 70
Navigaz. generale	263 50	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	141 35

Torino 14

Rendita contanti	86 25
Rendita fine	86 35
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credio mobiliare	152 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	185 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 82

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 45
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	86 52 1/2
Cambio Londra	28 75 —
» Francia	114 60 —
Azioni F. M.	606 75 —
Azioni Mobil.	153 — —

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	86 45
Azioni Banca naz.	915 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	606 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	76 —
Raffineria Zuccheri	213 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 94
» Germania	141 50

Londra 13

Inglese	100 1/16
Italiano	74 7/8

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	99 57	99 50
Id. 3 % perp.	99 70	99 50
Id. 4 1/2 fine	106 27	106 15
Id. Ital. 5 %	75 50	74 80
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	100 —	100 —
Obblig. Lomb.	305 —	— —
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	23 90	23 85
Banca Parigi	645 —	642 —
Tunis. nuove	486 —	486 25
Egiziano 6 %	520 62	520 62
Rendita ung.	96 1/4	96 3/16
Rend. spag. est.	65 15	64 90
Banca sc. Par.	11 3/4	10 —
Banca Ottom.	628 12	627 81
Cred. Fond.	970 —	956 —
Az. Suez	2831 —	2812 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 12	107 62
Ferr. mer.	525 —	527 50
Prest. russo	86 30	86 10
Id. portog.	21 5/8	21 3/4

Vienna 14

Rend. in carta	98 10
» in argento	98 10
» in oro	119 95
» in corone	97 70
Az. della Banca	1029 —
» Stab. di cred.	366 25
Londra	124 85
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 91

Berlino

Azioni Credit.	226 40
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	75 40

Londra

Consolidato	100 —
Rendita Italiana	74 7/8

Berlino 14

Mobiliare	226 10
Austriache	— —
Lombarde	28 90
Rendita Italiana	73 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,50 —,— futuro 83,80.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,56 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,62 4/8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/16.

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 Marzo, N. 60, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Corzano — Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle batterie Granarolo e San Simone della piazza di Genova — Regio decreto sulla costituzione della Commissione per il conferimento dei banchi di lotto — Regio decreto che concentra le amministrazioni del legato Cassolo e della Confraternita di S. Giovanni Decollato, previa trasformazione in opera pia elemosiniera quest'ultima, nella Congregazione di carità di Valenza — Regio decreto che approva la tabella delle sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Girgenti — Regio decreto che modifica lo statuto organico dell'opera pia dei Bresciani in Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Pagamento di titoli e cedole italiani — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Composizione di una messa funebre — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'olio di oliva nell'anno 1893-94 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno durante la prima quindicina del mese di febbraio 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Giuseppe e Ferd., vini, Padova — Altavilla Franc., arredi sacri, Napoli — Attolino Gennaro, carboni, Napoli — Baldassarre, Giov. e Gabriele, Santeramo, tessuti, Bari — Botta Luigi, Fasano, fonderia, Bari — Catalano Eugenio e Gius., sartoria, Palermo — Corlatti Angelo, cereria, Milano — Depretis Paola, pellami, Torino — Gaidane Salvi e C., biancheria, Roma — Gerardi Giov., biancheria, Torino — Malagoli Aroldo, fabbrica busti, Este — Martoni Luigi, appalti, Nuoro — Michelesi Roberto, ottica, Roma — Ornaghi Rinaldo, cascina Ca Bianca, osteria, Monza — Remoli Raffaele, pizzicheria, Roma — Rossi A. e C., cappelli, Milano — Scheiber Ercole, Desio, salumi, Monza — Valenti Antonio, Pelonghara, farmacia, Saluzzo.

Moratorie

Amato Alfonso Maria, pellami, Napoli — Banca cooper. impiegati civili, Milano — Delle Donne Lodovico, pellami, Napoli — Minieri, Volpe e Fusco, marmi, Napoli — Ranaldi e Hollerbach, manifatture, Milano.

Aste

Il 17 aprile presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Rojatti Domenico fu Pietro Antonio divisa in due lotti ai num. 2279 a e 2279 e, in Udine città sul dato di lire 700, e num. 901, 904 e 905 in Udine esterno sui dato di lire 400. (F. P. N. 70 di Udine).

Appalti

Il 20 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 6 in comune di Treviso via Piazza S. Leonardo col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1494,18. (F. P. N. 95 Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,45	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,39 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La serata in onore della gentile signorina Cecilia Monari-Rocca riuscì in modo da lusingare certamente la brava e giovane artista, che nella morente stagione d'opera al *Garibaldi* seppe conquistarsi colla sua voce aggraziata, col metodo eletto di canto, tutte le simpatie del pubblico trevigiano.

In un intermezzo della *Campana dell'Eremitaggio* — che si dava per l'ultima volta — la signorina Monari-Rocca cantò il *rondò* dei *Puritani*, rimeritandosi gli applausi più vivi e insistenti. Le si regalarono fiori e vari oggetti da amici e da ammiratori.

Queste feste si ripeteranno senza dubbio domenica p. v. in cui l'egregia artista prenderà certamente parte ad una mattinata del *Circolo Sociale*, assieme alla pianista signorina Maria Olivieri, al violinista Livio Marchesini di Padova, ed al nostro violoncellista E. Venzoni.

Teatri di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fra breve, il teatro comunale si aprirà a un corso di rappresentazioni che saranno date dalla Compagnia equestre De Paoli e Marasco.

Notizie di altri giornali ci danno garanzia che il pubblico troverà modo di divertirsi ai variati trattenimenti della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In Asia è popolo nomade il *primiero*,
gira e rigira l'*altro* eternamente,
aggiunge vezzo alla diletta mia
il *final* piccioletto sulla guancia,
si stende il *tutto* azzurro e spumeggiante.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: CORTE-GIANO.

Necrologio

A Torino sono morti la contessa Luigia Morra di Lavriano, vedova Veggi di Castelletto — il cav. Giovanni Rosso capitano dei carabinieri a riposo. — Ad Andria Giuseppe Ceci già deputato. — A Modena la marchesa Desirée Menafoglio, nata Ruelle.

CRONACA VENETA

IL DEPUTATO SOCIALISTA
Dott. Nicola Badaloni
a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 11 marzo (ritardata).

(*T. V.*) Preannunziata dai giornali radicali-socialisti e da avvisi sesquipedali ebbe luogo oggi alle 3 e mezzo pom. nel teatro Cotogni, la conferenza del noto deputato dott. Nicola Badaloni: *Sulla necessità del socialismo.*

Arrivai verso le una in questo grosso paese, che, tra parentesi, è uno dei più ameni e prosperosi dell'alto Polesine. Si notava tosto un via-vai straordinario di persone e di rotabili, un concorso inusitato dai limitrofi paesi della provincia e da quelli pure vicini del Ferrarese e del Mantovano, dove, come è noto, maggiormente attecchiscono le dottrine professate dall'onorevole della montagna. Il maggior contingente però era dato dalla vicina Trecenta, dove l'onorevole esercita, a tempo perduto, l'arte salutare di medico-condotto.

Quei di Trecenta erano questa volta stati previdenti nell'accompagnare il loro deputato, certo memori del recente caso toccatogli a [illegible], dove l'onorevole conferenziere dovette parlare alle panche. Gli avvenimenti del giorno, l'avere il Badaloni svolto nelle ultime sedute della Camera in uno agli onorevoli Agnini e Prampolini la nota mozione, onde porre il Ministero in istato d'accusa, l'audacia dell'argomento aveano suscitato la generale curiosità in queste popolazioni laboriose e tranquille.

L'autorità politica, a quanto si vedeva, non era però colle mani alla cintola, e notai molti carabinieri comandati da un tenente, un ispettore di P. S. ed un delegato: quest'ultimo stenografò il discorso.

Il grazioso teatro Cotogni era gremito; le loggie, i palchetti, la platea, il vestibolo, il *foyer* ed il vicino caffè, tutto fu preso d'assalto; il vostro povero corrispondente potè a mala pena trovar posto rincantucciato addosso ad un panciuto e rosso socialista, di quelli che bevono grosso!

E veniamo al discorso! Il discorso, ahimè! fu, lo dico subito, una vera delusione!

Dopo avere passati in rassegna i mali che tutti sappiamo e che affliggono la moderna società, e la patria nostra in ispecie, e di avere talvolta supplito con ferace fantasia ad esagerare le tristi condizioni della pelagra — che in questi paesi non si lamenta affatto — egli trovò che panacea universale a tutti cotesti mali è il socialismo.

Il peccato è che l'onorevole siasi dimenticato di dirci che cosa egli intenda per socialismo, non ne abbia spiegato l'intimo essere, e perchè si giustifichi, e come, l'evoluzione del diritto di proprietà individuale verso il collettivismo. Delle gravi obbiezioni che si muovono al socialismo nessuna affrontò; non disse come esso sia giustificabile come principio scientifico e come sia praticamente attuabile; ragionò spesso contraddicendo a sè stesso, ripetendosi, citando dati fallaci o solo a metà!!

Fu applaudito quando respinse ogni solidarietà colla setta anarchica; fece qualche fugace allusione alla Sicilia ed allo stato d'assedio. Insomma l'onorevole Badaloni fu slegato, e sebbene calmo nell'esporre, non fu niente affatto convincente! Ebbe un successo di benevola curiosità.

Stasera nella sala municipale avrà luogo un banchetto di pochi coperti, e così tra la indifferenza finirà questa giornata, nella quale la popolazione seria e ben pensante mostrò, colla calma dignitosa, come in questi momenti di ben altri ideali, di ben altri rimedi abbia bisogno la nazione che non sieno quelli lanciati ai quattro venti da improvvisati dilettanti apostoli!

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia

Venezia — Congregazione di Carità — Approva i Consuntivi 1892 delle Fondazioni Garzoni Picardi.

Portogruaro — Idem — Idem della Fondazione Zoppetti.

Idem — Nove Congregazioni del clero — Approva il consuntivo 1891.

Idem — O. P. bambini lattanti e slattati — Approva il consuntivo 1892.

Idem — Fraterna generale israelitica — Idem della Fondazione Marco Rainer.

Pianiga — Congregazione di Carità — Approva il consuntivo 1890.

Venezia — Fabbriceria S. Stefano — Approva i consuntivi 1892 delle Opere Pie da essa amministrate.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva i prelevamenti dal fondo di riserva dai bilanci 1893 della Fondazione Bragadin, della Fondazione Elemosiniera e dell'Orfanotrofio maschile per sopperire a varie spese.

Favaro Veneto — Approva un prelevamento dal fondo di riserva.

Venezia — Manicomio S. Clemente — Approva la pensione al medico primario sig. Pietro Carlo Brunetti, ed una indennità suppletiva al fornaio Giuseppe Nicolao.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza la riduzione della cauzione prestata dall'affittuale Domenico Fiorelli.

Idem — Idem — Autorizza la trattativa privata per la fornitura delle carni porcine.

Idem — Idem — Autorizza a difendersi contro le domande della Fabbriceria patriarcale di S. Marco per pagamento arredi di culto.

Idem — Istituto Esposti — Approva l'investita di somma patrimoniale in consolidato 5 per cento.

Idem — Autorizza che sieno eseguiti mediante trattativa privata i lavori di ristauro a case coloniche.

Idem — Congregazione di Carità — Non approva il regolamento dell'O. P. Rubelli.

Idem — Fondazione Querini Stampalia — Approva la vendita di una chiusura a Trebaseleghe.

Idem — Congregazione di Carità — Approva la utilizzazione fondi in Calerano.

Idem — Municipio — Dà parere favorevole alla trasformazione delle Fondazioni Vendramin-Corner e dà parere contrario allo schema di statuto.

Venezia — Congregazione di Carità — Prende atto della accettazione delle elargizioni fatte dalla famiglia Parenzo Luzzatto e Guggenheim, e dalla defunta signora Vittoria Gerola.

S. Donà di Piave — Idem. Idem. — Prende atto delle elargizioni fatte dai co. Gerolamo e Vettor Giusti.

Portogruaro — Decide dovere il Comune di Portogruaro pagare le spese di spedalità di Mion Carlo di Basilio.

Burano — Municipio — Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dal signor Carrara Pomponio assuntore di vari lavori Comunali.

Chioggia — Idem — Approva la permuta di barene Comunali con altre di varie ditte.

Noale — Idem. — Approva il regolamento del peso e della misura pubblica.

Scorzè — Idem. — Approva il convegno col maestro Merli.

Cavarzere — Idem. — Approva il prestito di Lire 117000 da contarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 14;

(D.r E.) Probabilmente si terrà, presto, una esposizione gastronomica. L'iniziativa fu presa dalla Società [illegible] fettieri. La esposizione, anzi, farebbesi per solennizzare degnamente il venticinquesimo anniversario della fondazione della Società e la conseguente inaugurazione del nuovo vessillo sociale.

Si nominò anche la commissione incaricata dei provvedimenti relativi alla festa, nelle persone dei sigg. Antonio Ferretto, Carlo Dal Medico, Giuseppe Penso, Eugenio Battaglia, Carlo Castellan, Achille Stella, Francesco Congregalli, Giovanni Peghin, Giovanni Zorzi, Giuseppe De Nobili, Giovanni Coselin e Luigi Palermo.

All'Istituto musicale — Mi perviene il grazioso invito ad una festa dell'arte. L'Istituto musicale darà domenica prossima un concerto che è tutta una promessa di armonie e di finita e forte eleganza. Il programma non contempla che quattro numeri, ma gli autori e gli esecutori non lasciano incertezze nè di gusto nè di interpretazione. Un trio in si magg. di Brahams per pianoforte, violino e violoncello coi prof. Pollini, Cimegotto e Giarda. Un *Tedeum* dello Sgambati per orchestra d'archi ed harmonium. Melodie di Grieg per orchestra d'archi ed una Suite di Reinhold per pianoforte (cui starà il Pollini) con orchestra d'archi.

Un tale programma ed un'esecuzione affidata alla direzione di Cesare Pollini è un conforto intellettuale per chi abbia gusto d'arte.

Al Verdi — E poichè siamo nel campo dell'arte, è bene segnalare fin d'ora un altro simpatico avvenimento artistico per Padova che torna veramente ad onore della presidenza del Teatro Verdi, la quale accenna a voler rianimare le buone tradizioni del teatro padovano.

Al primo maggio — colle rose e col sole — Tina di Lorenzo inizierà un corso di quelle rappresentazioni che hanno destato a Venezia tanto entusiasmo.

In Collegio di Abano — In seguito alla pubblicazione del decreto che convoca i comizi elettorali di Abano pel 1° aprile — il Comitato elettorale moderato costituito da gran parte dei sindaci del Collegio e principali elettori si radunerà in Padova giovedì 22 corr. per la scelta del candidato.

Rivista militare — Il licenziamento della classe, l'assenza delle nuove reclute e la scarsità del materiale d'artiglieria e la pioggia insistente hanno reso poco brillante la rivista d'oggi. Di cinque battaglioni di fanteria si formò un solo reggimento, che sfilò per plotoni. Bellissimo il reggimento cavalleria Savoia che sfilava per la prima volta a Padova.

Intervennero le autorità con a capo il prefetto in grande uniforme.

Alle Assise — Domani incomincia il processo contro Giuseppina Bernacchi che l'autunno scorso uccise l'amante in un accesso di gelosia.

— Ad Este il fittavolo Angelo Ziglio trafugò sei buoi, 35 quintali di frumento ed un carro, legalmente oppignoratigli dalla ditta Dolcetti di Venezia per un importo di 3500 lire.

Della roba suddetta era sequestratario il figlio Narciso Ziglio.

— Oggi, alle 2 pom., nelle Scuole Carraresi gran distribuzione di premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole comunali.

Presenziavano la lunga cerimonia anche il prefetto ed il sindaco.

— A S. Margherita d'Adige, contrada Cannareggio, alcuni malfattori appiccarono il fuoco ad una stalla in affitto ad Angelo Cominato, proprietà della contessa Pisani.

Quello stabile subì un altro incendio doloso anche nel maggio dello scorso anno.

*
* *

Ci scrivono da Trebaseleghe:

Esposti — Poichè la *Gazzetta* ha nei giorni passati accordato tanto spazio al buon umore del dott. E. può aggiungere: che questo Comune col suo Ricorso non faceva che officiare la giunta provinciale amministrativa, da cui immediatamente dipende in argomento di spese « ad unirsi a lui nel chiedere ai competenti poteri la revoca del R. Decreto 21 dicembre 1893 » dimostrando la illegittimità dello stesso e la irregolarità delle pratiche al cui appoggio fu emanato.

Ora che la giunta provinciale ha declinato l'invito, Trebaseleghe farà da sè... e questo è quanto.

Lo sciopero dei ferrovieri

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 14, *ore* 8 *p.*

Da qualche giorno si parlava di un probabile sciopero degli operai delle nostre officine ferroviarie, che ammontano a circa milleducento.

Il malumore era sorto perchè da oltre 15 mesi non si fanno aumenti di salario e perchè con una circolare l'Amministrazione ferroviaria aveva stabilito che per i ferimenti in servizio sarebbe corrisposto non più lo stipendio, ma il quarto della paga giornaliera e per le malattie comuni che il soldo decorresse solo dal quarto giorno.

Iersera nei locali del Fascio ferroviario gli operai si riunirono in circa 400 e votarono il seguente ordine del giorno:

« Astensione immediata dal lavoro continuando però la frequenza nelle officine ed evitando ogni manifestazione sovversiva per ottenere l'aumento di salario, che da oltre 15 mesi non viene corrisposto in nessuna misura, l'elevazione dei prezzi di cottimo e l'abrogazione della circolare che viola l'art. 16 dello Statuto della Cassa di M. S. »

Gli operai nominarono quindi una Commissione la quale oggi alle due presenterà al cav. Picello, ingegnere capo delle officine, i loro desideri.

La Commissione riuscì così composta:

Comm. Caperle, avv. Benini, avv. Ollivieri, rag. Tedesco.

*
* *

Stamane alle sette gli operai come avevano stabilito, si recarono alle officine, ma si astennero dal lavorare. Rimasero tranquilli a discorrere presso i loro utensili.

[illegible] bili un servizio di sorveglianza nelle adiacenze delle officine. Sul viale della stazione si notano una ventina di carabinieri ed altrettante guardie di P. S.

Gli operai però, come dicemmo, sono tranquillissimi e decisi a recarsi tutti i giorni alle officine, ma senza lavorare finchè non giunga una risposta dalla direzione generale di Firenze.

Lonigo 14 *marzo* — *Fiera* — Ci scrivono:

Il Ministero della guerra ha disposto che, nell'occasione della Fiera, venga qui inviata una Commissione militare per procedere all'acquisto di puledri dai 3 ai 4 anni, la quale avrà la sua sede in Via Teatro, N. 191, casa dott. Nascimben e procederà agli acquisti suddetti nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Rovigo 14 *febbraio* — Ci scrivono:

Arrestato — Ieri, a Lendinara, certo T. Carlo, forse un po' alticcio, molestava alcuni passanti con parole poco decenti. Il maresciallo dei carabinieri lo chiamò all'ordine, e lo invitò a smettere quello scherzo di cattivo genere. Il T. invece di obbedire ingiuriò pure il maresciallo, dal quale, allora, fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Valdobbiadene, 12 *marzo* — Ci scrivono:

Ieri il corpo musicale di qui fece il suo debutto fra gli applausi di un grande concorso di persone venute per la circostanza. La banda eseguì il seguente programma: 1. Marcia *Inaugurazione*, Zanardini — 2. Mazurka *Fascino d'amore*, Strauss — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Polka *Catania*, Triste — 5. Waltz di Waldteufel — 6. Marcia *Undici marzo*, Zanardini.

L'esecuzione non poteva essere migliore per precisione, brio ed assieme.

Nella sera ci fu spettacolo di fuochi artificiali e poi teatro col dramma *Lupo di mare*, e con la farsa *In Pretura*, gentilmente concessa dal proprietario cav. Emilio Zago.

L'incasso della rappresentazione teatrale fu di lire 120 che si devolsero a beneficio della Società Filarmonica.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 14. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.20 — Per marzo 42.75 — pei 4 mesi primi 43.30 — Pei 4 mesi da maggio 43.80.

Anversa 14. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 14. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.20 — Pei 4 mesi primi 37.58 — Pei 4 mesi da maggio 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.06

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.75. — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da maggio 35,25.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 14 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 14. — *Zucchero barbabietole* — 12.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12628 — Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Duro Taganrog superiore, arrivo maggio giugno 14.

Londra 14 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I canti del mare — DI CESARE AUGUSTO LEVI — Zanichelli — 1894.

La stessa ritrosia colla quale i più appassionati classificatori mettono le farfalle nelle loro teche, prova ogni animo delicato nel parlare di versi, e nel trattare di poesie. Non dico di criticarle. Non è il caso, e i versi come i matrimoni, è più facile farli male, che correggerli. Ma anche il solo renderne conto è grave e pare profanazione.

Dicevo delle farfalle. Dio! le son tanto delicate quelle alette screziate e gentili: i guarnellini color dell'iride, bordati d'oro e di porpora, la maniglia di bellissimo lapislazzuli, le antenne più esili d'un filo d'argento o d'oro, potranno resistere a chi, per quanto rispettoso le agguanta, le sacrifica in una vetrina e vi caccia una spilla per tenerle ferme? Si esita e si trema.

Questo senso m'invade nel parlare delle poesie di Cesare Augusto Levi, squisito poeta, nobile scrittore, patriota e galantuomo.

Riferire queste poesie non è lodarle? Qual vangelo fu, in più nobili forme, presentato alle anime giovani per rischiararle, per *virilizzarle*, come con neologismo ardito, ma efficace, detta Cesare Levi... Efficace perchè così, *così si formano gli stati*, e senza patire e senza sacrifizi, un popolo è volgo disperso, non solo senza bandiera, ma perfino senza nome: simile ai prigionieri, ai galeotti, a cui s'appiccica un numero sul berretto, cancellati così vivi dal ruolo dei viventi, non più uomini, cifre.

Oh! santo, grande, sublime dovere, quante volte una vita, scossa, battuta, fulminata, come albero da cento uragani, non sa più reggersi, non sa più a qual santo votarsi... e dall'intimo un voto segreto, una pietà, una riconoscenza la sostiene: si prefigge un alto scopo, non vede altro che quello, indifferente a scherni, a ostacoli premeditati e dolosi; guarda in alto si preme il cuore e dice: avanti al dovere! *tirem innanz!* ormai proverbiale.

La *Galera* è storica, filosofica: con meno impeto, ma con pari grazia, erudizione e gentilezza: è una *conchiglia* di Zanella. Meriterebbe la stessa popolarità; così la *fane*, trovata a Burano, nel *piccolo museo* [illegible] palombari subacquei, dalle melme di queste isole immortali. La poesia è gentilissima, come la rosa che, spontanea, cresce sui ruderi e li abbellisce.

E prendendo assieme tutte le cento poesie, fra originali e tradotte, d'ognuna potrebbe dirsi così:

Difetti?... ne avranno sicuro, ma torno a dirlo, oltre che arduo immensamente, è inutile il pescarli fuori. Pescar le perle può piacere e parer bello; i granchi no, per me certo. Anche i difetti; se ve ne sono possono chiamarsi *generici*. Qualche verso di cui subito non s'afferra il senso e si vuol rileggerlo; cosa uggiosa in poesia. Messa in moda dal Giove del moderno Olimpo, non persuade proprio chi della poesia non ha un concetto bello, dolce da istruire e dilettare, se no a che la poesia? La scienza domanda studio e che si legga e rilegga. La musica del core, il linguaggio degli dei non può riuscir sibillino, senza perdere in amabilità e, quel che più monta, in popolarità.

Tocco il punto più bello del libro e della recensione, e lo tocco per finire. Intendo i lagni o chiari o sottintesi, che qua e là traspirano dai versi del nostro bravo Levi... lagni naturali forse, ma che meglio valea non esprimerli.

Ecco! un giovane d'ingegno, di spirito, di coltura, erudito, sapiente, scrive dei versi. Li scrive e li pubblica, essendo che il giovane è anche un signore. Li pubblica coi più bei tipi, con quelli che precisamente hanno reso celebri i più celebri: s'immagina che solo a uscir da quei torchi andrà il suo nome famoso, saran riprodotti i suoi versi citati, e le opere sue popolari.

All'atto pratico non sempre il fatto corrisponde all'immaginazione. La gloria non è la nomèa, il mestiere non è l'arte! e il mestiere fa la nomèa più ancora dell'arte.

Triste il momento nel quale un vero poeta, un vero artista si vede sorpassato, oscurato da chi non lo vale. Il poeta, il vero poeta crea nel dolore, soffre, spasima, si sublima in angoscie ineffabili ed ha a sostenerlo, unicamente, il pensiero che il fior doloroso, la perla divina della sua passione sarà l'*immortalità*. Parlare alle anime, scaldare i cuori, partecipare alla vita universa, ecco la corona del genio tutta spine, ma anche raggi di luce... e mancargli anche la luce!... Questo è l'apice del Calvario, compatibile, compatibilissimo il sentirlo, quel Calvario; la noncuranza sarebbe peggio di tutto: indicherebbe un cuor morto.

Questo non è il caso: ed è appunto per questo che il nostro bravo poeta, marinaro, patriotta e galantuomo non deve lagnarsi, ma, dal momentaneo avvilimento trar nuova lena e rimbalzare più agile, più fiero, più splendido e bello nel verso, nei concetti delle sue ammirabilissime poesie.

Un giovine, anni sono pubblicò un volumetto di versi intitolato: *Chi l'ascolta?* — Questa sdegnosa protesta anticipata d'uno che previene l'indifferenza del pubblico assai mi colpì... Raffaello Barbiera non deve accusar nessuno se non è popolare quanto meriterebbe e quanto potrà esserlo un giorno, allora che non deve più tenere il piè in due staffe, d'oro tutte due, ma che l'una all'altra, molte volte fa ostacolo; quando sarà creatore più che critico, poeta più che giudice.

E a Cesare Levi dico, riassumendomi, quel ch'è sano, forte, potente, quel che *virilizza*, torno a questa nobilissima locuzione, non perisce. Qualcosa e il meglio certo, ne resta. Si diffonde in atomi di vita e li porta dov'è la morte. Ieova, Giove, Dio, è l'anima del mondo, a ciò bisogna pensare ed elevarsi fieramente, fisso l'occhio alla vera bontà, alla vera bellezza, senza dubbi, senza tentennamenti, senza lubrichi cenni obliqui: e quello che ha scritti *I Canti del mare*, siano subito e più tardi compresi, è degno di sentir questo soffio, e trovarsi lui più felice, in un apparente isolamento, di chi è portato al sommo da inconsulte apoteosi.

Certo la gloria, la popolarità è molte volte meritatissima; non sempre è così. Il proverbio veneziano detta: « *la gloria dele masse xe la gloria del pandolo.* »

Nella sua non mai abbastanza lodata ode *il dovere* Levi, questo amabile e forte poeta, ci dice che:

« . . . *più di vani fasti rimbombanti gloria è aver fatto al mondo il suo dovere.* »

Lui l'ha fatto, e cosa altro domanda?...

LUIGIA CODEMO.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Beriani chinò la testa.

La signora Clara aveva perfettamente ragione.

*
* *

Quella sera Roberto pareva non potersi staccare da Elena, le parlava affettuosamente, le usava cento piccole premure, le sorrideva cordialmente, pareva godere della compagnia di lei. Beriani e la signora Clara guardavano meravigliati quel soave quadro, di cui da tanti mesi avevano perduto la cara abitudine.

E ne erano altrettanto contenti quanto meravigliati. Beriani guardava la signora Clara con occhi così interrogativi, che essa comprese come egli le chiedesse se proprio quanto egli aveva osato sperare non stesse realizzandosi, se non fosse veramente il caso, ora più che mai, di aspettare prima di dire anche una sola parola ad Elena. E la signora Clara cominciava davvero a dubitare se proprio egli non avesse ragione...

Ma ahimè, le dolci illusioni svanirono ben presto!

Subito dopo il pranzo Roberto si alzò da tavola, dicendo che era suo malgrado costretto a recarsi subito a Roma, promise che sarebbe però ritornato l'indomani mattina per tempo, e che non avrebbe più lasciato Valchiara per cinque o sei giorni. Pregava perciò appunto Beriani di voler ritornare l'indomani sera per discutere seco di qualche affare. E abbracciata Elena, baciata la mano alla signora Clara, se n'andò sorridente e tranquillo.

Quella quiete, quel sorriso indicavano chiaramente che la marchesa era, in quei giorni, buona con lui; che gli si era mostrata meno capricciosa e sdegnosa, e che, probabilmente, essa stessa gli aveva fissato l'appuntamento per quella sera.

E così era infatti. Quella astutissima donna si era avveduta di aver spinto nei giorni innanzi le cose sino al massimo limite che in quel momento le fosse conceduto raggiungere: e con quella sua abilità felina, con quella sua sapiente conoscenza del cuore di Roberto aveva ad un tratto saputo piegarglisi ancora, buona, carezzevole.

Ed egli aveva in un attimo dimenticato tutte le sofferenze dei giorni passati, tutte le angoscie, i maltrattamenti, le pungenti sanguinose ironie.

Elena stessa risentiva di quel momento di tregua nelle lotte tra la marchesa e Roberto; perchè egli, quasi a compensarla del perfido umore dei giorni innanzi, dello sgarbato mutismo, della irrequietezza affannosa, le aveva prodigato cure affettuose e preveggenti.

Ma a quella sua brusca partenza ella, che per un istante aveva osato sperare, si sentì spezzare il cuore. Impallidì così visibilmente che la signora Clara le si avvicinò per sostenerla, temendo stesse per venir meno.

Elena le buttò le braccia al collo, e scoppiò in pianto dirotto.

La signora Clara tentò di calmarla colle carezze, coi baci, e quando la vide un pò più tranquilla credette giunto il momento opportuno di dirle quanto aveva saputo da Beriani; non attendendo occasione più propizia di questa per entrare a discorrere del doloroso argomento.

Ma alle prime sue parole Elena le disse con grande fermezza:

— Vuoi dirmi che Roberto ha un'amante? Lo so. E lo aveva capito prima di saperlo.

Vuoi dirmi chi essa sia? Non lo voglio sapere.

Vuoi consigliarmi circa quanto mi resta da fare? Troppo tardi, mamma mia, perchè ho deciso irrimisibilmente di non dire una sola parola in proposito a Roberto, e di non fare il menomo atto che gli faccia comprendere che io so o sospetto la verità. Io non so e non devo sapere che quanto avviene fra le mura della nostra casa. —

E così aveva deciso la forte e buona creatura. Essa non voleva che Roberto potesse scorgere in lei verun mutamento a suo riguardo: essa rimaneva sola ed amitta custode della pace domestica, custode vigile, sebbene addolorata ed offesa, di quell'amore che era stata la luce della sua vita.

Comprendeva che un'altra donna si era impossessata dell'animo di lui, che lo aveva rubato all'amore suo; ma comprendeva che a lei, la moglie buona e casta, non era lecito lottare colle armi con cui essa era stata combattuta.

— Sopporterò dignitosamente la mia sventura: Roberto non sentirà dalla mia bocca nè un rimprovero, nè un lamento. Più che sdegno io ho per lui una profonda compassione; esso è a mille doppi più infelice di me. Mi ha troppo, e troppo vivamente amata perchè il suo piacere non sia incessantemente amareggiato dall'idea di quanto il suo abbandono mi fa soffrire.

E se egli dimentica i riguardi che mi sono dovuti, e che egli deve a sè, al suo rango, al suo nome, significa chiaramente che la donna cui si è dato mi vendica a cento doppi di questo triste abbandono, facendolo soffrire assai più che io non soffra. —

La signora Clara ammirava quella chiarezza di criterio, quella serenità di giudizio; ora più che mai si sentiva rivivere nella sua figliuola; pure voleva persuaderla a tentare di porre argine alle intemperanze di Roberto, di metterlo in guardia contro sè stesso, e rispondeva:

— Amore mio, tu hai cento ragioni; ma bada che il troppo elevato sentimento della tua dignità non ti faccia oltrepassare il limite; e tu non pecchi, involontariamente, di inoperosità. Attendere e sopportare fieramente la sventura è gran virtù; ma chi potrà dire se tale sventura non avesse potuto essere evitata operando saviamente, ed in tempo contro di lei? E trà una sterile virtù, ed una feconda operosità quale ti sembra preferibile? —

— Mamma — rispose Elena — non è questo il caso. Roberto è fiero, disdegnoso, d'una suscettibilità quasi morbosa; una parola mia lo spingerebbe, ne son certa, alle cose più estreme: egli gradirà invece che io continui ad essere con lui buona ed affettuosa come nei bei giorni del nostro reciproco amore: ed il giorno in cui la stanchezza o lo sdegno o il pentimento lo ricondurranno a me, io voglio che egli ne abbia facile il modo, che non debba perciò vincere l'ostacolo, che è sempre penoso dover sormontare, di una riconciliazione da farsi, di scuse da chiedere, e di un perdono da ottenere. Io attenderò, paziente e rassegnata, per aprirgli le braccia, il giorno in cui ricorrerà a me per essere confortato e sorretto da un amore vero e altissimo, contro le delusioni di un amore corrompitore e volgare. —

Beriani la guardava ammirato.

La soave fanciulla si era ad un tratto trasformata: il dolore aveva maturato rapidamente in lei i germi della donna savia e prudente: la sua logica serrata e impeccabile sorreggeva di argomenti molto validi gli impulsi di un cuore generosissimo.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Venerdì 16 Marzo N. 74

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Sul processo verbale

Roma 15, ore 7.35 p.

La seduta comincia alle 2.15.

D'Avala Valva, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Imbriani rileva che ieri, quando parlò del fatto di Partinico, non fece che affermare la verità come è suo costante costume; non può ammettere dunque le continue smentite, che si danno alle sue affermazioni.

Il processo verbale è approvato.

La riduzione delle preture

Calenda, min. guardasigilli, risponde ad una interrogazione del dep. Cirmeni, sulla urgente necessità di riparare con provvedimenti legislativi ai gravi inconvenienti, derivati dall'applicazione della legge sulla riduzione delle preture. Trova questa interrogazione troppo generale e dice che quando i Comuni danneggiati espongono le loro lagnanze e la loro posizione, ottengono riparazione.

Cirmeni non è soddisfatto. Cita parecchi esempi di inconvenienti successi per preture soppresse in Sicilia — e soggiunge che vi è nel governo intenzione di sopprimerne altre.

Calenda dice che questa ultima notizia non ha ombra di fondamento. Il consiglio dei ministri non si è occupato in nessun modo dell'argomento.

I lavori catastali accelerati

Salandra, sottosegretario di stato, risponde al deputato Ottavi, che desidera conoscere se crede sufficienti, nel tempo e nella misura, in cui sono stabiliti negli specchi allegati alla sua Esposizione finanziaria, gli stanziamenti pei rimborsi dovuti alle provincie, che hanno i lavori catastali accelerati. Osserva che 7 provincie potranno compiere queste operazioni nel 1897. Queste operazioni porteranno L. 9,258,000 di spese, e sono prevedute nella esposizione finanziaria L. 4,629,000, appunto la metà, poichè per l'altra potrà essere provveduto in seguito.

I dominii collettivi — Per la proprietà industriale

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie già pontificie.

Discutesi pure e approvasi il disegno di legge per l'approvazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

Votazioni a scrutinio segreto

Votansi a scrutinio segreto le leggi, ultime discusse, e il Presidente proclama il risultamento:

Ordinamento dei domini collettivi nelle Provincie dell'ex Stato Pontificio. Presenti e votanti 208, maggioranza 105, voti favorevoli 165, voti contrari 43. La Camera approva.

Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione per la proprietà industriale firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891. Presenti e votanti 208, maggioranza 105, voti favorevoli 183, contrari 25. La Camera approva.

Autorizzazione di maggiore stanziamento nel bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma. Presenti e votanti 208, maggioranza 105, voti favorevoli 168, contrari 40.

Senza discussione approvansi alcune leggine, e il seguente ordine, proposto dalla Giunta del bilancio:

La Camera invita il governo a prendere gli opportuni provvedimenti ed occorrendo a presentare anche un disegno di legge allo scopo di frenare in modo efficace e progressivo l'aumento delle spese di giustizia, verificatosi negli ultimi esercizi.

Per 63,457:21 spese di più

Apresi la discussione sul progetto relativo all'eccedenza di impegni di lire 63,457:21 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 37 del bilancio degli esteri esercizio 92-93, per acquisto di mobili per il palazzo della Regia Ambasciata a Londra.

La Commissione del bilancio propone non si approvi l'eccedenza, perchè non fu osservata la legge di contabilità.

Sonnino, ministro del Tesoro, prega la Giunta di non insistere nella sua proposta negativa, perchè si tratta di spesa di poco conto.

Carmine, relatore, aderendo all'insistenza del ministro del Tesoro, ritira a nome della Giunta la proposta, purchè sia approvato un ordine del giorno, col quale si richiami il Governo ad una più severa applicazione della legge di contabilità.

Crispi, presidente del Consiglio, prega l'onor. Carmine di non insistere nel suo ordine del giorno.

Carmine dichiara che l'ordine del giorno non contiene una censura nè per il Governo presente, che sarebbe assurdo, nè per quelli precedenti, ma semplicemente tende a stabilire un principio, la cui applicazione la Giunta giudica utile.

Sonnino riconosce che la spesa, della quale tratta il presente disegno di legge, non fu nella forma perfettamente regolare. Essa però fu l'opera di un altro Governo e crede che, dopo la sua dichiarazione, l'on. Carmine possa ritirare il suo ordine del giorno.

Fagiuoli deve osservare, poichè si è accennato a Ministeri precedenti, che la spesa non fu fatta dal Ministero precedente, ma dall'attuale.

Carmine, relatore, insiste sull'ordine del giorno che formula così:

La Camera, giudicando irregolare l'eccedenza di impegni, risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1892-93 al cap. 37 *ter* del conto delle spese del Ministero degli affari esteri, perchè la relativa spesa non fu autorizzata con legge speciale, mentre approva l'eccedenza stessa per non rendere necessarie modificazioni nelle scritture della ragioneria generale dello Stato, invita il Governo a curare che nella compilazione dei futuri rendiconti venga rigorosamente osservata la disposizione sancita nell'ultimo capoverso dell'art. 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Sonnino dichiara che il Ministero si rimette alla Camera.

Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno è approvato e si approva il progetto di legge e altri 8 disegni di legge per eccedenze di impegni.

***

Imbriani, prima che si venga alla votazione dei progetti testè approvati per alzata e seduta, sente il dovere di deplorare il sistema di maggiori spese che equivalgono a tanti arbitri del governo. Dichiara quindi che voterà contro.

Carmine, relatore, osserva che la Giunta del bilancio fa da parte sua ogni sforzo per garantire l'esatta osservanza della legge di contabilità.

Relazioni presentate

Brunialti presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Gallimberti, imputato di diffamazione a mezzo della stampa.

Graziadio presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Comandini, pure imputato di diffamazione a mezzo della stampa.

Carmine presenta la relazione sul conto consuntivo dell'esercizio 1892-93.

***

Si discutono e votano tutti gli articoli della legge sulla contraffazione e sulla adulterazione del burro.

A domani lo scrutinio segreto.

Le solite domande

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Curioni al ministro dell'istruzione, per sapere se intende di presentare sollecitamente e con quali propositi un progetto di legge per il riordinamento del monte pensioni dei maestri elementari.

di Degiorgi, al ministro guardasigilli, se abbia intendimento di presentare disegni di legge per modifiche alle attuali circoscrizioni prima di avere riformate le leggi di procedura civile e penale, e prima di una possibile attuazione di novella circoscrizione territoriale del Regno.

di Imbriani al ministro dell'interno e al guardasigilli circa l'illegittima intromissione della polizia nella procedura giudiziaria in un processo di Napoli.

Per oggi

L'ordine del giorno per domani: Interrogazioni — Svolgimento della proposta di legge di Rinaldi Antonio — Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa — Sul pagamento del debito che lo Stato ha versato all'ospedale Pammatone di Genova — Autorizzazione di maggiore spesa, occorsa pei funerali del ministro Lorenzo Eula.

Levasi la seduta alle 6.15.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Commemorazione Bariola

L'interpellanza Parenzo

Roma 15, ore 7.40 p.

Il Presidente commemora il senatore Bariola, elogiandone le alte qualità militari e patriottiche. (*Vive approvazioni*).

Mocenni, ministro della guerra, si associa a nome del Governo e dell'esercito alle nobili parole del Presidente del Senato, di vivo rammarico per la scomparsa di Bariola, la cui vita intera fu consacrata al servizio del Re e della patria. (*Approvazioni*)

Lampertico parla sull'ordine del giorno. Nota la convenienza di non pregiudicare la discussione dei provvedimenti finanziarii, che furono presentati alla Camera e che verranno in seguito dinanzi al Senato. Fa appello al maturo giudizio del senatore Parenzo interpellante, perchè riconosca l'opportunità di togliere per ora dall'ordine del giorno la sua interpellanza sopra l'indirizzo economico e finanziario del Governo.

Parenzo fa la storia della sua interpellanza. Dichiara che egli stesso avrebbe consentito al differimento, quando fosse stato chiesto dal Governo, dopo che l'interpellanza era stata inscritta all'ordine del giorno. Aderisce alla proposta Lampertico, che tende allo stesso scopo.

Crispi, presidente del Consiglio, apprezza le dichiarazioni del preopinante. Accettò lo svolgimento dell'interpellanza, pure non nascondendosi il momento non essere forse troppo opportuno, ma non volle parere di sottrarsi alla discussione del gravissimo problema, attesa con impazienza dal paese. Farà ogni opera perchè le proposte finanziarie del Governo sieno presto discusse dalla Camera e giungano al Senato in tempo opportuno.

Il Senato approva — e approva altresì alcune leggine ultimamente discusse.

Si leva la seduta alle 3.35.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

CODARDI!

C'è della gente che si commuove o che finge di commuoversi dinanzi alle condanne dei Tribunali militari, i quali stanno compiendo l'epurazione degli ambienti più infetti.

Noi non discutiamo ora, se le condanne sieno o no bene applicate. A nostro parere, malgrado qualche possibile ed umano errore, esse sono giuste e necessarie, specie se colpiscono coloro, che incitano le plebi, conscienti o no delle dolorose e fatali conseguenze.

Noi vogliamo far osservare un fenomeno di altro genere, che cioè *tutti*, *tutti* nessuno escluso dei tanti anarchici giudicati o giudicandi di questi giorni, anche quelli che si trovano dinanzi ai Tribunali civili, come ora a Napoli, negano dinanzi al pericolo di una condanna le loro teorie, e vanno mendicando scuse codarde e pretesti miserabili, per non parere quello, che generalmente sono: arruffoni volgari, coraggiosi solo dinanzi alla impunità. E consoliamocene pure! Con quella stoffa da martiri senza vocazione, una dozzina di carabinieri, che facciano sul serio, è sufficiente per guarire le malattie degli ambienti più infetti!

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I Comuni e il programma finanziario

Roma 15, ore 9.20 p.

I ministri Crispi e Sonnino ricevettero parecchi sindaci, venuti ad esporre le condizioni dei rispettivi Comuni, qualora si adottassero alcuni provvedimenti annunziati nell'esposizione finanziaria.

Crispi e Sonnino risposero che studiavano accuratamente il problema.

Deputati veneti commissari o relatori

Bonin fu nominato segretario della Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Carli; — Rizzo fu nominato commissario del progetto per la proroga dei Tribunali egiziani; — Di Broglio e Mel furono nominati commissari sulla proposta di Guelpa per una legislazione sociale; — Brunialti fu nominato commissario sulla proposta di Carmine per modificazioni alla legge elettorale; — Romanin e Solimbergo furono nominati relatori dei progetti di variazioni sui bilanci dell'interno e degli esteri 1893-1894.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 15, ore 10.20 p.

Rampin e Gasparini ricevono l'aumento del decimo dello stipendio; Astran, custode del Liceo di Vicenza, è trasferito a Cagliari; Covani, custode del ginnasio di Padova, è dimissionario.

Luzzatti consigliere di Stato?

Il *Fanfulla* coglie la voce corsa nei corridoi di Montecitorio della nomina di Luzzatti a consigliere di Stato, per renderlo eleggibile.

Giornale sequestrato

Il giornale *La Capitale* fu sequestrato.

I funerali del principe Colonna

Roma 15, ore 11.15 p.

Affollatissimi riuscirono stamane i funerali del principe Colonna.

Sulla bara posavano il mantello, la spada e le decorazioni.

Vi assistevano alcuni ambasciatori e moltissimi rappresentanti dell'aristocrazia romana, tutti gli ufficiali della squadra nobile palatina e dieci cardinali.

La benedizione al tumulo fu data dal cardinale Vannutelli.

Le navi che vengono dalla Tunisia

Il ministro dell'interno con ordinanza odierna revocò l'ordine del giorno 7 agosto 1893; perciò le navi provenienti dalla Tunisia si ammetteranno in libera pratica nei porti italiani.

Causa D'Alessio

Oggi è cominciato il processo contro D'Alessio Bompiani direttore, e contro il redattore del *Commercio Italiano*, per ricatti tentati e consumati.

Le parti lese sono Grillo, Lazzaroni, l'ex-deputato Menotti e il deputato Ostini.

Gli accusati sono negativi.

Negoziante arrestato e liberato

Roma 15, ore 11,35 p.

Si ha da Assab 15:

L'Abdu Dervisce, negoziante protetto dal residente italiano, in Assab, era stato arrestato a Moka. Grazie le istruzioni del Governo e le pratiche del console in Hodeida, presso Vali nell'Yemen, Abdu fu liberato e ben accolto in Senaa, ove si è ordinato non fosse più molestato. Abdu è ritornato ad Assab.

Gli arrestati per la bomba

Lo stato dei feriti

Dispacci da Catania dicono che stamane i giornali catanesi indicavano come presunto autore della bomba a Montecitorio uno studente catanese, assentatosi da Catania.

Invece informazioni della questura confermano che veramente l'arrestato a Roma è certo Rizzetti studente, di 16 anni, colpevole per una scappatella giovanile. Stasera lo si rimpatrierà. La famiglia lo reclama.

Tutti gli arrestati dalla questura per la bomba furono scarcerati. Solo è sorvegliato il ferito Petracca. Vi è un agente di pubblica sicurezza presso il letto.

Il soldato Baldi migliora, Molaroni è aggravatissimo.

UN ALTRA BOMBA A PARIGI

nell'atrio della Maddalena

Il bombardiere ucciso — Grande spavento

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 15, ore 8.20 p.

Una bomba fu lanciata nel pomeriggio all'ingresso della Chiesa della Maddalena dietro la porta principale.

In seguito all'esplosione rimase ucciso l'autore dell'attentato.

Si dice che vi sieno parecchi feriti.

Parigi 15, ore 9 p.

L'autore dell'attentato, rimasto vittima dello scoppio della bomba, in Chiesa alla Maddalena penetrò alle 2.25, intenzionato probabilmente di collocare la bomba nell'interno durante la predica, che doveva tenervisi alle ore quattro. L'individuo urtò certamente sulla porta e l'urto determinò l'esplosione della bomba.

Il cadavere è quasi irriconoscibile. Tuttavia il prefetto di polizia crede che risponda ai connotati del giovane, che depose le bombe negli alberghi di Rue Saint-Jacques e Fauburg Saint-Martin.

L'esplosione non fece alcun'altra vittima. I danni materiali sono senza importanza.

Un individuo fuggente al momento dell'attentato fu arrestato.

Parigi 15, ore 10.40 p.

Vi raccolgo gli ultimi particolari sulla bomba alla Madaleine:

La detonazione avvenne alle 2 e mezzo, e destò l'allarme in tutto il centro di Parigi.

Al momento dello scoppio la chiesa era quasi vuota, trovandovisi pochi fedeli.

La folla, che trovavasi in Via Royale e nelle adiacenti, vedendo non appena avvenuta l'esplosione, un individuo, che fuggiva dal peristilio del tempio, lo rincorse, lo agguantò, lo malmenò, ritenendolo autore dell'attentato, finchè non arrivarono le guardie.

Le guardie, dopo essersi assicurate del loro uomo, procedettero subito alla chiusura dei cancelli che recingono il tempio. Quando uscì il sagrestano gridando: *Uno è morto*!

La folla, rimasta chiusa fuori, spinta dalla curiosità, cominciò a dar la scalata alla cancellata, rischiando di impalarsi, e in men che si dica invase l'atrio.

Quivi si trovò il cadavere di uno sconosciuto, tutto raggomitolato, col ventre aperto e le mani triturate. Era evidentemente l'autore dell'esplosione per esserglisi trovato indosso, insieme a molte carte, il ritratto di Ravachol.

Si continua a supporre che egli entrasse nella chiesa della Maddalena per attendervi l'ora della predica quaresimale che tiensi regolarmente alle quattro del pomeriggio. L'urto ricevuto sulla porta entrando gli fece scoppiare la bomba addosso.

Ignorasi se l'individuo arrestato, mentre fuggiva, sia complice del bombardiere, o un fedele datosi a correre in quel momento per lo spavento.

Una folla enorme si addensa nei pressi della Maddalena, ove accorrono molte brigate di polizia.

L'attentato ha prodotto alla Camera grande emozione. Si ascoltano con grande curiosità i particolari del misfatto Lo stesso ministro di giustizia venne a raccontare che il ministro degli interni, il prefetto di polizia della Senna e le autorità si trovano alla

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 49

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La sua stessa bellezza, affinata dal lungo e secreto dolore, aveva ora un carattere stupendo di nobilissima venustà. Al giocondo incarnato che splendeva sul viso di lei raggiante di gioventù e di freschezza, si era sostituito un roseo pallore di perla; i suoi occhi, lievemente cerchiati, parevano più grandi più profondi, più soavi; la bella persona non aveva più gli scatti vivaci e impetuosamente giovanili d'una volta, ma le sue movenze graziosamente armoniose erano ora piene di soavità e di compostezza.

La signora Clara la guardava pure con un senso misto di orgoglio e di affanno.

— Oh la mia santa creatura — esclamò essa infine, — Elena mia adorata, hai ragione, cento volte ragione di non dubitare di te e della forza dell'amor tuo: e sopratutto della forza della tua bontà! Dio non può lasciare nell'ambascia, nell'angoscia, un'anima come la tua, che rispecchia così chiaramente tanta parte di lui, che ti ha creata tanto buona, tanto bella! Oh se ti potesse vedere in questo istante Giorgio, il nostro povero Giorgio! —

Un improvviso rossore, vivido come fuoco, imporporò il volto di Elena: si strinse colle mani il cuore, e mormorò, china sull'omero della signora Clara:

— Mamma mia, questa è forse l'espiazione di quanto Giorgio soffre per me! —

La signora Clara non rispose: ma gli occhi suoi erano gonfi di pianto, e nelle carezze onde consolava la tristezza della sua creatura, era come un assenso a quanto essa diceva.

Era pur vero. Chi aveva fatto soffrire, soffriva.

***

Povero Giorgio! chi lo avesse visto in quei giorni, mai si sarebbe persuaso che egli fosse il bello e forte giovane che tutti ammiravano a Valchiara. Egli nella melanconica solitudine di Borgoforte, in cui si era volontariamente ma irremovibilmente rinchiuso perchè nessuno potesse aver contezza della sua afflizione e gioirne, aveva col mezzo di Ambrogio continue notizie di quanto avveniva nella Casina Rossa, e poichè nulla sfuggiva all'occhio vigile, quasi paterno del vecchio massaro, egli aveva quasi dai primi momenti conosciuta la mala condotta di Roberto, il rinnovellamento della sua fatale passione per la marchesa, l'abbandono in cui era lasciata Elena, ed il contegno dignitoso ed ammirevole di lei.

Eppure egli, che lo aveva invocato, atteso, sospirato quel giorno di vendetta; egli, che sperava averne qualche lenimento al brucior cocente dell'orribile offesa che gli era stata fatta; egli sentiva ora, come mai aveva sentito, che Elena gli era fitta nel cuore, che essa era ora come sempre parte vitale di lui, che l'amore offeso, l'orgoglio calpestato, la buona fede schietta e ingenua, tradita non avevano cancellato neppure per un istante dall'anima sua l'immagine di quella bambina con cui aveva avuto comuni i primi sorrisi e le prime lacrime, comuni le prime gioie della vita, le prime illusioni, le più soavi e ingannevoli speranze.

Soffriva ora oltre che del proprio, anche del di lei soffrire; egli l'immaginava, lottante contro lo sdegno e l'ira, vincere l'impulso dell'anima offesa per serbare dignitosamente intatto il suo carattere di donna e di moglie; ma piegarsi come ramo troppo debole sotto lo sforzo superiore alle inesperte sue forze.

Egli comprendeva quale terribile tortura doveva essere per quella creatura franca ed onesta quella simulazione continua di tutte le ore, di tutti gli istanti: e tanto più si arrovellava quanto più sentiva la propria impotenza a soccorrerla di consiglio e di aiuto.

Oh quante volte nel colmo della notte egli, mal resistendo all'ansia, all'incertezza, al dolore che lo torturavano s'era spinto a cavallo sino a Valchiara! quante volte poi, sceso e lasciato il cavallo in custodia al domestico che lo seguiva era giunto a piedi sino alla Casina Rossa, quasi per respirare l'aria che respirava Elena, la sua Elena!

Oh egli aveva perdonato, interamente perdonato!

Ed aspettava.

Egli sentiva che non era lontano il giorno in cui essa avrebbe avuto bisogno di aiuto in quella sua ineguale lotta contro la sventura, che Roberto le imponeva continua, atroce, instancabile.

Ed egli voleva che ella, in quel momento, trovasse lui e nessun altro a sostenerla, ad incoraggiarla, a coadiuvarla.

Ambrogio, attento ad ogni cosa che avvenisse nella Casina Rossa, gli riportava fedelmente giorno per giorno gli avvenimenti, Elena che lo amava sempre dello stesso vivissimo affetto, non nascondava dinanzi a lui lo stato del proprio animo, ed egli, abituato a leggere in quel cuore che aveva veduto plasmarsi alla bontà ed all'amore sotto i suoi occhi, non aveva bisogno che ella parlasse per comprendere se qualche nuovo dolore l'avesse rattristata o un momento di resipiscenza da parte di Roberto le avesse dato un pò di pace.

***

Ma alla profonda ambascia cagionatale dalla condotta del marito una nuova e tremenda venne ad aggiungersene.

La signora Clara da parecchio tempo non stava bene; deperiva lentamente, insensibilmente quasi, ma con pericolosa continuità.

Invano essa aveva lottato contro il male che la minava, con tutta la energia del suo valido spirito; invano aveva reagito contro la demolitrice opera del dolore forzandosi ad illudersi circa la possibilità che la felicità sarebbe ritornata nella sua casa, che Roberto si sarebbe stancato di quella odiosa condizione di cose, o che un bel giorno Elena avrebbe avuto il coraggio di prendere una decisione definitiva e di togliersi a quella volontaria schiavitù che la torturava; forse avrebbe potuto non amarlo più e lasciare che le cose andassero come meglio volevano andare senza sentirne dispiacere.

Invano! Essa stessa distruggeva col profondo suo senso pratico le chimere che ideava, e rivedeva chiara e lampante la verità, la triste verità.

Nè Roberto avrebbe cessato di essere in balia della marchesa, nè Elena avrebbe mai cessato di amare Roberto.

Ora la continuità di tale stato di cose era evidentemente la continuazione della infelicità di Elena!

E quella forte, quella savia donna che aveva così altamente e serenamente sopportata la sventura propria, si sentiva morire e moriva per la sventura della sua creatura.

Il male progrediva sempre; al dimagrimento notevole tenne dietro una grande prostrazione di forze, una mancanza di volontà, un'incertezza di desiderii, un susseguirsi affannoso, opprimente di volontà diverse e contraddittorie, un volere e non volere da far dubitare quasi che non fosse completamente in sè.

(*Continua*)

Maddalena, ove ricevono le testimonianze dei pochi presenti al momento del fatto.

Una fila di agenti circonda i quattro lati della chiesa. La circolazione delle vetture è interrotta.

La commozione destata nel quartiere dell'attentato, è enorme.

Pel genetliaco del Re

Gli auguri della Lunigiana

Un telegramma del Re

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massa 15, ore 4 p.

Ieri il generale Heusch inviò il seguente dispaccio al tenente generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo di S. M.:

« Certo che all'augusto nostro Sovrano riusciranno oggi più che mai gradite le sincere rispettose felicitazioni di questa industre e laboriosa provincia, mi rendo interprete dei sentimenti di affetto e di reverenza che le ispira e prego caldamente l'E. V. di volerli presentare a S. M. il Re con la espressione della mia personale devozione. *Firmato generale*: HEUSCH »

Il Re ha risposto direttamente così:

Generale Heusch, Massa

« I sentimenti che ella mi ha espressi a nome di codesta cara provincia hanno vivamente commosso l'animo mio. Ne ringrazi per me le forti e industri popolazioni, in cui è così vivo l'amore alla patria e al lavoro e dica ad esse il mio grande affetto e la mia costante sollecitudine per la loro prosperità. E a lei, che ha date così egregie prove delle sue virtù di soldato e di cittadino, mando un cordiale saluto e confermo la mia sincera affezione. *Firmato*: UMBERTO »

Un brindisi di Morra

Palermo 15, ore 11.30 p.

Al banchetto offerto iersera alle autorità, il generale Morra fece il seguente brindisi:

« A me spetta l'alto onore d'invitarvi a fare un brindisi al nostro Re, giacchè con mio grande compiacimento fui mandato fra voi dall'augusta volontà.

Correvano allora tempi angosciosi, ma non appena giunto nella vostra bella isola, mi trovai circondato da tanta fiducia, sorretto da così grande affetto, che ne provai immenso conforto. La opera mia ha potuto così sortire un esito felice; l'opera mia fu l'opera vostra.

Mercè le provvide misure governative, le tenebrose imprese furono ben presto sfatate e a poco per volta ricomparvero la calma, la sicurezza e la speranza.

Perciò possiamo guardare tranquilli a una non lontana ripresa d'ogni libertà pubblica ed auguro, o signori, felicità d'ogni sorta a quest'isola, e facendo questo augurio so di fare l'augurio più gradito al cuore dell'augusto personaggio, che oggi rammentiamo.

Benedetto questo giorno che vide nascere il Gran Re, il fondatore dell'unità della patria e vide nascere l'amato Sovrano, che ogni pensiero consacra a renderla più prospera e più forte. A lui, all'adorata Regina, all'augusta prosapia, colla quale l'Italia andrà nei secoli più remoti libera ed una, portiamo un brindisi dal più profondo del cuore. Viva il Re! »

Rispose il sindaco Oliveri, ringraziando a nome della cittadinanza e dell'isola intera.

Pronunziò pure sentite parole il procuratore generale Bartoli a nome della magistratura, brindando all'esercito, alla marina, baluardi dell'integrità della patria.

Il generale Morra ringraziò dei sentimenti espressi in onore dell'esercito e della marina, sempre pronti in ogni tempo alla difesa della patria.

L'ammiraglio Racchia si unì alle parole del generale Morra.

Questi intervenne alla serata di gala al politeama *Garibaldi*. Al suo entrare fu intuonato l'inno reale fra fragorosi applausi e grida di viva il Re.

Il genetliaco all'estero

Berlino 14, ore 9 a.

La colonia italiana si è radunata stasera all'*Hôtel Imperiale* per festeggiare il genetliaco di Re Umberto. Parteciparono al banchetto i notabili della colonia, Lanza col personale dell'ambasciata, il console e il viceconsole, il personale della stazione enotecnica e numerose signore.

L'ambasciatore disse di prendere la parola più come amico della colonia che per la sua qualità ufficiale; tuttavia ringrazia la colonia che partecipa al fausto avvenimento. Invita di portare un saluto alla città di Berlino ospitale, a Guglielmo, il Sovrano, che in ogni occasione dimostra la sua simpatia e benevolenza al nostro paese. Chiude, brindando ad Umberto.

L'orchestra intuonò la marcia reale che fu applauditissima. Il viceconsole poscia disse non esser necessario di parlare delle virtù di Umberto, tutti bene le conoscono. Egli ricorda il Re come il protettore della Società di mutuo soccorso di beneficenza di Berlino. Beve alla salute del Re e della Regina Margherita, la perla di tutte le donne. (*Applauditissimo*).

Washington 15, ore 2 p.

All'ambasciata italiana si festeggiò stasera con uno splendido ricevimento il genetliaco di S. M. il Re d'Italia. Vi fu un grande concorso di italiani.

L'ON. MATTEO RENATO IMBRIANI

e la difesa della borghesia

Mentre pur troppo dai banchi di Destra si teme di ribattere le declamazioni violente e spesso velenose dei rappresentanti del cosidetto quarto Stato contro le classi abbienti, l'altro giorno alla Camera l'on. Imbriani ha improvvisato con foga oratoria, felicissima e piena di sentimento, una virile e alta difesa della borghesia.

Il nostro corrispondente ci ha telegrafato un largo sunto della improvvisazione dell'Imbriani, contro le tirate di quel nuovo Ebreo errante della politica parlamentare, che è il deputato Ferri, ora socialista, come ieri repubblicano, e prima legalitario, e prima ancora monarchico. E' bene che i lettori leggano per disteso le vibrate dichiarazioni del bollente deputato di Corato, che con tutti i suoi eccessi resta sempre una delle figure simpatiche della Camera.

Il Ferri, che vuol curare i mali sociali colle tanaglie del cavadentismo politico, aveva terminato il suo discorso irto di declamazioni, esprimendo la convinzione che i partiti nella Camera devano avere una base economica; quella che rappresenta l'individualismo borghese e il socialista.

A questo punto Imbriani chiede la parola, e noi riportiamo ora quello che troviamo nel resoconto.

Leggano i lettori della *Gazzetta*:

Sento il dovere di rispondere - dice - all'onorevole Ferri. E gli dico subito che quanto agli ideali di libertà e di giustizia sociale nessuno è indietro al deputato Ferri — anzi noi siamo più avanti (*Ilarità*).

Potrei rispondere all'on. Ferri con le parole di Giovanni Bovio — che oggi mi duole di sapere assente — che il programma della lotta di classe — che voi andate inconsideratamente predicando — non è un programma che possa avere seguaci (*Bene! Bravo!*)

FERRI: — Sentite come vi approvano da quella parte (indicando a Destra).

IMBRIANI: — Non sono gli ululati nè i *bravo* che hanno formato mai le mie convinzioni.

FERRI: — Essi sono però la pietra di paragone.

IMBRIANI: — No! Me non muovono che due grandi affetti — la libertà e la giustizia — libertà per tutti e giustizia contro tutti.

Che cosa significa questo seme di turbamento che si getta nelle coscienze popolari quando si parla di lotta di classe?

Che cos'è questa classe borghese?

Non è stata forse questa classe che ha fatto il sacrificio della vita, degli averi, della libertà individuale per suscitare nelle coscienze popolari i diritti umani quando il feudalismo imperava?

Non è stata essa che ha ispirato l'umile vassalla trascinata al letto del Signore nel primo giorno di nozze, e le ha detto:

Prendi il ferro che nascondi nelle treccie e ferisci? (*Bene.*)

Siamo un poco più giusti verso di noi — non più verso di me — che non sono che un povero diavolo molto al disotto del deputato Ferri. (*Ilarità.*)

Non era degno di voi però — onorevole Ferri — l'accusarmi come difensore del privilegio individualistico.

Io comprendo la collettività — ma la collettività spontanea: diversamente questa si trasforma in tirannide, ed io combatto tutte le tirannidi — da quella di un solo a quella delle oglocrazie. (*Bene.*)

Quando avrete spento gli sprazzi di luce dell'ingegno, spenti i diritti dell'animo e lo spirito di sacrificio, ed avrete messo tutti sotto una cappa comune, avrete rinnovato la servitù della Gleba; ma ancora con i governi della vostra collettività avrete — onor. Ferri — i privilegiati. (*Bene.*)

FERRI: — E lo dite voi — radicale?

IMBRIANI: — Radicale sì! Ma io sono entrato con lo stesso programma che ora difendo. Ho battuto sempre la stessa via. Non sono partito da un punto per giungere ad un altro. Sono stato sempre con tutti gli oppressi contro gli oppressori devunque fossero e comunque si chiamassero.

Io non riconosco che l'alta, forte, potente collettività del pensiero — dell'idea — che è la vera socialista — che vive dovunque — che anima — che infiamma — che penetra nelle generazioni, perpetuandosi sempre.

Ma voi quando vedete l'ostacolo immediato — il prepotente vicino — non vi ergete contro, e parlate invece di una collettività umana in modo così largo, così vago, così lontano che finisce per abbracciar nulla. (*Ilarità*).

E questa può essere la formula del più terribile egoismo.

Io invece quando vedo l'ingiustizia insorgo subito e pugno e voglio cadere contro essa. (*Bene.*)

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 15, ore 8 p.

Alla prima sezione del Tribunale di guerra si è discusso il processo contro Giovanni Bonini, Giorgio Bertucelli, Pompeo Arato, imputati di associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile, con compartecipazione ai fatti di Foce, Pontecimato e della caserma Dogali. Fu condannato soltanto Arato a 14 anni di reclusione, assolvendosi gli altri imputati.

La stessa prima Sezione ha condannato da 10 a due anni di reclusione dodici anarchici imputati dei fatti di Avenza. Uno ne ha assolto.

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha condannato Ferdinando Menconi a 8 anni e nove mesi di reclusione per associazione a delinquere, per eccitamento alla guerra civile con intento ottenuto, avendo partecipato alla banda armata, che aggredì i carabinieri di Pontecarrione.

Massa 15, ore 7.20 p.

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha discusso oggi la causa contro Augusto Fusani, Giuseppe Fusani, Alessandro Merlini e Andrea Bellini, imputati di associazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile. Augusto Fusani è imputato inoltre di omicidio premeditato nella persona del carabiniere Botolini e dell'evasione del carcere.

L'avvocato fiscale chiede la condanna di Augusto Fusani all'ergastolo, e per gli altri la reclusione da undici a dieci anni.

Augusto Fusani fu condannato a 25 anni di reclusione — gli altri a 8 anni e 9 mesi.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Caltanissetta 15, ore 9 p.

Oggi al Tribunale di guerra si è ripresa la discussione della causa per i fatti di Valguarnera. Tutti i testimoni sono chiusi in un ampio e apposito locale. Si sono cominciati gli interrogatori.

CRONACA ESTERA

La rivoluzione in Brasile

(Per dispaccio)

Rio Janheiro 15 — Le navi *Aquidaban* e *Republica* si trovano ad Ilhagrande con De Mello. E' probabile che si arrendano esse pure.

Rio Janheiro 15 — Le navi, su cui Peixoto fece ieri dirigere il tiro, erano state abbandonate dagli insorti. Gli ufficiali e i marinai si sono rifugiati fino da lunedì a Ilha Enxadas.

Lisbona 15 — I giornali dicono che Saldanha si trova a bordo della corvetta portoghese *Mindello* con 500 uomini, coi quali si recherebbe in Portogallo.

Roma 15, ore 7 p.

La Legazione del Brasile comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

Rio Janheiro 14. — Ieri dopo trascorse le 48 ore dall'avviso dato al corpo diplomatico e alla popolazione, tutte le batterie del Governo hanno aperto il fuoco contro le navi e i forti occupati dagli insorti. Questi non risposero, e si è verificato dopo che erano stati abbandonati la notte prima dagli insorti.

La squadra governativa è entrata in rada.

I marinai insorti si trovavano nell'isola Enxadas; Saldanha e gli ufficiali si trovano rifugiati a bordo di navi da guerra estere.

Il Re del Belgio non più a S. Remo

(Per dispaccio)

Bruxelles 14 — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il Re del Belgio che si trova nel castello di Ciergnon (provincia di Namur) partirà oggi per San Remo.

Bruxelles 15 — L'*Indépendance* dice che il Re del Belgio lasciò ieri il castello di Ciergnon per recarsi non più a San Remo ma a Montreux (Svizzera), ove si propone di soggiornare una diecina di giorni.

I Parnellisti e Rosebery

(per dispaccio)

Londra 15 — Un manifesto dei deputati parnellisti convoca la Convenzione nazionale di Dublino per il 3 aprile. Il manifesto implica sfiducia al Gabinetto Rosebery.

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria

Mentone 15. — Francesco Giuseppe è partito nel pomeriggio. La folla gli fece una rispettosa ovazione.

Ventimiglia 15. — Francesco Giuseppe è passato alle 6.40. diretto a Vienna.

Il nuovo Gabinetto alle Cortes

(per dispaccio)

Madrid 15 — In Consiglio dei ministri si concretò la dichiarazione ministeriale da leggersi alle Cortes. Essa dichiara che il Governo continuerà nella politica del precedente Gabinetto; cercherà di raggiungere il pareggio del bilancio sulla base del credito nazionale; presenterà leggi speciali contro i perturbatori dell'ordine sociale; convocherà le Cortes il 4 aprile e chiederà che si approvi il bilancio precedente con delle semplici modificazioni di dettaglio.

A Teheran

(*per dispaccio*)

Teheran 15. — Durante il congedo del ministro d'Italia in Teheran, Di Donato, la tutela degli interessi italiani in Persia fu assunta da Walbevitz, ministro di Germania.

La salute della Principessa di Bulgaria

(Per dispaccio)

Sofia 14. — Dal consulto dei medici viennesi è risultato non essere questione, pel momento, di fare alcuna operazione chirurgica alla Principessa di Bulgaria.

Il Principe Ferdinando ha graziato l'ex metropolita Clemente.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

ANCORA DELLA DELIBERAZIONE
del Comitato bassanese per Aigues Mortes

Giorni fa abbiamo pubblicato una corrispondenza da Bassano che stigmatizzava con giuste parole l'arbitraria distorsione dei fondi votata quasi di sorpresa da quei signori del Comitato per la sottoscrizione-protesta. Ora ci informano da Roma, che la notizia, portata a conoscenza della Commissione governativa, ha prodotto una disgustosa impressione. E non poteva essere altrimenti! La formazione della Commissione centrale di Roma presieduta da un sottosegretario di Stato, col concorso di altri quattro ex sottosegretari di Stato, e cioè, Guicciardini, Cappelli, Damiani e Ferrari, e di sei fra deputati e senatori, fra i quali il Fornoni per il Veneto unito al Macola, dava, ci pare, sufficiente garanzia di serietà, perchè anche il Comitato di Bassano dovesse acquietarsi. E fu un pretesto quello, che si è tirato in campo per giustificare la scorrettissima deliberazione; poichè la soluzione trovata dalla Commissione governativa, cioè di pagare le indennità coi denari raccolti, e riserbare il denaro straniero alla fondazione di un'opera pia in Francia, salva la nostra dignità e la nostra fierezza.

Cose di Bassano! direbbe qualcuno. E in verità l'espressione non sarebbe questa volta fuori di posto.

L'altro giorno abbiamo depositato alla Cassa di Risparmio altre lire 4150, che colle prime, già depositate, formano la somma di lire 25.150.

— Rinnoviamo le sollecitazioni ai collettori delle liste, che abbiamo già pubblicate e sommate e il cui importo non ci fu ancora spedito, di volercelo rimettere al più presto, per l'opportuno versamento.

LA SOTTOSCRIZIONE

Trentaduesima Lista

Il signor Barbieri proprietario dell'*Albergo Centrale Vapore* ci rimette l'offerta di lire 2 del signor Domenico Prada di Milano.

Da **Vicenza** riceviamo, a merito dell'egregio collega dott. Sperotti, una lista di offerenti per Aigues Mortes per L. 468,75. Per una città ricca come Vicenza non è molto, anche tenendo conto che alcuni vicentini mandarono direttamente le loro offerte a Roma. In tutto Vicenza avrà dato per il patriottico scopo circa 1000 lire.

In ogni modo ringraziamo gli offerenti, dei quali pubblichiamo — a titolo d'onore — i nomi:

Giornale *Provincia di Vicenza*, L. 20 - Augusto Vidi, 10 - Co. Almerico da Schio, 5 - Giovanni avv. Mazzoni, 5 - Impiegati municipali, 19 - Dott. Leonardo Lupati, 5 - A. T., 1 - Avv. Attilio Chiaradia, 5 - Augusto Lucca di Rotzo, 1 - Domenico Dal Pozzo Rizzo, 1 - Personale del Dazio, 50,10 - Avv. G. G. Mascarello, 5 - Antonio Gusi, 1 - Luigi C. Dotti, 1 Luigi Gardinale, 1 - Marco Gardinale, 2 - G. B. Zen, 1 - Luigi Costa, 1 - Carlo Favretti, 2 - Sigismondo Sandron, 1 - Angelo Mastiero, 1 - N. N., 0,50 - N. N., 2 - Ernesto avv. De Viola, 10 - Filippo Miani, 1 Giuseppe Pagliaro, 1 - Arnaldo Zavagli, 2 - Pagan Demetrio, 2 - A. de Camilli, 1 - Attilio Malerba, 1 - Francesco Tonello, 0,50 - Giuseppe Bozzini, 0,50 - Co. Lelio Bonin Longare, 20 - Co. Maria Nevo Bonin, 20 - Rosalinda Tommasini-Prestinoni, 5 - Co. Matteo Folco, 10 - Co. Giulio Folco, 5 - Co. Pietro Folco, 5 - Cap. Agostino Maruzzi, 10 - Domenico Vetteri, 1,50 - Giorgio Navarotto, 2 - 32 studenti, 27,65 - Prof. Bonamici, 3 - Prof. ab. Morsolin, 3 - Prof. G. B. Torossi, 2 - Listae N. N., 18 - Carlo nob. de Tacchi, 20 - Co. Antonio Porto fu Luigi, 20 - Co. Claudia Porto, 10 - Co. Loredana Porto, 10 - Prof. Sebastiano Scaramuzza, 3 - Valentino Porto e figli, 10 - Giuseppe Crovato fu. G. B., 2 - Luigi Duso, 0,50 - Gaetano Monza, 0,50 - Girolamo Novelli, 0,50 - Leon Bonotto, 0,50 - Giuseppe Girardello, 0,25 Vincenzo Ballarin, 0,25 - Angelo Carradori, 0,50 - Florindo Casaretto, 0,25 - Giuseppe Teso, 0,25 - Giovanni Teso, 0,25 - Francesco Basso, 0,25 - Matteo Sartorello, 0,25 - Giovanni Valentini, 0,25 - Offerte raccolte a Velo d'Astico, 40 - Offerte raccolte a Longare, 11,25 - Scuole e maestri di Velo d'Astico, 6,25 - N. N. di Velo d'Astico, 1 - Giovanni Toniolo, 1 - Dep. Felice co. Piovene, 20 - Adelina co. Piovene Sartori, 10 - Ascanio co. cav. Pagello, 2 - G. B. co. Pagello, 2 - Alessandro co. Pagello, 2 - Antonio Zenere, 0,50 - Domenico Bardin, 0,50 - Francesco dott. Ronconi, 0,50 - Matteo Bonan, 0,50 — Totale L. 468,75.

Da **Mareno di Piave** riceviamo le seguenti offerte:

G. B. cav. Vanzan sindaco, lire 10 - Elena contessa Donà dalle Rose, 20 - Luigia Concini ved. Biffis, 5 - Francesco dott. Cavarzerani, 2 - Isidoro Ghirardato, 2 - Pietro Prospero, 1 - Giuseppe Cappellazzo, 0,50 - Girolamo Biffis, 0,50 - N. N., 1 - Bernardo Zanardo, 0,50 - Luigi nob. dott. Wiel, 5 - Giuseppe Mantese, 5 - Eugenio Fanello, 2 - Antonio Manfrenuzzi, 0,50 - Ferdinando Battel, 0,50 - Fratelli Zanetti, 1 - Angelo Scudeller, 1 - Eugenio Scudeller, 0,30 - Giovanni Scudeller, 0,30 - Ernesto Serafini, 0,50 - Gioacchino Bet, 0,50 - G. B. De Zorzi, 0,50 - G. B. Dalla Vedova, 1 - Totale, lire 60,60.

Da **Preganziol** riceviamo le seguenti offerte:

Lorenzo Raimondi, lire 3 - Giovanni De Negri, 2 - Benedetto Bassi, 1 - Carolina Fenzi, 0,50 - Felice Bonaventura, 0,50 - Carlo Radicola, 1 - Luigi Bianchi, 1 - Giuseppina Santon, 1 - Carlo Dalla Francesca, 2 - Giacomo Cassandrin, 1 - Avv. Valentino Marzari, 10 - Giorgio Cierra, 1,50 - Elvira Salvadori, 0,50 - Giosuè Vincenzi, 0,50 - Pietro Gobbato, 0,30 - Gaetano Padovani, 0,50 - Augusto Franco, 1 - Domenico Della Giovanna, 1 - Ferdinando Sartor, 0,50 - Maria Sartor, 0,50 - Federico Carobba, 0,50 Alessandro Zamengo, 1 - Totale, lire 30,80.

Totale L. 562:15
Liste precedenti » 26700.02

Totale lire 27262:17

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tempesta - Piroscafi in pericolo

Portoferraio 15, ore 2.20 p.

Imperversa un furioso temporale. Il piroscafo *Paraguay* della N. G. I., proveniente da Tunisi e diretto a Genova ha approdato qui per un'avaria all'elica. Anche il piroscafo *Cipro* ha appoggiato in questo porto.

DA TORINO

Un suicidio — Schiacciato da due repulsori! — Kossuth di nuovo aggravato.

Ci scrivono da Torino 14:

(*Zuccaro*) — Ieri certo Giovanni Daniele, viaggiatore di commercio, spinto da dissesti finanziari, si recò dietro il camposanto e si suicidò con una coltellata.

Potete immaginare lo strazio della di lui moglie e dei cinque figliuolini!

— Certo Garrone, quarantenne, ieri mentre nelle officine ferroviarie, di cui era operaio, voleva passare fra un carro ed un altro — uno dei quali era in movimento — ebbe schiacciato il cranio! Venne condotto vivo all'Ospedale, ma stamane morì, beninteso senza aver mai dato segno di vita. Lascia moglie e figli.

— Ogni giorno il telegrafo vi rende conto della salute di Kossuth: quest'oggi l'infermo è di nuovo aggravato; pareva che le lavature della vescica e l'estrazione dell'urina, che ogni giorno gli va facendo il sommo chirurgo comm. Carle, lo ponessero sulla strada di una decisa guarigione, ma, pur troppo non è così. La fibra del gran vegliardo è delle più forti; speriamo trionferà.

E potete immaginare quanti telegrammi ogni giorno giungono dall'Ungheria chiedenti notizie!

Ieri l'altro un gruppo di popolani della provincia, dove nacque il grande magiaro, venne apposta a Torino per visitarlo. Giunsero qui quando i medici non volevano che lo si disturbasse. Ma si finì col concedere lo vedessero nel momento in cui dormiva. Potete immaginare quale quadro, degno del più eccelso artista!

Torino 15 ore 3 p.

Kossuth ha passato una notte agitata con sintomi di pneumonite e aumento di temperatura.

Torino 15, ore 9,50 p.

Bollettino di Kossuth: La febbre è aumentata. Il processo pneumonico si estende.

Dieci individui armati
che aggrediscono sulla pubblica via i passeggieri

Ravenna 15 — Sul pomeriggio di ieri si sparse a Ravenna la notizia che una diecina di individui armati, sino dalle prime ore del mattino aggredivano biroccini e carrettini, al così detto *Passo del Vico* in parrocchia Prada, territorio di Faenza, che si recavano al mercato di Lugo.

La notizia pur troppo era vera, e si sparse ieri mattina stessa a Lugo, quando quattro cittadini aggrediti si recarono all'ufficio di P. S. a Lugo a farne formale denunzia.

Essi sono Ugolini Giuseppe e Tessei Vittorio di Forlì, depredato il primo di L. 2 e il secondo di lire 2 e centesimi; Mazzotti Pietro di San Pancrazio depredato di lire 25 e Brandolini Giuseppe di S. Pietro in Vincoli depredato di lire 3.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 25
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 55
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 10	140 30	— —	— —
Francia	2 1[2	114 60	114 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 74	28 79	28 71	28 76
Svizzera	4	114 40	114 65	— —	— —
Austria	4	231 1[2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 15

Rendita ital. cont.	86 07	Raffineria Zuccheri	213 —
Rendita fine	86 22	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	114 70
Navigaz. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	141 30

Torino 15

Rendita contanti	86 10
Rendita fine	86 20
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	182 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 77
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 17
Banca generale	74 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	86 36 —
Cambio Londra	28 76 —
» Francia	114 70 —
Azioni F. M.	606 — —
Azioni Mobil.	153 — —

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	86 20
Azioni Banca naz.	912 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 75
» sconto Londra	28 94
» Germania	141 45

Londra 14

Inglese	99 15[16
Italiano	74 1[4

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	99 50	99 25
Id. 3 % perp.	99 50	99 45
Id. 4 1[2 fine	106 15	106 17
Id. Ital. 5 %	74 80	75 25
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	100 —	99 3/4
Obblig. Lomb.	— —	305 —
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	23 85	23 70
Banca Parigi	642 —	642 —
Tunis. nuove	486 25	484 —
Egiziano 6 %	520 62	520 62
Rendita ung.	96 3/16	96 31
Rend. spag. est.	64 90	64 3/4
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	627 81	626 50
Cred. Fond.	956 —	955 —
Az. Suez	2812 —	2820 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	107 62	107 75
Ferr. mer.	527 50	526 —
Prest. russo	86 10	85 90
Id. portog.	21 1/4	21 3/4

Vienna 15

Rend. in carta	98 20
» in argento	98 10
» in oro	119 75
» in corone	97 85
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	226 —
Cambio Vienna	163 15
Rendita Italiana	75 40

Londra

Consolidato	99 15
Rendita Italiana	74 1/4

Berlino 15

Mobiliare	226 40
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	75 10

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,50 —,— futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,62 1[8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 14 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,30 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[16.

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

13 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Santolini detto Carboner Giuseppe, facchino, vedovo con Basso Giocondа, domestica, nubile — Zanata d. Baffo Gio. Batt., cameriere con Brunasso Gaetana, domestica, celibi — Ooligo Raffaele chiam. Riccardo, deviatore ferrov., con Metope Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Soja Lazzarini Maria, 76, ved., casal., Venezia — Jèhan de Johannis Amalia, 76, nubile, benestante, id. — Vale D'Aronco Rosa, 61, coni., già villica, Gemona — Martinelli Gajo Filomena, 53, coni., maestra privata, Venezia — Kurri Giovanni, 80, ved., facchino, id. — Bergamini Giovanni, 74, coni., già facchino, id. — De Rossi detto Pase Domenico, 62, coni., armatore navale id. — Callagham Andrea, 24, coni., fuochista, Stigo (Irlanda).

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova, 15 — Il mercato odierno segnò un aumento di Cent. 25 e furono vendute diverse partite per pronta consegna, nonchè partita di qualche importanza; possidenza buona per consegna fatura a L. 20.50. Granoni sempre deboli offerti, così pure le avene abbondanti senza compratori.

Frumento da L. 18,75 a 19,50 — Pignolo fino da L. 13,25 a 13,50 — Nostrano da L. 11,60 a 12,— — Avena a L. 17.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 Marzo, N. 61, contiene:

Regio decreto che sopprime il Regio consolato in Larnaca di Cipro — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Abano Bagni, Bozzolo, Corleone, Isernia, Milano 2, Minervino Murge e San Bartolomeo in Galdo — Regio decreto che concentra l'amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Bellante nella locale Congregazione di carità — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 10 marzo — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amato Alfonso Maria, cuoi, Napoli — Bernini Pietro, Valeggio, imprese, Savona — Carpinetti Giovanni, sartoria, Roma — Gatti Luigi, mercerie, Siracusa — Marini, Megnani e comp., hotel Continental, Milano — Ragaioli Mariano, calzoleria, Roma — Savio Luigi, macelleria, Torino — Società anon. coop. Unione gen, Roma.

Moratorie

Cacace Giuseppe, ferrareccie, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Catania gol. ital. « Carmelina » cap. Rinaudo con zolfo all'ordine - da Sinigaglia trab. ital. « Nuova Annetta » cap. Ramp. con zucchero all'ord. - da Marsiglia bark ital. « Due Vergine » cap. Comisi con grano all'ord. - da Glasgow vap. ingl. « Edimburgh » cap. Gray con carbone a G. Venuti - da Newport vap. ingl. « Lammermoor » cap. Moffet con carbone alla Ferrovia - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caput con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 5 da Newcastle vap. ingl. « Giant hong Abbey » cap. Townsend con carbone a G. Venuti - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Marsiglia sch. ital. « Regina delle Vittorie » cap. Calabrese con grano all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,23	21,23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,13	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,39 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14, — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Questi sono quelli che hanno dato denunzia, ma si parla di parecchie altre persone depredate del portafoglio e dell'orologio.

Le grassazioni avrebbero cominciato sulle tre del mattino e continuato fino poco dopo le sei.

Da Lugo, Russi e Faenza partirono carabinieri per recarsi sulla faccia del luogo, ma fino al momento in cui scrivo, nessuna notizia ci è giunta di arresti operati.

A Lugo ieri mattina dalla folla accorsa al mercato si commentava vivamente il fatto, che ha destato molta impressione.

Si dice che gli aggressori indossavano tutti mantelline chiare, chiaro-scuro e cenerine, armati di pistole, doppiette e archibugi, portando cappello a cencio sdruscito.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 16 marzo: I 7 dolori di M.
Sabato 17 marzo: S. Patrizio v.
Sole leva ore 6. m. 23: tram. 6 m. 17
Temp. Mass. del 14: 12.8 — Min. del 15: 8.0

Echi della rivista — Il vice ammiraglio Noce ripetè nell'ordine del giorno di ieri, la sua soddisfazione per la corretta tenuta e pel contegno delle truppe di terra e di mare, nella rivista dell'altra mattina.

Per il 14 marzo — Il presidente della nostra Deputazione Provinciale ha ricevuto, in risposta a quello da lui spedito pel genetliaco di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« S. M. il Re ringrazia cotesta Rappresentanza provinciale della nuova e cara conferma d'affetto datagli nella ricorrenza del suo giorno natalizio. *Tenente Gen.* Ponzio Vaglia »

Il R. avviso Archimede — Oggi passa in disponibilità con lo stato maggiore da noi già pubblicato.

Gli operai disoccupati e le passeggiate di beneficenza — Ieri, poco dopo le tre pom. circa, 150 operai disoccupati si recarono alla Prefettura. Nominata fra loro una Commissione, questa fu ricevuta dal prefetto.

Quale lo scopo di tale visita? Da quanto ci fu riferito da alcuni operai, sarebbe il seguente:

E' noto che è sorto tra gli operai disoccupati un Comitato per raccogliere offerte in loro favore.

Ora, a quanto si afferma, la somma raccolta ascenderebbe a circa tremila lire; ma quella distribuita ad operai disoccupati è ben misera, e ciò si scusa, dimostrando una enorme cifra di spese.

Basti dire, che, sempre a quanto si afferma, in una gita fatta a Mestre dove si ricavò la somma di 80 lire, si sarebbe presentato un conto di L. 130!!!

Nemmeno la piccolissima distribuzione di pochi sussidi, sarebbe stata fatta in modo equo e regolare.

Senza invitare gli operai ad una assemblea, senza alcun mandato di fiducia, il Comitato avrebbe dato a Tizio otto, a Caio dieci, a Sempronio cinque lire.

In questo modo, dicono sempre gli operai, si è trovato presto il fondo. E la somma doveva essere divisa fra tutti equamente.

Queste sommariamente le ragioni esposte dalla Commissione al prefetto, il quale promise di occuparsene subito con tutto l'interesse.

Intanto, invitò la Commissione di ritornare oggi stesso alla Prefettura insieme al sig. Glezer presidente della *Camera del lavoro* e *cassiere* del Comitato dei disoccupati, per avere da questi le necessarie spiegazioni.

La Commissione si allontanò, ringraziando il prefetto, quindi comunicò ai compagni l'esito della visita. Tutti si allontanarono e si divisero in perfetto ordine.

Le domande per biglietti d'abbonamento ferroviari si ricevono nelle agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Acquistando il biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orario generale tascabile delle ferrovie. Le suddette agenzie sono autorizzate alla vendita di circa 200 differenti viaggi circolari.

Esposizione universale di Anversa — Il Commissario generale della sezione italiana dell'Esposizione d'Anversa, comunicò alla locale Camera di commercio che, in seguito ad una convenzione stipulata col Comitato esecutivo, venne alla sezione italiana assegnata un'area di metri quadrati 4000, i quali verranno concessi ai seguenti prezzi:

Per metri quadrati di spazio utile nelle gallerie della Esposizione franchi 60 — Idem isolato fr. 90 — Idem sopra parete non occupante suolo fr. 30.

Col pagamento degli anzidetti prezzi, gli espositori italiani non avranno a sopportare in Anversa nessuna spesa sotto nessun titolo, rimanendo a carico del Commissariato generale italiano tutte le spese di decorazione, trasporto dallo scalo alle gallerie, scarico, disimballaggio, ecc.

Il commissario generale partecipa pure che, oltre alle facilitazioni concesse dalle ferrovie italiane e belghe, anche le ferrovie svizzere e tedesche accordarono il 50 per cento di ribasso agli espositori e che il Commissariato generale belga diede affidamento che in occasione della lotteria, che avrà luogo durante l'esposizione, verranno erogati 100,000 franchi in acquisti di oggetti nella sezione italiana, e che verranno accordati speciali magazzini nel recinto della Esposizione pel deposito dei prodotti destinati alla vendita.

Il termine utile per la presentazione delle domande di spazio venne prorogato al 31 del mese corrente.

Per ogni altra indicazione, infine, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Camera menzionata.

Un altro salvamento. — Ieri verso le tre pom. Giuseppe Zanata, pontoniere a S. Silvestro, mentre stava nella camera del pontone udì gridare: *El se nega! el se nega!*

Uscito, vide che un bambino, distante dalla riva della Pasina, stava per affogare. Senza por tempo in mezzo, corse alla riva e si gettò in *caorio*, ritornando subito dopo a galla col bambino, che più non dava segno di vita.

Il bambino fu consegnato alle persone che eransi affollate alla riva (nessuna delle quali però si era cimentata di gettarsi nel canale) e venne trasportato a casa sua.

E' certo Giovanni Gallo, di tre anni, la cui famiglia abita in Corte Barzizza.

Se il bambino vivrà è certo che deve la vita allo Zanata.

Raccomandiamo all'autorità di P. S. un poco più di sorveglianza in quella località infestata tutto il giorno da ragazzi abbandonati.

Cinquanta giorni all'Ospedale. — Arcangelo Colombo, facchino da Chioggia, faceva la guardia l'altra notte sulla coperta della prua del burchio *S. Giuseppe*, ormeggiato alla Marittima.

A un certo momento scivolò e battè a terra il ginocchio, producendosi frattura della rotella del ginocchio sinistro.

I compagni accorsero, e adagiarono il povero Colombo sul paglericcio; ieri mattina fu poi condotto all'Ospedale. Ne uscirà fra una cinquantina di giorni.

Il fuoco. — L'altra notte verso l'una nella soffitta del casamento a S. Marco N. 219, a motivo del contatto di due fili elettrici, prendeva fuoco una tavola della detta soffitta.

I pompieri e gli agenti di P. S. accorsi tosto, divisero i due fili.

Il danno è di sole 15 lire.

Il suicida di Mestre — Ci scrivono da Mestre in data di ieri:

L'uomo che si pose ieri l'altro sulle rotaie per trovare la morte si chiamava Antonio Girotto, di anni 41, ammogliato con tre figli.

La causa fu la miseria. La mattina l'infelice aveva chiesto del denaro ad una sua parente, ma non l'ebbe.

Addosso non gli si rinvenne neanche un centesimo.

Ieri mattina alle 5, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità.

Il buon carattere e la buona condotta del Girotto non avrebbero mai dato a pensare ch'egli prendesse tale risoluzione.

Biglietti falsi da 10 lire — Circolano a Venezia dei biglietti falsi da 10 lire portanti le serie 109257 N. 149. In guardia!

Caparozzoli — Ieri mattina, Vincenzo Scarpa, negoziante di pesce, nell'aprire il vivaio da lui lasciato legato alla riva dell'Olio a Rialto constatò l'ammanco di tre ceste di vimini contenenti complessivamente circa chilog. novanta di crostacei (*caparozzoli*) del valore di sessanta lire.

Denunciato il fatto al cav. Fassetta, vennero incaricati i delegati Sorbi ed Argenton delle indagini relative. Unitisi all'agente Nicolò Carrera, dopo non brevi indagini, riuscirono a scoprire che autore del furto fu certo Gaetano Boscolo di 21 anni, girovago, abitante in Calle del campanile N. 1795.

Nella perquisizione eseguita nel suo domicilio, fu rinvenuta una cesta di vimini eguale a quella rubata allo Scarpa, contenente 25 chilog. di *caparozzoli*, che dal derubato vennero riconosciuti suoi.

Il Boscolo, tradotto all'ufficio di P. S. disse che uno sconosciuto gli aveva consegnato questa cesta, perchè gliela custodisse!!!

Il cav. Fassetta mandò il Boscolo alle carceri criminali.

Arresti e contravvenzioni. — Giulio Grigolato di 22 anni, musicante da Rovigo, per misure di P. S.

Pietro Dal Negro di 50 anni e Bortolo Dei Rossi di 20, pescatore, per ubbriachezza.

Luigia Truant di 24 anni, domestica, da Spilimbergo, per oltraggio al pudore sulla pubblica via.

Giuseppe Mecozzi di 25 anni da Sant'Epidio a mare, calzolaio, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti.

Caterina Forti di 29 anni da S. Lucia di Sacile (Udine) per mandato.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

R. Scuola Superiore di Commercia di Venezia — Oggi alle 2 pom. avranno luogo in questa R. Scuola alcune lezioni dei candidati agli esami di diploma per abilitazione all'insegnamento delle *Scienze giuridiche* negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado del Regno ai termini del R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1547 serie 3ª.

Le lezioni sono pubbliche.

Il Circolo veneziano di scherma terrà seduta straordinaria stasera alle ore 8 1/2 pom., nel locale superiore della nuova Pasticceria Ortes per urgenti deliberazioni intorno al prossimo torneo nazionale di scherma.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Già sul *primiero* infuria tremenda la bufera,
E tu, nocchier *secondo* avventurarti ai flutti!
Fra i perigliosi *interi* giammai non t'abbandoni
Come benigna stella l'ardito tuo voler.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Medi-terra-neo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fior d'Alpe alla *Scala*

La prima rappresentazione

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Milano 16, ore 0,10 p.

(*Mugrensano*) Teatro affollatissimo e grandissima aspettativa. Un caldissimo saluto all'autore Alberto Franchetti, quando si presenta sullo scanno di direttore d'orchestra a dirigere il suo spartito.

Viva attenzione.

In tutto il primo atto è reso finemente l'ambiente; graziosi i canti villerecci; frequenti pregevoli episodi orchestrali. Caldi applausi accolgono le appassionate frasi del soprano, dette stupendamente dalla Ferrani. Si vorrebbe la replica. Alla fine dell'atto battimani calorosi e tre chiamate agli artisti con l'autore.

Il primo atto è il migliore; però piace meglio il secondo, nel quale continua la condotta sempre forbita nell'istrumentale diligente e nell'intreccio delle varie parti.

Bellissima e si replica l'aria del soprano. Il Franchetti ripetutamente si alza a ringraziare.

Applausi caldi al duetto soprano-tenore, spesso interrotto da battimani alle frasi spontanee e appassionate. Si rinnovano gli applausi e le chiamate agli artisti e all'autore alla fine dell'atto.

Il terzo atto risente della fretta colla quale fu scritto. Il maestro non ebbe il tempo di supplire con la sua musica alla infantilità del libretto. Certo, rifacendolo in parte, otterrà esito migliore.

Alla fine dell'opera nuovi applausi e chiamate.

Dopo questo riposo della mente del musicista sopra un argomento idilliaco, Franchetti ritornerà al quadro dalle forti linee, cui meglio si adatta il suo temperamento artistico.

Il pubblico riaffermò la sua stima e la sua fiducia nel Franchetti, dottissimo, elegante, sempre accuratissimo.

Rossini — Molta gente iersera alla beneficiata della signora De Rossi-Trauner, che fu applauditissima. Le fu offerto un oggetto prezioso e un portacarte.

Malibran — Stasera beneficiata dell'attore Pezzaglia — si recita l'*Uomo* di Barbieri, che assiste alla rappresentazione.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Gli innamorati di Goldoni furono eseguiti in modo inappuntabile iersera al Sociale. Tina di Lorenzo sempre adorabilissima e festeggiatissima.

La *Partita a scacchi* così, così; l'artista che disse il prologo venne zittito.

Domani, venerdì, serata d'onore del cav. Pasta. Si darà *Cecilia* di Cossa.

Teatri di Latisana. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 12:

(*Veritas*) — Ieri sera nel nostro teatro per la terza volta fu ripetuta dalla brava Compagnia l'Euterpe diretta dal sig. Azzarelli, la *Favorita* del Donizetti. Come il solito gremita la platea, scarsa la ringhiera. L'esecuzione fu buonissima, e gli artisti furono più volte applauditi.

Spiccano fra questi, tanto per voce come per finezza di interpretazione: il soprano signora Volturni, il basso sig. Carli, il baritono sig. Rebenato e il tenore sig. Azzarelli e la pianista sig. Eponina Rieschi.

Una compagnia che può fare ovunque buona figura.

Nell'intermezzo del secondo atto dalla sig. Frigerio Virginia, in simpatico costume da marinaro, venne cantata una romanza che fu bissata.

Ci auguriamo che la Compagnia abbia a soggiornare a lungo tra noi, perchè con poco ci si diverte assai.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *Gigeri*, F. W. — 2. Waltz *Sèrènade Espagnole*, Mètra — 3. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 4. Finale II *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Atto II, parte II, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Finale II *Aida*, Verdi.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.

Malibran — Serata Sig. A. Pezzaglia — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 15 marzo

Lesioni

Minato Desiderio di anni 23 di Fonte di Asolo, fu condannato a 100 giorni di reclusione per avere percosso Erminio Pelizer, cagionandogli malattia per oltre 20 giorni.

L'avvocato Pagani Cesa limita la difesa alla durata della malattia, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Treviso.

Rapina

Giovanni Callegaro di anni 18 da Ponja, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di rapina.

Appellatosi il procuratore del Re, e portata la causa in appello, la Corte convintasi della sua colpabilità, lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Difensore avv. Girardini di Udine.

Ferimento

Eugenio Bortoluzzi di anni 19 da Carolo, fu condannato dal Tribunale di Treviso per avere involontariamente, giuocando, causata la rottura della clavicola destra ad Ambrogio Betto, a giorni 20 di reclusione, che la Corte confermi.

Difensore Zanetti.

Altro ferimento

Guglielmo Tiepolo di anni 26 da Noale, ammettendo di avere ferito Gaetano Martinato, sostiene di avere ciò fatto a legittima difesa perchè ferito dal Martinato con un colpo di roncola.

Il difensore avv. Locatelli domanda l'ammissione della legittima difesa, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova, che lo condannò a due mesi di reclusione.

Minaccie

I fratelli Braida Anna di anni 17 ed Augusto di anni 15 di Vittorio, furono condannati a 25 giorni di reclusione dal Tribunale di Conegliano per minaccie ad Angela Pradol.

Il difensore avv. Villanova, sostiene che la ragazza agì sotto la forza di una esaltazione mentale, quindi irresponsabile. Nessuna parte aver presa il ragazzo nel fatto. In ogni caso poi sostiene mancare gli estremi del reato imputato ai Braida.

La Corte dichiara non luogo a procedere.

Corte d'Assise di Padova

Una donna omicida

Ci scrivono da Padova 15:

Il processo che si svolge alle Assise contro Giuseppina Bernacchi — l'uccisore dell'amante Pietro Zecchinato — desta enorme curiosità, specie nel popolino. L'aula e la loggia sono gremite. Gran folla di ritardatari curiosi staziona nell'atrio e s'accontenta di aver notizie del processo dalle persone che escono di tratto in tratto.

Presiede al dibattimento il cav. G. B. D'Osvaldo. Al banco della difesa stanno gli avvocati Carlo Bizzarrini e P. F. Erizzo arrivato espressamente da Genova. Parte civile l'avvocato Leopoldo Bizio di Venezia,

L'accusata siede all'angolo destro della sbarra: è vestita di nero; un velo nero le copre il viso. Mantiene la testa continuamente abbassata e porta spesso il fazzoletto agli occhi. La Bernacchi, però, non tradisce nella voce alcuna commozione; risponde chiaramente e francamente alle interrogazioni del presidente.

Nell'aula il silenzio è relativo, egli avvocati provano fatica a comprendere quanto dice qualche testimonio che non abbia facilità di parola e sonorità vocale.

L'interrogatorio dell'accusata occupò l'intera seduta antimeridiana. Alle 2 pom. cominciò l'audizione dei testi, il numero dei quali raggiunge la cinquantina.

Fecero molta impressione le deposizioni del padre e della sorella dell'ucciso e l'altra di certo Giovanni Gasparini amico intrinseco dello Zecchinato.

Il processo proseguì per mezz'ora a porte chiuse, causa l'audizione dei testi Giacomo Maurizio, Tarlà Pietro, Marchetti Alessio, Pietro Zardin e Lazzaro Prosdocimo che fecero deposizioni di carattere molto intimo.

Ma ci volle del buono a persuadere la gente a sgombrare!

Il processo durerà parecchi giorni.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova:

(*Dott. E.*) — *Pel Collegio di Abano.* — Ragioni di tempo, consigliarono la presidenza del Comitato elettorale moderato ad anticipare la riunione del Comitato stesso, preventivamente fissata per giovedì 22 corrente.

La data dell'adunanza, con circolare diramata stamane, è anticipata a sabato prossimo, 17, ore 10.30 ant. nella sala concessa cortesemente dalla Società Savoia.

I partiti politici avanzati attendono la proclamazione del candidato moderato per stabilire la linea di condotta rispettiva nella elezione stessa — pronti ad approfittare di qualunque circostanza la quale permetta loro un'eventualità di riescita mettendo al servizio della elezione parziale di Abano tutte le loro forze di città e campagna.

Regolamento stradale. — Istanze dei comuni della provincia e vivo desiderio di alcuni membri della deputazione provinciale, hanno deciso la deputazione a studiare una riforma del Regolamento stradale attualmente in vigore e mal rispondente alle esigenze specialmente amministrative dei singoli comuni.

Ultimati gli studi di una speciale commissione, la Deputazione ha iniziato la discussione della progetta riforma, la quale sarà a suo tempo presentata al Consiglio provinciale.

Tanto ad avvertimento dei comuni firmatari delle ultime istanze.

Padova 14 *marzo* — *Dichiarazione* — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione,

Nella corrispondenza da Padova pubblicata in codesta *Gazzetta* d'oggi stanno, a proposito delle conferenze popolari a vantaggio degli operai, tenute da professori di questa Università e delle scuole secondarie, alcune frasi che vorrebbero riferire ad uno scopo politico e peggio ancora di propaganda elettorale personale l'iniziativa presa a tale rispetto dal Circolo Benedetto Cairoli.

Per un legittimo riguardo verso i chiarissimi professori, che senza distinzione di partito hanno aderito all'iniziativa del Circolo, sentiamo il dovere di confermare, quanto abbiamo sempre dichiarato, e cioè che da tali conferenze popolari è esclusa qualsiasi vista o intento politico, mirando esse soltanto ad accrescere col contributo efficace della dottrina scientifica l'istruzione della classe operaia della città.

Pel Comitato direttivo
Prof. Giulio Alessio — Prof. G. Veronese

Il nostro corrispondente risponde:

Prodromi elettorali — Sotto questo titolo riferii di un'adunanza indetta dal Circolo Benedetto Cairoli e tenuta martedì sotto la presidenza dell'avv. Alessio, presidente del Circolo stesso. Erano invitati tutti i presidenti delle varie Associazioni cittadine. E naturale che nell'invito non si facesse distinzione di partito fra presidente e presidente, anzi i meglio accetti riuscirono i presidenti, che rappresentano principii meno avanzati.

A questi signori si esposero le ragioni di carità civile, le quali consigliano l'attuazione di un corso di conferenze le quali aprano alla luce della vita e della scienza le povere menti degli operai e si chiese ad ogni singolo presidente l'impegnativa di inviare alle conferenze un certo numero di operai.

Io non discuto le apparenze di un tal genere di proposte, non discuto cioè se sia giovevole o meno all'operaio, individualmente preso, assistere a conferenze che egli difficilmente potrà comprendere perchè impreparato; o che potranno metterlo in condizioni morali peggiori delle attuali, creando un nuovo contingente di spostati.

Mi fermo solo all'impegnatina chiesta ai vari presidenti per l'invio alle conferenze dei soci rispettivi. Di fronte a questa ingenuità lo scopo politico riluce troppo evidente, per non riescire sospetto. L'operaio che per aderire all'invito del presidente acconsentisse, dopo il lavoro, a presenziare a tali conferenze, verrebbe a contatto di persone nuove, dalle quali egli si illude di ricevere un beneficio effettivo.

Nessun maggior illuso che chi desidera di esserlo. Dal contatto, chi organizza le conferenze spera effetti di confidenza e di stima, nonchè di riconoscenza, i quali permettono poi di plasmare il criterio politico dell'operaio, come da prima ha procurato di plasmargli il criterio scientifico. E' naturale, che, ottenuta la confidenza dell'operaio in regolari conferenze, gratuitamente concesse, in un locale municipale, con tutte le apparenze di un disinteressamento perfetto, sarà facile raggiungere il secondo scopo, l'unico che diventa il primo scopo, che la Cairoli si ripromette. Perciò essa procura di reclutare gli ascoltatori nel partito temperato.

Esposte, così, le intenzioni dei proponenti — alle varie Società cittadine, a base operaia, aderirvi o meno.

I ferrovieri di Verona

La chiusura delle officine

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 15, ore 4 p.

Iersera alle 11 giungeva da Firenze il comm. Agazzi, capo-servizio della Rete Adriatica. Egli si recò subito alla Prefettura, ove ebbe un colloquio che durò fino all'una, col prefetto e col questore.

Il comm. Agazzi disse che portava l'ordine della Amministrazione ferroviaria di chiudere le officine se gli operai non ritornavano al lavoro.

Egli ritiene che lo sciopero non è la forma più adatta perchè gli operai ottengano quanto desiderano. Aggiunse che prima di porsi in isciopero potevano, non collettivamente, ma singolarmente, far giungere i loro reclami alla Amministrazione, e che questa ora, allo stato delle cose, non crede di dover cedere; che l'Amministrazione ferroviaria ha intenzione di provvedere ad un miglioramento generale del personale; ma che per far ciò occorre del tempo.

Sì il Prefetto che il Questore fecero osservare al comm. Agazzi gli inconvenienti che potevano derivare dal chiudersi delle officine, poichè per tale causa i mille duecento operai si sarebbero sparpagliati per la città.

L'Agazzi replicò che la Società gli aveva tassativamente ordinato che le officine stamane dovessero essere chiuse e che avesse richiesta l'autorità di P. S. per il mantenimento dell'ordine.

Stamane alle 7 gli operai si recarono come al solito alle officine e sulla porta d'ingresso trovarono attaccato questo avviso:

Verona, 15 marzo 1894

Vista la mancanza commessa ieri dagli operai, che si sono astenuti dal lavoro tanto nell'orario antimeridiano quanto nel pomeridiano, non ostante le esortazioni del personale di sorveglianza a riprenderlo, queste officine rimangono chiuse fino a nuovo avviso.

L'ingegnere capo
del servizio materiale mobile
Agazzi

Attorno alle officine e nell'interno di essa stazionano pattuglie di carabinieri e di guardie.

Gli operai, letto l'avviso, si allontanano tranquillamente.

All'ultima ora riceviamo;

Verona 15, ore 9 p.

Lo sciopero dei ferrovieri continua. Gli scioperanti si mantengono sempre calmi e le trattative colla amministrazione generale di Firenze continuano.

Cronachetta friulana

Udine 15 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il genetliaco di S. M. Umberto I* venne qui festeggiato coll'imbandieramento generale della città, concerto mattutino e pomeridiano, rivista delle truppe passata in giardino dal magg. generale Osio, presente grande quantità di popolo, illuminazione delle caserme e serata di gala al Sociale, affollato in modo spaventevole — è la vera parola — ed ove venne suonata e ripetuta la marcia reale.

Una graziosa festa infantile ebbe luogo ieri nel grande asilo del comm. Marco Volpe, il quale, festeggiando il genetliaco del Re, ricordava anche il fausto avvenimento dell'anniversario del collocamento della prima pietra dello stabilimento.

La festicciuola venne fatta, dirò così, in famiglia, poichè gli invitati furono pochissimi, il cav. Gervaso provveditore agli studi, il r. ispettore scolastico, parecchie signore gentili ed altri signori.

Circa 150 bambini, eseguiti alcuni movimenti, cantarono un inno al Re, chiudendolo con altri evviva e sventolando delle pezzuole dai colori nazionali, producendo un bellissimo effetto.

Li accompagnava al piano l'infaticabile signorina Ida Venturini e li dirigeva la brava e simpatica direttrice dell'asilo signorina Carlotta nob. Cusani coadiuvata dalle brave maestrine. Sul finire venne distribuito a tutti i bambini un cartoccio di dolci che fecero loro prorompere degli evviva al comm. Volpe.

Il 25 del p. v. aprile, onomastico del generoso fondatore, sarà inaugurato solennemente l'asilo.

Grave disgrazia — Ieri sera il cav. Graziadio Luzzatto, negoziante in sete di qui, volendo salire sul tram a cavalli, volendo scendere alla ferrovia, mentre il tram stesso si muoveva, essendo bagnato lo staffone, scivolò, e nella caduta volle fatalità che andasse a posare la mano destra sul binario. Le ruote del pesante veicolo, passandogli sopra gli sfracellarono due dita, per modo che si renderà necessaria l'amputazione delle medesime.

Una donna annegata — Stamane il portalettere Eugenio Fontana transitando per via Gorghi vide nella roggia il cadavere di una donna.

Datone avviso alle guardie di città, un delegato si recò sul luogo col pretore e col medico per le constatazioni di legge.

La donna non venne identificata.

Rovigo 15 *febbraio* — *Telegramma alla Deputazione* — Ci scrivono:

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re telegrafò alla Deputazione provinciale, esprimendo i reali ringraziamenti per gli auguri ieri telegrafati al Re in occasione del suo genetliaco.

— Qui poi oltre alla rivista e alla serata di gala, di cui vi parlai nella mia corrispondenza di ieri, ebbe luogo una comparsa della Banda cittadina, in piazza Vitt. Em. alle ore tredici.

Al teatro cui era intervenuto il prefetto, si volle il *bis* della marcia reale fra applausi calorosi ed insistenti.

Montagnana, 13 *marzo* — « *Una bolla di sapone* » — Ci scrivono:

La commedia di Vittorio Bersezio ebbe domenica sera felicissima esecuzione per parte dei nostri dilettanti.

Le due signorine Sartori e Marchesini nelle rispettive parti di *Matilde* e *Malvina* mostrarono ancora una volta di quale intelligenza e versatilità esse siano fornite. Il pubblico del nostro teatro le rimeritò di applausi insistenti e spontanei.

Nella sua parte il signor Domenico Valerj si ebbe grandi acclamazioni per avere in tutto e particolarmente indovinato il difficile personaggio. Le altre parti della commedia sostenute dai signori Madini, Rolandi, Badiello, Trombin, Moro, Mortellato, Baggio furono egregiamente eseguite. Nella farsa poi, fatica speciale del brillante Badiello, il pubblico si esilarò ed applaudì molto anche la signorina Scarmiglioso.

La Società filodrammatica con il successo di questa recita si sarà certo incoraggiata, e darà, si spera, altre rappresentazioni. Scopo e meta del Comitato è di incrementare il fondo per le corse e feste di agosto onde ne senta vantaggio il paese; e scopo e meta del Comitato è la beneficenza pure agli Istituti cittadini.

Necrologio

Abbiamo da Padova essere ivi morto, dopo lunga malattia, il sig. Francesco Piazza, di 76 anni, padre della signora Rosa Piazza direttrice dell'Istituto Giustinian. Alla egregia signora le nostre condoglianze.

A Milano è morto il cav. Gaetano Osculati. — A Pisa il senatore Pompeo Bariola, tenente generale in posizione ausiliaria. — A Firenze il comm. Gaetano Gatto Arris, colonnello comandante la Legione dei carabinieri. — A Napoli il comm. Andrea Mignano. — A Novara l'avv. Alessandro Bermani. — A Torino l'avv. Alessandro Giordano e il magg. Carlo Ramelli. — A Roma il cav. avv. Raffaele Satta.

A Londra è morto il giurista sir James Stephen. — A Vienna il poeta e medico dott. Luigi Augusto Frankel. — A Parigi il generale marchese de Boisdemetz.

Agenzia Stefani

Parigi 15. — Il sottosegretario di Stato per le colonie è dimissionario.

Genova 15. — E' giunto il piroscafo *Fulda*, della Nord Deutscher Lloyd; è partito il piroscafo *Augusta Vittoria* della Compagnia amburghese.

Saint Thomas 15. — Il piroscafo *Rio Janheiro* prosegue per Genova.

Volo 15. — Il *Volturno* col Duca degli Abruzzi è partito per Corfù.

Lisbona 15. — Il ministro degli esteri è dimissionario.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.10 — Per aprile 42.60 — pei 4 mesi primi 43.40 — Pei 4 mesi da maggio 43.75.

Anversa 15. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 15. — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.20 — Pei 4 mesi primi 37.75 — Pei 4 mesi da maggio 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.06

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.75. — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da maggio 35,12.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,50 — A 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/4.

Brema 15 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 51. — *Zucchero barbabietole* — 12.87 — Mercato pesante.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4350 — Vendite della giornata 7000 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Ghirka Nicolajeff per consumo a 19,62.

Idem a 12,75 arrivo corrente mese.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Sabato 17 Marzo N. 75

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Aggiornamento della Camera

Roma 16, *ore* 7.35 *p.*

La seduta comincia alle ore 2.20.

D'Ayala-Valva, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri che è approvato.

Blanc, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge per modificazioni di alcuni articoli della legge consolare.

Sciacca della Scala chiede si deliberi sin d'ora che la Camera si aggiorni da stasera al 2 aprile.

Dopo brevi osservazioni e proposte diverse degli on. Leali, Imbriani, Omodei e dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera approva la proposta di Sciacca della Scala.

Scrutinio segreto

Votansi quindi a scrutinio segreto i sette disegni di legge ieri approvati, per alzata e seduta.

Si lasciano aperte le urne.

Sottotenenti contabili

Mocenni (ministro della Guerra) risponde ad una interrogazione dell'on. Compans sui criteri, che determinarono l'assegnazione di oltre 150 sottotenenti contabili nei reggimenti di fanteria di linea e dei bersaglieri, quali ufficiali di compagnia in sopranumero sull'organico e come intenda conciliare questo fatto con le tassative disposizioni, che regolano la carriera di corpi distinti con retribuzioni diverse.

Dice che assumendo il Ministero della guerra trovò 175 giovani che per varie ragioni avevano se non diritto assoluto, preciso affidamento di essere nominati sottotenenti e che prima di prendere il provvedimento, che forma oggetto dell'interrogazione, chiese ed ottenne il parere favorevole della Corte dei Conti. Aggiunge che il provvedimento in questione non osta colle disposizioni della legge del 1892 e non porta maggiore spesa.

Compans fa notare la grave importanza dell'argomento, e poichè non se ne può discutere ora con ampiezza, si riserva di trattarla nella prossima discussione militare. Intanto afferma che la legge se non è stata violata, fu certamente offesa dai provvedimenti del ministro della guerra e dà lettura degli art. 53 e 54 della legge del 1887. E anche a prescindere da ogni questione di legalità, l'oratore crede che in omaggio al concetto omai unanime delle economie, i provvedimenti medesimi per effetto dei quali si superano gli organici normali non possano essere approvati.

Mocenni insiste a negare che ci sia stata violazione od offesa di legge, ripetendo che nulla fece se non dopo udito il parere della Corte dei Conti.

Pro Roma

Saracco (ministro dei LL. PP.) risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai sulla possibilità di affrettare i lavori edilizi della Capitale è di riproporre l'allacciamento ferroviario tra il Trastevere e Termini.

Dichiara che i lavori non possono procedere che a norma degli stanziamenti di bilancio e aggiunge che nel mese futuro spera di appaltare i lavori del secondo lotto del palazzo di giustizia.

Assicura poi che per autorizzazione avutane dal Consiglio dei Ministri, riaprirà le trattative con la società delle ferrovie del mediterraneo per l'allacciamento delle stazioni di Termini con quella di Trastevere.

Barzilai si dichiara soddisfatto.

Per la necessaria frustata di un maggiore
Incidente Mocenni-Imbriani

Mocenni risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa il fatto di Partinico imputabile a un maggiore dell'esercito.

Dice che il maggiore Tassoni trovavasi in Piazza quando fu circondato da monelli e da una turba di tumultuanti. Egli allora invece di estrarre la sciabola, col frustino li fugò. Se non avesse mostrato sangue freddo, poteva correre serii pericoli. Evitò guai per la freddezza dimostrata. Gli specchi caratteristici suoi, lo rivelano uomo dalla massima lealtà di carattere; ed è da escludere che sia venuto meno al suo dovere.

Imbriani grida: — Il fatto non è così. In Sicilia tutto ora è lecito. Ecco. Il maggiore inseguì il contadino, che si chiuse in casa. Il maggiore bussò alla porta e il contadino aprì. Temendo la forza, si gittò in ginocchio, chiedendo pietà. Ma il maggiore lo frustò sulla faccia. Tale atto non è degno di un ufficiale italiano; e scusarlo è un venir meno alla disciplina e al decoro dell'esercito, mettendone a dura prova la compagine. Il ministro, invece, dovrebbe biasimarlo e punirlo. Dalla tribuna parlamentare, parlo per il popolo italiano di coscienza nazionale.

Mocenni: — Ella mi accusa di difendere e proteggere gli ufficiali e si permette di consigliarmi a biasimarli. Io le do un altro consiglio: si astenga da venir qui ad accusare, ora un maresciallo, ora un ufficiale. Io non posso permettere siano vituperati ufficiali benemeriti e di onore (*Approvazioni*).

Imbriani scatta e grida: — Non è degno di un ministro italiano chiamare benemeriti gli italiani, che frustano un contadino inerme. Ciò è indegno di voi!! E' indegno di un ufficiale italiano!! (*Rumori — grida — risa*).

Imbriani: — Chi grida? Chi ride?

Biancheri s'affretta a dire: — L'incidente è esaurito.

Il Monte pensioni pei maestri elementari

Baccelli (ministro dell'Istruzione pubblica) vedendo fra le interrogazioni annunziate quella dell'on. Curioni, che desidera sapere se intenda ripresentare sollecitamente e con quali propositi un progetto di legge pel riordamento del Monte pensioni dei maestri elementari, dichiara subito che egli ritirò quel progetto nel solo intento del massimo bene pei maestri elementari.

Da che è al ministero, ha avuto occasione di ricevere molti voti e proposte di maestri e associazioni scolastiche; ora stima suo dovere esaminare ed apprezzare con massima benevolenza gli uni e le altre e metterli d'accordo con la necessaria solidità del Monte pensioni.

Curioni, dopo le dichiarazioni del ministro desidera rispondere.

Presidente: — Ma il tempo per lo svolgimento delle interrogazioni è trascorso. Del resto, la sua interrogazione, on. Curioni, non è iscritta nell'ordine del giorno e lei non può svolgerla.

***

Qui il presidente comunica che i sette progetti per le approvazioni delle eccedenze d'impegni, votati a scrutinio segreto, sono approvati.

Si votano a scrutinio segreto altri 7 progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Lasciansi le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Rinaldi

Rinaldi A. dà ragione della sua proposta di legge per provvedimenti agrari. Per tale proposta tutti i beni rustici, appartenenti ai comuni, alle opere pie e al patrimonio dello stato, dovrebbero essere conceduti alla classe povera dei comuni, in cui i beni sono situati, costituita in associazione agricola dietro corresponsione di un annuo canone. Osserva che il contadino, il quale è proprietario, non emigra più e fa rilevare come sia anche nell'interesse degli attuali proprietari che i coltivatori sieno attaccati ai campi. Fa rilevare come il principio della espropriazione per causa di pubblica utilità sia già contenuto nella legge per l'agro romano e termina, pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge, di discuterla e di completarla.

Boselli (ministro d'agricoltura) trova bene studiata e pratica la proposta dell'on. Rinaldi, sopratutto per ciò che riguarda il miglioramento delle terre. Non partecipa alla sfiducia, che l'on. Rinaldi ha nel sistema delle quotizzazioni. Giacchè il sistema dei domini collettivi, ottimo in alcune parti d'Italia, forse non è egualmente applicabile in altre parti. Però, malgrado questo disparere di poco conto, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta dell'on. Rinaldi.

Il Presidente mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge dell'onor. Rinaldi.

È approvata.

Crispi e Cavallotti

Cavallotti rinnova la proposta che domani si tenga seduta per lo svolgimento di alcune interrogazioni, che hanno carattere d'urgenza.

Crispi, dopo aver osservato che la Camera ha già deliberato di aggiornarsi al 2 aprile, dichiara che domani deve forse trovarsi nell'altro ramo del Parlamento.

Cavallotti vorrebbe almeno che il presidente del Consiglio desse qualche schiarimento in proposito del decreto, che convoca i collegi elettorali in Provincie ove vige lo stato d'assedio.

Crispi risponderebbe, se la Camera fosse in numero.

Cavallotti prende atto che il Governo non vuol rispondere; e non insiste nella sua proposta.

***

Il Presidente comunica che gli altri sette progetti teste votati a scrutinio segreto sono approvati.

Le solite interrogazioni

Il Presidente comunica le seguenti interrogazioni:

di Altobelli, sulla violazione di domicilio commessa da carabinieri nel Comune di Guardiagrele;

di Pinchia, per sapere se il guardasigilli è informato del modo con cui funzioni l'istituto di conciliazione, e se ne sia soddisfatto;

di Stelluti Scala, sui rimedi che intende escogitare onde non vengano meno ai comuni i prestiti a scopo di miglioramento dell'igiene.

Levasi la seduta alle 5.20.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 16, *ore* 7.40 *p.*

L'on. Sonnino (ministro del Tesoro e *interim* delle finanze), presenta il progetto già approvato dalla Camera per maggiori stanziamenti sull'esercizio 1893-94 circa fondo di beneficenza della città di Roma; prega ne venga accordata l'urgenza trattandosi di stanziamenti urgenti.

E' approvata l'urgenza.

Il Presidente chiede quando la Commissione delle finanze crede di poter riferire sopra questo progetto.

Peruzzi (presidente della Commissione delle finanze) dichiara che la Commissione, già investita della questione, è in grado di riferire anche nel corso della seduta. Rimane così stabilito; e indi, senza discussione, si approva la autorizzazione di un maggiore introito.

Blanc (ministro degli affari Esteri), presenta un progetto già approvato dalla Camera per l'applicazione dei protocolli per la modificazione sulla convenzione delle proprietà industriali, firmata a Madrid nell'aprile 1891 e ne chiede l'urgenza.

Cavalletto interroga il ministro del Tesoro, se intende di presentare al Parlamento il progetto tante volte promesso per il pagamento dei crediti ai Comuni lombardo-veneti per spese anticipate per il censimento catastale.

L'on. Sonnino riconosce la legittimità della domanda dell'interpellante; fornisce schiarimenti ed assicura se avrà sufficiente vita ministeriale, che non mancherà di presentare il relativo progetto.

Il Presidente propone che gli uffici si aduninо domani per esaminare un progetto d'iniziativa parlamentare sui dominii collettivi nelle provincie ex pontificie.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5.

NOTE VATICANE

Cappelli cardinalizii vacanti — Pel segretariato ai Brevi — Prossima beatificazione — I documenti colombiani.

Abbiamo da Roma:

In seguito alla morte recente dei cardinali Serafini, Ricci-Parracciani e Thomas, il Sacro Collegio trovasi ridotto a 59 cardinali. Di questi 31 sono italiani, 28 stranieri, così distinti per nazionalità:

6 francesi, 5 tedeschi, 5 austriaci ed ungheresi, 4 spagnuoli, 2 portoghesi, 1 belga, 1 inglese, 1 irlandese, 1 australiano, 1 canadese, 1 americano.

Sono vacanti 11 cappelli cardinalizi.

***

Rimasto vacante, per la morte del cardinal Serafini, l'ufficio di Segretario ai Brevi, corre voce nei circoli ecclesiastici che avrà luogo probabilmente, questo movimento nel Sacro Collegio, in Curia. Il cardinal Sarto, patriarca di Venezia, sarebbe chiamato in Roma e nominato vicario generale di Sua Santità, in luogo del cardinal Parocchi, il quale sarebbe nominato penitenziere maggiore, succedendo al cardinal Monaco La Valletta, che passerebbe al posto di segretario dei Brevi.

Si aggiunge però da altri che questa combinazione incontrerebbe ostacoli nel cardinal Monaco La Valletta, desideroso di rimanere penitenziere maggiore. In questo caso, non avendo più luogo i sopradetti movimenti, sarebbe nominato segretario dei Brevi il cardinale Hohenlohe.

Ma sono semplici voci, più o meno verosimili, che riferiamo con riserva, a titolo di cronaca.

***

Martedì scorso il Santo Padre ha stabilito che nel prossimo aprile, quando sarà in Roma il pellegrinaggio operaio spagnuolo, abbia luogo la beatificazione anche del ven. Diego da Cadice, cappuccino spagnuolo.

***

I documenti Colombiani, mandati dal Vaticano alla Esposizione di Chicago, per disposizione di Sua Santità, rimarranno ancora esposti per qualche tempo nel museo di quella città. Poi saranno rimandati a Roma.

ANCORA I CODARDI

Riceviamo da Venezia, 16:

Egregio Direttore,

Mi permetta una nota all'articolo *Codardi* d'oggi: bello e giusto del resto, come tutti gli altri scritti nello stesso ordine di idee.

Ma domando: la frase *C'è della gente, ecc.* si riferisce essa all'articolino dell'*Adriatico* di ieri, intitolato: *17 secoli e mezzo di reclusione?*

Se sì, non basta, parmi a stigmatizzare degnamente quel deplorevole scritto; ed anzi ai più, sfuggirà il riferimento.

Se no, penso non sia da lasciar correre, senza esplicito e adatto commento quel tristo articolino: il cui vero significato vorrebbe essere, che la libertà del popolo italiano ha da consistere nell'incendiare impunemente gli uffici di 20 Comuni; saccheggiare più case; assaltare una caserma; tentare l'invasione a mano armata d'una città; assassinare il pretore di Gibellina, il carabiniere Botolini, il soldato Sculli; spargere il terrore in popolazioni numerose.

Con distinta stima.

Un assiduo

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Gli autori della bomba sarebbero in mano della giustizia

Roma 16, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fanfulla* assicura che i lanciatori della bomba sono assicurati alla giustizia.

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'autore della bomba possa essere il vaccaro Vincenzoni, di cui vi parlai nei giorni passati. Vincenzoni dette la famosa cassetta al cerinaro.

Al Ministero degli interni e alla Questura si mantiene il massimo silenzio.

Vincenzoni è sempre arrestato.

Molaroni è morto! — I funerali
Baldi migliora

Molaroni, uno dei feriti della bomba di Montecitorio, è morto stamane alle 6.45. Intorno al letto erano i fratelli e gli amici: iersera il defunto ebbe i conforti della religione. Stamane aveva il crocifisso al collo. Fece una morte placidissima.

Il deputato Vaccai e molti impiegati del Ministero oggi visitarono la salma.

Domani vi saranno funerali solenni a spese del Ministero dei lavori pubblici.

— Il ferito Baldi migliora.

Morin indisposto

Roma 16, *ore* 10.20 *p.*

L'on. Morin è leggermente indisposto per influenza.

Si crede che fra quattro o cinque giorni potrà uscire di casa.

Alla Banca d'Italia

In una riunione del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia, presieduta dal vicepresidente De Rossi, si annunziarono le dimissioni di Ceriana. Si decise di fare pratiche con Ceriana perchè non insista.

De Rossi presentò il nuovo presidente Marchiori e i vicepresidenti Levi e Moro, con belle parole di elogio.

Nomine varie

Carmine fu nominato presidente; Ambrosoli, segretario e Bertolini relatore della Commissione per le incompatibilità parlamentari.

Nocito, Fulci e Rizzo furono nominati presidente, segretario e relatore della Commissione per il progetto sui Tribunali di Egitto.

Pandolfi e Maffei, furono nominati presidente e segretario del progetto sui beni di famiglia.

Processo Chauvet — L'udienza di ieri

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Girardi, difensore di Chauvet, ascoltatissimo, dimostra che si vuole colpire l'uomo la per sua influenza, non perchè reo. Ha parlato poi Tabet, l'avvocato difensore di Rodriguez.

Risponde ad entrambi il Pubblico Ministero, che continuerà domani. Durante la replica del P. M., il Chauvet, che dopo Girardi piangeva, interrompe vivamente, correggendo, il Pubblico Ministero.

Il processo Tanlongo

La domanda di rinvio del processo Tanlongo fu respinta. Il processo comincierà il 5 aprile.

La condanna del «Moniteur de Rome»

Il *Moniteur de Rome* oggi dalle Assise fu condannato per vilipendio all'esercito, per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

La Corte ha condannato il gerente ad 8 mesi, 10 giorni di detenzione e alla multa di 1500 lire.

La grandine a Roma

Oggi tratto tratto vi fu uno scroscio di grandine.

Per la grandinata di iersera, che coperse la città come una nevicata, vi furono vari contusi.

Pare che la grandinata sia effetto di una depressione barometrica che si è formata nel golfo di Genova.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 16, *ore* 8.45

Alla prima sezione del Tribunale di guerra si discusse il processo contro Gianolli Carlo, Bigini Luigi e Sartini Paolo, imputati di associazione a delinquere. Il primo è stato condannato a tre anni e nove mesi; gli altri due furono assolti.

Massa 16, *ore* 9 *p.*

La prima sezione del Tribunale di Guerra ha discusso, inoltre, la causa contro Grassi Natale, Brizzi, Cirillo, Vasteroni Antonio, Antonio Bernardini. Andrea Monconi, Antonio Farsetti, imputati pure di associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile con intento ottenuto e di compartecipazione al conflitto della Foce.

Ha condannato Brizzi e Bernardini a 13 anni di reclusione; Grassi e Farsetti a 12 anni, Vasteroni e Monconi a 4 anni della stessa pena.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Palermo 16, *ore* 9.10 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra ha emesso la sentenza nel processo pei fatti di Lercara, condannando Bernardino Vero, membro del comitato centrale dei fasci, ed ex presidente del fascio di Corleone e Rosario Russo, imputati di eccitamento alla guerra civile, alla devastazione, al saccheggio e all'incendio con ottenuto intento; il primo a 16 anni di reclusione e il secondo a 13 anni e ad un mese.

Appendice della Gazzetta di Venezia 50

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Elena, non appena potè avvedersi che le condizioni di salute della madre non erano buone, scordò ogni cosa che personalmente la concerneva per non sentire e non vedere più che i bisogni di lei che idolatrava. Chiamò da Roma i medici più rinomati; e, poichè tutti rispondevano ad una voce che l'ammalata aveva bisogno di calma, di tranquillità, di svaghi, comprese che era il dolore di lei che uccideva la svisceratissima madre; e perchè le fosse tolta occasione di notare le assenze di Roberto e gli accessi di malumore, che erano ormai divenuti in lui abituali, la portò via dalla Casina Rossa e da Valchiara; pretestando un gran bisogno di svago per sè, la condusse prima ai bagni di mare; poi a passare qualche giorno dalla vecchia zia che abitava presso Genova; poi in Svizzera, ingegnandosi di mostrarsi ilare, soddisfatta, contenta, comprendendo che quello era il miglior farmaco che la signora Clara potesse trovare: ma la povera Elena dovette convincersi che la vita della madre era stata ferita alle sue sorgenti, che ormai nessun farmaco sarebbe stato bastante, perchè essa era irremissibilmente condannata.

E la signora Clara stessa lo aveva perfettamente compreso: tanto che un bel giorno essa dichiarò, ad Elena, che voleva ritornare a Valchiara per morire in quella casa dove aveva trascorsi tanti anni di così dolce e felice esistenza, dove tanti soavi ricordi erano d'intorno a lei per rasserenarle l'ineffabile mestizia di lasciare in così dolorose congiunture la sua buona e cara figliuola.

La santa donna non diceva ad Elena che essa voleva parlare anche una volta con Roberto, tentare di piegarne l'animo, assicurare nell'evenienza della propria morte la felicità della sua creatura; non le diceva che in quei pochi giorni di vita che le restavano voleva rivedere Giorgio, e ottenerne solenne promessa di vegliare sulla donna che egli aveva tanto amato e che era ora tanto sventurata da meritare intero perdono per il male fattogli senza colpa.

Elena dovette obbedire, e, a piccole giornate per non affaticare troppo l'inferma, ricondurla a Valchiara.

Durante la sua assenza essa aveva avuto intima corrispondenza con Beriani ed aveva così avuto sempre notizie di quanto aveva fatto Roberto. Aveva quindi saputo come esso avesse contratto il prestito sulle proprie terre per pagare i debiti e come ne avesse fatti degli altri: come avesse chiesto a Beriani l'anticipo di alcune annualità degli utili prevedibili degli Alti Forni; anticipazioni cui Beriani nell'interesse di Elena non aveva voluto aderire perchè con ciò si sarebbe di troppo assottigliato il capitale circolante di quell'industria, in cui più che in ogni altra, la larghezza di capitale è condizione indispensabile per poter prosperare.

Aveva saputo che tutte quelle ingenti somme erano state spese da Roberto in una vita di insensato lusso per gareggiare con gli altri ricchissimi corteggiatori della di Veralla. Alla quale egli appagava anche ogni più piccolo capriccio per ottenere essa gli permettesse di avere l'apparenza, almeno, di essere l'amante di lei; mentre era voce, insistentemente ripetuta nei circoli eleganti e mondani di Roma, che essa da parecchio tempo si fosse negata a lui, per quanto egli pregasse, piangesse, minacciasse.

Essa godeva del tormento di lui più che delle carezze del più adorato amante; essa spiava con fredda ferocia il progresso di quella passione, in quell'uomo altra volta così fieramente padrone di sè, e distruggendo in lui ogni sentimento di dignità, di volontà, di senso morale, aveva raffinatezze di voluttà che la inebbriavano.

Essa sapeva dove e a che voleva condurlo; e ve lo conduceva lentamente ma sicuramente; non perdendo nessuna occasione che potesse servire al suo scopo, sapendo crearle con diabolica astuzia, quando non si presentavano spontanee.

Egli era arrivato intanto a non avere che un'idea sola, costante, immutabile: lei; vederla, sentirla, a costo anche di qualunque sacrificio, a costo anche di qualunque bassezza.

La signora Clara aveva sopratutto capito dalle lettere di Beriani che Roberto aveva omai completamente abbandonato qualsiasi lavoro, che non si lasciava più vedere allo studio, e che esso, Beriani, quando aveva bisogno di discutere con lui qualche affare era costretto a scrivergli, tanto era il disgusto che aveva preso Roberto per ogni occupazione.

La sua mente era unicamente e solamente rivolta alla marchesa; qualsiasi argomento gli era diventato assolutamente estraneo, e indifferente.

Pure la signora Clara non disperava di commuoverlo; essa era così profondamente buona che non osava disperare della bontà degli altri; aveva tanto sofferto, che, in fondo, comprendeva che quella di Roberto era pure un'affannosa vita di torture, e non osava odiarlo o sprezzarlo quanto meritava.

Essa voleva averlo lì, al suo letto di morte e dirgli qual tesoro di affetto, di amore, di purissima idealità egli stava distruggendo nel cuore di Elena; voleva rammentargli che contro i suoi dolori, i suoi disinganni d'amore, le crudeltà della capricciosa donna che egli amava, egli aveva un baluardo sicuro, un conforto superiore ad ogni conforto in un amore indomato e incancellabile che lo avrebbe a mille doppi ricompensato dell'amore chiesto invano ad altri.

Si sentiva sicura che, in quella triste esistenza che egli conduceva, il ricordo di tanta dolcezza passata, ma che ancora poteva riconquistare, gli avrebbe sorriso come una luce inaspettata nelle tenebre, una voce cognita e conducente a salvezza in mezzo agli orrori di un deserto; pensava anche che egli potesse dubitare che Elena fosse interamente e per sempre perduta per lui, che ciò lo facesse schivo e titubante a ritornare a lei; credeva che additandogli quella via di salute ad insaputa di Elena, egli dovesse riconoscere la grande generosità della giovine donna ed esserne colpito; si illudeva anche che il paragone tra colei che aveva diritto di tutto chiedere e nulla chiedeva, e colei che tutto usurpando di quanto otteneva era insaziata nel domandare, nel pretendere, avrebbe avuto facoltà di ricondurlo ad Elena quando essa, Clara, gli avesse accennato tutte queste verità che la passione nascondeva così completamente agli occhi di lui.

Tale speranza la teneva in vita più che le cure dei medici e le affettuose, instancabili premure di Elena.

Scrisse ella stessa, di suo pugno, a Roberto, chiedendogli un abboccamento.

(Continua)

Ha inoltre condannato quattro imputati a 5 anni, cinque a 4 anni 7 mesi e 15 giorni, cinque a 3 anni e 4 mesi, uno a 2 anni e 7 mesi uno a 20 mesi e 21 assolti. Tutti inoltre furono condannati alle pene accessorie.

LA COMMISSIONE DEI NOVE

Il primo deliberato dell' onor. Commissione fu quello di dare incarico al proprio presidente on. Coppino d'interloquire personalmente con l'on. Crispi in punto ai quesiti, formulatigli circa il disegno di legge dei pieni poteri per un completo riordinamento della pubblica amministrazione nel Regno d' Italia.

Pare che il risultato del colloquio non abbia pienamente corrisposto agli intendimenti dell' on. Commissione, perchè ha deciso di discutere essa stessa quali riforme siano possibili nell' intento di semplificare i congegni burocratici, con vantaggio delle popolazioni e dell' Erario, e quali modificazioni siano da introdursi nel disegno di legge dei poteri straordinari, presentato dall' on. Crispi.

E' naturale, e, più che naturale, sagace, il divisamento dell' onor. presidente del Consiglio di non dare alcun dettaglio, nè di segnare alcun limite alle riforme organiche, perchè in qualunque parte e in qualunque modo si tentasse di sviluppare il suo concetto ed il piano generale, insorgerebbe una formidabile coalizione degli interessi contrari, coalizzati contro la legge.

E' evidente che il disegno di legge presentato sotto la legittima influenza di un assoluto bisogno, è una chiara ed esplicita domanda di piena fiducia, come richiede un nobile atto di abnegazione e patriottismo.

E come altrimenti? Malgrado le dichiarazioni ripetute, malgrado i riguardi sempre usati anche con soverchia generosità verso i diritti acquisiti e verso le persone dissestate in ogni eseguita riforma, già sorgono da ogni parte apprensioni, si anticipano proposte di speciale trattamento a quelli, che si sognano di essere sacrificati, senza ancor nulla sapere e senza elementi qualsiansi per un sicuro giudizio. E che dire allora quando si potesse rilevare che da questo o quel luogo sarà tolto questo o quell' ufficio?

E' cosa strana davvero il vedere che dopo una così lunga esperienza, dopo l' intimo convincimento di tutti che non è possibile di compiere una radicale e completa riforma della pubblica amministrazione nelle vie ordinarie, si dubiti di affidarne l' esecuzione al governo, al quale si affidavano pure pieni poteri in circostanze, le quali, sebbene utili ed importanti, non compromettevano certo gli interessi della Patria, come questa del riordinamento della pubblica amministrazione, la quale nelle condizioni odierne mette in pericolo non solo l' economia e le finanze dello stato, ma la stessa sicurezza della nazione, la sua unità, la sua indipendenza.

***

Questa ineluttabile condizione di cose, mostra l' assennatezza e la perspicacia del riserbo usato dall' onor. Crispi, penetrato altamente dell' impegno che assume, e della grave sua responsabilità di fronte al Paese e al Re; ma mette anche in dubbio l' accorgimento della Commissione, perchè non si discernono molto bene le ragioni e gli effetti del suo divisamento di discutere e precisare le riforme, che, a suo modo di vedere, sono possibili allo scopo di semplificare i congegni amministrativi con vantaggio delle popolazioni e dello erario. Difatti il discutere e precisare le riforme costituisce il riserbo del governo, il quale verrebbe contrariato nel punto essenziale della questione e portate alla Camera quella discussione e quelle precise riforme, si urta nello scoglio, che il governo vuole evitare. E poi, come si possono precisare a priori queste riforme, se desse razionalmente e praticamente si possono sviluppare anche di mano in mano che si sta attuando il piano generale?

***

E' giustissimo il riserbo dell' onor. Crispi. Neppure le linee cardinali del piano generale possono essere manifestate senza grave pericolo. Non si potrebbe dire, per es., che il piano generale si fonda sul sistema regionale, ovvero sopra circoli politici, che comprendono una o più provincie amministrative, perchè anche questa sola indicazione basterebbe a suscitare tante opposizioni da rendere impossibile un voto favorevole.

Ci sembra migliore la seconda parte della decisione commissionale, quella, cioè, di completare il disegno di legge con alcune modificazioni, sempre che queste tendano unicamente a preservare e a non menomare l' autorità del potere legislativo, segnando il punto, che tolga anche il più lontano dubbio, che, accordando i pieni poteri limitati al riordinamento della pubblica amministrazione, possa sembrare esautorata la rappresentanza della nazione.

Il voto di una parte rispettabile della Camera dovrebbe essere assicurato alla domanda dei pieni poteri, perchè nel programma dell' onor. Rudinì a Milano era compresa la riforma della pubblica amministrazione sulla base dei Circoli politici con sede del rappresentante del potere esecutivo, e si accennava altresì alla necessità dei poteri eccezionali, argomento che servì di appiglio all'on. Giolitti per far prova del suo onesto liberalismo nel giorno fatale, che segnò il suo arrivo al potere.

Se è dunque una necessità che le riforme amministrative si compiano nel più breve tempo possibile tanto nei riguardi politici, che in quelli finanziari ed economici, se è un fatto che questo urgente bisogno si riconosce da tutti, mentre ogni tentativo è stato sempre deluso dal 1859 a questa parte, perchè non si vorrà riconoscere in questa eccezionale condizione di cose la vera ragione dei poteri eccezionali?

***

La Commissione dei nove dovrebbe pertanto dire alla Camera: è un fatto che la completa e radicale riforma della pubblica amministrazione del Regno d' Italia è una condizione *sine qua non*, non solo per mantenere stabile il pareggio del bilancio dello Stato, ma per la esistenza stessa della Nazione, una, libera ed indipendente; è provato che non è possibile ottenere nelle vie ordinarie del governo parlamentare il provvedimento nelle forme e nei modi richiesti da speciali circostanze; essere quindi necessario autorizzare il governo a compiere l' ardua impresa con poteri straordinari, la quale autorizzazione non può essere considerata come un' esautoramento del potere legislativo, ma piuttosto il riconoscimento di una necessità, la quale, lungi dallo scemare l'autorità del Parlamento, la rafferma, perchè essa sa e può trovare il modo di raggiungere l' utilissimo fine senza compromettere e menomare la propria azione.

In breve, il disegno di legge dei pieni poteri deve essere considerato come una domanda franca e decisa di un atto di fiducia, e questa non può essere nè vaga, nè dubbia, e molto meno circondata da sottigliezze che la rendono sospetta o forzata.

Solo è necessario che la Camera si sollevi all' altezza della situazione, e provi che nella sua maggioranza prevale su tutto il sentimento di patria carità.

P. P.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il bombardiere della Madaleine
Arresto di anarchici

Parigi 16, *ore* 8 *pom.*

La polizia dichiara ufficialmente che l' autore dell' esplosione della bomba di ieri alla Chiesa della Maddalena è l' anarchico Pauwels, oriundo belga, quarantenne, già fu espulso. Gli si trovò indosso una lettera diretta a sua madre. Quest'ultima circostanza permise di verificarne l'identità.

La perquisizione operata a Saint-Denis nel domicilio della moglie di Pauwels provocò il sequestro di numerose carte.

I tre individui, che furono arrestati in seguito all' esplosione della Chiesa della Maddalena, furono rilasciati. La polizia sembra convinta che Pauwels e il falso Rabardy sieno lo stesso personaggio, ma le ricerche dettero finora nessun risultato. Si ignora tuttavia ove Pauwels alloggiasse in Parigi.

Dicesi che Pauwels fu complice di Henry nell' attentato al caffè *Terminus*.

Stamane furono arrestati 12 anarchici, ma si assicura che gli arresti non abbiano alcun rapporto colla esplosione della bomba.

Alla Camera francese

Parigi 16, *ore* 9 *p.*

Casimir Perier combatte l' urgenza per tutte le proposte fatte sulla revisione della Costituzione. Pone la questione di fiducia.

La urgenza sulla proposta di Goblet a favore della revisione è respinta con 309 voti contro 244.

Egualmente è respinta con voti 326 contro 215 la presa in considerazione della proposta di Bourgeois, pure a favore della revisione.

Agli uffici della Camera belga

Bruxelles 16, *ore* 6 *p.*

Tutti gli uffici della Camera hanno respinto a deboli maggioranze, il progetto del Governo sulla rappresentanza proporzionale.

Il trattato russo-tedesco approvato al Reichstag

Berlino 16, *ore* 8.20 *p.*

Si discute in terza lettura il trattato di commercio russo-tedesco.

Hammerstein, conservatore, dichiara che il trattato sarà un monumento funebre con l' epigrafe: Qui giace l' agricoltura tedesca, l' industria la seguirà.

Lieberman, antisemita, dice che il trattato è una sconfitta interna simile a quella di Jena nel 1807.

Lieber, del Centro, dice che il trattato è una vittoria come quella del 1870.

Si approva definitivamente a grande maggioranza il trattato russo-tedesco. La Destra soltanto votò contro.

Le elezioni in Portogallo

Lisbona 16, *ore* 7.35 *p.*

Un decreto reale fissa le elezioni legislative per il 15 aprile.

Il bilancio austriaco 1894

Vienna 16, *ore* 9 *p.*

La Commissione del bilancio approvò il bilancio 1894, secondo cui le spese ascendono a fiorini 620,502,303, e le entrate a 623,082,030, presentando così un' eccedenza attiva di 2,579,727.

La Camera dei deputati si è aggiornata al 3 aprile.

La rivoluzione brasiliana
(per dispaccio)

Buenos Ayres, 16. — Si ha da San Paulo: Sarawa si è impadronito della fortezza Itareria; tremila uomini capitolarono.

Parigi 16 — Si ha da Rio Janheiro: Saldanha si trova tuttora a bordo della *Magon*, cercando di partire per l' Europa. Corre voce che il Brasile lo reclamerà come pirata. Il governo invierà la flotta, a catturare le navi *Aquidaban* e *Republica*. Si crede anche che De Mello abbia abbandonato il partito della rivoluzione.

Rio Janheiro 16 — Il Governo invia le truppe a combattere gli insorti nello Stato di Rio Grande del Sud. Le ostilità durerebbero colà da alcuni mesi, ma sarebbero senza importanza.

Saldanha si trova sempre a bordo del *Mindello*.

In cerca del sindaco di Madrid
(Per dispaccio)

Madrid 16 — Il Consiglio dei ministri incaricò Sagasta di designare il nuovo sindaco di Madrid.

Parecchi personaggi interpellati declinarono diggià l'offerta, in causa del disordine dell' amministrazione comunale.

Per la marina inglese
(Per dispaccio)

Londra 16 — Il bilancio della marina si aumenterà di 80 milioni di franchi.

Il programma delle costruzioni è tenuto segreto. Tuttavia sette corazzate, sei incrociatori e due corvette si metteranno immediatamente in cantiere.

L' effettivo si aumenterà di settemila uomini.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il viaggio della Regina Vittoria
Il suo arrivo a Firenze

Como 15, *ore* 9 *a.*

La Regina d' Inghilterra è giunta da Chiasso e proseguì tosto dopo un minuto di fermata per Milano e Firenze.

Il treno si compone di otto grandi carrozze col vagone bagaglio e posta.

Milano 16, *ore* 11 *a.*

La Regina Vittoria è giunta stamane alle 4.17.

Era presente alla stazione il viceconsole d' Inghilterra. E' ripartita per Bologna alle 4.25.

Bologna 16, *ore* 2.50 *p.*

La Regina Vittoria, è giunta a questa stazione alle 8.35 accompagnata dal principe e dalla principessa Battenberg. Fece colazione in vettura e proseguì per Firenze alle ore 9.30.

Firenze 16, *ore* 1 *p.*

Il tempo è splendido. Le vie sono tutte imbandierate. Una folla grandissima, fra cui moltissimi inglesi, attende l' arrivo della Regina Vittoria.

Firenze 16, *ore* 3,10 *p.*

La Regina Vittoria, accompagnata dal principe e dalla principessa di Battenberg, è arrivata alle una e un quarto pom., ricevuta alla stazione dal duca d' Aosta, dall' ambasciatore inglese Clareford e dalle autorità civili e militari.

Il duca d' Aosta si avanzò e offrì alla Regina Vittoria un mazzo di fiori per incarico della Regina Margherita. La stazione era elegantemente addobbata con bandiere e fiori. L' ambasciatore e il console inglesi e le notabilità rendevano omaggio alla Regina. Una folla grandissima l' attendeva lungo le vie e l' acclamò vivamente.

La carrozza della Regina era scortata da carabinieri a cavallo. Alla barriera di Ponte Rosso fu eretto un arco trionfale decorato di fiori.

La Regina si è recata subito alla villa Fabbricotti.

Lungo il percorso una grandissima folla fece alla Regina una simpatica e festosa accoglienza.

La salute di Kossuth

Torino 16, *ore* 2 *p.*

Kossuth passò una notte più tranquilla. La febbre crebbe fino a mezzanotte, poi diminuì. L' affanno è alquanto minore.

Torino 16, *ore* 9,10 *pom.*

Kossuth continua sempre ad aver una febbre moderata. La respirazione è calma. Le condizioni generali sono alquanto migliori di ieri.

Una tragedia misteriosa a Genova
di cui sono attori due veneti

Genova 16, *ore* 7.25 *p.*

Ieri si svolse un misterioso dramma in un alloggio in vico del Papa. Giuseppe Franzon, negoziante di Mestre, esplose due revolverate contro Annetta Giorgini di Udine, ferendola leggermente alla testa.

Quindi rivolse l' arma contro se stesso, sparando riducendosi in fine di vita. Si trasportarono i feriti all' ospedale.

L' Annetta è maritata a Giovanni Porta, vivandiere dell' 83° fanteria. Essa è trentenne, avvenente.

Il Franzon ha 53 anni.

Si ignorano ancora le cause della tragedia.

Ore 8.5 *p.*

La ferita del Franzon è gravissima; quella dell' Annetta, ledente soltanto la cute capelluta al sommo del capo, venne dichiarata guaribile in quindici giorni.

Il delegato Malinverni non potè interrogare che la sola donna.

Quanto essa gli abbia narrato non mi fu dato sapere; però ripeto quanto ella raccontò, giungendo allo spedale.

Ella disse che il Franzon era un intimo amico di suo marito. Che egli, ieri mattina, dopo essere andato a far colazione in altra trattoria, andò a farne una seconda in quella, nella quale ella è occupata. Che finito ch' ebbe di mangiare la richiese della chiave della camera per scrivere una lettera. Che essa poco dopo si recò a casa per prendere un vestito del marito e che quando fece per partirsene il Franzon, armato di rivoltella, impedendole il passo, esclamò:

— Non uscirai di qui.

Che dopo aver pronunciato queste parole egli sparò un primo colpo colla rivoltella rivolta a terra, un secondo contro lei, ferendola al capo e un terzo, dopo essersi gettato sul letto, contro sè stesso.

Fu sequestrata, oltre la rivoltella, la lettera; ma del contenuto non potei avere contezza.

Una guardia doganale sotto una valanga

Torino 16, *ore* 9 *p.*

(*Zuccaro*) E' giunto oggi da Susa la notizia che ieri sul monte Ferrera (al Cenisio) una guardia doganale, certo Zuliena, di Novara, venne travolto da una valanga e precipitato in un burrone!

Il passaggio di Francesco Giuseppe
(Per dispaccio)

Alessandria, 15. — Francesco Giuseppe transitò con un treno speciale alle 11.5 per questa stazione.

Verona, 16. — Francesco Giuseppe transitò stamane per questa stazione diretto a Vienna.

PER L' EMIGRAZIONE ITALIANA AGLI STATI UNITI

I giornali che giungono d' America contengono sempre nuovi ragguagli sulla campagna intrapresa colà anche dalla stampa contro la classe detta dei *bosses* o *padroni*, che sfrutta nella maniera più vergognosa i poveri immigranti italiani negli Stati Uniti. Principale promotore dell' agitazione è un italiano residente in Boston e ministro evangelico, sig. Gaetano Conte, il quale è proprietario-direttore del giornale settimanale *L' amico del popolo*. Grazie all' iniziativa del sig. Conte, è stato istituito in Boston un *Circolo umanitario educativo Giorgio Washington*, il cui scopo è appunto di combattere i *bosses* e di migliorare le condizioni tanto materiali che morali degli immigrati italiani.

La società ha già diramato una circolare a tutte le persone dalle quali può sperare di essere aiutata pel conseguimento dei suoi fini.

Il sig. Conte si è anche rivolto al governo italiano per essere incoraggiato e appoggiato nell' opera sua. In Italia, del resto, molti giornali tanto della Capitale che di provincia si sono occupati di questa questione; e ultimamente il *Corriere delle Puglie* ne trattava diffusamente in vari articoli.

***

Altro centro d' agitazione contro i *bosses* è il giornale americano *World* di New York. Mercè l' iniziativa di questo importante giornale, si è fondato una *Italian Independent Labor Union* della quale è stato eletto a presidente il sig. Pok redattore del *World* stesso. La società è già legalmente costituita per atto notarile. Scopo di essa è di provvedere direttamente lavoro ai suoi soci e la solidarietà in caso di sciopero.

L' *Eco d' Italia* si augura che il *World* riesca a ottenere l' arresto e la punizione degli sfruttatori dei nostri operai. Esso crede però che gli attuali inconvenienti derivino dalla negligenza dimostrata sinora dall' *Italian Home*.

L' *Eco* sostiene che spetta al Consiglio dell'*Italian Home* di istituire un ufficio di protettorato avente appunto per iscopo la tutela dei nostri immigranti contro gli inganni e i soprusi dei padroni. *Se niente di tutto questo si farà, esso dice, la colonia italiana sarà sempre considerata dagli americani come un covo di malfattori e di affamati.*

Ora l' idea patrocinata dall' *Eco* pare abbia trovato fautori, giacchè lo stesso giornale annuncia che l' *Italian Home* si propone di fondare un *Labor Bureau*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 marzo: S. Patrizio v.
Domenica 18 marzo: Domenica delle Palme.
Sole leva ore 6. m. 21: tram. 6 m. 18
Temp. Mass. del 15: 12.0 — Min. del 16: 6.2

DODICIMILA CAVALLI VAPORE A VENEZIA

Abbiamo da Padova, 15:

(*D.r E.*) La notizia del trasporto a Venezia di sì notevole parte della forza idraulica del Cordevole — riportata favorevolmente da giornali di Milano e di Roma — ha destato vivo interessamento. Devo alla cortesia del progettista ing. Colle maggiori particolari.

***

I dodicimila cavalli vapore saranno interamente a disposizione delle industrie veneziane, perchè furono calcolate le perdite conseguenti alle varie trasformazioni dell' energia fisica ed alle lunghe sue percorrenze.

A Taibon l' acqua è immessa in un condotto quasi completamente costituito da una galleria di due metri di larghezza per due e mezzo di altezza, e con mite pendenza, dopo un percorso di circa 20 chilometri, giunge a trovarsi di 240 metri più alta del letto fluviale, che ha forte declivio.

Il manufatto, percorsi i monti che formano la valle del Cordevole, mette capo sul monte di Vedana. Qui l'acqua, attraverso grossi tubi d'acciaio, cade, raggiungendo nel punto più basso la pressione di 24 atmosfere e — fatte agire una batteria di turbine ritorna in Cordevole.

Le turbine animano le dinamo e così il grande salto d'acqua è trasformato in una corrente elettrica d'intensità proporzionale all'altezza del salto ed alla massa d'acqua.

A Vedana verrà stabilita l'officina elettrica e la corrente — con una trasmissione di grossi fili di rame — si trasporterà istantaneamente a Venezia. La trasmissione che ha l'apparenza di una linea telegrafica a più fili, passerebbe per Vittorio, Conegliano, Treviso, Mestre, offrendo occasione alle industrie di queste città di conseguire il vantaggio economico di animare le loro fabbriche con un ente motore, il quale costerà assai meno del vapore.

L'energia elettrica — giunta a destinazione — per mezzo di dinamo ricevitrici torna ad essere nuovamente trasformata in lavoro meccanico atto a muovere i più svariati congegni.

***

La continuità e perennità della forza d' acqua è garantita dalla ricchezza del bacino superiore del Cordevole — un' estensione di 52 mila ettari, che comprende i corsi del Tegnas, Biois, Pettorina (emissario della Marmolata) Livinalunga, Buchenstein, Fiorentina ed altri minori, chiusa da una serie di monti (dai 1000 ai 3000 m.) in parte coperti da nevi perpetue. L' acqua meteorica del bacino non ha altra uscita che per Taibon, dove si stabilisce la presa; mentre i laghi di maggiore o minore importanza formati dagli emissari, costituiscono serbatoi naturali atti a regolare l' efflusso.

Le misurazioni delle acque praticate nell' annata 1893, straordinariamente asciutta, diedero i risultati più confortanti per la quantità e per la continuità.

***

E' ferma opinione del progettista che l' utilizzazione migliore di tale impianto si troverà — piuttosto che in illuminazioni elettriche — in una distribuzione di forza motrice. Con piena fiducia nel futuro, crede che le cadute alpine saranno chiamate ad animare le industrie manifatturiere, le locomozioni fluviali e lagunari, le trazioni dei tramvia e la ferroviaria.

Numerosissime e potenti le forze idrauliche disponibili nelle nostre vallate che dovrebbero ormai considerarsi quali inesauribili miniere di *carbone italiano* — la Divina Provvidenza provvede a rifornirle di continuo con pioggie, nevi e tempeste.

***

Fra breve incominceranno le pratiche amministrative presso le Provincie di Belluno, Treviso e Venezia per le autorizzazioni indispensabili al progetto di dettaglio. I capi delle provincie avranno, così, campo di esaminare la proposta e riconoscere l'importanza di una simile iniziativa nel Veneto.

SAVERIO PUCCI

Ieri sera è morto il prof. Saverio Pucci. Da oltre diciassette anni insegnava il canto ed il flauto al nostro Liceo Benedetto Marcello.

A Venezia, la triste notizia sarà appresa con vivo dolore, inquantochè per le sue qualità di uomo e di artista era generalmente stimato ed amato.

Fra i suoi allievi notiamo il Mariacher, il Ba-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Marzo

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 15
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 10	140 35	— —	— —
Francia	2 1|2	114 65	114 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 74	28 80	28 71	28 77
Svizzera	4	114 45	114 65	— —	— —
Austria	4	231 1|2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1|2 p. 0|0.

Milano 16			
Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	217 —
Rendita fine	86 22	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	77 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Cotonificio Cantoni	377 50	Francia a vista	114 77
Navigaz. generale	264 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	141 35

Torino 16	
Rendita contanti	85 95
Rendita fine	86 05
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	604 50
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	114 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 93

Roma 16	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 02
Banca generale	72 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 16	
Rendita italiana	86 10 —
Cambio Londra	28 78 —
» Francia	114 75 —
Azioni F. M.	605 — —
Azioni Mobil.	153 — —

Genova 16	
Rendita ital. 5 0|0	86 07
Azioni Banca naz.	915 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	77 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 85
» sconto Londra	28 94
» Germania	141 50

Londra 15	
Inglese	99 11|16
Italiano	74 1|2

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	99 25	— —
Id. 3 % perp.	99 45	98 82
Id. 4 1|2 fine	106 17	106 25
Id. Ital. 5 %	75 25	74 65
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	99 1/4	99 3/4
Obblig. Lomb.	305 —	305 —
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	23 70	23 75
Banca Parigi	642 —	638 —
Tunis. nuove	484 —	484 50
Egiziano 6 %	520 62	518 12
Rendita ung.	96 31	96 31
Rend. spag. est.	64 3/4	64 81
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	626 50	628 12
Cred. Fond.	955 —	953 —
Az. Suez	2820 —	2807 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	107 75	108 50
Ferr. mer.	526 —	525 —
Prest. russo	85 90	86 —
Id. portog.	21 3/4	21 68

Vienna 16	
Rend. in carta	98 20
» in argento	98 15
» in oro	119 75
» in corone	97 90
Az. della Banca	1029 —
» Stab. di cred.	366 30
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 99 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	226 75
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	75 10
Londra	
Consolidato	99 11
Rendita Italiana	74 1/2

Berlino 16	
Mobiliare	225 60
Austriache	— —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	75 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,94 —,— futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,21 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,61 1|8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5|8

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo. Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3|16.

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 216,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis nomin. — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 13|16.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 13,000 — Deposito totale 30,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 23,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis —,— — Tendenza del mercato affari paralizzati

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

Regio decreto che concerne l' applicazione della tassa di famiglia nel comune di Lavagna — Rettifiche d' intestazione — Avviso.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ainis Giovanni, Villa S. Giovanni, tessuti, Reggio Calabria — Calcaterra Giovanni, Lonate Ceppino, pianura riso, Varese — Dati Benedetto, Viareggio, albergo, Lucca — Fernandi Luigi, fabbro ferraio, Milano — Giorgetti Gaetano, Osimo, seterie, Ancona — Griffith Giuseppe, vini, Milano — Lavezzari Antonio, bozzoli, Voghera — Pergoli Camillo, commissioni, Forlì — Setificio italiano-Negroni, Milano — Teichner Alessandro, tessuti, Ancona.

Moratorie

Jeracifano Matteo, Marsala, legname, Trapani.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 12 marzo — Mercato del grano — stazionario Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,25 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

14 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: De Riz Giacomo celibe con Bravin Anna Vittoria, domestica, nubile.

Decessi: Menegazzi Gio. Maria, 75, ved., già fonditore di Venezia — Giosan Antonio, 63, coni., gondoliere, Venezia — Palesa Giovanni, 25, celibe, venditore coloni, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

15 marzo — Nascite: Maschi 12 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20

Matrimoni: Berti Giovanni, tornitore con Trevisan Angela, casalinga, celibi — Aita Luigi, vice brigadiere daziario con Trevisan Maria, casal., celibi — Trevisan Francesco, fuochista ferroviario con Morosini Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Casson Perini Giuseppina, 58, coni., casal., Venezia — Luciani Marta, Maria, 50, nubile, inserviente, id. — Romanello Gaetano, 65, ved., spazzino, id. — Barbini Antonio, 6, Murano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,43
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14; — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30;

getto, il Masin-Crovato, la sig. Sambo ed un'infinità di eccellenti dilettanti.

Aveva 57 anni.

Per il 14 marzo — In risposta all'augurio spedito dalla Giunta al generale Ponzio Vaglia in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il 1° aiutante di campo di S. M. rispondeva col seguente telegramma:

Sindaco di Venezia

S. M. il Re ringrazia vivamente la cara Venezia del gentile augurio offertogli con devoto affetto in occasione dell'augusto genetliaco.

Generale PONZIO VAGLIA.

Notizie del Dipartimento. — Domani (domenica) alle ore 11 ant., nella Caserma del distaccamento del Corpo R. Equipaggi, avrà luogo il giuramento dei nuovi inscritti di leva.

— Il capitano di vascello Francesco Crespi assunse, ieri, la carica di direttore d'artiglieria e torpedini, rimanendone esonerato il capitano di fregata Giuseppe Trojano, che assunse quella di vice direttore.

Ateneo Veneto — La presidenza dell'Ateneo Veneto avverte che la inaugurazione del busto al comm. Bernardi avrà luogo oggi, alle ore 4 pom. precise, nella sala dell'Ateneo.

Esposizione universale di Anversa — Il commissariato generale della sezione italiana all'esposizione di Anversa partecipa che nessun agente venne incaricato nè da esso nè dal comitato belga per avere rapporti di qualsiasi specie cogli espositori, e che all'infuori delle Camere di Commercio, dei comitati, del commissario generale, del sig. cav. Silombra, commissario aggiunto, e dei sigg. cav. Martinori e cav. Barbella, commissari per le belle arti, nessuno ebbe, nè ha, la benchè menoma veste ufficiale nè officiosa, per rivolgersi agli industriali od artisti italiani che intendono concorrere alla esposizione sovraccennata.

Tentato suicidio. — Ier l'altro un giovanotto chiese una camera all'albergo del *Leon Bianco* al Ponte dei Dai.

Portava con sè un involto.

Il giovane era entrato appena nella camera, quando si udirono due o tre forti scampanellate, provenienti dalla camera stessa.

Gli accorsi videro che nella camera ardeva un braciere; il giovane giaceva sul letto; ma lo stato di lui non destava apprensioni.

Gli agenti della forza pubblica, chiamati dall'albergo, fecero alzare il giovanotto e lo condussero presso i parenti, che abitano poco lungi.

Il giovane è orfano, e a quanto pare non in florido stato finanziario.

Voleva forse con un tentativo di suicidio impietosire i parenti, coi quali non vive in perfetta armonia?

Dal Campo S. Margherita. — Sulla Riva degli Schiavoni, verso la mezzanotte, passeggiava ier l'altro un tale, che teneva sotto il braccio due baccalà.

Gli agenti della squadra mobile trovarono che i due baccalà avevano la fisonomia sospetta; e però si avvicinarono all'individuo che li portava a spasso. Alle domande degli agenti, Alvise De Micheli (così si chiamava il nostro uomo) si confuse un poco; finì quindi per confessare che i due baccalà li aveva rubati in Campo S. Margherita, mentre alcuni friulani ne stavano battendo degli altri.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina alle nove, sul piroscafo *Lamermoor*, il facchino Vittorio Strirger mentre si lavorava allo scarico del carbone, un pezzo di carbone gli cadde sulle gambe.

Trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, ricevette le prime cure; fu quindi accompagnato alla sua abitazione alla Giudecca.

Un operaio che si ferisce. — Giacomo Santin detto *Tonon*, di 35 anni da Polcenigo, abitante in calle Lanzoni ai SS. Giovanni e Paolo n. 6189 fu accompagnato ieri alle tre pom. all'ospedale civile, dalla propria moglie.

Il Santin, segatore di legname, mentre tagliava ieri della legna con la mannaia, si colpì accidentalmente alla gamba sinistra e riportò una ferita che si ritiene interessante l'osso.

Il medico che ebbe a curarlo si è riservato ogni giudizio.

Un calice d'argento. — Sappiamo che i duchi di Genova hanno testè inviato in dono al Convento dei Francescani, della nostra città, uno stupendo calice di argento con la coppa dorata, squisitamente lavorato.

Servizio postale — Ad evitare per quanto è possibile guasti e smarrimenti di pacchi in occasione delle feste pasquali imminenti si raccomanda al pubblico di confezionare solidamente i pacchi stessi includendovi sempre un secondo indirizzo del destinatario per il caso che l'indirizzo esterno si stacchi o diventi illegibile.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo
T venerdì — Luigi XI MI

Spiegazione della Sciarada d'ieri: MAR-OSI

CRONACA MONDANA

L'album

Lo possedete voi un album, signore che mi leggete? E' ricoperto di pelle, di felpa, o semplicemente di cartone? Ha il suo titolo scritto in lettere cubitali, o in piccole modeste lettere?

Se voi lo possedete, se le sue pagine sono ancora tutte bianche, se nessuna celebrità è venuta per anco a tentare il vostro amor proprio, riponete nella vostra scrivania il libro, e levatelo di lì solo per narrare alle candide pagine gli eventi della vostra vita.

Non chiedete a nessuna *stella* il suo autografo. Se per avventura la *stella* è un amico vostro, trovo perfettamente inutile che il suo nome compaia in un libro, che mi ha tutto l'ipocrita aspetto di una cassetta, destinata a raccogliere l'obolo.

Se la *stella* non la conoscete che di veduta, o unicamente per averla sentita nominare da qualche vostro amico... astronomo, quale soddisfazione può essere la vostra, se ella, pregata e ripregata, si degna alfine di vergare qualche rigo, e, sotto, il suo nome luminoso?...

Non dico poi come la vostra vanità (le donne sono tutte un po' vane) corra rischio di essere crudelmente provata dalla *stella* in questione.

Voi sperate — ed è naturale — che nei pochi righi, si alluda, sia pure lontanamente, alla vostra beltà, o al vostro ingegno.

Il più delle volte nulla di tutto questo, ma invece qualche breve lagrimata sul terremoto di Casamicciola, o sul più recente naufragio. La torpediniera 105, ed il *Taormina* di dolorosa memoria, quante spese han già fatte!

E come di solito si diffonde male nell'*album* la dolce melanconia dell'autunno! Come olezzano forzatamente i fiori di primavera nello stile pretensioso! Come gli uccelli trillano svogliati nella gabbiuzza delle parole meschine!

Gli scrittori hanno la loro scusa per tutto queste: la signora ha fretta, le par mill'anni di riavere il suo album col nuovo autografo, e il poemetto assume, necessariamente, l'aria delle cose messe su alla buona e dovute presentare con un certo disordine. Tutto sommato, l'album è sovente una delusione.

Vi ripeto, signore mie, se lo possedete, scrivetevi su i vostri pensieri intimi, i vostri sogni rosei, le vostre speranze dorate; è un amico che non vi tradirà. Ma non sobbarcatevi ad una questua dolorosa, che toglie a voi un po' di dignità, e dà, per bontà vostra, una luce troppo grande a certe stelle, forse di secondo ordine e forse... cadenti!...

LUISA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fior d'Alpe alla *Scala*

La seconda rappresentazione

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Milano 17, ore 0.5 ant.

(*Mugrensano*) Bellissimo il teatro anche alla seconda rappresentazione di *Fior d'Alpe* di Alberto Franchetti.

A causa di una indisposizione improvvisa di Franchetti diresse l'orchestra Nepoti: anche lui ottimamente.

L'opera fu riudita con maggiore attenzione e interesse.

Si ebbero applausi frequenti alle migliori pagine dello spartito.

Si conferma il giudizio severissimo sulle ingenue infantilità del libretto, che danneggiarono tutte le pagine della musica, non escluse le più pregevoli.

Il pubblico esternò una simpatia vivissima al forte musicista.

L'esecuzione apparve migliorata e gli artisti furono più sicuri.

Il « Miles gloriosus » di Plauto a Torino

Zuccaro ci telegrafa in data 16, ore 1, notte:

Stasera il Carignano riboccava di pubblico sceltissimo accorso a sentire il *Miles gloriosus* di Plauto, recitato dagli studenti universitari.

Ebbe grandi applausi la presentazione fatta dal senatore Chiaves, pieno di arguzia giovanile; e molti applausi ebbero gli studenti-comici.

Fu un vivo successo. Le donne attrici erano allieve del noto brillante cav. Domenico Bassi. Vennero chiamati alla ribalta Chiaves, Coquetti-De Martiis, traduttore, ed il poeta Corrado Corradino che curò la messa in scena del lavoro. Sabato si replica.

Prima mattinata musicale al Benedetto Marcello — Domani 18, alle 2 1|2 pom. avrà luogo il terzo trattenimento sociale 1893-94 — Prima mattinata musicale — col programma seguente:

1. Beethoven — Quartetto in *Mi min.* Op. 59 N. 2 *a*) Allegro, *b*) Adagio, *c*) Allegretto (tema russo), *d*) Finale (presto) — 1° violino prof. Tirindelli — 2° violino prof. Lancerotto — Viola m.° Piermartini — Violoncello prof. Dini.

2. Grieg — Sonata per pianoforte e violoncello Op. 36 — *a*) Allegro agitato, *b*) Andante molto tranquillo, *c*) Allegro — Prof. Giarda, prof. Dini.

3. Liszt — Elegia per violino, violoncello, pianoforte, arpa, harmonium. — Prof. Tirindelli, prof. Dini, prof. Giarda, m.° Rossi, m.° Bearzotti.

Malibran — Numeroso pubblico accorse iersera alla recita dell'*Uomo* di Ulisse Barbieri.

Quartetto Veronese — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in data del 16:

Ieri sera alle ore 9 nella sala terrena del teatro Olimpico, i signori Pietro Marconi, Vittorio Steganini, Giuseppe Righetti e Fiorinotto, egregi componenti il quartetto veronese, eseguirono il seguente programma:

Beethoven — Quartetto op. 94 (Poco adagio, allegro, - Adagio non troppo - Presto - Adagio con variazioni).

Haydn — *a*) Minuetto - *b*) Andante con variazioni dal Kaiser quartetto.

Carelli — (1653) *La Follia*, variazioni serie, per violino con accompagnamento di archi.

Grieg — Quartetto op. 27 (Allegro molto - Romanza - Intermezzo - Presto al saltarello).

La sala era affollatissima con largo intervento di signore. Il successo fu invero completo e meritato; gli applausi fioccarono ripetutamente a tutti gli esecutori per l'ammirabile esecuzione e perfetta fusione.

Fra i pezzi più applauditi citeremo: l'*adagio non troppo* del quartetto di Beethoven, deliziosissimo; l'*andante con variazioni* di Haydn, in cui si svolge il mesto inno austriaco di non cara memoria, ma che ci ricorda la passata gioventù; l'esecuzione fu inappuntabile, e l'inno viene suonato da ogni singolo strumento con effetto magnifico. *La Follia e variazioni* del Carelli fece maggiormente conoscere la valentia e forza del violinista sig. Marconi. Coronò il successo il quartetto di Grieg, eseguito con slancio superando tutte le difficoltà di cui è seminato.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Giovedì prossimo al teatro *Sociale* avranno termine le rappresentazioni drammatiche di questa fortunatissima stagione.

La Compagnia Pasta Di Lorenzo si reca quindi a Trieste, indi a Gorizia e ritornando nel Regno, darà due straordinarie recite qui al Minerva. Per comodo dei provinciali ecco qui l'elenco delle ultime produzioni: Sabato: *Sposa di Menecle* di Cavallotti; Domenica: *La Locandiera* di Goldoni; Lunedì: *L'amico di casa*; martedì: serata d'onore di Tina di Lorenzo (da molti giorni il teatro è tutto impegnato) *Pamela nubile* e il *Canto dei Cantici*; mercoledì: *Una danna*: ultima *Dionisia*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 p.:

1. Marcia militare, Ranieri — 2. Sinfonia *Flauto magico*, Mozart — 3. Mazurka, Masutto — Atto 3° *La Forza del destino*, Verdi — 5. Valzer *Dottrine*, Strauss — 6. Atto 4° *Napoli di carnevale*, De Giosa — 7. Galopp, Petrali.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnevale* — Ore 8 1|2.

Malibran — *L'uomo* — Ore 8 1|2.

Minerva - Penultima sera gran ballo *Excelsior* — *Il Milionario.*

Ridotto — Ultima festa con premio alla miglior coppia dalle 10 alle 3 1|2.

Necrologio

A Novara è morto il dott. Cesare Daffara — A Napoli il negoziante Raffaele Ajello — A Roma il co. Giuseppo Zenetelli, maggiorein pensione, Giovanni Capece conte di Ugento e l'ing. Giulio Ruggero — A Ravenna il dott. cav. Emilio Ghezzo.

* *

A Parigi è morto il gen. Favè — A Posen il co. Augusto Cieszkowzky, allievo di Hezel.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza cassata

Abbiamo dato relazione a suo tempo del processo trattatosi due mesi fa davanti questa Corte d'Appello, contro i fratelli Cini di Forno di Zoldo e della condanna pronunciata in loro confronto.

Veniamo ora a sapere che la Corte di Cassazione di Roma, accogliendo le ragioni dei ricorrenti patrocinati dagli avvocati Pascolato e Tagliapietra, annullò il dibattimento e la condanna, rinviando la causa all'Appello di Brescia per giudizio più regolare.

Udienza del 16 marzo

Una questione di procedura

Il Tribunale di Pordenone aveva dichiarato esente da pena per mancanza di discernimento il ragazzo Amadio Camillo di Sacile, ma lo aveva in pari tempo *dichiarato colpevole di reato* e condannato come tale alle spese, ai danni ed alla tassa di sentenza.

L'avvocato difensore G. B. Cavarzerani nel gravame d'appello sostenne che la formola terminativa del giudizio — data la mancanza di discernimento la quale esclude l'imputabilità — doveva essere quella di non luogo a procedere, per analogia a quanto dispongono gli art. 515 e 496 c. p. p.

La Corte dichiarò recivibile l'appello — contrariamento alle conclusioni del P. M. — e, pronunciando il non luogo a procedimento, esonerò l'Amadio dalle spese dai danni e dalla tassa di sentenza.

Un condannato innocente

Una buona azione

Il Tribunale di Padova nel 18 ottobre '93 condannò per truffa certo Levi Ferdinando, in contumacia

Spiccato mandato di cattura, i carabinieri arrestarono Levi Ferdinando fu Isacco d'anni 65, il quale comparso all'appello nello scorso febbraio dichiarò di non avere mai avuto rapporti coi danneggiati, ed essere stato arrestato per equivoco.

Rinviata ad oggi la causa, i danneggiati e testimoni dichiararono che l'odierno imputato non è l'individuo che li aveva truffati.

In seguito a ciò la Corte mandò assolto il Levi Ferdinando.

Tutti gli otto testimoni, compresi i danneggiati, impietositisi del miserando caso toccato al povero Levi, che si trovava sprovvisto di mezzi per rimpatriare, gli regalarono le competenze liquidate loro dalla Corte pel viaggio da Padova a Venezia, oltre una quarantina di lire.

Difensore del Levi era l'avv. Toffanin di Padova.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova 16:

Il processo contro Giuseppina Bernacchi continua a mantenere nel pubblico, vivacissima curiosità.

Ad evitare gl'inconvenienti verificatisi ieri nell'aula e fuori, vennero prese oggi misure di precauzione.

Il portone d'entrata del palazzo di Giustizia è piantonato da due militi colla baionetta in canna e da un sergente.

Per passare bisogna mostrare il biglietto di accesso alla tribuna ed attendere che qualcuno abbandoni un posto guadagnato chi sa con quali stenti e quale pazienza.

Nell'aula — ciò malgrado — c'è gran folla che arriva fino alle spalle degli avvocati.

Fra una deposizione e l'altra giunge all'orecchio l'eco rumorosa del pubblico che strepita nella strada.

Da un pezzo non si avvertiva in Assise tanta affluenza di popolo in preda a curiosità morbosa.

L'udienza antimeridiana fu occupata dall'assunzione di testi d'accusa e di difesa.

In quella pomeridiana si ascoltarono le deposizioni dei periti professori Bassini e Tricomi e dottor Candiani.

Sfilarono poi alcuni testi introdotti dalla Parte Civile e per potere discrezionale dal Presidente. Per desiderio degli avvocati venne assunto nuovamente qualche testimonio già udito.

Verso le quattro e mezza pom. l'avv. Bizzarrini sorse a dichiarare che — per abbreviare — la difesa rinunciava all'audizione di tre o quattro testi ed il presidente rimandò la seduta a domattina.

Entro domani — se non avvengono incidenti — si ha intenzione di finire il processo: gli avvocati hanno promesso non già di parlare poco... ma di parlare in fretta! La dichiarazione venne accolta bene specialmente dai giurati.

A domani, adunque, la sentenza.

A proposito: sulla condanna o meno della Bernacchi vennero fatte persino delle scommesse.

L'odissea del « Matteo Bruzzo »

Una sentenza della Cassazione di Torino

Un'importante questione che interessa assai l'intero ceto marittimo venne risolta dalla Cassazione di Torino con sua sentenza 16 febbraio p. p. in causa Maggi contro *La Veloce*.

Si tratta di uno strascico della dolorosa traversata del *Matteo Bruzzo*, partito dal porto di Genova mentre già, in causa del colera il porto di Buenos-Ayres era stato chiuso alle provenienze italiane.

Dopo una lunga odissea, ritornato il *Matteo Bruzzo* a Genova, uno degli emigranti intentò lite alla *Veloce* pel risarcimento dei danni. *La Veloce* oppose essere trascorsa la prescrizione di un anno, stabilita dall'art. 924 del Codice di commercio, per le azioni derivanti dal contratto di noleggio. E la Corte di Genova accolse, con sentenza 5 aprile 1892, le ragioni opposte dalla *Veloce*, dichiarando incorsa la prescrizione.

Ora la Cassazione di Torino ha annullato la sentenza della Corte genovese, affermando che, scioltosi di diritto il contratto di noleggio perchè prima della partenza della nave il viaggio per il luogo di destinazione sia impedito pel fatto di una Potenza estera, se ciò nonostante il capitano intraprende il viaggio e respinto dal porto di destinazione è costretto a ritornare al porto di partenza, l'azione in risarcimento dei danni contro l'armatore non è fondata sul contratto di noleggio, e quindi soggetta alla prescrizione di un anno, ma sul delitto o quasi delitto del capitano e quindi soggetta alla prescrizione ordinaria.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 16 *marzo* — Ci scrivono:

Banchetto — Ier l'altro, al nuovo Albergo della *Speranza*, le rappresentanze del Tribunale, della Pretura e il giudice conciliatore cav. Giolo, offersero un banchetto al presidente del Tribunale cav. Nicolai, ed al procuratore del Re conte Macola.

Fu scelto il 14 marzo, il giorno più fausto per gli italiani, perchè esso ricorda l'anniversario della nascita del nostro augusto Monarca.

Furono pronunciati molti brindisi, fra cui uno splendido del cav. De Cavalli, presidente della Commissione di gratuito patrocinio.

Felicissimo ed applaudito fu pure quello detto dal co. Macola portato a S. M. il Re.

Su proposta del conte Macola fu spedito all'aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma:

Magistratura giudicante e Regia Procura Rovigo, riunite banchetto, festeggianti faustissimo giorno nascita diletto, leale, magnanimo Sovrano, simbolo giustizia, pregano V. S. presentare ossequiosi auguri, ogni bene, in cui si personifica fortuna Italia, finalmente risorta una, libera, grande. — Nicolai presidente Tribunale — Macola procuratore del Re.

Adunanza — I soci dell'Asilo Principe di Napoli sono convocati nei locali dell'ufficio dell'Asilo stesso il giorno 17 corr., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1893. — 3. Approvazione del bilancio preventivo 1893-94 — 4. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori: Campo nob. Antonio, Casalini comm. G. B. e Bisi Giuseppe scaduti per anzianità.

Incendii — Ieri, a Canaro, per causa accidentale, si sviluppò il fuoco nell'abitazione del signor Zucchini Vittorio — Il danno totale, coperto da assicurazione, sofferto dallo Zucchini, ascende a L. 950.

Consiglio comunale — Il giorno 17 corr. alle ore 8 è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare un importante e lungo ordine del giorno.

— Ieri, nel Comune di Ficarolo per causa del tutto accidentale, si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile di proprietà Pietro Pigajani, Luigi Pigajani, Savioli Benvenuti e Bortolo Marguti.

In breve le fiamme distrussero tutto, cagionando un danno complessivo di L. 9236, compreso L. 400 perdute dai vicini Giuseppe e Giorgio Nicolai.

Fu salvato il solo bestiame. Tutti sono coperti di assicurazione.

Lo Sciopero dei ferrovieri è finito

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 16, ore 2 p.

Si tenne iersera riunione degli operai ferroviari, i quali conchiusero colle seguenti deliberazioni:

L'assemblea mentre raccomanda alla sua Commissione di ottenere che nel riparto degli aumenti siono più generosamente trattati gli operai, che godono una mercede non superiore a L. 3, pur non dimenticando le mercedi superiori:

Delibera

Di riprendere domani 16 marzo corr., all'ora consueta il lavoro nelle officine ferroviarie, ed invita la Commissione a far conoscere al rappresentante dell'Amministrazione il suesposto ordine del giorno pregando la Commissione stessa di continuare nel suo mandato affinchè nel termine più breve vengano attuate le condizioni stabilite.

Verona 16, ore 2.15 p.

Lo sciopero ferroviario è terminato. Gli operai ripresero il lavoro stamane.

Bassano 15 *marzo* — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Giuseppe Luigi Ferrari

Presidente del Comitato per la sottoscrizione a favore dei danneggiati di Aigues Mortes.

Non capisco la ragione per la quale Ella, illustrissimo e pregiatissimo signor presidente del Comitato suddetto, abbia diretta la lettera pubblicata nel *Corriere Vicentino* di giovedì u. s. a me *nella qualità di segretario del Circolo Operaio* in una questione nella quale il Circolo Operaio non c'entra *per nulla*. Sarebbe lo stesso che io oggi invece di rivolgermi al signor Giuseppe Luigi Ferrari quale presidente del Comitato suddetto, mi rivolgessi al signor Giuseppe Luigi Ferrari *consigliere e assessore comunale, vice giudice conciliatore, presidente della Società di Mutuo Soccorso fra i Filarmonici, segretario della Società Filarmonica, socio del Circolo Operaio e del Circolo Cairoli*, ecc. Converrà anche Ella, illustrissimo signore, che in questa maniera si verrebbe a destare l'ilarità dei lettori.

Ma veniamo alla lettera. In questa Ella insiste nella legalità della proposta approvata *con voti* 17!! contro 7 nell'assemblea di sabato scorso. E' inutile questa insistenza quando anche contro a tale proposta si è pronunciata la maggioranza dei cittadini; dunque qualunque giustificazione da parte del Comitato è vana. L'ufficio del Comitato era ben definito, e il non averlo adempiuto dimostra o non averlo capito, o non averlo voluto capire.

Ella poi, illustrissimo e pregiatissimo signore, come presidente del Comitato non può opporsi ai miei apprezzamenti, (affatto indipendenti dalla mia carica di segretario del Circolo operaio) perchè non erano diretti al Comitato *come tale*, e non aveva il diritto di deplorare quanto io scrissi, perchè prima, illustrissimo e pregiatissimo signor presidente del Comitato, doveva provare la falsità dei miei apprezzamenti condivisi da molte persone rispettabilissime e fondati sulla realtà; perchè sabato scorso non *ho intraveduto* i portavoce; essi c'erano e furono mandati da chi voleva rendersi popolare col denaro altrui.

Risponderò all'ultima parte della sua lettera dicendole che il programma del Circolo operaio, appunto per il sentimento di indipendenza che lo ha dettato, non vincola alcun de' soci nelle sue idee personali, finchè queste non sieno offensive alle patrie istituzioni. L'esser fedele a un partito e lottare per questo, anzichè voler appartenere a tutti, è un vanto per me e una lode al mio carattere forte ed inflessibile e non una offesa; e fedele sarò sempre, nè sarò mai nel numero di coloro, i quali per coerenza oggi scrivono nel *Corriere Vicentino* e domani nella *Provincia*!

Sinceramente, senza rancore.

GIOVANNI MARCHESAN

Chioggia, 16 *marzo* — Ci scrivono:

In occasione del genetliaco del Re, Chioggia a mezzo della sua rappresentanza, espresse i migliori voti per la prosperità e salvezza dell'Augusto Sovrano e della gloriosa dinastia Sabauda.

— Il 22 marzo, ricorrendo il quarantesimosesto anniversario della rivoluzione del 1848, a cura della Società dei reduci dalle patrie battaglie, verrà solennizzato convenientemente.

— La drammatica compagnia Micheletti-Pezzaglia, cominciando dal 24 corrente darà al nostro teatro Garibaldi un breve corso di rappresentazioni. A questa compagnia auguriamo sorte migliore di quella avuta dalla S. Marco.

— Il 19 corr. la Società cooperativa di credito fra operai terrà adunanza pel rendiconto annuale e la rinnovazione delle cariche. In difetto di numero legale, l'adunanza, in seconda convocazione, seguirà il 26.

Feltre 15 *marzo* — *Banchetti* — Ci scrivono:

Oltre ai concerti musicali per le vie della città, ed esposizione delle bandiere nazionali, ieri sera nell'albergo Doriguzzi si tenne un banchetto di circa 40 coperti per festeggiare il genetliaco di Re Umberto. Vi furono parecchi brindisi ispirati alla circostanza; ottimo il servizio.

— Oggi i conti Zasio nella amena villa di Cart raccolsero a geniale banchetto una numerosa ed eletta schiera di amici. Gli anfitrioni furono sì gentili e splendidi da lasciare un dolce ricordo nei convitati.

Monselice 14 *marzo* — *Filarmonica* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Venerdì (9) p. p. si riunì l'assemblea di questa nostra Società filarmonica. Degli argomenti, posti all'ordine del giorno, venne approvato ad unanimità il preventivo del 1894, il quale cogli estremi davvero confortanti dà a sperare che i nostri filarmonici indosseranno e presto una nuova divisa. Venuti poi alle modificazioni dello Statuto — che fu la parte più importante della seduta — la discussione fu animatissima, e quanto venne stabilito ed approvato in quella tornata, tutto approderà pel maggior bene materiale e morale di questa utilissima istituzione.

I filarmonici quindi, entrando in un'èra nuova, si uniranno compatti e concordi ai loro presidenti, signori Steiner, Zoppelli, Scarparo, i quali, convien dirlo, fanno del loro meglio per mantenere alto il prestigio e il decoro della Società. Una parola di encomio si deve pure ai signori Morosetti, Duner, Bertana A. i quali, incaricati di modificare lo statuto, hanno studiato ogni mezzo per condurre le cose a modo.

Salzano, 15 *marzo* — *Pel 14 marzo* — Ci scrivono:

Anche in questo modesto lembo di terra italiana fu degnamente commemorato il genetliaco di S. M. il nostro Re, colla dispensa dei premi agli alunni delle nostre scuole; da alcuni fanciulli furono declamate delle belle poesie di circostanza.

Nella nostra Chiesa, per invito dell'arciprete, intervennero tutte le autorità del luogo al solenne *Te Deum*.

Udine 16 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *L'iliade dell'infanzia.* — In Sesto al Reghena la bambina Facca Luigia di anni 4, eludendo la vigilanza dei genitori s'avvicinò al focolare su cui ardevano alcuni tizzoni. Le fiamme le s'appigliarono alle vesticciuole e la poverina riportò scottature gravissime che determinarono la di lei morte. E' esclusa ogni responsabilità da parte dei parenti che custodivano con ogni cura la loro bambina.

Vandalismo. — L'altra notte in Fagagna nel campo aperto di certo Domenico Faust, ignoti tagliarono una quantità di gelsi producendo al Faust un danno di circa lire sessanta. — Belle prodezze!

L'annegata di cui ieri vi scrissi venne identificata per certa Francesca di Sopra, domestica nella famiglia Tambatto.

La povera vecchia era uscita di casa per recarsi alla stazione ferroviaria, e forse per l'oscurità, cadde nella roggia ove trovò la morte.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 41.90 — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 43.— — Pei 4 mesi da maggio 43.50.

Anversa 16. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 16. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 37.75 — Pei 4 mesi da maggio 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50. — Per aprile 37.62 — A 4 mesi da maggio 35 —.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,50 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 16. — Mercato calmo.

Londra 16 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26350 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Tenero Baltschik f. 12.75; arrivo marzo, 12.90.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina inglese cerca famiglia signorile ove dare lezioni d'Inglese e Tedesco (molti anni in Germania) ricevendo in contracambio mantenimento e alloggio. Scrivere 1179, Haasenstein e Vogler, Firenze. 9.6

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 8300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Diversi

Dumb. — Write here the word you said to the Rose. 911

Venezia — Prevedo difficile venire. Permettoti andare feste Vicenza. Scrivimi fermo posta Taranto dove sarò 437 — detto giorno sta attenta caso potessi venire. Nulla schifoso b.... Abbracciotì come sà tuo **Udine** 967

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Gli Avvisi Economici non costano che Cent. 5 Cent.

Ogni parola (minimum Cent. 50)

Non è necessario presentarsi personalmente, potendo rimettere per Posta, l'avviso in busta chiusa al seguente indirizzo

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, 144.

Cercasi Magazzino asciuto m.q. 200 circa, con riva. Dirigere offerte a **D. M. 48** fermo posta specificando area, affitto, località. 973

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 18 Marzo N. 76

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un pranzo del ministro degli Esteri
alla Commissione governativa per Aigues Mortes

Roma 17, *ore* 11,50 *p.*

Stasera ha avuto luogo a palazzo Sciarra, un pranzo offerto dal ministro degli Esteri, barone Blanc e dalla baronessa Blanc, ai commissari governativi per Aigues Mortes.

Vi intervennero i senatori Sensales e Garelli, l'onor. Antonelli sottosegretario di Stato agli Esteri e gli ex-sottosegretari di Stato Cappelli, Guicciardini, Damiani, Ferrari; i deputati Valli, Luzzato, Menotti Garibaldi, Felice Cavallotti, e i cavalieri Primo Levi e Ferruccio Macola.

Il ricevimento fu molto cordiale.

Mancavano al pranzo il senatore Fornoni e l'on. Bettolo.

La amabilità della baronessa e del ministro suo consorte fu estrema.

Blanc bevette ai commissari con parole molto cortesi.

Risposero gli on. Damiani e Cavallotti con parole assai felici.

Gli invitati lasciarono verso le ore undici il magnifico appartamento del nostro ministro degli Esteri.

Le Commissioni per i pieni poteri
e per i provvedimenti finanziari

Roma 17, *ore* 9.20 *p.*

Oggi si è riunita la Commissione pei pieni poteri. La seduta è durata quattro ore.

Ogni commissario ha esposto i quesiti che intende muovere.

La Commissione ha deciso di rinviare le sedute alla prima quindicina di aprile.

Il *Fanfulla* dice che, votandosi i pieni poteri, il Governo modificherebbe le circoscrizioni elettorali stabilendo lo scrutinio di lista per provincia.

— Anche la Commissione per i provvedimenti finanziari ebbe oggi una lunga seduta, terminata alle 6.45 p. Il lavoro della Commissione ha fatto un passo decisivo.

Domani e lunedì interverranno alle sedute anche i ministri.

Lunedì avrà luogo la nomina del relatore; e indi le sedute saranno prorogate per le vacanze pasquali.

Roma 17, *ore* 11 10 *p.*

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha deciso di accettare un solo decimo della tassa sulla fondiaria, e di accettare l'aumento sul prezzo del sale per un centesimo al chilogrammo; di accettare il dazio sul grano in misura di L. 7 per quintale; il dazio sulla segala da L. 1.15 avrebbe deciso di portarlo a L. 3.

La Commissione non accetta l'imposta sulla rendita e la tassa d'entrata.

La Commissione opporrà un controprogetto suo al progetto del ministro.

Il congresso internazionale medico a Roma
Feste e ricevimenti - Gite di piacere
La Regina presidente delle dame

Roma 17, *ore* 10 20 *p.*

La società archeologica britannica americana di Roma, offre ai congressisti medici una visita alla stazione Tivoli e al Tempio d'Esculapio nell'isola Tiburtina.

Dopo la chiusura del congresso la sezione di idrologia, diventata autonoma, si chiuderà a Napoli.

Vi sarà una serata di gala al San Carlo.

Si farà visita ai serbatoi delle acque del Serino, ai Campi Flegrei, a Casamicciola, a Torre Annunziata, a Pompei e a Castellamare Telese. Sarà inoltre organizzata per i congressisti una gita in Toscana, in Piemonte e nel Veneto.

Essendo giunte numerose domande di congressisti per avere alloggi anche per signore, l'on. Baccelli ha convocato alcune fra le più distinte dame di Roma e della colonia straniera per costituirle in commissione per il ricevimento delle signore dei congressisti.

Il governo germanico in occasione del congresso farà un'esposizione di ospedali e baracche.

Il ministero della pubblica Istruzione italiana farà una mostra di libri miniati di medicina e chirurgia, di autografi di medici antichi, di tutte le biblioteche e gli archivi.

L'iscrizione al congresso è stata prorogata fino al giorno dell'apertura.

La regina ha ricevuto il ministro Baccelli e gli ha dichiarato che accettava la presidenza onoraria del Comitato delle signore, per ricevere le signore che verranno ad assistere al congresso medico.

Si darà, in tale occasione, un *Garden Party* al Quirinale.

Congresso delle Società confederate

La giunta centrale della confederazione generale delle società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti riunita in Roma, sotto la presidenza del deputato marchese Carlo Ginori, ha deliberato di convocare in Firenze, il 3 aprile, un congresso straordinario delle società confederate per discutere e deliberare in merito ai progetti finanziari proposti dal governo.

Luzzatti non andrà al Consiglio di Stato

Roma 17, *ore* 10.45 *p.*

Il *Parlamento* smentisce la nomina di Luzzatti a consigliere di Stato. Fu pubblicato un manuale per la repressione della tratta degli schiavi Contenente istruzioni e notizie ufficiali della Marina.

Contro i favoritismi

La *Tribuna* dice che il Ministero sottopose alla firma reale un decreto che colloca in aspettativa un impiegato per eccesso di raccomandazioni.

Il governo non vuol ingerenze nelle elezioni

Confermo che l'on. Crispi diede precise istruzioni a tutti i prefetti perchè non abbiano alcuna ingerenza nella lotta elettorale in occasione delle prossime elezioni suppletive.

Movimento prefettizio

Il *Fanfulla*, il *Parlamento* ed altri giornali annunziano che domani si presenterà alla firma reale un vasto movimento dei prefetti.

Ancora i documenti dei Sette
Il comm. Fadiga — Cupelli

Nei documenti pubblicati dal Comitato dei Sette trovasi una deposizione del deputato Stelluti Scala, che afferma come l'ex impiegato al Ministero comm. Fadiga, [illegible] domandata un'inchiesta sul suo operato.

La Commissione d'inchiesta, all'uopo convocata, oggi ha compiuto il suo lavoro presentando la relazione.

Credesi che le conclusioni della Commissione sieno favorevoli al Fadiga.

— Al Ministero delle finanze sono cominciati i lavori della Commissione incaricata di riferire sul conto di Cupelli, ex capo di Gabinetto di Grimaldi, che fu fatto pure oggetto di appunti del Comitato dei Sette.

I funerali del cav. Molaroni
vittima della bomba di Montecitorio

Roma 17, *ore* 11.20 *p.*

Oggi alle ore 2 e mezzo ebbero luogo i solenni funerali del cav. Molaroni.

Reggevano i cordoni del feretro i funzionari del ministero dei lavori pubblici.

Seguivano tutti gli impiegati con alla testa il ministro dei L. P. Saracco e numerosi amici; inoltre due associazioni con bandiere.

Il carro, coperto di corone, percorse la città e si recò alla stazione, donde la salma partirà per Pesaro.

Molta folla lungo il percorso.

Nello scrittoio di Molaroni fu rinvenuta la somma di 30000 lire, di cui 15000 in cartelle di rendita.

Gli altri feriti della bomba

Gli altri feriti migliorano. Fra tre giorni Baldi si spera sarà fuori di pericolo.

Disposizioni militari

Roma 17, *ore* 11,55 *p.*

Marenzi, tenente colonnello del 6. Alpini, fu collocato in posizione ausiliare; Dalmazzi maggiore, al Distretto di Varese, trasferito al 6. Alpini; Amari, capitano del 71. fanteria, fu trasferito al distretto di Rovigo; Lucchini, tenente nell'11. bersaglieri, nominato ufficiale d'ordinanza del generale Corsi; Padovani, capitano in *Lucca Cavalleria*, trasferito in *Vicenza Cavalleria*; Defeo, sottotenente in *Savoia Cavalleria*, esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Cagni.

La salute del Papa

Le notizie che corrono sulla salute del Papa sono esagerate. Il Papa è soltanto stanco dagli ultimi ricevimenti a da tutte le fatiche sostenute per le feste giubilari. Ora si nota in lui un leggiero deperimento.

Durante le feste giubilari il Papa diede prova di una grande forza di volontà e sostenne delle fatiche superiori alle sue forze. Ora succede la reazione.

Del resto, non v'è nulla che debba preoccupare, tanto più che egli continua a ricevere numerose visite.

Sciopero di operai

Molti operai occupati nei lavori delle fortificazioni di Roma scioperarono per il nuovo orario. Essi si recarono alla Camera di Lavoro, che loro promise d'intervenire per aggiustare ogni cosa.

Gli operai intanto domani torneranno al loro lavoro.

Il suicidio di un carabiniere

Stamane l'allievo carabiniere Negro, ammalato di febbre acuta, trovandosi nell'infermeria della caserma, in un momento di delirio, aperse la finestra e si gittò nella strada sottostante. Accorse molta gente, che trovò il povero giovane morto sul colpo.

PIENI POTERI
Provvedimenti risolutivi
Comuni agrari
Educazione militare

Affinchè l'opera di ricostituzione economica e civile dello stato possa raggiungere l'altissimo scopo cui mira l'attuale Ministero, è senza dubbio indispensabile che all'esercizio dei pieni poteri vada unito l'appoggio di tutte le amministrazioni governative e municipali.

Dal pieno accordo politico ed amministrativo di tutte le autorità, dipenderà l'attuazione pratica degli opportuni provvedimenti risolutivi, tendenti ad assicurare prontamente su solide basi l'avvenire economico e sociale della patria.

Per la parte economica tale accordo dovrebbe esplicarsi anzitutto dalle varie amministrazioni delle superiori autorità centrali ed imporsi coll'esempio, senza riguardi, su tutte le altre ammministrazioni dipendenti.

L'iniziativa adunque per l'applicazione delle radicali misure economiche dovrebbe manifestarsi dai vari uffici ministeriali, e prima degli altri dai Ministeri della guerra e marina, dipendendo da questi la possibilità non solo delle maggiori economie, ma bensì ancora l'opportunità dell'impiego di mezzi efficaci a sostenere le istituzioni ed a ravvivare il sentimento nazionale e lo spirito militare.

*
* *

Anche senza ricorrere alla pericolosa misura dello scioglimento di due corpi d'armata, sarebbero pur sempre possibili rilevanti economie da ottenersi mediante eliminazione o riduzione di vari assegni fissi e indennità eventuali, che vengono corrisposte in aggiunta agli stipendi.

Incominciando dai numerosi riparti dei Ministeri della guerra e della marina, converrebbe estendere tale misura economica a tutti i Comandi generali dei corpi d'armata, a quelli delle divisioni militari e delle brigate, così pure alle varie direzioni territoriali d'artiglieria e genio, procedendo infine su tutte le amministrazioni militari fino a quelle dei reggimenti, senza alterare in tal guisa gli ordinamenti militari esistenti.

Da tale provvedimento economico dovrebbe risultare un risparmio ben superiore a quello, che si vorrebbe ricavare dall'inopportuna soppressione di due corpi d'armata.

A questa economia converrebbe altresì aggiungere la sospensione delle ingenti spese annuali causate dai richiami di classi dal congedo per istruzioni militari, che non sono ritenute profittevoli; i pochi giorni concessi non sono infatti bastanti nè per l'istruzione nè per l'educazione militare, indispensabili d'altronde quale preparazione delle masse lasciate in congedo, le quali, coll'attuale organizzazione militare rappresentano, come in tutti gli Stati principali d'Europa, la forza principale del grande esercito di guerra.

Per conciliare adunque la necessità dell'educazione e dell'istruzione militare delle milizie in congedo, compresi gli ufficiali, coll'urgenza dell'economia, converrebbe seguire, almeno in parte, l'esempio della Germania, dove già da molti anni addietro per le truppe di riserva in congedo sono incaricati gli ufficiali già appartenenti all'esercito permanente, unitamente a quelli ascritti nelle varie milizie.

Con tale sistema di discentramento la preparazione militare delle grandi masse di riserva si effettua nello Stato germanico senza richiamare le classi dal congedo. La bontà del menzionato sistema fu splendidamente dimostrata nella guerra del 1870 tanto dalle truppe dell'esercito permanente come dalle numerose milizie provenienti dal congedo.

In Italia si avrebbe oggi forse conseguito un vantaggio morale sia dal lato militare come da quello delle istituzioni nazionali, se fino da parecchi anni addietro, cioè in seguito all'istituzione dei distretti militari, si avesse poi provveduto gradatamente all'educazione ed all'istruzione militare delle milizie in congedo, affidando l'incarico agli ufficiali più anziani di mano in mano che venivano pensionati; ma gli anni passarono senza nulla decidere.

Al molto tempo perduto converrebbe compensare ora coll'evitare indugi, atteso l'opportunità della prossima concessione dei pieni poteri, i quali rendono possibili provvedimenti risolutivi, riconosciuti utili pel consolidamento delle patrie istituzioni e per la sistemazione finanziaria.

*
* *

Riservando ad altra occasione di accennare quale sistema sembrerebbe rispondere con vantaggio economico alla menzionata preparazione militare, giova ora aggiungere come esso, nella sua attuazione pratica, dovrebbe non solo riavvivare il sentimento nazionale e lo spirito militare dell'intiero paese, ma tornerebbe altresì utile moralmente e materialmente a tutti i Comuni agrari, dai quali appunto proviene il maggior contingente dei nostri soldati.

Maggiore G. C.

LUNIGIANA - SICILIA
Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 17, *ore* 9.10 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra discusse il processo contro dodici anarchici imputati di associazione a delinquere, condannandone undici a pene varianti da 42 a 10 mesi di reclusione ed assolvendone uno.

La seconda sezione condannò Ottuoni Antonio per associazione a delinquere e compartecipazione ai noti fatti delittuosi, a dodici anni di reclusione; Ratti Antonio 18 mesi della stessa pena per associazione a delinquere, e Quaretti Giovanni ad un mese pure di reclusione per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

I Tribunali di guerra in Sicilia
Pei fatti di Partinico

Palermo 87, *ore* 8 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra ha cominciato a discutere il processo pei fatti di Partinico contro 58 imputati, fra cui vi sono undici donne.

Taluni sono accusati di aver turbato il Consiglio comunale impedendone le deliberazioni, devastando, saccheggiando, distruggendo i registri, i documenti, le suppellettili degli appartamenti del Municipio.

Altri sono accusati d'istigazione a commettere devastazioni, saccheggi, incendi negli uffizii daziari con ottenuto intento; altri nove imputati dei medesimi reati, sono latitanti. Vi sono 90 testi di accusa e di difesa.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa è cominciato l'interrogatorio.

Gesta brigantesche

Catania 17, *ore* 6.55 *p.*

In Acicatena quattro malfattori mascherati ed armati entrarono nella casa dei coniugi consoli abbattendone la porta. Imbavagliati il marito e la moglie, rubarono 500 lire, nonchè varii oggetti d'oro, biancheria ed altro.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Anche in Ungheria!
Una bomba in un caffè

Budapest 17, *ore* 9 *p.*

La scorsa notte fu trovata una bomba al *Caffè*.

Aveva la miccia spenta.

Portata oggi alla polizia, fu constatato che conteneva polvere da sparo e dinamite. I periti fecero scoppiare la bomba, constatando che lo scoppio avrebbe potuto cagionare grandi danni.

Alla Camera ungherese
Si discute il rimpatrio di Kossuth

Budapest 17, *ore* 8 30 *p.*

La Camera dei deputati respinge fra il tumulto dell'opposizione la proposta del deputata Justh tendente a mettere all'ordine del giorno di lunedì le petizioni per il rimpatrio di Kossuth.

Vekerle rilevando il pericolo di trattare la questione in modo così precipitoso, raccomanda la applicazione del regolamento, cioè di discutere le petizioni nella seduta di sabato venturo.

La Camera avendo deliberato di prendere martedì le vacanze pasquali, la questione del rimpatrio di Kossuth è stata aggiornata fino alla riunione della Camera dopo Pasqua.

La Convenzione monetaria
alla Camera francese e al Senato

Parigi 17, *ore* 9 *p.*

Su domanda di Casimiro Perier, si approva con 369 voti contro 103 il credito di lire 140 mila per la creazione di un Ministero delle colonie.

Apresi poi la discussione sul progetto di Convenzione monetaria con l'Italia, la Svizzera, il Belgio e per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Il pres. del Consiglio, Casimiro Perier, rispondendo a Duval, a proposito della esportazione delle monete di rame, promette di prendere le misure necessarie.

Il progetto di convenzione è approvato alla unanimità, per alzata e seduta.

La Camera si è aggiornata al 24 aprile.

— Il Senato si riunirà stasera per votare la

Francesco Giuseppe a Carnot

Parigi 17, *ore* 10 *ant.*

Francesco Giuseppe diresse al presidente della Repubblica francese il 15 corr. un telegramma di ringraziamento per la ospitalità francese, di cui conserverà il miglior ricordo.

Carnot ringraziò l'Imperatore per i sentimenti amichevoli che gli manifestò.

Precauzioni a Parigi

Parigi 17, *ore* 8 30 *a.*

Prevedendosi disordini il 18 corr. il governo invitò i prefetti a prendere le opportune misure.

Una protesta

Parigi 17, *ore* 7 *p.*

Il rappresentante francese al Cairo protestò contro la progettata conversione del debito unificato.

Crisi ministeriale nel Belgio

Bruxelles 17, *ore* 8 25 *p.*

Il giornale l'*Independence Belge* dice che il consiglio dei ministri riunitosi iersera, in seguito al voto di tutti gli uffici, contrario al progetto del governo sulla rappresentanza proporzionale, decise di rifiutare la discussione pubblica e indirizzò al Re a Montreux la dimissione collettiva del ministero.

Crisi nei Paesi Bassi

La Aja 17, *ore* 8.15 *p.*

La Regina ha approvato lo scioglimento della seconda Camera.

Il ritiro del ministro degli esteri è, quindi, certo.

L'arrivo dell'Imperatore a Vienna

Vienna 17, *ore* 2 *p.*

Francesco Giuseppe è ritornato stamane da Cap Martin.

Voci del « Times »

Londra 17, *ore* 9.25 *a.*

Il *Times* riproduce la voce che se gli irlandesi cessassero di appoggiare il governo, questo si ac-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 51

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Nella lettera gli disse che essa si sentiva morire, e voleva parlargli da sola a solo ad insaputa di Elena; che quindi lo pregava di approfittare dell'assenza di Elena da Valchiara nell'indomani — assenza che essa stessa avrebbe cagionata pregandola di recarsi a Roma — per venire a vederla.

Roberto non rispose alla lettera ma all'indomani fu preciso all'appuntamento.

Clara fu dolorosamente sorpresa di vedere il profondo cambiamento prodottosi in lui, nel tempo che essa era stata lontana da Valchiara.

Difatti esso era stranamente pallido; gli occhi brillavano di un bagliore inquieto nervoso; aveva curiosi sussulti in tutto il corpo; pareva sempre stesse ascoltando qualche voce aspettata che gli suonasse all'orecchio; distratto ed irrequieto, egli aveva perduta quell'aria di suprema distinzione che era sua caratteristica speciale, e quella freddezza energica, che lo aveva sempre fatto passare per un uomo di eccezionale energia ed era stata infatti, sino allora, la maggiore sua forza e la precipua cagione dei suoi successi.

Egli cominciò col dire alla signora Clara che aveva avuto gran dolore di quanto essa gli aveva scritto; ma che sperava essa si ingannasse completamente circa lo stato di sua salute; si mostrò anche sorpreso che essa avesse voluto parlargli ad insaputa di Elena.

Essa allora gli disse che credeva suo dovere, prima di morire (ciò che era vano sperare non fosse per avvenire in brevi giorni) parlargli a cuore aperto e dirgli che, quantunque così indegnamente abbandonata, Elena lo amava sempre, che essa nella lunga e dolorosa esperienza della vita aveva imparato a compatire gli errori che le passioni fanno commettere, e che per ciò perdonava a lui, Roberto, quanto aveva fatto nell'acceccamento che gli aveva cagionato la sua passione per la marchesa; ma che ora credeva egli dovesse essere stanco e disilluso, e credeva essere in obbligo di dirgli che là, a lui vicino, era la pace invano cercata altrove; la felicità chiesta inutilmente e con sacrifici d'ogni genere a chi gli aveva dato soltanto amarezze e dolori. Che lì era l'amore puro, sincero, incontaminato con tutte le sue sante o dolcissime estasi, con tutte le ineffabili sue gioie; che infine Elena lo amava sempre, e avrebbe tutto dimenticato, tutto perdonato senza una parola di rimprovero e di recriminazione, se egli fosse a lei ritornato, buono ed affettuoso quale era stato nei primi tempi del loro amore, della loro unione.

Roberto l'aveva lasciata parlare senza mai interromperla; ma essa aveva cercato invano nel suo pallido volto un segno di commozione o di ira, di assenso o di diniego; pareva egli fosse come per caso presente ai discorsi rivolti a tutt'altri che lui; soltanto quando essa ebbe finito di parlare, e collo sguardo più che colla parola parve invocare una risposta, egli con voce queta e lenta, quasi pesando le parole, le disse: — che egli credeva certamente di avere male compreso: che egli non aveva mai cessato di aver per Elena tutta la deferenza che ella così a buon diritto meritava.

Che nel mondo in cui egli era nato e cresciuto, non si avevano, naturalmente, le abitudini borghesi dell'imporre incessantemente la propria presenza ad una donna, nè di subire quella incessante di lei; che ciascheduno aveva la propria libertà, temperata dal reciproco rispetto, ma che di più non si poteva pretendere; che era desolato si potesse dare sinistra interpretazione ad un fatto tanto semplice e comune; che egli non aveva nè accecamenti nè passioni. Certo era meravigliato che altri avesse potuto credere che la sua relazione con una donna quale era la marchesa avesse mai potuto oltrepassare i limiti di una buona e cordiale amicizia. Che perciò egli pregava la signora Clara di rassicurare Elena a questo proposito, e di farla certa che egli sapeva di avere in lei la migliore e più fida delle compagne, la sola cui in un momento di dolore o di sconforto sarebbe ricorso per averne sussidio di affetto e di consiglio. —

Invano la signora Clara, colle lacrime agli occhi, tentò di smoverlo da quella strana attitudine in cui si era trincerato; invano essa gli disse che aveva tutto saputo e che Elena stessa aveva proibito che mai le si parlasse di quell'argomento. Egli si limitò a riprendere che coloro che l'avevano informata avevano, nel loro zelo, confuso le apparenze colla realtà; che egli era assai grato ad Elena di non avere ammesso che si potesse discutere di tale assurdità, ma che era assai meravigliato che essa, nello stesso tempo, avesse potuto prestarci fede.

— Ella comprenderà, — concluse, — mia buona signora, che, dopo tutto questo, io posso meno che mai mutar sistema di vita; sembrerebbe che tutto quanto si è detto fosse vero; ed io darei maggiore apparenza di verità a ciò che assolutamente non esiste. Mi spiace e per lei e per Elena; ma non posso fare diversamente. Del resto sono sicuro che Elena mi comprenderà e mi approverà. —

Restò ancora qualche momento nella camera, fece raccomandazioni di quiete e di calma: alla signora Clara promise che sarebbe venuto al più presto ad avere nuove della salute di lei, che sperava, anzi era certo trovarle buone; e se ne andò senza smentire un istante quell'aria di tranquilla sicurezza che aveva affettato sino dal primo istante in cui essa aveva cominciato a parlargli.

*
* *

Fu una battaglia irremissibilmente perduta; la povera signora lo comprese, nè tentò neppure per un istante di farsi illusione.

Roberto non solo non amava più Elena, ma nella violenza della sua passione per la marchesa, nella continua tensione del suo desiderio per quella ammaliatrice aveva trovato una ragione di rancore, di odio per la buona e mite creatura che egli offendeva nel modo più crudele.

Ben di sovente avviene che l'offensore provi un sentimento di iraconda stizza per colui che ha offeso; così che ben più frequente è il caso in cui il perdono venga dall'offeso, che quello in cui l'offensore, nell'interno del suo animo, perdoni l'offesa che ha fatta.

La signora Clara capì anche che quelle parole di Roberto sentenziavano la fine di ogni felicità di Elena; della sua Elena, per cui aveva vissuto e sperato; delle cui gioie aveva soltanto gioito, e i cui dolori dilaniavano così atrocemente il suo cuore nelle ore supreme, in cui essa sentiva così prossima la morte.

Ma poichè la speranza non abbandona un solo istante l'anima nostra, e veglia assidua anche fra le angoscie più fiere, essa intravvide, come in un sogno, il dolce e mesto viso di Giorgio, che essa aveva amato come un figlio, e sentì che da lui, da lui solo poteva venire il conforto e l'ausilio alla sua Elena adorata.

(Continua)

corderebbe cogli unionisti e i radicali per approvare i progetti democratici, compresi nel programma liberale e provocando poscia lo scioglimento della Camera in giugno.

Martinez Campos

Tarifa 17, ore 9 ant.

Martinez Campos passò iersera in vista di Tarifa a bordo dell'*Isla de Lucon*; continuò per Melilla ove riprenderà stamane il comando in capo.

Il trattato austro-rumeno

Bucarest 16 — La Camera approva definitivamente con voti 83 contro 20, il trattato di commercio austro-rumeno.

La principessa di Bulgaria

Sofia 16 — Lo stato della principessa è leggermente migliorato.

NOTE TRENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Il Sodalizio cattolico italiano di Bolzano — Concerti della Filarmonica — Cambi di guarnigione — Passaggio di S. M. l'Imperatore — Ferrovia della Valsugana.

Trento, 16 marzo.

(S.) In sul termine dello scorso anno venne istituita a Bolzano una Società col titolo *Sodalizio cattolico Italiano*, e che ha per fine precipuo di mantenere viva la lingua italiana col mezzo della religione. Bellissimo è lo scopo e non si può fare a meno di applaudire all'idea di coloro che hanno pensato all'istruzione degli operai italiani e dei loro figli che vanno all'estero in cerca di lavoro.

Unito alla diffusione della lingua, questo Sodalizio ha istituito una sezione di beneficenza a favore dei poveri della Società, o di altri membri che si trovano in Bolzano o dintorni, e che non per loro colpa sono caduti in miseria. Però giova sperare che questi buoni intendimenti non si arrestino qui, e che se questa Società sarà convenientemente soccorsa, potrà aprire una o più scuole, e così venire in aiuto sì moralmente, che materialmente, agli operai italiani.

* * *

In quest'anno la Società Filarmonica ammannì oltre a vari concerti riuscitissimi, un gran concerto, che ebbe luogo l'11 p. p. nel teatro Sociale. Il celebre violinista Thomson vi si produsse con scelto programma. Questo celebre violinista ottenne un grande trionfo bene meritato, quando si pensi che lo si può paragonare al celebre Paganini.

Il pubblico scelto, numeroso e coltissimo applaudì e volle il *bis* dei canti boemi di Sarasate e della graziosa Bercense.

* * *

Quest'autunno la guarnigione di Trento verrà cambiata. Il 18° fanteria viene mandato a Theresienstadt e lo sostituisce il 28° regg. *Umberto I Re d'Italia*, ora di guarnigione a Linz.

* * *

Ieri mattina passò pel nostro Trentino l'Imperatore Francesco Giuseppe reduce dal soggiorno di Mentone. Arrivò in treno speciale fino ad Ala, ove fece colazione, e da dove spedì due affettuosi telegrammi l'uno a Umberto, l'altro a Carnot.

Ripartì da Ala col treno diretto per Innsbruck.

* * *

Ieri terminò l'asta per l'appalto dei diversi lotti del primo tronco della ferrovia di Valsugana-Trento-Civezzano. Non si sa ancora a chi toccarono in sorte i lavori, che fra non molto comincieranno.

E qui mi sia permesso di dire come tutti quei lavoranti, che vengono ad occuparsi in questi lavori, ai confini vengono tutti respinti, con grave danno per questi poveretti che a piedi e senza soldi devono ritornare ai loro paesi.

E perchè! Perchè la polizia adduce il pretesto che a Trento di operai ve ne sono già abbastanza. Ma vorrei sapere, perchè non vengono avvisati i rispettivi sindaci che non lascino partire questi disgraziati dai loro paesi.

Agenzia Stefani

Belgrado 17 — Il governo accordò alla Bulgaria il transito dei cannoni Krupp e delle munizioni attraverso la Serbia.

Necrologio

A Roma è morto il cav. Guglielmo Guglielmetti, soprastante ai lavori della Basilica Vaticana — A Torino il parroco don G. B. Cesare — A Perugia il prof. Ruggero Torelli — A Firenze il padre barnabita Giusto Berbia — A Parona l'avv. Gaetano Sieca — Ad Alessandria il maggior-generale comm. Giovanni Varenzo — Ad Asti il chirurgo Gaspare Musso — A Settimo Rottano d'Ivrea il cav. Francesco Prevosti De Proepositis — A Castel d'Ario il dott. Luigi Boldrini — A Napoli il cav. Donantonio de Marinis del Reggente — A Cagliari l'avv. Francesco Serra di S. Maria — A Milano il dott. Giuseppe Ancona — A Torno (Como) il sindaco cav. G. B. Sala — A Palermo il prof. Eliodoro Lombardi.

LETTERE BRASILIANE

DAL BRASILE

L'azione decisiva del Governo — Attivi armamenti — La febbre gialla — Ribasso del cambio — A proposito dell'elezione del presidente — I propositi del maresciallo Peixoto — A Rio Grande del Sud e nel Paranà — Italiani indifesi — Fabbrica di eroi — Contro gli stranieri.

Pubblichiamo la seguente nostra corrispondenza, malgrado la rivoluzione del Brasile volga al suo termine, riuscendo, anche su questo argomento, interessantissima come storia retrospettiva.

Rio de Janheiro, 20 febbraio

La rivolta della squadra continua invariata; e cioè all'infuori dello sbarco e combattimento abbastanza accanito e sanguinoso del 9 corrente nulla di nuovo. I soliti tiri di cannone fra navi e fortezza e nulla più. Nella notte del 10 si tentò da un corpo composto di pompieri e guardie nazionali di assaltare l'isola des Cobras, in possesso dei rivoltosi, ma il tentativo abortì perchè i rivoltosi, avvistisi del tentativo, furono sopra al corpo spedizionario coi loro vapori armati in guerra, facendolo tutto prigioniero, meno i pochi uccisi.

Ora si parla di un imminente e forte attacco da parte delle forze del Governo verso i rivoltosi nella baia, sulle navi e nelle isole; danno consistenza a questa voce gli attivi armamenti, che da ogni parte fa eseguire il Governo e produce allarme più di tutto la costruzione fatta in diversi punti dei dintorni di Rio de Janheiro di baracconi in legno, di grandissime dimensioni, per dare asilo e ricovero alla popolazione che sarà costretta a fuggire il giorno in cui il vigoroso attacco avrà luogo.

Quest'azione aggressiva delle forze del Governo contro i rivoltosi, dicesi avverrà appena arrivi la squadra formata a Bahia e Pernambuco dal Governo di Peixoto, con navi acquistate all'estero; ma questa squadra verrà?... Ecco ciò che molti dubitano. E allora...

* * *

La febbre gialla continua a mietere numerose vittime fra gli stranieri e se negli italiani la terribile epidemia non fa ora la strage di due anni or sono, la ragione sta nel fatto che da allora ad oggi i nuovi venuti furono assai pochi. La mortalità in generale si è spinta fino a 112 con oltre ad ottanta di febbre gialla, stando ai bollettini officiali.

Tra le vittime di questi ultimi giorni, generalmente deplorata, vi fu il giovane pittore Carlo Fossati di Monza, il quale in breve tempo si era reso caro ed amato fra noi pel suo ingegno, per le sue maniere espansive e gioviali. Aveva 30 anni; apparteneva a distinta famiglia industriale, colpita ora da irreparabile lutto e dal rammarico di avere la salma del caro congiunto sepolta in terra straniera e lontana.

* * *

Il cambio ribassa lentamente, ma costantemente; il franco già vale più di 1/000 e la sterlina si vende da 25/400 a 25/500 e, ci arrestassimo a questo peggioramento del mercato monetario oltre il perdurare della rivolta, concorrono gli abusi e le irregolarità, che si commettono dal Governo in materia finanziaria, delle quali il commercio e l'alta banca ben sono informati.

Oltre alle emissioni abusive di carta monetata si parla, e con fondamento, di vendite fittizie allo scoperto fatte per conto del Governo, di monete metalliche per future consegne e sconti di cambiali, cosidette di comodo, senza contare che i tentativi di vendita della strada di ferro Centrale del Brasile a patti rovinosi nessuno volle accettare.

* * *

Fra nove giorni si dovranno fare le elezioni per la nomina del presidente e vice-presidente della Repubblica e per i senatori e deputati del Congresso federale; e siamo tuttora sotto il regime dello stato d'assedio, che fu prolungato fino al 25, e quindi va a scadere fra cinque giorni.

Nei quattro giorni che intercedono fra il 25 febbraio ed il 1° marzo verranno ridate le franchigie costituzionali? Ne dubito, perchè mentre ben poco servirebbero ad imprimere prestigio e legittimità agli eletti, darebbero in mano agli oppositori del governo, e non son pochi, il mezzo di ricorrere ad attacchi violenti, i cui effetti aggraverebbero la situazione del Governo, già abbastanza difficile.

D'altra parte, potrà il Governo dire di avere fatte le elezioni, se queste si dovessero compiere sotto l'azione dello stato d'assedio prorogato? Come potrà sostenere il Governo futuro di emanare dalla sovranità popolare, se la libertà di stampa non esiste più da circa sei mesi, ed il più innocuo oppositore venne carcerato? Se la più innocente critica agli atti del Governo conduce in prigione? Se per recarsi da un punto all'altro del paese occorre il *placet* della polizia e si deve avere un regolare salvacondotto

Eppure questa ipotesi può diventare realtà. Sono cose che agevolmente si vedono nella *libera* e repubblicana America!

* * *

Stando a ciò che ne dicono i portavoce del Governo, il maresciallo Peixoto scioglierebbe il nodo gordiano e sorpasserebbe al dilemma, schiacciando la rivolta prima che lo stato d'assedio vada a scadere. E l'intenzione pare sia veramente questa, ma avrà tempo e mezzi per metterla in effetto? Delle illusioni se ne sono alimentate molte, ma tutte finirono in delusioni; sarà egli questa volta più fortunato delle altre?

Ma anche tutto ciò si verificasse qui nella baia, non resta in piedi la rivoluzione nel Rio Grande del Sud? non sono forse in mano dei rivoltosi gli Stati di Santa Caterina e del Paranà? Vi ha di più: si asserisce, con grandi apparenze di verità, che gli insorti di questi due Stati, vinte le forze del Governo ai confini dello Stato di San Paolo, abbiano invaso il territorio di quest'ultimo Stato e che in tre forti colonne marcino sulla capitale omonima.

Queste voci sono confermate dai concentramenti di forze che il Governo fa a Botucatù e dal fatto eziandio che il corpo diplomatico di qui avrebbe deciso di riconoscere i rivoltosi come belligeranti, quando saranno entrati nella capitale di S. Paolo.

Del resto, bisogna qui lavorare di deduzioni, perchè il Governo è riuscito ad isolare tanto bene questa città di Rio de Janheiro, per cui non si hanno più notizie da due mesi dal Paranà e da Santa Caterina; soltanto dal Rio Grande del Sud si ricevono da quando a quando delle corrispondenze, ma soltanto da chi ha colà qualche amico coraggioso a scrivere il vero, perchè dai giornali di là non si ricava nulla, proprio nulla.

* * *

A proposito del Rio Grande lessi una lettera di un nostro connazionale, il quale fa un quadro ben desolante di quel paese e delle colonie italiane, rese vittime delle più perverse passioni e di barbari delitti.

I coloni italiani, indifesi e negletti, furono sopraffatti dal panico; la paura si è impossessata di essi e loro toglie perfino il coraggio, non dirò della rappresaglia o della difesa, ma anche soltanto del lamento e del reclamo. Molti di essi subiscono violenze e prepotenze e non osano neppure portarsi al Consolato di Porto Alegre per la tema di andare incontro a peggio, cioè al carcere e qualche volta anche alla morte.

* * *

Si cominciano a fabbricare gli eroi. Il generale Argollo, comandante le truppe del governo a Nitheroy, fu dai fanatici e dai giornali *chauvinistes*, i soli che si pubblicano, innalzato agli onori di eroe e di grande condottiero; una sottoscrizione venne aperta per offrirgli una *spada d'oro*; egli vien senza tanti complimenti proclamato *eroe*. E perchè? Credo che egli stesso non lo sappia.

Altro eroe è il colonnello Rego de Barro, promosso a generale per meriti di guerra, sempre pel combattimento del 9 corrente, ed i suoi soldati per dimostrare la loro ammirazione fecero una sottoscrizione per offrirgli una *farda* (uniforme) del nuovo grado a cui venne elevato.

E' un *can-can* di esaltazioni per un fatto di cui dovrebbero i brasiliani, per tante e tante ragioni, tacere; ma sì, vogliono eclissare gli eroismi della guerra del Paraguay, tanto celebri nei fasti del comicismo guerresco dell'America cosidetta latina.

* * *

In questi giorni abbiamo avuto uno scoppio di accuse ed attacchi contro gli stranieri, ritenuti retrogradi, reazionari, dinamitardi, degni insomma del carcere, del bastone e un poco di fucilamento.

Non ischerzo; il senatore Cordeiro grida: *fucilateli!* il deputato Martyr esclama: *sou encarniçado nemigo do estrangeiro*, che vuole escluso dagli impieghi, dal commercio, anche minuto, dal cabotaggio: il faccendiero politico Raul Pompeia sostiene che allo straniero dev'essere tolta la facoltà di ricorrere ai propri consoli; secondo lui, chi vien qui deve rinunciare ad ogni diritto umano e civile, come gli schiavi antichi. E potrei continuare, ma basta, mi pare; intanto l'invereconda campagna eccita gli spiriti, specialmente della soldatesca briaca, e molto frequenti sono gli atti di prepotenza, di violenza e di rapina contro i nostri connazionali, i reclami dei quali vanno ad arrestarsi nelle acque troppo stagnanti della Legazione di S. M. il Re d'Italia.

Il comm. Tugini, nostro rappresentante, deve essere uomo di energia e che senta l'italianità in alto grado.

Fino ad ora tutti gli atti, che hanno condotto a qualche risultato, si sono svolti fuori dell'azione poco efficace del vero rappresentante italiano; — il fatto del marinaio Miceli, le indennità ai danneggiati di S. Paolo; le soddisfazioni al Paranà furono compiute quando egli non trovavasi in funzione.

Ma questa questione, importantissima, sarà argomento interessante per una prossima corrispondenza.

* * *

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Rio Janheiro 17, ore 8.45 ant.

Peixoto insistette presso l'ammiraglio portoghese perchè gli venisse consegnato Saldanha, assicurandolo che sottoporrebbe Saldanha al tribunale regolare; ma l'ammiraglio si rifiutò.

Il vapore tentò di partire, trasportando gli insorti, ma fu arrestato dai forti.

De Mello ordinò all'*Aquidaban* di attaccare nord Rio.

La nave *Republica* si trova a Paranagua in riparazione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Un grave scandalo al Tribunale di Napoli

Grida sediziose e arresti

Napoli 17, ore 5.45 p.

Stamane in Tribunale il deputato Altobelli, a nome dei difensori nella causa dei socialisti, chiese il differimento del processo, perchè egli e l'avvocato Geremicca furono pedinati iersera da questurini travestiti e spiati nei loro segreti professionali.

Il Tribunale, pur deplorando l'accaduto, respinse la domanda di rinvio.

I difensori e gli imputati allora abbandonarono l'aula protestando.

La folla che si trovava radunata nel cortile li applaudì e cominciò a gridare: *Viva il socialismo! Abbasso la canaglia!*

Si eseguirono tre arresti.

I difensori inviarono le loro proteste al Consiglio dell'ordine degli avvocati contro la menomazione della dignità e della libertà professionale.

Napoli 17, ore 7.20 p.

Gli arrestati per la dimostrazione d'oggi in Tribunale sono cinque; cioè: gli studenti Ferrara e Martirani; gl'impiegati Stella e Smith, e Trevisonno redattore del giornale *Roma*.

La folla cantava l'inno dei lavoratori.

La truppa occupa militarmente il cortile.

Gli arrestati domani saranno giudicati per citazione direttissima.

Kossuth aggravatissimo

Torino 17, ore 2.35 p.

Kossuth passò la notte con intervalli di sonno, con febbre a 38, respirazione 28, e pulsazioni 80.

Lo stato dell'infermo si mantiene come ieri.

Torino 17, ore 9,10 p.

Kossuth è assai peggiorato. Nel pomeriggio il suo stato desta gravissimi timori. Si teme imminente la catastrofe.

Prestito della città di Milano 1866

85. estrazione semestrale 16 marzo 1894

Serie estratte:

68 143 212 1089 1259 1513 1587 1613 2320 3016 3127 3785 3858 3862 4127 4205 4293 5031 5172 6348 6374 6567 6685 7104 7133.

Serie premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	L.	Serie	N.	Lire
68	82	20	143	59	20	212	41	20
1089	27	100	1089	43	100	1259	52	50000
1259	51	20	1259	54	20	1259	72	20
1259	67	20	1513	64	20	1513	76	1000
1587	3	20	1587	3	20	1587	24	20
1587	68	50	3127	3	20	3785	62	20
3785	97	20	3858	1	50	3862	25	100
3862	27	50	3862	37	50	3862	42	20
4127	92	50	4205	9	50	4205	74	20
4205	93	20	4293	24	20	4293	26	20
4293	98	50	5031	98	20	5172	83	20
6348	2	50	6348	15	20	6348	51	500
6348	62	50	6374	17	100	6567	22	20
6685	4	20	6685	71	50	6685	79	20
7133	75	50.						

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate, verranno rimborsate in L. 10 cadauna, meno la trattenuta per la tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Pagamento dei premi e rimborsi, dal 15 giugno 1894, a Milano, presso la Cassa municipale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Valgo assai là in Etiopia, e son *primiero*;
Secondo sono, e in ogni tempo approvo;
Io il dubbio scaccio; dovunque mi trovo,
E son l'*intiero*

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri: INTIMIDIRE

SOTTOSCRIZIONE-PRO TESTA

LA SOTTOSCRIZIONE

Trentatreesima Lista

Da **Vedelago** — La Giunta municipale di Vedelago ha deliberato a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes L. 20 — Spiacente che le condizioni del bilancio comunale non le abbia permesso una oblazione maggiore.

Da **Monselice** — Riceviamo le seguenti offerte:

Comune di Monselice L. 100 - Alvise dott. Tortorini 15 - Ferdinando Vanzi 5 - Giovanni dott. Moretti 1 - Manfredo dott. Gazzo 5 - Michelangelo Cini 5 - Giovanni cav. Pertile 5 - Luigi Nin 2 - Francesco cav. Olivetti 5 - Amedeo Bacchini 2 - Girolamo Morello 3 - Luigi dott. Bottoni 3 - Luigi De Marci 4 - Cesare Ghiraldini 2 - Giuseppe dott. Zavarise 2 - Gius. Zoppelli 3 - Giulio Steiner 2 - Vincenzo Morosetti 2 - Guido dott. Turazza 2 - Vitt. Pasotto 0,50 - avv. Bertana 2 - N. N. 0,50 - Luigi Favero 0,50 - Ferdinando dott. Toffoletto 2 - Gius. Zaina 1 - N. N. 1 - Toldo dott. Gius. 1 - Giovanni co. Guerra 5 - Romano Rizzardi 1 - Angelo Picchi 0,50 — Più 6 offerte inferiori al 50 centesimi. — Totale L. 184 : 45.

Totale L. 204:45
Liste precedenti » 27262:17

Totale lire 27466:62

Bassano, 16 marzo — Riceviamo e pubblichiamo, per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore.

Nella *Gazzetta* odierna vedo stigmatizzata con parole severe la deliberazione presa dagli oblatori per Aigues Mortes, con cui, stornando dallo scopo cui erano destinate le somme che avevano versato, le assegnarono invece a favore di una grazia operaia cittadina.

Mi preme però rettificare che questa deliberazione non la prese già il Comitato, ma l'assemblea degli oblatori, in numero a dir vero esiguo in confronto delle parecchie centinaia a cui ammontano: 17 contro 7.

E ci tengo anche a dichiarare che quale membro del Comitato, in seno ad esso e quale oblatore in assemblea, ho combattuto colla parola e col voto quella proposta. Quale segretario ora non mi resta, pur a malincuore, in una col presidente, che a darvi esecuzione.

Colla massima considerazione

Dev. suo
RICCARDO DAL FERRO.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 marzo: Domenica delle Palme.
Lunedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole leva ore 6. m. 19: tram. 6 m. 19
Temp. Mass. del 16: 12.9 — Min. del 17: 4.9

Il primo ministro di Serbia — Oggi alle una e mezza pom. sarà di passaggio alla Stazione di Mestre, diretto a Vienna e a Belgrado, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, Giorgio Simic, già ministro plenipotenziario a Roma.

— In proposito abbiamo ricevuto da Roma iersera il seguente dispaccio, ore 9.20 p.:

« Simic, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, ieri ebbe un colloquio col cardinale Rampolla, per regolare la situazione dei cattolici residenti in Serbia.

L'accordo sarà quasi simile a quello concluso col Montenegro, ed eviterà molti conflitti.

Simic oggi fu ricevuto dal Pontefice col quale s'intrattenne in colloquio per oltre mezz'ora.

Fu poi ricevuto dalla Regina Margherita; e parte questa notte medesima. »

La Scuola superiore di commercio — Ci telegrafano da Roma 17. ore 8.10 p.:

« Oggi il vostro sindaco comm. Selvatico, accompagnato dal sottosegretario all'Interno, on. Galli, si recò dal ministro Boselli col quale conferì intorno alle riforme da introdursi nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia. »

La Camera di commercio ed arti si riunirà martedì 20 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza — Controversia doganale N. 10 del 24 febbraio p. p. — Domanda riguardante le controversie doganali.

Seduta segreta — Nomina della presidenza — Pubblicazione degli atti della Camera — Nomina del presidente dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Inverosimile!... 19 anni da Treviso a Venezia — Nel 29 maggio 1875 — come risulta dal timbro postale — una signora scriveva da Treviso al suo procuratore sig. Gaspare M. a Venezia, — che fra parentesi è un buon patriota e che ad onta dei suoi 82 anni, è ancora vegeto e pieno di brio — una cartolina postale, colla quale si lagnava di non aver avuto

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 60	114 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 72	28 78	28 70	28 76
Svizzera	4	114 35	114 55	— —	— —
Austria	4	231 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 17			
Rendita ital. cont.	86 15	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	—	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461	Società Veneta	34 --
Banca Generale	56	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1195	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	277	Francia a vista	114 65
Navigaz. generale	262	Londra a 3 mesi	28 75
		Berlino a vista	141 20

Torino 17	
Rendita contanti	86 10
Rendita fine	86 17
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	181 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	114 60
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90
Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 27
Banca generale	73 50
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 17	
Rendita italiana	86 30 —
Cambio Londra	28 76 —
» Francia	114 70 —
Azioni F. M.	606 — —
Azioni Mobil.	153 — —
Genova 17	
Rendita ital. 5 0/0	86 22
Azioni Banca naz.	912 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 92
» Germania	141 40
Londra 16	
Inglese	99 11/16
Italiano	74 1/2

Parigi Chiusura	16	17
Rend. fr. 3 %	— —	99 65
Id. 3 % perp.	98 82	99 10
Id. 4 1/2 fine	106 25	106 40
Id. Ital. 5 %	74 65	75 75
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 21
Consol. ingl.	99 1/4	99 7/16
Obblig. Lomb.	305 —	305 —
Cambio Italia	13 —	12 3/4
Rend. turca	23 75	23 90
Banca Parigi	638 —	650 —
Tunis. nuove	484 50	483 —
Egiziano 6 %	518 12	518 12
Rendita ung.	96 31	96 1/8
Rend. spag. est.	64 81	65 53
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	628 12	629 06
Cred. Fond.	953 —	963 —
Az. Suez	2807 —	2828 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 50	109 25
Ferr. mer.	525 —	528 —
ffrest. russo	86 —	86 60
Id. portog.	21 68	21 68
Vienna 17		
Rend. in carta		98 20
» in argento		98 15
» in oro		119 65
» in corone		97 90
Az. della Banca		1026 —
» Stab. di cred.		365 75
Londra		124 70
Zecchini imp.		5 84
Napoleoni d'oro		9 91 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		226 10
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		75 40
Londra		
Consolidato		99 11
Rendita Italiana		74 1/8
Berlino 17		
Mobiliare		225 75
Austriache		— —
Lombarde		48 60
Rendita Italiana		75 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,09 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,62 3/8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 25/32.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo.
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. calmo
id. in panni id. idem
id. cristalizzati id. idem

Petrolj

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo, N. 63, contiene: Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Gritti di Gogliane Sopra, dell'Opera pia Arese-Lacini e di due lasciti elemosinieri di Manta, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Avviso della Commissione per l'assegnamento delle indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgna Giuseppe, Garessio Trappa, prestino, Mondovì — Cheli Carlo e Serafino, Pievepelago, manifatture, Pavullo Fr. — Faravino Natale, tessuti, Palermo — Gasparri Alb., chincaglierie, Portoferraio — Guglielmi Giuseppe, salumeria, Milano — Maganza Emilio, fabbrica carrozze, Milano — Potrizzelli Michele, Cerato, commissioni e rapp., Trani — Pippi Pietro, cuoi, Firenze — Torre Paolo, selleria, Torino — Venturoli Emidio, Polverarara, coloniali, Padova.

Moratorie

Campanile Giuseppe, generi diversi, Taranto — Sorrentino Giovanni, Iglesias, Cagliari.

Stato Civile di Venezia

16 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Petitfils Maiset Ippolita, 77, ved., già modista, Venezia — Bonandini Borgonovi Anna, 72, ved., casal., id. — Molinari Ruffini Maria Angela, 65, coni., casal., id. — Feminino Carraro Fortunata, 62, coni., casal., id. — Vian Gusco Anna, 36, coni., casal., Fossalta di Piave — Brajon Lorenzo, 86, ved., possid., Villa Estense — Canal Valentino, 50, coni., facchino, Polcenigo — Vergombello Gaetano, 19, celibe, intagliatore, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Corfù gol. ital. «Italiano» cap. Furlan con legname - per Tunisi gol. ital. «Antonietta» cap. Sinibaldi con petrolio - per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Covacich con merci diverse.

Arrivati il 6 da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. D'Ottone con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Kinm con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Malta bark ital. «Adele» cap. Sambo con carbone cok a R. Salvagno e Dal Fiol.

Appalti

Il 25 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto per un novennio della rivendita di regia privativa N. 7 situata in Conegliano Porta Leona, provvisoriamente deliberato per annue lire 600. (F. P. N. 102 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 13,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

corderebbe cogli unionisti e i radicali per approvare i progetti democratici, compresi nel programma liberale e provocando poscia lo scioglimento della Camera in giugno.

Martinez Campos

Tarifa 17, ore 9 ant.

Martinez Campos passò iersera in vista di Tarifa a bordo dell' *Isla de Lucon*; continuò per Melilla ove riprenderà stamane il comando in capo.

Il trattato austro-rumeno

Bucarest 16 — La Camera approva definitivamente con voti 83 contro 20, il trattato di commercio austro-rumeno.

La principessa di Bulgaria

Sofia 16 — Lo stato della principessa è leggermente migliorato.

NOTE TRENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Il Sodalizio cattolico italiano di Bolzano — Concerti della Filarmonica — Cambi di guarnigione — Passaggio di S. M. l'Imperatore — Ferrovia della Valsugana.

Trento, 16 marzo.

(S.) In sul termine dello scorso anno venne istituita a Bolzano una Società col titolo *Sodalizio cattolico Italiano*, e che ha per fine precipuo di mantenere viva la lingua italiana col mezzo della religione. Bellissimo è lo scopo e non si può fare a meno di applaudire all'idea di coloro che hanno pensato all'istruzione degli operai italiani e dei loro figli che vanno all'estero in cerca di lavoro.

Unito alla diffusione della lingua, questo Sodalizio ha istituito una sezione di beneficenza a favore dei poveri della Società, o di altri membri che si trovano in Bolzano o dintorni, e che non per loro colpa sono caduti in miseria. Però giova sperare che questi buoni intendimenti non si arrestino qui, e che se questa Società sarà convenientemente soccorsa, potrà aprire una o più scuole, e così venire in aiuto sì moralmente, che materialmente, agli operai italiani.

***

In quest'anno la Società Filarmonica ammannì oltre a vari concerti riuscitissimi, un gran concerto, che ebbe luogo l'11 p. p. nel teatro Sociale. Il celebre violinista Thomson vi si produsse con scelto programma. Questo celebre violinista ottenne un grande trionfo bene meritato, quando si pensi che lo si può paragonare al celebre Paganini.

Il pubblico scelto, numeroso e coltissimo applaudì e volle il *bis* dei canti boemi di Sarasate e della graziosa Berceuse.

***

Quest'autunno la guarnigione di Trento verrà cambiata. Il 18° fanteria viene mandato a Theresienstadt e lo sostituisce il 28° regg. *Umberto I Re d'Italia*, ora di guarnigione a Linz.

***

Ieri mattina passò pel nostro Trentino l'Imperatore Francesco Giuseppe reduce dal soggiorno di Mentone. Arrivò in treno speciale fino ad Ala, ove fece colazione, e da dove spedì due affettuosi telegrammi l'uno a Umberto, l'altro a Carnot.

Proseguì da Ala col treno diretto per Innsbruck.

***

Ieri terminò l'asta per l'appalto dei diversi lotti del primo tronco della ferrovia di Valsugana-Trento-Civezzano. Non si sa ancora a chi toccarono in sorte i lavori, che fra non molto comincieranno.

E qui mi sia permesso di dire come tutti quei lavoranti, che vengono ad occuparsi in questi lavori, ai confini vengono tutti respinti, con grave danno per questi poveretti che a piedi e senza soldi devono ritornare ai loro paesi.

E perchè! Perchè la polizia adduce il pretesto che a Trento di operai ve ne sono già abbastanza. Ma vorrei sapere, perchè non vengono avvisati i rispettivi sindaci che non lascino partire questi disgraziati dai loro paesi.

Agenzia Stefani

Belgrado 17 — Il governo accordò alla Bulgaria il transito dei cannoni Krupp e delle munizioni attraverso la Serbia.

Necrologio

A Roma è morto il cav. Guglielmo Guglielmetti, soprastante ai lavori della Basilica Vaticana — A Torino il parroco don G. B. Cesare — A Perugia il prof. Ruggero Torelli — A Firenze il padre barnabita Giusto Berbia — A Parona l'avv. Gaetano Sieca — Ad Alessandria il maggior-generale comm. Giovanni Varenzo — Ad Asti il chirurgo Gaspare Musso — A Settimo Rottano d'Ivrea il cav. Francesco Prevesti De Proepositis — A Castel d'Ario il dott. Luigi Boldrini — A Napoli il cav. Donantonio de Marinis del Reggente — A Cagliari l'avv. Francesco Serra di S. Maria — A Milano il dott. Giuseppe Ancona — A Torno (Como) il sindaco cav. G. B. Sala — A Palermo il prof. Eliodoro Lombardi.

LETTERE BRASILIANE

DAL BRASILE

L'azione decisiva del Governo — Attivi armamenti — La febbre gialla — Ribasso del cambio — A proposito dell'elezione del presidente — I propositi del maresciallo Peixoto — A Rio Grande del Sud e nel Paranà — Italiani indifesi — Fabbrica di eroi — Contro gli stranieri.

Pubblichiamo la seguente nostra corrispondenza, malgrado la rivoluzione del Brasile volga al suo termine, riuscendo, anche su questo argomento, interessantissima come storia retrospettiva.

Rio de Janheiro, 20 febbraio

La rivolta della squadra continua invariata; e cioè all'infuori dello sbarco e combattimento abbastanza accanito e sanguinoso del 9 corrente nulla di nuovo. I soliti tiri di cannone fra navi e fortezza e nulla più. Nella notte del 10 si tentò da un corpo composto di pompieri e guardie nazionali di assaltare l'isola des Cobras, in possesso dei rivoltosi, ma il tentativo abortì perchè i rivoltosi, avvistisi del tentativo, furono sopra al corpo spedizionario coi loro vapori armati in guerra, facendolo tutto prigioniero, meno i pochi uccisi.

Ora si parla di un imminente e forte attacco da parte delle forze del Governo verso i rivoltosi nella baia, sulle navi e nelle isole; danno consistenza a questa voce gli attivi armamenti, che da ogni parte fa eseguire il Governo e produce allarme più di tutto la costruzione fatta in diversi punti dei dintorni di Rio de Janheiro di baracconi in legno, di grandissime dimensioni, per dare asilo e ricovero alla popolazione che sarà costretta a fuggire il giorno in cui il vigoroso attacco avrà luogo.

Quest'azione aggressiva delle forze del Governo contro i rivoltosi, dicesi avverrà appena arrivi la squadra formata a Bahia e Pernambuco dal Governo di Peixoto, con navi acquistate all'estero; ma questa squadra verrà?... Ecco ciò che molti dubitano. E allora...

***

La febbre gialla continua a mietere numerose vittime fra gli stranieri e se negli italiani la terribile epidemia non fa ora la strage di due anni or sono, la ragione sta nel fatto che da allora ad oggi i nuovi venuti furono assai pochi. La mortalità in generale si è spinta fino a 112 con oltre ad ottanta di febbre gialla, stando ai bollettini ufficiali.

Tra le vittime di questi ultimi giorni, generalmente deplorata, vi fu il giovane pittore Carlo Fossati di Monza, il quale in breve tempo si era reso caro ed amato fra noi pel suo ingegno, per le sue maniere espansive e gioviali. Aveva 30 anni; apparteneva a distinta famiglia industriale, colpita ora da irreparabile lutto e dal rammarico di avere la salma del caro congiunto sepolta in terra straniera e lontana.

***

Il cambio ribassa lentamente, ma costantemente; il franco già vale più di 1/000 e la sterlina si vende da 25/400 a 25/500 e, ci arrestassimo qui. A questo peggioramento del mercato monetario oltre il perdurare della rivolta, concorrono gli abusi e le irregolarità, che si commettono dal Governo in materia finanziaria, delle quali il commercio e l'alta banca ben sono informati.

Oltre alle emissioni abusive di carta monetata si parla, e con fondamento, di vendite fittizie allo scoperto fatte per conto del Governo, di monete metalliche per future consegne e sconti di cambiali, cosidette di comodo, senza contare che i tentativi di vendita della strada di ferro Centrale del Brasile a patti rovinosi nessuno volle accettare.

***

Fra nove giorni si dovranno fare le elezioni per la nomina del presidente e vice-presidente della Repubblica e per i senatori e deputati del Congresso federale; e siamo tuttora sotto il regime dello stato d'assedio, che fu prolungato fino al 25, e quindi va a scadere fra cinque giorni.

Nei quattro giorni che intercedono fra il 25 febbraio ed il 1° marzo verranno ridate le franchigie costituzionali? Ne dubito, perchè mentre ben poco servirebbero ad imprimere prestigio e legittimità agli eletti, darebbero in mano agli oppositori del governo, e non son pochi, il mezzo di ricorrere ad attacchi violenti, i cui effetti aggraverebbero la situazione del Governo, già abbastanza difficile.

D'altra parte, potrà il Governo dire di avere fatte le elezioni, se queste si dovessero compiere sotto l'azione dello stato d'assedio prorogato? Come potrà sostenere il Governo futuro di emanare dalla sovranità popolare, se la libertà di stampa non esiste più da circa sei mesi, ed il più innocuo oppositore venne carcerato? Se la più innocente critica agli atti del Governo conduce in prigione? Se per recarsi da un punto all'altro del paese occorre il *placet* della polizia e si deve avere un regolare salvacondotto

Eppure questa ipotesi può diventare realtà. Sono cose che agevolmente si vedono nella *libera* e repubblicana America!

***

Stando a ciò che ne dicono i portavoce del Governo, il maresciallo Peixoto scioglierebbe il nodo gordiano e sorpasserebbe al dilemma, schiacciando la rivolta prima che lo stato d'assedio vada a scadere. E l'intenzione pare sia veramente questa, ma avrà tempo e mezzi per metterla in effetto? Delle illusioni se ne sono alimentate molte, ma tutte finirono in delusioni; sarà egli questa volta più fortunato delle altre?

Ma anche tutto ciò si verificasse qui nella baia, non resta in piedi la rivoluzione nel Rio Grande del Sud? non sono forse in mano dei rivoltosi gli Stati di Santa Caterina e del Paranà? Vi ha di più: si asserisce, con grandi apparenze di verità, che gli insorti di questi due Stati, vinte le forze del Governo ai confini dello Stato di San Paolo, abbiano invaso il territorio di quest'ultimo Stato e che in tre forti colonne marcino sulla capitale omonima.

Queste voci sono confermate dai concentramenti di forze che il Governo fa a Botucatù e dal fatto eziandio che il corpo diplomatico di qui avrebbe deciso di riconoscere i rivoltosi come belligeranti, quando saranno entrati nella capitale di S. Paolo.

Del resto, bisogna qui lavorare di deduzioni, perchè il Governo è riuscito ad isolare tanto bene questa città di Rio de Janheiro, per cui non si hanno più notizie da due mesi dal Paranà e da Santa Caterina; soltanto dal Rio Grande del Sud si ricevono da quando a quando delle corrispondenze, ma soltanto da chi ha colà qualche amico coraggioso a scrivere il vero, perchè dai giornali di là non si ricava nulla, proprio nulla.

***

A proposito del Rio Grande lessi una lettera di un nostro connazionale, il quale fa un quadro ben desolante di quel paese e delle colonie italiane, rese vittime delle più perverse passioni e di barbari delitti.

I coloni italiani, indifesi e negletti, furono sopraffatti dal panico; la paura si è impossessata di essi e loro toglie perfino il coraggio, non dirò della rappresaglia o della difesa, ma anche soltanto del lamento e del reclamo. Molti di essi subiscono violenze e prepotenze e non osano neppure portarsi al Consolato di Porto Alegre per la tema di andare incontro a peggio, cioè al carcere e qualche volta anche alla morte.

***

Si cominciano a fabbricare gli eroi. Il generale Argollo, comandante le truppe del governo a Nitheroy, fu dai fanatici e dai giornali *chauvinistes*, i soli che si pubblicano, innalzato agli onori di eroe e di grande condottiero; una sottoscrizione venne aperta per offrirgli una *spada d'oro*; egli vien senza tanti complimenti proclamato *eroe*. E perchè? Credo che egli stesso non lo sappia. Altro eroe è il colonnello Rego de Barro, promosso a generale per meriti di guerra, sempre nel combattimento del 9 corrente, ed i suoi soldati per dimostrare la loro ammirazione fecero una sottoscrizione per offrirgli una *farda* (uniforme) del nuovo grado a cui venne elevato.

E' un *can-can* di esaltazioni per un fatto di cui dovrebbero i brasiliani, per tante e tante ragioni, tacere; ma sì, vogliono eclissare gli eroismi della guerra del Paraguay, tanto celebri nei fasti del comicismo guerresco dell'America cosidetta latina.

***

In questi giorni abbiamo avuto uno scoppio di accuse ed attacchi contro gli stranieri, ritenuti retrogradi, reazionari, dinamitardi, degni insomma del carcere, del bastone e un poco di fucilamento.

Non ischerzo; il senatore Cordeiro grida: *fucilateli!* il deputato Martyr esclama: *sou encarniçado nemigo do estrangeiro*, che vuole escluso dagli impieghi, dal commercio, anche minuto, dal cabotaggio: il faccendiero politico Raul Pompeia sostiene che allo straniero dev'essere tolta la facoltà di ricorrere ai propri consoli; secondo lui, chi vien qui deve rinunciare ad ogni diritto umano e civile, come gli schiavi antichi. E potrei continuare, ma basta, mi pare; intanto l'invereconda campagna eccita gli spiriti, specialmente della soldatesca briaca, e molto frequenti sono gli atti di prepotenza, di violenza e di rapina contro i nostri connazionali, i reclami dei quali vanno ad arrestarsi nelle acque troppo stagnanti della Legazione di S. M. il Re d'Italia.

Il comm. Tugini, nostro rappresentante, deve essere uomo di energia e che senta l'italianità in alto grado.

Fino ad ora tutti gli atti, che hanno condotto a qualche risultato, si sono svolti fuori dell'azione poco efficace del vero rappresentante italiano; — il fatto del marinaio Miceli, le indennità ai danneggiati di S. Paolo; le soddisfazioni al Paranà furono compiute quando egli non trovavasi in funzione.

Ma questa questione, importantissima, sarà argomento interessante per una prossima corrispondenza.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Rio Janheiro 17, ore 8.45 ant.

Peixoto insistette presso l'ammiraglio portoghese perchè gli venisse consegnato Saldanha, assicurandolo che sottoporrebbe Saldanha al tribunale regolare; ma l'ammiraglio si rifiutò.

Il vapore tentò di partire, trasportando gli insorti, ma fu arrestato dai forti.

De Mello ordinò all'*Aquidaban* di attaccare nord Rio.

La nave *Republica* si trova a Paranagua in riparazione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Un grave scandalo al Tribunale di Napoli

Grida sediziose e arresti

Napoli 17, ore 5.45 p.

Stamane in Tribunale il deputato Altobelli, a nome dei difensori nella causa dei socialisti, chiese il differimento del processo, perchè egli e l'avvocato Geremicca furono pedinati iersera da questurini travestiti e spiati nei loro segreti professionali.

Il Tribunale, pur deplorando l'accaduto, respinse la domanda di rinvio.

I difensori e gli imputati allora abbandonarono l'aula protestando.

La folla che si trovava raduuata nel cortile li applaudì e cominciò a gridare: *Viva il socialismo! Abbasso la canaglia!*

Si eseguirono tre arresti.

I difensori inviarono le loro proteste al Consiglio dell'ordine degli avvocati contro la menomazione della dignità e della libertà professionale.

Napoli 17, ore 7.20 p.

Gli arrestati per la dimostrazione d'oggi in Tribunale sono cinque; cioè: gli studenti Ferrara e Martirani; gl'impiegati Stella e Smith, e Trevisonno redattore del giornale *Roma*.

La folla cantava l'inno dei lavoratori.

La truppa occupa militarmente il cortile.

Gli arrestati domani saranno giudicati per citazione direttissima.

Kossuth aggravatissimo

Torino 17, ore 2.35 p.

Kossuth passò la notte con intervalli di sonno, con febbre a 38, respirazione 28, e pulsazioni 80.

Lo stato dell'infermo si mantiene come ieri.

Torino 17, ore 9,10 p.

Kossuth è assai peggiorato. Nel pomeriggio il suo stato destà gravissimi timori. Si teme imminente la catastrofe.

Prestito della città di Milano 1866

85. estrazione semestrale 16 marzo 1894

Serie estratte:

68 143 212 1089 1259 1513 1587 1613 2320
3016 3127 3785 3858 3862 4127 4205 4293 5031
5172 6348 6374 6567 6685 7104 7133.

Serie premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	L.	Serie	N.	Lire
68	82	20	143	59	20	212	41	20
1089	27	100	1089	43	100	1259	52	50000
1259	51	20	1259	54	20	1259	72	20
1259	67	20	1513	64	20	1513	76	1000
1587	3	20	1587	3	20	1587	24	20
1587	68	50	3127	3	20	3785	62	20
3785	97	20	3858	1	50	3862	25	100
3862	27	50	3862	37	50	3862	42	20
4127	92	50	4205	9	50	4205	74	20
4205	93	20	4293	24	20	4293	26	20
4293	98	50	5031	98	20	5172	83	20
6348	2	50	6348	15	20	6348	51	500
6348	62	50	6374	17	100	6567	22	20
6685	4	20	6685	71	50	6685	79	20
7133	75	50.						

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate, verranno rimborsate in L. 10 caduna, meno la trattenuta per la tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Pagamento dei premi e rimborsi, dal 15 giugno 1894, a Milano, presso la Cassa municipale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Valgo assai là in Etiopia, e son *primiero*;
Secondo sono, e in ogni tempo approvo;
Io il dubbio scaccio; dovunque mi trovo,
E son l'*intiero*

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri: INTIMIDIRE

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgna Giuseppe, Garessio Trappa, prestino, Mondovì — Cheli Carlo e Serafino, Pievepelago, manifatture, Pavullo Fr. — Faravino Natale, tessuti, Palermo — Gasparri Alb., chincaglierie, Portoferraio — Guglielmi Giuseppe, salumeria, Milano — Maganza Emilio, fabbrica carrozze, Milano — Petrizzelli Michele, Cerato, commissioni e rapp., Trani — Pippi Pietro, cuoi, Firenze — Torre Paolo, selleria, Torino — Venturoli Emidio, Polverarara, coloniali, Padova.

Moratorie

Campanile Giuseppe, generi diversi, Taranto — Sorrentino Giovanni, Iglesias, Cagliari.

Stato Civile di Venezia

16 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Petitfils Maiset Ippolita, 77, ved., già modista, Venezia — Bonandini Borgonovi Anna, 72, ved., casal., id. — Molinari Ruffini Maria Angela, 65, coni., casal., id. — Feminino Carraro Fortunata, 62, coni., casal., id. — Vian Gusco Anna, 36, coni., casal., Fossalta di Piave — Brajon Lorenzo, 86, ved., possid., Villa Estense — Canal Valentino, 50, coni., facchino, Polcenigo — Vergombello Gaetano, 19, celibe, intagliatore, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Corfù gol. ital. «Italiano» cap. Furlan con legname - per Tunisi gol. ital. «Antonietta» cap. Sinibaldi con petrolio - per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Covacich con merci diverse.

Arrivati il 6 da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. D'Ottone con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Kium con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Malta bark ital. «Adele» cap. Sambo con carbone cok a R. Salvagno e Dal Fiol.

Appalti

Il 25 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto per un novennio della rivendita di regia privativa N. 7 situata in Conegliano Porta Leona, provvisoriamente deliberato per annue lire 600. (F. P. N. 102 di Treviso).

SOTTOSCRIZIONE-PRO TESTA

LA SOTTOSCRIZIONE

Trentatreesima Lista

Da **Vedelago** — La Giunta municipale di Vedelago ha deliberato a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes L. 20 — Spiacente che le condizioni del bilancio comunale non le abbia permesso una oblazione maggiore.

Da **Monselice** — Riceviamo le seguenti offerte:

Comune di Monselice L. 100 - Alvise dott. Tortorini 15 - Ferdinando Vanzi 5 - Giovanni dott. Moretti 1 - Manfredo dott. Gazzo 5 - Michelangelo Cini 5 - Giovanni cav. Pertile 5 - Luigi Nin 2 - Francesco cav. Olivetti 5 - Amedeo Bacchini 2 - Girolamo Morello 3 - Luigi dott. Bottoni 3 - Luigi De Marci 4 - Cesare Ghiraldini 2 - Giuseppe dott. Zavarise 2 - Gius. Zoppelli 3 - Giulio Steiner 2 - Vincenzo Morosetti 2 - Guido dott. Turazza 2 - Vitt. Pasotto 0,50 - avv. Bertana 2 - N. N. 0,50 - Luigi Favero 0,50 - Ferdinando dott. Toffoletto 2 - Gius. Zaina 1 - N. N. 1 - Toldo dott. Gius. 1 - Giovanni co. Guerra 5 - Romano Rizzardi 1 - Angelo Picchi 0,50 — Più 6 offerte inferiori al 50 centesimi. — Totale L. 184:45.

Totale L. 204:45
Liste precedenti » 27262:17

Totale lire 27466:62

Bassano, 16 *marzo* — Riceviamo e pubblichiamo, per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore.

Nella *Gazzetta* odierna vedo stigmatizzata con parole severe la deliberazione presa dagli oblatori per Aigues Mortes, con cui, stornando dallo scopo cui erano destinate le somme che avevano versate, le assegnarono invece a favore di una grazia operaia cittadina.

Mi preme però rettificare che questa deliberazione non la prese già il Comitato, ma l'assemblea degli oblatori, in numero a dir vero esiguo in confronto delle parecchie centinaia a cui ammontano: 17 contro 7.

E ci tengo anche a dichiarare che quale membro del Comitato, in seno ad esso e quale oblatore in assemblea, ho combattuto colla parola e col voto quella proposta. Quale segretario ora non mi resta, pur a malincuore, in una col presidente, che a darvi esecuzione.

Colla massima considerazione

Dev. suo
RICCARDO DAL FERRO.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 marzo: Domenica delle Palme.
Lunedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole leva ore 6. m. 19: tram. 6 m. 19
Temp. Mass. del 16: 12.9 — Min. del 17: 4.9

Il primo ministro di Serbia — Oggi alle una e mezza pom. sarà di passaggio alla Stazione di Mestre, diretto a Vienna e a Belgrado, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, Giorgio Simic, già ministro plenipotenziario a Roma.

— In proposito abbiamo ricevuto da Roma iersera il seguente dispaccio, ore 9.20 p.:

« Simic, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, ieri ebbe un colloquio col cardinale Rampolla, per regolare la situazione dei cattolici residenti in Serbia.

L'accordo sarà quasi simile a quello concluso col Montenegro, ed eviterà molti conflitti.

Simic oggi fu ricevuto dal Pontefice col quale s'intrattenne in colloquio per oltre mezz'ora.

Fu poi ricevuto dalla Regina Margherita; e parte questa notte medesima. »

La Scuola superiore di commercio — Ci telegrafano da Roma 17. ore 8.10 p.:

« Oggi il vostro sindaco comm. Selvatico, accompagnato dal sottosegretario all'Interno, on. Galli, si recò dal ministro Boselli col quale conferì intorno alle riforme da introdursi nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia. »

La Camera di commercio ed arti si riunirà martedì 20 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza — Controversia doganale N. 10 del 24 febbraio p. p. — Domanda riguardante le controversie doganali.

Seduta segreta — Nomina della presidenza — Pubblicazione degli atti della Camera — Nomina del presidente dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Inverosimile!... 19 anni da Treviso a Venezia — Nel 29 maggio 1875 — come risulta dal timbro postale — una signora scriveva da Treviso al suo procuratore sig. Gaspare M. a Venezia, — che fra parentesi è un buon patriota e che ad onta dei suoi 82 anni, è ancora vegeto e pieno di brio — una cartolina postale, colla quale si lagnava di non aver avuto risposta all'ultima sua, ripromettendosi un sollecito riscontro.

Ebbene; lo crederete? essa giunse soltanto alle 3 pom. del 14 ... gando così la bellezza di 19 ... più aggravata dalla multa di ... *fuori di corso.*

Sìdo io!

A. I. Bernardi — ... all'Ateneo, fu inaugurato il ... monsignor Iacopo Bernardi, ... l'Istituto della sua entrata ... l'Istituto.

La cerimonia fu assai com...

Aspettando il vap... è comodo provvedersi il b... nell'Agenzia De Paoli, che ... petto il pontile. Costa con... perdendo un treno vale pe... altro. Si accettano domand... abbonamento.

Una modella derub... ra, una modella dell'Accadem... incontrò un giovinotto e con... casa.

Quando ne uscì il mattin... che dal fazzoletto dove le ave... no cinque lire.

Ella denunciò il furto al ... Castello, che indaga. Il giovin... uno studente. Sembra però c... rinaio.

Il duplice suicidio ... *Gazzettino* di ieri diceva che ... cidatisi al Lido, giorni fa, s... tcali.

Lo desumeva dal fatto ch... ra pervenne una lettera da... si chiedevano informazioni ... Tale notizia è infondata. Ecco di che cosa si tratt... cata dalla *Gazzetta* venne ... nale di Berlino e alla nos... una lettera con accluso il ... Berlino.

La lettera era scritta da ... rito si è allontanato da Ber... sui 25 anni e non avendo ... ta, la donna si è rivolta al...

Però dai connotati offert... donna, con la quale sarebbe... so assolutamente che si sia... al Lido.

Come dicemmo fino dai p... grafia soltanto spedita in ... mania, potrà essere svelato...

Un ombrello e un... tra notte, gli agenti di P. ... brello vicino alla riva della ... all'ufficio di P. S. di S. M...

Ed una battaglia rinvenut... all'ufficio di P. S... fu poscia consegnata all...

Da un affittaletti... Marco venne l'altra notte ... rubandola una coperta del...

L'autorità indaga.

Una cieca in can... pom. di ieri certa Amalia ... ri, di 64 anni, abitante a... 2982, domestica presso un... SS. Gio. e Paolo, veniva ...

La povera vecchia, aven... precipitò nel canale in Cam...

Primo ad accorrere fu ... conte liquorista nel Camp... quindi i facchini Marco C...

La vecchia fu salvata e ... d'onde ne uscì poco dopo ... di vesti.

Tentato suicidio ... Sacchi vennero ieri alle ... per soccorrere certa ... 49 anni, abitante ai Frar... morire tranguggiando dello ...

La giovane dopo ammo... fuori di pericolo.

Un alterco con l'ama... la famiglia Papadopoli, ... posito.

Piccoli galanti... gio, contenente 18 lire, ... Pisc di S. Cassiano ... fu portato all'ufficio ...

Il portafoglio era stato ... genio Alberto Bassecourt ... consegnato.

Siamo dolenti di non ... bialo ragazzi.

Una coltellata ... se n. le fu ricovera... Antonio Venturini, di ... a San Silvestro, Fonda...

Arresti e cont... seppe Furianetto di 57 ... al 42 per ubbriac... di 38 anni da Novent... agli agenti; ... per contravvenzion... Giuseppe Spironi di 23 ... 74 per questua; Dom... per misure di P. S...

Dieci contravvenzioni ...

Impiegati civ... ha luogo l'elezione de... piegati civili, e che le urne ... ant. alle 9 pom.

LOTTO

Venezia	67
Bari	59
Firenze	68
Milano	11
Napoli	36
Palermo	30
Roma	48
Torino	75

Preture, T...

Corte d'A...

La condann...

Ci scrivono da Pad... Stasera, alle ore 6 ... nel processo per ...

I giurati ritenne... da morte, esclusa la ... vocazione grave, e ...

In base a tale ver... a 5 anni e 10 m... 3 mesi pel porto d'a... di detenzione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 60	114 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 72	28 78	28 70	28 76
Svizzera	4	114 35	114 55	— —	— —
Austria	4	231 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 17

Rendita ital. cont.	86 15	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	86 22	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	114 65
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 75
		Berlino a vista	141 20

Torino 17

Rendita contanti	86 10
Rendita fine	86 17
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	181 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	114 60
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 27
Banca generale	73 50
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	86 30 —
Cambio Londra	28 76 —
» Francia	114 70 —
Azioni F. M.	606 — —
Azioni Mobil.	153 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	86 22
Azioni Banca naz.	912 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 92
» Germania	141 40

Londra 16

Inglese	99 11/16
Italiano	74 1/2

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	— —	99 65
Id. 3 % perp.	98 82	99 10
Id. 4 1/2 fine	106 25	106 40
Id. Ital. 5 %	74 65	75 75
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 21
Consol. ingl.	99 3/4	99 7/16
Obblig. Lomb.	305 —	305 —
Cambio Italia	13 —	12 3/4
Rend. turca	23 75	23 90
Banca Parigi	638 —	650 —
Tunis. nuove	484 50	483 —
Egiziano 6 %	518 12	518 12
Rendita ung.	96 31	96 3/8
Rend. spag. est.	64 81	65 53
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	628 12	629 06
Cred. Fond.	933 —	963 —
Az. Suez	2807 —	2828 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 50	109 25
Ferr. mer.	525 —	528 —
Prest. russo	86 —	86 60
Id. portog.	21 68	21 68

Vienna 17

Rend. in carta	98 20
» in argento	98 15
» in oro	119 65
» in corone	97 90
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	226 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	75 40

Londra

Consolidato	99 11
Rendita Italiana	74 1/8

Berlino 17

Mobiliare	225 75
Austriache	— —
Lombarde	48 60
Rendita Italiana	75 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,09 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,62 3/8 Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 25/32.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo.

Zuccheri	barbabietola	id. sostenuto
id.	raffinati	id. calmo
id.	in panni	id. idem
id.	cristalizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo, N. 63, contiene:

Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Gritti di Gogliane Sopra, dell'Opera pia Arese-Lacini e di due lasciti elemosinieri di Manta, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Avviso della Commissione per l'assegnamento delle indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,23	21,23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,5[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,3[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,1[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 13,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

risposta all' ultima sua, *ripromettendosi da questa* un sollecito riscontro.

Ebbene; lo credereste? essa arrivò a Venezia soltanto alle 3 pom. del 14 corr. mese, impiegando così la bellezza di 19 anni, e per soprappiù aggravata dalla multa di cent. 10, perchè... *fuori di corso.*

Sfido io!

A I. Bernardi — Ieri nelle ore pom., all' Ateneo, fu inaugurato il busto in onore di monsignor Iacopo Bernardi, ricorrendo il 50° anniversario della sua entrata come membro di quell' Istituto.

La cerimonia fu assai commovente.

Una modella derubata — L' altra sera, una modella dell' Accademia, nativa di Assisi incontrò un giovinotto e con lui si recò in una casa.

Quando ne uscì il mattino seguente, constatò che dal fazzoletto dove le aveva deposte mancavano cinque lire.

Ella denunciò il furto all' ufficio di P. S. di Castello, che indaga. Il giovinotto le disse che era uno studente. Sembra però che trattisi di un marinaio.

Il duplice suicidio del Lido — Il *Gazzettino* di ieri diceva che i due individui suicidatisi al Lido, giorni fa, sarebbero stati identificati.

Lo desumeva dal fatto che alla nostra questura pervenne una lettera da Berlino nella quale si chiedevano informazioni più dettagliate sul fatto. Tale notizia è infondata.

Ecco di che cosa si tratta. La notizia pubblicata dalla *Gazzetta* venne riportata da un giornale di Berlino ed alla nostra questura pervenne una lettera con accluso il pezzo del giornale di Berlino.

La lettera era scritta da una donna il cui marito si è allontanato da Berlino con una giovine sui 25 anni e non avendo più notizie del marito, la donna si è rivolta alle nostre autorità.

Però dai connotati offerti sul marito e sulla donna, con la quale sarebbe fuggito, resta escluso assolutamente che si tratti dei due individui suicidati al Lido.

Come dicemmo fino dai primi giorni, dalla fotografia soltanto spedita in varie città della Germania, potrà essere svelato il mistero.

Un ombrello ed una barca — L' altra notte, gli agenti di P. S. rinvennero un ombrello vicino alla riva della Posta; fu depositato all' ufficio di P. S. di S. Marco.

Ed una battella rinvenuta abbandonata fu consegnata all' ufficio di P. S. di Castello. La battella fu poscia consegnata al proprietario.

Da un affittaletti nel sestiere di San Marco venne l' altra notte da ignoto ivi alloggiato, rubata una coperta del valore di L. 15.

L' autorità indaga.

Una cieca in canale — Verso le una pom. di ieri certa Amalia Zanella vedova Livisori, di 64 anni, abitante ai Frari, Corte Badoer n. 2982, domestica presso una famiglia abitante ai SS. Gio. e Paolo, usciva per alcune spese.

La povera vecchia, avendo la vista cortissima, precipitò nel canale in Campo SS. Gio. e Paolo.

Primo ad accorrere alle sue grida fu l' esercente liquorista nel Campo stesso, Baldo Cecconi, quindi i facchini Marco Campello e Mariano Busetto.

La vecchia fu salvata e trasportata all' ospedale d' onde ne uscì dopo essersi rifocillata e mutata di vesti.

Tentato suicidio — I dottori Garbizza e Sacchi vennero ieri alle due e mezzo pom. chiamati per soccorrere certa Emma Vergumbello di 19 anni, abitante ai Frari, che aveva tentato di morire trangugiando delle capocchie di fiammiferi.

La giovane dopo amorosissime cure fu messa fuori di pericolo.

Un alterco con l' amante, già gondoliere presso la famiglia Papadopoli, fu causa dell' insano proposito.

Piccoli galantuomini — Un portafoglio, contenente 18 lire, fu rinvenuto ieri l' altro al Ponte di S. Cassiano da due ragazzetti, e da essi portato all' ufficio di P. S. del Sestiere.

Il portafogli era stato smarrito dal tenente del genio Alberto Bassecourt, al quale fu più tardi consegnato.

Siamo dolenti di non conoscere i nomi dei due bravi ragazzi.

Una coltellata al naso — Iersera verso le nove fu ricoverato all' ospedale un certo Antonio Venturini, di 32 anni. Trovandosi egli a San Silvestro, Fondamenta del Vin, in una osteria, e volendo metter pace fra due contendenti, riportò una ferita di britola al naso.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Furlanetto di 57 anni e Giuseppe Carminati di 42 per ubbriachezza; Antonio Melchiorre di 58 anni da Noventa di Piave per questua e oltraggi agli agenti; Domenico Fainello di 54 anni per contravvenzione all' ammonizione; Domenico Spironi di 73 anni e Pietro Pollesella di 74 per questua; Domenico Perucchini di 47 anni per misure di P. S.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

Impiegati civili — Ricordiamo che oggi ha luogo l' elezione del presidente dell' Associazione, e che le urne resteranno aperte dalle 9 ant. ant. alla 9 pom.

LOTTO — Estrazione del 17 Marzo

Venezia	67	39	5	48	89
Bari	59	42	3	54	64
Firenze	68	86	1	55	14
Milano	11	86	14	42	87
Napoli	36	68	14	25	57
Palermo	32	73	87	49	44
Roma	48	88	38	29	50
Torino	75	13	69	40	18

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Assise di Padova

La condanna della Bernacchi

Ci scrivono da Padova 17:

Stasera, alle ore 6, venne pronunciata la sentenza nel processo per omicidio contro Giuseppina Bernacchi.

I giurati ritennero trattarsi di ferimento seguito da morte, esclusa la premeditazione, ammessa la provocazione grave, ed accordando le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò l' accusata a 5 anni e 10 mesi di detenzione — e ad altri 2 mesi pel porto d' arme insidiosa. In tutto, sei anni precisi di detenzione.

Assisteva al processo folla enorme.

Gli avvocati Bizzarini ed Erizzo parlarono brillantemente. Bizio fu sereno e commovente.

La sentenza parve — generalmente — abbastanza mite.

CRONACA D' ARTE E DEI TEATRI

Una nuova opera di Mascagni di soggetto veneziano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 17, ore 2 p.

(Mugrensano) Vi telegrafo una primizia interessantissima specialmente per Venezia. Il maestro Mascagni sta studiando un soggetto di carattere veneziano, che musicherà quanto prima.

Il libretto sarà in veneziano; la tela è di Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti). L' opera sarà rappresentata, naturalmente, la prima volta a Venezia. Non mi è possibile determinare l' epoca.

Sono in grado di smentirvi le dicerie corse riguardo alla questione Mascagni-Sonzogno, per la proprietà dell' opera *I Ratcliff*. Non vi fu mai alcun dissidio. E' ancora incerta l' epoca ed il teatro nel quale l' opera si rappresenterà.

Mattinata musicale — In causa della morte del professore Saverio Pucci ieri l' altro avvenuta, resta sospesa la mattinata musicale, che doveva aver luogo oggi nel Liceo Benedetto Marcello.

Rossini — Questa sera si darà a questo teatro la penultima rappresentazione della stagione coll' opera *Napoli di Carnovale.*

— Domani sera ultima della stagione colla serata d' onore del buffo Carbonetti; si darà *Napoli di Carnovale.*

Malibran — Oggi avranno luogo due rappresentazioni: la prima alle 2 1\[2 col *Povero Fornaretto*; la seconda alle 8 1\[2 coll' *Andrea il minatore.*

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente c scrive:

La Cecilia di P. Cossa fruttò iersera al *Sociale* grandi applausi alla Di Lorenzo ed al cav. Pasta, di cui era la serata d' onore, dal solito pubblico scceltissimo e numerosissimo.

— Per Pasqua avremo al *Minerva* un corso di rappresentazioni d' operette.

Teatri di Verona — Ci scrivono da Verona che al Teatro Nuovo, interpretato dalla Compagnia Ermete Zacconi, *Un Idillio di Robespierre* del nostro concittadino Dott. Luigi Sagana ebbe un esito felicissimo d' applausi e chiamate all' autore, assente.

La stampa unanime loda la finezza e la genialità di quelle scene, la verità dei caratteri.

In settimana l' *Idillio* si replicherà.

Il concorso degli stornelli — Per iniziativa del Circolo degli artisti di Firenze fu fatto un concorso di stornelli.

Ben 80 composizioni furono presentate. e 12 soltanto furono ammesse all' onore dell' esperimento.

Il primo premio l' ebbe il maestro Angelo Picetto di Torino, ma il pubblico fischiò di santa ragione la giuria che non diede il premio al signor Andrea Ferretto ex allievo del nostro Liceo B. Marcello. Dell' opinione del pubblico sono pure il giornale *Fieramosca*, l' *Opinione Nazionale* e la *Nazione* che concordi dissero che lo stornello del Ferretto fu il migliore fra tutti quelli presentati.

Il *Fieramosca* dice che lo stornello del Pedrotto non era piaciuto, ma che forse egli con molta fortuna si buscò il primo premio. La proclamazione del secondo premio fu salutata da fragorosi applausi che erano oltre che un omaggio all' autore, anche una protesta al verdetto della giuria.

Il prof. Grazzini che faceva parte della Commissione giudicatrice si astenne dal voto non volendo che lo si accusasse di parzialità verso un suo allievo.

Degli altri stornelli non premiati, è meglio non parlarne perocchè non ne vale la pena.

Questo fu insomma un concorso che prometteva di riescire un' allegra festa d' arte e che invece finì con mille diatribe prodotte dal voto inconsulto o troppo parziale della giuria. Peccato davvero!

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Napoli di Carnevale* — Ore 8 1\[2.

Malibran — Ore 2 1\[2 *Il Fornaretto* - Ore 8 1\[2 *Andrea il Minatore.*

Minerva - Ultima sera, gran ballo *Excelsior* — *Il Feudatario* — Ore 7 1\[2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Collegio di Abano

Riceviamo da Padova in data 17:

(Dott. E.) Oggi alle 10 1\[2 seguì la riunione del Comitato elettorale del Collegio di Abano.

La presidenza dell' adunanza venne assunta dal cav. Pietro Rigoni, il quale esposti brevemente i fatti che resero vacante il Collegio, chiarì la posizione fatta dal sorteggio al comm. Luzzatti ed aggiunse: « L' illustre uomo, che tante simpatie circondano, non volle essere collocato in pensione quando uscì dal Ministero e mentre non vigeva la legge che vieta di calcolare lo stipendio di ministro per l' assegno della pensione. Per la legge attualmente vigente, non gli compete diritto ad alcun assegno nè compenso, ritirandosi dall' insegnamento, poichè per essere collocato a riposo alla sua età gli converrebbe provare l' impossibilità ad attendere all' insegnamento, mentre fortunatamente l' on. Luzzatti gode ottima salute. — Il Consiglio di Stato di cui fu inesattamente tenuto parola in questi giorni, fu un ufficio rifiutato dall' on. Luzzatti quando gli era offerto dal Minghetti prima, dal Depretis di poi, ed infine dal Giolitti. — All' on. Luzzatti, come all' on. Colombo, per cedere al desiderio degli elettori non rimane che ritirarsi momentaneamente dall' insegnamento. E questo è da augurarsi che egli faccia cedendo alle esortazioni dei suoi antichi e fidi elettori. »

Tale in riassunto il discorso letto dal cav. Rigoni che gli intervenuti approvarono unanimi.

Dopo di che l' assemblea, a voti unanimi, approvò il seguente ordine del giorno:

« L' Assemblea, deplorando la cieca ingiustizia dell' urna, che tolse al Parlamento italiano l' opera di Luigi Luzzatti nell' ora in cui dell' opera degli onesti e dei valenti è più urgente il bisogno, pur conscia di chiedergli il più grave e doloroso sacrificio che al suo provato sentimento di patria possa essere domandato, emette il voto, ch' egli voglia rendersi rieleggibile rinunciando alla Cattedra di cui è lustro e decoro, e riaffermandogli la più affettuosa fiducia, delibera di offrirgli la candidatura del Collegio di Abano. »

Ora la parola spetta all' on. Luzzatti.

* *

Incendio — Si parla di un grave incendio scoppiato stanotte ad Orara, nelle proprietà dei conti Cittadella.

Mancano, però, i particolari.

Omicidio — Ieri, a Megliadino S. Fidenzio, contrada Gruaro, avvenne un triste fatto di sangue.

Certi Angelo Garola e Giacomo Garola, parenti, attaccarono lite causa alcuni danni al seminato prodotti da un animale suino di proprietà dell' Angelo. Dalle parole si passò alle vie di fatto. In aiuto del Giacomo Garola accorse subito il di lui figlio Luigi, che senza por tempo di mezzo lasciò andare sul capo di Angelo Garola un tremendo colpo di bastone. Il percosso mandò un grido e cadde al suolo: poche ore dopo moriva per commozione cerebrale senza aver potuto dir parola.

Giacomo e Luigi — padre e figlio — Garola si diedero subito alla fuga, nè furono ancora raggiunti dalla forza che li insegue.

Si crede che il Luigi — già munito di passaporto per l' estero — abbia intenzione di emigrare in Austria Ungheria dove fu altra volta.

Il morto aveva 45 anni.

I trams elettrici in provincia di Belluno

In risposta all' « Alpigiano »

Vedendo che da qualche tempo quando si scrivono delle.... castronerie si è soliti a mettervi sotto il proprio nome, sento il dovere di porre a piedi di questo articolo il mio nome e cognome preceduti dal riverito titolo di dottore.

Il signor A. Bianchi, redattore dell' *Alpigiano* di Belluno, ha avuto i giorni scorsi la peregrina idea di dare dei consigli e direi quasi di fare delle intimazioni, tanto il tuono è reciso, ai padri coscritti della nostra provincia a proposito di un progetto di tram elettrico fra Bribano ed Agordo, presentato dalla ditta Magni di Vicenza; via, amico del cuor mio, metti il cuoricino in pace, i nostri padri coscritti se hanno in animo di fare delle corbellerie non si asterranno certo dal farle per i suggerimenti nostri, nè sarà merito nostro se si asterranno dal farne. Dunque lasciamo da parte consigli e intimazioni.

* *

Facciamo invece un' altra cosa assieme, prendiamo un po' questo signor progetto e tagliamogli i panni addosso, ognun a modo suo.

Tu dici che secondo il primo rilievo fatto dall' ingegnere capo dell' ufficio tecnico provinciale (son più le parole che l' importanza dell' ufficio), tu dici che la spesa preventivata per l' allargamento della strada Belluno-Agordo è di L. 80000, se la cifra è esatta, io non la discuto: però tu aggiungi a questa lire 80000 un' altra cinquantina di migliaia di lire (50000 mettiamole in cifra, fa più effetto) per togliere le pendenze delle rive del Duron e della Zaresera, il che include implicitamente che la linea di tram deve essere Agordo-Belluno. Ma, amor mio bello, credi tu che i signori consiglieri provinciali ammetteranno una *sì lieve* modificazione qual tu suggerisci pe' belli occhi di voi cittadini, dell' inclita Belluno; io credo che no, e sarebbero, a dir poco, ben prodighi del danaro degli altri, se per una ambizione, lasciamelo dire, fuor di posto, facessero spendere alla Provincia L. 50000 per l' esecuzione di un progetto, il quale non farebbe che aumentare i prezzi di trasporto della merce, che da Agordo va alla pianura e di quella che dalla pianura viene in Agordo.

Non so se tu lo sappia, ma se lo domandi ognun te lo può ridire, il commercio fra Belluno ed Agordo è nullo, e nessuno che abbia pratica di commerci ti dirà che tal commercio possa sorgere domani con l' attivazione del tram. I Bellunesi a veder mio non debbono, come innanzi l' 86, creder prossima per loro l' età dell' oro per l' attivazione di tram elettrici, nè tu devi scalmanarti tanto a cullarli in questa fantastica idea.

In un' altra parte poi del tuo articolo di venerdì (9 marzo) il criterio mi par che ti faccia cilecca (*la parola xe de quele da ciapar co la moletta, ma la xe a posto*).

« Noi, dici, francamente riteniamo .... purchè la Ditta stessa si obbligasse categoricamente, di costruire, oltre il tronco Belluno-Agordo ..... anche quello Belluno-Longarone-Perarolo, che sarebbe da accettare la proposta. » Franchezza per franchezza; questa è una co .... *pardon*, una castroneria bella e buona.

Fammi un po' il piacere: in coscienza credi tu proprio necessario imporre ad una Società che si assume la costruzione di un tram elettrico Agordo-Belluno anche la costruzione d' un altro tram Belluno-Perarolo? Alla Società si presentano due casi: o alla Società il secondo affare par buono come il primo, e lo fa senza tante intimazioni; o lo crede cattivo, e se gli metti la costruzione di quest' ultimo come condizione *sine qua non* per avere l' autorizzazione a far il primo ti pianta, con tutta ragione, baracca e burattini e chi ha avuto ha avuto.

* *

Via, facciamoci a parlar chiaro una buona volta, non metteteci bastoni fra le ruote; crediate a me che Belluno pel tram Agordo-Bribano non ha nè da perdere, nè da guadagnare; Agordo invece, se il tram va a Bribano risparmia tempo e danaro sia per i viaggiatori come per le merci. A mio modo di vedere se si costruisse il tram Mas-Belluno non si farebbe che fare spendere parecchie migliaia di lire alla provincia per un interesse mal inteso.

Chi mi conosce sa quanto io sia solito parlare per mio interesse particolare, specie quando si tratti degli affari pubblici, e per costoro non parlo; per quelli che non hanno mai avuto la seccatura d' avermi fra piedi a far il predicatore, sappiano che domani esercitando in Agordo una professione, che mi obbligherà spesso a venire a Belluno, non ne avrò che un danno personale se non si farà il tram Mas-Belluno.

Dott. Luigi Ricci.

Dolo 17 *marzo* — *Comizio agrario* — Ci scrivono:

Questa mattina su invito della presidenza del locale Comizio agrario, fu tenuta nella sede dello stesso una numerosa assemblea di socii e possidenti del Distretto. Presiedeva il vice presidente ing. Vittorio Suppiej.

L' ordine del giorno portava di deliberare sull' aumento dei dazii di introduzione sui grani, e sull' invito al Congresso di Roma che sarà tenuto fra breve per iniziativa del Comitato romano.

Dopo ampia ed esauriente discussione, fu votato un ordine del giorno col quale l' assemblea fa voti: perchè il Governo e il Parlamento attuino provvedimenti efficaci atti a rialzare le sorti dell' agricoltura, e in via principale, l' aumento del dazio sui cereali; perchè i dazii doganali siano disciplinati col sistema della Scala Mobile, rendendo variabile il dazio con decreto reale fra un massimo e un minimo convenientemente determinato a scopo di giusto equilibrio fra il prezzo di produzione e le esigenze del consumo; e perchè sia provocata la proibizione del rimborso del dazio alle farine esportate.

L' assemblea inoltre deliberava di aderire al Congresso di Roma, prendendovi parte diretta, e delegando a proprii rappresentanti il cav. Ferdinando Settimo, e l' avv. Valeggia.

Rovigo 17 *marzo.* — *Telegramma* — *Consiglio Provinciale* — Ci scrivono:

Ecco la risposta del telegramma pervenuto ieri al conte Macola, procuratore del Re, ed al presidente del Tribunale, in risposta a quello spedito a Roma pel natalizio del Sovrano:

« Sua Maestà il Re m' incarica ringraziare le signorie Loro codesta magistratura e regia Procura pei felici auguri offertigli in occasione dell' augusto compleanno.

Il reggente Ministero Real Casa Generale

Ponzio Vaglia

— Nel giorno 22 corr. mese, alle ore 2, è convocato il nostro Consiglio Provinciale per discutere un ordine del giorno non troppo importante causa il breve tempo trascorso dall' ultima udienza.

Udine 16 *marzo* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Per questioni di giuoco* certi Fabiano Stocco e Beltrame Domenico di Buttrio, venuti a contesa con Luigi Di Filippo, uscendo dall' osteria assalirono quest' ultimo ferendolo di ronca alla testa e all' inguine. Il Di Filippo versa ora in grave stato avendo perforato l' intestino.

I feritori vennero arrestati.

Il mercato bovino di ieri è riuscito, mercè il tempo rimessosi al bello, discretamente bene. Difatti, si contarono circa 1500 capi bovini. Comparvero sul mercato molti compratori delle limitrofe provincie venete, e fuvvi attivissimo scambio di domande con un rialzo del 5 per 100 nell' ultima fiera (14 febbraio). Quasi tutti i vitelli furono acquistati da negozianti toscani ai soliti prezzi. Calcolasi che siansi ieri venduti 95 paia di buoi, 175 vacche, e 185 vitelli.

Vecchia disgraziata. — La settuagenaria Caterina Leruzzi scendendo le scale di casa sua in S. Daniele, scivolò riportando gravissime contusioni che furono causa della di lei morte.

Piombo d' ignota provenienza. — Celestina Pontoni e Celestino Cozzi da Remanzacco rincasando l' altra notte verso le 11 furono colpiti alle gambe da 4 scariche di fucile a piombo minuto. Delle ferite riportate, pur fortuna leggere, non sanno chi ringraziare.

Vicenza 16 *marzo* — *Chirurgo* — Ci scrivono:

Qui corre voce, che il chiarissimo dottore Edoardo Sordina abbia presentato domanda di aspiro al posto di chirurgo primario del nostro Ospedale.

Se la notizia risponde proprio alla verità, dobbiamo dire subito, che siamo veramente fortunati.

Il dott. Sordina, persona assai modesta, fu per tre anni assistente alla cattedra di Anatomia, e per altrettanti alla cattedra dell' illustre prof. Bassini. — Non è dunque un chirurgo improvvisato, ma un chirurgo dotto e sapiente.

Da sei anni, ci consta, copre l' impiego di chirurgo a Castelfranco-Veneto, ed a quell' Ospedale, per la sua valentia, accorrono del continuo ammalati dai Distretti di Montebelluna, Asolo, Cittadella, Camposampiero e Treviso.

Noi non vogliamo imporre, nè tampoco suggerire Tizio o Caio: diciamo solo: pel bene dei nostri ammalati, vedete, signori Preposti, di eleggere il migliore, di nominare la persona che offre maggiore e sicuro affidamento di sapere, di capacità, di reale esperienza, di bontà e di cuore.

Così operando, col plauso del povero, avrete quello indubbiamente lusinghiero, della intera città!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Angelo Tessarolo — **Appunti critici** — *Editori fratelli Drucker* — Padova-Verona, 1894.

Ecco un giovane che non si stanca sul sentiero dell' arte, già cominciato tanto bene; un giovane, che studia, lavora e produce. A suo tempo, quando successivamente vennero in luce, ebbi a parlare su queste colonne dei primi due volumi pubblicati dal Tessarolo, e precisamente dei *Versi* e *Nel mondo dell' arte.* Ora l' A. ha riunito in un opuscoletto dal titolo *Appunti critici*, cinque articoli di critica, comparsi già per la maggior parte su diversi giornali italiani, e che si riferiscono ad opere di D' Annunzio, di Rapisardi, di Sardou, di Butti, di Zuccoli, e ai *Fiori del Male* di Baudelaire.

Fare la critica della critica, se non cosa impossibile, non mi sembra certo la cosa più opportuna, e per ciò io non farò qui una disamina minuta dell' opuscolo del Tessarolo. Pure mi è grato rilevare che l' A., anche questa volta, come nelle sue opere precedenti, dimostra oltre a una buona cultura un fine criterio nello studiare e nel comprendere l' opera altrui, e sopratutto la più schietta sincerità di giudizi e di apprezzamenti.

L' opuscolo, che si legge senza fatica e con piacere, non costa che 50 centesimi: qui a Venezia lo si può trovare alla Libreria De Bona.

P.

SPORT

Ci scrivono da Verona in data 16 corr.:

Stamane ebbe luogo un quarto *Paper-Hunt*, cui presero parte quasi tutti gli ufficiali delle armi a cavallo della guarnigione, molti *sportsman* dell' aristocrazia, ed alcune gentili signore. Alle ore una pom. sotto uno splendido sole primaverile, si riunirono nella piccola piazza d' armi una cinquantina di cavalieri, tra ufficiali e alcuni borghesi. Cinque belle e gentili signore in eleganti amazzoni, e montate su stupendi cavalli, completavano la gaiezza di quel numeroso e variopinto gruppo di cavalieri.

Rappresentava la volpe il capitano Romanelli del regg. Lucca, e figuravano i cani la co. Castellani de' Sermeti e la sig. Dorigo, che avevano rispettivamente per cavalieri il capitano Bazzoli ed il tenente Da Lissa. Fungeva da *master* il colonnello co. cav. Cerbaix de Sonnaz.

Alle una e mezzo la volpe partì a gran galoppo attraverso la campagna in direzione del forte Dossobuono, nei cui pressi fu raggiunta e presa dalla signora Dorigo, la quale agitando una magnifica coda andò incontro al numeroso stuolo di cavalieri che si avanzavano di buon trotto, e dai quali fu vivamente acclamata. In una prateria del cav. Ciopetta erano stati preparati diversi e variati ostacoli, che i cavalieri saltarono tutti stupendamente, compresa la contessa Emilia Bennati, che copriva le sue snelle forme con una stupenda amazzone color piombo. Dopo quest' esercizio, dame e cavalieri entrarono nella vicina villa dove il cav. Ciopetta offerse loro uno splendido *lunch.*

Martedì p. v. avrà luogo un quinto *Paper-Hunt* nei pressi di Montorio, nel quale fungerà da volpe il tenente d' artiglieria bar. Airoldi, e da cani la contessa Laura Scopoli e la co. Guarienti-Ravignani. Il *master* sarà il cav. Peroni-Ostiani ed il conte Cartolari. *For ever!*

Tiro al piccione

Ci scrivono da Bovolone 16:

Nel giorno di lunedì 26 corr. avrà luogo un gran tiro al piccione coi seguenti premi: 1° L. 1200; 2° L. 600; 3° L. 300; 4° L. 150 e 5° L. 75.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.— — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 43.10 — Pei 4 mesi da maggio 43.50.

Anversa 17. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 17. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.50 — Per aprile 37.— — Poi 4 mesi primi 37.75 — Pei 4 mesi da maggio 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.62. — Per aprile 37.75 — A 4 mesi da maggio 35 —.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1\[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 17. — Zuccaro barbabietole 12,85 — Mercato pesante.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Arrivi della giornata q.i 982.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1894

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca d'Italia conto Disponibile	»	4.500	39		
3. Cassa	»	481.318	42		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	5.328.645	07		
5. Effetti in sofferenza	»	16.019	28		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	71.159	96		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	111.107	91		
8. » su pegno di Merci	»	126.550	—		
9. Riporti	»	804.142	95		
10. Valori diversi		357.073	09		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.546.408	01		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	336.240	83		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.701.600	53		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	1.000	—	15.237.141	44
17. Depositi liberi a custodia	»	1.270.065	—		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	3.283.404	10		
19. Depositi dei funzionari a cauzione	»	70.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.198.150	—	7.821.869	10
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			32.388	24
		Tot. L		23.091.398	78

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	6.978.410	38		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	2.787	45		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	69.573	28		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.476.391	50		
7. Effetti a pagare.	»	43.244	89		
8. Cheques	»	6.000			
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	3.719	—	10.587.412	20
11. Depositanti diversi	»	4.623.719	10		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.198.150	—	7.821.869	10
13. Utili netti del precedente esercizio	»			160.676	90
14. Utili lordi del corrente esercizio	»	42.729	13		
15. Risconto del precedente esercizio	»	71.340	45	114.069	58
		Tot. L.		23.091.398	78

Venezia, 16 Marzo 1894.

Il Sindaco
E. Castelnuovo

Il Presidente
A. TREVES
Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 0|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0|0.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi piazzista dettaglio articolo grande consumo. Esigonsi referenze. Scrivere 4969, Venezia.

Impiego — Da agenzia primaria Compagnia, cercasi Assicuratore esperto vita incendio. Stipendio e provvigione. Risposta firmata, referenze A 173, posta, Venezia. 981

Cercasi abile capo operaio (Contre-Maître) pratico pettinatura canapa a mano e macchina. Scrivere o presentarsi Canapificio A. Muzzani e C.ia, via Vanchiglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze. 693

Diversi

Edera — Mio ideale amoli sempre più, addolorami privazione, confortami giorno beato, non dubitare, mia vita tutta tua, amami e comandami, arrivederci martedì. Bacioni. **Vaniglia** 976

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

LE MAGLIERIE HÉRION
al Congresso Medico Internazionale
ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Anno CLII — 1894. Lunedì 19 Marzo N. 77

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

I lavori della Commissione dei 15

Notizie incerte e notizie certe

Roma 18, *ore* 9.20 *p.*

Le notizie, pubblicate dai giornali, intorno ai lavori della Commissione pei provvedimenti finanziari sono inesatte.

La Commissione mantiene il segreto sul suo lavoro. Vari commissari furono interrogati intorno alle notizie sparse — la *Tribuna* e il *Don Chisciotte* di stasera dicono che quei commissari risposero che neanche la decima parte delle notizie pubblicate è esatta.

Posso assicurarvi che la Commissione, la quale dapprima avea deciso di respingere l'aumento sulla ricchezza mobile e sulla rendita, ieri decise di accettare soltanto un decimo d'aumento sulla ricchezza mobile e sulla rendita.

Oggi la Commissione discusse se si doveva esentare dalla tassa la rendita all'estero. Finora ne ignoro la decisione.

Domani la Commissione sentirà i ministri Saracco e Sonnino.

La *Riforma* di stasera combatte il proposito attribuito alla Commissione, di ridurre a un sol centesimo l'aumento del prezzo del sale. Mostra che l'erario perderebbe sei milioni e mezzo, che ora si riscuotono senza lagnanze.

L'*Italia* prevede, come vi telegrafai molti giorni fa, possibile un accordo tra Ministero e Commissione.

Scrutinio di lista per provincie

La *Tribuna* assicura che all'apertura della Camera si presenterà il progetto per lo scrutinio di lista per provincia.

Posso assicurarvi che l'on. Crispi è favorevole al progetto. Crispi ne parlò con Biancheri.

Il lavoro di Calenda

L'on. guardasigilli Calenda ha compiuto il progetto per la liquidazione della proprietà ecclesiastica.

Calenda ha presentato oggi molti decreti di giudici promossi a vicepresidenti di Tribunale.

Giolitti davanti la Corte dei Conti

L'on. Giolitti avrebbe deciso di non farsi rappresentare alla discussione davanti la Corte dei Conti intorno alla sua pensione. Alla segreteria della Corte non risulta la nomina di un avvocato difensore.

Alla Cassazione

La discussione del ricorso Molinari

Roma 18, *ore* 10.20 *p.*

Domani la Cassazione discuterà il ricorso dell'avvocato Molinari, condannato dal Tribunale di guerra di Massa, e altri ricorsi contro altre decisioni del Tribunale supremo di guerra.

Presiederà il senatore Canonico.

Interverrà il senatore Auriti, procuratore generale, per dare le sue conclusioni.

Il ricorso del Molinari è sostenuto dagli avv. Capoccelli, Finzi, Barzilai e De Benedetti.

I motivi del ricorso sono: incompetenza dei Tribunali militari nei fatti avvenuti prima della costituzione dello stato d'assedio; eccesso di potere, non essendo il reato compreso fra quelli da rinviarsi al Tribunale militare.

Prima però si farà discussione se il ricorso sia ricevibile.

Per togliere carattere politico alla discussione, non si presentò come motivo del ricorso, la legalità sulla proclamazione dello stato d'assedio.

Niente amnistia

La *Riforma* smentisce le voci che sia prossima la pubblicazione di un decreto di amnistia.

Crede soltanto che il ministro guardasigilli esaminerà i singoli casi per vedere quelli che son degni di grazia.

Per riabilitare Riccini

Ricorderete che quando scoppiò una bomba sotto il palazzo Altieri, fu colpito certo Riccini, un giovinotto che trovavasi a passare di lì per caso.

Riccini morì.

La questura incolpò il Riccini come autore dell'attentato, ma l'opinione pubblica recisamente si dichiarò in favore del Riccini.

L'innocenza di lui è ora provata in modo evidente. Il padre del Riccini ha scritto all'onor. Crispi, appellandosi all'uomo e al cuore del padre, perchè sia riabilitata la memoria del figlio.

Il duca di Marino assistente al soglio pontificio

Roma 18, *ore* 11.45 *p.*

Il principe Colonna, testè morto, era assistente al soglio pontificio. La carica, ereditaria, toccava al figlio di lui Duca di Marino. Questi fu gentiluomo della Regina Margherita. Si credeva che non avrebbe accettato il posto paterno.

I giornali clericali annunziano invece che il duca di Marino, come di prammatica, ha rivolto al Papa la domanda di occupare la carica paterna.

L'anniversario della Comune

L'anniversario della Comune oggi passò tranquillissimo. Una quindicina di giovani deposero corone d'alloro sulle tombe di Quadrio e di Lucatelli, volendo commemorare Mazzini, Max e Orsini.

L'Italia in Africa

Ieri è stata presentata alla presidenza della Camera dal ministro degli affari esteri, la Relazione annuale sulla colonia Eritrea per il 1893.

Essa ha una particolare importanza per la descrizione dei varii villaggi indigeni oggi amministrati direttamente dal Governo della colonia.

LEGISLAZIONE AGRARIA

Essendo la questione sociale il complesso delle questioni, che sorgono fra il capitale e il lavoro, avviene così nelle campagne come nelle città, la pace o la guerra dipenda direttamente dalla tensione o dall'accordo particolare nei singoli rapporti fra esso capitale e la mano d'opera. E perchè per l'insofferenza del male congenita alla natura umana, è garanzia quanto condizione di durata, il bene, la stabilità nei rapporti sociali è tutt'assieme cagione, conseguenza e prova della bontà loro. Meno infatti prevale il morso della maligna invidia, quando meno può la tentazione delle sofferenti inquietudini. E perchè, dico ancora, tali condizioni di normale stabilità si riscontrano in alcune fra le forme tradizionali del lavoro campestre più spesso e facilmente che nella insanabile mutevolezza dei rapporti industriali, naturale è che la quiete dei campi non tutte le volte vanisca che le si agita a fianco la turbolenza cittadina, ma solo si muova quando è tratta a forza dalla puleggia del sistema industriale, ch'entro le mura urbane travolge, quasi coll'ora che fugge, la certezza del domani.

I rapporti fra capitale e lavoro sui campi sono di tre specie, delle quali, la prima dalla condizione infima del colono, comprende l'impresa e il salario; la seconda, migliore, spetta all'affitto e alla mezzadria, e la terza, d'avviamento all'ideale della proprietà libera, riguarda i vantaggi e i malanni dell'enfiteusi.

Dato lo scopo di pace di un intervento legislativo in codesti rapporti, è naturale che prima che ad altro debbano tendere gli sforzi del legislatore ad elevare il colono dalla condizione infima alla media e che i mezzi adoperati a codesto scopo, non siano arbitrarii nè violenti.

L'instabilità massima del rapporto agricolo è il salario. Giusto è dunque che contro di esso, senza offesa al diritto di proprietà, si rivolgano i primi provvedimenti. Una parte della Commissione parlamentare per la Sicilia, ha già proposta la soppressione d'ogni *affittanziere impresario*, cioè d'ogni conduttore di fondi altrui, che a sua volta li subaffitti o li lavori *per economia*. E noi, riservandoci di esaminare più tardi le proposte, che da tutta quella Commissione verranno concretate e presentate al Parlamento, diciamo però fino da adesso, che questa ora accennata l'applaudiremo vivamente colla sola ma importante riserva che il divieto del lavoro *per economia* non si estenda anche al proprietario. Tale estensione di legge sarebbe socialistica, cioè tirannica, e quando attuabile, economicamente, funesta. Lasciamo al mondo sognato dai socialisti, la possibilità di trasformare per Governo di popolo una terra da asparagi in una risaia, e un bosco d'abeti in un vigneto, e lasciamo pure a quel pianeta lontano, le gioie delle Commissioni regionali incaricate di applicare la mezzadria obbligatoria ai giardini e agli orti, e di fissare la misura legale dei cortili privati. A noi basta accettare, se non anche proporre, la soppressione di ogni intermediario fra colono e proprietario, che non sia strettamente un agente diretto del proprietario stesso. Le nostre ragioni son queste.

* *

La proprietà come ha diritti ha doveri, e il diritto d'uso e, sia pure, d'abuso, delle cose materiali che si posseggono, non si estende al diritto d'uso e d'abuso degli uomini che quelle cose materiali producono. Considerare il diritto di proprietà come un arido e illimitato diritto di sfruttamento, significa ignorarne il delicatissimo equilibrio morale, e non sentire i doverosi contemperanti dei rapporti umani.

Volentieri si paragona l'agricoltura all'industria, perchè nel sommario confronto facilmente corrisponde la cessione impresaria della terra alla cessione industriale dell'officina, ma non regge all'esame del dettaglio, il parallelo fra l'operaio e il colono, mentre l'operaio ha mille modi d'esporre le sue doglianze e far valere le sue domande e il lamento del colono nella landa lontana muore dove sorge. La casa dell'operaio è indipendente dall'officina, ma l'industriale si preoccupa, di quella casa, e quand'egli stesso non se n'occupi, cento altri interessi collegati in sua vece bastano a farla sorgere, ma in campagna, dove pure la casa fa parte dell'officina agricola, se il proprietario non si cura dell'abitazione del colono, nessun altro interesse si leva, in vece sua, a mutare in casa il tugurio.

Ora, l'esperienza di secoli è decisiva su questo punto, che dove non esiste affittanza impresaria e il proprietario è posto a contatto dei coloni, l'agricoltura, e la condizione degli agricoltori procedono a pari passo s'una via normale di costante e progressivo miglioramento. Nessun proprietario, per grande agricoltore che sia, si compiace di lavorare molta terra *per economia*, a preferenza che in società diretta o indiretta coi coloni.

L'interesse suo naturale, la stabilità del suo diritto trasmissibile a chi egli desidera, lo porta alle migliorie d'utilità anche lontana, e il desiderio di serbare almeno una parte della libertà sua e di non diventare, da padrone, servitore della sua amministrazione, lo induce naturalmente alla mezzadria o all'affitto frazionario: sistemi ottimi ambedue, a seconda delle condizioni del suolo, che più facilmente si possono condurre da un proprietario per mezzo di agenti, che non la lavorazione diretta.

Vietate per legge le grandi conduzioni per impresa, gli *affittanzieri*, impediti dal lavorare sull'altrui, concentrerebbero la loro attività sul proprio, o si trasformerebbero in agenti. Nell'un caso e nell'altro la loro attività non andrebbe perduta.

Nè vi è ragionevolmente a temere che la loro trasformazione in agenti possa simularsi in frode alla legge per durare nel sistema presente. Il pericolo del proprietario è garanzia sufficiente, e sarebbe al caso, pena sufficiente al rischio.

Ogni misura repressiva che andasse oltre a codesto punto, in questo particolare provvedimento fallirebbe allo scopo, perchè l'abolizione d'ogni intermediario fra proprietà e mano d'opera, sui campi, ha maggiore bisogno al suo inizio di liberi appoggi economici che di ingrombranti ostacoli penali, e pochi anni di vita libera le basteranno per dare i primi frutti, dei quali è capace.

G. Emo.

TRA FRANCESCO GIUSEPPE E CARNOT

Ecco i dispacci, annunciatici ieri dal telegrafo, scambiatisi tra Francesco Giuseppe Imperatore di Austria e Carnot presidente della Repubblica francese:

Cap-Martin 16 *marzo.*

Al sig. Presidente della Repubblica francese

Parigi

Prima di lasciare Cap-Martin vi prego, signor Presidente, di credere che io serbo il più piacevole ricordo del mio soggiorno in codesto bel paese, e vi prego di voler ricevere con l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia, i miei ringraziamenti più vivi per l'amabile ospitalità e le premure cortesi di cui mi trovai circondato in Francia.

Francesco Giuseppe.

Carnot rispose col seguente telegramma:

Parigi 15 *marzo.*

Carnot Presidente della Repubblica francese, a Sua Maestà Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria, Re di Boemia ecc., Re Apostolico di Ungheria, Vienna.

Commosso dai sentimenti che la Maestà Vostra mi esprime lasciando Cap-Martin, la ringrazio dei termini cortesi nei quali volle parteciparmi ch'Ella porta seco piacevole ricordo del suo soggiorno in Francia e colgo con premura questa occasione per assicurarla della mia sincera amicizia.

Carnot.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Per i fatti di Aigues Mortes - Altro assolto

Angoulême 18, *ore* 8,5 *a.*

Le Assise assolsero l'ultimo imputato per i fatti di Aigues Mortes, il cui processo era stato rinviato per l'assenza dei testimoni.

Arresto di un anarchico

Parigi 18, *ore* 9 *p.*

Si dice che l'anarchico Ortiz, sospettato di complicità dell'esplosione della Rue Bons-enfants sia stato arrestato.

Germania e Russia

Un brindisi di Guglielmo allo Czar

Berlino 18, *ore* 6.40 *p.*

L'Ambasciata russa diede ieri un pranzo in onore di Guglielmo.

Schuwaloff brindò a Guglielmo.

Questi rispose brindando allo Czar.

L'Imperatore si trattenne presso Schuwaloff fino alle 11 pom.

Ritorno del Re del Belgio

Crisi ministeriale?

Bruxelles 18, *ore* 9.5 *p.*

Il Re ritornerà domani.

Secondo il *Patriote*, l'intero Gabinetto si dimetterà, e Burlet verrebbe incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Rosebery e i Lordi

(Per dispaccio)

Edimburgo 18. — Rosebery pronunziò un discorso dichiarando che la Camera dei Lordi costituisce un pericolo per il paese, ma che il Governo è impotente senza l'appoggio del popolo. Disse: Noi attendiamo questo appoggio per agire.

Ieri vi fu un *meeting* di irlandesi. Dillon vi disse che aveva udito Rosebery ed è convinto che esso manterrebbe l'impegno preso da Gladstone verso l'Irlanda.

Gli operai contro i Lordi

Londra 18, *ore* 6.50 *p.*

Le Associazioni operaie, riunitesi ad Hyde Park, approvarono una mozione, condannante i Lordi per avere respinto le decisioni dei Comuni riguardo il progetto sulla responsabilità dei padroni negli infortuni sul lavoro, e chiedente la presentazione di un *bill* che abolisca la Camera dei Lordi.

In Brasile e nell'Uraguay

(per dispaccio)

Rio Janheiro 18. — Gli insorti fortificarono la posizione alla frontiera di San Paolo.

Le elezioni legislative di Pernambuco sono favorevoli agli autonomisti i cui capi sono sempre carcerati.

La squadra di Peixoto rimane nella baia.

Montevideo 18. — La questione presidenziale è sempre sospesa.

* *

Ieri ricevemmo questo dispaccio:

Lisbona 18, *ore* 7.10 *a.*

Non pare che la rivoluzione brasiliana sia così completamente finita come si aveva l'aria di sperare a Parigi e un poco anche a Rio.

Se noi crediamo infatti a certe informazioni da buona fonte, la pretesa capitolazione dell'ammiraglio Saldanha da Gama non è che una falsa uscita, destinata a mascherare le operazioni militari nelle provincie del Sud, sulle quali gli insorti si dispongono a concentrare i loro sforzi, invece di perdere il loro tempo nella baia di Rio ove la presenza delle navi da guerra estere rendono la loro posizione sempre più pericolosa e difficile.

Al Senato di Francia

Perier vuole un voto di fiducia

(per dispaccio)

Parigi 18. — Si dichiara di urgenza la discussione sulla convenzione monetaria per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. La relazione di Boulanger conchiude favorevolmente all'accettazione, e il Senato approva senza discussione l'accettazione.

Casimiro Perier chiede che si discuta e si approvi il credito per la creazione di un Ministero delle colonie, invece il Senato ne rinvia la discussione e si aggiorna al 24 aprile.

Iersera, terminata la seduta al Senato, i presidenti dei gruppi repubblicani si recarono presso Casimiro Perier a dichiarargli che il Senato, astenendosi dal votare il credito per il Ministero delle colonie, non volle colpire il Gabinetto. Casimiro Perier ringraziò, soggiungendo che non potrebbe conservare il potere se non in seguito ad un voto di fiducia. Scrisse immediatamente a Challemel Lacour per convocare il Senato lunedì.

Su domanda del Governo, il Senato sarà convocato domani lunedì alle due pomeridiane. I senatori sono avvisati telegraficamente di tale comunicazione che si annuncierà domani ufficialmente.

Neve ed uragani in Boemia

(Per dispaccio)

Praga 18. — In seguito alle forti nevi cadute nel Nord della Boemia, le ferrovie sono interrotte. Le grandi vie sono impraticabili. La città di Rounbourg è completamente isolata. L'uragano continua. A Breslavia nevica da 60 ore; la neve è alta un metro.

Un'aggressione fin de siècle

A Madrid da qualche tempo a questa parte vivono veramente in pieno romanticismo e questo, quasichè non bastasse, s'infiltra persino nelle operazioni ladresche, come lo prova la strana aggressione che stiamo per narrare.

Avant'ieri sera, verso le ore 7, un giovine signore traversava la piazza della Lealtad, imbaccucato nel suo ampio mantello, allorquando venne avvicinato da tre individui, i quali, con fare imperioso, gli chiesero la borsa.

Avendo l'aggredito risposto di non aver denari, quei tre figuri gli dissero:

— Se non hai denari, ci darai allora il tuo mantello.

E ciò dicendo, uno di loro tolse il mantello dalle spalle del malcapitato signore e frettolosamente si allontanarono mentre gli altri due gli tennero dietro.

Dieci minuti dopo l'aggredito si vide capitare dinanzi lo stesso individuo che avevagli tolto il mantello, il quale rispettosamente gli consegnò una polizza del Monte di Pietà dicendogli:

— Perdonate se abbiamo commesso un atto poco delicato; ci fummo spinti dal bisogno. Questa è la polizza del vostro mantello che abbiamo impegnato per dieci lire. Ed ora qua la mano, perchè siamo tutta brava gente, e che Maria Santissima vi benedica!

All'indomani il giovine signore si recò al Monte per ritirare il suo mantello e seppe dall'impiegato che l'individuo venuto il giorno prima ad impegnarlo non volle accettare più di 10 franchi, quantunque per il valore reale del pegno gliene fossero stati offerti trenta.

Accettando i dieci franchi, disse all'impiegato:

— Questi soli mi bastano, trenta franchi sarebbero troppi, giacchè non si tratta che di andare a pranzare con due amici!

Non vi pare questa una pagina di romanzo, anzichè un fatto della vita reale?

L'originalità... dei musicisti americani

Una scoperta veramente edificante è stata fatta, a Nuova York, da un musicografo.

Quel perspicace inquisitore ha dimostrato che i compositori degli Stati Uniti formano « la più miserabile banda di falsarii che si sia mai vista sotto il sole. » Egli afferma che non uno d'essi ha la più piccola nozione musicale e che non conoscono neppure le note. Le « arie nazionali » più care al popolo americano sono copie testuali di canti più o meno antichi, caduti nell'oblio.

Venticinque compositori — tutta una banda — si son resi colpevoli di questi furti, e fra costoro si contano i favoriti del pubblico.

Conoscete, per esempio, il *Tarara bum be hè*, che gli americani si ostinano a credere un'aria nazionale? Ebbene, quell'incantevole melodia è copiata da un *Adieu à la vie*, che un soldato francese, condannato a morte nel 1854, compose in carcere, la vigilia dell'esecuzione.

Il maestro *yankee* non ha fatto che stringere il

Appendice della Gazzetta di Venezia 52

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Chiamò Ambrogio, che omai non si moveva più dalla Casa Rossa e lo pregò di vedere subito Giorgio, di ottenere da lui che venisse a parlarle; gli dicesse che essa, morendo, non aveva e non poteva sperare altro conforto che quello di avere il suo Giorgio vicino a sè, di vederlo pacificato con Elena.

Ambrogio promise che prima che Elena fosse ritornata da Roma egli avrebbe visto Giorgio, e lo avrebbe condotto con sè dalla signora Clara.

Egli sapeva diffatti ove trovarlo: sapeva che Giorgio lo aspettava in una sua casetta sita tra Borgoforte e Valchiara, per avere le quotidiane notizie che Ambrogio gli apportava.

Il buon vecchio quantunque spaurito dallo stato di grande prostrazione in cui il colloquio avuto con Roberto aveva gettato la signora Clara, non disperava che Giorgio potesse giungere in tempo per vederla e parlarle. Si affrettò quindi quanto più seppe, e attaccato rapidamente un buon cavallo al biroccino, lo spinse a precipizio sulla strada di Borgoforte.

Quale fosse nel frattempo l'ansia della signora Clara è superfluo dire; nel suo animo affranto dalle angoscie cagionatele da quella crudele situazione combattevano vivissima battaglia la speranza ed il dolore avrebbe Giorgio saputo trovare una soluzione, una via di uscita?

Avrebbe potuto trovar modo di assicurare un pò di pace alla sua povera Elena? E questa avrebbe voluto essere confortata, essere spinta a fare o dire cosa alcuna contro Roberto ed in pro prio favore?

La signora Clara dubitava che Roberto si fosse apposto al vero, asserendo che Elena si sarebbe modellata sul contegno di lui in tutto che poteva essere saputo da terze persone circa la loro vita intima. Essa rifiuterà di essere aiutata — pensava — così come egli finse sdegnarsi che si fosse supposto menomato il suo amore, e la sua assiduità per Elena. Essa proclamerà che egli è il migliore dei mariti, ed innanzi a Giorgio vorrà sembrare felicissima! —

Ma poi si riconfortava: Giorgio era così buono, così intelligente che avrebbe ben compresa la verità anche se Elena l'avesse taciuta; eppoi essa gli avrebbe parlato, gli avrebbe detto tutto lo sciagurato abbandono in cui la sua dolce figliuola si struggeva, tutta la triste ininterrotta offesa che essa subiva senza un lamento, senza un rimprovero; ed egli avrebbe certo accettato di vegliare su quella poveretta che così aspramente era punita per aver subito il fascino di Roberto.

Ambrogio aveva trovato Giorgio, gli aveva parlato le vive ripulse che dapprima il suo padrone gli aveva esposto, seppe persuaderlo a recarsi a Valchiara, alla Casa Rossa.

Si immagini con qual cuore la signora Clara le vedesse, come essa seppe dirgli tutto il suo doloroso strazio, e dirgli come a mille doppi le fosse amaro il distacco dalla vita sapendo di lasciare così indifesa e ambasciata la sua Elena; ed essa volle implorare il perdono di lui, e supplicarlo di essere quale essa lo invocava un fratello per la povera Elena.

Egli colle lagrime agli occhi le promise che non avrebbe lasciato di occuparsi e preoccuparsi di quanto sarebbe avvenuto ad Elena; di sorvegliare il contegno di Roberto, ma ripetè che non avrebbe potuto per nessuna ragione abbandonare Borgoforte, per ritornare a Valchiara, avendo anche egli bisogno di pace, di calma, e sopratutto di non dare cagione di inasprimento a ferite troppo crudeli per poter mai essere completamente cicatrizzate. —

E si partì da quella stanza di dolore lasciando più rasserenata la povera inferma, ma martoriato anche più di quanto non lo fosse prima egli stesso.

* *

La signora Clara morì qualche giorno dopo. Elena non volle abbandonare la Casa Rossa. Viveva sola, mesta, e non rassegnata, decisa a lottare sino all'ultimo, aspettando sempre l'istante opportuno per ingaggiare la battaglia che intuiva dover essere battaglia suprema per lei, con la fortunata rivale.

Vivevano lontani uno dall'altro vedendosi una o due volte la settimana.

Roberto pareva ogni dì più stanco, più irresoluto, meno padrone di sè. Dell'antico uomo nulla più rimaneva.

Elena sentiva una gran compassione per quel disfacimento, e tentava ogni mezzo per ricondurre un sorriso sul pallido viso dell'uomo che aveva tanto amato, ed amava pur sempre d'invincibile amore!

Ma egli se talvolta pareva volerla far contenta, restare a Valchiara qualche giorno, tentare di dimenticare le aure di Roma per ricordarsi soltanto della soavi ebbrezze di quel nido di verzura in cui era nato il loro amore, si ribellava ad un tratto a quella dolcezza che pareva malgrado suo dovere finire per dominarlo, e con improvviso scatto, come subendo un fascino indomabile si strappava a quei miti luoghi per correre di nuovo, e al più presto, là dove sperava di poter incontrare la marchesa, di poterle parlare, di poterla forse commuovere ancora una volta di ottenere, a costo di lacrime, se non altrimenti, una carezza, un bacio, una parola affettuosa.

Elena viveva quindi quasi sempre sola, occupava il giorno in lavori del giardino, in lunghe passeggiate, in gite solitarie e melanconiche nelle belle selvette di Valchiara, ma le sere le eterne sere in cui l'irrequietezza del pensiero e la solitudine le si gravavano addosso a toglierle la pace ed il sonno essa non aveva altro conforto che la musica, la sua cara musica e tra quella la più cara era quella che prima aveva appresa, quella che aveva studiata ed interpretata con Giorgio quando fra le letizie dei primi anni e l'innocenza sorridente, quelle dolci melanconiche melodie parevano completare la gamma delle sue sensazioni in una idealità quasi tangibile.

Essa si metteva al suo armonium all'imbrunire, subito dopo il pranzo, e talvolta l'alba la trovava ancora là, scorrendo colle agili dita la tastiera per trarne i suoni che la mente evocava insieme alle care immagini di un passato, ahi! per sempre svanito.

E si fu in una di quelle notti che Giorgio, ritornando da un breve viaggio e traversando Valchiara passò innanzi alla Casina Rossa, e sentì il dolcissimo canto di Elena disposarsi ai suoni dell'armonium.

Egli ne ebbe la sensazione come di cosa non terrena; v'era tale pianto, tal rassegnata melanconia in quell'acutissimo accento, una invocazione così affannosamente triste che egli sentì nel petto sussultante irrompere tutto e più violento che mai l'antico amore per la donna che pure era stata cagione di ogni suo dolore, d'ogni suo disperare.

(Continua)

tempo, e la melopea triste è diventata canzonetta gioconda.

L'*addio mia bella addio*, modificando un po'il ritmo, è diventato un *Kirie eleison*, e il coro della *Norma*: *Guerra guerra* con quattro bemolli in chiave e una appoggiatura di clarini si è trasformata in una idilliaca invocazione di pastorelle.

Queste rivelazioni dell'eminente musicografo sarebbero appena credibili, se non le confortasse una quantità di prove, di *fac simile* o di brani giustificativi.

Però credo che il maggior brano giustificativo e che farà più impressione sul musicografo americano, sarà qualche solenne bastonatura che si buscherà da qualcuno dei *falsarii*.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma del povero Molaroni

Pesaro 18, ore 3 p.

La salma di Molaroni è giunta stamane alle ore 7. Il trasporto al cimitero ebbe luogo alle ore 10. Riuscì imponente.

Vi intervennero la Giunta municipale, tutte le autorità, gli impiegati, le Associazioni cittadine, gli amici e una grande folla. Parlarono sul feretro il deputato Vaccai, il prof. Puri, esprimendo il rimpianto per l'estinto e l'indignazione per l'esecrando misfatto.

Dimissioni del presidente senatore Sambuy
La fraudolenza in un processo bancario
Il concorso per la Scuola Pacchiotti

Torino 18, ore 10 p.

(*Zuccaro*) In seguito a recenti disposizioni del ministro Baccelli, che indeboliscono certi diritti dei presidenti delle Accademie di belle arti, specialmente riguardo la scelta degli insegnanti, il senatore conte di Sambuy, presidente di questa di Torino, presentò le dimissioni.

— La Corte suprema di Roma nella sentenza del processo della *Banca popolare di Torino*, con cui cassò la condanna del comm. Diamilla Muller e barone De Martino, stabilì che non può esser ritenuto complice di bancarotta fraudolenta addebitata agli amministratori chi non ne fu amministratore.

— Venne nominata la giuria del concorso al palazzo della Scuola Pacchiotti. Ad essa appartiene il Boito ed il Koch di Roma.

Lo stato di Kossuth

Torino 18, ore 8.30 a.

(*Z.*) Lo stato di Kossuth è sempre gravissimo. La scorsa notte si dovette preparare l'ossigeno per la respirazione, credendo soffocasse da un momento all'altro per mancanza di respiro. Due giornalisti ungheresi, per turno, vegliano il grande magiaro, in uno al dottore Basso e insieme ai due figli.

Torino 18, ore 9 p.

E' cessato il respiro affannoso. Il polso è meno frequente. Durante tutto il giorno Kossuth è rimasto senza febbre.

Un dispaccio da Pest 16 al *Figaro*, giuntoci iersere, dice:

Nel caso che Kossuth morisse, il gabinetto pare deciso a proporre all'Imperatore la partecipazione ufficiale ai funerali. Il consentimento della corona è incerto. In caso di rifiuto si crede che il gabinetto si ritirerà.

Una bomba a Siena

Siena 18, ore 7.20 p.

Iersera, circa alle 10, al palazzo Conti Borghesi, ove abita anche il sindaco cav. Crocini, avvenne una esplosione.

Si constatò che si trattava di una bottiglia ricoperta di cemento e carica di polvere pirica e chiodi da scarpe, deposta entro un foro della muraglia sopra la gola del pozzo.

L'esplosione produsse spavento nei pochi che la avvertirono, ma nessun danno.

Si operarono diverse perquisizioni a domicilio di noti anarchici, ma infruttuose.

Necrologio

A Milano è morto l'ing. Abelardo Panizza — A Firenze il cav. Enrico Squilloni vicedirettore della B. d'Italia a Torino — A Napoli il consigliere di Cassazione comm. Antonio Trevisani — e il banchiere cav. Antonio Di Fiore — A Bergamo l'ing. Carlo Ginami. — A Genova il cap. marittimo Pietro Parodi — A Ponte Tresa Antonio Stoppani ex giudice di pace.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E l'*uno* minerale
E l'*altro* musicale.
Sovente lo speziale
Adopera l'*inter*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: RAS-SICURO

Rivista Settimanale di Borsa

Se le oscillazioni nella scorsa settimana furono poco sensibili lo si deve anzitutto alla scarsità degli affari ed in gran parte anche al sostegno del cambio che ha paralizzato i miglioramenti della borsa di Parigi. — Quest'ultima non ha mancato di seguire anche questa volta la solita tattica quella cioè di deprimere i corsi al momento della liquidazione. — Stabilito il corso di compensazione dipende dal più al meno la normalità degli ultimi corsi. — E questo non già perchè manchi il desiderio di continuare la campagna al ribasso ma perchè si stima poco prudente aumentare lo scoperto visto che per quanto diminuite non cessano le richieste del contante e che si va per contro sempre più accentuando la mancanza dei titoli. — Anche nell'ultima liquidazione difatti la nostra rendita ha fatto deport.

Del resto ciò che più regna sia all'interno che all'estero è l'incertezza, giacchè perdurano le notizie contradditorie e specialmente all'estero si sta a vedere come venga accolto il progetto finanziario del Sonnino massime per ciò che riguarda l'imposta sulla Rendita.

Gli altri valori sono purtroppo trascurati. Notiamo solo un sensibile aumento nelle costruzioni. — V'ha chi dice che l'aumento sia dovuto alla speranza di un miglioramento delle condizioni di quest'Azienda, ma v'ha pur chi ritiene che passata l'assemblea torneremo come prima. Vedremo.

Rendita italiana 5 0[0	86,50 a 86,00
Azioni Banca d'Italia	910 a 915
» Banca generale	75 a 76
» Rubattino	263 a 264
» Meridionali	604 a 605
» Mediterranee	460 a 462
» Acciaieria di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	220 a 225
» Credito Mobiliare	153 a 154
» Cotonificio Veneziano	— a —
» Costruzioni Venete	34 a 35
» Società Veneta Lagunare	97 a 98
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0[0	466 a 467
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	477 a 478
id. id. Banco di Napoli	430 a 435

Cambi

Londra a 3 mesi	28,75 a 28,80
Germania 3 mesi	140,— a 140,50
Olanda 3 mesi	235,— a 236,—
Francia a vista	114,50 a 114,70
Svizzera a vista	114,50 a 114,60
Austria a vista	231,1[2 a 232,—
Oro 22,85 a 22,90	

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Martedì 20 marzo: S. Niceta
Sole leva ore 6. m. 17: tram. 6 m. 21
Temp. Mass. del 17: 13.0 — Min. del 18: 6.4

Associazione Liberale Monarchica

Assemblea di S. Marco

Tutti gli aderenti di S. Marco sono invitati all'assemblea di Sestiere, che avrà luogo la sera di *martedì 20 corr. alle ore 8 1[2* precise nella sala dell'Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin N. 1009, per eleggere il presidente del Comitato elettorale del Sestiere.

Notizie del Dipartimento. — Il capitano di corvetta Nicola Schiaffino cessa da membro della Commissione d'inchiesta, ed il tenente di vascello Alessandro Guarienti da giudice supplente presso il Tribunale militare marittimo per destinazione d'imbarco.

Domani 20 corrente si riunirà presso il Tribunale marittimo la Commissione d'inchiesta così composta: Tenente di vascello Gerolamo Marcello; id. Riccardo Cipriani; commissario di prima classe Agostino Della Corte.

Associazione generale fra impiegati. — Ci si comunica che nella votazione per la elezione del presidente dell'Associazione, ieri seguita, risultò eletto il sig. Paternoster prof. Paolo.

Funerali Pucci. — Ieri ebbero luogo i funerali del prof. Saverio Pucci, rapito a soli 57 anni all'arte musicale, di cui fu un distinto cultore.

I funerali riuscirono degni del suo nome e del Liceo musicale al quale da tanti anni apparteneva.

Il funebre corteo era preceduto dalla banda cittadina, e da una quantità di torcie inviate da istituti e famiglie.

Oltre alle tre bellissime corone delle figlie, notammo quelle inviate dalle famiglie Reichsteiner, Fiorelli, Podio, Mariacher, Papadopoli, Biliotti, Rietti, Usigli, Massa ed Ehrenfreund, poi quelle dei Consigli del Liceo Marcello, delle alunne ed alunni, dei professori e delle ispettrici.

La bara era portata da otto allievi del Liceo; reggevano i cordoni il conte Valier presidente del liceo, il maestro Rossi, rappresentante la *Società Verdi*, la contessa Albrizzi e la signora Rietti per le amiche di famiglia, il cav. Pietro Casartelli per la Società impiegati civili ed il professore Ponzilacqua per la famiglia.

Seguivano il feretro il consiglio accademico e di amministrazione del Liceo, i signori Guaita e Brocco, che insieme al Rossi rappresentavano il consiglio di amministrazione della *Verdi*, molte signore, il professor Tirindelli, alunne ed alunni, molti soci della Società impiegati civili, molti della Società degli artisti col vessillo, amici e conoscenti del defunto.

Alla salma diede l'ultimo saluto il co. Valier presidente del Liceo Musicale. Disse poche, ma sentite parole di rimpianto per la immatura perdita di chi l'arte coltivò con passione. Chiamò il defunto gloria del nostro istituto, e chiuse augurandosi che le alunne e gli alunni del distinto maestro, abbiano sempre presente chi loro insegnò con vero amore l'arte musicale.

Banca mutua popolare — Ieri alle 1 pom. in uno dei saloni della Borsa ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Banca mutua popolare. Intervennero circa duecento soci che plaudirono al bilancio da cui, eliminate le vecchie passività, ammortizzate le sofferenze, risulta un utile netto di circa il 5 3[4 per cento del capitale sociale.

Così è possibile la distribuzione del dividendo di lire una per ogni azione di lire venticinque.

Lieti dell'opera del cessato consiglio, i soci con ben 192 voti rielessero il presidente co. Rossi, i consiglieri Bussolin Pietro, Caviola Giuseppe, Fumiani Emilio, Vincenzo Fontanella, Ernesto Guadagnini, Giuseppe Gortenutti, Eugenio Manfrin, Antonio Massari, Enrico Suppiei, Giovanni Venuti.

Vennero eletti a vicepresidente il sig. G. B. Collauto e a completamento del consiglio i sigg. L. G. B. Lizier e Giorgio Karrer.

Il Comitato degli operai disoccupati, in unione al proprio cassiere sig. Luigi Glezer invita tutti gli operai disoccupati in Camera del Lavoro oggi 19 alle 3 pom. per dare ampio resoconto del proprio operato.

Duelli? — Scrive la *Venezia* di ieri sera: Corre voce che questa mattina, in una sala di scherma, sia avvenuto uno scontro alla sciabola fra due noti avvocati della nostra città, in seguito ad un grave incidente avvenuto una ventina di giorni fa al Circolo militare.

Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito alla faccia.

— Un altro scontro alla sciabola sarebbe pure avvenuto oggi tra due cittadini, per relazioni intime. — Non si hanno però particolari.

Ancora il portoghese... archeologo. — E' noto l'arresto eseguito alla ferrovia dal delegato Manganiello, del portoghese Tavares Continho, mentre, insalutato ospite, fuggiva da Venezia, non pagando all'albergo *La Luna* il conto; ma viceversa lasciando nella sua camera un baule con entro dei pezzi di marmo... che chiamò oggetti archeologici.

In seguito ad alcune fatture di albergo sequestrate sulla persona di lui, la nostra questura volle veder chiaro nella faccenda, e così venne a scoprire che il nostro portoghese, pure a Milano aveva lasciato all'*Albergo del Leone* una valigia, contenente altri oggetti archeologici, cioè altri pezzi di marmo, senza naturalmente pagare il conto incontrato all'albergo stesso.

Cosicchè quando lo spagnuolo avrà risposto al nostro Tribunale del reato commesso a Venezia, sarà tradotto a Milano per rispondere di truffa anche innanzi a quel Tribunale.

Il Continho è un capo repubblicano, espulso dal Portogallo. Ciò si è potuto constatare dalle lettere, opuscoli e giornali che gli vennero sequestrati.

Il tafferuglio dell'altra sera — Ecco qualche particolare a proposito della ferita al naso riportata da un facchino, fatto del quale abbiamo ieri parlato.

Nell'uscire l'altra sera da un esercizio di vendita vino sulla Riva del Vin un giovanotto di 18 anni, conosciuto col nomignolo di *Testa*, s'imbattè in una comitiva di sette od otto individui, fra i quali erano certo Bagio Castagnoto detto *Furlan*, e Antonio Venturini detto *Negron*.

Il *Testa*, che era ubbriaco, avrebbe rivolto qualche offesa al Castagnoto, il quale rispose con dei pugni.

Messo nell'impossibilità di reagire, il *Testa* gridava come un indemoniato.

Allora uscì dall'esercizio il proprietario Enrico Guadagnin, e rivolgendosi alla comitiva avrebbe detto: *Lasselo star, carogne!*

A queste parole tutti i componenti la comitiva si rivolsero contro l'Enrico. Il Venturini si avanzò per il primo ed afferrato il malcapitato esercente per lo stomaco, gli assestò pugni e schiaffi.

L'Emilio riuscito a liberarsi entrò nell'esercizio e si armò di un coltello.

Allora la rissa si fece vivissima. Intervennero i delegati Sorbi e Argenton con vari agenti.

Il Venturini, ferito alla testa, alla mano destra ed al naso, venne, come dicemmo ieri, trasportato all'Ospedale.

L'Emilio ferito e contuso fu accompagnato alla farmacia a S. Bartolomeo, dove venne curato, quindi insieme ad altri quattro o cinque che avevano preso parte alla rissa e che erano pure rimasti feriti e contusi, venne chiuso in camera di sicurezza.

Le ferite riportate dal Venturini e dall'Emilio furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Quelle riportate dagli altri otto sono insignificanti.

Tutti vennero rilasciati in libertà, essendo il reato di azione privata.

Nella colluttazione, l'Emilio perdette la collana d'oro di 60 lire.

Sassate contro un treno diretto — Ieri, mentre il treno diretto 50 proveniente da Bologna, che giunge a Venezia alle 2 pom, traversava il tratto Marano-Mestre, fu scagliato un sasso contro una carrozza di prima classe, occupata da alcune signore forestiere.

Nessuna delle persone rimase colpita; il sasso frantumò però un vetro.

Giunto il treno a Mestre, il sasso che era rimasto nella carrozza, fu sequestrato dai R. R. Carabinieri di quella stazione.

Il tenente Cavedani ha ordinato subito un servizio di perlustrazione lungo la linea; ma, a quanto ci si dice, non sarebbe ancora venuto alla scoperta del malintenzionato.

Un altro tentato suicidio. — Per questioni avute col marito, ieri alle quattro certa Caterina Fagarezzi maritata Ambrosi di 32 anni, abitante a S. Cassiano, Ponte S. Antonio N. 2022, si gettò nel canale poco distante da casa sua.

Soccorsa subito, fu trasportata all'Ospedale.

Provvista di paglericci — Giacomo Tono di 48 anni, nativo di S. Andrea Cadiver (Padova) lavorava in qualità di facchino presso la raffineria di zolfo a Murano.

L'altra notte alle tre, ultimato il lavoro, venne a Venezia e si avviò alla ferrovia per recarsi a casa sua al Ponte di Brenta e passarvi la festa.

Quando fu in campo S. Felice si incontrò con due agenti di P. S. del Sestiere, i quali visto che portava un involto sotto il braccio, curiosi come tutti gli agenti, vollero vedere che cosa l'involto contenesse.

Invitato perciò il Tono a recarsi al vicino ufficio, quando vi giunse constatarono che era un involto formato da nove sacchi.

Interrogato sulla provenienza di questi, il Tono dapprincipio borbottò alcune parole; ma poscia confessò francamente che li aveva rubati uno per volta alla raffineria, e che se ne sarebbe servito per fare un paglericcio al proprio padre.

Confermò pure che ne aveva rubati altri nove coi quali aveva fatto un paglericcio pei figli.

In seguito a tali dichiarazioni, il Tono venne trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il ladro e la modella — La questura è riuscita ad arrestare il giovinotto che, fingendosi studente, rubò alla modella dell'Accademia, lire cinque, furto al quale abbiamo ieri accennato.

Il giovane è certo Luigi Bellemo di 28 anni, ex sott'ufficiale di marina, disoccupato, senza fissa dimora.

Egli fu, non solo riconosciuto dalla derubata, ma benanco dalla padrona di casa, dove i due passarono insieme la notte.

Dove sarà? — Andrea Piotto di 60 anni, è un povero diavolo che esercitava il facchinaggio presso i *baccari*, e ora è disoccupato.

Egli è alloggiato per carità da certa Teresa Legrenzi in Calle Zorzi a S. Francesco della Vigna N. 2861.

Da tre giorni e tre notti però egli non fu visto rincasare.

La Legrenzi lo cercò invano all'ospedale, alla questura e perfino alle carceri, temendo fosse stato arrestato per questua.

Che gli sia accaduta qualche disgrazia?

Frattura — Ieri venne accompagnata all'ospedale civile certa Maria Pemper vedova Chiavalin di 52 anni abitante a S. Antonino N. 3533.

La povera vecchia, cadendo a S. Francesco della Vigna, si fratturò la gamba destra.

Arresti e contravvenzioni. — Caterina Supetti di 70 anni da Sedelgian (Udine), Regina Costantini di 58 anni da Burano, Maddalena d'Este di 67 anni pure di Burano, Rosa Bellotto di 64 anni, Francesco Seguso di 77, Giulia Centi Pavesio di 68 da Trento, Osvaldo Zanolin di 58 da Polcenigo (Udine) e Nicoletta Fili di 60 anni, tutti per questua.

Luigi Voltolina di 15 anni da Chioggia, Wiessen Kramd di 22 anni da Werze (Prussia) e Margherita Dalla Pietra di 23 anni da Udine per misure di P. S.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Scuola di commercio. — Oggi alle 2 pom. avranno luogo in questa R. Scuola alcune lezioni dei candidati agli esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della *lingua tedesca* negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno ai termini del R. decreto 24 giugno 1883, N. 1547 (Serie 3.a). Le lezioni sono pubbliche.

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Pasqua. — Nella ricorrenza della festa di Pasqua i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente marzo, dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 27.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« La dannazione di Faust »

Crescente successo a Firenze

Riceviamo da Firenze il seguente dispaccio:

« 18, *Ore* 11.50 *pom.*

(*Mugrensano*) — Il magistrale lavoro di Berlioz che da qualche sera si rappresenta alla *Pergola*, incontra successo ognor crescente.

Il pubblico, anche stasera numerosissimo, applaudì frequentissimamente alle superbe pagine della *Dannazione*, e specialmente all'ottimo Sanmarco, un *Mefistofele* perfetto ed al Mugnone, magnifico Direttore. Distinti interpreti sono la signorina Giacchetti ed il tenore Lazzarini, un esordiente, che ha acuti stupendi.

Il capolavoro di Berlioz otterrà certo alla nostra *Fenice* successo completo. »

Rossini — Stasera spettacolo in onore del basso comico Federico Carbonetti — Il don Bartolo e il Lumacone così simpatici al pubblico. Si rappresenta, ed è l'ultima serata della stagione — *Napoli di carnevale*, e dopo il secondo atto il Carbonetti eseguirà una sua comica *Scena musicale a soggetto*. Augurii.

Malibran — Stasera il famoso e commovente dramma *Maria Antonietta* di Paolo Giacometti a beneficio della brava prima donna signora Emilia Laurentani Micheletti. Anche a lei augurii.

Thaïs di Massenet

L'altra sera all'*Opera* di Parigi andò in iscena la nuova opera di Massenet, *Thaïs*.

Il successo fu ottimo.

Il *Figaro*, giuntoci iersera, ne scrive a lungo.

Il critico Carlo Darcours, fatte alcune restrizioni sul colorito generale e sull'orchestrazione del nuovo lavoro dell'autore del *Re di Lahore* e di *Manon Lescaut*, scrive:

« Malgrado queste restrizioni, non bisogna credere che le pagine affascinanti siano rare nella nuova opera.

Il primo quadro, tutt'intero, è un piccolo poema d'un colore squisito.

Nel secondo atto un quartetto è un pezzo passionale e brillante. Il canto alternato di Thaïs e di Miciа *C'est Thaïs, l'idole fragile*, è una melodia deliziosa.

L'aria di Thaïs *O mon miroir fidèle* è la perla della partitura. La Meditazione, che precede il terzo quadro del second'atto, col suo *a solo* di violino, è una pagina sinfonica di primo ordine e che sollevò applausi in tutte le parti della sala. — Il finale del second'atto è svolto in modo interessante.

Nel terzo atto il ritorno di Athanaël alla Tebaide ha un colorito poetico impressionante. A noi piace poco il ballo, troppo lungo e confuso, ma ove trovansi sonorità orchestrali originalissime.

L'opera termina colla scena nel monastero e la morte di Thaïs, una delle più belle pagine che Massenet abbia scritto.

Se la partitura di *Thaïs* — conclude il Darcours — contenesse in ciascun atto scene così inspirate e così commoventi come quest'ultima, *Thaïs* sarebbe un'opera insigne. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 p.:

1. Polka *Va là*, Canapè — 2. Finale I *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 3. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 4. Finale I *Conte Ory*, Rossini — Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 6. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

CRONACA VENETA

ANCORA SULLA GRAVE QUESTIONE
del pagamento delle spedalità estere nel Veneto

L'esimio avv. Arturo Santini di Portogruaro, col suo articolo nella *Gazzetta* del 10 andante, dimostrata l'incostituzionalità del trattamento fatto al Veneto per le spese di spedalità estere, ammette che l'ingiustizia dipenda *da una dimenticanza di coloro che fecero il trattato di pace italiano-austro-ungarico* 1866.

Se questa dimenticanza esistesse, se il Veneto fosse escluso dal trattato di reciprocità pel mantenimento gratuito dei suoi ammalati poveri, illegale riuscirebbe il rifiuto dei Comuni al pagamento di tali spedalità e nulle sarebbero le deliberazioni delle Giunte provinciali amministrative, rifiutanti l'emissione dei mandati d'ufficio.

Ma l'asserto dell'onorevole articolista in questo punto non ci pare esatto o per lo meno non è conforme all'interpretazione, che in generale si diede al trattato 1866, in forza del quale si ritennero estesi anche al Veneto i patti internazionali sussistenti fra i due Stati contraenti e ciò per le seguenti ragioni.

Prima del 1859 fra il Regno di Sardegna e l'Impero austro-ungarico vigeva speciale trattato per reciproco mantenimento gratuito degli ammalati poveri negli Ospedali.

In seguito all'annessione della Lombardia l'accennata reciprocità pel trattato di Zurigo venne estesa anche alla Lombardia, e ciò in base all'art. 17 così concepito:

« Tutti i trattati e tutte le convenzioni, conchiusi fra il Re di Sardegna e l'Imperatrice d'Austria che erano in vigore il 1° aprile 1859, sono confermati in quanto non sia derogato dal presente trattato. Tuttavia le due parti contraenti, si impegnano di sottoporre nel termine di un anno questi trattati e queste convenzioni ad una revisione generale, alla fine di apporvi di comune accordo le modificazioni, che saranno ritenute conformi all'interesse dei due paesi. »

* *

Quale risultato della revisione accennata in questa parte del trattato di pace di Zurigo i suddetti due Governi firmarono la Convenzione del 1861, nella quale è ribadito il patto del reciproco e gratuito mantenimento degli ammalati poveri negli ospedali.

Nel 1866, unita la Venezia al Regno d'Italia, si stipulò il trattato di Vienna 3 ottobre 1866, il cui art. 20 suona così:

« I trattati e le convenzioni che sono stati confermati in base all'art. 17 del trattato di pace, firmato a Zurigo il 10 novembre 1859, rimarranno provvisoriamente in vigore per un anno e saranno estesi a tutto il territorio d'Italia. Nel caso che que-

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,09 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,62 6[8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5[8

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,55 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 25[32.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo, N. 64, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regi decreti coi quali le amministrazioni dell'opera pia Moronati Tadini di Violasco, del legato Gio. Batta Lebole di Viverone, dell'opera pia Polledro Cavagna di Piovà, e le fondazioni di beneficenza Grimaldi, Musso, Pascal-d'Illonza, Scotto Chiabrant e Daniele di Cuneo sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che costituisce in ente morale la pia fondazione Patrimoni ecclesiastici Giovanni De Fanti in Venezia e l'autorizza ad accettare il lascito a tal uopo destinato — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Magliano Vetere (Salerno) e nomina un regio commissario straordinario — Ordinanza di sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione provinciale — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Novara — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli assegni conferiti dal consiglio permanente nella sua adunanza del 3 marzo 1894 del monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio 1894 — Decreto prefettizio che autorizza il ministro delle guerra alla immediata occupazione di alcuni stabili.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Nordio M. Adelaide ved. Sambo, commerciante mercerie, Chioggia — curatore provvisorio Magrini dott. Cesare — giudice delegato Combi avv. Girolamo — convocazione der la nomina del curatore 3 aprile — termine alla presentazione dei titoli 16 aprile — chiusura del verbale di verifica dei crediti 2 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Marco, farmacista, Udine — Risetti G., Caserta, farmacia, S. M. Capua Vetere — Boldo Romeo, Chiusi, cereali, Montepulciano — Bruniali Silvio, Recoaro, Vicenza — Cuccodoro Antonio, mulino, Viterbo — D'Alessandro Luigi, cartolaio, Solmona — Di Domenico Cosimo, Bronta, tessuti, Catania — Lyon Rizzi Elvira, cartoleria, Milano — Ricci Liborio, Foggia, Lucera — Rosa M., Avigliano, mercerie, Potenza — Busso Carlo e Vincenzo, vini, Solmona — Sanna Michele, chincaglierie, Sassari.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 17 marzo — Mercato del grano — stazionario Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,25 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Legnago 17 marzo — Frumenti e frumentoni ribassati.

Frumento fino da 19,— a 19,50 — mezzano da 19,— a 19,25 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,— — nostrano da 12,25 a 13,— — ordinario da 11,25 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 10 al 17 marzo.

Frumento bolognese fino da 20,25 a 20,75 — Bolognese mercantile da 19,75 a 20,75 — Ferrarese da 20,25 a 20,75 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,24 a 20,25 — Romagnolo da 20,— a 20,25 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 11,— a 12,— — Dei Ducati da 11,50 a 12,50 — Del Polesine da 11,— a 11,50 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Stato Civile di Venezia

17 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Angoletta Giovanni, falegname con D'Este Virginia, casalinga, celibi.

Decessi: Ottolenghi Cesana Stella, 30, coni., casal., Venezia — Serraglia Vincenzo, 86, ved., orefice, id. — Bellato Lorenzo, 67, celibe, calzolaio, Favaro Veneto — Penzo Luigi, 66, coni., regio pens., id. — Masiero Felice, 65, vedovo, cacciatore, id. — Valle Paolo, 64, coni., industriante, id. — Pucci Saverio, 57, ved., prof. di musica, id. — Socal Antonio, 5, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Aste

Il 14 aprile presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Casoni don Michele ed Elena di Vittorio divisa in 9 lotti degli immobili posti in comune di Serravalle, provvisoriamente deliberati per lire 1430, in comune di Osigo per lire 4200, in comune sudd. per lire 6099, in comune sudd. per lire 724, in comune di Montanaro per lire 935, in comune suddetto per lire 3678, in comune sudd. per lire 3524. (F. P. N. 103 di Treviso).

Il 23 aprile presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Francesco Leonardo Furlanetto di Leopoldo di Zero-Branco, degli immobili posti in comune censuario di Zero-Branco sul dato di lire 7629. (F. P. N. 102 Treviso).

Il 23 aprile presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto della Signora deliberataria inadempiente e Tramontini Erminia maritata Ortelli entrambi di Treviso, degli immobili posti in comune di Treviso sul dato di lire 35900. (F. P. N. 102 di Treviso).

Appalti

Il 29 marzo presso il Municipio di Arzene si terrà l'asta per l'appalto quinquennale 1894-98 delle opere e somministrazioni per la ordinaria manutenzione delle strade di questo comune sul dato di lire 887:90. (F. P. N. 74 di Udine).

Il 5 aprile presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di ricostruzione del selciato della Piazzetta di S. Marco in Venezia sul dato di lire 100,827.68.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

sti trattati e queste convenzioni non sieno denunciati tre mesi prima dell'espiro di un anno a partire dallo scambio delle ratifiche resteranno in pieno vigore e così di anno in anno, ecc. ecc. »

Ora domandiamo noi se il trattato di Zurigo procurò alle provincie lombarde il diritto di reciprocità perchè il trattato di Vienna non produce il medesimo diritto alle provincie venete?

Naturalmente a chi voglia sofisticare le obiezioni non mancano.

Diffatti il Governo austriaco sostiene che la gratuita reciprocità di cura non vale per gli ammalati poveri del Veneto, ed il nostro Governo, ammettendo con troppa arrendevolezza le pretese dell'alleato, obbliga i Comuni a pagare e le Giunte amministrative a staccare i mandati d'ufficio.

***

Sopra le disposizioni legali e sopra i cavilli dovrebbe andare la giustizia; ed il Governo nostro che in 32 anni di amministrazione non ebbe il coraggio di far rispettare un trattato e che non trovò il modo di equiparare il Veneto alle altre regioni di Italia, non fa la più bella figura (1).

Tutti i ricorsi presentati furono respinti (2). Alle interrogazioni dei deputati tutti i ministri risposero evasivamente per cui necessita escogitare nuovi mezzi e nuovi modi di agitazione e di reclamo.

La pubblicazione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e la creazione della quarta sezione del Consiglio di stato, non poterono mutare le norme di diritto internazionale in materia di spedalità, ma mutarono la procedura della materia stessa ed in parte mutarono le autorità, che giudicar devono della medesima; può darsi che oggi i Comuni del Veneto con un'azione collettiva ottengano quella giustizia, che singolarmente fu loro negata per lo passato.

Sarebbe dunque assai desiderabile che tutti questi Comuni, si associassero allo scopo di far valere una buona volta i loro *diritti*, che intanto il Municipio di Venezia, capitale della Regione, si facesse iniziatore di una seria agitazione legale; e che in conclusione si facesse in modo da portare la questione alla suprema magistratura amministrativa del Regno.

Cison, 14 marzo.

ANTONIO ZAVA

(1) Il Governo non ha neppure trovato ancora il modo di eseguire l'obbligo fattogli dall'art. 97 del testo unico della legge sulle opere pie, secondo il quale entro il 1893 doveva essere presentato alla Camera un progetto di legge diretto a porre i Comuni del Regno in parità di condizione nei riguardi delle spedalità.

(2) Anche il ricorso presentato dai Comuni orientali del Veneto, del quale fa cenno l'egregio R. di Mira nella *Gazzetta* del 12 and.. ebbe la stessa sorte.

Corriere rodigino

Rovigo 18 *marzo* — Ci scrivono:

Incendio — L'altro ieri, nel Comune di Fratta, si sviluppò il fuoco nel fienile, con sottoposta stalla ed annessa abitazione del signor Giuseppe Gregno. Le fiamme presero in breve vaste proporzioni e poterono salvarsi i soli inquilini. Il danno, assicurato, risentito dal Gregno è di L. 6100 compresi 12 animali bovini. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Ladre arrestate — Maria C. e Camilla S. l'altra notte, mediante scalata da una finestra, penetrarono nel magazzino del negoziante Vittorio Masiero, da Lendinara(?), e vi rubarono delle merci in sorte pel valore di L. 40 circa. Scoperte, furono arrestate e deferite al potere giudiziario. Venne loro sequestrata la refurtiva.

Commemorazione — Questa sera fuori porta San Francesco, e in forma privata, il professore Vittorio Gottardi terrà una conferenza per commemorare la Comune di Parigi.

Conferenze — L'altro giorno il professore d'agricoltura cav. Tito Poggi tenne a Canda, davanti a numeroso pubblico, una applaudita conferenza sulla coltivazione del grano turco.

— Oggi ne tiene un'altra ad Ariano, ma non sappiamo su quale argomento.

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

In seduta pubblica furono approvate tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, nonchè la spesa necessaria per la costruzione dei bagni pubblici.

In seduta segreta furono approvate le comunicazioni delle deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta riguardanti: 1. la conferma a vita degli insegnanti signori Livio Servadei e Ottavio Vianelli; 2. il compenso accordato a diverse persone per lavori straordinari di contabilità; 3. la nomina del maestro della banda musicale cittadina sulla persona del signor C. Gragona; 4. il collocamento a riposo ed assegnamento di pensione al ragioniere del Comune signor Gaetano Picello; 5. La nomina del ragioniere municipale nella persona del signor Luigi Manfrini.

Cronachetta friulana

Udine 18 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(P. e.) Una dotta e particolareggiata relazione sulla igiene e sanità della nostra Provincia durante l'anno 1892, ha testè pubblicato per le stampe il chiarissimo medico provinciale dott. cav. Fortunato Frattini, docente e già professore d'igiene nella R. Università di Padova.

In questo importante lavoro sono diligentemente esaminate le condizioni igieniche e le malattie che afflissero la popolazione, i rimedi suggeriti e adottati — massime quelli in difesa del colera — ed i miglioramenti conseguiti con accenno a quelli che si otterranno in seguito se scrupolosamente si osserveranno le norme suggerite dalla moderna igiene, mercè una rigorosa vigilanza e applicazione di pene contro i contravventori alle disposizioni sanitarie.

Questa interessante relazione, illustrata da molti quadri e prospetti, comprovanti numericamente l'asserto, è lodatissima sia per la diligenza con cui venne redatta, sia per la sua importanza medico-igienica, sia per la sua pratica utilità.

Caso luttuoso — Certo Ciriani, recatosi col figlio Giovanni ad assicurare un ponte mobile nel torrente Arzino, minacciante piena, di nottetempo, cadde assieme al figlio nella corrente. Il padre riuscì a salvarsi, il figlio invece avendo riportato nella caduta una violenta percossa, perdette i sensi ed affogò. Il di lui cadavere venne trovato a qualche chilometro di distanza. Il luttuoso caso avvenne a Casiacco, in quel di Vito d'Asio.

La Direzione del Tranvia a vapore Udine-S. Daniele cerca in tutti i modi di favorire gli abitanti dei paesi, che attraversa la linea. P. e. ier sera aderendo al desiderio di molti Fagagnesi, cui si aggregarono altri di Martignacco, attivò un treno speciale dopo la rappresentazione del *Sociale*, e cioè alle 12 e mezza. L'egregio Direttore ing. Leonetti sa far le cose per bene, favorendo il pubblico e facendo l'interesse della linea.

Lavori pubblici

Il Monitore delle strade ferrate informa che il ministero di agricoltura, industria e commercio ha raccomandato al benevolo esame del ministero dei lavori pubblici un'istanza della Camera di commercio ed arti di Treviso, intenta ad ottenere che la locale stazione ferroviaria, la quale si trova in condizioni sfavorevoli per dar corso regolare al traffico, venga ampliata coll'impianto di qualche nuovo binario, che renda possibile un più regolare e sicuro esercizio della medesima.

Sacile 18 *marzo* — *Fallimento revocato* — Ci scrivono:

Giusta le nostre previsioni, il Tribunale di Pordenone ha revocato il fallimento di questo commerciante sig. Angelo Casati.

La notizia di tale revoca ha destato in paese un senso di viva compiacenza.

Nel mentre noi facciamo plauso alla decisione del magistrato, auguriamo sorte propizia alla nuova industria, che il signor Casati intende attivare a Sacile — come fu scritto nella *Patria del Friuli* — in sostituzione della *Cardatura dei cascami seta*, omai divenuta fatalmente infruttifera.

SPORT

Le corse militari di ieri a Roma

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 18, *ore* 8.15 *p.*

Oggi causa il tempo cattivo poca gente alle corse militari.

Vi sono intervenuti il Re e la Regina, Mocenni e Pelloux e molti ufficiali.

Nella prima corsa corre solo *Montrose*, cavalcato dal maggiore Pugi.

Nella seconda corsa vince *Allobroge*, montato dal sottotenente Tavani.

Nella terza vince *Fuse*, cavalcato dal capitano Savoiroux.

Nella quarta *Annestower*, del conte Frankenstein.

Nella quinta *Nichette*, montata dal tenente Caprilli.

Nella sesta *Beynin*, montato dal sottotenente Giusti.

Nella settima *Goldfinder*, montato dal tenente Peratoner.

Le corse di cavalli pel 1894

Colle corse di Pisa, domenica 4 marzo, e con quelle di Palermo, giovedì 15, si è inaugurata la campagna primaverile delle Corse regolate dal *Jockey Club* italiano.

Le altre date sono fissate come segue:

Palermo, 18 marzo — Napoli, 1, 5, 8, aprile — Roma, 15, 19, 22 aprile — Firenze, 29 aprile, 3, 6 maggio — Milano, 13, 17, 20 maggio — Torino, 27 31 maggio, 3 giugno — Padova, 10, 14 giugno.

***

Sono pertanto 20 riunioni nelle quali vedremo, prima dei calori estivi, il valore della produzione nazionale — tanto migliorata in questi anni — confrontandola colla importazione inglese e francese, per quanto più scarsa, stante i prezzi straordinari ai quali sono caduti i puledri promettenti in quei paesi. Sappiamo di offerte di 30, 40 e persino 50,000 lire che furono offerte da scuderie italiane per puledri di 2 anni, per ingaggiarli nei nostri grandi premi, e che non furono accettate da produttori di oltr'Alpe.

Ed a chi si meravigliasse di simili prezzi per cavalli considerati di *lusso*, a chi non si occupa della materia, diremo ancora una volta che lo *stallone* e la *fattrice*, cui si domandano le prove dell'ippodromo prima di destinarli alla razza, non sono *cavalli di lusso*, ma riproduttori scelti, destinati a migliorare ogni giorno più in Italia le condizioni dell'industria cavallina.

Per esempio *Melton*, comperato dal nostro Governo in Inghilterra quattro anni fa al prezzo di lire 265,000, *Melton* è tutt'altro che un cavallo di *lusso*.

Il Governo ne ritrae lire 28,000 all'anno per tassa di monta (35 cavalle a lire 800) ciò che costituisce già un buon interesse ed ammortamento, e vi guadagna di spargere in paese almeno dieci prodotti all'anno, che propagano in ogni parte (epperò anche nei cavalli di incrocio per ogni servizio) la qualità eminente del capo stipite.

Nel 1893 le somme consacrate dalle varie Società italiane, da S. M. il Re, dal Governo e dai Municipii per le corse, ascesero a lire 406,350 somma eguale a quella spesa nel 1884.

Da quell'anno vi era stata una progressione ascendente sino a lire 800,000 nel 1890, e poi discendente per le cattive condizioni in cui siamo.

***

Il migliore cavallo di tre anni fu *Oca* importata dal cav. Marsiglia la quale vinse lire 74,000. Dei cavalli italiani *Arnaldo*, del Duca di Marino, vinse lire 36,715 e *Penelope*, di Sansalvà, circa lire 30,000. Ma ambedue furono sfortunati ed avrebbero dovuto far di più; difatti, *Arnaldo* non potè correre il Derby Reale cui non era inscritto, e *Penelope* perdeva per un naso le lire 22,200 del Principe Amedeo.

Comunque, se *Penelope* fa onore all'allevamento piemontese, dobbiamo notare che un'altra scuderia torinese, quella del marchese Birago, riportò molti premi, e qualcuno anche all'estero specialmente coll'ottimo *Méléagre* cui si attribuiva in gennaio il maggior premio di Nizza.

Speriamo che anche nel 1894 la produzione nazionale ed i cavalli importati di scuderie italiane impediranno che i nostri maggiori premi — tanto necessari per aver il *termometro* della nostra produzione — vadano all'estero.

In questi brevi cenni non ci siamo occupati che delle corse *piane*. La Società degli *Steeples-Chases* dirige quelle ad ostacoli pur incominciate a Roma e che tanto piacciono a quel pubblico, ma non hanno importanza per l'allevamento nazionale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	95 —	97 —
» gargiolo	»	91 —	93 —
» 1- cordaggio	»	86 —	88 —
» 1. basso	»	86 —	88 —
» 2. basso	»	77 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	90 —	92 —
» 1. cordaggio	»	85 —	87 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	85 —	87 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	71 —	73 —
Canapino pettinato	»	117 —	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a	»	60 —	— —
» 3.a	»	53 —	58 —
Sedali di canape strappature	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	20 —	20 50
» » mercant.	»	19 75	20 —
» Piave e semi Piave	»	20 50	21 —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	18 50	18 75
» Puglia	»	19 —	— —
» Albania	»	16 50	16 75
Fagiuoli bianchi	»	16 50	23 —
» colorati	»	16 —	25 —
Piselli Odessa	»	33 —	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano	»	35 —	36 50
» mezzo fino	»	31 50	32 50
» mercantile	»	30 —	31 —
Risone Chinese	»	19 25	20 —
» novarese	»	13 —	16 75
Semi lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50	28 75
» » » 15|00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	34 50	35 —
» » » 0	»	32 50	33 —
» » » 1	»	28 50	29 —
» » » 1a	»	27 50	28 —
» » » 2	»	26 10	27 —
» » » 3	»	21 —	21 50
» » » 4	»	18 —	18 50

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	210 —	215 —
Chapada	»	225 —	240 —
Santos	»	240 —	250 —
S. Domingo	»	240 —	250 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» native	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	300 —	315 —
Salvator	»	260 —	270 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	255 —	260 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	79 —
» Giava	»	65 —	75 —
Zuccheri raffinati daz.	»	149 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	120 —	124 —
Upland Middling	»	118 —	122 —
» good fine	»	110 —	115 —
Comraw good	»	88 —	91 —
Bengala good	»	75 —	77 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
China Calisaya coltivata	»	200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	250 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3200 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	1900 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	350 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		78 —	85 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthalet fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	77 —	78 —
Sicilia vecchio	»	110 —	112 —
» nuovo	»	140 —	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	50 —	55 —
» Sicilia	»	51 —	53 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	32 —	35 —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorlh	»	54 —	55 —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	160 —	— —
» Puglia sgusciate	»	120 —	140 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 —	21 —
Fichi Smirne fini	»	45 —	90 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 —	15 —
Carrube Puglia	»	11 —	12 —
Limoni Sicilia 26|200 nov. magg.	»	4 —	5 50
Limoni Sicilia agg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	4 —	6 —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	125 —	130 —
» fino	»	— —	— —
» mezzofino	»	105 —	110 —
» comune	»	86 —	88 —
» Corfù nuovo	»	85 —	86 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 50	— —
» Russo » » Adriatic	19 10	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1|6	210 235
» morte	3 1|6	150 185
» rejection	3 1|6	140 150
Best Dacca macello	3 1|6	210 215
Dacca miste	3 1|6	150 160
» rejection	3 1|6	133 140
Imitation macello	3 4|10	159 165
Burdwans macello	3 4|10	150 160
» morte	3 1|6	120 130
Bufali arsenic.te I. Durbunga	9	175 180
» » macello	9	134 138
» » morte	8	120 125
» » Rejection	8	— —
China Best Selected	3 1|2 4	195 200
»	6 — 10	120 160
seconde	3 1|2	145 150
»	5 — 10	135 137
Kurachee Sind	4 1|2	145
» Sukkar	4 1|2	130
Buenos Ayres Campos classificato	17	180
»	10	145 150
Becerros	4 1|2	160
Nord-America Northwestern	10|12	—
»	12	165
Capo di B. Speranza	4 1|2	160
California	10|12	150
Paraguay	10|12	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Pinmarchen nuovo)	da Lire	115 —	125 —
» Hammerfest	»	80 —	— —
» Tromsoe	»	90 —	— —
» Vadsoe	»	73 —	— —
» Vardoe	»	68 —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	— —
» Jarmout	»	18 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	— —
» uso Lissa	»	32 —	— —
» vere Lissa	»	40 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	250 —	260 —
» » vino	»	256 —	258 —
» » vinaccia	»	248 —	250 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	118 —
» Piemonte 50	»	126 —	127 —
» Nostrana 50	»	128 —	130 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	57 —	59 —
ASSORTIMENTO »	8	»	72 —	74 —
»	7|10	»	84 —	86 —
»	8|9	»	85 —	87 —
»	8|12	»	106 —	110 —
»	9|13	»	127 —	130 —
»	10|14	»	142 —	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 —	78 —
» oncette 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Ponti bete 5|4	7|10	»	154 —	157 —
» detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
» id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent.		»	76 —	78 —
» Mezzi id.		»	40 —	41 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		»	20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0

(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0

(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		105,— 106,—	107,— 108,—
Eglinton	» 1		103,— 104,—	105,— 106,—
»	» 3		101,— 102,—	103,— 104,—
Clarence	» 3		92,— 93,—	94,— 95,—
Yarrow	» 3		92,50 93,50	94,50 95,50

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	32 — 33 —	34 — 35 —
» II »	»	30 50 31 50	32 50 33 50
Cardiff	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minute di Cardiff	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	— —	29 50 30 50
» d'Arsa	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Yorkshire (Hull)	»	28 — 29 —	30 — 31 —

Merce			
Scozia I. qualità		28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» minuto	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Stiria crivellato	»	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —
» minuto	»	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	26,— a 26,50	28,— a 28 50
Walker-Newleverson e simili	»	24 — a 24,50	26.— a 26 50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	44 — 45 —	47 — 48 —
Altre qualità	»	41 — 42 —	44 — 45 —
Buona qual. da caldaie	»	37 — 38 —	40 — 41 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	25 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 50	41 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 25	6 75
» nazionale al Kil.	»	7 —	6 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		180 —	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	255 —	260 —
Stagno in pani	»	250 —	255 —
Sevo nostrano	»	72 —	75 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 75	15 —
» Solvay	»	16 —	16 25
» cristalizzata inglese	»	— —	— —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	33 50
» » » 60/62	»	30 75	31 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	52 50	53 50
Vallonea Smirne	»	35 —	45 —
» Isole Grecia	»	23 —	33 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	9 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 —	11 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta[ra]

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellilata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 14 a 15 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Rappresentante generale pel Regno con Deposito articolo prima necessità cerca Socio Commissionat viaggiatore. Scrivere B 862 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 862

Diversi

Souvenir — Non scrivi, non mandi. Spiegati. Accordiamoci o congeda, ma non inservire così all'infinito, adorata e crudele creatura.

"Mentolina,,
Polvere da fiutare
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.
50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

VOLERE O NO

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale di infelicissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degl'intelligenti viticultori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noialtri negozianti possiamo procacciare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela;

Vino nuovo buonissimo L. 1.00
nonchè un ottimo
Vino da pasto vecchio L. 1.25 } al fiasco
e un Chianti sopraffino stravecchio L. 1.75

franco stazione Firenze, fiasco compreso. In casse da 25 fiaschi, casse da ritornarsi franco a Firenze

Paolo Buob - Firenze
Esportatore di vini toscani

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

WAGNER & C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

FIUGGI

Acqua Minerale Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale
che sorge in Anticoli di Campagna (Roma)

ha solo bisogno di essere raccomandata ai Signori professori e medici esercenti. I nostri gloriosi antenati della cui robustezza fisica e morale « la fama ancor nel mondo dura e durerà quanto il moto lontana » attingevano principalmente nelle acque minerali la loro energia. Tra queste l'ACQUA DI FIUGGI proclamata

EXCELSIOR DELLA SPECIE

per consenso dei più autorevoli scienziati e clinici antichi e moderni, da **Plinio** (47 d. C.) — **Bacci** (1571) — **Coluzzi** (1624) — **Chiminelli** — **Caselli** — **De Crifi** alle celebrità contemporanee: **Baccelli** — **Cantani** — **Mazzoni** — **Semmola** — **Bottini** — **Strambio** — **Queirolo** — **Falleroni** **Postemscki** — **Moleschott** — **Fiorani** — **Kurz** — **Pelstoforis** — **De Amicis** — **Lombroso** — **Grocco** — **Martino** — **Giacchi** — **Schivardi** — **Barbieri** — **Angelucci** **Leoni** — **Lupo** — **Petronio** — **Nicolucci** — **Franco** — **De Paolis** — **Cantalupo** — **Bufalini** — **Pizzari** — **Ria** — **Caforio** — **Donadio** — **De Pietro** e molti altri che la illustrarono con particolari attestati in *monografie*, nei congressi, raccomandandone e prescrivendone costantemente l'uso, come bevanda impareggiabile. Innumerevoli sono i trionfi riportati a mezzo dell'**Acqua Fiuggi** nella *dispepsia da catarro gastrico* e non vi è più dubbio, anche pei suoi caratteri chimico-fisici per doverla considerare

Acqua Sovrana da Tavola

I suoi gaz di pregio rarissimo la rendono *perfettamente amicroba*, in paesi dove l'acqua potabile contiene *microrganismi patogeni* deve essere largamente usata quale

PREZIOSO PRESERVATIVO

contro le infezioni *tifoide, dissenterie* e simili. Addirittura meravigliosa poi, sono gli effetti registrati negli annali della medicina, mediante l'ACQUA FIUGGI nelle manifestazioni del torpore vegetativo, diatesi urica, arenelle, calcolosi renale, ossaluria, pietra in vescica. E con successo è adoperata nelle diatesi affini come: reumatismi articolari, gotta, artritismi, etc.

Una sola bottiglia bevuta a digiuno o mista col vino a tavola, vale a persuadere anche i più increduli, perchè ne risentiranno immediati benefici effetti.

L'ACQUA FIUGGI si vende nelle principali Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque Minerali del Regno.

Napoli — *Concessionario esclusivo* **G. Forastieri** — Napoli
VENEZIA — Deposito Generale **G. B. ZAMPIRONI**, S. Moisè — VENEZIA



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892 **Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893**
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminose; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislaberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Gilliéron & Amrein
VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, Venezia

Vero Estratto di Carne LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

LA VERA
ACQUA DI FIRENZE
di A. D. PIEBUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo Da la città dei fiori, Acqua dei dolci amori, Da l'ebbre voluttà, Tu che rapisci i balsami Ai gigli e agli amaranti, E gli atomi fragranti Dispensi alla Beltà.	Sei tu che porgi ai muscoli Possa e vigor novello, Ch'esilari 'l cervello Fra i sogni del piacer. Sei tu che in fresco e roseo Converti l'aspro e 'l bruno Nè v'ha potere alcuno Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia
Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di I° Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Alla brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan -- Venezia
Merceria dell' Orologio, N. 21920-21

Carta d'Armenia

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le Camere di albergo assai spesso viziato dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche risana le camere dei malati, profumandole deliziosamente. — Libretto per 24 usi Cent. **50.**

Alimentazione
naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi
BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato alla stazione ferroviaria di Bologna**, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3563

PER UNA BUONA PUBBLICITA'
NELLA
SVIZZERA TEDESCA
raccomandiamo specialmente i seguenti giornali:

BERNA Bund, (esce tutti i giorni in due edizioni).	**BASILEA** Allgemeine Schw. Zeitung.
Anzeiger für die Stadt Bern (Officiel).	**COIRA** Freie Rhaetier Vochenblatt.
Tagblatt.	**ZURIGO** { Bauernbund, Tagblatt, Schw. Landwirthschaftl Centralblatt.
Berner-Bote und Bauernzeitung.	**S. GALLO** Stadt-Anzeiger.
	LUCERNA Vaterland.

Rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Venezia - San Marco 144 - Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 20 Marzo N. 78

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I ricorsi Molinari, Gattini e comp. in Cassazione

Il discorso del procuratore generale

A favore di Molinari

Roma 19, *ore* 9.20 *p.*

La Corte entra al tocco.

Sono difensori del Molinari i deputati Merlani e Barzilai e gli avvocati Di Benedetto e fratelli Finzi. Per Carlo Gattini vi è l'avv. Micheloni di Pisa.

Il consigliere Petrella fa una relazione, sul ricorso Molinari, lucidissima, serena minuziosa. Narra come sorse lo stato d'assedio. Legge il decreto che affida i poteri straordinari al generale Heusch e la circolare dello stesso Heusch per la istituzione del tribunale militare.

Al momento dell'arresto avvenuto a Mantova, il Molinari fece la dichiarazione di essere anarchico, ma respinse l'accusa di eccitare la guerra civile.

Indi espone i motivi del ricorso.

Il primo motivo, dopo la narrazione del fatto, è quello che sostiene nulla la condanna del tribunale militare per incompetenza e per eccesso di potere.

A questo motivo ve ne sono aggiunti altri tre che tutti guardano sotto un aspetto diverso la questione d'eccesso di potere.

Il relatore Petrella dice che i ricorrenti sostengono non debbasi fare questione di termini, perchè l'ordinanza della Camera di consiglio, che dichiaravasi incompetente, non venne mai notificata all'accusato.

Finita la relazione, dovrebbero parlare gli avvocati; ma il presidente Canonico dice: — Giacchè dopo si debbono anche discutere gli altri ricorsi contro la competenza del tribunale militare, prego il relatore a riferire anche su essi.

Petrella legge la relazione sul ricorso di Carlo Gattini. Questi fu sorpreso nei moti di Massa. I motivi dei ricorsi sono quasi identici. Per gli altri ricorrenti, mancano le formalità volute dalla legge.

Parlano poi gli avvocati Di Benedetto, fratelli Finzi, Barzilai, Micheloni, sostenendo i ricorsi.

Quando comincia il procuratore generale, si fa silenzio religioso: tutti pendono dalla labbra del vecchio magistrato. Egli pronunzia un discorso severo, chiarissimo.

Conchiude col dichiarare competente il Tribunale militare a conoscere il reato di associazione a delinquere. Incompetente a conoscere il reato di eccitamento alla guerra civile, commesso prima della costituzione del Tribunale militare, e senza connessità.

Propone di cassare la sentenza relativa all'avv. Molinari, e rinviare il processo alla seconda sezione del Tribunale militare di Massa, per applicare la pena per la sola associazione di malfattori. Per Gattini e gli altri respinge il ricorso.

La Corte si ritira

Dopo un'ora, la Corte rientra, accettando le conclusioni del procuratore generale.

In questo modo, Molinari sarà condannato dal Tribunale militare solo pel reato di associazione di malfattori, la cui pena massima è di 5 anni. Per eccitamento alla guerra civile, dovrà giudicare il Tribunale ordinario; ma si crede che il processo non si farà.

La decisione di oggi risolve pure la questione De Felice, fissando la competenza del Tribunale militare pel solo reato di associazione di malfattori.

La commissione dei quindici

Falsa voce sulle dimissioni di Sonnino

Tra commissione e ministri

Roma 19 *ore* 10.20 *p.*

La commissione pei provvedimenti finanziari tenne oggi due sedute; una antimeridiana nella quale fissò il disavanzo a 83 milioni; escluse le spese ferroviarie, cui si provvederà coi provvedimenti straordinari, che la commissione indicò per gli 85 milioni di disavanzo; propose di aumentare le economie, arrivando le economie militari ad altri 20 milioni — 14 la guerra, 6 la marina.

Per i provvedimenti, accettò l'aumento del sale e un decimo della fondiaria. Escluse l'aumento della ritenuta sulla rendita. Ammise l'aumento di un decimo sulla ricchezza mobile.

Passò al bilancio dello stato le tasse militari e scolastiche e gli altri provvedimenti finanziari secondari.

La commissione inoltre indicò parecchie riforme amministrative quasi tracciando la via alla commissione dei pieni poteri.

La commissione ha nominato il suo relatore.

Tutti erano presenti, meno Bertollo, partito per Genova. Vacchelli ebbe 12 voti; Guicciardini 2.

Eletto Vacchelli.

Nella seduta pomeridiana, la commissione ha conferito coi ministri Sonnino e Saracco. Ignoransi le dichiarazioni fatte. Fino a ieri, dicevasi che Sonnino avrebbe insistito sulle sue cifre circa il disavanzo, facendone una questione.

L'*Italie* raccoglie la voce che Sonnino avrebbe inviato stasera le dimissioni nelle mani di Crispi.

Credo ciò almeno prematuro.

Altre conferenze avranno luogo tra i ministri e la commissione, domani.

Non è impossibile un accordo in tale questione.

La salute del Papa - Voci esagerate

Roma 19, *ore* 11.15 *p.*

Il *Fanfulla* annunzia che il Papa è ammalato di influenza. Dice che in Vaticano si è molto preoccupati per ciò.

Io credo la notizia esagerata. Tratterebbesi di semplice stanchezza e debolezza di cui vi parlai nei giorni passati. Anzi oggi il Papa ha ricevuto il Principe ereditario di Svezia, trattenendosi seco lui in lunga conversazione.

Blanc e Verdi

Il ministro degli esteri Blanc, ha rivolto a Verdi un affettuoso telegramma di auguri, essendo oggi l'onomastico dell'illustre maestro.

Ricordò che Verdi rende ancora internazionale la nostra gloria musicale.

Verdi ha risposto testualmente così: « Sono doppiamente grato a Vostra Eccellenza, che in mezzo alle gravi preoccupazioni del ministero ha pensato al vecchio artista che oggi ha compiuto la sua giornata. »

Auguri alla figlia di Crispi

Tutti i ministri e molti amici portarono oggi i loro auguri in casa Crispi, per l'onomastico della sua simpatica figlia. Crispi ne fu commosso. Zanardelli, Nicotera, Rudinì e tutte le notabilità parlamentari inviarono dispacci di augurio.

Bonificazioni

Roma 19, *ore* 11.45 *p.*

Il Consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto di bonifica dell'agro di Mantova e di Reggio Emilia.

Un patriota morto all'Ospedale

Oggi ebbero luogo i funerali del veneziano Francesco Penzo, garibaldino, morto all'Ospedale.

L'on. Galli, il senatore Cucchi e molti amici, seguivano il feretro.

Le condizioni delle campagne

Le condizioni della campagna sono, giusta le notizie giunte al Ministero di Agricoltura, buone in genere.

Le pioggie furono generalmente scarse, ma in molti luoghi utilissime, e sono ancora desiderate in Piemonte, in Lombardia e in quasi tutto il continente meridionale.

I lavori progredirono molto, favoriti dal bel tempo: si fanno al Nord ancora concimazioni e nuove piantagioni. Si preparano al nord ed al centro i terreni per la semina del granturco e per le altre semine primaverili. È quasi interamente finita la potatura delle viti: al Sud si fanno le zappature ed in Sicilia si raccolgono gli agrumi.

Il frumento è dappertutto bello e le piante da frutta cominciano a fiorire anche in qualche luogo dell'Alta Italia.

Leggete alla sera la **Venezia**; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

SEMPRE PER UN RIAVVICINAMENTO

Conseguenze dell'accordo russo-tedesco

L'*Estafette* esamina le cause e le conseguenze probabili del trattato russo-tedesco e vede in esso un esempio, che la Francia e l'Italia dovrebbero imitare.

I danni della rottura furono maggiori per l'Italia; però la Francia ne risentì anche essa. Nell'interesse comune dice essere venuto il momento di un riavvicinamento, poco importando chi sarà quello che lo inizierà.

L'accordo italo-francese sarà un nuovo passo verso la rovina della triplice, che è già accelerata dal trattato russo-tedesco.

Questo articolo riflette le idee concilianti, che ormai si fanno strada nelle alte sfere politiche francesi dove il *non possumus* fatale dei due paesi è abbandonato. Se ne ha un sintomo nella Convenzione monetaria, che gli italofobi inveterati affermavano sarebbe respinta oppure solleverebbe incidenti sgradevoli, mentre fu votata rapidamente, gli avversari avendo rinunciato all'ultimo momento ad opporvisi apertamente.

Quando tale evoluzione sarà compiuta, la questione della iniziativa in un affare così importante diverrà affatto secondaria; il maggiore e più serio ostacolo rinverrassi nelle condizioni dell'accordo.

La soluzione più naturale sarebbe nella concessione per parte della Francia all'Italia della tariffa *minimum*, ottenendo in cambio il trattamento della nazione più favorita.

Difficilmente i protezionisti francesi la accetterebbero: spetterebbe a Casimir Perier di indurveli con la sua fermezza.

***

Queste notizie che desumiamo dai giornali francesi giunticì iersera, sono confermate dal seguente dispaccio da

Roma 10, *ore* 11.20 *p.*

Secondo notizie da Parigi, il dispetto del mondo politico francese per l'avvenuto riavvicinamento tra la Germania e la Russia è tale che l'idea di rappacificarsi coll'Italia va guadagnando molto terreno alla Camera.

La questione di un accordo commerciale tra Italia e Francia è oggetto di molti discorsi nei corridoi della Camera francese e generalmente il progetto incontra molto favore.

Qui si comprende, del resto, che i rigori protezionisti della Francia hanno avuto sulla Russia lo stesso effetto che essi ebbero sull'Italia; perciò una corrente di reazione contro tali rigori si va facendo vivissima. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il 18 marzo a Parigi — Il Governo e il Senato

Parigi 19, *ore* 8.5 *a.*

L'anniversario del 18 marzo passò in tutta la Francia senza alcun incidente.

— È opinione generale che il Senato darà completa soddisfazione al Governo.

I ministri, riunitisi iersera sotto la presidenza di Carnot, formularono la dichiarazione, che Casimiro Perier farà nell'odierna seduta al Senato.

Al Senato francese

Parigi 19, *ore* 8.35 *p.*

Casimir Perier spiega la necessità di creare immediatamente un Ministero delle colonie, e giustifica la convocazione odierna del Senato.

Dopo lo scambio di alcune osservazioni, il Senato decide di discutere il progetto.

Si approva con voti 225 contro 32 il progetto della creazione di un Ministero delle colonie.

Un articolo del « Matin » favorevole all'Italia

Parigi 19, *ore* 7.10 *p.*

Il *Matin* di oggi pubblica un articolo di Del Casse, dichiarante che la Francia è sempre animata da simpatia verso l'Italia e che vedrebbe volentieri aprirsi i negoziati per la ripresa dei rapporti commerciali fra le due nazioni.

Notizie brasiliane

Rio Janheiro 19, *ore* 7.20 *p.*

Le navi portoghesi *Mindello* e *Alfonso Alburquerque* sono partite nel pomeriggio senza opposizione con Saldanha e settanta ufficiali brasiliani.

L'ammiraglio degli Stati Uniti, Benhan, è partito a bordo della nave *San Francisco.*

Rio Janheiro 19, *ore* 8 *p.*

Il Governo brasiliano insiste per ottenere la consegna, senza condizioni, di tutti gli insorti rifugiati sulle due navi portoghesi; esso minaccia di impedire l'uscita dalla baia delle navi.

Milano e Natalia

Belgrado 19, *ore* 8.55 *a.*

I giornali pubblicano l'atto del Sinodo dei Vescovi che annulla il divorzio dell'ex Re Milano e che legittima il matrimonio fra Milano e Natalia.

Il ritorno di Natalia a Belgrado è atteso nella prossima Pasqua serba.

Crisi in Olanda

Aja 19, *ore* 11.20 *p.*

Il Ministero degli esteri si è dimesso; il ministro della marina ne assumerà l'*interim*.

Il viaggio del Volturno

Corinto 19, *ore* 8.5 *p.*

Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è giunto oggi e proseguirà domani per Corfù.

I giornali esteri in Svizzera

Abbiamo da Berna:

La Commissione del Consiglio Nazionale s'è dichiarata d'accordo colla decisione del Consiglio degli Stati circa la proibizione dell'introduzione in Isvizzera dei giornali esteri, in balle. Essi dovranno essere assoggettati alla regia postale così come i giornali interni.

Tale oggetto sarà discusso dal Consiglio Nazionale nella sua prossima sessione

Disastro in una miniera

Si ha da Kansas City (America) che l'altra settimana avvenne una spaventevole esplosione di gas nella miniera della Kansas City Clay, e Coal Company, nelle vicinanze di Leeds.

L'esplosione uccise due minatori sul colpo, bruciò brutalmente due e ne ferì parecchi altri.

La miniera non essendo in condizione sicura per la vita dei minatori, era già stata condannata dall'ispettorato di Stato delle miniere.

Per fortuna, al momento dell'esplosione non v'erano che undici operai che lavoravano sopra il medesimo livello.

Le costituzioni in Francia

Ora che in Francia si rimette in campo la revisione della costituzione, qualche giornale parigino ricorda che la Francia dal 1789 in qua ha avuto undici costituzioni.

Eccone l'enumerazione:

Costituzione del 3-14 settembre 1791; costituzione del 24 giugno 1793; costituzione del 5 fruttidoro anno III; costituzione del 22 primaio, anno VIII; Senatus consulto del 28 fioreale, anno XII: Carta del 4 giugno 1814; atto addizionale del 22 aprile 1815; Carta del 6 aprile 1830; costituzione del 4 novembre 1848; costituzione 14 gennaio 1852; costituzione del 1875.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 19, *ore* 6.40 *p.*

La prima Sezione del Tribunale di guerra ha condannato oggi Paolo Marselli ad anni 13, Bartolomeo Rossi ad anni 3 e mesi nove, Luigi Menconi ad anni 2, Guglielmo Pelletti a giorni 45 di reclusione; i primi due per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, il terzo solo per associazione a delinquere, e l'ultimo per oltraggio alla forza pubblica.

Oggi la seconda Sezione ha condannato alla reclusione per associazione a delinquere e per eccitamento alla guerra civile otto imputati a pene varianti dai 10 ai 3 anni. Risultò nel pubblico dibattimento che gli imputati parteciparono armati il 13 gennaio in Torano alle pubbliche manifestazioni intese all'eccitamento dei cittadini alla rivolta.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Trapani 19, *ore* 8.10 *p.*

Il Tribunale di guerra emise la seguente sentenza per i fatti di Ghibellina.

Luigia Ponzio e Girolamo Catterina ritenuti responsabili dell'omicidio del pretore, vennero condannati ad anni 16 di reclusione. Altre venti persone imputate di ribellione, furono condannate a pene varianti da quattro anni a trentadue mesi.

Tre vennero assolti.

De Felice a Palermo

Catania 19, *ore* 8.25 *p.*

Il *Corriere di Catania* assicura che il nostro Tribunale ha rinviato al giudizio del Tribunale militare di Palermo il deputato De Felice. Il processo relativo sarebbe stato spedito venerdì scorso per essere riunito con altri processi contro De Felice.

IL PANE

nell'igiene e nell'economia famigliare

Panem nostrum quotidianum da nobis hodie è l'inciso, diremo così, più pratico della prima prece, che nell'infanzia le labbra nostre hanno recitato.

Panem nostrum quotidianum da nobis hodie, riassume in una formula concisa, ma comprensiva, le imprescindibili necessità materiali della nostra vita in questo basso mondaccio, per le quali invochiamo l'aiuto supremo.

Senza urtare negli scogli della linguistica, che vuol trovare la radicale della parola *pane* nel *pâ* (nutrire) del sanscrito, è evidente che fin dai tempi più remoti il *pane* stava a rappresentare l'*alimento per eccellenza*.

Ma se rivolgendoci lassù ci fossimo ricordati di far una raccomandazione, che questo pane quotidiano fosse *poi buono ed a buon mercato*, od almeno di là ci si fosse suggerito il modo migliore di farlo, certo se ne sarebbe avvantaggiata la nostra alimentazione.

Poichè, non esitiamo a dirlo, in fatto di panificazione, la mente ed il lavoro dell'uomo hanno operato a rovescio, attraverso ai secoli. Ed ora, nella generalità, si consuma un pane che, dal punto di vista igienico ed economico, sta molto al disotto di quello dei tempi antichi.

Sembrerà questa un'eresia, parlando specialmente del nostro secolo, in cui del problema *del pane buono ed a buon mercato*, si sono impadroniti economisti, sociologhi, igienisti, ecc.

Tutte bravissime persone, non c'è che dire, le quali però giudicando ciascuna unilateralmente, da un punto di vista particolare, riuscirono di scarso aiuto nella risoluzione pratica della questione.

Noi non siamo impenitenti o sistematici *laudatores temporis acti*, ma siamo profondamente persuasi che l'argomento, tenuto modestamente *rasoterra*, sarebbe stato più praticamente studiato, ed il problema della panificazione più igienica e meno cara, risolto esaurientemente.

***

E' vero che tutto sta nell'intendersi sul valore della parola *progresso*. Per taluni l'aspetto, diremo così, più *aristocratico* del pane dei giorni nostri, costituirà progresso.

Per noi no.

Trattandosi d'alimento d'uso universale e di consumo non voluttuario, domandiamo al pane, che si serve sulle nostre tavole, se esso crede di aver degnamente sostituito il pane d'altri tempi — quando esso veniva fabbricato nel modo più naturale, cioè impiegando *tutto, completo, senza cernita il prodotto della macinazione del frumento.*

La civiltà intervenne e ci regalò buratti, vagli, molini perfezionati. Ed i gusti raffinati vollero il *pane bianco*; non più quello bigio che Adamo e figli suoi più prossimi avranno mangiato. Non importa se migliaia d'anni indietro si campava di più. Se gli stomachi introducendo *cibi più naturali, meno rettificati cioè* dalla mano dell'uomo, non avevano bisogno del *vermouth* per stimolare l'appetito, e del *ferro-china* per robustirli, o del *fernet* per digerire. Tutto questo val niente!

Il lusso, la moda, la mollezza si sono impadroniti anche del pane e vollero che esso accontentasse l'estetica più che lo stomaco ed i bisogni dell'organismo. La forza nutritiva dell'alimento passa in seconda linea. — Quel che preme si è che — in tanta pletora di civiltà — il pane, incivilito esso pure, si presenti in *veste più decorosa* alla nostra mensa.

***

Queste riflessioni melanconiche ci si affacciarono alla mente, mentre, di recente, dedicavamo qualche ora allo studio dell'argomento, per con-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

E da quella notte in poi molte altre volte mal sopportando l'inquietezza del continuo pensare a lei, egli si era lanciato al galoppo da Borgoforte a Valchiara, e traversando cautamente il paese si era recato sotto le finestre della Casina, a bearsi di quella voce adorata, a palpitare all'unisono con lei, sinchè vinto dalla malinconia il sussulto nervoso cui aveva ceduto, tornava a lenti passi sulla strada percorsa, e risalito a cavallo ritornava a Borgoforte dove si lasciava cullare dalle rimembranze di quella dolcezza.

***

Beriani aveva, un pò alla volta, assunta completamente la direzione degli affari degli Alti Forni, e nella speranza che l'occuparsi di quegli affari potesse dare un qualche svago ad Elena, si recava di frequente a Valchiara per parlargliene, sottoponendo anche al criterio di lei, che egli aveva avuto occasione di sperimentare pratico e giusto, le questioni più vitali dell'azienda.

La loro intimità si era così mano a mano accresciuta, ed egli sbandita alquanto la natura e selvatichezza e timidità le era diventato suo compagno e di grande conforto nelle tristi ore di solitudine.

Egli, nel vederla così coraggiosa nella sua sventura, così dignitosamente fiera le si era sempre più affezionato e tanto più odiava Roberto che prosponeva quella nobile e santa creatura ad una donna quale era, specialmente con lui, la marchesa di Verallà.

Ma aveva più volte ed invano tentato di fare qualche rimostranza a Roberto; aveva tentato fargli capire che alla rovina materiale sarebbe stata compagna la rovina morale: aveva trovata tale freddezza nell'antico compagno, tale disdegno d'ogni cosa presente che aveva rinunciato e per sempre ad ogni sforzo per ricondurre Roberto a miglior consiglio.

***

A tal punto — concluse Ambrogio — erano le cose sino a ieri.

A quale sieno giunto oggi ella lo vede.

***

Il giudice aveva ascoltato con profonda attenzione il lungo ed appassionato racconto di Ambrogio, in cui era, così riassunta la vita di quella famiglia tanto tragicamente distrutta.

E quando Ambrogio si tacque egli aveva chiara dinanzi alla mente la situazione reciproca dei quattro personaggi che soli potevano, secondo quanto egli immaginava, aver avuto parte nell'intimo e sanguinoso dramma svoltosi in quella notte alla Casina Rossa: Roberto e Giorgio, Elena e la marchesa. Una nuova ipotesi gli appariva ora atta a spiegare interamente il come ed il perchè dei due omicidi. Egli si diceva:

Elena stanca, affannata, comprendendo che nulla poteva più sperare da Roberto e nel suo amore, bisognosa di conforto, di amicizia, forse di consiglio in qualche suprema decisione che stava per prendere, avrà scritto a Giorgio chiedendogli un abboccamento. Roberto che forse ebbe sentore di tale appuntamento ha finto di partire per dare agio ai due di trovarsi con ogni sicurezza e senza alcuna diffidenza, ed ha pensato che la circostanza di trovare Elena di notte sola con un estraneo, gli dava modo di sbarazzarsi di lei con la quasi certezza di non essere colpito dalla legge e di potere così a suo piacere unirsi a quella sua marchesa, che pareva non volesse che questo.

Dunque — concludeva il giudice — Giorgio venuto, credendo di trovare come di solito socchiuso il cancello, lo trova chiuso e balza nel cortile dall'albero; Roberto aspetta che egli stia per entrare nel salone e perchè Giorgio non possa difenderla si getta intanto sulla moglie e la fredda, poi si precipita verso Giorgio che crede disarmato; ma questo ha avuto il tempo di estrarre la pistola, e quando Roberto gli è sopra spara; Roberto cade, e Giorgio fugge dal giardino.

Ma a questo punto il giudice si arrestò crollando la testa in segno di dubbio, e di sconforto.

Si era ricordato dell'altro; di colui che più tardi era uscito dalla porticella della aranciera. —

Colui faceva di nuovo cadere a vuoto tutte le ipotesi.

Fosse un servo di Giorgio?

Un servo entrato nella casa prima del suo padrone? E da questo dimenticato?

Era impossibile.

Nè poteva essere un complice.

Giorgio infatti, se era lui l'uomo dell'albero o quello della porta segreta, non si era certo recato alla Casina Rossa premeditando l'uccisione di Roberto, che egli doveva supporre come di abitudine a Roma, nè poteva sapere che la casa di lui, in quella sera, sarebbe stata deserta per la assenza, procurata appunto da Roberto, di tutta la servitù.

Quindi niente complice.

E per conseguenza niente Giorgio.

Pure nella mente sua era così ferma la convinzione che Giorgio soltanto potesse trovarsi là in quell'ora, che lui solo avesse osato saltare al di sopra del muro e penetrare nella casa colla certezza dell'impunità, che andava camminando a passi concitatissimi lungo il viale, forzandosi di trovare il modo di conciliare i due fatti che apparivano inconciliabili: la presenza di Giorgio e quella di un terzo nella casa.

— Se le cose fossero così — diceva a sè stesso — avrebbe ragione il dottore; egli solo avrebbe visto chiaro in questo indiavolato affare; eppure qualche cosa mi dice che egli è in errore; ch'io sono più nel vero di lui; e che Giorgio è la chiave di volta.

Ma l'altro, l'altro! —

Era assai inquieto, sentiva di avere una traccia giusta, un punto di partenza giustissimo, ma sentiva anche che ogni qualvolta si avanzava di un solo passo, smarriva la retta via e si perdeva in creazioni fantastiche che la logica irremovibile dei fatti lo costringeva ad abbandonare tosto per ritornare umilmente là donde era partito.

Nella difficoltà di poter trovare qualche cosa da sè, si rivolse nuovamente ad Ambrogio, che era ricaduto nel suo doloroso mutismo.

Lo tempestò di domande.

— Non poteva uno dei servi essere rimasto nella casa ed esserne uscito poi dopo avvenuta la tragedia nel salone, per timore, per superstizione o paura? —

Ma Ambrogio negava ogni possibilità.

— Qualunque dei servi — diceva — sarebbe accorso in difesa di Elena, e non avrebbe abbandonata fuggendo ignominiosamente dalla casa aperta così al primo venuto.

Nel peggiore dei casi — concluse — sarebbe corso da me per aiuto o per consiglio. —

Invano il giudice tentò far ricordare ad Ambrogio se altri avesse potuto essere famigliare nella casa, di quale egli non avesse tenuto parola nel suo racconto.

(Continua)

cludere — senza ombra di esagerazione — che *nella panificazione si deve tornare all' antico.* Così la si pensa anche in taluno dei paesi più progrediti di Europa, in fatto d' igiene, come nel Belgio.

Ci ricorda che, or non fa molto tempo, ci è accaduto di leggere nell' *Union Liberale* che si pubblica a Verviers, un interessante articolo del dott. Dellicour, che sosteneva le nostre stesse idee a proposito del pane. Ed anche a Roma E. Aubert, nell' *Italie*, sedotto dalla bontà degli argomenti, che militano a favore della nostra tesi, scriveva recentemente due articoli pregiatissimi in difesa *del pane di frumento completo.*

Qui cadrebbe in acconcio, anche a sostegno dell' idea, di fare dell' erudizione a buon mercato ed infarcir queste linee di opinioni e nomi autorevoli di persone competentissime, che trattarono a fondo l' argomento. Come il *cardinale Manning*, il *dottor Barlow*, primissimo fra tutti, il *Liebig.*

Ma rifuggiamo dal far dell'accademia in un argomento nel quale preferiamo citare l'autorità di padre Adamo.

Tuttavia diremo col Liebig che *il pane naturale*, cioè di *farina completa, non burattata* contiene circa *60 per cento di fosfati più della carne, e 200 per cento più del pane bianco.*

E per quanto riguarda le qualità igieniche di questo pane dei nostri padri aggiungeremo che il Sommo Fattore nel regalarci il grano del frumento — vi, mise nella parte centrale, i principii che producono *il calore ed il grasso del corpo umano.* Nelle cellule interne le *materie che danno la carne. Nelle pellicole esterne le materie minerali che formano le ossa ed i denti e nutriscono il cervello ed i nervi.*

L' uomo si è preso il disturbo di rettificare la opera, e molini e buratti cacciano dalla farina la parte ritenuta ignobile — poichè ha veste meno appariscente — sebbene la sua mancanza turbi la armonia delle funzioni, che il grano era chiamato ad esercitare.

*
* *

L' argomento andrebbe studiato sotto il duplice aspetto dell'*igiene* e del *costo*, e sotto ogni riguardo si vedrebbe il pane de' *nostri padri antiqui* uscire trionfante e degno d' esser rimesso sugli altari.

In mezzo a tanta *demofilia* che dilaga per le strade del nostro paese, con tanti apostoli delle nuove dottrine umanitarie che non vi sia alcuno che con intelletto d' amore spieghi alle miserrime plebi di tante nostre disgraziate contrade, come il poter conseguire una sana alimentazione *col mezzo di un pane perfetto ed a buon mercato* è già un miglioramento assicurato alle condizioni economiche delle famiglie!

Nè questo pane di frumento completo, può credersi destinato a varcare solo le soglie della casa dell' operaio e del contadino.

Esso avrà diritto al posto d' onore anche sulla mensa della famiglia del piccolo borghese e del ricco, poichè, sotto ogni rapporto, esso si raccomanda e sa di trionfare anche davanti al giudizio del palato più esigente.

*
* *

E dal punto di vista economico ci basterà ricordare come i prezzi attuali del pane sieno una vera esagerazione in rapporto al prezzo del frumento. Gli annuari del *Bodio* stanno a provare che il grano può ribassar quanto vuole — fino a non offrir rimunerazione, come adesso, alla terra che lo produce — senza che il prezzo del pane scenda proporzionalmente.

Col frumento a L. 27 per quintale circa, nel 1882 — il pane di prima qualità si quotava ad una media generale nel Regno di circa 44 lire per cento kg. proprio come adesso — e forse meno — col frumento sotto 20.

E' mal comune questo ad altri paesi, lo sappiamo — *La Réforme Economique* nota e dimostra nel suo ultimo numero che a Parigi il pane di *lusso*, che si vende a 54 franchi al quintale, lascia *l' ottanta per cento di beneficio al fornaio.*

Il *pane di farina completa non abburattata*, da noi vagheggiato, darebbe col frumento a L. 20 il seguente conto:

Kg. 100 frumento a L. 20	L. 20.—
Macinazione e profitto mugnaio	» 2.50
	L. 22.50

La perdita nella lavorazione — riducendosi al solo kg. per quintale si avrebbe quindi per cento kg. di grano — 99 di farina che costerebbero in cifra tonda

	L. 23.—
Panificazione	» 4.50
	L. 27.50

Si vuole da taluno che 100 kg. di farina dieno 133 kg. di pane. Noi vogliamo ridurci di molto — supporre cioè che non si arrivi a più di kg. 125 ed anche 120 — contro i quali, stando il costo di L. 27.50, il pane costerebbe *non più di centesimi 23 per kg.* Ed anche aggiungendosi il dazio consumo ed altre spese e tasse, il prezzo non supererà mai i 27 o 28 cent. al kg.

O non sembra prezzo dell' opera il diffondere queste nozioni nella nostra Italia, questa già *magna parens frugum* che or vede parte de' suoi figli crepar per la pellagra.

*
* *

Se la memoria non ci inganna l' on. Colajanni ha portato — or non è molto alla Camera, dalla sua Sicilia — dei campioni del pane che in talune provincie si mangia da quei disgraziati contadini. *Pane*, che le bestie avrebbero rifiutato. Noi vorremmo che egli portasse laggiù il tipo del pane che, volentieri ed a titolo di onore, lascieremo anche chiamare *adamitico* ed in difesa del quale vergammo queste linee. Siamo certi che, le benedioni di quegli isolani pioverebbero sul suo capo.

E ci gode l' animo di aver potuto sapere, che nella nostra regione e precisamente *a Schio*, della quale Alessandro Rossi non solo fece centro cospicuo di operosità industriale, ma anche di mille istituzioni di vera e sana filantropia, l' idea del pane da noi patrocinato, sia già tradotta in atto *fino dallo scorso anno.*

Sorse l' idea di tentar la prova fra i soci di una modesta consociazione famigliare per la provvista dei generi di prima necessità, ed ora quel pane si distribuisce anche al pubblico — che mostra di gradirlo — al prezzo di 28 centesimi al chilog.

Seppimo che non mancò a quel pane la cresima di autorevoli giudizi.

Il sottosegretario all' interno, dott. R. Galli ne scrive:

L' ho trovato molto saporito e sostanzioso, e son certo che incontrerà sempre maggiormente il favore del pubblico.

Ed il venerando Gabriele Rosa, democratico del vecchio stampo, lo giudica: *saporito, resistente, nutritivo*, e ne preconizza il successo.

Un chimico valentissimo e ben noto, residente a Vicenza, così ne parla:

Questo pane contenendo tutto il glutine del frumento è più nutritivo, più digeribile e quindi igienico.

Che a Venezia non si potesse tentar l' esperimento?

Procurare un cibo sano ed a buon mercato, specialmente ai meno abbienti, non val meglio delle lezioni di catechismo del nuovo verbo?

A noi pare di sì perchè: *primum vivere, deinde philosophari.*

RUSTICUS.

LE MONETE DI NICHELIO
Coniazione per venti milioni

La coniazione nella zecca di Roma delle nuove monete di nichelio per l'ammontare di 10 milioni di lire è già avviata e potrà essere compiuta entro un anno.

La zecca di Milano coadiuverà quella di Roma nella preparazione dei tondelli.

La coniazione degli altri 10 milioni è stata assunta, come abbiamo già annunziato, dalla Casa Arthur Krupp di Berndorf, e verrà eseguita nella zecca imperiale di Berlino, entro quattro mesi.

La Casa Krupp, tra le più reputate nel commercio dei metalli, provvede le monete di nichelio ai Governi d'Austria-Ungheria. Essa fornirà alle nostre zecche il nichelio ed il ramo occorrente per la coniazione delle dette monete.

Il valore, la composizione, la tolleranza di titolo, il peso, il diametro ed il contorno delle nuove monete sono fissati come segue: valore nominale centesimi 20. Composizione: nichelio 25 0|0 e rame 75 0|0. Telleranza di titolo 1 0|0. Peso grammi 4. Telleranza di peso 1.50 0|0. Diametro 21 millimetri. Contorno scannellato.

L'emissione delle nuove monete sarà fatta gradualmente; ma non comincerà che nel corso del mese di maggio.

Un assassino tredicenne
linciato in presenza della madre

Narrano i giornali di New York giuntici coll'ultimo postale:

« A Sherman fu linciato il ragazzo tredicenne Thomas Douglass, colpevole di avere ucciso con un colpo di revolver un deputato sceriffo.

La madre del linciato aveva un debito, che non poteva pagare, e, in seguito a sentenza del giudice, il deputato sceriffo Corolett andò a casa di lei per sequestrarle e portarle via la vacca, che era quella, che col latte e il lavoro manteneva la povera famigliuola.

La madre indignata non voleva lasciarsi menar via la bestia, e minacciò lo sceriffo di farlo ammazzare da suo figlio.

Corolett, ridendo e dicendo che il ragazzo non avrebbe fatto nulla di simile, prese la vacca e si avviò; ma non aveva fatto dieci passi, quando il figlio cavò di tasca il revolver, lo puntò alla schiena dello sceriffo, sparò e lo uccise, trapassandogli il cuore.

La notizia della tragedia si sparse tosto fra gli abitanti della località e due ore dopo un centinaio di uomini si erano riuniti allo scopo di punire il giovane assassino. Si recarono alla sua casa ed annunciarono alla madre che volevano uccidere suo figlio; la disgraziata donna pregò, pianse, scongiurò che le risparmiassero il figlio. Ma nulla valse; il ragazzo non si disperò punto invece; sapeva che l' avrebbero impiccato, ma affrontò la folla impavido, e quando non potè più difendersi, senza fare un lamento si lasciò legare la corda al collo e appiccare ad un albero: mai chiese grazia.

Quando il corpo non ancora morto penzolò dal ramo, gli spietati giustizieri lo crivellarono a colpi di fucile e poi se ne andarono.

La disgraziata madre rimase presente alla truce scena dal principio alla fine, e partiti i linciatori, tagliò la corda, da cui pendeva il cadavere della sua creatura, se lo recò in casa e su di esso pianse finchè lo portarono in sepoltura, e ricolmando la fossa essa mandò l' ultimo saluto al figlio giurando di uccidere i tre linciatori, che avevano conosciuto fra i cento. »

Linciatori presi a fucilate

A Serantoa (Panama) una folla di 200 uomini, la maggior parte mascherati e tutti armati, tentò d'irrompere nelle carceri di Strondsburg per trarne fuori e linciare certo Riccardo Prior, un negro che aveva ucciso in rissa Cristiano Ehlers, già negoziante nella contea di Moral.

Alle 2 del mattino quella turba di *giustizieri* dette l' assalto alla prigione.

Ma lo sceriffo che stava in guardia coi suoi uomini, rispose a fucilate, tenendo così in iscacco i linciatori.

Frattanto arrivò la polizia in gran forza e allora presi fra due fuochi i seguaci delle dottrine del giudice Lynch, dovettero darsela a gambe, lasciando alcuni dei loro sul terreno feriti.

Ecco finalmente una buona lezione a quei dilettanti d' impiccagione.

INNOVAZIONI ODIOSE E PROVOCAZIONI
Contro l' autonomia dalmata

Ci scrivono da Spalato:

I villici di Zernovizza di Spalato — fedeli alla causa dell' autonomia dalmata sin dai primi tempi delle nostre lotte — hanno rimostrato al Vescovo Nachich di non volerne sapere di innovazioni settarie nella loro chiesetta e di voler la messa, come sempre in latino. Il glagolito — delizia all' anima parrocchiale di don Giuseppe Castellan — riesce infatti a quei villici tanto incompreso quanto il chinese. Avvezzi invece da antico tempo alla liturgia latina, quella rispettano e vogliono inalterata. Monsignor Vescovo, ad ogni modo, deve uscire da un contegno pieno di incertezze e di oscillazioni e farla finita una buona volta con questi preti che non per sentimento religioso, ma per ripicco politico introducono la liturgia glagolita, turbando le coscienze dei fedeli. A Roma, a questo proposito, e sul contegno del Vescovo Nachich scriverà minutamente autorevole persona da Spalato.

Intanto sta bene si sappia, una volta per sempre, che i villici di Zernovizza non vogliono neanche sentir parlare di Croazia e mandano giustamente a carte quarantanove tutti i preti intransigenti, che si insediano in una parrocchia allo scopo di far satelliti pel croatismo, giovandosi, con profanazione, dello stesso altare. Le loro son vere provocazioni, che vanno represse.

Scherzo di cattivo genere

Ieri l'altro, davanti alla porta dell' abitazione del curato di Montes (Val di Sole) venne collocato un nuovo genere di bomba, consistente in un grosso pezzo di legno forato e caricato a polvere. Durante tutto quel giorno una pattuglia di gendarmi fece la ronda sul luogo. Da molti però si ritiene trattarsi di un semplice scherzo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una bomba a Lucca

Lucca 19, ore 2.30 p.

(f.) Iersera alle 11.30 circa nel corridoio della 2ª fila del teatro *Pantera*, un signore vide una cassetta di latta con la miccia accesa che tosto fu spenta.

La cassetta fu trasmessa alla direzione di artiglieria per farne l' esame.

Si operarono cinque arresti.

La cassetta scoperta al teatro *Pantera*, è lunga cm. 14, alta 4 e pesa grammi 332.

Fu spedita a Firenze alla direzione territoriale di artiglieria, mediante 2 carabinieri.

Assoluzione a Napoli

Napoli 19, ore 9 p.

Il Tribunale ha assolto i cinque individui che nel tafferuglio avvenuto avanti ieri, in Tribunale, gridarono e fischiarono la polizia.

Elezione politica

Potenza 19, ore 9.5 a.

Collegio di Brienza (Potenza). Risultato definitivo della elezione di ieri: Inscritti 3117, votanti 1182; Lovito 1102, Seniso 43; nulli e dispersi 37.

La caricatura dell' amore nelle commedie di Goldoni

Torino 19, ore 9.25 p.

(s.) Nelle sale del *Filologico*, davanti ad un pubblico enorme e scelto, il prof. Delfino Orsi parlò della *Caricatura dell'amore nelle commedie di Goldoni.* Ebbe caldi applausi; il suo fu uno studio assai fine, assai profondo, curiosissimo sui lavori del grande commediografo veneziano.

Una annegata

— Nelle acque del Po venne pescato il cadavere di una giovane. Si riconobbe essere di certa Annetta, una ragazza mondana.

Una orribile tragedia

Siracusa 19, ore 9 p.

A Scala Giocca, presso Sassari, avvenne un gravissimo fatto di sangue. Fu ucciso a colpi di fucile il servitore Chessa e il padrone di lui Santuccio Pietro. Due donne rimasero ferite gravemente.

Gli assassini sono ancora ignoti. Si attribuisce il misfatto a sfogo di privati rancori.

Congresso di sindaci

Ci scrivono da Foligno:

Il comitato esecutivo del congresso quanto prima sarà definitivamente costituito; fino ad ora ne fanno parte i sindaci di Verona, Brescia, Rovigo, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì, Pesaro, Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Iesi, Foligno, Velletri, Civitavecchia, Teramo, Aquila, Gaeta, Grossetto, Perugia, Rocca S. Cassiano, Ivrea, Porto Maurizio, Arezzo, Lucca, Cagliari, Rimini.

Il sindaco di Foligno ha invitato a prender parte al congresso anche altri sindaci appartenenti ad altre regioni d' Italia.

Il sindaco di Reggio Emilia ha diramato una circolare ai sindaci della Provincia invitandoli ad intervenire numerosi al congresso.

I sindaci di Grossetto, Pesaro, Porto Maurizio si danno anch' essi premura perchè prendano parte alla riunione gli altri sindaci delle rispettive provincie.

I rappresentanti dei comuni della valle del Brenta si aduneranno in questi giorni, allo scopo di prendere accordi per il congresso di Roma.

Tanto per la cronaca.

ANCORA DELLA " QUESTIONE KOSSUTH "
Il Gabinetto Wekerle e l' Estrema Sinistra
Il diritto alla cittadinanza

La *questione Kossuth* ha fatto passare da qualche giorno, in Ungheria, in seconda linea tutte le altre questioni, compresa quella del matrimonio civile, colla quale tuttavia essa si connette strettamente.

Diggià nella grandiosa dimostrazione di due settimane fa, nel parco di città a Budapest, per le riforme liberali, vuolsi che gli *Eljens* a Kossuth fossero molto più ben frequenti e nutriti, di quelli al Gabinetto Wekerle.

Sebbene gli ultimi dispacci abbiano smentita l' asserzione dei Magnati clericali che il conte Kalnoky - il quale trovavasi quel giorno a Budapest per trattare col Ministero ungherese per la convenzione provvisoria con la Russia e assisteva quindi alla dimostrazione - dicesse aver questa avuto un carattere antidinastico; pure è certo che l'agitazione per Kossuth data da quel giorno.

Ciò si può spiegare sia col fatto che l' Estrema Sinistra abbia voluto sfruttare il risveglio delle simpatie popolari per Kossuth per risollevare la questione del rimpatrio dell' illustre patriotta, sia colla circostanza che gli avversari del progetto pel matrimonio civile, si sieno valsi di quella questione per provocare un dissidio tra il Governo e l' Estrema Sinistra e togliere così al progetto i voti di quella.

*
* *

E' fuor di dubbio che il Gabinetto Wekerle si trova, senza l' appoggio dell' Estrema Sinistra — in minoranza sulla questione del matrimonio civile e che l' asserzione di Gabriele Ugron — così urtante pel sentimento nazionale degli ungheresi — che cioè il Gabinetto è costretto a sostenersi coi croati e i sassoni della Transilvania — è almeno pel momento pienamente esatta.

Il Ministero Wekerle sperava che il voto sul passaggio alla discussione articolata del progetto sul matrimonio civile potesse aver luogo lunedì scorso — ma invece la Camera si è aggiornata per le ferie senza pronunciarsi in proposito. Tutto ciò a causa della questione Kossuth.

*
* *

Il nodo della questione è se Kossuth abbia perduto, pel fatto che non riconosce l' attuale ordine di cose in Ungheria, il diritto alla cittadinanza ungherese.

La questione di per sè stessa è vecchia, e fu già risoluta da quando Koloman Tisza era ancora presidente del Consiglio, nel senso che Kossuth non aveva cessato di essere cittadino ungherese perchè aveva ottenuto ed accettato da molte città e Municipi la cittadinanza onoraria.

L' Estrema Sinistra chiede quindi in base alle dichiarazioni fatte da Tisza a nome del governo, che il Gabinetto Wekerle riconosca il diritto di Kossuth al rimpatrio, ossia che, nel caso della di lui morte, sia permesso di rendergli gli onori dovuti ad un grande cittadino dell' Ungheria colla partecipazione del Governo e delle Camere in forma ufficiale ai funerali il trasporto della salma sul suolo ungherese e via dicendo.

Notevole pel contegno dell' Estrema Sinistra e che Kossuth stesso ha dichiarato che egli non vuole che la sua salma sia trasportata in Ungheria sino a che questa non è completamente indipendente, quindi che l' agitazione è contraria agli intendimenti dell' illustre patriotta.

Però ciò non toglie che l' agitazione, in un momento in cui tutta l' Ungheria è eccitata per le condizioni di salute di Kossuth, possa riuscire pericolosa pel Gabinetto Wekerle.

La salute di Kossuth

Torino 19, ore 2.15 p.

Kossuth passò una notte relativamente tranquilla; vi fu leggiero rialzo febbrile verso il mattino. La respirazione però è meno affannosa; l' infermo prende nutrimento.

Torino 19, ore 6.20 p.

Il bollettino dello stato di salute di Kossuth pubblicato nel pomeriggio reca che la febbre è aumentata a 38 gradi e mezzo e che il malato è più agitato.

Torino 19, ore 8.25 p.

Il Bollettino di Kossuth alle ore 7 reca:

La temperatura è elevata; sono cessati i fenomeni intestinali e l' abbattimento.

Al capezzale vegliano continuamente i due figli, la sorella, il dottore Basso Hrnoux; e ieri sera giunse da Genova una nipote.

Nessun sa, avvenendo la catastrofe, la salma dove andrebbe a riposare; lo si vedrà dal testamento.

Molti suppongono che essendo la moglie e la figlia di Kossuth sepolte a Genova, il gran vegliardo voglia andare a riposare loro accanto. I deputati ungheresi Helfy e Luhacs venuti a Torino, ed i tre deputati Karoly, Justh ed Eowasth, che giungeranno stasera, invece vorrebbero portarne la salma a Budapest.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 marzo: S. Niceta
Mercordì 21 marzo: S. Ben.
Sole leva ore 6. m. 15; tram. 6.22
Temp. mass. del 18: 12.1 Min. del 19: 4.1

Associazione Liberale Monarchica
Assemblea di S. Marco

Tutti gli aderenti di S. Marco sono invitati all'assemblea di Sestiere, che avrà luogo **questa sera** *alle ore* 8 1|2 precise nella sala dell' Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolina N. 1009, per eleggere il presidente del Comitato elettoral edel Sestiere.

Ospiti graditi. — La *Venezia* di ieri sera parlava dell' arrivo avvenuto nella mattina d' una ventina di giovani del Ginnasio superiore governativo di Nagyszeben (Ungheria) accompagnati dai loro professori in viaggio d' istruzione.

Appena sbarcati, le loro prime domande furono per informarsi della salute dell' illustre patriotta.

Dopo le accoglienze avute dal Convitto nazionale Marco Foscarini, dove sono ospiti, si recarono a visitare la città accompagnati dal già alunno del Convitto sig. Giuseppe Tommasini studente dell' Università.....

Visitarono S. Marco, il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la chiesa dei Frari, quindi fecero una gita fino al Lido; da questo itinerario sappiamo che ne hanno riportata la più cara impressione.

Alle 6 1|2 si riunirono a pranzo nel refettorio del Convitto Nazionale. Ai forti giovani della patriottica Ungheria auguriamo che oggi possano, sebbene in breve tempo, completare la visita ai monumenti della nostra città, formandosi in tal modo un concetto artistico di essa.

Veterani 1848-49. — Per la ricorrenza del 22 Marzo, anniversario della liberazione della Venezia dallo straniero, nell'anno 48, sono invitati i Veterani a trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9 1|2 precise del giorno 22 marzo corr. fregiati del distintivo sociale, medaglie commemorative e decorazioni per recarsi in un alle altre Associazioni, alla Piazzetta dei Leoncini al Sarcofago Manin per deporvi una corona offerta dalle Società Militari.

Terminata questa cerimonia, gli intervenuti collo stesso ordine, si recheranno all' Assensione per assistere allo scoprimento del medaglione in bronzo a memoria del patriotta e benemerito concittadino comm. Isacco Pesaro Maurogonato.

Onoranze a Isacco Pesaro Maurogonato. — Il Comitato invita le Società di M. S. e particolarmente quelle delle quali il compianto senatore Maurogonato era socio onorario, di intervenire colla bandiera all'inaugurazione del medaglione, che avrà luogo giovedì 22 corr. alle ore 11 ant. Il medaglione viene collocato nella facciata dell'ufficio telegrafico.

Alla sera di giovedì parlerà all' Ateneo del compianto senatore, il comm. Alessandro Pascolato.

Echi di un ammutinamento. — I lettori non avranno certo dimenticato i fatti deplorevoli avvenuti nella nostra Scuola allievi macchinisti e la susseguente espulsione dalla Scuola di sette allievi.

Ieri sono pervenute dal Ministero della marina altre disposizioni riguardanti altri venti allievi.

Dodici di essi, appartenenti al *IV Corso*, vennero sospesi dalla Scuola per tre mesi, sei del *III. Corso*, sospesi per due mesi. Questi diciotto individui durante il tempo della sospensione, verranno imbarcati nelle r. navi armate in qualità di semplici fuochisti.

Per altri due, e cioè per certi Grillo (di Geno-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Marzo

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —		86 65	
» » 5 0|0 spezzata	— —		87 —	
Azioni Banca Veneta nominale	— —		— —	
» di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —		25 50	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 05	140 25	— —	— —
Francia	2 1|2	114 40	114 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 70	28 76	28 71	28 77
Svizzera	4	114 25	114 50	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1|2 p. 0|0.

Milano 19			
Rendita ital. cont.	86 67	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	86 75	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	76 50	Obbligaz. Meridion.	299 50
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	114 60
Navigaz. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 74
		Berlino a vista	141 15

Torino 19	
Rendita contanti	86 65
Rendita fine	86 75
Azioni ferrovie medit.	463 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	182 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 35
Cambio 3 mesi s. Londra	28 84
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 8
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	154 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	86 65 —
Cambio Londra	28 72 —
» Francia	114 55 —
Azioni F. M.	608 25 —
Azioni Mobil.	152 — —
Genova 19	
Rendita ital. 5 0|0	86 75
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	264 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 88
» Germania	141 20
Londra 17	
Inglese	99 11|16
Italiano	74 3|4

Parigi Chiusura	17	19
Rend. fr. 3 %	99 65	99 65
Id. 3 % perp.	99 10	99 47
Id. 4 1|2 fine	106 40	106 65
Id. Ital. 5 %	75 75	76 57
Camb. s. Lond.	25 21	25 22
Consol. ingl.	99 /16	99 5/8
Obblig. Lomb.	306 —	306 50
Cambio Italia	12 3/4	12 3/4
Rend. turca	23 90	24 —
Banca Parigi	650 —	652 50
Tunis. nuove	483 —	484 75
Egiziano 6 %	518 12	519 68
Rendita ung.	96 3/8	96 1/4
Rend. spag. est.	65 53	65 65
Banca sc. Par.	10 —	11 25
Banca Ottom.	630 06	630 62
Cred. Fond.	963 —	963 —
Az. Suez	2828 —	2828 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 25	109 12
Ferr. mer.	528 —	531 —
Prest. russo	86 60	86 60
Id. portog.	21 68	21 5/8

Vienna 19	
Rend. in carta	98 10
» in argento	98 —
» in oro	119 30
» in corone	97 85
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 90 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	225 75
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	75 75
Londra	
Consolidato	99 11
Rendita Italiana	74 3/4
Berlino 19	
Mobiliare	227 40
Austriache	— —
Lombarde	48 60
Rendita Italiana	76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,65 —,— futuro 84,24.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,84 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,62 6|8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5|8

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,55 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 25|32.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati l' 8 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Buzich con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. noveg. « Modesta » cap. Boye con merci a F. Mirabella - da Sunderland vap. ingl. « Anny » cap. Forddi ton. 1522 con 3000 tonn. carbone all'ord.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Cavacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Drejano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. ital.

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. ital « Japigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Kufahl con merci a N. Cavinato - da Newcastle vap. ingl. « Linwood » cap. Klavenets con carbone all' ordine.

Partiti il 9 per Sulinà vap. ingl. « Frieda » cap. Redhard vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. D'Ottone con merci.

Partiti l' 11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Recksteiner - da Comisa trab. ital. « Nuova Vittoria » cap. Carlini con 60 tonn. pesce salato all' ordine.

Partiti il 11 per Trieste vap. ital. « Carmelina » cap. Rinaldi vuoto - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Bulich con merci - per Chioggia sch. ital. « Leone » cap. Monaro vuoto - per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci.

Arrivati il 13 da Grimsby vap. ingl. « Olvach » cap. Iohn con 2330 tonn. carbone all' ordine.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci alla Nav. G. I. - da Blyth vap. ingl. « Marpessa » cap. Gearg con carbone all' ordine.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaloni Alfonso, drogheria, Modena — Arioli e Milani, vino, Milano — Battisti Silvio, saponi, Milano — Bontadi Beatrice, generi alimentari, Milano — De Mauro A. e C., biancheria, Roma — Descalzi Lib., Stradella, droghe in, Voghera — Galli Teseo, commissioni, Roma — Ghirardi Arturo, salumeria, Milano — Modolo Luigi, frutta, Treviso — Panero Giovanni, cuoi, Torino — Pera Giuseppe, Belveglio, vini, Asti — Romanò Emma, salumeria, Milano — Rossi Giuseppe, Rivarolo fuori, salumi, Bozzolo.

Moratorie

Musumeci Biagio, tessuti, Catania.

Stato Civile di Venezia

18 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Roselli Federico, congegn. con Carniel detto Tester Maria, fioraia, celibi — Busetto detto Foghera Carlo, burchiaio con Nardi Natalina, casalinga, celibi — Grego Giuseppe, falegn con Moretto Maria, domestica, celibi.

Decessi: Lirussi Giovanni, 86, ved., falegname, Padova — Stella Bartolameo, 20, coni., facchino, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,10	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,10	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 13,[illegible] 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,[illegible] 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,[illegible] Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,[illegible] alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14, — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

va) del *IV. Corso* e Manfredini (di Murano) del *III. Corso* il Ministero ha ordinata l'espulsione dalla Scuola.

Il Ministero si riserva inoltre altre disposizioni riflettenti gli allievi appartenenti al secondo corso, non appena sarà ultimata l'inchiesta che dura ancora.

E' mantenuta inoltre la consegna in quartiere per tutti, per la durata di tre mesi.

Elargizioni della Banca d'Italia — Il Consiglio di Reggenza di questa Sede ha deliberato le seguenti elargizioni:

Asili infantili, L. 200 — Istituto Coletti, 200 — Ospizio Marino, 150 — Casa di riabilitazione ai Servi, 300 — Ospizio Canal al Pianto, 150 — Educatorio Rachitici, 150 — Asilo lattanti e slattati, 250 — Ospizio sordo muti, 100 — Orfanotrofio maschile Gesuati, 150 — Idem femminile, 150 — Ospizio Buon Pastore, 250 — Istituto Canossiane S. Alvise, 100 — Opera pia Combi, 100 — Istituto S. Maria del Soccorso, 100 — Ospizio vagabondi Castello, 100 — Istituto S. Dorotea, 100 — Istituto Canossiani figli di Carità, 100 — Patronato femminile Gesuati, 250 — Casa israelitica d'industria, 100 — Pio Istituto Rossi di Chioggia, 100 — Patronato orfani pescatori di Chioggia, 150 — Cucine economiche, 100 — Poveri della parrocchia di S. Salvatore, 150 — Totale Lire 3500.

Vino e coltello — L'altra sera alle nove e mezza nell'osteria di Giov. Da Ponte agli Ormesini attaccarono briga per vecchi rancori i pregiudicati Francesco Cesca di 39 anni e Matteo Ciocchezza di 24, entrambi facchini abitanti a Cannaregio.

Cominciarono con le parole quindi vennero pugni in ultimo le *britole*.

In difesa del Ciocchezza, sopraggiunsero il fratello Giuseppe e lo zio.

La rissa divenne allora più grave. Quando, avvertiti, accorsero gli agenti, i rissanti si erano già sparpagliati.

Siccome però si parlava di feriti gravemente, l'ufficio attivò subito le indagini necessarie, il cui esito fu l'arresto del Cesca e del Ciocchezza Matteo, cioè dei due rissanti.

Il Cesca è imputato di ferimento grave in persona del Giuseppe Ciocchezza, accorso in aiuto del fratello.

Egli riportò una ferita alla regione del fegato lunga tre centimetri, larga uno, ferita che ha prodotto un abbondante emorragia — Trasportato a casa sua fu chiamato il dott. Scarpa, ma egli non si è pronunciato sulla gravità della ferita.

Il Ciocchezza Matteo è imputato di lesioni e contusioni gravi in persona del Cesca, lesioni e contusioni che dal dott. Pellesini dell'Ospedale Civile, dove il Cesca fu trasportato dagli agenti la sera stessa vennero giudicate guaribili in venti giorni salvo complicazioni. Durante la notte, vennero eseguiti altri arresti; ma ieri gli arrestati furono tutti rilasciati in libertà.

Non fu possibile sequestrare ai rissanti le *britole* che si ritiene sieno stati gettati nel canale.

Una «rassada» de pugni. — Ieri verso le tre, i barcaiuoli Domenico Bianchi e Enrico Garizzo, dopo aver bevuto insieme tutta la giornata, vennero a contesa in un *bacaro* in Calle delle Rasse. Erano entrambi ubbriachi da non reggersi in piedi.

Portati fuori dall'esercizio da alcuni compagni, cominciarono il pugilato, che ebbe termine in Calle dietro la Chiesa a S. Gio. Novo. I pugni, ognuno dei quali sembrava un castigo di Dio, scendevano come gragnuola sulle spalle dell'uno e dell'altro, e nessuno dei molti astanti si cimentava di intromettersi.

La rissa ebbe termine perchè il Garizzo, spossato stramazzò a terra.

I vestiti dei rissanti erano ridotti a brandelli.

Il Bianchi riportò pure alcune graffiature al viso ed alle mani.

Siccome il Garizzo, giacente, impediva il passaggio, fu trasportato da alcuni facchini in Campo S. Gio. Novo, dove poco dopo sopraggiunsero alcuni agenti di P. S. della squadra mobile, e i due rissanti vennero tradotti nella camera di P. S. della Centrale. Saranno deferiti all'autorità per ubbriachezza.

Ancora un tentativo di suicidio. — L'altra sera, Angela Canal diciottenne, volendo finirla con la vita, trangugiò quindici grammi d'antipirina, che i genitori della giovane tenevano in casa per la cura degli occhi di un bambino.

Ma appena il male si fece sentire, la giovane chiamò al soccorso.

In fretta fu mandato a chiamare il dottor Ferrari, che accorse tosto, e mise l'Angela fuori di pericolo.

La giovane pare soffra d'ipocondria; questa la ragione del tentato suicidio.

Disgrazie. — L'altra sera alle sette e mezza fu ricoverato all'ospedale il falegname Luigi Tesoni di 72 anni, abitante ai SS. Apostoli, Calle Tagliapietra. Trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza, cadde sulla pubblica via e si fratturò il braccio destro.

— Mentre Francesca Pavan, ostessa, lavava l'altra sera alcuni bicchieri, uno di questi si ruppe, ferendo la donna alla mano sinistra.

Accompagnata all'ospedale, vi rimase la notte, e ieri mattina si recò di nuovo al suo esercizio.

— Beatrice Chisini vedova Pimmazzoni di 63 anni, abitante a S. Giobbe, Sottoportico Scuro, 1025, cadendo ieri, riportò una grave contusione alla coscia destra.

Dal proprio figlio fu essa pure trasportata in gondola all'ospedale.

— Giovanni Trois, di 32 anni, abitante a San Simeone, bracciante nello Stabilimento di San Giorgio, ieri alle due mentre lavorava si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio, e riportò varie ferite lacero contuse. Recatosi all'ospedale volle uscirne dopo la medicazione; ma ieri sera alle sei dovette ritornarvi per esservi ricoverato.

Incendio. — L'altra notte verso le due si sviluppava un piccolo incendio ad una parete di certo Alessandro Senti a S. Marco, N. 661, per un cerino acceso, gettato imprudentemente.

Il fuoco venne subito spento. Danno L. 15.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Frescura di 37 anni per contravvenzione all'ammonizione, Vincenzo Bordignon di 23 anni facchino, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Teresa Di Biasio Gobbi di 37 anni e Augusta Businari di 22 da Ferrara, per mandato.

Francesco Bernardelli di 59 anni facchino per ubbriachezza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

N a C

Spiegazione della sciarada precedente: SPATO-LA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Mattinate musicali a Treviso. — Ci scrivono da Treviso, in data 19:

(*x. y.*) Permettete che usurpi per una volta il posto del vostro corrispondente ordinario (*u.*) per darvi relazione della *mattinata musicale* che ebbe luogo ieri al *Circolo sociale* dinanzi a un pubblico eletto e numerosissimo, composto per quattro quinti di belle ed eleganti signore.

Sono feste dell'arte codeste che vanno segnate ad esempio, perchè organizzate con giusto criterio, e dimostrano con quanto amore è coltivata anche a Treviso, auspici il *Circolo* e l'infaticabile maestro Manzato, la divina arte dei suoni.

L'egregio maestro ci presentò infatti gli ottimi allievi suoi Callegari, Bellussi e Venzoni che assieme al maestro Marchesini di Padova ed al co. Onorio Loredan eseguirono alla perfezione un difficile *quintetto* per archi di Beethoven. Il Venzoni, suonò poi da solo una graziosa *Musette* di Offembach, dimostrando le migliori attitudini per diventare un ottimo violoncellista.

Così una parte delle approvazioni e degli applausi tributati al maestro Livio Marchesini ed alla signorina Maria Olivieri, va pure di buon diritto allo stesso maestro Manzato.

Il Marchesini nella *Fantasia appassionata* del Wieuztemps si rivelò un artista ormai fatto: maturo nello studio, sicuro nell'intonazione e nella cavata, elegante e disinvolto nella tecnica.

La signorina Maria Olivieri è ormai così simpaticamente nota al pubblico del *Circolo*, che ogni elogio a lei ed al suo maestro, di lei giustamente orgoglioso, sarebbe superfluo; ma la prodigiosa fanciulla, ogni qual volta si presenta, svela nuove faccie di quel prisma limpido e cristallino, come la sua modesta ingenuità, che è il suo temperamento artistico. Dotata di un'attitudine eccezionale, guidata amorosamente dal Manzato, mai stanca di studiare pur di arrivare alla perfezione, la signorina Olivieri interpretò ieri felicemente un classico *quartetto* di Mendelshon — superando poi le irruenti difficoltà di Rubinstein, e dando tutte le grazie dell'eleganza ad una deliziosa *mazurka* di Godard. Bravissima!

Un'altra gentile figura muliebre apparve ieri al Circolo, dividendo colla sig. Olivieri gli applausi calorosi del pubblico ed i fiori primaverilmente olezzanti offerti dalla Presidenza: la signorina Cecilia Monari-Rocca, che, lasciato il palcoscenico dell'ahimè! materialmente sfortunato *Garibaldi*, potè aggiungere così un'altra viva soddisfazione morale alla sua brillante carriera d'artista. Accompagnata dal maestro Fontebasso, ella cantò deliziosamente due romanze del Tosti; richiesta di *bis* interpretò miniandolo, sospirandolo dolcemente quel vecchio *valtzer* dell'Arditi che dall'ugola e dalla grazia di lei riebbe nuova e simpatica vita; infine disse con accenti veri e straziante la pietosa composizione donizettiana *La mère et l'enfant*. Agli applausi caldi e convinti del pubblico s'unisce volentieri la critica.... sia pur d'occasione, augurando alla brava e cortese signorina anche quella fortuna, più positiva degli applausi e della festa, che nella defunta stagione d'opera mancò non certo per colpa loro, a lei ed ai suoi bravi compagni.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reale Equipaggi oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia, *Schio*, Paminetti — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomes — 3. Finale secondo *L'Ebreo*, Apolloni 4. *Polka per scherzo*, Nobili — 5. Atto terzo *Ione*, Petrella — 6. Pot-pourri, *Exelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — *Maria Antonietta* — 2

CRONACA VENETA

A UNA LEPRE DI BASSANO

Ci era sfuggita una piccola, e al solito velenosa corrispondenza da Bassano all'*Adriatico*, con una parola ingiuriosa rivolta a tutti quelli che, come noi, hanno creduto di criticare la pitocca deliberazione dell'ormai famoso Comitato per Aigues Mortes, che con un esempio di logica nuovo preferiva tenersi il denaro raccolto, invece di devolverlo al fine voluto dai sottoscrittori.

Il corrispondente da Bassano taccia di *villano* chi ha avuto e localmente e nei giornali di Vicenza e di Venezia parole di biasimo per l'arbitraria e sordida deliberazione.

Ora, è molto facile a noi e agli altri respingere la sciocca insolenza; ma non sarà tanto facile al corrispondente di Bassano (che nasconde per amore eccessivo di prudenza fin la solita iniziale) dimostrare che egli non è quella non lepre dalle orecchie più lunghe di tutta la regione!

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo da Padova, 19:

(D.r E.) Iersera certo Lodovico Carnovich di Pernumia si costituì alla guardia municipale Valentino Penzo di servizio nei pressi del caffè Pedrocchi.

Condotto in questura il Carnovich si confessò autore di omicidio. Con un colpo di pistola — egli disse — ho ucciso mio cugino Romano Lion.

Nel frattempo giunsero notizie ufficiali da Pernumia. E si seppe trattarsi fortunatamente di semplice ferimento.

L'individuo che si era costituito, venuto a diverbio per questioni di poca importanza col Lion Romano gli aveva realmente esploso un colpo di pistola.

Ma dalla perizia del chirurgo dott. Guido Turazza risultò che la ferita prodotta da colpo di pistola carica di pallini numero 8, esplosa a due metri di distanza, alla regione temporale ed orecchio destro, era guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Carnovich venne tradotto alle carceri dei Paolotti.

— Una notizia non priva d'interesse. Tanto l'orologiaio Carlo Roveda quanto il suo agente — carcerati per l'affare delle bombe — furono posti in libertà in seguito ad ordinanza del Tribunale.

Il *reporter* non ha saputo fornirmi — in proposito — maggiori informazioni.

— Un risveglio nei dinamitardi grafomani.

La scorsa notte parecchie muraglie cittadine furono imbrattate da iscrizioni anarchiche. Si scrisse, fra altro, *abbasso il socialismo*!

— Causa dissesti economici, Maria Ventura vedova Vezù, di anni 64, tentò di annegarsi, gettandosi a fiume dal Ponte della Stufa.

Venne salvata in tempo da Pasquale Burchelaro, coscritto partito stanotte per raggiungere il 13.° regg. Caserta, a cui era stato assegnato.

— Si afferma che la commemorazione del settimo centenario dalla nascita di Sant'Antonio non avverrà nell'anno 1895, ma nel 1896.

Tale protrazione sarebbe necessaria non potendosi terminare i restauri della Basilica entro l'epoca già fissata.

— Stasera i calzolai padovani terranno adunanza nelle sale dell'Osteria *Al Capelaro* posta in Riviera S. Giovanni.

Si tratterà, specialmente, del lavoro carcerario che arreca al libero lavoro, continuamente ragguardevoli svantaggi.

— Stasera, al *Verdi*, ultima della stagione con la *Wally*. Lo spettacolo si dà in onore del maestro Vigna.

— Al *Garibaldi* serata di gala col *Venditore d'uccelli*.

Belluno, 19 *marzo*. — *Conferenza*. — Ci scrivono:

(*Brix*) Il prof. Pietro Panarai, della nostra Scuola Normale, ieri sera tenne nel locale della Società Ginnastica una brillante conferenza sul tema: *La donna nella Divina Commedia*. La sala era gremita di persone, fra cui molte signore, e moltissime signorine, alunne del professore; tutti attentamente ascoltarono la elegante e dotta parola del valente conferenziere, salutato alla fine da un caldo e ben meritato applauso.

Feltre 18 *marzo* — *Incendio* — Ci scrivono:

Questa notte verso le 2 le vaste cantine ed adiacenti granai della ditta Masi agli Angeli, erano in preda ad un violento incendio, che in brevissima ora distruggeva intero il fabbricato di proprietà dell'ing. nob. Sanguinazzi, coinvolgendo 4 abitazioni private, le di cui famiglie poterono stentatamente salvare parte delle proprie masserizie, ad eccezione del sotto capo forestale Sartori, che colto pel primo, rimase completamente sul lastrico.

Il segnale d'allarme fu dato quando il fuoco aveva già preso proporzioni spaventose; quindi per quanto pronta ed efficace l'opera dei pompieri e cittadini, questa non potè essere dedicata che all'isolamento del fuoco, necessario, considerata la vicinanza di liquidi alcoolici pure di proprietà della ditta stessa.

Sono finora ignote le cause — e sulle medesime speriamo si occuperanno con diligenza le autorità di pubblica sicurezza.

Il danno complessivamente si presume oltrepassi le 40 mila lire.

Montebelluna, 19 *marzo* — Ci scrivono:

I soci del Sindacato agrario prealpino sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 28 marzo corr. (mercordì), alle ore 10 ant., presso la sede della Società.

Se l'assemblea di prima convocazione dovesse andare deserta per mancanza di numero legale, i signori soci sono convocati nello stesso locale ed alla stessa ora, il giorno 4 aprile p. v. (mercordì), avvertendo che in questo caso la seduta è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Vittorio, 19 *marzo* — Ci scrivono:

(*a. d. f.*) Terminarono gli spettacoli teatrali nei nostri politeami, ma continuano le farse municipali.

Sono informato che nell'ultima tornata del Consiglio venne trattata la domanda per aumento di stipendio a due egregie maestre che da 5 anni fungono da sotto-maestre per esuberanza di alunni nelle scuole del riparto Ceneda, le quali con lode hanno sempre disimpegnato il loro ufficio; ma il Consiglio con poca equità trattandosi che la somma era preventivamente stanziata in bilancio, ha respinto la loro domanda.

Essendo stata la votazione segreta — a quanto mi si riferisce — è impossibile conoscere coloro che hanno messo *palla nera*, ma è certo che ottennero il biasimo di tutti i buoni, i quali sanno apprezzare i sacrifici che fanno le due ottime istitutrici.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 19 marzo

Furti

Cesare Titato, Antonio Martinelli, Antonio Milan e Gaetano Pomerano, ragazzi dai 15 ai 17 anni, da Coldogno, furono condannati dal Tribunale di Vicenza a tre mesi di reclusione per furto di vimini, ritenendo la aggravante dell'unione di più di tre individui.

Il difensore Bevilacqua di Vicenza sostiene trattarsi di furto semplice, dovendosi escludere la responsabilità dei Milan e Pomerano.

La Corte assolve Pomerano, e per gli altri tre ritiene il furto semplice, e riduce la pena a 5 giorni di reclusione.

***

Altro furto fu commesso da Antonio Furlani di una piccola quantità di sale dalle saline di Burano dove era lavorante.

Il difensore avv. cav. Cerutti sostiene splendidamente mancare il danno perchè il sale tolto valeva uno o due centesimi; ma la Corte conferma la sentenza di questo Tribunale, che lo avea condannato a 83 giorni di reclusione.

Esercizio arbitrario della veterinaria

Fantoni Brizio, agente sanitario di Pozzuolo, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di esercizio arbitrario della veterinaria.

Su ricorso del Pubblico Ministero, la causa fu portata in Appello, ma all'udienza il procuratore generale dichiara di abbandonare l'appello, e la Corte conferma la sentenza del Tribunale, non trovando esistere contravvenzione nel fatto di avere l'imputato scritta una dichiarazione sulla salubrità della carne di una vacina morta

Ingiurie

Santo Schiavon di anni 25, girovago di Venezia, fu assolto dal Tribunale di Venezia dall'imputazione di ingiurie e minaccie a danno dell'oste Gambron, e di mancato ferimento a Giuseppe Zecchin.

Il procuratore generale sostenendo l'appello del procuratore del Re, domanda la condanna dello Schiavon per entrambe le imputazioni, ma la Corte accogliendo le concludenti ragioni addotte dal difensore conferma la sentenza del Tribunale.

Necrologio

A Borgosesia è morto il negoziante Giuseppe Raffagni — A Brescia il contrabbassista Emilio Bertoloni. — A Rimini l'agente delle imposte Francesco Brugnola — A Genova il cav. Mario Fagiloni sostituto procuratore del Re. — A Firenze Antonio Eisenhut-Zenuti, già capitano dei granatieri ungheresi — A Torino il dott. cav. Alessandro Musso — A Roma la contessa Tarsis.

SPORT

A CAVALLO

Società veneta per le caccie al cervo

Ci scrivono da Pordenone 19:

Domani, martedì, i mezzi sangui usciti dai paddoks d'Inghilterra e d'Irlanda riprendono le andature lunghe sulla brughiera; le giubbe rosse animeranno la tinta del paesaggio, le amazzoni sventoleranno ardite sull'anca poderosa dei galoppatori, la muta ululante ed il corno romperanno il silenzio di queste praderie che non hanno eco.

S'inizia la seconda serie di appuntamenti della riunione, segnati per le 2,30 pom. di martedì 20, giovedì 22, sabato 24, martedì 27, giovedì 29 e sabato 31 marzo.

Le prime caccie, della settimana scorsa, non furono animatissime per la massa del field, ma risultarono d'uno sport meraviglioso.

Mancano molti assidui che non sanno ancora adattarsi alle lunghe battute in sella dopo il torpore invernale; manca sopratutto il master don Costanzino Cantoni, ancora convalescente da una artritide forse procurata dalle ardue fatiche di caccia che serbano sorprese non sempre asciutte.

Il lunedì d'apertura, 12 marzo, il paesaggio era d'uno sport perfetto; cielo coperto, nebbia alta che sfumava sulla cornice montuosa della brughiera — di quelle giornate che non danno caldure oppressive nei galoppi lunghi, nè brivido di freddo alla fermata — di quelle atmosfere leggere, che rendono facili le andature mezze e accarezzano il viso — atmosfere leggermente velate, che non restringono la visuale, ma permettono alla fantasia di vagare liberamente, come il cavallo liberamente galoppa sul prato, che sale e scende.

Erano a cavallo la sig. Rossi, il co. Durini che fungeva da master, il sig. Simonetta, il cav. Rossi, il bar. Bianchi, il sig. Coletti e due inglesi M.rs Jowns e M.rs Bronwyrk, giunti da Milano ad assaggiare, con cavalli della master, questo terreno classico della caccia.

Il cervo è lanciato alle 2.30. Si diresse a S. Quirino descrivendo una gran C su terreno variato, brughiera e terreno lavorato — un galoppo molto lesto e liscio, di 50 minuti. Cavalli sempre ai fianchi della muta, cacciatori sempre a vista del cervo che, circondato dagli inseguitori è tosto liberato dai cavalieri: fanno circolo e respingono i cani, che si allontanano scodinzolando leccando le labbra asciutte.

***

Mercoledì, 14 marzo, seconda caccia. Il quadro è mutato: una piova lenta lenta e sottile, come di nebbia gocciolante, scende a tratti a rendere più morbido il tappetto giallastro della brughiera, a nascondere le colline. Il field è annullato.

La vigilia, con quattro cavalli da caccia sotto lo stage, era arrivato il conte Antonio Zucchini proprietario d'un magnifico canile d'Harriers e del latifondo di Sanguettola, dove caccia con gli amici tutto l'inverno. Chiuso il periodo delle sue riunioni, caricati sullo stage gli amici, a tappe per Rovigo, Vicenza, Montebelluna, Conegliano, giunse agli alloggiamenti di Fontanafredda sul bordo della brughiera.

Così, mercoledì erano in sella: la contessa Biancomini, fiorentina, la sig. Rossi, veneta, e la sig. Schroeder; il co. Durini, co. Biancomini, sig. Schroeder, sig. Simonetta, co. Zucchini, cav. Rossi, sig. Coletti, bar. Bianchi.

Alle 2 una cerva enorme balza sulla brughiera. Un'ora dopo esce la muta; alle 3 e un quarto ha scoperto la pesta favorita da un *scent* fortissimo e parte velocissima. La caccia scende a Castel d'Aviane, gira a Vigonovo e poi, appoggiando sempre a sinistra fila — senza una cecca — per terreni lavorati superando fossi e fossi, qualche siepe, dislivelli e rampe e sassaie; sfiora, senza rallentare l'andatura, le ultime case di Pordenone e risale fino a Cordenons. Un percorso di 35 chilometri in un'ora e trenta.

La grossa cerva che procurava liberarsi dalla muta, lanciandosi all'acqua, anche stavolta è circondata e difesa dai cavalieri, che scavalcano lestamente e respingono i cani anelanti alla *curée*. Anche stavolta il cervo è salvato a tranquilla pace del zoofilo languente di Camposampiero. (*Staffino allude al nostro carissimo amico e collaboratore Aristide Tentori.*)

Nel lungo e faticoso galoppo, non una sosta, non un'incertezza — solo conforto la pioggia sottile che batte sul viso, rammollisce i cuoi dell'equipaggiamento e rende fresca l'aria. Il *field* non si allunga alla fila indiana, ma rimane in gruppo = il cavallo in mano, la gamba pronta all'aiuto; non fossi girati, non siepi evitate, non ricerche di passaggi facili ai muricciuoli, ma strada dritta e difficoltà affrontate con quell'arditezza di decisione, che dà l'abitudine della caccia.

Si scavalca stanchi, ma lo spirito lieto, rinvigorito dall'ebbrezza serena del galoppo.

Un telegramma informa il *master* lontano.

STAFFINO.

Una gita ciclistica Genova-Nizza-Marsiglia

La *Illustrazione ciclistica*, organizzatrice della gita a bicicletto Genova-Savona-S. Remo-Nizza-Marsiglia, ha preso i definitivi accordi colla agenzia Chiari.

La partenza è fissata definitivamente per il giorno 20 corr., alle 12, dalla piazza di Sampierdarena. La durata della gita sarà di sei giorni circa.

L'agenzia Chiari si è incaricata di provvedere colazione, pranzo ed alloggio con una diaria di lire 10.

La carovana si fermerà in *hôtels* di primo ordine.

Il signor G. Fossati, spedizioniere di Chiasso, si è gentilmente offerto di esonerare tutti i componenti la gita dalla formalità del deposito doganale alla frontiera.

La Società di navigazione generale ha accordato il 30 per cento di ribasso sui suoi vapori per chi volesse fare il ritorno Marsiglia-Genova per mare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

DOTT. BERNARDINO FRESCURA — **L'altipiano dei Sette Comuni vicentini** — Di questo libro parlarono già con largo e meritato favore altri giornali e le lodi, che vi furono dirette, non sono per nulla superiori al suo valore, perchè esso non è solo, come si vuol dire, una bella promessa di un giovane colto e studioso, ma piuttosto un'opera sapiente ed utile di chi è provetto negli studi moderni della geografia. L'autore considerò l'altipiano dei Sette Comuni Vicentini nei suoi vari aspetti, cogliendo anzi tutto, il risultato di rendere un argomento, per altri arido e pesante, a una lettura, si potrebbe, dire amena e dilettevole.

Le montagne del distretto di Asiago e quelle che vi fanno corona, non escluse le colline ridenti e ubertose, che stanno alle pendici, sono state esaminate in tutti i loro caratteri con ordinata disposizione e le notizie, che vi abbondano quanto alla configurazione, alla flora, alla fauna di quella regione, formano un materiale interessante per gli studiosi di professione e attraente per gli amatori di monti e di alpinismo. Le notizie di storia, di leggende, di usi messe qua e là con lodevole parsimonia e gli opportuni richiami di molti autori, che il dott. Frescura dovette consultare, rendono quel lavoro si potrebbe dire perfetto, e chi non conosce quei siti si invoglia a visitarli, e chi li conosce vi trova rimembranze gradite.

L'opera non è che alla metà, e fra poco vedrà la luce la parte seconda dove l'altipiano sarà considerato nelle sue industrie, nei suoi commerci, nella archeologia e sotto altri aspetti e vi andrà unita una carta ipsometrica, che renderà il lavoro ancora più completo e degno di maggiore encomio. Il dott. Bernardino Frescura volle con gentile pensiero dedicare questo suo saggio di monografia geografica al suo professore G. Marinelli, e se deve esser giusta e legittima la soddisfazione dello scolare, non deve essere meno grande quella del maestro, che vede con tanta fortuna rimeritati i suoi insegnamenti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.— — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 42.90 — Pei 4 mesi da maggio 43.40.

Anversa 19. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 19. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente fr. 37.— — Per aprile 37.50 — Pei 4 mesi primi 38.20 — Pei 4 mesi da maggio 38.20.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 110.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.75 — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da maggio 35 —.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 19. — Zuccaro barbabietole 12,85 — Mercato calmo.

Londra 19 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata qi 5164 — Vendite della giornata 6000.

Azime Sebastopoli a 14.

Azime Theodosie a 14,12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi tecnico pratico disegno fonderia ghisa, lavori in ferro. Offerte dettagliate e referenze sotto 527 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 6974

Cercasi magazziniere che sappia tenere corrispondenza ed un apprendista con bella calligrafia, per azienda articoli pellami in Milano, richiedonsi buone referenze. Dirigere offerte M. B. 15, fermo posta. 695

Diversi

Foglia — Amore, sono tanto infelice dovendo lasciarti forse senza tuo saluto. Vieni consolare chi ti adora mio bel tesoro. Aspetto, come intesi passerò. Carezze e ardenti baci, tua **Stella** 996

Cercasi giovane tedesco disposto insegnare propria lingua ricevendo cambio lezioni italiano o tenue retribuzione. Scrivere E 964 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 992

Da vendere

Vendesi Mobilio dalle 2 alle 5. Santa Fosca, Corte Barbaro 2253 P. P.

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi Magazzino asciuto m q. 200 circa, con riva. Dirigere offerte a **D. H. 48** fermo posta specificando area, affitto, località. 973

Bando

Il sottoscritto avverte che nel 14 Aprile 1894 alle ore 9 ant. a S. Marco C. N. 942 incomincierà l'asta delle impegnate che furono fatte al Banco Prestiti sopra pegni del signor Bezzi Gio. Batta in Sestiere di S. Marco Calle Fiubera C. N. 942, avvenute durante il primo semestre dell'anno 1893.

Venezia, li 5 Marzo 1894.

L'Ufficiale delegato
Antonio Marsoni 788

TOSSE ASMA
malattie di petto e di gola
guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata
all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacon L. 1.60 — franco nel regno L. 2.—
Spedire vaglia Farmacia Dalle, via Broletto 12 Milano



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

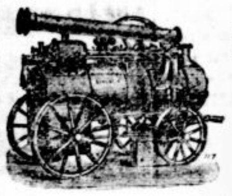
« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Ing.ri ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sveccilatori, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

WAGNER & C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1894

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 114,996,906,25
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 96,981,856,59
id. maggiore di 3 mesi	» 185,513,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	——
Cedole di rendita e cartelle estratte	81,112,27
Anticipazioni	37,696,951,47
Buoni del Tesoro acquistati direttame	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	1,348,485,96
Immobili	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	11.770,201,20
Effetti ricevuti all'incasso	225,882,19
Crediti	55,404,274,—
Sofferenze	21,762,894,69
Depositi	171,897,948,95
Partite varie	» 102,428,69?,58
Totale	600,362,612,22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	747,899,33
Totale Generale	L. 601,010,511,55

PASSIVO

Capitale	L. 65,000,000,—
Massa di rispetto	» 6,500,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 216,553,924,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 17,796,423,—
per conto del Tesoro	» 11,900,000,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 37,964,475,16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 50,134,886,66
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 171,897,948,95
Partite varie	» 22,556,332,11
Totale	L. 599,403,985,78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,606,[illegible],77
Totale Generale	L. 601,010,511,55



LA VERA **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventu, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO** VIA BERTHOLLET, 14 - *Bottiglia* **L. 3**; *franco in Provincia* **L. 3,80**
Salsoturno 1.80 al° - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia. Merceria Orologio, N. 219-20-21

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di **MERLUZZO** — *Il più ATTIVO, Il più GRADEVOLE, Il più NUTRITIVO* — 2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*
Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI
della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C2

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il **sangue** . . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
sotto i portici Galleria V. E. e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1a Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative

10 Medaglie d'oro alle primarie esposizioni; Chicago 1893, il più alto premio. — **Preferita** dai Signori **Medici.** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** La Direzione in Budapest 888



La più ricercata dai bambini
è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

CANI e GATTI





splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico — che non si rompe mai — salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese. **Gattini** identici, per confezione, ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo di un **Cane** L. 2,60. — Prezzo di un **Gatto** L. 2,60 — Prezzo di un **Gattino** L. 1. — Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 982 M
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alessandro Ghislanzoni** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Anno CLII — 1894. Mercordì 21 Marzo N. 79

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La Commissione dei 15
Nuova riunione

Roma 20, ore 9.45 p.

Oggi la Commissione, che studia i provvedimenti finanziari, tenne una nuova riunione.

Essendosi nominato il relatore e deciso di non tenere segrete le conclusioni, i giornali le pubblicano, ma esse sono conformi a quanto vi ho telegrafato ieri. Non ve le ripeto.

Il fabbisogno è calcolato a 98 milioni e 600,000 lire. La Commissione diffalca circa 14 milioni di minori spese, già presentate dal Ministero nelle note di variazioni al bilancio. Resta un fabbisogno di 85 milioni.

Io solo dei corrispondenti di giornali vi mandai tale cifra.

Delle imposte nuove la Commissione riduce la cifra a 50 milioni. Per le ferrovie il governo crede necessarii 79 milioni, la Commissione riduce la cifra a 50 milioni; consiglia di provvedere con movimenti di capitali all'operazione pei debiti redimibili, con proventi della Cassa pensioni e altri espedienti.

Per i provvedimenti per la circolazione, la Commissione propone di stralciarli, facendone progetto a parte; Sonnino si oppose.

Mocenni si opporrà alla diminuzione delle spese militari.

La Commissione si riunirà il 2 aprile e inviterà novellamente i ministri.

Come lavora Maggiorino Ferraris
Il collegamento delle Borse — La voce di Crispi moribondo — La posta coll'America del Sud — Le linee telefoniche.

Roma 20, ore 10.20 p.

Ho avuto occasione di conferire col ministro delle poste e telegrafi, il quale, malgrado porti ora, e degnamente, il titolo di eccellenza, non disdegna di trattenersi in amichevole conversazione cogli antichi colleghi. Egli si mostrò lieto di avere ormai direttamente collegate le Borse di Parigi e Berlino con Milano e Roma. A Parigi ebbe in questo suo lavoro ottimo coadiutore il Ressmann, che raccomandò caldamente la sua proposta al Gabinetto francese, ed a Berlino trovò al Ministero delle poste e telegrafi buone accoglienze al progetto, per parte del ministro stesso, che è suo amico di vecchia data.

Così, mentre prima ci volevano tre ore buone per la comunicazione fra le Borse di Roma e Parigi, ed altrettante fra Roma e Berlino, Milano e Parigi, Milano e Berlino, ora dall'una all'altra Borsa si comunicherà in dieci minuti.

E questo risultato si è ottenuto senza intralciare affatto la corrispondenza ordinaria, poichè si ottenne che la Germania da una parte oltre al filo diretto Roma-Berlino, prolungasse fino a Berlino quello che va ora da Milano a Francoforte, ed introducendo correnti quadruple sul filo da Roma a Parigi.

***

La settimana scorsa è accaduto che a Parigi si spargesse ad arte la notizia che l'on. Crispi fosse moribondo e la Borsa si chiuse con un punto di ribasso per la nostra rendita, pel fatto che ci vollero cinque o sei ore prima che fosse chiesta da Parigi a Roma ed ottenuta la rettifica sulla voce corsa.

Questo non accadrà più in avvenire poichè ora non occorreranno oltre venti minuti per telegrafare da Parigi a Roma ed avere risposta al telegramma.

Il ministro mi parlò poi di certi suoi studi per facilitare il trasporto della corrispondenza postale coll'America del Sud, trasporto che si fa ora proprio come lo si faceva nel 1850. Egli è già in trattative colle società di navigazione e col ministro delle poste dell'Argentina, ed anche qui spera in ottimi risultati.

***

Riguardo poi al progetto per l'impianto di alcune linee telefoniche tra le principali città del regno, compresa forse quella Venezia-Roma, mi disse che spera di poterlo presentare alla riapertura della Camera.

Egli ha inviato in proposito una circolare ai ministri delle poste a Parigi, Berlino, ecc. per conoscere gli ultimi risultati tecnici ed economici sui servizi telefonici, ed ha già ricevuto due splendidi studi dalla Germania e dall'Olanda e sta appunto esaminandoli per togliere quanto v'ha di buono per l'impianto delle nostre linee.

Attende pure risposta dalla Svizzera per gli accordi intesi a stabilire un filo telefonico fra Milano e Chiasso e la spera favorevole nel comune interesse.

L'onorevole Maggiorino lavora; l'opera sua darà buoni risultati perchè dal Palazzo di Via del Seminario, ha saputo cacciare via tutto quanto sa di burocratico.

E, ve l'assicuro non deve aver durata poca fatica per arrivare a tanto.

Si riparla del progetto di legge sulle Assicurazioni

Al Ministero del commercio fu compilato un disegno di legge relativo alle Compagnie di assicurazioni sulla vita e contro i danni.

Esso consta di 32 articoli. In parte è foggiato su quello che era stato elaborato dallo stesso Ministero alcuni anni sono, ed in parte è nuovo, segnatamente per la gravità delle cauzioni preventive che impone a tutte le Compagnie, di qualunque indole siano, e per la severità della vigilanza che prescrive e delle penalità, che minaccia.

Processo Pinto-Chauvet
La sentenza

Roma 20, ore 11.15 p.

L'udienza è aperta alle ore 2 pom.

Gli imputati dichiarano di rimettersi alla giustizia del tribunale.

Questo si ritira, dopo che il presidente ha dichiarato che il tribunale non rientrerà prima delle ore 4.

Il tribunale è affollatissimo e tutti si pigiano nella stanzetta del pretorio. Dappertutto è una folla enorme, e i cordoni dei carabinieri a stento la trattengono.

Carabinieri e guardie stazionano alla porta.

Il tribunale rientra alle 5 e 5.

Il presidente ammonisce che non sarà permessa alcuna manifestazione, e comincia la lettura della sentenza.

Il deliberato del tribunale consta di tre fascicoli fitti, scritti con carattere piccolissimo.

La lettura dura circa due ore.

La sentenza comincia colla narrazione minuta, particolareggiata dei fatti. Poi tratta la questione della corruzione; prende in esame dettagliatamente gli elementi del reato e la ammette.

Esclude assolutamente che i ministri, in relazione collo Chauvet, sapessero che costui servivasi della sua posizione per gli scopi loschi, apparsi nella discussione del processo.

Ammette che Gallina sia un funzionario stato corrotto da Chauvet dalla lusinga di avvantaggiarsi nella sua carriera.

Esclude il falso, salvo per due bollette, che si presentarono alla dogana di Genova.

Ammette la truffa e riconosce la competenza del Tribunale di Roma anche per la truffa consumata a Genova.

Constata la buona condotta e gli ottimi precedenti di Semino, il quale non riportò alcun vantaggio dal fatto e lo assolve.

Assolve pure Rodriguez.

Condanna

Pinto a 2 anni e 8 mesi di reclusione, a 3 anni d'interdizione dai pubblici uffici e a 400 lire di multa;

Gallina a 2 anni e 8 mesi di reclusione, a 2 anni d'interdizione dai pubblici uffici e a 400 lire di multa;

Chauvet a 4 anni di reclusione, a 4 d'interdizione dai pubblici uffici e a 5200 lire di multa;

Merlo a 4 anni di reclusione e a 500 lire di multa.

Tutti *in solidum* alla rifazione delle spese e dei danni al pubblico erario.

***

La lettura è una vera agonia per gli imputati.

Si vedeva il volto di Gallina subire tutte le trasformazioni a seconda che la lettura aveva ragionamenti favorevoli o contrari. — Verso la fine della lettura si passava spesso la mano sui capelli; poi col fazzoletto si asciugava il sudore freddo. Quando il presidente legge che egli si fece corrompere dalle promesse di avanzamento, il Gallina sottovoce brontola: no!

Chauvet si mostra impassibile col mento appoggiato sulla mano. — E' pallidissimo e solo tratto tratto qualche lagrima gli spunta.

Alla fine della lunga lettura il pubblico sempre silenzioso, rimane muto, non ricorrendo ad alcuna manifestazione.

Molta folla fa ressa per vedere a uscire i condannati.

Il Pubblico Ministero grida ai carabinieri: Fate prima uscire gli imputati.

Chauvet si alza per il primo, silenziosamente si copre e presenta le mani perchè i carabinieri gli applichino le manette.

La salute di Morin

Roma 20, ore 11.45 p.

Il ministro della Marina, ammiraglio Morin, che fu infermo di febbricola tifoide, è oramai entrato in convalescenza, tanto che a fine di settimana si recherà in una campagna di Toscana a completarvi la convalescenza.

Tra Italia e Francia

Anche la *Tribuna* raccoglie la voce di trattative iniziate per un *modus vivendi* tra Italia e Francia.

La nostra emigrazione in America
Provvedimenti di Blanc

Il ministro degli esteri Blanc ha richiamato la attenzione dei nostri rappresentanti in America sulle condizioni della nostra emigrazione e sui provvedimenti da prendersi nei porti all'arrivo e nei luoghi di partenza degli emigranti in modo da raggiungere in quei porti una vera colonizzazione.

Blanc con l'ambasciata italiana di Washington studia per estendere l'emigrazione italiana fino alla possibilità di divenire colonizzatrice.

L'importazione temporanea dei grani

Lo scarico delle bollette di temporanea importazione dei grani dà luogo in questo momento ad una questione assai grave. Si vorrebbe determinare il *per cento* della crusca e del cruschello che è permesso di riesportare, frammisti alla *farina da pane* od anche divisi.

I reclami si dirigono a questo, che la Direzione generale delle gabelle, senza dare prima pubblica notizia di nuove disposizioni, improvvisamente cambia la classificazione delle farine da riesportarsi. Ciò, dicono i reclamanti, turba profondamente i commerci internazionali, senza dar loro modo di adattarsi a nuove disposizioni che nessuno conosce perchè non esistenti. Al Ministero delle finanze pervengono continui reclami e, finora, la Direzione generale delle gabelle non ha saputo comunicare quali siano al proposito gli intendimenti del Governo.

Il cerinaio Petracca

Stamane il cerinaio Petracca, quello della bomba a Montecitorio, è uscito dall'ospedale quasi guarito. Due agenti lo accompagnarono alla questura centrale.

La carità del Papa

Per l'anniversario dell'incoronazione e nella prossimità delle feste pasquali, il Papa ha dato tremila lire in letti per famiglie povere; 12000 lire in sussidi che si distribuiranno dai parroci di Roma; 5000 alle vedove e alle orfane dei militari pontifici, 3000 a sacerdoti bisognosi, 8000 alle monache povere.

La pubblicazione degli atti delle Società per azioni

Il Ministro del commercio, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha presentato alla Camera un disegno di legge con cui si modificano le disposizioni del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, relative al contributo che le Società per azioni pagano per la pubblicazione dei loro atti nel Bollettino ufficiale.

Le nuove disposizioni aumentano da una parte il contributo e dall'altra esimono della pubblicazione di alcuni atti, in modo da indurre perfetta equazione fra l'entrata e le spese.

Un tragico suicidio

Mazzoli Francesco, muratore, di anni 76, si è gettato da un muraglione altissimo del Pincio.

Prima di precipitare si è bendato gli occhi per non vedere l'altezza. Una guardia municipale, accortasene da lontano, corse per trattenere il suicida, ma giunse tardi quando il salto era spiccato.

La guardia allora corse a chiamare i militi Stella e Italia per raccogliere il cadavere.

I militi accorsero, ma uno, vedendo il cadavere, svenne. Il giovine aveva riconosciuto nel cadavere il proprio padre.

LUIGI KOSSUTH

L'agonia e la morte

Torino 20, ore 10 a.

Il bollettino della malattia del generale Kossuth segnava:

« Iersera la temperatura era ancora cresciuta; grande abbattimento; aggravamento generale. »

Kossuth passò la notte agitatissima. Aumentò la difficoltà ad espettorare. La temperatura salì a 39. Il pericolo continua.

Torino 20, ore 9.5 p.

Kossuth è entrato in agonia. Gli si tenta la respirazione artificiale mediante l'ossigeno.

Torino 20 ore 11.10 p.

(*Zuccaro*) In questo momento è morto Kossuth, attorniato dai figli, dalla sorella e dai deputati ungheresi.

I suoi natali — La giovinezza — Il patriottismo — Alla Dieta — A Vienna — Sulla fortezza di Buda — La guerra del 48 — Separazione dell Ungheria — A Zeghedino — In Turchia — In Inghilterra — In America — Kossuth e Mazzini — Moglie e figlia a Genova — In Italia cospira contro l'Austria — A Torino — Onoranze in vita — Vita intima — La sua laboriosità — Il bigliardo — Morte.

Torino 20 marzo.

(*Zuccaro*) Se l'Ungheria intiera, alla notizia della sciagura immensa che l'ha colpita, piange la morte del suo grande patriota, Torino e l'Italia, Torino specialmente, che fra le sue mura l'ha ospitato tanto tempo e lo vide morire, non possono a meno che dolersi vivissimamente della morte di Luigi Kossuth.

Infatti la novella ben triste — sibbene quasi aspettata perchè un malato grave, a 92 anni, non dà diritto a grandi speranze di guarigione — ha prodotto un'impressione immensa nella cittadinanza, nella cittadinanza, che venerava il grande vegliardo ungherese, che lo vedeva sovente, specialmente negli otto mesi di bella stagione passeggiare sotto i viali e nei giardini pubblici, colla sua testa un po' china, dalla barba candida, sempre appoggiato al braccio del suo fido dottore il cav. Basso-Arnoux.

E lo si piange ben a ragione! Uomini di quell'ingegno, uomini di quella tempra, uomini dotati di un simile patriottismo, se ne trovano ben pochi!

***

Luigi Kossuth era nato nel 1802 a Tassio Bicske, vicino a Pest, da famiglia povera ma nobile, di origine boema e di religione evangelica. Egli a diciott'anni cominciò a farsi conoscere nel giornalismo, per articoli arditi e riboccanti di sensi di libertà; — anzi venne dal Tribunale di Pest condannato a quattro anni di carcere: condanna che pochi mesi dopo venne amnistiata dallo stesso Imperatore d'Austria, perchè Kossuth in carcere dava a temere assai più che fuori!

Ed appena libero una pubblica sottoscrizione gli diede 25 mila lire per proseguire nella propaganda patriottica col mezzo della stampa; propaganda che infatti andò estendendo, acquistandosi ogni giorno più popolarità, influenza, autorità, fama non solo in Ungheria, ma in tutta l'Austria, per le idee costantemente da lui propugnate, energicamente ed audacemente, di libertà, e pel benessere del popolo, sempre combattendo in favore dell'indipendenza della sua adorata Ungheria dall'Impero austriaco.

Quando nel 1847 il popolo lo ebbe per acclamazione membro della Dieta ungherese, Luigi Kossuth propugnò subito nel suo programma l'affrancamento dei contadini, la soppressione delle servitù civili, la libertà della stampa; e più tardi nel 1848, audacemente inalberò la bandiera della separazione dell'Ungheria dall'Austria, non contento affatto delle sole riforme costituzionali dico audacemente, perchè nel 15 marzo di quell'anno, Luigi Kossuth, alla testa di una deputazione ungherese parte da Pest e va a Vienna a chiedere a Francesco Giuseppe, in persona, la separazione politica ed amministrativa dell'Ungheria dall'Austria!

Si può immaginare l'accoglienza a Vienna del popolo al grande magiaro, del popolo, che lo salutava e lo portava in trionfo!

***

Francesco Giuseppe ne rimase addirittura atterrito, e la separazione vien decretata, mentre Kossuth ritornato a Pest trionfante, subito si accinse a far costituire in modo serio e stabile il governo autonomo nazionale ungherese. Ma l'Austria lo osteggia, e Fellachich coi suoi croati minaccia l'Ungheria.

Allora che fa Luigi Kossuth? Chiede tosto alla Dieta 200 mila uomini e 40 milioni per salvare colle armi la patria, e onde render libero, indipendente il paese suo adorato. E nel giorno memorando dell'11 luglio, lo stesso Nyary, capo della opposizione, si alza alla Dieta e risponde: *Ebbene si diano!*

E cominciò, si può dire, da quel giorno memorando la vita immortale di Luigi Kossuth, la vita del Gran Dittatore ungherese che poi il 14 aprile proclamò solennemente la decadenza degli Asburgo, inalberando il segnacolo della repubblica ungherese. E la guerra ungherese-austriaca sussegui sanguinosa e gloriosa, pugnata dai magiari col più grande eroismo, dai magiari, che dovettero poi trasportare a Zeghedino la sede del governo, con poche migliaia di soldati, da Zeghedino dove dovette arrendersi il Kossuth alla forza maggiore e subito rifugiarsi in Turchia, perchè diversamente l'Austria gli avrebbe mostrato il capestro!

L'illustre patriotta lasciò poscia la Turchia e riparò in Inghilterra, da dove non ristette un istante dal continuare l'agitazione contro l'Austria in favore della sua adorata Ungheria, unendosi colà a Mazzini col patto internazionale di eccitare l'Europa ad insorgere, e dove con Mazzini e col polacco Klapka firmò poscia l'alleanza dei popoli d'Italia, Ungheria, Polonia contro l'Austria.

Quando nel 66 l'Italia dovette guerreggiare contro l'Austria, Kossuth venne in Italia ed eccitò di qui i soldati ungheresi a rivoltarsi all'Austria, poscia ritornò in Inghilterra e quindi andò in America dove visse insegnando e scrivendo, padre di due figliuoli, oggi ingegneri, uno direttore a Napoli delle Ferrovie mediterranee e l'altro direttore pure a Napoli della Società di costruzioni metalliche e padre di una figliuola e marito affettuoso: figliuola e moglie, che riposano nel camposanto di Genova.

***

Circa vent'anni or sono Kossuth ritornato in Italia venne a stabilirsi a Torino. Dopo qualche anno lasciò Torino ed andò ad abitare un paesello vicino — il Baraccone — dove solevano andarlo costantemente a trovare due fidi suoi compatrioti, il colonnello Hyaz e suo cognato cav. Menuyey, i due fedeli, intimi amici.

E cinque anni or sono Kossuth venne di nuovo ad abitare Torino, andando ad occupare un alloggio in via San Lazzaro, dove esalò l'ultimo respiro, attorniato dai due figli e dall'adorata sorella.....

***

Luigi Kossuth era un grande lavoratore, uno splendido esempio di laboriosità, un esempio, che certo registrerà la storia.

Come svago ai suoi lavori di scrittore soleva dedicarsi alla raccolta ed allo studio delle conchiglie, dei francobolli, delle monete antiche.

Si levava presto al mattino e leggeva tosto i giornali italiani e stranieri; dopo si poneva al lavoro, a scrivere la storia della sua Ungheria, di cui escirono già parecchi volumi ed alla cui fine mancavano ancora, credo, due volumi, di cui però esiste già pronto tutto il materiale, perchè il Kossuth lavorò sino a pochi giorni or sono quando lo colse la malattia, che lo trasse alla tomba.

Era assai parco nel mangiare, giuocava sovente al bigliardo in casa sua; nei tempi passati, col colonnello Hyay e con suo cognato; ultimamente assai di rado, con qualche altro suo amico. Alla sera, dopo pranzo, fumava il suo sigaro, ed alle ore nove invece di andare a letto si recava nel suo studio a scrivere sino alle undici o sino a mezzanotte!

Soventi era il suo servo, che andava ad avvisarlo che la mezzanotte era suonata. A 92 anni

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 54

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ambrogio assicurava formalmente che, specialmente dopo la morte della signora Clara, rarissime erano le persone che Elena riceveva fuori dei consueti giorni di ricevimento, e in nessun modo poi di sera.

Al giudice balenò un'altra idea.

Fosse qualcuno venuto da Roma con Roberto?

Forse alcuno che gli dovesse prestare aiuto in caso di bisogno, e stare in ogni caso in agguato mentre egli dava compimento all'orribile disegno.

Non c'era, dopo tutto, nulla che si opponesse a questa nuova soluzione.

Il complice nascosto aveva atteso, ignorando che un terzo si fosse introdotto a dare una inaspettata soluzione a quel sanguinoso dramma; poi salito al salone e visto morto Roberto, aveva aspettato il cessare del temporale, e che tutto intorno fosse silenzio per fuggire da quel triste luogo.

E già si acquietava in quell'idea, e gli pareva di essere giunto finalmente alla meta desiderata, quando ad un tratto gli balenò in capo la memoria di un fatto da lui stesso constatato.

— Ma che dico io? che penso! davvero sto per credere d'essere prossimo ad impazzire. Come mai mi dimentico che l'uomo venuto dall'esterno non ha fatto che constatare il doppio delitto, si è limitato ad esaminare la ferita di Elena e ad assicurarsi che ambedue erano morti per uscire poi come era entrato!

Come mai, dimentico che lui non è venuto espressamente alla Casina — ma l'altro, quello che è partito dall'aranciera, è l'uccisore del conte?

— E chi può aver ucciso Roberto se non è Giorgio?

Dunque — concluse trionfalmente a sè stesso il giudice — l'uomo che era nascosto, che penetrò nel salone e si celò dietro il paravento, colui verso cui si inoltrò Roberto, colui che lo uccise e si appiattò, restando sino quasi all'altra notte in casa, ed uscendone poi dalla porticina dell'aranciera, colui e Giorgio. —

E l'uomo dell'albero?

Questi poi — pensava il giudice — questi poi sia chi si vuole; un curioso o un innamorato poco importa.

Per quanto abbia scassinata la porta a colpi di spalla egli è entrato dopo il delitto.

Potrà al più essere un testimonio e non altro.

E se è un complice?

Di Giorgio?

Non è il caso di complici; tutt'al più un servo rimasto ad aspettare; spaventato dalle grida e dallo sparo, accorse in difesa del suo padrone e non trovandolo nel salone ha percorso all'impazzata le stanze del primo piano, poscia quelle del pianterreno per uscire poi a precipizio alla ricerca di Giorgio che egli doveva supporre già lontano, e che invece era ancora nella casa ad aspettare il mezzo d'andarsene e il termine della burrasca che imperversava per uscire dall'aranciera.

È così! è così! — esclamava tutto contento il giudice fregandosi le mani — questo poi mette d'accordo colle mie, anche tutte le supposizioni del dottore.

Difatti il servo ha esaminato la ferita di Elena per accertarsi se l'arma, il pugnale, appartenesse al suo padrone, così come gli apparteneva la pistola che aveva ucciso Roberto; si è accertato che questo era morto per comprendere tutta la gravità di quanto Giorgio aveva fatto; poi è logica la sua discesa nella stanza terrena alla ricerca del suo padrone, è logico il suo ritorno al salone nella speranza che mentre egli cercava a basso, Giorgio fosse ritornato nel salone, ed è infine logico che nell'orgasmo non si sia più oltre soffermato e non abbia cercato altra via di uscita, ma si sia istintivamente appigliato a quella che gli aveva dato modo di entrare nella casa. —

Tuttavia quasi per avere una controprova a quanto il suo istinto e la sua pratica gli facevano credere essere la verità, egli volle farne parola ad Ambrogio.

In quella mente quieta e serena dalle poche e precise idee, guidata anche dalla profonda intima conoscenza di tutti coloro che avevano o potevano avere una parte qualunque in quel lugubre avvenimento era probabile si fosse quasi intuitivamente plasmato un riflesso del vero; era probabile che Ambrogio potesse, appoggiando coll'ipotesi sua quella del giudice, dare a questa quasi il valore di certezza e nel peggior caso valore di grande probabilità.

Gli si avvicinò: e per strappargli quasi di sorpresa il suo pensiero, e non dargli tempo di preparare una risposta o, messo in diffidenza, di rinchiudersi in un invincibile mutismo gli disse bruscamente:

— Chi credete voi, Ambrogio, che abbia ucciso il signor Roberto?

Ambrogio lo guardò quasi meravigliato che gli si facesse una simile domanda, e colla più assoluta indifferenza:

— Non lo so — rispose.

— Ma pure... chi supponete!

— Io? nessuno; e mi importa troppo poco per affaticarmi a pensarvi.

— E se ve ne pregassi io?

— Dovrei lo stesso rispondervi che non so, e non so neppure immaginarmi. D'altronde egli ha ucciso Elena, è giusto abbiano ucciso lui; e poco monta sapere chi sia stato. —

Pure il giudice non volle darsi per vinto; gli pareva quasi che quelle risposte evasive celassero una convinzione già fatta; convinzione che il vecchio massaro non trovava nè conveniente, nè opportuno palesare, specialmente a lui, che stava indagando così ansiosamente chi poteva essere l'uccisore di Roberto.

Perciò tanto più sentiva smania di conoscere il pensiero di Ambrogio. Poichè non voleva parlare, decise di parlare lui, di dirgli tutto il suo pensiero, per sorprendere in un sussulto, in una esclamazione, quale fosse l'idea che egli si era fatta e non voleva palesare.

Gli si appressò di nuovo, e quasi gli volesse fare una confidenza:

— Noi caro Ambrogio — gli disse — noi non possiamo contentarci di dire hanno fatto bene ad ucciderlo. Noi abbiamo il dovere di trovare ed assicurarci chi sia l'uccisore. Decideranno poi i giurati se sia il caso di punire, o come io spero, quello di assolvere. Per fortuna questa volta le ricerche non saranno nè troppo lunghe, nè troppo faticose.

— Ma, niente di meglio — interruppe con voce calma Ambrogio — e chi credete?...

— Oh non ve ne faccio un mistero — disse il giudice. — Io son convinto che l'uccisore di Roberto, è Giorgio di Borgoforte! —

Così dicendo, fissava intensamente Ambrogio per sorprendere ogni più lieve segno di commozione nel suo volto.

(*Continua*)

una laboriosità simile, non ha davvero dello straordinario?

Circa un mese fa si ammalò per catarro e ne fu quasi completamente guarito. Era quasi entrato in piena convalescenza quando otto o dieci giorni fa ricadde con affezione alla vescica, così che si dovette giornalmente estrargli l'orina per evitare l'uremia. A nulla valsero, purtroppo! la scienza medica, le cure e l'opera del chirurgo comm Carle, del Bozzolo, del Basso-Arnoux; per vigoria grande, che si possa avere, l'età avanzatissima s'impone.

FRANCIA E ITALIA

Un libro di buona fede

René Bazin, che aveva già pubblicato nel *Débats* pregevoli impressioni siciliane, pubblica ora *Les italiens d'aujourd'hui*: è il frutto di osservazioni coscienziose e spregiudicate, e suggerisce al suddetto giornale le seguenti considerazioni:

« Come è differente l'Italia, così descritta, da quella che ogni mattina alcuni giornalisti francesi canzonano e oltraggiano! Essa ha le sue debolezze, le sue miserie. Ma sotto il peso delle imposte che la schiacciano, essa lavora e non rinunzia a nessuno dei suoi ideali, a nessuna delle sue ambizioni. Essa ha l'orgoglio dei suoi ricordi gloriosi e della sua rapida risurrezione, essendo al tempo stesso molto giovane e molta vecchia. Essa è sopra tutto straordinariamente varia.

Senza dubbio non vi sono più in Italia se non partigiani dell'unità italiana: ma le tradizioni locali restano potentissime: ogni dialetto conserva la sua letteratura: le provincie conservano la loro vita, il loro umore, i loro costumi. »

E' precisamente ciò che noi facevamo osservare, distinguendo fra *unità e uniformità*, a coloro i quali leggermente parlavano di agitazioni separatiste in Italia.

Sarebbe puerile il credere che i libri sarebbero bastevoli ad abbattere l'enorme muraglia di malintesi e di pregiudizi, più alta delle Alpi, che separa oggi la Francia dall'Italia: tuttavia un'opera come quella di René Bazin, può essere utile a minare la muraglia.

Vedremo noi cadere questa muraglia? — « *Chi lo sa?* — rispondeva il Bazin a un vecchio medico, il quale rimpiangeva come spariti per sempre quei giorni in cui gli italiani e i francesi si comprendevano e si amavano. E il vecchio medico replicava: — Forse avete ragione. *Chi lo sa?* »

In attesa di saperlo, collochiamo questo libro nella onorata biblioteca che può prendere per motto l'affermazione di Montaigne circa i suoi *Essais*, insieme a parecchi altri, per esempio di quel Bourget, di cui ci giunse la trionfale ristampa di *Cosmopolis*, nè saranno dimenticate le amichevoli impressioni del viaggio di nozze in Italia.

ATTORNO AL VATICANO

Ancora del processo Plessis-Bellier — Le preoccupazioni del Vaticano — Musica sacra — Per una questione di etichetta — Il commendatore Sterbini.

Roma, 19 *marzo*.

(P.) Il discorso del giorno in Vaticano, è il processo Plessis-Bellier, che si svolge in questi giorni alla Corte di Cassazione di Parigi, e di cui vi ho parlato altra volta.

Oramai — diceva l'altro giorno un prelato dotto giureconsulto della Curia romana — è alla *Camera civile* cui spetta di dire l'ultima parola. Codesta proroga, ve lo accerto, ha prodotto al palazzo una profonda impressione, impressione tanto più viva, in quanto le requisitorie del procuratore generale sono state più violente.

A quest'ora la disfatta dei rappresentanti del Governo è così categorica e così completa da non poter esserlo maggiormente.

La Camera dei ricorsi in Cassazione, continua il prelato, non ha voluto accogliere la teoria della sovranità ridotta del Papa; essa si è ribellata all'idea che codesta sovranità possa essere annientata; si è rifiutata infine di ammettere che il Papa, capo dei cattolici e Sovrano straniero, fosse dichiarato incapace di possedere o di ereditare in Francia.

L'affare, conchiuse il prelato, non è definitivamente risolto, poichè la Camera civile di Cassazione, decidendo dopo la Camera dei ricorsi, deve pronunciarsi in ultima istanza; ma è lecito credere che le sarà impossibile di dare una sconfitta ai diritti del Pontefice.

Il successo del processo Plessis-Bellier è di un interesse vitale per la Curia romana, poichè è destinato ad affermare la personalità civile della Santa Sede all'estero, che il nostro Governo d'altra parte ha riconosciuto con la legge delle guarentigie.

La segreteria di Stato, a nome del Papa, ha inviato un telegramma di felicitazioni all'avvocato Sabatier.

***

Per chi s'interessa di musica sacra, eccovi un riassunto delle funzioni che avranno luogo nella corrente settimana nelle tre basiliche patriarcali di Roma.

Nella basilica di San Pietro, come l'anno scorso, le funzioni, in luogo di essere celebrate nella cappella Giulia, lo saranno in una delle grandi navate della Crociera.

L'ufficio comincierà alle sette del mattino, la messa alle 8 e un quarto; nel pomeriggio avrà principio il canto dei Vesperi alle 4 e un quarto.

Il giovedì santo, durante la comunione dei canonici del capitolo, i cantori della cappella Giulia, eseguiranno l'antica: *Coenantibus illis*.

In tutte le funzioni si eseguirà la musica del maestro Meluzzi, figlio del maestro di cappella, organista della Basilica del Vaticano.

Alla messa solenne di Pasqua si eseguiranno le splendide *Sequentiae* del maestro Gamelli.

Per aver dei biglietti per assistere alle funzioni della settimana santa nei posti riservati, bisogna dirigere le domande al capitolo della basilica.

Nella basilica di San Giovanni in Laterano incomincierà il *Miserere* domani sera alle 5 e mezza. Il venerdì Santo, oltre il *Miserere* si eseguiranno i celebri *Lamenti di Geremia*, a cinque voci con coro. La musica sarà diretta dal M. Capocci, maestro di Cappella della basilica Laterana.

Nella basilica di Santa Maria Maggiore, uffici delle tenebre, coi responsorii del maestro Moriconi, e *Miserere* dello stesso autore. Il giovedì santo i responsori del maestro Aldega, il *Miserere* e gli splendidi lamenti a sei voci del maestro Moriconi.

La musica di tutte le cerimonie del venerdì santo è del maestro Aldega.

A proposito di musica sacra nella settimana santa, aggiungiamo che venerdì sera, nella chiesa di San Marcello al Corso, alla tradizionale funzione della *Desolata*, si eseguirà il celebre *Stabat* del Pergolesi.

***

Il dibattito tra monsignor Cagiano di Agerede, maestro di camera di S. Santità, e il conte Edoardo Soderini a proposito di una questione di etichetta, di cui ebbi già scrivervi tempo addietro, si mantiene sempre vivo.

Il conte Soderini ha dichiarato che egli non ritornerà più in Vaticano, fino a che non abbia ottenuto piena soddisfazione.

Malgrado la benevolenza del Papa verso il Soderini, crediamo che codesta soddisfazione sarà difficile a ottenerla.

***

Mi si assicura che il comm. Giulio Sterbini, il quale era caduto in disgrazia del papa, dopo la faccenda di mons. Folchi, sia stato di recente ricevuto da S. Santità, e si crede che egli otterrà di nuovo i suoi favori.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 20, *ore* 9.10 *p.*

La seconda sezione del tribunale di guerra discusse la causa contro Spagnoli Andrea, Guadagni Giuseppe, Menconi Santino, Vatteroni Angiolo, Guerra Carlo, Rossi Federico e Vatteroni Michele per associazione a delinquere e per eccitamento alla guerra civile con compartecipazione armata nella banda, che impegnò il conflitto a Ponte Carrione con la pattuglia dei carabinieri.

I primi tre imputati vi rimasero feriti.

Dal dibattimento emerse che Vatteroni Angelo tentò di gittare nel fiume il carabiniere Botolini, dopo averlo tenuto fermo per farlo ferire dai compagni rivoltosi.

Il tribunale condannò lo Spagnoli Andrea a 18 anni di reclusione, Vatteroni a 16, Guadagni e Menconi a 12, ciascuno per la sola imputazione di associazione a delinquere, Guerra e Rossi ad anni 5 ciascuno, Vatteroni Michele a mesi sei per favoreggiamento.

Una ribellione a Palermo

Una guardia ferita

Palermo 20, *ore* 4 35 *p.*

Oggi, innanzi giorno, la guardia di questura Maida, sorprendeva sul Corso Vittorio Emanuele tre giovani in atto che volevano assicurare all'insegna di un salone una bandiera rossa, a cui erano attaccati due cartellini sovversivi. I giovani scapparono nel vicolo vicino, dove erano attesi da altri quattro o cinque.

Alle intimazioni della guardia uno voltossi, sparando due colpi di revolver. La guardia cadde ferita alla gamba, ma rispose al fuoco, ferendo gli aggressori. Si sequestrò la bandiera, altri cartellini e il revolver.

Non si riconobbe gli assalitori, che si dileguarono prima che accorresse gente.

Maida fu condotto all'Ospedale e visitato dal generale Morra, che poi mandò cinquanta lire alla moglie incinta. Guarirà in una diecina di giorni. La ferita interessa i soli muscoli.

Il questore qualifica il fatto una ragazzata. Sinora nessun arresto. I rei, se scoperti, saranno deferiti al Tribunale di guerra.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Palermo 20, *ore* 8 *p.*

La prima sezione del Tribunale di guerra ha continuato l'audizione dei testi nel processo per i fatti di Partinico.

Trapani 20, *ore* 9,50 *p.*

Il tribunale di guerra condannò il farmacista Curatolo per eccitamento alla rivolta a sette anni di reclusione, ad un anno di sorveglianza ed alle spese.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Elezioni in Olanda — Nuova sessione

Aja 20, *ore* 9 *p.*

Le elezioni generali dei deputati furono fissate pel 10 aprile. La nuova sessione si aprirà il 16 maggio.

In viaggio per Abbazia

Berlino 20, *ore* 2 *p.*

L'Imperatore è partito per Abbazia alle 8.30 di stamane.

Un nuovo ministro in Francia

Parigi 20, *ore* 9.50 *p.*

Il senatore Boulanger fu nominato capo del nuovo Ministero delle colonia.

La fine del processo Mrva

Praga 20, *ore* 10.5 *p.*

E' terminato il processo per l'assassinio Mrva. Il tribunale condannò Dolczal, Dragoun e Keziz a dieci anni di lavori forzati ciascuno colle aggravanti. Altri tre furono assolti.

Alcuni aggruppamenti, che si erano formati davanti al palazzo del tribunale furono dispersi dalla polizia.

Terremoto

Larissa 20, *ore* 9 *p.*

Vi fu qui un violento terremoto. Numerose case sono screpolate.

La situazione nel Belgio

Dove è andato il Re

I liberali organizzarono per sabato un *meeting*, al quale assistette un numero colossale di persone. L'adunanza votò un ordine del giorno, nel quale si dichiara che l'aggiornamento delle Camere, progettato dal Governo, costituisce un atto rivoluzionario. I convenuti dichiararono pure che si debbono riguardare come illegali tutte le deliberazioni del Parlamento, dal mese di luglio in poi.

Il *meeting* affermò il diritto del popolo alla rivoluzione. Il partito operaio votò una mozione identica. L'agitazione si fa di giorno in giorno più minacciosa.

***

In conseguenza di un tale stato di cose, Re Leopoldo, dopo due soli giorni di dimora a Montreux, dove era andato per rimettersi da una indisposizione, è ripartito sabato per Bruxelles.

Nel *Piccolo* di Trieste giuntoci ieri sera troviamo questo strano telegramma particolare, in data di Bruxelles:

« Nessuno sa dove attualmente si trovi il Re dei Belgi. Ieri fu telegrafato a varie stazioni balneari francesi, chiedendo se egli si trovasse in alcuna di esse. Tutte risposero negativamente. Il Ministero, imbarazzatissimo, non sa dove inviare al Re le proprie dimissioni. »

È a Genova

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 20, *ore* 7.40 *p.*

Il Re del Belgio, viaggiante in incognito, è giunto stasera dalla Francia. Ripartirà probabilmente domani.

Crisi ministeriale

Bruxelles 20, *ore* 9.15 *p.*

Il presidente del Consiglio annunzia che il Gabinetto è dimissionario in seguito al voto degli uffici relativamente al progetto della rappresentanza proporzionata.

Il Ministero continuerà a rimanere in carica per provvedere agli affari correnti, attendendo il ritorno del Re.

L'Inghilterra in caso di guerra

(per dispaccio)

Londra 20 — Il *Times* pubblica un articolo di Powell, che dimostra che in una prossima guerra navale l'Inghilterra dovrà prendere per base d'operazione i porti di guerra dei suoi alleati, ovvero delle Potenze neutrali.

La settimana di lavoro in Inghilterra

pel servizio navale

Un dispaccio da Londra ci reca che alla Camera dei Comuni Robertson annunziò che il Governo limiterà la settimana di lavoro a 48 ore agli operai del servizio navale.

Sempre per un accordo commerciale

franco-italiano

Parigi 20 — La Camera di commercio italiana di Parigi pubblica un opuscolo sul commercio franco-italiano. In esso si dimostra che gli scambi fra i due paesi sono diminuiti per oltre mezzo miliardo.

Conclude dicendo che è necessaria la stipulazione di una convenzione commerciale.

Fra Mori e Spagnuoli

(Per dispaccio)

Madrid 20 — I Mori nell'isola Mindanak attaccarono gli Spagnuoli presso Pantar, ma furono respinti. Ebbero 200 morti.

Uno spagnuolo fu ucciso. Si contano parecchi feriti.

La esplosione sottomarina a Santander

Angosciosa trepidazione

Mille chili di dinamite — Si teme lo scoppio

I lettori ricorderanno indubbiamente la terribile esplosione di dinamite avvenuta il 3 novembre scorso a bordo del vapore mercantile *Cabo Machicago*, ancorato nel porto di Santander; esplosione che, oltre all'aver causato un danno materiale di parecchi milioni, arrecò altresì la morte a più di 300 persone. Ebbene: è destino che quel fatale vapore deva costituire ora un nuovo motivo di angosciosa trepidazione, per quella disgraziata città.

Com'è noto infatti, subito dopo aver prodotto l'orribile catastrofe, il bastimento affondò; ed andarono sommersi insieme con esso oltre 1000 chilogrammi di dinamite che si trovano rinchiusi nella poppa del vapore, e che miracolosamente non erano esplosi.

Or è avvenuto, narrano lettere dalla Spagna, che le acque del mare hanno corroso, naturalmente, la materia inerte che è mescolata alla nitroglicerina e che ne attenua la forza esplosiva; sicchè — a giudizio delle persone più competenti — il benchè minimo urto, il più lieve sfregamento può produrre da un momento all'altro lo scoppio di quell'ingente quantità di dinamite ed originare una nuova catastrofe; poichè sulle casse, che rinchiudono il tremendo esplodente, si trova ammassata un'infinità di oggetti, di pezzi di ferro, di frammenti di piroscafo, i quali — in seguito all'inevitabile scoppio si convertiranno in altrettanti proiettili che lascieranno del loro passaggio, le traccie più fatali; inoltre, sarà veramente spaventosa la scossa che avranno a subire il porto ed una gran parte della città.

Ciò non ostante, la Giunta superiore spagnuola che presiede alla costruzione delle torpediniere ha giudicato non esser possibile evitare un sanguinoso disastro, se non provocando coi mezzi più opportuni la esplosione di quella dinamite, dopo aver fatto sloggiare i cittadini dalle loro abitazioni.

A tal uopo, il ministro dell'interno a Madrid sta dando adunque in questi giorni le istruzioni più convenienti, ed adottando le disposizioni necessarie, per la miglior riuscita della pericolosa operazione, la quale si compirà entro brevissimo tempo.

Così furono già inviati a Santander grandi rinforzi di truppe, di pompieri e di agenti di pubblica sicurezza, dovendosi prevenire il caso di possibili incendi in seguito all'esplosione, e la possibilità che gli immancabili malvagi approfittino dell'abbandono in cui resteranno durante alcune ore le case della città, per saccheggiare le abitazioni. Frattanto, la popolazione di Santander si trova in preda al più vivo panico.

CRONACA ITALIANA

Ancora della bomba a Lucca

Nuovi particolari sugli arresti

Un assessore anarchico — Un esule orleanista

Dai giornali di Lucca giuntici iersera prendiamo i seguenti particolari sulla bomba, dell'altra sera a quel teatro *Pantera*, sulla quale già informarono ieri i nostri dispacci.

« L'attentato, ove la bomba fosse scoppiata, avrebbe recato danni gravissimi. Anche l'ottimismo di coloro, che credevano dapprima si trattasse di una burletta di pessimo genere, è sparito. Si collega questo attentato con la ricorrenza dell'anniversario della Comune.

La questura operò altri sei arresti di noti anarchici, e ha fatto perquisizioni nelle loro abitazioni. Venne anche perquisito l'avv. Giuseppe Galli, che passa per un anarchico platonico, e che è consigliere ed assessore comunale.

***

La bomba trovossi deposta dinanzi al palco reale. Il barone Kerveguen recandosi a far visita nel palco della marchesa Mauri-Orsetti ove trovavasi la contessa Sara Navasquez, sentì odore di bruciaticcio. Essendo alquanto miope, si chinò per vedere cosa fosse e accortosi della miccia riuscì a spegnerla.

Il barone Ferdinando Kerveguen appartiene a illustre nobiltà della Bretagna, devotissimo alla Casa degli Orleans. Vive da molti anni in volontario esilio con la madre e il fratello nel ritiro campestre di Massa Pisana.

Presso anarchici vennero sequestrate delle corrispondenze da Parigi e da Londra con noti rivoluzionari.

L'autorità è convinta che il tentativo è avvenuto previo concerto, e non è l'opera isolata di uno solo.

***

Inutile descrivere l'impressione prodotta in città dove i caffè rimasero aperti fino ad ora tarda, e dove la gente si affollava per avere notizie. Dapprincipio si erano sparse le voci più esagerate secondo le quali vi sarebbero state parecchie vittime.

La notizia non si sparse subito in teatro, perchè le autorità stesse prontamente avvisate pregarono il barone e le persone che erano nel palco dove egli si era recato a far visita, di rimanere come se nulla fosse, poichè il panico e la ressa della gente avrebbe potuto provocare serie disgrazie.

Stamani molta gente si affolla dinanzi all'ufficio di Questura curiosando, e interrogando i funzionari che vanno e vengono.

***

Vennero arrestati i fratelli Giorgi, Ciani, Pagani e di Lugo, Ercoli e Monti.

La settimana scorsa erano giunte, inviate da Londre da Enrico Malatesta, molte copie di opuscoli commemorativi della Comune e una quantità di manifesti inneggianti alla rivoluzione.

La Questura ne aveva trattenuto una parte inviata per pacco postale, ma altri o per posta o con altro mezzo devono essere stati distribuiti agli anarchici.

Finora gli anarchici lucchesi erano ritenuti degli anarchici teoretici e innocui. Nessuno si aspettava un attentato simile. Si spiega così l'incredulità con la quale fu accolta iersera la notizia a tutta prima, e la voce che non si trattasse che di uno scherzo.

Il barone Kerveguen, alla cui freddezza si deve probabilmente se sono state evitate disgrazie, riceve generali testimonianze. »

UN' AUDACE AGGRESSIONE

sulla linea Bologna-Firenze

L'ing. Gonfalonieri aggredito e derubato

in un vagone di prima classe

Firenze 20 — La notte scorsa partiva da Bologna, alle 12 pom., l'ing. Gonfalonieri, testè nominato ispettore della manutenzione a Firenze.

L'ingegnere era solo in uno scompartimento di prima classe e i due scompartimenti laterali erano vuoti. Il treno era fra Porretta e Molino del Pallone e andava lentamente sulla montagna. L'ing. Gonfalonieri s'era placidamente addormentato.

A un tratto fu aperto lo sportello dello scompartimento; l'ingegnere si svegliò e vide che erano entrati due individui. Egli volle resistere: ma costoro gli puntarono un *revolver* a una tempia e uno stile sul petto, minacciandolo di morte immediata, se avesse urlato, o avesse fatta resistenza.

L'ingegnere dovè quindi rassegnarsi. Egli sapeva benissimo che gli scompartimenti laterali erano vuoti, che, urlando per domandar aiuto, non sarebbe stato udito da alcuno. Egli non aveva armi.

Dovè consegnare ai malandrini l'orologio d'oro con catena e il portafogli, che conteneva 60 franchi in biglietti di banca, e il biglietto di servizio.

I ladri si gettarono quindi fuori dello scompartimento. Uno di essi tenne sino all'ultimo istante il revolver puntato contro l'ingegnere.

Giunto il treno a Pracchia, a ore 3,19 ant., l'ingegnere fece il suo referto al comandante la stazione dei carabinieri, i quali si misero subito in moto per rintracciare i colpevoli.

L'Amministrazione ferroviaria ha subito iniziata un'inchiesta sul grave fatto.

L'ingegnere Gonfalonieri dichiara che se si trovasse alla presenza dei suoi aggressori li riconoscerebbe subito.

Un banchetto a Mocenni

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Siena 20, *ore* 6.40 *p.*

Stasera vi fu banchetto di oltre cento coperti in onore del ministro Mocenni. Pronunziaronsi parecchi applauditi brindisi.

L'ANARCHIA GIUDICATA NEL 1806

Una lettera di Napoleone

Il *Figaro* pubblica la seguente lettera di Napoleone al ministro di polizia riguardo ai briganti che infestavano il parmigiano e il piacentino.

Sebbene datata nel 1806 non è per altro — dice il giornale parigino — meno di attualità.

La lettera è la seguente:

« Saint Cloud, 6 maggio 1806.

Al signor Fouchè

Vedo nel vostro bollettino che il capo della banda Maino, Cangiano, mostra la più grande audacia, e che si fa circolare un sonetto in onore di Maino. Ciò non è punto straordinario e, se si commette la sciocchezza di continuare a dare della celebrità nei giornali ai proclami di quei briganti, se ne farà una razza di fanatici che si succederanno.

L'istinto del delitto non ha bisogno di essere ancora rimescolato coll'onore della pubblicità. Raccomandate quindi alla gendarmeria di tendere le imboscate a quegli assassini, di cercare di sorprenderli, ma di non contare questi successi come grandi vittorie. NAPOLEONE »

Questo pensiero di Napoleone è profondamente vero; se i giornali non dessero alla canaglia la fama di Erostrato, molto meno sarebbero i delitti che lamentiamo. Il giornale dà a questi forsennati la celebrità di un giorno. Così avviene bene spesso per tutti i delitti che calcolano spesso sul rimpianto sentimentale del cronista intenerito.

Necrologio

A Milano è morto il dottor Antonio Rusconi — A Roma il patriotta Francesco Penzo — A Firenze il cav. Luciano Trevisan, rappresentante le Assicurazioni Generali di Venezia.

***

E' morto ieri a Vienna l'illustre pittore comm. Carlo Blaas, padre del nostro non meno illustre pittore Eugenio Blaas. — A Parigi Carlo Becque padre di Enrico il celebre autore drammatico. — Pure a Parigi il critico d'arte dell'*Evenement*, Luigi Carlon.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 20
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 75	139 90	— —	— —
Francia	2 1/2	114 25	114 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 63	28 70	28 62	28 69
Svizzera	4	114 15	114 30	— —	— —
Austria	4	230 5/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	87 10	Raffineria Zuccheri	217 —
Rendita fine	87 15	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	462 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	77 —	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	114 45
Navigaz. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 72
		Berlino a vista	140 90

Torino 20

Rendita contanti	86 95
Rendita fine	87 07
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	607 50
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	183 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 87

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 22
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	154 —
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	87 10 —
Cambio Londra	28 67 —
» Francia	114 25 —
Azioni F. M.	608 — —
Azioni Mobil.	154 — —

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	87 20
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	78 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 47
» sconto Londra	28 88
» Germania	141 —

Londra 19

Inglese	99 11/16
Italiano	74 3/4

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 65	— —
Id. 3 % perp.	99 47	99 25
Id. 4 1/2 fine	106 65	106 52
Id. Ital. 5 %	76 57	76 10
Camb. s. Lond.	25 22	25 21 1/2
Consol. ingl.	99 5/8	99 7/16
Obblig. Lomb.	306 50	306 —
Cambio Italia	12 3/4	12 3/4
Rend. turca	24 —	23 80
Banca Parigi	652 50	643 —
Tunis. nuove	484 75	486 —
Egiziano 6 %	519 68	520 —
Rendita ung.	96 3/4	96 9/16
Rend. spag. est.	65 65	65 40
Banca sc. Par.	11 25	10 —
Banca Ottom.	630 62	627 18
Cred. Fond.	963 —	953 —
Az. Suez	2828 —	2817 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 12	107 50
Ferr. mer.	531 —	531 —
Prest. russo	86 60	86 45
Id. portog.	21 5/8	21 56

Vienna 20

Rend. in carta	98 20
» in argento	98 10
» in oro	119 55
» in corone	97 80
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	368 70
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 91

Berlino

Azioni Credit.	227 25
Cambio Vienna	163 30
Rendita Italiana	70 30

Londra

Consolidato	99 11
Rendita Italiana	75 3/4

Berlino 20

Mobiliare	227 60
Austriache	— —
Lombarde	48 60
Rendita Italiana	76 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,50 —,— futuro 84,24.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,61 3/8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 19 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 25/32.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 46,000

Depositi nei porti dell'Unione N. 183,000

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri	greggi —	mercato	almo
Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla N. G. I. - da Newcastle vap. ingl. « Falshan » cap. Fasnell con carbone all'ord. - da Catania vap. ingl. « Isle Adam » cap. Inguanes con merci a A. Viscuso e comp.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Covacich con merci diverse - per Trieste vap. ingl « Isle Adam » cap. Inguanes con merci diverse.

Arrivati il 16 da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Mattina con merci diverse alla N. G. I. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zulambich con m. d. al Lloyd a. u. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con m. d. a P. Pantaleo.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Buzich con merci - per Kertk vap. ingl. « Lammermour » cap. Messet vuoto.

Arrivati il 17 da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo - da Cagliari vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella con merci a Viscusso e C. - da Newcastle vap. ingl. « Vindolana » cap. Armstrong con carbone a G. De Loriol - da Cardiff vap. germ. « Heinrich Schuldt » cap. Christensen con carbone all'ordine - da Comisa trab. ital. « Guerrino » cap. Pericoli con pesce salato e olio di pesce all'ordine.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Susanich con merci - per Trieste sch. ital. « Regina delle Vittorie » cap. Calabrese con petrolio ed altro - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 18 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse - per Trieste vap. it. « Lucano » cap. Caputi con merci diverse.

Movimento della Navigazione nel Febbraio 1894:

Arrivati: Velieri italiani N. 151 Stazza 8572 — Partiti: N. 137 Stazza 8277 — Esteri arriv. N. 32 Stazza 1750 — partiti N. 21 Stazza 1204 — Totale velieri arrivati N. 183 Stazza 10322 partiti N. 158 Stazza 9481.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 23 Stazza 22430 — Partiti: N. 24 Stazza 22451 — Esteri arriv. N. 49 Stazza 47128 partiti N. 48 Stazza 42785 — Totale piroscafi N. 72 Stazza 69558 partiti N. 72 Stazza 65236 — Totale generale arrivati N. 255 Stazza 79880 — partiti N. 230 Stazza 74717.

Stato Civile di Venezia

19 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12

Matrimoni: Bonivento Giuseppe, pescivendolo con Andriollo Giacoma, casalinga, celibi — Michelato Pietro, intagliat. con Pellegrini Maria, domest., celibi.

Decessi: Pasini Rossi Maria, 85, ved., già sarta, Venezia — Arrighi Boldrini Annunziata, 74, ved., regia pens., Bologna — Cozzi Maria, 63, nubile, domest., Venezia — Valier Tranquilla, 63, coni., casal., id. — Motta Rizzo Caterina, 45, coni., sarta, id. — Biasi Bartolomeo, 76, ved., sarto, Possagno — Gasparini Antonio, 74, ved., ricov., Venezia — Peloso Giò. Batt., 73, ved., ricov., id. — Rossi Giuseppe, 69, celibe, industr., id. — Capitanio Giuseppe, 62, ved., facch. maritt., id. — Listuzzi Giacomo, 37, cel., facch., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 marzo: S. Ben.
Giovedì 22 marzo: S. Sabina.
Sole leva ore 6. m. 13; tram. 6.23
Temp. mass. del 19 9.6 Min. del 20 4.9

La congiunzione telefonica di Venezia con Lido e Chioggia. — Il signor Calandri Alfonso direttore in Venezia della Società Generale Italiana dei telefoni fu ricevuto, insieme al cav. Gustavo Mayrargues, da S. E. il sotto segretario di Stato dell' Interno, on. Galli, al quale espresse un piano di collegamento telefonico di Venezia col Lido, Malamocco, Alberoni e Chioggia, facendo rilevare i vantaggi grandissimi, che deriverebbero da tale collegamento ai cittadini, ai commercianti ed al servizio di sicurezza pubblica e di sanità marittima.

L'onor. Galli, al quale stanno a cuore gli interessi di Venezia e di Chioggia, volle essere informato dei più minuti particolari, encomiò il Calandri e lo incaricò di presentargli al più presto il progetto, assicurandolo del suo vivo interessamento e del suo appoggio.

Questa notizia sarà certo accolta con piacere da tutti e facciamo voti che il signor Calandri, del quale è conosciuta la competenza nel servizio telefonico, sappia condurre le cose in modo che questo importantissimo servizio abbia una sollecita attuazione.

Il Sindaco comm. Selvatico è ritornato ieri da Roma col treno delle due pom.

Tra cognati — Minaccie a mano armata. — Luigi Gambaro di 44 anni, venditore girovago di frutta ha due sorelle, una delle quali sposata all' oste Francesco Recapito di Bari, che tiene l'esercizio in Calle Correr a Castello, l'altra ad un individuo dal quale però vive separata.

Quest' ultima, appena si allontanò dal marito, andò ad abitare presso la sorella, moglie del Recapito, frequentando così l'osteria.

Ciò non piacque molto al Gambaro, che col cognato aveva perciò frequenti battibecchi.

Domenica sera il Gambaro, che a quanto pare era un po' alticcio, si recò nell' osteria dal Recapito e vista al banco la sorella, fece una delle solite scene. Intervenuto il Recapito, furono scambiate offese. Il Gambaro estratto un coltello minacciò il cognato.

La rissa ebbe fine per l' intervento degli avventori, che trascinarono fuori dall' esercizio il Gambaro.

In seguito a querela presentata dal Recapito contro il cognato, questi venne deferito all' autorità giudiziaria.

Una ragazza nel canale. — L' altra sera verso le undici e mezza, la signora Dora Fonzi, che abita con la propria famiglia, con la nuora Giuseppina Clerle, stiratrice, vedova e con due figlie di questa, il piano di uno degli stabili che sono in Ghetto Nuovo, stava in cucina insieme alle nipoti, una delle quali amoreggia con certo Leone Camerino, girovago.

Si discorreva della troppo prolungata assenza della serva, che era andata a portare la biancheria inamidata presso alcune famiglie.

A un tratto echeggiò un grido e si intese un tonfo nel canale sottostante la cucina. Accorsi tutti alle finestre, videro qualcosa di nero, che si dibatteva nell' acqua.

Leone (chiamato Lionello) spogliatosi della giacca e delle scarpe, scese a precipizio, si slanciò nel canale, e nuotando verso la massa nera, riuscì ad afferrarla.

Si trattava di una donna, che il giovane riconobbe subito per la serva di casa.

Con molti sforzi il salvatore portando seco la donna, si avvicinò a una battella, che si trovava nel canale; quindi aiutato da altri cittadini, montati sulla battella, si collocò in quella colla serva.

Questa, a metà asfissiata, fu spogliata, quindi avvolta in coperte, gettate dalla famiglia Clerle, venne da certi Ferrari e Comello, trasportata all' appostamento dei pompieri n. 4 in Fondamenta del Trapolin.

Fu soccorsa prima dai pompieri quindi dal dott. Scarpa, e si riebbe ben presto e tanto bene da dar sulla voce a un tale che diceva aver ella vent' anni. — *No, ghe n'ò 21!*

Raccontò che era stata ad un ballo, in Calle della Testa.

Dopo le prime cure fu trasportata all' Ospedale.

Il Lionello era intanto risalito in casa della fidanzata.

Ieri mattina all' Ospedale ci dissero che la giovane stava relativamente bene, e che è probabile vada sempre migliorando.

E le cause che spinsero la Maddalena Bona (così si chiamava la giovane) al proposito, che per un miracolo non riuscì fatale? Non se ne sa nulla.

La Bona si trova da sei anni presso la famiglia.

Domenica scorsa, uscita per due ore, rimase invece fuori la notte.

L' altra sera, come abbiamo detto, fu mandata fuori per la biancheria, rincasò verso le undici e mezzo. Aveva passata la sera in una festa da ballo clandestina, una di quelle feste, in cui l'autorità dovrebbe un po' ficcare il naso.

Pare che la giovane, temendo i giusti rimproveri dei padroni, invece di salire fino all' appartamento, si sia gettata nel canale dalla finestra del pianerottolo. Questa la ragione?!

Strano! Qualche tempo fa un' altra serva della stessa famiglia, in seguito a delirio prodotto da malattia, si alzò dal letto e dalla finestra della camera si gettò sulla via, rimanendo cadavere.

Ferita. — Ieri verso le 3 pom. il facchino d'albergo Angelo Verga di 30 anni, abitante a S. Maria Zobenigo, Calle Minotto, si recò all' ospedale per farsi curare una ferita, riportata accidentalmente nell'albergo stesso.

La ferita fu cucita dal dott. Toffoletti con dieci punti di suttura.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Bellemo di 26 anni e Giuseppe De Lucia di 20 per misure di P. S.

Pompeo Zanon di 30 anni da Chiasso del Pago (Bellune) per mandato.

Silvestro Zabeo di 29 anni e Giulia Mangiat di 27 per scandalo, ubbriachezza e resistenza alle guardie.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

Scuola superiore di commercio. — Oggi e domani alle ore 2 pom. avranno luogo presso la R. Scuola di commercio alcune lezioni dei candidati all' esame di diploma per abilitazione all' insegnamento della lingua francese negli Istituti di istruzione tecnica di secondo grado del Regno, ai termini del R. Decreto 24 giugno 1883, N. 1547 (Serie 3.ª).

Le lezioni sono pubbliche.

Acque purgative ungheresi a Chicago — Alla sorgente *Francesco Giuseppe* venne aggiudicata la più alta distinzione per parte del giurì dell'Esposizione mondiale internazionale colombiana.

Questo fatto è tanto più rimarchevole, inquantochè, fra le tre acque purgative ungheresi esposte, solamente quella della sorgente Francesco Giuseppe venne premiata.

A quest'acqua minerale naturale venne fino ad ora conferito undici volte la più alta medaglia nelle Esposizioni delle quattro parti del mondo; questo è una prova indiscutibile della sua virtù curativa universalmente riconosciuta, in forza della quale l'acqua purgativa Francesco Giuseppe si guadagnò non solo il primo rango nelle più lontane regioni della terra, ma ancora presso di noi seppe ottenere una tale generale diffusione ed è talmente conosciuta, che si trova e si può avere anche nei più piccoli luoghi.

La Società veneta promotrice di B. A. nell' ultima assemblea generale tenutasi il giorno 18 corr. ha nominato a consiglieri di amministrazione i signori Carlo Lorenzetti, Pietro Fragiacomo, Emilio Paggiaro, Baldassare Vareton, ed a revisori dei conti i signori dott. Domenico Marchiori, avv. Pietro Stefanelli, dottor Pierluigi Zannini.

Nell' estrazione delle grazie sortirono favoriti i signori Elvira Dal Prà-Mazzaro, Raffaele Tafuri, Luigi Giacoletti, cav. Luigi Mion, Ugo Trevisanato, Società B. A. Milano.

Il denaro dei disoccupati. — Riceviamo questa letterina:

Egregio signor Direttore.

20. 3. 94.

Oggi alle ore 3 pom. nel gabinetto del signor ispettore cav. Antonio Buffoni, ho consegnate al Comitato degli operai disoccupati it. L. mille cinquantasei e centesimi 73 (1056.73) che ancora rimanevano in cassa. Nella distribuzione di codesto denaro nè la Camera del Lavoro, nè io personalmente abbi mo nulla a vedere, avendone soltanto la responsabilità il Comitato predetto, che dovrà rendere esatto conto del suo operato alle autorità competenti.

Colla massima considerazione.

LUIGI GLEZER.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ovale il *primiero*.
Arcano il *secondo*.
Tremendo l' *intiero*.

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri: FRANCIA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Appello di Venezia

Udienza del 19 marzo

Ingiurie

Vittorio Centazzo, d' anni 33, pregiudicato ed ammonito, fu condannato da questo Tribunale a 97 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie e contravvenzione alla sorveglianza.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Furti

Augusto Hanhart, fabbro, svizzero, fu colto in una chiesa a Vicenza a rubare monete da una cassetta d' elemosine.

Confesso del fatto, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a 15 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

*

Ambrogio Nine, d' anni 26, da Venezia, pure per furto di un binoccolo a danno del prof. Paoletti, fu condannato ad un anno di reclusione da questo Tribunale.

La Corte, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Solveni, esclude la recidiva e riduce la pena a mesi 4.

***

Basilio Talon fu condannato dallo stesso Tribunale per furto di tabacco da fumo, tolto dalle saccoccie di Achille Schelebin e Giuseppe Storto, nel mentre si trovavano a bere nell' osteria di Luigia Veronesi in Cavazuccherina.

Il Talon è negativo. L' avv. Solveni dimostra l'assoluta mancanza di qualsiasi prova, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Bancarotta semplice

Giuseppe Orlando, di anni 52, pizzicagnolo, di Alticchiero, dichiarato fallito, fu condannato dal Tribunale di Padova a 5 mesi di detenzione ritenendolo responsabile di non avere tenuto i registri, nè fatti gli inventari annuali, non avere fatta la dichiarazione del fallimento nel termine di legge e di avere fatte spese eccessive.

L' avv. Bona di Padova vuole esclusa la imputazione delle spese eccessive, e conseguente diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

"La dannazione di Faust" di E. Berlioz a Venezia

Alla metà del prossimo mese di aprile il pubblico veneziano potrà apprezzare il superbo capolavoro di Ettore Berlioz, *La dannazione di Faust*, che per iniziativa della *Giuseppe Verdi* verrà presentato, credesi, alla *Fenice*. Ieri appunto furono iniziate le pratiche presso la Società proprietaria per chiedere il massimo teatro.

Le prove del coro cominciarono ieri sotto la guida dei maestri Aureliano Ponzilacqua, G. B. Bernardi, Antenore Carcano e Antonio Acerbi, a ciascuno dei quali fu affidata una delle quattro fazioni: Soprani e mezzi soprani, tenori, baritoni, bassi.

Nel coro avranno parte circa quaranta delle nostre gentili signore dilettanti, le quali con nobile slancio acconsentirono di aiutare l' opera filantropica della *Verdi*, intesa a portare sollievo alla famiglia filarmonica veneziana, tanto danneggiata quest' anno dalla troppo continuata chiusura dei teatri.

Ai primi di aprile si comincieranno le prove in orchestra sotto la sapiente guida di Pier Adolfo Tirindelli.

Riuscirà un vero avvenimento artistico quello che si prepara: ed il Consiglio comunale avrà la soddisfazione di avervi contribuito con saggia deliberazione, recando lustro a Venezia musicale.

Malibran — Stasera la Compagnia Micheletti Pezzaglia dà la sua ultima recita col dramma *Andrea il minatore*.

Teatri di Padova — Il nostro corrispondente ci scrive:

Iersera si è chiusa la stagione di quaresima al Verdi. Lo spettacolo che pel ritiro improvviso dell'impresario aveva minacciato avarie gravi, grazie all' acuta abilità del dott. Pietro Prai, segretario generale, ed alla diligenza della presidenza, fu allestito con vero decoro e soddisfece alle esigenze dell' arte e dell' uditorio.

Pregio principalissimo della direzione, aver allestito una compagnia di canto perfettamente affiatata. Questo fatto permise l' affiatamento tra il palcoscenico e la sala sempre popolata, spesso affollata ed elegante, cosicchè caso ormai troppo raro, l' azienda amministrativa si chiude con una attività di circa quattromila lire, che tornano alla Cassa sociale, a diminuzione del canone elargito in L. 11,500.

Concerto Gonzales. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Una folla da non dirsi convenne ieri sera al tanto desiderato concerto del celebre pianista Gonzales. La sala del Teatro Olimpico ben presto non potè contenere tutte le persone accorse al trattenimento.

Il concertista eseguì l' intiero programma che durò due ore facendosi notare per correttezza di esecuzione e pregevole meccanica. Eseguì una sua *Tarantella* trovata dagli intelligenti, di buona fattura. Fu replicatamente applaudito e terminò il concerto con una fantasia sulla *Norma* alquanto barocca di forma.

Insomma una serata ben riuscita e il Gonzales può davvero essere contento del successo ottenuto; crediamo anzi che fra pochi giorni ne darà un secondo a pagamento.

Così si chiuse bene la stagione musicale di quaresima promossa dalla egregia presidenza dell' Accademia Olimpica.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Andrea il minatore* — 8 1|2

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Congregazione di Carità — Non autorizza la trattativa privata per la fornitura di scope e scopette.

Portogruaro — Ospedale — Autorizza l' accettazione del legato Boriero.

Musile — Fondazione Marianna Fracasso vedova Bressanin. Approva il bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l' accettazione del legato Angelo Ardizzon.

Idem — Istituto Coletti — Autorizza lo svincolo del deposito prestato da Vettore Poli a garanzia dell' appalto fornitura di vino.

Dolo — Casa di Ricovero — Approva l' abrogazione di un articolo dello statuto.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza il procedimento contro i livellari Cornesti e Veronese.

Idem — Idem — Autorizza il procedimento contro i consorti Gattolin per pagamento annualità arretrate di un livello.

Idem — Idem — Autorizza il procedimento contro sei ditte per pagamento pigioni arretrate e risoluzioni dei contratti locativi.

S. Maria di Sala — Legato Berti Olivo — Approva il bilancio 1894.

Venezia — Monte di Pietà — Approva i provvedimenti emessi circa partite di pegno relative al furto nella succursale di Castello,

Idem — Fabbriceria di S. Simeone Profeta — Approva i consuntivi 1892 delle Opere pie dalla Fabbriceria amministrate.

Idem — Congregazione di Carità — Approva il consuntivo 1892 dell' Orfanotrofio maschile.

Idem — Manicomi — Approva lo svincolo di vari depositi fatti da vari fornitori di contratti d' appalto ora scaduti.

Idem — Ospedale — Autorizza l' impiego in Rendita italiana di capitale investito presso la Cassa di Risparmio di Venezia e di altro proveniente dalla ammortizzazione di un titolo del Credito fondiario già della B. N.

Idem — Idem — Autorizza la licitazione ed eventualmente la trattativa privata per le forniture del formaggio e del sapone.

Portogruaro — Autorizza la Casa di Ricovero a stare in giudizio in confronto dell' Ospedale nella controversia rispetto all' eredità del fu Giuseppe Mazzinetto.

Idem — Idem — Autorizza l' affrancazione di decimo e quartese a favore della prebenda parrocchiale di S. Margherita di Vigonza e la commutazione di quartese a favore della prebenda parrocchiale di Campagna Lupia.

Venezia — Ospitale — Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Traldi per fornitura carni.

Chioggia — Congregazione di carità — Decide non essere tenuta la Casa di Ricovero maschile e la Casa di Ricovero femminile al rimborso di parte delle spese sostenute negli anni 1890-91-92 dall'Erario per ricovero di indigenti inabili al lavoro.

Mira — Municipio — Approva la pensione vitalizia alla vedova del cancelliere Sanavia.

Torre di Mosto — Idem — Approva la cessione di un appezzamento di terreno al sig. Loro cav. Paolo.

Fossalta di Portogruaro — Idem — Autorizza la sovrimposta per l' esercizio 1894 fino al limite della media triennale.

Chirignago — Idem — Autorizza lo svincolo del deposito prestato dall' impresa assuntrice dei lavori di costruzione della casa municipale ed edificio scolastico.

Chioggia — Idem — Approva l' accettazione del prestito per la costruzione del Cimitero di S. Giovanni.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova in data del 20:

(*D.r E.*) *Il Santo ed il natalizio di S. M.* — Da caro ed egregio amico — un padovanone d' antico stampo, geloso della sua vecchia Padova e delle sue manifestazioni patriottiche, ricevo il seguente biglietto:

« *Caro redattore*

Anche se in ritardo, arrivo in tempo. Rilevo che il *Comune* dal 15 parlando della rivista militare in occasione del 14 marzo, ha scoperto, ed annunciato come avvenimento nuovo, la bandiera nazionale che sventolava, quel giorno, sulle guglie della Basilica di S. Antonio.

L'affermazione di novità ha troppa importanza per lasciar passare un simile errore di fatto.

E' bene si sappia che fino dal 1866 l'amministrazione della basilica ha innalzato sulla più elegante delle sue guglie la bandiera nazionale con tanto di stemma. E vi ha sempre sventolato nei giorni di feste nazionali — pendette a mezz'asta segnando tutti i lutti nostri maggiori.

Una chiesa che ha consacrato solenni onoranze funebri ai Principi perduti di Casa Savoia non si poteva ritenere rifuggisse dalle manifestazioni veramente italiane.

Se farete cenno di questo mio biglietto renderete omaggio alla rettitudine, esemplare in ogni argomento della cessata amministrazione dell' Arca. »

L' amico è servito e giustizia è fatta.

Tutti protezionisti — I calzolai di Padova, visto l' esito del Comizio degli agricoltori per l' applicazione di un dazio protettore del grano nazionale, si agitano per ottenere un dazio alle porte di Padova in protezione dell' industria cittadina e chiedono la soppressione delle officine calzolai nei reclusori penali. Hanno diretto analoga domanda al prefetto, riserbandosi di rivolgersi alla Giunta comunale pel dazio.

Questo il risultato dell' adunanza di iersera, la quale ha deplorato il deprezzamento odierno delle calzature.

Però non so quale esaudimento possa trovare in alto questo voto dei calzolai di Padova — per quanto si professino *Crispini*. Non sarà molto facile sopprimere le calzolerie carcerarie, le quali costituiscono le officine più popolose di queglì istituti, e danno onorato lavoro a migliaia di allievi galantuomini.

Si oppone, poi, una pregiudiziale evidentissima, pure non tenendo conto della libera concorrenza commerciale, che si risolve in notevole vantaggio per la maggioranza dei cittadini. Una calzatura a buon mercato proteggerà sempre più facilmente che quella a caro prezzo, le *basi dell' umanità*, abituata a questo genere di indumento. Potranno le autorità costituite scuotere le *basi sociali* con un artificio, che le renderà meno facilmente proteggibili?

Comitato dei 7 a Padova — Domenica si tenne l'assemblea della Società cooperativa Arti Costruttrici presieduta dall' avv. Marin. Tutto andava per il meglio quando si levò una voce a chiedere notizie intorno ad una certa inchiesta effettuata da due egregi ragionieri nell' amministrazione della Società, alla ricerca d' una somma di lire diciassette mila della quale era stata perduta la esatta nozione.

Il presidente rispose che la relazione relativa all' inchiesta giaceva sul banco presidenziale, ma era così voluminosa da non consigliarne la lettura — chiedeva invece la nomina di una Commissione di sette membri per esaminare l' incartamento e riferirne all' assemblea.

Si dice che gli egregi ragionieri, con un lavoro diligentissimo, abbiano scoperto l'indirizzo esatto della somma; ma sarà bene attendere il responso del Comitato dei sette.

E' deplorevole *mutatis mutandis* che tali conclusioni riescano meno gravi e meno scandalose per la Società Arti costruttive che quelle pubblicate dall'altro Comitato dei sette.

Grafomania anarchica — Continuano le iscrizioni del genere ed invadono anche il palazzo di giustizia. Lungo i corridoi e le scale, le scritte del giorno sono: Abbasso l' esercito, Viva l' anarchia, Viva la Ravachollerie pour Ravachol ecc.

In questi giorni di grande affluenza alle Assise tali iscrizioni erano lettura favorita nelle lunghe attese.

Un po' di bianco, s. i. v. p.

Due arresti. — Nicoletti Domenico fu Giuseppe, d' anni 28, garzone caffettiere, già domiciliato in Via S. Prosdocimo aveva saputo sfuggire per sette anni consecutivi alle più attive ricerche della polizia. Ma stamattina mentre bighellonava nei pressi di porta Codalunga venne arrestato dai carabinieri.

Il Nicoletti, che aveva subito varie condanne, fra le quali una di cinque anni di reclusione per furto qualificato doveva scontare ancora tre mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— Stamane presentavasi al delegato Ferrazzi certa Lidia Olivetti, una bella cameriera bruna, ventenne, veronese. Essa desiderava di sapere perchè le guardie di P. S. avevano chiesto di lei alla sua padrona di casa.

Il delegato l' accontentò immediatamente, dichiarandola in arresto e mandandola in vettura ai Paolotti.

Se non v' ha errore di persona, la Olivetti è accusata del furto di un biglietto di Banca di cinquecento lire a danno del suo ex padrone Giacomo Colli, negoziante, di Milano.

La Olivetti, arrivata da pochi giorni a Padova, aveva trovato occupazione, in qualità di cameriera, presso la famiglia di un capitano di cavalleria.

La divisa delle guardie di P. S. — Da ieri quasi tutte le guardie di P. S. — il buon Fregonese compreso — vestono la divisa. Il pubblico farà bene a non formalizzarsi. E' l' effetto di un ordine prefettizio che vuole alquanto limitata negli agenti di P. S. la facoltà di vestire abiti borghesi.

Purchè — però — le divise non risultino troppo avariate!

Incendio — Una ragazza bruciata viva

Ci scrivono da **Udine**, 19:

(*P. e.*) Oggi, alle 12 1|2 in punto, prendeva fuoco la vetta del monte Corgnul soprastante ad Oncedis, sobborgo di Alesso.

Il fuoco andava rapidamente salendo verso la cima, spandendo d' intorno un denso nugolo di fumo.

Senonchè furono pronti i terrazzani di Alesso ad accorrervi, e, coadiuvati dalle due guardie forestali residenti in paese, riuscirono in tempo di guadagnare la sommità del monte prima che le fiamme vi giungessero, e arrestarne i progressi. L' incendio, così circoscritto, durò due ore, abbruciando circa sei ettari di terreno ad uso pascolo e causando un danno di lire 50.

L' incendio fu appiccato da una ragazzetta in sui 12 anni che si trovava colà al pascolo colle pecore. La poverina fu scontrata per via che fuggiva, quasi nuda, colle carni tutte abbrustolite, appena riconoscibile. Fu ricoperta alla meglio e portata sulle braccia a casa, dove pochi minuti dopo spirò.

Rovigo 19 *marzo* — Ci scrivono:

Teatro — Il giorno 25 corr. comincieranno, al teatro Lavezzo, le rappresentazioni della *Lucia* e del *Rigoletto*.

Ecco l' elenco degli artisti: Maria De Born Torregiani prima donna soprano; Annita Serenati mezzo soprano; Bassora Giovanni primo tenore; Scapoli Giuseppe secondo tenore, De Paoli Pilade primo baritono e Giandominici Ugo primo basso. Maestro direttore d' orchestra Ricci Signorini Antonio; maestro dei cori Baloch Carlo.

Sono di già incominciate le prove dei cori e domani arriveranno gli artisti.

Adunanza — Ieri ebbe luogo l' annunciata adunanza, presieduta dal cav. dott. Tullio Minelli, dei soci dell' Asilo Principe di Napoli. Venne approvato il preventivo, e furono nominati consiglieri i signori: Campo nob. Antonio, Cavaglieri cav. Arturo e G. B. comm. Casalini.

Vittorio, 20 *marzo* — Ci scrivono:

(*a. d. f.*) Sotto l' amministrazione attuale i soli che abbiano goduto la piena libertà non sono che i cani, e specialmente il cane di un assessore che venne visto, il cane — s' intende — molte volte girar per le strade senza la prescritta museruola.

Bisogna notare che il Municipio mantiene il canicida, ma per certuno si prescrivono eccezioni.

Essendo avvenuti nei paesi vicini diversi casi di morsicature, sospetti di idrofobia, è desiderio di tutti, onde togliere qualunque pericolo, che si facciano rispettare i regolamenti comunali.

Spero che non abbiano ad avverarsi anche qui dei casi, ed è per questo che credo utile metter sull' avviso l' autorità onde provveda.

SPORT

Una marcia di resistenza

Vittorio-Treviso e viceversa

Ci scrive in data d' ieri il nostro corrispondente trevigiano:

(*u.*) — Stamane alle 10.15 giunse a Treviso proveniente da Vittorio, dove si trova in distaccamento il 7.° battaglione (1.° reggimento) bersaglieri, al comando del capitano Palopoli.

Il battaglione, in pieno assetto di guerra, era partito la notte scorsa alle 2.30 da Vittorio, impiegando così meno di 8 ore a percorrere 43 km.

L' arrivo dei bravi soldati è stato accolto festosamente dagli ufficiali e sott' ufficiali del 5.° bersaglieri che erano andati ad incontrarli colla fanfara fuori porta Mazzini: vi furono poscia bicchierate cordiali e simpatiche con scambi di brindisi ed evviva fra camerati.

Il 7.° battaglione malgrado il tempo piovoso, ripartì verso le 4 pom. per Vittorio.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20. — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 42.— — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 42.90 — Pei 4 mesi da maggio 43.40.

Anversa 20. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 20. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.20 — Pei 4 mesi primi 38.80.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 110.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.75 — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da maggio 35 —.

Frumenti. — Mercato sosten. — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 20. — Zucchero barbabietole 12,85 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 31985 — Vendite della giornata 36000 — Vendita a consegnare q.i 36000.

Tenero Azof 12,50 consegna 4 e 8 mesi da maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Giovedì 22 Marzo N. 80

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Consiglio dei ministri
Ministri che partono e che rimangono

Roma 21, ore 9.45 p.

Oggi vi fu Consiglio dei ministri. Si trattò la questione finanziaria.

I ministri Sonnino e Saracco riferirono sui risultati delle conferenze che ebbero avant'ieri con la Commissione finanziaria.

Si ignorano con precisione le deliberazioni del Consiglio, ma posso confermarvi che tutti i ministri sono solidali con Sonnino.

Parecchi ministri partiranno durante le vacanze.

Crispi resterà a Roma.

La Commissione per i provvedimenti finanziari

La Commissione per i provvedimenti finanziari ieri prima di sciogliersi deliberò di affidare all'onor. Vacchelli l'incarico di riconvocarla appena compiuto il lavoro di riordinamento dei quesiti.

Poi la Commissione sentirà Crispi ed i ministri della guerra e della marina, prima di stabilire le risultanze definitive.

L'imposta sulla rendita

Posso assicurarvi che Sonnino, contrariamente al parere della Commissione, mantiene l'imposta sulla Rendita.

Molti deputati, specialmente agrari, si dichiarano disposti ad appoggiarlo.

Bollettino giudiziario

Roma 21, ore 10.20 p.

Dal Bollettino giudiziario odierno tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Pannunzio, vice-presidente al Tribunale di Venezia, è tramutato a Padova; Marani, giudice a Padova, è nominato vice-presidente al Tribunale di Bologna; Pietrabissa, giudice a Milano, è nominato vice-presidente a Venezia; Castegnaro, giudice a Vicenza, è nominato vice-presidente a Venezia.

Trevese è nominato vice-pretore a Cittadella; Panato è nominato vice-pretore a Soave.

Viret, vice-cancelliere alla pretura di Codigoro, ebbe l'aumento del decimo dello stipendio; Lotto, cancelliere alla pretura di Mel, viene tramutato a Palmanova; Morgantini, vice-cancelliere alla pretura di Vicenza, è tramutato a Castrasignano.

Ceccato, notaio a Montecchio Maggiore, fu traslocato a Piovene; Beltramo, notaio a Piovene, fu traslocato a Montecchio Maggiore.

Fu concessa una proroga al notaio Nordio di assumere l'ufficio in Adria.

Vergerio, sub-economo a Valdobbiadene, è dispensato dal servizio.

Movimento prefettizio

Si smentisce che domani venga sottoposto il decreto alla firma del Re sul movimento prefettizio.

Il movimento si farà quando si potrà estendere oltre i limiti fissati.

Il Congresso medico

Roma 21, ore 11.15 p.

Crispi pronunzierà il discorso inaugurale al Congresso medico.

Il Re ha sottoscritto per 2000 lire; il Ministero degli Esteri, per 300; quello della Marina, per 100, molti privati hanno sottoscritto per altre somme a favore delle feste che si daranno in occasione del Congresso.

Finora i congressisti inscritti sono circa 7000.

Statistica giudiziaria

Si chiuse la sessione straordinaria della Commissione della statistica giudiziaria, presieduta dal senatore Messedaglia.

Erano presenti tutti i componenti la Commissione.

Dopo animata discussione, fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Lucchini e dal senatore Costa:

« La Commissione, prendendo atto della relazione Bodio, reputa opportuno che le ulteriori ricerche sullo stato e movimento della delinquenza e sull'amministrazione della giustizia penale, versino principalmente:

« 1° Intorno a specie determinate di reati posti in relazione con le circostanze che vi possono influire e con le innovazioni della legge;

« 2° Intorno alla proporzione fra le condanne e i proscioglimenti, e, tenuto conto degli studi del cons. Curcio, agli insuccessi istruttori, con l'indagine dei fattori che vi contribuiscono. »

Per la morte di un pubblicista padovano

Roma 21, ore 11.45 p.

Oggi è morto Eugenio Ferro, revisore al Senato, nativo di Padova.

Emigrato, fece le campagne dell'indipendenza.

Da qualche tempo era malaticcio.

Tutti i giornali ricordano i meriti suoi. Egli fu notissimo giornalista; appartenne, quale redattore, alla *Gazzetta del Popolo*; fu direttore del *Pungolo* e fondatore del *Secolo* di Milano, quando questo giornale era tutt'altro che radicale.

Fu per parecchio tempo corrispondente della vostra *Gazzetta*.

Egli può dirsi il fondatore dell'Associazione della stampa; adesso ne era consigliere.

L'Associazione stasera si chiuderà presto, in segno di lutto. Si preparano solenni funerali.

Il Ferro fondò anche l'Associazione dei Veneti residenti a Roma.

Causa Cavallotti-Chauvet

La causa per la querela Cavallotti contro Chauvet è stata rinviata al giorno 3 aprile.

Un sussidio ad uno dei feriti
dallo scoppio della bomba

Il Ministero dell'Interno ha accordato un sussidio di 200 lire al muratore Luigi Polidori, ferito nello scoppio della bomba a Montecitorio, visti i buoni precedenti del Polidori.

La Banca d'Italia contro la Banca Romana

La Banca d'Italia si è costituita parte civile nel processo della Banca Romana e ha nominato suo rappresentante l'avvocato Feranda.

Il Re a Concetta Sbarbaro

Il Re, a mezzo di un aiutante di campo, ha inviato un nuovo sussidio alla vedova di Pietro Sbarbaro, assicurandola che le continuerà la sua benevolenza anche per l'avvenire.

LA VOCE INVEROSIMILE
di un accordo fra l'on. Zanardelli e l'on. di Rudinì

Telegrafano alla *Sera* di Milano, 20 marzo:

La nomina del Vacchelli a relatore per i provvedimenti finanziari è commentata a Montecitorio, come un'altra vittoria dell'antica maggioranza, la quale ha mostrato in questi mesi una forza di coesione e di resistenza che è nuova negli annali parlamentari di questi ultimi anni.

S'è veduto infatti più volte all'avvento di un nuovo Ministero le vecchie maggioranze sfasciarsi e si è veduto che i moltissimi non potevano resistere al piacere di servire. Così avvenne nella passata legislatura alla caduta di Crispi nel 1891 e nel maggio del 1892, quando a Di Rudinì successe Giolitti.

Dopo un estremo sforzo di battaglia anche la coalizione che voleva riportare sugli scudi l'on. Di Rudinì si squagliò.

Questa resistenza della rinnovata maggioranza di sinistra avrà certo le sue conseguenze parlamentari.

***

Un deputato mi diceva stamane che nell'ultimo mese la Camera ha tenuto delle sedute di parata e che mentre gli uomini dell'estrema sinistra scendevano in campo contro lo stato d'assedio, o mentre si discutevano leggine di poca importanza, nei corridoi si parlava d'altro, e si mandavano ambasciate e si facevano correre intermediari e si annodavano negoziati e trattative.

V'ho già discorso alcune volte di ciò e vi ho detto delle probabilità di un'intesa fra il Ministero e l'antica maggioranza.

La notizia è stata data e smentita, ripetuta poi rismentita; qualcuno ha detto che le trattative erano già a buon punto, qualche altro due o tre giorni fa ha riferito che esse erano rotte.

Ma dovete notare questo che, comunque parlino i novellieri, queste trattative escono dalla necessità stessa della situazione parlamentare. Sono i fatti che le impongono e vi spingono gli uomini, anche i riluttanti.

Da un lato il Ministero, se vuole formarsi una maggioranza, dall'altro gli uomini di sinistra se non vogliono precipitare lo scioglimento della Camera ed hanno in animo di concorrere a risolvere i gravi problemi che ci stanno dinanzi, debbono acconciarsi ed avviarsi ad essere ben disposti ad intendersi.

L'opportunità, l'occasione potrà venire, strada facendo, ma è certo che nei fatti stessi sono le promesse che danno questa conseguenza, come necessaria.

***

Stando così le cose, ho raccolta con meraviglia una voce che correva stamane negli scarsi circoli di Montecitorio.

Si parlava di ambasciate, di un lavoro faticosamente preparato per tentare una ravvicinazione fra gli on. Zanardelli e Di Rudinì.

La notizia mi pare così strana e così contraria all'indole ed alle tendenze dell'illustre deputato d'Iseo, ch'io vorrei smentirvela addirittura, se non mi avessero assicurato che essa è uscita da persona che frequenta i circoli zanardelliani.

Tuttavia è ben noto, ed io ve ne ho già informati, che l'on. Zanardelli, venuto a Roma per affari professionali, non solo non ha mai messo piede a Montecitorio, ma ha dichiarato apertamente agli amici ch'egli ama di starsene in disparte.

Egli è grato ai suoi amici politici pel grande numero di voti che hanno voluto raccomandare sul suo nome in occasione dell'elezione del presidente della Camera, ma del non essere stato costretto da un voto di maggioranza a rioccupare l'alto posto, egli si compiace perchè nel momento che passa, gli è più che cara la quiete della sua villa a Gardone.

L'onor. Zanardelli, abborrente per natura dagl'intrighi parlamentari, ora è più che mai alieno dall'occuparsi di politica.

Poi è possibile e logico che l'on. Zanardelli, il quale fu sì gran parte nella ricostituzione del partito di sinistra, cooperasse adesso con le sue stesse mani a disfare l'opera sua?

E' concepibile un nuovo trasformismo inaugurato dall'on. Zanardelli.

La notizia, dunque, che si dava anche oggi con insistenza, come è illogica, così mi pare inverosimile.

Il fatto che essa è ripetuta da qualcuno nei crocchi zanardelliani non può essere spiegato che con questo. Non sono cessati del tutto in alcuni zanardelliani, pochissimi in verità, i malumori per la fallita combinazione del ministero Zanardelli. E questi malcontenti si agitano e cospirano, senza dubbio all'insaputa e contro la volontà dell'illustre deputato d'Iseo.

Politicamente essi sono mal consigliati, perchè queste congiure parlamentari, data la gravità del momento, sono inconsulte ed inopportune.

LUNIGIANA - SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 21, ore 8.33 p.

Alla prima sezione del Tribunale di guerra si svolse il processo contro 32 imputati di avere invaso la notte del 13 gennaio la borgata di Torano eccitando alla rivolta e depredando armi e petrolio, guidati dal capobanda Bunoccelli, e di compartecipazione al conflitto della caserma *Dogali* nella mattina del 16 gennaio.

Domani verrà pronunciata la sentenza.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Palermo 21, ore 6.30 p.

La seconda sezione del Tribunale di guerra condannò Serafino Scelfo e Vincenzo Crapito a sei mesi di detenzione, Paolo San Martano ad otto mesi della stessa pena per contravvenzione al decreto di disarmo.

Assolse sei imputati della medesima contravvenzione. Assolse pure Stefano Difiore imputato di favoreggiamento.

Perquisizioni ed arresti

Palermo 21, ore 10.20 p.

Stamane alle ore 5 l'autorità di pubblica sicurezza si recava a perquisire le abitazioni di Giuseppe Amenta, dei fratelli Ceraolo, di Ernesto Ciralli e di Filippo Gianfala.

Quasi tutti furono condotti alla questura centrale.

Amenta vi è trattenuto ancora; pare però che non essendo stato dichiarato in arresto, debba essere rilasciato.

Egli aveva subita un'altra perquisizione all'epoca degli arresti dei membri del Comitato centrale della *Giustizia sociale*, che si pubblicava nella sua tipografia.

Uno dei fratelli Ceraolo, segretario del Comitato centrale, era rilasciato da una ventina di giorni.

Credesi che gli arresti dipendano dal ferimento del questurino Maida, di cui vi ho telegrafato ieri.

L'AGONIA DI KOSSUTH
Nuovi particolari
(Lettera e dispacci della *Gazzetta*)

Gli ultimi istanti

Torino 21, marzo.

(*Zuccaro*) Il mio telegramma di stanotte vi ha dato la triste notizia: telegramma ben breve, perchè bisognava essere al telegrafo per vedere che movimento, che ressa, che lavoro di giornalisti! La catastrofe avvenne alle 11 precise: dieci minuti dopo tutti i giornalisti ungheresi ed italiani erano già volati al telegrafo a trasmettere l'annuncio tristissimo.

Ed i giornalisti tutti eran là in casa Kossuth sino dalle ore otto, là, muti attendendo da un minuto all'altro di udire l'annuncio ferale, mentre continuamente stazionavano in strada a guardare i balconi di casa Kossuth cappanelli di cittadini, e sotto l'atrio del portone era un accorrere dal portinaio, di gente e personaggi a chiedere novelle.

Alle nove precise ci si comunica il bollettino dove i dottori ci annunciano che il catarro sta per soffocare l'illustre infermo, egli conservando però ancora un barlume di coscienza, e ci dicono che è questione di pochi istanti ancora di vita. Alle 10 1/4 vediamo uscire il comm. Carle, dottore e ci dice che è agli estremi. Alle undici precise un domestico ed il rappresentante della *Stefani* (*) ci annunciano la morte! Tutti usciamo storditi, e corriamo al telegrafo.

Oggi la famiglia si rivolse al prefetto per ottenere di tenere esposto il cadavere tre giorni, dopo averlo fatto imbalsamare. A tale intento il prefetto telegrafò stamane a Crispi. Finora, non si sa dove porteranno la salma; difficilmente in Ungheria, facilmente a Genova accanto a quella della moglie e figlia, dove Kossuth fece scrivere questa epigrafe: *Ungheria, ricordati di raccogliere le ossa dei tuoi cari quando sarai libera!* E dicono non è così difficile di trasportar colà la salma. Il Municipio torinese farà grandi funerali ufficiali, ed offrirà oggi alla famiglia un posto nel camposanto dove riposano gli illustri. I figli Kossuth vorrebbero seppellirlo a Napoli dove essi dimorano. Kossuth ebbe agonia di due ore. Alle 10 la respirazione artificiale non funzionava più. Il vegliardo aveva gli occhi aperti ed un po' di coscienza perchè stringeva forte colla destra la sinistra del deputato Karoly. Di fronte al letto era il deputato Helly.

(*) Anche il rappresentante della *Stefani*?! Eppure la *Stefani* ci ha rimesso appena ieri a mezzogiorno la ferale notizia, che noi, soli a Venezia, avevamo dato fin dal mattino. — *N. d. R.*

Condoglianze e onoranze

Torino 21, ore 9.10 p.

Alla porta di casa di Kossuth fa il servizio di onore un picchetto armato di guardie municipali.

Oggi il sindaco Voli e la Giunta fecero una visita ufficiale di condoglianza ai figli dell'estinto.

Il sindaco ha spedito un telegramma di condoglianza alla città di Budapest a nome della città di Torino.

Non si farà la camera ardente.

La salma giace sul letto vestita di nero, circondata da fiori e corone. Alcuni disegnatori ungheresi ritrassero la camera ove morì Kossuth e la salma di cui venne preso pure il ritratto fotografico.

I professori Giacomini e Sperino hanno proceduto all'imbalsamazione.

Nulla è stato ancora definitivamente stabilito circa i funerali.

Sarà probabilissimo, contro quanto si credeva, che la salma sia trasportata e seppellita a Budapest.

Un enorme numero di telegrammi è giunto da tutti i paesi.

Inviarono condoglianze Crispi, Nicotera, il generale Türr ed altre notabilità italiane ed estere.

Il primo dispaccio ricevuto dall'estero fu quello del Municipio di Budapest, il secondo uno personale del sindaco di Budapest. Telegrafò pure il barone Vay, presidente della Camera dei magnati, ricordando essere stato egli il più antico amico di Kossuth.

Il telegramma di Crispi è il seguente: « Apprendo con rammarico la morte del vostro diletto genitore, il cui passato glorioso resterà indelebile nel cuore di coloro che hanno il culto della libertà. »

Oggi si riuniscono i deputati ungheresi qui presenti per deliberare sulle disposizioni da prendersi pei funerali.

Il Municipio di Torino ha disposto solenni onoranze.

La salma andrà in Ungheria

Torino 21, ore 7.20 p.

Stamane venne presa la maschera di Kossuth, quindi si procedette, come telegrafai, all'imbalsamazione.

La salma rimarrà in casa in attesa delle ultime disposizioni per il trasporto a Budapest assieme alla salma della moglie e della figlia, che si trovano a Genova nel cimitero inglese. I figli accompagneranno la salma a Budapest.

I deputati ungheresi Helfy, Karoly, Etvois, alla presenza dei figli di Kossuth visitarono tutti i cassetti dei mobili dell'appartamento di Kossuth.

Non trovarono alcun testamento, nessuna disposizione.

Il lutto dell'Ungheria

Budapest 21, ore 7.5 p.

Tutti i giornali dei diversi partiti sono listati a nero per la morte di Kossuth.

In molte case si sono issate le bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

Gran numero di dispacci di condoglianza vennero inviati alla famiglia a Torino.

Budapest 21, ore 8.20 p.

In seguito alla morte di Kossuth la Camera si radunerà straordinariamente venerdì.

Budapest 21, ore 10 p.

La morte di Kossuth ha prodotto profondo cordoglio qui e in tutto il resto dell'Ungheria.

I giornali, usciti oggi listati a lutto, pubblicano varie edizioni straordinarie colla biografia dell'estinto. Agli edifizi pubblici e privati sono issate le bandiere abbrunate, a mezza asta. La Borsa e i teatri sono chiusi. La Borsa rimarrà chiusa anche il giorno dei funerali.

Dalle provincie pure giungono notizie di manifestazioni di condoglianza alla famiglia di Kossuth.

Venerdì vi sarà una seduta alla Camera dei deputati per le disposizioni da prendersi relativamente ai funerali di Kossuth.

Il partito indipendente decise di presentarvi una proposta, secondo cui si mantengono le domande recentemente presentate alla Camera, riguardo agli ultimi onori da rendersi a Kossuth, e circa il suo rimpatrio.

Le voci dei giornali esteri circa la crisi ministeriale in seguito a tali proposte, sono completamente infondate.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il viaggio di Guglielmo
Scambio di cortesie fra Imperatori

Fiume 21, ore 6.10 p.

L'Imperatore Guglielmo è giunto ed è stato ricevuto dall'Imperatrice sua moglie, dall'Arciduca Giuseppe e dalle Arciduchesse Clotilde, Maria e Dorotea.

Guglielmo indossava l'uniforme degli ussari austro-ungheresi.

Egli strinse la destra all'Arciduca Giuseppe, baciò la mano all'Imperatrice e l'abbracciò più volte. Salutò quindi le Arciduchesse.

I Sovrani tedeschi, con Moltke, salutati da salve d'artiglieria, si recarono a bordo dell'yacht *Christabel*, che, seguito da due vapori recanti gran folla, è partito per Abbazia.

Abbazia 21, ore 8.10 p.

L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 3.30 proveniente da Fiume.

Venne ricevuto al suono dell'inno prussiano e fra le salve dei cannoni.

L'Imperatore appena giunse qui ricevette un affettuoso e cordialissimo dispaccio di saluto da Francesco Giuseppe.

Il trattato di commercio austro-russo

Vienna 21, ore 10.40 p.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli competenti si ritiene che entro due giorni si concluderà l'accordo provvisorio commerciale

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 55

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma Ambrogio rimase impassibile.

Sorrise lievemente, scosse le spalle, scrollò la testa, poi con quella sua aria bonaria e piena di sincerità:

— Vi ingannate — disse — non è stato Giorgio.

Il giudice fece un balzo indietro.

— Come, come — gridò — voi assicurate così assolutamente che io m'inganno?

— Vi ingannate.

— Allora voi conoscete chi è?...

— Ho detto che non lo conosco e che non mi vanto di conoscerlo; ma vi ripeto che è tutt'altri che Giorgio!

— E su che basate questa vostra recisa asserzione? —

Ambrogio si levò in piedi; i suoi occhi sfavillavano, il suo bel volto di vecchio raggiava di onestà e di candore. Stese la mano innanzi quasi per attestare anche più solennemente la verità di quanto stava per dire, e con voce ferma esclamò:

— Signor giudice, i Borgoforti non si nascondono: se il signor Giorgio avesse, per difendere una donna, ucciso Roberto, egli sarebbe rimasto lì, vicino al morto, ad attestare che egli e non altri era stato l'uccisore. Non avrebbe permesso che, neppure per un istante, un altro potesse venire sospettato in vece sua. —

L'accento di Ambrogio rivelava una così profonda convinzione, una così grande conoscenza del carattere e della fibra di Giorgio, che il giudice ne sentì scossa la sua persuasione.

Vide ad un tratto crollate tutte le sue speranze d'essersi formato un esatto concetto della verità, sentì che tutto era ancora da farsi e che sino a quel momento il dottore era colui che più pareva avere probabilità di giungere primo alla meta cui tutti e due agognavano di arrivare nell'interesse della giustizia.

In quel mentre dalla casa s'avvanzava frettoloso verso loro il guardacaccia, che evidentemente aveva qualche grave notizia da comunicare.

Il giudice gli mosse incontro vivacemente e senza dargli il tempo di essergli vicino:

— Ebbene? — domandò.

— Ebbene, ho cercato, ed ho trovato!

— Dite, dite — insistè con impazienza il giudice.

Pareva che il guardacaccia titubasse a parlare dinnanzi ad Ambrogio; il giudice sorprese lo sguardo che egli aveva lanciato verso il vecchio massaro; per cui indovinò che si trattava certo di qualche notizia concernente Giorgio, che Giacomo gli apportava.

— Parlate pure Giacomo — disse — il nostro Ambrogio è convinto che il Barone di Borgoforte non ha che fare in tutto questo triste fatto, e la sua convinzione non sarà certo scossa da qualsiasi notizia voi ci apportiate.

— Allora ecco, per ordine, quanto ho fatto: Immaginai di cercare se colui che s'era inerpicato sull'albero, e di cui abbiamo seguito le pedate sino alla città, fosse uscito per un'altra parte, o vi si fosse fermato. Ho quindi traversato Valchiara e sono uscito da Porta della Vittoria. Signor giudice! dove cessava il selciato e incominciava il terreno nudo ho ritrovate le stesse orme. Mi diedi a seguirle.

Per fortuna era ancora così di buon ora che poca gente era passata di là; poche orme del nostro uomo erano perciò cancellate ed io potei seguire abbastanza facilmente la traccia.

Ciò facendo mi persuasi che esso non era soltanto uscito da Valchiara da quella parte: vi era anche entrato. Difatti l'istesse orme in senso inverso incrociavano quelle che io seguivo; se non che erano piene di acqua, mentre quelle che chiamerò le mie erano quasi asciutte.

E così passo a passo giunsi un pò fuori della strada, dietro ad un gruppo d'alberi ad una vecchia tettoia dove nei dì di mercato si riparano alla meglio meglio birocci e animali dei contadini che vengono alla fiera. Lì erano impronte di due cavalli, e orme di un altro uomo che certo aveva custodito le bestie mentre il nostro signore giungeva sino qua. Essi erano risaliti a cavallo, e di galoppo sfrenato si son lanciati sulla strada. Erano padrone e servo.

— Come fate a saper tutto ciò? — chiese un pò sorpreso il giudice.

— Che siano corsi via al galoppo l'ho capito dalla disposizione e dalla distanza delle impronte dei piedi dei cavalli. Che fossero padrone e servo, e non due compagni, l'ho compreso dall'essere essi andati e venuti uno innanzi dall'altro e ad una certa distanza, e mai di conserva, come avrebbero fatto due amici.

— Proseguite — esclamò il giudice — siete un uomo prezioso. —

Giacomo s'inchinò modestamente.

— Faccio il mio dovere — mormorò.

E tacque un momento come per raccogliere le idee, e trovar modo di dire ciò che più era difficile ad esprimere.

Il giudice ed Ambrogio avevano sul volto i segni della più viva curiosità; pareva tutti due aspettassero con altrettanta ansia ma per ragioni diverse.

Ma Giacomo non si decideva a parlare, e Ambrogio non potè resistere:

— Parla, dunque — parla — gli gridò.

E il signor Gatti sorridendo ripetè:

— Parlate, Giacomo, parlate.

— Ebbene, signor Gatti, io ho seguito le orme dei cavalli sulla strada sino al canto di Serratta: lì è il cancello del viale che conduce per il boschetto della Gola di Lupo a Borgoforte. —

— E perchè non le avete seguite più oltre?

— Eh — rispose Giacomo, grattandosi il capo con quel suo strano tic nervoso. — Eh, non le ho seguite più oltre perchè da quel punto in poi, sulla strada, non ve ne erano più di orme!

— Oh, diavolo! si son fermati là!

— Non direi proprio così! direi anzi che hanno proseguito.

— Ma se diceste che sulla strada...

— Sì, signor Gatti, sulla strada non vi sono altre orme, ma ve ne sono, oh se ve ne sono! al di là del cancello, sulla sabbietta giallastra del viale.

— Del viale! — gridò Ambrogio. — Giacomo, Giacomo, bada a ciò che dici.

— Eh per bacco, ci bado, [illegible] proprio così!

— Ma pensa che di quel cancello le chiavi non le ha che il signor Giorgio!

— Eh amico mio, lo so bene, ed è proprio lui quello che era a cavallo, e che se ne tornò a Borgoforte stanotte!

— Dio! Dio! — gridò Ambrogio nascondendo il capo fra le mani, e ricadendo sul sedile di pietra nel maggiore abbattimento — il signor Giorgio!

— E che te ne importa! — urlò come adiratissimo Giacomo — il signor Giorgio è l'uomo dell'albero, e non quello dell'aranciera!

— Ebbene?

(*Continua*)

austro-russo sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Tale accordo provvisorio durerebbe soltanto fino all'approvazione del nuovo trattato, la cui conclusione è ormai assicurata.

La Russia rinunzierebbe alla riduzione del dazio sulla segala.

Il duca degli Abruzzi

Corfù 21, ore 7.50 p.

Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è giunto qui oggi e partirà il 28 corr.

L'ostruzione di un porto

Londra 21, ore 7.25 p.

Il porto Rye è ostruito da un banco di sabbia formatosi improvvisamente.

Numerosi bastimenti rimasero bloccati.

Un giudice falsario

Madrid 21, ore 6.40 p.

Rodriguez Zapata, decano dei giudici di Madrid, venne arrestato per complicità in falsificazione di testamento.

Notizie brasiliane

Rio Janheiro 21, ore 9 p.

Due navi portoghesi da guerra poterono partire sotto la condizione, loro fatta dal governo brasiliano, che gli insorti che in esse sono rifugiati vi rimanessero finchè i due governi non avessero risoluto la relativa questione.

Il bilancio francese per il 1895

Trentasei nuovi milioni per l'esercito e la marina

Le grandi linee del bilancio per l'esercizio venturo sono state già stabilite dal Consiglio dei Ministri francese. Anche per i nostri vicini non è facile pareggiare l'entrata coll'uscita.

Tra spese nuove e diminuzioni di entrate il *deficit* si prevedeva in 140 milioni circa. Si proporrà di farvi fronte per 68 milioni col prodotto dell'ultima conversione della rendita, e per il resto con una serie di provvedimenti dei quali il più importante è una imposta sul reddito determinato in base alla pigione. E' in sostanza il medesimo concetto da cui è informata l'imposta nuova che fa parte del programma dell'on. Sonnino, e sinora non pare che abbia suscitato in Francia le opposizioni che ha trovato da noi.

E' degno di nota che fra le nuove maggiori spese figurano 36 milioni per l'esercito e la marina. Le difficoltà del bilancio non sono ancora ritenute in Francia valide ragioni per non assicurare la difesa dello Stato ed accrescerne la forza.

Tariffe doganali

(per dispaccio)

Washington 21. — Il presidente della Commissione finanziaria del Senato presentò la relazione sopra la riforma delle tariffe doganali. Ne chiederà la discussione pel 2 aprile.

In Serbia — Crisi smentita

(per dispaccio)

Belgrado 21. — I ministri felicitarono Simic per l'onorevole accoglienza ricevuta da tutta Roma.

Nei circoli ufficiali si constata non esistere crisi ministeriale, nè generale, nè parziale.

Le voci di crisi furono sparse ad arte per allarmare i finanzieri europei, cercando di scuotere la fiducia stabilita del regime attuale della Serbia.

L'Inghilterra e le potenze continentali in caso di guerra

(Per dispaccio)

Londra 21 (Comuni) — Ieri Harcourt, rispondendo a Creme che chiedeva la riduzione pel bilancio della marina, per provocare la stessa diminuzione nella marina dell'Europa, disse che è impossibile diminuire le spese navali perchè è indispensabile che l'Inghilterra conservi la supremazia navale che le permette di restare neutrale e di tenersi in disparte dalle combinazioni delle potenze continentali.

La durata di una nave

Statistica interessante

A che età muoiono le navi? non della loro bella morte, cioè sotto i colpi del demolitore, ma ancora ritte sui flutti, o combattenti con essi. I rapporti del *Board of trade* ci forniscono curiosi ragguagli.

Nella statistica ultimamente pubblicata, fra le navi perdute, se ne vede figurare 39 aventi da 50 a 60 anni di vita, 18 da 30 a 70 anni, 30 settuagenarie e 6 centenarie.

Sono le età dei morti conosciuti, per la qual cosa se ne può logicamente inferire che altre navi che ancora navigano, hanno un'anzianità analoga. Innumerevoli navi anziane solcano dunque i mari senza alcun dubbio.

Fra i più recenti sinistri di questa antica lotta, citasi quello della *Juno*, di Beaumaris, costruita cento anni fa; questa buona vecchia si è perduta facendo il cabotaggio sulle coste del Regno-Unito, ma essa aveva un bello stato di servizio anteriore, in viaggi di lungo corso.

L'*Endeavour*, di Plymouth, aveva circa 120 anni allorchè si è perduto in una traversata, fra Dunkerke e Plymouth.

La statistica del *Board of trade* menziona 2 navi a vapore, che andarono perdute, l'una a 80 anni l'altra a 90.

Si potrebbe starsene perplessi se non si sapesse che i costruttori di navi inglesi sono famosi nell'arte di accomodare le carcasse; la loro flotta mercantile ha per emblema il famoso coltello di Jenanot, di cui si cambiava successivamente la lama e il manico. Calafatata, rivernicista e battezzata con un nome nuovo, la vecchia nave riprende il mare con ardore giovanile; sfugge così, per ciò che riguarda il suo atto di nascita, alle indagini poco lusinghiere del *Board of trade*; per la qual cosa è dunque verosimile che le navi a vapore nonagenarie, di cui si è notata la perdita, si componessero essenzialmente di vecchi scafi altamente rispettabili, sui quali si erano collocate delle macchine e delle caldaie.

E così può dirsi, a proposito di questi navi, ciò che Orazio diceva dei vocaboli di una lingua: *Multa rennascetur quae jam cecidere.*

Locomotive taglia-vento

Sulla linea Parigi-Lione-Mediterraneo, si vedranno fra poco delle nuove locomotive elettriche, di forma bizzarra, chiamate taglia-vento, che si sta terminando di costrurre nelle officine d'Oulins.

La parte anteriore di queste macchine e dei loro fumajuoli, sarà aguzza, in maniera da offrire minor resistenza allo spostamento dell'aria, il che permetterà di acquistare una gran velocità.

GAZZETTA ARTISTICA

Un quadro di Silvio Rota

Silvio Rota è figlio dell'illustre Antonio, artista geniale e grazioso, la cui pittura fine, minuziosa, accarezzata, desta ancora le simpatie di un pubblico che nell'arte ricerca l'allettamento e non vuole di troppo affaticare il pensiero, nè commuovere profondamente il sentimento. Egli va annoverato tra quei primi che vollero sciogliersi dal convenzionalismo romantico-accademico per ispaziare con sguardo sereno, sincero, nella vita d'ogni giorno, riproducendola fedelmente con pennello gaio, ridente.

Ebbene, il figlio di questo pittore, e pittore egli pure, chiese ben poco all'arte del padre. Di quel lavoro paziente che ritrae ogni dettaglio, ogni grinza, ogni scabrosità della pelle, che copia perfino la polvere leggierissima posata sugli oggetti con la vista di un miope guardante dall'occhio di un presbite, di quella pittura così analitica, Silvio Rota non volle mai saperne. Mosse bensì i primi passi sulle orme paterne per la scelta dei soggetti, e rivolse lui pure l'attenzione alla vita dei *campi* e delle *calli*; ma fino d'allora il suo pennello amò il fare largo e sintetico ed il colore robusto, succoso.

Di preferenza trattò l'acquerello, e fu notevole un suo quadro rappresentante una lunga fondamenta nella state, piena di donne sedute ed aggruppate accanto le porte di casa, e lavoranti sul *balon* intorno a trine, veli, merletti. Erano gruppi di fanciulle graziose, di donne massiccie intente al lavoro e chiacchieranti, che formavano certamente un quadro di costumi; ma il cui interesse stava principalmente nella fattura pittorica, nelle qualità molto serie d'acquarellista che rivelava.

***

Ma Silvio Rota, artista di pensiero e sentimento, non poteva accontentarsi della sola esteriorità per quanto simpatica; quindi le sue ricerche dovevano essere vòlte ben presto a sfere più elevate, al mondo del concetto e dell'anima. Egli incominciò a studiare sè stesso per ritrovare la maniera propria ed estrinsecare nell'arte tutta la tempra sua nervosa ed eccitabile, e nel mondo della vita ciò che meglio corrisponde al suo pensiero ed al suo sentimento per esprimerli col pennello.

Da questo momento incomincia una lotta continua; un sorgere di speranze improvvise, seguite da lunghi scoraggiamenti, dubbio scettico nelle proprie forze, ammirazioni esagerate nelle forze altrui.

Ma nel cozzo di questi sentimenti la tempra dell'artista si afforza, si affina, e la sua produzione si fa più eletta; non arriva di un balzo alla meta; ma percorre una linea ascendente. Il suo quadro di genere accoglie il pensiero poetico e gentile; e la tela: *Il libro delle Fate*, è profondamente suggestiva.

Come fa pensare quella vecchia dal volto rugoso, col grosso libro dei racconti fantastici sulle ginocchia, nel quale sta leggendo alla nipotina le storie meravigliose delle Streghe e delle Fate! E la bambina sedutale innanzi, cogli occhi bellissimi, spalancati per lo stupore e la paura, come ci trasposta rapidamente ai giorni della nostra infanzia!

Ma il suo orizzonte si allarga ognora; ben altri soggetti lo attraggono; i drammi e le tragedie della vita, i fenomeni psichici del delitto legano potentemente il suo sentimento e la sua attenzione. Perciò nell'Esposizione artistica qui a Venezia lo vediamo comparire col bel quadro dei *Forzati*, che richiama l'interesse del pubblico e degli artisti. I suoi tipi li studia negli ergastoli, li riscontra nei libri della scienza, e se non riesce a soggiogare e commuovere, egli certo fa pensare onestamente ai grandi e misteriosi fenomeni della delinquenza.

In questo quadro egli si mostra abile pure nella pittura ad olio, per una tecnica semplice e spontanea, sebbene non raggiunga la robustezza e la succosità del suo acquerello.

***

Ora la sua fantasia si volge al mondo dell'ignoto e del fantastico, si direbbe che voglia leggere ben dentro nel grosso libro delle Fate nel quadro mentovato; anzi pare abbia strappata una pagina da quel libro e ce la presenti in una tela piena di espressione suggestiva, piena di visione e di sogno; una tela che ci conduce a pensieri strani e paurosi.

La poesia misteriosa dei luoghi vuoti, abbandonati, in ruina; la credenza di un mondo ultra-sensibile con la vita degli spiriti vaganti nelle tenebre o nascosti in cavità spaventose in preda ai rimorsi; ecco quanto si sente e si concepisce dinnanzi il nuovissimo quadro di Silvio Rota. Con esso il nostro pittore compie rapidamente un'evoluzione artistica quale si sta compiendo nell'arte in questi ultimi anni.

Dal quadro di genere, che riproduce fedelmente il vero esteriore con isperiale attenzione alle grazie della forma e del colore, egli passa al quadro nel quale un gentile pensiero di poesia si esplica come profumo dal fiore, senza perdere di mira l'intento del vero in tutta la sua realtà.

Balza poi al quadro drammatico e psicologico, nel quale primissimo scopo è lo studio dei caratteri e dei sentimenti resi nel disegno della linea del tipo e nella espressione fisionomica; e ci dà la tela dei forzati; ed infine arriva a quest'ultima manifestazione del suo ingegno ricercatore col quadro: *Larve*, certamente spinto da quel soffio che sembra riportarci verso un ideale fantastico e forse religioso.

Soffio che ormai accenna a invadere tutto il dominio dell'arte; sospingendoci a credenze che si supponevano uccise dalla scienza; ma che in quella vece sono da essa prese in considerazione come baleni ed intuiti di un mondo finora inesplorato e che lo scienziato ha già preso di mira e che l'artista già esplora col volo potente della sua immaginazione.

***

Ho cercato di riprodurre così in un sonetto l'impressione ricevuta ammirando l'ultimo quadro di Silvio Rota. Eccolo:

LARVE

Fra i scialbi muri tristi, abbandonati
Della casa in ruina, la paura
E i sogni stanno ascosi accovacciati
Sotto ogni volta, entro ogni porta oscura.

Di ree vite sparite in dì passati
L'anime in pena eternamente dura,
Van condannate dagli orrendi Fati
Nel loco istesso della lor bruttura.

Lungh'essi i muri aleggiano sospinte
Da un cruccio intenso, rapide, leggiere,
Sfuggenti il giorno e alle tenèbre avvinte.

E larve ed ombre sfumano al mattino
Per ritornar a notte ognor più nere,
Chè le incalza implacabile il destino!

Venezia, marzo 94.

P. Oreffice.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il banchetto di Siena al Ministro Mocenni

Siena 21, ore 2 pom.

Alla fine del banchetto offerto iersera al ministro Mocenni, questi ringraziò il Sindaco, il Prefetto, i Senatori, i rappresentanti della magistratura e dell'antico Ateneo, degli istituti scientifici e dell'esercito al quale, disse, lo legano sentimenti di affetto, incrollabili.

Portò un saluto anche ed un ringraziamento a tutti gli amici, di cui conserva cara memoria, per la cordiale accoglienza.

Il ministro, premesso che deve pronunziare poche parole, disse che assumendo il non ambito altissimo ufficio di ministro lo accettò per dovere, sperando nei concetti che guidarono la sua condotta in venti anni di vita parlamentare, avendo la coscienza di essere stato sempre sua guida il bene del paese.

Osserva che il suo compito è reso più arduo e difficile dalla necessità di avere riguardo alle ristrettezze finanziarie della Nazione e dal dovere di mantenere la integrità dell'esercito, salvaguardia della pace e dell'ordine interno, baluardo dell'unità della patria.

Assicurò i presenti che mai mancherà all'adempimento dei suoi doveri, come mai vi mancò. Bevve alla salute della città di Siena, alla prosperità della Nazione, all'esercito e al suo augusto capo, il Re, nel cui nome le opere compendiano libertà, unità, indipendenza della patria diletta.

Il Re del Belgio

Genova 21, ore 5.10 p.

Il Re del Belgio dopo aver visitata la città è partito alle 3 per la linea del Gottardo.

Milano 21, ore 10.40 p.

Il Re del Belgio è giunto alle 7.35 pom. Scese all'*Hôtel Cavour*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 marzo: S. Sabina.
Venerdì 23 marzo: S. Latino.
Sole leva or. 6. m. 11; tram. 6.24
Temp. mass. del 20 8.7 Min. del 21: 6.0

Camera di commercio — Nella seduta di lunedì, presenti 16 consiglieri, l'egregio cav. Cini, vice-presidente, dopo la lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza, comunicò al Consiglio:

le pratiche fatte e già rese note circa l'agenzia commerciale di transito istituita dalla ferrovia;

una domanda non accolta concernente un'esposizione-concorso da tenersi nel prossimo maggio nelle sale del Ridotto;

le ultime pratiche fatte dalla presidenza per indurre i produttori della nostra Provincia a concorrere alle importanti Esposizioni di Milano, Anversa e Lione;

una nota dell'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e penale riguardante le ultime nomine dei curatori nei fallimenti;

la rinuncia di uno dei membri del collegio d'arbitri;

l'esito favorevole delle domande fatte dalla presidenza presso il Ministero per ottenere gli escavi di Cavanella di Po.

Finite le comunicazioni, il cons. *Fontanella* diede alcune notizie intorno all'Agenzia ferroviaria commerciale di transito riferendosi alle prossime pratiche che dovranno essere fatte a Bologna dai consiglieri Barbieri e Dolcetti, quali delegati della presidenza.

La Camera poi deliberò sulla controversia doganale N. 40 del 24 febbraio p. p. conformemente all'analisi chimica del prof. Pietro Leonardi, e ritenne di appoggiare una domanda della Camera di commercio di Milano riflettente lo scarico delle bollette di temporanea importazione dei grani e la comunicazione dei risultati delle analisi chimiche compiute dal laboratorio centrale.

Quindi, fatta una raccomandazione dal consigliere *Dolcetti*, riguardo al cattivo stato in cui trovansi i magazzini pel vino del Dazio consumo — la Camera, raccoltasi in seduta segreta, decise: di rimandare ad altra riunione la nomina della presidenza; di prorogare a tutto il corrente anno il contratto per la pubblicazione dei suoi atti; di sospendere fino alla prossima tornata la nomina del presidente dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 28 corr., alle ore 12, per deliberare nello stesso giorno, e nei successivi alla stessa ora occorrendo, sugli oggetti indicati nell'elenco seguente:

Proposte per assunzione del quoto di contributo per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Portogruaro-Casarsa — Su la riforma dello statuto dell'Istituto dei ciechi in Padova — Su lo statuto del Consorzio idraulico interprovinciale per le opere idrauliche di seconda categoria a sinistra del Brenta da Strà a Conche — Domanda di concorso della provincia nella spesa per la costruzione di un ponte in ferro attraverso il R. sostegno di Cavallino — Domanda di sussidio della signora Regina Longana vedova del prof. Giovanni Zanon già insegnante nell'Istituto tecnico Paolo Sarpi — Istanza del signor Augusto Finco, cancellista presso il R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, per la conferma in via stabile nel posto suddetto e perchè gli sia computato come servizio utile ai riguardi della pensione quello da lui prestato dal giorno della nomina — Proposta di pensione a favore del guardaportone Giuseppe Cantalupi collocato a riposo — Nomina di un rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione del manicomio di S. Servolo in sostituzione del defunto cav. Dario Bertolini — Nomina di un rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione del manicomio di S. Clemente in sostituzione del defunto cav. Dario Bertolini — Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del defunto cav. Dario Bertolini — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale Marco Foscarini in sostituzione del defunto dottor Antonio Vecelli — Nomina di un membro del Comitato forestale in sostituzione del defunto cav. Dario Bertolini — Nomina del rappresentante della provincia nel Consiglio amministrativo della R. Scuola di viticultura e di enologia in Conegliano — Proposta di concorrere per metà col Comune di S. Stino di Livenza nella spesa per l'alloggio straordinario dei Reali carabinieri in Musil di Sopra — Domanda del Municipio di Venezia per ottenere il concorso della provincia nell'istituzione dei premi per l'Esposizione biennale di belle arti nel salone dei pubblici giardini a commemorazione delle nozze d'argento delle Loro Maestà — Istanza della Società di tiro a segno della provincia per maggiori sussidi provinciali nel 1894 — Domanda dell'Opera pia Carlo Combi per la frequentazione delle Scuole elementari di Venezia per ottenere il consueto sussidio anche per l'anno 1894 — Proposta di sussidio alla Società lagunare per l'istituzione di una seconda corsa giornaliera fra Burano e Venezia — Domanda della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche per essere autorizzata a sopprimere i treni giornalieri sul tronco Mestre-Malcontenta — Proposta di condono dei debiti dei Comizi agrari di Mirano e di Dolo per residuo prezzo dovuto per l'acquisto di tori riproduttori — Mozione di alcuni consiglieri per la nomina di una Commissione di nove membri incaricata di fare studi e proposte in ordine ai provvedimenti per fornire d'acqua potabile i distretti della provincia — Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla domanda del Consorzio Settima Presa Superiore per ottenere la revoca di precedenti concessioni d'acqua del canale Novissimo ed una nuova concessione di derivazione dallo stesso canale a favore di esso Consorzio — Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale per ricorrere alla Corte di Firenze per la cassazione della sentenza pronunciata da questa Corte d'Appello nella causa contro la R. Amministrazione e contro la ditta Andrea Pavan in punto alla proprietà delle piante lungo le strade già nazionali in distretto di Portogruaro — Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale con cui fu provveduto ad alcuni storni di fondi da varie categorie del bilancio per provvedere alle spese per i mentecatti — Comunicazione dei prelevamenti di somme fatte dai fondi di riserva ed a calcolo.

Commemorazione. — Ricordiamo che stamane, per solennizzare la ricorrenza patriottica del 22 marzo, le Associazioni militari, politiche ecc. si radunano in Cortile del Palazzo Ducale, per recarsi a deporre corone sulla tomba di Daniele Manin.

Alle 11 poi, all'Ascensione, sulla facciata del Telegrafo, di fronte ai busti di Castelli, Sirtori, Avesani e Varè, si inaugura il busto di Isacco Pesaro Maurogonato.

Subito dopo negli ufficii delle Assicurazioni generali sarà tenuta del senatore Maurogonato una breve commemorazione.

Del compianto illustre nostro cittadino poi stasera alle 8 e mezzo parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo il comm. Alessandro Pascolato.

Pel 22 marzo. — Nella ricorrenza della festa patriottica del 22 marzo e della Pasqua la Congregazione di Carità assegnava le seguenti doti e grazie:

Isacco Pesaro Maurogonato, grazie da L. 100 a favore di 4 poveri che presero parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Campana di Sorano, grazia di L. 86,80 a favore di un povero ed onesto operaio impotente al lavoro.

Blumenthal Sigismondo, grazia di L. 100 a beneficio di un povero ed onesto operaio od industriante.

Levi cav. Angelo, grazia da L. 35 a quattro poveri bisognosi, due della parrocchia di S. M. Formosa e due di quella di S. Stefano.

Gris Antonio, grazie da L. 20 ad otto poveri oltresessagenari della parrocchia di S. Geremia.

Mocenigo Zan Alvise II, dote da L. 200 ad una giovane maritanda della parrocchia di S. Maria del Giglio.

Missiaglia Antonio, undici doti da L. 246,91 a donzelle povere maritande della parrocchia di S. M. Formosa.

Il risultato di una inchiesta — Togliamo dalla *Tribuna* questo trafiletto, che riguarda un nostro concittadino del quale ci ha parlato recentemente il corrispondente romano:

« Le risultanze della inchiesta ordinata sul conto dal comm. Fadiga, sono a lui favorevoli.

« La Commissione, pur ammettendo che nella vendita dei doppioni e libri della biblioteca del Ministero di agricoltura e commercio, denunciata dall'on. Stelluti Scala, non siano state rigidamente seguite le norme della legge di contabilità generale dello Stato, esclude in modo assoluto che il comm. D. Fadiga abbia proceduto a quelle vendite a fini men che retti.

« La Commissione dichiara che la rispettabilità e la onorabilità del comm. Fadiga restano al disopra di ogni sospetto. »

Per le feste di Pasqua. E' stato disposto che le spedizioni di dolci, merci, ecc. che si consegnano nelle Agenzie De Paoli a Rialto e Calle Canonica, partano senza ritardo e cioè col treno più immediato alla consegna. — Negli uffici di S. Marco e Rialto, nei giorni dal 23 al 26 si distribuiscono biglietti andata-ritorno valevoli per ritornare fino a tutto il giorno 27.

Ospiti che partono — I quaranta Svedesi che giunsero l'altr'ieri nella nostra città e che sono alloggiati all'*Hôtel d'Angleterre*, partono oggi alla volta di Roma.

Buon viaggio agli ospiti graditi.

Studenti ungheresi a Venezia — Gli studenti della Accademia commerciale di Presburgo arrivano domani mattina, col *Lloyd*.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,23	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 95
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 —	140 20	— —	— —
Francia	2 1[2	114 45	114 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 72	28 77	28 71	28 76
Svizzera	4	114 35	114 50	— —	— —
Austria	4	231 1[4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	86 92	Raffineria Zuccheri	215 —
Rendita fine	87 —	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	114 60
Navigaz. generale	263 —	Londra a 3 mesi	28 75
		Berlino a vista	141 20

Torino 21	
Rendita contanti	86 85
Rendita fine	86 92
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	607 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	176 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 92
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 10
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	153 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1016 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 21	
Rendita italiana	86 95 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 55 —
Azioni F. M.	608 50 —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	86 97
Azioni Banca naz.	908 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	607 50
Ferrovie mediterranee	464 50
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 89
» Germania	141 25
Londra 20	
Inglese	99 11[16
Italiano	75 1[2

Parigi Chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	— —	99 95
Id. 3 % perp.	99 25	99 34
Id. 4 1[2 fine	106 52	106 65
Id. Ital. 5 %	76 10	76 65
Camb. s. Lond.	25 21 1/4	25 21
Consol. ingl.	99 7/16	99 11/16
Obblig. Lomb.	306 —	306 —
Cambio Italia	12 3/4	12 3/4
Rend. turca	23 80	23 75
Banca Parigi	643 —	645 —
Tunis. nuove	486 —	489 50
Egiziano 6 %	520 —	523 43
Rendita ung.	96 9/16	96 56
Rend. spag. est.	65 40	65 31
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	627 18	627 81
Cred. Fond.	953 —	960 —
Az. Suez	2817 —	2822 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	107 50	108 25
Ferr. mer.	531 —	523 —
Prest. russo	86 45	86 50
Id. portog.	21 56	21 56

Vienna 21	
Rend. in carta	98 25
» in argento	98 15
» in oro	119 50
» in corone	97 95
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	367 40
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 84
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	76 40
Londra	
Consolidato	99 5/8
Rendita Italiana	75 1/2
Berlino 21	
Mobiliare	226 90
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,50 —,— futuro 84,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,61 7[8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5[8

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,65 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 25[32.

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chinellato Angelo detto Dorado di Giovanni, commerciante in vini e frutta secche, domiciliato a Marne — curatore provvisorio Ciano avv. Antonio — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore 4 aprile — termine alla presentazione dei titoli 21 aprile — chiusura del verbale di verifica 4 maggio. — Attività Lire 22978:92 — Passività Lire 25434:23.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brignoli Augusto, drogheria, Parma — Continieri Vincenzo, tessuti, Bari — De Pascale e C., Bari — Laterza Francesco, Putignano, banca, Bari — Monferrari Giuseppe, salumeria, Bologna — Nordio Maria A., Chioggia, mercerie, Venezia — Reboul Elena, sartoria, Palermo — Rey Angelo, Fontanaliri, Cassino — Savino Rocco e Michele, calzoleria, Bari — Secchi Gaetano, mercerie, Milano — Segre Giuseppe, stoffe, Vercelli.

Moratorie

Marotta Ignazio, cartoleria, Palermo — Regazzi Giuseppe, oggetti d'ottica, Siena.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo, N. 67, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fontanetto Po (Novara), e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Calabritto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione e smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1894.

Stato Civile di Venezia

20 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Salani Giovanni, carpentiere in ferro con Poli Amalia, casalinga, celibi — Galvani Pietro, piattaio con Della Toffola detta Baruz Anna, lavandaia, celibi.

Decessi: Pasini Mattioli Rosa, 74, ved., casal., Pellestrina — Lucco Ceriani Maria, 60 ved., regia pens., Venezia — Campi Elena, 41, nubile, già domestica, id. — Forin Amalia, 19, nubile, domestica, Strà — Pezzeni Matilde, 8, studente, Venezia — Ferrari cav. Gio. Batt., 73, celibe, poss., e regio pens., id. — Franceschina Alessandro, 35, celibe, ricov., id. — Faicier Francesco, 15, celibe, margarit., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova — Prezzi unitari praticati nei mercati padovani dal giorno 12 al 17 marzo:

Frumento fino al quint. da L. 19,80 a 19,— — Mercantile da —,— a —,— — Granone vecchio da —,— a —,— Id. nuovo da —,— a —,— — Avena da 17,50 a —,— — Riso da 37,75 a 35,25 — Granoturco da 12,80 a 11,15 — Olio d'oliva commest. da 140,— a 110,— — Paglia di frumento da 5,— a —,— — Fieno da 7,75 a —,— — Vino comune all'ettol. da 28,— a 30,—.

Tutti gli studenti della Scuola Superiore di commercio sono pregati di trovarsi sul Molo alle 6 ant. ora dell'arrivo.

Nel pomeriggio gli studenti ungheresi visiteranno la scuola, dove si offrirà loro un rinfresco.

Nella basilica di S. Marco — Più volte avemmo a lamentare lo sconcio di quel tratto di muro nudo che presentava la facciata di S. Marco in alto, nell'angolo verso l'orologio. Oggi vediamo con soddisfazione che quella lacuna fu riempita con le due figure a mosaico rappresentanti i santi Pietro e Paolo, che v'erano un tempo.

I detti mosaici trovansi ingombrati in parte dal palco che non si sa per qual motivo non fu ancora tolto. Però restano visibili quanto basta per poterli giudicare opere di merito ed in perfetta armonia con gli altri della parte superiore della facciata, sia per lo stile ed il disegno e sia per l'intonazione e la forza del colorito e dell'oro.

Ci auguriamo di poterli vedere quanto prima interamente scoperti, ben sicuri che saranno per riscuotere la generale approvazione.

Non occorre dire che anche di questo piccolo ma importante lavoro, il merito è tutto del modesto ed illustre ingegnere Saccardo, che con tanto amore presiede ai restauri della nostra Basilica.

Notizie del Dipartimento — Oggi alle ore 10, si riunirà sulla nave centrale di difesa locale, *Esploratore*, la seguente Commissione di disciplina:

Capitano di fregata Lopez Carlo, presidente — tenente di vascello Resio Luigi — sottotenente di vascello da destinarsi dal comando della R. nave *Galileo* e due ufficiali che saranno destinati dal comando della difesa locale marittima per giudicare se sia il caso di proporre il passaggio di un marinaio costiero ad una compagnia di disciplina.

Per la Pasqua — Dalle ore dodici di oggi alle dieci di sabato prossimo sulle R. navi armate ed in riserva sarà tenuta la bandiera a mezz'asta.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, sarà considerato giorno festivo per gli operai dell'Arsenale.

Arresti e contravvenzioni. — Ferdinando Brosolo, friggipesce, per contravvenzioni alla sorveglianza speciale.

Giuseppe Cadorin di 28 anni, per misure di P. S.

Pietro Sala di 74 anni, Agostino Piccoli di 66 anni e Giorgio Fuin di 60 per questua — Pierina Bellinzier di 33 anni da Belluno per mandato.

Michele Cristi di 34 anni, per ubbriachezza.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Contro del moto immobile
Il mio *primier* si vede,
Lieto trionfa e prospera
Chi nel *secondo* crede.
Alle cittadi il *tutto*
Reca penuria e lutto

Spiegazione della sciarada precedente: O-DIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

A proposito della «Dannazione di Faust» il magistrale lavoro che si darà il prossimo mese nella nostra città, o forse alla *Fenice*, ieri la *Venezia* scriveva:

« Se ci fosse permessa qualche indiscrezione scriveremmo che la parte di *Mefistofele* sarebbe assunta dal valente cav. Alessandro Silvestri, un artista troppo noto in arte per aver bisogno di presentazione; aggiungeremmo che la gentile signorina Ida Rapini, che il pubblico veneziano ricorda con piacere applauditissima «Loretta» nell' *Asrael* alla *Fenice* sarà «Margherita»; diremmo ancora.... ma, scusino i lettori, per oggi abbiamo detto anche troppo.

Frattanto rinnoviamo alla *Verdi* le nostre congratulazioni: quando, dopo un solo anno di vita, ci si può ardimentare, con esito certissimo, ad imprese così grandiose e di tanto lustro alla città nostra, si ha il diritto di tenere incontrastato posto fra le primissime istituzioni, e noi godiamo del fraterno accordo del *Marcello* e della *Verdi*, inteso a rialzare le sorti di Venezia musicale. Venezia oggi ha un'orchestra solidissima, alla quale presto sarà dato conquistare nuovi allori in altre città: — lode adunque al Liceo Marcello, che ne ha procurato tanti valenti professori e distinti allievi, lode alla Società *Verdi*, che ha potuto far conoscere anche fuori di qui, il profitto che ne risulta dalla sagacia istituzione al cui sviluppo concorreno e Municipio e privati. »

La prima mattinata musicale che doveva aver luogo al Liceo Marcello domenica 18 corr., seguirà invece lunedì 26 corr., alle ore 2 1\2 pom.

Restano valevoli i biglietti cedibili, già ritirati dai soci di prima classe.

Goldoni — Annunciammo già che la Compagnia drammatica di Francesco Garzes comincierà domenica prossima un corso di recite al *Goldoni*.

Nell'elenco degli artisti figurano le signore Teresina Mariani, Virginia Marini, Maria Velante, Ida Mozzocca, Giuseppina Solazzi; e i signori Ettore Paladini, Alfredo De Sanctis, Vittorio Zampieri, Francesco Garzes, Oreste Calabresi, Luigi Biagi.

Nel repertorio della Compagnia sonvi le seguenti novità e riprese:

Il talismano di Fulda, *Due giorni felici* di Schenthan e Kadelburg, *Con l'amore non si scherza* di De Musset, *Giorgio Dandin*, *Il signor di Fourceaugnac* e *Il malato immaginario* di Molière, *Il fallimento* di Bjoernsjerne Bjoernson, *Lontano dal mondo* di Gallina.

Una delle particolarità di questa Compagnia è l'apparato scenico; le scene « sono tutte di stoffa, le porte di vero legno con vere maniglie e serrature vere, le finestre di cristallo, gli specchi autentici, i quadri autentici, i tappeti tutta roba di Naas o di Berlino sono ricchissimi e magnifici: lampade di Janetti, livree pei servitori fatte da Martinenghi, statue e vasi e gingilli sopratavolo tutti acquistati in Germania ed a Parigi, mobilio della ditta Noce, fiori e piante di vero fusto, di vere foglie, profusione di luce elettrica, scintillio di argenteria e di cristallami di Boemia e di Murano... »

Così dice il manifesto ed auguriamo che anche la recitazione della Compagnia Garzes sia artistica altrettanto. E ce ne danno affidamento i nomi dei principali attori.

Malibran — Fu pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera, stagione di primavera al teatro *Malibran*.

Si rappresenteranno: *Linda di Chamounix*, *Crispino e la comare* e *Papà Martin*.

Si incomincierà la stagione col *Barbiere* conservando lo spettacolo finito al Rossini, con Roveri e Carbonetti. Gli altri artisti saranno, le signore Calzelari e Pagani, e i signori: Morini e Nava.

Dirigerà Aureliano Ponzilacqua.

Gli abbonamenti per 20 rappresentazioni costano platea L. 10 — scanno L. 8 — poltrone L. 20 — posti riservati L. 12 — palchi di primo ordine L. 60 — di secondo ordine L. 40 — di terzo ordine L. 20.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica prossima, giorno di Pasqua.

Teatri di Belluno — Il nostro corrispondente ci scrive 21:

(*G. E.*) — Come avete letto nell'*Alpigiano*, il giorno 25 corr. il nostro Sociale si apre con le già annunciate opere *Marta* e *Fra Diavolo*.

Ecco l'elenco degli artisti: Tavella Margherita, primo soprano, — Sartori Zaffanelli Clouilde — Olivieri Michele, altro primo tenore, Gabutti Giuseppe, primo baritono, — Barberis Tomaso, primo basso comico, Riva Giuseppe, primo basso — Toso Carlo, altro basso — Maestro concercatore e direttore d'orchestra Ronzani cav. Corrado — N. 30 prof. d'orchestra, e 20 coristi d'ambo i sessi — Direttore dei cori il nostro bravo prof. Marconi Pellegrino.

Come ho detto, il giorno di Pasqua 25 corr. si andrà in scena colla *Marta* del maestro Flotow.

Vi terrò informati dell'esito, che si spera soddisfacente per la nostra Belluno.

Speriamo nel concorso essendo rimasto chiuso questo Carnevale il nostro Sociale contro il solito.

Teatri di Udine. — *La serata d'onore di Tina di Lorenzo.* — Il nostro corrispondente ci scrive in data 21 corr.:

(*P. e.*) — Dirò come ha detto *Gandolin*: la serata di Tina è stata una *seratona*!

Il *Sociale* ier sera era splendido, affollato — se possibile — più del solito: nei palchetti si contavano 4, 5 e perfino 6 persone! — La bellissima e bravissima artista ebbe un grande, entusiastico successo nella *Pamela nubile*. Gli applausi, i brava, i *bis* (proprio anche i *bis*), essordanti ed interminabili fecero rintronare il teatro. Alla fine della commedia, Tina di Lorenzo fu insistentemente e ripetutamente chiamata alla ribalta, accolta da una pioggia di fiori e di sonetti e presentata di enormi mazzi con ricchi nastri, di un elegante ventaglio in piuma con artistico *chatul*, e di un vaso in bronzo. I versi, graziosi, sono fattura del giovane A. S. Limena.

La festa artistica di ier sera si ricorderà qui per lungo tempo: la soddisfazione dimostrata dall'adorabile Tina per le accoglienze ricevute è arra che essa pure serberà grata memoria del pubblico udinese il quale l'aspetta per riapplaudirla in tempo non lontano.

Domani a sera, ultima della stagione, *Francillon* di Dumas.

Musiche in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1\2 alle 5 1\2 p.:

1. Polka *Viva Italia - Viva il Re*, Carlini. — 2. Waltz *L'Alba*, Bann. — 3. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer. — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod. — 5. Finale II. *La forza del destino*, Verdi. — 6. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda militare in Piazza S. Marco dalle ore 7 1\2 alle 10:

1. Marcia, Turconi. — 2. Pot-pourri nell'opera *L'Africana*, Meyerbeer. — 3. Marcia *Religiosa*, Gounod. — 4. Finale II. nell'opera *Lucia di Lammermour*, Donizetti. — 5. Mazurka, N. N. — 6. Fantasia sull'opera *Faust*, Gounod. — 7. Galopp, Raineri.

Spettacoli d'oggi

Caffè Orientale - Tutte le sere concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 21 marzo

Pazzo o malvagio?

Un giornalista che provoca una perizia

(F. G.) Comparisce Dinon Arturo condannato dal nostro Tribunale Penale, per minaccia a mano armata contro certo Giovanni Padovan, alla pena della reclusione per mesi 9 ed alla multa di L. 175. L'imputato è assistito dagli avvocati Locatelli ed Orefice.

Sta negli atti un certificato dell'autorità di P. S. nel quale si attesta che il Dinon fu ricoverato per 14 mesi nel manicomio di Palermo perchè affetto da mania persecutiva.

Egli ha subito 27 condanne quasi tutte per oltraggi e per minaccie.

Fatta la relazione della causa, la difesa disapprova che il Tribunale abbia usato della citazione direttissima, la quale punto si adattava al caso presente.

Il Dinon è un infelice, non un colpevole. Si doveva quindi, prima di procedere in suo confronto fare un'accurata istruttoria.

Il fatto che il Dinon è stato rinchiuso in manicomio, il titolo dei reati pei quali fu condannato, l'aspetto fisico, e principalmente le acute osservazioni fatte su lui dal nostro egregio collega Aldo Parenzo redattore della *Venezia* il quale, convinto che al dibattimento di prima istanza non erano risultate certe circostanze importantissime per provare che i giudici si erano trovati proprio di fronte ad un degenerato, andò ad intervistare il Dinon e sul suddetto giornale pubblicò un'interessantissimo articolo che riassumeva le sue impressioni dopo aver fatto un brevissimo esame somatico e qualche indagine sulla famiglia e sulle anomalie che presentava, servirono ai difensori per convincere la Corte ch'essa non può conscienziosamente pronunciare un giudizio senza aver prima sentito il risultato di una perizia psichiatrica atta a stabilire lo stato di mente del Dinon.

Il P. M. cav. Polidoro Amati è contrario alla perizia e domanda la conferma dell'appellata sentenza.

La Corte accogliendo la tesi della difesa rinvia la causa ed ordina che a cura del P. M. sia fatta la perizia.

Terremo informati i lettori dei risultati della perizia che certo dimostrerà come i giudici, talvolta, invece di trovarsi di fronte ad un volgare delinquente si trovano di fronte ad un disgraziato.

Ferimento

Zampieri Augusto di anni 39 girovago da Verona inferse alla propria moglie, dalla quale vive separato, varie coltellate, che produssero malattia per oltre 20 giorni.

Il Tribunale di Verona lo condannò a 9 mesi di reclusione.

Lo Zampieri dice che era eccitato per la scandalosa vita di sua moglie, e che era ubbriaco la sera del fatto.

Il difensore Cornoldi sostiene l'irresponsabilità dell'imputato, ma la Corte conferma la sentenza.

Furto

Marchiori Angelo girovago pure di Verona, fu condannato da quel Tribunale ad un'anno di reclusione per furto.

Abbenchè negativo, la Corte conferma tale condanna, essendo stato condannato altre 14 volte per furti.

Altro furto

Vio Giovanni e Morelli Giacomo peatai veneziani rubarono invece del carbone da una peata. Essi dichiaravano di averlo acquistato, il carbone che detenevano, ma la Corte conferma la sentenza di questo Tribunale che condannava gli imputati a 4 mesi di reclusione.

Appropriazione indebita

Zampedri Francesco fu condannato ad 11 mesi di reclusione da questo Tribunale per appropriazione indebita di L. 900 a danno della ditta De Paoli.

L'avvocato Diena dimostra trattarsi di azione puramente civile, essendo le L. 900 prelevate dall'imputato, dalla cassa De Paoli da conteggiarsi a favore dello stesso, nelle liquidazioni mensili.

La Corte dichiara non procedimento per inesistenza di reato.

Oltraggio

Domenico Zoppas fu condannato dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione per avere ingiuriato e minacciato il presidente della Congregazione di carità di Cessalto. Lo Zoppas ammette di avere detto *figura porca*, *birbante*, ma dice che era ubbriaco.

La difesa domanda l'esclusione del reato di minaccia.

La Corte conferma la sentenza.

Truffa

Vittore Dall'Acqua fu condannato da questo Tribunale ad 81 giorni di reclusione per truffa a danno del ragioniere Villa e dell'avv. De Bedin, per aversi fatto dare dagli stessi denari promettendo di ottenere loro l'amministrazione della casa Pisani. Tale promessa fece anche a certo Brunelli, ma da questi non potè ottenere denari.

Il Dall'Acqua dice che intendeva far dare l'amministrazione della casa Pisani al De Bedin e dei mutui al Villa. — Al Brunelli intendeva far dare l'amministrazione di casa Giusti.

L'avv. difensore sostiene mancare gli estremi della truffa nei fatti addebitati al Dall'Acqua.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 21:

(*G. E.*) L'altro giorno innanzi al nostro Tribunale si discusse una causa penale in confronto di Attilio Masi, negoziante e possidente di Feltre, per ingiurie ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Ecco, in breve, il fatto:

In uno dei giorni del passato dicembre il signor Masi recatosi alla stazione di Feltre per svincolo di merci ebbe ad ingiuriare un impiegato addetto a quell'ufficio.

Sporta querela dall'impiegato la causa venne svelta. Sosteneva l'accusa il procuratore avv. Zanchetta; al banco della difesa sedeva l'avv. Banchieri di Alano di Piave. Dopo l'interrogatorio dell'imputato che è confesso del fatto a lui attribuito, furono assunti i testi che pienamente confermarono le ingiurie, scagliate dal Masi all'impiegato ferroviario.

Il P. M. sostenne l'accusa chiedendo al Tribunale sentenza di condanna.

Strenua fu la difesa dell'avv. Banchieri; egli sostenne, citando sentenze di Cassazione, che l'impiegato ferroviario non era nell'esercizio delle sue funzioni; sostenne inoltre che il Masi gli domandò scusa dopo il fatto, e che lui gli aveva perdonato; domanda quindi l'assoluzione.

Il tribunale applicando il minimo della pena chiesta dal P. M., condanna l'Attilio Masi alla multa di lire duecentocinquanta ed accessori di legge.

Il processo del soldato Magri

Viene chiesta la pena di morte

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 21, ore 9 p.

Nell'udienza d'oggi l'avvocato fiscale escludendo la mania della persecuzione, chiese la fucilazione dell'accusato.

Il difensore Berlini appoggiandosi all'unanime parere dei periti ritiene che il Magri sia un alienato e ne chiede la segregazione in un manicomio criminale.

Domattina verrà pronunciata la sentenza.

Necrologio

A Maerne è morto Francesco Fapanni, il noto erudito e scrittore di cose veneziane, membro della Deputazione Veneta di storia patria.

* *

A Torino è morto il pretore urbano cav. avv. Luigi Martini — A Trento il consigliere comunale Filippo Cupellan, cassiere del gruppo della Lega Nazionale.

* *

A Praga è morto il prof. Gustavo Adolfo Weiss — A Gorcy il grande industriale Giuseppe Labbè.

CRONACA VENETA

Una marcia meravigliosa

86 chilometri in 16 ore

Vittorio 21 marzo — Ci scrivono:

Va bene che anche la *Gazzetta* segnali la marcia di resistenza compiuta dal 7° battaglione del 1° bersaglieri, di stanza a Vittorio.

Ecco, semplicemente, i dati di questo *tour de force* veramente ammirabile.

Partenza da Vittorio ore 2.30 del 20 marzo, arrivo a Treviso alle ore 10. Il tempo si guastò; piovve e bisognò tardare un poco il ritorno. Si riparti alle 4.30 — si arrivò a Vittorio alle una e mezzo del 21 marzo.

Malgrado il fango trovato nelle strade al ritorno, tutto andò benissimo.

Nessun ritardatario: il battaglione rientrò in caserma collo spirito elevatissimo e pieno di brio.

Aveva compiuto 86 kil. in 22 ore precise ed in *pieno assetto di guerra*. La marcia venne condotta stupendamente dal comandante del battaglione.

Occorre notare che gli 86 kill. vennero compiuti in solo 18 ore di marcia effettiva, perchè il battaglione — causa la pioggia — dovette fermarsi 6 ore a Treviso.

E' certo che nessun riparto ha mai compiuto una simile marcia.

Ve lo assicuro: la marcia ha del meraviglioso.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova in data 21:

(D.r E.) *Conferenze non popolari* — Il buon senso, il senso pratico degli operai ha risolto facilmente il nodo: niente operai alla prima delle conferenze promosse dal Circolo Benedetto Cairoli, che tanto si preoccupa — da otto giorni — della cultura generale di individui probabilmente chiamati, fra non molto, ad un voto politico.

Il lungo soprabito foggiato a tunica, una lanterna in mano, sul torno delle 8.45, il presidente del Circolo Cairoli percorreva cautamente la sala della Gran Guardia, movendo le sedie, cercando sotto le panche.

— Che cerchi, maestro?
— Cerco un uomo-operaio.
— L'ingrato è assente e d'ignota dimora.

Questo il breve dialogo fra i due egregi signori firmatari d'una lettera parecchio ingenua, ma cortese — quale altrimenti non potevo attendermi da quei signori — diretta l'altro giorno alla *Gazzetta* e già commentata.

Il maestro mise in serbo per altra occasione il fervorino operaio ed ebbe la parola elegante, fervida, coltissima, il prof. Mazzoni che disse di Goffredo Mameli.

Intanto l'operaio era o a casa o all'osteria, perchè: 1. se è vizioso non abbandona l'abitudine per cedere alla recitazione d'una conferenza per quanto cortesemente offerta; 2. se è laborioso, ed ha affaticato tutta la giornata, alle 9 è a letto ed è ben per lui vi rimanga; 3. se alle 9 si reca alla conferenza per uscirne dopo le 10 trova occasione di spese e di nuove distrazioni inevitabili quali non si adattano alla sua condizione; 4. infine perchè l'operaio che non è intelligente non si interessa a tale ordine di insegnamento e quello intelligente ha mangiato la foglia e non permette di esser preso a tali ami.

Tolto lo scopo intimo degli organizzatori, rimangono le conferenze pure e semplici, affidate a nomi che sono un conforto pel pubblico.

Il pubblico non operaio deve essere grato al Circolo Cairoli di questo regalo di Pasqua.

L'Associazione contro l'accattonaggio ha tenuto una assemblea ed ha constatato, necessariamente, l'efficacia dell'istituzione. Però, da quanto ne dicono i giornali, si stanno escogitando mezzi opportuni per togliere l'enorme quantità di accattoni che infestano di continuo le vie.

Questi provvedimenti saranno i buoni, perchè effetti proprio pratici — a dire il vero — non si sono fino ad ora avvertiti; l'Associazione stessa — per quanto benemerita della filantropia — lo riconosce.

Chi poi abita nei pressi di Piazza Teatro Concordi a tiro delle Cucine economiche, può constatare la massa di accattoni di ogni tipo che tormenta i passanti prima e dopo il mezzogiorno.

— Ieri fu sostituita la parola *deplorabile* alla parola *desiderabile* nel cenno sul Comitato dei 7.

Interessi provinciali

Vicenza, 21 *marzo* — Ci scrivono:

(c. l.) Il sindaco conte Porto ha inviato ai signori senatori e deputati della provincia la lettera seguente:

Chiamato per debito dell'ufficio mio ad occuparmi della possibile eventualità della soppressione o smembramento della nostra provincia in seguito alle riforme organiche che si stanno studiando dal Governo, troverei opportuno di provocare una riunione dei signori senatori e deputati della provincia per trattare sul grave argomento e fare appello coll'opera loro onde l'interesse della città e provincia sia tutelato.

A questo scopo piaccia a V. S. di recarsi in questo Municipio sabato 24 corr. al tocco.

Nella fiducia che V. S. sarà cortese di tenere l'invito, le esprimo anticipati ringraziamenti, e intanto ho l'onore ecc. »

Questa lettera, a nostro avviso l'accennata convocazione e deliberazioni relative non influiranno certo a modificare il piano stabilito dal Governo del Re, e se la nostra provincia per quanto importante per le sue industrie e per numerosi sbocchi di confine col Trentino è proprio destinata insieme ad altre per il bene supremo della nazione ad essere smembrata o soppressa, o assorbita da centri maggiori di attività commerciale non cascherà per questo il mondo.

D'altra parte è giusto riconoscere che in questa grave faccenda non può il sindaco di Vicenza restare inerte in faccia al temuto provvedimento, e ciò anche perchè non si dica, a cosa fatta, che la Giunta municipale di Vicenza non seppe a tempo farsi viva col tentare almeno di scongiurare il pericolo.

Vedremo intanto cosa si deciderà sabato.

Consiglio comunale — Martedì 27 p. v. sarà convocato il Consiglio comunale.

Belluno 21 *marzo* — Ci scrivono:

Il tempo che fa. — Dopo due mesi, che chiamerò quasi primaverili, siamo ritornati in pieno inverno — però si spera che essendo inoltrata la stagione, presto torneranno il bel tempo e la dolce stagione.

I nostri mercati — Abbastanza fiacchi riescono in questa stagione — ma nella fiera di maggio è probabile possano aumentare di prezzo gli animali bovini.

Reclute — In questi giorni sono arrivate le reclute del 1873 dei nostri bersaglieri: saranno circa 300 essendo un battaglione distaccato a Vittorio; la nostra guarnigione era proprio esigua; così abbiamo un piccolo aumento di truppa. Si spera però che presto ritorni il 9° battaglione ora in Sicilia pei dolorosi fatti ivi successi.

Castelfranco Veneto 21 *marzo* — Ci scrivono:

(*Avenale*) Domenica (Pasqua) avrà luogo al Duomo la *Messa concertata* del maestro Vittorio Casadei — Vi prenderanno parte tutti i professori d'orchestra ed i coristi del paese. — Se devo dir la verità, vi è molta aspettazione.

Chirignago 20 *marzo* — *La farmacia* — Ci scrivono:

Anche il nostro paese che, colla nuova amministrazione presieduta dall'egregio amico cav. avv. Antonio Ivancich, non vuole essere secondo a nessuno, avrà fra pochi giorni la sua farmacia, sottraendosi quindi alla necessità di essere tributario, per questo importantissimo servizio, a Mestre o a Spinea, con notevole vantaggio generale.

E' tutto merito del cav. Ivancich se col 25 corr. potremo segnare nel nostro simpatico paese questo nuovo progresso.

Felicissima fu pure la scelta — della quale tutti sono soddisfattissimi — del concessionario, il sig. Giacomo Priviato, che viene fra noi preceduto da ottima fama, come professionista onesto, coscienzioso, simpatico, di modi cortesi.

Rovigo 26 *marzo* — *Piccoli furti* — *Per la mostra didattica* — Ci scrivono:

Ieri notte, a Ficarolo, alcuni ignoti dal cortile aperto di Braccioli Marzio rubarono un paiuolo di rame del valore di L. 40.

— A Fiesso Umbertiano, sempre gli stessi ignoti, mediante foro praticato nel muro penetrarono nel pollaio di Prevati Bonaventura e portarono via 35 galline.

— Ecco l'elenco dei corpi morali che concessero sussidii per la mostra didattica, che si terrà in Rovigo nel mese settembre corrente anno:

Deputazione provinciale 25, Comune di Crespino 50, Polesella 50, Ariano 30, Bottrighe 30, Badia 30, Villadose 10, Gavello 25, Arquà Polesine 15 e Fiesso Umbertiano 30. — I suddetti Comuni fanno concorrere alla mostra anche le loro scuole. — Sappiamo che anche da molti altri Municipii verranno accordati sussidii, e noi li segnaleremo al pubblico plaudendo, come facciamo ora per quelli più sopra accennati.

Udine 21 *marzo* — *Ferimento grave* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Domenica scorsa nell'osteria di Nocino Maria maritata Cristofoli, quattro giovani stavano giocando alla mora. Certo Toppano Antonio voleva prender parte al giuoco, contro la volontà degli altri. Il figlio dell'ostessa, Cristofoli Vittorio, cacciò dall'osteria l'importuno, ma questi uscendo raccattò un grosso sasso e legatolo in un fazzoletto a mo' di fionda lo scagliò contro il Cristofoli colpendolo nella fronte. Chiamato il medico constatò la gravità della ferita denunziando il Toppano che venne arrestato. A tutt'oggi il Cristofoli versa in grave stato.

Fanciulli scomparsi — Da circa un mese sono scomparsi da Maiano certi Antonio Asso di anni 10 e Umberto Culetti di anni 7, assieme alle rispettive sorelle Teresa di anni 12 e Gilda di anni 10.

Per quante ricerche abbiano fatto finora i desolati parenti, tutte riuscirono vane. Temesi di qualche disgrazia.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.12 — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 42.75 — Pei 4 mesi da maggio 43.40.

Anversa 21. — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 21. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 38.— — Per 4 mesi da maggio 38.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 119 50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.62 — Per aprile 37.62 — A 4 mesi da maggio 35 —.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1\4.

Brema 21 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 21. — Zucchero barbabietole 12,82 — Mercato calmo.

Londra 21 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Erminia e Concetta Pucci vivamente commosse per le affettuose dimostrazioni di interessamento ricevute nella dolorosissima circostanza della perdita del loro amatissimo padre e per le premurose prestazioni di tante egregie persone, colla massima effusione dell'animo tutti indistintamente ringraziano, poichè tutti gareggiarono nel pietoso e confortevole ufficio.

Cordialmente ringraziano la Presidenza del Liceo Benedetto Marcello, le Signore Ispettrici dello stesso, la sua Direzione, i Professori ed Allievi per le disposizioni dirette a rendere più solenni le onoranze al loro genitore ed in particolare l'egregio Presidente conte Valier il quale con calda parola gli diè l'estremo saluto ricordandone i meriti artistici. Alle egregie rappresentanze della Società « Verdi » e degli « Impiegati civili » alla Musica Cittadina, ed alla stampa che allo stesso scopo efficacemente concorsero, le più vive grazie.

Esprimono poi i sensi della loro profonda riconoscenza, al medico curante Dott. Guido Vivante ed agli illustri primari Dott. Paganuzzi e Dott. Vigna, i quali tutti oltre ad avere con vero affetto prestate le loro sapienti cure rifiutarono anche qualsiasi compenso.

Infine chiedono venia se incorsero in qualche ommissione nel partecipare la loro disgrazia ed a tutti rinnovano i più sentiti ringraziamenti.

Venezia, 20 Marzo 1894.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni

"MERIDIONALE"

in TRIESTE

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1893 fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a Corone 36.— (fiorini 18.—)

per Azione

sarà pagato dal giorno 22 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 1 dalla Cassa sociale o dalle Rappresentanze della Compagnia in *Vienna*, *Praga*, *Budapest*, *Milano*, *Roma* e *Venezia*, presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole devranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole Rappresentanze.

Trieste, li 21 Marzo 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni
"MERIDIONALE"

Anno CLII — 1894. Venerdì 23 Marzo N. 81

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La Commissione dei 15

Roma 22, ore 9 45 p.

Vacchelli, presidente della Commissione finanziaria, ha rivolto al Ministero del Tesoro altri 16 quesiti.

Queste domande mostrano che non è impossibile che si intendano la Commissione e il Ministero.

La *Riforma* di stasera dice che il Ministero insisterà sulla proposta della ritenuta sulla rendita, ma dichiara che sono inventate le notizie che accetti le altre modificazioni, proposte dalla Commissione dei provvedimenti finanziari e accetti ulteriori economie militari.

Due dei deputati sorteggiati
Candidatura Bonghi

Cardarelli, uscito nel sorteggio dei deputati, ha deciso di non ripresentarsi agli elettori, conservando la cattedra all' Università di Napoli. Gli elettori di Isernia offrono la candidatura a Bonghi la cui riuscita è sicura.

Bovio invece si ripresenta agli elettori, rinunziando alla cattedra.

Zanardelli e i lavori parlamentari

La *Tribuna* dice che Zanardelli ha terminato i doveri professionali e domani sera partirà per Brescia donde tornerà per le prossime discussioni parlamentari.

Servizio ferroviario cumulativo nei Balcani
Morin — Il sindaco di Roma

Roma 22, ore 10 20 p.

L'on. Boselli fa pratiche coi Ministeri degli esteri e dei lavori pubblici per ottenere che anche a favore dell'Italia sia ammesso un servizio cumulativo ferroviario nei Balcani fra l'Austria, l'Ungheria, la Serbia, la Bulgaria e la Turchia.

— Morin è quasi interamente guarito e si recherà per la convalescenza in Toscana.

— Il sindaco Ruspoli ha dato un ricevimento nel suo palazzo in onore del principe di Svezia.

Per le elezioni a Palermo e a Corleone

Il *Diritto* riferisce la voce che Crispi abbia trasmesso delle istruzioni speciali al generale Morra per le elezioni, che si faranno a Palermo e a Corleone.

Non si toglierebbe lo stato d'assedio, ma si darebbe agli elettori la facoltà di esercitare i diritti consentiti dalla legge senza alcuna limitazione proveniente dallo stato d'assedio.

32,000 moschetti disponibili

Il Ministero della guerra comunica che presto si renderanno disponibili 32,000 moschetti di cavalleria, che si cederebbero alle amministrazioni governative, comunali e provinciali al prezzo di 10 lire ciascuno, compresa la baionetta.

Chauvet-Gallina-Pinto — Dopo la condanna

Roma 22, ore 11.15 p.

Soltanto domani i difensori di Chauvet, Gallina e Pinto presenteranno la domanda di libertà provvisoria. La sezione d'accusa deciderà lunedì.

La *Tribuna* di stasera narra che Chauvet e Gallina, dopo la condanna, appena entrarono in carcere, si diedero a piangere dirottamente. Entrati nelle celle i pianti continuarono fino a mezzanotte, uditi da tutto lo stabilimento, tenendo desto il direttore.

Entrambi i condannati si dicevano rovinati.

Il Gallina ripeteva: La mia famiglia dovrà chiedere l'elemosina.

Ieri i figli di Gallina visitarono il padre. Ne avvenne una scena straziante; poi la figlia di Chauvet, accompagnata da un'amica, lo visitò nelle carceri. Si rinnovarono le lagrime.

Gallina e Chauvet ieri si cibarono di sola minestra.

Tanlongo osserva la quaresima

Tanlongo, durante tutta la quaresima, fu scrupoloso osservatore dei precetti della religione e si è cibato di una minestra magra e di pane. La settimana santa si è privato anche della minestra. Tutta la giornata la passa col libro di divozioni.

Per la linea Venezia-Bombay

Roma 22, ore 11.45 p.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della gara aperta dal ministro del tesoro fra le società di navigazione per la linea Venezia-Bombay. La gara mostra che il ministero è intenzionato di rispettare la legge per la linea. *(V. Cronaca).*

L'affluenza di forestieri a Roma

Il tempo è splendido. Oggi una folla enorme ha girato per la città per la solita visita delle chiese.

Roma è piena di forestieri, compresi i molti congressisti, già arrivati. Gli alberghi rigurgitano, molte persone si dovettero rimandare.

La Regina

La Regina ha visitato molte chiese, accompagnata dalla duchessa di Genova madre.

Spesso il pubblico le applaudì alla loro entrata e uscita dalle chiese.

Il Pontefice guarito

Il Papa, completamente rimesso, ha oggi celebrato la messa nella cappella privata. Ha impartita la comunione ai suoi famigliari e a molti privati di Roma.

Luttuoso avvenimento

Oggi avvenne un fatto luttuoso. Un forestiere con la sua signora saliva per la via del Tritone per recarsi all'*Hotel Paris* dove occupa una stanza; per la via fu colto da improvviso malore. Entrato in una drogheria per prendere qualcosa, cadde morto sul colpo.

Il cadavere fu portato alla vicina farmacia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA ESTERA

SEMPRE A PROPOSITO
del riavvicinamento della Russia e della Germania
Preoccupazioni in Vaticano

Il riavvicinamento tra la Russia e la Germania è sempre oggetto di commenti in Vaticano, dove si giudica ancora come una ferita alla politica del Papa verso la Francia e la Russia stessa. La condotta della Santa Sede verso le missioni nel vicino e nel lontano Oriente dovrà contenersi in misure di prudenza per non offendere gli interessi della Germania che si confondono con quelli della Russia. Le larghe concessioni fatte alla Francia col suo protettorato possono da ora in poi mettere il Papa in qualche imbarazzo.

Più di tutto il Papa è impensierito dal fatto che il ravvicinamento rende più solida la triplice alleanza, che il Vaticano ritiene nociva ai suoi interessi.

L'incaricato ufficioso russo, sig. Iswolscki, provocato, ha assicurato però il cardinale Rampolla che la politica benevola dello czar verso il Papa non subirà alcuna modificazione.

Un' intervista fra lo Czar e Guglielmo
Accordi politici?

L'*Hamburgische Corrispondent* annunzia che lo Czar, dopo ricevuta la notizia che il Reischstag approvò il trattato di commercio russo-tedesco, inviò a Berlino un dispaccio che lascierebbe sperare in una intervista dei due Imperatori nel prossimo autunno, per uno scambio di vedute sulle relazioni politiche.

Nei circoli bene informati di Berlino fu accolta tale notizia con tutta riserva.

Berlino 22. — L'Imperatore telegrafò allo Czar felicitandosi secolui nei termini di più fervida simpatia per la conclusione del trattato di commercio russo-tedesco.

Un dispaccio ignoto

Berlino 22, ore 9.5 p.

Contrariamente alla notizia data dalla *Amburgischer Correspondenz* nei circoli bene informati si ignora assolutamente l'esistenza del dispaccio dello czar a Guglielmo in seguito all'approvazione del Reichstag sul trattato di commercio russo-tedesco.

Una lettera di Gladstone ai suoi elettori
(per dispaccio)

Londra 22 — Gladstone diresse una lettera agli elettori dicendo che la Gran Brettagna raggiungerà un gran risultato quando avrà reso all'Irlanda la giustizia dovutale.

Nel Brasile

Buenos Ayres 22 — Lo Stato di Parana progettò un prestito per aiutare la rivoluzione.

Mello catturò presso Paragua una nave proveniente dall'Argentina carica d'armi destinate a Peixoto.

Il governo provvisorio di Desterro invia in Europa l'ammiraglio Falca, agente diplomatico.

Un'altra esplosione a Santander
Dieci morti - ventisette feriti
(Per dispaccio)

Madrid 22 — Avvenne una esplosione a Santander, durante alcuni lavori che si stavano facendo sui resti della nave *Machicaco*, la cui esplosione causò il grande disastro lo scorso 4 novembre.

In seguito alla nuova esplosione la linea telegrafica restò rotta. Le autorità chiedono soccorsi.

Un dispaccio da Palencia dice che vi sono morti e feriti.

L'esplosione avvenne iersera alle nove per causa ancora ignota. Le ultime informazioni annunziano che vi furono 10 morti e 27 feriti; parecchie persone sono scomparse. Gli edifici nulla hanno sofferto.

La popolazione presa da panico percorse le strade gridando contro le autorità e accusandole di imprevidenza.

Truppe e rinforzi di polizia furono chiesti alle città vicine. Alle 3 di stamane tutto di nuovo era tranquillo.

Il nuovo presidente dell' Uraguay
(per dispaccio)

Montevideo 22 — Yriarteborda, candidato di transazione, fu eletto presidente della Repubblica.

Dispacci della « Gazzetta »
Una bomba a Grenoble

Grenoble 22, ore 9 p.

Una bomba carica di polvere scoppiò ierl'altro all'ingresso della chiesa del villaggio Jailien durante la predica. I presenti spaventati fuggirono. Nello scompiglio venti persone riportarono delle contusioni, delle quali persone tre sono in stato grave.

L'Inghilterra sul Nilo

Londra 22, ore 8,30 p.

Il *Times* dice che l'Inghilterra indicherà prossimamente l'entità delle sue pretese sui territori del Nilo Superiore.

LE ELEZIONI GENERALI

Come si presenta il Gabinetto Crispi
I tre pericoli
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21 Marzo.

(*Macola*) Ormai la Commissione parlamentare si è pronunciata sui provvedimenti dell'on. Sonnino, ed è tempo che anche il giornale dica in poche righe il suo parere; tanto più che non credo lontana la bufera elettorale, se la Camera si troverà discorde dalle proposte di un Ministero, che sa quello che vuole e dove possa andare.

Può darsi che all'ultimo momento, o per effetto di avvicinamenti voluti da interessi supremi, o per resipiscenza salutare di molti deputati, i provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino arrivino in porto. Allora sarà allontanato l'evento delle elezioni, che in mezzo a necessità così impellenti e a irrequietudini abilmente sfruttate, possono anche (sia pure parzialmente) disilludere uomini politici eminenti e patrioti, che hanno sempre chiara e luminosa la visione di una patria pronta a tutti i sacrifizi.

∴

Poichè è certo che almeno nelle regioni meno sane, meno educate, e più accessibili alle corruzioni del parlamentarismo, noi andiamo incontro a qualche pericolo presentandoci alle elezioni generali.

Abbiamo infatti una parte della Destra (quella che con oscillazioni imperdonabili e per effetto di odi inveterati è pronta ad allearsi a Dio e al Diavolo) che ha un programma quasi comune coll'Estrema Sinistra: — la si è vista in questi ultimi tempi (dopo saggi di suprema debolezza, dati dai suoi uomini) protestare, per le salutari misure prese dal Crispi che scongiurarono la rivoluzione interna; e unirsi ai repubblicani per rimpicciolire l'esercito, lasciando sulla strada qualche migliaio di ufficiali, senza considerare che ci diminuivamo in faccia alla Francia; che ci indebolivamo di fronte ai nemici interni, e che avremmo finito col rendere nemici delle istituzioni e dell'ordine gli ufficiali nostri, a furia di vessazioni, a furia di ritardi di carriera, di tosature sulle magre competenze e di umiliazioni dolorose; poichè si vuol far credere al paese che l'esercito, il grande educatore morale della nazione, è il parassita più funesto alla vitalità del nostro organismo economico. — E tutto questo sfacelo per economizzare una ventina di milioni con centocinquanta di disavanzo. — Ora, non è questa la politica di un grande paese; è politica da massaie e da robivecchi, che non vedono il domani, e che fanno consistere l'abilità suprema dell'uomo di Stato nel pareggio pedestre di un bilancio.

Ma in faccia a molte persone, che esaminano superficialmente le cose, questa alleanza dei repubblicani con elementi di Destra, dà un'apparenza di serietà al programma, che può essere fatale, poichè è il passaporto vero del partito estremo, tenuta a battesimo dinanzi al paese dai cosidetti più autorevoli uomini di colore moderato!

∴

Debbo dire, a onor del vero, anzi devo ripetere, che a Destra non si fu così acquiescenti (come si era avvezzi a credere) dinanzi alla parola delle solite *figure decorative* parlamentari. Specie fra i Veneti e i Lombardi la ribellione si manifestò ben presto; e dei nostri i Di Broglio, i Romanin, i Chinaglia, i Pullè, i De Puppi, i Tiepolo, i Colpi oltre alla parte giovane temperata e a qualche altro che io probabilmente dimentico, scattarono fieramente contro questa abdicazione alle tradizioni del partito: e come si era fatto capire chiaro e tondo, che essi avrebbero approvata la politica interna di Crispi (che per amore di sbagliata popolarità o per malanimo, si voleva criticare), così nella questione *fatale* delle spese militari dissero che si sarebbero nettamente schierati con un governo non oblioso dei doveri di un grande paese.

I capi dovettero quindi ripiegare alle piccole e infruttuose cospirazioni di corridoi, ai colloqui misteriosi cogli avversari più fieri di ieri e del domani, alle declamazioni violente nei crocchi ristretti.

Non è detto però che questa condotta sotterranea non deva portare a uno scoppio nel dì delle elezioni, e che i due estremi attendano di speculare allora sul malcontento del paese, per sfogo di odi personali o per una strana e improvvisa libidine di potere. Guai per noi se quel giorno segnasse il trionfo di un'alleanza così ibrida; guai anche per gli elementi temperati, che avessero dato la mano ad avversari irreconciliabili, uniti in un programma di negazione. *Sarebbe il principio della fine dell'Italia, così come è costituita;* e vorrei dire di più, se potessi spiegare il senso delle mie parole, certo arrecando dolore a tutti coloro, che oltre ai legittimi interessi dell'economia del paese, sentono altri doveri e altri affetti verso la istituzione, che tutti quelli interessi incarna!

∴

Oltre al pericolo adunque di questo connubio, che è certo mostruoso, se ne presentano due altri, che i candidati di opposizione possono facilmente sfruttare: *la legge sui pieni poteri, e le imposte nuove.*

Si fa presto a vellicare l'amor proprio di campanile e a stuzzicare i piccoli, ma sentiti interessi personali, dipingendo il governo come un giustiziere spietato degli enti locali più inutili. In una regione come il Veneto, quest'arma forse non attecchirebbe molto. Data la inviolabilità delle circoscrizioni amministrative, cioè mantenuta inalterata la divisione delle provincie e quindi le prefetture, come nel progetto Crispi, non si griderebbe molto da noi, se qualche tribunalino, qualche dogana, qualche pretura sparissero. Già i Consigli provinciali di Treviso e di Padova con patriotiche deliberazioni hanno spinto il governo su questa via, plaudendolo quando le stesse provincie ne erano colpite; — ma tutta l'Italia non è il Veneto, dove c'è se non altro ricchezza di criterio e un certo elevato sentimento delle necessità della patria. E io temo, che nel Mezzogiorno, specialmente, se non si sarà molto cauti, assisteremo a vere rivolte, quando si vorrà perequare!

∴

Dopo lo scoglio dei pieni poteri, abbiamo il programma d'imposte. Si è ingannato per tanto tempo il paese, facendogli credere che con ripieghi si poteva fare a meno di tasse, mentre eravamo da sette anni piombati nel disavanzo! Ora il risveglio è stato più crudo, perchè il Sonnino ha voluto dire la verità; ma ha anche suggeriti i rimedi.

E non è a dire che sieno più possibili i passi indietro, e il *transeat a me calix iste*; il calice amaro va ormai vuotato. Non è vero che la potenzialità economica del paese sia così depressa e che non possa sostenere anche quest'ultimo sacrificio così largamente discusso; sacrificio, che col

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

— Ebbene! signor Gatti, glielo dica un po' lei che l'uomo dell'albero non è entrato che per avere inteso le grida e gli spari, e che non ha ucciso nessuno, nè visto uccidere.

— È vero, propriamente vero, caro signor Ambrogio, la è proprio così — disse il giudice scuotendo la testa — ed ecco tutte le mie ipotesi andate nuovamente all'aria!

Poi rivolgendosi a Giacomo e scrutando attentamente il suo volto, interrogò:

— Ma voi perchè avete cercato e seguito le pedate dell'uomo dell'albero e non quelle dell'uomo dell'aranciera, dal momento che eravate convinto che questo e non quello fosse l'assassino del conte?

— Che diavolo! signor Gatti, per essere guardacaccia non si è forse meno uomini; io voleva essere sicuro che il signor Giorgio era l'uomo dell'albero e non l'altro.

— Come!? come!? Voi avevate indovinato che il barone di Borgoforte era stato qui stanotte?

— Oh signor Gatti, non mi farò più bravo di quel che sia veramente; erano parecchie notti che il barone veniva sin qua, alla Casina Rossa.

— Come lo sapevate, Giacomo? — disse il giudice.

— Eh, signor Gatti, è il mio mestiere quello di vedere tutto. Il bracconiere prende tutte le forme, tranne quella di ladro, diceva papà Isnardo e noi dobbiamo osservare ogni uomo ed ogni cosa.

— E non me ne hai detto niente! — ruggì Ambrogio.

— Figliuolo mio, se non te lo aveva detto lui voleva dire che non lo si doveva sapere: perciò io non lo sapeva quantunque lo sapessi; hai capito?

Il signor Gatti guardava meravigliato quei due uomini così dissimili tra di loro, ma così perfettamente eguali nell'onestà e nell'affetto vivo e fedele al loro padrone.

— Bene, bene, consoliamoci tutti di questo primo risultato; vi ringrazio caro Giacomo. Le mie ipotesi escono da tutto ciò non poco guaste e inservibili, ma in confronto si ha certezza che il barone di Borgoforte non ha le mani in questa triste faccenda, e ciò mi fa veramente piacere. Ma ora bisogna ricercare l'altro.

— Signor giudice, se osassi dire la mia opinione.. — mormorò Giacomo.

— Osate, osate — interruppe vivamente il giudice.

— Ecco, allora direi che non bisogna cercarlo fuori di Porta della Vittoria perchè di là non è uscito.

— E allora?

— Allora, è rimasto in città, od è andato verso la stazione.

— Se è partito lo si rintraccierà assai facilmente.

— E altrettanto se è rimasto; ma se non è partito colla ferrovia, ma tuttavia non è rimasto, la cosa è meno facile.

— Aspettiamo un momento; il dottore non tarderà a venire; le notizie che egli ci recherà potranno forse essere di qualche aiuto nella ricerca di quell'uomo. Vedremo poi il da farsi.

In quel momento il dottore apparve sul principio del viale.

— Ecco il dottore — sclamò Giacomo accennando il veniente al signor Gatti.

Gli mossero incontro; Ambrogio soltanto rimase immobile al suo posto.

— Quale nuove dottore? — interrogò il giudice, senza darsi la pazienza di attendere che egli si fosse avvicinato.

— Il conte è partito iersera; ma non lo si è visto ritornare alla stazione.

— È sceso certamente prima che il treno si fermasse.

— No amico mio; ho fatto telegrafare a Roma dal capo stazione di qui, dicendo che avevo immensa urgenza di parlare subito al conte e mi occorreva sapere se aveva o no preso il treno questa mattina per venire qui.

Risposero che non si era visto.

Io allora basandomi sull'essere certo il conte conosciutissimo alla stazione come uno degli abituali viaggiatori di questa linea, ho fatto chiedere se per caso fosse venuto a Valchiara coll'ultimo treno.

Risposta testuale: accurate minuziose informazioni accerto conte di Berneat arrivato iersera treno 16 non ripartì col successivo 23.

— E ne concludete?

— Ne concludo che questo è un indizio grave a carico del conte, e una scossa non indifferente al mio edificio giudiziario.

— Cioè?

— Cioè, comincio a credere che l'uccisore della contessa sia proprio il conte.

— Caro dottore, una scossa per uno ai nostri due edifici!

— Cioè, dirò a mia volta...

— Cioè, voi avete assassini invece di uno solo, ed io ho la prova che il solo che poteva avere interesse ad uccidere il conte è proprio quello che non lo ha ucciso.

— Dite, dite, sclamò il dottore.

— Amico mio, Giacomo mi ha dato la notizia certa che l'uomo che penetrò nel giardino arrampicandosi all'albero è il barone di Borgoforte!

— Ah! avete ragione — gridò il dottore battendosi la fronte — l'uomo dell'albero non ha ucciso nessuno.

— Come vi diceva, a voi uno di troppo, a me uno di meno. Anzi, veramente mi pare che a tutti e due ce ne manchi uno!

— Già, avete ragione, a tutti e due ci manca di sapere chi sia l'uomo fuggito per la porticina dell'aranciera.

— Pure a me passa una lontana idea per il capo.

— Avete visto ieri, qui a Valchiara, e perciò qui in questa casa il signor Beriani?

— Il segretario del conte? No, signore.

— Chiedetene un pò voi ad Ambrogio.

— Sì, signor giudice.

E mentre il signor Gatti si approssimava al dottore, Giacomo in due salti fu vicino ad Ambrogio.

— Di' un pò, Ambrogio — gli disse. — Cosa dice di tutto questo quel povero signor Beriani?

— Ne avrà meno meraviglia degli altri; egli sapeva che il suo principale era un poco di buono!

— Povero signor Beriani! ne avrà certo un gran dolore. Di un pò, Ambrogio, è un pezzo che non lo vedi?

— Molti giorni.

— Ma tu non sei stato qui ieri?

— Ieri? Sì.

— E non l'hai visto?

— No, perchè ieri il signor Beriani non è stato qui... *(Continua)*

progetto ministeriale non grava sui piccini, come è giusto riconoscere. Purchè si sappia, che dopo questo supremo appello, il credito dell'Italia, oggi al livello della Spagna e del Brasile, è rialzato e rassodato, io credo, che i buoni cittadini sieno disposti ad affrontarlo.

E dei nuovi sacrifici chiesti e delle condizioni politiche attuali, rispetto alle benemerenze dell'attuale gabinetto e alla forza personale di Francesco Crispi nell'imminenza delle future elezioni, dirò domani colla più ampia franchezza, parlando anche di uomini e di cose.

LA MORTE DI KOSSUTH

(Lettera e dispacci della *Gazzetta*)

La salma — La vestizione — La maschera — I deputati ungheresi — Due pittori ungheresi — Crispi — I telegrammi — L'inno di Kossuth ai funerali — L'imbalsamazione — Il patrimonio di Kossuth — La sorella contessa Rutkay.

Torino, 21 *marzo*.

(*Zuccaro*) Appena la scorsa notte Kossuth fu spirato stettero a guardia dell'estinto i due figli ed il dott. Basso-Arnoux, i quali stamane all'alba lo vestirono di nero, i figli facendo deporre sul letto, sopra il capo del gran genitore, una corona di fiori. E stamane lo Sperino ne trasse la maschera in gesso; poco dopo i due pittori ungheresi, Rethi e Linek — qui venuti appositamente — fecero dei disegni e dipinti della salma sul letto di morte; poco dopo la signora Ambrosetti ne ritrasse la fotografia, e quindi i dottori Giacomini e Sperino procedettero all'imbalsamazione.

Oggi ebbe luogo una riunione dei deputati ungheresi qui giunti, onde concretare il da farsi riguardo la salma, e mentre si riunirono attendevano telegrammi di una riunione identica a Budapest, di deputati del partito *indipendente*.

Oggi mi dissero due dei deputati ungheresi che è sicurissimo che pei funerali in Torino giungeranno molti loro colleghi. Arrivarono oggi alla famiglia Kossuth un'infinità di telegrammi da tutte le parti d'Europa; da Budapest e dai centri principali ungheresi, di deputati di tutti i partiti e poi telegrammi di Crispi, di Donna Lina, del generale Türr, di parecchi senatori e deputati italiani.

Sul portone della casa piantonano due guardie civiche in gran tenuta e moschetto. Il municipio decise che la banca municipale, ai funerali, suoni una marcia ungherese e l'inno di Kossuth. L'imbalsamazione oggi è riescita ottimamente; oggi corse voce che la salma verrà esposta al municipio, ma non so se ciò avverrà.

Tutto è subordinato a quanto si troverà scritto nel testamento, che verrà dissugellato oggi stesso.

Qualcuno oggi affermava che Kossuth lascia un vistoso patrimonio.

Ebbene sono in grado di smentirlo. Il gran magiaro possedeva una discreta somma, ma il rovescio delle banche la ridusse a pochissima cosa.

Egli viveva col prodotto dei suoi scritti, con quello che gli dava il suo editore, nulla volendo dai figli, nulla dagli ungheresi che, se avesse voluto, l'avrebbero colmato d'oro. Si sentiva orgoglioso di aver sempre vissuto dell'opera sua, del suo lavoro. E quel poco che lascia lo lascierà alla sorella contessa Ruthay, i figli avendo una agiatissima posizione.

***

Rettifica — Ieri nella biografia di Kossuth il proto scrisse che il cav. Menuyey era cognato di Kossuth. Invece di *suo* cognato, si doveva scrivere *mio* cognato. *Z.*

Kossuth non ha lasciato testamento

La sua salma andrà quindi a Budapest

Torino 22, *ore* 5.45 *p.*

(*Zuccaro*) Per quanto oggi i figli di Kossuth in unione ai quattro deputati ungheresi abbiano rovistato nelle carte del defunto per trovare il testamento, esso non venne trovato; cosicchè riguardo al luogo dove sarebbe avviata la sua salma, quel silenzio testamentario sarebbe stato un tacito assenso ad esser seppellito in Ungheria quando proprio fosse ciò stato vivo desiderio degli ungheresi.

Dunque è ormai certo che così avverrà. Ieri sera i deputati ungheresi telegrafarono ai loro colleghi di Budapest per concretare il da farsi ed oggi se ne attendeva la deliberazione.

Corre voce che a Budapest andrebbero pure poscia le salme della moglie e figlia Kossuth sepolte a Genova.

Si attendono per domenica circa 600 magiari pei funerali, i quali saranno imponentissimi. Era corsa voce che la camera funerea di casa Kossuth sarebbesi tramutata in cappella ardente. Invece ciò non sarà. Domani gli ungheresi e gli intimi di famiglia soli potranno vedere ancora una volta le sembianze dell'estinto.

Ed anche oggi giunsero a centinaia i telegrammi da tutte le parti d'Europa, alla famiglia. Crispi telegrafò ieri accordando che la salma la si tenga scoperta sino al giorno dei funerali, che, forse, avranno luogo lunedì.

Torino 22, *ore* 8 *p.*

Continuano a giungere alla famiglia Kossuth moltissimi telegrammi di condoglianza. Il trasporto della salma difficilmente si farà prima di lunedì o martedì.

Subito dopo la salma sarà trasportata a Budapest.

Si attendono varie Commissioni parlamentari e municipali dall'Ungheria.

Luigi Teodoro Kossuth partì per Genova per affrettare l'esumazione delle salme della madre e della sorella, affinchè il trasporto di esse si faccia contemporaneamente dalla salma del padre.

L'imbalsamazione di Kossuth si terminò stasera; è riuscita perfettamente.

È arrivato il generale Türr.

Budapest 22, *ore* 10.40 *ant.*

Il Municipio, nella seduta di iersera, decise di inviare a Torino una deputazione di 25 membri a deporre una corona, a portare condoglianze alla famiglia Kossuth, e ad esprimere un ringraziamento di gratitudine alla città di Torino per avere dimostrato sì grande benevolenza verso Kossuth, fino alla sua morte.

Il sindaco di Budapest fu incaricato di comunicare tali deliberazioni al sindaco di Torino.

Il nome della Via Hatvani, principale via di Budapest, si cambierà in Via Kossuth.

Finalmente il Municipio decise di fare i funerali a spese di Budapest.

Da tutta l'Ungheria partono deputazioni per Torino.

Il Municipio di Fiume pregò il sindaco di Torino di deporre una corona sul feretro di Kossuth.

Budapest 22, *ore* 8 *p.*

Il vicesindaco presiederà la Deputazione del Municipio che si recherà a Torino per assistere ai funerali di Kossuth. Il Municipio si assume le spese del trasporto della salma di Kossuth da Torino a Budapest; le darà sepoltura in una tomba di onore, erigendole quindi un mausoleo.

Il Municipio ha emanato una Commissione che rimarrà in permanenza fino a dopo i funerali di Kossuth.

Un Comitato di cittadini senza distinzione di partito, decise di aprire una sottoscrizione in tutta l'Ungheria per erigere un monumento a Kossuth.

A Budapest una riunione della gioventù universitaria decise di inviare una deputazione a Torino; di portare il lutto per otto giorni; di compilare una lettera di partecipazione in tutte le lingue civili e dirigerla alle Università estere.

Il sindaco di Budapest ringraziò calorosamente il sindaco di Torino per il telegramma di condoglianza direttogli in occasione della morte di Kossuth.

I vecchi *honveds*, veterani del 1848-49, invieranno una deputazione a Torino e faranno deporre una corona sul feretro di Kossuth.

I ciabattini nell'anarchia

Cuoriosità statistica

Dalla statistica delle professioni esercitate dai dilettanti di bombe, risulta che in prima linea figurano i discepoli di San Crispino e di suo fratello Crispiniano.

In seconda linea vengono i sarti. Ma i ciabattini hanno sempre avuta una spiccata tendenza a prender parte al movimento intellettuale del loro tempo. Ciò forse dipende da una misteriosa influenza del cuoio bovino sul cervello umano.

Del resto la lista dei calzolai divenuti celebri è tutt'altro che insignificante.

San Rocco non era forse operaio di calzatura?

E non esercitava il medesimo mestiere quel Giacomo Pantalon che fu poi Urbano IV? E l'americano Roger Sherman, statista insigne, e Fox, fondatore del quaccherismo, e Hans Sachs, il poeta di Norimberga, e lo storico Winkelmann, e Linneo, e Rousseau medesimo non trattarono forse in gioventù la lesina e lo spago?

Come si vede, l'esercizio della calzoleria conduce a tutto, persino... alla ghigliottina!

LA DISTRUZIONE DELLE FOCHE

nei mari di Scandinavia

Poco a poco questi anfibi tanto ricercati per la loro pelle e il loro lardo si fanno più rari, causa la terribile caccia cui sono fatti segno, per parte dei pescatori scandinavi.

Venticinque o trent'anni fa, il numero medio delle foche catturate in ogni stagione, intorno all'isola di Jan Mayen si elevava a 200 mila. Attualmente non oltrepassa 120 a 130 mila foche, delle quali 60 mila giovani e il resto adulte.

Durante questo periodo, in media, la rendita era di 174 mila ettolitri d'olio, del costo di 1,400,000.

Nel 1892, alla fine di maggio, 17 baleniere scandinave avevano ucciso intorno a Jan Mayen 63,350 giovani foche del Groenland.

Nell'anno decorso, la caccia fu assai più scarsa, e tutto accenna che nell'entrante stagione sarà anche minore.

LA COMMEMORAZIONE DI MAUROGONATO

A San Marco

La splendida giornata di ieri rese più bella la cerimonia per la commemorazione della grande giornata del 22 marzo.

Alle dieci, molti veterani, reduci e garibaldini, preceduti dalla banda cittadina e seguiti da varie Associazioni e da una quantità di persone si recarono al sarcofago di Daniele Manin dove deposero una splendida corona. Poche, ma belle parole, pronunziò il colonnello Penzo.

Il lungo corteo percorse quindi le Mercerie al suono delle allegre marcie di quella grande epopea cittadina e si recò al monumento del grande dittatore in Piazza Manin, quindi si avviò all'Ascensione per lo scoprimento del medaglione di I. Pesaro Maurogonato, senatore del Regno, ricordo eretto per pubblica sottoscrizione, di fronte a quelli di Varè, Sirtori, Avesani, e Castelli, cioè sull'edifizio dell'ufficio telegrafico.

***

L'Ascensione e le strade adiacenti erano gremite di persone. Funzionari, agenti di P. S. sotto gli ordini del cav. Buffoni e le guardie municipali sotto quelli del cav. Bolla e del viceispettore Romanello trattenevano a stento la folla.

Alle undici giunse il corteo.

Attorno all'edifizio si collocarono la bandiera del Comune di Venezia, decorata della medaglia d'oro, portata dal capitano Billanovich, quelle dei Veterani, Reduci, Reduci garibaldini, Mille di Marsala, Associazione monarchica, Tiro a segno, Società Veneta Lagunare, Collegio Ravà, Facchini scaricatori S. Lucia, Compositori tipografi e Generale operaia.

Le Società erano largamente rappresentate. I garibaldini indossavano la tradizionale camicia rossa.

La banda cittadina si collocò di fronte alla tenda che copriva il medaglione. Vicino a questo era un tavolo per la firma dell'atto di consegna, rogato dal notaio dott. Fantoni.

Alle undici precise giunsero le autorità: il sindaco comm. Selvatico preceduto da quattro uscieri municipali in alta tenuta, il comm. Fambri, presidente del Comitato per l'erezione del monumento, gli on. Tiepolo e Tecchio, vicepresidenti, l'avv. Giacomo Levi, segretario; i senatori Fornoni e Nicola Papadopoli, l'on. deputato Angelo Papadopoli, il generale Castelli, il consigliere di Prefettura Vitalba e molti, molti altri.

Dei parenti di I. P. Maurogonato, notammo i due generi, comm. Marco Besso e cav. Ernesto Padoa, e il nipote Ernesto Pesaro.

La figlia Adele assisteva alla cerimonia da una finestra della gran sala da ballo del Palazzo Reale, prospiciente l'Ascensione, quasi di fronte al busto. Circondavano la figlia molte signore e signori amici di famiglia. Erano pure presenti il signor Santo Zacun che fu per oltre trent'anni in qualità di agente, impiegati e personale di servizio della casa Maurogonato.

Al suono delle marcie del 1848-49, fu scoperto il busto.

Le bandiere si abbassarono; tutti si scopersero.

Il busto, in bronzo, opera egregia del bravo scultore Carlo Lorenzetti, è rassomigliante.

Quanti conobbero l'illustre uomo, lo rivedono nella nobile figura, nell'occhio gagliardo, nella fronte spaziosa.

Il medaglione è simile agli altri eretti di fronte.

Ecco l'iscrizione sottostante il medaglione:

Isacco Pesaro Maurogonato — patriota insigne — Economista sapiente — Resse la publica finanza — quando Venezia — sola — resisteva a un impero — 1894.

Discorso Fambri

Terminata la musica, il comm. Fambri, con voce squillante e vigoria giovanile, pronunciò il seguente discorso, interrotto spesso da unanimi applausi:

Signori!

Il risalimento verso i principii inculcato da quello spirito nobilissimo, da quell'animo schietto e geniale che fu il Gioberti, più ancora che per la scienza, è un sovrano precetto per la vita degli individui e dei popoli.

Ed in particolare oggi a noi resta principalissimo, se non veramente solo elemento di vita nuova, un effettivo richiamo a quel passato dal quale, dopo tanti sublimi giorni, deviando e degenerando, s'è arrivati a questo ignobile e disastroso presente.

E' stato anche detto da un grande pensatore che spesso bisogna invecchiare nella storia per ringiovanire nella vita.

E' un'altra forma d'inculcare il risalimento alle origini, il che può farsi con maggiore ragione e profitto, dove sono più grandi e meno remote codeste origini, infatti una onorevole pagina dell'ieri riesce infinitamente più vitale e feconda che cento di qualche secolo prima.

Noi veneziani, la pagina l'abbiamo vergata proprio a memoria d'uomo, l'abbiamo viva, ricordata e rimpianta qui da uomini saldi se non baldi in quest'ora di sconforto, i quali ci fanno sventolare sul capo la loro sacra bandiera.

Il nostro risalimento ai principii, il nostro viaggio storico retrospettivo fino alle origini è per noi brevissimo, o concittadini. Quando si parla della resistenza di Venezia, si parla della più vera, della più pura, e quindi della più alta e degna fra le origini della indipendenza italiana.

Qui a Venezia può affermarsi che si salvò davvero l'onore e a tal punto da non essere il caso di ripetere che, dopo la caduta, ogni cosa fosse perduta fuorchè questo. Quando un popolo arriva a salvare in così sublime modo l'onore, vuolsi modificarlo il motto di Francesco I. a Pavia, e dire che tutto è salvato con esso, perchè la natura delle cose e la logica dei fatti così vogliono, e rimane solo una questione di tempo il risorgere, cosichè al sommo della porta della supposta necropoli politica dalla quale rientrano gli oppressori la giustizia eterna scrive la parola: *Resurrecturis!*

E risorti si è, ma vivaddio ciò non deve essere per rimorire. E' ottimo quindi rammentare e onorare le virtù svoltesi in questo preciso ambiente e per opera di chi fino a ieri si aggirava fra noi, il che non è soltanto rammentare, ma risuscitare il passato e muovere incontro agli eventi armati di quel senno e caldi di quegli spiriti finalmente rievocati. E perchè ciò non sarebbe possibile quanto è desiderabile?

Li abbiamo o no tolti dal nostro seno e avuti fra noi gli uomini che hanno scritto quella gran pagina politica e militare?

Nessuno degli scorati e dei degradati può ai lodatori di quei giorni rispondere che si trattava d'altri tempi e d'altre condizioni, e che forse la storia ha molto magnificato e molto dissimulato.

No! — qui nessun Plutarco lodò con troppa e nemmeno con sdegnata facondia i magnanimi dei quali in questo breve tratto di via l'arte vi ripresenta le sembianze.

Qui non ci fu la censurata monumentomania generale, anzi al contrario i memori deploravano e deplorano delle lacune, non delle esuberanze.

Ed è infatti una grande lacuna quella che si colma in questo momento e in questo luogo, e col plauso riconoscente di tutti, rievocando la memoria dell'incrollabile patriota, del sapiente economista, del previdente e provvidente amministratore che seppe colle finanze di una sola città, fornire i mezzi che bastarono a tenere per cinque mesi in sanguinoso scacco un Impero.

E' ben vero che Venezia diede contribuenti volonterosi, e potrebbe dirsi orgogliosi di sacrifizio, ma non è men vero che questa ammirabile prontezza e larghezza di concorso, oltre che dal supremo culto del fine veniva dalla smisurata affezione e fiducia negli uomini eminenti e virtuosi che tenevano la somma delle cose.

Venezia, votando la *resistenza a ogni costo*, non aveva contato i nemici; una ragione di più perchè essa avesse grande bisogno di chi le contasse e ricontasse i danari.

E il gran Daniele Manin, il tribuno santo, lo seppe trovare l'uomo in questo modesto e forte cittadino, che fu il Maurogonato, la cui vita si riassume in questa apparente antitesi: aritmetica e annegazione, che è quanto dire affetto e calcolo; il sentimento patriottico ardentissimo del cuore — ma nel tempo stesso il computo freddissimo nel cervello.

Ma non è qui il posto, e non ho qui il tempo di dire ciò che ampiamente sarà svolto nella commemorazione di questa sera da un oratore chiarissimo che da lungo tempo e con vero intelletto d'amore ha seguito passo a passo gli studi e le opere di quest'uomo che il Minghetti ed il Sella chiamarono loro maestro.

Onorevole ed illustre sig. sindaco!

Il Comitato colmò oggi una delle lacune del nostro modesto, ma glorioso Pantheon! Esso colle mani della sua presidenza consegna nelle vostre per l'amorosa custodia questa memoria d'un uomo del passato, destinata a dire egregie cose agli uomini dell'avvenire.

E chiude con un voto: che questo assai più che di vanto abbia significato d'insegnamento ed anche di documento, imperocchè il Comitato lo volle qui sotto gli occhi di tutti, allo scopo di onorare non solo gli slanci ma gli equilibri del patriottismo, vale a dire la determinazione non mai disgiunta dalla sapienza, e l'energia suprema ma inseparabile dal senno, perchè dove tali cose come in quest'ultimo disgraziato periodo, restano fatalmente separate, vengano meno la sicurezza e la dignità, e in entrambi i casi le principali condizioni di forza e di benessere nel paese.

Se questa maschia e severa effigie potesse parlare, cosa che si potrebbe quasi chiederle come quella che sembra modellata dalla stecca di Alessandro Vittoria, essa direbbe ai governanti che si può anche non contare le difficoltà, non contare i nemici quando si è ben contati i mezzi del paese e la fiducia saputagli ispirare — ma direbbe altresì ai governati: imparate da Venezia che nessun sacrifizio è di troppo quando la patria è in pericolo.

***

Parlò quindi il Sindaco comm. Selvatico, ricordando Avesani, G. B. Varè, Sirtori e Castelli, dicendo che I. P. Maurogonato è degna corona a quegli illustri che gli stanno di fronte.

Il Sindaco fu applauditissimo quando chiuse dicendo che Venezia è orgogliosa di ricevere il prezioso ricordo e che lo conserverà con gelosa cura.

Letto quindi l'atto di consegna dallo stesso dott. Fantoni, vi apposero le firme primi il presidente del Comitato comm. Fambri ed il Sindaco, quindi gli altri membri del Comitato, il consigliere Vitalba, qualche parente del Maurogonato, per ultimo i testimoni signori Eugenio Gidoni, e il maggior generale Millanovich.

Al suono delle marcie il corteo quindi si sciolse.

Alle Assicurazioni Generali

Finita la cerimonia all'Ascensione, in una sala delle Assicurazioni Generali, delle quali il Maurogonato fu lustro e decoro, si tenne di lui una breve commemorazione.

Erano presenti molte signore, tutti gli impiegati dell'azienda, il comm. Marco Besso, il vicedirettore cav. Levi, il segretario sostituto Luzzati.

Parlò il cav. Kellner, tracciando in forma limpida, commovente nella sua aurea semplicità, la vita del nostro illustre concittadino — e ricordando come la patria che lo rimeritò in vita con isplendidi onori, ora, in morte, lo immortala nel bronzo, là, vicino di quelli altri che ebbero parte sì grande nell'epopea veneziana del 48-49 e nel risorgimento italiano: la famiglia gli erige, al Cimitero di Lido, un monumento: e la Società colloca in quella sala, dove alleggia ancora lo spirito eletto del venerato economista, il ritratto di lui, nel posto di onore, tra le effigie altrettanto onorande di Pincherle e Francesconi.

Le nobili parole del cav. Kellner furono accolte da caldissimi applausi, che si rinnovarono quando fu scoperta l'effigie del defunto, dipinta dal De Sanctis — bellissima opera d'arte.

A ricordare la cerimonia, la Direzione versò 500 lire nel fondo di soccorso fra gli impiegati delle Assicurazioni.

Iersera all'Ateneo

Nella sala superiore dell'Ateneo, affollata di sceltissimo pubblico, parlò iersera di Isacco Pesaro Maurogonato — da ammiratore, da uomo politico — il comm. Alessandro Pascolato.

L'oratore descrisse minuziosamente l'ambiente politico, nel quale visse e operò il Maurogonato prima negli anni gloriosi del 1848-49, poi, dopo il 66, nel Parlamento italiano — e mise l'uomo in quei due ambienti così diversi, dimostrando come, e prima e poi, si mantenesse quel vero e profondo scienziato della finanza e dell'amministrazione pubblica, che amici ed avversarii politici di lui riconoscono.

Il Pascolato parlò schietto, sereno, senza fronzoli o amplificazioni retoriche — ma seppe così bene far risaltare il contrasto fra l'epopea del 48-49 e le discussioni economiche e finanziarie posteriori, da incatenare l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora.

Ammirabile — dimostrò l'oratore — la calma nella resistenza di Venezia all'austriaco; e di quella calma il Maurogonato fu fra i principali fattori; — maestro della finanza, chiamarono nel Parlamento nazionale il Maurogonato — e l'oratore svolse le idee del compianto nostro concittadino in fatto di finanza, dimostrandone le serietà, la lucidità, la solidità — e concludendo che egli, il quale propugnava la teoria della buona amministrazione, era proprio in fatto di finanza maestro.

Eccellente la parte che tratteggiò il dissenso fra Sella e Maurogonato — interessante quella relativa al rifiuto fatto dal Maurogonato del portafoglio delle finanze, offertogli da Vittorio Emanuele nell'ultimo ministero Minghetti: il nostro illustre concittadino sentì scrupolo, egli, israelita, di applicare la legge sulle corporazioni religiose in Roma — efficacissima la chiusa, quando, rammaricato delle condizioni presenti, l'oratore, ricordando i grandi uomini del risorgimento, ebbe viva fede ancora nella grandezza d'Italia.

Il discorso del Pascolato fu salutato da una ovazione.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 22, *ore* 8.50

Oggi fu pronunziata la sentenza nel processo contro Bonucelli Cesare e compagni, condannando Bonucelli Cesare, capobanda, ad anni 15 di reclusione, quattro coimputati ad anni dieci, quattro ad anni 6 e tredici da 5 a 3 anni; e assolvendone dieci.

La proposta di Heusch

Cassa per gli operai invalidi

Carrara 22. *ore* 10.5 *p.*

A Carrara la Commissione nominata dal generale Heusch, dopo tre sedute concretò le conclusioni per l'istituzione di una cassa per gli operai invalidi; stabilì che la cassa debba provvedere al servizio sanitario per i feriti nel lavoro; pagare le multe in lire per ogni infortunio seguito da morte, ovvero da inabilità permanente; soddisfare alle spese di ospedale per gli operai colpiti da infortuni; corrispondere giornalmente due lire alla famiglia degli operai du-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Marzo

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 70
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 90	140 —	— —	— —
Francia	2 1|2	114 25	114 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	28 66	28 72	28 65	28 71
Svizzera	4	114 15	114 30	— —	— —
Austria	4	231 1|4	— —	— —	— —
Buncon. Aust.		231 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1|2 p. 0|0.

Milano 22			
		Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita ital. cont.	87 37	Sovvenzioni	8 —
Rendita fine	87 45	Società Veneta	50 —
Azioni Mediterranee	463 —	Obbligaz. Meridion.	304 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Lanificio Rossi	1193 —	Francia a vista	114 40
Cotonificio Cantoni	120 —	Londra a 3 mesi	28 70
Navigaz. generale	263 —	Berlino a vista	140 90

Torino 22	
Rendita contanti	87 75
Rendita fine	87 50
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credio mobiliare	154 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	171 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 80
Roma 22	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 35
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	153 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 22	
Rendita italiana	87 55 —
Cambio Londra	28 69 —
» Francia	114 40 —
Azioni F. M.	609 50 —
Azioni Mobil.	155 — —
Genova 22	
Rendita ital. 5 0|0	87 55
Azioni Banca naz.	913 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	610 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	216 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 45
» sconto Londra	28 85
» Germania	141 —
Londra 21	
Inglese	99 3/4
Italiano	76 1/4

Parigi Chiusura	21	22
Rend. fr. 3 %	99 95	99 95
Id. 3 % perp.	99 32	99 30
Id. 4 1|2 fine	106 65	106 72
Id. Ital. 5 %	76 65	76 30
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	99 /16	99 3/4
Obblig. Lomb.	306 —	306 50
Cambio Italia	12 3/4	12 1/2
Rend. turca	23 75	23 77
Banca Parigi	645 —	653 75
Tunis. nuove	489 —	486 —
Egiziano 6 %	523 50	522 75
Rendita ung.	96 43	96 56
Rend. spag. est.	65 56	65 68
Banca sc. Par.	10 31	10 —
Banca Ottom.	627 81	628 75
Cred. Fond.	960 —	962 50
Az. Suez	2822 —	2822 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 25	108 25
Ferr. mer.	523 —	533 —
Prest. russo	86 50	86 50
Id. portog.	21 56	21 56

Vienna 22	
Rend. in carta	98 20
» in argento	98 05
» in oro	119 55
» in corone	97 85
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 80
Napoleoni d'oro	9 88 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	227 10
Cambio Vienna	163 30
Rendita Italiana	76 30
Londra	
Consolidato	99 11
Rendita Italiana	76 1/5
Berlino 22	
Mobiliare	227 80
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita Italiana	76 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,02.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,62 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,65 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 21 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 21 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo. N. 67, contiene:

Regio decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni vitalizi ai veterani — Regio decreto che istituisce una delegazione di porto a Nisida, in provincia e compartimento marittimo di Napoli — Regi decreti che istituiscono rispettivamente un archivio notarile mandamentale nei comuni di Mussomeli e di Gioia del Colle — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Voltri (Genova 7) per la elezione di un deputato — Regio decreto che concentra l'amministrazione del legato elemosiniere Lucia Galliani nella Congregazione di carità di Carpi — Regi decreti che iscrivono rispettivamente nell'elenco delle strade provinciali di Bari la strada da Valenzano al Quadrivio Pacifico verso Casamassima e quella da Andria a Barletta — Composizione di una messa funebre — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione e metrica del saggio — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Stato Civile di Venezia

22 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Dal Fabbro Giovanni, stipettaio all'Arsenale con Albanese Elena, casalinga, celibi — Panizzutti Pietro, facchino con Zatti Giuseppa, casalinga, celibi.

Celebrato a Feltre l'11 marzo 1894

Bonvecchiato dott. Ernesto, medico chirurgo con Chiotti Maria, civile, celibi.

Decessi: Zanottin Giovanni, 75, coni., falegname, Venezia — Darj Girolamo, 74, coni., ricov., id. — Dal Borgo Giuseppe, 53, coni., facchino, Mirano — Franzoja Giovanni, 39, celibe, già orologiaio, Padova — Bogese Gio. Batt., 37, celibe, verniciatore, Chirignago — Negri Francesco, 36, celibe, impiegato municipale, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 20 marzo — Mercato del grano — stazionario Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Padova 22 — Mercato debole senza affari per mancanza di compratori — Frumenti stazionari — granoni offerti con cent. 25 di ribasso — Avene pure fiacche.

Frumento fino da L. 19,— a 19,25 — mercantile da 18,50 a 19,— — Granone nostrano da 11,25 a 11,50 — pignoletto da 13,— a 13,25 — Avena da 16,75 a 17,—.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Tussetto Pietro fu Vincenzo, imprenditore e costruttore barche, Castello, 430.

Volture

Da Condio Luigi a Corbino Leopoldo di Antonio, vendita merci, Castello, N. 3160.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,40 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,42.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 14,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

rante la malattia per gli infortuni: corrispondere lire 1.50 quotidiane nelle malattie ordinarie e concedere agli inabili al lavoro per vecchiaia la pensione giornaliera di una lira.

Il calcolo del fabbisogno annuo è di lire 50,000 da ricavarsi dal pedaggio dei marmi oltre il contributo di venti centesimi settimanali di ogni operaio.

Il segretario capo del Municipio, Bergamini, fu nominato relatore della commissione.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Palermo 22, ore 9.50 p.

La prima sezione del Tribunale di guerra ha emesso oggi la sentenza nel processo per i fatti di Partinico, condannando per eccitamento alla rivolta, alla devastazione, al saccheggio e all'incendio con ottenuto intento Carmelo Quercio a 25 anni di reclusione, tre altri imputati a 15 anni, cinque a 13 anni, quattro a 12 anni e sei mesi, uno a 12 anni, nove a 11 anni e sei mesi, uno a 10 anni e dieci mesi, uno a 10 anni e 5 mesi, 12 a 9 anni e 7 mesi, uno a 5 anni, uno a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Sedici imputati furono assolti.

CRONACA ITALIANA

La morte del pretore Martini a Torino

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 22, ore 9 p.

(Zuccaro) E' morto il pretore cav. Martini, fondatore della *Casa benefica dei derelitti*, quello di cui tanto vi parlai giorni sono per quella eredità di 600 mila lire che il Tribunale sentenziò a lui doversi *personalmente*, avendo il Manfredi, morendo, non lasciato scritto che erano per la *Casa benefica*. Orbene, il povero Martini lasciò il testamento, in cui dice che tutto quel denaro deve passare alla *Casa benefica*, ad eccezione di un legato di 10 mila lire a ciascuna delle sue figlie e del figlio, nonchè una rendita annua agli stessi di 500 lire finchè vivono.

Stamane si fecero i funerali a Martini e riuscirono solenni. Fu una splendida dimostrazione al grande filantropo fondatore di detta istituzione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 marzo: S. Latino.
Sabato 24 marzo: S. Tarq.
Sole leva ore 6. m. 10; tram. 6.25
Temp. mass. del 21: 9.3 Min. del 22: 5.5

Per le vittime di Aigues-Mortes

Ci telegrafano da

Roma 22, ore 10.10 p.

Nella seduta odierna della commissione per l'accertamento dell'indennità da darsi agli operai italiani, reduci da Aigues Mortes, fu stabilito di accordare una quota fissa di lire 200 a coloro che furono danneggiati soltanto negli averi, oltre la quota supplementare di lire 100 in favore di quelli che nella sommossa ebbero delle contusioni o delle percosse.

Pei reclami giunti fino ad oggi, le quote per questa categoria di danneggiati ammontano complessivamente a lire 111,600. Colle somme di lire 115,500 stanziate pei feriti e lire 150,000 disponibili per le famiglie dei morti, si avrà dunque una somma di 377,100 lire che la commissione ha stanziato finora in favore delle vittime di Aigues Mortes.

Le quote per le indennità accertate si distribuiranno quanto prima; intanto già si è mandato alla famiglia dei morti e dei feriti un'anticipazione.

SERVIZIO DI NAVIGAZIONE A VAPORE fra Venezia e Bombay

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha emanato il seguente avviso:

In conformità dell'articolo 13 della legge del 22 aprile 1893, n. 195, (1), le Società di navigazione e gli Armatori italiani sono invitati a presentare offerte per l'esercizio della linea di navigazione fra Venezia e Bombay.

La linea stessa comprenderà un viaggio ogni quattro settimane da Venezia a Bombay e viceversa con approdi ad Ancona, Bari, Brindisi, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez ed Aden, ovvero almeno un viaggio al mese da Venezia a Bombay e viceversa, cogli approdi anzidetti oppure escluso quello di Alessandria d'Egitto.

Le condizioni per la esecuzione di tale servizio, corrispondenti in massima a quelle del Quaderno d'oneri B annesso alla legge anzidetta, sono contenute in apposito Quaderno d'oneri, del quale ognuno potrà prendere conoscenza in tutti i giorni e nelle ore di servizio presso la Divisione quarta di questo Ministero, richiedendone copia, qualora la desideri, previo il pagamento della relativa spesa in L. 20.

Le principali condizioni contenute nel Quaderno d'oneri anzidetto sono le seguenti:

1° Il servizio dovrà essere eseguito con piroscafi della velocità normale non inferiore ad 11 miglia all'ora.

2° All'atto della sottoscrizione del contratto, i concessionari dovranno fornire al Governo una cauzione di lire duecentomila (L. 200,000) in cartelle del Debito pubblico o mediante oppignorazione per ugual somma di uno dei piroscafi da adibirsi al servizio, ottenendone lo svincolo quando avranno presentato il materiale prescritto e questo sarà stato accettato.

A cauzione ed a guarentigia degli obblighi assunti, i concessionari dovranno, prima dello svincolo anzidetto, vincolare un piroscafo a favore del Governo fino alla concorrenza di L. 100,000.

3° Il numero dei piroscafi da adibirsi al servizio, dovrà essere corrispondente alla regolare ed esatta esecuzione del servizio stesso e non mai inferiore a due, oltre ad un piroscafo di riserva, che potrà essere adibito anche ad altre linee che fossero esercitate dai concessionari.

La stazzatura minima di ciascun piroscafo sarà di 1800 tonnellate di registro, e verrà determinata secondo le norme del Regio decreto 11 marzo 1873, modificato da quello del 30 luglio 1882, n. 943.

Gli scafi e le macchine dei piroscafi dovranno essere solidamente e diligentemente costruite, a seconda dei sistemi più moderni e perfezionati, con materiali di prima qualità, sì da meritare di essere inscritti nella prima classe del registro italiano I. I. A. 100 stella.

Il Governo avrà facoltà di requisire qualunque piroscafo dei concessionari e potrà anche inscriverli nei ruoli del naviglio ausiliario.

4° I concessionari avranno l'obbligo del trasporto gratuito regolare e compiuto di tutti i dispacci e dei pacchi postali descritti sui fogli di via, senza limitazione di peso, siano dessi originari od a destinazione dello Stato, siano originari od a destinazione di Stati esteri, e le tasse relative al trasporto delle corrispondenze e dei pacchi saranno interamente devolute all'Amministrazione delle poste.

5° I concessionari saranno obbligati al trasporto dei viaggiatori e delle merci, sotto l'osservanza delle tariffe approvate dal Governo per la linea da Genova a Bombay esercitata dalla Navigazione Generale Italiana, ed il prodotto relativo sarà ad essi devoluto.

Non potranno però fare operazioni commerciali fra scalo e scalo italiano.

6° Pel trasporto dei generi di privativa, del materiale da guerra e di quello della marina, dei generi di sussistenza e dei bagagli al seguito della truppa, nonchè per le derrate od oggetti destinati al servizio governativo, dovrà essere accordata una riduzione sulle tariffe normali, non inferiore al 50 per cento.

7.° La durata della concessione sarà dal 1° luglio 1894 a tutto giugno 1908.

8.° Saranno a carico dei concessionari tutte le spese relative alla stipulazione e registrazione del contratto.

Le Società od armatori all'atto della presentazione dell'offerta pel servizio di cui trattasi, dovranno garantirla con un deposito di lire cinquantamila da versarsi in denaro nella Cassa dei depositi e prestiti, od in cartelle del Debito pubblico al corso di borsa della capitale. Questa somma sarà devoluta allo Stato ove, accettandosi l'offerta, la Società o l'armatore non si presentasse a stipulare od a firmare il contratto.

Le offerte dovranno essere fatte, in base alla perfetta conoscenza delle condizioni tutte del quaderno d'oneri, per ogni lega oppure in una somma fissa annua.

Le offerte potranno esser fatte, in linea secondaria, anche in rapporto alla minore velocità e tonnellaggio dei piroscafi, che il concorrente intendesse di adibire al servizio.

Desiderando di modificare alcuna delle condizioni del quaderno d'oneri, nel documento di offerta dovranno essere specificate siffatte modificazioni, compilando gli articoli relativi.

All'offerta dovrà essere allegato il certificato del deposito a garanzia per lire cinquantamila, giacchè diversamente l'offerta stessa sarebbe considerata nulla.

Le offerte dovranno essere trasmesse non più tardi del 30 aprile 1894 al Ministero delle poste e telegrafi in piego suggellato e raccomandato. Nella parte superiore dell'indirizzo del piego sarà scritto: *Offerte pel servizio marittimo.*

Il Governo non assume alcun vincolo od impegno con le Società od armatori per le offerte da essi fatte, poichè non credendo di accettarle, restituisce semplicemente il certificato del deposito eseguito.

Roma, addì 15 marzo 1894.

Il ministro FERRARIS.

(1) L'articolo 13 anzidetto è così concepito:

« Non più tardi del primo luglio 1894 sarà attuato un viaggio mensile fra Venezia e Bombay.

« La relativa convenzione sarà approvata per decreto Reale e la spesa occorrente, che non potrà essere maggiore di quella fissata pel viaggio fra Genova e Bombay, sarà inscritta nel bilancio di quell'esercizio 1894-95 e successivi. »

La spesa attuale per la linea Genova-Bombay eseguita ogni quattro settimane dalla Navigazione Generale Italiana è di L. 1,029,454 all'anno, così ripartita:

Genova-Alessandria d'Egitto	L.	201,640
Alessandria d'Egitto-Bombay	»	827,814
Totale	L.	1,029,454

Ospiti illustri — Ieri, col treno delle 1.50 proveniente da Bologna giunse a Venezia S. E. James S. Ewing, ministro di A. I. e Commercio a Bruxelles.

Scese all'*Albergo Europa*.

E col treno delle 2.15 proveniente da Vienna, giunse il conte Tolstoi, ministro di I. A. e Commercio dell'impero austro-ungarico.

Prese alloggio al *Danieli*.

Per le feste di Pasqua. E' stato disposto che le spedizioni di dolci, merci, ecc. che si consegnano nelle Agenzie De Paoli a Rialto e Calle Canonica, partano senza ritardo e cioè col treno più immediato alla consegna. — Negli uffici di S. Marco e Rialto, nei giorni dal 23 al 26 si distribuiscono biglietti andata-ritorno valevoli per ritornare fino a tutto il giorno 27.

Torneo nazionale di scherma. — Il Comitato organizzatore ha ottenuto dalla Direzione generale delle ferrovie rete Adriatica e Mediterranea, le chieste facilitazioni sui trasporti ferroviari pei signori tiratori, che prenderanno parte al Torneo nazionale di scherma al Comitato stesso è già pervenuto varie adesioni per concorrere con splendidi doni alle *poules* di spada e sciabola.

Si sta organizzando una splendida serata artistica in onore dei maestri e dilettanti forestieri.

Esposizioni di Milano, Anversa e Lione. — La Camera di commercio informa nuovamente i produttori della nostra provincia, che presso il suo ufficio di segreteria trovansi a loro disposizione i moduli per le domande di ammissione alle prossime mostre di Milano, Anversa e Lione, nonchè i regolamenti relativi.

Tentato suicidio all'acido moriatico — Solo ora veniamo a conoscenza del tentato suicidio del gondoliere Carlo Iber di circa 60 anni.

Questi abita con la famiglia, composta di due figlie e di un figlio, il pian terreno in Salizzada S. Samuele N. 3190.

La mattina del 19, verso le dieci, l'Iber alla presenza dei figli minori (la maggiore era assente essendo domestica presso una famiglia) e di altre persone, si coricò e senza essere visto da alcuno, trangugiò una dose di acido moriatico.

Poco dopo però torturato dai dolori gridò: *ajuto un medico.*

Incontrato il dott. Licer accorse subito anche il dott. Bonassini, i quali somministrarono al paziente le cure suggerite dal caso, mettendolo fuori di pericolo.

Il gondoliere però se ne risente ancora ed ogni mattina si reca all'ambulatorio dell'ospedale per essere curato.

Pare che la miseria lo abbia tratto al triste passo.

Ingiurie, minaccie e vie di fatto — Luigi Guglielmetto, di 44 anni, abitante a Cannaregio, facchino alla marittima, venne punito due volte dall'amministrazione ferroviaria con la sospensione dal lavoro per vari giorni, causa le prepotenze da lui commesse.

L'altra sera, egli incontrò in Lista di Spagna il sig. Achille Cavallari, impiegato ferroviario, segretario del capo stazione principale sig. Augusto Scotti.

Ritenendo, a torto però, che la seconda sospensione fosse stata causata per opera del sig. Cavallari, gli si avvicinò apostrofandolo con ingiurie e parole atroci, e misurandogli anche un pugno.

Il sig. Cavallari aprì il soprabito per far pagar cara al prepotente la sua condotta; ma questi si raccomandò alle gambe.

Non contento però, la sera stessa, attese che il sig. Scotti rincasasse e quando giunse in Lista di Spagna, malgrado fosse insieme ad alcuni amici, il Guglielmetto gli si avvicinò e lo caricò di improperi e minaccie.

Di tali fatti venne sporta querela all'autorità giudiziaria.

Furti — Maria Nicolazzi di 40 anni, domestica abitante a Castello 4347, venne arrestata, perchè autrice di furto di un vestito completo a danno di Antonio Giacobbe e del furto di L. 1.50 a danno di Luigi Trevisan abitante insieme al Giacobbe.

— Ieri mattina, certa Teresa Moli di Burano, d'anni 60, venditrice d'uova, scendeva dalla barca sotto il portico Ss. Apostoli.

Mentre si trattenne a scambiare poche parole con un venditore di galline, un velocimane le rubò una cesta contenente duecento uova.

L'autorità si mise subito alla ricerca del colpevole; ma per ora, senza alcun frutto.

Una affittaletti disgraziata — Modesta Ravagnan, sulla sessantina, è l'affittaletti in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo N. 4215.

Tempo fa, i lettori ricorderanno, fu truffata di varie lire da un suo affittuale, il famoso *Ciacereta*, il quale le presentò una firma del Lotto dicendole che aveva vinto un terno. E' vero che ebbe la soddisfazione che il *Ciaceretа* venne condannato a sei mesi di reclusione; ma la cinquantina di lire sborsate non le vide più.

L'altra sera la vecchia fu vittima di un furto per lei ingente.

Mentre, dalle otto e mezza alle dodici e mezza ella stava nella cucina con varii suoi affittuali, dei ladri penetrarono nella sua camera da letto nel piano sottostante e rubarono un involto che stava fra le tavole ed il pagliericcio del letto. L'involto conteneva un *manin* d'oro con due *passetti* del valore di 200 lire, una collana d'oro del valore di cento lire, lire 47 in biglietti da una lira e 20 centesimi in rame.

Tutta questa grazia di Dio era contenuta in un fazzoletto bianco.

Il fatto che non vennero toccati gli altri mobili esistenti nella camera e che i ladri andarono direttamente al letto della Ravagnan, dimostra che essi sono pratici delle abitudini e della casa e della derubata.

I ladri devono essere penetrati con grimaldelli tanto in casa che nella camera da letto, chiuse tutte due a chiave.

L'ufficio di Castello procedette all'arresto di alcune persone sulle quali gravitano seri indizi di colpabilità.

Della refurtiva, finora, nessuna traccia.

Infortunio — Antonio Massaria di 29 anni, tagliapietre, ieri nel pomeriggio nell'appoggiare al muro una scala a piuoli, questa gli cadde addosso, ferendolo all'anulare della mano sinistra.

Fu medicato all'ospitale civile dal dottor Padovin.

Cooperativa fra pittori, ecc. — I soci della Cooperativa di lavoro fra pittori, decoratori, dipintori ed affini, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno primo aprile p. v., ore una pom., nella sala della Società filodrammatica *Silvio Pellico*.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Bellon di 38 anni, girovago e Maria Iblum, da Trieste, per mandato; Vincenzo D'Aschio di 66 anni da Conegliano, per misure di P. S.

Antonio Marchion di 44 anni per ubbriachezza.

Augusto Cavadin di 28 anni, lavorante in conterie, per contravvenzione all'ammonizione.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* cammina — cammina il *seguente*.
Del milite il *terzo* — sia buono nutriente.
Nei campi col raggio — del sole d'aprile
Si svolge fragrante — *totale* gentile.

Spiegazione della sciarada precedente: ASSE-DIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Minerva — Per aderire al desiderio di moltissime famiglie la Compagnia dei fantocci-marionette Picchi-Cerutti si fermerà ancora una settimana a questo teatro dando nuovi balli e nuovi spettacoli.

Domenica 25 marzo alle ore 8 pom. rappresenterà un grande spettacolo in 4 parti. *Il terrore dei pirati.* Con Arlechino e Meneghino.

Seguirà il nuovo ballo grande intitolato: *La bella Rita o le nozze al villaggio.*

Mascagni lascia Sonzogno e va con Ricordi — Ci scrivono da Milano, 22:

(Al) Sono in grado di darvi la notizia che ieri fu firmato regolare contratto col quale il maestro Mascagni si obbliga a consegnare entro il 1896 un'opera nuova a Casa Ricordi.

Come sapete, si era annunciato da tempo che il Mascagni abbandonasse Sonzogno: ma non erano che voci, e, credo, prive di fondamento, perchè recentissime sono le cause determinanti dell'odierno avvenimento.

In ogni modo questo è certo, e non teme smentita, che l'impegno formale e regolare non fu assunto che ieri.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 22:

(D.r E.) Per le corse al galoppo — La Camera di commercio, nell'ultima sua adunanza, ha deliberato un sussidio di lire cinquecento in favore della Società per le corse al galoppo.

La presidenza proponeva la cifra abituale di lire 300, che furono portate a lire 500 da un ordine del giorno del cav. Alessandro Scalfo. La discussione, eco sincera degli interessi del commercio padovano, riconobbe francamente e senza sottintesi l'utilità diretta che la riunione al galoppo porta alla città pel movimento che vi crea. Da parecchio tempo si studiavano i mezzi per ravvivare la fiera famosa del Santo senza riuscire ad organizzare un programma. Poichè una Società privata comincia col consacrare diecimila lire annue, a fondo perduto e di tasca sua, per dar vita ad istituzione la più adatta al carattere della fiera — poichè l'entità dei premi offerti aumenta progressivamente così che quest'anno raggiunge la cifra di lire ventimila, oltre le entrature — poichè, infine, una somma importante va spesa dalla Società in opere per l'allestimento dell'ippodromo e personale — la Camera ha creduto opportuno rendere omaggio alle intenzioni, affatto disinteressate e civilissime della Società, e — riconoscendone i titoli di benemerenza — votò l'ordine del giorno Scalfo.

Un'opera di difesa all'Università. — Si ricordano le ultime agitazioni studentesche per le vacanze di carnevale ed appelli relativi: gli assembramenti, l'assalto pel vicolo cieco, le inferriate forzate, le porte abbattute e... la presa del cortile universitario con relativa suonatina di campanella.

La campana grande non fu toccata perchè era stata preventivamente difesa da forti ripari. Ora l'Università ha completato le opere di sbarramento.

L'unico lato accessibile era il vicoletto cieco, che dà accesso alla casa del custode. Il vicoletto fu chiuso con un muro grosso settanta centimetri, alto parecchi metri e munito da una robustissima porta corazzata. Prezzo del lavoro circa lire cinquecento.

Ed ora l'Università è al sicuro dai suoi studenti.

Sulle traccie dello sgozzatore — Nella mattina del 22 dicembre u. s. sulla strada che da Tribano conduce ad Anguillara e precisamente nel tratto della deserta via di S. Luca, dopo il Ponte delle Sbrindole, veniva trovato cadavere Luigi Bertin detto Mazzucco, cinquantaduenne.

Il Bettin giaceva bocconi sul ciglio sinistro della strada, con la testa appoggiata al braccio destro piegato: un terribile colpo di *roncola* lo aveva scannato.

Dalle chiazze di sangue rosseggianti sul terreno si potè stabilire che, prima di cadere, il Mazzucco aveva potuto fare diciassette passi. Poco lungi dal cadavere si rinvenne il di lui portafoglio vuoto.

Dalle prime indagini risultò che il Bettin era partito dal suo paese, Tribano, alle tre e mezza ant. col cavallo e carretto prendendo subito la Via dell'Olmo, dovendo recarsi su quel di Rovigo per acquisti di fieno. Ed infatti il cavallo era andato spontaneamente a fermarsi ad Anguillara.

Ma quanto all'autore od agli autori del misfatto, mistero completo!

Perciò, d'ordine superiore, il nostro delegato Carusi si recava parecchi giorni or sono sul luogo del delitto per rinnovare le indagini e scoprire, possibilmente, i colpevoli.

Sull'operato di codesto funzionario si mantiene un riserbo esagerato ma, *forse*, giustificato. Sembra, però, che la visita prolungata del Carusi a Tribano abbia dato buoni risultati. So che andarono sopra luogo, in questi giorni, anche il sostituto procuratore del Re Ricci, il giudice istruttore sig. Prospero ed il cancelliere del Tribunale sig. Mazzon.

Vi terrò informati.

Rovigo 22 *marzo* — Ci scrivono:

Badaloni — Il giorno 26 corr. la Società operaia di Trecenta commemorerà, coll'intervento di altre consorelle della provincia, l'anniversario della sua fondazione. In tale circostanza si recherà nel suddotto paese l'on. Renato Imbriani, a pronunciarvi un discorso.

Circolare — Il regio provveditore agli studi cav. Tivaroni, ha diramato una circolare a tutti i maestri della provincia con cui racomanda loro la lotteria pei collegi di Anagni e di Assisi. I maestri però non potranno rispondere che col cuore stante le tristissime condizioni nelle quali si trovano.

Conferenza rimandata — L'annunciata conferenza che doveva tenere il cav. Tito Poggi, sulla potatura delle viti fu rimandata perchè pochi agricoltori si erano recati a Rovigo causa la pessima giornata.

Adria, 19 *marzo* — *Mostra didattica provinciale* — Ci scrivono:

Ier l'altro, riunitisi nella sala del Consiglio del palazzo municipale gli insegnanti tutti delle scuole elementari urbane e alcuni delle rurali di questo Comune, fu presa all'unanimità la seguente risoluzione:

« I maestri, ecc.

« *visto* il programma della mostra didattica che si terrà in Rovigo nel mese di settembre 1894;

« *considerato* che, nel corrente anno scolastico, per l'epidemia del morbillo prima e pei rigori del freddo poi, stettero chiuse le scuole per oltre due mesi e mezzo, così che solo a gran fatica potranno essere svolti i vari programmi didattici; — dolenti

« *deliberano* di non prendere parte alla mostra. »

Ci duole invero che circostanze straordinarie abbiano costretto i nostri maestri a venire a quella determinazione. Per essi i vari ispettori che si successero in questo circondario scolastico ebbero sempre parole di encomio; valorosi e modesti, attendono al loro dovere con diligenza e passione; o gli uni o gli altri vediamo ogni anno con piacere dichiarati benemeriti.

Facciamo voti che in seguito, quando nulla venga a inceppare lo svolgersi regolare delle lezioni, si aprano ancora di queste lodevoli gare, certi che i nostri maestri, partecipando ad esse, accresceranno onore a sè stessi e alla scuola ove insegnano.

— In ogni casa, in ogni pubblico e privato ritrovo, dal ricco al povero, dall'artiere alla signora, si rimpiange la prossima partenza dell'egregio dottor Giuseppe Dalle Ore, vera illustrazione dell'arte sanitaria, il quale per titoli e per esami venne eletto chirurgo primario del massimo Ospitale di Milano. Venuto tra noi or son circa sei anni, innamoratissimo della scienza e dell'arte sua, delle quali creossi un vero apostolato, seppe rialzare la fama del nostro Ospitale al punto da non invidiare le primarie cliniche. A tutti prestò l'opera sua illuminata, e disinteressata sempre; unanime quindi e sincero si è l'applauso per l'alta, filantropica missione dello scienziato, unanime il rammarico per la sua partenza.

Adria si augura che si sappia degnamente sostituirlo, pel povero cui manca il mezzo per cercare altrove l'opera illuminata del professore, e per mantenere la fama dell'Ospitale all'altezza cui seppe elevarla il distinto chirurgo.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo del soldato Magri

La sentenza

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 22, ore 2 p.

Il Tribunale militare concesse al soldato Magri le attenuanti, e lo condannò all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare.

Necrologio

A Milano riuscirono solenni i funerali del comm. Giuseppe Ancona — chiarissimo cittadino, che, nel 48, ascritto alla batteria Bandiera Moro, dai parapetti di Marghera, Brondolo e del Piazzale prendeva parte alla lotta contro gli austriaci.

A Milano occupò parecchi pubblici uffici — e fu vicepresidente di quel Tribunale.

***

A Ferrara è morto il medico dott. Primo Bottoni — A Firenze P. L. Ciatti, già cronista della *Nazione* — A Iatra il maestro di musica Ferdinando Kluser — A Sassari il geografo Tommaso Carta — A Ozieri il cav. Francesco Bertolotti Sequi, sindaco — A Caselle di Torino l'industriale Alessandro Delrez.

***

A New York il commodoro H. Whiting — A Rangoon mons. Paolo Ambrogio Bigandet.

Agenzia Stefani

Guayaquil 22 — Un incendio distrusse 17 case. Si contano ventiquattro feriti.

Genova 22 — Il *Fulda* è partito per New York.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.10 — Per aprile 42.40 — pei 4 mesi primi 42.60 — Pei 4 mesi da maggio 42.90.

Anversa 22. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 22. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 37.75 — Per 4 mesi da maggio 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 119.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.62 — Per aprile 37.75 — A 4 mesi da maggio 37.—.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,10 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/4.

Brema 22 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 22. — Zucchero barbabietole 12,85 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 22 — Affari nulli. Domani festa dapertutto.

Marsiglia festa fino a martedì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 102

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

del Consorzio VII.ª Superiore

AVVISO

Caduta deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'odierna convocazione dell'Assemblea generale degli interessati indetta coll'avviso 6 marzo corr. N. 74, si rende noto che nel giorno di **Venerdì 6 aprile p. v. alle ore 10 ant.** nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo seguirà la seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

« Assunzione a carico del Consorzio di un prestito di L. 150,000 colla Cassa Risparmio di Venezia, ammortizzabile in 25 anni capitale ed interesse, al tasso del 5 per cento netto da tasse e di tutte le spese anche di Ricchezza Mobile per la mutuante, con delegazioni sulla Esattoria Consorziale, e con tutti gli altri privilegi e diritti che conseguono dalle Leggi 4 Luglio 1886 N. 3262 e 6 Agosto 1893 N. 763; ed approvazione del relativo schema di contratto. »

Si avverte che trattandosi di seconda convocazione, l'adunanza, a termini dell'Art. 12 dello Statuto, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, 21 Marzo 1894.

LA DEPUTAZIONE
Carrara Dott. Gius. - Panciera Ing. G. B.
Della Giusta Ing. Enrico
F. BALBI, *Segretario.*

Anno CLII — 1894. Sabato 24 Marzo N. 82

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio
Il giornale quasi *gratis*

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Aggiungendo alle L. 4.50, che è il prezzo solito dell'abbonamento trimestrale, 50 centesimi per la spedizione, si avrà anche il libro di Ferruccio Macola:

"L' Europa alla conquista dell'America latina „

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il successo ottenuto da quel volume, come proveremo riportando i giudizi dei principali giornali, garantisce che il dono sarà bene accolto.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all' Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Conferenze fra ministri

Roma 23, *ore* 9.45 *p.*

Oggi l'on. Crispi ha conferito coi ministri Boselli e Sonnino intorno ai provvedimenti finanziari. Un'altra conferenza sarà tenuta domani col ministro Mocenni, che arriverà stasera, circa le economie militari.

Una smentita ad un articolo
della « Frankfürter Zeitung »

Il Ministero dell' interno smentisce le notizie mandate alla *Frankfürter Zeitung*, che annunziavano grandi disordini scoppiati a Cantù.

Si diceva che due compagnie di fanteria dispersero mille contadini assedianti il Municipio.

La notizia è assolutamente infondata.

Le bandiere di Agordat

Il Ministero della guerra ha ordinato che le bandiere tolte ai dervisci ad Agordat restino a Massaua.

Si è rifiutato anche di consentire che figurino all' Esposizione di Milano nella mostra Eritrea.

I funerali di Eugenio Ferro

Roma 23, *ore* 10 20 *p.*

Oggi ebbero luogo i funerali del collega Eugenio Ferro.

Vi erano molte corone, fra cui una dell' Associazione della stampa e un'altra dei veneti residenti a Roma.

I cordoni del feretro erano tenuti dal ministro Ferraris, dal sottosegretario di Stato on. Galli, da Torraca direttore dell' *Opinione* e vicepresidente dell' Associazione della stampa, dal comm. prof. Occioni rappresentante i veneti.

Seguivano il feretro vari senatori, deputati e molti giornalisti.

In Piazza Vittorio Emanuele hanno parlato Torraca, l' avv. Gentilini e Lessona.

Cose militari

Il *Fanfulla* ripete la notizia che il Ministero della guerra ha invitato 188 ufficiali superiori a domandare il collocamento in posizione ausiliaria.

Echi del processo Pinto-Galiina-Chauvet

Roma 23, *ore* 11.15 *p.*

I giornali di stamane annunziavano che l' avv. Pescatore, Pubblico Ministero nel processo Chauvet, aveva appellato la sentenza per aver il Tribunale escluso il falso.

La notizia è infondata, finora è stato presentato l' appello solo da parte degli accusati.

L' appello fu mandato in cancelleria del Tribunale senza motivi, perchè gli avvocati si riservano a presentarli fra 10 giorni.

Per il riordinamento della pubblica beneficenza a Roma

Il sottosegretario di Stato agli interni, onor. Galli, ebbe stamane una conferenza col senatore Berardi, presidente della Deputazione provinciale, e col comm. Silvestrelli per trattare intorno al riordinamento della pubblica beneficenza a Roma.

Si crede che il servizio sarà completamente riordinato.

Zanardelli contro i pieni poteri

Roma 23, *ore* 11.45 *p.*

Dicesi che l' on. Zanardelli, conversando cogli amici, abbia detto che combatterà alla Camera il progetto sui pieni poteri.

Una lettera di Cosenz

I giornali pubblicano una lettera del generale Cosenz, diretta al generale Marselli.

In essa ringrazia della manifestazione che gli fecero gli ufficiali di stato maggiore e raccomanda loro vivo affetto al Re, alla patria e all'esercito.

Pei medici condotti

L' on. Crispi ha oggi ricevuto i deputati Socci e Celli che gli presentarono il progetto pel monte pensioni dei medici comunali e delle opere pie.

L' on. Crispi ha promesso di appoggiare il progetto.

Dieci lire per ottocentomila

Avant' ieri una principessa russa, passando per la stazione di Roma diretta a Mentone, dimenticò alcune valigiette nelle mani dei facchini di servizio.

Questi non trovando la signora le consegnarono all' impresa Damolo che le dette al capostazione. La principessa, arrivata a Civitavecchia, rimandò la cameriera a ritirare le valigie. Le ebbe puntualmente; esse contenevano ottocentomila lire. I facchini ebbero in regalo sole dieci lire.

SICILIA - LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il processo contro De Felice

Palermo 23, *ore* 3.10 *p.*

Il *Corriere dell' isola* scrive che il processo De Felice comincierà il 7 aprile.

L' autorità militare chiese l' aula del Circolo ordinario d' Assise, attualmente occupata dalla prima sezione del Tribunale di guerra.

Il *Corriere* aggiunge che v' è grande rigore per ammettere persone nel recinto riservato.

I posti permanenti saranno accordati solamente alla stampa.

Come curiosità storica, vi accenno che nell' aula del Circolo straordinario nel 1848 risiedeva la Camera dei Pari di Sicilia e in quella del Circolo ordinario la Camera dei Comuni.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Trapani 23, *ore* 3.20 *p.*

Oggi il Tribunale di guerra emise la sentenza nel processo per i fatti di San Vito di Locapo condannando undici imputati a pene varianti tra mesi dodici di reclusione e giorni quindici di arresti.

Uno fu assolto.

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 23, *ore* 9 20 *p.*

Oggi il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione Costa Giuseppe ad anni 12; Lombardi Giuseppe, Padula Francesco, Galleni Luigi e Segalini Elmiro ad anni undici; Leonardi Pietro ad anni dieci e mezzo; Rossetti Irmo ad anni nove e mesi due.

Altri quattro furono condannati a pene da cinque ad un anno.

I primi sette sono maggiormente compromessi per l' erezione delle barricate nella contrada Foce e nel conseguente conflitto coi carabinieri. Gli altri sono imputati di compartecipazione a questi reati.

I CENTO MILIONI

LE IMPOSTE E SONNINO
Nè rivoluzione nè fallimento!
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 marzo.

(*Macola*) Ieri ho esaminato col numero minore di parole i pericoli che si possono incontrare, affrontando le elezioni generali, dopo i connubi stretti a cuor leggero da un manipolo della Destra coll' Estrema Sinistra; connubi ai quali ebbero il merito di ribellarsi quasi tutti i deputati *moderati* della nostra regione.

Oggi esaminerò brevemente e con grande equità di giudizio i provvedimenti finanziari del Gabinetto, sui quali è chiamata a pronunciarsi la Camera, e, in caso di repulsa, il paese.

∴

La spina dorsale dell' esposizione finanziaria nella parte riflettente i rimedi, è la riduzione della rendita; — la ritenuta del 13,20 viene portata, come si sa, nel progetto ministeriale, al 20 0|0.

Questa misura era da lungo tempo reclamata da uomini intelligenti, che militano nell' Estrema Sinistra; ma essa incontrò sempre una tenace opposizione nei vari ministri delle finanze, che temevano il pessimo effetto, che la ritenuta avrebbe prodotto all' estero, e che sentivano una certa ripugnanza per questa mancanza di fede verso i creditori dello Stato.

Però anche questi lodevoli scrupoli non potevano, e arrivo a dire, non dovevano spegnere gli appetiti di un ministro delle finanze; il quale, avendo un bilancio in disavanzo, e trovandosi sotto mano la possibilità di economizzare molti milioni, senza aumentare di una ruota l' ingranaggio amministrativo, e infine riflettendo che titoli di paesi assai più depressi di noi non remuneravano oltre al quattro per cento, mentre i titoli dei paesi ricchi scendevano fino al due e mezzo, non poteva non subire o prima o dopo la suprema tentazione.

Anzi si può affermare, che nel concetto dei capitalisti esteri, la idea di questa violenza da consumare sul titolo nostro doveva apparire logica e fatale; tanto da influire sinistramente sul valore della nostra rendita, soggetta da qualche anno a un progressivo e in altro modo spiegabile deprezzamento.

In queste condizioni di cose, pensando ancora che i detentori di rendita italiana ricavavano un interesse superiore a quello di tutti gli altri titoli all' estero, pensando che essi non correvano rischi come i possidenti, più scarsamente remunerati e più spietatamente tassati, e ricordando che, dopo tutto, quella rendita era stata acquistata dai più a prezzi vilissimi, ogni dubbio doveva sparire, e la mano rapace del ministro stendersi per tassare anche i grassi *coupons*.

Così fu; e a chi osservava al Sonnino che il provvedimento avrebbe fatto gridare, egli rispondeva: — *che si accontentino del quattro, se vogliono avere ancora il capitale; se no, il capitale fra qualche anno liqueferebbe.*

∴

Ora, la Commissione parlamentare si è dichiarata contraria anche a questa riduzione con una deliberazione, che è tanto più (mi si permetta la parola) sciocca, inquantochè ormai è scontata tutta la cattiva impressione che la misura poteva produrre all' estero e riflettersi sui corsi. Ormai, anche ammesso (cosa che non sarà) che la proposta del Sonnino non passasse, chi potrebbe garantire, che l' interesse si manterrebbe intangibile anche in avvenire? — Questa falcidia si presentava colla fatalità di una legge fisica, e se il Sonnino ha avuto un torto, è stato quello di non togliere più crudamente ancora, consolidando il titolo a un perpetuo tre e mezzo per cento, e provvedendo però con disposizioni speciali ai disavanzi delle operazioni. Era tutto il nostro *fabbisogno*; il bilancio riprendeva elasticità, il credito si rialzava, il valore della rendita saliva di una quindicina di punti, così che si sarebbe guadagnato in capitale quello che si sarebbe perduto nell' interesse.

∴

A buon conto la Commissione si è messa sopra una falsa via, respingendo il provvedimento della riduzione, che passerà indubbiamente alla Camera, e che il paese certo non condannerà. Sono troppi, perdio, coloro che si son ingrassati senza fatica a spese dello Stato, *brucando* comodamente sui *tagliandi*, mentre il povero proprietario di terre doveva ricorrere a mutui e a debiti, impiccandosi colle Banche per ricavare l' uno, il due, il tre per cento!

Il provvedimento influirà anche beneficamente (e influirebbe di più, gravando la mano), sullo sconto dei nostri Istituti, abbassandolo; — poichè è enorme che, mentre il denaro all' estero non costa più dell' 1 e 1|2 e due per cento, noi jugulati lo dobbiamo comperare al sei!

∴

Mi son trattenuto un po' a lungo sulla operazione della rendita, perchè forma la chiave del sistema finanziario restauratore dell' on. Sonnino: e passo rapidamente innanzi.

— I due decimi della fondiaria segnano, non vi ha dubbio, il punto nero del programma ministeriale. Si capisce che ne passi uno; ma non si può non respingere l' altro. Il dazio sui grani imposto troppo timidamente e troppo *vellutatamente* non è un compenso; tanto è vero, che i prezzi, dopo il catenaccio, sono restati sempre stazionari.

Io credo che il Ministero non si vorrà ostinare troppo su questo punto, che gli farà trovare schierati contro anche i meglio intenzionati fra i deputati della nostra regione. Lo dissi l' altro giorno all' on. Sonnino, pregandolo di riflettere, che sul Veneto e sul Lombardo pesa anche quella bellezza di classificazione arbitraria e ingiusta dei *fabbricati rurali*, che nelle altre regioni pagano come aree valutate in terre di prima categoria! E questo senza calcolare altri amminicoli, come le spedalità di confine, ecc., che tutte unite danno alle nostre regioni il non ambito privilegio del primato sulla tassazione generale.

Il ministro mi disse che noi generalmente risentiremo per un breve tempo il peso dei due decimi, perchè l' acceleramento catastale ci garantiva un prossimo sgravio; *(ma chi ci assicura che si eseguirà la legge?)* e che del resto, se la Camera trovava modo di dargli l' equivalente introito, cioè gli otto milioni del decimo, egli non si sarebbe ostinato.

Come vedete, qui la possibilità dell' accomodamento c'è; — e gli amici nostri non mancheranno certo di caldeggiarlo.

∴

La Commissione poi ha ammesso il sale; cioè il leggero rincrudimento sul sale. Certo l' imposta è odiosa, specie perchè la retorica democratica ci rende schiavi un po' tutti delle solite formule umanitarie; ma si è riconosciuto che l' aggravio è tanto insensibile, da essere ammesso da tutti, anche dai più avanzati della Commissione.

—Il dazio sui grani è passato; anzi si vorrebbe da parte della Commissione aumentarlo, e non si capisce perchè il Ministero voglia limitarlo a sole sette lire, se esso si è manifestato nei suoi effetti un provvedimento puramente fiscale, e non protettivo. Io mi auguro che l' arrendevolezza dell' on. ministro arrivi almeno fino a una lira di più: sarà tanto di guadagnato per tutti.

— Poi la Commissione ha approvato l'inasprimento sulle tasse di successione; — pare che si sia persuasa, o che abbia trovato per lo meno necessaria la sostituzione dei 200 milioni di riserva metallica con altrettanti biglietti garantiti dallo Stato; e si è variamente dichiarata sugli altri provvedimenti di importanza minore. Io non li accenno per brevità, anche perchè penso che non saranno quelli gli scogli, che produrranno qualche effetto decisivo.

— Una questione grossa sarà quella sulla *Cassa pensioni*, che per uno dei soliti puntigli del Saracco è stata nell' esposizione finanziaria condannata. E credo che qui si abbia avuto torto. Quell' operazione è stata fatta sapientemente, e può rassomigliarsi a una catena di maglie, che si possono staccare, quando si voglia e come si voglia.

— Il Sonnino ha accettato di malanimo' il suggerimento del Saracco, ma per non compromettere la compagine ministeriale, ha dovuto far largo alla volontà del sindaco di Acqui ora ministro dei lavori pubblici con quel brillante stato di servizio che tutti gli conoscono!

∴

Come vedete adunque, le cose possono accomodarsi per via; specie, se si verrà a Roma non a cospirare e a insidiare, ma a sostenere con patriottica lealtà l' uomo che oggi ha indubbiamente la fiducia del paese; Francesco Crispi, il quale, riassumendo l' altro giorno in una conversazione famigliare, tutto il suo programma, diceva fieramente: *coraggio ragazzi; con me non si va nè alla rivoluzione, nè al fallimento!*

KOSSUTH
(Lettera e dispacci della *Gazzetta*)
Il lutto in Ungheria
Dimostrazioni per la chiusura dei teatri
Colluttazioni - Ferimenti - Arresti

Budapest 23, *ore* 10.10 *a.*

Le rappresentazioni al teatro Nazionale e al teatro dell' Opera furono impedite iersera da una dimostrazione di studenti universitari, davanti e dentro ai teatri.

Alla conferenza tenuta dal partito liberale, Wekerle comunicò che il presidente della Camera presenterà concrete proposte esprimenti riconoscenza verso Kossuth, e così degnamente che otterranno l' approvazione unanime.

Il presidente della Camera proporrà di perpetuare, mediante iscrizione nei resoconti della Camera, il ricordo dei meriti di Kossuth per la sua opera nel 1848, di esprimere i ringraziamenti della nazione, di esprimere telegraficamente le condoglianze alla famiglia, di farsi rappresentare ai funerali da una deputazione, di deporre una corona sul feretro di Kossuth, di sospendere le sedute fino a dopo i funerali.

Ma se maggiori domande sorgessero, specialmente una domanda di riconoscimento dei meriti di Kossuth mediante legge e per i funerali a spese della Camera, non si potrà dissimulare il Governo che Kossuth fino all' ultimo momento si oppose allo stato legale attuale ungherese, ciocchè rende impossibile di secondare desideri che oltrepassino i limiti del possibile. Queste dichiarazioni del Wekerle furono applaudite da tutti i presenti.

La [illegible] provò la proposta di Wekerle.

Budapest 23, *ore* 2 *p.*

[illegible] nostrazione dinanzi [illegible] scagliarono sassi con- [illegible]

Appendice della Gazzetta di Venezia 57

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— No? È strano...

— Strano! E perchè?

— Oh, niente, niente; un' idea che mi trotta per la testa. Sai, di quelle idee mie cui non bisogna dar peso. —

Ambrogio lo guardò tra il meravigliato e il diffidente; ma trovò sul viso di Giacomo tanta ingenuità e tanto candore, che non osò rispondergli come s' era preparato. Fece spallucce come seccato da quel discorso, e non parlò più.

Giacomo imitò con comica gravità i suoi movimenti, poi rivolse i suoi passi verso il giudice ed il dottore che parlavano fra di loro molto animatamente.

Nel frattempo il giudice si era accostato al dottore e questo presolo sotto il braccio gli aveva chiesto:

— Ebbene, caro signor Gatti, qual' è quest' idea che le passa per il capo?

— Non ho neppure il coraggio di chiamarla idea. Vorrei piuttosto dirla un tentativo, come chi facesse buchi a caso in una roccia per farne sprizzare dell' acqua di cui abbisogna. Mi son detto che poichè Giorgio di Borgoforte non è l' uccisore di Roberto, deve esserlo stato qualcuno cui al pari di Giorgio stesse a cuore Elena, e fosse lì per lei e non per rubare, dal momento che dopo ucciso il conte, e quindi nella certezza di esser solo padrone della casa non ha preso nulla e se ne è uscito a mani vuote.

Ora passando in mente tutti i nomi accennatimi da Ambrogio come quelli di persone che avvicinavano la contessa non trovo che il signor Beriani che avesse tanta intimità da poter essere qui all' insaputa del conte, e così amico della contessa da uccider il marito per vendicarla.

— Che ne pensate, dottore?

— Eh... niente.

— Da capo col vostro niente!

— Che diavolo, non posso mica dirvi che io pensi diversamente da voi, quando proprio non mi sono formato un concetto che diversifichi dal vostro.

— Ma pure, qual' è la vostra opinione?

— Eh, la mia opinione è che non bisogna poi spingere le cose all' eccesso.

— All' eccesso!

— Sì; voi volete distruggere completamente le mie ipotesi e perciò correte all' impazzata da destra a sinistra dietro ad altre fuori di posto.

— Ma caro dottore...

— Ma sì, vi dico: state fermo all' idea mia che l' uomo dell' aranciera non sia che un volgare malfattore, un ladruncolo e troverete che tutto corre a fil di logica.

— Schiettamente, non mi pare.

— Ve ne convinco subito. Ho già capito la vostra obbiezione: se era un ladro, voi dite, avrebbe rubato, quindi secondo voi poichè colui che poteva anche spogliare la casa se ne è andato senza nulla prendere, vuol dire che non era un ladro. Ed io vi dico invece che era venuto per rubare, ha invece ucciso, il che non è la stessa cosa; anzi è tanto diversa che egli stesso ne è stato sgominato, al punto che è fuggito.

— Dottore, dottore vi dimenticate che esso è uscito dopo finito il temporale, e lungo tempo dopo.

— Avete ragione, ma voi dimenticate che oltre allo spavento dell' uccisione commesse egli ne ha avuta un' altra.

— Un' altra?

— Sicuramente; l' arrivo dell' uomo dell' albero, del barone Giorgio! Egli si è rintanato perchè ha sentito venir gente.

— E perchè non si è più mosso dopo che la gente fu partita?

— Già, prima di tutto, mosso si è mosso, tanto è vero che noi non sappiamo trovare nè chi è, nè dove sia, in secondo luogo vi fa osservare, caro signor Gatti, che qualunq[illegible] vrebbe atteso il temporale avesse dimesso [illegible] no un po' della sua violenza: in terzo luo[illegible] metto questo argomento per ultimo perchè è [illegible] cisivo: egli fuggito mentre il barone di Borgoforte stava per entrare nel salone, probabilmente non ha visto chi fosse venuto e tanto meno ha potuto sapere quando il sopraggiunto sia uscito. Perciò ha atteso lungamente e soltanto quando appunto il prolungarsi all' infinito dell' assoluta tranquillità della casa lo ha un pò rassicurato egli si azzardò a muoversi.

E badate, neanche allora era calmo: ricordate come sono disposte le orme di lui, dalla *marquise* all' aranciera.

Egli non si sentiva abbastanza forte e sicuro di sè per camminare come si fa abitualmente; egli vuol uscire presto e senza far rumore, perciò va a gran balzi ricadendo sulla punta dei piedi, e restando ad ogni balzo in ascolto, in agguato per tema di essere sorpreso, spiando il più piccolo sussurro.

— E dopo ciò cosa pensate?

— Penso ancora possa essere Beriani! Voi che ne dite?

— Vi dirò come il mulattiere alle signore: adagio ai mali passi, se le mule vogliono andar adagio.

— Già, ma qui, caro dottore, come si fa ad andare adagio? Credete voi...

[illegible] li io vi sarò gratissimo [illegible] cosa credo io.

[illegible]?

[illegible] redo che questo è un affare che [illegible] sè, e tanto più presto quanto [illegible] o di sbrogliarlo noi.

In quel mentre Giacomo si era avvicinato.

— Che ha risposto Ambrogio? — gli chiese il giudice.

— Che il signor Beriani non era stato ieri a Valchiara.

— Ne è sicuro?

— Sicurissimo; egli ha passato gran parte della giornata qui alla casina Rossa, e non ha visto il segretario del signor Roberto. —

Il signor Gatti cominciava ad imbronciarsi. Non gliene andava diritta una sola.

Il dottore, che vedeva approssimarsi la procella tentò di stornarla, mutando direzione ai pensieri del giudice.

— Che diamine! — esclamò — non ci diamo per vinti, così presto, mio caro signor Gatti — Abbiamo ancora delle corde al nostro arco.

— E quale?

— Per esempio il signor barone di Borgoforte.

— Egli?

— Precisamente. Egli è stato qui in un momento in cui il delitto era appena compiuto; può avere raccolto qualche indizio che noi eravamo in grado di raccogliere; non vi sembra opportuno interrogarlo subito...

(*Continua*)

tro la polizia per ottenere la sospensione dello spettacolo, ruppero vetri e in altri locali pubblici impedirono ogni rappresentazione.

Issarono per forza le bandiere sui teatri e su altri stabilimenti pubblici; avvennero parecchi conflitti colla polizia. Si contano venti feriti e alcuni arresti.

Budapest 23, *ore* 3.40 *p.*

Eccovi qualche altro particolare sulle dimostrazioni avvenute iersera. Molta folla si riunì dinanzi al teatro nazionale ad impedire l'entrata del pubblico. Intanto si cominciò la rappresentazione, sebbene il teatro fosse vuoto. Quando gli studenti seppero che la rappresentazione era cominciata, invasero il teatro. Gli attori fuggirono troncando così la rappresentazione; poscia gli studenti issarono la bandiera nera sul teatro e insieme a grande folla si recarono all'Opera reale, ove invasero il palcoscenico e la platea cacciando il pubblico che vi si trovava. Anche qui issarono bandiera nera.

Seguì poi una grande collisione colla polizia. Molti cittadini e agenti di polizia rimasero feriti. I dimostranti lanciarono sassi contro la polizia e cercarono invadere anche i caffè dove davansi concerti. I proprietari del *Somossi* chiusero subito la porta, però i dimostranti ruppero i vetri recando gravi danni.

Nel pomeriggio la folla dinanzi al Circolo dei giornalisti, lanciò pietre contro la polizia che sfoderò le sciabole.

Si lamentano parecchi feriti.

Vennero operati parecchi arresti.

Budapest 23, *ore* 9.55 *p.*

Iersera anche dinanzi all'Opera la folla chiese di issare la bandiera abbrunata e proruppe in grida di Eljen, quando la bandiera fu issata.

Nel pomeriggio grande folla si riunì dinanzi al club dei giornalisti in via Kerepes e lanciò dei sassi contro la polizia che sguainò le sciabole. Sonvi parecchi feriti e si fecero numerosi arresti.

I funerali e il trasporto

Torino 23 *marzo.*

(Zuccaro) — Siccome l'ingegnere Kossuth, direttore compartimentale delle ferrovie mediterranee a Napoli, doveva recarsi colà per urgenti affari, ieri sera egli proseguì il viaggio per Napoli, ed a Genova invece recossi il deputato Koroly onde concretare pell'esumazione delle ossa della moglie e della figlia del grande estinto ungherese. Si attende da Budapest domani il pastore valdese Veres, e facilmente domenica o lunedì sera la salma si porterà nella chiesa evangelica di Torino, in attesa poi dei solenni funerali.

Riguardo al trasporto in Ungheria nulla è irrevocabilmente deciso, perchè tutto dipende dai risultati della solenne e burrascosa seduta d'oggi alla Dieta di Budapest.

Oggi stesso mi dissero due dei deputati ungheresi che temevano assai che il governo avrebbe a permettere il trasporto della salma in Ungheria, onde così impedire il fermento che produrrebbe tanto l'arrivo della salma come, dopo, la presenza laggiù delle ossa di Kossuth.

Ove il permesso — ciò che però gli ungheresi sperano — si dia di trasportarla colà, allora un treno speciale condurrebbe a Budapest la salma di Kossuth e le ossa della moglie e figlia, in uno a tutte le deputazioni ungheresi. E colà giunta la salma di Kossuth verrebbe esposta per tre giorni nel salone del Museo Nazionale ed in quello dell'Accademia di Belle Arti. E poscia in attesa che nel campesanto gli si eriga un imponente mausoleo, le salme verrebbero forse poste provvisoriamente nella cripta del conte Batiani, quello che fu fucilato per aver parteggiato per Kossuth.

Ieri ed oggi arrivarono molti ungheresi, fra cui il prode generale Türr. Continua ad arrivare un monte di telegrammi.

Oggi, parecchi ungheresi giunti, poterono visitare la salma. Fra questi v'è il Gunszt, che fu segretario un tempo di Kossuth.

Alla Camera ungherese

Budapest 23, *ore* 6.10 *p.*

Un'enorme folla stazionante dinanzi alla Camera dei deputati, irritata perchè la polizia aveva tolto le bandiere issate iersera dagli studenti sui teatri, ebbe parecchie collisioni cogli agenti di polizia.

Questi operarono numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi erano parecchi giornalisti, che furono però subito rilasciati.

L'aula e le tribune sono affollatissime.

Il presidente apre la seduta ed annunzia con voce commossa la morte di Kossuth. Tutti i deputati si alzano in piedi.

Il presidente propone d'immortalare l'estinto mediante l'iscrizione sul processo verbale della seduta della Camera dei meriti del defunto e di inviare una deputazione e una corona a Torino.

Il presidente del partito indipendente, Justh, fa l'elogio di Kossuth, dice che le proposte del presidente della Camera sono insufficienti e propone di decretare a Kossuth i funerali nazionali a spese dello stato, di tramandare alla storia i meriti di Kossuth mediante una legge, di chiudere i teatri sino a dopo i funerali. Esprime poi sensi di gratitudine e ringraziamenti al Regno d'Italia, alla città di Torino per l'ospitalità accordatagli.

Hermann, presidente della frazione Evetroes, approva tali proposte.

Appony, presidente del partito nazionale, dichiara pure di approvare tali proposte, tranne quella d'immortalare mediante una legge i meriti di Kossuth.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara di accettare la proposta del presidente della Camera.

Si approvano per appello nominale a grande maggioranza le proposte del presidente; le altre proposte vengono respinte.

I Kossuth a Genova

Genova 2, *ore* 8,50 *p.*

Presenti Teodoro Kossuth ed il console inglese, vennero esumate dall'antico cimitero inglese le salme della moglie e della figlia di Kossuth.

Le salme partirono stasera per Torino.

LA FLOTTA INGLESE

nell'anno presente e nel venturo

Triste confronto

Lo *Standard*, il diffuso e autorevole giornale di Londra, pubblica la relazione che lord Spencer fa precedere al bilancio preventivo della marina inglese per l'anno 1894-95.

E' un documento molto interessante che dovrebbe dar luogo a molte considerazioni. Noi ci limitiamo, per ora, a riassumerne le parti più importanti.

Essa incomincia coll'informare il Parlamento sullo stato delle costruzioni navali votate dal *Naval Defence Act* del 1889. Delle dieci corazzate di 1ª classe, sette sono già armate e le ultime tre, *Royal Oak*, *Repulse* e *Reveng*, saranno completamente pronte entro il mese venturo. Così pure, dei 42 incrociatori, che si dovevano costruire secondo quel famoso programma suindicato, soltanto cinque del tipo *Astrea*, di seconda classe cioè, rimarranno incompiuti, ma molto avanzati, alla fine del corrente anno finanziario, e dei caccia torpediniere, tipo *Halcyon*, ne rimarranno soltanto tre o quattro da completarsi.

⁂

Non basta però; durante l'anno in corso si fecero molte altre costruzioni nuove e si eseguirono importanti lavori alla flotta esistente. La corazzata *Renown*, messa in cantiere a Pembroke l'anno scorso, e le navi di linea di 1ª classe *Majestic* e *Magnificent*, varate in quest'anno negli arsenali di Portsmouth e Chatham, sono già molto avanzate malgrado le modifiche che si dovettero portare ai loro piani, in seguito agli studi fatti intorno alla perdita del *Victoria*.

Lo sviluppo delle contro-torpediniere, ebbe forte impulso durante l'anno. Una prima di tipo nuovo, l'*Havock*, costruita dalla casa Jarrow, fu varata e diede buoni risultati, percui se ne ordinarono quarantadue dello stesso tipo ai vari cantieri privati che dovranno consegnarle nel venturo anno finanziario.

Queste navi, della lunghezza di 60, metri dovranno avere una velocità *non inferiore* ai 27 miglia, ma le case assuntrici sperano far loro raggiungere, per un'ora almeno, la velocità di miglia 31!

Per ultimare questo riassunto aggiungeremo, che altri tre incrociatori di 2ª classe *Eclipse*, *Minerva* e *Talbot* (*sisters ships*) si poterono varare assegnando ad essi una somma maggiore di quella preventivata in bilancio, e che si posero in cantiere due corvette per crociere lontane *(sloops)*. Anche queste navi ebbero i loro piani modificati in seguito agli ultimi studi.

⁂

La relazione contiene notizie sui due nuovi incrociatori di 1ª classe *Powerfull* e *Terrible*, i lavori dei quali sono seguiti attentamente dalle altre marine. Nei piani di queste potenti navi si volle risolvere i nuovi problemi circa l'armamento, la protezione e la propulsione, staccandosi da quanto si è fatto fin qui, e si continuerà a fare, per le navi di linea

In queste, i grandi spostamenti sono spesi per ottenere una forte protezione, per gli incrociatori del nuovo tipo sono spesi invece per ottenere maggiore velocità ed autonomia. Il *Powerfull* e il *Terrible* saranno lunghi 152 metri, sposteranno 14000 tonnellate, e con uno sviluppo di forza motrice non minore di 25000 cavalli dovranno avere una velocità non inferiore di 23 nodi. Saranno i futuri colossi che potranno disdegnare la vantata potenza dei loro antenati!

⁂

Circa i lavori compiuti sulla flotta già esistente, l'anno 93-94 è rimarchevole per un altro di quei *tour de force* di cui solo la marina inglese ha il privilegio: la riparazione della corazzata *Howe*, non soltanto per le difficoltà inerenti a questo lavoro, ma per la rapidità con cui esso procedette.

L'*Howe* incagliò a Ferrol nel novembre 92: una società svedese accettò il contratto per il salvataggio e dopo straordinarie difficoltà la nave potè galleggiare alla fine di marzo 93.

Messa in bacino a Ferrol e superficialmente riparata, potè raggiungere alla fine di giugno l'arsenale di Chatham dove si pose subito mano a riparare le serie avarie. L'*Howe*, in quattro mesi, e con una spesa d'un milione e un quarto di lire, era riparato, sicchè alla fine di ottobre fu armato nuovamente e fa ora parte della squadra del Mediterraneo.

Riassumendo sono 13, corazzate, 45 incrociatori, 42 contro torpediniere e due colossali incrociatori corazzati, le nuove navi di cui fa parola la relazione e che saranno per la massima parte pronte durante il presente anno finanziario. E ciò senza tener conto delle torpediniere, degli avvisi e delle navi onerarie che andarono di pari passo al materiale.

⁂

Ma il programma per l'anno 94-95 propone di aumentare ancora considerevolmente la flotta inglese. La relazione dice infatti, che, dopo un accurato esame non soltanto sulla potenzialità della marina inglese relativamente a quella odierna delle altre marine, ma anche sulla qualità e quantità delle navi in costruzione o preventivate per le varie nazioni, si propone di porre in cantiere nell'anno 94-95, sette corazzate di 1ª classe, sei incrociatori di 2ª classe e due *sloops*, come principio d'attuazione di un nuovo programma di costruzioni navali da esaurirsi in cinque anni.

Il bilancio preventivo per l'anno 94-95 ammonta ad un totale netto di 17,366,100 sterline, cioè quasi 440 milioni di franchi con un aumento quindi di 78 milioni sul bilancio del 93-94, aumento che verrà speso tutto in nuove costruzioni, armamenti, equipaggiamento e vettovagliamento. Così il numero di ufficiali, marinai, guarda coste e soldati di fanteria marina, che era di 76,700 per il 93-94, diventerà di 83,400 nel 94-95.

⁂

E questo tanto per incominciare, come dice la relazione, poichè il nuovo programma navale, a cui più sopra accennasi, non è ancora concretato o almeno non è ancora conosciuto.

Certo però, esso sarà una rinnovazione, forse ampliata anzi, del *Naval Defence Act* del 1889, come sostennero in questi ultimi tempi i più colti ufficiali della marina e i più eminenti uomini parlamentari, sollevando, in favore della loro tesi, un vero plebiscito nazionale.

Lord Charles Beresford, che è alla testa di questo movimento, domanda infatti:

6 corazzate di 1.a classe tipo *Royal Souvreign*:
12 corazzate di 2.a classe tipo *Barfleur*;
10 corazzate di tipo nuovo;
10 incrociatori di 1.a classe tipo *Blake*;
50 caccia-torpediniere tipo *Havock*;
30 torpediniere.

In tutto 118 nuove unità di combattimento, mentre nell'89 non si ottenne la costruzione che di 70 nuove unità le quali saranno tutte pronte, come dicemmo, alla fine di questo mese.

Lord Beresford chiede inoltre 16 milioni di franchi per Gibilterra e 12 milioni per munizioni e provviste di materiale di ricambio, un totale cioè di 451,750,000 franchi, da ripartirsi in tre anni e mezzo d'amministrazione.

⁂

E l'Italia? Per oggi non diciamo che questo: il valore venale della flotta italiana s'aggira intorno ai 400 milioni, meno cioè di quanto l'Inghilterra votò nel 1889 e meno di quanto ora propone Lord Beresford per un nuovo e non ultimo incremento alla flotta inglese. Ma in un prossimo numero daremo sfogo ai sentimenti dell'animo esulcerato, estendendo il doloroso confronto aritmetico alle marine di Francia, Germania e Russia.

BUCINTORO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Francesco Giuseppe ad Abbazia per visitare l'Imperatore di Germania

Vienna 23, *ore* 5 *p.*

Nei circoli bene informati si afferma che Francesco Giuseppe la settimana prossima farà una breve visita ai Sovrani di Germania ad Abbazia. I particolari della visita non sono ancora fissati.

Secondo la *Neue Freie Presse*, l'Imperatore avrebbe intenzione di rimanere all'Abbazia soltanto alcune ore, sia per la mancanza di appartamenti adatti, che per turbare il meno possibile la quiete che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania cercarono ad Abbazia.

Un'Enciclica papale ai Vescovi polacchi

Vienna 23, *ore* 7.10 *p.*

I Vescovi delle provincie polacche d'Austria, di Prussia e di Russia ricevettero l'Enciclica pontificia, in cui il Papa, dopo aver ricordato le benemerenze della Polonia verso il papato e la sua costante fiducia in esso, insiste sullo spirito benefico della missione del papato che, dice, nulla insegna contro l'autorità ed il principio nè contro la prosperità dei popoli, ma provvede alla pubblica utilità.

Passando quindi in rassegna le condizioni dei cattolici polacchi dei tre Stati, l'Enciclica raccomanda ai polacchi della Russia la più stretta fedeltà alla fede avita.

Ricorda quanto fece la Santa Sede a pro del suo diritto, specie coll'accordo conchiuso nel 1882 col Governo imperiale.

Esalta in proposito i sentimenti di amicizia dello Czar pel Papa nonchè il suo spirito di giustizia. Perciò li esorta, pur rivendicando tutte le libertà religiose, di astenersi da qualsiasi offesa verso l'autorità, acciocchè venga maggior rispetto al nome cattolico.

L'Enciclica raccomanda indi ai polacchi soggetti alla Casa di Absburgo i sentimenti di riconoscenza per l'Imperatore pel suo zelo verso la religione, e li anima ad accrescere il decoro dell'Università di Cracovia.

Fa anche menzione dei servigi resi alla religione dai monaci Basiliani i cui propositi, dice, spera rifioriscano le glorie della chiesa rutena sulla base dell'unità della fede e dell'ubbidienza nella varietà dei riti.

Infine ai cattolici polacchi della Prussia della diocesi di Gnesen Posen il Papa ricorda che dette loro l'Arcivescovo che desideravano, li esorta di aver fiducia nell'equità dell'Imperatore che dice animato da buon volere verso i cattolici.

La crisi belga

Bruxelles 23, *ore* 4.50 *p.*

Bernaert, malgrado le istanze del Re, persiste nelle dimissioni e consiglia di nominare Burlet a suo successore.

Sempre per l'accordo commerciale franco-italiano

Parigi 23, *ore* 3.40 *p.*

Continuano le ottime disposizioni dell'opinione pubblica per la conclusione di un *modus vivendi* coll'Italia.

L'opuscolo della Camera di commercio italiana ha prodotto un'eccellente impressione. Si attende come prossimo assai l'annunzio dell'apertura di negoziati, che generalmente si crede avranno luogo qui e saranno condotti per via diplomatica.

Tale eventualità contribuisce alla fermezza della rendita e non v'ha dubbio che, se i due governi non lascieranno passare il momento favorevole ed agiranno con larghezza d'idee e di propositi, i rapporti fra i due paesi entreranno in una nuova fase con utilità per entrambi.

Inoltre, la cessazione della guerra doganale fra la Russia e la Germania e fra l'Italia e la Francia, contribuirebbe veramente ed efficacemente a rassodare la pace europea ed a preparare giorni migliori pei popoli.

La conferenza sanitaria

Parigi 23, *ore* 3,15 *p.*

La conferenza internazionale sanitaria ha approvato definitivamente i lavori delle commissioni.

Tutte le proposte dei delegati vennero accettate.

Parigi 23, *ore* 5.15 *p.*

Dopo approvato la relazione e le conclusioni, la commissione finanziaria della conferenza internazionale sanitaria ha terminato i lavori.

Domani forse si leggerà il progetto di convenzione, che forse si firmerà il 31 marzo.

La questione degli insorti

Peixoto non ischerza

Rio Janheiro 23, *ore* 5,10 *p.*

Il Governo brasiliano avendo chiesto la consegna degli insorti rifugiati a bordo delle due navi portoghesi, il Governo italiano si è adoperato, insieme ai governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, per far prevalere il consiglio d'umanità e di rispetto dell'asilo per coloro che non fossero colpevoli di delitti comuni.

De Mello, proclamato successore di Leorena capo del Governo provvisorio, è risoluto a proseguire la lotta contro Peixoto.

New York 23, *ore* 6,40 *p.*

Il *New York Herald* ha da Rio Janheiro: Peixoto ha richiamato in vigore i decreti degli anni 1828-1851 autorizzanti l'esecuzione, senza processo, di tutte le persone indigene ovvero straniere che aiutarono gl'insorti direttamente od indirettamente.

Contro i socialisti in Germania

Comitati elettorali

Il *Dresdaer Journal* di Berlino pubblica un manifesto firmato da tutti i deputati delle due Camere sassoni, meno i socialisti.

I firmatari s'impegnano a combattere efficacemente il partito socialista e qualsiasi altro partito sovversivo, anche fuori del Parlamento, specialmente in occasione di elezioni. I partiti d'ordine delle due Camere hanno nominato un Comitato che per combattere più efficacemente il socialismo, siederà anche durante le vacanze parlamentari, dirigerà la campagna antisocialista, ed appianerà gli screzi.

Questo Comitato permanente si compone di quattro deputati conservatori, due deputati moderati e due progressisti. Il precedente, che sarà certo imitato anche in altri Stati confederati, è salutato tanto più favorevolmente dalla stampa antisocialista di tutti i partiti, inquantochè la Sassonia, con la politica di Bebel, è forse il massimo focolare delle teorie socialistiche in Germania.

Il disastro di Santander

(Per dispaccio)

Santander 23 — Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite.

Ieri vi fu una dimostrazione tumultuosa in occasione dei funerali delle vittime. Le truppe dovettero intervenire.

Il nuovo prefetto e la Commissione tecnica, per soddisfare all'opinione pubblica, decisero di far saltare gli avanzi del *Machicaco* mediante petardi, quantunque credano che non vi esista più dinamite.

Nell'Uraguay

(per dispaccio)

Montevideo 23 — Il programma di Yriarte Borda comprende la fondazione di una Banca agricola avente succursali in tutte le provincie, il compimento del porto di Montevideo e il proseguimento delle linee ferroviarie telegrafiche.

CRONACA ITALIANA

Un furto 40,000 lire ad un Monte di pegni

Avellino 22. — Ieri l'altro si presentarono al sig. Emilio Solimene due individui ed una signora a chiedere in fitto un quartierino di parecchie stanze e propriamente quello che trovasi al disopra del Monte di pegni di S. M. di Costantinopoli. Il quartierino fu concesso ed ieri i tre pigionanti presero possesso della nuova abitazione.

Stamane il Monte di pegni s'è trovato svaligiato di quasi tutti gli oggetti preziosi. I ladri, durante la notte di ieri, avevano praticato un foro in una delle stanze del quartino preso in fitto e con una fune scesero nel sottostante Monte di pegni, rubando il meglio. E' inutile dire che i ladri han preso il volo e la nostra ispezione di p. s. sta sulle loro orme.

Per ora sono stati arrestati il portiere, Stanislao Venga, e sua moglie.

Orrori del brigantaggio

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Sassari 23, *ore* 6.50 *p.*

Stamane nella regione Mascari, presso la stazione di Tissi, il bandito Delogu, compagno del terribile Derosas, uccise la moglie e un giovinetto che dicevasi la corteggiasse. I due cadaveri furono rinvenuti quasi crivellati da numerosi proiettili.

Ieri a Usini fu ucciso il consigliere comunale Merlino.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 marzo: S. Tarq.
Domenica 25 marzo: Pasqua di risurrezione.
Sole leva ore 6. m. 8; tram. 6.27
Temp. mass. del 22: 14.2 Min. del 23: 7.8

PER UNA DICERIA

Messa in giro da qualche imbecille (e sono tanti a Venezia che, per vocazione, si occupano a dritto e a rovescio dei fatti altrui) corre la notizia che il Direttore nostro si sia fidanzato colla figlia dell'onor. Crispi.

A smentire la diceria basti sapere, che il Macola non ha nemmeno domandato di farsi presentare alle signore Crispi, *che neppure conosce di vista!*

Il corrispondente dell'*Italia Reale* (che fra parentesi deve avere le orecchie molto lunghe) ha creduto poi di andare più in là, e di informare il suo giornale, fissando fin i patti stretti pel matrimonio! Ci dispiace di non conoscere di persona quel signore, che si nasconde sotto la sigla *S*; ma, se vorrà dichiarare il suo nome e cognome, siamo disposti a insegnargli nei modi più convenienti, come devano comportarsi in argomenti di indole privata le persone veramente educate.

Non è che in un ambiente pettegolo come il nostro, dove le lunghe e accidiose sieste nei caffè spiegano il bisogno insistente di occuparsi del proprio prossimo, che si rendono possibili queste piccole bricconate!

Echi di una cerimonia. — Alla cerimonia per l'inaugurazione del ricordo di Isacco Pesaro Maurogonato assisteva ier l'altro anche l'ex ministro delle finanze, on. Colombo.

— La presidenza dei Reduci di Mirano ier l'altro telegrafò alla

Presidenza Società Reduci Venezia.

Società miranese reduci, inaugurandosi oggi ricordo Maurogonato, prega essere rappresentata memore grandi meriti illustre estinto.

Presidenza PERALE - ARNOULD.

Atti della Camera di Commercio

Listini [illegible]

CARLO MANZONI e C., M.

Vene[zia]

Rendita Ital. 5 0[0] god. 1 ...
» » 5 0[0] spezzata ...
Azioni Banca Veneta nominale ...
» » di Credito Veneto n...
» Società Veneta Costruz. no...
» Cotonificio Veneziano fine co...
Obblig. Prestito di Venezia a premi ...
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 ...
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500 ...
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100 ... 96 —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . . . — — — —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500 . . . . . .
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 90	140 —	— —	— —
Francia	2 1[2	114 15	114 40	— —	— —
Belgio	3	114 10	114 30	— —	— —
Londra	2	28 64	28 69	28 63	28 68
Svizzera	4	114 —	114 20	— —	— —
Austria	4	231 1[8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 3[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 23			
Rendita ital. cont.	87 32	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	87 40	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	114 35
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	141 —

Torino 23	
Rendita contanti	87 32
Rendita fine	87 37
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	170 —
[Banc]a Subalpina	— —
[Credi]to meridionale	— —
[Banca di] sconto	45 —
[Banca] Tiberina	9 —
[Compag]nia Fondiaria	— —
[S]ovvenzioni	8 —
[Cam]bio vista s. Francia	114 30
[C]ambio 3 mesi s. Londra	28 83
Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 35
Banca generale	75 ½
Credito mobiliare	153 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 23	
Rendita italiana	87 35 —
Cambio Londra	28 68 —
» Francia	114 30 —
Azioni F. M.	609 — —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	87 40
Azioni Banca naz.	925 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 30
» sconto Londra	28 81
» Germania	140 90
Londra 22	
Inglese	99 3[16
Italiano	75 13[16

Parigi Chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	99 95	99 95
Id. 3 % perp.	99 30	99 32
Id. 4 1[2 fine	106 72	106 85
Id. Ital. 5 %	76 30	76 45
Camb. s. Lond.	25,21	25 21 ½
Consol. ingl.	99 ¾	— —
Obblig. Lomb.	306 50	303 50
Cambio Italia	12 ½	12 ½
Rend. turca	23 77	23 87
Banca Parigi	653 75	663 —
Tunis. nuove	486 —	487 —
Egiziano 6 %	522 75	523 12
Rendita ung.	96 56	96 [illegible]
Rend. spag. est.	65 68	66 [illegible]
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	628 75	630 —
Cred. Fond.	962 50	963 —
Az. Suez	2822 —	2822 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 25	108 50
Ferr. mer.	533 —	532 20
Prest. russo	86 50	86 60
Id. portog.	21 56	21 ⅝

Vienna 23	
Rend. in carta	98 20
» in argento	98 05
» in oro	119 55
» in corone	97 85
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	124 00
Zecchini imp.	5 80
Napoleoni d'oro	9 88½
Berlino	
Azioni Credit.	227 75
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	76 40
Londra	
Consolidato	99 11
Rendita italiana	75 ¾
Berlino 22	
Mobiliare	227 80
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita Italiana	76 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,02.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,61 6[8 Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3[8

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 53,000 — Deposito totale sacchi 181,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,200 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 11[16.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 12,000 — Deposito totale 35,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 7,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nomin. — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marchesi successore Barbaro, manifatture, Udine — Novelli Domenico e figli, sartoria, Bari — Ozzola Carlo, vini, Milano — Perchiazzi Francesco, Barletta, tessuti, Trani.

Atti Ufficiali

Regio decreto che approva lo statuto organico dell'Istituzione Trisi di Lugo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Disposizioni fatte nel personale del R. Corpo delle miniere.

Stato Civile di Venezia

21 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Marangon Amadeo, negoz. erbaggi con Zopè Teresa, casalinga, celibi — Mariga Luigi, prestinaio con Danaggio Antonia, casalinga, celibi — Rizzo Osvaldo, negoziante con Costa Maria, villica, celibi.

Decessi: Gastaldis Casarotte Marina, 92, ved., casal. — Bosio Galli Giovanna, 61, ced., possid., — Toscani Agostino, 68, coni., dipintore — Manetti dott. Giuseppe, 69, coni., medico chirurgo — Fattori Girolamo, 37, coni., falegname, tutti di Venezia — Manizza Agenore, 13, studente, Moriane.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Camatta Angelo di Paolo, sensale pubblico in genere, (libero senza cauzione), Castello, N. 2287.

Volture

Ceccato Giorgio fu Gaetano, vendita merci, S. Polo N. 21, prima ad uso di Girardi Bortolo.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con m. d. a Fischer e Rechsteiner - da Porto Empedocle brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con zolfo all'ordine.

Partiti il 19 per Corfù brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con legname - per Trapani brig. ital. « Ascolta » cap. Della Fonte con legname - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Thompson con merci - per Londra vap. ingl. « Cheniston » cap. Martin vuoto - per Nicolajeff vap. ingl. « Anny » cap. Ford vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Taganrog vap. ingl. « Oria » cap. Farney vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

La questione del Patriarcato di Venezia — Il card. Sarto a Roma? — L'*Italia Reale* ha da Roma, e noi riferiamo facendo nostre le riserve dell'istesso corrispondente:

« Corre voce che essendo ormai quasi irriconciliabile il conflitto fra Stato e Chiesa circa il Patriarcato di Venezia, la S. Sede chiamerebbe a Roma l'Em. sig. cardinale Sarto, assegnandogli uno dei più importanti uffici di Curia. A Venezia verrebbe mandato un Arcivescovo titolare per la provvisoria gestione patriarcale, fino a che il Governo italiano non torni a più equi consigli.

Si pronuncia anche il nome dell'ufficio, a cui l'Em. Sarto verrebbe preposto; ma qui credo dovermi fermare assolutamente. »

Esposizione-Concorso internazionale per invenzioni e novità — Venezia 1894 — Questa Esposizione-Concorso che avrà luogo a Venezia dal 30 aprile al 24 maggio promette di venire molto interessante. Fanno già parte della presidenza del Comitato d'onore le LL. EE. il ministro dell'istruzione pubblica dott. G. Baccelli, ed il ministro dei lavori pubblici G. Saracco, il che dimostra all'evidenza, l'interesse che anche le più alte autorità portano a quest'impresa e la favoriscono del loro appoggio morale.

Dall'Inghilterra e dall'America sono preavvisate le invenzioni e novità più sorprendenti ed anche il Governo Britannico di Nord-Borneo intende esporre le sue produzioni in tabacco e zigari.

Ai vari concorsi speciali prenderanno parte ditte importantissime, e principalmente quelli fra arredi di casa, vini, articoli di lusso e di toeletta saranno eccezionalmente interessanti.

Tutti gli oggetti destinati per l'Esposizione devono giungere alla Direzione dell'Esposizione non più tardi del 27 aprile e quelli per i singoli concorsi non più tardi del 20 maggio 1894.

Revoca d'ordinanza di sanità marittima — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che venne revocata l'ordinanza di sanità marittima 7 agosto 1893 N. 4, riguardante le navi provenienti dai porti della Tunisia, le quali saranno senz'altro ammesse a libera pratica nei nostri porti.

Per le feste di Pasqua. E' stato disposto che le spedizioni di dolci, merci, ecc. che si consegnano nelle Agenzie De Paoli a Rialto e Calle Canonica, partano senza ritardo e cioè col treno più immediato alla consegna. — Negli uffici di S. Marco e Rialto, nei giorni dal 23 al 26 si distribuiscono biglietti andata-ritorno valevoli per ritornare fino a tutto il giorno 27.

Arruolamento di cittadini esteri nella marina rumena. — Da una comunicazione del Ministero di Rumania, fatta al Ministero degli affari esteri, risulta che cittadini esteri possono essere arruolati nella marina rumena, come macchinisti ed elettricisti, se posseggano diplomi di studi ed abbiano un tirocinio di due anni di servizio a bordo nella loro specialità, venendo però considerati come impiegati civili.

La Direzione generale della Regia dei Monopoli di quello Stato, che ha organizzato testè un servizio di navigazione sul Danubio, specialmente pel trasporto del sale, accetterebbe eventualmente di arruolare giovani italiani i quali posseggono cognizioni speciali della navigazione marittima e fluviale.

Ancora il furto all'affittaletti — L'ufficio di P. S. di Castello ha mantenuto l'arresto di quattro individui, gravemente indiziati siccome autori e complici del furto di oggetti preziosi e denaro, consumato in danno dell'affittaletti Modesta Ravagnan in Calle degli Albanesi, furto ieri narrato.

Gli arrestati sono: Felicita De Perini maritata Dolfin, (divisa però dal marito) d'anni 37 di Chioggia, domestica della derubata.

Italo Levrini di 28 anni, da Parma, Giuseppe Fassan di 22 anni, facchini alloggiati presso la Ravagnan e Vittorio Costantini facchino, di 28 anni sopranominato *Alban*, abitante a S. Giacomo Dall'Orio.

L'ufficio sequestrò alla De Perini una chiave, con la quale si apre la porta della camera da letto della padrona.

La questura ritiene che la serva abbia aperto ai soci la porta della camera, quindi siasi recata in cucina trattenendosi con la padrona.

A ognuno il suo — Il medico che salvò da certa morte il gondoliere Carlo Iber, che a scopo suicida tranguggiò dell'acido moriatico, fu il dott. Dian non Banafini e Licer, come erroneamente ci era stato riferito.

A domicilio coatto — Ieri si riunì presso la Prefettura la Commissione provinciale per il domicilio coatto ed emise ordinanze a carico di 16 dei più pericolosi pregiudicati della Provincia.

Per otto di essi le condanne variarono dai *quattro* ai *cinque* anni di domicilio coatto.

Apoplessia — Giuseppe Paro, di 64 anni, spazzino comunale, abitante a S. Cristoforo Calle del Magazzeu N. 3126, l'altra sera alle 6, fu colpito in casa da grave malore.

Accorse il dott. Scarpa, e visto che si trattava di apoplessia cerebrale, ordinò l'immediato trasporto del Paro all'Ospedale.

La moglie di lui ve lo condusse in gondola; ma alla mezzanotte spirava. Oltre alla moglie lascia tre figli.

E sempre furti. — Zefferino Panciera di 46 anni da Zoldo (Belluno), pizzicagnolo a Cannaregio 4294, ieri l'altro recatosi al Macello, lasciava momentaneamente esposta sul pontile del Macello stesso una cesta contenente due coratelle di maiale ed una stadera a mano del valore di 80 lire.

Quando ritornò, montò nella barca senza accorgersi che la cesta era sparita. Constatò il furto quando fu nella bottega.

L'autorità indaga.

Un sandolo. — Giovanni Costantini, imprenditore di pubblici lavori, abitante a S. Barnaba, legava ieri alla riva del Cavalletto un sandolo con tutti gli attrezzi.

Poco dopo constatò che il sandolo non c'era più. Fu rubato, oppure qualche monello lo ha slegato facendolo seguire la corrente?

Arresti e contravvenzioni — Augusto Cavadini di 27 anni per contravvenzione all'ammonizione.

Pietro Lolo di 24 anni, da Musestre (Treviso) perchè ricercato da quelle autorità per furto.

Natale Mazzoleni di 60 anni, per questua.

Luigi Perissinotto di 25 anni da Noventa di Piave, Luigi Gavagnin di 30 anni e Vincenzo Bellini di 52 anni, per ubbriachezza.

Felice Sagramora di 20 anni, facchino e Ferdinando Zammatico di 34 anni friggipesce, per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Rebus-Monoverbo
D d S D d

Spiegazione della sciarada precedente: VA-PO-RAZIONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera la Compagnia Franzini incomincia a questo teatro un corso di rappresentazioni col *Venditore di uccelli*, di Zeller, operetta che ha ottenuto ottimi successi dappertutto, ove fu rappresentata, anche allo stesso Rossini, in lingua tedesca.

Ecco i prezzi serali: Ingresso 80 cent. — Scanni 70 — Posti distinti una lira — Poltrone 1,50 — Palchi: Pepiano lire 4 — Primo ordine 5 — Secondo 3 — Terzo 2.

Abbonamento per 14 rappresentazioni 6 lire — Allo scanno 5 — Al posto distinto 8 — Alla poltrona 10 — Ai palchi di pepiano 30 — di primo ordine 35 — di secondo 20 — di terzo 12.

Goldoni — Ieri è giunta la Compagnia Garzes, tranne la Mariani e lo Zampieri, sposi felici, che protrassero la loro venuta a domani.

Domani sera la Compagnia comincia il suo corso di recite con la commedia *I mariti* di Achille Torelli.

Malibran — Domani prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, interpreti principali: il tenore Angelo Morini, il basso Federico Carbonetti, la signora Claudia Calzolari, il baritono Agostino Nava e il basso Gaetano Roveri.

Al Lido, nel salone dello Stabilimento balneare, avranno luogo domenica e lunedì due grandi concerti orchestrali, che saranno diretti dal maestro Candido Radi. L'orchestra sarà composta di trenta professori.

Daremo domani il programma.

Il III centenario di Palestrina a Crema
Musica sacra

Nei giorni 28, 29 e 30 corr. si festeggierà nel Seminario vescovile di Crema il III centenario della morte di Pierluigi da Palestrina, a cui farà seguito il 31 una speciale solennità di ringraziamento nella Cattedrale per la chiusura dell'anno giubilare di S. S. Leone XIII.

Il maestro Giovanni Tebaldini terrà nei detti giorni 28, 29 e 30 delle lezioni teorico-pratiche di musica sacra.

Venerdì 30 avrà luogo un saggio di canto figurato per commemorare la ricorrenza del III centenario della morte di Pierluigi da Palestrina col programma seguente: *Oremus Sancti Gregorii*, a quattro voci di Palestrina — *Salve Regina* a tre voci del P. Martini — *Oremus pro Pontifice*, a quattro voci di L. Perosi — *Offertorio, Angelus Domini*, a quattro voci di G. Tebaldini. — Ore 8. Prova delle composizioni da eseguirsi in Cattedrale nel giorno successivo.

E sabato messa solenne, nella quale si eseguiranno le parti seguenti:

Messa a quattro voci in onore dell'abate S. Gallo (*Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus et Agnus Dei*) di G. C. Stbele.

Credo in Gregoriano, e nello stesso canto saranno pure le parti variabili della Messa (*Introito, Alleluja* in sostituzione del *Graduale, Offertorio, Communio*, tolti dalla Messa votiva della B. V. Maria del tempo pasquale).

Oremus pro Pontifice di L. Perosi.

Te Deum, a tre voci di M. Haller.

Tantum ergo, a quattro voci di G. Mattioli.

Le rappresentazioni vagneriane. — Riceviamo i seguenti prospetti delle rappresentazioni vagneriane che verranno date nel prossimo estate.

A BAYREUTH: *Parsifal* 19. 23, 26, 29 luglio; 2, 5, 9, 15, 19 agosto.

Lohengrin 20, 27 luglio; 3, 10, 12, 16 agosto.

Tannhäuser 22, 30 luglio; 6, 13, 18 agosto.

A MONACO: *Oro del Reno* 11, 25 agosto; 8, 22 settembre.

Valkiria 12, 26 agosto, 9, 23 settembre.

Sigfrido 14, 28 agosto; 11, 25 settembre.

Crepuscolo degli Dei 16, 30 agosto; 13, 27 settembre.

Maestri Cantori 19 agosto; 2, 6, 30 settembre.

Tristano e Isotta 8, 22 agosto; 5, 19 settembre; 3 ottobre.

Letteratura musicale — *La Rivista musicale italiana* edita dalla Casa Rocca, ha trovato largo e bene meritato favore fra i cultori di letteratura musicale. Da troppo tempo si lamentava che non vi fosse in Italia una speciale effemeride, che elevandosi al disopra della precaria ed affrettata impressione consegnata nelle gazzette quotidiane, talora da censori e più spesso da laudatori incompetenti, studiasse di proposito le condizioni dell'arte musicale e riflettesse il movimento generale di ricerche anche tecniche che si fanno al di fuori.

La lacuna era tanto più deplorevole in quanto anche sullo stato reale dell'arte e degli artisti le illusioni e le false informazioni sono perennemente sostenute da una quantità di organi teatrali, anzi di organetti, che con molta disinvoltura portano per prima indicazione in testa, quanto si deve pagare per ogni inserzione di articoli laudativi.

La *Rivista* nuovissima risponde a questo desiderato, e vi risponde nobilmente e seriamente. Nel magnifico ed opportuno programma, sono schiettamente delineate le necessità dell'oggi nel campo musicale, quella essenzialmente di far cessare nella trattazione delle questioni d'arte la leggerezza dell'invadente avventato soggettivismo, e di supplire alla scarsa preparazione intellettiva del pubblico, e quella di promuovere per tutte guise la coltura generale: e poi è saggiamente stabilita la pratica distribuzione di argomenti.

Nel primo fascicolo (un bel volume di oltre 200 pagine) non uno degli articoli inseriti manca di alto interesse o riesce inopportuno: le *Memorie* del Torchi, dell'Ernest, del Tebaldini, non sono aride compilazioni, ma ricerche acute, vivaci, attraenti: e poi seguono, uno studio completo sui *Medici* di Leoncavallo, ed il Lombroso tratta l'argomento speciale scientifico dei suoni e della musica, ed il Jachino si batte opportunamente contro il Nordau per la sua affermazione recente sulla degenerazione di Wagner, ed è iniziata una vivace rubrica di esame della poesia per musica.

Seguono le recensioni redatte con acuto criterio e coll'inserzione ove occorre dei temi, e le note bibliografiche, e lo spoglio periodici, e le notizie.

A chi vuole insomma essere informato dello stato reale dell'arte, questa Rivista si raccomanda da sè nel più serio e completo modo. E merita lode chi ne ebbe l'opportuno pensiero, chi lo tradusse solidamente in atto, e la casa editrice che lo ha appoggiato così largamente e che lo appoggierà finchè il periodico non possa vivere da sè, cosa che non può assolutamente tardare perchè esso è veramente informato al pratico precetto oraziano dell'utile e del dolce.

Teatri di Padova. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 23:

Domani sera (sabato) la Compagnia drammatica Falconi e C. diretta dal cav. Pietriboni inizierà, col *Divorziamo* un breve corso di rappresentazioni.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Domenica 25 incomincierà al teatro Minerva un corso di rappresentazioni di operette della Compagnia italiana Raffaele Cianchi.

S'inaugurerà la stagione con la popolarissima *Figlia di mad. Angot*. Sono promesse varie novità.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Comp. d'op. Franzini — *Il venditore di uccelli* — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

COSE DI BASSANO

Abbiamo creduto nostro dovere informare chi ha la piena responsabilità della condotta del giornale, che il dott. Oscar Chilesotti si dichiarava autore della corrispondenza all'*Adriatico*, nella quale venivano tacciati di *villani* tutti coloro che trovavano strana la deliberazione del famoso Comitato per Aigues Mortes.

Non sappiamo se quel signore concepisca il sentimento della responsabilità.

D'altra parte, il Codice penale non ci permette di dire quello che potremmo pensare in proposito. Il dottorello bassanese sarebbe felice probabilmente di impiccarci a quel fico.

Tenga adunque conto il signor Chilesotto delle nostre buone intenzioni, e si riprenda il suo titolo. — Le cose stanno bene a loro posto!

La *Gazzetta* a Padova
Collegio di Abano

Abbiamo da Padova 23:

(Dott. E.) In seguito all'offerta della candidatura pel collegio di Abano, fatta da una rappresentanza degli elettori all'on. Luzzatti e condizionata alle sue dimissioni da professore, egli ha accettato, dirigendo al comitato la seguente lettera:

« *Egregi signori*,

Al vostro appello, affettuoso come il saluto fraterno, limpido come l'amor di patria, rispondo nel solo modo che si addice a un soldato fedele: *obbedisco*.

Eleggibile, ove piaccia a voi di restituirmi alla Camera, prenderò parte alle imminenti battaglie, colle quali si collegano le fortune della Nazione.

Il vostro possente invito mi obbliga a far tacere ogni considerazione personale. Senza sacrifizi a che si ridurrebbe l'amor d'Italia? E come sono lievissimi quelli che possiamo far noi di fronte ai sacrifizi compiuti dai nostri maggiori, ai quali dobbiamo la patria!

Grati e memori saluti dal vostro

Venezia 22 marzo 1894 LUIGI LUZZATTI »

Il comitato sta distribuendo agli elettori un manifesto che annuncia le date dimissioni e, constatata la eleggibilità del candidato, ne comunica la lettera di accettazione.

Di fronte alle dichiarazioni dell'on. Luzzatti e del comitato, cadono le voci di altre candidature corse in questi giorni nel dubbio che l'on. Luzzatti non decidesse di dimettersi. Ma il dubbio non poteva aver fondamento poichè il distacco suo dalla cattedra non sarà lungo.

Lo prevedeva lo stesso presidente del Comitato elettorale nel discorso letto ai colleghi il 17 corrente quando disse: « All'on. Luzzatti, come all'on. Colombo, per cedere al desiderio degli elettori, non rimane che ritirarsi *momentaneamente* dall'insegnamento. »

Infatti è accertato che, per eventuali prossime elezioni generali, rimanendo liberi alcuni posti nella categoria dei professori, i sorteggiati d'oggi potranno riprendere i posti rispettivi, senza lesione dei diritti acquistati.

* * *

Tentato suicidio — Verso le tre pom. d'oggi il fornaio disoccupato Angelo Garbin detto Meggiorin, quarantenne, gettavasi a fiume dal Ponte Santa Maria da Vanzo.

Alle grida di una lavandaia, accortasi del salto e del tonfo, accorse molta gente, tra cui certi Ambrogio Vittadello ed Antonio Benetton, i quali senza por tempo di mezzo e vestiti come erano, raggiunsero il Garbin che si dibatteva nell'onda, traendolo faticosamente a riva.

Una lettiga municipale, giunta poco dopo, trasportava il Meggiorin allo spedale, dove fu dichiarato fuori di pericolo.

Le cause che spinsero il fornaio al suicidio si possono riassumere in una sola: la miseria.

Ho saputo, difatti, che il Maggiorin — mezz'ora prima del fatto — entrato alla trattoria del *Guerriero*, aveva mangiato e bevuto per lire 1.80. Al momento di pagare, trovandosi senza il becco di un quattrino, potè uscire, prendendo subito la via... del suicidio. Sul tavolino dell'osteria, accanto al mezzo litro vuoto, egli aveva abbandonato la pipa ed una lettera così concepita:

« *Padova*, 22 *marzo* 1894.

Questa faccenda lo fatta per la cagione della redità di mio padre. Perchè o due fratelli che non voglio darmi niente del tuto Sono più di un mese che non posso travagliare. Sono quattro giorni che non mangio. Sono costreto di fare questo. Mi dichiaro

f. ANGELO GARBIN detto MEGLIORIN. »

Furto — A Piombino Dese, i soliti ignoti, rotta un'inferriata e penetrati nell'abitazione di Giuseppe Salvadori, vi rubarono salami e lardo per l'importo di 211 lire.

Tutto... per fare *le buone feste*.

Ancora sul tram Agordo-Bribano
Replica all'"Alpigiano"

Ci scrivono da Belluno:

O' fat proprio 'na capela?

Tale è il problema!...

O mio buon amico, quando tu altro non fossi stato che un semplice mortale, un Arturo Bianchi qualsivoglia, in risposta al tuo articolo di lunedì io sì e no avrei risposto, chè non avrei saputo qual ragion tua ribattere, che ragioni contraddicendo a me, non mi sono avvisto che tu abbia addotte; ma dacchè oggigiorno poggi ben alto sulla scala sociale, essendo assurto all'alto seggio di moderatore e donno di tutte le nostre pubbliche bisogne quale redattore dell'*Alpigiano*, converrà pure che anch'io salga alla bigoncia e di là, indossata la toga, novello Mirabeau, senza essere corrotto da niuna Corte di Francia, sfolgori l'opera tua sì arditamente architettata sul più mobile elemento che sia stato fornito all'uomo, sulle parole.

Che cosa vi pare, messer Arturo, di siffatta discorsa?... A me sembra che, se continuassi un pezzo, finirei coll'addormentarmi, che io sono una bestia sì strana che m'addormento sì sonoramente leggendo certi articoli, che scritti sul serio fanno ridere, che non saprei davvero assuefarmi a scriverne d'altrettali.

A proposito di una osservazione più o meno scientifica che facesti l'altro dì, prima che me ne dimentichi, ti ricorderò che per quanto mi è dato rammemorare, non è successo nessun miracolo nelle Miniere d'Agordo da un anno a questa parte; il rame non si è mutato in nessun altro metallo, o bestia dissimile, ma è rimasto rame come prima, altro che prima veniva cavato dalla *pirite di rame* per farne il rame rosetta, ed ora non lo si estrae più ma si lascia allo stato nativo.

Povero prof. David Levi-Morenos, se sapesse quanto poco profitto ha tratto dal suo insegnamento di mineralogia, come bagnerebbe le lenti del microscopio col quale specula la vita dell'alghe!... *Vedi dunque che a parlar di quel che non si sa, si arrischia proprio non di dirle agli altri ma di farle noi le co.... pardon, le castronerie* (*Alpigiano* n. 33).

I lettori forse non capiranno bene che voglia dire l'amico Bianchi, ma io credo d'aver intravvisto una interpretazione possibile di questo velo pindarico ed accetto l'idea, benchè taluno possa trovar troppo giusto che l'amico Bianchi gli riservi il privilegio di dirle tutte lui agli altri le castronerie; e poichè se ne sente la forza ha anche il diritto di farle.

Veniamo un po' al solido. Tu dici che è sbagliata la premessa; ma hai capito tu qual'è la premessa che io ho inteso di fare? Temo ch'abbi preso un granchio a secco; secondo, te la premessa sarebbero i tuoi consigli e le tue intimazioni, ma via, credi proprio che t'abbia preso sul serio, no, no, no! m'affretto a dirtelo subito non è questa la premessa; tu poveretto non hai fornito che la causa occasionale.

Il nucleo della questione sta tutto qui: I° entrando in massima la Provincia di concedere l'autorizzazione per la costruzione di un tram elettrico lungo il Cordevole, deve decidersi per la linea Belluno-Agordo, o Bribano-Agordo? — II. ammessa una soluzione qualsiasi della prima questione, deve la provincia subordinare la costruzione della linea del Cordevole alla costruzione di una linea Perarolo-Belluno, o deve piuttosto lasciarla libera da vincoli? Vedi dunque che tu non c'entri nè come premessa minore, nè come premessa maggiore.

Tu insisti, e non vorrei che ci fosse qualcuno, che ha interesse a mandar tutto con le gambe all'aria, che ti soffia nell'orecchio, tu insisti a sostenere che Belluno ha interesse non indifferente con Agordo; — ti prego a volermelo provare, chissà che in seguito non trovi degli argomenti che convincano anche te, se sei suscettibile d'essere convinto.

Una osservazione per ora mi preme di farti: nella provincia di Belluno non c'è sola Belluno con i suoi interessi più o meno pubblici, ma v'ha anche, se non erro, un distretto d'Agordo con una popolazione di ben 30,000 abitanti; so che ordinariamente non si calcolano che gli elettori, ma io sono troppo ingenuo per capirle queste cose.

Caro Arturo, siamo troppo giovani per serbarci del rancore, ma appunto perchè siamo giovani abbiamo l'obbligo di guardare in faccia tutte le questioni e, quando ci è dato, porre il marcio in piazza, perchè ognun vegga che almeno i giovani non sono corrotti. A buon intenditor poche parole.

D.r LUIGI RICCI.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 23 *marzo* — Ci scrivono:

(*c. t.*) Il consiglio comunale è convocato, martedì 27 corr., ore dodici, in sessione straordinaria per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 28 febbraio p. p. riguardante la riforma dell'organico dell'ufficio del giudice conciliatore.

2. Simile riguardante l'aumento di stipendio alla guardia sanitaria.

3. Revisione ed approvazione della lista elettorale politica per l'anno 1894.

4. Istanza di alcuni fornai esercenti nel suburbio, per sgravio di imposta comunale di dazio consumo sulle farine, pane e paste di frumento, in seguito all'attivazione del R. Decreto 21 febbraio p. p. e deliberazioni relative.

5. Costruzione di un cancello di ferro, per separare il cortile del palazzo delle magistrature dalla nuova galleria della Basilica.

6. Deliberazione sulla richiesta di un sussidio ad artisti vicentini concorrenti alle Esposizioni riunite di Milano.

7. Istanza dall'associazione dei volontari vicentini 1848-49 per il solito sussidio.

8. Nomina di un membro del comitato di vigilanza al Monte di Pietà, in sostituzione del sig. Luigi Garbin che non accettò l'incarico.

A seduta privata: 9. Nomina di un ragioniere aggiunto in seguito ad esperito concorso.

* * *

Ieri venne arrestato d'ordine dell'autorità giudiziaria l'agente farmacista G. B. Villani, il quale avrebbe somministrato a certo Scapin un veleno che causò la morte di Pierina Girotto giovane ventenne.

La poveretta tranguggiò la fatale medicina nella speranza di sottrarsi con un aborto alla vergogna e a dispiaceri in famiglia.

L'autopsia fu eseguita dai medici Frigo e Dal Lago, dalla quale risultò l'avvelenamento della Girotto.

Rovigo 23 *marzo* — Ci scrivono:

Oltraggio al sindaco di Adria — Domani davanti al tribunale si discuterà la causa contro Franzoso Luigi, imputato di oltraggio al ff. di sindaco di Adria, signor Zanirato.

Il fatto diede luogo a vivi commenti ed a polemiche che si protrassero lungamente su pei giornali; sicchè il processo desta vivo interesse in Adria. Il Franzoso sarà difeso dagli avvocati Ugo cav. Maneo e Antonio Bonomi.

Il Zanirato si è costituito parte civile con l'avvocato Italo Pozzato.

Vi terrò informati.

Conferenza. — Il nostro consultore agricolo cav. Tito Poggi, il giorno 26 del corrente mese terrà a Stienta, una conferenza pratica sulla potatura delle viti.

Disgrazia. — La signora Gobbati Ernesta, maestra a Selva di Crespino, in seguito a caduta da una carrozza si fratturò il piede sinistro.

Ora trovasi obbligata al letto e ne avrà almeno per una sessantina di giorni.

Da quel Municipio si pensa di farla supplire affine di non pregiudicare la scuola.

Udine 13 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Società reduci dalle patrie battaglie* — Dal resoconto 1893 di questo patriottico sodalizio, rilevasi che in detto anno venne elargita in sussidi ai soci bisognosi, l'egregia somma di L. 2613, cifra non mai più raggiunta dall'istituzione della Società, ciò torna a merito dei generosi cittadini degli Istituti, corpi morali ecc., che non tralasciano occasione di ricordarsi di coloro che in tempi contrari esposero la loro vita per l'unità della patria.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele — Col primo aprile prossimo entrerà in vigore l'orario estivo che anticipa al mattino e protrae la sera le partenze.

Il numero dei treni quotidiani otto di andata-ritorno, rimane invariato. Con le belle giornate è comodissima questa linea per le scampagnate domenicali ai vicini ridenti colli.

Un grosso masso del volume di circa 300 metri cubi precipitò l'altro ieri da un monte nel Tagliamento presso Osoppo. Il romore che fece nella caduta fu assordante, e valse acchè arrivassero a mettersi in salvo alcuni operai che lavoravano a piedi del monte.

Vittorio 22 *marzo* — Ci scrivono:

(*a. d. f.*) L'impenitente segretario della Fabbriceria di S. M. N. continua a spandere inchiostro sulle colonne dell'*Adriatico* senza punto conoscere le questioni. Faccia il suo comodo che a noi poco importa; importa però che il pubblico, il quale legge le sue panzane, quel pubblico, che deve essere illuminato sulla verità vera dei fatti, non presti ascolto a chi grida senza alcuna ragione e che scrive per il solo scopo di vedersi stampato sui giornali.

E vengo alle panzane del segretario della Fabbriceria intitolate *vessazioni ingiuste*, articoletto comparso nell'*Adriatico*, N. 73.

Questo Consiglio comunale, seguendo l'esempio di molti altri di minor importanza che hanno la tassa maggiore, votava in sua seduta un'aumento a quella fuocatico, e tale deliberazione veniva approvata dalla G. P. A. Senonchè in seguito al ricorso di pochi gaudenti, un sottosegretario di Stato — dovendo la nuova disposizione essere sottoposta alla firma reale — rimise al Consiglio comunale la sua deliberazione, che venne poi inoltrata nuovamente al Ministero per la legale evasione.

Ora la giunta nella compilazione del suo bilancio tenendo calcolo dell'aumento approvato dalla G. P. A. impostava in preventivo un presunto importo, ma essendo ancora pendente la cosa, la Commissione che *nulla ha fatto a casaccio* ha dovuto rimaneggiare i ruoli, e quei pochi che ricorsero, dovevano essere gli ultimi, fra i quali quel valentuomo che con giovanile vigoria porta in bicicletta le corrispondenze auto-incensatorie al segretario della Fabbriceria.

Montagnana 21 *marzo* — *Conferenza* — Ci scrivono:

(X.) La domenica del 1° aprile il deputato Chinaglia inaugurerà la prima delle conferenze promosse da codesta Associazione magistrale. L'egregio oratore parlerà sulla vita e le gesta di Vettor Pisani di cui Montagnana va orgogliosa di possedere le ceneri, ma non superba di racchiuderle in un degno mausoleo, come fu altre volte accennato e ultimamente in una bella recensione sur un periodico letterario di Milano *L'Ape Domestica*.

Il Chinaglia che ha sempre avuto predilezione per la letteratura e sente forte nell'anima il patriottismo, svolgerà da par suo il bellissimo tema. E noi nutriamo fiducia che dopo questo suo discorso la nob. famiglia Giusti, erede del nome avito del grande ammiraglio, vorrà mettersi d'accordo con la nostra rappresentanza municipale onde quelle sacre ceneri abbiano un più degno ricovero.

E noi nutriamo pure speranza che la politica non farà velo agli occhi degli avversari del Chinaglia: l'argomento è imminentemente patriottico, e sul patriottismo e per l'accordo delle anime oneste e delle menti serene non deve andare che all'unissono.

Dopo il deputato, nelle domeniche successive, parleranno vari altri valorosi oratori, crediamo, e fra questi l'avv. Avrese, di Legnago, e il signor Pilade Beltrame di Vicenza, un colto giovane che tratterrà della *lettera attraverso i tempi*.

Necrologio

A Firenze è morto il patriota G. B. Varenzo, soldato delle patrie battaglie. — A Mondovì l'industriale cav. Gio. Denina. — A Dronero il medico dott. Luigi Savio. — A Savona l'industriale Andrea Scotto. — A Pandino di Cremona il cav. Francesco De Bosio, reggente di quella Pretura, — A Bologna il magg. nella riserva cav. Paolo De Giacomi.

* * *

A Friburgo il canonico Göttschnam. — A Düsseldorf il pittore Adolfo Schmitz.

Preture, Tribunali e Corti

Al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 23:

Ieri al nostro tribunale si discusse il processo di lesione personale contro Rizzati Policarpo di Stienta imputato di avere, nell'ottobre decorso, esploso, a scopo di vendetta, un colpo di fucile contro Nicoletti Francesco, il quale non riportò che una ferita alla mano destra guaribile in meno che 10 giorni.

Il fucile era così male andato e le munizioni adoperate erano tali, da escludere completamente la intenzione di uccidere.

All'udienza il Nicoletti si costituì parte civile con l'avv. Antonio Benoni. Difendeva il Rizzati il cav. avv. Ugo Maneo; il pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. De Blasi.

Il tribunale, accogliendo le splendide ed efficaci conclusioni della parte civile e del P. M., condannò il Rizzati a 10 mesi e 11 giorni di reclusione, alla multa, al sequestro dell'arma, ai danni ed alle spese.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nell'Isola di Corfù, il 14 Marzo cessò di vivere il

Conte DEMETRIO TEOTOCHI

unico discendente dell'illustre e nobile famiglia degli Albrizzi Teotochi di Venezia, già principe della Repubblica delle sette isole Ionie, spegnendosi con lui quell'Illustre Casa che esisteva da più di cinque secoli.

I funerali furono imponenti e ne reggevano i cordoni i Conti Marmora e Flamburiari, il barone Teotochi Nicazza ed i nobili corciresi Antonio e Napoleone Pieri. La salma venne trasportata a Triclino e tumulata nella Cappella del suo antico Castello.

Il cordoglio di tutti gli isolani valga a lenire in parte il dolore immenso da cui furono colpite le di lui nobili sorelle alla quale sventura viva parte prende

Un amico.

Augusta Catrirà Dall'Aglio, Elena Sardi Tecchio, Dott. Spiridione Sardi, Umberto Dall'Aglio ed il Generale comm. G. B. Dall'Aglio partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro rispettiva madre, avola e suocera

ANGELICA ARMENI VED. CATRIRA

spirata ieri alle ore 11 nella grave età d'anni 91.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa S. Giorgio dei Greci.

Venezia, 24 Marzo 1894.

Il Comm. Luigi Ferrari e nipoti riconoscenti, ringraziano vivamente le Autorità civili e militari, i veterani 1848-49, i reduci ed i superstiti Bandiera-Moro, nonchè il Corpo Accademico e gli amici Artisti, che vollero onorare di loro presenza la mesta cerimonia pel compianto **Cav. G. Batta Ferrari**, chiedendo venia per le involontarie omissioni.

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE D'ESTATE,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6 via Carrozzai, TORINO.*

PUBBLICITA'
ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi persona seria modesto capitale sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità esito certissimo. Scrivere Cetego posta, Milano. 701

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, lingerista, anche cameriera presso distinta famiglia Alta Italia. M. L. posta Pisa. 702

Diversi

Mare — Vivo nella speranza rinnovare un istante felicità. Mi ricordate? V'amo alla follia, non sogno che voi. Verrò. Sono geloso. Voglio che mi amiate. Un bacio ardente. Addio. Mi risponderete?

Amore — Attendeva ogni giorno sua lettera, per questo tardai a scriverle per ringraziarla dei suoi a... e del bigliettino, di cui ammirai l'eleganza ed il buon gusto. Appena riceverò una sua in risposta alla mia lunga ultima mi sarà grato scriverle. Nella speranza di presto vederla, riceva un lungo bacio quale pegno del mio costante amore. 1056

Foglia — Tacita promessa recò sollievo misero cuore. Aspetto segnale febbrile impazienza giurarti eterno amore. Ti adoro angioletto bello, bacioti ardentemente.

Da vendere

Vendesi Mobilio dalle 2 alle 5, Santa Fosca, Corte Barbaro 2218 p. p.



Ricciolina

vera arricciatrice dei capelli
prepar. dai F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. — Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** perchè tutte le signore possono ottenere una capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli ricci durante i tempi più umidi e nelle sale da ballo le più calde, è perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2,50

Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. **3.**—

Depositario esclusivo per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Ing.ri **ONGARO & VEZÙ**
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Svecciatori, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

LE MAGLIERIE HÉRION
al Congresso Medico Internazionale
ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 677 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

POMATA
ANNA CSILLAG
di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

"Mentolina"
Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 04

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi
BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

G. GREINER E C. - Bologna
Via Ugo Bassi, 15 A-B
Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici



Aratri, erpeci, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccie, Sgranatrici pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche litografiche di Germania.

Le corrispondenze
per la
PUBLICITÀ ECONOMICA
consegnate al nostro Ufficio dopo le ore **16** non potranno comparire nel giornale del giorno successivo.

HAASENSTEIN & VOGLER.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **85.0**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner,** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati medici: **5.^a SERIE**

Tosse insistente e stizzosa

Prof. Dott. DALL'OLIO
Direttore della *Rassegna Medica* — Bologna.

Colle loro pillole di CREOSOTINA **ottenni completa guarigione** in caso di catarro bronchiale con **tosse insistente e stizzosa.**

Bronchite Cronica
Tubercolosi Polmonare

Dott. ENRICO JODI — Pisa.

Ho usate le loro pillole di CREOSOTINA, **in casi di bronchiti croniche, di tubercolosi polmonare,** e le ho riscontrate ottime per **calmare le tossi stizzose e rendere più solubile l'escreato senza inconvenienti** da parte dello **stomaco** per cui non **restano ripugnanti anche agli stomachi indeboliti di tali ammalati.**

Bronco polmonite
CATARRALE

Dott. GIUS. MANZI
Palma Campania.

Ho esperimentato le loro pillole di CREOSOTINA **ed il successo** ottenuto da questo loro **preparato nei diversi ammalati con** catarri bronchiali subacuti e cronici, **nonchè nella bronco polmonite** catarrale, mi fanno **consigliare** le loro pillole **come il migliore rimedio** finora conosciuto in sì fatte affezioni polmonari.

GUARIGIONE RADICALE
DELLE LARINGITI
POLMONITI ECC.

Dott. VANAZZI Cav. ANTONIO
Novara

Il sottoscritto **avendo adoperato nella sua clientela le pillole** di CREOSOTINA dei chimici Dompè-Adami di Milano **per diverse malattie delle vie respiratorie,** catarri bronchiali diffusi, laringiti, polmonite ecc. **ebbe a constatare la singolare e pronta efficacia per guarirle radicalmente.**

Superiore al Creosoto

Dott. ROGGERO GIOVANNI
Torino.

In tutti gli infermi **per lente malattie di petto** i quali erano già stati **per mesi curati con diversi compensi** terapeutici e che ricorrendo anche all'uso del « Creosoto di Faggio », somministrato loro colle forme solite, non l'aveano potuto a lungo tollerare, avendo io impiegate le vostre pillole di CREOSOTINA **sono riuscito ad ottenere** cosiffatti eccellenti **risultati,** che da principio **quasi non avrei** osato ripromettermi.

— *Elegante flacone di* 60 *Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie* —

Esclusivi produttori: **Dompé-Adami,** Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene **la Creosotina** (Nuovo prep. brev. del Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec.: co. ctg. 1. Est. atr. bellad. millig. 1|2; Est. Gius. ctg. 1|3 polv. Eucaliptus ecc. *s. a.* 889 M

Società ad azioni
per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio
Bockenheim
presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

PER LE SIGNORE



Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
inventore dell'ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **2** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 18.

Anno CLII — 1894. Domenica 25 Marzo N. 83

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un' intervista col ministro Baccelli
Riduzioni e miglioramenti nei programmi scolastici

Roma 24, *ore* 9.45 *p.*

La *Riforma* pubblica una lunghissima intervista avuta col ministro della Istruzione pubblica.

Baccelli, dopo aver detto che avrebbe desiderato occupare il Ministero dell' Agricoltura invece che quello dell'Istruzione, ha narrato in quali condizioni ha trovato il Ministero.

Ha poi detto quanto egli ha fatto a vantaggio della scuola popolare e dei maestri elementari.

Ha annunziato il suo proposito di non sopprimere, ma di modificare radicalmente le Scuole tecniche.

Egli intende rinnovare le Scuole classiche riducendo le materie.

Le scienze fisiche e naturali saranno ridotte al *minimum*, con carattere assolutamente sperimentale, e le matematiche saranno pure limitate.

Lo studio del greco sarà facoltativo.

Crede sia necessario mutare i criteri dell'insegnamento del latino, cominciando dalla terza ginnasiale e introdurre l' insegnamento delle lingue moderne. Per cui si studierà il francese in ginnasio ed il tedesco in Liceo.

Per l' Università manterrà gli antichi concetti d'autonomia e di libertà ai professori per gli esami di Stato.

Tra ministri

Roma 24, *ore* 10.20 *p.*

Oggi ebbe luogo una nuova conferenza dei ministri Sonnino e Boselli con Crispi, circa i provvedimenti finanziari. Se ne ignorano i risultati.

Per quando si riaprirà la Camera

Crispi ha scritto al presidente della Camera per sollecitare la presentazione delle relazioni dei vari bilanci in modo di tenerle pronte per la riapertura della Camera onde evitare l' esercizio provvisorio.

In seguito ad una interrogazione di Imbriani

Ricorderete la interrogazione di Imbriani sulla amministrazione delle chiese palatine di Bari. Crispi disse che avrebbe studiato la questione.

Ora i ministeri degli interni e della giustizia studiano la questione per dare una soluzione definitiva.

Un' interrogazione sui dazii

Roma 24, *ore* 11.15 *p.*

Il deputato De Giorgio ha presentato un' interrogazione ai ministri dell' interno e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendono adottare per evitare ai comuni chiusi le dannose conseguenze pel nuovo accertamento dei canoni sui dazi governativi.

La partenza di Zanardelli

L' onor. Zanardelli è partito soltanto oggi da Roma. Va, come sapete, a passare le vacanze alla sua villa di Gardone.

Bovio rinunzia alla cattedra

Furono accettate le dimissioni di Bovio da professore della università di Napoli.

In questo modo, Bovio sarà rieleggibile a deputato.

Il Bollettino militare

La pubblicazione del Bollettino Militare venne rinviata a tempo indeterminato.

L' enciclica papale ai vescovi polacchi
Rampolla vinto?

La pubblicazione dell' enciclica del Papa ai vescovi polacchi, il cui sunto vi è stato trasmesso ieri, è molto commentata nel mondo diplomatico. La pubblicazione accennerebbe alla vittoria del cardinale Kedocowski su Rampolla. Questi ha tentato d' impedire la pubblicazione dell'enciclica, ma non vi è riuscito.

Pel ritiro delle monete divisionarie d'argento

Roma 24, *ore* 11.45 *p.*

Si ha da Berna che il ritiro delle monete divisionarie d'argento italiane cominciò in Svizzera da oggi e durerà conformemente alla convenzione di Parigi fino al 24 luglio. Dopo tale data non si accetteranno più nelle casse pubbliche.

Il dipartimento federale delle finanze pubblicherà oggi l'ordinanza relativa.

Si calcola che per effetto della Convenzione monetaria, divenuta oramai definitiva pel ritiro degli spezzati metallici italiani, rientreranno in Italia circa novanta milioni di monete divisionarie.

A termini della Convenzione essi dovranno pagarsi in due esercizi e si calcola che il bilancio dell'anno corrente e quello dell' anno prossimo dovranno sostenere una maggiore spesa per cambio, interessi e trasporti di circa cinque milioni.

I richiamati del 1869 in congedo

La *Tribuna* assicura che si congederà un' altra parte dei richiamati della classe 1869.

Dicesi che Mocenni è intenzionato, nel congedamento di parte dei richiamati della classe 1869 di dare la preferenza agli ammogliati.

Arrivi di principi

Domani giungeranno il Duca d' Aosta e il Conte di Torino per le corse di Torre di Quinto.

La accoglienza fatta a Wirchow

È giunto a Roma Wirchow per partecipare al congresso medico. Si è recato subito alla segretaria del congresso, dove, appena riconosciuto, fu oggetto di grandi feste.

Baccelli si recherà domani a salutare Wirchow.

Feste in occasione del Congresso medico

Sono cominciati ai giardini del Quirinale i lavori pel *Garden Party* che, come vi telegrafai, si terrà il 2 aprile in onore dei congressisti medici.

Si dirameranno seimila inviti.

LO SPIRITISMO AL CONGRESSO DI ROMA

Ci scrivono da Roma, 23:

(*M. T. F.*) E' certissimo che gl' illustri scienziati Cesare Lombroso e Carlo Richet si troveranno a Roma, in questi giorni, pel *Congresso delle scienze mediche.* In tale occasione assisteranno, col mezzo del dott. N. Santangelo, nostro egregio *f. i. c.*, a speciali sedute di spiritismo sperimentale, coi medi che si sono sviluppati colà, da poco tempo.

Ma oltre a questo, è sperabile che altri prenderanno parte alle sedute, come il prof. Luigi Ferri e lo Sciamanna, fisiologo.

Inoltre, è certissimo che subito dopo le sedute di Roma, il Richet si recherà a Napoli, dal nostro egregio *f. i. c.* E. Chiaia, e vi rimarrà una ventina di giorni per procedere a nuove sedute medianiche con la Paladino, la quale trionfò, ultimamente, a Varsavia, per la sua forza medianica.

Lo spiritismo procede lento, ma sicuro, da un capo all' altro del mondo, sormontando ogni ostacolo. Davanti alla realtà dei fatti bisogna piegare la fronte!

Sieno d' ammaestramento i casi recenti del Lombroso, del Richet e dell' Ochorowicz.

Espoir et patience et ça ira!

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 24, *ore* 7,25 *p.*

La prima sezione del tribunale di guerra condannò alla reclusione Terenzoni Francesco per anni otto, Bertacchi per anni 6, Suchiari Santino per mesi 13.

I primi due pel reato di associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile avendo partecipato all'attacco avvenuto contro la caserma Dogali.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il commercio italo-francese

Parigi 24, *ore* 7.20 *p.*

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i due primi mesi del 1894 l' importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 26,874,000, e l' esportazione delle merci francesi per l' Italia raggiunse fr. 15 345,000.

Dal confronto coi primi due mesi del 1893 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 5,870,000, ed una minore esportazione di merci francesi in Italia di fr. 4,287,000.

Il commercio totale della Francia coll' estero durante i due primi mesi del 1894 si elevò a fr. 844,912.000 per l' importazione, ed a franchi 456.190,000 per l' esportazione.

Dal confronto coi primi due mesi del 1893 risulta un aumento nell' importazione di franchi 241,641,000, ed una una diminuzione nell'esportazione di fr. 19.688.000.

Notizie del Brasile

New York 24, *ore* 7,40 *p.*

Il *New York Herald* ha da Montevideo: Un partito influente di Rio Janheiro fa viva opposizione agli stranieri; i portoghesi e gli inglesi sono in specialità minacciati e fatti segno ad insulti.

Gli insorti si sono impadroniti di Santa Maria, recentemente fortificata.

Le truppe del governo subirono grandi perdite.

Ancora dell' intervista fra lo Czar e Guglielmo

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

Si conferma la voce che lo Czar e Guglielmo avranno un' intervista alla fine d' estate.

La situazione nel Belgio
(per dispaccio)

Bruxelles, 24. — Il re rifiuta assolutamente di accettare le dimissioni del ministero. Dopo l'udienza del re i ministri si radunarono in consiglio.

Si crede che la crisi si protrarrà fino dopo Pasqua.

IL PASSAGGIO DEL CANALE DI EURIPO
eseguito dalla cannoniera « Volturno »

Smirne 19 *marzo*

(*Pirgo*) Con sentimento di viva compiacenza vi mando questa notizia che torna ad onore della nostra r. marina.

La r. cannoniera *Volturno* in navigazione nell' Arcipelago ha il giorno 17 marzo passato il canale di Euripo superando felicemente il passo più stretto (circa 40 metri) ove si sta costruendo un ponte che deve allacciare la Grecia con l'isola di Negroponte.

Da che stanno effettuandosi i lavori, nessuna nave d' importanza aveva tentato l' ardua prova prima del *Volturno*, che è passato in spazio così angusto e con pochissimo fondo a tutta forza senza aiuto di piloti, salutato da vivissimi applausi dalla popolazione di Euripo accorsa in massa a vedere.

Merito principalissimo di sì ardita impresa spetta al comandante del *Volturno*, capitano di fregata cav. Ruello Edoardo, e all' ufficiale di rotta che è S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia che promette di divenire marinaio intrepido e di valore.

IL MESTIERE DEL SOCIALISTA

LETTERA APERTA
al deputato, avvocato, professore Enrico Ferri

A proposito di *collettivismo* e *individualismo* — due parole semibarbare create dal gergo dei cosidetti filosofi sociali modernissimi — Ella, onorevole deputato, avvocato, professore, benestante — e quanto benestante! — ha scritta una recente lettera al *Don Chisciotte.* Ella — da pochi mesi è diventato, o, meglio, si è fatto uno dei quattro apostoli — altri direbbe dei quattro gatti — della scienza sociale parlamentare militante in Italia. Ella, in tale qualità, è salito in cattedra ed ha sciorinata nel predetto giornale una lezione preziosa: quasi quasi preziosa quanto quelle, rarissime invero, lezioni che ha dato, o meglio avrebbe dovuto dare alla Università di Pisa, ove — se la fama non mente — Ella ha avuto l' insperato inconcepibile onore di succedere a quel *paria* del diritto penale... classico che si chiamava... Francesco Carrara! Tutto è possibile, pur troppo, in questo mondo!

Dio mi guardi dal voler esaminare e discutere e tanto meno confutare la sua lezione nuovissima! Ella mi fulminerebbe con uno squarcio di quel diritto positivo di cui pretende essere il Cristoforo Colombo, e non lo è, e coi postulati niente affatto originali del quale Ella — da anni — la dà a bere alle giovani generazioni studiose: generazioni che — poveri illusi! — si lasciano abbacinare da tre o quattro frasi stereotipate, oscure, manierate, pretenziose, incomprensibili. Incomprensibili per chi le ascolta e per chi le dice. Ma anche questa è una delle astuzie del secolo! Vestire di parole difficili, pompose, contorte, misteriose le cose più banali e più semplici; fabbricarsi un vocabolario a base di *suismo* e di *altruismo*, di *soggettivismo* e di *oggettivismo*, di *passionalità*.... ed altre cose in *a*.... E credersi e proclamarsi da sè, quando mancano gli illusi e i satelliti compiacenti a proclamarlo, un innovatore, anzi un genio! Ho detto una astuzia del secolo. Dovevo dire, invece, una commedia fine secolo. Commedia che è diventata una farsa, che ha perduto molto ormai del suo interesse perchè la *ficelle* è nota, e perchè Ella ha trovato, se non degli emuli — sarebbe impossibile! — degli imitatori, e troppi.

***

Non parliamo adunque di collettivismo e di individualismo. Io sono un ignorante, un borghesuccio qualunque, e a discutere secolei scapiterei di troppo.

Ma nel suo articolo al *Don Chisciotte* vi ha una frase sulla quale mi permetto fermarmi. Una frase piena di *suismo*, una frase che mi ha colpito. Ed Ella permetta a me di ricordarla e di discuterla. Non se l' avrà a male, se dovrò parlare di lei, del suo *io*.. E' questione di libertà di critica in confronto di chi la critica non l' ha mai risparmiata altrui. Ella è *collettivista*, è — o almeno lo sbraita sempre — nemico delle disuguaglianze e dei privilegi: non Le parrà dunque fuor di luogo, dopo aver tante volte fatto il giudice, di essere anche un po' giudicato. Coloro che giudicano saranno giudicati, sta scritto nel Vangelo. Il quale Vangelo — senza offenderla — è il libro più sensato, e più positivamente, filosoficamente sociale che si sia scritto mai.

Dunque, Ella dice:

Il socialismo vuole anzi garantire ad ogni individuo il completo e vario sviluppo della sua personalità, assicurando ad ogni uomo il necessario ad una vita da uomo e non da schiavo o da bestiame da soma, mentre, adesso, l' affermazione della propria personalità è una fortuna che capita solo a pochi; mentre migliaia di uomini restano turba anonima e soffocata, perchè, nel mondo moderno, purtroppo, l' uomo vale per quello che *ha* e non per quello che *è*.

Lasciamo stare la definizione del socialismo, poichè quella che Lei dà è un guanto elegante per molte mani di varia misura, destre e sinistre: è una definizione cui si potrebbero sottoscrivere anche molti che del socialismo non fanno *mestiere*.

Il mestiere del socialista!... Altra commedia fine secolo!

E' l'ultima proposizione che, come dissi, è degna di studio speciale specialissimo: specialissimo in confronto sopratutto di chi fa la predica.

Dunque, Ella ha l' aria di lamentarsi *perchè nel mondo moderno*, dice lei, *l' uomo vale per quello che ha, e non per quello che è...*

Ed è proprio lei che così si lagna!

***

Se vi ha uomo — perdoni la rude brutale schiettezza — in Italia, che valga agli occhi della comune dei mortali per molto di più di quanto è, quest' uomo è Lei precisamente. Il risultato fa onore alla di Lei perspicacia e tenacità. Il risultato non fa onore viceversa alla perspicacia della comune dei mortali: ma il fatto è fatto.

Mi permette la prova?

Ella è un deputato che si atteggia — da qualche settimana — a capo partito. Or bene... Ella di essere deputato si è ricordato in passato il meno possibile; salvo, naturalmente, alla vigilia delle Elezioni. Epoca questa nella quale ha scorrazzato e regioni rurali del suo collegio mantovano, gridando, predicando, facendo il democratico qua, o il repubblicano là, il collettivista socialista là, l'individualista possibilista evoluzionista qua, e qua e colà, magari, l' anarchico, il feroce agitatore della violenta lotta di classe, tanto per non scontentare i più accesi. Tratto tratto, a sbalzi, ha anche mostrato di occuparsi — quanta degnazione in un filosofo! — dei gravi urgentissimi bisogni dei suoi elettori rurali. Ma ciò a tempo perso, tanto per non disgustare troppo quei dieci o dodici credenzoni proprietari ai quali, in confidenza, ammiccando dell' occhio, ha fatto, sempre alla vigilia delle elezioni, comprendere che in fondo in fondo i suoi istinti profondi erano ruralmente conservatori. Sono passate parecchie legislature senza che il Parlamento e il paese si accorgessero di possedere nel loro seno un tanto filosofo sociale. Solo da qualche tempo Ella ha mostrato di risvegliarsi dai lunghi sonni. Ma lo si comprende! Non ostante le formali promesse di dimissioni, non ostante l' olimpico disprezzo da Lei manifestato per le istituzioni parlamentari, Ella ha idea di rimanere in sella. E le elezioni potrebbero essere vicine! Ed Ella è uomo da pensare — a tempo — all' avvenire! E l' avvenire sarà sempre, non ne dubiti, suo. L' avvenire è fatto per gli uomini come Lei!

***

Ella va per la maggiore come avvocato. Non vi ha causa chiassosa, spettacolosa, penale s'intende, sull'orizzonte della quale Ella non faccia una rapidissima luminosa abbagliante comparsa. Come le meteore! Dicono, i diffidenti, che nelle sue arringhe Ella si occupa di tutto fuorchè della causa. Dicono, i maligni, che ella si accontenta di sciorinare sempre e con una desolantissima monotonia, una filza di frasi reboantissime come esordio, e reboantissime come perorazione: frasi che sono sempre, sempre le stesse: frasi che servono come cappello e come scarpa a qualunque testa e a qualunque piede: frasi che a Mantova e altrove sono ormai leggendarie. Con tutto ciò, ella è un avvocato principe.

Tutti i giornali, indistintamente tutti e di tutti i colori nei quali Ella ha radicato profonde e benevoli amicizie, tale La proclamano. — Perchè adunque lagnarsi di questo mondo moderno nel quale l' uomo vale, secondo Lei, meno di quanto è?

Come professore Ella, facendo i capricci, lamentelandosi, adoprandosi, contorcendosi è riuscito — come ho sopra già detto — ad occupare nè più nè meno che la cattedra del Carrara!

Ma, *passata la festa, gabbato lo santo!* Ella di far lezione si è ricordato come si è ricordato degli elettori. E se ha fatto qualche lezione....Dio mi dispensi dal dire con quale *positivo* profitto degli studenti! Parlo degli studenti che vogliono studiare, che vogliono imparare, che vogliono avviarsi alla vita con idee solide, chiare, profonde: quelle idee solide, chiare, profonde — in diritto penale, per non parlar d'altro — che Baldassarre Paoli ha trasfuse in un microscopico trattato che vale, da solo, mille volte più di tutti i volumoni che i cosidetti scienziati del diritto penale, così detto *positivo* — lei compreso — hanno stampato, e vanno stampando con poco profitto degli editori, e nessuno della scienza. Non parlo di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 58

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

—Eh, dottore, questo lo farò là in ufficio, al Tribunale, facendolo comparire a me dinanzi. Ma via, comprenderete facilmente quanto maggior vantaggio avrei avuto procedendo agli interrogatori con una certezza già acquisita in mente! Così si va un po' a caso, con pericolo di mosse false, e di mostrare anche se in guardia, il fianco all' avversario.

— Via, via. non vi fate più debole che non siete. Ad ogni modo una certezza l' avete.

— Quale?

— Quella che il signor di Borgoforte non è l' uccisore del conte. Affidatevi a lui, e se ha messo il piede su una traccia, seguitela, vi condurrà alla conoscenza del vero.

— Dottore, oggi non siamo fatti per andare intesi. Più che rispondermi di aver veduto i corpi dei due uccisi, il signor di Borgoforte non farà altro. Ne sono sicuro. Mi ci vuol un' altra guida per giungere alla meta.

Poi volgendosi a Giacomo:

— Oh se voi aveste seguite le pedate dell'uomo della arenciera, invece che quelle del signor Giorgio!

— Ciò che non ho fatto prima lo posso fare ora, se voi lo comandate signor Gatti.

— Eh per bacco, più che comandarlo ve ne prego.

— Mi metto subito in campagna.

— Sta bene; venite a qualunque ora si sia da me al tribunale, darò l' ordine che vi si annunci senza ritardo.

— Ho inteso. Io vado.

— E voi dottore, che fate?

— Ma, avrei una strana curiosità di rivedere un pò i nostri morti prima che ce li portino via. Mi permettete di salire ancora un momento?

— Anzi, figuratevi, salgo anch' io con voi.

E voltosi ad Ambrogio:

— Ambrogio — disse — noi ritorniamo un istante nella casa; se volete potete venire con noi. So che non vi spiacerà vegliare accanto alla povera signora.

— Grazie — mormorò Ambrogio. — Vi seguo.

E si avviarono.

Approssimandosi a quel luogo di lutto mancava loro il coraggio, ed il desiderio di parlare: pareva interrogassero collo sguardo quegli alberi, quelle aiuole che avevano visto crescere fra loro quella bimba piena di vita e di salute, per avere la chiave di quel terribile enigma; e quando entrarono e scorsero di nuovo la serratura scassinata, e penzolone sulle sue viti contorte si guardavano come sgomenti dell' impotenza loro a trovare quanto così ansiosamente cercavano.

Salirono di nuovo lo scalone, e di nuovo si approssimarono alla porta della sala, entrarono, il dottore ed il giudice, coll' incertezza, e quasi col misterioso terrore che qualche improvvisa scoperta potesse attenderli in quel funebre luogo.

Traversarono nuovamente la sala, spiando intorno se un qualche nuovo indizio si parasse loro dinanzi; giunsero sino all' armonium su cui si erano per l' ultima volta poggiate, in quella notte, le candide mani della contessa; poi adagio adagio quasi temendo di destare dolorosi echi in quel dolorosissimo, ambiente si mossero per ritornare allo scalone, e di là recarsi nella stanza della contessa.

Giunti al tavolo su cui il giudice aveva mano a mano deposti i rari oggetti che aveva raccolti credendoli utili all' istruzione del processo, il signor Gatti ve li scorse; e

— Guardate dottore — disse — quasi quasi dimenticavo di prendere meco questi oggeti.

— Li porterete voi?

— Oh sì, ne farò un pacco, non sono molti.

— Curiosa arma questa pistola!

— Sì, piccina, e gentile come un ninnolo da salotto.

— E finamente ornata.

— Già; minuziosissimo lavoro di cesello.

— Guardate il niello vi rappresenta una caccia.

— Già; e qui sul calcio c'è, mi pare, uno stemma.

— No, è uno scudo con iniziali!

— Con iniziali? Possibile!

— Sì...

E guardarono attentamente.

Strano intreccio — mormorò il giudice. Pure...

— Una D maiuscola.

— E una G.

— È vero...

— E una B — concluse trionfalmente il dottore.

— Una D, una G, una B? brontolava fra sè il giudice.

O piuttosto una G, una D, e una B — aggiunse serio, serio e a mezza voce il dottore.

— Giorgio... esclamò fremendo il giudice.

— Precisamente; anzi Giorgio di Borgoforte, perchè se osservate bene qui intorno alle altre lettere e formante fregio, c'è una F tanto fatta.

— Avete ragione.

— E allora? — chiese il dottore. —

— Amico, mio, allora, conviene dire che ci siamo ingannati tutti e due, e che l' uccisore è il barone.

— O un suo mandatario.

— O un suo mandatario.

Il signor Gatti si prese la testa fra le mani, in preda ad una angoscia indicibile.

— Mio Dio, mio Dio; quanto è facile errare in questa nostra terribile professione! e quanta vanità in coloro che credono al loro intuito, alla loro seconda vista! —

Fece rapidamente un pacco di vari oggetti, lo suggellò, e scese avviandosi con passo febbricitante verso il Tribunale. Il dottore riesciva a mala pena a seguirlo. Assorti nei loro pensieri andarono così alquanto senza dire una parola. Ma poichè il signor Gatti aveva in tutta la persona scatti nervosi e dimostrava nel camminare una agitazione evidente, il dottore lo interrogò bruscamente.

— Scusate, amico mio, ma mi pare che siate soverchiamente preoccupato...

— Oh dottore! non me ne parlate... forse tutto è perduto!

— Come, che?

— Vi terreste sicuro voi che il signor di Borgoforte non si sia già posto in salvo?

— Mi pare un pò difficile...

— Difficile? Basta che l' abbia voluto! Dal suo castello alla stazione di Belveuto dove si arresta il direttissimo, non vi sono più di venticinque chilometri... una galoppata di poco più di un'ora per i cavalli del barone. Ora il treno, io lo so perchè ho dovuto servirmene parecchie volte, passa a Belvento alle 3.45. E sono già le nove!

— Non c'è che dire, e, se ha voluto fuggire, il barone ne ha avuto il tempo. Pure...

— Pure?

— Eh, caro Gatti, non mi sgridate se vi dico che strada facendo ho riflettuto...

— Avete riflettuto...

(Continua)

quegli studenti che La onorano di frequenti ovazioni semipolitiche, di quegli studenti che Ella con tanta cerimoniosità blandisce, e che sono felicissimi di ogni minima occasione per fare attorno a Lei un po' di chiasso. *Ah! si jeunesse savait...!*

Eppure Ella continua a passare per un professore principe, anzi per uno scienziato... Perchè adunque lagnarsi di questo mondo moderno nel quale l'uomo vale, secondo Lei, meno di quanto è?..

Altro.... che meno!

* * *

Ho parlato del *mestiere* di socialista: mestiere fine secolo. E l'argomento mi tenta. Dire che la questione sociale s'imponga risolutamente, inesorabilmente a qualsiasi persona di intelletto e di cuore, è ripetere cosa nota. Negare squilibrii stridenti, stridentissime ingiustizie; contestare al proletario il diritto di discutere, di chiedere, di volere provvedimenti e riforme, è cosa da pazzo. Non inchinarsi, non applaudire a chi sia della questione sociale vero, leale, disinteressato, apostolo, non secondarlo, non imitarlo con tutta la maggiore e più sincera simpatia, sarebbe opera disennata, antiumanitaria, crudele.

Ma vero leale apostolo del socialismo — onorevole Ferri — non è Lei; non lo sono i Suoi compagni di così detta fede. No: mille volte no.

No, nè Lei, nè i Suoi compagni hanno diritto di parlare di sfruttatori, e di sfruttati; di gaudenti e di *paria*... Tanto meno lei e i Suoi compagni hanno diritto di parlare in nome dell'ingiustizia e del dolore... Tanto meno Lei e i Suoi compagni hanno diritto di sollevare la bandiera di quella lotta di classe, contro la quale — con roventissime parole per Lei — ha tuonato in Parlamento l'anima generosa e fiera di Imbriani!

Oh! quel Matteo Renato, che splendide verità ha pronunziate! Parlasse così più spesso, e lasciasse vivere in pace altre cose che non sono a discutersi; ci sarebbe a baciarlo!... L'Imbriani lo ha detto a Lei sulla faccia, con frase concitata, scultoria... Ella non ha diritto di parlare delle vere miserie che non vede, non sente, non avvicina, non comprende, non divide, non soffre, non sa, non vuole, non saprebbe, non vorrebbe lenire!

Lotta di classe? Grassi borghesi? Ma chi più grasso e più gaudente borghese di Lei? dell'onor. Prampolini? dell'on. Berenini? dell'on. Agnini? dell'on. Badaloni? del non ancora onorevole Turati? e di tanti altri che come Lei vivono più o meno grassamente? Vivono più o meno grassamente pascendosi, taluno, di stipendi o di emolumenti, diretti ed indiretti che la tiranna borghesia sfruttatrice loro, balordamente, largisce! Stipendi che da taluno sono intascati senza lavorare... Mentre la lotta di classe, mentre la irruente disperata protesta contro la ingiustizia sociale non è gridata da mille e mille — veri sofferenti — che sanno gli spasimi della fame, e lavorano, e soffrono, veri, autentici sfruttati e proletari?

Ah! vengano, vengano i veri apostoli sinceri del socialismo. E parlino, e chiedano, e studiino, e pretendano. E benedetta sarà la loro voce!

Ma i mestieranti, no! No, i mestieranti, cui l'apostolato sociale serve all'ambizione morbosamente vanitosa, alla conquista di un seggio in Parlamento, al guadagno di un impiego, alla usurpazione scandalosa di una popolarità immeritata!

Perdoni, onor. Ferri, questa perorazione. Ella avrebbe saputo scriverla con maggiore eleganza; non certamente con uguale sincerità. E mi permetta un consiglio... Non si lagni più del mondo moderno. In bocca sua il lamento è un'atroce ironia per chi del mondo moderno ha veramente diritto di lagnarsi.

Senza rancore, *Suo devotissimo*

UN PICCOLO E MAGRO BORGHESE
che lavora tutte e ore del giorno.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Trentaquattresima Lista

Da Grantorto (Padova) riceviamo L. 15,15 raccolte in questo paese eminentemente povero, però pronto a dimostrare in ogni occasione il suo cuore caritatevole:

Giovanni dott. Neri medico comunale, L. 3 - Francesco Giaretta sindaco, 3 - Giovanni Nicoli, 1 - Domenico Bevilacqua di Luigi, 0,50 - Pietro Carraro, 0,50 - Partumio Tessari, 0,50 - Francesco Bico, 0,50 - Gennaro Gennari, 1 - Ettore dott. Noni, 2 - Luigi Polati, 0,50 - Angelo Forasacco, 0,50 - Più 18 offerte inferiori ai 50 centesimi - Totale L. 15:85 - Spese postali cent. 40 — Totale netto L. 15:45.

Da Castelfranco Veneto riceviamo dal sindaco di Castelfranco Veneto le seguenti offerte:

Invio altre L. 5 (cinque) raccolte da alcuni componenti la Società dei Reduci, cioè dai signori Giuseppe Bordignon, L. 2 - Ferdinando prof. Guidolin, L. 1 - Anfidio Pivetta, L. 1 - Antonio Tommasello, L, 1, a favore delle vittime di Aigues Mortes.

Totale L. 20:45
Liste precedenti » 27466:62

Totale lire 27487:07

DOPO LA MORTE DI KOSSUTH

(Per lettera e dispacci alla « Gazzetta »)

L'esumazione delle salme

della moglie e della figlia di Luigi Kossuth

Una lettera del Circolo Mazzini

Genova, 24 *marzo* 1894.

Ieri ebbe luogo al Cimetero degli inglesi, posto sopra la cava Bonino, la cerimonia dell'esumazione delle salme della moglie e della figlia dell'ora defunto dittatore ungherese Luigi Kossuth, salme che devono essere trasportate, insieme a quella del grande magiaro, in Ungheria.

Alla triste e doverosa cerimonia erano presenti il conte generale Regden Karolyi, e due dottori ungheresi, che da qualcuno vennero scambiati per i figli di Kossuth.

Da parte delle nostre Autorità vi parteciparono il dott. Ettore Pezzali, direttore dell'ufficio d'igiene, il dottor Canalis, medico provinciale, e il segretario di Prefettura.

Il Cimitero degli inglesi, trovasi, come è noto, sulle mure degli Angeli, là sopra la cava di San Benigno, e costituisce come un lembo di poesia triste e malinconica in quell'aridezza di macigni e di montagna.

La tomba della famiglia Kossuth era situata a destra di chi entra, nell'alea di mezzo del Camposanto.

Era costituita da otto metri quadrati di terreno cintati da un'artistica cancellata in ferro; nell'interno del recinto stava, a sinistra, la tomba della figlia Guglielmina, sulla quale era sovrapposta una grande lapide di marmo con la seguente epigrafe:

MEMORIAE
VILHELMINÆ DE KOSSUTH
FILIAE TENERRIME AMATAE
AMARITUDINUM EXILII
DUM VIVERET
CONSOLATRICIS
MORTE PRAEMATURA ABREPTA
PARENTES
AETERNUM INCONSOLABILES
LUDOCICUS DE KOSSUTH
ELECTUS
REGNI UNGARIAE GUBERNATOR
ET
THERESIA MEISLÈNY
NATA PESTHINI HUNGARIAE 10 MAI 1843
OBIIT EXUL NERVII LIGURIAE 21 APRILE 1862
PATRIA! MEMENTO CINERUM
EXTORRIUM DUM LIBERA FUERIS

A destra, sulla tomba della moglie Teresa Di Meiszlèny, sorgeva un sarcofago sul quale era inginocchiato un angelo in marmo sorreggente una corona di spine in bronzo. Sovra l'urna era la seguente iscrizione:

MEMORIAE
THERESIÆ DE MEISZLÈNY
CONIUGIS ADORATAE
LODOVICI DE KOSSUTH
GUBERNATORIS REGNI HUNGARIAE

Tale epigrafe aveva ai lati i due stemmi delle famiglie Kossuth e Meiszlèny, il primo dei quali formato da un capro rampante con due lancie in mano; e il secondo un passero posato sovra una pianta d'alloro.

Il lavoro di esumazione fu lungo e faticoso, malgrado che vi prendessero parte una dozzina e più di operai del civico ufficio d'igiene; poichè fu necessario rimuovere il monumento e scavare, fin oltre a tre metri, nella terra.

Si trovò che le bare in legno erano completamente distrutte, mentre invece le bare interne di metallo erano benissimo conservate.

Le salme, naturalmente, ridotte a scheletri, erano ancora avvolte negli abiti con cui erano state inumate. Vennero incassate in altre bare di legno e di metallo e, deposte sopra un carro funebre di seconda classe, trasportate alla stazione di piazza Principe onde essere spedite a Torino per raggiungere quella dell'illustre congiunto ora deceduto. Partirono stamattina, alle ore 3.15, col treno N. 2, sempre accompagnate dal conte Karolyi. Le salme vennero deposte nel carrozzone N. 18.731, munito di tre freni, fatto all'uopo preparare per disposizione dell'ispettore principale cav. Noghera.

Sulle tombe esumate si trovavano ancora una ventina di ricche corone in bronzo e in fiori di porcellana, depostivi dai congiunti e dagli ammiratori del dittatore.

Queste corone vennero deposte sovra apposito carro che seguì i feretri.

Pare che, a cura del nostro Municipio, anche tutti gli avanzi del modesto Mausoleo che racchiudeva le due salme, saranno incassati e spediti in Ungheria.

* * *

Il Circolo Mazzini ha ieri spedito a Luigi Teodoro Kossuth, a Torino, la seguente lettera:

« Il Circolo che s'intitola da Giuseppe Mazzini, si inchina riverente e commosso alla sventura vostra, che è di tutti i popoli combattenti, ora più che mai, a raggiungere la pienezza del loro diritto.

Da questo lido, ove Egli rinfrancò alcun tempo l'animo oppresso, non domo: d'onde a Voi parla la religione delle tombe più care, giungavi confortatrice la parola di comunanza nel dolore da parte di uomini, votati a quell'ideale di libertà, pel quale vostro padre morì nell'esilio, grande del suo glorioso passato, ma più ancora della sua incorruttibile fede.

E questo aggiungiamo: che se vi soccorra il pietoso pensiero di comporne la salma a Staglieno, i repubblicani genovesi sapranno il debito loro di custodirla, con la venerazione e l'affetto che circondano la memoria del loro maestro, di colui che consacrò tutta la vita alla rivendicazione della libertà e dell'indipendenza dei popoli.

Ora e sempre vostri

Pel Consiglio Direttivo

PALAZZI - CALEGARI - BIGNONE - VASSALLO ».

Nuove dimostrazioni a Budapest

Un indirizzo alla stampa italiana

Budapest 24, *ore* 10.20 *ant.*

Iersera si ebbero nuove dimostrazioni. Molti vetri di fanali furono rotti, e si lanciarono sassi contro la polizia.

Le truppe respinsero parecchie volte la folla. Furonvi gravi conflitti presso il teatro dell'*Opera*, quando la polizia vi tolse la bandiera a lutto.

La cavalleria caricò i dimostranti; si ebbero numerosi feriti.

Nella Koenigstrasse tre magazzini furono completamente svaligiati dalla folla; le merci vennero distrutte. Le vie principali furono serrate dalle truppe.

Il Club dei giornalisti diresse al pubblico un invito di astenersi dalle dimostrazioni.

Alle dieci le vie erano iersera deserte; pattuglie circolarono fino oltre all'una antimeridiana. Si contano 40 feriti e 36 arresti.

L'indirizzo che il Club dei giornalisti e dei letterati ungheresi decise di inviare alla stampa italiana dice:

« Nel nostro grande lutto ci dirigiamo con amore e riconoscenza agli italiani, ai nostri fratelli, ai giornalisti e letterati italiani, alle loro belle città, alla loro Patria.

L'Italia e l'Ungheria furono unite da secoli ed ebbero scambio di coltura, re ed eroi, e quando l'Italia cercò la libertà il sangue ungherese fu sparso sulla terra italiana. Ora vediamo i grandi uomini italiani spargere lacrime per Kossuth e tutte le belle città italiane circondare il feretro di Kossuth.

Si tentò di rompere i legami che uniscono gli ungheresi agli italiani, ma il culto della libertà ha ciò impedito. Noi ci stendiamo la mano fraternamente sul feretro di Kossuth come segno del nostro amore e della nostra riconoscenza.

Viva la gloriosa Italia, viva il generoso popolo italiano, viva il magnanimo Re d'Italia. »

Alla Camera dei Magnati

Budapest 24, *ore* 6.10 *p.*

Il presidente comunica il voto di ieri della Camera dei deputati circa i funerali di Kossuth.

Poscia pronunzia un discorso rilevante i meriti di Kossuth, e conclude dicendo: « Se dimenticando gli errori commessi dal defunto, noi ne riconosciamo con riverenza i meriti, non manchiamo all'inalterabile fedeltà ed alla devozione dovuta al Sovrano. »

Ultimi particolari

Il trasporto a Budapest — I funerali — I due figli — La sorella — Cinquemila ungheresi! — Treni speciali — I redditi di Kossuth — Un telegramma d'Imbriani.

Torino 24, *ore* 8.45 *p.*

(*Zuccaro*) Posso assicurarvi che ieri, prima ancora che a Budapest venisse alla Camera votata l'approvazione al trasporto della salma colà di Kossuth, i figli sapevano già da fonte ottima che la concessione si sarebbe accordata, tanto che ieri stesso a mezzogiorno l'ing. Teodoro Kossuth aveva già date disposizioni risguardanti l'andata a Genova ad esumare le ossa della madre e della sorella. E ieri poi uno dei figli e due dei deputati ungheresi qui giunti telegrafarono a Budapest ai colleghi del partito *indipendente* di vedere alla Camera ieri alla solenne seduta di ottenere la concessione evitando dibattiti violenti. E già alle ore due ieri l'ing. Teodoro Kossuth aveva con telegramma d'urgenza la notizia da Budapest che il Governo aveva accordato quanto si chiedeva.

I funerali in Torino avranno luogo nel pomeriggio di mercoledì. Lunedì e martedì la salma sarà esposta nel tempio evangelico. Chissà qual folla accorrerà a vederla! Oggi sono giunte le ossa della moglie e della figlia di Kossuth, esumate ieri a Genova, le quali partiranno esse pure per Budapest, assieme alla salma nella notte di mercoledì.

I figli accompagneranno la salma nella capitale ungherese ed essi — mi diceva oggi il deputato Helfy — dovranno colà provare la più grande emozione perchè gli ungheresi faranno loro accoglienze memorande. I figli vennero via piccini dall'Ungheria e più non la rividero.

La sorella di Kossuth, settantacinquenne, andrà a stabilirsi a Budapest presso la famiglia dei nipoti Ambrosovich.

Sono attesi entro domani e dopo oltre a cinquemila ungheresi pei funerali. Essi poi, con treni speciali, ripartiranno per l'Ungheria, per Budapest, qualche ora prima della salma e delle deputazioni ufficiali onde arrivare a Budapest prima. E' un gran lavoro ferroviario onde combinare gli orari dei molti treni speciali.

Tutti si chiedono in quali condizioni finanziarie era Kossuth. Ebbene; oggi seppi che in questi ultimi anni la Casa editrice Athneum di Budapest gli dava un acconto annuo di 7000 fiorini pei libri della storia dell'Ungheria che andava scrivendo.

Ieri Imbriani mandò un bel telegramma alla famiglia Kossuth.

Ecco il testo del telegramma di Imbriani: « Luigi Kossut carattere indomito mantenne fede invincolata agli ideali di libertà, di nazionalità, di sovranità popolare; respinse ognora, dominio, patti e lega cogli Absburgo. La sua vita fu esempio, il suo sepolcro sia monito, ed ogni italiano vi si chini riverente. »

La deputazione municipale di Budapest

I rimproveri dei deputati

Torino 24, *ore* 7,20 *p.*

È arrivata la deputazione del Municipio di Budapest.

Essa fu ricevuta alla stazione dal prosindaco.

I deputati ungheresi che si trovano a Torino telegrafarono a Budapest disapprovando i disordini avvenuti ed invocando la calma onde non compromettere il rimpatrio delle spoglie di Kossuth.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Uno strascico per l'eredità Manfredi-Martini

Torino 24, *ore* 9 *p.*

Oggi mi venne assicurato da ottima fonte un fatto che se è vero susciterà domani o dopo uno strascico di commenti infiniti da parte della intiera cittadinanza.

Mi venne detto che ieri, riguardo al testamento lasciato dal cav. Martini, fondatore della Casa benefica dei derelitti, (con cui delle 600 mila lire ereditate da Manfredi lasciava solo 10 mila lire a ciascun figlio) che il testamento lo si trovò scritto con due calligrafie diverse, cosicchè non è più olografo e legale, e tutto il patrimonio toccherebbe invece ai figli e non più alla Casa benefica!

La morte di un ex giornalista in Basilicata

Potenza 24, *ore* 9 *p.*

E' morto a Potenza, sua patria nativa, l'avvocato Nicola Buano, ex giornalista, attualmente presidente della Deputazione provinciale. Fu deputato di Sinistra, nella 15.a legislatura. Aveva circa sessant'anni.

Il "Crédit Lyonnais„ a Milano

Milano 24 — Sono informato che il *Crédit Lyonnais*, uno dei maggiori e più stimati Istituti di credito francesi, ha intenzione di venire a stabilire una sua succursale in Italia e precisamente a Milano. Il Consiglio d'Amministrazione dell'importante Stabilimento, è in massima favorevole a tale idea, alla quale si oppongono soltanto alcune considerazioni d'indole non finanziaria.

Non è improbabile che le difficoltà sollevate da queste considerazioni siano vinte. Ed è da augurarlo.

Il *Crédit Lyonnais*, venendo fra noi, troverebbe da operare con vantaggio suo e con vantaggio nostro. E' certo, poi, che la sua venuta sarebbe salutata come un *avance* pel ristabilimento di più cordiali rapporti tra Italia e Francia.

Il Magri dopo la sentenza

Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

Il soldato Magri, dopo la sentenza, mangiò con grandissimo appetito.

Fu visitato dall'avv. fiscale, dall'avv. Melloni, consigliere comunale di Pieve a Cento.

L'avv. Melloni gli domandò:

— Sapete che giorno è oggi?

Il Magri rispose che non lo sapeva, che aveva perduto il computo de' giorni.

L'egregio avvocato Melloni gli disse:

— E' il giovedì santo: si visitano i sepolcri.

— In fatti — rispose il Magri, alludendo alla sua condanna a vita — si è aperto oggi il sepolcro anche per me.

Domandò de' suoi genitori, e essendo richiesto che pensasse d'essere scampato alla fucilazione, rispose:

— Ci ho avuto piacere per i miei genitori!

Era tranquillissimo.

NOTA SIBILLINA

Rebus-Monoverbo

8 7 52 90

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri: S-TRA-DI-VAR

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 marzo: Pasqua di risurrezione.
Lunedì 26 marzo: S. Castulo m.
Sole leva ore 6. m. 7; tram. 6.28
Temp. mass. del 23: 12.8 Min. del 24: 5.9

Associazione Liberale Monarchica

Assemblea di Castello

Tutti gli aderenti di Castello sono invitati all'assemblea di Sestiere che avrà luogo **Martedì 27 corr. alle ore 8 1/2 pom.** precise nella sala della Trattoria *alla Busa* in Salizzada S. Antonino, per procedere alla nomina del presidente del Comitato elettorale del Sestiere di Castello.

PASQUA

Per noi credenti è la risurrezione del Redentore, per gli scettici è l'apoteosi d'un mito; per gli uni e per gli altri la credenza e la leggenda si riferiscono a un solo — a Cristo.

A traverso i tempi e le generazioni non sorse mai, mai sorgerà una figura più bella, più grande, più sublime di quel povero Nazareno, di quell'Uomo dei dolori, che passa beneficando, che stringe al suo seno i derelitti e ne asciuga il pianto, che sparge il conforto d'una divina speranza, che impone amore e perdono, che restituisce l'uomo alla sua dignità.

Nessun accento fu più mansueto del suo, nessuna legge più mite, nessun precetto più pacifico e dolce. Pure dinanzi alla sua dottrina non valsero nè legioni abituate a trionfi, nè ferocia di mostruosi tiranni: un alito fecondo di nuova vita scosse l'umanità, caddero insormontabili barriere e il povero ilota, guardando in faccia alla maestà d'un Cesare, potè dirgli: Tu sei mio fratello.

Umile, divinamente semplice fu la parola che predicò; chiamati a sè dei fanciulli e accarezzandone le bionde testine Egli diceva: Molte cose son celate ai sapienti che sono rivelate a questi ingenui pargoletti; perocchè non ai filosofi e ai dotti ma all'intera umanità era rivolto il suo verbo, come tutta l'umanità Egli abbracciava nello slancio di inesauribile pietà, d'amore infinito.

* *

Per unificare il codice di poche provincie, lungo, profondo fu lo studio ed ogni giorno insorge necessità di correzioni ed aggiunte. Quello di Cristo, raccolto in parabole che tutti dal sapiente all'idiota comprendono, non vale per un'epoca ma per tutti i tempi, non serve per un popolo ma per tutte le nazioni.

Egli ha detto: Io sono la verità. Nessun uomo ha il vanto d'aver collocato il sole nella volta dei cieli, eppure la luce e la verità della dottrina di Cristo splendono egualmente e si diffondono a tutti.

Essa non parla all'umanità ma la compendia e la incarna: ogni uomo che nasce ha nel cuore un affetto, sulle spalle una croce; ognun ha bisogno di conforto e d'aiuto; ognuno avvicina il labbro alla coppa di fiele, deve salire il suo Golgota, deve discendere nel sepolcro.

Non si rinnega Cristo senza rinnegare l'umanità: non si offende la sua legge senza offendere la propria e la dignità dell'uomo: la società che lo proscrive si condanna da sè stessa a distruggersi.

O pasciuti e satolli banditori del moderno socialismo, solo sulla croce di Cristo sarebbe scritto per voi: *in hoc signo vinces*. Ma per vincere imitate Cristo nella beneficenza a fatti e nella povertà, perocchè nessuno più di Lui volle il bene di tutti, ma nessuno più di Lui fu aborrente di rapaci usurpazioni, di vigliacchi assassini, di lotte fratricide. Combattete come Lui coll'armi dell'amore e della carità, e siate primi come Lui a darne l'esempio, precedendo gli altri colla croce in spalla.

Per noi credenti oggi Cristo risorge, per tutti Egli rivive ogni giorno, additando la meta a cui giunta la raminga umanità potrà trovare la calma alla lotta diuturna, affannosa della vita e del pensiero. Egli sempre vivrà finchè nel novissimo dei viventi non sia spenta la fiaccola dell'amore e non sia essiccata l'ultima lagrima della sventura.

ARISTIDE TENTORI.

Il Consiglio scolastico nell'ultima seduta deliberò sui seguenti oggetti:

Autorizzò il Rettore del Convitto Nazionale Marco Foscarini a concedere ai convittori di recarsi in famiglia durante 4 giorni, nell'occasione delle feste pasquali;

Preso atto della nomina del prof. Beniamino Pession ad insegnante di matematica nell'Istituto superiore femminile Giustinian;

Approvò il verbale di chiusura II semestre 1893 del Convitto Marco Foscarini;

Approvò la nomina del direttore scolastico fatta dal Consiglio comunale di Venezia nella persona del sig. Giuseppe Menghi;

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 40
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 60
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 80	139 95	— —	— —
Francia	2 1/2	114 15	114 35	— —	— —
Belgio	3	114 05	114 25	— —	— —
Londra	2	28 64	28 69	28 63	28 68
Svizzera	4	114 —	114 20	— —	— —
Austria	4	231 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		231 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 24			
Rendita ital. cont.	87 40	Raffineria Zuccheri	215 —
Rendita fine	87 47	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	463 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1184 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	114 30
Nav. generale	262 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	141 —

Torino 24	
Rendita contanti	87 43
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	609 —
Azioni ferrovie merid.	462 —
Credio mobiliare	154 —
Banca nazionale	945 —
Banca di Torino	171 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	46 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 83
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 52 1/2
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	87 40 —
Cambio Londra	28 65 —
» Francia	114 25 —
Azioni F. M.	609 50 —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	87 45
Azioni Banca naz.	944 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	216 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 20
» sconto Londra	28 81
» Germania	140 95
Londra 23	
Inglese	99 3/16
Italiano	75 13/16

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	99 95	99 95
Id. 3 % perp.	99 32	99 50
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 97
Id. Ital. 5 %	76 45	76 62
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	303 50	306 —
Cambio Italia	12 1/2	12 1/2
Rend. turca	23 87	23 92
Banca Parigi	663 —	667 —
Tunis. nuove	487 —	486 75
Egiziano 6 %	523 12	523 75
Rendita ung.	96 5/?	96 5/8
Rend. spag. est.	66 /16	66 ?/16
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	630 —	634 37
Cred. Fond.	963 —	967 —
Az. Suez	2822 —	2822 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 50	108 37
Ferr. mer.	532 50	533 —
Prest. russo	86 60	86 60
Id. portog.	21 5/8	21 18

Vienna 24	
Rend. in carta	98 10
» in argento	98 —
» in oro	119 50
» in corone	97 95
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	368 90
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 83 1/2
Napoleoni d'oro	9 89 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 24	
Mobiliare	228 30
Austriache	— —
Lombarde	48 40
Rendita Italiana	76 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,02.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,61 6/8 Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 23 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo, N. 69, contiene:

Regio decreto che intitola il liceo-ginnasio di Spoleto ai nomi di Giovanni Pontano ed Achille Sansi — Regio decreto che nomina un membro della commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane — Regio decreto che convalida l'acquisto di immobili eseguito dalla Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Ceva — Regi decreti che erigono in ente morale l'asilo infantile Garibaldi in Belgioioso e l'asilo infantile di Rivarossa — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Fasano (Bari) e nomina un commissario straordinario — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Sondrio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 17 marzo 1894 — Elenco dei cittadini morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1894 — Distinta degli italiani morti nel 3, e 4. trimestre 1893 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministsazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizione fatta nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carriero Gaetano, Campomarino, farmacia, Larino — De-Luca Gherardo, Vasto, Lanciano — Donati Giulio, Borgomanero, ombrelli, Novara — Magnaghi Alessandro, Gratasoglio, prestino, Milano — Rastrelli Elisa, mode, Ancona — Storti Giuseppina, Gozzano, fess. Novara — Zoccola Sim., Cassine, commest., Alessandria.

Moratorie

La Mattina Gio., mobili, Palermo.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 22 marzo — Mercato del grano — stazionario Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Aste

Il 23 aprile presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Francesco Leonardo Furlanetto di Leopoldo di Zero-Branco, degli immobili posti in comune censuario di Zero-Branco sul dato di lire 7629. (F. P. N. 102 Treviso).

Il 23 aprile presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto della Signora deliberataria inadempiente e Tramontini Erminia maritata Ortelli entrambi di Treviso, degli immobili posti in comune di Treviso sul dato di lire 35900. (F. P. N. 102 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,28	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,48	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavarzuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,— Partenza da Cavaruccherina ore 6,30,

Approvò la nomina della maestra Mellino Giovanna in Comune di Zellarino;

Manifestò parere contrario alla riduzione di posti semigratuiti nel Convitto Marco Foscarini;

Deliberò la restituzione di quote indebitamente pagate da alcuni Comuni per contributi Monte pensioni;

Concesse 14 sussidi ad insegnanti della provincia bisognosi.

La fiera e le corse dei cavalli a **Lonigo** avranno luogo dal 30 corr al 3 aprile. Negli uffici De Paoli a S. Marco e Rialto dal 28 corr. a tutto 3 aprile si distribuiranno biglietti andata-ritorno speciali per **Lonigo** valevoli per partire con tutti i treni del giorno pel quale saranno timbrati, e per ritornare oltre che nel giorno stesso della partenza anche nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 6. Costano 15,50 in prima; 10,85 in seconda e 6.65 in terza. Si potranno acquistare anche il giorno precedente a quello della partenza.

Gradita sorpresa e novità. — Sappiamo che al Gran Caffè Borsa oggi e domani vi sarà una bella sorpresa senza spendere un centesimo; e il pubblico che concorrerà a questo elegantissimo Caffè plaudirà certo al gentile pensiero degli instancabili proprietari.

Resta quindi fissato il convegno al Gran Caffè Borsa.

Esposizione di Anversa. — Il Commissario generale della Sezione italiana all'Esposizione di Anversa comunica che le annunciate facilitazioni accordate dalle ferrovie italiane ai trasporti dei prodotti avviati alla Esposizione menzionata via terra per i transiti di confine, saranno estese anche agli identici trasporti diretti ai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo, per il successivo inoltro, in mare, alla medesima destinazione all'estero.

Ricorda pure lo stesso Commissariato che la Società di Navigazione Cockerill assume di trasportare i prodotti italiani dai porti suddetti fino al centro della Sezione italiana in Anversa al prezzo di L. 13 50 per tonnellate, ogni altra spesa esclusa.

Un cadavere — Alcuni burchiai che trasportano il fango a Malamocco, passando ieri vicino all'*Esploratore*, videro un cadavere che galleggiava.

I burchiai impossibilitati ad avvicinarsi, gridarono ad alcuni barcaiuoli: *Corè a ciapar quel negà.*

I barcaiuoli Giuseppe Biotton, Domenico Monti e Giovanni Miani, si diressero prontamente verso il cadavere, lo afferrarono, ne legarono un braccio alla barca, e lo rimorchiarono alla riva vicino all'appostamento delle Guardie municipali dei Giardini.

Fu telefonato all'ufficio di P. S. del sestiere, e accorse il delegato Cugiani col brigadiere Poli e l'appuntato Di Tommaso.

Il cadavere, pel suo stato, dovette essere trasportato subitamente al cimitero.

Il cadavere è irriconoscibile, però dalla forte dentatura si può stabilire che si tratta di un uomo ancora giovane.

Indossa maglia di cotone, camicia di flanella, giacca e gilet color marrone quadrigliato, calzoni bleu, stivali quasi nuovi.

Attorno al collo un foulard di seta a righe rosse e nere. Nel fazzoletto privo di iniziali, era accartocciata una busta da lettera, col seguente indirizzo: *Angelo Degan Calle Spizier S. Stefano.*

Il Degan teneva un'osteria in Calle del Spizier, osteria che da pochi giorni passò sotto un altro individuo.

Forse il Degan potrà fare un po' di luce sul funebre mistero; egli, dalle vesti, potrebbe alle volte riconoscere il cadavere.

Come mai una sopracoperta diretta al Degan, si trovava nelle tasche del morto?

Il malore Nicolò Pasini abitante alla Giudecca 649, ieri sera verso le dieci, mentre rincasava, cadde nel canale della Fondamenta di S.ta Eufemia.

Da certi Domenico Barbone e Giacomo Nordio, abitanti in quell'isola, venne salvato e trasportato alla propria abitazione.

Buone lane in viaggio — Come dicemmo ieri, la Commissione provinciale, per il domicilio coatto, riunitasi, ha stabilito l'invio nelle varie isole di.

Giuseppe Bianchi fu Carlo, di anni 42 — Angelo Michielin fu Sebastiano, di 45 anni, facchino, per cinque anni.

Attilio Bressa di Giovanni, d'anni 23 — Luigi Bianchi (fratello di Giuseppe) di 44 anni, facchino — Mario Fontana di Gaspare, di 22 anni, facchino — Carlo Buranello fu Antonio d'anni 30, senza stabile dimora, per tre anni.

(Tutti di Venezia sorvegliati speciali, arrestati la scorsa notte.)

Domenico Rumor fu Luigi, di 54 anni — Natale Zangrossi fu Giacomo, di 55 anni — Angelo Ben fu Giovanni, di 44 anni, Stefano Lazzarini di Giuseppe, di 50 anni, per cinque anni.

Dell'Olivo G. B. fu Giovanni, di 21 anni — Francesco Tinzon di ignoti, di anni 32, per quattro anni.

Vincenzo Bordignon di Giovanni, di anni 22, per tre anni.

Vittorio Centasso di Giovanni, di 28 anni, per due anni.

Vittorio Siega di ignoti, d'anni 29, senza fissa dimora, per un anno.

Queste buone lane non ebbero bisogno di essere arrestate, perchè sono in carcere dovendo espiare ciascuno delle pene.

In una... Casa — Dopo un intelligente ed accurato servizio la scorsa notte alle undici e mezza, nella casa in calle degli Albanesi N. 1546, dal brigadiere Dichiara Antonio e degli agenti Tria Francesco e Sonnenfeld Arcadio, vennero sorprese le minorenni B... Anita d'anni 17 d'Assisi (Perugia) e N... Agnese d'anni 17 da Burano.

Venne arrestata certa Ottaviani Vincenza d'anni 70 da Venezia, perchè responsabile di favoreggiamento, reato previsto dagli art. 345-36 C. P.

Arresti e contravvenzioni — Angelo Padovan di 73 anni per questua.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

Necrologio

A Viterbo è morto il cav. Giuseppe nob. Vizzardelli, padre all'egregio capitano Augusto, che nella nostra città ha tanti amici. Condoglianze.

* *

E' morto improvvisamente a Colle Umberto (Vittorio) il nob. cav. dott. Domenico Lucheschi. Vero tipo di gentiluomo del vecchio stampo, egli fu esempio d'ogni domestica e cittadina virtù.

Alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.

* *

A Lodi è morto il cav. avv. Angelo Zalli, pres. del Consiglio dell'ordine — A Verona l'ing. Ambrogio Cicardi — Ad Alessandria il capo conduttore Cesare Radaelli — A Nervi il marchese Marcello D'Aria già ufficiale d'ordinanza del generale Lamarmora — A Roma Giulio Popolla assistente di chimica all'Università — A Casalmonferrato il negoziante Francesco Pozzi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il terzo trattenimento al « Marcello » — Domani alle 2 e mezzo pom. ha luogo al *Marcello* la prima mattinata di quartetto — terzo trattenimento sociale. Eccone il programma:

Beethoven — Quartetto in *Mi min.* Op. 59 N. 2 - *a)* Allegro - *b)* Adagio - *c)* Allegretto (tema russo) - *d)* Finale (presto) - primo violino prof. Tirindelli, secondo violino prof. Lancerotto, viola maestro Piermartini, violoncello prof. Dini.

Grieg — Sonata per pianoforte e violoncello Op. 36 - *a)* Allegro agitato - *b)* Andante molto tranquillo - *c)* Allegro - prof. Giarda e prof. Dini.

3. *Haydn* — *a)* Poco adagio - *b)* Allegro - *c)* Finale, del quartetto in *Do magg.* - prof. Tirindelli, prof. Lancerotto, maestro Piermartini, prof. Dini.

Biglietto d'ingresso alla Sala lire 3; alla ringhiera lire 1, a vantaggio dell'istituzione.

Rossini. — Iersera, dinanzi ad un pubblico affollato, la compagnia d'operette Franzini, rappresentò *Il venditore di uccelli*, di Zoller. Si distinsero specialmente il tenore Marconi e la sig. Ucry che furono spesso applauditi; — del duetto dei professori cantato dai buffi Righi e Vernati si volle la replica; e la replica si chiese pure del preludio dell'atto terzo.

Questa sera *Il venditore di uccelli* si replica.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima recita della Compagnia Garzes, colla commedia di Torelli: *I mariti.*

Malibran — Questa sera s'inaugura la stagione di primavera, con spettacolo d'opera, allestito per loro conto dalle masse orchestrale e corale, alle quali auguriamo il buon risultato ottenuto testè al Rossini

La stagione si apre colla ripresa del *Barbiere di Siviglia*, coi seguenti artisti:

Conte d'Almaviva, A. Morini — *Don Bartolo*, F. Carbonetti — *Rosina*, C. Calzolari — *Figaro*, A. Ravà — *Don Basilio*, G. Roveri — *Fiorello*, A. Lovato — *Berta*, F. Mirco.

Biglietto d'ingresso lire una.

Al Lido Ecco il programma del primo concerto orchestrale che avrà luogo oggi nel salone dello Stabilimento balneare al Lido, sotto la direzione del maestro Candido Radi:

Marcia ungherese, *Racocsy* — Valse *La Source*, Waldteufel — Sinfonia *Pique Dame*, Suppè — *Jeux d'enfants*, duo, Bizet — Gitanilla *Suite d'Orch.* Lacome — *Siciliana*, aria scritta nel 1730, Pergolesi — Valse *Faschingskinder*, Ziehrer.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia militare, Dominici. — 2. Finale secondo *Poliuto*, Donizzetti. — 3. Mazurka, Wilma. — 4. Scena duetto e finale secondo *Jone*, Petrella. — 5. Valzer *Toujours ou Jamais*, Waldteufel. — 6. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber. — 7. Polka *Giulia*, Rainieri.

Musica in Piazza Manin — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* domani dalle ore 6 1|2 alle 8 1|2 p.:

Marcia *Olga*, di Zatta — Sinfonia *Tutti in Maschera* di Pedrotti — Mazurka *Onore al merito* di Papa — Duetto *Luisa Müller* di Verdi — Finale *Ernani* di Verdi — Walzer *Mirti d'oro* di Farbach — Polka *Anaita* di Bono.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1|2.

Rossini — Comp. d'op. Franzini — *Il venditore di uccelli* — Ore 8 1|2.

Goldoni — Compagnia Garzes, *I mariti* — 8 1|2

Minerva — *Rita* ballo e grande spettacolo — 8 1|2

Salone del Lido — Grande Concerto dalle 14 alle 17

LOTTO — Estrazione del 24 Marzo

Venezia	11	10	19	80	39
Bari	57	8	64	6[illegible]	24
Firenze	65	57	8	33	83
Milano	75	57	61	15	17
Napoli	72	14	36	2	40
Palermo	55	31	44	20	67
Roma	40	53	71	61	37
Torino	49	63	42	50	5

CRONACA VENETA

LA VILLA NAZIONALE DI STRA'

Ci scrivono da Stra:

Alle considerazioni del corrispondente ordinario da Stra (contenute nell'*Adriatico* N. 49 del 19 febb. a corr.) in risposta a una prima lettera da Dolo che dava l'allarme sull'agitazione promossa per fondare un grande pellagrosario interprovinciale nella inutilizzata villa nazionale — quasichè questo progetto potesse danneggiare, fosse anzi sorto per danneggiare il futuro manicomio del capoluogo di distretto — ha risposto, cambiando la primitiva intonazione, il corrispondente da Dolo.

Permettete adesso a me alcune osservazioni.

E prima di tutto qualche contestazione di fatto.

Non è dimostrato incontrastabilmente che sieno accettate le conclusioni presentate contro il parere espresso dal Consiglio sanitario, dal momento che il Consiglio sanitario stesso non ha ancora risposto a dette conclusioni per ragioni che non vogliamo ora indagare, ma che, in ogni modo, possiamo garantirlo, non sono fino adesso di acquiescenza alle contro-osservazioni mandate. Come insistiamo sul fatto che il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale non ottenne e non otterrà le 25,000 lire che il Governo accorda per l'istituzione dei pellagrosarii, appunto perchè l'ampliamento fatto ultimamente non ha e non può avere i requisiti necessarii. Ciò che d'altronde non toglie nulla al merito degli attuali amministratori, i quali hanno giustamente compreso che i redditi di un'opera pia devono essere per intero spesi a vantaggio dell'opera, ed hanno dato vita ad un istituto che potrà essere decoro e lustro del distretto.

Al nuovo progetto si fa carico di voler dare una villa reale per alloggio a contadini che dovranno tornare alle loro stamberghe, troppo dissimili dall'antico e sontuoso palazzo Pisani, sia pure nella malinconia dell'attuale abbandono.

Se qui sotto c'è un soffio — per quanto nascosto — di ribellione aristocratica, non è nè generoso, nè umano.

* *

In caso contrario, sarà lecito domandare se un'edificio, come l'Ospedale di Dolo, costrutto ex novo (notisi bene) con apparecchi e sistemi di riscaldamento e ventilazione non farà trovare al contadino condizioni d'ambiente diverso dal suo, nel quale egli si riscalda al focolare fumoso, ventilandosi — pur troppo — da ogni lato attraverso alle fessure delle imposte sconnesse e del tetto bacato.

Le vaste adiacenze della villa nazionale (quelle non adibite al momento ad uso abitazione) saranno ambiente più consentaneo pur essendo igieniche e sane. Che, se in qualche parte il progettato pellagrosario potrà dare condizioni alquanto diverse da quelle normali dei contadini, si deve riflettere che qui si tratta d'un edificio costrutto da utilizzare, e che può essere ceduto in condizioni del tutto eccezionali. Il cosidetto pellagrosario di Dolo, per essere costrutto *ex novo* nel modo che abbiamo detto, ha importato una spesa tale che per l'accoglimento in esso dei malati in primo stadio richiederebbe una retta tanto elevata che non sarebbe più di economia per la provincia, la quale in conclusione verrebbe a pagare tanto per il pellagroso mentecatto, come per quello sano di mente. Infine, nei terreni adiacenti alla villa i contadini potranno diminuire col prodotto del loro lavoro l'onere che per ciascuna presenza può gravare provincie, comuni o enti speciali che si costituiscono a scopo di scemare il numero dei colpiti dalla pellagra. L'ambiente di 3 ettari del manicomio di Dolo — ammesso che questo spazio esista — ammesso che si possa ampliare sarà sempre molto minore di quello della villa di Stra, e quindi l'utilità del lavoro dei ricoverati sarà sempre minore.

* *

Del resto (anche ammesso che uno dei nuovi riparti dell'Ospitale di Dolo si potesse adibire ad uso di Pellagrosario) quanti pellagrosi potrà accogliere? Trenta? cinquanta? ottanta? cento? E che possono significare queste cifre, se nel 1879 esistevano nella provincia di Venezia 2696 pellagrosi nel rapporto di 34,61 per cento della popolazione agraria, e nella provincia di Padova 8207, cioè il 57,38 per cento? Fra questi 11,000 malati di pellagra (ricavo i dati dagli Annali del Ministero d'industria, agricoltura e commercio) oltre la metà devono rappresentare i malati in primo stadio con un totale approssimativo nelle due provincie di oltre 5000 colpiti. E' logico combattere l'idea del pellagrosario di Stra che potrebbe ricoverarne, poniamo, un migliaio o più, col pretesto che si danneggierebbe il Manicomio di Dolo, nel quale potrebbe trovar posto forse una cinquantina di loro? Sarebbe comico invero, ma non dissimile da questo il ragionamento che non deve istituirsi la Banca d'Italia, perchè offende gli interessi della Banca M P. di Dolo.

Dimostrato dunque che nulla può temere l'Ospedale del Dolo dall'impianto d'un pellagrosario a Stra, non hanno più ragione d'esistere i sospetti e le diffidenze; e non parliamo di antagonismo fra paese e paese, che è sempre deplorevole ed in questo caso assurdo.

Il mondo è grande, c'è posto per tutti, serbando i riguardi e le convenienze di dovere.

Che la Villa di Stra risponda poi allo scopo per il quale adesso è chiamata, dimostreremo con argomenti irrefutabili un'altra volta.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 24:

Arresto — Molti contadini, venendo alla fiera del sabato in Piazza V. E. approfittano del largo di Corte Cavazzana per depositarvi cavallo e ruotabile che poi rimangono affidati alla custodia di alcune donne colaggiù residenti.

Ma stamattina un individuo volle approfittare dell'apparente abbandono in cui era lasciato appunto un cavallo attaccato a *timonella*. E salito, senz'altro, sul veicolo, prese la via di circonvallazione frustando ben bene il ronzino, dirigendosi verso la vecchia Porta Santa Croce.

La cosidetta sorvegliante, accortasi in tempo di quella fuga precipitosa, cominciò ad urlare, con quanto fiato aveva in gola: *al ladro!*

L'urlo fu inteso dalla guardia daziaria di servizio allo sbocco di Via Venturina — e malgrado non si trattasse di vero contrabbando, il vigile affrontò il bucefalo e lo fermò. Il guidatore, allora, balzò lesto dal ruotabile e raggiunse le mura: inseguito a lungo dalla guardia, dovette cedere e lasciarsi condurre fino alla Barriera V. E. da dove — consegnato ai carabinieri — passò ai Paolotti. Egli venne identificato per Malosso Antonio da Montecchio veronese.

Cavallo e *timonella* appartenevano al contadino Cocla Pietro di Legnaro.

Cassa di credito fra impiegati — Mercoledì ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Notevoli gli estremi del bilancio esposti agli intervenuti. Il capitale sociale salito, da lire 1490 in origine, a L. 13933,73. Profitti lire 1681,17, spese lire 819,14, utile complessivo lire 862,03, utile netto dell'esercizio 1893 lire 653,40.

Il numero dei soci crebbe di 53 nuovi entrati con 185 azioni; furono accesi 47 nuovi libretti a risparmio. I prestiti e sconti ascesero a lire 75,142,80. E — particolare abbastanza importante a questi lumi di luna — nessuna giacenza di portafoglio!

La seduta importantissima si chiuse con la nomina delle cariche sociali.

Un giovane enologo veronese
che spara contro l'amante e poi contro sè stesso

Da Verona 24 marzo:

Ieri sera alle ore 20 e mezza avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Una bella giovanetta accompagnata da una domestica percorreva la via Mazzanti.

Ritornava dalle funzioni religiose del Duomo alla casa sua, sita appunto al numero 1 di detta via Mazzanti, vicinissima all'angolo del vòlto Barbaro, e vide un giovane all'angolo stesso.

D'un tratto questi si avanzò e tirò due colpi di revolver alla fanciulla, intanto che la domestica si affrettava a suonare il campanello alla porta di casa: con uno la ferì leggermente alla nuca, e l'altro andò a vuoto.

La fanciulla gridò esterrefatta e si rifugiò nell'attiguo caffè della *Pace*, dirimpetto al pubblico pozzo, il qual caffè ha l'ingresso principale sulla piazza Erba.

Tosto dopo si udirono altri due colpi, e il giovane cadde a terra, bagnando di sangue il lastricato.

Fin qui il fatto come abbiamo potuto riordinarlo dalle informazioni assunte anche dalla bocca stessa della ragazza.

* *

Il giovane ferito venne trasportato alla farmacia Steccanella, a due passi dal luogo dove avvenne la tragedia.

Il dottor Caliari prestò le prime cure al ferito, il quale si era colpito in due punti al capo: una delle ferite è assai grave, tanto che il medico ordinò lo si trasportasse tosto all'ospedale.

Lo stesso dottor Caliari prestò le sue cure anche alla giovanetta ferita, la quale era stata condotta alla farmacia Tantini.

La medicò e trovata la ferita leggiera venne accompagnata a casa, cioè al secondo piano della casa n. 1 di via Mazzanti presso la famiglia Rossi colla quale essa abita, essendo orfana di padre e madre.

* *

Chi sono il giovane e la giovane?

Il giovane è il signor Peroni Giuseppe figlio di Ottichiano, d'anni 20, da Verona, dimorante in via Pigna n. 13, già impiegato alle cantine Trezza a Nogaro in Valpolicella.

La fanciulla è la signorina Menegari Eugenia, del fu Amadio, d'anni 21, da Verona, orfana, come dicemmo di padre e di madre, benestante. Una bella, gentile e buona ragazza.

La domestica che l'accompagnava è certa Luigia Dal Grande, da Vincenza.

Quale la causa del tragico avvenimento?

La vicenda d'amore non poteva mancare.

Il Peroni amava la Eugenia, ed essa non rifiutava le premure del giovane; ma, assennata e giudiziosa, gli diceva: se suoi essere mio fidanzato, trovati uno stabile impiego, e senza difficoltà sarò tua sposa.

Ed esso si trovò un impiego presso le cantine Trezza, come sopra si disse, avendo fatto degli studi alla scuola d'agricoltura in Quinto Valpantena. E l'amore per qualche tempo filò molto regolarmente.

Se non che per diverbii che il Peroni ebbe coll'enologo delle Cantine Trezza, dicesi, fu dall'amministratore licenziato. E la ragazza, allora, coerente nel non voler più saperne di amoreggiare col giovane che pel momento non poteva essere suo fidanzato, lo abbandonò.

Da tre mesi erano in disgusto.

Il Peroni la tempestò di lettere, alle quali la Eugenia non rispose; ieri l'altro egli le scrisse per una risoluzione; rispose non voler saperne più di nulla, E così . . . . giunse il momento fatale, in cui il giovane perdette la testa.

La rivoltella fu raccolta da un signore sconosciuto, presso il luogo ove cadde il ferito. Venne consegnata al cav. Renzi-Tessari dal quale passò al delegato Bianchi.

La ferita della ragazza è alla regione occipitale destra, interessante i soli tessuti cutanei.

Le ferite del Peroni sono due. Una all'angolo della mandibola destra; l'altra al meato auditivo destro.

Il Peroni è calmo, e abbiamo saputo più tardi che non presenta pericolo imminente. Venne interrogato da un delegato e dal tenente dei reali carabinieri.

Per ordine della Procura del Re il Perroni è piantonato da una guardia di città.

Feltre, 24 *marzo* — *L'ultima parola sulla questione dei busti a V. E. e G. Garibaldi* — Ci scrivono:

Il progetto Guarnieri elegante, indovinato, grandioso, cadde. Noi lo avevamo preveduto, ma è triste che in un paese come il nostro, là dove si fa questione di denaro, non si possa far questione di decoro.

Nella sua ultima seduta il Comitato promotore, udito il parere di quella celebrità artistica ch'è il Marsili, dichiarava d'accettare il progetto di questi e di voler collocati i busti sul frontone di Porta Castaldi, ch'è edifizio pubblico.

Il valente scultore ebbe sincere parole di lode pel giovane ingegnere Guarnieri, ed il Comitato unanime decretava a quest'ultimo un voto di plauso, che ora noi, poichè il nostro carissimo amico è ritornato quassù, facciamo pubblico, quale doveroso compenso a lui, che coll'ingegno e colla mano cercò di dar lustro alla nostra cara Feltre.

Vicenza 24 *marzo* — *Interessi provinciali* — Ci scrivono:

(*c. t.*) Oggi ebbe luogo nella residenza municipale la riunione dei senatori e deputati della provincia, provocata dal sindaco per trattare della eventualità della soppressione o smembramento della nostra provincia.

Intervennero i senatori Lampertico e Lucchini; i deputati Brunialti, Vendramini, Marzotto, Bosin, Piovene, Donati.

Si scusarono il senatore Rossi e il deputato Tealdi.

Gli adunati dopo uno scambio di idee convennero nell'avviso che, almeno per ora e per quanto ragionevolmente si può prevedere, non esiste pericolo alcuno e non è quindi il caso di prendere alcun provvedimento.

Insieme al sindaco conte Porto erano presenti gli assessori Cavalli, Gasparella, Mazzoni e Ronzani. Gli altri si sono scusati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Zacchello** ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del defunto **Emilio** e chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Anno CLII — 1894. Martedì 27 Marzo N. 84

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent 5 per parola. (minimum per avviso cent 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I provvedimenti finanziari

Crispi e le spese militari

Roma 26, ore 9 45 p.

La *Tribuna* di stasera dice che si accentua il dissenso tra il Ministero e la Commissione dei provvedimenti finanziari, specialmente per l'emissione dei biglietti di Stato a corso forzoso, e per l'immobilizzazione della riserva degli Istituti di emissione.

Il Ministero — soggiunge — si è dichiarato deciso a non transigere.

Crispi è convinto che ogni riduzione delle spese militari è un delitto di lesa patria.

La Commissione dei Nove

L'on. Coppino, presidente della Commissione pei pieni poteri, è partito e non tornerà a Roma che verso il 10 aprile. La Commissione si riunirà alla metà di aprile.

Discussione dei bilanci

Domenica si riuniranno le varie sottogiunte del bilancio per udire le relazioni sui vari bilanci, in modo che ne possa cominciare la discussione subito, alla riapertura della Camera.

Pelloux e le economie militari

L'ex ministro Pelloux nelle prossime discussioni alla Camera, combatterà le economie militari.

Le spese per l'esercito

Dicesi che gli on. Pais e Bettolo, relatori dei bilanci della guerra e della marina, si dichiarano contrari alle economie militari proposte dalla Commissione per i provvedimenti finanziari.

Pais e Bettolo non ancora presentarono le loro relazioni.

Movimento nelle procure

Si annunzia prossimo un largo movimento in tutte le procure regie.

La candidatura Bonghi a Isernia

Vivaci quistioni personali

Roma 26, ore 10 20 p.

La candidatura di Ruggero Bonghi nel Collegio di Isernia pareva sicura, al posto del sorteggiato Cardarelli. Ma all'ultima ora sorsero nuove difficoltà.

Per gare locali, essendo la candidatura Bonghi messa da un partito locale, l'altro partito, per opposizione, ha dichiarato di insistere nella candidatura Cardarelli.

Successero nel Collegio vivaci quistioni personali. Un consigliere provinciale venne fischiato. Gli spiriti sono eccitati.

Per amore di pace, Cardarelli, quantunque non si dimetta da professore e quantunque perciò sia ineleggibile, persiste nella candidatura.

Bonghi probabilmente si ritirerà.

Per la nazionalizzazione degli spezzati

Un dispaccio da Parigi annuncia che l'*Officiel* pubblicò ieri il decreto che promulga l'accordo monetario fra la Francia, l'Italia, la Svizzera e il Belgio per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani, concluso il 15 novembre 1893.

Il soldato Baldi

Il soldato Baldi, ferito dalla bomba a Montecitorio, è dichiarato fuori di pericolo,

L'autore della bomba

Il *Fanfulla* di stasera dice:

« Quanto all'autore della bomba, posso assicurare senza temere di essere smentito, che esso non è più incognito per la nostra questura, e il nome dello scellerato sarà conosciuto dal pubblico, quando l'autorità giudiziaria avrà terminato la prima parte della istruttoria, che procede segretissimamente. »

Per il Congresso medico

Particolari della prima seduta

Roma 26, ore 11.15 p.

Per domattina sono convocati al Policlinico i presidenti e i segretari dei Comitati nazionali, i rappresentanti del Governo e delle autorità scientifiche, per concertarsi sulla seduta inaugurale del Congresso medico.

Nel pomeriggio di domani si riuniranno i Comitati e le Sezioni scientifiche, per accordi definitivi sui lavori sezionali del Congresso stesso.

Posdomani al teatro Costanzi, alla presenza dei Sovrani, si inaugura il Congresso.

Crispi porterà ai congressisti il saluto in nome del Governo, il sindaco Ruspoli in nome di Roma.

L'on. Baccelli pronuncierà il discorso inaugurale in latino.

Finora buone intenzioni

tative per un accordo commerciale tra Italia e Francia. La notizia è prematura. Posso assicurarvi che finora non vi sono che buone intenzioni.

Tendenze protezioniste

Si è pubblicato il programma del Congresso agrario tra proprietari ed agricoltori, indetto pel 15 aprile. Il programma è ispirato a forti tendenze protezioniste.

I Sovrani in viaggio

Il Re e la Regina, dopo il Congresso medico, si recheranno a Firenze per salutare la Regina d'Inghilterra.

La Regina, nella seconda quindicina di aprile, si recherà a Napoli.

La duchessa di Genova partirà entro la settimana.

Dal Bollettino militare d'ieri

Aspettative — Nomine — Trasferimenti

Roma 26, ore 11.45 p.

Salvetti Serpini, capitano dei carabinieri a Verona, ottenne l'aumento sessennale dello stipendio.

Avoni, tenente del 25°, fu revocato dall'impiego; Grechi, tenente in aspettativa a Vicenza, fu richiamato al 6° alpini; Masino e Siracusa, tenenti del 76° furono messi in aspettativa.

Gazzera, tenente colonnello del 7° alpini, è destinato al comando del battaglione a Gemona.

Amerio, maggiore del 7° alpini, fu nominato relatore; Scota, capitano del 45° fanteria, fu nominato aiutante maggiore; Saporetti, tenente del 6° alpini, fu comandato all'Istituto geografico.

Borsari, tenente del distretto di Mantova, fu trasferito al 45°; Tenzini, tenente del 45°, fu trasferito alla scuola militare; Bianchi, tenente del distretto di Rovigo, fu trasferito al 75°; Boyl tenente del 46°, fu trasferito all'86°; Rossi, tenente del 46°, fu trasferito al 69°; Galli, sottotenente del 75°, fu trasferito al distretto di Rovigo.

Defabro, sottotenente di cavalleria del distretto di Udine, fu ammesso a concorrere agli impieghi vacanti.

Boveglia, maggiore in *Lucca Cavalleria*, cessa dalla carica di relatore e lo sostituisce il maggiore Salvo; Toschi, tenente in *Lodi Cavalleria*, cessa da ufficiale d'ordinanza del generale Scala e passa al generale Carenzi.

Modoni, tenente alla direzione d'artiglieria a Genova, fu trasferito a Venezia; De Priore, tenente medico al 19° artiglieria, fu trasferito all'ospedale di Verona; Nardini, tenente medico all'ospedale di Verona, fu trasferito al 19° artiglieria.

Martini fu nominato farmacista all'ospedale di Verona e trasferito a Caserta; Bartolini, ragioniere geometra a Venezia, fu trasferito a Torino.

Al Tribunale di guerra

Il contrammiraglio Sanfelice fu esonerato dalla carica di giudice del Tribunale di guerra. Lo sostituisce il contrammiraglio Marchese.

Niente i sottufficiali

L'*Italia Militare* dice che nel prossimo progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali non si comprenderanno i sottufficiali.

Il Re e il Banco di Napoli

Il Re in udienza particolare ha ricevuto Giacchi, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli.

Il Re si è intrattenuto lungamente col Giacchi sulle condizioni del Banco, mostrandosene bene informato.

Ispettore scolastico a Caserta

Il prof. Torraca, ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione, venne incaricato di ispezionare le scuole e gli Istituti tecnici di Caserta.

Appello contro Chauvet

Soltanto oggi il Pubblico Ministero Pescatore ha presentato il ricorso in Appello contro la sentenza che condannò Chauvet, perchè in essa è escluso il falso.

IN VATICANO

Il Concistoro — Forse rinviato a giugno — Per la nomina di Hohenlohe ai « Brevi » — Padre Ciccognani.

Roma 25 marzo

(F.) Oggi si confermava che il concistoro subirà ancora un nuovo rinvio, non volendo il Papa creare quali non hanno potuto ottenere il regio exequatur. Andremo a maggio e forse a giugno, mi ripeteva un prelato, con quanto vantaggio delle diocesi, Dio solo lo sa.

E le parole del prelato erano giustissime. Lasciare per lunghi mesi e per anni interi le diocesi vedove del pastore è un fatto che ricade a danno della religione e delle stesse popolazioni. Il Papa, cui sta a cuore il buon andamento della Chiesa, dovrebbe colla sua alta autorità trovare il modo di definire alcune vertenze che sono più di puntiglio che di sostanza. Il cardinale Monaco Lavalletta, fatto interrogare dal Papa se avrebbe accettata la segreteria dei Brevi, fece rispondere che la sua salute non glielo consentiva e che sarebbe rimasto molto volentieri alla Penitenzieria.

***

La nomina di Hohenlohe ai *Brevi* pare abbandonata, per il solito armeggio dei nemici di questo porporato. Si è fatta vedere al Papa la possibilità e l'utilità di unire la segreteria dei *Brevi* con quella dei *Memoriali*, dicendo che un lavoro così faticoso non poteva essere sopportato da un principe del sangue.

Il giuochetto è stato fatto per tenere lontano l'eminentissimo Hohenlohe dai *Brevi*, sapendolo uomo giusto, e santamente ministro del Vangelo e della Verità.

Il Papa pare abbia dato ascolto ai consigli dei nemici del cardinale Hohenlohe e così ancora una volta questo principe della Chiesa si vedrà dimenticato. Tutti i buoni, tutti coloro che amano sinceramente la religione, debbono augurarsi che il sapientissimo Leone XIII si lasci guidare solamente dalla sua ispirazione.

***

Il padre Marcolino Ciccognani, procuratore dell'ordine dei padri predicatori, un romagnolo puro sangue — credo sia di Cesena — è stato nominato dal Papa segretario della Congregazione dell'Indice, in surrogazione del padre Frati.

Il nuovo eletto conobbi in una luttuosa circostanza, in occasione della morte del padre Guglielmotti. Conversando con lui, mi convinsi subito che sotto la tonaca del frate batteva un cuore italiano, amante del suo paese e della religione degli avi.

Questa nomina fatta dal Papa ha incontrato la generale approvazione sì nel mondo ecclesiastico che in quello laico, dove il padre Ciccognani è conosciutissimo.

LE ELEZIONI E LO STATO D'ASSEDIO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 25

(*V. Riccio*) Quando, con la morte dell'onorevole Cuccia e con l'uscita dalla Camera per sorteggio dell'onor. Paternostro, furono dichiarati vacanti i collegi elettorali di Palermo IV e di Corleone, che sono in paesi sottoposti allo stato d'assedio, io vi scrissi che sarebbe sorta una delicata questione costituzionale.

La Camera aveva già cercato di sfuggire ad ogni questione, rinviando qualsiasi decisione intorno alle elezioni di Augusta e di Castelnuovo di Garfagnana; ma la Camera non poteva impedire, nè che l'on. Cuccia morisse, nè che il prof. Paternostro fosse sorteggiato.

Avvenuta la vacanza nei due collegi, il governo convocò i comizi per il giorno 1. aprile; ma, appena venne fuori il decreto di convocazione, l'onorevole Cavallotti e l'on. Imbriani presentarono due interrogazioni alla Camera, mostrando così di biasimare l'atto ministeriale.

Chiaramente e esplicitamente parecchi giornali, come il *Secolo*, il *Don Chisciotte*, il *Corriere di Napoli* hanno biasimato i decreti di convocazione.

***

Ora a me pare il biasimo ingiusto, ed io credo che un esame spassionato ed obiettivo della questione dovrebbe convincere i critici che l'atto del governo presenta veramente degli inconvenienti, ma che questi sono inferiori a quelli che sarebbero derivati, se i due collegi elettorali non fossero stati convocati.

Non si ha dubbio che lo stato di assedio rap... sigenze di ordine pubblico, e dall'obbligo che ha lo Stato di difendersi da qualsiasi attentato alla sua esistenza, non può essere conciliabile con il pieno e completo sviluppo della libertà di riunione, della libertà di associazione, della libertà di stampa, e via dicendo, le quali tutte sono le condizioni essenziali per una vera e completa lotta elettorale.

Sarebbe dunque desiderabile che non coincidessero stato di assedio e vacanze di collegi elettorali. Bene perciò ha fatto la Camera rinviando la discussione di quelle elezioni, per le quali avrebbe potuto nascere la possibilità di questa coincidenza.

Ma la questione non è qui. Poichè la coincidenza è avvenuta per un fatto indipendente dalla volontà della Camera e del governo, che doveva fare il Ministero? Se avesse rinviata la convocazione di quei due collegi avrebbe offeso l'articolo 44 dello Statuto ed il chiaro e preciso disposto dell'art. 80 della Legge elettorale.

Questo articolo dice testualmente così:

« Quando per qualsiasi causa resti vacante un » Collegio, esso deve essere convocato nel ter- » mine di un mese. »

Non può dunque restare vacante un collegio al di là un mese. Perchè doveva il Governo violare quest'articolo? Non basta dunque che nel paese sottoposto allo stato d'assedio, necessità di legittima difesa obblighino lo Stato a sospendere certe libertà! Perchè si doveva pure violare la legge elettorale?

Lo Statuto del Regno dice così: « Se un de- » putato cessa per qualunque motivo dalle sue » funzioni, il Collegio che l'aveva eletto sarà *to-* » *sto* convocato per fare una nuova elezione. »

Dunque il rinvio ad un'epoca indefinita della convocazione dei collegi elettorali vacanti, è una violazione anche delle nostre leggi statutarie.

Gli on. Imbriani e Cavallotti avrebbero avuto invece argomento serio di attacco, se i collegi non fossero stati convocati, perchè essi avrebbero potuto dire, che alla sospensione della libertà, prodotta dallo stato d'assedio, si aggiungeva la violazione dello Statuto e della legge elettorale.

Ma non si saranno violati lo Statuto e la legge elettorale.

I migliori trattatisti di diritto costituzionale sono favorevoli alla tesi mia. Potrei citarne parecchi, ma lungo è questo scritto. Io riporterò il pensier loro, se sarà il caso di ritornare su questo argomento.

***

Si dice che la lotta elettorale non è possibile senza le complete libertà di riunione e di stampa. Ed è vero. Ma chi vieterà domani alla Giunta per le elezioni ed alla Camera, di esaminare se gli eletti nei due Collegi rappresentino o no la volontà del corpo elettorale, liberamente manifestata, e di convalidare od annullare le elezioni?

Il giudizio sulla validità o meno del risultato dell'urna, sulla sincerità o meno delle operazioni elettorali, sulla spontaneità del voto, è sempre riservato alla Camera.

Così appunto nel 1862 la Camera italiana annullò quattro elezioni avvenute durante lo stato d'assedio. Chi vieterà dunque alla Camera di annullare le elezioni che ora si fanno, se troverà che esse non sono avvenute nelle condizioni di libertà e spontaneità volute in qualsiasi lotta elettorale?

Il più liberale, il più democratico metodo di condotta è dunque quello seguito dal Governo. Con esso, mentre si è rispettato lo Statuto e si è rispettata la legge, si riserba qualsiasi giudizio riguardo a ciò che succede nei due Collegi.

E bisogna notare inoltre che, convocando i Collegi, si dà il modo agli elettori di esprimere, in una maniera, sia pure incompleta ed imperfetta, il pensier loro sui fatti del giorno.

Non dimentichiamo un fatto notevole nella nostra storia contemporanea. A Parigi, durante il terribile stato di assedio che seguì alla repressione della Comune, quando centinaia di comunardi, erano stati mitragliati, migliaia erano stati condannati alla deportazione, quando erano state commesse le maggiori violenze ... si possano immaginare quando da un pezzo il terrore sovrano imperava nella grande città, i Comizi elettorali, convocati in quelle così eccezionali condizioni, dettero la risposta conveniente, eleggiva.

Quei risultati furono una grande lezione per la Francia e per il Governo di Versailles.

E' liberale dunque convocare i Comizi, anche che imperi lo stato d'assedio. E' sempre il mezzo con cui l'opinione pubblica può farsi sentire, sia pure incompletamente. Ad una voce, sia pure non chiara e forte, gli onorevoli Cavallotti ed Imbriani preferirebbero forse l'assoluto silenzio?

Io vorrei che questi due amici, con i quali frequentemente mi trovo d'accordo su tante cose, leggessero queste modeste osservazioni, le quali, a parer mio, rispondono a qualsiasi obbiezione possa essere mossa all'atto del Governo.

***

Si cita quanto l'on Crispi ebbe a dire nel 1862 in occasione della discussione sullo stato d'assedio e sulle elezioni in quel tempo avvenute.

Ho riletto in questi giorni le parole di Crispi, e mi pare che esse siano favorevoli alla mia tesi e non a quella degli on. Imbriani e Cavallotti.

Allora lo stadio d'assedio fu applicato con maggiore asprezza che non adesso.

Crispi alla Camera sostenne che l'elezione di Acireale, avvenuta in quelle diverse condizioni, era nulla. E chi vieterà alla Camera attuale di dichiarare nulle le elezioni che avverranno il primo aprile nel quarto Collegio di Palermo ed a Corleone.

L'on. Crispi non sostenne già che in casi simili non si debbano convocare i Comizi, ma invece sostenne, che gravi erano state le violazioni del diritto costituzionale, e che quindi l'elezione di Acireale era nulla.

Similmente, se adesso la Camera vedrà che gli elettori di Palermo e di Corleone non poterono liberamente votare, annullerà le due elezioni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì, e mi sono persuaso che la mia massima non si troverà essere errata neppure questa volta... La conoscete la mia massima?

— Ne avete parecchie, caro dottore.

— È vero ma la fondamentale è questa: In fatto di indizii giudiziari diffidare sopratutto di quelli che sembrano i più evidenti, ed assolutamente incontrastabili.

— Quindi voi...

— Eh, io, se a me in tali materie fosse lecito metter bocca direi: la pistola ha la cifra del barone, è evidentemente del barone, è stata trovata sul luogo del delitto, proprio accanto al corpo del conte.. perciò...

— Perciò?...

— Perciò il barone non ci ha niente a che fare!

— Io temo dottore che gli avvenimenti di stanotte vi abbiano fatto un pò girare la testa.

— Voi nascondete metà almeno del vostro pensiero, caro signor Gatti, perchè voi mi riputate completamente pazzo. Ma vi prego non dimenticare le mie parole: credo assai probabile che finiate col darmi ragione.

— Debbo parlarvi schiettamente. Io invece non lo credo, ma lo desidero! Mi è così simpatico il signor Giorgio! E, vedete se in me il giudice potrà deplorare che egli sia fuggito, Gatti, non giudice, ne sarà, in fede mia, lietissimo.

— Vi ripeterò le parole che mi diceste prima, caro amico.

Questa mattina il destino non vuole che andiamo d'accordo in niente. Io mi auguro, perchè il signor Giorgio è anche a me simpaticissimo, che non gli sia neanche passata per la mente l'idea di fuggire.

— Ad ogni modo io spiccherò subito mandato di arresto, ed ordine di contemporanea perquisizione al castello.

— Perquisizione!

Naturalmente: è assai difficile che quella pistola sia unica, armi di tale finezza si fanno e vendono a paio. Voglio l'altra, per sventare sino dal primo momento ogni velleità di inganno.

— Non sono certo io colui che vi sconsiglierà dal prender tutte le misure che possiate credere opportune per accertarvi della verità. Ma credete a me, non andate neppure di una linea oltre il necessario; potrebbe dispiacervi l'aver fatto troppo.

— Qual meraviglioso esemplare della ostinazione umana!

— Si hanno quasi sempre i difetti dei propri pregi, caro signor Gatti.

— Per cui...

— Per cui voi avete tutti gli alti e bassi delle nature generose ed entusiastiche; ma confortatevi: sono le vostre nature quelle che spingono innanzi il mondo, i temperamenti come il mio non possono servire che di regolatore di pendolo, all'impulso che voi date... Ed ora.. sono giunto a casa; salgo a scrivere il mio rapporto... e buona fortuna.

— Addio dottore... ed a più tardi...

E si separarono.

Il signor Gatti fece ancora alcuni passi rapidamente per Via della Vittoria, poscia girò a destra e fu in un istante sulla piazza del Tribunale.

Ma quale non fu la sua meraviglia quando dinnanzi alla porta che metteva al suo ufficio egli vide ferma la ben nota carretta inglese di Giorgio, di cui il *groom* custodiva rigidamente impettito lo splendido morello!

Traversò precipitoso la piazza, si cacciò per la viuzza della Faliera, infilò la piccola porticina, e di là per la scala di servizio, giunse al suo ufficio senza passare per il corridoio nè essere visto dagli uscieri. Sentiva la necessità di ricomporsi un istante, di riordinare le sue idee, di prepararsi una linea di condotta.

Evidentemente Giorgio era là fuori ad attenderlo: veniva a costituirsi, o ad investigare se si sospettasse di lui? Veniva in aiuto della giustizia o a tentare di fuorviarla?

L'inquietudine era troppo forte: il giudice volle uscire subito da quella affannosa incertezza: suonò il campanello.

L'usciere non aveva ancora finito di aprire la porta che egli chiese:

— Chi c'è fuori?

— Parecchie persone, signor giudice, ma il primo arrivato è il sig. barone di Borgoforte, di cui ecco la carta.

— Sta bene lo farete passare non appena il cancelliere, che avviserete subito, sia qua da me.

Un istante dopo il cancelliere sig. Ugtielmi era al suo posto, e l'usciere annunciava e faceva passare Giorgio.

Era in quel suo bel viso tale nobiltà di espressione, in quei suoi grandi occhi tale purezza, in tutta la persona una così sicura dignità, che il signor Gatti per quanto convinto di avere dinnanzi a sè un colpevole non seppe restarsene immobile: si alzò, e stendendogli la mano gli mosse incontro.

— Buon giorno signor Giudice — disse Giorgio tranquillamente — non è mia colpa se vengo così di buon ora a tediarla.

Il signor Gatti non trovò veramente forza sufficiente a parlare: fece un cenno come per dire: sono agli ordini vostri; mostrò una sedia al barone, poi andò a sedersi al suo tavolo, come aspettando.

— Sono quì per l'orribile evento di stanotte.

Il signor Gatti ebbe un sobbalzo; quell'entrata in materia lo sorprendeva.

— Ho pensato che qualsiasi anche più piccolo Indizio potesse essere prezioso per lei, in tale congiuntura... e mi sono affrettato a venirle a dire quel poco che so io...

Il giudice ebbe come un ottenebramento dinanzi agli occhi. Non v'era dubbio... Giorgio tentava in quell'istante di metterlo su una falsa pista. Quel nobile uomo stava forse per mentire! Era una battaglia da sostenere non una confessione da raccogliere!

In un attimo riconquistò tutta la sua presenza di spirito; il giudice aveva vinto l'uomo; per cui si fu col sorriso sulle labbra che egli disse:

— Io la ringrazio signor barone... anzi se ella permette il mio cancelliere prenderà nota delle sue parole.

— Ma certamente.

Il signor Gatti si alzò, prese una sedia ed andò a sedersi vicino a Giorgio, come se si trattasse di continuare una conversazione indifferente. Poichè il barone stava per gettarsi in una via pericolosa, bisognava ispirargli la maggior fiducia perchè vi si inoltrasse sino al fine.

— Ella dunque ha qualche indizio...

— Non conosco i termini legali, e il valore relativo di essi; mi permetta quindi che io le dica quello che so... li classifichi poi lei signor giudice come meglio crederà.

— Dica, dica, io l'ascolto attentamente.

(Continua)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il nuovo ministero belga

Bruxelles 26, ore 7 p,

I giornali annunziano che il nuovo gabinetto si comporrà così: *Deburlet*, attuale ministro dello interno, assume la presidenza, conservando il portafoglio dell'interno; *Sinetde Naeyer* finanze; *Bergerem* giustizia. Gli altri attuali ministri conserverebbero i rispettivi portafogli, cioè: *De Bruyn* agricoltura, industria e commercio; *Merodewesterloo* esteri; generale *Brassine* guerra; *Van Den Peereboon* ferrovie, poste e telegrafi.

Il trattato italo spagnuolo

Madrid 26, ore 6.10 p.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole circa il trattato di commercio italo spagnuolo. Questo si presenterà quindi alle Cortes per la loro riapertura, che avverrà il 1 aprile.

La questione di Nancy

Alla frontiera franco-tedesca

Il signor Charles Malo, redattore militare del *Journal des Débats* e direttore della *Revue de cavalerie* tenne domenica a Nancy una conferenza sopra l'interessante argomento: *Il compito di Nancy in caso di guerra.*

Il *Progres de l'Est* dà un lungo resoconto di questa conferenza, del quale riportiamo la conclusione:

« La fortificazione di Nancy costerebbe da 35 a 40 milioni; se il sacrificio fosse troppo grave per il bilancio, si potrebbe sopperirvi per via di una sottoscrizione pubblica garantita dallo Stato.

In sostanza, il signor Malo domanda: 1° la fortificazione di Nancy; 2° l'aumento degli effettivi sulla frontiera. Si tratterebbe cioè di stabilire un corpo di armata intero in una zona corrispondente dell'Alsazia-Lorena. « Unità per unità — egli dice — fucile per fucile, sciabola per sciabola, pezzo per pezzo; tale è la formola che i francesi si devono imporre ».

La conferenza ha fatto una profonda sensazione in quella città.

Arresto di un anarchico italiano

(Per dispaccio)

Parigi 26 — L'anarchico italiano Chiericotti, intimo amico di Ortiz, fu arrestato.

Nel Brasile

(per dispaccio)

Rio Janheiro 25 — Le navi portoghesi sono partite. Peixoto si prepara a combattere gli insorti del sud.

Montevideo 25 — Sono giunte le navi portoghesi con Saldanha e i suoi ufficiali. Le autorità dell'Uruguay rifiutarono l'entrata nel lazzaretto.

E' probabile che le navi si rechino a Buenos Aires.

PER I FUNERALI DI KOSSUTH

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Torino 26 ore 11.20 ant.

(*Z.*) Eccovi il programma dei funerali di Kossuth. Avranno luogo mercoledì. Alle nove vi sarà funzione nel tempio evangelico. Il servizio religioso sarà fatto prima dal pastore Peyrot in italiano, poi dal pastore Veres in ungherese; indi la salma sarà accompagnata dal corteo fino al-[illegible] verso le undici. Nella Camera ardente sotto il porticato, fuori della stazione, prospiciente il giardino di Piazza Carlo Felice, il Municipio di Torino farà la consegna al Municipio di Budapest.

[illegible] ore venti per Budapest. Precederà un altro treno speciale colle rappresentanze parlamentari ed altre ungheresi.

La salma arriverà a Budapest venerdì mattina.

Torino 26 ore 1.20 pom.

Il console generale austro-ungarico a Genova ha comunicato ai figli di Kossuth la deliberazione del ministro degli esteri austriaco, il quale autorizzò il transito della salma di Kossuth pel territorio austriaco.

E' arrivato il dottor Fejerpatakgy, incaricato dal ministro dell'Istruzione di ricevere in consegna la biblioteca di Kossuth, acquistata dalla Società dei patriotti ungheresi pel museo nazionale.

Verso mezzanotte si farà il trasporto in forma privatissima, della salma di Kossuth e di quella della moglie e delle figlia al tempio evangelico.

Le condoglianze del Re

Torino 26, ore 6.10 p.

Il prefetto, per incarico del Re, visitò i figli di Kossuth comunicando loro le condoglianze del Re.

Torino 26, ore 11 p.

(*Zuccaro*) Stanotte alle 12 1|2 la salma di Kossuth venne posta nella cassa. Nella camera erano dieci persone: i figli Kossuth, i deputati Karoly ed Helfi, i coniugi Ambrosovich coi due figli, il dottore Basso, ed il sig. Gunzst antico segretario di Kossuth. Nella cassa venne posto sul petto della salma un pezzo di velo che anticamente copriva la salma di Rakoczi, il grande magiaro che nel 1600 fu antecessore delle idee liberali in Ungheria: pezzo di velo che il Kossuth conservava gelosamente. E sopra le gambe gli posero quel drappo ricamato ad iscrizioni ieri l'altro mandato dalle donne transilvane. A mezzo tocco stanotte la salma sopra un carro mandato dal Municipio, venne portata al tempio evangelico; le dieci persone accennate, a piedi, andarono colà a riceverla. Il tempio oggi, domani e dopo domani rimarrà chiuso. Potranno mercoledì assistere alla cerimonia le persone che avranno tessera d'invito. Verso le ore due di mercoledì la salma, con grandi onori, verrà trasportata alla stazione dove sarà esposta sotto la tettoia, in un mausoleo improvvisato, sino alle ore otto in cui partirà per Budapest. A Budapest i funerali si faranno domenica mattina. Il cuscino che sostiene la testa del grande estinto, è imbottito di foglie di rose odorosissime, il fiore che tanto prediligeva il Kossuth.

Crispi mandò al prefetto di Torino un telegramma in cui, *a nome del Re*, lo incarica delle condoglianze *personali* alla famiglia Kossuth. I figli stamane telegrafarono queste parole a Crispi: Voglia l'E. V. esser interprete presso S. M. della nostra profonda gratitudine per le condoglianze che si degnò di inviarci e degli attestati della nostra inalterabile devozione verso S. M. e l'augusta sua Casa. — Quindi si crede ora che il prefetto interverrà ai funerali. Mercoledì alle 7.55 sera molti ungheresi ripartiranno onde arrivare a Budapest prima della salma.

Torino 26, ore 5.25 p.

Il prosindaco e la deputazione del Municipio di Budapest hanno presentato oggi ufficialmente le condoglianze alla famiglia Kossuth, ricordando i meriti dell'estinto come fondatore dell'Ungheria moderna, ringraziando la famiglia di avere accordato il trasporto della salma in Ungheria, reclamata dal voto unanime del Consiglio, a spese della città.

Rispose commosso il figlio Francesco parole di ringraziamento e di affetto alla terra nativa.

Nel pomeriggio la deputazione depose una corona nel tempio evangelico sul feretro di Kossuth; quindi fece una visita di onore e di ringraziamento al sindaco di Torino.

Budapest 26 ore 10.20 ant.

Continuarono le dimostrazioni. Anche l'altra sera le truppe dovettero sbarrare le vie. Per fortuna non è avvenuto alcun incidente. La calma ieri fu perfetta. Le truppe ritornarono nelle caserme ad ora tarda.

Il sindaco lasciò affiggere per le vie il telegramma dei figli di Kossuth che pregavano i cittadini ad astenersi da ulteriori disordini.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Incendio di pagliai vicino a Pisa

Pisa 26, ore 2 p.

Iersera a Barbaracina si è sviluppato un incendio a circa 300 metri dalla polveriera. Accorsero sopra luogo molta folla e le truppe. Bruciarono soltanto tre pagliai. L'incendio fu estinto.

Una grave rissa a Montedoro

Rivolta contro i carabinieri

Caltanisetta 26, ore 7.50 p.

Iersera, in occasione di una processione religiosa a Montedoro, avvenne una rissa fra zolfatai; uno rimase ferito. I carabinieri arrestarono il feritore, ma [illegible] tuando la liberazione. I carabinieri privi di rivoltella, estrassero le daghe, ferendo due individui, fra i quali uno gravemente.

Un carabiniere è ferito al braccio.

E' partita per Montedoro la cavalleria e una compagnia di fanteria.

Elezioni politiche

Palermo 26. — (Quarto Collegio). — Risultato definitivo: Inscritti 3865 — votanti 1871 — Bonano 935, Muratori 514, Marchesano 356. Nulli dispersi 46.

Porto Maurizio 26 — Risultato definitivo — Pisani voti 3849, Massabò 3020, Lazzari 10; nulli e dispersi 112. Le riunioni dei presidenti delle Sezioni oggi alle 1 pom. proclamarono Pisani.

Necrologio

A Torino è morto il cav. dott. Francesco Borgna. — A Napoli il marchese di Chiappeti, Germano Mario del Tufò. — A Palermo il negoziante Paolo Basile. — A Firenze l'ing. Cesare Fortini. — A Torino l'avv. cav. Taddeo Giuseppe Clarotti. — A Modena il patriotta Carlo Bertacchini. — A Potenza Nicola Buano cons. e deputato provinciale. — A Varallo il sacerdote don Giuseppe Morandini canonico.

***

A Lovanio (Belgio) il pittore Carlo Meuvier.

NOTA SIBILLINA

Rebus-Monoverbo

D favola antica O

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri: ESTERNO

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Marzo

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 70
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	202 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 65	139 85	— —	— —
Francia	2 1|2	114 10	114 25	— —	— —
Belgio	3	114 —	114 15	— —	— —
Londra	2	28 61	28 66	28 60	28 65
Svizzera	4	113 90	114 05	— —	— —
Austria	4	230 7|8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1|2 p. 0|0.

Milano 26			
Rendita ital. cont.	87 57	Raffineria Zuccheri	— —
Rendita fine	87 62	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterranee	463 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	76 50	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1185 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	277 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	114 05
Navigaz. generale	— —	Londra a 3 mesi	28 77
		Berlino a vista	139 85

Torino 26		**Parigi Chiusura**	Festa	
Rendita contanti	87 55			
Rendita fine	87 60	Rend. fr. 3 %	99 95	99 95
Azioni ferrovie medit.	462 —	Id. 3 % perp.	99 50	99 32
Azioni ferrovie merid.	609 —	Id. 4 1|2 fine	106 97	106 85
Credito mobiliare	154 —	Id. Ital. 5 %	76 62	76 45
Banca nazionale	905 —	Camb. s. Lond.	25 21 1|2	25 21 1|4
Banca di Torino	172 —	Consol. ingl.	— —	— —
Banca Subalpina	— —	Obblig. Lomb.	306 —	303 50
Credito meridionale	— —	Cambio Italia	12	12
Banco sconto	45 —	Rend. turca	23 92	23 87
Banca Tiberina	9 —	Banca Parigi	667 —	663 —
Compagnia Fondiaria	— —	Tunis. nuove	486 75	487 —
Cassa sovvenzioni	8 —	Egiziano 6 %	523 75	523 12
Cambio vista s. Francia	114 15	Rendita ung.	96 5|8	96 5|8
Cambio 3 mesi s. Londra	28 79	Rend. spag. est.	66 /16	66 1|16
Roma 26		Banca sc. Par.	10 —	10 —
Rendita contanti	— —	Banca Ottom.	634 37	630 —
Rendita per fine	87 47	Cred. Fond.	967 —	963 —
Banca generale	75 1|2	Az. Suez	2822 —	2822 20
Credito mobiliare	152 —	Azioni Panama	15 —	15 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —	Lotti turchi	108 37	108 50
Azioni S. immobiliare	36 —	Ferr. mer.	533 —	532 —
Parigi a 3 mesi	— —	Prest. russo	86 60	86 60
Londra a 3 mesi	— —	Id. portog.	21 18	21 5|8
Firenze 26		**Vienna** 26		
Rendita italiana	87 55 —	Rend. in carta		98 10
Cambio Londra	28 66 —	» in argento		98 —
» Francia	114 15 —	» in oro		119 50
Azioni F. M.	609 50 —	» in corone		97 95
Azioni Mobil.	153 — —	Az. della Banca		1020 —
Genova 26		» Stab. di cred.		368 90
Rendita ital. 5 0|0	87 65	Londra		124 60
Azioni Banca naz.	930 —	Zecchini imp.		5 85 1|2
Credito mobiliare ital.	153 —	Napoleoni d'oro		9 89 1|2
Ferrovie meridionali	609 —	*Berlino*		
Ferrovie mediterranee	462 —	Azioni Credit.		— —
Navigazione generale	263 —	Cambio Vienna		— —
Banca Generale	70 —	Rendita Italiana		— —
Raffineria Zuccheri	215 —	*Londra*		
Società Veneta	— —	Consolidato		— —
Cambio vista sc. Francia	114 25	Rendita Italiana		— —
» sconto Londra	28 81	**Berlino** 26		
» Germania	141 —	Mobiliare		228 30
Londra 23		Austriache		— —
Inglese	99 3|4	Lombarde		48 40
Italiano	75 13|16	Rendita Italiana		76 70

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 marzo: S. Giovanni er.
Mercordì 28 marzo: Sisto III Papa.
Sole leva ore 6. m. 3: tram. 6 m. 30
Temp. Mass. del 25: 11.9 — Min. del 26: 7.6

Associazione Liberale Monarchica

Assemblea di Castello

Tutti gli aderenti di Castello sono invitati all'assemblea di Sestiere che avrà luogo **questa sera alle ore 8 1|2** precise nella sala della Trattoria *alla Busa* in Salizzada S. Antonino, per procedere alla nomina del presidente del Comitato elettorale del Sestiere di Castello.

LE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO NAZIONALE al Consiglio Provinciale

Quest'oggi il nostro Consiglio Provinciale si riunisce in seduta straordinaria. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, figura una domanda delle Società di Tiro a Segno Nazionale, tendente ad ottenere che il Consiglio reintegri i sussidi fissati dalla Direzione Provinciale del Tiro a Segno e che la Deputazione ha ridotti a meno del terzo.

La questione interessa tutta la nostra Provincia e merita d'essere esaminata con qualche larghezza.

E' questa la terza volta che le Società del Tiro sono obbligate di rivolgersi direttamente al Consiglio perchè modifichi quanto stabilì la Deputazione; negli anni 1892 e 1893 il Consiglio accolse le domande della Società e non dubitiamo perciò che anche nell'anno corrente il Consiglio prenderà eguale patriottico provvedimento.

Non sarà male ricordare il punto della questione. Per legge le spese di impianto sono ripartite per 3|5 al governo, p. 1|5 alla Provincia e per 1|5 ai Comuni. Le spese d'esercizio invece devono venir ripartite dalla Direzione Provinciale con criteri d'opportunità ed il riparto proposto al Ministero della Guerra, che lo approva. La Deputazione Provinciale di Venezia ha invece fissata la massima che il proprio sussidio non possa essere maggiore del terzo di quello assunto dal governo. Il Consiglio per due anni consecutivi ha modificato quanto propose la Deputazione e per di più ha aumentato nel preventivo 1894 il fondo stanziato per sussidii alle Società di Tiro. La Deputazione però non si è data per vinta ed anche in quest'anno ha ridotto al famoso terzo i sussidi proposti.

Le Società alla lor volta tornano a chiamare arbitro il Consiglio della questione, perchè se le deliberazioni della Deputazione non venissero modificate, tutte le Società esistenti sarebberocon dannate a morire.

Abbiamo assunte informazioni e chiarita così la controversia perchè si tratta di un interesse generale ed il Consiglio deve assicurare la vita alle nostre Società. Si tratta di poche centinaia di lire e siamo sicuri che il patriottismo del Consiglio avrà ancora una volta ragione sul voto della Deputazione, che sarà stato forse inspirato da buone ragioni ma che sarebbe fatale per le Società di Tiro a Segno.

Non dimentichino i consiglieri che presto una nuova legge assicurerà la vita alle Società di Tiro a Segno, e che dal loro voto dipende l'esi-[illegible]

Consiglio comunale — I signori consiglieri sono invitati all'adunanza straordinaria di venerdì 30 corrente alle ore 8 e mezza precise, per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: Esame ed approvazione della Lista elettorale politica 1894 — Proposte della Giunta relative alla esposizione artistica da inaugurarsi il 22 aprile 1895 — Seconda votazione sulla proposta di provvedimenti per assicurare al Museo civico i manoscritti di Giacinto Gallina — Concentramento nella Congregazione di Carità dell'Ospizio Carretto — Proposta di erigere in ente morale l'Istituto Ciliotta — Proposta di provvedere per trattativa diretta all'affittanza dei terreni liberi di Sacca Sessola coi fratelli Giovanni e Giuseppe Mazzega — Seconda votazione sulle proposte relative al miglioramento dell'illuminazione pubblica nel campo dei Ss. Giovanni e Paolo — Seconda votazione sulle proposte di miglioramento della illuminazione pubblica in varie località — Nomina dei revisori del conto della Cassa Risparmio — Proposta di accordare alla locale Congregazione di Carità ed altri interessati il permesso di chiudere stabilmente il sottoportico e corte del Faraon in Sestiere di Cannaregio — Domanda dei signori cav. Pacifico Ceresa e Nipoti per la concessione a perpetuità di un'area nel cimitero comunale per erigervi un monumento con tomba di famiglia — Alcune proposte di storno.

L'Arcivescovo Armeno — S. Ecc. monsignor Ghiunakian l'Arcivescovo armeno in S. Lazzaro, venne nominato commendatore della corona d'Italia di moto proprio del Re. — Questa onorificenza, mentre dimostra l'alta considerazione in cui è meritamente tenuto l'illustre prelato, serve anche a provare come il governo italiano apprezzi la sublime opera di civiltà che questa istituzione esercita nell'oriente, al quale scopo gli altri governi spendono tante somme o cercano ogni lusinga per trarre a se la Congregazione Mechitarista.

La Francia v'era riuscita in parte, facendo trasportare a Parigi il collegio Moorath.

Fu precisamente S. E. Ghiunakian che fece ritornare quell'Istituto in Italia e lo unì al collegio Raphael in Venezia.

Le nostre rispettose congratulazioni all'eminente abate.

Onorificenze — Con decreto del 14 corrente S. M. il Re ha nominato cav. nell'ordine della Corona d'Italia l'egregio signor Massimo Rietti, consigliere della nostra Camera di Commercio. Cordiali congratulazioni.

— Anche il sig. Arturo Ruol, cons. d'amministrazione del Civico Ospitale e membro della Commissione Mandamentale per la ricchezza mobile, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il cav. G. Ravà — Apprendiamo con grandissimo dispiacere che il cav. Graziano Ravà è gravemente malato di polmonite. Da alcuni giorni gli amici e conoscenti chiedono sue notizie con qualche apprensione. L'egregio uomo, così benemerito per le sue attive prestazioni in moltissime istituzioni filantropiche, è amato e stimato da tutti. Facciamo voti per la sua pronta guarigione.

La faccia tosta di uno spazzino. — Sante Zennaro spazzino comunale fu la notte di sabato fermato in Via V. E da due agenti di P. S. i quali gli chiesero che cosa portasse sotto il mantello.

Il giovonotto per nulla imbarazzato, mostrò loro una cesta, contenente cinque chilog. di gamberi, e un *bisato*.

Gli agenti gli chiesero ancora dove aveva acquistata la merce e dove la portava a quell'ora.

Il Zennaro rispose che gliela aveva data uno sconosciuto, e che la portava con sè, per riconsegnarla allo sconosciuto quando si fosse deciso di venirla a riprendere.

Gli agenti non parvero convinti delle parole dello spazzino, e lo pregarono di seguirli all'ufficio; là si sarebbe pensato a rintracciare il proprietario.

Lo spazzino, impassibile, seguì gli agenti all'ufficio; ma una volta là gli fu giocoforza assoggettarsi ad una visita sulla persona.

La visita ebbe buon esito.

Lo spazzino aveva indosso un braccialetto d'argento, un manico da bastone pure d'argento e quindici lire.

Sante non seppe che rispondere alle nuove domande degli agenti; fu quindi trattenuto in arresto.

Ier l'altro poi l'ufficio di Cannaregio, dopo attive indagini, seppe che la sera di sabato in Pe-[illegible] vivai, quelli dei negozianti Gorin, Mainardi e d'Este.

Quelli appartenenti ai due primi erano stati aperti inutilmente poichè nulla contenevano, il terzo, appartenente al d'Este, mancava di parecchi gamberi e *bisati*.

L'ufficio intanto continua le indagini per iscoprire i proprietari del braccialetto e del manico di bastone.

Lo spazzino è adesso nelle carceri di S. Marco.

A mano armata. — Giuseppe Pilon che ha il laboratorio di fabbro in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, per ragioni intime, l'altra mattina si recò nel negozio biade di Vincenzo Tinchella in Via Garibaldi e lo minacciò di morte. Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di Castello, il Pilon venne ieri l'altro arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Triste Pasqua. — L'altra mattina, certa Luigia Crosara maritata Mingardi, mentre scendeva le scale di casa sua per recarsi alla chiesa, fu colta da paralisi, e rimase all'istante cadavere.

Il medico della Volta, accorso, non potè che constatarne il decesso, avvenuto appunto in seguito a paralisi cardiaca.

La poveretta quando cadde aveva nelle braccia il figlio di 20 giorni. Fortunatamente questo non riportò lesione alcuna.

Una povera pazza. — Maria Tonello fu Innocente e fu Lucia Maraschetto, da Casarsa, di 32 anni, è una povera donna, ricoverata più volte in sala di osservazione del nostro Ospedale per pazzia. Attualmente ella si trova in qualità di domestica presso la famiglia di Mander Francesco, abitante a Dorsoduro.

Ieri l'altro alle tre pom. uscita per alcune spese, la povera donna, quando fu in Campo S. Barnaba, si mise per spogliarsi, gridando frasi sconnesse.

Alcuni passanti, accortisi che la poveretta non era *compos sui*, cercarono di tranquillizzarla. In buon punto giunse il sergente delle G. M. Veronese, che con belle maniere, persuase la poveretta a montare in una gondola e la condusse nuovamente all'Ospedale.

Ladri di remi. — Gli agenti di S. Polo arrestarono certo Angelo Quintavalle di 34 anni, pel furto di due remi del valore di 10 lire, consumato in danno di Massimiliano Torres.

Gli agenti stessi riuscirono a sequestrare i due remi. Il Quintavalle confessò.

Un burchiaio che si ferisce. — Ieri mattina alle sei e mezza il burchiaio Domenico Cosma, di 54 anni, abitante in Calle Buranelli a S. Canciano 5065 scivolò e cadde, riportando una distorsione al piede sinistro. Fu ricoverato all'Ospedale per cura di un suo parente.

Mentre beveva. — Angelo Caltanella di 54 anni, di Mestre, abitante in Calle Lunga San Simeone n. 748, capo manovratore ferroviario, si trovava nella bottiglieria in Campo S. Simeone, condotta da certo Antonio Seraghi.

Tutto ad un tratto il Serafini vide il Caltanella piegare la testa e rimanere immobile.

Avvicinatoglisi, lo scosse e chiamò più volte; ma inutilmente. Il povero uomo era stato colpito da paralisi alla parte sinistra.

Il Serafin, coadiuvato da altri clienti, lo condusse all'Ospedale.

Lo stato del Caltanella non è grave.

Per Giuseppe Cuchetti — La famiglia del compianto Giuseppe Cucchetti raccolse e pubblicò, in occasione del primo anniversario della morte di lui, tutte le necrologie, i discorsi funebri e le commemorazioni che vennero fatte per il diletto estinto, la cui memoria rimarrà incancellabile in tutti quelli che ebbero la fortuna di apprezzare le sue rare doti di padre, amico e cittadino.

Arresti e contravvenzioni — Marco Gerardi di 49 anni, Anna Braschi vedova Goretti di 72 anni da Mestre; Maria Minotto da Treviso; Antonio Melta di 58 anni da Sarone (Udine); Antonio Oliva di 78 da Rovigo; Maria Panizzutti di 58 anni e Elisa Popur di 46 anni, e Pietro Stefancich di 61 da Fiume tutti per questua.

Giovanni Ciocchezza di 24 anni, facchino, per ubbriachezza, disordini ed oltraggi alla forza pubblica, Marco Quadrupani di 72 anni gondoliere per ubbriachezza e disordini.

Undici contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATR

Mattinata musicale. — Un pubblico affollato e sceltissimo assistè ieri alla prima mattinata classica al Liceo Marcello.

Si eseguirono un quartetto di Beethoven, uno di Haydn e una sonata per piano e violoncello del Grieg. Applausi ad ogni numero ai bravi interpreti.

Malibran — Eccellente esito la ripresa del *Barbiere*, col quale si iniziò la stagione di primavera. Alle due prime rappresentazioni pubblico affollato e continui applausi a tutti gli artisti.

Questa sera terza recita.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il noto e interessante lavoro di Paolo Ferrari *Due Dame.*

Virginia Marini vi sostiene la parte di *Rosalia* marchesa Dariberto.

Rossini — Molti applausi e i soliti *bis* alla terza rappresentazione della bella operetta *Il Venditore di uccelli* che piace sempre più.

Questa sera quarta rappresentazione.

Le nuove opere per Casa Ricordi

Franchetti, Mascagni, Puccini

Un comunicato di carattere ufficiale, inserito nella *Gazzetta musicale* del 25 corr., conferma che Casa Ricordi ha dato regolare commissione al m.° Enrico De Leva, di scrivere *La Camargo* su libretto di Giovanni Pessina — a Gaetano Luporini di scrivere *Pasqua dei fiori* su libretto di Luigi Illica — a Giacomo Puccini di scrivere *La Bohéme* su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica — a Cesare Galeotti di scrivere *Anton* su libretto di Luigi Illica, e quindi ad Alberto Franchetti, a Ruggero Leoncavallo e a Pietro Mascagni, di scrivere un'opera su libretto ancora da destinarsi.

Così alla Ditta Ricordi è riuscito di accapparrarsi per qualche tempo tutta, si può dire, la giovane produzione musicale italiana.

***

Mascagni consegnerà pel carnevale 1896 la prima delle due opere che gli furono commesse, della quale però non si conosce ancora il titolo. Essa non sarà ad ogni modo il *Ratcliff*, che verrà invece consegnata a Sonzogno entro il 1894 a compimento degli impegni.

Ad essa, come suo primo lavoro, del quale si sta tuttavia occupando con grande ardore, il giovane maestro tiene assai, e se ne ripromette la continua-

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,36 —,— futuro 84,02.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,95 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,61 6|8 Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3|8

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 24 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 24 corr. ha dichiarato il fallimento dei fratelli Ernesto ed Enrico Trincanato, negozianti in salumi a Rialto — curatore avv. Eugenio Manfrin — giudice Combi avv. Girolamo — prima adunanza 6 aprile — termine per la presentazione dei titoli 24 aprile — chiusura del verbale di verifica 8 maggio.

Il suddetto Tribunale, con sentenza pari data, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Topan negoziante in conterie a Secca Marina — curatore Previtali — giudice Combi avv. Girolamo — prima adunanza 6 aprile — termine per la presentazione dei titoli 6 aprile — termine 25 aprile — chiusura del verbale di verifica 9 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aliprandi Carlo. Maria, biancheria, Genova — Barge Carlo, fabbro ferraio, Torino — Borsa Eugenia e Gius., Avigliano, albergo, Susa — Carnevali Antonio e Luigi, Paola, sartoria, Cosenza — De Santis Alfredo, commissioni, Roma — Ferrari Santo, ditta, caffè e liquori, Lodi — Moretti Augusto, calzoleria, Roma — Solari Cesare, Milano.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo, N. 70, contiene:

R. D. che autorizza la direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consol. 5 0|0 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Concessieno di miniere — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di febbraio 1894 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di dicembre 1893 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 24 marzo — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 19,— a 19,50 — mezzano da 19,— a 19,25 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,— — nostrano da 12,25 a 13,— — ordinario da 11,25 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 17 al 24 marzo.

Frumento bolognese fino da 20,— a 20,50 — Bolognese mercantile da 19,50 a 20,10 — Ferrarese da 20,— a 20,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,— a 20,— — Romagnolo da 19,50 a 20,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 10,50 a 11,50 — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Del Polesine da —,— a —,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Stato Civile di Venezia

23 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Rumor Gaetano, tipografo con Bottan Maria Luigia, casalinga, celibi — celebrato a Portogruaro il 18 marzo — Sabei Luigi, biadaiuolo con Berton Maria chiam. Fanny, casalinga — celebrato a Mira il 21 marzo.

Decessi: Benetazzi Borlinetto Rosa, 75, ved., casal., Venezia — Merelli Spirch Luigia, 52, coni., casal., id. — De Vettor Endres Maria, 44, coni., lavandaia, id. — Gagliardetti Angelo, 67, celibe, mosaicista, Vicenza — Toffoli Florindo, 64, coni., fabbrica strum. chirurg., Venezia — Morandi Domenico Giovanni, 27, celibe, agento privato, id. — Marcon Umberto, 13, stud., id. — Dalla Venezia Emilio, 7, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Toffano Cunico Vittoria, 31, coni., casal., decessa a Mira — Fapanni Francesco Scipione, 84, coni., pubblicista decesso a Martellago — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

24 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Pacchiani detto Zanata Giovanni, fiammiferaio, celibe con Battiston Giuseppina, casalinga, vedova — Mintti Vittorio, falegname con Pontini Crescenzia, fiammiferaia, celibi — Toffolo Giovanni, calderaia con Michellon Regina, domestica, celibi.

Decessi: Armeni Catrivà Angelica, 91, ved., possid., Venezia — Berto Zambon Elisabetta, 68, ved., casal., id. — Stella Borghesani Teresa, 63, ved., cucitrice, Verona — Buzzo M. Marcella, 43, nobile, domestica, Comelico Inferiore — Pavan Zuliani Amalia, 30, coni., già sarta, Padova — Maso Giovanna, 6, Venezia — Paro Giuseppe, 64, coni., spazzino, id. — Barbaro Luigi, 63, coni., calzolaio, id. — Zacchello Emilio, Luigi, 60, celibe, mediatore, id. — Marteili Gaetano, 42, ved., biadaiuolo, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Glasgow vap. aust. « Sring » cap. Cattalanich con carbone e merci a Ivancich e comp. - da Sunderland vap. ingl. « John Landerson » cap. Smith con carbone a E. Lebreton.

...ione dei trionfi di *Cavalleria*, sebbene in un campo più elevato. Il *Ratcliff*, a quanto si può arguire da qualche discorso dell'autore, dovrà essere per Sonzogno come l'ultimo canto del cigno Mascagni, quello che lo riconcilierà colla musica wagneriana.

Tempo fa — forse per evitare conflitti fra le due rivali Case editrici e per non essere messi all'asta come cantanti di prezzo — si era parlato di una specie di cooperativa per la stampa e rappresentazione delle proprie opere, fra Mascagni, Franchetti e Puccini; e la fotografia che rappresenta i tre maestri insieme, è appunto di quell'epoca.

Franchetti avrebbe messo i... medesimi, un mezzo milione: ma poi per motivi che qui è inutile accennare, la progettata cooperativa fra i maestri della *giovane scuola* andò in fumo, e si è visto come la Casa Ricordi abbia definitivamente sepolto — almeno per qualche anno — un tale progetto.

Abbiamo da Roma:

« Checchi, critico musicale del *Fanfulla*, parlando del riavvicinamento di Mascagni a Ricordi crede di sapere non essere a ciò estranea l'intromissione di Verdi ».

Il *Secolo* di iersera però pubblica dichiarazioni di Franchetti, Leoncavallo e Mascagni, i quali dicono che presero impegno con Ricordi solo per un'opera: Leoncavallo e Mascagni soggiungono che non abbandoneranno per questo Sonzogno.

« Cristoforo Colombo » alla Scala — Il nostro corrispondente milanese ci scrive che la ripresa dello splendido *Colombo* di Alberto Franchetti fu accolta l'altra sera alla *Scala* col massimo favore. Tutte le più belle pagine, specialmente del primo, del secondo e del quinto atto, furono applauditissime; — l'opera nel complesso ebbe successo crescente, d'assai maggiore a quello magnifico, ottenuto lo scorso anno. Ottimo protagonista il Kaschmann.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 26 corr.:

Ieri sera al teatro Lavezzo, affollatissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Lucia*. Protagonista dell'opera donizettiana era la signora Maria De' Born Torrigiani che, forse indisposta, non potè terminare l'opera. Bisognò calare la tela nel principio dell'atto terzo. Verrà subito rimpiazzata da un altro soprano di cui ancora non conosco il nome. Dopo una seconda audizione, riferirò partitamente su tutti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1|2.
Rossini — Comp. d'op. Franzini — *Il venditore di uccelli* — Ore 8 1|2.
Goldoni — Comp. Garzes, *Le due dame* — 8 1|2
Minerva — *Rita* ballo; *Brescia e Venezia* comm

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 26:

L'altro ieri si è discusso l'annunciato processo contro Franzoso Luigi, imputato di oltraggio per aver detto al signor Zanirato ff. di sindaco di Adria: *loro del municipio sono capaci di qualunque azione.*

L'imputato ammette di aver dette le parole incriminate, ma senza intenzione di offendere.

Il signor Zanirato, costituitosi parte civile con l'avvocato Italo Pozzato, non domandò risarcimento di danni.

Il pubblico ministero avv. De Blasi, chiese la pena della reclusione per giorni 25.

La difesa, rappresentata dagli avvocati cav. Ugo Maneo e Antonio Bononi, sostenne con sode argomentazioni e forma brillante, che l'offesa era diretta ad un corpo amministrativo e al sindaco, ed escluse vi fosse l'animo d'ingiuriare.

La Corte sentite le parti pro e contro il Franzoso, lo condannò al minimo della pena e cioè a L. 250 di multa.

CRONACA VENETA

COSE DI BASSANO

Rispondiamo al noioso signor Chilesotti, a proposito della sua ultima noticina pubblicata sull'*Adriatico*, che, se egli non è disposto a nascondersi dietro i soliti comodi verbali negativi, l'anonimo della *Gazzetta* si mette ai suoi ordini.

Scoperta di 85 mila fiorini austriaci falsi

L'arresto dei detentori

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Udine 26, ore 9.50 p.

(P. e). In seguito a lungo e paziente lavoro dell'ufficio di P. S., finalmente stamane, dopo essere stati appostati, tutta notte, gli agenti di città, arrestarono in Paderno, frazione di Udine, certi Calligaris Enrico e Calligaris G. Batta da Urbignacco (Buia), perchè trovati in possesso di 85 mila fiorini falsi, costituiti da 17 pacchetti di Banconote da 50 *gulden* ognuna. I due Calligaris erano venuti a Paderno per combinare il cambio al tasso del 15 0|0 cioè verso quindici biglietti buoni, cento di falsi. Il Calligaris Enrico alle prime interrogazioni disse di aver trovato il pacco delle banconote presso la stazione di Magnano-Artegna per pura combinazione, essendosi recato dietro una siepe per un bisogno corporale. I due Callegaris erano venuti a Paderno in calesse guidato dal loro cognato Aita Angelo, del quale fu pure ordinato l'arresto. La brillantissima operazione dell'ufficio di P. S. merita il più vivo elogio.

Cronachetta friulana

Udine 26 *marzo* — Ci scrivono:

(L. e). *Pugno mortale* — In Caneva di Sacile certo Mella Giovanni incontratosi sulla pubblica via verso le 2 pom. dell'11 corr. con Rovere Pietro, avendo attaccato con esso questione per affari d'interesse, gli assestò un pugno alla testa facendolo stramazzare a terra. Trasportato il Rovere a casa, si sviluppò apoplesia multipla, e dopo 8 giorni dovette morire.

Onorificenza — Il signor Giov. Maria Cantoni, impiegato municipale, e tenente colonnello della milizia territoriale, venne testè nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Suicidio — Pivetta Erasmo d'anni 22, stradino provinciale gettavasi sotto il treno fra Sacile e Pordenone. Fu raccolto informe cadavere. Si ha motivo a ritenere che trattisi di suicidio.

Oggi seconda festa di Pasqua, esodo dei cittadini ai prati di S. Caterina, fuori Porta Venezia. La giornata è splendidissima.

La popolarissima operetta Figlia di mad. Angot ottenne ier sera al Minerva il solito successo. L'esecuzione da parte della compagnia Cianchi fu assai buona. Domani, martedì, *Santarellina*.

Furto sacrilego — Dal 12 al 18 corrente ignoti ladri, mediante scalata e rottura del tetto, penetrarono nella chiesuola detta « la madonna di Zucco » in quel di Faedis, e vi rubarono 3 lire dalla cassetta delle elemosine.

I furfanti lasciarono però a loro posto altri oggetti di valore che si trovavano nella chiesa e dimenticarono la scala a piuoli che loro servì per consumare il furto.

L'autorità indaga alla ricerca degli autori del sacrilegio e pare ne sia sulle traccie.

Contro una donna — Vennero denunciati certi L. A. e G. Batta Cantarutti, ed M. Ciani, perchè nel giorno 11 corrente a Visinale del Judri diedero dei pugni e gettarono a terra strappandole una ciocca di capelli, certa L. Moroso di quel paese.

Le lesioni riportate da quella donna sono guaribili in 5 giorni.

Un maniaco — La scorsa domenica a Corno di Rosazzo, venne arrestato da una guardia di finanza, certo V. Gori, da Rivignano; tradotto che egli fu dai carabinieri in carcere, si venne a sapere che era fratello del sindaco del suo paese e ricchissimo possidente.

Il poveretto che da qualche tempo dava segno di alienazione mentale, era fuggito da casa sua recandosi a Gorizia, e non avendo seco mezzi di sussistenza, fu costretto a tornare in patria. Sul confine del Judri poi alla vista delle guardie di finanza, davasi alla fuga, e queste lo rincorsero sospettando in lui qualche cosa di anormale, perchè, civilmente vestito com'era, era privo di scarpe.

Il lunedì successivo il disgraziato venne consegnato ai parenti.

Pagine friulane. — La puntata prima del corrente anno di questa pregevole pubblicazione, contiene interessanti scritti inediti di Caterina Percoto, graziosi versi di Anna Mander Cecchetti e varie pagine d'utilissimo contributo alla storia del Friuli.

Contrabbando, — Lunedì scorso a S. Giovanni di Manzano le guardie di finanza arrestarono il suddito austriaco G. Grattoni, sorpreso in possesso di zucchero, tabacco lavorato e da fiuto d'estera provenienza.

Il Grattoni venne perciò tradotto in carcere.

Altro sacrilegio, — Nel periodo di tempo dal 17 al 20 corrente, mediante scalata e rottura del tetto, ignoti ladri penetrarono nella chiesuola della Immacolata, sita sul monte S. Giorgio in quel di Attimis, e ne asportarono un camice, del valore di 3 lire, e 30 centesimi che si trovavano nella cassetta delle elemosine che scassinarono.

Degli autori del furto i carabinieri, a quanto dicesi, rinvennero le traccie.

Per la nomina di un parroco a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

(Bononi) I nostri avversari che credono di essere molto abili, mentre molte volte cadono nell'ingenuità, pensano di aver trovato una gran bella occasione per combattere il nostro amico comm. G. B. Casalini: hanno trovato subito un terreno ben disposto nella gente che ha la testa sopra il cappello, e che si lascia impressionare con una facilità che sarebbe sospetta se la debolezza di criterio non giustificasse in loro la completa buona fede.

Il signor G. B. Casalini è chiamato nel giornale di *Nino* a rispondere della imputazione di clericalismo.

Il comm. Casalini avrebbe nientemeno che firmato una petizione al vescovo propugnando la nomina di mons. Ricci Pelegatti a successore di mons. Suzzi nell'ufficio di parroco del Duomo.

Ebbene il signor Casalini ha firmato la petizione e noi diciamo che ha fatto bene. E mi spiego con due parole.

Credo pericolosissimi, esiziali i preti intransigenti e politicanti, nemici della patria; credo che i preti buoni invece possano essere utili a tenere ancora lontano, quelli che si preparano a sfruttare alla loro volta l'ignoranza del popolo.

Date queste brutte condizioni vedo queste alternative: sul popolo credenzone possono avere influenza i preti, e di questi, come ripeto, le due categorie dei buoni e dei cattivi, e i socialisti.

Chi capisce questo si convince che bisogna scegliere bene le persone, e fa quello che sta in lui per far trionfare il suo concetto.

Questo è il caso nostro. Anzi, meglio qui non si ha che l'alternativa di scegliere tra un prete buono e un prete cattivo. Se anche il comm. Casalini non avesse firmato la lettera, anche se si fosse messo a predicare che nel posto del compianto Suzzi bisogna mettere un professore di filosofia positiva, si convincano i nostri avversari che si sarebbe nominato lo stesso un prete.

E chi non è un tristo e non va d'accordo coi tristi, in queste eventualità deve cercare, che, invece che un prete cattivo, ce ne sia uno di buono. Ho torto?

E a Rovigo si è proprio nel caso che ci sono degli individui, meno sconosciuti al sullodato giornale di quello che si potrebbe credere, che lavorano e brigano perchè come parroco sia scelto un prete poco buono, un uomo di pochi scrupoli, caro agli avversari nostri, il quale in quell'ufficio al quale aspira potrebbe essere di danno al paese.

Non elemosiniamo l'appoggio dei preti, ma possibilmente cerchiamo che non si alleino sempre e più fortemente di quello che sono adesso, con i nostri avversari.

E a questo deve restare indifferente un uomo che vuol bene al suo paese, che si interessa alla cosa pubblica?

Credono i nostri avversari che noi non sappiamo quanto essi debbano ad un parroco della città che li ha apertamente favoriti, che ha dei continui rapporti con loro, che fa votare per il sindaco Bernini che si trova col Bernini all'epoca delle elezioni, che riduce le sue pecore (senza allusioni personali, ma per usare una frase liturgica) a votare come votano in Consiglio comunale i due clericali Cenzatti e Verza?

Questo deve essere indifferente per noi?

Al comm. Casalini che con la sua abituale franchezza firma una lettera aperta, si fa un capo d'accusa, e invece ci si fa complici e ammiratori del Bernini che col parroco di S. Francesco ha le conventicole al tempo delle elezioni.

Ecco come stanno le cose: in nome di un malinteso liberalismo offeso, si continuerà a gridare, ma grideranno o dei furbi in mala fede, o degli ingenui.

Treviso, 26 *marzo* — Ci scrivono:

(*a.*) Il Consiglio provinciale è convocato per sabato 31 corr. alle ore 9 ant.

— Domani, martedì, avrà luogo un'altra importante riunione.

Una trentina fra possidenti od agricoltori della regione, preoccupati dell'agonia del Comizio agrario di Treviso, malgrado il sacrifizio e la lodevole operosità dei benemeriti preposti, ora tutti dimissionari, divulgarono una circolare ai loro amici rurali, invitandoli ad una riunione per risollevare l'utile istituzione a quel desiderato e necessario rigoglio di vita e di azione, specialmente in questo periodo in cui si agitano in Parlamento e fuori gravi ed importanti questioni agrarie che meritano lo studio, il consiglio, l'opera dei veri agricoltori.

All'appello di questi volonterosi, speriamo vogliano rispondere i possidenti, gli agricoltori, tutti insomma coloro che si interessano delle sorti dell'agricoltura nostra, onde non dubitiamo sieno scongiurati mercè il loro aiuto e consiglio il pericolo e, diciamolo pure, la vergogna di assistere alla morte di una importantissima istituzione agraria.

La riunione è fissata per le 2 pom. nella sala del Consiglio comunale concessa dal Municipio di Treviso.

— I teatri ora tacciono. Il *Garibaldi* si riapre il 3 aprile p. v. per 6 rappresentazioni del Circo equestre Amato, dopo le quali resterà chiuso sino al primo maggio, in cui comincierà un corso di sole otto recite la Compagnia drammatica Garzes.

Padova 26 *marzo* — Ci scrivono:

Il consiglio provinciale è convocato per martedì tre aprile.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno alla provincia, quello del Tiro a segno solleverà qualche discussione per l'agitazione fatta in questi giorni allo scopo di ottenere un sussidio di L. 1500. La deputazione provinciale alla quale giungono continui lagni per la gravezza della sovrimposta, e che si trova di fronte a bilanci passivi sempre crescenti nega il suo voto al sussidio — non per opposizione sistematica all'istituzione, ma per semplice necessità di cassa. Data la linea di condotta del consiglio, per questioni finanziarie — ben poca speranza rimane ai richiedenti il sussidio.

Società veneta — L'assemblea annuale di questa società avrà luogo, come già si disse, giovedì 29 corr.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA
del 29 dicembre 1893

CINI *vice-presidente*

Intervenuti inoltre i consiglieri: Baffo, Battaggia, Bennati, Ceresa, Dolcetti, Fontanella, Jesurum, Levi, Poli, Suppiei, Ticozzi, Vianello-Moro e Weberbeck.

(Canali, segretario.)

Presenti 14 consiglieri, il *vice-presidente* apre la seduta alle ore 12,45 e giustifica l'assenza del presidente, che trovasi a Roma, e del cons. Coen.

Dà quindi comunicazione della rinuncia del signor G. Rosada dalla carica di consigliere, giustificata dalle sue molte occupazioni e propone che non venga accettata.

Il Consiglio unanime approva la proposta del vicepresidente, dandogli l'incarico di far premurose pratiche presso il cons. Rosada per indurlo a ritirare le dimissioni presentate.

Il *vice-presidente* fa quindi dare lettura del verbale dell'ultima seduta, che, dopo una dichiarazione del cons. Dolcetti, viene approvato.

Ceresa fa a questo punto alcune osservazioni circa al ritardo nella pubblicazione del verbale causato dalla lettura di esso al Consiglio prima dell'inserzione nella *Gazzetta* e manifesta l'avviso che, trattenuto il verbale in ufficio otto giorni dopo quello della riunione, perchè possa essere esaminato dai consiglieri, debba venire subito dopo pubblicato nel giornale suddetto.

Dolcetti crede che si potrebbe evitare la pubblicazione di tutto il verbale, accontentandosi del sunto che si pubblica immediatamente dopo la seduta.

Ceresa replica sostenendo l'idea precedentemente esposta.

Il vice-presidente dice che anche in passato furono lamentati dei ritardi notevoli nella pubblicazione del verbale, perchè i consiglieri ai quali veniva mandato per esame lo trattenevano tal fiata molti giorni. Ora, col sistema adottato di farlo leggere nella seduta susseguente, si provvede meglio nei riguardi della relativa approvazione.

Egli sarebbe quindi di opinione che si pubblicasse subito di volta in volta una estesa relazione della seduta, e si continuasse a dare lettura dell'intero verbale nella seduta susseguente.

Dopo altre osservazioni del cons. Jesurum e del vice-presidente, il Consiglio, non insistendo il cons. Ceresa nella sua proposta, approva quella del vice-presidente medesimo.

Baffo ricordando con lieto animo la recente nomina dell'on. Galli a sottosegretario di Stato propone che la Camera con un pubblico atto esprima il suo vivo compiacimento per l'avvento al potere di un concittadino tanto benemerito.

Il vice-presidente prega l'egregio collega Baffo di voler ritardare la sua proposta fino a quando la presidenza avrà incominciate le sue comunicazioni, mentre essa deve dare notizia al Consiglio anche delle pratiche fatte nell'occasione della nomina dell'onorevole Galli.

1° *Comunicazioni della presidenza.*

Il *vice-presidente* ricorda al Consiglio la nomina dell'on. Galli a sotto-segretario di Stato per gl'interni. Dice di esser lieto che un concittadino tanto stimabile per le doti della mente e del cuore sia stato chiamato a coprire un così alto ufficio, mentre ne potrà ritrarre vantaggio grandissimo il nostro commercio, pel quale l'onor. Galli si adoperò sempre con vero intelletto d'amore.

Cita come esempio dell'opera profittevole di lui la banchina del Punto-Franco, la cui costruzione egli ha voluto e saputo ottenere dal Governo, e termina comunicando che la presidenza, non appena avuta la prima notizia della nomina, ha creduto di trasmettergli un telegramma di viva congratulazione anche a nome del Consiglio.

Baffo, approvando le pratiche della presidenza e ricordando le molte ed efficaci prestazioni dell'onor. Galli a favore del commercio nostro, propone l'invio al chiarissimo cittadino del seguente telegramma:

« Camera di commercio oggi riunitasi felicitandovi unanimemente per altissimo ufficio meritamente conferitovi fa assegnamento efficace appoggio vostro pei bisogni nostri commerciali. »

Il Consiglio unanimemente approva la proposta del cons. Baffo.

Weberbeck, dovendosi assentare, domanda alcuni schiarimenti circa al bilancio preventivo, che gli vengono forniti dal vice-presidente.

Il vice-presidente comunica inoltre:

che il Ministero delle finanze partecipò alla Camera che sta occupandosi per la istituzione del gabinetto chimico presso la R. Dogana;

che il Ministero d'agr. ind. e comm. dichiarò che in caso di morte, rinuncia o perdita dell'eleggibilità i consiglieri della Camera di commercio dovranno d'ora innanzi essere surrogati con coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nell'ultima elezione;

che furono fatte pratiche dalla presidenza circa alla ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, dalle quali risultò che in base al trattato con l'Austria-Ungheria il Governo ha obbligo di farla costruire;

che la Commissione composta dei rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di commercio si occupa alacremente nei riguardi della ferrovia Venezia-Bassano e Bassano-Primolano;

che il R. Ministero della marina assicurò che sta occupandosi con diligenza ed amore delle proposte dell'Associazione marittima di Genova circa ai provvedimenti a favore della Marina mercantile, non nascondendo però che le condizioni del bilancio saranno di ostacolo per ora all'attuazione dei desideri espressi;

che il R. Ministero del commercio interessò la Camera ad esprimere il suo parere intorno al servizio cumulativo ferroviario marittimo, sia riguardo alle linee interne che a quelle nazionali;

che trovasi sempre a disposizione dei signori consiglieri presso la segreteria il resoconto sui bilanci della R. Scuola Superiore di Commercio, compilato dai ragionieri della Provincia, del Comune e della Camera di commercio.

Fontanella chiede alla presidenza se la Commissione accennata nelle comunicazioni si occupi soltanto del congiungimento di Venezia con Bassano nei riguardi della linea Venezia-Trento, o se faccia argomento speciale di studio la costruzione di una linea diretta Venezia-Bassano.

Il *vice-presidente* risponde che la Commissione ha abbandonato qualunque idea di deviazione, ritenendo opportuno che la linea debba essere direttissima tra Venezia e Bassano. A questo scopo anzi informa che la Commissione escluse qualsiasi concorso da parte dei Comuni attraversati dalla linea, la quale verrà costruita a tutte spese della provincia.

Ceresa dichiara che gli spiace assai la risposta data dal Ministero circa alla linea S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Egli non comprende come, mentre nel trattato del 66 è incluso l'obbligo della costruzione della linea Venezia-Trento per la Valsugana, questa sia ora quasi lasciata da parte, e debba venire costruita invece quella di S. Giorgio di Nogaro, dannosa ad uno dei principali porti del Regno per le facilitazioni che apporta ad un porto straniero e rivale.

Ritiene quindi che la Presidenza debba nuovamente insistere perchè quella linea non venga costrutta.

Il vice-presidente risponde che, a termini del detto trattato, quando uno dei due Stati contraenti costruisce un tronco di linea internazionale fino al confine, l'altro stato è obbligato a collegarlo alle proprie ferrovie. Questo è il caso della S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, mentre l'Austria ha terminato il tronco Monfalcone-Cervignano.

Aggiunge che se l'Italia avesse costrutta la linea Venezia-Primolano, l'Austria non avrebbe per sua parte potuto ritardare la costruzione della linea Primolano-Trento.

Non crede quindi sia il caso d'insistere.

Fontanella ritiene che il trattato si riferisca alle linee di vero interesse internazionale, come sarebbe quella della Valsugana, non già a linee d'interesse locale come quella di S. Giorgio di Nogaro.

Crede quindi che portando questa ragione sia ancora possibile fare ulteriori pratiche presso il Governo.

Il vice-presidente ripete che non ritiene possibile nè utile il fare altri passi a questo proposito, tanto più che la provincia di Udine, giusta quanto risulta, farebbe opposizione alla linea della Valsugana nel caso che Venezia ottenesse un ritardo alla costruzione della linea di S. Giorgio di Nogaro che ad essa interessa assai.

Ticozzi si associa a quanto disse il vicepresidente.

Battaggia crede non sia da preoccuparsi troppo per la linea S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, mentre si potrebbe ovviare ai danni di cui fece cenno il cav. Ceresa studiando l'attuazione di una linea marittima tra Venezia e Porto Nogaro.

2.° — *Bilancio preventivo* 1894 *e proposte relative.*

Il vice-presidente fa leggere il rapporto della Commissione di finanza, la quale presenta il bilancio preventivo 1894 indicando, d'accordo colla presidenza, le notevoli economie introdotte e la rilevante diminuzione di tassa camerale proposta malgrado la nuova spesa di circa cinquemila lire rese necessarie in causa dell'imposta che dovrà essere pagata nel detto anno per i fabbricati del punto-franco. — La Commissione fa pure cenno della necessità di mettere allo stato di riposo il vice-segretario sig. E. Minotto, che ne presentò domanda, e i capi sezione A. Bigaro ed A. Dal Piccolo, che hanno pure sorpassati i 40 anni di servizio, e propone le pensioni relative nella misura di annue L. 3300 pel primo e di L. 2860 ciascuno per gli altri due.

Propone poi che sieno nominati reggenti dei vari posti rimasti vacanti gli altri impiegati e diurnisti in servizio della Camera, con stipendi ridotti, in modo da diminuire ad annue L. 15,680, la spesa relativa in luogo delle L. 21,785 preventivate pel 1893.

Ricorda inoltre con compiacimento che il segretario d'ufficio spinto dal desiderio di poter rendere meno gravoso pei contribuenti il bilancio della Camera, ha studiato parecchie economie incominciando a ridurre, malgrado le insistenze contrarie della Commissione, il proprio stipendio coll'abbandono del per cento pel caro dei viveri oltre ad altre volontarie falcidie alle proprie competenze.

Accenna poi che per far fronte alle maggiori spese di pensione venne in via provvisoria e salvo ulteriori misure, soppressa la contribuzione annua di lire 4 mila al fondo pensioni, i cui interessi furono calcolati nella parte attiva del bilancio.

Termina indicando che il montare della somma preventivata per spese ed incassi è di L. 127,008,34 in luogo delle L. 135,894.33 preventivate per l'anno precedente.

Finita la lettura del rapporto, il *vice-presidente* apre la discussione intorno ad esso.

Dopo uno schiarimento chiesto dal cons. Poli sulle nomine degli impiegati, il cons. Battaggia dice che crede di interpretare i sentimenti del Consiglio nel porgere un ringraziamento al segretario per il suo atto veramente generoso di rinunciare ad una parte del suo stipendio.

I cons. *Jesurum, Ticozzi* e *Dolcetti* chiedono degli schiarimenti e fanno alcune osservazioni riguardo alla nomina provvisoria degli impiegati. Il primo e l'ultimo specialmente desidererebbero che fossero fatte le nomine definitive collo stipendio ridotto proposto dalla Commissione d'accordo colla Presidenza.

Il vice-presidente risponde, e a lui si associa il cons. Ceresa, presidente della Commissione di finanza, che non ritiene possibile la nomina definitiva senza l'assegnazione dello stipendio minimo di pianta, ben superiore a quello che venne proposto per ciascun impiegato, locchè ora non sarebbe consentito dalle condizioni del bilancio. Osserva però che la reggenza potrà avere la durata anche di un solo anno, aggiungendo che i provvedimenti suggeriti non possono che essere ritenuti favorevoli a tutti gli impiegati, i quali conseguiranno per essi un miglioramento di posizione e morale e materiale.

Il vice-presidente invita quindi il consiglio a deliberare sul bilancio preventivo 1894 negli estremi, sia in attivo che in passivo, di Lire 127,008,34, e sulle varie proposte contenute nel rapporto della Commissione di finanza.

La Camera approva unanimemente il bilancio e tutte le proposte contenute nel rapporto medesimo.

3.° — *Rapporto sull'andamento del commercio e della navigazione nell'anno* 1892.

Il vice presidente fa dare lettura del rapporto compilato dal Comitato statistico, composto dei cons Fontanella, Levi e Poli, sull'andamento del commercio e della navigazione nel 1892.

Da esso emerge che nel 1892 entrarono nel porto 2581 bastimenti a vela dei quali 2481 carichi e 100 vuoti, e 1016 a vapore di cui 954 carichi e 62 vuoti — con un aumento di 75 velieri ed una diminuzione di 12 piroscafi in confronto del 1891.

Il tonnellaggio complessivo dei navigli entrati sommò a 951.611 tonnellate, con una diminuzione di tonnellate 20.989 a confronto del 1891.

Nell'uscita figurano 2548 velieri — 746 carichi e 1802 vuoti — e 1016 piroscafi — 655 carichi e 361 vuoti — con un aumento di 50 bastimenti a vela, e con una diminuzione di 11 a vapore in confronto del precedente periodo.

Il tonnellaggio complessivo dei bastimenti usciti fu di tonnellate 943.011 vale a dire tonnellate 33810 in meno che nel 1891, nel quale anno erano salite a 976,821.

Circa al movimento delle merci per mare il rapporto indica che furono importati nel 1892 quint. 9.037.757, vale a dire 598.709 in più che nel 1891, ed esportati quintali 1.228.163, cioè 61.351 meno che nel precedente periodo.

Siccome però per le vie di terra e fluviale entrarono nel 1892 quint. 2.401.912 e ne uscirono 5.597.527 l'entrata complessiva delle merci fu maggiore di quella del 1891 di quint. 656.728, ma l'uscita fu minore di quint. 86.787.

Terminata la lettura del rapporto il *vice-presidente* dichiara di essere certo di farsi interprete dei sentimenti del Consiglio ringraziando in modo particolare gli egregi membri del Comitato statistico pel loro pregevole e circostanziato lavoro.

Fontanella ringrazia il vice-presidente per le cortesi parole dette all'indirizzo del Comitato statistico, ed accenna che una parte dei ringraziamenti va al segretario, il quale coadiuvò efficacemente il Comitato stesso.

Il vice-presidente dopo ciò pone ai voti il rapporto statistico, che viene approvato ad unanimità.

A questo punto il cons. *Bennati* rivolge alla presidenza speciale e calda raccomandazione perchè si interessi presso l'amministrazione delle ferrovie per ottenere che venga provveduto alla deficienza di carri con copertoni nelle stazioni secondarie della provincia, locchè arreca danni rilevanti ai commercianti ed industriali dei Comuni foresi.

Ceresa e *Dolcetti* si associano a tale domanda dopo alcune osservazioni in proposito.

Il vice-presidente assicura che saranno fatte pratiche per ottenere che cessi l'inconveniente lamentato.

4.° — *Rapporto sulle liste elettorali commerciali* 1893.

Il vice-presidente fa dar lettura del rapporto relativo all'approvazione della lista elettorale commerciale 1893 dal quale risulta che gli elettori inscritti pel corrente anno sono in numero di 4263 cioè 824 più dello scorso anno.

Mette quindi ai voti il rapporto stesso e la lista, che vengono ad unanimità approvati.

Dolcetti raccomanda che sieno fatte pratiche presso la Banca d'Italia, che dovrà incominciare a funzionare col 1 gennaio 1894, pregandola di uniformarsi alla consuetudine della maggior parte degli altri Istituti, che non hanno il privilegio dell'emissione, col concedere tutto intero il tempo utile pel pagamento delle cambiali, ritardando il protesto fino al secondo giorno dopo la scadenza. Ciò, mentre è reclamato anche nei riguardi dei negozianti che trovansi all'estero, riuscirebbe molto vantaggioso al piccolo commercio, mentre si sa che l'invocata larghezza di tempo, accordata dalle altre Banche, fa salire ad un numero rilevante i protesti evitati all'ultima ora.

Suppiej e *Jesurum* appoggiano la domanda del cons. Dolcetti.

Il vice-presidente assicura che verrà tenuto conto della raccomandazione fatta.

Bennati chiede che la presidenza si interessi perchè a Mestre venga istituito un ufficio pel bollo straordinario.

Il vice-presidente risponde che la domanda dovrebbe essere fatta dal Municipio di Mestre e che la Camera la appoggierà non appena ne avrà comunicazione.

Seduta segreta

5.° — *Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel collegio dei periti doganali.*

Il vice-presidente fa dare lettura della nota con la quale il Ministero delle finanze invita la Camera a nominare un proprio rappresentante nel collegio dei periti doganali.

Chiama per ciò a fungere da scrutatori i consiglieri Levi e Dolcetti ed invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede risulta eletto il comm. Jacopo Benetti.

6.° — *Nomina di un membro della Commissione d'appello per la tassa di ricchezza mobile.*

Il vice-presidente avverte che in seguito alle dimissioni date dal sig. conte Ferrari Bravo la Camera deve procedere alla elezione di un membro effettivo della Commissione d'appello per la tassa di ricchezza mobile.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori cons. Levi e Dolcetti, risulta eletto ad unanimità il conte A. Battaggia.

7.° — *Nomina di tre membri della Commissione per la tassa di esercizio.*

Il vicepresidente, in seguito ad interrogazione del cons. Battaggia, avverte che i tre membri da eleggersi devono essere consiglieri della Camera.

Fatta dopo ciò la votazione e spogliate le schede risultano eletti i cons. Jesurum cav. Michelangelo, Millin cav. Filippo e Rietti Massimo.

8.° — *Rinuncia del presidente dell'Opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati. »*

Il vice-presidente comunica al Consiglio che il sig. Andrea Antonini diede le dimissioni da presidente dell'Opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati », e che quantunque la presidenza abbia fatte insistenti pratiche per indurlo a ritirarle egli persiste nella rinuncia.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla nuova nomina eleggendo a scrutatori i cons. Levi e Dolcetti.

Fatto lo spoglio delle schede risulta eletto il sig. ing. Arturo Chiggiato.

Dopo ciò la seduta viene sciolta alle ore 16 circa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Casa di Commissioni e rappresentanze in prodotti, cederebbesi a persona onesta e capace avente discreto capitale. Facilitazioni di pagamento. Offerte non anonime all'indirizzo L. 4094 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Amore — Martedì non posso. Giovedì mattina tempo permettendo. Ringrazioti infinitamente tue. Auguromi conservi sempre tale amore. Desiderosissimo vederti. Tanti baci.

Maro — Sempre aspettando risposta vivo in ansia dolorosa. Perchè non volete? Quel bacio disse molto! Desiderate tutto scordare? Vostro silenzio vorrà dire: sì. Rispetterò la volontà di chi tanto amo ed amerò sempre. Un bacio ancora. Addio.

Da vendere

Vendesi Mobilio dalle 2 alle 5. Santa Fosca, Corte Barbaro 2253 P. P.

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Morte ai Topi



TORD-TRIPE

distruttore, sterminatore dei

Topi, Sorci, Talpe, ecc.

Provate e giudicate

L'unico di tali preparati che non sia nocivo agli animali domestici.

Non muoiono che i topi

si vende in pacchetti a Centesimi **50** e Lire **1.00**.

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita in tutto il Regno d'Italia

A. Longega, Venezia

Si spediscono ovunque aggiungendo C. 2 pere le spese di posta

In Guardia!

Siccome girano in Italia dei Mistificatori che spacciano delle imitazioni collo stesso nome, **rifiutare** tutti i pacchetti che oltre alla marca non portino anche il nome e l'indirizzo della Ditta

A. Longega, Venezia

FIORICOLTORI - FRUTTICOLTORI
Preservate le GEMME!

dagli insetti, e sarete sicuri del raccolto; adoperate l'Insetticida RAZZIA che per quest'uso *fa Miracoli*, oppure

L'INFUSO DI RAZZÌA

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO di ERNESTO BURDIN FIGLIO **Torino**

Torino 14 luglio 1898.

Egr. Signori Jaques, Neumann e C. Milano-Fiume

E' con vera soddisfazione che mi piace informarli di avere sperimentate la *Razzia* contro gl'insetti che danneggiano le piante da frutta, da fiore, di ortaggi, massime nel periodo della loro tenera vegetazione.

Esperimentai pure la *Razzia*, non solo in polvere ma volli tentare di adoperarla anche in acqua. Così mentre l'acqua bolliva vi gettai entro della *Razzia*, lasciai bollire pochi minuti; fredda l'acqua, immersi nella stessa come anche spruzzai diversi rami e punte di meli, peschi, ciliegi, peri, coperti da pidocchi neri o verdi, come pure le punte di rosai, garofani, gerani ecc., cocomeri, meloni, melagrane, fagiuoli, fave, ecc.

L'esito ottenuto fu tale da poter consigliare di servirsi della *Razzia* anche in questo *secondo modo*.

Distintamente vi riverisco

E. BURDIN, figlio — Orticoltore Botanico.

DOSE DELL'INFUSO: Il 2 1/2 p. 0/0 Scatola N. 3 (o in proporzione) in 10 litri d'Acqua *quando bolle* per qualche minuto.

La *Razzia* insetticida si vende da J. Neumann e C., *Milano, Corso Loreto, 18*, da tutti i principali droghieri e grossisti solo però in scatole di latta piombate, con incisa sopra il piombo la parola *Razzia*; ogni altra polvere in carta e scatole non è **Razzia**.

1083 M

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare, leggere, scrivere e parlare benissimo in tre mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di L. 4 (più spese postali cent. 30).

CARLO BODE - Roma via delle Muratte, palazzo Sciarra

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.



CONTROMARCA DI FABBRICA

Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.
Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'***EMULSIONE SCOTT*** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino ***(Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia**, ecc.)*. Le sue proprietà **TONICO-RICOSTITUENTI** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, nè ragione, nè concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la ***"nostra"*** si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York

Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Exclusively for Export.

PERFECTED PERMANENT SCOTT & BOWNE P.P.P. NEW YORK PALATABLE

TRADE MARK REGISTERED.

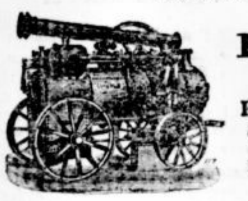
Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo).

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Svecciatori, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli



Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e C. Barera**, Merc. S. Salv. 4927

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

LE MAGLIERIE HÉRION
al Congresso Medico Internazionale
ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

256



GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**.

Giacomo Pavo...

Anno CLII — 1894. Mercordì 28 Marzo N. 85

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Consiglio di Ministri

Roma 27, *ore* 9.45 *p.*

Oggi ci fu Consiglio dei Ministri.

Si discusse l'ordine dei lavori parlamentari e la condotta del Ministero rispetto alla commissione sui provvedimenti finanziari.

Il Parlamento non sarà prorogato

E' insussistente la voce che il Parlamento possa prorogarsi fino al 15 aprile. Quantunque nulla ci sia d'iscritto all'ordine del giorno della Camera, essa comincierà i suoi lavori il 2 aprile.

La rinunzia di Luzzatti

Con decreto in data di ieri si accettarono le dimissioni di Luzzatti da professore dell'Università di Padova.

Brin ristabilito

L'on. ex ministro Brin si recò a ringraziare il Re della benevolenza premurosa dimostratagli durante la malattia. E' probabile che oggi parta per Fiesole, dove resterà tutta la settimana.

Il Congresso medico

Roma 27, *ore* 10.20 *p.*

Oggi Baccelli e molti scienziati italiani e stranieri si recarono a visitare il policlinico.

Il Circolo artistico tedesco darà una festa ai congressisti.

La Croce Rossa Italiana ha allestito un treno-ospitale alla stazione centrale.

Domani, coll'intervento di Crispi, Baccelli e del Sindaco di Roma si inaugurerà la Esposizione d'igiene.

Stamane nell'aula dell'Università si è aperto il Congresso freniatrico, presenti molti stranieri. Tambusini lesse il discorso inaugurale.

Si è costituito l'ufficio di presidenza.

Stasera, nuova riunione.

E' giunto il celebre dottor Koch con la sua signora.

Il processo Tanlongo e comp.

Il sostituto procuratore generale, Durante, ha presentato l'elenco dei testimoni d'accusa nel processo contro Tanlongo e complici. Essi sono 96.

Vennero già presentati gli elenchi dei testimoni a difesa. I difensori di Tanlongo presentarono l'elenco dei testimoni a discarico soltanto l'ultimo giorno del termine legale fissato per detta operazione procedurale. I testimoni saranno una cinquantina.

Tanlongo ha conferito oggi novellamente coi suoi avvocati.

Un' alta onorificenza

Roma 27, *ore* 11.15 *p.*

Fra le onorificenze firmate avantieri dal Re si trova quello di Gran Croce della Corona d'Italia largita al gen. Morra di Lavriano, commissario straordinario in Sicilia.

Onorificenza ad un artista [illegible]

Blanc ha proposto al Re di nominare il pittore spagnuolo Villegas cavaliere della Corona d'Italia.

Proroga di termini

E' probabile che i ministri del Tesoro e dell'Agricoltura prorogheranno i termini per l'ispezione degli istituti di emissione.

Il movimento prefettizio

L'*Opinione* dice che il movimento prefettizio si pubblicherà la prossima settimana.

Un inserviente della Zecca ferisce due superiori e poi s'uccide

Roma 27, *ore* 11.45 *p.*

Oggi a mezzogiorno negli uffici della Zecca è avvenuto un gravissimo fatto di sangue.

Mentre il cav. Sacerdote, direttore della Zecca, di anni 47, nativo di Moncalvo, s'accingeva ad uscire per recarsi a colazione, quando si aperse improvvisamente la porta del suo ufficio ed entrò un inserviente, certo Pasquale Geppetti, con un revolver in mano; e, senza parlare esplose una revolverata sul direttore, a bruciapelo, ferendolo al mento.

Il direttore si mise a gridare.

Il Geppetti, compiuto il delitto, fuggì, ma si incontrò col cav. Bianchi, d'anni 46, nativo di Catanzaro, che accorreva alle grida del Sacerdote.

Il Bianchi si lanciò addosso al Geppetti. Questi allora rapidamente gettò in terra il revolver ed estratto un coltello a serramanico, colpì il cav. Bianchi alle spalle. Il Bianchi emise un grido e cadde a terra.

Mentre accorreva il personale addetto agli uffici, l'inserviente Geppetti, raccolto in terra il revolver, si tirò un colpo alla tempia destra.

Morì sul colpo.

Il Geppetti era un ex-carabiniere, di circa 56 anni; lascia sette figli. Di ottimi precedenti, pare che in questi ultimi tempi si lagnasse di essere maltrattato.

Dovendo diminuirsi il personale, temeva lo si licenziasse.

Accorsero sul luogo del fatto per primi, le autorità di pubblica sicurezza, poi il comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, con due funzionari. Poco dopo giunse un medico che prestò le prime cure ai feriti, che vennero poi condotti all'ospedale.

Le ferite riportate dal Sacerdote furono giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Lo stato del Bianchi è più grave; la ferita alla parte superiore interscapolare sinistra venne giudicata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

I feriti, dopo medicati, vennero condotti alle loro case.

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Tribunale di guerra a Massa

Massa 27, *ore* 8 *p.*

Il tribunale di guerra ha condannato alla reclusione Giuseppe Lavagnini di anni 16, Lorenzo Pelliccia per associazione a delinquere e compartecipazione allo scontro avvenuto presso la Caserma *Dogali*; ha condannato Foce, altro imputato, a 18 mesi e un altro a un anno, per associazione a delinquere.

LEGISLAZIONE AGRARIA

Intercalo come parentesi nell'esame dei doveri della proprietà, il ricordo di un diritto essenziale della proprietà stessa, affinchè nello studio delle varie novità di leggi proposte, non isfugga la condizione prima della attuabilità e durata loro, che appunto in quel diritto si compendia. Parlo del diritto di tutela.

La sicurezza della proprietà, intesa nel senso più largo, comprende la difesa materiale delle persone e degli averi dagli insulti improvvisi e par[illegible]mente considerato da parte di pubblici poteri. Di questa seconda parte parlerò nell'esame, prossimo, della enfiteusi obbligatoria, e mi limito per oggi a dire della prima.

***

L'assenza perenne dei proprietari dalla campagna è chiamata con vocabolo estensivo *assenteismo*, secondo la moda filosofica del momento attuale a cui piacciono le generalizzazioni, e dato che le associazioni comunistiche si dicono *spartane* da *spartire* anzi che da Sparta, bisognerebbe essere di cattivo umore per non accettare con gioia la nuova parola, e non rendere anche grazie agli dei che essa sia venuta (poichè doveva venire) dall'assenza piuttostochè dall'assenzio.

L'assenteismo è dunque il grande malanno che dissangua la terra e il colono, la piaga agricola che si tenta di sanare. Ma tutte le leggi intese a far cessare l'assenteismo, non potranno mai avere efficacia fintantochè l'andare in campagna continuerà ad essere pel proprietario un pericolo di ricatto e un rischio della vita. L'ultimo ricatto avvenuto è della settimana scorsa, e se ne sono avuti di gravissimi il mese passato.

Nel 1892 se ne è dato un numero favoloso, e ricordo quello più importante della famiglia Mazzarino, sequestrata nella sua cappella, durante la messa, per l'evangelico accordo del reverendo col capo briganti. Alle porte stesse di Roma avvengono grassazioni da romanzo, e i proprietari del viterbese sono lieti dell'amicizia di Ansuini che, contro assegno regolare, assicura la protezione da briganti minori.

Non è dunque da stupire se i proprietarii dell'Italia centrale e meridionale preferiscono gli Alberghi e le città, alle ville e alla campagna, ed è facile persuadersi che nè anche il Veneto manterrebbe le trecento ville che la patrizia magnificenza vi ha sparse pei lunghi scavati canali, e nelle valli redente, se Venezia fosse stata unico asilo sicuro ai ricchi, e la malsicurezza della terraferma avesse costretta l'agricoltura entro le mura paurose dell'evo medio.

La perfetta sicurezza dei campi nel mezzogiorno d'Italia non s'è avuta mai, perchè il feudalesimo tanto nello Stato dei vescovi di Roma, quanto in quello dei principi napoletani, è sopravissuto almeno nella essenza sua, è aggravato dalla tradizione spagnuola, agli sforzi fatti dalla monarchia per sopprimerlo, mentre nell'Alta Italia esso finì subito al primo sorgere dei principati, e nel Veneto anche più rapidamente che altrove sotto l'azione livellatrice della eguaglianza veneziana. Non v'ha dubbio perciò che l'estirpazione totale del brigantaggio e della camorra da Viterbo in giù sia cosa difficile, ma a chi ha senso politico codesta difficoltà deve parere ragione maggiore di serii e tenaci tentativi, e non già motivo di passiva rassegnazione e di vigliacco abbandono.

***

Non ripeterò qui la mia ferma fede nella pena di morte. Prevedendo l'obiezione, osservo che se il brigantaggio ha esistito malgrado la pena di morte sotto i Borboni, ciò non fa punto prova che esso potrebbe durare allo stesso modo anche adesso, perchè il telegrafo, l'esercito regolare, e l'eguaglianza politica hanno tolto ai giorni nostri quei grandi e costanti protettori del brigantaggio che furono ai tempi borbonici, la difficoltà delle comunicazioni, l'esercito scarso e mercenario, e quella nobiltà direttamente interessata al brigantaggio, della quale il milionario barone Compagna, salvato a stento dalle benemerite fucilazioni del Fumel, e morto in galera nel 1868, è stato l'ultimo campione. E' dunque probabile che nelle mutate condizioni del napoletano il laccio sapiente d'Austria e d'Inghilterra stringerebbe la questione in un modo assolutamente nuovo, e il risultato sarebbe in vero degno dell'esperimento.

Ma la pena di morte non basta, e in questo debbono convenire anche quelli che la pena di morte non vogliono.

La morte del colpevole non indennizza la vittima, e per la sicurezza delle campagne non interessa più la morte del reo che la totale cancellazione dell'opera sua verso l'innocente.

L'idea degli indennizzi ha fatto strada per gli errori giudiziarii, e se è ormai sentito dalla coscienza politica che un diritto pubblico perfetto deve porre a carico [illegible] dai poteri pubblici, non può tardare molto che codesto principio si estenda anche alla mancata tutela della sicurezza pubblica nelle proporzioni che un privato da se medesimo non possa abbracciare.

La semplice vigilanza del privato basta ad impedire il furto ordinario; ma quale energia privata può resistere ad un ricatto di banda armata? quale previdenza può sottrarsi alla bomba cieca della anarchia? quale coraggio può resistere all'onda furiosa di un saccheggio di plebi? Codesti casi dovrebbero dar diritto legale ad indennizzo. In uno dei più recenti ricatti del Napoletano, un piccolo proprietario si è completamente rovinato per riscattare il figliuolo, e l'Italia stupida, che si dice democratica perchè applaude ai cenci, tollera indifferentemente la miseria di codest'uomo che ha dovuto cancellare, in un minuto, vent'anni di lavoro, costretto a scegliere fra la morte del figlio e la rovina. La pena di morte legale è abolita; che cosa importa se l'arbitraria continua e cresce? L'illustre Zanardelli parla tanto bene!

***

Ultimo provvedimento degno di menzione, necessario per la sicurezza della proprietà sarebbe il mantenimento dell'azione penale verso i fittaiuoli che allo scadere dell'affittanza abbandonano il fondo e la casa facendovi ogni sorta di guasti. Alcuni casi recenti e sentenze di tribunali, teoricamente sublimi, costituiscono, per chi li conosce, pericolosi precedenti.

Ora vediamo la proposta Colaianni Imbriani sull'enfiteusi obbligatoria.

C. Emo

CRONACA ESTERA

Contro gli anarchici

Lo *Standard* ha da Berlino:

La Germania prenderebbe l'iniziativa per provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

Dimostrazioni di disoccupati in Ispagna

(Per dispaccio)

Madrid 27 — A Sanlocar (?) vi fu una dimostrazione di 2000 operai disoccupati. Furono commessi numerosi furti di pane.

Il sindaco telegrafò a Cadice chiedendo soccorsi.

Grosso fallimento a Berlino

Un passivo di oltre un milione e mezzo di lire

Abbiamo da Berlino:

Fa grande impressione la notizia del fallimento della ditta Ludwig Zeiss di Wussbach nell'Haardt per la importazione dei vini italiani.

Il passivo è di un milione ed un quarto circa di marchi.

Un banchiere di Neustadt sofferente per mezzo milione si è suicidato.

Parecchie Case di zuccheri vi perdettero da 60 ad 80 mila marchi.

La ditta era in rapporti colla Ditta Ludwig Hess e C. di Francoforte e Barletta e si occupava specialmente dei trasporti di uve in vagoni appositi ed aveva stretto un contratto colla Ditta Cirio.

Nell' Uraguay

(per dispaccio)

Montevideo 27 — Il Governo pagherà il 31 corr. il coupon esigibile il 1 maggio. Le riscossioni nel mese corrente fino ad oggi produssero un milione di pesos. Il commercio rinasce.

Per un posto di carnefice

Cinquantadue concorrenti

In seguito alla morte del carnefice di Ungheria, Kozarek, il Governo è alla ricerca di un successore.

Offre 600 fiorini annui di salario, l'abitazione gratuita, e 50 fiorini per ogni esecuzione, oltre al pagamento delle spese di viaggio.

Finora si presentarono al concorso 23 macellai, 3 avvocati, 5 commedianti, 2 pseudo-giornalisti, 8 nobili rovinati, 4 contadini e 7 cocchieri.

La scoperta di una banda di malfattori a Parigi

Per l'arresto di Chiericotti

I giornali di Parigi ci riferiscono che la polizia attribuisce grande importanza all'arresto di Chiericotti, il complice principale dei numerosi svaligiamenti perpetrati negli ultimi tempi.

Sapevasi che il Chiericotti [illegible] ritrovare le sue traccie seguendo la moglie di lui arrivata da Londra.

I due coniugi furono arrestati mentre recavansi presso il loro amico Salle. Anche costui era ricercato dalla polizia e venne arrestato.

Presso il Chiericotti trovaronsi numerose valigie chiuse, preparate a partire per Londra, ripiene di valori e gioielli che il Chiericotti rivendeva ai ricettatori inglesi.

L'Ortiz finge di non conoscerlo.

E' però certo che costoro, d'accordo con Orsini, Liegeois e Salle, formavano una banda di malfattori sotto la copertina delle teorie anarchiche. Risulta che Chiericotti era intimo di Pini e Parmiggiani.

Predicatore arrestato sul pulpito perchè colpevole di assassinio

Narrano i giornali di New-York, giuntici ieri:

Il reverendo W. M. Thompons, della chiesa metodista di East Birmingham Ala, fu arrestato ieri l'altro, mentre predicava, da due poliziotti che, tra la sorpresa generale dei fedeli, salirono sul pulpito, ammanettarono il ministro di Dio e lo condussero seco loro.

Il poco reverendo ministro è colpevole nientemeno che di assassinio a Jackson Miss, sulla persona di un suo collega che aveva ucciso sul pulpito mentre predicava in presenza dei fedeli.

Era stato arrestato, processato e condannato alla prigione in vita, ma riuscì a evadere dal [illegible] anni fa, e, cambiatosi nome, capitò a East Birmingham, dove venne fatto pastore di quella chiesa.

La popolazione di quel villaggio inorridisce al pensiero di aver avuto per due anni un pastore assassino.

Un' operazione chirurgica ad una tigre

Gli occhiali di un missionario divorato

Narrano i giornali di New York giuntici ieri, che a Baratoo Wis fu fatta la prima operazione chirurgica ad una tigre per estrarle l'appendice vermiforme di cui soffriva.

La belva operata è una splendida tigre reale del Bengala, che il proprietario di un serraglio pagò a caro prezzo.

Da qualche giorno la bestia era malata; il proprietario la fece visitare da parecchi medici, ma nessuno parve disposto a prestare le sue cure al poco comodo ammalato.

La settimana scorsa capitò a Baratoo uno specialista di New York recatosi colà per estrarre l'appendice vermiforme ad un ricco signore; visitò la tigre e dichiarò subito che soffriva di appendicite; accettò di fare l'operazione per dollari 750, senza cloroformizzare la belva.

La tigre venne legata e adagiata su una tavola di marmo; il medico le tagliò il ventre non spaventandosi agli urli indemoniati che emetteva la bestia, e le estrasse l'appendice vermiforme, nella quale fu trovata una stanghetta di un paio d'occhiali portati da un missionario che la tigre aveva divorato quando era libera nelle foreste del Bengala.

Dispacci della «Gazzetta»

Un rifiuto del Portogallo

New York 27, *ore* 7.25 *p.*

Il *York Herald* ha da Rio Janheiro: Il Portogallo rifiuta di consegnare i rifugiati brasiliani a Peixoto.

Le obbligazioni ferroviarie portoghesi in Francia

Parigi 27, *ore* 9 p.

I negoziati fra i delegati ed i portatori francesi sulle obbligazioni ferroviarie portoghesi portarono ad un accordo sui punti principali. I portatori delle obbligazioni riceveranno ogni tre obbligazioni una obbligazione privilegiata e due ad interesse variabile.

Il debito fluttuante della compagnia ed il credito del governo verranno regolati mediante la consegna delle nuove obbligazioni privilegiate. Ora resta a fissarsi definitivamente il prezzo col quale dette obbligazioni si assumeranno in pagamento dal governo portoghese.

Appendice della Gazzetta di Venezia 60

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Questa, notte pochi minuti dopo la mezzanotte, io passava dinanzi alla *Casina Rossa*. Intesi un grido di suprema angoscia susseguito a pochi secondi di distanza da uno sparo. Il cancello della via era chiuso, mi gettai nell'interno arrampicandomi ad un albero, scassinai una porta, e corsi al salone donde era partito il grido: vidi il conte morto steso sul tappeto e la signora contessa appoggiata al suo *armonium*, uccisa. Corsi tutta la casa, la cui solitudine mi sbalordiva, e non trovai nessuno. Uscii come ero entrato. Confesso di aver avuto un momento di assoluta perdita della mia coscienza: la contessa come le è noto era per me più che una sorella. L'affanno, lo sgomento, l'angoscia infinita mi vinsero così che io non pensai a correre da lei a darle notizia del fatto. Spronai come un pazzo il cavallo verso il castello come per fuggire all'orrenda visione che mi si era fissa nel cervello... e soltanto dopo che fui giunto in casa e potei meno mano padroneggiarmi capii di dover correre qui. Ci sono venuto, ma troppo tardi; lei era già alla *Casina Rossa*. E l'aspettai qui perchè non mi reggeva il cuore di vedere nuovamente quei luoghi fatali. —

E tacque.

Il giudice lo guardò con aria serena.

— Per ciò — disse — dal suo racconto può risultare soltanto una nuova cognizione: l'ora esatta in cui fu commesso il delitto.

— Ed un'altra, se non erro. Che tutti i domestici erano assenti dalla casa, e che nessun estraneo, tranne uno, vi si trovava in quel momento.

— Ella ne è proprio certo?

— Ho la certezza che può venirmi dall'aver corsa, per quanto rapidamente, tutta la casa.

— Per cui ella concluderebbe che non essendovi altra persona nella casa, tranne la due vittime, si dovesse avere per certo trattarsi di omicidio susseguito da suicidio.

— Così credo.

— Mi perdoni se le faccio un'interrogazione a questo proposito: Ella sa, non è vero, che il conte è morto per un colpo di pistola?

— Si signor giudice.

— Ha esaminato ella quell'arma?

— Oh la conosco benissimo; è una pistola che mi ha appartenuto! —

Il signor Gatti, per quanto fosse padrone di se, non seppe dominarsi, gli sfuggì un tal gesto di sorpresa che Giorgio se ne accorse. Ma non aggiunse parola. Il giudice giudicò che Giorgio fosse più forte avversario di quanto egli avesse potuto supporre, e che la battaglia sarebbe stata più seria di quanto prima credesse.

— Diavolo, diavolo, ammette che la pistola gli ha appartenuto! e lo ammette di primo acchito! Ha dunque preparato tutto un sistema. Attento, Gatti attento, — disse fra sè.

E di botto cangiando argomento:

— Ella disse che spronò furiosamente verso casa sua? Era a cavallo, signor barone!

— Sì, signor giudice.

— Caspita! con una notte simile, cavalcare per le vie deserte del nostro paese... non deve essere piacevole...

— Non troppo...

— Ed ha lasciato il cavallo per entrare nella casa...

— Lo custodì il mio groom.

— Ah! aveva seco anche il groom... Curiosa, non ho notato pedate di cavalli intorno alla Casina...

— Naturalmente, poichè mi vi son recato a piedi.

— E i cavalli?

— Fuori della città.

— Ma allora signor barone, lei era espressamente diretto alla Casina Rossa!

— Precisamente.

Il giudice trovava che il barone andava troppo per le spiccie ad ammettere tutto. Temeva qualche sorpresa, e cercava dove mai stesse l'agguato che sospettava gli fosse teso.

— Come mai la sua pistola era in casa del conte?

— Perchè gliela aveva donata assieme all'eguale.

— Da pochissimi giorni, non è vero?

— Oh! da quasi due anni.

— Per cui nessun altro che il conte poteva averle?

— Così credo.

— E ciò la conferma nella sua idea che il conte si sia suicidato?

— Non ho mai creduto diversamente.

— Ebbene, signor barone, ella si inganna, il conte non si è ucciso; è stato ucciso! —

Giorgio balzò in piedi, tutti i segni della più grande sorpresa erano nel suo viso:

— Stato ucciso! — ripetè — stato ucciso! E da chi?

— È quello che mi sto domandando da tre ore, signor barone, ed è quello che io sperava ella fosse venuto a dirmi.

— Io?

— Poichè ella questa notte si trovava nella casa! —

Ma Giorgio si era rimesso dalla sorpresa... e con grande tranquillità si sedette nuovamente, e interrogando a sua volta:

— Scusi, signor Gatti — disse — come mai può ella dire che il conte non sia suicidato, se non ha trovato l'assassino, o qualche segno manifesto dell'assassinio, il che la porterebbe subito sulle traccie dell'uccisore?

— E chi dice a lei, signor barone, che questo segno mi manchi, e io non sia già sulla traccia dell'assassino?

— Lei stesso, dal momento che afferma che si aspettava di sentire da me il nome dell'uccisore! —

Il signor Gatti si morse le labbra.

— Ho forse ecceduto nella forma; speravo da lei la conferma dei miei sospetti. E... devo confessarle la verità? Credo che lei me l'abbia data anche più completa di quanto speravo.

— Ne sono lieto, signor Gatti; e se vuole, per aver maggiore sicurezza, altri schiarimenti da me, continui pure ad interrogarmi.

— Aveva molti nemici il conte?

— Palesi, nessuno che io mi sappia! Taciti, parecchi, credo; certo uno solo implacabile.

— E lei lo conosce questo nemico implacabile?

— Perfettamente, signor Giudice: quel nemico implacabile ero io! —

Al signor Gatti mancarono le forze persino di formulare una esclamazione! Rimase immobile sulla sedia annientato.

Giorgio lo guardava meravigliato.

Come mai la sua dichiarazione agiva in modo così fulmineo sul signor Gatti, e qual contributo poteva essa portare alle investigazioni del giudice?

(*Continua*)

Casimir Perier trasmise tali proposte al governo portoghese, la cui risposta attesa prossimamente credesi sarà favorevole all'accordo.

Un cassiere che fugge con 52,000 fiorini

Veritas ci telegrafa da Trieste 27, ore 5.50 p.:

Il cassiere della Banca Commerciale Triestina, Contento, è fuggito defraudando all'istituto al quale apparteneva, 52,000 fiorini.

Egli da 30 anni occupava la carica di cassiere e nessuno avrebbe mai sospettato di lui.

L'impressione prodotta da questo fatto è enorme, specialmente fra i commercianti.

Al Tergesteo tutti ne parlano.

LA SALMA ED I FUNERALI DI KOSSUTH

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'arcivescovo di Napoli — Il borgomastro di Budapest — Il tempio evangelico — La funzione — La bicchierata ai giornalisti ungheresi — Gli ungheresi a Superga — L'arrivo dei deputati e studenti ungheresi — Un vecchio popolano magiaro — Le ossa della moglie e figlia Kossuth — La tomba di Hyaz.

Torino 27, ore 8.45 p.

(*Zuccaro*) Continuano a giungere alla famiglia Kossuth telegrammi da tutte le parti d'Europa. E ieri giunse appositamente da Napoli, mandato da quell'arcivescovo cardinale Sanfelice, un gentiluomo a recare alla famiglia le sue calde con... i figli Kossuth inviarono al...

Oggi alle due il nostro sindaco con parecchi assessori si recò all'*Hotel Centrale* ufficialmente a recare le condoglianze ed a fare una visita a Markus, borgomastro di Budapest, il quale ieri fu entusiasta dell'accoglienza fattagli al Municipio quando egli e la Commissione ungherese si recò per ringraziare il sindaco della calda ospitalità accordata al grande magiaro estinto.

Stamane alle nove ebbe luogo nel tempio evangelico una riunione di personaggi ungheresi e di rappresentanti del nostro Municipio onde concretarsi sugli addobbi del tempio per la solenne funzione di domani.

Oggi il borgomastro Markus spedì gli inviti ad assistere alla funzione. Cinquecento persone staranno sedute e seicento in piedi. Attorno al feretro posano già oggi oltre cento corone. Domani si avranno tre discorsi, uno italiano, l'altro francese ed il terzo ungherese. Ufficieranno il Veres, pastore evangelico di Budapest, ed il Peyrot di Torino. La Società corale evangelica di Torino canterà un'orazione di Palestrina ed il *Corale di Lutero* a solo organo. Si eseguiranno pezzi di Chopin e di Cherubini.

Non è ancora fissato l'itinerario del giro del corteo; s'esso sarà lungo, allora dalla chiesa andrà al ponte in ferro e di là, per via Mazzini, ritornerà poi alla stazione verso le undici, dove è probabile che il sindaco, nel consegnare la salma al borgomastro Markus, pronunci un discorso.

Stamane alle 10 il generale Türr assieme ad una delegazione si recò a Superga dove l'onorevole Delvecchio offrì una colazione.

Ritornarono verso le ore due; gli ungheresi furono entusiasti di quel panorama e di quella gita.

Ieri sera dalle dieci a mezzanotte, nella *Birreria Voigt* i giornalisti locali e tutti i corrispondenti — eravamo oltre a venticinque — offrirono ai dieci giornalisti ungheresi una bicchierata. Era nostra intenzione offrire un banchetto, ma la circostanza triste che condusse qui la stampa ungherese ce lo impedì.

Regnò la più compita cordialità, la più bella fratellanza giornalistica.

Vi furono cinque brindisi e molte grida di viva l'Ungheria, viva l'Italia, viva Budapest, viva Torino, e saluti caldi alla memoria del grande estinto.

Parlarono, ottimamente, in italiano, l'Ovary; il suo fu un dottissimo discorso storico per mostrare come sempre l'Italia e l'Ungheria si amarono di caldo affetto.

Poi parlò l'onorevole Merlani, deputato di Torino, quindi il D'Alamon e Fancer, poi Rahoskj, disegnatore dell'illustrazione ungherese, appresso l'avv. Gulinelli e finalmente l'avv. Moglia che stupendamente chiuse la serie dei saluti alla schiera simpatica giornalistica ungherese ed i saluti all'Ungheria, che si scuote oggi per le idee liberali.

Fu, lo ripeto, una stupenda dimostrazione. Era pur presente il deputato-giornalista ungherese Lukacs.

Stamane alle 7 1/4 con un ritardo di un'ora giunse il treno speciale conducente i deputati e studenti ungheresi. I deputati erano cinquanta, 17 gli studenti. Il treno era di 61 posti di prima classe, 51 di seconda e 32 di terza, totale 144 ungheresi. Degli studenti cinque indossavano il costume: stivali, pantaloni alla cavallerizza corsetto ad alamari, mantelletto sulle spalle e berretto all'ungherese o di velluto o di astrakan con alta penna d'argento. Alla stazione erano a riceverli cinquanta studenti torinesi, sei dei quali col tradizionale berretto universitario. Vi furono calde strette di mano e poi gli ungheresi si recarono pei vari alberghi. Fece impressione il vedere parecchi popolani magiari. Fra di essi un vecchio sul cui petto brillava una medaglia italiana! Domattina all'alba le ossa della moglie e figlia Kossuth verranno portate in stazione. Oggi i giornalisti ungheresi, alle due, porteranno al campo santo una corona alla tomba del colonnello Hyaz amico intimo di Kossuth.

Sono pure arrivate le deputazioni di Zemplen, provincia natia di Kossuth, la *Associazione Honved*, cioè dei veterani della guerra di indipendenza 1848-49, e gli avvocati di Budapest.

Nel pomeriggio la deputazione del Parlamento presentò ufficialmente le condoglianze del Regno d'Ungheria ai fratelli Kossuth; quindi si recò al tempio evangelico a deporre sul feretro una corona del Parlamento ungherese.

Auguste condoglianze

Torino 27, ore 9.20 p.

La Principessa Letizia ha mandato le sue condoglianze alla famiglia Kossuth, tanto come vedova di Amedeo, quanto come figlia di Gerolamo Bonaparte, legato alla famiglia Kossuth da vincoli di amicizia.

CRONACA ITALIANA

Crisi municipale a Napoli

Si spera in un accomodamento

Napoli 27, ore 9 p.

(*Jaccarino*) Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, la Giunta ebbe una votazione contraria alle sue proposte. In seguito a ciò, sindaco e Giunta sono dimissionari. Si prevede però che queste dimissioni non saranno accettate nella seduta indetta per domani, e che si addiverrà ad una conciliazione tra Giunta e Consiglio, locchè sarebbe desiderabile nell'interesse di questa azienda municipale, così malmenata da troppi anni.

Concorso per un inno cattolico

Curiosa proposta

L'*Italia Reale* riceve da un privato la seguente curiosa proposta:

« Vi è la *Marsigliese*, la *Carmagnola*, l'*Inno* di Garibaldi, il *Canto* dei Lavoratori, l'*Inno* degli anarchici, ed i cattolici italiani non hanno un canto, un inno col quale chiudere le loro adunanze, le loro conferenze, i loro pellegrinaggi, le loro pacifiche dimostrazioni di fede e di patria.

« Sappiamo che i cattolici tedeschi, gli svizzeri, i francesi hanno il loro nazionale, e noi altri Italiani, noi, della terra della poesia e della musica, no?

« Ben è vero, noi chiudiamo le nostre adunanze con il saluto cristiano, col canto delle lodi a Maria Santissima, ecc.; ma proprio un inno, che racchiuda in sè quanto ama il cattolico italiano, e da potersi cantare da tutti, a tutti intelligibile, agli uomini, alle donne, ai fanciulli italiani, non sarebbe cosa bella?

« Ecco le condizioni del concorso:

« 1° Poichè dev'essere popolare e non troppo lungo, l'inno sarà composto di solo 5 strofe di versi settenari od ottonari.

« 2° Nella prima strofa si tratterà di Dio, nella seconda di Gesù, nella terza di Maria Santissima, nella quarta del Papa, nella quinta dell'Italia.

« 3.° Il concorso scade al 30 del prossimo aprile. I concorrenti invieranno i loro lavori alla Direzione dell'*Italia Reale*, Via Cernaia, 16, Torino. In capo all'inno i concorrenti metteranno un motto, che ripeteranno sopra una busta chiusa, entro la quale si troverà il nome e l'indirizzo dell'autore.

« 4.° Una Commissione esaminerà i lavori, ed il prescelto avrà un premio di L. 100.

« Si provvederà in seguito a che l'inno venga musicato popolarmente. »

Agenzia Stefani

Bruxelles 27 — I nuovi ministri prestarono giuramento.

Londra 27 — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Messico proporrebbe una conferenza monetaria internazionale.

New York 27 — Il *World* ha un dispaccio da Washington che dice che il presidente preparò un messaggio, col quale oppone il veto sul monetaggio dell'argento.

Necrologio

A Milano è morto il nobile Giacomo Borgazzi — e don Giovanni Luino cappellano delle carceri militari — A Novara il notaio Francesco Dastara — A Pistoia il cav. Luigi Pirelda.

∴

In Danimarca è morto il pescatore Lars Kruse, addetto al salvataggio sulla costa del Jutland.

NOTA SIBILLINA

Rebus-Monoverbo

D Marsala

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri: INDOMITO

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 28 marzo: Sisto III Papa.
Giovedì 29 marzo: S. Eutichio ab.
Sole leva ore 6. m. 1: tram. 6 m. 31
Temp. Mass. del 26: 11.2 — Min. del 27: 5.8

Scuola Superiore di Commercio. — Ecco il risultato degli esami di diploma che si tennero presso questa Scuola dal giorno 4 al giorno 22 marzo corrente nelle forme prescritte dal Reale Decreto 24 giugno 1883.

A conseguire il diploma per l'insegnamento delle scienze economiche si presentarono i signori Antonelli Paolo di Cittadella, Cesari Giulio di Spoleto e Dussoni Torquato di Sassari, antichi allievi della Scuola: tutti e tre furono ammessi.

Ottennero il diploma di computisteria e ragioneria tre allievi della Scuola: i signori Corti Ugo di Firenze, Lorusso Benedetto di Bari e Martinuzzi Pietro di Livorno.

Al diploma per le scienze giuridiche concorsero con esito pur felice i signori Perozzi dott. Cesare di Vicenza e Zinzani dott. Giuseppe di Piacenza, estranei alla Scuola.

Fu concesso il diploma per la lingua tedesca ai signori Ripari Roberto di Fano e Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore, allievi della Scuola. E conseguirono infine il diploma per l'insegnamento della lingua francese le signorine Bardella Irma di Venezia e Pirpaoli Emilia di Fano, ed i signori Padovani Ferruccio di Trecenta e Pulina Salvatore di Sassari, tutti non appartenenti alla Scuola.

Le Commissioni esaminatrici furono costituite a norma di legge, e cioè vi furono rappresentati i Ministeri di Agricoltura e Commercio e dell'Istruzione pubblica, il Consiglio Direttivo e la Direzione della Scuola e vi entrarono i professori delle diverse materie — e risultarono così composte: per le scienze economiche prof. Achille Loria, Prof. C. I. Ferraris e prof. Ferrari, oltre al ff. di direttore comm. Pascolato: per la ragioneria, prof. Loria, cav. Giulio Coen, prof. Besta, prof. Castelnuovo, e cav. G. Suppiei (per la Direzione): per il diritto prof. Loria, Consigliere d'Appello Federici, avv. cav. Gastaldis, prof. Manzato, Ascoli ed Armanni, e il ff. di direttore: per la lingua tedesca prof. Weigelsperg, cav. prof. Castellani, prof. Müller e il ff. di direttore, e infine per la lingua francese: Senatore Fornoni, prof. Weigelsperg, sigg. De Valois console di Francia, prof. Tur e il ff. di direttore.

Noi siamo lieti di constatare quanto credito ed importanza abbia acquistato il diploma per l'insegnamento secondario rilasciato dalla nostra Scuola, che viene ricercato spesso anche da giovani che non hanno compiuto presso la Scuola stessa il corso dei loro studi.

Consiglio provinciale — La seduta indetta per ieri del consiglio provinciale, fu rimandata ad oggi.

Commissione conservatrice dei monumenti — Nell'adunanza di ieri della Commissione conservatrice dei monumenti il prefetto, che ne è il presidente, prima di trattare quanto era stabilito nell'ordine del giorno, commemorò i due commissari testè defunti, cav. Tommaso Luciani e cav. Francesco Scipione Fapanni, elogiando l'eminente patriottismo del primo ed i suoi dotti lavori, e ricordando le benemerenze per la storia della città nostra del secondo.

La Commissione, plaudendo alle parole del presidente, si unì a lui nelle condoglianze per la perdita fatta dei due valorosi cultori della storia e dell'archeologia.

E' partito ieri per Cormons col treno delle 2,25 pom. il conte Wicht Jemes, ministro di agricoltura, industria e commercio del Belgio.

Onorificenze — Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio amico nostro avvocato Adriano Dieno, attivo ed intelligente membro della Giunta provinciale amministrativa.

Un altro egregio amico fu fregiato di una simile onorificenza: l'avv. Antonio Bertoldi di Portogruaro, che ora è consigliere provinciale stimato e che coperse e copre altre cariche importanti.

Agli amici carissimi vive congratulazioni.

Due cadaveri — I lettori ricorderanno che nel pomeriggio dell'11 marzo corr. vicino alla Cerva, fu rinvenuto il cadavere di un individuo in istato di così avanzata putrefazione che fu impossibile discernerne i lineamenti. Il cadavere vestiva assai volgarmente.

I giornali cittadini furono concordi nel dire che si trattava di certo Angelo Sessarego di Nervi, fuochista a bordo del piroscafo *Aquila*, caduto nel Canale della Giudecca la sera del 12 gennaio corr. anno, mentre insieme con altri due compagni faceva ritorno a bordo.

La *Gazzetta* però e la *Venezia* misero in dubbio che si del Sessarego, ed il dubbio era avvalorato dalla circostanza di fatto che non era spiegabile come, dalla Giudecca, il cadavere potesse provenire da S. Chiara.

Il dubbio è divenuto ormai certezza.

Sabato scorso, di fronte ai pubblici giardini e precisamente nel paludo vicino all'*Esploratore* si rinvenne un altro cadavere le cui condizioni erano molto peggiori di quelle del cadavere raccolto alla Cerva il giorno undici.

I lettori ricorderanno che, avvolta in un fazzoletto, si rinvenne in una tasca una busta da lettera con suvvi scritto in inchiostro copiativo un indirizzo e cioè: *Angelo Degan Calle del Spizier S. Marco N. 2771.*

Il nostro *reporter*, con la sua solita tenacità, ha potuto stabilire che questo secondo annegato è precisamente l'Angelo Sessarego, nato a Nervi (Genova) l'11 novembre 1868, fuochista a bordo del piroscafo *Aquila* che il 12 gennaio trovavasi a Venezia e che oggi si trova nel Mar Nero.

La sera del 12 gennaio, il Sessarego, insieme ad altri tre suoi compaesani, compagni di bordo tutti giovinotti e tre... donne tra cui certa Anna Salon abitante al Ponte Vitturi, erano all'osteria in Calle del Spizier a S. Stefano N. 2771, condotta allora appunto da Angelo Degan.

Tra i giovinotti fu combinato un pranzo pel giorno seguente e siccome non erano pratici della località, chiesero all'esercente il suo indirizzo.

Il Degan scrisse di suo pugno sopra una busta, il proprio indirizzo, busta che consegnò al Sessarego.

Si era stabilito tra i giovinotti che il giorno appresso, la Salon si fosse recata alla Giudecca a bordo dell'*Aquila* per prendere la carne, i polli ed altri generi che dovevano servire pel pranzo.

Infatti, il giorno seguente la Salon insieme ... andò; ma quando fu a bordo, le fu detto che uno dei marinai si era la notte precedente annegato.

Naturalmente il pranzo andò a monte.

La Salom si recò dal Degan e lo avvertì del luttuoso avvenimento, inquantochè egli doveva preparare i *folpi* ed altri generi di cibarie.

Il Degan, non solo riconobbe la busta da lettere e la scrittura; ma benanco dalla descrizione del vestiario fatta dalla *Venezia* riconobbe nel cadavere il povero Sessarego.

E' quindi escluso ogni dubbio sull'identificazione del disgraziato.

Chi mai sarà quello rinvenuto l'11 marzo alla Cerva?

Mistero!

Furto e vandalismo. — Atti di ferocia e di vandalismo, oltre a un furto abbastanza rilevante furono commessi a S. Girolamo da individui finora sconosciuti.

Quasi vicino alla Croce, vi è uno stabile di proprietà del sig. Costa, segnato col N. 3024. I locali del pian terreno di detto stabile sono adibiti parte a fabbrica di conterie della ditta Gaggio, Pavanello e Andreotta di Murano, e parte alla fabbrica di canna della cessata Ditta Zorzi e C.

Quest'ultima fabbrica, il cui lavoro è cessato da molto tempo, si trova sprovvista di articoli di conterie e le chiavi erano state depositate presso la ditta Brinis.

Sabato scorso, a mezzogiorno, i componenti la ditta Gaggio chiusero la fabbrica e si recarono tutti a Murano lasciando così i locali incustoditi fino a ieri mattina.

Alle sette e mezza, quando fu riaperta la fabbrica fu constatato che in quel frattempo era stata visitata da ladri vandalici.

Infatti vennero trovate guastate le fornaci ed asportate cinque spranghe di ferro, denominate *alberi da tubo*, lunghi due metri e mezzo ciascuna ed un quintale circa di perle in lavorazione.

Dal locale ad uso mezzà vennero rubati sette mazzi di perle.

Fu constatato inoltre che varie porte e molti telai di finestre erano stati abbattuti e da questi ultimi rubate o infrante tutte le lastre di vetro.

Il danno complessivo recato alla ditta Gaggio e C. è di circa trecento lire.

Lasciando tutto intatto, il Gaggio si recò subito all'ufficio di P. S. ed il vice ispettore Guastalla, con vari agenti, accorse subito sul luogo.

Mentre si eseguivano le indagini per rilevare d'onde i ladri fossero penetrati, si constatò che la porta della riva della adiacente fabbrica di canna riva che prospetta il canale della Sensa, era aperta.

Mandato quindi a chiamare il sig. Brinis, depositario delle chiavi della fabbrica, si passò in questa e là pure fu constato una vera strage oltre ad altri furti.

Le due fornaci esistenti erano sfasciate, guastate e private pure delle spranghe di ferro.

Anche in questa fabbrica erano stati rubati pure i tubi.

Dalle finestre di tutti i locali mancavano i vetri e vari telai erano stati sfasciati.

Furono inoltre rubati quattro o cinque bauli vuoti, una stadera e perfino la campana che indicava all'operaio l'ora della colazione o dell'uscita.

Non contenti di ciò, i ladri tagliarono il tubo dell'acquedotto, che dal primo locale manda l'acqua nelle case soprastanti, e ne rubarono oltre venti metri.

Dai rilievi eseguiti, sembra accertato che i ladri sieno penetrati prima nella fabbrica della ex ditta Zorzi, dalla riva della Sensa, quindi in quella del Gaggio. Il furto però nella prima fabbrica deve essere stato necessariamente consumato prima di sabato e di giorno.

Lo si rileva dal fatto che *venerdì alle 10 ant.*, mancò l'acqua alle famiglie tutto ad un tratto. Alle otto i rubinetti gettavano l'acqua che cessò alle dieci.

Il danno recato ai creditori della ditta Zorzi e C. non è ancora accertato; ma deve essere molto superiore a quello dell'altra ditta.

Il vice-ispettore Guastalla e gli agenti si trattennero sul luogo circa tre ore, quindi si procedette a varie perquisizioni; ma, a quanto ci consta, senza alcun risultato.

Furto. — La signora Elvira Penso si accorse della mancanza di un braccialetto d'oro del valore di circa 50 lire.

La signora Penso non sa precisare se lo abbia smarrito, oppure se le sia stato rubato fra la folla che ascoltava la musica.

Ad ogni modo, ella sporse denuncia all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Dalle fondamente nuove si gettò ieri in acqua, il mediatore Francesco Alzetta, coll'intenzione di finirla con la vita.

I burchiai Valentino Capuzzo, Giuseppe Tagliaferro e Giuseppe Pandolfo, che transitando per la laguna, avevano visto il tentativo dell'infelice, lo trassero in salvo.

La causa pare si debba cercarla nei dissesti finanziari.

Un fermaglio d'oro. — Il sig. Carlo Bok, direttore dell'*Albergo Europa*, ha depositato al nostro ufficio un fermaglio d'oro, rinvenuto ieri in piazza S. Marco, da un forestiere alloggiato in quell'albergo.

Il fermaglio sarà consegnato a chi ci darà la prova di esserne il proprietario.

Spazzini — Quel tale Sante Zennaro che rubò i gamberi e i *bisati* non appartiene alla schiera degli spazzini comunali, ma a quella più umile degli *scoazeri* (spazzini privati).

Ciò ad onore del vero e degli spazzini comunali.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Faccini di 46 anni da Montagnana, Luigia Rota di 49 anni e Giuseppe Venier di 59 anni, per questua; Luigia Carraro di 37 anni, abitante a Murano e Francesco Mingardi di 33 anni, la prima per contravvenzione al monito il secondo alla sorveglianza speciale; Lucia Darin di 40 anni da Belluno, per ubbriachezza.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

Veterani 1848-49. — Avendo questo Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49, pregato, a mezzo telegramma, il Comitato generale dei veterani di Torino, ha gentilmente risposto di accettare l'incarico di rappresentare questo sodalizio ai funerali dell'illustre patriotta ungherese generale Kossuth.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATR

Malibran — Il *Barbiere* continua a richiamare pubblico molto numeroso, cosicchè l'impresa stabilì di darne ancora qualche rappresentazione, prima di allestire il secondo spettacolo col *Crispino e la Comare*. Anche iersera si ebbero frequenti applausi il tenore Morini, la brava sig. Claudia Calzolari, lodevole *Rosina*, il Carbonetti, il Nava, il Rovere e i comprimari Flora Mirco e Lovato.

Per domani è annunciata la serata del basso comico Federico Carbonetti, serata che lunedì della scorsa settimana dovette essere sospesa al *Rossini*, causa una improvvisa indisposizione sopraggiunta all'egregio artista. Dopo il secondo atto del *Barbiere* il seratante eseguirà una scena a *soggetto musicale*.

Goldoni — La Compagnia Garzes incontrò meritamente il favore del pubblico, ch'ebbe alle tre prime recite dimostrazioni di simpatia, singolarmente per la sempre distintissima attrice signora Virginia Mariai, per l'ottimo Calabresi, e per il capocomico Garzes, per la sig. Mariani, per la Bertoldo, per la Iggius, per il Biagi, per il Paladini, per il Desanctis.

Il nuovo allestimento scenico adottato dal Garzes fu molto discusso, e noi prima di pronunciarci assolutamente favorevoli vogliamo vederlo ancora esperimentato su varie commedie: fra tutte fu molto lodata

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 50
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 75
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	202 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 65	139 85	— —	— —
Francia	2 1/2	114 —	114 20	— —	— —
Belgio	3	113 90	114 10	— —	— —
Londra	2	28 61	28 66	28 60	28 65
Svizzera	4	113 85	114 —	— —	— —
Austria	4	230 5/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	87 50	Raffineria Zuccheri	215 —
Rendita fine	87 52	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	462 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	76 50	Obbligaz. Meridion.	301 —
Cotonificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	114 12
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 62
		Berlino a vista	140 80

Torino 27	
Rendita contanti	87 45
Rendita fine	87 47
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	608 —
Credio mobiliare	154 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 05
Cambio 3 mesi s. Londra	28 77
Roma 27	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 45 —
Banca generale	75 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 27	
Rendita italiana	87 37 1/2
Cambio Londra	28 64 —
» Francia	114 15 —
Azioni F. M.	609 50 —
Azioni Mobil.	153 — —
Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	87 55
Azioni Banca naz.	925 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	76 —
Raffineria Zuccheri	216 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 10
» sconto Londra	28 78
» Germania	140 80
Londra 23	
Inglese	99 3/4
Italiano	75 13/16

Parigi Chiusura	24	27
Rend. fr. 3 %	99 95	99 90
Id. 3 % perp.	99 50	99 35
Id. 4 1/2 fine	106 97	107 —
Id. Ital. 5 %	76 62	76 35
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 20
Consol. ingl.	— —	99 3/4
Obblig. Lomb.	306 —	306 75
Cambio Italia	12 1/2	12 1/2
Rend. turca	23 92	23 82
Banca Parigi	667 —	671 —
Tunis. nuove	486 75	486 75
Egiziano 6 %	523 75	522 81
Rendita ung.	96 5/8	96 9/16
Rend. spag. est.	66 /16	66 —
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	634 37	630 —
Cred. Fond.	967 —	965 —
Az. Suez	2822 —	2821 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 37	109 —
Ferr. mer.	533 —	531 —
Prest. russo	86 60	86 75
Id. portog.	21 18	21 5/8

Vienna 27	
Rend. in carta	98 20
» in argento	98 05
» in oro	119 65
» in corone	97 95
Az. della Banca	1022 —
» Stab. di cred.	371 50
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 27	
Mobiliare	230 —
Austriache	— —
Lombarde	48 40
Rendita Italiana	76 00

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,57 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,26 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,21 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,62 2/8 Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,45 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.

Nuova York 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Stato Civile di Venezia

26 marzo — Nascite: Maschi 17 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimoni: Poli detto Bataria Emilio, carpentiere, vedovo Novello detta Bajoca Adelaide chiam. Emilia, iperlaia, nubile — Zuanich Emilio, rimessaio con Melchiori Maria, casalinga, celibi — Brambilla Giuseppe, canepino con Belardoni Giuseppina, sarta, celibi — Lorenzetti Giovanni, canepino con Casagrande Elisabetta, lavor. corone mortuarie, celibi.

Decessi: Belloni-De Azzi Giacomina, 73, ved., casal., Venezia — Baiann Maria, 68, nubile, già cameriera, id. — Dal Mas Paola, 48, nubile, già villica, Soldo Basso — Chiaranda Rossi Domenica, 41, coni., casal., Venezia — Grosara Luigia, 28, nubile, infilzaperle, id. — Rosso Caterina, 10, sarta apprendista, id. — Barbaro Daniele, 76, coni., ricov. Mira — Zanon Giacomo, 75, coni., barcaiuolo, Venezia — Spezzamonte Gaetano, 71, coni., nodrumista, id. — Tassini Luigi, 71, coni., possid., Lonigo — De Cecco Gio. Batt., 48, celibo, già villico, Pozzuolo del Friuli — Valle Giacomo, 35, coni., interprete, Venezia — Vitturi Enrico, 6, Burano — Camozzo Giovanni, 8, Marano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova — Prezzi unitari praticati nei mercati padovani dal giorno 19 al 24 marzo:

Frumento fino al quint. da L. 19,75 a 19,15 — Mercantile da —,— a —,— — Granone vecchio da —,— a —,— Id. nuovo da —,— a —,— — Avena da 17,30 a —,— — Riso da 37,75 a 35,25 — Granoturco da 12,80 a 11,25 — Olio d'oliva commest. da 140,— a 110,— — Paglia di frumento da 4,75 a —,— — Fieno da 7,62 a —,— — Vino comune all'ettol. da 28,— a 20,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo, N. 71, contiene:

Legge che autorizza una maggiore spesa di lire 60,000 per le anticipazioni da farsi alla Congregazione di carità di Roma — Regio decreto che scioglie il consiglio direttivo del Ricovero Carpentieri di Scicli (Siracusa), affidandone la temporanea gestione alla locale Congregazione di carità — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Palermo — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone ai fr.lli Pardo di Gius. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sussanich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Fiume vap. germ. « Heinrich Schuld » cap. Christsen vuoto - per Fiume vap ingl. « Marpessa » cap. Geary vuoto - per Catania vap, ingl. « Olvak » cap. Iohn vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Mattina con merci.

Arrivati il 22 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cad. Thorps con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Nicolajeff vap. ellen. « Pietro Foscolo » cap. Ksinos con grano alla Banca di Credito Mob. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,39 15,40 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

sinora la scena del primo atto dei *Mariti*, e ier sera quella del secondo atto delle *Due Dame*.

Stasera *Casa Paterna* di Sudermann, la bella commedia già rappresentata con lietissimo esito dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Rossini — Dopo il *Venditore di uccelli*, la Compagnia Franzini annuncia per questa sera la ripresa della sempre applaudita *Figlia di Madama Angot*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia militare, Icardi — 2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Mazurka, De Simone — 4. Cavatina e duetto nell'opera *Simon Boccanegra*, Verdi — 5. Poema sinfonico, *Danze Macabre*, Saint Saens — 6. Primo quadro del ballo *Excelsior*, Marenco — 7. Polka, Filippo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — Comp. d'op. Franzini — *La figlia di madama Angot* — Ore 8 1[2.
Goldoni — Comp. Garzes, *Casa Paterna* — 8 1[2.
Minerva — *Rita* ballo; *Francesi in Africa* comm.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 27 marzo

Bancarotta

Osvaldo Cortiula già esercente pizzicagnolo in San Daniele, ed attualmente occupato a Gorizia, fu condannato a 25 giorni di detenzione dal Tribunale di Udine, perchè fallito, non teneva regolarmente i registri.

L'avv. Marangoni vorrebbe applicabile l'amnistia ma la Corte conferma la sentenza.

Appello irricevibile

Il processo contro Vittorio Battis già gerente della *Nuova idea*, per diffamazione non ebbe il suo svolgimento perchè dichiarato irricevibile l'appello per tardiva produzione dei motivi.

Appropriazione indebita

A Roncarati Paolo da Bologna, confesso di appropriazione indebita, la Corte ridusse della metà la pena di 14 mesi inflittagli dal Tribunale di Padova.

CRONACA VENETA

Il fatto del soldato a Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

(*Dr E.*) Questo il titolo sul quale da parecchi giorni la donnetta e la stampa relativa hanno svolto tutto un dramma di sevizie attorno al nome di un povero soldato di cavalleria.

Un fatto doloroso è avvenuto: un coscritto fra quelli giunti tardi al reggimento, mentre lavorava in maneggio, è caduto due volte da cavallo. Il tenente che comandava la ripresa, per rendere più facile l'esercizio e fare il soldato padrone della cavalcatura, pose il cavallo alla corda, facendo rimontare il coscritto. Questi cadde la terza volta e rimontato dovette finalmente scendere fra le braccia di due soldati che erano stati posti ai fianchi del cavallo.

Fu triste e dolorosa fatalità che ha commosso il reggimento, e specialmente gli ufficiali, sotto gli occhi dei quali succedette il fatto — non conseguenza di vessazioni usate.

Non è vero che il soldato avesse accusato indisposizione — non è vero che gli fossero state legate le mani, malgrado sia un esercizio molto in uso presso quasi tutti i maneggi — non è vero infine che il soldato sia morto in seguito alla indisposizione accusata ed irritata dall'esercizio violento. Cadendo ebbe spezzata la base craniale — questa la causa di morte.

Il fatto ridotto così nei suoi veri termini rientra nella sfera delle accidentalità dolorose e fatali della vita militare e non militare.

Non si comprende come vi sia una stampa che snaturando fatti, aggiungendo apprezzamenti, pescando alle fonti meno sincere, e specialmente in una teoria politica anti-nazionale, venga a turbare il dolore di un corpo di truppa con narrazioni così contrarie ai fatti succeduti.

Meraviglia ancor più vedere persone che a quella stampa non danno importanza di nessun genere in nessuna occasione, commuoversi alla narrativa delittuosa e gridare all'assassinio, commosse da un sacro fuoco indegno di chi l'accuse.

Il *fatto* è un'industria di certo giornalismo e quando non esiste effettivamente, basta ve ne sia la parvenza — basta si possa gridare all'empietà, se in odio di una istituzione nazionale, tanto meglio: il giornale vive per il *fatto*.

Si sono asseriti fatti che non esistono, come si sono addotti contro l'ufficiale argomenti che invece stanno in suo favore. Il cavallo alla corda è un cavallo assicurato alla mano di un cavaliere imperito — ed il fatto che due soldati siano stati posti ai fianchi del cavallo per impedire le cadute del coscritto esclude categoricamente ogni idea di vessazione nell'ufficiale comandante la ripresa.

Questo è il fatto principale che occorreva fosse constatato.

Si potrà ammettere che nessuna fretta vi fosse per mettere a cavallo la recluta ritardataria — si potrà dire che dopo la seconda caduta sarebbe stato consigliabile il riposo — ma queste non sono buone ragioni per fare di una disgrazia un dramma.

Intanto si sono iniziate tre procedure: una disciplinare del reggimento che ha avuto il primo effetto degli arresti di due ufficiali; una del Tribunale militare, la terza dell'autorità giudiziaria.

Io mi auguro soltanto che queste autorità riescano a dimostrare la verità dei fatti ed abbiano tanta forza di resistere alla pressione di sentimentalismi falsi in danno di ufficiali ai quali certamente non è da imputarsi intenzione colposa.

Al Consiglio comunale di Padova

Autorevole persona ci scrive da Padova:

A proposito delle economie raccomandate ai Comuni, specialmente nelle spese facoltative, il patrio Consiglio è chiamato nelle prossime sedute 31 marzo e 2 aprile a deliberare sopra due spese che importano complessivamente L. 438,125. Una è quella relativa al personale del Museo civico per L. 21,100 ed all'ampliamento del Museo stesso per L. 44,025; e l'altra è quella per diffondere nelle frazioni suburbane l'acqua potabile per L. 373,000.

In altre circostanze, quando le condizioni finanziarie del Comune erano meno dissestate, simili proposte potevano essere giustificate, ma in oggi tali domande sono veramente esagerate e quindi inopportune, ed i consiglieri dovranno essere molto cauti prima di lasciarsi piegare dalle ragioni più o meno serie, e più o meno speciose che verranno avanzate dalla Giunta.

I tempi diventano sempre più gravi per le finanze pubbliche e private, ed è indispensabile che i Consigli frenino gli slanci del cuore, e s'impongano l'obbligo di contenere nei limiti più ristretti almeno le spese facoltative e quelle specialmente per somme così rilevanti.

PER COMBATTERE LA PERONOSPORA DELLA VITE

La Direzione generale dell'agricoltura presso il Ministero pubblica le seguenti utili istruzioni:

Il rimedio più sicuro per combattere la peronospera della vite è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato colla calce, in modo da formare la così detta *poltiglia bordolese* o miscela cupro-calcica, contenente 1 per cento di solfato di rame e 1 per cento di calce spenta. Per preparare un ettolitro di tale miscela, si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra o di rame (non di ferro) contenente circa quattro litri d'acqua, si fa sciogliere a caldo un chilogramma di solfato di rame; fatta la soluzione, si versa nel grande recipiente dove si vuol preparare la miscela, che conterrà, nel nostro caso, 90 litri d'acqua.

Ciò fatto, si prenda un chilogramma di calce spenta, grassa, di buona qualità, che si avrà cura, prima di pesarla, di mondarla dalle pietruzze o dalle impurità che potesse contenere; si stemperi questa calce in un altro recipiente a parte, contenente sei litri d'acqua, in modo da formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce poco a poco nel recipiente grande dove prima si era versata la soluzione di solfato di rame, e si agiti bene bene la miscela per qualche minuto, finchè questa prenda una bella colorazione bluastra.

Se la miscela è ben fatta, e si adoperò solfato di rame e calce di buona qualità, lasciata in riposo, dopo qualche ora, forma un deposito di un bel colore celeste, mentre, esaminando il liquido soprastante, entro un bicchiere, si vede perfettamente scolorato.

***

La miscela cupro-calcica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, non subendo essa col tempo veruna alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso.

Per irrorare le viti colla miscela suddetta, è bene servirsi delle apposite pompe irroratrici, delle quali parecchi buoni modelli si trovano in commercio, per esempio, Vermorel, Barzia, Pulifici Garolla, Pellegrini, ecc.

La quantità di miscela cupro-calcica, necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna, varia molto secondo lo sviluppo del fogliame, ed anche secondo la pompa adoperata.

In generale, però si calcola che, nei primi trattamenti a primavera, occorrano in media circa 3 ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna, e nei trattamenti successivi del giugno e del luglio, una quantità doppia.

Si tenga sempre presente che il solfato di rame non ha il potere di guarire le parti della vite che sono già infette dalla Peronospora, ma è solamente un *rimedio preventivo* che, applicato a tempo, preserva immuni dalla malattia le foglie, i grappoli e i tralci, non ancora intaccati dal parassita.

L'applicazione del rimedio sopra le foglie ed i tralci, esistenti ad un dato momento, non ha efficacia di preservare dal male i tralci e le foglie che nascono successivamente.

Egli è perciò che i trattamenti curativi debbono essere rinnovati di tanto in tanto, finchè dura il pericolo dell'infezione peronosporica.

***

In generale si può ritenere che sono necessarie almeno tre irrorazioni, la prima verso la metà di maggio, la seconda al principio di giugno e la terza alla fine di giugno. Però, quando la stagione corra molto piovosa e quindi vi fosse pericolo di una forte infezione, il trattamento dovrà essere ripetuto una o due volte dippiù.

Il solfato di rame può venire applicato alle viti anche in forma polverulenta, mescolato allo zolfo nella proporzione del 3 fino al 5 per cento. In questa forma però riesce un rimedio assai meno efficace della miscela cupro-calcica, e il suo uso esclusivo non è da raccomandarsi. Giova però, quando si fanno le ordinarie solforazioni alle viti, invece dello zolfo semplice ordinario, adoperare il così detto zolfo ramato contenente dal 3 al 5 per cento di solfato di rame, alternando così ai trattamenti liquidi, le applicazioni polverulenti, ed avendo cura di applicare queste ultime per la difesa dei grappoli.

ANCORA SULLA QUESTIONE DELLE SPEDALITÀ ESTERE

Ormai che la breccia fu aperta molto opportunamente dall'egregio collega avv. Santini di Portogruaro (cui fece seguito un mio cenno interlocutorio), e che la questione venne ancora più sviscerata dall'altro collega A. Zava di Cison, con corredo di ragioni e di fatti apprezzabilissimi, credo che la cosa non debba essere posta in dimentica dalle autorità competenti, come quella che riveste un carattere di vero interesse regionale, quanto di giustizia distributiva.

Forse io mi sarò male apposto nel ricordare un precedente di supposta transazione fra lo stato ed i comuni del Friuli, che invece potrebbe riferirsi alla vertenza delle requisizioni militari austriache; ma questo bene rammento che appunto, come dissi verso il 1885 o 1886, il nostro governo accordò delle sovvenzioni a talune comunità più aggravate da siffatte spese per cure ospitaliere nel territorio austro-ungarico, riconoscendo così implicitamente l'incompetenza di tale carico.

E siccome l'interpretazione del trattato di pace 1866, secondo la felicissima e logica ermeneutica del collega Zava, offre un addentellato molto propizio alla nostra tesi, io credo per fermo che un'azione collettiva promossa dal capoluogo della regione, e sostenuta dai rappresentanti politici nonchè dalle rispettive Deputazioni provinciali, dovrebbe impressionare favorevolmente il governo del Re.

Il vantaggio sarà più o meno sensibile, secondo la maggiore o minore emigrazione degli operai nei dati paesi; ma complessivamente la questione or ora sollevata merita tutto l'interessamento dei corpi morali e di chi li rappresenta, trattandosi di rivendicare anzitutto pagamenti fatti indebitamente dal 1866 a questa parte, e di risolvere una volta per sempre la competenza avvenire.

E' verissimo che il nostro governo è preoccupato oggidì da gravi questioni politico-amministrative, ma ciò non giustifica ch'esso debba pretermettere quelle altre bisogna, pur di secondaria importanza, che attendono già da *circa* 30 *anni* una esauriente definizione.

G. R.

Ferrovie e Lavori pubblici

(Dal *Monitore delle strade ferrate*)

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici: 1. Il contratto stipulato colla ditta Vellani Germano per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del ponte sul fiume Mincio al chilom. 3.724 della linea *Mantova-Legnano*;

2. La proposta relativa all'impianto nella stazione di Cornuda della ferrovia *Treviso-Feltre-Belluno*, di una stadera a ponte del sistema Bianco-Opessi, della portata di 30 tonnellate. La spesa all'uopo preventivata ascende a lire 6200.

— Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sulla applicabilità, alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, della multa contrattuale per il ritardo verificatosi nella fornitura e posa in opera delle travate metalliche del ponte sul Marecchia in servizio della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Castelfranco Veneto, 26 *marzo* — *La messa di Vittorio Casadei* — Ci scrivono:

Ieri, come aveva accennato Avenale, si eseguì nel nostro duomo la nuova messa del maestro Casadei Vittorio e, diciamolo subito, la musica nel suo complesso piacque molto, così da soddisfare l'uditorio che gremiva il tempio.

Fu magistralmente eseguita dall'orchestra e cantata egregiamente, sì che i pregi del lavoro poterono essere rilevati facilmente, facendo segnalare con minore evidenza certe deficienze, inevitabili del resto in un lavoro di simile importanza.

E delle deficienze, notiamo la prima e l'unica forse di qualche entità nel *Credo*, nel quale forse difetta l'unità di stile ed è composto piuttosto a sbalzi, da infirmare quindi l'effetto del canto, in certi punti indovinatissimo, e lo stesso istrumentale.

Il *Kyrie*, il *Sanctus*, l'*Agnus*, bisogna dirlo, sono riuscitissimi e come creazione ed anche istrumentazione, bellissimi addirittura; l'*Agnus* in ispecie è così bene fraseggiato da soddisfare interamente e da spingere all'applauso.

In complesso la messa è piaciuta assai; ha accontentato gli incontentabili soliti, il che vuol dire un successo; — parlando dell'autore, mi diceva un distinto violinista di Treviso venuto qui appositamente, che nel Casadei ha riscontrato la spontaneità della frase, un po' troppo vivace pel genere sacro, ma tale da doverlo incoraggiare a perseverare nella composizione.

Anche i nostri rallegramenti all'amico Casadei, al quale fu dedicata per l'occasione una bellissima epigrafe.

Vittorio Casadei si è fatto iniziatore di una scuola corale a base cooperativa.

Montagnana 25 *marzo*. — Ci scrivono:

Oggi è arrivato il decreto che nomina il dott. Bortolo Foratti sindaco di Montagnana. Al momento che scrivo, la notizia non è ancor data ufficialmente al paese, ma lo sarà forse domani o posdomani quando l'egregio uomo avrà abbandonato le ultime incertezze ad occupare un posto che, dopo la morte del comm. Corazzolo e del sempre compianto Zeni, era indicato per lui.

Il dott. Foratti salirebbe al sindacato in un momento che s'inizia, pare, anche in Montagnana una opposizione amministrativa: ma non sarà lui, credo, a temere di una lotta, purchè impegnata da leali avversari.

Si designa il Foratti come uomo fastoso e che ha degli oppositori, ma io che lo credo invece di spirito equanime e di temperamento niente affatto intransigente, voglio sperare che il paese avrà un buon capo: un capo che non oppugnerà mai alle idee liberali e al bene economico — e che governerà con dignità — la sua cittadella.

Oderzo, 25 *marzo* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) — Jersera, 24, la Compagnia lirica *L'Euterpe* diretta dall'artista Giustino Azzarelli diede la sua prima rappresentazione al nostro Sociale colla *Favorita* del M.° Donizetti. E' una compagnia che dispone d'eccellenti elementi: segnalo in particolar modo il tenore Azzarelli, il baritono Rebonato ed il basso Oreste Bernasconi. Se fino dalla prima audizione il complesso artistico fu apprezzato ed applaudito, si può prevedere un continuato e sincero successo.

Rovigo 27 *marzo* — *Furti* — *Arresto* — Ci scrivono:

Ieri notte, a Castelnovo Bariano, ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nella bottega di sali e tabacchi di Risaglia Dante e rubarono a di lui danno L. 50 in biglietti di banca, sigari e tabacco da fumo.

— Nella stessa notte Velada Francesco di Bottrighe da un luogo aperto rubava una caldaia di rame a danno di Baruffa Luigi.

La polizia indaga per scoprire gli autori di questi piccoli furti, che così di sovente si rinnovano.

— Ieri venne arrestato certo Polatti Giovanni di Ariano Polesine perchè col suo contegno strano dava motivo di ritenere che si volesse suicidare. Costui è senza recapito e privo di mezzi di sussistenza.

S. Donà di Piave 26 *marzo* — Ci scrivono:

Le impressioni sul piano finanziario proposto dal Governo qui e quasi dappertutto sono tali, che, data la condizione disastrosa delle nostre finanze è il meglio che si possa proporre poichè è necessario provvedervi, senza limitazioni e senza esitazioni e con un piano bene studiato, vero e ben coordinato, che però potrà sempre essere perfezionato.

Tutti convengono che senza imposte niente si può fare di realmente efficace. Le economie, dicono, sono un'ottima cosa, ma importa poterle fare adagio adagio, non in un solo colpo, per non creare gravi scosse e quindi nuovi argomenti di malcontento, di disordine e di discredito.

L'esercito non deve essere toccato essenzialmente, tutti lo comprendono e tutti ne sono convinti perchè è l'unico nostro baluardo di salvezza e di difesa materiale e morale.

Invece, dati i pieni poteri, sieno pure ampi, le ideate imposte Sonnino, con la riduzione della rendita, l'aumento del dazio sul grano, ad 8 piuttosto che a 7 lire, un solo decimo sulla fondiaria, due sarebbero troppi, e l'aumento del sale, non trovano notevole opposizione e sono aggravi sopportabili ed accolti con rassegnazione senza grave lamento e clamore, come vorrebbero far credere taluni politicastri di pessimo conio.

— Al Congresso internazionale a Roma, della nostra regione distrettuale si reca oggi il nostro amico dottor Giacomo Crico, medico comunale di Musile.

Vicenza 27 *marzo* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Oggi si è riunito il consiglio comunale ed ha esaurito interamente l'ordine del giorno.

L'argomento che ebbe più larga e viva discussione fu quello dei pompieri e per il quale il consigliere Rumor aveva presentata una mozione. In questi giorni poi l'oggetto in parola fu montato e gonfiato enormemente dalla stampa cittadina e per primo dal *Berico*.

Il consigliere Rumor, dunque, svolgendo la sua mozione accennò a difetti contenuti nel regolamento dei civici pompieri, per i quali egli vorrebbe che il consiglio nominasse una commissione di tre consiglieri per studiare le riforme da introdursi nel regolamento stesso. I principali punti su cui il Rumor appoggiò la sua proposta furono la ferma e il matrimonio. L'assessore Gasparella rispose lungamente alle osservazioni fatte e con forza respinse ogni commissione consigliare avanzata dal cons. Rumor non riconoscendo nè l'opportunità nè il bisogno di riforma del regolamento che risponde esattamente alle esigenze dei tempi e al regolare servizio del Corpo.

Si diffuse poi sul matrimonio e sulla ferma, respingendo il primo come dannoso al servizio e di peso al Comune e mantenendo il secondo onde procurare alla città un Corpo di pompieri solido e bene istruito.

L'assessore pose quindi su questo oggetto il voto di fiducia.

Il consiglio approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal consigliere Lioy che suona fiducia alla Giunta.

A seduta privata il consiglio nominava il sig. Mozzi Angelo aggiunto ragioniere municipale.

SPORT

Per la corsa ciclistica Monaco (Baviera)-Milano

Milano 25 — E' giunto il signor Roberto Tochtermann — un *recordman* bavarese, più volte campione per corse di 12 e 24 ore — per condurre a termine le trattative per la corsa di resistenza internazionale Monaco-Milano, progettata dalle Società ciclistiche monacesi.

L'arrivo essendo a Milano, la corsa riuscirebbe un avvenimento ciclistico nuovo e di attrattiva per la città nostra, appunto nell'epoca delle Esposizioni riunite.

Sono informato che le autorità ciclistiche milanesi si accorderanno nell'ardito progetto.

Società per le corse cavalli - Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 27:

In aggiunta ai programmi in data 15 febbraio e 1° marzo 1894, nel 2 aprile venturo si effettuerà la seguente *Corsa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*, per puledri interi e puledre, nati in Italia nel 1890 e qui allevati fino al 1° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita — al trotto, a *sulky* — una sol prova — metri 2412.

Primo premio medaglia d'oro e diploma — secondo premio medaglia d'argento e diploma — terzo premio medaglia di bronzo e diploma — dati dal R. Ministero di Agricoltura e Commercio.

La corsa avrà luogo qualunque sia il numero dei partenti.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 3 pom. del 31 corr. Dovranno essere presentati i documenti provanti l'anno di nascita e l'allevamento nel Regno sino al 1° maggio 1891.

***

La Società per le corse di cavalli di Lonigo deve essere grata assai all'onorevole deputato Donati che ha potuto ottenere dal Ministero la corsa bandita col programma suddetto, la quale riuscirà certo molto interessante sotto ogni rapporto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.50 — Per aprile 42.80 — pei 4 mesi primi 43.— — Pei 4 mesi da maggio 43.30.

Anversa 27. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 27. — *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.25 — Pei 4 mesi primi 38.— — Per 4 mesi da maggio 38.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.87 — Per aprile 37.87 — A 4 mesi da maggio 35 37.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,20 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 27. — Zucchero barbabietole 12,80 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 72388 — Vendite della giornata 4500 — Vendita a conseguare q.i 4000.

Ghirka Nicolaieff f. 24 imbarco a 4 mesi da maggio.

Girka Sebastopoli f. 20 per consumo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ricordi giovanili, di ONORATO ROUX (Piccola Antologia pei giovinetti), Roma, Voghera, 94.

Onorato Roux ha conquistato in Italia bella rinomanza di geniale novellatore pei bambini e pei giovinetti, ai quali ha regalato finora dei gioielli che paiono giocattoli, e fiabe, che sono una meraviglia. Gli stranieri, inglesi, tedeschi e fino americani, che di questo genere letterario, sorto tardi da noi, sono maestri, lo hanno tradotto, lodato e fin decorato.

Non tardiamo questa volta a raccomandare ai fanciulli e alle madri questo volumettino, il quale ha tanta gentil grazia di fatti e di osservazioni, tanto spigliata eleganza di forma, e tanto buon gusto, che sembra far una buona azione nel porlo tra mano ai fanciulli, come una eccellente azione fece l'autore nello scriverlo.

E vorremmo che questo invogliasse a legger gli altri, i quali costano tanto poco e son così buoni, lieti, sorridenti, che forse i fanciulli medesimi rinuncieranno ai balocchi per averne le serie intere. I grandi, quelli che piglian tutto sul serio, meno appunto le cose serie, sorrideranno di queste amabili creazioni dell'ingegno: e avran ragione, perchè dimostreranno così che davvero da giovinetti non han letto niente di tanto profondamente affettuoso, che fa proprio bene al cuore. Si sforzino a tornar bimbi, e ringrazieranno l'ottimo Roux delle sue belle cosine. Per essere cose piccole i fiori non son meno capolavori della creazione. — D. C.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 23 p. p. alle ore 15 spirava nella sua villa di Colle Umberto, quasi improvvisamente, il

Nob. Cav. Domenico Lucheschi

Benefico, retto, leale, di convinzioni religiose profonde, di equilibratissima mente, di integrità esemplare in ogni pubblico e privato ufficio, fu ottimo cittadino, marito e padre esemplare.

Tutta la sua esistenza ebbe per sole guide il dovere e l'amore, mai venendo meno alle più scrupolose leggi del primo, consacrandosi con ogni cura al bene della famiglia e cercando costantemente lenire col largo censo ogni sventura che sapeva bisognosa del suo aiuto.

Il rimpianto vivo, spontaneo, universale che seguì la sua perdita fu splendida prova della stima e dell'affetto che lo circondavano.

Noi che lo abbiamo riverito ed amato quale secondo padre, e che abbiamo potuto viemaggiormente apprezzare nella vita intima la sua infinita bontà e rettitudine, mandiamo un estremo vale alla sua benedetta memoria, la quale non verrà mai meno nel nostro cuore affranto dallo strazio della di Lui perdita, e che terremo sempre viva nell'animo dei nostri figli.

I generi
M. A. - B. G. - A. B.

26 *marzo* 1894.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Morandi**, nonchè i Sigg. **B. Scatturin** e **L. Ghirlanda**, comproprietari della ditta **L. Ghirlanda**, ringraziano commossi gli amici e conoscenti; e tutti coloro insomma che in ogni maniera concorsero ad onorare il trasporto della salma del loro amato **GIOVANNI MORANDI** e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

Coll'animo riconoscente la famiglia del compianto

GAETANO MARTELLI

ringrazia tutte quelle persone gentili che in qualunque modo si adoperarono per rendere solenni le onoranze funebri rese al caro estinto.

Prega poi voglia essere perdonata ogni involontaria ommissione nella distribuzione del luttuoso annuncio. 1097

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiego — Da agenzia primaria Compagnia, cercasi Assicuratore esperto vita incendio. Stipendio e provvigione. Risposta firmata, referenze A 173, posta, Venezia. 931

Primario stabilimento cappelli cerca viaggiatore pella vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania. Inutile presentarsi senza conoscenza dell'articolo, delle lingue e ottime referenze. Offerte all'iniziali C. 1835 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 703

Cercasi vero meccanico finito in lavori affini. Scrivere 522, posta, Milano. 704

Cercasi persona seria modesto capitale sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità esito certissimo. Scrivere Cetego posta, Milano. 701

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, lingerista, anche cameriera presso distinta famiglia Alta Italia. M. L. posta Pisa. 702

Da vendere

Vendesi Mobilio dalle 2 alle 3. Santa Fosca, Corte Barbaro 2253 P. P.

Diversi

Venezia — Cattiva neanche una riga, mentre senza b... potevi scrivermi giornale. Scrivimi fermo posta Cremona. Attendimi prossimo 435 seconda corsa. Baciotti tutta cattiva 1... **Udine.**

Udine — Spero avrai ricevuto lettera. Farò ritorno ferrovia, attendo prima, tua corrispondenza m'indichi tua andata Taranto. Speranza vederti colà potendolo 154. Domani recandoti Taranto scrivimi ferma posta Vicenza. Non dimenticarmi mai. Addio abbracciati come sempre la tua schiava d'amore. 1110 **Venezia.**

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi Villa vicino stazione Treviso. Informazioni X alla Maddalena 2341, Venezia. 1107

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le inflammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

SAPOL *A. Bertelli e C.*

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. **2.75** e dodici pezzi L. **9,50**, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO *Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO* — 2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892 **Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892** **Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893** — wait

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.** 952 M

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislanzoni** — Viaggiatori pel Veneto sig. **L. De Prosperi** e **Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. prof. Vanzetti*

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

CASA DI SALUTE

FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.



La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI



splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico — **che non si rompe mai** — salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese. **Gattini** identici, per confezione, ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo di un **Gatto** L. 2,60 — Prezzo di un **Gattino** L. 1. — Per spese postali aggiungere 60 centesimi.



Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **VENEZIA**

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane	300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie	1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

Preparazione speciale **DELLE**

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia.

Domandare il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Anno CLII — 1894. Giovedì 29 Marzo N. 86

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'inaugurazione della esposizione di igiene
Le curiosità della mostra
Particolari sul Congresso medico

Roma 28, *ore* 9.45 *p.*

Oggi si inaugurò l'esposizione d'igiene e medicina nel palazzo dell'esposizione di Belle arti.

Vi assistevano l'on. Crispi, la famiglia di Mecenni, il Comitato ordinatore, Baccelli, Galli, Antonelli.

La mostra si considera un vero successo.

Gli invitati furono ricevuti da Pagliani.

Numerosissime assistevano all'inaugurazione le signore.

Grande effetto le uniformi multicolori dei medici militari delle diverse nazioni.

L'on. Crispi visitò minutamente tutto, chiedendo notizie.

Quale curiosità vi segnalo un ameno incidente.

Si mostrò all'on. Crispi una terracotta egiziana raffigurante una testina d'Iside, nell'interno della quale si legge chiaramente il nome di Crispi.

Si notò l'uniforme gialla del rappresentante l'Università portoghese di Cimbra e i medici prussiani cogli elmi.

Fu lodata la sezione completissima dell'esercito prussiano. Sono lodati i lavori delle bonifiche, presentati dal Ministero d'agricoltura.

La circolazione nelle sale era impedita causa la molta gente.

Alle 11 gli invitati abbandonarono le sale.

***

Tutti i medici tedeschi, rappresentanti direzioni di sanità, si sono recati al ministero dell'istruzione a salutare Baccelli e al ministero degli interni a salutare Pagliani.

Nelle ore pomeridiane una folla enorme si è recata a visitare l'esposizione d'igiene. Il senatore Durante ha accompagnato molte notabilità straniere.

Stasera tutti i congressisti avranno una riunione intima al palazzo dell'esposizione; vi saranno pure le signore dei congressisti.

In occasione del congresso medico si daranno molte onorificenze alle notabilità scientifiche straniere.

Ad alcuni anche l'ordine civile di Savoia.

Fervono i lavori per i grandi ricevimenti nei palazzi Capitolini. I musei illumineransi a luce elettrica. I palazzi verranno ornati di arazzi e trofei e la piazza del Campidoglio di piante, di fiori sotto i portici. La richiesta dei biglietti è grandissima.

Sono incominciati i preparativi anche per la illuminazione della zona archeologica.

Da Montemario i riflettori elettrici del genio militare illumineranno la cupola di San Pietro quasi a coronamento del magnifico quadro della zona archeologica.

Altri riflettori illumineranno i punti principali dei colli di Roma, dove brilleranno falò di gioia, a guisa di fiamme di antichi vulcani.

Sono cominciati i lavori pel colossale *lunch* alle terme di Caracalla; gli uomini staranno in piedi e le signore sedute.

Alla tavola centrale sarà portata una vitella arrostita intera, con venti agnelli arrostiti interi.

Vi saranno canestre di pane e migliaia di bottiglie di vino.

Durante la colazione suoneranno dei concerti.

Il banchetto ufficiale si farà contemporaneamente in diversi *Restaurants* di Roma.

Roma 28, *ore* 11.20 *p.*

Stasera nei locali dell'Esposizione di medicina e igiene si tenne un ricevimento dei congressisti e delle loro signore. Intervennero Baccelli, Virchow, tutti i delegati dei Governi, moltissimi ufficiali medici, moltissimi congressisti e signore in eleganti *toilettes*.

Le sale erano illuminate sfarzosamente a luce elettrica e ornate di piante. La serata fu animatissima.

Un' intervista con don Concetto d'Urso
La sua posizione — I suoi timori

Roma 28, *ore* 10.20 *p.*

Il giorno 7 aprile, come sapete, comincierà a Palermo il processo marziale contro l'onor. De Felice.

Siccome Don Concetto d'Urso, ha, in questo processo, una parte non insignificante e siccome molte voci contradditorie circolano sulla posizione fatta a questo povero prete dopo il suo famoso arresto, come complice di De Felice nei moti rivoluzionari di Sicilia, mi sono recato a trovarlo.

Ho trovato Don concetto mentre usciva dalla chiesa di S. Maria del Gonfalone, donde egli fu spodestato come vice parroco, dopo il suo arresto. E poichè un collega lo conosceva, me l'ha presentato.

Dopo i convenevoli d'uso, Don Concetto mi ha fatto uno sfogo.

Egli si mostra indignato contro i suoi superiori, i quali, per altro, se gli hanno tolto la cura della vice parrocchia di S. Maria del Gonfalone, non è vero gli abbiano tolta anche la messa.

Ad ogni modo, dopo la prima sfuriata, egli mi ha detto che i superiori gli hanno fatto sperare di essere presto reintegrato, se non a S. Maria, in un'altra parrocchia.

Egli si lusinga di non esser chiamato come teste nel processo De Felice. Un altro viaggio a Palermo, egli dice, sarebbe per me grave jattura, poichè mi trovo in una posizione punto florida in modo da non poter affrontare un centesimo di nuove spese.

Ed ha finito:

« Io sono innocente di quanto mi si faceva carico; e i giudici di Palermo si convinsero della mia buona fede. Ma ciò non è valso a indennizzarmi dei gravi danni morali e più materiali che ho dovuto subire ».

E poi ha soggiunto, con voce commossa:

« Io ho fede in Dio che ogni cosa a mio riguardo si accomoderà, e che il ricordo di quest'ora di travaglio, non sopravviverà in me, che per implorare dall'Eterno il perdono e le benedizioni per quelli che mi hanno fatto soffrire ».

***

A proposito di Don Concetto abbiamo da Palermo il seguente dispaccio:

Il *Corriere dell' Isola* scrive che don Concetto Urso verrà quanto prima giudicato dai Tribunali ordinari di Roma, quale imputato di favoreggiamento, nonchè di occultazione dei documenti appartenenti a De Felice.

Economie nella marina

Roma 28, *ore* 11.15 *p.*

La relazione di Bettolo sul bilancio della Marina accetta le economie proposte dal Ministero, meno quella sulle costruzioni navali.

L'on. Ferracciù

Il deputato Ferracciù, capitano di vascello, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo e venne iscritto nella riserva navale.

Morin

Il ministro Morin sarà di ritorno domani.

Il senatore Alfieri

Il senatore Alfieri di Sostegno, ristabilito completamente, è partito per Firenze.

Pranzo al Quirinale

Domani sera vi sarà pranzo al Quirinale dato ai signori e alle signore dell'aristocrazia romana.

P. A. Tirindelli cavaliere

Il maestro Pier Adolfo Tirindelli, direttore artistico del vostro Liceo Benedetto Marcello, su proposta del ministro dell'interno, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni all'amico Tirindelli per la ben meritata onorificenza.

Nuovo questore di Verona

Tavassi, già ispettore capo della questura di Napoli e di Roma, è stato nominato questore a Verona.

Dal Bollettino giudiziario di ieri

Roma 28, *ore* 11.45 *p.*

Tomasi fu nominato vicepretore del mandamento di Aviano.

Grossato, cancelliere della Pretura di Marostica, fu posto in aspettativa, lasciandosi vacante il posto; — Sartorelli, vice-cancelliere della pretura di Verona, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo; — Capri, vice-cancelliere della Pretura di Soave, fu tramutato a Verona; — Bertoncello, vice-cancelliere del Tribunale di Belluno, fu nominato vice-cancelliere (*dove? Qui nel dispaccio manca certo qualche parola*).

I feriti della Zecca

Bianchi e Sacerdote, feriti nel fatto di ieri alla Zecca, sono in via di miglioramento.

Il martirio di un coscritto e il « Gazzettino »

L'*Italia Militare* dice che è una invenzione di cattivo genere il racconto del *Gazzettino* di Venezia intorno al martirio e alla morte della recluta di cavalleria; aggiunge che non avrebbesi dovuto lasciar correre impunemente questo esagerato racconto.

Altre notizie

L'*Italia Militare* nota che nessuno fra gli iscritti della leva, recentemente chiamata, ha mancato all'appello, e che nessuno fu dichiarato disertore.

Pel processo della Banca Romana

Pessina, anche a nome degli altri difensori di Tanlongo, ha chiesto il rinvio della discussione sulla causa della Banca Romana, essendo occupato in altra causa.

L'onor. Villa, difensore di Lazzaroni, ha appoggiato la domanda.

Il procuratore generale Durante non si è opposto.

Domani deciderà il presidente delle Assise; ma si crede che sia sicuro il rinvio.

Concessione di « exequatur »
Il console di Serbia

Il Re ha firmato il decreto, che concede l'*exequatur* al Vescovo di Viterbo.

— Il console di Serbia è partito per Venezia.

A bordo della « Umberto I. »

Posdomani cominceranno a Napoli gli esperimenti elettrici a bordo della nave *Umberto I.*, sotto la direzione dei comandanti Bettolo e Pouchain.

L'ACCORDO COMMERCIALE FRANCO-ITALIANO
va sfumando
Triste risveglio nella stampa francese

Da parecchi giorni si andava divulgando, ed anche noi avevamo riportato la notizia di trattative avviate felicemente per una intesa commerciale colla Francia sulla base della tariffa minima e delle condizioni di nazione favorita. Il trattato di commercio concluso tra la Russia e la Germania avea in certo modo sorpreso gli animi in Francia, da suscitare una tal quale reazione, traducendosi in migliori disposizioni a nostro riguardo. Ma fu — pare — un fuoco di paglia.

La maggior parte dei giornali francesi, dopo un po' di tregua, ripresero fiato e ritornarono ad osteggiare ogni intenzione di riavvicinamento coll'Italia, o per lo meno a imporvi condizioni tali da rendere impossibile l'accordo.

Potremmo citare vari giornali francesi, e dei più autorevoli, i quali hanno alzato la voce contro le tendenze conciliatrici manifestatesi nei passati giorni. Basti come saggio il seguente ammonimento della *Justice* che sintetizza gli altri.

« Non è l'Italia — domanda la *Justice* — che si è allontanata da noi commercialmente, dopo di aver preso a nostro riguardo una attitudine politica ostile? Tutti gli errori si pagano. L'Italia modifichi la sua condotta, ed il riavvicinamento commerciale diverrà più facile. Non è la Francia che si tratta di condurre a migliori sentimenti: è l'Italia. »

E questa è l'intonazione adottata da pressochè tutta la stampa francese. Ciò che forse e senza forse ha inasprito un foglio officioso di Roma, il quale evitando di rispondere ai fogli francesi, stampava una nota, secondo la quale devono svanire le illusioni circa un prossimo accordo tra Francia e Italia.

Ecco la nota del giornale romano:

« Giornali italiani e stranieri annunciano già iniziate fra l'Italia e la Francia le trattative per un accordo commerciale; altri giornali italiani temono che da un tale accordo potrebbero essere danneggiati gli interessi dell'Italia con altri paesi.

« La notizia è inesatta: le buone disposizioni del Governo italiano sono note, ma non è verosimile che si facciano passi a Parigi sino a che dura l'attuale atteggiamento del partito protezionista francese. »

L'astio politico ha dunque avuto ancora purtroppo il sopravvento sulle convenienze economiche finanziarie delle due nazioni.

SICILIA - LUNIGIANA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il processo De Felice e compagni

Palermo 28, *ore* 9.25 *p.*

Il *Giornale di Sicilia* dice che il segretario del Tribunale di guerra si è ieri recato nelle grandi prigioni a notificare agli imputati nel processo De Felice l'atto d'accusa, nonchè ad invitarli ad accordarsi nella nomina dei difensori.

Il *Giornale di Sicilia* conferma che il 7 aprile comincierà il processo.

Confermandovi le notizie di questo giornale aggiungo per mio conto risultarmi che Verro scelse per difenderlo il tenente Truglio, che lo difese nel processo di Lercara. Anche De Felice designò lo stesso difensore. Bosco e Barbato nominarono il proprio difensore nel capitano Piccoli.

Faranno anche parte del collegio della difesa i tenenti Palazzolo, Trulla e qualche altro. A testimoni di accusa vi sono parecchi alti funzionari, fra i quali prefetti, questori, ecc.

Altro arresto

Scrivono da Partinico che fu arrestato l'avvocato Pietro Conti mentre rientrava in città, tornando da San Giuseppe. Il Conti era stato prosciolto pochi giorni addietro dalla Camera di consiglio dall'accusa di eccitamento alla guerra civile. Si dice che l'arresto venne ordinato dall'autorità politica.

I Tribunali di guerra in Sicilia

Trapani 28, *ore* 6 *p.*

Oggi il Tribunale di guerra ha emesso sentenza nel processo pei fatti di Castelvetrano, condannando gli imputati a pene varianti dagli anni 12 ai mesi 18. Quattro imputati furono assolti.

Il generale Heusch a Pontremoli
Un anarchico che si costituisce

Massa 28, *ore* 2 *p.*

Il generale Heusch è partito alle 6 e mezzo per Pontremoli per visitare quella parte della Lunigiana.

Stanotte si è costituito all'autorità di pubblica sicurezza Dell'Amico Oreste, latitante, compromesso negli ultimi moti anarchici.

Tribunale di guerra di Massa

Massa 28, *ore* 6 *p.*

Al Tribunale di guerra si discusse il processo contro Edoardo Belligoni, Pietro Cibei, Vittorio Pedrelli per associazione a delinquere e con compartecipazione al conflitto ad Avenza, condannando alla reclusione il primo ad anni 12, il secondo ad anni 11, il terzo a nove anni e a mesi sette.

IERI A TORINO
I funerali a Kossuth
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 28, *ore* 2.10 *p.*

Molto prima dell'ora fissata, la folla gremiva i balconi e le vie per le quali doveva passare il corteo funebre di Kossuth.

Fuori del tempio evangelico erano schierate le guardie municipali in alta tenuta, facendo ala alle deputazioni e alle rappresentanze invitate.

Alle 9 salì il pergamo il pastore Peyrot, facendo, in italiano, un sermone di elogio all'estinto. Quindi il pastore Verres lesse le preghiere in ungherese. Infine il pastore Appia parlò in francese, e la società corale protestante cantò il corale intiero della orazione di Palestrina.

Attorno al feretro, circondato da grande numero di corone, stavano a guardia d'onore gli studenti ungheresi in costume, armati. Al banco di fronte alla salma erano i figli, la sorella e i nipoti di Kossuth. Nei fianchi il prefetto, il sindaco, gli assessori, le notabilità di Torino, le rappresentanze di Budapest e di altre città d'Ungheria, del Parlamento e delle Università ungheresi e molte altre, la maggior parte in costume nazionale.

La cerimonia è terminata alle 10.

Allora il feretro fu posto sul carro tirato da quattro cavalli e si formò il corteo. Lo aprivano un picchetto di guardie di città e la banda municipale; tenevano i cordoni il sindaco di Torino, il generale Türr, Markus prosindaco di Budapest Bohonczy deputato rappresentante il parlamento. Seguivano il carro i figli, i parenti, gli amici e le rappresentanze delle società popolari, i reduci garibaldini, le Società massoniche, con una ventina di bandiere.

Il corteo pel Corso Vittorio Emanuele si diresse alla stazione, facendo il giro della piazza Carlo Felice. Infine il feretro fu deposto nel padiglione funebre, sotto il porticato centrale della stazione. Immensa folla gremiva il corso, la piazza Carlo Felice, le vie, i balconi e le finestre.

I funebri riuscirono solenni e imponenti.

Deposto il feretro nel padiglione funebre, parlarono in italiano il sindaco Voli, facendo la consegna della salma, Markus in ungherese, prendendo la consegna. Quindi Heleg, Bassek, Bartha e Sturmann firmarono il relativo verbale.

La cerimonia è finita alle 11.35.

Le guardie di città fanno guardia d'onore attorno al feretro.

La partenza del treno speciale per Budapest colle deputazioni del Parlamento e municipali e le altre ungheresi è fissata alle 4. Il treno speciale colla salma di Kossuth, i figli i parenti ecc. partirà alle 7.

Torino 28, *ore* 5.20 *p.*

Il carro funebre di Kossuth era preceduto da una grande corona del Municipio di Torino, portata dagli studenti ungheresi. Fra le bandiere si notava quella della legione italiana combattente nel 1848 in Ungheria, comandata dal colonnello Monti. Oltre gli accennati oratori, parlò pure il rappresentante del Parlamento ungherese Rohonczy che chiuse il suo discorso esprimendo una profonda riconoscenza per gli italiani e per il glorioso loro Re. I figli di Kossuth hanno visitato il sindaco di Torino, cui espressero i sensi della loro gratitudine per le manifestazioni avute in questi giorni.

Gli ungheresi deposero una corona sui monumenti di Cavour e di Garibaldi.

Torino 28, *ore* 8 *p.*

Le deputazioni ungheresi sono partite con treno speciale alle ore 4 pom., salutate alla stazione dal sindaco e dai figli di Kossuth.

Gli ungheresi deposero oggi una corona sulla statua di Vittorio Emanuele sul palazzo di città. I figli di Kossuth fecero al prefetto una visita di ringraziamento.

La partenza delle salme della famiglia di Kossuth e degli ungheresi avvenne alle ore 7 pom., fra cordialissime acclamazioni ed evviva all'Italia. Accorse molta gente alla stazione.

L'Associazione della stampa ha spedito un telegramma alla famiglia Kossuth e all'Associazione dei giornalisti di Budapest.

Prima del confine

Questa mattina transitarono da Mestre due treni speciali, il primo con le Deputazioni ungheresi, il secondo con le salme della famiglia Kossuth, diretti al transito Cormons per inoltro a Budapest. Quello della Deputazione transitò a Mestre alle 3.13 ant. con la fermata di 13 minuti; quello delle salme alle 7 ant. con la fermata di un'ora, arriveranno rispettivamente a Cormons alle 7.20 ant. e 0.30 pom. d'oggi.

***

Ci scrivono da Vicenza 28:

Questa notte passerà per la nostra stazione il treno portante la salma del grande patriota ungherese diretto a Budapest.

La nostra Giunta ha deliberato di far porre una magnifica corona in ferro battuto con ricco nastro sul feretro e di farsi rappresentare al passaggio da due assessori, uscieri e pompieri.

Infatti per la Giunta vi si recheranno i signori dott. Luigi Cavalli e Andolfato.

La salma passerà alle 2.46.

L'ora tarda e inopportuna non permette maggiori onori.

***

Ci scrivono da Udine 28:

(*P. e.*) — Domani 29 passerà per la nostra stazione ferroviaria il treno che trasporterà la salma del grande patriota ungherese Luigi Kossuth. Nella mattina giungerà il treno speciale della rappresentanza ungherese.

La Giunta municipale si recherà in forma ufficiale alla stazione a tributare omaggio all'illustre defunto ed a portare una corona collo stemma di Udine.

Il sindaco, pubblicherà oggi un manifesto invitante le Associazioni ed i cittadini a recarsi al passaggio della salma. Interverrà anche la banda cittadina.

Un indirizzo alla stampa italiana

Roma 28, *ore* 9 *p.*

L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto la seguente comunicazione:

Budapest 24 marzo 1894

Egregio signor direttore — Il circolo degli scrittori e giornalisti ungheresi *Otthon* ha deliberato, nella sua adunanza straordinaria del 23 marzo, di rivolgere alla stampa periodica italiana il seguente indirizzo. La preghiamo di comunicarlo ai giornali italiani. Mi creda il suo dev. ed obblig.

Dott. ANTONIO RADÒ segretario.

Un saluto alla stampa periodica dell'Italia. Nelle meste ore del nostro lutto ci rivolgiamo con amore e gratitudine ai nostri confratelli italiani, scrittori e giornalisti, alle loro fiorenti città e alla bella loro patria.

L'Italia e l'Ungheria sono congiunte da secoli coi più nobili legami. Voi ci avete dato la vostra coltura; ci avete dato dei Re, degli eroi, e poco tempo fa, quando l'Italia, impugnata la spada, cercò la sua indipendenza, il vostro suolo fu tinto dal sangue degli ungheresi, che combatterono nelle vostre file. Ed ora che i due paesi possedono la libertà, vediamo i nostri Re alleati nel santo interesse della pace.

Queste memorie, questi fatti ritornano alla nostra mente ora che vediamo lo spettacolo della generale commozione, colla quale i grandi, le città ed il popolo dell'Italia circondano il feretro del gran morto della nostra nazione, Luigi Kossuth.

Più volte in tempi remoti e recenti, si è tentato di distruggere i vincoli fraterni che legano le due nazioni, ma il culto comune della libertà e le tradizioni storiche non permisero e non permetteranno mai quella distruzione.

Accettate la destra fraterna che vi porgiamo dinanzi la bara del gran morto, accettatela come segno del nostro inalterabile amore e della nostra gratitudine imperitura. Viva l'Italia gloriosa! Viva il suo popolo magnanimo! Viva il suo Re generoso!

Il Circolo degli scrittori e giornalisti ungheresi Otthon: EUGENIO RAKOSI, *presidente* — ANTONIO RADÒ, *segretario*.

CRONACA ESTERA

L'intervista fra Guglielmo e lo Czar
(per dispaccio)

Londra 28 — Lo *Standard* ha da Berlino:

L'intervista fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avrà luogo prima del settembre.

Un breve discorso di Caprivi
Parole di colore oscuro

Secondo la *Gazzetta di Danzica*, il cancelliere Caprivi, ad un banchetto dato in Danzica per il battesimo di una nave, ha pronunciato le seguenti parole che parvero non in tutto chiare:

« Bevendo alla salute dell'Imperatore, posso affermare che S. Maestà non ha solo considerato il trattato di commercio colla Russia come una cosa che ci è utile dal punto di vista economico e che ci accosta ai nostri vicini.

L'Imperatore non considera soltanto il trattato come una nuova garanzia della pace, ma egli stima possibile che nel secolo che si avvicina, l'unione dei popoli europei sarà necessaria, e che alcuni tra essi non avranno da soli la forza necessaria per essere armati di fronte a tutte le eventualità.

L'Imperatore si basa sulla ferma convinzione, che il novello sviluppo avvenire non si atterrà agli stretti limiti della nostra politica, ma che lo sviluppo della Germania si eserciterà al di là dell'Oceano. »

Contro gli anarchici
(Per dispaccio)

Londra 28 — Secondo il corrispondente berlinese dello *Standard*, il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo agli anarchici sarebbe di introdurre dappertutto il monopolio per la fabbricazione della dinamite a profitto dello Stato.

All'istituto di diritto internazionale
(Per dispaccio)

Parigi 28 — Carnot ricevette iersera i membri dell'istituto di diritto internazionale. Dette loro il benvenuto, e li felicitò per la loro devozione alla scienza, e per i servizi che rendono alle società civili mediante l'opera imparziale, dalla quale i poteri pubblici debbono attingere le ispirazioni.

Persecuzioni cinesi
Manifesti incendiari — Contro i missionarii

Ogni tanto le classi dirigenti nella Cina vogliono dare segni di vita per mostrare, se non altro, che nulla hanno smesso, sebbene presentemente domini nell'impero una calma relativa, del proprio livore contro i missionari o in genere contro gli occidentali.

Sono stati affissi di recente nei sobborghi di Ciug-Kiang, uno dei porti aperti di Yung-Tse, dei manifesti incendiarii, nei quali si spinge il popolo alla rivolta contro gli occidentali. Fra le altre cose vi si legge:

« Che vengono a fare da noi i diavoli d'occidente? Noi non abbiamo bisogno di loro: essi solo cercano di corromperci! Tutti i buoni patriotti si uniscano, e fissino un giorno per uccidere tutti gli stranieri e distruggerne le proprietà. »

Lo stile, onde sono scritti i manifesti, toglie ogni dubbio, che sieno opera dei letterati i più perfidi ed ascoltati nemici degli stranieri in Cina.

Dispacci della « Gazzetta »

Il duca degli Abruzzi

Corfù 28, *ore* 6 *p.*

E' partita la nave italiana *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi.

La Francia nel Madagascar

Parigi 28, *ore* 6 *p.*

Un dispaccio da Koyes in data del 27 annunzia che due colonne francesi partite da Tombuc ■

sorpresero e dispersero delle bande di Tonaryo commettenti degli atti di pirateria; uccisero parecchi banditi e catturarono i bestiami senza subire alcuna perdita.

La sede del ministro delle colonie – Una protesta

Parigi 28, *ore* 10.35 *p.*

In seguito alla installazione del nuovo ministro delle colonie nel padiglione della Flora alle *Tuileries*, fino ad oggi servito di residenza al prefetto della Senna, il Governo ha invitato il prefetto ad abitare il palazzo municipale, ciò che il Consiglio municipale rifiutava di concedere da lungo tempo.

I consiglieri municipali si sono riuniti oggi ed hanno esaminato varie proposte tendenti a protestare contro l'istallazione del prefetto nel palazzo municipale. In seguito incaricarono una Commissione di sottoporre a loro domani la relazione su tali proposte.

Le elezioni nel Perù

Lima 28, *ore* 6.15 *p.*

Il presidente è pericolosamente ammalato; la sua morte complicherebbe di molto la situazione politica.

Le elezioni sono fissate pel 1.° aprile.

Francesco Giuseppe ad Abbazia

Vienna 28, *ore* 9.55 *p.*

L'Imperatore è partito per Abbazia alle ore 7 pomer.

Necrologio
Guglielmo Stella

Una dolorosa notizia si diffuse iermattina per Venezia — la morte avvenuta nella notte precedente di uno dei nostri più chiari e stimati artisti — il prof. cav. Guglielmo Stella, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria — una istituzione prospera, stimata in tutt'Italia, della quale lo Stella fu per anni molti padre affettuoso, intelligentissimo.

Lo Stella, eccellente pittore di genere, ebbe rinomanza per la chiarezza della tecnica, la nobiltà dello stile e per quella nota, sapientemente umoristica, che egli sapeva infondere alle sue creazioni pittoriche.

Ma anche più seppe farsi valere come scrittore di cose d'arte — critico acuto, penetrante, incisivo, tanto in giornali nostri come in giornali francesi, pei quali lavorò assiduamente. Anche la *Gazzetta* l'ebbe a collaboratore.

Per qualche anno occupò un seggio nel nostro Consiglio comunale, ove portò non solo il suo voto illuminato e coscienzioso, ma altresì la sua vivacità e la sua acutezza nella discussione.

La nostra Scuola d'arte applicata ha fatto colla morte del prof. Stella una grandissima perdita.

Alla famiglia Stella, e specialmente alle gentili figliuole del compianto professore, le nostre cordialissime condoglianze.

***

A Parma è morto il prof. Erminio Rendani, pittore — A Brescia il cav. ing. Enea Ferrari — A Livorno il commerciante Fausto Pellegrini — A Cuneo il noto impresario Stefano Garzena — A Caltanisetta il cav. Giuseppe Lopiano assessore — A Catania Giuseppe Asmundo dei baroni di Compostro.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Presidenza Pellegrini

Consiglieri presenti 27.

Alle ore 1 pom. il R. Prefetto dichiara, in nome del Re, aperta la seduta, e l'on. Pellegrini commemora, con parole degnissime, i consiglieri Vecelli e Bertolini.

La Deputazione si associa alla proposta dell'on. presidente di mandare alle famiglie dei compianti trapassati le condoglianze del Consiglio provinciale.

Il comm. *Caracciolo* a nome del Governo pronuncia sentitissime espressioni verso i defunti, ed il cons. *Levi* finalmente con indovinati pensieri ed elettissima forma manda un affettuosissimo saluto alla memoria del cav. Bertolini, del cav. Tapanni e Luciani già membri della Commissione dei monumenti.

Tronco ferrovia Casarsa-Portogruaro

Il comm. *Pellesina*, deputato relatore, legge la relazione, intorno alle proposte per l'assunzione del quoto di contributo per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Fa la storia della questione ferroviaria Casarsa-Portogruaro:

considerato che è inutile occuparsi oggi sulla validità o meno della Convenzione 17 aprile 1882 concordata colla provincia di Udine riguardo al tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo-Gemona perchè mancò totalmente lo scopo pel quale la provincia di Venezia si era assunta di concorrere col 14,50 per cento nella costruzione del suddetto tronco, oltre il quoto facoltativo, non corrispondendo la linea Mestre-Portogruaro-Casarsa e per la qualità dell'argine stradale e pei manufatti o per l'armamento ad un grande traffico internazionale, e finalmente perchè la congiunzione con Gemona non solo non venne eseguita nel termine prefisso, ma nemmeno furono risolte le questioni di massima e perchè altronde vi pronunciaste in termini precisi in seduta del 12 marzo 1889;

considerato inoltre che per la legge 27 aprile 1885 il concorso delle provincie per le strade ferrate di terza categoria da facoltativo divenne obbligatorio, per cui cessa di diritto la convenzione intervenuta tra la provincia di Venezia e la provincia di Udine;

considerato non potersi ritenere dal governo il tronco Spilimbergo-Casarsa per sè stesso, come se Spilimbergo dovesse restare testa di linea (quantunque si abbia il convincimento che almeno per un lunghissimo corso di anni lo sarà) poichè allora la Provincia di Venezia risulterebbe pressochè disinteressata e l'aggravio dovrebbe restare quasi per intero addossato a quella di Udine, ma invece deve considerarlo quale sarà per riescire dopochè sarà avvenuto l'allacciamento colla linea della Pontebba;

considerato che una volta che si doveva fare un riparto coll'obbiettivo della congiunzione di Spilimbergo e Gemona, l'interesse delle due Provincie non era eguale, ma prevalente quello della Provincia di Venezia;

considerato che sebbene il risparmio di circa 14 chilometri per la scorciatoia Casarsa-Spilimbergo-Gemona sia inconcludente sopra un percorso di chilometri 192, e che certo non può esser tale da portare grande vantaggio a Venezia in confronto di altri porti, pure chi doveva fare il riparto doveva tener conto di tale fatto;

considerato che se la Provincia di Udine presa nel suo complesso ha poco interesse nell'allacciamento più diretto di Casarsa e Gemona, ha però l'interesse di vivificare colla nuova ferrovia una parte abbastanza importante del suo territorio;

veduto il riparto operato dagli ingegneri capo di Venezia ed Udine in data 18 dicembre 1892;

ritenuto essere sufficientemente equo il riparto operato tenendo la media della quota in ragione di popolazione, in ragione di ricchezza territoriale, in ragione inversa del maggior centro di popolazione alla più vicina stazione e finalmente della lunghezza di ferrovia di cui si fa uso da ciascun comune;

considerato che non avendo il Governo ottemperato nella costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona al disposto dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879 n. 5002, poichè non solo non si ebbe alcun riguardo nel determinare l'ordine della costruzione di questa linea, ma invece ne fu ritardata l'esecuzione oltre ogni termine di convenienza, per cui la provincia di Venezia non può esser chiamata al pagamento del decimo offerto per l'anticipata costruzione della linea suddetta;

considerato non essere stanziata nel bilancio provinciale in corso somma alcuna per far fronte al pagamento del contributo obbligatorio per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo;

considerato che trattandosi di somma rilevante, è necessario sia ripartita in un maggior numero di anni possibile e certo non inferiore ad anni 10;

premesse queste considerazioni, la vostra Deputazione vi propone la seguente Parte:

Il Consiglio provinciale

Veduto l'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 N. 3048,

Udita la relazione della Deputazione provinciale

delibera:

1° di accettare il riparto di spesa 18 dicembre 1892 degli ingegneri Capo di Venezia ed Udine pel tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo, comunicato alla Deputazione provinciale di Venezia con la nota 24 aprile 1893 N. 18317-1412 del R. Ispettorato generale delle strade ferrate; ritenuto che la provincia sia ammessa a soddisfare il proprio debito in dieci eguali rate annuali a partire dal 1895 in avanti.

2° di escludere qualsiasi pagamento per quoto facoltativo non essendosi verificate le circostanze di fatto alle quali era espressamente condizionata l'offerta della Provincia e non avendo per una parte il Governo del Re ottemperato agli obblighi assunti in dipendenza all'articolo 15 della legge 29 luglio 1879.

***

Il consigliere comm. *Diena* ricordata la deliberazione del Consiglio Provinciale con la quale richiedevasi al Governo di aggiornare il prolungamento della linea al tempo in cui fossero migliorate le condizioni finanziarie dello Stato e della Provincia, dimostra la gravità del momento finanziario, ne deduce l'impossibilità o quanto meno l'estemporaneità di accollare alla Provincia questo nuovo onere, e propone di rivolgere al Parlamento una petizione per l'abbandono, o quanto meno l'aggiornamento del progetto.

Il *Presidente* della deputazione dichiara che l'intendimento suo era identico a quello dell'on. Diena, ma che dovette arrendersi di fronte alle osservazioni del ministero che metteva innanzi il carattere obbligatorio della strada, reso tale dalla legge 27 aprile 1885 art. 19.

Il comm. *Diena* insiste sull'aggiornamento della costruzione, e chiede inoltre un nuovo riparto delle spese fra la nostra Provincia e quella di Udine.

Il comm. *Chiereghin* non ritiene possibile di sottrarsi al disposto della legge — accetta di provocare l'abbandono della prosecuzione del tronco da Casarsa a Spilimbergo e trova imprudente di ritornare sul riparto della spesa fin qui sostenuta.

Il cons. *Pascolato* crede che il Consiglio provinciale darà un ottimo esempio se prenderà l'iniziativa perchè sia messa da parte e abbandonata la costruzione di una ferrovia di puro lusso com'è la linea di Spilimbergo-Gemona. Tale iniziativa troverà certo favorevole accoglienza. E in tal caso sarà evidente il nessun interesse di Venezia nella parte della Casarsa-Gemona fin qui costruita, e quindi non potrà a meno di essere ridotto il contributo di Venezia in ragione appunto di tale mancanza assoluta d'interesse. Perciò crede che sia da rimandarsi ad altro tempo ogni deliberazione sul riparto proposto.

Il cons. *Fornoni* dimostra che il concorso della Provincia di Venezia alla linea era determinato dalla grande idea di congiungere il porto di Venezia al valico della Pontebba, idea che giustificava il sacrificio finanziario sostenuto, e che dal momento che la strada come venne costruita non vi corrisponde, non v'è più ragione di concorrere nella spesa.

Il presidente della Deputazione comm. *Chiereghin* crede giuste le osservazioni del comm. Fornoni, per quanto si riferiscono al contributo volontario.

Il cons. *Villanova* raccomanda che, secondo la importanza dell'argomento, si provveda per l'avvenire per la distribuzione d'una relazione stampata. — Entra quindi in argomento e sostiene che, facendo astrazione dalle precedenti convenzioni, la legge rende obbligatorio il solo concorso della Provincia interessata, e non essendo interessata Venezia sulla linea che corre nel territorio di Udine, non gli sembra giusto di assoggettarsi al riparto proposto.

Il comm. *Chiereghin* risponde; riguardo al contributo volontario, se obbligati a pagarlo, ci pregiudicherebbero probabilmente i precedenti — per quello obbligatorio, e cioè le 77000 lire — non c'è oramai più verso — la legge sta contro di noi.

Ad ogni modo, siccome c'è il pericolo della iscrizione della spesa in bilancio d'ufficio — la Deputazione desidera che il Consiglio deliberi esso se è disposto la sospensione.

Il *Presidente* riassume brevemente e chiaramente la lunga discussione.

Il comm. *Diena* presenta il seguente ordine del giorno:

« Veduta la completa inutilità attuata della linea Spilimbergo-Gemona per l'interesse della Provincia, il Consiglio provinciale incarica di produrre una petizione al Parlamento perchè sia abbandonato il proposito della prosecuzione della strada di Spilimbergo a Gemona, e sospende ogni deliberazione sulla proposta della Deputazione provinciale. »

La Deputazione provinciale lo accetta ed il Consiglio lo approva alla unanimità.

***

Il *Presidente* presenta una domanda di alcuni Comizi per l'aumento del dazio sui grani e il Consiglio ne prende atto.

Riforma dello statuto dell'Istituto dei ciechi di Padova

Il cons. *Ticozzi* con la sua relazione propone: che il Consiglio deliberi di non ritenere necessaria la sua approvazione alle modificazioni introdotte e proposte nel nuovo schema, poichè già col convegno vigente fra le provincie interessate, quella di Padova ha la più ampia facoltà di introdurvi le riforme credute opportune, avendo essa l'amministrazione e rappresentanza dell'Istituto.

Il Consiglio approva alla unanimità.

***

Sullo Statuto del Consorzio idraulico interprovinciale per le opere idrauliche di seconda categoria a sinistra del Brenta di Stra e Conche, il deputato Balduin propone di approvare lo Statuto del Consorzio sud. con la modifica seguente all'alinea ed art. 2 l'argine destro dello scolo Carnio da Bojon a Lora recentemente costituito dal Consorzio di Sesta Presa e il Consiglio approva.

Domanda di concorso della provincia nelle spese per la costruzione di un ponte in ferro attraverso il N. Sostegno di Cavallino.

Il relatore deputato *Pellesina* per la Deputazione non può assolutamente proporre un concorso, anche perchè non trova giusto che la Provincia concorra con 1/3 sulla spesa, mentre i Comuni interessati non propongono di concorrere che per 1/6 cadauno — si tratta assolutamente di un lavoro che interessa le comunicazioni fra due Comuni e del ponte la Provincia non ha alcun interesse.

Il Consiglio respinge la domanda.

Sussidi — Nomine — Pensioni

Il Consiglio respinge la domanda di un sussidio di L. 800 alla vedova Zanon, e conferma in via stabile nel posto di cancellista il sig. Finco presso il R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, computandogli ai riguardi della pensione il servizio prestato, e per questo benemerito impiegato molti consiglieri hanno parole benevoli.

La proposta di pensione a favore del guardaportone Giuseppe Cantalupi in L. 400 viene approvata.

L'on. Clementini viene nominato rappresentante della provincia al Manicomio di S. Servolo e S. Clemente.

L'avv. Fiori è nominato rappresentante della provincia nel Consiglio provinciale scolastico.

Vengono rimandate le nomine dei rappresentanti alla scuola di Conegliano — al Convitto Marco Foscarini e presso il Comitato forestale.

Si approva di concorrere per metà col Comune di S. Stino di Livenza nelle spese per l'alloggio straordinario dei reali carabinieri in Musile di Sopra.

Essendo assente il comm. Fambri relatore, si rinvia la domanda del Municipio di Venezia per ottenere il concorso della provincia nell'istituzione di premi per l'Esposizione biennale di belle arti nel salone dei pubblici giardini a commemorazione delle nozze d'argento delle LL. MM.

Parimente, prendendo pure in considerazione le istanze della Società di Tiro a segno della provincia per maggiori sussidi provinciali nel 1894, su proposta dai consiglieri Grimani e Villanova viene incaricata la Deputazione di riferire nella prossima seduta.

Su proposta della Deputazione si accorda un sussidio di L. 100 anche per l'anno 1894, all'Opera pia Carlo Combi per la frequentazione delle scuole elementari di Venezia.

Sulla domanda della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per essere autorizzata a sopprimere i treni giornalieri sul tronco Mestre-Malcontenta, parlano i consiglieri *Villanova* contrario per principio ad accordare continue concessioni alle Società che incontrarono formali impegni verso il pubblico; — i consiglieri *Beretta* e *Rocca* contrari alla soppressione completa, ma favorevoli alla soppressione dei treni durante i mesi non invernali.

Il cons. *Grimani* è contrario a qualsiasi concessione e così pure il cons. *Fiori*.

Finalmente il Consiglio approva la proposta della Deputazione per cui la Società è autorizzata a sopprimare la linea, purchè provveda ai passeggieri nei giorni di nebbia ecc.

Vengono condonati i debiti dei Comizi agrari di Mirano e di Dolo.

I consiglieri *Grimani* e *Beretta* ringraziano la Deputazione e il Consiglio.

Acqua potabile

Sulla mozione di alcuni consiglieri per la nomina di una Commisione di nove membri incaricata di fare studi e proposte in ordine ai provvedimenti per fornire di acqua potabile i distretti della provincia, il R. prefetto commissario regio chiede la parola ed espone con molta chiarezza lo stato della questione, parla dei vari progetti compilatisi, ma abbandonati perchè troppo costosi, annunzia che i Comuni consorziati dei distretti di Dolo-Mestre-Mirano deliberarono un concorso a premio di L. 3000 per il migliore progetto di massima, conchiude con le parole: *si riuscirà? lo auguro e lo spero.*

Il consigliere *Grimani* sostiene brillantemente la proposta, dimostra il bisogno urgente di alcuni Distretti di essere forniti di acqua potabile, ed espone i criteri ai quali dovrebbe informarsi la Commissione.

Il consigliere *Breganze* propone che i membri componenti la Commissione sieno cinque e che possano essere scelti anche fuori del Consiglio provinciale.

Il deputato *Bortolotto* propone che sieno precisate le attribuzioni della Commissione, onde con votazione di massima troppo generica non si vincoli il voto avvenire della Commissione.

Il consigliere *Beretta* che aveva proposto di delegare la scelta dei membri della Commissione al presidente del Consiglio, sostiene contro il parere dell'on. Pellegrini che i termini con i quali è redatta la mozione consentono la nomina immediata, e sviluppa gli intendimenti dei proponenti la Commissione, facendo osservare che i limiti delle facoltà accordate alla Commissione sono determinati dal testo stesso della proposta.

Il *Presidente* della Deputazione provinciale, che non è molto favorevole alla proposta, dichiara che non si oppone alla presa in considerazione della mozione, purchè si limiti il numero dei membri a cinque... e scelti anche fuori del Consiglio... e da nominarsi in altra seduta..., purchè insomma si voti in modo da mandare alle calende greche la proposta.

Il comm. *Chiereghin*, novello Fabio cunctator, riesce nello intento, perchè 14 consiglieri contro 12 votano l'emendamento Breganze!

Dopo alcune deliberazioni di secondaria importanza, viene sciolta la seduta alle ore 5 pom.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 marzo: S. Eutichio ab.
Venerdì 30 marzo: S. Quirino m.
Sole leva ore 5. m. 59: tram. 6 m. 33
Temp. Mass. del 27: 14.3 — Min. del 28: 6.1

Conferenza di mons. Radini-Tedeschi al Liceo Marcello. — Il conferenziere cominciò alle 8 3/4 dinanzi a numeroso uditorio, e dopo aver premesso che avrebbe parlato delle glorie veneziane in rapporto a Maria ed al Papato, intessè con brillante forma i punti storici e i sistemi più salienti della Repubblica relativi all'affetto ed al culto della Vergine; fece un quadro dei sacri monumenti che la ritraggono, e si fermò più specialmente sull'illustrazione di quattro momenti storici: *Alessandro III* e la tregua di Venezia, *Giulio II* e la lega di Cambrai, *S. Pio V* e la battaglia di Lepanto, *Pio IX* e l'origine dell'opera dei Congressi cattolici col primo Congresso di Venezia (1871) e toccando le glorie della cattedra patriarcale e mandando un saluto ed un augurio all'aspettato Cardinale Sarto, strappò un lungo applauso all'assemblea, che coronò la conferenza di vive acclamazioni.

Ancora il furto e vandalismo — Arresti — Sequestri di refurtiva. — Narrammo ieri dettagliatamente i furti e gli atti vandalici consumati nella fabbrica conterie di Gaggio e C. ed in quella adiacente di canna della cessata ditta Zorzi e C.

Il delegato Bellotti, recatosi più tardi sul luogo insieme all'alunno Lazzazara, al brigadiere Cervone ed alla guardia Missana, attivò subito indagini ed in poche ore riuscì a sequestrare parte della *refurtiva* e ad arrestare i presunti ladri e complici.

Infatti presso il negoziante Todesco Assaggioli Cervo, che ha il deposito di stracci e ferro vecchio nella stessa fondamenta di S. Girolamo, vennero sequestrati 280 chilog. di cerchi di ferro che tenevano legate le fornaci della ditta Zorzi.

Tali cerchi erano stati venduti l'altra mattina stessa al Todesco (che le acquistò al prezzo reale) da certo Sebastiano Scarpa facchino di 28 anni abitante a S. Polo N. 3430. Procedutosi all'arresto di costui ed interrogato sulla provenienza di quel ferro, disse che glielo aveva consegnato, per vendere certo Francesco Silvestri di 18 anni facchino, abitante a Cannaregio. Interrogato il Silvestri, negò ogni cosa. Anche lui venne arrestato.

Poco dopo vennero contemporaneamente arrestati dal Bellotti e dagli agenti altri quattro individui e cioè: Domenico Comin di 17 anni, facchino, Vincenzo De Grandi di 19 anni, vaccaro; Angelo De Luca di 18 anni, perlaio; ed Angelo Toso di 18 anni, pure vaccaro, tutti abitanti a Cannaregio; poco distante dalle due fabbriche ritenuti complici dello Scarpa e del Silvestri.

Ieri continuarono le perquisizioni. In casa del Silvestri si sequestrarono varî pezzi di ferro ed una forcellina appartenente alla fabbrica Zorzi e Comp.

Il danno recato in questa fabbrica fu accertato in 700 lire circa.

Per la ricostruzione delle due fornaci (che costarono 2500 lire) occorreranno circa 500 lire. E del ferro venduto al Todesco, i ladri ricavarono *quindici lire!*

I danneggiati, come dicemmo, sono i creditori dalla cessata ditta Zorzi, e cioè i proprietari dello stabile appartenente alla ditta Collauti vedova Mayer e Costa, essendo il loro credito privilegiato.

Il numero complessivo delle lastre rubate o infrante è di circa 150; quello dei telai sfasciati di trenta.

I ladri. — Giuseppe Bellinati, che tiene una osteria alla Vida a S. Giacomo dall'Orio, abita con la famiglia in Calle delle Oche.

L'altra sera la casa fu saccheggiata dai ladri, che portarono via quanto di denaro e oggetti preziosi vi si trovava; un complessivo importo di due mila lire circa.

Il furto fu partecipato all'ufficio di P. S. di S. Polo; accorsero i delegati Sorbi ed Argenton con agenti.

Giovanni Strozzi, ex sorvegliato speciale, venne arrestato la sera stessa. Molti sospetti gravano su di lui.

— Carlo Molinari venne arrestato perchè ritenuto autore del furto di un pacco di maglie, in danno della ditta Moretti Antonio.

Il Molinari fu riconosciuto dal derubato.

— Maria Venier si recò in chiesa l'altro ieri. Ritornata a casa a mezzogiorno, constatò che, durante la sua assenza, ignoti ladri erano penetrati nella casa da un finestrino prospiciente lo scaone, finestrino che era stato aperto, e le avevano rubate da un *comò* settanta lire.

— La seconda festa di Pasqua nella Chiesa di

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 20
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	202 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 75	139 95	— —	— —
Francia	2 1/2	114 10	114 25	— —	— —
Belgio	3	114 —	114 15	— —	— —
Londra	2	28 63	28 68	28 62	28 67
Svizzera	4	113 95	114 10	— —	— —
Austria	4	230 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 28			
Rendita ital. cont.	86 95	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	86 95	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	71 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a vista	114 20
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 63
		Berlino a vista	140 95

Torino 28	
Rendita contanti	86 90
Rendita fine	86 92
Azioni ferrovie medit.	460 50
Azioni ferrovie merid.	606 50
Credio mobiliare	150 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 10
Cambio 3 mesi s. Londra	28 78
Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 97 1/2
Banca generale	70 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 28	
Rendita italiana	87 — —
Cambio Londra	28 69 —
» Francia	114 10 —
Azioni F. M.	607 — —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 28	
Rendita ital. 5 0/0	87 —
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	606 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	72 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 20
» sconto Londra	28 78
» Germania	140 85
Londra 27	
Inglese	99 7/8
Italiano	75 13/16

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	99 95	99 95
Id. 3 % perp.	99 35	99 37
Id. 4 1/2 fine	107 —	106 72
Id. Ital. 5 %	76 35	76 62
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	99 3/4	99 3/16
Obblig. Lomb.	306 75	307 25
Cambio Italia	12 1/2	12 1/4
Rend. turca	23 82	23 80
Banca Parigi	671 —	668 —
Tunis. nuove	486 75	486 75
Egiziano 6 %	522 81	522 50
Rendita ung.	96 5/8	96 5/8
Rend. spag. est.	66 —	66 09
Banca sc. Par.	10 —	10 —
Banca Ottom.	630 —	630 62
Cred. Fond.	965 —	966 —
Az. Suez	2821 —	2823 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 —	109 62
Ferr. mer.	531 —	528 —
Prest. russo	86 75	86 70
Id. portog.	21 1/4	21 5/8

Vienna 28	
Rend. in carta	98 25
» in argento	98 10
» in oro	119 60
» in corone	98 —
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	370 60
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 90 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	76 60
Londra	
Consolidato	99 15
Rendita Italiana	75 3/4
Berlino 28	
Mobiliare	228 50
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita Italiana	75 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,94 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 84,68.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,00 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,86 — pel futuro 81,57.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,62 7/8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 27 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 Marzo, N. 72, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che costituisce il consorzio obbligatorio pel compimento delle opere di bonifica di seconda categoria del bacino Zerpano fra l'Adige e l'Alpone in provincia di Verona — Regio decreto che trasferisce la sede del R. Consolato nelle provincie prussiane del Reno, da Dormund a Colonia — Regio decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Cuneo — Decreto ministeriale che assegna alla delegazione del porto di Nisida la seconda classe per le competenze in materia di sanità marittima — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno di Italia fino al 24 marzo 1894 Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del tesoro — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Avviso.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biagini Raimondo, mesticherie, Pistoia — Delorenzi Andrea, commestibili, Acqui — Del Perligia Ugo, pizzicheria, Firenze — Fede Ignazio, generi diversi, Modica — Giusti Ettore, cartoleria, Firenze — Maniscalco Ottavio, agrumi, Palermo — Masini Tomaso, oreficerie, Firenze — Merlo Felicita, drogheria, Vercelli — Rossi Denzelli Giuseppe, Urbania, generi diversi, Urbino — Sozzi et Puglisi, coniugi, Paternò, Catania.

Moratorie

Società anonima ferrov., S. Ellero Saltino, Firenze.

Stato Civile di Venezia

27 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11

Matrimoni: Falsier detto Falcier Sebastiano, pellicciaio con Donola Amalia, casalinga, celibi.

Valonka detto Moro Enrico, agente ferrov. con Coton Margherita ch. Maria, casalinga, celibi.

Riccobroni Ildebrando, impieg. al Cotonificio con Marchesini Giovanni, casalinga, celibi.

Striulli Antonio, muratore, vedovo con Spanio Lucia, casalinga, nubile.

Decessi: Marchioni Vianello Giustina, 84, ved., ricov., Murano — Barucco Giovanna, 74, nubile, modista — Gatto Fosca, 62, nubile, maestra privata — Bullo Rossi Luigia, 55, coni., casal. — Tropmann Pellizzato Chiara, 38, vad., sarta — Losi Anna, 8, studente, — tutti di Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Belinna Giacomo, 70, ved., tessitore, decesso a Treviso.

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pramaggiore.

Caser Francesco, 18, pescatore, celibe, decesso nelle acque del canale di Malamocco.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Borin Lucia, vendita oggetti di cancelleria, Cannaregio, Cannaregio, N. 122 C.

Amadi Augusto detto Canolo, carpentiere e fabbricatore barche, Burano.

Traslochi

Sponza Larita, vendita biade e latte, dal N. 3154 al 3144 di Castello.

Regona Ruggeri Maria, vendita manifatture, da S. Polo, N. 36 a S. Marco N. 5161.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

S. Giovanni Novo, e precisamente alle otto del mattino si constatò che era stata rubata una patena.

— La litania dei furti continua.

Caterina Paneghetti e sua nipote Margherita Paneghetti hanno una piccola bottega dove vendono legna, carbone, frutta, liquori, salame, formaggio ed altre cose.

Ieri mattina la Margherita constatò un disordine nell'interno. Legna, frutta, ceste stavano per terra in mezzo al locale.

Dubitò subito di un furto. Infatti trovò aperta una delle balconate, che si chiude internamente con tre catenacci.

I ladri avevano rubato pezzi di formaggio, zucchero, fichi, due bottiglie di grappa, una di menta ed una di mistrà. Dal cassetto del banco, aperto, avevano portato via una lira in rame, e una pezza di cordella rossa.

Il danno recato alla Paneghetti è di circa trenta lire.

Grave ferimento — Il giorno 14 marzo, natalizio del Re, vennero a diverbio per futilissimi motivi nella sede della N. G. I., in Via 22 Marzo, certo Tommaso Critelli di 39 anni da Tiriolo (Catanzaro) abitante al palazzo Swift, e Carlo Testaro di 30 anni abitante a Dorsoduro; il primo fattorino, il secondo barcaiuolo della Società.

Passati subito dalle parole alle vie di fatto, il Critelli estrasse un coltello e colpì alla schiena il Testaro.

Trasportato questi alla poliambulanza a S. Fantino, fu medicato dal dott, Caffi, che riscontrò una ferita alla regione dorsale in prossimità al margine esterno della scapola destra, ferita lunga due centimetri e larga uno.

Avendo il dott. Caffi dichiarata la ferita guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, l'ufficio di P. S. di S. Marco non procedette all'arresto del feritore.

Ma ieri l'altro, l'ufficio di P. S. di S. Polo, venuto a conoscenza che il ferito si trovava ancora a letto, lo fece visitare dal dott. Garbizza che giudicò la ferita guaribile in un mese circa.

Costituendo il fatto perciò un reato di azione pubblica, l'ufficio procedette all'arresto del Critelli.

Aggiungiamo che la Direzione della Società, appena venne a conoscenza del ferimento, sospese il Critelli dall'impiego.

Un treno preso a revolverate — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Ieri giunse alle 5,55 alla nostra stazione il treno proveniente da Udine. Un brutto caso era occorso lungo il viaggio.

Quando il treno era nelle vicinanze di Venezia, alcuni giovinastri circa una ventina, radunati in un campo cominciarono a lanciar sassi non solo, ma uno tirò un colpo di revolver.

Il colpo ruppe un cristallo del vagone Pulmann ove era il conduttore Mauro Coraulo. Nessun danno personale.

Il fatto fu denunziato all'autorità di P. S. a Venezia che fa delle attive ricerche per scoprire gli autori di simile mascalzonata. »

Da informazioni che abbiamo attinte, possiamo dichiarare che nessun colpo di arma da fuoco venne esploso.

Si tratta dei soliti sassi lanciati dai soliti monelli.

Nel vagone colpito, si trovava una famiglia di tedeschi, che non ebbe a soffrire alcun danno.

Paralisi. — Ieri alle due certo Antonio Dantica di 82 anni, abitante a S. Giuseppe N. 864, mentre stava a casa sua, venne colpito da paralisi alla parte sinistra.

Dai famigliari fu trasportato in gondola all'Ospedale.

Innocenza riconosciuta. — Quel tal Giulio Grigolato di Innocente d'anni 22, musicante di Rovigo che venne pochi giorni or sono arrestato per misure di P. S. fu rilasciato libero poche ore dopo, perchè fu constatato che si trattava d'un errore dell'agente, che lo trasse in arresto.

Capuzzo Valentino che coadiuvò i due burchiai nel salvamento del mediatore Alzetta gettatosi nel canale dei Mendicanti, è un impiegato non un burchiaio, come ci fu erroneamente riferito.

Arresti e contravvenzioni. — Francesco Parissenti di 39 anni per ubbriachezza, Francesco Santarello di 35 anni e Carlo Parissenti di 41 anni, scrivano per contravvenzione all'ammonizione.

Giovanni Massari di 67 anni, Maria Montagner di 54 anni da Oderzo e Silvestro Fanton di 73 anni, per questua.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

PER "LA DANNAZIONE DI FAUST",

di Ettore Berlioz a Venezia

Ieri la società proprietaria del *Teatro la Fenice*, convocata in assemblea straordinaria, ha deliberato di concedere l'uso del teatro stesso per tutto il mese di aprile, alla Commissione esecutiva, eletta nel seno del Consiglio Direttivo della Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, col mandato di allestire, per la metà circa del prossimo aprile, l'esecuzione della *Dannazione di Faust*, la splendida leggenda drammatica, in quattro atti, di Ettore Berlioz. E ieri stesso sull'angolo del Teatro, in Campo San Fantin, appariva, uccello di buon augurio, la fenice, annunciante la prossima apertura del nostro Massimo.

Avvertimmo giorni addietro che si erano incominciate le prove del coro; — oggi siamo lieti di riferire che procedono molto alacremente le istruzioni delle singole fazioni, che prestissimo saranno riunite sul palcoscenico della *Fenice*. Ammiratissime le signore e signorine dilettanti, le quali, assidue e diligenti, assistono a tutte le numerose prove, formando una massa corale, che imporrà l'approvazione anche ai più esigenti. Molti egregi signori dilettanti fanno parte delle fazioni dei tenori e dei baritoni.

Gli esecutori così oltrepassano già il numero di duecento, segnato nel primo avviso ieri pubblicato. Lunedì cominceranno le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro concertatore cav. Pier Adolfo Tirindelli. Siederanno nell'orchestra tutti i professori e gli allievi del nostro Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Dalla provincia è assicurato largo concorso: la presidenza della *Verdi* ha iniziato pratiche presso la direzione del Movimento della Rete Adriatica a Bologna, perchè, durante le rappresentazioni della *Dannazione*, la validità dei biglietti di andata-ritorno festivi per Venezia, sia estesa anche ai biglietti presi nei giorni feriali.

Goldoni — *Casa Paterna*, il bellissimo dramma di Ermanno Sudermann, ebbe iersera ottima esecuzione dalla compagnia Garzes. Si distinsero specialmente la signora Mariani, che interpretò con molta intelligenza e bene rese il difficile carattere di *Magda*, il Calabresi nella parte del colonnello ed il Paladini.

Dal palchetto N. 11 di seconda fila assisteva alla rappresentazione l'autore, Ermanno Sudermann. Sparsasi la notizia, il pubblico, dopo le stupende scene del terzo atto, volle salutare alla ribalta il forte commediografo, il quale dovette presentarsi tre volte, acclamato vivissimamente. La dimostrazione si è ripetuta poi alla fine del quarto atto, ed il Sudermann ringraziò dal palchetto N. 11.

Questa sera *Casa Paterna* si replica. L'autore assisterà alla rappresentazione, ed il pubblico sarà lieto di potergli riattestare l'ammirazione profonda destata dai suoi lavori, severamente pensati, sempre sapientemente svelti.

Malibran — Oggi, come annunciammo, serata d'onore di Federico Carbonetti, col *Barbiere di Siviglia*. Dopo il secondo atto il bravo artista eseguirà una *scena umoristica a soggetto* — di cui fa parte un quartetto per tenore, secondo tenore, contralto e basso, che verrà cantato dal solo Carbonetti — ed una *Sinfonia Minestrone* che dal seratante verrà diretta a piena orchestra. Programma attraentissimo, che richiamerà certo numerosissimo pubblico.

Rossini — Questa sera la brava compagnia Franzini darà un brillante spettacolo, con 2 operette: *La figlia di madama Angot* e *La Gran Via*.

« La base de tuto » a Genova — Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Genova 28, ore 11.35 p.

La base de tuto di Gallina ottenne stasera splendido successo. Tutta la colonia veneziana assisteva al trionfo dell'illustre vostro concittadino, entusiasticamente acclamato. De Liberi Erizzo.

Teatri di Padova. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 28:

C'è probabilità di spettacolo d'opera al *Verdi* per la prossima stagione del Santo.

Se saranno rose.... Dicesi, frattanto, che la presidenza del teatro, visto l'ottimo esito finanziario della stagione testè cessata, abbia anche incaricato il segretario dott. Piero Prai di recarsi a Milano a formar compagnia.

E' da augurarsi che la notizia venga suffragata da conferma ufficiale.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Serata d'onore dell'artista Federico Carbonetti — Ore 8 1|2.
Rossini — *Gran Via* — *La figlia di madama Angot* — Ore 8 1|2.
Goldoni — Comp. Garzes, *Casa Paterna* — 8 1|2.
Minerva — *Rita* ballo; *Cristoforo Colombo* spett.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Al *primo* inneggiano,
Fra l'erbe e i fiori,
Tutti gli aligeri
Più o men canori.
Anche l'anfibio
Seguente mio,
Manda il suo stridulo
Canto dal rio.
Pianta aromatica
Hai nell'*intero*,
Che anche ricordati
Un vasto impero.

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri: Divino

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

L'acquedotto al comune esterno

Abbiamo da Padova 28:

(*Dott. E.*) Il consiglio comunale è convocato le sere del 31 corr. e 2 aprile per pronunciarsi, fra altro, intorno ad una di quelle opere che segnano veramente la condizione della civiltà odierna.

Fornire d'acqua potabile un centro popoloso fu virtù tecnica e finanziaria d'ogni tempo; solo l'ordinamento amministrativo attuale e gli ultimi portati della scienza — l'alleata più efficace del suo sano umanitarismo — permettono di diramare nel suburbio, suddividendola ad ogni gruppo di case, l'acqua potabile che Padova città aveva acquistato con i sacrifici finanziari del comune intero.

La nuova conduttura percorrerà 55 chilometri di campagna ed importerà 373 mila lire di spesa.

Carattere dell'opera è l'economia di ogni fasto esterno, l'assenza della forma appariscente. Un'altra epoca, un altro sistema di reggitori, non avrebbe vinto la tentazione ambiziosa di legare la data od un nome ad un'opera d'arte che s'imponesse per la forma e ricordasse il benefattore, oltre che indicare il beneficio, usurpando a quest'ultimo quanto fu dato all'ambizione.

L'opera odierna rimane esclusivamente nella sfera dell'igiene senza passare nel campo artistico; rimane specialmente opera impersonale. Si compie per fatalità di avvenimenti. E' il frutto del tempo e di una grande iniziativa privata che fortunosi avvenimenti hanno devoluto al comune di Padova, razionale rappresentante degli interessi danneggiati in quella sfortunata iniziativa.

Benefica fatalità di nome o rivelazione d'un programma amministrativo, costantemente seguito, il passaggio dell'acquedotto al comune e la sua diramazione al suburbio hanno trovato l'identico assessore alle finanze.

Il progetto in presentazione irradia dalla città 13 tubi in tutte le direzioni, con preferenza al territorio orientale, più ricco di popolazione in confronto dell'occidentale. Alcune tubature di allacciamento mettono in comunicazione fra di loro i raggi della conduttura, iniziando un sistema di circoli con centro a Padova, i quali permetteranno una più completa distribuzione d'acqua che ora rimane liberamente adibita al pubblico per 50 bocche a erogazione fissa e continua di 500 litri l'ora.

Ogni frontista della rete di tubi avrà diritto alla introduzione dell'acquedotto in casa propria verso il pagamento di lievi tasse mensili fissate dal regolamento.

L'acqua giunge al suburbio, parte direttamente dal macchinario piantato fuori porta alla briglia di Bacchiglione, parte dal deposito della torre Ponte Molino.

Quest'ultima attraversa tubi di speciali proporzioni, messi in opera a questo riguardo nella canalizzazione interna ed esce dalla città a pressione.

Questa comunità di tubi per l'acqua dell'interno e per l'acqua dell'esterno fa sorgere il dubbio — rimarranno illesi tutti i servizi attuali? L'interno, che ha diritti acquisiti, rimarrà danneggiato dall'erogazione dei due mila metri cubi giornalieri al suburbio? — Si teme che in qualche ora del giorno qualche secondo piano di città sarà privato del defluseo d'acqua.

Ai temibili inconvenienti il progetto ha procurato di opporre la stabilità dell'erogazione in tutta la diramazione in suburbio, cosicchè il 2 m. m. c. si consumino nelle 24 ore, non con massimi e minimi che avrebbero seriamente potuto influire sul funzionamento dell'acquedotto interno.

Da altri si trova intempestiva la spesa di 373 m. lire che sono fornite 73 m. da civanzi di cassa o dal bilancio in corso e L. 300 m. da un prestito con la Cassa di Risparmio locale, della durata di anni 25 e con un canone annuo, ammortamenti compresi, di L. 20370.

E' positivo che una lenta esecuzione del progetto farebbe diminuire la spesa comunale di un fortissimo percento; ma il beneficio del comune esterno sarebbe ritardato ed anch'esso ha dei diritti. Sarebbe specialmente ritardata l'eventualità di cessioni d'acqua a Comuni limitrofi, dai quali Padova deve attendersi non lievi compensi.

Queste osservazioni saranno l'argomento della discussione consigliare.

Furto — Da due mesi Varlato Giovanni di Vicenza, tagliatore presso il macellaio Leopoldo Ferro, che ha negozio sotto il salone, deludendo la vigilanza del padrone asportava quotidianamente dei pezzi di carne, depositandoli in un vicino caffè.

Abilmente sorvegliato, il tagliatore cadde finalmente in trappola.

Stamane mentre eseguiva uno dei soliti... trasbordi dalla macelleria al caffè venne fermato da un delegato, che lo invitò a seguirlo in questura: perquisitolo gli si rinvenne addosso tre pezzi di filetto, taglio naturalmente di qualità superiore!

Il Ferro pretende di aver subito — da quel furto continuato — ottocento lire di danni.

Comunque, il Varlato adesso è ai Paolotti.

Furto o smarrimento? — Quella povera vecchia, investita domenica scorsa in Prato da un velocipede, riportò grave frattura alla gamba destra per cui dovette essere trasportata all'ospedale. Quasichè non le bastasse la disgrazia, la vecchia non trova più una tabacchiera d'argento che aveva seco la sera dello investimento.

Se non si tratta di furto — raccomandasi la restituzione dell'oggetto.

Adunanza. — Presso la Società di M. S. fra militari in congedo, si terrà l'assemblea generale dei soci venerdì 30 corr. ore 8 1|2.

Centenario di S. Antonio. — Il Comitato municipale per il centenario di S. Antonio è convocato per la giornata di venerdì 30 corr. alle ore 3 nel palazzo del Municipio.

COSE DI MESTRE

Ci scrivono da Mestre, 28:

Corse cavalli — Quell'apatia che regnava sovrana, sembra voglia scuotersi e si promuova qualche cosa in questo paese, il quale per la vicinanza di Venezia, potrebbe essere un ritrovo gradito, quando si cercasse di dare qualche pubblico divertimento. Primi però sopra tutti dovrebbero essere gli esercenti, come quelli che ne risentono più diretto vantaggio.

Ieri sera si riunì un Comitato composto di distinte persone, le quali gettarono le basi per delle corse di cavalli sul Viale Garibaldi; queste si farebbero il giorno 29 aprile la prima, e la seconda il 3 maggio. Le persone che compongono il Comitato sono garanzia che le cose procederanno per bene.

Tramvia Mestre-Carpenedo — Ieri pure vi fu una riunione del Consiglio di amministrazione del tramvia Mestre-S. Giuliano, il quale, ispirandosi al concetto manifestato dalla Società, deliberò ad unanimità la proposta fatta dalla presidenza di costruire il tramvia Mestre Carpenedo. Tale deliberazione fu corroborata da una incoraggiante proposta fatta dal signor Pelizzaro, con cui s'impegna di esercitare questa linea per cinque anni con un adeguato compenso. Desidero ciò avvenga in breve, ripetendo ciò che altra volta vi scrissi, essere giusto che la simpatica frazione di Carpenedo abbia a godere qualche vantaggio, vantaggio non solo per essa, ma anche per il paese di Mestre, che col maggior numero di forestieri nè godrà essa pure certamente.

Ippodromo — Vengo in questo momento informato che sono benissimo iniziate le pratiche per la costruzione di un ippodromo. Fra giorni deve esservi una seduta dei componenti il Comitato provvisorio e non è a dubitarsi che tutti sapranno adoperarsi per appianare quelle difficoltà, che non di rado in tali circostanze si presentano.

Come vedete ho ragione di dire che cominciano a svegliarsi e fanno bene: è meglio tardi che mai.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive;

(u.) Domenica p. v. al tocco le Associazioni cittadine commemoreranno alla statua dell'Indipendenza l'anniversario del 22 marzo 1848.

— Al Congresso delle Società commerciali che si terrà ai primi del p. v. aprile a Firenze, la nostra Società dell'Industria e del Commercio sarà rappresentata dal suo presidente sig. Giacomo De Sardi.

— Anche al Congresso medico di Roma, Treviso ha una numerosa rappresentanza.

— In mezzo all'attuale apatia per gli studi fa bene poter qualche volta segnalare i successi dei bravi giovani.

Il dott. Carlo Algise, figlio dell'ottimo amico prof. Stefano, superò splendidamente presso il Tribunale supremo di guerra e marina in Roma, gli esami per l'ammissione alla carriera dei Tribunali militari. — Egli fu classificato il primo, essendo stato il solo che ottenne il massimo dei punti tanto negli esami scritti che negli orali, a cui erano stati ammessi 29 dei 57 aspiranti.

— Oggi fu a Treviso il velocipedista Masetti, venuto da Milano in bicicletta per prendere cognizione delle strade del percorso Torino-Trieste di cui vuol stabilire fra giorni il *record*.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 28 *marzo* — Ci scrivono:

Onorificenze — Con reale decreto il nostro sindaco conte Antonio Porto, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio gentiluomo, buono, stimato, caritatevole e che si occupa con abnegazione e amore indefesso alla pubblica cosa, mandiamo vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

— Parimenti fu nominato cavaliere il dott. Orazio Tretti da più anni consigliere comunale, già assessore e sindaco della città nostra. Con vivissimo piacere abbiamo appresa questa notizia e sarà certamente condiviso da quanti apprezzano il senno e i meriti grandissimi del dott. Tretti.

Il prezzo del pane — Malgrado gli uffici del sindaco non si potè indurre i fornai a ridurre il prezzo del pane.

Tutti accamparono ragioni per le quali si dovette desistere da ogni altra pratica.

Incendio — Un grave incendio si sviluppò ieri sera in una casa colonica di proprietà Pasetti e quasi confinante col comune di Monticello co. Otto. Lo stabile era affittato al signor Pontarin. I danni ascendono a circa 20 mila lire; due somari perirono. I pompieri tardi avvertiti non poterono portare efficaci risultati con la loro opera a motivo anche della distanza, che li separava dal luogo del disastro. I proprietari sono assicurati presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Concerto Gonzales — Il primo concerto, al quale concorse una folla di cittadini e per di più non era a pagamento, fu causa dello scarso numero di persone intervenute ieri sera nella sala terrena del teatro Olimpico. L'esito però fu assai felice e il Gonzalez fu festeggiatissimo in ogni pezzo, confermandosi un pianista distintissimo. Lo coadiuvarono i maestri signori Giaretta, Gellio e Antonio Coronaro.

Morbillo — Da qualche mese serpeggia nella città questa malattia che attacca i bambini.

Dal 20 al 27 corrente abbiamo avuto 23 colpiti.

Cavarzere 28 *marzo* — Ci scrivono:

L'egregio sig. Guiscardo Abbrante, nostro sindaco, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Belluno 26 *marzo* — *Nuova messa* — *Al nostr Sociale* — Ci scrivono:

(G. E.) Domenica fu cantata nella Cattedrale dai signori dott Zacchi e Marcer tenori, Simoni baritono e Gasperini basso, una nuova messa dell'egregio maestro Pellegrino Marconi.

Le navate della chiesa erano insolitamente gremite di gente, e non mancava certo alcuno fra gli appassionati cultori dell'arte musicale.

La messa fu molto gustata e piacque al numeroso uditorio: fu trovata sobria, severa nello stile, originale, specialmente negli *a soli*, e piena di effetti. Belli il *Kyrie* ed il *Credo*, bellissimi il *Laudamus* ed il *Domine Deus*.

Faccio le più vive congratulazioni al maestro Marconi, per la nuova prova della sua valentia ed operosità.

L'esecuzione fu ottima da parte degli egregi artisti. Il dott. Zacchi, il sig. Gasperini ed il sig. Simoni sono conosciuti al pubblico ed ognuno sa con quale grazia, con quale sentimento artistico interpretino la musica, sia sacra che profana: non hanno certo bisogno di lodi; pure mi sento il dovere di segnalare con compiacenza ai lettori il novello loro successo.

Un ricordo speciale merita l'egregio tenore signor Marcer, il quale per la prima volta a Belluno canta in pubblico.

Con sincerità gli posso dire di avere ammirato i suoi talenti musicali, la sua sicurezza e l'agilità con cui modula la bella voce, che possiede.

Quella d'oggi fu una festa della musica, che speriamo abbia presto a rinnovarsi.

— Fra breve vi manderò qualche notizia dello spettacolo al nostro Massimo, che andò in scena l'altra sera colla *Marta*.

Rovigo 27 *marzo.* — *Adunanza.* — Ci scrivono: Seguì oggi l'annuale riunione degli azionisti di questa Banca Popolare, coll'intervento di una sessantina di soci.

Per il Consiglio riferì il presidente cav. Minelli il quale, premesso un accenno a quanto concorse a perturbare negli ultimi mesi il credito pubblico con grave jattura della nazione, passò ad esaminare i varii capitoli del bilancio, opportunamente raffrontandoli con l'esercizio precedente, dai quali emerse come la Banca nostra abbia con cauta amministrazione saputo superare con soddisfacenti risultati il difficilissimo momento.

L'assemblea unanime approvò il bilancio presentato dal Consiglio ed il proposto riparto degli utili, plaudendo alla proposta della amministrazione di limitare, sull'esempio dato da altri Istituti congeneri, il dividendo al 6 per 100 e di portare L. 12271:48 di maggior utile realmente conseguito ad aumento della riserva valori.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.40 — Per aprile 42.75 — pei 4 mesi primi 43.— — Pei 4 mesi da maggio 43.25.

Anversa 28. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 28. — *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.25 — Pei 4 mesi primi 38.— — Per 4 mesi da maggio 38.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo. — *Rosso* — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.12 — Per aprile 38.12 — A 4 mesi da maggio 35 50.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.20 — Pei 4 mesi primi 20,50 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26968 — Vendite della giornata 2000.

Ghirka Nicolaieff f. 12.25.

Magdeburgo 28. — Zucchero barbabietole 12,80 — Mercato sost.

Londra 28 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore pom. del 27 Marzo colpito da improvviso malore, mancava ai vivi il

Prof. Cav. GUGLIELMO STELLA

La moglie e le figlie ne danno il triste annunzio I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 11 a S. M. Gloriosa dei Frari. 1110

Prestiti 1848-49

Il Comitato pel riconoscimento dei Prestiti 1848-1849 invita gli interessati ad una riunione nella quale darà relazione del proprio operato. La riunione avrà luogo Domenica 1° Aprile in una sala della Camera di Commercio alle ore 2 pom.

Anno CLII — 1894. Venerdì 30 Marzo N. 87

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 il semestre e lire 9 al tr.-
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

IL GRANDE CONGRESSO MEDICO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SOLENNE INAUGURAZIONE

Roma 29, *ore* 1.20 *p.*

Roma è tutta pavesata di bandiere.

L'inaugurazione dell'11° Congresso medico internazionale, presenti il Re, i ministri e le autorità, è riuscita splendidissima.

L'inaugurazione seguì al teatro Costanzi, addobbato con trofei e bandiere nazionali, stemmi di città italiane, e piante. In fondo al palcoscenico fu eretto un grandioso baldacchino, sotto cui furono poste due poltrone per i Sovrani.

I palchi sono gremiti di signore in elegantissime *toilettes*; la platea, l'anfiteatro, la loggia stipate di congressisti ed invitati. In qualche palco notai perfino venti signore. La sala offre uno splendido spettacolo.

Il servizio alla porta del *Costanzi* è diretto dal questore in persona.

Al passaggio di Baccelli la folla lo acclama.

Sul palcoscenico, ai lati delle poltrone per i Sovrani, sono disposti tutti i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, i delegati ufficiali dei Governi esteri, senatori, deputati, grandi ufficiali di Stato.

I diplomatici indossano l'abito nero e portano le decorazioni. Notasi l'ambasciatore di Francia con la fascia della Legion d'Onore.

Crispi entra in teatro alle 10,10, acclamato. Porta la fascia dell'Ordine Mauriziano.

Alle 10.20 giungono i Sovrani.

Dalla prima carrozza scende la Casa militare del Re. Dalla seconda carrozza discendono il Re e la Regina.

I Sovrani vengono accolti da applausi enormi della folla. I gridi di *evviva!* fortissimi risuonano anche dentro il teatro.

E' un momento di vera, di intensa emozione.

Quando entrano a braccio il Re e la Regina scoppiano applausi fragorosissimi.

Tutti i presenti si alzano in piedi acclamando.

La Regina vestiva un abito di velluto color canarino. Il sottabito era guarnito di una sovrapposizione verde mare a ricami d'oro. Aveva pure una pellegrina di velluto verde mare ed un piccolo *collier* di capra d'Angora. Il cappello verde con guarnizioni in oro aveva cinque rose di velluto *esprit* canerino. L'ombrellino era di seta gialla con manico di tartaruga bionda.

Il Re portava la divisa di generale e la fascia di San Maurizio.

Dietro il Re e la Regina stavano Crispi e gli altri ministri. La Regina siede a destra del Re, in piedi poi viene Crispi, a sinistra sta l'on. Farini presidente del Senato. Appena seduta la Regina si fa un silenzio generale, religioso, e Crispi si avanza.

***

Con voce alta, forte, robusta Crispi pronuncia questo splendido discorso:

Signori illustri.

L'Italia per mezzo mio vi dà il saluto del cuore. E' gran ventura pel mio paese ospitare nella capitale del Regno tanta sapienza, tanta esperienza insieme convenute. La scienza della vita di cui siete cultori e sacerdoti aspetta da voi nuove conquiste. La vostra missione intende per due vie alla salute dell'umanità: una mira a prevenire, l'altra a reprimere il male, e voi prevenite coll'igiene, la quale preserva la sanità degli uomini risanando l'aere e la terra; reprimete coi farmaci che guariscono e rinfrancano. Mercè vostra, rifioriscono le città già malsane, le lande insalubri divengono giardini.

La vostra parola adunque sarà qui accolta con affetto riverente; i vostri studi saranno seguiti colla più simpatica attenzione.

In questa Roma universale della quale tutti siamo cittadini voi troverete patria comune. Roma madre a tutti diede al mondo antico colla civiltà il diritto, e da Roma grazie anche a voi partirà oggi la seconda parola della pace, necessità e speranza del mondo moderno.

Questa pace la assicura questo consesso mondiale, simbolo della fratellanza e della solidarietà fra le nazioni. Con questa fede vi invito, auspice il Re d'Italia, ad iniziare i vostri lavori.

Durante il discorso di Crispi, vi sono dei momenti di vera commozione. Gli applausi sono frequenti, fragorosissimi.

Tratto tratto, dai palchi sentesi gridare: *Hoch Crispi! Hoch Crispi!*

I tedeschi sono veramente entusiasti dell'elevato discorso.

Quando ebbe finito, Crispi, inchinandosi, consegna il testo del discorso al Re e s'inchina pure alla Regina; poi resta in piedi per ascoltare il discorso del ministro Baccelli.

***

Il discorso dell'on. Baccelli venne giudicato da tutti i competenti in lingua latina elegantissimo e molto forbito.

Quando accenna alla libertà che Roma e l'Italia godono auspice la dinastia di Savoia, il pubblico scoppia in un applauso entusiastico.

Poi parlò il sindaco di Roma.

Quando si vide dopo Ruspoli e Baccelli presentare il chirurgo Wirchow ai Sovrani, tutti fanno una clamorosa ovazione allo scienziato tedesco.

Wirchow ringrazia commosso e confuso.

Wirchow lesse un discorso in italiano.

Anche il rappresentante dell'Olanda lesse in italiano con lingua purissima e con frasi vigorose. Molti applausi scopparono quando ricordò che Galileo Galilei fu chiamato ad insegnare in Olanda. Rammentò pure che Moleschott, nato olandese, diventò cittadino italiano ed illustrò la scienza ed il Parlamento.

Gli altri delegati esteri che parlarono sono: per l'Austria Nothnagel, Belgio Croeg, Danimarca Salomonson, Egitto Hassan pascià Mahmoud, Francia Bouchard, Germania Moncoler, Inghilterra Maccormac, Messico Lavista, Norvegia Laache, Portogallo Roche, Rumenia Severeand, Russia Schkiloff, Spagna Fernande Searo, Svezia Holmgreen, Svizzera Kocher, Ungheria Czatary.

Terminati i discorsi, Wirchow pregò si nominasse l'ufficio di presidenza del Congresso attuale. La proposta Wischow fu accolta all'unanimità. Proclamasi quindi Baccelli presidente del Congresso. E Baccelli dichiara aperto in nome del Re l'11° Congresso internazionale.

Dopo le presentazioni dei delegati esteri ai Sovrani, questi si ritirarono entusiasticamente applauditi dai congressisti e dalla folla che si è assiepata nei pressi del teatro Costanzi.

La cerimonia è finita a mezzogiorno.

La città è tutta in festa, le strade sono animatissime. Il tempo è splendido. Nessun incidente accade in tutto il tempo che durò la cerimonia.

Costituzione della presidenza

Roma 29, *ore* 7.15 *p.*

Nel pomeriggio negli edifici Policlinico si sono costituiti gli uffici di presidenza delle varie sezioni.

Domattina comincieranno i lavori.

Confronti lusinghieri

Fino a stamane la segreteria del congresso risultavano inscritti oltre 6000 congressisti, 1140 signore — mentre al congresso medico internazionale di Berlino parteciparono solo 5725 persone.

Il primo congresso medico internazionale in Italia si è tenuto a Firenze del 1869; intervennero allora soli 350 congressisti.

Congratulazioni per l'esito del Congresso

Il Re ha ricevuto oggi molti dispacci da Università italiane e straniere che si felicitavano dell'apertura del Congresso. L'Imperatore di Germania gl'inviò un telegramma affettuoso compiacendosi del successo.

Anche a Baccelli giunsero moltissimi dispacci dalle varie parti dell'Eurpa.

Il Re uscendo dall'esposizione si è congratulato con gli on. Crispi e Baccelli per la riuscita superiore a qualsiasi aspettativa.

L'on. Baccelli oggi venne applaudito per le vie.

Oggi i medici Italiani offrirono un *lunch* ai colleghi: assisteva al *lunch* anche il ministro Mocenni. Regnò sempre molta cordialità.

Una riunione di medici condotti

I medici condotti, giunti numerosissimi a Roma, tennero una riunione per ripigliare le trattative per una cassa pensioni. Oggi la commissione all'uopo eletta conferì con l'on. Galli che promise di studiare la questione. Domani la commissione stessa sarà ricevuta dall'on. Crispi e poi si terrà la riunione generale dei medici condotti.

Un banchetto a Baccelli

I congressisti e i rappresentanti delle varie nazioni offrirono stasera un banchetto a Baccelli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per la riapertura della Camera

L'ordine del giorno — Lieve lavoro — Le economie militari — Come voteranno i deputati.

Roma 29, *ore* 9.45 *p.*

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 2 aprile è affatto vuoto.

La Camera non ha lavoro. E' falso però, come già vi telegrafai altre volte, che si vogliano prorogare le sedute.

Nei primi giorni si tirerà avanti con delle interpellanze e con delle leggine. Intanto cominceranno a venire le relazioni dei bilanci e si avrà quindi un lavoro serio.

Il Governo è intenzionato di fare la questione delle spese militari subito, non aspettando che venga alla Camera la relazione sui provvedimenti finanziari, ma prendendo occasione dai bilanci della guerra e della marina per discutere la questione.

Si può essere sicuri che le proposte di economie sulle spese militari, al di là dei limiti fissati dal Ministero, saranno dalla Camera respinte.

Ecco come si distribuiranno le parti alla Camera: Zanardelli voterà in favore delle maggiori economie oltre quelle che propone il Ministero. Dicono anche che egli parlerà in questo senso, ma certo non arriverà a raccogliere alla Camera intorno a sè, oltre una ventina di deputati.

Rudinì anch'egli voterà maggiori economie militari, ma non pare che tutta la Destra lo voglia seguire, anzi vari deputati di Destra hanno mostrato a Rudinì il loro dispiacere perchè egli segue troppo le tendenze di Prinetti.

L'Estrema Sinistra naturalmente anch'essa è in favore delle economie militari.

Viceversa Giolitti con tutti i suoi, Nicotera con i suoi amici, Fortis con i pochi legalitari rimasti, tutto il Centro e qualche deputato di Destra, voteranno contro le maggiori economie militari.

Si prevede perciò che il Ministero avrà su questa questione una grossissima maggioranza.

Ottenuto così, a proposito dei bilanci della guerra e della marina, un voto favorevole sul programma militare, si può dire che il Ministero sia quasi sicuro di avere approvati i provvedimenti finanziari, i quali verranno dopo.

È falso che il Ministero intenda far precedere il voto sui pieni poteri a quello sui provvedimenti finanziari, come dicono vari giornali. La verità è appunto l'opposto. Il Ministero ha maggiori probabilità di avere una grossa maggioranza sui provvedimenti finanziari, che non sulla legge dei pieni poteri. Perciò preferisce prima il voto su quelli.

***

Intanto, l'ordine del giorno del 2 aprile è poverissimo.

Dopo il sorteggio degli uffici e le interrogazioni, sono fissate le interpellanze.

Evidentemente tutta la giornata si passerà in interrogazioni e interpellanze.

Fra le interrogazioni ve ne noto due di Prampolini intorno allo scioglimento della lega socialista di Guastalla e dei circoli socialisti in provincia di Reggio: una di Ferri ed un'altra di Berenini sulle repressioni verso i socialisti di Mantova e di Parma.

Vi noto l'interrogazione di Palizzolo, che è stata firmata anche da altri deputati di città marittime, come Elia di Ancona, Fasce e Bettolo di Genova, De Martino di Napoli, rivolta al Ministero della Marina, e che è del seguente tenore:

« Sapere con quali provvedimenti intenda equiparare la Cassa di soccorso per i marinari invalidi di Venezia alle Casse degli invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno. »

Vi è pure l'interrogazione Cavallotti sulle elezioni avvenute nei paesi sottoposti allo stato d'assedio.

A proposito di questa interrogazione, l'onor. Crispi dichiarerà che a parer suo le elezioni sono nulle, ma che si è dovuto rispettare la legge.

***

Le interpellanze in gran parte riguardano fatti locali.

Ve ne è una dell'on. La Vaccara sulla provincia di Caltanisetta, che è rivolta a mezzo Ministero, ossia al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Agricoltura, dei Lavori, dell'Istruzione, della Guerra, della Giustizia. La Camera potrà passare una buona mezz'ora di buon umore.

— Le leggine saranno discusse martedì. Vi sono tra esse i progetti di spese per i funerali di Spaventa e di Eula, il progetto pel pagamento del debito che ha lo Stato verso l'Ospedale di Genova, e via dicendo.

La modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito sarà in discussione mercoledì.

Colloquio Crispi e Farini

Roma 29, *ore* 11.20 *p.*

L'on. Farini ha conferito con Crispi intorno all'ordine dei lavori del Senato.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* di oggi rilevo che Amici Enrichetta fu incaricata istitutrice al Collegio femminile di Verona.

Il *Bollettino* pubblica pure il decreto approvante la elezione del senatore Papadopoli e dell'abate Degani a membri della Deputazione Veneta di Storia patria, e il decreto autorizzante l'Istituto di scienze e lettere di Venezia di accettare la eredità del senatore Minich.

Perchè Di Donato andò a Roma

La venuta a Roma del questore Di Donato, già a Firenze, pare conseguenza del fatto di non essersi scoperto dalla locale polizia l'autore della bomba scoppiata a Montecitorio.

Si ignora la destinazione dell'ispettore Marchionni, ora, come sapete, a Roma.

Lo scoppio di un petardo tra la folla

E una ragazzata?

Roma 29, *ore* 10.20 *p.*

Stamane, mentre la folla era grandissima nelle strade, è scoppiato un petardo presso il teatro dell'Argentina. Fu una forta detonazione e molto panico. Il tram si fermò. La gente ne discese.

Si ignorano gli autori dell'attentato.

Pare però si tratti di una ragazzata; ma di una ragazzata che avrebbe potuto produrre serie conseguenze.

Ispezione nei reclusori

Il colonnello Verni, comandante la compagnia di disciplina, è partito iersera per una ispezione ai diversi reclusori militari. Tornerà alla metà del prossimo aprile.

Un nuovo contrammiraglio

Nella prossima settimana si firmerà il decreto che promuove a contrammiraglio il capitano di vascello Di Brocchetti.

Sul matrimonio degli ufficiali

Si conferma che il ministro Mocenni chiederà alla Camera una nuova legge sui matrimoni degli ufficiali in vigore, a partire dal 1° maggio.

Il processo Tanlongo

Roma 29, *ore* 11.45 *p.*

Finora nessuna decisione fu presa intorno alla domanda di rinvio del processo Tanlongo. Questi ha citato Piacentini, sequestratario giudiziario dei suoi beni per ottenere la somma di L. 80,000 che egli afferma essere necessaria per la sua difesa.

La causa fu inscritta a ruolo avant'ieri.

Gravissimo Incendio ad una fabbrica di fuochi artificiali

È scoppiato un gravissimo incendio nell'ufficio pirotecnico dei fratelli Papi. Mentre gli operai lavoravano, alcune scintille incendiarono il deposito di miccie. Le fiamme posero l'edificio in grande pericolo, essendo distante soltanto di una ventina di passi il deposito delle polveri.

Un operaio fu gravemente ferito.

I pompieri riuscirono con molti sforzi ad isolare il fuoco.

Si teme sia danneggiata l'illuminazione della passeggiata archeologica, affidata ai Papi.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

" L'Europa alla conquista dell'America latina "

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il successo ottenuto da questo volume, come proveremo riportando i giudizi dei principali giornali, garantisce che il dono sarà bene accolto.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

LUNIGIANA - SICILIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il generale Heusch a Carrara

Un suo bellissimo discorso

Altri particolari della visita

Carrara 29, *ore* 7.20 *p.*

Il generale Heusch è giunto qui, ricevuto dal sindaco.

Heusch passò in rivista il battaglione di alpini che tornerà a Verona posdomani e gli diresse le seguenti parole:

Ufficiali, graduati, soldati del battaglione alpini di Verona!

Diretti con intelligenza, energia e tatto dall'infaticabile vostro comandante maggiore Menini, avete degnamente corrisposto al mandato che vi fu affidato conciliando il pieno adempimento del delicato penoso dovere alla moderazione richiesta dalle dolorose vicende che afflissero temporaneamente questa terra privilegiata dalla natura.

Come commissario straordinario, vi ringrazio a nome del Governo dei segnalati servizi che avete resi alla causa dell'ordine e del pubblico bene.

Come ispettore degli alpini, sono superbo del vostro contegno e più ancora della simpatia che sapeste ispirare dovunque e segnatamente a Carrara ove ogni ordine di cittadini rimpiange oggi la vostra partenza.

Voi pure serberete caro e lungo ricordo dei giorni qui trascorsi, e quando, sulle eccelse vette delle Alpi cingenti l'Italia nostra, vi torneranno alla memoria le splendide valli apuane e l'immane lavoro agitante in esse febbrilmente tutto un popolo di industriali e operai, son certo che spinti dal naturale impulso del cuore manderete a questi vostri fratelli forti e generosi al pari di voi un affettuoso saluto per augurar loro, nei nomi sacri della patria e del Re, concordia e felicità.

Voi partite ed io vi lascio con tutto affetto e col desiderio vivissimo di rivedervi presto nel periodo delle grandi escursioni.

Salutatemi intanto i vostri compagni; date per me il benvenuto ai giovani soldati della classe del 1874, vostri compaesani che vi aspettano con impazienza e che hanno bisogno del vostro consiglio e delle vostre cure.

Addio.

Il generale Heusch fu due volte interrotto dai fragorosi applausi dell'immensa folla che circondava la piazza Farini, e che gremiva i balconi degli edifici adiacenti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma questi si era riavuto, e, deciso di seguire un'altra tattica, si alzò, si avvicinò al barone e fissandolo in viso gli disse:

— Preferisco giocare con lei a carte scoperte: è meglio per tutti e due, se in lei l'uomo di cuore avrà il sopravvento.

— Non capisco — rispose Giorgio sorpreso....

— Mi spiego subito. La sua dichiarazione di odio implacabile verso l'ucciso, equivale alla sottoscrizione della sua condanna, signor barone. Diffatti: ella è il solo che sia penetrato nella scorsa notte nella *Casina Rossa*, e conviene di esservi andato espressamente, e non di esservi penetrato soltanto perchè attratto dalla detonazione e dalle grida; presso all'ucciso si trova un'arma che ella riconosce averle appartenuta, per di più ella dichiara che il conte non aveva che un solo nemico implacabile: lei; io non posso concludere da tutto ciò se non una cosa: che ella ha ucciso il conte. —

Ciò dicendo mirava fissamente Giorgio; ma questi non si mosse; non un tremito nel suo bel volto, non un gesto che desse a divedere in lui sorpresa e emozione. Quando il giudice tacque si limitò a dire:

— Continui, signor giudice, continui.

— Ma io non ho altro da dirle...

— Ohibò! e la contessa?

— La contessa?

— Sì, secondo lei, chi l'avrebbe uccisa?

Il signor Gatti sentì montarsi il sangue alla testa; c'era nell'accento di Giorgio un'ironia così profonda, che egli capì di aver offeso crudamente l'uomo da cui voleva strappare il vero in un impeto di generosità. Si lasciò trasportare dalla passione, e con impeto di parola e di accento proruppe:

— Ebbene, sì.... finiremo questo inutile duello... ecco ciò che io credo ora: io credo che ella fosse nella casa, ad impedire forse un nuovo dolore, od una nuova dissillusione alla contessa; che ella abbia assistito ad una terribile scena di cui l'epilogo fu l'uccisione della contessa per opera del conte, uccisione da lei punita, in un impeto di generoso sdegno, esplodendo contro il conte la pistola che aveva portata con sè. E, veda, le pongo già io innanzi le attenuanti del fatto, le cerco io le logiche discolpe; non è quindi in me il desiderio di affermarla rea; è la verità che si impone, ed è quello soltanto che io la scongiuro di dirmi affinchè il processo abbia da assumere sin dai primi passi il vero carattere, ed ella non sia messo in sinistra luce. —

Giorgio comprese che il signor Gatti parlava siceramente: il suo animo onesto e generoso ne fu commosso: si alzò, gli stese la mano, e con quella sua voce grave e dolce ad un tempo:

— Signor Gatti — gli disse — sul mio onore, sulla memoria di mio padre le giuro che io sono assolutamente innocente dell'uccisione del conte; e che io non penetrai nella casa che dopo la morte di lui e della contessa. Tuttavia qualunque sia il giudizio che ella porterà su di me, e l'indirizzo che ella vorrà dare al processo, io non dimenticherò mai che ella ha agito verso di me come agisce un uomo di cuore. —

Il giudice era in preda ad una visibile commozione: strinse fortemente la mano di Giorgio, poi:

— È con vero, profondo dolore che io sono costretto a dirle che malgrado io creda alle sue parole, devo arrendermi ai fatti che stanno sinora contro di lei. Farò quanto sarà umanamente possibile per riescire a trovare il colpevole; ma per la giustizia, se non per me, il reo oggi è lei.

— Temo lo sarò sempre, signor Gatti, se ella non si persuaderà che il conte si è ucciso da se, dopo aver assassinato la mia povera Elena.

— Ahimè, signor barone, l'ipotesi del suicidio è assolutamente esclusa dalla perizia medica!

— Ed allora...

— Dovrei spiccare contro di lei mandato di arresto sino da questo momento, a meno che ella non voglia darmi la sua parola d'onore di non muoversi dal suo castello sino a che io non gliene abbia data licenza, o non sia stato costretto a dar corso agli abituali provvedimenti.

— Le dò la mia parola che da oggi non uscirò più dal mio castello e dalle mie terre di Borgoforte; e la ringrazio per me e per mia madre di quanto ella mi concede. —

E il signor Gatti ricondusse il barone sino alla porta con i segni di un vero dolore, e le espressioni di una vera ammirazione.

***

Il guardacaccia correva intanto fra le straduccie della campagna alla ricerca del « suo uomo ». Mai can segugio fu più attento alle traccie, più accanito alla ricerca, più infaticabile nell'alternarsi della speranza e della delusione, di quello che lo fosse quell'omino asciutto e nervoso, tutto scatti e sobbalzi.

— Al diavolo — mormorava — al diavolo chi inventò il macadam, e le strade battute. La pioggia le ha lavate queste vie e non le ha sciolte; tò — e pestava il piede a terra — chi vi scorge un segno! Eppure il mio uomo dev'essere passato di quà.

E seguitava a correre con viso a terra, scrutando con quel suo occhio di lince tutto intorno a sè, senza che nulla, nappure il più piccolo indizio, gli sfuggisse. Ad un tratto si soffermò, tutto rasserenato

— Ah bestia! — esclamò — dopo il cavalcavia della ferrovia, la strada è in puro terriccio. Troverò là le notizie che mi occorrono. —

E affrettò il passo.

Ma appena giunto alla crocevia egli si arrestò sorpreso nel vedere inoltrarsi su una delle vie laterali il massaro, la cui alta figura spiccava bruna e distinta sul chiarore biancastro del cielo.

— Voi qui, Ambrogio?

— Sì.

— Avete lasciata la *Casina Rossa*?

— Sì.

— Ed andate?

— Giù di qui.

— Questo lo vedo; ma vorrei sapere...

— Capisco; ma non occorre...

— Non occorre che io sappia? Ne siete sicuro, vecchio mio? —

Ambrogio crollò il capo, quasi per dire che nulla lo avrebbe fatto parlare.

— Ebbene, sì, avete ragione; fate un po' quello che il cuore vi ispira. Se siete qui, e avete lasciato quella poveretta laggiù vuol dire che lavorate per lei e per chi le era caro. Può essere che il cuore vi dica quello che la testa non ha ancora detto nè al signor Gatti, nè al dottore, nè...

— Nè a voi?

Il guardacaccia ebbe un così strano sorriso su quelle sue labbra bianche e sottili, che Ambrogio non potè a meno di esclamare:

— E allora se sapete qualche cosa perchè non parlate?

(Continua)

Stasera il generale interverrà alla serata d'addio che la cittadinanza darà all'ufficialità nel Politeama Verdi.

Tribunale di guerra di Massa

Massa 29, ore 10.35 p.

Il Tribunale di guerra condannò alla pena della reclusione Giuseppe Vezzini per anni 12, Alessio Ori ad otto anni e nove mesi, Giuseppe Boggioli per sette anni.

Tutti e tre sono imputati di partecipazione alla banda armata Foce, che aggredì i carabinieri la notte del 13 gennaio.

Pei fatti di Valguarnera

Caltanisetta 29, ore 7 p.

Il Tribunale di guerra emise sentenza nella causa pei fatti di Valguarnera.

Sessantuno degli accusati furono assolti; trent'otto furono condannati a pene varianti da 15 anni a 10 mesi di reclusione.

LA SALMA DI KOSSUTH

(Lettere e dispacci della *Gazzetta*)

Gli studenti ungheresi a Torino — Un eccentrico vecchio magiaro — Un giovanetto ungherese — I figli di Kossuth a Budapest — Kossuth nel Museo nazionale.

Ci scrivono da Torino, 28:

(*Zuccaro*) Gli studenti ungheresi ieri sera sino a tarda ora furono ospiti nella sede dell'*Associazione universitaria*, da dove poi andarono in quella del Circolo centrale: essi fraternizzarono cordialmente cogli studenti nostri, e più volte oltre al grido di *Elieu Torino*, *Elieu Italia*, gli studenti ungheresi ed italiani cantarono i loro inni patriottici.

— Oggi ai funerali fu fatto segno agli sguardi generali un simpaticissimo vegliardo magiaro settantacinquenne, in pretto costume del suo paese, un vecchio dalla barba candida e dal petto fregiato della medaglia degli *Honwed*. Ho chiesto a Gunszt chi era e mi venne detto essere un noto eccentrico, ex artista drammatico, certo Vasyàri Koràcs, il quale ha la fissazione di mai mancare ai funerali delle grandi notabilità ungheresi, beninteso egli sempre precedendo la salma tenendo — com'è costume in Ungheria, la gran croce pesante di legno, sulla spalla. Appena seppe che Kossuth era morto, si dispose alla partenza ed arrivò ieri mattina a Torino. Corse subito in casa Kossuth onde annunciare che la croce ai funerali del gran magiaro la voleva e la doveva portare lui. Kossuth rispose che si rivolgesse al pastore ungherese qui giunto per le onoranze. Ed il vegliardo Koràcs subito si recò trafelato dal pastore, non sapendo che in Italia non v'ha l'accennata usanza funebre.

— Vi rimetto pure altra curiosità novella: un episodio del patriottismo del cuore, dell'amore a Kossuth, nell'animo di un povero giovanetto ungherese. Al dottore Basso-Arnoux, medico del compianto Kossuth, ieri sera giunse da Budapest una lettera assicurata. La apre e trova dentro un fiorino di carta. Fa tradurre da un magiaro la scritta che lo accompagnava e sente che era un povero fanciullo, ma ben inteso sconosciuto, che gli scriveva che avendo saputo essere egli, il dottore, che aveva prolungato colle sue cure la vita a Kossuth, gli mandava tutto quanto possedeva nel suo salvadanaio dei risparmi in segno di riconoscenza.

— Venni oggi assicurato che i figli e la sorella Kossuth a Budapest saranno, a spese di quel Municipio, alloggiati al *Grand Hôtel Ungaria* dove il Municipio porrà a loro disposizione un apposito segretario. E fui oggi assicurato che in quel Museo nazionale si stabilirà una sala dei ricordi di Kossuth.

A Verona

Verona 29, ore 10.20 ant.

Le rappresentanze ungheresi giunsero stanotte alle ore 1.5. Furono ricevute dalla Giunta, dal Prefetto e dalle Società militari. Un deputato ungherese ringraziò il sindaco che presentò un indirizzo.

Il treno colle salme della famiglia Kossuth giunse alle 4.9. Il sindaco rivolse ai figli di Kossuth e al borgomastro di Budapest patriottiche parole, cui risposero commossi, ringraziando, Teodoro Kossuth e il borgomastro.

Fra replicati evviva all'Italia e all'Ungheria, il treno è ripartito per Budapest.

A Treviso

Treviso 29, ore 10,10 a.

La salma di Kossuth passò alle 8.30 per questa stazione. La stazione era gremita. Erano presenti la Giunta in forma ufficiale e molte rappresentanze con bandiere. Il sindaco depose una corona di alloro presentando le condoglianze in nome della città. Rispose Teodoro Kossuth, ringraziando per l'imponente dimostrazione e ricordando i legami di affetto fra l'Ungheria e l'Italia. Il treno ripartì fra gli evviva all'Italia e all'Ungheria.

A Conegliano

Ci scrivono da Conegliano in data del 29:

(*Tito*) Il treno speciale portante i resti della famiglia Kossuth, arrivò nella nostra stazione alle 9.18 ant. Lo attendevano la Giunta in forma ufficiale, la Società dei reduci dalle patrie battaglie, la Società operaia e la Scuola di viticoltura, tutte con le bandiere abbrunate; oltre a buon numero di ufficiali ed a molta folla.

Il sindaco comm. Malvolti nel presentare ai due figli del Kessuth una corona, rivolse loro le condoglianze dell'intera città, cui rispose il comm. Teodoro, esprimendo nobili sensi di gratitudine ed accennando con frasi elevate all'affetto costante del padre per la nostra Italia.

Parlarono poscia il cav. Fanton pei reduci ed il sig. Micheli per la Società operaia. Dal vagone scese pure, e si unì ai due figli Kossuth per ringraziare, il vice-borgomastro di Budapest.

Il treno, soffermatosi circa quattro minuti, ripartì salutato da commossi evviva all'Ungheria ed a Kossuth, cui venne risposto dagli ungheresi con evviva all'Italia e con grazie ripetuti, fra un agitare di cappelli e di fazzoletti.

Fu veramente una bella manifestazione, un omaggio, simbolo di fratellanza e d'amore, reso dinanzi alla spoglia del grande patriotta.

A Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 29:

(*L. de P.*) Il treno speciale colla salma del grande liberale Kossuth, arrivò entro la nostra stazione qualche minuto prima delle 10; ed una folla di popolo che aveva invaso il recinto, raccolta in riverente rispetto, aspettò i 15 minuti di fermata religiosamente coperta.

Il Municipio ed i Reduci pubblicarono manifesti patriottici, ed assistettero in corpo al passaggio del treno, dal quale scese il figlio del grande patriotta magiaro e s'intrattenne colle nostre autorità.

Alla partenza del treno la folla gremita si scoperse il capo, mentre da vari vagoni molti signori del seguito emisero un grido di evviva all'Italia, corrisposto con altri di evviva all'Ungheria ed alla memoria dell'illustre estinto.

A Udine

Ci scrivono da Udine, 29 mattina:

(*P. e.*) Stamane alle 6.30 è giunto alla nostra stazione ferroviaria il treno speciale con la deputazione ungherese reduce da Torino.

Durante la breve fermata — di 20 minuti — tutti scesero dalle carrozze ed entrarono nel ristorante, dove con gentile pensiero, il conduttore signor Carlo Burghart offrì a tutti un mazzolino di fiori freschi posato su di un cartoncino a lutto, rappresentante la stella d'Italia, legato con cordone tricolore e portante a tergo una scritta in ungherese ricordante il grande patriotta.

Alla stazione eravi il sindaco cav. Morpurgo ed altre notabilità e molte persone. Al momento della partenza del treno — ore 6,50 — vi furono molti evviva da parte nostra e sventolamento di fazzoletti da parte degli ungheresi.

* * *

Ci scrivono da Udine, 29 sera:

(*P. e.*) Il treno speciale recante le salme di Kossuth, della moglie e della figlia sue, giunse alla nostra stazione alle ore 11.20. Il treno era tirato da due macchine. Una folla enorme lo attendeva sotto la tettoia. Notai 20 bandiere di altrettanti sodalizi cittadini. Eranvi il prefetto, il sindaco, la Giunta, il presidente della Deputazione provinciale, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, ecc. al giungere del convoglio funebre tutti si scoprirono. Parlarono davanti al carro che conteneva le salme alla presenza dei figli dell'illustre trapassato il sindaco cav. Morpurgo, l'on. Girardini deputato del Collegio di Udine ed il sig. Giusto Muratti presidente della Società dei reduci del Friuli. I discorsi furono interrotti da sommessi applausi e segni di approvazione. Quando i signori che componevano il corteo funebre scesero per recarsi in una sala di II classe ove era preparato per la colazione, tutti si scoprirono, ed al saluto di *Viva l'Italia e gli Italiani* pronunciato ad alta voce da alcuni ungheresi, risposero gli *evviva alla forte Ungheria*.

Mentre scrivo, ore 12, parte il diretto per Venezia con 40 minuti di ritardo non avendo potuto partire in orario causa la straordinaria ressa di popolo.

Nella bara funebre verranno deposte due splendide corone di fiori freschi, una del Municipio di Udine e l'altra della Società friulana dei Reduci e Veterani.

Udine anche questa volta non ha mancato al suo dovere di rendere tributo ed omaggio a chi tanto cooperò per l'indipendenza del popolo.

Udine 29, ore 5.20 p.

Alla partenza del treno si rinnovarono le dimostrazioni da migliaia di persone stipate alla stazione.

I figli Kossuth ringraziarono commossi.

Il prefetto e le altre autorità, il deputato Girardini ed il sindaco accompagnarono la salma fino al confine, ove tutti discesero.

Indi Teodoro Kossuth rivolse un discorso in ungherese a nome dei suoi connazionali e rinnovò agli italiani i suoi ringraziamenti.

DEFRAUDO ALLA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

La fuga del cassiere

Un danno di quarantaseimila fiorini

Dai giornali di Trieste apprendiamo i particolari d'un grave fatto, già segnalatoci dal telegrafo; della fuga cioè di G. B. Contento, cassiere della Banca Commerciale triestina. Narrano il *Piccolo* e l'*Indipendente* che quando si sparsero per la città le prime voci del fatto, la notizia parve a tutti non vera, specialmente a quelli che conoscevano da vicino il Contento, persona che godeva la stima generale e che come cassiere, concorrendovi la sua abilità tecnica, era citato quale modello.

La notizia però ebbe la sua conferma ufficiale con una comunicazione del Consiglio di amministrazione della Banca stessa, la quale portava a pubblica conoscenza tale fuga, rilevando che la Banca ne era stata pregiudicata di un importo di circa 46,000 f. in note dello stato e della Banca austro-ungarica.

* *

Il Contento si trovava presso la Banca commerciale da 32 anni e da 29 era addetto alla *Cassa che riceve*.

Durante questo lungo periodo il Contento non diede mai motivo ai suoi superiori di dubitare della sua onestà chè anzi la fiducia in lui riposta era illimitata. Ora, poichè di certe cose si parla poi, vuolsi che il Contento tenesse una vita dispendiosa e che giuocasse in Borsa, per cui da parecchio tempo la sua posizione finanziaria sarebbe stata compromessa.

Quali siano state le cause che determinarono il Contento a fare quello che ha fatto, noi non possiamo stabilire. E' certo che egli aveva premeditato il colpo e che le disposizioni erano state da lui prese con opportunità di riuscita. Sabato a sera si allontanò da Trieste dicendo ad alcuni colleghi che si sarebbe recato a Genova a salutarvi la moglie, che da alcun tempo pare colà si trovasse, e in proposito gli fu osservato che faceva male di allontanarsi senza chiedere il relativo permesso. Ieri mattina il direttore della Banca sig. Visin nel recarsi in ufficio trovò anzichè il cassiere una lettera da lui scritta e nella quale faceva intravvedere quello che poi, con una revisione di cassa, si è scoperto.

Sabato il Contento chiese al direttore un pacco di 75 note da 1000, dicendo che doveva fare dei pagamenti e pare che invece di questo, con destro colpo di mano, prendesse un pacco da 100 dal quale ne levò 25. Nella revisione si trovò che alcuni pacchi di banconote contenevano pezzi di carta.

* *

Naturalmente da questo defraudo, commesso in una forma tutt'affatto volgare, la Banca commerciale non può risentire grave danno e la sua posizione non è per nulla pregiudicata tanto è vero che gli affari procedettero con tutta regolarità.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'arrivo di Francesco Giuseppe all'Abbazia

Mattuglie 29, ore 8 p.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato alle ore 9 antim., ricevuto dall'Imperatore di Germania.

I due Imperatori si abbracciarono due volte con grande cordialità, proseguendo quindi insieme alla volta dell'Abbazia.

Dappertutto furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

L'Imperatore Francesco Giuseppe visitò subito l'Imperatrice di Germania.

I bastimenti che si trovavano in porto erano pavesati.

Abbazia 29, ore 9,15 p.

Francesco Giuseppe fece colazione presso i Sovrani tedeschi, poscia con questi e colla famiglia dell'arciduca Giuseppe fece un'escursione a bordo del yacht *Christabel*.

Contro gli anarchici

Berna 29, ore 8.20 p.

Il Consiglio degli stati ha approvato oggi alla unanimità il progetto di legge concernente i delitti contro la sicurezza pubblica, diretta specialmente contro le mene degli anarchici.

Al Parlamento inglese

Londra 29, ore 8.10 p.

Il Parlamento ha ripreso i lavori.

Peel trovandosi ammalato non presiede la Camera dei comuni.

Onorificenze a Carnot

Le delegazioni dei comuni

Vienna 29, ore 9 p.

La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore conferì a Carnot la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

E' probabile che le delegazioni dei comuni si convocheranno alla fine di maggio.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Londra 29 — Il *Times* ha da Buenos Ayres:

La situazione finanziaria dell'Argentina è difficile. Si crede che provocherà prossimamente grave crisi commerciale.

L'importante intervista avrà luogo a Stettino

Londra 29 — Il *Daily News* ha da Vienna:

L'intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo si farà a Stettino, oppure a Konigsberg. Vi assisterà Caprivi.

Arresti di italiani in Francia

(per dispaccio)

Marsiglia 29 — Dieci italiani, non operai, furono arrestati per essersi opposti alla ripresa del lavoro nello sciopero della fabbrica di tegole di Ducreux.

Al Congresso socialista di Vienna

Si minaccia lo sciopero generale

Vienna, 29 — Il Congresso socialista si dichiarò in massima favorevole all'eventuale sciopero generale — Approvò la mozione che respinge la riforma elettorale proposta dal governo, e dichiara che aspirerà al suffragio universale con tutti i mezzi anche con lo sciopero generale, che sosterrà gli operai delle miniere dell'Austria appena crederanno giunto il momento per concertare la lotta in favore della giornata di lavoro ad otto ore.

La proposta tendente a rifiutare il prezzo d'affitto dell'abitazione in caso eventuale di sciopero generale fu respinta a grande maggioranza.

CRONACA ITALIANA

Tra un giornalista e un candidato politico

Tragedia per ragioni intimissime

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mantova 29, ore 9 p.

(Z) Iersera capitava a Mantova, sua patria, Oreste Cipriani cronista del giornale milanese *La Sera*.

Stamane in via Fratelli Bandiera egli incontrava il dottor Siliprandi, persona nota nella città nostra, attualmente candidato moderato a Bozzolo. Fra i due pare esistesse una vecchia, grave questione per ragioni di carattere intimissimo. Fatto sta che dopo un breve, violento colloquio, il Cipriani estrasse di tasca una rivoltella calibro 7 ed esplose uno dopo l'altro tre colpi contro il Siliprandi.

Questi, colpito all'inguine da uno dei proiettili, ebbe tuttavia la forza di trascinarsi fino a casa sua, poco distante, mentre Cipriani gettata la rivoltella si consegnava nelle mani di alcuni militari accorsi al rumore dei colpi e si faceva accompagnare in questura.

Quivi l'ispettore Orsato lo sottopose a un breve interrogatorio, e dopo lo fece trasferire alle carceri di piazza Dante.

I medici che visitarono Siliprandi hanno riservato il loro giudizio. Sembra che si possa salvare, quantunque le ferite siano gravi.

Milano 29, ore 9.20 p.

(*Al.*) Telegrafano da Mantova che oggi Oreste Cipriani redattore della *Sera* sparò tre revolverate contro Siliprandi candidato al Collegio di Bozzolo, ferendolo gravemente all'inguine.

La *Sera*, in una nota, spiega l'intimo motivo del fatto.

Tempo fa, la moglie di Cipriani, una bella donnina bionda, assai nota qui dove dimorava, si rese confessa di adulterio col Siliprandi e una sentenza del gennaio scorso, pronunziata dal nostro Tribunale, stabiliva la separazione tra i coniugi accordando i figli al padre.

Oggi questo dramma domestico ebbe a Mantova il tragico epilogo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 marzo: S. Quirino m.
Sabato 31 marzo: S. Amos profeta.
Sole leva ore 5. m. 57: tram. 6 m. 34
Temp. Mass. del 28: 16.2 — Min. del 29: 7.9

Funerali Guglielmo Stella

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio, informato della luttuosa perdita del compianto Guglielmo Stella, inviò al comm. Barozzi il seguente telegramma:

« Apprendo con vivo rammarico decesso professore Stella insigne direttore codesta Scuola d'Arte. Prego lei rappresentarmi funerali, mie condoglianze famiglia, *Pel ministro* ADAMOLI. »

Ieri mattina, nella Chiesa dei Frari ebbero luogo solenni onoranze alla di lui salma.

Fra gli intervenuti, notiamo il cav. Weberbech ed il cav. Canali consigliere e segretario della Camera di commercio, i professori Fradeletto, Castelnuovo, Milesi, Pellegrino Orefice, Tito Dal Zotto, Blaas, Cadorin, Rota (figlio), l'on. Tiepolo, il comm. Cesare A. Levi, Giovanni Rossi, rappresentante la ditta Giuseppe Rossi e figli, ecc.

Gli alunni della Scuola d'arte con la loro bandiera.

Moltissime le torcie, splendide le corone della famiglia, del Collegio professori e degli alunni della Scuola d'Arte e delle famiglie Bianchini e Giulio Gnocchi (quest'ultimo vecchio alunno del defunto).

I cordoni erano sostenuti dal comm. Barozzi rappresentante il ministro di A. I. e commercio, dall'assessore Bordiga pel Municipio, dai professori Allegri, Ciardi, Antonio Rota e dal cav. Fadiga.

Avendo il professore Stella coperta la carica di consigliere comunale, il Municipio inviò G. M. e pompieri in alta tenuta.

Discorso del comm. Barozzi

Prima che il feretro fosse deposto nella barca il comm. Barozzi disse:

L'uomo che improvvisamente ci abbandonava ebbe in sua vita due sentimenti che lo ispirarono, l'arte e la famiglia; coltivò con indefesso amore la prima, della seconda fece il suo tesoro, il suo conforto perenne. Giovanissimo ancora eseguì alcuni quadri che gli procacciarono subito la più bella rinomanza, e tanto più apprezzati in quanto che rappresentavano sempre o graziosi soggetti, o scene morali, dinanzi alle quali un pensiero sorge nel riguardante che lo commove e gli ridesta una cara sensazione.

Allorchè nel 1872 nacque in alcuni l'idea di fondare in Venezia una Scuola d'arte applicata alle industrie, lo Stella fu chiamato a dirigerla, e certo la scelta non poteva essere migliore, chè consacrò tutto sè stesso alla nuova nuova istituzione, combattuta dapprima e riconosciuta dappoi utilissima, avendo dato eccellenti allievi che fecero fra noi progredire le industrie artistiche, fonte di non lievi guadagni. Chi ebbe occasione di visitare più volte quella Scuola può ben asserire con quanta premura egli vi attendeva. E le sue ultime parole furono per questa Scuola, che la mente oramai perduta dal male che lo colpiva, vaneggiava raccomandando alcuni lavori che dovevano farsi in essa.

Artista coltissimo, ne sono prova i suoi scritti in riviste e giornali nazionali ed esteri che gli procacciarono la stima di valenti scrittori d'arte. Le sue relazioni annuali sulla Scuola sono uno specchio chiaro e fedele dell'andamento di essa. In quale stima lo tenesse il R. Ministero lo prova il telegramma di cui do lettura.

Non è qui il luogo di ricordare le molte opere dello Stella che figurarono nelle Esposizioni; anche in oggi stava per mandarne alcune alla Esposizione di Milano, e voleva portarle egli stesso in unione ai graziosi dipinti di fiori di una sua figlia, che ama e coltiva l'arte collo stesso affetto del suo carissimo padre.

Poveri fiori inaffiati in oggi di pianto!

Allo strazio crudele dell'adorata consorte, delle amatissime figlie, si aggiunge il dolore dei suoi colleghi della Scuola, dei suoi allievi, di coloro che si adoperarono con lui a far sì che essa prosperasse sempre maggiormente e corrispondesse in tutto alle premure degli enti morali dai quali è sussidiata.

Il nome di Guglielmo Stella resterà nella storia dell'arte veneziana, e resterà del pari benemerito per l'istituzione che con tanto zelo, premura e capacità egli diresse.

Nel porgere l'ultimo addio a questo feretro confortato di pianto, perchè chi vi riposa dentro lascia preziosa eredità di affetti e di memorie, io m'inchino ad esso e prego gli sia lieve la terra che lo coprirà fra breve.

Discorso di Pellegrino Orefice

Il professore Pellegrino Orefice pronunziò quindi il seguente discorso:

Da 20 anni collega di Guglielmo Stella nell'insegnamento artistico-industriale alla scuola d'arte, ebbi campo di conoscerne e apprezzarne il carattere e l'intelligenza. La sua mente ed il suo sentimento mi si schiusero in tutto questo tempo come un libro chiarissimo nel quale io chiaramente lessi.

Fu uomo di sentimenti elevatamente religiosi che trasfuse ed infuse continuamente nell'opera dell'artista. Ebbe sempre ben determinato nella mente ciò che voleva ed agognava e tentò raggiungere sempre la sua meta con fermezza di proponimenti, con costanza di mezzi.

Dell'artista si potrebbe a lungo parlare; ma di ciò farò in altro momento e con ponderato proposito. Questo dirò soltanto che fu tra i primi ad emanciparsi dal convenzionalismo accademico e portare lo sguardo, con ricerca diligente, nel campo del vero.

I suoi soggetti li trasse quasi sempre dalla vita del popolo, in ispecie dalla vita della famiglia, e considerò l'arte come mezzo potente e moralizzatore. Considerò nell'artista una missione per avviare al bene ed al bello l'umanità; e questa missione cercò di realizzare con un certo fervore quasi d'apostolo.

Infatti ogni suo quadro si può considerare come una pagina di morale rappresentata.

Vi fu un tempo nel quale le sue tele venivano riprodotte dal bulino e il *Saltimbanco*, il *Villano in cattive mani*, il *Marito traviato* e molti altri ottennero un vero successo. Quando poi chiamato a dirigere la Veneta Scuola d'Arte, abbandonava in parte la pittura per dedicarsi all'istruzione, in questa nuova attività del suo ingegno portava l'istesso fervore, l'istessa fermezza di proponimenti. Non un minuto del suo tempo sottrasse a questa veramente nobile missione; e la Scuola assorbì ormai la sua vita, la sua intelligenza; e si può dire che egli morì da forte sul campo della lotta. Ma sull'artista e sul maestro v'è in Guglielmo Stella un'altra personalità che impone e che obbliga a chinare il capo con reverente rispetto; v'è l'uomo della famiglia, il marito ed il padre. Pochi amarono, con più intenso amore, quella famiglia che si era creata d'intorno. Quella donna gentile e intelligente che egli condusse a sposa, quelle figlie che educò con tante amorose, continue, e studiate cure possono dire qual marito e padre egli sia stato; come erigendo a santuario la casa egli vi sia apparso sempre quale sommo sacerdote della fede e dell'affetto. Ma ora una tomba chiude inesorabilmente tante virtù.

Il pianto bagnerà la zolla fiorente sulla sua salma e non ultimo fiore sorgerà quello che deponiamo noi suoi colleghi nel culto dell'istruzione per tanti anni e quello non meno affettuoso di tanti alunni, che udirono la di lui parola dell'arte.

Al Cimitero disse, commosso, affettuosissime parole l'alunno Montini.

La linea Spilimbergo-Gemona — Pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno, presentato dal comm. Marco Diena al Consiglio provinciale, nella seduta di mercoledì, e votato dal Consiglio stesso:

« Veduta la completa inutilità attuale della linea Spilimbergo-Gemona per l'interesse della Provincia, il Consiglio delibera di incaricare la Deputazione provinciale di produrre una petizione al Parlamento, perchè vi abbandoni il proposito della prosecuzione della strada da Spilimbergo a Gemona — e sospende ogni deliberazione sulla proposta della Deputazione provinciale. »

Il secondo organo di S. Marco, che era stato smontato e posto in serbo in un locale della Basilica, verrà ora ricomposto e col-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Marzo

Rendita Ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 35
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	202 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 65	139 80	— —	— —
Francia	2 1[2	114 —	114 20	— —	— —
Belgio	3	113 90	114 10	— —	— —
Londra	2	28 59	28 64	28 58	28 63
Svizzera	4	113 80	114 —	— —	— —
Austria	4	230 1[2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 29

Rendita ital. cont.	87 30	Raffineria Zuccheri	202 78
Rendita fine	87 55	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	71 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	278 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	114 —
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 59
		Berlino a vista	140 80

Torino 29	
Rendita contanti	87 20
Rendita fine	87 22
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	607 —
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	114 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 71
Roma 29	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 46
Banca generale	70 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 29	
Rendita italiana	87 32 1/2
Cambio Londra	28 56 —
» Francia	114 — —
Azioni F. M.	606 75 —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 29	
Rendita ital. 5 0[0	87 25
Azioni Banca naz.	925 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	606 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 90
» sconto Londra	28 71
» Germania	140 50
Londra 28	
Inglese	99 3[4
Italiano	75 1[2

Parigi Chiusura	28	29
Rend. fr. 3 %	99 95	— —
Id. 3 % perp.	99 37	99 35
Id. 4 1[2 fine	106 72	106 70
M. Ital. 5 %	76 62	76 25
Camb. s. Lond.	25 19	25 20
Consol. ingl.	99 3/16	99 81
Obblig. Lomb.	307 25	306 50
Cambio Italia	12 7/8	12 1/2
Rend. turca	23 80	23 82
Banca Parigi	668 —	667 —
Tunis. nuove	486 75	486 50
Egiziano 6 %	522 50	521 76
Rendita ung.	96 3/4	96 68
Rend. spag. est.	66 09	66 18
Banca sc. Par.	10 —	5 —
Banca Ottom.	630 62	632 18
Cred. Fond.	966 —	966 —
Az. Suez	2823 —	2821 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 62	110 25
Ferr. mer.	528 —	530 —
Prest. russo	86 70	86 70
Id. portog.	21 5/8	21 97
Vienna 29		
Rend. in carta		98 30
» in argento		98 10
» in oro		119 50
» in corone		97 85
Az. della Banca		1024 —
» Stab. di cred.		370 30
Londra		124 55
Zecchini imp.		5 88
Napoleoni d'oro		9 90
Berlino		
Azioni Credit.		229 —
Cambio Vienna		163 10
Rendita Italiana		75 90
Londra		
Consolidato		99 3/4
Rendita Italiana		75 1/2
Berlino 29		
Mobiliare		229 60
Austriache		— —
Lombarde		48 70
Rendita Italiana		76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 84,50.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,86 — pel futuro 81,43.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,64 6[8 Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Luigi Stradiotto, commerciante in biade, Venezia S. Margherita, N. 3666 — curatore provvisorio Alessandri avv. Giuseppe — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione per la nomina del curatore 17 aprile — termine alla presentazione dei titoli 26 aprile — chiusura del verbale di verifica dei crediti 15 maggio. — Attività L. 41725.99 — Passività L. 43323.85.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi D. E., ottica, Milano — Burini Gaetano, Copparo, vino e olio, Ferrara — Turalla Ettore, Ruina di Copparo, vino e olio, Ferrara.

Moratorie

Sorrentino Giovanni, Iglesias, Cagliari.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo, N. 73, contiene:

Regio decreto che inserive la strada denominata Valle dell'Olmo nell'elenco delle provinciali di Cuneo, e ne determina il tracciamento generale — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ormea (Cuneo) e nomina un R. commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Partinico (Palermo) — Decreti ministeriali coi quali le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Bergamo e di Contro — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

28 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zonelli Daniele, calzolaio con Misin Santa, cameriera, celibi — Mazzocco Angelo, facchino, vedovo con Rizzo detto Tubio, Matilde, già villica, nubile.

Decessi: Zanconi Caterina, 68, nubile, civile, Milano — Cipolat Anna, 55, nubile, sigaraia, Venezia — Baruffi Anna, 20, nubile, fiammiferaia, Venezia — De Luca Maddalena, 17, nubile, villica, Fossalta di Portogruaro — Stella cav. Guglielmo, 66, coni., prof. di pittura, Venezia — Giacometti Giovanni, 61, coni., agente privato, id. — De Nobili Valentino, 58, coni., falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 27 marzo — Mercato del grano — stazionario

Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Padova 29 — L'odierno mercato segnò qualche frazione d'aumento nei frumenti e così pure i granoni ebbero più facile collocamento, mentre le avene offerte non trovano facilmente compratori. In generale maggior correntezza negli acquisti.

Frumento fine da L. 19,25 a 19,50 — mercantile da 18,60 a 19,— — Granone nostrano da 11,75 a 12,— — pignoletto da 13,20 a 13,50 — Avena da 16,25 a 16,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,53 10,39 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

locato nel suo vecchio sito, con alcune importanti modificazioni, colla pedaliera cromatica, e nella forma del nuovo organo, senza armadio, alla foggia degli organi detti di Santa Cecilia.

Del resto, rimarrà intatta l'opera del Callido, che ha importanza non soltanto archeologica, ma, in qualche registro, anche artistica. Il lavoro ne fu affidato agli egregi fratelli Bazzani.

La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 31 corr. alle ore 2 pom., per trattare sulla nomina della presidenza.

Società filarmonica « Giuseppe Verdi » — Tutti i soci della Societa filarmonica di mutuo soccorso sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 1° aprile, alle ore 1 e tre quarti precise, nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Proclamazione di nuovi soci onorari — 3. Sorteggio dei consiglieri da surrogarsi secondo il disposto dell'art. 27 dello Statuto — 4. Relazione della Commissione di Sindacato — 5. Discussione od approvazione di alcune modificazioni allo Statuto — 6. Disposizioni per la prossima Assemblea generale ordinaria.

Esposizione d'Anversa — Il commissario generale della Sezione italiana all'Esposizione di Anversa comunicò che il vapore *Congo* della Società *Cockerill* arriverà a Genova il giorno 7 del prossimo aprile per caricare i prodotti italiani diretti alla Esposizione medesima.

Continuerà quindi per Livorno, Napoli e Palermo.

Incendio all'arsenale — Iersera ad ora tarda avemmo notizia che si sviluppò un incendio all'Arsenale. I danni sembrano di poca importanza, essendosi potuto in breve circoscrivere e domare il fuoco.

Se sarà il caso, la *Venezia* di domani darà sul fatto maggiori particolari.

Gravissima disgrazia. — Giovanni Castellani da Belluno di 43 anni, abitante in Calle dei Guardiani a Dorsoduro, è un operaio nella segheria di Pasqualini e Vienna pure a Dorsoduro.

Ieri mattina, mentre i volanti erano in movimento, il Castellani introdusse un pezzo di legno sotto una sega.

Sfortunatamente il pezzo di legno rinculò e la sega lo colpì alla mano sinistra.

Il Castellani si recò subito all'Ospedale civile dove fu amorosamente medicato. Egli voleva ritornare a casa sua; ma dietro consiglio del medico rimase nel Pio luogo.

Le ferite riportate al dito medio, all'anulare e al mignolo, sono abbastanza gravi.

Il Castellani è ammogliato ed ha un figlio.

Ancora il furto all'oste di S. Giacomo. — L'ufficio di S. Polo ha proceduto all'arresto di Giovanna Diana di 41 anni, abitante a S. Polo, Calle Bernardo perchè fortemente indiziata complice nel furto di lire duemila, furto del quale abbiamo ieri parlato, consumato in danno dell'oste Bellinato.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Carrer di 52 anni per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Gaetano Gianola di 42 anni per contravvenzione alla sorveglianza.

Marco Dalla Venezia di 56 anni per mandato.

Cinque contravvenzioni per [illegible] diversi.

Un'asta di oggetti artistici! — Scrivesi da Venezia ad un giornale di Milano:

« Nell'eredità Gatterburg-Morosini, oltre agli oggetti storici ed all'armeria che passar deve al civico Museo, esiste un considerevole gruppo di oggetti artistici, fra i quali dei quadri di grande valore, un elmo attribuito a Benvenuto Cellini, maioliche, gioie, ecc. ecc.

« Orbene, mi consta che alla metà del prossimo maggio verrà tenuta nel palazzo Morosini a S. Stefano una grandiosa asta di tutta questa suppellettile di capi d'arte. L'asta venne affidata al Mannheim di Parigi che si associò uno dei più noti mercanti di oggetti artistici di Milano. »

Facciamo voti che tante ricchezze e pregevoli ricordi della nostra grandezza medioevale non abbiano ad emigrare all'estero, per l'incuria delle autorità e dei ricchi italiani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATR

A proposito del *Fior d'Alpe*

La prossima opera di Alberto Franchetti

Il collega Sacerdoti del *Don Marzio* ha intervistato Alberto Franchetti, il quale trovasi a Napoli per assistere alla prima del *Fior d'Alpe* al *Mercadante*. Togliamo dalla relazione del giornale napolitano alcuni brani interessanti, che possono servire a spiegare in parte l'esito avuto dal *Fior d'Alpe* a Milano, esito che, come riferirono i nostri dispacci, fu sempre buono, e per parecchie pagine ottimo. Interrogato sulla genesi e sul periodo di gestazione della nuova opera, nonchè sulla produzione avvenire Alberto Franchetti disse:

« Le origini della mia ultima opera, sono curiose. Allorchè il *Colombo* doveva andar in scena alla *Scala*, volevo dirigerlo io stesso. L'impresario Piontelli, mi pose per condizione di scrivergli un'opera che sarebbe stata rappresentata per la prima volta alla *Scala* durante la sua impresa. Accettai. Avevo allora tra le mani un bellissimo libretto di Illica: *La fonte di Enscir*, due atti, dalle situazioni grandiose. Ma per conto mio, se non sento il soggetto, non so scrivere una nota. Ed in tre mesi non riuscii a scrivere una pagina. Un giorno venne da me Alessandro Fano, il direttore del *Mondo Artistico* e mi disse che Leopoldo Pullè (*Leodi Castelnuovo*) intendeva propormi un libretto. Audai da lui. Mi lesse il suo *Guanto della Regina* che non mi piacque. Tornandovi un altro giorno, lo trovai scrivendo. Lavorava ad un altro libretto pel maestro Bottagisio di Verona: *Fior d'Alpe*. Il solo primo atto era compiuto. Di colpo me ne innamorai. Me lo feci cedere. I due altri atti furono concordati insieme, e del libretto fui e son tuttora entusiasta. »

Il Franchetti Aggiunse che scrisse la musica tutta d'un fiato. « In quattro mesi. Avevo lavorato otto anni intorno all'*Asrael* ed al *Colombo*. Provavo il bisogno d'un po' di riposo. *Fior d'Alpe*, era per me una boccata d'aria fresca. Cominciai a scriverla a Milano, la proseguii a Stresa. Il terzo atto, il migliore secondo me (?!), lo buttai giù in pochi giorni a San Remo, sul mare. Questo spartito è da me preferito all'*Asrael* ed al *Colombo*. E' l'opera più completa, più organica che ho scritto. » (*Su questo riguardo non siamo dello stesso avviso dell'egregio maestro*).

— Come mai lei, artisticamente piuttosto complesso, è passato alla semplicità perfino eccessiva di quel libretto?

— Ma se l'ho sempre cercata! Per questo non sono mai andato d'accordo coi librettisti. Desidero dei libretti anche poveri di per sè, che lascino dei *vuoti* cioè, per il musicista, onde egli possa esplicare ciò che vuol dire. Adesso che ho delle idee, li cerco così. Più tardi ricorrerò ai libretti ricchi di situazioni, ai cosidetti *bei libretti*, ove basta che la musica commenti le situazioni.

***

— Quale sarà il suo prossimo lavoro?

— Una leggenda mistica in quattro atti: *Maria Egiziaca*, parole di Cesare Hanau ed Albini. L'azione è la vita di questa prostituta, finita santa.

Le situazioni vi sono grandiose. Una tra le altre: la Pasqua a Gerusalemme. *Come genere*, ricorderà il *Parsifal*, la più bell'opera che sia stata scritta.

Maria Egiziaca sarà forse finita fra due anni. La scrivo però unicamente *per me*, sperando di poterla far rappresentare privatamente dinanzi ad un uditorio di amici.

Diversamente sarebbe impossibile, dato l'argomento molto arrischiato e fuor dei gusti del pubblico.

— Avremo a Napoli *Fior d'Alpe* come alla *Scala*?

— Con pochissime modificazioni. — A Milano mi era parso che le scene della battaglia e della morte al terzo atto fossero deficienti. Confessai anzi pubblicamente che sarebbero state rifatte.

Risentendole ora mi piacquero. Saranno conservate così. Per le riproduzioni avvenire, cambierò forse invece la prima parte del secondo atto.

— L'esecuzione di Napoli la soddisfa?

— Completamente. L'opera mi fu ammazzata alla *Scala*. Spero che si rialzerà qui.

— Quali sono i suoi progetti meno immediati?

— Mah! Ho tanti libretti da scegliere! Certo, voglio scrivere anche un'opera buffa. Perchè confinarsi in un genere solo? Cerco un libretto, un libretto che faccia proprio ridere. Purtroppo è difficile trovarlo, perchè sul teatro è molto più facile far piangere che ridere.

Nel che il maestro Franchetti ha completamente ragione.

***

Troppo tardi per essere pubblicato in tutte le edizioni di ieri, ci giunse l'altra sera il seguente dispaccio, che ne dà notizia dell'ottimo esito del *Fior d'Alpe* a Napoli:

Napoli 29, ore 1 a.

(*I.*) Alla prima del *Fior d'Alpe* il teatro Mercadante presentava splendido aspetto. L'opera ebbe successo completo, sincero, entusiastico. La cronaca nota venticinque chiamate all'autore e cinque pezzi bissati, di cui uno al terzo atto.

L'esecuzione fu eccellente per parte della signora Stehle. Mirabile per l'orchestra e per i cori, i quali contribuirono con calore al successo. Buonissimi il tenore Apostolu, la Persini, Buti, Brombara e Scarneo.

La critica concorde riconosce i pregi eccezionali del musicista, del suo vigore orchestrale. Il successo fu continuo e crescente.

Malibran — Applauditissimo iersera il bravo Carbonetti, che fu regalato di una ricca corona d'alloro. Festeggiandosi la sua serata d'onore, il simpatico artista eseguì una *scena a soggetto musicale*, con elegante comicità e bravura, singolarmente nel sostenere le quattro parti di tenore primo, tenore secondo, basso e contralto. Dell'esilarante quartetto il pubblico volle la replica. Uguale successo ottenne il seratante dirigendo una sinfonia-minestrone per orchestra.

— Per sabato è annunciata la prima del *Crispino e la comare*, nella quale opera debutta un nostro concittadino, il baritono Ardito, baritono ricco di pregevoli doti, ed al quale si può provedere brillante carriera.

Goldoni — La dimostrazione di mercoledì si è ripetuta iersera all'autore di *Casa paterna*, Ermanno Sudermann, il primo commediografo che oggi vanti il teatro tedesco. Il Sudermann fu varie volte voluto alla ribalta dal numeroso pubblico, che lo acclamò entusiasticamente, chiedendo anche per questa sera la replica di *Casa Paterna*.

Ci consta che il Sudermann ebbe parole di elogio per l'esecuzione che del suo dramma dà la Compagnia Garzes, e per l'accuratissimo allestimento scenico.

Di *Casa Paterna* avremo stasera la terza rappresentazione.

Rossini — La Compagnia d'operette Franzini, scritturata a splendide condizioni per far un giro in Russia, sciolse amichevolmente il contratto che aveva con questo teatro e finì iersera le sue rappresentazioni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia, *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Danza delle Ninfe, *Re Nala*, Smareglia — 3. Atto I. parte I *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Atto I parte II *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 6. Mazurka, *La Voluttà*, Mattiozzi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* in musica e *poi* molt'acque;
Avverbio che rimanda ad altro tempo.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: MAGGIO-RANA

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — *Il passaggio di Venere* — 8 1|2.

Necrologio

Ci scrivono da Rovigo:

Oggi alle ore 1,30 pom. cessava di vivere in Canda il cav. Paolo dott. Molinelli, nobile figura apprezzata da quanti lo conobbero. Canda perde con lui il suo capo intelligente e buono, la provincia un consigliere illuminato.

Rovigo, sua città natale, piange in lui la perdita di un uomo affabile che era, si può dire, l'anima dei più geniali ritrovi.

***

A Livorno è morto il commerciante Gennaro Magliuolo — A Bologna l'avv. cav. Gio. Cuboni — A Mantova il notaio Luigi Micali — Ad Alessandria il dott. cav. Luigi Peola — A Pegli il banchiere Luigi Parodi — A Cardano di Como il cap. Giuseppe Rezzoli.

***

A Londra sono morti sir Filippo Cuntiffe Owen, direttore del Museo di Sout Kensington - e il comandante Verney Lovett — A Chicago il notaio John Gioacchio, uno dei membri più influenti della Colonia italiana.

CRONACA VENETA

IL " GAZZETTINO „ ED IL SOLDATO DI CAVALLERIA

Anche Zabeo dal Dolo?

Abbiamo da Padova, 29:

(*Dott. E.*) Mi si disse che il *Gazzettino* di stamane abbia un vivace articolo contro di me perchè, dopo sette giorni, ho smentito il fatto da lui raccontato ai trivi di Padova di un soldato martorizzato da un ufficiale e morto in seguito alle sevizie.

Io non potevo smentire prima perchè non ho mai letto, come non leggo, per abitudine, nè quello nè simili giornali. Oggi, per fatto personale, dovetti leggerlo e vi trovai la peregrina notizia che io sono: corrispondente della *Gazzetta*, corrispondente del *Secolo* e collaboratore del *Veneto*. La cantonata marchiana è degna di questi industriali del *fatto*, è una prova di quanto dissi ieri: « Se il fatto non c'è, si inventa. » Oggi il *Gazzettino* che non aveva il *fatto* del giorno, ha inventato il mio —: la mia corrispondenza al *Secolo*, la mia collaborazione al *Veneto* — (il cav. C. Vanzetti, proprietario capo, deve aver avuto stamane — al solo sospetto — fremiti convulsivi, resistenti alle droghe meglio pestate).

Ecco le notizie esatte del *Gazzettino*! di questi rivendicatori del senso di pietà dei popoli!

Ho il diritto di dire a questi signori gazzettieri del *fatto*, che come hanno asserito sul conto mio cose che rivelano la scipitaggine di un triste cervello, così hanno narrato tutta una falsa storia del soldato di cavalleria, sapendo di falsarla, volendo falsarla. E poi venga qualcuno a chiedermene ragione; sarò lieto di avere tra mano un frustino — poi che si parlò di frustate al soldato — per provare la viltà di asserzioni che hanno mosso mezza Padova contro ufficiali dell'esercito irresponsabili di quanto loro si attribuisce a colpa.

***

E' venuto a Padova l'on. Zabeo per farvi un'inchiesta?

Sarà questo l'atto più importante dei suoi fasti parlamentari e, ripresentandosi, eventualmente, agli elettori potrà annoverare fra i suoi titoli: presidenza della Commissione d'inchiesta del *Gazzettino*, marzo 94.

Strana democrazia la nostra!

Ecco i momenti vitali della sua rappresentanza! Questa una delle grandi questioni che mettono a rumore il suo campo!

Si serbi ai suoi *storti* il sig. Zabeo!

Gravissimo fatto

Un suicidio ed un prete assalito e sequestrato dalla folla

Abbiamo da Padova, 29:

(*Dott. E.*) Mi giunge da Vo, distretto di Este, una notizia gravissima.

La notte dal 25 al 26 si suicidava con un colpo di revolver in bocca Antonio Corradini di Chiesanuova, che reggeva da molti anni in quel comune l'ufficio di dispensiere di sali e tabacchi.

Egli era un incaricato dalla signora Regina Benetti e, morta questa, il fratello di lei, Don Giuseppe Benetti, parroco della Cattedrale di Padova, per recare vantaggio al Corradini aveva provvisoriamente assunto l'ufficio di titolare della dispensa continuando l'incarico al Corradini, il quale percepiva uno stipendio mensile anticipato di L. 130, compreso il compenso per gli eventuali degradi del sale, godeva l'alloggio gratuito, oltre la rifusione di tutte le spese straordinarie, nonchè quelle pel trasporto dei generi di R. privativa da Padova a Vo. Ad ogni gita a Padova aveva posto alla tavola di don Benetti, più L. 5. per ogni viaggio, se questi superassero il n. di 4 per mese.

L'ultima verifica dell'ispettore di finanza effettuata l'8 dicembre 1893 aveva trovato l'ufficio in perfetta regola.

Ma nella prima metà di marzo il Corradini faceva avvertire don G. Benetti che era allo scoperto per L. 2500 chiedendone il condono, attribuendo la causa del *deficit* al degrado del sale.

Il reverendo che aveva sempre riscontrato il suo incaricato onestissimo ed esatto, rispose semplicemente che non credeva un tale ammanco avvenuto in soli tre mesi, e la cosa restò a quel punto.

In paese, invece, insieme alla notizia della morte corse anche l'altra che il Corradini si era finito perchè il prete Benetti non intendeva corrispondergli il suo stipendio.

Il lunedì giunse al Benetti e all'intendenza la notizia del suicidio ed al Benetti anche una lettera in data 25 del Corradini il quale, con molta calma, gli accompagnava un verbale dell'ispettore di finanza in data 16 marzo rilevante un ammanco di lire tremila settecento.

***

Per evitare ritardi nel servizio pubblico, l'intendente telegrafava martedì al sindaco di Vo che in giornata sarebbe giunto il titolare dell'ufficio con un ispettore ed il nuovo incaricato.

Infatti la vettura arrivava in Comune di Vo dopo le 3 p. ed incontrava il numeroso funerale del Corradini nel punto in cui già metà del convoglio svoltava sul viale della chiesa parrocchiale e la vettura rispettosamente sostò.

Il prete fu avvistato dalla folla che seguiva coi ceri in mano; la voce passò ed una fischiata solenne con bassi d'urla scosse il feretro ed investì la vettura.

Un quarto d'ora dopo il prete scendeva all'ufficio della dispensa, posta sulla piazza a pochi metri dall'ufficio comunale sede del telegrafo — e tosto cominciò a formarsi un gruppo di vocianti. Mentre si compiva la verifica, la folla aumentò e giunse ad una centinaio di persone — uomini e donne e ragazzi — che urlava: *fuori il prete*; *copemo il prete*; *abbasso il prete*, ecc.

Cominciarono i sassi a rompere le invetriate e poi la folla invase l'ufficio e, le mani piene di uova fracide, le rompeva sul viso e sulla persona del povero prete sbigottito dall'ingiustificato insulto. Fu preso per la gola, minacciato, percosso e sul viso ne aveva ancor oggi il segno.

Finalmente qualcuno s'interpose affinchè si sgombrasse almeno il locale, ma dalle quattro alle otto la folla stazionò sempre dinanzi all'ufficio inveendo con la stessa forza d'un paio d'anni addietro, quando la frazione non voleva certe deliberazioni del Consiglio comunale.

S'impedì perfino che il povero sacerdote comunicasse con qualche conoscente.

Fino alle otto continuò la guardia minacciosa e, porte e finestre chiuse, la desistenza dei sassi sulle imposte avvertiva che l'assembramento si era sciolto e la via era finalmente rimasta libera solo verso le 10 di notte.

***

Tutto ciò è di una viltà così triviale che ribella l'animo di qualunque uditore; ma è consentaneo all'impeto di una folla condotta da donne che non ragionano col cervello.

La responsabile esclusiva di questi insulti, di questo sequestro di persona, di questa restrizione della libertà individuale è l'autorità comunale che, presente al fatto con un ufficio telegrafico a sua disposizione, le stazioni di carabinieri di Teolo e Lozzo a tre chilometri di distanza, ed Este a tre quarti d'ora di vettura, ha permesso si continuasse per tante ore.

Alle 11 il prete ha potuto attraversare la piazza a passi di lupo temendo una imboscata e recarsi all'o. steria per un sorso di cordiale. — Alle tre del mattino riprese la via di Padova, e stamane rifondeva in Finanza il *deficit* creato dal Corradini in lire quattromila.

Società veneta — Oggi, al tocco, assemblea generale ordinaria, presenti 153 azionisti con 46256 azioni.

Presiedeva il comm. Clementi, intervenne oltre all'on. Breda, il comm. Marchiori. I sigg. Tito Conti e barone Bertolini vennero chiamati a fungere da scrutatori.

La seduta passò tranquilla. Approvata senza discussioni la relazione del Consiglio d'amministrazione nonchè la Relazione dei Sindaci sul Bilancio 31 dicembre 1893 ed il bilancio stesso.

A grande maggioranza venne pure approvato il provvedimento, proposto dalla Presidenza, intorno alla custodia dei depositi per le cauzioni degli amministratori.

Vennero poi nominati: a consiglieri Cavo avv Enrico, Clemente comm. Bortolo, comm. Arturo De Johannis, comm Carlo Maluta, Gaetano Romiati, comm. Giuseppe Sarti, barone Andrea Podestà;

a sindaci effettivi: Coen cav. Giulio, Lavezzari ing. Tommaso e Marina cav. Emilio;

a sindaci supplenti: Barone Luigi Bertolini, Levi avv. Bonaiuto.

Caduto dal tram a Padova

Padova 29, ore 10.20 p.

Al Bassanello stasera il notissimo Luciano Zamboni cadde dal tram cittadino ferendosi gravemente alla nuca. Fu trasportato moribondo alla propria casa.

Un sottotenente dei bersaglieri

che concia per le feste alcuni borghesi

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di iersera, 29:

Iersera verso le ore 10, una scena dispiacente e deplorevole accadde nel centro della città, in Via Indipendenza.

E' assai difficile a noi appurarne le origini e le circostanze precise, discordando assolutamente le due versioni.

Fatto sta che su quell'ora, da una osteria in sul principio di Via Regina Margherita presso il Caffè Pacchio, uscivano certi L. V. calzolaio, di Treviso, S. N. negoziante, di Salerno, M. G. oste e M. A, fabbro. Essi dicono che un po' in allegria cantavano a bassa voce canzoni dialettali napoletane e venete; che un ufficiale, il quale passava sotto il portico, credette rivolte a lui delle beffe; che li provocò ed alle spiegazioni che uno dei quattro volle dargli sguainò la sciabola; che quindi nacque una collutazione, dalla quale due di essi rimasero feriti. Erano intanto sopraggiunti dei bersaglieri che pur sguainarono le daghe. La baruffa finì coll'intervento di cittadini e di guardie di P. S.

L'ufficiale sig. M. E. è sottotenente nel 5.° reggimento bersaglieri. Egli depone che passeggiava tranquillamente sotto i portici di via Indipendenza, quando udì quattro individui cantare e pronunciare delle parole insolenti a lui chiaramente allusive. Fermatosi davanti a loro domandò spiegazioni, naturalmente offeso del fatto non provocato. Qualcuno dei quattro allora gli fu addosso e per non essere sopraffatto — essendo quattro contro uno — sguainò la sciabola. Veduto un picchetto di bersaglieri che passava, lo chiamò in aiuto. La collutazione continuò anche quando aveva riposto la sciabola nel fodero. Il berretto gli fu tolto e stracciato in molti pezzi. Alle contumelie che i quattro continuavano a rivolgergli non potè più reagire, essendo accorsi cittadini e guardie che sedarono la baruffa.

***

Tutti furono contusi nella collutazione. Il V. L. e il S. N. si presentarono poi all'Ospedale per farsi medicare delle ferite. Al V. L. ne furono riscontrate una di punta alla regione esterna dell'avambraccio destro ed altra di punta alla regione esterna del braccio, guaribili in sei giorni, salvo complicazioni. Altre leggerissime da taglio alle orecchie. Il secondo due ferite da taglio alla regione palmare della mano sinistra, guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

Chioggia, 28 *marzo* — *Sui lavori del Brenta* — *Società cooperativa di credito fra operai* — Ci scrivono:

Continuano insistenti le voci sulla sospensione dei lavori del Brenta.

Quando si conosca l'agitazione per tanti anni continuata perchè alfine si rendesse giustizia, dal governo, all'infamia consumata dallo straniero, quando si sappia che, dopo molti anni di lavoro, siamo quasi alla vigilia di vedere appagate le legittime aspettative di laboriosissime popolazioni, le quali dall'immissione del Brenta in laguna vengono fortemente danneggiate; quando si sappia infine che al coronamento dell'opera non restano altro che lavori di secondaria importanza — e quindi di spesa relativamente mite, sembrerà strano si possa oggi pensare alla sospensione dei detti lavori.

E pazienza poi i lavori fossero di tale natura, pei quali la spesa — da un ritardo — non soffrisse alterazione e non aumentassero ogni giorno di più i danni costantemente lamentati dallo sfogo del Brenta in laguna!

Alla rappresentanza cittadina che si è già interessata in argomento, rivolgiamo raccomandazione di insistere presso il Governo, affinchè le insistenti voci non si convertano in fatto positivo, con danno gravissimo del paese.

— La Società cooperativa di credito fra operai di Chioggia tenne ieri la generale assemblea per l'approvazione del consuntivo 1893 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Dalla relazione dei sindaci si rileva l'andamento regolare, inappuntabile del sodalizio, l'incremento ed il favore che va prendendo in città e fuori; il merito avuto per tali risultamenti dalla sua direzione e dai membri tutti del Consiglio.

Cose tutte che apprendemmo con soddisfazione, giacchè servono di migliore risposta alle false accuse e maligne insinuazioni rivolte a carico del sodalizio stesso.

Latisana, 29 *marzo* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Ecco da una conferenza tenuta dall'egregio dott. Romano in questo teatro Sociale sul tema: *Zootecnica*. Il conferenziere, presentato ad un affollatissimo uditorio dal presidente del Circolo agricolo di S. Michele signor Zuzzi Francesco *juniore*, parlò per ben due ore senza punto stancare, svolgendo il suo soggetto con parola franca, non priva di una certa eleganza, e con cognizioni teoriche e pratiche profonde e vastissime. Passò ad una ad una le varie funzioni ed organi degli animali bovini ed equini, dando utili e facili insegnamenti affine di evitare e togliere le cause di malattie che in detti organi possono svilupparsi. La conferenza fu applauditissima.

Ho già accennato ai grandi vantaggi che il Circolo di S. Michele va portando a questi dintorni; per cui sarebbe ozioso il tornare sopra. Solo dirò che una migliore istituzione non poteva idearsi, e che i suoi componenti, giovani energici, attivi, intelligenti e disinteressati non potevano essere migliori.

Rovigo 29 *marzo*, — Ci scrivono:

Due incendii a Grignano. — Questa notte, a Grignano, s'incendiò il fienile del signor Oliva, affittato a certo Belloni Lotario. Le fiamme in breve distrussero tutto.

Rimasero bruciati due cavalli, un puledro, due vitelli, un asino, e tutti gli attrezzi rurali.

Non so ancora l'ammontare del danno, nè la causa dell'incendio. Riferirò più esattamente in un'altra mia.

— Quasi alla stessa ora poco distante dal primo il fuoco distrusse un altro fienile, nonchè un pagliaio attiguo e tutti gli attrezzi rurali e di cantina, di certi Behnelli detti Canevari.

Non so quale danno abbiano potuto soffrire i Behnelli, nè la causa che ha prodotto l'incendio. Riferirò in seguito.

Sticnta 26 *marzo* — *Conferenza.* — Ci scrivono:

(*Jules*) — Oggi alle ore 10 ant. in questa sala municipale ebbe luogo una bella conferenza in tesi agricola, tenuta dal distinto conferenziere sig. Tito Poggi, prof. della cattedra ambulante di Rovigo.

Il bravo oratore parlò per circa un'ora e mezza, svolgendo il suo tema sopra la coltivazione della vite, dimostrando con minuta analisi e in modo molto persuasivo la maniera di piantare, potare e coltivare le viti in genere, e specialmente nei vigneti, per ottenere da esse buoni e vantaggiosi risultati.

La conferenza venne poi chiusa da generali battimani, e l'egregio professore dopo aver visitato i vigneti del co. Paolo Camerini, accompagnato da molti agricoltori, sedette ad un modesto banchetto di circa 30 coperti, nel quale invitato dal sindaco Suzzi brindò all'incremento dell'agricoltura manifestando le sue convinzioni che colà si trovi la soluzione del grande problema sociale.

Desideriamo che l'illustre conferenziere sia presto nuovamente tra noi.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29. — *Farine* 12 Marche — Mercato sost — pel corrente franchi 42.90 — Per aprile 43.10 — pei 4 mesi primi 43 30 — Pei 4 mesi da maggio 43.60.

Anversa 29. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 29. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per aprile 37.20 — Pei 4 mesi primi 38.— — Per 4 mesi da maggio 38. —

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo. — *Rosso* — disponibile 35 50. Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 38 12 — Pel corrente 38.12 — Per aprile 38.25 — A 4 mesi da maggio 35 50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 20.30 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20.60 — A 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 29. — Zucchero barbabietole 12,77 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13565 — Vendite della giornata 32000 — Vendita a consegnare q.i 30000.

Tenero Kusrachee bianco f. 12 imbarco giugno luglio.

Ghirka Nicolaieff superiore f. 14..

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I figli Giacomo, Luigi, Marianna, Giulia, Claudia e Caterina, i generi Renato Arrigoni, Albino Modeni e Giovanni Boroni, le nuore Lieta Arrigoni, e Maria De Reali, la sorella Luigia vedova Arrigoni, congiunti del compianto

Cav. DOMENICO Nob. LUCHESCHI

morto a Colle-Umberto il 23 p. p., ringraziano commossi le Rappresentanze Militari, Provinciali, Comunali, Religiose, e Sociali e tutti i privati che vollero col loro intervento rendere più solenni i funerali del caro estinto, e chiedono venia a coloro cui non fosse giunta in tempo la partecipazione di decesso.

Anno CLII — 1894. Sabato 31 Marzo N. 88

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

I lavori del Congresso medico

La confusione delle lingue

Roma 30, *ore* 9 45 *p.*

Stamattina i membri del Congresso medico si riunirono nelle varie sezioni a lavorare.

I lavori si giudicano molto confusi. Avranno nessun risultato pratico, anche perchè è consentito di usare le lingue francese, tedesca, inglese e italiana. Succedono così molti equivoci e grande confusione.

Oggi in alcune sezioni non vi era mezzo di intendersi.

I lavori sezionali, cominciati stamane, interrotti durante la colazione che i congressisti fecero nello stesso Policlinico, continuarono dopo.

Oggi si tennero conferenze presiedute da Baccelli. Applauditissima la conferenza di Virchow sul Morgagni. Virchow la ha letta in lingua tedesca.

Molti congressisti italiani e francesi credevano che Virchow parlasse francese; uscirono quando intesero che parlava tedesco.

Dopo Virchow, parlarono Bouchard sulla febbre, Babes sui doveri degli Stati di fronte ai risultati delle moderne ricerche batteriologiche.

Gli oratori al loro apparire furono salutati da vivissimi applausi, che si ripeterono alla fine dei discorsi.

Prima del discorso di Virchow, il rappresentante della città di Forlì, patria di Morgagni, offrì a Virchow un diploma di cittadino onorario di Forlì.

Domani il Re visiterà l'Esposizione d'igiene.

I congressisti visitano Roma

Al Pantheon — La futura sede

Oggi moltissimi congressisti visitarono il Pantheon. Gli ufficiali medici prussiani si recarono alla tomba di Vittorio Emanuele in grande uniforme. Molti congressisti visitarono i musei e le gallerie del Vaticano.

Incerto è il luogo che si sceglierà pel futuro Congresso. Le probabilità maggiori sono per Pietroburgo e Parigi.

Storielle a proposito dell'inaugurazione della mostra d'igiene

Un giornale riferì che, durante l'inaugurazione dell'esposizione d'igiene, un delegato spagnuolo vesse parole di omaggio al papa e a Roma pontificia. Si disse pure che il senatore Durante fece manifestazioni di impazienza.

Stasera il *Moniteur* esulta e loda la voce coraggiosa che si è alzata in presenza di Crispi e dei Sovrani italiani. Tesse le lodi dell'eminente dottore Calleya (*sic*), perchè la coscienza pubblica ha sofferto che il Congresso non salutasse il Papa.

Inutile dirvi che sono tutte storielle. Nessuno salutò il Pontefice. Gli scatti del senatore Durante sono inventati. Anzi questi durante la seduta stette tranquillissimo.

Crispi e i medici condotti

L'on. Crispi ha ricevuto oggi la Commissione dei medici condotti. Il ricevimento fu affettuosissimo.

Il dottor Vincenti, ricordando quanto Crispi fece quando altra volta fu ministro, insistette sulle condizioni dei medici.

Crispi promise il massimo interessamento. Ricordò che pochi giorni fa aveva promesso ai deputati Socci e Celli di favorire l'istituzione di una cassa pensioni.

La Commissione rimase commossa delle accoglienze.

Giolitti e le spese militari

Roma 30, *ore* 10 20 *p.*

L'onor. Giolitti è arrivato stamane. Vi confermo che si dichiarerà favorevole alle proposte ministeriali sulla questione delle spese militari.

Saggia previdenza

Si accelerano gli armamenti

Alla fine del prossimo mese di aprile un certo numero di operai delle fabbriche di armi di Terni, Torino e Brescia dovevano essere licenziati.

L'onor. Mocenni, ieri, con ordine telegrafico, sospese il licenziamento, raccomandando anzi che si fosse proceduto rapidamente alla fabbricazione dei fucili di nuovo modello.

Anche gli arsenali marittimi ebbero ordine di sospendere il licenziamento del personale operaio, che doveva essere diminuito.

Vacchelli e i provvedimenti finanziari

E' giunto Vacchelli. Appena avuta risposta sui quesiti mossi al Ministero del Tesoro, si accingerà a stendere la relazione sui provvedimenti finanziari.

Imbriani e il soldato di Padova

L'on. Imbriani ha presentato una interrogazione sulla morte del soldato Evangelista a Padova.

Una riduzione di deputati

Ieri in un gruppo di deputati si ripeteva che il progetto di riforma elettorale dell'onor. Crispi consisterebbe non solo nello stabilire lo scrutinio di lista per Provincia, ma anche nel ridurre il numero dei membri della Camera, compensando però tale riduzione coll'accordare l'indennità dei deputati.

Vi rimetto la notizia per debito di cronista.

Movimento diplomatico sospeso

Roma 30, *ore* 11.20 *p.*

La sospensione dell'annunziato movimento nel corpo diplomatico deriva dall'avere alcuni ministri plenipotenziari e alcuni addetti alle Legazioni rifiutato di cambiar sede.

Oltre a ciò sono surte delle difficoltà per coprire tutti i posti vacanti.

Intanto mi consta che il comm. Mayor, addetto alla Consulta, andrà prossimamente come addetto ad una Legazione.

Santagostino e la pubblica sicurezza

Santagostino lunedì prenderà possesso del suo ufficio a Palazzo Braschi, iniziando lo studio di riforma di tutti i servizi di pubblica sicurezza; poi si recherà in Sicilia.

In Vaticano

Ricevimenti — Per le prossime nomine

Il Papa in questi giorni in cui sono in Roma moltissimi forestieri ha acconsentito di accordare delle udienze collettive agli stranieri, che ne faranno domanda per mezzo dei rispettivi incaricati di affari dei propri paesi.

Anche domenica il Pontefice celebrerà la messa nella sala ducale, ammettendovi ad ascoltarla parecchie persone, che poi riceverà in udienza speciale. Anche i musei e le gallerie del Vaticano saranno lasciati aperti al pubblico per comodo dei numerosi stranieri, che si trovano in Roma.

Dopo il Concistoro, che avverrà in aprile, si faranno parecchie nomine di canonici nelle diverse basiliche di Roma, essendoci alcuni posti vacanti.

La gara presso i cardinali per farsi raccomandare ogni giorno si fa più grande e tutti vorrebbero per loro un posticino in una delle primarie basiliche. Le nomine sono tutte riservate al Papa, ma si sa bene come accade in simili occasioni: le protezioni sono quelle, che più contano in questi tempi. Quindi gli aspiranti ai canonicati cercano tutti di avere per sè la raccomandazione di un cardinale.

Il generale Heusch a Roma

Roma 30, *ore* 11.45 *p.*

Domani e posdomani arriverà il generale Heusch per conferire con Crispi e Mocenni sulle condizioni dello stato d'assedio in Lunigiana.

Disgrazia in una fabbrica

Ragazzo sfracellato

Stamane nella fabbrica di carta Papati un ragazzo di 10 anni, eludendo la vigilanza, si mise seduto sul manubrio dell'asse di trasmissione.

Involontariamente l'abito gli si impigliò negli ingranaggi della macchina. Il ragazzo ha girato vertiginosamente, sbattendo con violenza sul muro. Rimise orribilmente sfracellato. Il sangue ha sporcato il pavimento e le pareti.

Dusmet moribondo

Notizie da Catania recano che quell'arcivescovo Cardinale Dusmet è moribondo.

Il processo Tanlongo - Si accorda la proroga

Oggi ebbe luogo una conferenza del procuratore generale Venturini col primo presidente della Corte d'appello Pagano, intorno al rinvio del processo Tanlongo. Si decise di accogliere la domanda di rinvio. Non è fissata la data del processo. E' probabile in maggio.

Decreti di Genala annullati

Ricorderete che il ministro Genala collocò a riposo 82 ingegneri e 263 aiutanti del genio civile. La Corte dei conti registrò i decreti; ora il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi degli ingegneri, annullando tutti i decreti di Genala per la ricostituzione del Genio civile.

IN BULGARIA

Abbiamo da Sofia, 28:

Ha prodotto buona impressione nel paese e in tutto il clero, senza distinzione di atteggiamento politico, la grazia completa fatta dal principe al metropolita Clemente di Tirnovo, il quale era stato condannato, prima all'esilio perpetuo, poi, invece, con sentenza di quella Corte d'Appello, a quattro anni di carcere, per aver predicato nella sua cattedrale la rivolta contro il principe, quando fu inscritto nella Costituzione il nuovo articolo, riguardante la religione dell'erede del Trono.

Si considera quella grazia come un atto di buona politica inteso a pacificare gli animi.

Contro la monetazione dell'argento

Il messaggio di Cleveland

Washington 30 — Cleveland mise il veto alla monetazione dell'argento.

Nel messaggio annunziante il veto, Cleveland dice che prima di coniare nuovo argento conviene assicurare la riserva dell'oro. Soggiunge che in avvenire prossimo, l'argento avrà posto conveniente nella circolazione a condizione che non minacci il credito degli Stati Uniti.

Washington 30 — Henderson presentò alla Camera il progetto obbligante la Tesoreria di coniare argento per una somma corrispondente al diritto di monetaggio dell'argento posseduto dallo Stato.

Il commercio italo-montenegrino

Il Commercio italo-montenegrino, che sino a poco fa era quasi nullo, ha assunto in questi ultimi tempi un certo sviluppo.

Le principali merci di cui si è fatto dal Montenegro l'esportazione in Italia sono: Sommaco. olio di oliva, legname, sanse da ardere; più bestiame in quantità. Dall'Italia si esportarono nel Montenegro vini di Sicilia o di Toscana, olio di Lucca, vermouth di Torino, liquori, formaggi di Lombardia, tele incerate, cuoi greggi, manufatti, ombrelli e fiammiferi. Sono più di venti le case italiane entrate in relazioni di affari con commercianti montenegrini.

Le dirette comunicazioni marittime stabilite fra Cattaro, Risano, Antivari e la costa italiana sono ora in sempre maggiore sviluppo di questi scambi, ma si richiedono principalmente la massima onestà nelle contrattazione, regolarità nelle consegne e una certa larghezza nell'uso del credito.

I VARI GRUPPI ALLA CAMERA

CAVALLOTTI - FORTIS - ZANARDELLI

Nicotera - Giolitti - Rudinì

La banda nera intorno a Crispi

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 29 marzo

(*Macola*) Prima di scrivere la terza lettera, che deve dare il quadro politico e finanziario del Gabinetto, mentre sta per riaprirsi la Camera, devo correggere uno svarione (che non è pur troppo dei rari) comparso nella precedente mia corrispondenza. E' troppo grosso, perchè io lo lasci passare.

Parlando dell'esposizione finanziaria dell'onor. Sonnino, e delle deliberazioni della Commissione parlamentare, che a torto (a parer mio) si era dichiarata contraria alla riduzione della rendita, io dicevo che il Ministro, poichè aveva osato tagliare, avrebbe dovuto osare di più; e portare l'interesse della rendita al tre e mezzo per cento, salvo provvedere con disposizioni speciali alle Opere pie. Ora le due parole *opere pie*, per le quali io avrei invocato una reintegrazione di patrimonio, si erano fuse insieme diventando una parola sola, e cioè *operazioni*, ciò che sarebbe stato sufficiente per darmi con tutto diritto del minchione, senza errore, nè colpa!

⁂

E proseguo.

E' interessante in questo momento l'esame spassionato della situazione parlamentare per poter tirarne le opportune conseguenze, e per rendere giudice il pubblico della mia regione della condotta, che crederà di seguire ogni deputato.

Crispi, indubbiamente, è l'uomo della situazione; ha con sè la fiducia del paese, ha quella della Corona. — Dinanzi alla necessità di agire, lo si è visto negli ultimi rivolgimenti, non bada nè ad amicizie, nè a vincoli di parte, nè a dottrinarismi. — E' uomo di Governo, malgrado i suoi scatti, e l'orgoglio qualche volta esagerato. E' vecchio, ha l'ambizione soddisfatta, è quindi libero di preoccupazioni per l'avvenire; così che egli opera con perfetta coscienza e con sicura decisione. Oggi è presidente del Consiglio, e credo che a quel posto egli vi resterà malgrado manovre ed aspirazioni.

⁂

Quali sono ora gli intendimenti dei parlamentari, che possono aspirare alla successione, o concorrere a dividerla con maggiore o con minore impazienza?

Cominciamo dall'Estrema Sinistra.

Cavallotti, che è forse il più abile dei parlamentari (e che oggi per abbattere si è unito ai rinnovatori abborriti della triplice alleanza) ha ormai rotto in breccia contro il Ministero — Certo il Cavallotti al posto di Crispi, e dinanzi alla eventualità di una rivoluzione, che una politica debole avrebbe reso inevitabile, non si sarebbe comportato diversamente; — spirito autoritario, deciso, risoluto egli avrebbe tutt'al più salvata la forma dinanzi ai compagni di fede, ma avrebbe represso senza pietà; — press'a poco egli stesso, questo mi disse, qualche sera fa; e questo potrà far meravigliare chi conosce il Cavallotti poeta, e non sa quali attitudini spaventose egli abbia di *giustiziere politico*.

Con lui, seguirà la stessa linea di condotta la Estrema Sinistra, oggi in luna di miele col Rudinì, il quale (sempre passando per capo della Destra), **ha già dichiarato pubblicamente** che entrerebbe a far parte di un Gabinetto con Zanardelli e che darebbe volentieri un portafoglio, quello dell'Istruzione, all'on. Cavallotti. — Oh! buoni moderati veneti e lombardi, spiriti longanimi e osservanti della gerarchia parlamentare, che ne dite dei criteri politici del nostro (cioè no), del vostro capo, che da voi trae forza e autorità, infischiandosi allegramente di tutto il resto?

Continuo l'esame.

— Fortis capitana i legalitari, che parrebbero armati in guerra contro il Gabinetto; però la truppa è raccogliticcia, e potrà avere più di qualche sbandato, poichè c'è in quelle file chi interpreta con passione la parola *legalitario* nello stretto senso di *utilitario*. Il Fortis ha ingegno pratico, ha qualità di uomo di governo, si è staccato recisamente dagli altri nella questione delle spese militari, che egli, a ragione, reputa intangibili, ha approvato il progetto sulla legge *dei pieni poteri*, ha un concetto dello Stato moderno, che non può essere respinto *aprioristicamente* anche dai nostri, e potrà prendere posizione pel Gabinetto. Ma non tutti lo seguiranno, nè egli pesa, specie in questo momento, talmente da determinare un salvataggio politico.

— Zanardelli ha molti sorrisi e pochi seguaci. Senza errore, credo che i suoi fedeli non sorpassino i diciassette. Dei Veneti c'è il Tecchio, sempre rammaricato, perchè *quella canaglia* di Crispi (sono sue parole e non le negherà) durerà assai tempo al potere; il Pellegrini, il Lucchini e l'Andolfato. Il Vendramini è un po' sospetto, perchè qualche volta ha votato pel Rudinì. Lo Sperti c'era, ma non è mai stato disposto a seguire da pecora i capricci del grand'uomo; e c'è anche qualche friulano, che, come tutti i friulani, non ha abbastanza la schiena snodata per essere compreso fra i caudatari del *Taikum* bresciano.

Lo Zanardelli conterà dunque relativamente. Lo smacco riportato ultimamente, e col fallimento del suo Gabinetto e colla bocciatura alla presidenza della Camera, lo ha rimpicciolito; e la voglia di tornare a galla, lo ha spinto a tentare accordi col Rudinì, coll'abborrito Rudinì, del quale tempo addietro egli parlava con un sorriso di compatimento, inesplicabile colle aperture dei giorni scorsi!

— Gruppo Nicotera.

Sono sette od otto voti di cui può disporre l'ex ministro dell'interno, oggi amico (si dice) dell'on. Crispi; ma domani, rinforzato alle elezioni per assistenza o quiescenza del Governo, amico pericoloso.

A buon conto credo che pel momento il Nicotera sosterrà sinceramente il Gabinetto; — egli stesso ebbe a dire in passato, dopo uno scambio di tenerezze, che voleva diventare per il Crispi un *secondo Buffardeci*.

— Giolitti.

Il Giolitti (del quale il più grande torto è l'avere scelto in passato quella tale cattiva compagnia) ha la forza numerica maggiore alla Camera. Qualche cosa come *centoquaranta voti*; e volere o no, egli può pesare assai sulle sorti della battaglia, che a giorni deve combattersi in terreni molto lubrici pel Gabinetto, e su questioni che reclamano per altre ragioni di Stato, lo spettacolo di un voto schiacciante.

Noi abbiamo combattuto il Giolitti senza quartiere e senza sottintesi; — io stesso che scrivo, sono stato alle elezioni sconfitto, specialmente sotto il cumulo di denari versati contro di me. Non sarò dunque sospetto, se oggi affermo, che la condotta del Giolitti e dei suoi è stata la più

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 62

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Per la stessa ragione per cui non parlate voi, Ambrogio.

— Io?

— Sì, voi; voi che sino dal primo momento avete intravvista la verità, ma non apriste bocca prima perchè non ne avete ancora la materiale certezza, poi perchè non volete dire una sillaba che possa danneggiare chi ha vendicata la vostra povera signora, e che l'ha amata...

— Taci — ruggì Ambrogio, guardandosi intorno.

— Eh via, se ci fosse qualcuno l'avrei sentito a naso. Ed ora volete che vi dica dove andate?

Ambrogio non rispose, ma guardò il vecchio compagno con un'aria interrogatoria.

— Ebbene, voi andate dal signor Beriani.

Ambrogio sobbalzò.

Ma l'altro senza mostra d'essersi avveduto della sua meraviglia, continuò:

— E fai bene sai, vecchio mio; io stavo qui a cercare se era a Roma che lo si doveva rintracciare, o laggiù al capannone, nel bosco...

Ambrogio lo guardò esterrefatto.

— Chi t'ha detto? — esclamò.

— Nessuno; ho veduto ed ho osservato. Dunque, va, affrettati, tu che sai dov'è e digli che il signor Gatti crede che il conte sia stato ucciso dal signor Giorgio; e che faccia ora un pò lui quello che crede. In quanto a me non troverò le tracce del signor Beriani che quando egli me ne avrà data autorizzazione; hai capito? —

Ma Ambrogio non era più quello stesso: un pallore mortale era nel suo viso, un violento tremito commoveva la sua persona:

— Il signor Giorgio — mormorava — il signor Giorgio.

— Non ti dar pena per lui! Che diavolo, il sospetto di un giudice non è una condanna, e poi... ci saremo pur sempre noi e il signor Beriani per trarlo d'impaccio!

— Hai ragione. E allora poichè ne sai quanto me, vieni tu pure al capannone: egli deve essere là ad aspettare qualche notizia. —

E silenziosi a rapidi passi si avviarono verso il bosco, la cui massa cupa e verdastra chiudeva sulla destra l'orizzonte.

La via da percorrere non era punto breve; ma i due amici, immersi nei tristi e dolorosi pensieri che in essi suscitavano in modo diverso ma non meno affannose gli atroci avvenimenti svoltisi così rapidamente, non iscambiarono neppure una parola durante il lungo tragitto. Solo poi che furono giunti al margine del bosco, Giacomo disse:

— Va innanzi tu; vedendo me, forse dubiterebbe...

Ambrogio andò innanzi, senza nulla rispondere. Ma dopo fatti alcuni passi, Giacomo interrogò:

— Ci sarà a quest'ora?

— Chi lo sa? In ogni modo convien provare.

— E se non ci fosse?

— Torneremo indietro.

— Non sarà meglio aspettarlo?

E se non venisse!

— Oh! verrà di certo; perchè bada: o c'era lui lì stanotte, e sarà al capannone per aspettare notizie, che è già sicuro tu gli porterai; o non c'era, ed allora verrà come di consueto per aver le notizie quotidiane...

— Non veniva ogni giorno.

— Già; non vi veniva i giorni in cui andava direttamente alla *Casina Rossa*, ma gli altri...

Ambrogio scosse la testa, come per reprimere nel suo troppo caustico compagno la volontà di scherzare in quei tristi momenti.

— Sai piuttosto — continuò Giacomo come se non si fosse avveduto del cenno riprobativo del suo compagno — sei piuttosto ciò che bisognerà fare qualora non ci sia?

— Sentiamo.

— Bisognerà dividerci; uno resterà qui al capannone, l'altro se ne tornerà alla Casina Rossa, o meglio andrà ad aspettare il signor Beriani alla stazione. —

Ambrogio assentì del capo. Ma fatto appena alcuni passi si fermò come colpito da una idea improvvisa; si voltò bruscamante a Giacomo e con voce affannosa interrogò:

— E se essendo stato veramente lui... laggiù... fosse fuggito senz'altro...

— Ebbene, che te ne importerebbe?

— E il signor Giorgio?! sciagurato.

— Ma, innanzi tutto, il signor Beriani non è fuggito, anche se è stato lui; e poi anche se fosse fuggito che danno può derivarne al signor Giorgio?

— Come! che danno? ma se accusano lui....

— Ragione di più per non accusar lui quando si saprà se l'altro è fuggito, e noi potremo dar modo di intendere come debba essere stato il fuggito quello...

— Hai ragione, — interruppe bruscamente Ambrogio — non ci avevo pensato. —

Erano intanto giunti ad un punto in cui pareva che il bosco fosse anche più denso che altrove; tra gli alti e grossi alberi crescevano prosperosi in un aggrovigliamento intricatissimo tutti i virgulti selvatici che si possano immaginare; una luce calma, quasi opaca, verdognola si diffondeva dolcissima, una frescura anche maggiore lì che altrove dava come l'impressione di un forte umidore. Ambrogio si diresse con passo sicuro verso il punto più folto di quel viluppo di rami e scostandone alcuni che apparvero essere appena addossati agli altri, schiuse il varco ad un sentiero strettissimo. Si misero per quello, dopo averne nuovamente chiusa l'entrata; e rapidamente si inoltrarono.

Non camminarono più di cinque minuti per giungere ad una specie di breve spiazzo, in fondo al quale, addossata ad un quercie colossale, era una rozza capanna contesta di rami e di foglie; e a mala pena, rinchiusa da una porta di rustiche tavole. Ambrogio si avanzò solo verso quella battendo lievemente palmo a palmo le mani.

Nessuno rispose.

Ambrogio si volse verso Giacomo che era rimasto immobile al finir del sentiero:

— Non c'è — disse.

Giacomo gli fu vicino in un balzo.

— Entriamo — disse ad Ambrogio.

— A che fare?

— Può essere passato di qui, ed averti lasciato qualche istruzione.

(*Continua*)

consona a quella che uomini di Governo, consci della situazione, potevano tenere. Essi han detto: « *Sulle spese militari non si transige, e quanto alla necessità di aumentare le entrate dello Stato, data la gravità del momento, siamo d'accordo ad aumentarle, ma discutiamo.* » Non è adunque nè la politica negativa e facile dell'Estrema Sinistra, nè la politica di imboscate degli altri. E di questo il paese deve tenerne conto, come di una vera benemerenza.

⁂

Fra i giolittiani e la Destra vi è il Centro destro, fido al Gabinetto e *pour cause!* Sono quaranta voti, e voti di gente, che (è innegabile) ha un certo valore.

Poi viene la Destra (che reputo per due terzi *crispina*) e che ha il resto raggruppato in una schiera rumorosa, irrequieta e nella quale col Prinetti si è imperniato ormai il Rudinì.

Io non so quale posizione prenderà in questi giorni alla Camera l'ex presidente del Consiglio, che ha il torto di non accorgersi come le amicizie vadano cercate dove esistono affinità elettive, non affinità create dallo stesso spirito di negazione.

Stando a dichiarazioni da lui autorizzate a rendere pubbliche, pare che egli non voglia concedere, nè la riduzione degli interessi, nè mantenere la intangibilità delle spese militari; e questo mentre i francesi ci impongono il disarmo come all'ultimo dei popoli più straccioni, mentre essi stessi scoppiano in proteste alla sola idea di dover ridurre gli armamenti per accordo comune delle altre potenze europee. Questo è bene ricordarlo perchè dà la misura del sentimento di dignità che alcuni dei nostri uomini parlamentari, saliti al potere, imprimerebbero alla loro politica.

Egli si opporrà anche alla domanda dei pieni poteri, qualora non sieno bene determinate le attribuzioni, che per legge si devono concedere. E il Rudinì vi si opporrà per una ragione che merita di essere conosciuta, e che del resto fa onore all'uomo.

Attorno all'on. Crispi vivono individui notoriamente *bacati*, che disgraziatamente godono la intera fiducia dell'uomo. C'è qualcuno tristamente celebre per bricconate commesse, a me specialmente notissime e a tutta Roma politica; — accenno soltanto alle due ultime; — quella di sottrazione di una scheda per l'appalto di un certo palazzo..., e l'altra della notizia data alla *Stefani* sulla mobilitazione della *Croce Rossa* in Sicilia. Si guadagnò sulla prima e si speculò sulla seconda; come si continuerà a speculare in avvenire.

Ora l'on. Di Rudinì, che sa tutte queste cose, e che non ignora come durante il passato Ministero Crispi (abusando della fiducia dell'uomo che, sopraffatto da mille occupazioni, ha bisogno di credere in qualcuno) si fosse qualche volta messo quasi quasi ad appalto posti di prefetto, di magistrato, ecc., teme giustamente che votata la legge, torni con più libertà il malo imperio di questa banda, sulla quale nessuno ha osato mai parlare tanti sono i lacci, che essa tende e può tendere.

L'on. Crispi certo ignora queste cose; — si sopprimono intorno a lui lettere e giornali; ma non si arriva a sopprimere gli uomini; e farà opera buona chi, avvicinando l'on. Crispi, gli dirà quello che oggi ho scritto io qui, e che certo non passerà senza eco sui giornali indipendenti di Roma.

L'on. Rudinì agirà correttamente insistendo su questo punto; e i fogli, che hanno, come il mio, libertà di azione, potranno appoggiare le oneste preoccupazioni del deputato siciliano, che politicamente combatto, perchè credo *pericolosa*, *fatale* l'opera sua, e che personalmente rispetto.

⁂

Tali sono le condizioni e gli umori dei vari gruppi alla Camera; in altri corrieri segnalerò aspirazioni e movimenti, ben sicuro che quello, che scrivo, ha e avrà sempre per base la verità più assoluta e per movente la franchezza, senza preoccupazioni personali.

Francesco Giuseppe a Carnot

(per dispaccio)

Parigi 30 — Hoyos consegnò iersera solennemente a Carnot, in nome di Francesco Giuseppe, l'insegna di Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Si ecambiarono parole cordiali.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il lutto dell'Ungheria

L'arrivo della salma di Kossuth

Imponenti dimostrazioni

Budapest 30, *ore* 1,35 *p.*

La dimostrazione di cordoglio della città per l'arrivo delle salme della famiglia Kossuth è imponente. Tutte le case dai *boulevards* alla stazione ferroviaria dell'ovest fino al Museo hanno finestre e balconi decorati a lutto. Dappertutto sventolano bandiere abbrunate. La stazione ovest, ove arriverà il treno funebre, è decorata con stoffe nere guarnite d'argento con bandiere a mezz'asta. Le vie sono enormemente gremite. I cittadini vestono di nero e portano il lutto al cappello o sul braccio; le signore portano il velo nero, i fanali a gas accesi sulle vie sono velati di crespo. La borsa e i negozi sono chiusi.

A Csakathourn, Kanisza e altre città per le quali passa il treno speciale colle salme della famiglia Kossuth, le stazioni sono decorate a lutto, le campane suonano. Enorme folta attende il treno funebre su tutto il percorso insieme alle associazioni con bandiere. Dappertutto i sindaci leggono indirizzi ai figli di Kossuth, che ringraziano commossi.

Il treno funebre arriverà a Budapest alle ore 3 pom.

Budapest 30, *ore* 6 *p.*

Una magnifica giornata primaverile favorì l'immensa dimostrazione di cordoglio per l'arrivo della salma di Kossuth.

Oltre centomila persone attendevano sui *boulevards* il passaggio del corteo funebre e la guardia civica volontaria faceva il servizio di onore e manteneva l'ordine.

Alla stazione erano presenti all'arrivo del treno funebre le personalità più spiccate, molti deputati e capi di partito, il Municipio col sindaco.

Alle tre pom. giunse il treno delle Deputazioni; si attese quindi fra un religioso silenzio il treno funebre, che giunse alle 3.30 con 30 minuti di ritardo. La locomotiva era parata a lutto e decorata con bandiere.

Tutti i presenti si scoprirono.

Dal treno scese primo il prosindaco Markus coi rappresentanti del Municipio e si diresse subito al vagone, che conteneva il feretro di Kossuth. I deputati e i consiglieri municipali tolsero il feretro dal vagone e lo deposero sopra un catafalco. Il prosindaco Markus con brevi parole consegnò il feretro alla città; gli rispose commosso il sindaco Gerloczy, dicendo che la città conserverà la salma di Kossuth come una reliquia e ringraziando la famiglia di Kossuth per aver consentito di portare in Ungheria le spoglie mortali di Kossuth.

Rispose Francesco Kossuth, ringraziando.

Le corone portate da Torino si posero sopra due carri, indi il feretro di Kossuth fu collocato sopra un carro funebre tirato da sei cavalli.

L'enorme folla, che gremiva i pressi della stazione, si scoprì, profondamente commossa. Il corteo si avviò pei *boulevards* fra un'enorme folla, mai vista in Budapest.

I cordoni del feretro erano tenuti dai presidenti dei partiti politici e dai consiglieri municipali.

Alla testa del corteo erano il clero evangelico e 48 *honved;* i figli di Kossuth seguivano immediatamente il feretro, indi veniva la signora Rutkay in vettura colla signora Helfy. Lungo tutto il percorso la folla si scopriva e il corteo fra il generale silenzio giunse al Museo alle 5.30 pom. Sulla grande scalinata del Museo furono collocate migliaia di corone e il feretro tolto dal carro dinanzi al Museo fu portato nella sala dagli studenti dell'Università, che avevano il vestito di gala ungherese, colla spada.

Una folla immensa stazionava innanzi al Museo. Mentre il corteo funebre si recava dalla stazione al Museo, tutte le campane della città suonavano. I funerali riuscirono maestosi e senza alcun incidente.

Le salme della moglie e della figlia di Kossuth si trasporteranno stasera nella chiesa di Theresienstadt.

Dalla frontiera austriaca fino Budapest i contadini accorsero dappertutto in enorme numero al passaggio del treno funebre.

Il nuovo Gabinetto dell'Uraguay

Montevideo 30, *ore* 11 *a.*

Il nuovo Ministero è così composto: agli esteri, Pineirocampos; alle finanze, Vidicella; alla guerra il generale Duaz; all'interno, Miguel Herrera; ai lavori Castro.

Il gabinetto produce una favorevole impressione.

Fra operai francesi e italiani a Marsiglia

Parigi 30, *ore* 6.10 *p.*

Una nota ufficiosa dichiara, contrariamente a ciò che annunziarono i giornali, che nessuna rissa scoppiò a Marsiglia fra operai francesi e italiani.

Il fatto segnalato ier l'altro da qualche giornale limitasi a una dimostrazione di scioperanti con alcune grida allusive ai fatti di Aigues Mortes. Alcune persone arrestate furono rilasciate. Nulla lascia prevedere un conflitto, giacchè esiste completa solidarietà fra tutti gli operai nelle rivendicazioni professionali.

Marsiglia 30, *ore* 7 *p.*

Dieci italiani, arrestati per essersi opposti alla ripresa del lavoro nella fabbrica di tegole Ducrena, furono rilasciati. Il buon accordo fra gli operai è ristabilito. La tranquillità è perfetta.

Ad Abbazia

Abbazia 30, *ore* 11 *a.*

Dopo l'escursione di Christabel, i Sovrani si recarono ieri a bordo del *Moltke*, ove presero il the.

Alle 6,30 vi fu pranzo presso i Sovrani tedeschi alla villa Amelia. Poscia Francesco Giuseppe si congedò dall'Imperatrice di Germania.

Iersera vi fu magnifica illuminazione. Francesco Giuseppe è partito alle ore 8,50, dopo essersi congedato cordialmente da Guglielmo, che lo accompagnò alla stazione di Matuglie.

I Sovrani furono acclamati durante il tragitto.

I resti del « Machicaco »

Santander 30 *ore* 9.5 *a.*

La torpediniera *Condor* farà saltare stamane i resti del *Machicaco*. La popolazione fugge.

Santander 30, *ore* 6 *p.*

Le operazioni di distruzione dei resti del *Machicaco*, fatte mediante piccole torpedini, sono incominciate stamane. La prima esplosione parziale è riuscita senza disgrazie.

Tempesta in vista

New York 30, *ore* 10 *a.*

Il bollettino dell'osservatorio del *New York Herald* annuncia che una violenta tempesta raggiungerà oggi le coste della Francia.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Per l'onorificenza a Carnot

Vienna 30, *ore* 10 *p.*

Si assicura che Guglielmo, ritornando in Germania, arriverà a Vienna il 12 o il 13 aprile e vi rimarrà un giorno, ospite di Francesco Giuseppe.

La *Politische* annunzia che l'ambasciatore francese Loze ha ricevuto da Parigi telegraficamente l'incarico di esprimere a Kalnoky l'alta soddisfazione del Governo francese per la decorazione della gran croce di Santo Stefano conferita a Carnot.

Ciò che si stampa in Alsazia-Lorena

Narrano i giornali tedeschi che, approfittando delle sue facoltà discrezionali, il principe Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha proibito il *Giornale del Popolo*, organo socialista di Muehlhausen.

L'articolo di fondo incriminato culminava in questo periodo:

« La storia è volubile e capricciosa: non raramente gli eroi d'oggi finiscono domani nell'*album* dei delinquenti. I democratici nel 48 non si sarebbero mai sognato che la borghesia tedesca accorderebbe 4 milioni di marchi per un monumento al principe mitragliere — Guglielmo I — al giustiziere marziale di Rastatt. »

Agli italiani di Parigi

Il *Voltaire* invita gli italiani in Parigi a finirla con le loro dimostrazioni sentimentali verso la Francia.

Le dichiarazioni franco-italiane, od italo-francesi di Leghe, Associazioni, dice, non hanno valore, poichè la politica italiana si fa in Italia.

Continua su questo tono per una colonna intera, non sempre cortese.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Disordini a Ravenna

Braccianti in tumulto

Un ferito — Arresti

Ravenna 30, *ore* 10 *p.*

Da giorni era annunziata una dimostrazione di operai braccianti. Si vedevano i preparativi.

Stamane gli operai delle ville del Sud si presentarono in numero di 1500 alle porte della città, che furono chiuse e guardate dalla truppa e tentarono di forzare la porta.

Nacque una colluttazione colla truppa. Un bracciante fu ferito da un fendente alla testa. Si operarono 6 arresti. La cavalleria caricò i dimostranti che, dopo tre cariche, si sciolsero.

Una colonna di circa mille braccianti, provenienti dalla strada di Forlì, che avevano abbandonato i lavori per unirsi ai dimostranti, venne fermata al ponte Asse.

Una Commissione si presentò al prefetto, perchè sollecitasse i lavori del Lamone. Il prefetto rispose che colla violenza nulla potevano sperare dal Governo.

Temonsi nuovi disordini.

Heusch a Massa

Carrara 30, *ore* 5 *p.*

Il generale Heusch è partito stamane per Massa.

Al processo dei Fasci

Napoli 30, *ore* 9.25 *p.*

Nel processo dei Fasci il pubblico ministero, ha conchiuso oggi la sua requisitoria, chiedendo per cinque imputati del reato, previsto dall'articolo 248 del Codice penale, pene varianti da cinque anni a due e mezzo di reclusione e per altri 26, imputati dei reati previsti dagli art. 247-251, pene varianti da dodici mesi a due e mezzo di detenzione, con multa da 600 lire a 100; chiese inoltre l'assoluzione di sei imputati.

La tragedia di Mantova

Nuovi particolari

A completare i nostri ampi telegrammi di ieri sulla tragedia di Mantova, aggiungiamo che la causa per cui Oreste Cipriani tirò dei colpi di revolver contro il dott. Siliprandi fu molto intima. Il Siliprandi era stato l'amante della moglie del Cipriani — e perciò i coniugi si erano separati.

Il Cipriani da qualche tempo conduceva vita triste, agitata, e due volte tentò di suicidarsi.

Il direttore della *Provincia di Como* scrive, fra altro, di lui:

« In queste feste di Pasqua noi lo aspettavamo a Como; invece egli volle andar a trovare la sua bimba e pregò la vecchia madre che gliela accompagnasse a Brescia.

Che cosa avvenne allora? quale nuova rivelazione turbò maggiormente il suo povero cuore? Non ne sappiamo più nulla; certo qualcosa di terribile deve essere accaduto in lui. Fors'anco nel vedere che colui il quale gli aveva rubato la pace e l'onore si accingeva a trionfare in una elezione politica ed a salire al supremo onore di legislatore, finì per accecarlo.

Sta il fatto che egli, appena tornato a Milano, ripartì per Mantova. Ciò che là abbia appreso di nuovo e di doloroso non possiamo saperlo, ma certo vi sarà stato qualche motivo per spingere il povero marito ad affrontare per la via il rivale ed a commettere ciò che commise.

Una lettera che egli mandò dopo le feste a suo fratello Mario, dice:

« Fui a Brescia, ma il confronto della Pasqua
« dello scorso anno mi rese più triste che lieto que-
« sto incontro fatto di straforo ».

Ora noto qui un'altra cosa. Il mio infelice amico malgrado il nero tradimento della moglie, continuava a passarle una piccola pensione affinchè potesse vivere ed imparare un mestiere. »

L'adunanza della Federazione italiana dei Consorzi agrari

Il 26 corrente, come fu annunziato, si riunivano in Piacenza i soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari, nel salone della Banca Popolare, gentilmente concesso.

Presiedeva l'on. Ippolito Luzzati, deputato al Parlamento, ed intervennero il comm. Enea Cavalieri, presidente del Consiglio d'amministrazione della Federazione, il dott. G. Raineri direttore della Federazione e molti altri rappresentanti di Comizi agrari.

Il comm. Enea Cavalieri lesse una minuta interessantissima relazione di quanto ha fatto l'istituto dal giorno in cui fu fondato. Questa relazione è veramente il miglior elogio della Federazione. E' una cosa ammirevole il lavoro di pochi volonterosi, in mezzo a mille difficoltà. E' una prova luminosa della forza del principio cooperativo. Settantacinque Consorzi si sono uniti attorno al nuovo sodalizio, e anche il Governo riconosce la forza e la importanza della Associazione, e le società ferroviarie già cominciarono a piegarsi agli interessi degli agricoltori.

Fu approvato il bilancio dopo poche assennate osservazioni dell'on. comm. S. Lucca; e dopo la approvazione di un ordine del giorno dell'avv. Fabri, si passò alle nomine delle cariche sociali; e riuscirono eletti a consiglieri i signori: comm. Enea Cavalieri, Sacerdoti Carlo, Guzzeloni Beno, Raineri prof. Giovanni, Gualerzi dott. Francesco.

LA FERROVIA FRIULANA

Abbiamo da Gorizia: « Assicurasi che l'inaugurazione della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano seguirà domenica 20 maggio. »

A tale notizia non possiamo che esprimere la nostra ammirazione agli egregi ingegneri Antonelli e Dreossi per avere eseguito tale lavoro in un lasso di tempo sì breve; tanto più se si considera che, appena or fa un anno, questa linea ebbe l'approvazione superiore, e che si dovettero procrastinare i lavori da Pieris a Monfalcone per ben sei mesi, causa le contrarietà mosse a questo tronco.

Bizzarrie della « rèclame »

Si ha da Parigi:

Le celebrità politiche.. sui cartelloni della moda.

Un sarto dei *boulevards* ha fatto collocare sulla facciata dei suoi magazzini degli immensi cartelloni, che mostrano ai passanti i modelli dei suoi soprabiti a 49 franchi; dei suoi abiti a 60 franchi e dei suoi pantaloni a 17 franchi e 50.

Ora questi abiti sono portati da figura rappresentanti il Casimir-Perier, il Floquet, il Clemenceau, il Thivrier ecc. tutti somigliantissimi. La gente si ferma numerosissima ad ammirare quegli uomini politici trasformati in *mannequins*, e trova che invero non isfigurano troppo a quel posto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 marzo: S. Amos profeta.

Domenica 1 aprile: Domenica in Albis — San Teodoro.

Sole leva ore 5. m. 55: tram. 6 m. 35

Temp. Mass. del 29: 16.2 — Min. del 30: 7.9

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria d'ieri sera

Alle 9.10 la seduta non è ancora aperta, aspettandosi il trentesimo consigliere per raggiungere il numero legale.

Alle 9.15 compaiono il consigliere Chiaron Casoni e il sindaco, che ordina l'appello nominale.

Durante la chiamata giungono altri consiglieri che risultano in 40 presenti.

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Caroncini, Castellani, Chiarion, Cicogna, Clementini, Dostenich, Feder, Fornoni, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Millin, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Radaelli, Ratti, Ricco, Rota, Selvatico, Serego, Tecchio, Valmarana, Villanova, Vivante, Wultz, Zennaro.

Commemorazione e comunicazioni

Il *Sindaco* commemora brevemente il defunto Guglielmo Stella, consigliere comunale e artista egregio, che diresse degnamente la Scuola d'arte applicata all'industria, e invita il Consiglio a rendere l'estremo omaggio di riverenza e di affetto alla memoria dell'illustre trapassato.

I consiglieri si alzano.

— Informa che la Giunta si è recata a Mestre per il passaggio della salma di Kossuth, il grande ammiratore ed emulo di Daniele Manin.

— Infine che ieri fu firmato il contratto cogli esercenti dei Magazzini generali, e che, mentre erasi stabilita una cauzione di 400 mila lire, questa è rappresentata da un valore già depositato per un importo di 540 mila lire.

Ordine del giorno

1.° *Esame ed approvazione della Lista elettorale politica* 1894.

La relazione, che è approvata, informa che il numero degli elettori, compresi quelli nuovi iscritti, ammonta per i tre collegi di Venezia a 18732.

2.° *Proposte della Giunta relative alla Esposizione artistica da inaugurarsi il* 22 *aprile* 1895.

Il *Sindaco* dà lettura della relazione.

In essa è detto che, mentre erasi stabilito che l'Esposizione artistica fosse puramente nazionale, si credette di non limitarla alle produzioni italiane, ma di allargarne l'importanza, aprendola pure alle concezioni dell'ingegno dei popoli più civili d'Europa.

Innanzi al concetto grandioso d'una mostra internazionale si deve aver riguardo all'esiguità dei locali disponibili, restringendo pur troppo il numero dei concorrenti stranieri e indigeni, per assicurare l'esito di questa nobile gara dell'arte.

Prima però di concretare questa proposta, che implica una grande responsabilità, si volle interpellare i primi artisti delle altre nazioni europee, e, a onore del vero, le adesioni corrisposero alla aspettativa.

Fra queste adesioni, ne ricorda le più autorevoli di artisti stranieri, i quali quasi tutti promettono di partecipare all'esposizione colle loro opere, aderendo di buon grado d'essere compresi nel comitato patrocinatore e tutti elogiando l'iniziativa di Venezia, la città, alla quale tutto il mondo artistico deve la sua gratitudine, la sua ammirazione.

Finita la lusinghiera relazione il Sindaco mette a partito la parte, scindendola in queste due: la esposizione sia nazionale e internazionale ad un tempo; sia concessa la somma di lire 10 mila, come primo fondo per le spese d'impianto e di preparazione. La parte è approvata ad unanimità.

3.° *Seconda votazione sulla proposta di provvedimenti per assicurare al Museo civico i manoscritti di Giacinto Gallina.*

Gosetti dice che, se avesse assistito alla prima seduta, avrebbe dato il voto contrario, come voterà contro oggi, giustificando lungamente la sua opposizione, derivante più dalla forma della pensione che dalla sconoscenza dei meriti del commediografo veneziano G. Gallina.

Feder risponde al Gosetti, ricordando la discussione della prima seduta, che s'occupò dello stesso argomento.

Gosetti rettifica alcune inesattezze fattegli dire dal suo contradditore; e il *Sindaco* giustifica la pensione accordata al Gallina, ricordando una volta ancora i meriti del commediografo, che ha illustrato e illustra la città di Venezia.

Gosetti ripicchia e *Tecchio* gli risponde.

Aperta finalmente la votazione a scrutinio se-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	202 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 10	139 25	— —	— —
Francia	2 1/2	113 70	113 90	— —	— —
Belgio	3	113 60	113 80	— —	— —
Londra	2	28 53	28 58	28 52	28 57
Svizzera	4	113 50	113 70	— —	— —
Austria	4	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 30			
Rendita ital. cont.	86 80	Raffineria Zuccheri	201 —
Rendita fine	87 05	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	70 —	Obbligaz. Meridion.	301 50
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a vista	113 75
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 36
		Berlino a vista	140 50

Torino 30	
Rendita contanti	86 75
Rendita fine	87 —
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	607 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	39 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 62
Roma 30	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 90
Banca generale	69 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 30	
Rendita italiana	86 95 —
Cambio Londra	28 43 —
» Francia	113 45 —
Azioni F. M.	605 50 —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 30	
Rendita ital. 5 0/0	87 —
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	72 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 70
» sconto Londra	28 66
» Germania	140 30
Londra 29	
Inglese	99 13/16
Italiano	75 3/4

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 35	99 35
Id. 4 1/2 fine	106 70	106 75
Id. Ital. 5 %	76 25	76 15
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	99 81	99 1/16
Obblig. Lomb.	306 50	308 —
Cambio Italia	12 1/2	12 1/4
Rend. turca	23 82	23 90
Banca Parigi	667 —	666 —
Tunis. nuove	486 50	486 50
Egiziano 6 %	521 75	521 25
Rendita ung.	96 68	96 56
Rend. spag. est.	66 18	66 —
Banca sc. Par.	5 —	5 —
Banca Ottom.	632 18	632 18
Cred. Fond.	966 —	966 —
Az. Suez	2821 —	2820 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	110 25	110 37
Ferr. mer.	530 —	528 —
Prest. russo	86 70	86 45
Id. portog.	21 97	22 18

Vienna 30	
Rend. in carta	98 30
» in argento	98 10
» in oro	119 55
» in corone	97 95
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	370 10
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 90 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	229 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	76 25
Londra	
Consolidato	99 13
Rendita Italiana	75 3/4
Berlino 30	
Mobiliare	228 —
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	76 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 84,50.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,00 — pel futuro 81,43.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,63 6/8 Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 18,50 —,— Zucchero mascabado, N. 12 cont.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 44.000 — Deposito totale sacchi 159 000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,200 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 11/16.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 30,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 11,300 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nomin. — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo, N. 74, contiene:

Regio decreto relativo agli esami di promozione negli Istituti tecnici — Regio decreto che erige in ente morale l'accademia filodrammatica italiana in Genova e ne approva lo statuto — Regio decreto che concentra l'amministrazione del capitale corrispondente a un legato di beneficenza gravante la fondazione Ctarubba in Piazza Armerina nella locale Congregazione di carità — Decreto ministeriale che autorizza la Banca d'Italia a creare ed emettere biglietti da adoperare pei bisogni dei servizi di cassa e di scorta — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 29 marzo, ha dichiarato il fallimento di Micheletti Giuseppe, di Contarina, droghiere — ha nominato curatore provvisorio l'avv. Eugenio Tretti di Adria — curatore provvisorio il giudice Saccardo Michele — ha fissato il 18 aprile la convocazione dei creditori per la nomina del curatore definitivo e delegazione di sorveglianza — 28 aprile termine per la presentazione dei titoli — 14 maggio chiusura verbale verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoni Angelo, Caprino, formaggi, Verona — Gelo Giuseppa, calzoleria, Girgenti — Patti Carmelo, Favara, cordami, Girgenti.

Moratorie

Banca cooper. impiegati civili e professionisti, Milano — Banca popolare, Alessandria.

Stato Civile di Venezia

29 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Zanoni Pietro, biadaiuolo con Fontanini Maria, casalinga, celibi — Soppelsa Ferdinando, scritturale con Cartago detto Scattaglia Giuseppina, casalinga, celibi — Valan Vincenzo, agente di commercio, vedovo con Corso Elisabetta, casalinga, nubile — Pisenti Vittorio, macellaio con Panisson detto Tassello Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Jesurum Massarani Giuditta, 78, vedova, casal., Ferrara — Soldan Rigo Caterina, 55, coni., ostessa, Dolo — Scarpa Anna, 21, nubile, sarta, Venezia — Giacompol Clementina, 13, id. — Martinengo Pietro, 48, celibe, tip., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gallo Carlo, 82, nubile, civile, decessa a Mira.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,45	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,45
M. Verona	6,02	18,05	D. Torino Milano	11,45	18,40
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	M. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,45	D. Bologna Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	8,45	17,30
D. Firenze Roma	11,—	23,55	A. Roma Firenze	9,55	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Trieste Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste		14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Treviso Udine		14,55
T. Treviso (Tram)		18,10	T. Treviso (Tram)	7,25	18,55
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	20,05	O. Trieste Udine		19,05
O. » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,05	18,—	O. Casarsa Port.	10,10	20,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 15,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11,30 15,30 Arrivo a Venezia 9,15 13,45 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 ...

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

greto, la parte è approvata (presenti 39) con voti 31 favorevoli e 8 contrari.

***

La seduta continua e alle 11 si esauriscono gli argomenti fissati per la seduta pubblica.

FUOCO ALL' ARSENALE

La sciagura di un marinaio

L'altra sera, come dicemmo, la ronda nell'interno dell'Arsenale avvertì un incendio vicino ai bacini e giusto sotto un tunnel, che serve per gli esperimenti di tiro dei cannoni da 37 cent.

Fu dato l'allarme e prontamente furono lesti i pompieri del R. Stabilimento, gli ufficiali e marinai delle r. navi: *Sicilia*, *Eridano*, *Vespucci*, *Monzambano*, *Flavio Gioia*, *Archimede*, *Curtatone*, *Etna* e *Garigliano*, navi che si trovano nell'Arsenale.

I carabinieri di quella stazione, con alla testa il tenente Martinelli, accorsero subito sul luogo e in poco più di due ore l'incendio fu spento.

Sparsasi la voce in città, una folla di cittadini, e molti funzionari ed agenti di P. S. accorsero sul luogo; ma i cancelli erano chiusi e l'accesso venne vietato a tutti gli estranei.

Mentre durava l'opera di spegnimento, giungevano il capo di stato maggiore cav. Carnevali, il colonnello d'artiglieria cav. Crespi ed il capitano di fregata cav. Negri.

Causa probabile dell'incendio fu il calore dei tiri al bersaglio di ieri stesso.

Il danno non è stato ancora precisato; ma pare sia molto lieve.

***

Verso le due dopo mezzanotte, l'interno dell'Arsenale era ritornato tranquillo.

A un tratto però da alcuni marinai della r. nave *Etna* (nave che da qualche tempo si trova nel bacino maggiore per lavori di riparazione) furono uditi dei lamenti.

Saliti sulla tolda della nave, tesero l'orecchio. I lamenti si facevano più distinti e provenivano dal bacino.

Discesero tutti dalla nave e percorsero il piano del bacino prendendo varie direzioni. Il bacino e dintorni erano nell'oscurità, sicchè dovettero far uso dei cerini.

Giunsero vicino ad un corpo disteso per terra. Era quello di un marinaio, tutto insanguinato, il cui volto era sfigurato.

Lo trasportarono nella infermeria dove ebbe le prime cure, quindi all'Ospedale di S. Anna dove gli si riscontrarono la frattura della base del cranio e dell'osso frontale.

Il ferito è certo Antonio Catalano di 23 anni, marinaio a bordo la *Sicilia*.

Il Catalano era stato ordinato insieme ad altri di sorveglianza attorno al bacino per dare l'allarme se il fuoco si fosse nuovamente manifestato.

Si ritiene che, camminando sul terrapieno del bacino, terrapieno pericolosissimo anche di giorno, sia scivolato e precipitato nel bacino che ha una altezza di circa undici metri!!!

***

Ieri sera alle cinque il Catalano viveva ancora; ma le sue condizioni sono tali che tolgono ogni speranza di salvezza.

Lo scoppio di una granata

nella polveriera S. Andrea

Un operaio fatto a pezzi

Miracoloso salvamento di altri 4 operai

Non è ancora spenta l'eco della esplosione di una granata, avvenuta alla Certosa il 7 giugno dello scorso anno, dove trovò la morte il povero Francesco Tizzoni, e oggi dobbiamo registrare un'altra eguale sciagura, successa ieri nella vicina polveriera di S. Andrea.

***

Verso le due pom. lavoravano sotto un *tunnel* allo scarico di granate cinque operai: Antonio Massagrande eseguiva lo scarico, Amos Costantini le trasportava fuori dal *tunnel* quando erano vuotate del tutto; certo Gianni portava le cariche e le deponeva nel *tunnel* stesso.

Poco distante gli operai Bassi e Tomada formavano le piramidi delle granate vuote.

Il Costantini era appena uscito dal *tunnel* con la granata vuota ed il Gianni stava per entrare con la piena, quando fu intesa una terribile esplosione, susseguita subito da altre.

Un'estesa nube di fumo invase il *tunnel* così da impedir di vedere cosa era ivi avvenuto. Solo vedevansi scheggie di granate volare di qua e di là alla distanza di circa venti metri.

Gli operai fuggirono atterriti, mentre altri che lavoravano vicino uscivano dagli altri *tunnel*.

L'ufficiale, i graduati ed i carabinieri accorsero anch'essi.

Tutti si guardavano esterrefatti, chiedendosi vicendevolmente notizie che nessuno sapeva dare. Parevano inebetiti, tanto era lo spavento, dal quale erano invasi!

Quando il fumo fu diradato e l'erba spenta, un orrendo spettacolo si parò ai loro occhi.

Il Massagrande, informe cadavere, giaceva sulla soglia del *tunnel*. La testa spaccata, mancante della metà del cranio, era ridotta irreconoscibile. Il ventre era una voragine. Gli intestini sparsi all'intorno quasi bruciati interamente. Le braccia e le gambe staccate completamente dal corpo.

Gli operai si contarono. Nessun altro mancava, nessun altro era ferito!

***

Avvisato telefonicamente il comando in capo del Dipartimento, partirono in una lancia a vapore il vice-ammiraglio Noce, il direttore delle costruzioni cav. Vitali, quello dell'artiglieria cav. Crespi, il tenente dei RR. carabinieri Martinelli con un drappello di carabinieri ed il medico di guardia Carnevali.

Dall'Ospitale militare di S. Anna partì pure un capitano medico.

Giunti però sul luogo, i medici nulla poterono fare, inquantochè, fortunatamente, nessun'altro ferito si aveva a deplorare.

I resti umani del povero Massagrande non furono toccati, attendendosi l'arrivo dell'autorità giudiziaria.

***

Le autorità militari procedettero subito a un primo esame sommario degli operai che lavoravano insieme all'infelice Massagrande.

L'esplosione della granata pare sia avvenuta per caso accidentale.

Il Massagrande aveva tolta la spoletta e fu visto battere l'otturatore col punteruolo di rame per vuotare la granata, quando, non si sa come, questa esplose. Tale esplosione ne produsse delle altre. Chi dice sieno scoppiate altre due, chi altre otto. Fino a ieri sera però nulla era stato accertato.

I pezzi delle granate scoppiate atterrarono, come dicemmo, un fianco del *tunnel*.

Fu vera fortuna che non scoppiassero anche quelle che si trovavano nello stesso *tunnel*, il cui numero superava le *ottanta*! E fu anche vera fortuna che le fiamme o i pezzi infuocati non sieno penetrati nelle polveriere.

S. Andrea, la Certosa, il Lido sarebbero saltate in aria!!

***

Alle tre la commissione di Marina ritornava a Venezia e un'ora dopo si recavano a S. Andrea il pretore ed un funzionario di P. S.

Anche loro sottoposero ad interrogatorio i quattro operai Gianni, Amos, Bassi e Tomada.

Quindi furono radunati i resti umani del povero Massagrande e trasportati nella cella dell'ospedale militare di S. Anna.

L'autorità civile ritornò a Venezia ieri sera alle sette.

Il Massagrande aveva circa 30 anni e abitava con la moglie a S. Margherita. Alcuni dicono che lascia tre figli; altri però affermano che non ne aveva. Quest'ultima versione pare la più esatta.

Strana combinazione! Il Massagrande doveva ieri chiedere il permesso di rimanere fuori oggi (sabato) dovendo recarsi a Chioggia e Burano col cognato.

***

Triste coincidenza. Il Tomada, che attendeva a fare le piramidi poco distante dal *tunnel*, è fratello di quello che quattro anni fa, alla Certosa, rimase sfracellato per lo scoppio di una granata.

Verso le tre si sparse per la città la voce del grave disatro.

Si parlava di tre morti e di venti feriti. Si può quindi immaginare lo sgomento delle famiglie e dei parenti che avevano operai alla Certosa e a S. Andrea.

Alle cinque e un quarto, ora in cui ritornano a Venezia tutti gli operai di questi due polverifici, la riva dei così detti *Forni militari*, dove approda la barca a vapore che li trasporta, era gremita di persone. Fra queste eravi la moglie del Gianni. Impossibile descrivere la scena dolorosa che ne seguì, non vedendo ella discendere il marito! I giuramenti, le assicurazioni degli operai e del capo, che egli era rimasto con l'autorità giudiziaria non valsero. La povera donna gridava e smaniava. Per assicurarsi ella volle essere trasportata con una barca a S. Andrea.

Onorificenza ben meritata. — Un dispaccio da Roma ci annunzia che l'egregio nostro concittadino signor Giuseppe Bötner, proprietario della farmacia *Croce di Malta* a Sant'Antonino, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre sincere congratulazioni.

Per i nostri scultori — Il sindaco di Padova ha publicato il programma di due monumenti: uno a Giuseppe Mazzini — spesa lire quarantamila con la statua in bronzo — da erigersi sul piazzale, intorno a Barriera Codalunga; l'altro ad Antonio Pedrocchi (e dovrà comprendere anche la statua di Iappelli e Franceschini) — spesa lire ottantamila, con le statue in marmo — da erigersi nel cimitero maggiore di Padova.

Il concorso sarà chiuso il 30 aprile 1895.

All'autore del migliore bozzetto sarà accollata la commissione del monumento. A ciascuno dei due progetti che saranno giudicati migliori, oltre a quello preferito, verrà assegnato un compenso stabilito in L. 1000 al primo e L. 500 al secondo pel monumento a Mazzini — in L. 2000 al primo e 1000 al secondo per quello a Pedrocchi.

Navigazione — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Capitaneria di porto le seguenti comunicazioni:

1. Sono da qualche giorno rialzate le acque del Danubio, le quali eransi abbassate fino dall'8 corr. In conseguenza di ciò, il canale navigabile tra Galatz e Braila presenta attualmente la profondità di 19 piedi inglesi, così permettendo il passaggio ai grossi piroscafi. La Commissione europea farà al bisogno dei lavori di dragatura al banco di Zeglina.

2° Il Governo colombiano ha disposto che la patente sanitaria dei bastimenti che arrivano nei porti di quella Repubblica debba essere ordinata dal console degli Stati Uniti di Colombia residente nei porti di partenza; ciò come requisito indispensabile per conseguire l'ammissione a pratica, giacchè in caso contrario i bastimenti verranno sottoposti a visita sanitaria.

Un sottoportico indecente è quello Corner, a S. Canciano. Non valgono richiami di guardie e di ispettori, forse che nè le prime nè i secondi si occupano di quella località lasciata in un abbandono che fa poco onore ai nostri edili e costituisce uno sconcio perenne, a maggior gloria dei regolamenti municipali e di coloro cui spetta di farli rispettare.

Il braccialetto d'oro della signora Elvira Penso, che si credeva fosse stato rubato, venne invece rinvenuto dalle signore Giuseppina Zuffi ed Emilia Silvestri, abitanti a S. Marco n. 3311, le quali lo consegnarono alla proprietaria.

Antonio Diana venne arrestato, siccome ritenuto complice nel furto di due mila lire in danno dell'oste Bellinato.

In libertà — L'ufficio di P. S. di Cannaregio, ha rilasciati in libertà quattro dei sei arrestati pel furto e pei danni nelle fabbriche di S. Girolamo. I liberati sono: Comin, De Grandi, De Luca e Toso; non si trovarono elementi per procedere contro loro.

Fu mantenuto l'arresto per gli altri due, Silvestri e Scarpa.

Arresti contravvenzioni — Marcello De Poli di 28 anni, e Giuseppe Mezzaroba di 52, per ubbriachezza, Stefano Fumo di 29 anni, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, Antonio Poiana di 26 anni, Giuseppe Busetto di 21 e Luigi Foscato di 19 anni per oltraggi alla forza pubblica.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* luce e brilla
Serve l'*altro* ai statisti
E il *tutto* ci difende.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Do-Po

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Anche ieri sera *Casa paterna* fu applauditissima. A richiesta del pubblico si ripeterà per l'ultima volta domani.

Questa sera, affidata ai migliori artisti della Compagnia, compresa Virginia Marini nella parte della *Duchessa*, si rappresenterà l'arguta commedia di Pailleron, *Il Mondo della noia* — che la Compagnia Garzes replicò a Roma per ben nove sere.

Malibran — Ricordiamo che questa sera va in scena *Crispino e la Comare*, la gaia opera dei fratelli Ricci, nella quale debutterà il nostro concittadino baritono Ardito. Vi hanno parte principale la sig. Calzolari, il bravo Carbonetti ed il basso Roveri.

Teatro di Oderzo — *Vellejus* ci scrive in data del 30:

Il crescente favore con cui il pubblico accoglie la lirica Compagnia *Euterpe* è prova del simpatico complesso artistico, che agisce al nostro Sociale. Alle due rappresentazioni della *Favorita*, riuscite egregiamente, seguirono due della *Lucia*, riuscite parimente benissimo. Si applaudì all'operosità instancabile del direttore Azzarelli, al Rebonato, alla soprano sig.a Volturni.

Sabato avremo la prima della *Sonnambula*: prevediamo ed auguriamo alla Compagnia un successo: se lo merita davvero.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1|2.

Goldoni — *Il mondo della noia* — Ore 8 1|2.

Minerva — Ultima recita, *Il diluvio universale* ballo, ore 7 1|2.

Necrologio

A Napoli è morto l'ingegner cav. Antonio Francillo. — A Catania l'avv. prof. Antonio Margoni Ortisi — A Saluzzo il cav. geometra Giuseppe Berardi — Ad Alessandria il maggiore cav. Nicolò Rattazzi. — In Santarcangelo (Basilicata) l'avv. cav. Andrea Ferrara ex sindaco — A Camogli il medico Antonio Oneto — A Genova il capitano marittimo Giuseppe Gezzero.

***

A Trieste è morto il negoziante Alessandro Marina. — A Dublino sir Robert Sterwart, compositore — A Berlino il pittore Giulio Helfft.

CRONACA VENETA

Il fatto del soldato di cavalleria

Abbiamo da Padova 30:

(*D.r E.*) A proposito delle famose rivelazioni del *Gazzettino* sul *fatto* del povero soldato di cavalleria posso dare un particolare importante.

Il generale venuto a Padova per l'inchiesta militare, non è S. E. il generale Sironi, comandante il corpo d'armata, ma il generale Bigotti della divisione di Padova — richiamato per due giorni dalla licenza. Egli ebbe l'alta soddisfazione di constatare come nessuna delle responsabilità imputate agli ufficiali sia risultata a loro carico. Essi avranno tutto al più da regolare questioni disciplinari dipendenti dai regolamenti militari.

Bene si apponeva l'*Italia Militare*, deplorando sia stata permessa la pubblicazione di simili fatti.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova in data 30:

Presidenza della Società Veneta — Il Consiglio, radunatosi ieri subito dopo l'assemblea, rimise ad altra seduta la nomina del presidente.

Ladro in trappola — Stamane presentavasi al *pegnarolo* Domenico Aio un individuo che lo incaricava di impegnargli un lenzuolo. L'Aio, naturalmente, annuì e pregò il consegnatario di passare per l'importo più tardi.

Ma quando tornò, l'individuo si trovò in presenza di due guardie che lo trasportarono di peso in questura. Il lenzuolo era stato rubato, il giorno prima, all'affittaletti Andreata.

L'arrestato chiamasi Umberto Barengo di Rovigo. Si qualificò fabbro-ferraio — ma le mani non sono abbastanza sporche o callose da garantirlo.

Disse di trovarsi qui da sette mesi, durante i quali visse — dirò così — *arrangiandosi* alla meglio, ma senza esercitare il mestiere.

In questura si sospetta che egli debba rispondere di quegli altri furti di lenzuola rimasti ancora... invendicati.

Intanto si è saputo che il Barengo si era trovato anche una dama di compagnia da buon prezzo e con la quale conviveva da tre mesi.

Velocipedista denunciato — Venne scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria il velocipedista che investì domenica scorsa la donna in Prato. E' il giovanotto G. Fontana. Le ferite riportate dalla vecchia vennero giudicate guaribili in 40 giorni salvo ecc.

Tavola rotonda — Domenica p. v. alle ore due p. lo studente veneziano Ernesto Pietriboni terrà, nella sede della Società *La Tavola rotonda*, una conferenza sui cavalieri della medesima.

Giustizia amministrativa — Oggi per la prima volta dalla pubblicazione della legge, la Giunta amministrativa di Padova si raccolse in sede contenziosa per discutere il ricorso di un medico comunale contro la deliberazione di Consiglio che lo licenziava.

Presiedeva il prefetto comm. Daniele, formavano il collegio giudicante i signori cav. De Toni, cav. Menin, avv. Barbaro relatore ed avv. Poggiato. L'avv. Breganze segretario-cancelliere.

La novità del giudizio richiamò pubblico numeroso il quale non poteva riuscire che colto ed intelligente.

La discussione fu mantenuta molto sobria.

***

La mancanza di spazio ci obbliga a rinviare la pubblicazione di altri argomenti.

L'affare delle bancanote austriache false

Nuovi arresti

Ci scrivono da Udine, 30:

(*P. e.*) Vi informai l'altro ieri dell'arresto dei due Callegaro di Buia colti in trappola sotto pretesto di acquisto da essi di banconote austriache false, delle quali ne fu ad essi sequestrata una quantità per l'importo di 93 mila fiorini circa. Fatto il bellissimo colpo l'autorità non è rimasta inoperosa ma ha lavorato di tutta lena, per modo che ieri vennero arrestati certo Bolognatto Giacomo di anni 52 e suo figlio Giuseppe di anni 22, litografi di qui sotto la imputazione di partecipazione nella fabbricazione di moneta falsa austriaca (art. 256 e 263 Cod. pen.).

Nè l'opera della zelante autorità si arresterà qui. Le indagini continuano e si spera che una buona volta capitino nelle grinfe di monna giustizia tutti questi ingannatori della fede pubblica.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Per domani, sabato, sono convocati i Consigli provinciale e comunale.

Il primo si raduna alle ore 9, l'altro alle 8 pom. Sono all'ordine del giorno molti e importanti oggetti, notevoli specialmente questi da discutersi al Consiglio comunale:

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica — provvedimenti per il suburbio in seguito alla abolizione del dazio consumo sulle farine — progetto di allacciamento della strada di S. Angelo alla nuova circonvallazione esterna — erezione della Scuola comunale in suburbio di S. Giuseppe — nuovo regolamento per le guardie municipali.

— A Ca' Tron, presso Roncade, vi fu ieri una sommossa di circa 300 contadini che pretendevano dall'affittuario Giarretta un aumento di paga.

Il Giarretta rifiutò, e lasciò che i contadini abbandonassero il lavoro. Ma siccome questo era stato incominciato, propose di pagarlo in proporzione della giornata, una lira, i contadini invece ne vollero 2, e costrinsero colla forza il Giarretta a pagarla loro, emettendo grida sediziose e minaccie.

Il Giarretta riuscì a fuggire a Roncade, dove denunciò il fatto ai carabinieri.

— Nelle vetrine dello splendido negozio Trevisan succ. Ortelli, in Calmaggiore, è esposto un bellissimo e artistico pastello di E. Vettori. Sono quattro teste di bambina con quattro espressioni diverse, che vanno dal riso al pianto: un lavoro simpatico e trattato molto bene, come del resto ha dato sempre prova l'egregio Vettori.

Asolo — Con decreto reale in data del 14 marzo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Achille Serena, consigliere provinciale di Treviso per Asolo, assessore comunale, cittadino operoso e zelante del pubblico bene.

Congratulazioni.

Bassano, 30 *marzo* — *Ancora il denaro di Aigues Mortes* — Ci scrivono:

Il famoso ordine del giorno approvato con voti 17 contro 7 nella sera del 10 marzo, lasciava piena libertà ad ognuno dei sottoscrittori di ritirare, entro il 31 marzo, la somma offerta, e stabiliva che, *l'eventuale civanzo fosse destinato ad incremento di fondo per la grazia operaia istituita a Bassano nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle Loro Maestà.*

I componenti il Comitato costituitosi l'anno passato, per questo ultimo scopo, invitati dal sindaco nella sede municipale martedì u. s. per stabilire l'importo di questa grazia annua, sollevarono la questione di accettare o non accettare l'eventuale civanzo del denaro raccolto per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes.

Il dott. cav. Oscar Chilesotti sostenne, come era prevedibile, l'accettazione, e difese l'operato del Comitato. Il sindaco Antonio Giaconi-Bonaguro dichiarò che per parte sua si asteneva dall'emettere qualunque apprezzamento sulla deliberazione presa, ma che però dopo il giudizio dato da molti cittadini e dalla stampa, stigmatizzante il deliberato, non accettava nè come sindaco nè come membro del Comitato quel denaro, e formulò in questo tenore un ordine del giorno, ponendo il voto di fiducia. L'ordine del giorno Bonaguro venne respinto con voti 5 contro 1. Respinsero l'ordine del giorno i signori dott. cav. Oscar Chilesotti, avv. Eugenio Antonibon, Angelo Treschi, Francesco Nardello e Giovanni Roberti.

Il sindaco Giaconi-Bonaguro in seguito alla decisione presa, mandò le dimissioni da membro del Comitato all'avvocato deputato cav. Vendramini, il quale, come era da immaginarsi, non intervenne alla seduta.

Al Bonaguro per questo nobile, giusto e dignitoso contegno, ne va data lode. Egli ha così dimostrato di non voler essere solidale con coloro, i quali hanno *illegalmente* destinato il denaro raccolto per uno scopo ad un altro scopo affatto diverso, e al quale nessuno pensava all'atto dell'ultima sottoscrizione.

Canova 27 *marzo*. — *Conferenza*. — Ci scrivono:

(*A. C.*) — Ieri nella sala consigliare di questa residenza municipale dal prof. Viglietto, segretario della Associazione agraria friulana, fu tenuta una conferenza: *Sulle ragioni per le quali il concime giova alle colture, sullo stallatico e sua scelta e sulle concimaie.* — L'importanza dell'argomento e la nota bravura del conferenziere attrassero scelto e numeroso uditorio.

Il prof. Viglietto parlò delle diverse colture, dello stallatico, dei concimi, delle concimaie e delle loro tenute, dei pozzi neri, delle orine e dell'uso che se ne può fare, dando a tutte le interrogazioni, che gli furono fatte da diversi psicoltori e su differenti quesiti, chiare e soddisfacenti risposte. Tutti, compresi anche i meno intelligenti, sentirono il vantaggio della conferenza ed espressero il desiderio, che di esse se ne abbiano ad avere di tratto in tratto, per illuminazione dei nostri contadini e per il conseguente miglioramento delle nostre condizioni agricole.

Si spera che questo signor sindaco, grosso possidente e appassionato agricoltore, si adoprerà onde questo lodevole desiderio dei suoi amministrati possa essere soddisfatto.

Canda, 29 *marzo* — Ci scrivono:

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del compianto cav. Paolo dott. Molinelli. Il lungo corteo era così composto: precedevano i bambini delle scuole elementari, indi le confraternite, la bandiera municipale coi consiglieri, il clero. Seguiva poi la bara portata a mano da dipendenti dell'estinto, coperta da uno splendido drappo di velluto nero ricamato in oro. Reggevano i cordoni il sindaco Duo rappresentante il prefetto, l'avv. Taffari per il consiglio provinciale, l'ing. Piva presidente dei veterani, l'avv. Marchiori, il colonnello Bosi, il cav. Zilli. Venivano subito i cugini Maggioni, Marchiori, Lorenzoni di Lendinara. Dietro, la bandiera dei reduci, l'avv. Bonomi per il *Corriere del Polesine* ed infiniti amici di Rovigo, Badia, Trecenta, Lendinara ecc. Numerose torcie di famiglie amiche, nonchè quelle del consiglio provinciale e splendide corone fra le quali quella della famiglia del defunto, del Municipio di Canda, della famiglia Marchiori e degli amici di Rovigo.

Terminate le funzioni religiose al Cimitero dissero affettuose ed eloquenti parole l'avv. Taffari per la Provincia, l'ing. Piva come presidente dei reduci e veterani, l'avv. Marchiori rappresentante la società agraria dell'Alto Polesine ed il maestro De-Bonis di Bagnolo.

Fu una vera dimostrazione di stima e d'affetto che Canda e gli amici vollero dare al valoroso patriota, al cittadino onesto e leale e ciò possa lenire il dolore della vedova e dei figli.

Mestre 29 *marzo* — Ci scrivono:

Latteria sociale — Fu diramata una circolare da un Comitato di cittadini possidenti per la istituzione di una Latteria sociale cooperativa in Mestre. L'intendimento è di regolare il commercio del latte e di sottrarre questo cespite agricolo a tutte le passività a cui rimase finora sottoposto nella sua produzione. Molti sono i vantaggi che tale istituzione apporterà, tanto per quei rivenditori che ne fanno commercio per Venezia, avendo una località sola per andarlo a prendere, come per i proprietari di poter utilizzare la rimanenza convertendolo in burro e formaggio. Non è a dubitarsi che tutti i proprietari di animali lattiferi vorranno far adesione a questo sodalizio, essendo per essi di massima utilità. Il Comitato a tal uopo costituitosi è composto di persone che per la loro posizione sociale e cognizioni relative dà sicuro affidamento di uno splendido risultato.

Nuovo edificio — Mestre va abbellendosi sempre di nuovi fabbricati. Giorni sono venne levata la chiusura di quello nuovo costrutto alle Barche, di proprietà del sig. Giuseppe D'Ambrosio, su progetto del tecnico Fantinato Giovanni.

Cortesemente venni invitato dal proprietario a visitarlo e se dal lato estetico riesce mirabile per la elegante ed artistica severità dell'assieme ed esattezza nelle proporzioni, internamente pure risulta commendevole. Le decorazioni tutte delle stanze furono eseguite dai provetti artisti padre e figlio, Girolamo e Giuseppe Trentin, specialmente quelle della sala terrena, in puro stile pompeiano eseguite dal figlio Giuseppe, rilevandosi la massima diligenza di esecuzione, oltre intelligenza d'arte nella composizione e nei particolari.

Bravo il sig. D'Ambrosi; molti altri danarosi lo imitino.

Udine 30 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Grosso incendio* — Per causa ritenuta accidentale si sviluppò il fuoco in un fienile della sig.a Zacardini Matilde ved. Fabris in Sesto al Reghena producendo un danno assicurato di L. 12700 per distruzione di foraggi, avena e legnami.

Al Minerva agisce con buon successo la Compagnia d'operette R. Cianchi. Molti applausi alle simpatiche e brave signorine Dina Surano e M. Martano ed al baritono Acconci.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.80 — Per aprile 42.90 — pei 4 mesi primi 43.20 — Pei 4 mesi da maggio 43.40.

Anversa 29. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 30. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.50 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 37.75 — Per 4 mesi da maggio 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Rosso — disponibile 35.20. Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.80 — Per aprile 37.80 — A 4 mesi da maggio 35.20.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20,40 — A 4 mesi da maggio 20.60.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 30 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.80.

Londra 28 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 23200 — Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Martinengo** ringrazia tutte quelle egregie persone che presero parte alla sventura del loro caro estinto

PIETRO

e in specialità il sig. cav. Andrea Battaggia e la Società di M. S. fra Tipografi; e chiede venia a coloro che non fosse giunta la partecipazione. 1127

La famiglia del compianto prof.

Guglielmo Stella

vivamente commossa per tante prove di stima ed affetto da parte delle Autorità, dei colleghi, degli amici e conoscenti, rende a tutti le più vive e sentite grazie, e domanda scusa per le involontarie mancanze nella partecipazione dell'improvvisa ed immensa sventura che la colpiva. 1155

La vedova ed i figli del compianto

Cav. Paolo Dr. Molinelli

ringraziano i Medici e tutte le persone che gli furono prodighe di cure indefesse durante la malattia che lo afflisse e tutti coloro che con gentile pensiero lo accompagnarono all'ultima dimora. Si scusano poi per le involontarie ommissioni che fossero avvenute nelle partecipazioni. 1140